

# I ferrovieri irremovibili nelle loro pretese invocano la solidarietà dei lavoratori di tutta Italia

## Come provvederà il Governo?

### Il diritto di pedaggio

Alla vigilia della fuga vergognosa che Giovanni Giolitti doveva compiere per sottrarsi a difficoltà intravedute allora — precisatesi oggi — parve, se si deve credere ai propositi manifestati dagli organi maggiori della stampa italiana, che i partiti politici trovassero la via della salvezza, e, per una settimana, il tema d'obbligo fu un solo: «Basta col giolittismo!»

Basta, cioè, con la confusione dei partiti, abituati da troppo tempo a orientarsi sulla volontà espressa dal più grande addormentato di coscienza, basta con la visione ristretta a un breve domani! Assuma ciascuno la propria responsabilità, abbia ciascuno il coraggio delle proprie idee, dei propri programmi, e sia il Paese il giudice supremo! Venga in altri termini il Ministero capace di differenziare i partiti, e sarà per questo solo benemerito della nazione.

A tanto arrivava questa sete di rinnovazione, che l'Avanti! non dubitava di invocare un ministero assolutamente conservatore, il più conservatore possibile, fosse pure capitano dall'On. Sonnino, lasciando intendere che per il momento si imponeva la necessità di riordinare l'amministrazione dello Stato, di rinsaldare le sue finanze, compito questo che pare naturalmente dovuto ai conservatori, i soli che sappiano, quando sia necessario, affrontare l'impopolarità a fronte alta e con cuore fermo.

Sopraggiunta la crisi, riesciti vari tentativi — oggi, a ragion veduta, diremmo le speranze — di costituire un ministero di fuoguentanza, del quale si dovette accettare francamente verso destra, e poiché pare che l'On. Sonnino abbia tuttora lo spirito ostentato da sentimentalismi radicali, si ricorse all'On. Salandra, meno impegnato forse dell'On. Sonnino sotto certi aspetti, e più indicato perciò a tenere il timone nel momento attuale. E l'On. Salandra giunse a costituire un Ministero nel quale si conosceva ancora qualche cosa all'elemento democratico, sebbene si ignori in quale misura.

Fin dal primo giorno noi non mancammo di rilevare come fosse sentito il bisogno di chiarire la portata dell'inclusione nel Gabinetto Salandra di alcuni uomini i quali parevano per determinati atteggiamenti mentali differenziarsi soverchiamente dai liberali. Tuttavia il proponimento di attendere all'opera l'On. Salandra.

Le questioni essenziali ed urgenti andavano ogni giorno di più così nettamente delineandosi, che ci pareva equo, doveroso, superare ogni prevenzione e attendere.

E un tale convegno pareva, del resto, imposto a tutti coloro — ed erano la grande maggioranza — i quali avevano salutato la crisi come un fattore di sincerità politica, come un mezzo per concretare un programma capace di operare nette e chiare differenziazioni alla Camera.

Ma l'annuncio ufficiale dell'accettazione dell'On. Salandra non era ancora giunto agli estremi lembi d'Italia, e già i puri propositi della vigilia cadevano. La via, che si apprestava a percorrere, l'On. Salandra diventava per una gran parte della stampa italiana una gran questione «Maritona», e da ogni parte sorreggiano, improvvisi sul cammino, gli ostacoli più strani e più disparati. Così una muta di pedastri sconosciuti gettò sulla pista tutto quello che le venisse alle mani per arrestare l'impetuoso vittorioso di un corridore provetto.

E così, gente che — per la bandiera sotto la quale ha servito, per il programma bandito cento volte alle folle elettorali, per la situazione di predominio nella quale si è trovata fino a ieri — avrebbe dovuto avere il coraggio di affrontare la più scottante fra le questioni legislative, il divorzio — sentì soltanto dopo l'incarico a Salandra che l'Italia sarà l'ultimo paese del mondo se non si pagherà l'istituto del divorzio, e attribuisce all'On. Salandra — antidivorzista convinto — il proposito di un progetto di legge sulla materia.

Così gente che imbracciava nella maggioranza di ieri non ha saputo se non cianciare di riforma tributaria, senza accorgersi e senza volere, si desta improvvisamente colta dalla necessità di provvedere alla riforma tributaria e fa sapere che il Gabinetto dell'On. Salandra ne ha in pronto il segreto, racchiuse entro alcuni articoli di un disegno di legge. E così avviene per disinganti delle scorte medie, così avviene per i notabili, così per i ferrovieri, così per l'Esercito e la Marina, così per gli scervi attribuiti all'On. Salandra.

Tutto un mondo di gente che con la sua acquiescenza supina ha permesso che tanti nodi venissero al pettine in una volta, attribuisce all'On. Salandra il possesso della polvere miracolosa del nirvana che diffusa nell'aria farà germinare i milioni e la provvidenza.

Ora questi atti di fede, questa promessa del miracolo che si fa profetando con tranquilla sciocchezza, se da un lato, dicono esseri viventi, come se si parlassero al governo di coloro che, credendo sul serio ai miracoli, ne parlano in buona fede, dall'altro lato preparano un ambiente capace di annichilare le energie che dovranno mettersi fatalmente domani in attività aperta, e rendere più difficile, per non dire impossibile, l'opera di restaurazione che tutti mostrano di ritenere necessaria.

Valga da solo a dimostrare tutto il pe-

ricolo di simile stato d'animo, il linguaggio dei ferrovieri, che scrivono esplicitamente nei loro organi di non preoccuparsi della grave responsabilità assunta in questo momento, solo perché «sanno di essere seguiti da un esercito innumerevole e ciecamente disciplinato», e invocano la «carità ferroviaria» per scongiurare anche dall'attesa legittima che il Ministero, erede di una situazione creata da altri, ha diritto di chiedere per rendersi conto delle richieste dei ferrovieri.

Ora a tutti è noto come ripugni al carattere, alla educazione civile dei conservatori questa politica delle promesse che non si possono mantenere, a tutti è noto come, onestamente, essi sieno restii ad assumere impegni senza la certezza di poterli adempiere, onde questi impegni che altri assume per conto del Gabinetto Salandra appaiono un gioco indegno. L'On. Salandra, studiata la situazione, esprima il proprio pensiero; del suo pensiero, Camera e paese faranno il conto che crederanno; sviscerarlo prima ancora che esso sia maturato è ingeneroso, è sleale, è basso.

E non sarà mai condannato abbastanza questo sistema di ipotecare l'avvenire per conto di un Governo che tutti, a parole, riconoscevano necessario, non foss'altro che per averne la messa in termini di una situazione oscura e dubbia.

Ce ne meraviglieremo noi? — No, affatto! Noi sappiamo che l'atteggiamento deplorevole è frutto di rancori, di prevenzioni, che i conservatori devono sempre superare quando si accingono ad operare. E' la moda che vuole così: confessarsi conservatori diventa ogni giorno di più ingenuo e pericoloso; si può essere veramente retrivi e misoneisti, si può giudicare col più grande disgusto l'affermazione diurna dei nuovi diritti delle masse, si può accogliere nell'animo la più assoluta contraddizione fra le proprie tradizioni e le proprie ambi-

## Lo sciopero ferroviario già organizzato

### Un'intesa coi postelegrafici e con la gente di mare

#### Anche i magistrati presentano un memoriale!

Roma, 31. (Avi). — L'agitazione dei ferrovieri è l'argomento più discusso dai giornali e dai circoli politici. Come già vi ho detto, il governo sta vagliando fino a qual punto possa, nelle attuali condizioni del bilancio, accogliere le richieste dei ferrovieri. A Montecitorio esiste un vivo senso di preoccupazione per le minacce aperte dei ferrovieri contro lo Stato.

Al ferreo intendimento unirsi eventualmente altre categorie, come i postelegrafici. Giunge infatti notizia da Ancona che alcuni membri del Comitato di agitazione dei ferrovieri, dietro scambio di telegrammi, sono partiti alla volta di Milano e Genova, allo scopo di prendere accordi col Sindacato della gente di mare e del Sindacato postelegrafico, per una simultanea e solida azione. Si può dire che ormai le comunicazioni che farà il governo alla riapertura della Camera, interesseranno più che altro per la parte che riguarda i ferrovieri, e su di esse molto si discute in attesa che il governo faccia conoscere le sue decisioni su questa grave materia. Sono anche attese con un senso di curiosità le decisioni dei vari gruppi parlamentari, poiché, mentre è facile arguire che i socialisti ufficiali cederanno il loro incondizionato appoggio parlamentare e politico e ai ferrovieri, si è curiosi di vedere se la frazione dei radicali che fino ad ieri ha partecipato al governo e che si appresta a ritornarvi, intendendo associarsi con atti inconsueti e per smania di popolarità ad ogni aberrazione dei cugini socialisti.

A Montecitorio, qualche deputato affermava che la organizzazione dello sciopero ferroviario è perfetta e regolata in tutti i suoi particolari dai dirigenti, i quali vogliono anche fronteggiare la eventualità di una forzata permanenza in servizio, cioè della militarizzazione, con un pernicioso ed accorto ostruzionismo che debba sfuggire alla applicazione delle norme eccezionali della militarizzazione e che possa paralizzare il movimento ferroviario.

Il Sindacato si propone — scriveva stamane il Messaggero — a questo proposito — di colpire con un gesto simultaneo il punto più delicato della vita ferroviaria e cioè il movimento dei treni, i quali secondo il piano prestabilito, arresterebbero tutti o quasi tutti la loro corsa nello stesso momento, mediante appositi fanali rossi o bandiere da apporsi lungo i binari. Senonché da qualche competenza si obietta che tale piano non è molto verosimile, se non altro perché il personale dei treni desidererebbe in caso di sciopero, almeno quanto i viaggiatori, di arrivare ai depositi. Il personale, del resto, non ignora che l'abbandono dei treni lungo la linea è considerato severamente dalle leggi penali, e che i macchinisti e gli agenti di scorta si esporrebbero a gravissime conseguenze.

Negli ambienti parlamentari si nutre fiducia che le dichiarazioni del Governo saranno tali da calmare l'agitazione. Se però il personale non si accontentasse delle migliori che pur nelle strettezze del bilancio delle ferrovie — il quale deve essere trattato come qualunque bilancio di industria — il governo crede di poter accordare, e proclamare lo sciopero, tutto è pronto per fronteggiarlo. Negli

ambiti ministeriali si assicura che il governo farebbe immediatamente seguire la proclamazione dello sciopero dal decreto di militarizzazione dei ferrovieri, non sarebbe in questo caso preso alla sprovvista, come è accaduto nella circostanza precedente. All'obiezione che i ferrovieri militarizzati ricorrerebbero all'ostruzionismo, si replica che i regolamenti militari danno modo di impedire e punire rigorosamente.

E' oggetto, a Montecitorio, di vivaci commenti il linguaggio adottato dai dirigenti della organizzazione ferroviaria, i quali hanno dichiarato ai giornalisti che non sarebbe in questo caso preso alla sprovvista, come è accaduto nella circostanza precedente. All'obiezione che i ferrovieri militarizzati ricorrerebbero all'ostruzionismo, si replica che i regolamenti militari danno modo di impedire e punire rigorosamente.

Ma a chi sente tutta la nobiltà di questa fatica, aggravata dall'opposizione bizza, puerile, di uomini, di partiti che hanno fallito al loro compito, non può che sorridere la bella battaglia, fatta di sincerità e resa più ardua dalle difficoltà intrinseche dell'ora che volge. E' poiché è precisamente il carattere conservatore attribuito al Gabinetto dell'On. Salandra che determina gran parte delle difficoltà presenti, noi sentiamo tutto l'orgoglio della vecchia fede per la quale ci siamo battuti tante volte vittoriosamente, e attendiamo all'opera l'On. Salandra con la ferma speranza che egli non vorrà pagare il diritto di pedaggio imposto ai conservatori, ma procederà senza incertezze sulla via che per lui pare il più sicuro rinvigoriscono della nazione.

Roma, 31. (Avi). — L'agitazione dei ferrovieri è l'argomento più discusso dai giornali e dai circoli politici. Come già vi ho detto, il governo sta vagliando fino a qual punto possa, nelle attuali condizioni del bilancio, accogliere le richieste dei ferrovieri. A Montecitorio esiste un vivo senso di preoccupazione per le minacce aperte dei ferrovieri contro lo Stato.

Al ferreo intendimento unirsi eventualmente altre categorie, come i postelegrafici. Giunge infatti notizia da Ancona che alcuni membri del Comitato di agitazione dei ferrovieri, dietro scambio di telegrammi, sono partiti alla volta di Milano e Genova, allo scopo di prendere accordi col Sindacato della gente di mare e del Sindacato postelegrafico, per una simultanea e solida azione. Si può dire che ormai le comunicazioni che farà il governo alla riapertura della Camera, interesseranno più che altro per la parte che riguarda i ferrovieri, e su di esse molto si discute in attesa che il governo faccia conoscere le sue decisioni su questa grave materia. Sono anche attese con un senso di curiosità le decisioni dei vari gruppi parlamentari, poiché, mentre è facile arguire che i socialisti ufficiali cederanno il loro incondizionato appoggio parlamentare e politico e ai ferrovieri, si è curiosi di vedere se la frazione dei radicali che fino ad ieri ha partecipato al governo e che si appresta a ritornarvi, intendendo associarsi con atti inconsueti e per smania di popolarità ad ogni aberrazione dei cugini socialisti.

A Montecitorio, qualche deputato affermava che la organizzazione dello sciopero ferroviario è perfetta e regolata in tutti i suoi particolari dai dirigenti, i quali vogliono anche fronteggiare la eventualità di una forzata permanenza in servizio, cioè della militarizzazione, con un pernicioso ed accorto ostruzionismo che debba sfuggire alla applicazione delle norme eccezionali della militarizzazione e che possa paralizzare il movimento ferroviario.

Il Sindacato si propone — scriveva stamane il Messaggero — a questo proposito — di colpire con un gesto simultaneo il punto più delicato della vita ferroviaria e cioè il movimento dei treni, i quali secondo il piano prestabilito, arresterebbero tutti o quasi tutti la loro corsa nello stesso momento, mediante appositi fanali rossi o bandiere da apporsi lungo i binari. Senonché da qualche competenza si obietta che tale piano non è molto verosimile, se non altro perché il personale dei treni desidererebbe in caso di sciopero, almeno quanto i viaggiatori, di arrivare ai depositi. Il personale, del resto, non ignora che l'abbandono dei treni lungo la linea è considerato severamente dalle leggi penali, e che i macchinisti e gli agenti di scorta si esporrebbero a gravissime conseguenze.

Negli ambienti parlamentari si nutre fiducia che le dichiarazioni del Governo saranno tali da calmare l'agitazione. Se però il personale non si accontentasse delle migliori che pur nelle strettezze del bilancio delle ferrovie — il quale deve essere trattato come qualunque bilancio di industria — il governo crede di poter accordare, e proclamare lo sciopero, tutto è pronto per fronteggiarlo. Negli

Quasiché l'agitazione dei ferrovieri, dei postelegrafici e della gente di mare non bastasse, si aggiunge anche l'agitazione dei magistrati. Infatti si tiene a sapere che i magistrati hanno presentato un memoriale al guardasigilli, per ottenere un miglioramento delle loro con-

dizioni. Il promemoria era accompagnato da una lettera che raccoglieva le firme di giudici, sostituti procuratori del Re e pretori di Milano.

L'agitazione dei magistrati in questo momento è molto più deplorevole della rivolta aperta dei condottieri dei ferrovieri. Gli interessi colpiti sono assai più vasti e più essenziali. Presentemente ci troviamo in un periodo acuto di perturbazione, di vero sovversivismo, dal quale bisogna affrettarsi ad uscire.

Il «Giornale d'Italia» riceve da Ancona: «Il Comitato centrale del Sindacato ferroviario lancia domani un problema ai lavoratori d'Italia, invocando la loro solidarietà».

### Discussioni e deliberazioni dei dirigenti la federazione

Roma, 31. Stamane si sono riuniti nella sede sociale di via Alessandria i membri del congresso dei dirigenti della Federazione ferroviaria italiana, alla quale aderiscono più di 30 mila organizzati. Ha assunto la presidenza De Santi.

Il segretario federale Camoglio ha letto una relazione sull'opera svolta dal comitato federale dal 14 febbraio u. s. ed ha rilevato la grande opera di proselitismo che si è compiuta.

Dopo che si è proceduto alla nomina del comitato esecutivo, si è passati ad esaminare la situazione dei ferrovieri in quest'ora importantissima di fronte al governo e all'amministrazione. Ha riaffermato il proposito di insistere sui chiesto miglioramenti, intensificando la già iniziata agitazione, senza che sia pregiudizialmente scartato alcun metodo. Fu anche osservato che i calcoli fatti dall'amministrazione ferroviaria e dal governo non rispondono alla verità, essendo calcolata una cifra assolutamente sproporzionata nelle richieste avanzate e fu deciso di spiegare mediante comunicati alla stampa le richieste dei ferrovieri rispondendo così alle insistenti richieste del pubblico, i ferrovieri stessi, il Parlamento, possano onestamente e obiettivamente valutare la reale portata dell'agitazione dei ferrovieri. E' stato anche deciso che il Comitato federale debba in questa grave circostanza sedere in permanenza in Roma, per le opportune evenienze, dato il delicato momento.

E' stato approvato un ordine del giorno che sarà comunicato alle sezioni ed ai gruppi, nel senso che sia osservata la più stretta disciplina in merito anche alla possibile unificazione, essendo questo comitato di assoluta importanza agli organi centrali dell'organizzazione. Il comitato ha continuato l'adunanza nelle ore pomeridiane.

### Federazione e Sindacato in conflitto?

Roma, 31. La Tribuna pubblica: All'ora in cui andiamo in macchina apprendiamo una notizia importantissima che potrebbe avere grande ripercussione sull'agitazione ferroviaria. La notizia è la seguente: Sarebbe sorta una profonda divergenza fra il Sindacato e la Federazione dei ferrovieri italiani intorno al contenuto delle richieste da presentare al governo e più ancora intorno alla natura di azione di classe per appoggiare tali richieste. In sostanza il Sindacato intende organizzare lo sciopero per il 15 aprile se le sue domande non saranno soddisfatte, mentre la Federazione, cosciente della gravissima responsabilità che viene ad assumere il comitato dirigente di fronte agli organizzati e di fronte al paese, convinta che il governo e l'opinione pubblica si sono resi conto della necessità di nuovi provvedimenti a favore del personale ferroviario, respingerebbe la proposta di sciopero.

Fin qui, termina la Tribuna, un profondo conflitto di idee e di metodi.

Una smentita alle voci di dissidio. Roma, 31. Stasera si sono riuniti circa 400 ferrovieri alla Federazione ferroviaria italiana: dopo vari discorsi è stato unanimemente approvato un ordine del giorno che smentisce le voci raccolte da qualche giornale circa un dissidio tra sindacato e federazione e afferma la solidarietà di tutti i ferrovieri per ottenere l'adempimento delle domande fatte.

### Un ordine del giorno del personale di stazione del deposito di Verona

Verona, 31. I ferrovieri dell'accennato reparto hanno votato il seguente ordine del giorno: «Il personale di Trazione del deposito locomotive di Verona, riunito in numero assemblea la sera del 30 marzo 1914, onde esaminare la situazione e discutere sul memoriale presentato alla Direzione generale il 31 gennaio u. s.; dopo udita la serena e documentata relazione fatta dal compagno Luigi Ciardi, mentre constatava che il memoriale stesso corrisponde alle legittime aspirazioni della classe: delibera di attuare in appoggio alle richieste suddette il conto d'effettivo appena sarà deliberato dal Comitato Centrale, come inizio dell'agitazione e di intensificare sempre più allorché il Governo e la Direzione non volessero o non intendessero di accettare le loro moderate ed indispensabili richieste, e di astenersi a tutte quelle disposizioni che potrebbero essere emanate, sia dalla terza Commissione di Categoria che dal Comitato Centrale del Sindacato dei Ferrovieri Italiani, fino al raggiungimento completo del loro desiderato».

### Per lo sgombero delle truppe greche e la pacificazione dell'Epiro

Vienna, 31. La «Neue Freie Presse» ricorda che il termine concesso alle truppe elleniche per lo sgombero dell'Epiro scade oggi. Le truppe elleniche si trovano però ancora per la maggior parte nel territorio albanese.

L'Italia e l'Austria-Ungheria, dice il giornale, ebbero finora tutti i riguardi immaginabili verso la Grecia, non è però escluso che le due potenze adotteranno adesso un linguaggio più energico verso Atene per ottenere così lo sgombero del territorio albanese. L'Italia e l'Austria-Ungheria delibereranno quali misure dovranno prendersi nel caso in cui il movimento epirota non possa essere fatto cessare mediante trattative e si porranno poi d'accordo colle altre potenze. Probabilmente si faranno passi ad Atene in via amichevole per invitare la Grecia ad usare maggiore energia contro le bande che varcano il confine.

In tale occasione si ricorderà al governo greco che nella nota collettiva consegnata il 14 febbraio ad Atene fu espressamente stabilito che l'assegnazione delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia sarà definitiva soltanto dopo che le truppe greche avranno sgomberato i territori inclusi all'Albania.

### Le concessioni italiane di Adalia alla Camera dei Comuni

Londra, 31. Alla Camera dei Comuni il deputato Benn chiede se la Banca Commerciale di Milano abbia ottenuto la concessione di costruire una linea ferroviaria da Adalia alla ferrovia inglese Smirne-Aidin e se tali concessioni violino il trattato del 1856 con la compagnia inglese che dovrebbe permettere a tale compagnia di costruire la linea tra Egerler e Adalia. L'oratore chiede infine quali passi siano stati fatti per tutelare gli interessi inglesi.

Il ministro degli esteri Sir E. Grey risponde negativamente alla prima parte dell'interrogazione. Per quanto concerne l'altra parte dell'interrogazione, il ministro dice che prosegue la discussione fra la compagnia della ferrovia Smirne-Aidin ed il rappresentante del sindacato italiano. Si è stabilito d'accordo che tali discussioni si svolgano confidenzialmente in attesa della conclusione definitiva del trattato. Uno degli scopi di tale discussione è di proteggere gli interessi della compagnia Smirne-Aidin.

Il giorno 30 marzo è giunto a Londra. Si crede che egli abbia avuto a Roma autorizzazione di accettare il progetto di convenzione con la compagnia della ferrovia Smirne-Aidin. Si attende una soluzione immediata della questione.

### La mediazione della Rumenia per Chio e Mitilene?

Costantinopoli, 31. Il generale rumeno Coanda giunse qui il 27 corrente: quantunque si sia recato a visitare i ministri della guerra e dell'interno e il ministro di Grecia, si dichiara nei circoli ufficiali che egli non è stato incaricato di alcuna missione. Si continua però a credere che la sua presenza sia in rapporto con i passi iniziati dalla Rumenia per un accordo diretto tra-greco circa la questione delle isole di Chio e di Mitilene.

In alcuni circoli diplomatici si crede che tali trattative sarebbero possibili soltanto dopo la risposta delle potenze alle ultime note della Turchia e della Grecia.

In onore del generale Coanda il ministro di Rumenia ha offerto una colazione alla quale sono intervenuti anche i ministri della guerra e della marina, nonché il comandante del primo corpo d'armata. Nel pomeriggio il generale Coanda ha avuto un lungo colloquio col Gran Visir e immediatamente dopo ha visitato il ministro di Grecia.

Sebbene si dichiari che Coanda non ha alcuna missione ufficiale, tuttavia nei circoli ufficiali della Porta si apprende che si adopererà per ottenere un riavvicinamento tra la Turchia e la Grecia nella questione delle isole.

### Su quali basi la Grecia discuterà le

Vienna, 31. La «Wiener Allgemeine Zeitung» riceve da fonte particolare da Bucarest: Dietro richiesta della Turchia il governo rumeno ha fatto passi precisi verso il governo greco per rendere possibili trattative dirette tra la Turchia e la Grecia nella questione delle isole. Il Governo greco ha risposto al passo del governo rumeno che è pronto ad aprire trattative rumene se non siano più discusse quelle questioni che furono già risolte nelle deliberazioni delle grandi potenze. Il governo greco è però disposto a discutere con la Turchia i particolari risultanti dalle decisioni di massima delle grandi potenze. E' del tutto escluso che la Grecia discuta con la Turchia circa la sua sovranità sulle isole di Chio e di Mitilene.

### La politica estera della Serbia

Belgrado, 31. Alla Scupcina durante la discussione del bilancio degli esteri, il presidente del Consiglio rispondendo a varie interrogazioni, dichiara che è conclusa l'alleanza tra la Serbia e il Montenegro e la Grecia. I trattati di pace firmati a Bucarest e Costantinopoli, aggiunge, si sottoporrono fra poco alla Scupcina. Le relazioni della Serbia con la Rumenia sono sullo stesso piede di quelle della Grecia con la Rumenia. L'intesa con Venezia e Pietroburgo fu causata ma non la felice occasione a scambio di vedute. La proposta della cessione di Istip Coscina alla Bulgaria non proviene dalla Russia né dalla Serbia. Questa del resto non darà mai la sua approvazione a simile progetto che costituirebbe soltanto una manovra straniera. L'accordo concluso colla Rumenia per la costruzione del ponte sul Danubio contribuirà allo sviluppo dei rapporti commerciali dei due Paesi.

### Il convegno di Abbazia

Vienna, 31. La «Neue Freie Presse» dice che il ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano, secondo il programma ormai stabilito, arriverà la sera del 15 aprile ad Abbazia ove rimarrà tre giorni. Il marchese Di San Giuliano il 19 successivo sarà di ritorno a Roma.

### Un distaccamento austro-ungarico in Albania

Trieste, 31. Stamane a bordo del piroscafo «Barone Gausch» del Lloyd, è partito per Gravosa un distaccamento austro-ungarico destinato in appoggio alla commissione internazionale per la delimitazione dei confini nord e nord est dell'Albania composta di 68 uomini del reggimento fanteria N. 97. Il distaccamento era ritornato il 2 gennaio a Trieste a causa dell'interruzione dei lavori della commissione. A Gravosa il distaccamento verrà rinforzato da soldati. I lavori della commissione dureranno probabilmente fino in autunno.

### Gli ungheresi e la Triplice

Budapest, 31. In un colloquio con un collaboratore dell'«Az Est» il conte Giulio Andrássy, che ha passato le ultime tre settimane a Briuni ed ora è partito per Corfù, disse di non poter prestare fede alla notizia che l'imperatore Guglielmo possa avere aderito a trattative con la Russia. E' una fantasia, diffusa allo scopo di suscitare i rapporti fiduciosi tra l'Austria-Ungheria e la Germania. L'imperatore, dal giorno del suo avvento al trono, ha dimostrato alla Monarchia austro-ungarica un'amicizia molto manifesta che non il principe di Bismarck ed ha sperato il contratto di riasicurazione con la Russia.

Per quanto mi riguarda — continua l'Andrássy — io mi serbo incombabilmente fedele alla Triplice alleanza, ma considero necessario procurare di conservare rapporti amichevoli con la Russia e con la Francia. La fedeltà verso la Triplice alleanza non richiede un atteggiamento ostile contro la Triplice stessa. Se presso di noi si manifesta un certo intiepidimento di fronte all'alleanza con la Germania, è cosa che attribuisco principalmente a motivi di ordine politico interno. La profonda indignazione che una parte notevole dei cittadini ungheresi nutre contro l'attuale sistema di Governo, rende involontariamente antipatico tutto quanto l'attuale Governo fa ed intende fare. Inoltre per molte cose che succedono da noi si vogliono rendere responsabili influenze tedesche più che di quello che sia realmente. Secondo la mia opinione, però, vi è solo una vera politica estera ungherese: la conservazione della Triplice alleanza, coltivando rapporti amichevoli e cordiali con le potenze della intesa.

### Il comandante del corpo di Budapest per la fratellanza fra popolo ed esercito

Budapest, 31. Durante un pranzo dato in onore del secondo reggimento fanteria al Casale degli ufficiali a Budapest, al quale partecipavano anche l'arciduca Giuseppe, i generali della guarnigione ed una deputazione della capitale col sindaco Barczy, il comandante del corpo di Budapest di Tereznik fece un brindisi in cui rilevò la necessità della collaborazione fra esercito e cittadini. Egli dichiarò: «Noi due — popolo ed esercito — dobbiamo poter contare l'un sopra l'altro in giorni buoni e cattivi. Lo stesso grav se lo Stato fosse in pericolo e i cittadini fossero minacciati nei loro sommi beni, allora la popolazione potrà mettere fiduciosamente la sua sorte nelle nostre mani. La forza armata ungherese i suoi doveri e l'adempimento con gioia».

Il borgomastro Barczy rispose con un breve brindisi.

### L'arciduca Francesco Ferdinando a Verona

Verona, 31. Quest'oggi è arrivato a Verona l'Arciduca ereditario d'Austria Francesco Ferdinando. Egli si è recato nel pomeriggio a Custozza a visitarvi l'ossario. L'arciduca viaggia in forma privata ed alloggia all'Hotel di Londra.

### Al Consiglio Comunale di Fiume

Fiume, 31. Il Consiglio comunale ha tenuto una riunione. Il governatore co. Wickenburg ha invitato Zanella, il quale è stato eletto a podestà, a dichiarare se accetta la carica. Zanella ha risposto in senso affermativo. Il co. Wickenburg ha annunciato quindi che sottoporrà l'elezione alla sanzione di S. M. Sono stati eletti vice sindaco Corossac, e secondo vice sindaco il dott. Gossic.

### Il commercio estero dell'Austria-Ungheria

Vienna, 31. Secondo le statistiche del ministero del commercio sul commercio estero in territorio doganale austro-ungarico, eccettuato il commercio dei metalli nobili: le importazioni del febbraio 1914 sono ammontate a corone 276.300.000 e le esportazioni a corone 262.600.000 con l'aumento di milioni 12 per le importazioni e un aumento di 4.800.000 per le esportazioni in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente. Nei due mesi del corrente anno l'importazione è ammontata a corone 542.500.000 e l'esportazione a 400 milioni 400.000 con un aumento di corone 22.900.000 per le importazioni e una diminuzione di 8.400.000 per le esportazioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per conseguenza il passivo del bilancio commerciale nei due mesi del corrente anno, ammonta da corone 142.100.000 contro un passivo di 110.800.000 dello stesso periodo dell'anno precedente. Il commercio dei metalli nobili nei due mesi del corrente anno, ammonta per le importazioni a corone 11.100.000 con un aumento di corone 9.600.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e per le esportazioni a corone 7.900.000 con un aumento di 2.500.000 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



## Il trattato di commercio italo-spagnuolo

La base dell'accordo è trattamento della nazione più favorita e applicazione delle tariffe doganali più ridotte con esclusione dei vini che rimangono (salvi: jerez, tarragona e malaga per la Spagna, e marsala, malvasia, vermouth per l'Italia) soggetti alle rispettive tariffe generali. Le due tabelle unite del trattato indicano alcuni prodotti formanti materia di mutue concessioni, sia per riduzione sia per consolidamento del dazio; da parte dell'Italia: peperoni rossi, sughero in cubetti (consolidato), sughero lavorato (ridotto da 40 a 35 lire al quintale), sardine salate, salacchini, sardine, acciughe marinate e sotto olio; da parte della Spagna: marmi, pietre, canapa, droghe, carbone vegetale, treccie, paglia, pollane, cappelli di feltro, lana, pelo. In quanto alla navigazione restano riservati alle leggi speciali dei due paesi: il cabotaggio, la pesca e il servizio marittimo (rimborso, assistenza e salvataggio marittimi). Durata fino al 31 dicembre 1917, salvo tacita riconduzione.

**Pietroburgo, 31**  
Il ministro della guerra ha presentato alla Duma un progetto di legge concernente i miglioramenti da introdurre nella di-

di questo genere, si serba il segreto anche intorno ad esso. Si suppone che non si tratti di somme molto elevate e che queste non sia ancora il progetto le cui linee generali dovrebbero essere esposte ai deputati nella conferenza segreta del 14 marzo. Il progetto ora presentato è stato trasmesso alla commissione per l'esercito e per la marina.

## Nessun proposito di guerra da parte della Bulgaria

ai prefetti una circolare invitandoli ad assicurare le popolazioni che il governo non nutre alcun progetto bellicoso e ingiungendo loro di far arrestare o defe-

**Il Re di Bulgaria a Vienna**  
Vienna, 31  
I giornali annunziano che il Re di Bulgaria si recherebbe domenica prossima

**Società Italiana di Servizi Marittimi**  
Società Anonima con Sede in Roma  
Capitale Soc. L. 10.000.000 int. versato  
**Servizi celeri da VENEZIA per**  
**ALESSANDRIA D'EGITTO, toccando Brin-**  
**disi, col grandioso proscavo « Sarda-**

**COSTANTINOPOLI**, via canale di Corinto toccando BRINDISI, CORFU, PATRAS, ZARA, SERRIO, ogni giovedì in prosecuzione. «Milano» e «Torino» a doppia elica (telegrafo Marconi): ogni martedì alle ore 13.

**TRIESTE**, coi nuovissimi piroscafi «Trieste» e «Bucgasi» o «Bernas»: ogni martedì, giovedì e domenica alle ore 21.

**ZARA, SERRIO, SPALATO, GRAVOSSA, CATTARO, ANTIVARI, DURAZZO, e BRINDISI**: ogni domenica ore 21.

**Servizi Postali da VENEZIA per COSTANTINOPOLI**, via canale di Corinto

toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CORFU', PATRASO, PIREO, SALONICCO e SMIRNE: ogni sabato ore 17, con prolungamento a settimane alternate per VARNA e DANUBIO e PANATOLIA e BATEM

**ALESSANDRIA, SORIA, RODI, ASIA MINORE,** toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CORFU, CANICIA, CANDIA, BEIRUT, GIAPPÀ, TRIPOLI, MESSINA, ALGERIA, MARSA MATRUH, SIDI EL BEI, SIDI, SMIRNE, FINNIKA ed ALESSANDRIA: ogni due mercoledì: ore 18 dall'8 aprile.

**TRIPOLI e BENGASI,** toccando ANCONA, BARI e TRIESTE, ogni due mercoledì: ore 18 dal 1. aprile.

**RODI ed ASIA MINORE,** toccando BRINDISI, LEROS, MAKRI, ADALIA, MESSINA e BEIRUT: ogni due domenica o ore 16, 12 aprile.

**Altri Servizi**

**Servizio colere da NAPOLI** per ALESSANDRIA ed EGITTO, toccando SIRACUSA, coi grandiosi piroscafi "Sicilia" e "Imbria": dislocamento tonn. 9500 (telefono 100).

**Servizio postale commerciale da PIRORE per RODI e ASIA MINORE:** ogni due venerdì, ore 11, dal 10 aprile.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Passaggi della Società a S. MARCO.

**PONTE GOLDONI N. 440513 - Telefono 365.**

**Capitale L. 50.000.000 versato**  
Sede di Venezia - San Marco - Bocca di  
Piazza, 1239

Prossima apertura dei nuovi locali in  
Fondamenta Bacinò Orseolo.

**Operazioni della Banca**  
SCONTO ed INCASSO di effetti sull'Italia  
e sull'Estero.  
EMISSIONE e PAGAMENTO di assegni

**COMPENSAZIONE E VENDITA DI TITOLI** e di Valute e Divise Estere.

**Servizio di Cassa e di Sicurezza.**

**Conti Correnti liberi e vincolati.**

**Libretti di risparmio e di piccolo risparmio** ai tassi seguenti:

200 in conto corrente libero con facoltà di prelievo a vista fino a L. 50.000.

2100 in conto corrente vincolato fino a L. 50.000.

40/10	in conto corrente vincolato ob- tre un anno.
33140/10	a risparmio (nominativo e al portatore).
40/10	a piccolo risparmio fino a

**Qualunque Operazione** in genere  
di Banca, di Borsa e di Cambio.

---

**MALATTIE**  
della Pelle - Veneree - delle Vie Urinarie  
**Dott. G. MANUEL** Treviso, Piazza Drossa  
N. 60 - Telefono 4-18.

Consultazioni tutti i giorni dalle 9-11 e 14-16

Or sono pieno di Verobuare al risa città e di ris il problema dza delle Erb preso fra Vi Commerciale, so internazionale edificio che l'indica. La levare in art Angelo Balli quanti affens stupenda, la bellezza, strato il cat siroli, insom tante, allora ne obblittiva stanti che g scienza prop per esservi i Erbe. Avren to tenere es certi ordi pieno petto toscritto fra la verità, raggi di affi si volevano, hanno nessu che rispetto Piazza delle architettoni reso minit all'ambien risanamento suoi fedeli v dove di c scussione in no un'impe maggior pa ti o trasfor rito, non rito 5,0 che grossa pri concorsio; e semplicissim stata messa te degna d se si raccor sporcizia (a pittore) a l'Italia) l le a a te il diritt nella luce d è tutto qu o storicame per dar pos il passato miseria e d cenci ogni perché del antichi avev do coloro ch se in perie averle mai fendere inu gio chiuse e non ci allie Marco: la vecchie, de brezza, dell ca ed al po non avreb zo a Veron mente. Ma ci che il g di architet architetton lunghe dec e collettiv non ha sp di Giustizi condannam contemplat ci precede

Questo della espo concorsio criminata, locali della. Si polt darono l'ab bari non a dere a Ve delle decis Eppure le fornita ma più facile di concepi deologiche della città cui l'Adip tuose cau — corren le sponde molti; c lenità de ove le bi calate tra goriscono e finalmente luna di m

Se in t ottima, ir che oggi concorsio non e la pleonasm pigno di at prento p mania e p ta e i pro vi sono t premio ol to che in responsab riale, non Inoltre, l annunzia asprezze, l'uso, pro gio del n la corren secondo l za della non pote una rap possibilità A distrug sità o, p sponsabilità solo, per pena di a dell'errata sia cospia maggiore scuola i meno fav gono, ma rebbero.

Progett stra, ve ad ogni ricata di







# La Gazzetta di Venezia

Telefoni della Gazzetta  
Direzione - Redazione ..... Num. 218  
Amministrazione ..... Num. 219  
Pubblicità (Massimiliano e Vogler) ..... Num. 218

**CALENDARIO**  
1. Mercoledì: S. Ugo vescovo.  
2. Giovedì: S. Francesco di Paola.

## Chi dorme... piglia pesi

Oggi, l'inversione del proverbio vale benissimo: chi sarà indubbiamente della gente che tenderà divertirsi alle spalle altrui, la giornata è consacrata alla burla e domani dovremo forse fare la cronaca, col dovuto rispetto, di qualche geniale. Anche nel paese d'aprile però, ogni anno passa un anno: comincia a invecchiare. Non passati i tempi rubicondi e gioiosi anche per lui, è diventato un sopravvissuto che ritornando in scena per ventiquattro ore non fa che sentirsi da gli epiteti di commedia. È finito lo spirito? Chissà! Certo sì che taluni pezzi dolci e sapori dei tempi quasi quasi antichi, lasciano il posto a delle sardelle insensate, e non presenzia di sale. La vecchia larva trova l'uomo più guardingo e più sospettoso. Ahimè, soprattutto più sospettoso. Sviluppo di un sentimento di cui l'umanità non può andare orgogliosa a proposito del motto simbolico: "ogni uomo è un serpente". In un momento di enorme illusione sentimentale qualcuno le ha appioppato.

Ognuno oggi, ricevendo qualcosa di inatteso, vuol che sia gioia, vuol che sia dolore, si chiede subito di commedia. Invece, l'altro, pare sempre più difficile, oggi, fare una cosa che i nostri vecchi dovevano trovare immensamente facile: dimenticare il calendario. Ah! il primo del mese, a questi anni? Vale più del giorno onomastico della famiglia amata anche se è pubblica e, avendo in amore la letteratura romantica, vuole per detto giorno la lettera più bella del solito.

Era scetticismo e vigilanza del tic-tac giornaliero, la sorpresa del pesce si fa sempre più difficile. Ogn'è che i belli spiriti abbandonano la lizza a poco a poco e si mettono a lavorare dalle penombre: i pochi pesi si riducono o a qualche tipo pieno di cretinità rugginosa e frangibile come un'ultima vigilia o dei posti di accorco, o a qualche altro tiro diremmo collettivo. Sono circolari, inviti falsi da parte di uffici pubblici, verso eccetera, perché si presentino ad un'ora determinata, alla tal sezione, per essere interrogati. — Notevole in questo genere fu quello giocato l'anno scorso in una città d'Italia, ai negozianti in alcool. Una circolare della Finanza invitava personalmente ognuno di essi, per il controllo d'una licenza. E al mattino del primo aprile, fu un pellegrinaggio numeroso ed insolito, che cominciò a far sbalordire gli inservienti e gli impiegati. Dopo i primi due o tre arrivati si capì lo scherzo. Allora venne il bello. — Quelli che c'erano caduti si ripiavano col gesto di attendere i ritardatari e ridere alle loro spalle. Il curioso era stato anche questo: nessuno s'era accorto che la circolare portava la firma: il Capo Divisione, Venezia, proveniente da Venezia.

Ma il mondo degli eccerenti è quello che può più abboccare, immenso più o meno metaforicamente, nelle preoccupazioni.

Fra i pesi più celebri, rimarrà quello giocato l'anno scorso a Venezia, nel quale le famiglie più cospicue furono invitate all'arrivo d'una coppia di sposi, lui un giovane patrizio assai noto in città, lei una russa. Il matrimonio era stato celebrato all'estero e gli sposi arrivarono a Venezia con un seguito. Preparativi festosi, ricchissimi regali, cerimoniali d'uso all'arrivo, rinfreschi, brindisi, auguri, ammirazioni e congratulazioni alla avvenente sposa che, in fine di brindisi si rivelò, a qualche giovane russa, giovanotto italiano.

La cronaca dei pesi è infinita. La sterilità dell'oggi dovrebbe far pensare a quella di una volta, che erano in complesso assai più pungenti, in cui l'ardimento era pari alla responsabilità assunta, con un fervore aperto di allegria e con una personalità propria.

Un bel pesce, applicabile ogni anno senza gran fatica, e che è doppiamente geniale perché impegna una buona parte del nostro interesse lucrativo è quello nato fra un capo ufficio (di quelli cui il primo del mese è il giorno di tutti i santi) e il proprio Capo Sezione del Ministero.

Lo raccontano per diletto dei lettori e anche - chissà - per loro comodità, non garantendo sulle conseguenze del plagio. Dunque il capo ufficio si presentò la sera del primo aprile a casa del proprio capo, all'ora del pranzo. — Vieni, veni.

— Eccolo. Ho ricevuto il di lei gentile invito a pranzo... La ringrazio tanto... Sono anni così onorato e confuso...

Il superiore che non aveva scritto niente, restò lì davanti all'inferiore sorridendo e tutto garbatamente muto. Si rischiarò un tratto che è il primo d'aprile. Squadrò il nuovo onnivoro travetto, l'indio e tirato a lucido, ne ha già e fa sfoggio della più amabile filosofia.

— Le pare? Già... Così... Il piacere d'averla insieme...

Si tirano quasi allegramente.

Alla fine, però, il Capo sezione, vuol prendere una rivincita della propria dignità di superiore e dice:

— Sa?... Io sono ben contento di averla avuta a pranzo... Ma ora che tutto è finito posso dirle. Quell'invito non glielo ho mica scritto io.

— Ah, dice il capo ufficio, tranquillamente. Lo so benissimo! L'ho scritto io.

— Lettori attenti, dunque! Non c'è pesce... senza spine!

## Onoranze a Giuseppe Cerboni

In corrispondenza al voto espresso dal Comitato centrale per le onoranze a Giuseppe Cerboni lunedì sera all'Ateneo Veneto il Collegio dei Ragionieri della Provincia si riunì in pubblica adunanza, presenziando numerosi soci cui si aggiunsero alcuni ragionieri della città, funzionari di pubblica amministrazione, professori, studenti della Regia Scuola Superiore di Commercio e dell'Istituto. Erano pure intervenuti il Conte Filippo Nani Mocenigo e il prof. Favanello rispettivamente Presidente e Segretario dell'Ateneo. Il Presidente del Collegio comm. prof. Fabio Besta presentò l'oratore prof. Pietro Rigobon della R. Scuola Sup. di Commercio, che accolse l'invito di dire dell'opera alta e vasta di Giuseppe Cerboni.

Il prof. Rigobon, sulla base di concetti intorno all'evoluzione dei metodi di registrazione e di amministratori offerti dalla storia della disciplina, chiarisce le ragioni della mancata riuscita della logistica. Inspirandosi agli insegnamenti di Aristotele, Besta, delinea i caratteri dell'indirizzo a preferirsi negli studi ragionieri, indirizzato dal quale s'allontana quello seguito da Cerboni. Mette in rilievo le grandi benemerite del venerando uomo, e soprattutto i benefici che agli studi derivano dal movimento fondato dalla nobile gara cui diedero origine le concezioni cerboniane, affermando che il Cerboni segna una pagina luminosa nella storia della ragioneria.

Trase argomento dagli studi cui attendono oggi ottantasei Giuseppe Cerboni, e in età avanzata Fabio Besta capo della Scuola opposta, per rivolgere ai giovani un inebitante a seguire assiduamente, con metodo positivo di ricerca e con rigorosa specializzazione l'opera dei grandi Maestri. La dotto lettura fu accolta da caldi applausi.

Furono spediti telegrammi di saluti e auguri a Giuseppe Cerboni e a Giovanni Rossi il più illustre dei suoi cooperatori viventi.

## Lecture e conferenze

### Ateneo Veneto

**Conferenze di beneficenza**  
Questa sera, alle ore 9 precise, nella grande sala dell'Ateneo, il dott. For. Tonny darà la prima delle due annunciate conferenze, parlando di *Gerusalemme*.

Ingresso cent. cinquanta. Gli azionisti e rispettive famiglie hanno entrata libera. Si accede dalla porta in Calle della Veron. Il conferenziere è con la stampa entrano per la porta di Calle Minelli.

### Università Popolare

**Sulle orme della civiltà omerica**

Ieri sera un numeroso e attento uditorio accorse alla conferenza dell'av. Giuseppe Marzemin che rievocò la remota civiltà preellenica tanto felicemente trattata nei poemi di Omero, l'Illiade e l'Odissea. L'oratore fece rilevare come questi due poemi non possano essere solo creazioni fantastiche e tanto meno possano essere stati tramandati a noi dalla memoria delle generazioni succedutesi per tanto giro di secoli, essi rispecchiano la remota civiltà che ebbe a centri importanti di attività e di splendore le città di Micene, Tirinto, l'isola di Corfu, la città di Troia; essi furono certo fissati in quella lontana età con caratteri speciali, poiché non si può oggi dubitare per i rinvenimenti fatti con gli scavi — che a quell'epoca così lontana esistessero la scrittura ed anche una primordiale forma di stampa.

La conferenza dotto e interessante, illustrata da belle proiezioni, fu gradita al pubblico che applausì con calore l'egregio avvocato.

### La mattinata per i ragazzi

**"Racconti della foresta e del mare, di E. M. Gray"**

Domenica prossima, 5 aprile, avrà luogo la mattinata per i ragazzi promossa dalla U. P.

Il noto e simpatico pubblicista Enzo Maria Gray parlerà al ragazzo narrando storie avvincenti tratte da un volume suo di prossima pubblicazione dal titolo: *Racconti della foresta e del mare*, e illustrando con proiezioni tolte da disegni del pittore Cambellotti.

Gli iscritti alla U. P. hanno personalmente libero ingresso; volendo però accompagnare due ragazzi debbono munirsi di biglietto speciale a L. 0,50. Per non inscrivere il biglietto a loro nome e dà diritto ad accompagnare due ragazzi.

### Un viaggio del "Parseval"

Ci telefonano da Verona, 31:

Stamane, alle 10.30, altissimo e di una asperità immobilità è passato nel nostro cielo, a poco sulla città, il dirigibile "Parseval", proveniente da Venezia.

Dopo essersi notevolmente abbassata su Bosconiano, compiendo una ardita evoluzione, la bella e lucente aerovela, tutta un riflesso di luci argentee, ha proseguito in direzione di S. Massimo.

Alle 13.30 era di ritorno e filava di bel nuovo verso Venezia.

### La stagione del Lido

**e l'anticipata apertura degli alberghi**

Parè che quest'anno la stagione del Lido voglia anticipare e di non poco; infatti era stato deciso che l'apertura dei due alberghi Excelsior Palace e Grand Hotel Lido avvenisse per il 15 aprile e invece per la intensa richiesta di appartamenti ed alloggi si rese necessario di anticiparla al primo di aprile.

Così la stagione si presenta di già assai promettente: le ville si può dire che sono tutte impegnate; i lavori della nuova linea, nel mentre fervono i lavori di abbellimento che così largamente si sono iniziati quest'anno e che serviranno ad attrarre sempre più numerosa la brillante clientela della nostra invitata e magnifica stazione climatica e balneare.

Il Comune ha approntato la nuova grande arteria che conduce lungo il mare dal piazzale dello Stabilimento ai Bagni Popolari; gli alberi sono già piantati ed ora si stanno terminando i marciapiedi e fra giorni sarà invaduta la strada da una folla di tram elettrici che servirà fino dalla prossima stagione questo nuovo Viale a Mare.

Magnifici i lavori fatti all'Excelsior: questa casa che non ha più rivali in Europa e che è ormai un centro di attrazione fra i più ricercati accoglierà oggi i suoi ospiti con grandiosi e pratici miglioramenti: un vasto e sontuoso Restaurant al primo piano, in stile Maria Luisa, con ventisei finestroni che prospettano il mare; una terrazza al piano terra di oltre millecento metri quadrati di superficie servirà come ritrovo per l'ora del tè e per il dopo pranzo; una graziosa novità sarà costituita da un barchettino sull'acqua a servizio dei bagnanti collocato proprio davanti lo scalone centrale che scende alla spiaggia, la quale durante l'inverno è stata sgombrata dallo stabilimento di bagni, lasciando così libero tutto il magnifico panorama.

Con queste novità l'Excelsior riapre oggi i suoi battenti invitando a la vita che da esso si irradia sul Lido e Venezia riprende il suo corso brioso ed elegante.

### Per le vittime del disastro lagunare

La compagnia drammatica Giovanni Zanini, la sera del 27 corrente mese, ha tenuto al teatro Mastrojanni di Messina, una rappresentazione a favore delle famiglie povere delle vittime del disastro del 19 marzo. Il capoufficio avv. Zanini ha accompagnato al Sindaco con una nobilissima lettera il ricavato netto di tale rappresentazione in lire 190.

### Associazione dei Giovani Monarchici

**Scuola di propaganda**

Giovedì sera alle ore 21 si terrà la consueta conversazione settimanale. L'amico nostro avv. Aristide Anzil riferirà sul tema: «L'emigrazione», argomento importantissimo e che deve essere riguardato con speciale interesse dal nostro Paese, per le ripercussioni che tale fenomeno ha sulla economia nazionale.

Non dubitiamo pertanto che i soci intervengono numerosissimi a tale conversazione.

### Nel Dipartimento

**Per i naviganti**

Per norma della navigazione l'Istituto I. d'Idrografia informa che il piroscafo di Palmiro è affondato un Cutter segnalato di notte con fanale bianco adattato all'estremità dell'albero del timoniere sporgente metri 5,2, che la Box luminosa nella secchia della Gialla, al n. 387 dell'elenco, funzionerà a luce fissa fino a nuovo avviso.

## Un inconveniente all'ospedale civile

Dal dott. Ulisse Canziani riceviamo questa lettera che giriamo a chi di ragione, sicuri che gli inconvenienti che vi sono segnalati saranno presi in considerazione col proposito di eliminarli:

«Spettabile Direzione del giornale *La Gazzetta*».

«Alla cortesia di codesto pregiato quotidiano domando un posticino per queste quattro righe.

Mercoledì u. s. (giorno di visita) entrano per la porta maggiore in Ospitale mi sono imbattuto in un crocchio numeroso di popolo che commentavano rumorosamente e purtroppo con un linguaggio poco castigato, i metodi che avevano adoperato in quel momento le inservienti nel fare loro la visita.

E non è la prima volta che io assisto a queste scene che spesso si svolgono con un linguaggio da trivio, con quanta edificazione delle persone oneste e specialmente delle signorine presenti, ben lo si può immaginare.

Non sono solo le donne del popolo che si lagnano, sono signore e signorine rispettabili che protestano contro i sistemi di visita che vanno oltre i limiti della decenza e spessissimo oltre quelli della decenza e della moralità.

Basti il dire che assai frequentemente, per non dire metodicamente, le inservienti slacciano le vesti alle donne che visitano, senza nessun riguardo, s'intende, al loro ceto e a un loro decoro.

Non fanno alla presenza dell'inserviente uomo che sta alla porta del camerino per servizio d'ordine.

Sarebbe dunque tempo che il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo coi signori primari, potesse rimedio a questo grave inconveniente e che si escogitasse un metodo di visita col quale conciliare il rispetto per le capere e se i procedimenti della salute degli ammalati.

Perché non si potrebbe ritornare ai metodi vecchi e affidare invece una maggiore responsabilità con delle sanzioni rigorose agli inservienti che, a servizio nelle sale? Non si avrebbe così il vantaggio di colpire con sicurezza il personale che trasgredisce al suo dovere nel fare rispettare i regolamenti?

Con animo grato per la gentile ospitalità mi dichiaro

Dev. mo Dott. Ulisse Canziani u.

## Una indagine sui sistemi di illuminazione presso la Laguna

In seguito allo scoppio di gas acetilene avvenuto il primo marzo sul piroscafo «Firenze» della Società Veneta Lagunare ed al gravissimo disastro del 19 stesso mese, il signor Prefetto ha ravvisato opportuno di nominare una commissione speciale con l'incarico di constatare se i sistemi di illuminazione in uso nei piroscafi, che servono al trasporto dei passeggeri della Società Veneta Lagunare e dell'Azienda Comunale, siano conformi alle esigenze della pubblica incolumità, e se i procedimenti stessi sentino tutte le garanzie e siano forniti dei mezzi necessari per la sicurezza dei passeggeri medesimi.

La Commissione prefettizia è composta dei signori: avv. uff. dott. Michele Spirito, Viceprefetto, Presidente; del Questore; del comm. avv. Andrea Marcello, assessore comunale; del Municipio; del capitano di Porto, del cav. ing. Rinaldo Gasperi, ispettori dei vigili; dell'ingegnere capo del Genio civile; del sig. Guido Milanesi, capitano del Genio nautico; e del N. II. dott. Ferruccio Amigoni, consigliere aggiunto di Prefettura, segretario.

La detta Commissione dovrà redigere e presentare al Prefetto, entro il più breve termine possibile, dettagliata relazione con tutte quelle proposte che, nell'interesse pubblico, saranno ritenute utili o necessarie.

## Il tentativo di furto e il coraggio del sig. Giovanni

Il signor Giovanni Salini, abitante a Dorsoduro 554 ricasava l'altra sera tranquillamente quando, a poco a poco, alcuni individui affacciandosi intorno alla serratura della porta d'ingresso.

Che i due stessero lì con qualche intenzione decisa, non occorre gran che al sig. Salini, che si accorse che si trattava di un tentativo di furto.

I due non ebbero nemmeno il tempo di accorgersi, che erano già belli e presi dalle robuste braccia del sig. Giovanni. Uno per un colpo di pistola, l'altro per un colpo di canna, furono gettati in canale un ordine di lavoro e dandosi a corsa pazzia per le calli.

Ma sull'altro sior Giovanni tenne duro e posò solo e per questo il maledetto si avvincolò, non c'era verso: in un colloquio che non deve essere stato gran che cordiale, i due arrivarono alla Questura, ove il delegato di notturna dott. Marin rinchiuso nella camera di sicurezza, dopo aver redatto le di lui generalità.

Vecchie generalità perché si tratta del pregiudicato Labarone Arturo fu Antonio, trentenne, abitante, quando è libero, a San Gerolamo.

## Piccola disgrazia sul lavoro

L'operaio Folin Giovanni, diciassettenne, occupato presso il Pastificio Bon a S. Giacomo, rimase ieri vittima di un disgraziato accidente. Essendosi impigliata la mano sinistra nell'elica di un macchinario, si procurò una lacerazione grave al polso, per cui fu necessario che gli occorresse circa venti giorni. Il Folin fu medicato all'Ospitale e abita a Canaregio 389.

## La "Marangona"

«La Marangona» pubblicata dal Comitato «Viva San Marco» nel secondo numero che esce ogni settimana.

Per una più grande Venezia — Bandiere ed emblemi Veneziani — L'usurpazione dei giardini pubblici — Il suicidio della gondola — Cronaca Marabona — Si dice — Festa Veneziana — L'Arena di Verona, etc.

## Varie di Cronaca

Una truffa e un arresto. — Il negoziante Giacomo Baccalini, proprietario di un orologio in Calle delle Bande, denunciò ieri alla Questura Centrale tale Zanetti Mario di Giacinto, reossi irreperibile, che lo avrebbe truffato per una somma di lire 75.

In compenso la Questura ha arrestato tale Patisio Giovanni, di anni 28, perché aveva lasciato protestare una canbale di tre mesi di reclusione, dandocela a gambe. Naturalmente ora sosterà.

## Echi di cronaca

È bene ricordare che il negozio della Ditta U. Regatta e C. Ascension 1290 è sempre il miglior fornito di novità e bijouterie fantasia e di tutto ed in oggetti artistici per regali.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi per passeggeri

**Arrivi del 30 Marzo**  
«Salona» a. u. da Fiume con 75 passeggeri.  
**Arrivi del 31 detto**  
«Derna» ital. da Trieste con 12 passeggeri.  
**Partenze del 1 Aprile**  
«Graf Wurbrand» a. u. per Trieste ore 14.  
«Almisa» a. u. per Trieste ore 24.  
«Sardagna» ital. per Alessandria ore 10.  
«Washington» ital. per Bengasi ore 18.  
«Barletta» ital. per Antivari ore 18.

### Piroscafi merci

**Arrivi del 30 Marzo**  
«Salona» a. u. da Fiume.  
**Arrivi del 31 detto**  
«Derna» ital. da Trieste.  
«Almisa» a. u. da Trieste.  
«Washington» ital. da Trieste.  
«Marco Polo» ital. da Ancona.

**Partenze del 31 detto**  
«Derna» ital. per Trieste.  
«Sardagna» ital. per Alessandria.  
«Progresso» ital. per Algeri.  
«Graf Wurbrand» a. u. per Trieste.  
«Salona» a. u. per Fiume.  
«Gerty» a. u. per Trieste.  
«Matla» ital. per Sfax.  
«Marco Polo» ital. per Ortona.  
«Derna» ital. per Trieste.

### PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

«Joanna» a. u. da Barry, carbone.  
«Andrea» a. u. da Newport, carbone.  
«Ruman» ingl. da W. Hartlepool, carbone.  
«Ruman» accame. da W. Hartlepool, carbone.  
«Derna» a. u. da Swansea, carbone.  
«Derna» ingl. da Cardiff, carbone.  
«Highfield» ingl. da Newcastle, carbone.  
«Cristo Martello» o. da Rotterdam, carbone.

«Snowdon» ingl. da Barry, carbone.  
«Ch. T. Jones» ingl. da Barry, carbone.  
«Keramin» o. da Newport, carbone.  
«Margaret» o. da Newcastle, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 31. — Carri caricati e spediti:  
Per conto del Commercio: Carboni 88 — Cereali 8 — Cotoni 17 — Vario 189 — Per la Ferrovia 5. — Totale 303.  
Scaricati 108.

## Stato Civile

**NASCITE**  
Del 30. — Città: Maschi 7; femmine 4. — Denunciate morti: Femmine 1. — Totale 12.

**MATRIMONI**  
Del 30. — Vianello Lorenzo spazzino con Piovra Vittoria casalinga, celibi.

**DECESSI**  
Del 30. — Rimini Baldanale nob. Bianca d'anni 83 coniugata civile di Venezia. — De Bi Battaglia Lucia d'anni 73 coniugata casalinga di Venezia. — Celeghin Mino Antonio d'anni 61 vedovo casalingo di Venezia. — Longhi Rosa d'anni 61 nubile casalinga di Venezia. — De Cristofori Della Notte Libera d'anni 47 coniugata casalinga di Venezia. — Vianello Angela d'anni 39 nubile casalinga di Venezia. — Roscio Carlo d'anni 33 coniugata casalinga di Venezia. — Paulon Giovanni d'anni 32 celibe casalingo di Fassa d'Alpago. — Fano Ida d'anni 19 nubile merlettina di Venezia. — Donaghi Maria d'anni 15 nubile casalinga di Venezia. — Marchesan Giorgio d'anni 53 celibe sup. com. di Venezia. — Sampa Paolo d'anni 33 coniugato orologiaio di Venezia. — D'Albis Raffaele d'anni 18 celibe allievo meccanico di Giovanni. — Piovra Emilio d'anni 12 di Venezia. — Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 2.

## Cronache funebri

**La morte del giudice istruttore Pedrazzi a Bologna**

È morto ieri l'altro, a Bologna, l'avv. avv. Augusto Pedrazzi, giudice istruttore capo presso quel Tribunale. La notizia del decesso, sparsasi ieri a Venezia, ha prodotto dolorosa impressione, specialmente fra la magistratura ed il Foro. L'avv. Pedrazzi era un uomo di grande cultura, di grande sagacia, l'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il nostro Tribunale, acquistandosi larga estimazione.

Il cav. Augusto Pedrazzi era nato a Reggio Emilia il 1. novembre 1854. Entrò in magistratura nel 1878 quale vice-prefetto di mandamento nella sua città natia, e passò nel 1881 a Comacchio col grado di Prefetto, carica che egli copri successivamente a Torino, Genova, e al Mandamento di Venezia, finché nella stessa città, l'anno 1893, fu promosso Giudice di Tribunale, con applicazione all'ufficio di istruzione. Fu poi al Tribunale di Perugia, quindi a quello di Venezia, ove istruì il famoso processo Larnow, e dove ottenne pure la promozione a consigliere della Corte d'Appello, con l'incarico sempre di presiedere l'ufficio d'istruzione. Il 30 ottobre 1912, dietro sua domanda, ottenne il trasloco a Bologna.

L'avv. Pedrazzi arriva da qualche tempo di angina pectoris, e fu appunto per consiglio dei medici che dovette abbandonare Venezia.

Domenica mattina 29 corr. volle recarsi colla sua signora da Bologna a Reggio Emilia, per visitare la tomba della madre. La fatica del viaggio gli fu forse fatale: a Reggio fu preso da un più acuto attacco del male, ed ieri mattina, nonostante le cure più assidue, il cav. Pedrazzi cessava di vivere.

Venezia nelle aule giudiziarie, prima dell'aprire delle udienze, egli venne ieri degnamente commemorato.

Alla famiglia dell'Estinto ed alla Magistratura, l'espressione del nostro vivo cordoglio.

## Regia Marina

**Roma, 31**

Il Foglio d'ordini della Marina, reca: I seguenti sottufficiali del Corpo R. E.E. sono ammessi alle prove orali del concorso per sessanta posti di applicati di terza classe nel personale d'ordine nei regii arsenali marittimi:

1. Secondo capo cannoniere Almadori Giuseppe. 2. Secondo capo torpediniere Amadio Francesco. 3. Secondo capo meccanico Angiolini Concetto. 4. Secondo capo capo furiero Capuzzo Gaetano. 5. Secondo capo cannoniere Del Gaiso Mario. 6. Secondo capo torpediniere Os Pascale Almerico. 7. Secondo capo macchinista Francini Giulio. 8. Secondo capo fuochiere Giacomantonio Gerassi Emanuele. 9. Secondo capo semaforista Gerassi Emanuele. 10. Secondo capo macchinista Gerassi Martinelli. 11. Secondo capo macchinista Martinelli. 12. Secondo capo cannoniere Merdandino. 13. Secondo capo cannoniere Pirella Edilio. 14. Secondo capo torpediniere Blauro Enrico. 15. Secondo capo cannoniere Russi Eugenio. 16. Secondo capo cannoniere Sparano Oberto. 17. Secondo capo torpediniere Visone Gustavo.

Le prove orali del concorso sono state svolte in aula per gli applicati di terza classe il giorno del prossimo mese di aprile presso questo Ministero.

## Gazzetta Giudiziaria

### Corte d'Appello di Venezia

#### Chioggiotto che maltratta la madre

Certo Gamba Gino, di Giovanni, di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad anni uno e giorni 15 di reclusione per avere negli anni 1909 e 1910, in Chioggia, usato maltrattamenti verso la propria madre Padovan Pierina, ingiuriandola, minacciandola di morte e percuotendola, e per avere nel 29 maggio 1910 stretto al collo la madre stessa in modo così brutale e violento da farla svenire. La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 10. — Diff. avv. Duse.

#### Condanna per lesioni

Certi De Zotti Andrea fu Pietro di anni 20 e Santon Cirillo di anni 20, appellarono contro la sentenza pronunciata dal Tribunale di Venezia, nel giorno 10 maggio 1913, con la quale furono condannati il De Zotti a mesi 5 e il Santon a giorni 25 col perdono entrambi. Il De Zotti avrebbe nel 15 ottobre 1911, in Ceggia, percosso Miotti Florindo, producendogli mediante un morso al dito medio della mano sinistra, un'effusione che impio a guarire senza giustificato motivo. Il Santon avrebbe addette circostanze percosso con pugni e calci il suddetto Miotti Florindo senza conseguenza. Ricorse anche il P. M. La Corte conferma. — Diff. avv. R. Franco.

### Tribunale Militare di Venezia

#### Disertore assolto

Bugatti Pompilio di Vittorio, di Premoracco (Udine) soldato di prima categoria della classe 1893, distretto militare di Sacile, comparve ieri agenti al Tribunale Militare per rispondere del reato di diserzione semplice. Egli omise, senza giustificato motivo, di presentarsi il 25 gennaio 1914 al Distretto Militare di Sacile, come eragli stato imposto a mezzo dell'arma del R. Carabinieri. Espulso dall'Austria e consegnato il 31 gennaio ai carabinieri della Stazione di S. Giovanni Manzano (Udine), veniva nel 1. febbraio denunciato siccome disertore. Comparve ieri all'udienza difeso dall'avv. Antonio Vianello.

L'imputato a sua discolpa asserì che fu in Austria arrestato, per essere capta, il 26 stesso mese di gennaio. In atti, però, ciò non risultava.

Il P. M. richiese la condanna del soldato ad un anno di reclusione. Il difensore avv. Antonio Vianello sostenne il dubbio intorno al reato del disertore. E il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, assolse il soldato per non provata reità.

Pres. col. Dell'Isola Moro; avv. fiscale Longobardo.

### Tribunale Penale di Udine

#### Per una visita notturna

Ci scrivono da Udine, 31:

Vigant Massimo di Giuseppe, di anni 24, di Castinaria, la notte del 25 novembre 1913 entrò arbitrariamente nella casa di Virginia Mauro. L'imputato, che non si presenta, dichiarò in istruttoria che nella serata era stato in quella casa e dopo uscito era ritornato per prendere una fotografia.



# La Gazzetta di Venezia

Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Lava il sole alle ore 5.53 tramonta alle 18.30

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 31 Marzo alle ore 8

Città	Barom.	TEMPERATURA			Vento	Cielo
		ora	max.	min.		
Venezia	74.7	8	13	6	deb.	ser.
Treviso	74.9	7	15	4	cal.	ser.
Udine	74.8	9	15	5	cal.	ser.
Pavia	74.7	7	15	5	cal.	ser.
Rovigo	74.7	7	15	5	cal.	ser.
Vicenza	74.6	8	15	5	cal.	ser.
Verona	73.3	10	17	4	cal.	ser.

Pressione aumentata, temperatura qui e là leggermente salita, venti intorno a tramontana quasi calmi all'interno, deboli sulla costa, cielo sereno, mare quasi calmo.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta	Altezza attuale a mezzogiorno	Aument. o dim. in 24 ore
Tagliamento	9.70	0.80	17	
Latisana	11.58	0.15	11	
Piave	4.50	2.15	11	
Adige	7.76	2.5	24	
Po				

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 20 sotto il livello medio)

Prima alta dell'1 Aprile alle ore 0.30	Prima bassa dell'1 Aprile alle ore 7.30	Seconda alta dell'1 Aprile alle ore 12.50	Seconda bassa dell'1 Aprile alle ore 18.0
Massima altezza raggi. il 30 Marzo em. 25.30	Minima altezza raggi. il 30 Marzo em. 26.30	Differenza fra il mass. e min. livello em. 71	

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 31 Marzo

ROMA, 31 - Cambio p. domani 100.39 - Cambio settimanale 100.35.

CAMBIO	A vista	a 3 mesi	sconto
Germania	123.55	123.62 1/2	4
Francia	100.35	100.40	3 1/2
Credito Italiano	224.50	224.50	4
Relgio	25.25	25.27 1/2	25.07 25.09 3
London	100.31	100.36	4
Switzerland	105.12 1/2	105.22 1/2	4
Austria	105.12 1/2	105.22 1/2	4
Banca aus.	105.12 1/2	105.22 1/2	4

BORSE ITALIANE

MILANO 31

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85

Rend. It. 3 1/2 per cento, 95.85



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 13

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh - Milano)

Basso, tarchiato, la testa quadrata, la fronte breve e sporgente, capigliatura folta da negro, gli occhi duri sotto le sopracciglia unite alla radice del naso, la mascella inferiore molto pronunciata, i baffi a punta, baffi da conquistatore, quel giovane apparteneva senza dubbio alla categoria dei violenti, di coloro che le persone per bene preferiscono di non incontrare sui loro passi, soprattutto quando hanno bevuto più del necessario, cosa che appunto era successa quella sera al nostro uomo.

Sebbene di solito occupato da mane a sera da un mestiere faticoso, per quanto molto amante della sua casa, dove lo attirava e tratteneva nella poche ore libere l'affetto esclusivo per la madre inferma, egli si concedeva qualche volta il raro lusso di festeggiare la domenica all'osteria insieme ai compagni.

In quelle occasioni, per fortuna eccezionali, il capo operaio Dumail diventava

va cattivo come il diavolo, capace delle peggiori violenze e suscettibile di perdere la testa al punto di commettere un delitto.

Di questa sua deplorevole prerogativa i lettori hanno avuto un esempio o non è molto, poiché era precisamente un lunedì, il giorno in cui era scoppiato fra lui e Duroc il diverbio che doveva produrre per tanti innocenti le più gravi conseguenze.

Quella sera dunque, al colpo discreto bussato da Sarah alla sua porta, Dumail si alzò di cattivo umore e si avviò brontolando ad aprire.

Ma non appena ebbe riconosciuto la visitatrice, la sua figura si rasserenò e fu sul tono della più allegra sorpresa che egli esclamò:

— Voi?... Siete voi, signorina Sarah?...

Oh! entrate, entrate presto... Con questo freddo si sta meglio dentro che fuori.

Così dicendo l'introdusse nella mode-

sta camera, una piccolissima camera da pranzo molto pulita, molto in ordine, arredata con semplice buon gusto, dove le indios l'unica sedia disponibile, affrettandosi a riattivare la fiamma già morente nel caminetto.

Mentre egli si affacciava intorno a lei, con gesti scomposti e goffi da orso addomesticato, Sarah, per nulla commossa da tanta premura affettuosa, l'osservava freddamente con gli occhi felini, asparando con dissimulata voluttà il suo trionfo di domatrice, cercando di leggere in quella fiera natura, ormai piegata al suo giogo, il grado raggiunto dal suo potere.

In altre parole, l'avventuriera, seduttrice di professione, voleva sapere se il maschio caduto nei lacci delle sue attrattive muliebri era abbastanza innamorato per prestarsi senza rivolta alla parte che essa contava di affidargli.

Quando Dumail l'aveva veduta per la prima volta, Sarah era arrivata da poco alla Maloira e trovavasi in compagnia di Elena di Noyal, la quale, tenendo in grande stima la madre del capo operaio, usava visitarla frequentemente nel suo comodo rifugio.

Quell'incontro, durante il quale essa aveva mostrato appena di accorgersi di lui, era bastato per gettare nel giovane il seme di una passione cieca e violenta, come lo sono in genere tutti i sentimenti delle creature rozze e chiuse.

Inabile ad esprimerla verbalmente ed in pari tempo sufficientemente furbo per afferrare a volo ogni pretesto per tro-

varsi sul suo passaggio, l'affascinato Dumail era ben presto riuscito ad attirare l'attenzione della bella istituttrice, ossia di un idolo anche troppo umanizzabile, se per poco scopriva un qualsiasi possibile vantaggio a discendere dal suo piedestallo.

Ora, se a tutta prima Sarah s'era soltanto divertita agli sguardi lampeggianti di fervente adorazione ed all'aria di un cane bastonato assunta spesso dal suo cupo sospirante, che essa chiamava fidando il selvaggio, più tardi aveva cominciato a capire come non le convenisse disprezzare eccessivamente una devozione in fanatismo e quindi rendere complice dei suoi piani diabolici.

Ed ecco come, bruscamente, Sarah Lagriffe, aveva mutato tattica verso Dumail, cercando di attirare poco a poco quella fiamma nascente in proclamo di divampare, producendo un incendio di struttore di ogni energia e di ogni resistenza. Oh! non furono molte le arti impiegate dalla nuova vestale di un fuoco agli antipodi del fuoco sacro...

Poche parole pronunciate come per caso, pochi sguardi incantati e qualche nudo sguardo, e poi sapienti rossori, riflette improvvisi, lo studio continuo di sottrarsi ad ogni spiegazione definitiva.

Non voleva cedere, che diamine, la bellissima dea! Ci voleva ben altro che un Dumail per meritare la sua conquista... O almeno, prima di cedere, o meglio ancora, prima di fingere di cedere.

bisognava che l'umile schiavo dimostrasse la propria utilità.

Molto probabilmente quindi l'ultima prova tentata doveva averla convertita all'opportunità di attaccare a fondo la posizione, poiché quella sera era venuta spontaneamente ad offrirsi in colloquio al povero illuso.

Tuttavia il modo con cui aveva iniziato l'assalto pareva che non promettesse niente di buono.

— No, no, grazie! — rispose essa, respingendo la sedia che Dumail le indicava, davanti al fuoco. — Non posso fermarmi troppo, amico mio... Sono venuta di corsa a prendere notizie della vostra mamma, colla speranza di convincervi che quelle portate giornalmente al castello esagerano il suo stato... Presto, dunque: come sta la cara donna?

Già desolato dal suo rifiuto e dalla fretta che essa manifestava, già afflitto dal pensiero di vedersi sfuggire l'occasione tanto aspettata di intrattenersi da solo a solo con lei, Dumail sussultò, sentendosi richiamare alla realtà.

— Ohimè! signorina, non vi hanno esagerato nulla, purtroppo — balbettò confuso. — Sta male, la mamma, molto male... In questi ultimi giorni è peggiorata assai e, dopo il colpo che ha ricevuto dal mio licenziamento, ho paura che non guarirà mai più... Ah! se avessi potuto prevedere quello che è successo, vi giuro che... No, no, è inutile che giuri, adesso: quello che è stato è stato...

Ma voi, che cosa avrete detto di me?

— Come mi avete giudicato? — lo?.. Ma io non ho detto, né giudicato nulla, signor Dumail... Vi accetto che non mi credevate autorizzato ad intervenire come giudice in un fatto personale... Ma, dal momento che mi interogate, vi confesso che, secondo la mia opinione, se voi avete avuto dei torti, essi non superano davvero la crudeltà del castigo.

Ed affettando una crescente emozione, l'abile commediante proseguì:

— In fin dei conti la vostra non era una colpa vergognosa e non doveva venir punita come tale! Non si inferisce con tanta perfidia per una mancanza puramente accidentale contro un uomo come voi, operaio eccellente e figlio ammirabile, la cui condotta meritava, senza dubbio, un po' d'indulgenza. Ecco perché, ripeto, io non esito a dichiararvi che il rigore eccessivo applicatovi senza pietà mi ha sdegnato; sì, assolutamente sdegnato!

— Ma allora, signorina, non mi avete tolto la vostra stima?

— Ma, amico mio, essa è e rimarrà sempre inalterabile: ve lo assicuro. Profondamente interdetto dal calore di una professione di fede della cui sincerità non aveva nessuna ragione di dubitare, il giovane avvolse la sua intera cutrice in uno sguardo di esaltata riconoscenza.

(Continua)

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

**AFFITTASI** antica Birreria e Palestra con riva e comodità Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. Gran locale terreno, salato, adatto grande officina o negozio. Sa. Apostoli 4681. Per informazioni: Negozio Quadri e francobolli Via 22 Marzo, 2401-2, Venezia.

**AFFITTASI** appartamenti civili Ilo e Ili piano, posizione centrale disponibili primo maggio e primo giugno. Rivolgarsi Isabella Via Mazzini.

**AFFITTASI** appartamento signorile vari locali, luce elettrica, gas, bagno, water, porta sola a S. M. M. Dumini per dell'Angelo n. 2161 a. Rivolgarsi al n. 2161 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. Prezzo da convenirsi.

**CASE**, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgarsi 603 A Spadaria.

**AFFITTASI** S. Antonio casa signorile, porta sola riva, tre magazzini, otto locali, gran di spaziosi, altana, acquedotto, water, gas e pomerie elettriche. Per vederla rivolgersi S. Antonio, 3436.

**SAN CANGIANO** Calle Bagatin, 5565 affittasi appartamento civile 8 locali comfort moderno. Rivolgarsi San Bartolomeo 6173.

**CEDESI** casa mobiliata vicino San Marco Rivolgarsi al negozio mobili, Accademia, alberti, 879 a.

**LIDO** Affittasi aprile-ottobre villino mobiliato elegantemente, provvisto tutto bisognevole famiglia numerosa, tredici locali, adiacenze, giardino, bella posizione. Rivolgarsi: C. Lorato via Belludi - Padova.

**DISTINTA** famiglia affitta stanza ammobiliata, volendo pensione. Santa Maria Formosa, Calle del Pestrin, 6151.

## Vendite

**BAGNI** di mare Alasio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprare ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Alraidi.

**CAUSA** partenza cedesi avviato centrale Restaurant 10 stanze, posizione favorita forestiera. Scrivere casella postale, 59 Città.

## Ricerche d'impiego

**ABILE** datilografista corrispondente italo francese occuperebbe presso Ditta. Scrivere: L. 8853 V Haasenstien e Vogler - Venezia.

**VENTIDUENNE** ufficiale congedato distintissimo licenza tecnica, 2 corsi Istituto Tecnico, datilografista, qualunque referenza, mi si prete, desidera impiego. Serietà posta - Venezia.

**GIUVANE** ventitreenne diploma ragioniera, ottime referenze, impiegherebbe Banca o azienda. Miti prete. Fermo posta S. V.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** persona cui affidare direzione ottimo Hotel di Napoli disposta capitale per intercessenza. Rivolgarsi Marcello Gabito, Venezia. Telefono 1616.

**IMPORTANTE** Ditta cerca personale pratico lavori studio ed in modo speciale della corrispondenza commerciale. Sarà preferito chi può corrispondere nella lingua francese o tedesca. Richiedersi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127 - Venezia.

**QUADAGNI** rilevanti, immediati, continui. Affare onesto, sicuro, serio, affidabile. Associerci persona 5000, anche senza speciali cognizioni, purché libera, indipendente. Tessera 124 posta - Venezia.

## Lezioni

**LAUREANDO** darebbe ripetizioni alunni liceo-ginnasio. Mite compenso. Scrivere: L. 8852 V Haasenstien e Vogler - Venezia.

**PERSONA** seria desidererebbe prendere lezioni lingua inglese. Offerte con prezzo P. 8883 V Haasenstien e Vogler - Venezia.

## Diversi

**5-10 mila** m'associerò oppure rileverei azienda, anche negozio bene avviato. Escludo mediazioni, dispongo referenze primo ordine. Q. 8872 V Haasenstien e Vogler.

**Piccoli avvisi commerciali**  
Cent. 10 alla parola

**CESSIONI** quinto stipendio, rinnovazioni tutti impiegati Governativi, Comunal, Regio, condizioni eccezionali, anticipi, liquidazioni firma contratto, massima serietà. Rivolgarsi Ufficio Credito Torinese - Via Lagrange, 29 - Torino.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**ROSALBA** - Quantunque sappiate occupatissima, tuttavia speravo avessi trovato cinque minuti da dedicarmi. Non sono però adirato. Sono ragionevole quantunque innamorato. Pensate ugualmente con immenso affetto.

**ROUGE** - Fortemente sorpreso vostra cortesi parole prego chiarire equivoco scrivendomi subito dettagliatamente. Nessun rimprovero merito essendomi attenuto scrupolosamente vostre prescrizioni preavvisando regolarmente ogni mia lettera. Dubito vostro rammarico significhi ben altra cosa! Dissipate al più presto ogni mia supposizione che mi fusino ancora completamente falsa ed erronea. Con immutata amicizia. NB. - Rimangono ancora a vostro credito L. 5.45.

**CARO SIGNORE** - Calcolando solita sua bontà desidero restituirle lettera sabato per solennemente. Riconosco tutte sue ragioni disposta assessorarla interamente per sempre.

**GIACIOLA**... - Venerdì-sabato sera... Domenica mattina: Tutte le feste al Tempio... Ardeva desiderio venire anch'io; ma temeo farlo dispiacere... Un'altra volta, posso venire? Prometto di starne devotissimo e di guardare il meno possibile... Domenica pomeriggio, vidi: ma non ebbi coraggio... Venne però mio cuore. Non lo vide entrare?... Forse lei sarà sfuggito perché piccolo... Santa, divissima, perché così poca fiducia? E temer si dice di altre quelle cose d'hanno potenza di fare altri mali; dell'altre no, che non son paurose... Sa-

Quando G. meraviglia che veva avuto una miera; anzi stragrande gatto ancora bica. La ragazza intendiamo mentire. In perché il grato il disto voto del in un modo sessantina venuti alla Di costoro, rano mostr la maggior rimanenti siali, per cui voli al min votazione d ra fuori di peso da de donare il p giolittiani tare che il su una int del gruppo stessa, ma erano tropi sul serio.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA  
GRAND PRIX  
— ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
TORINO 1911.



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE  
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PROBOITTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre, per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'Inventore CAV. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi: Ischirogeno - Napoli. - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERAPIA - BOUTINA di speciale grasso di olio d'oliva, colla scritta: Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Esclusivo nelle buone farmacie - Bisogna far marca di Ischirogeno, la quale, risulta dal rivestimento dell'ampolla, è depositata nel cartoncino che protegge la bottiglia, e a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le imitazioni.

**BENZ SOCIETA' ANONIMA ROMA**  
**MACOMER - Via ROSOLINO PILO**  
**PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA**  
**MOTORE A GAS POVERO MOTORE DIESEL**

**LA CURA DEPURATIVA**  
del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsaparilla 20/00) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompaiono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le ghiandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI**.  
Prima di ammorbiarvi fate la cura depurativa.

**"Motori ad olio pesante" DUX**, DELLA SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE GENOVA per uso agricolo, industriale, marino. Premiati al concorso motori Esposizione di Parma 1913 - Cercanti pratici e seri Sub-Agenti, gentile per la Lombardia e Veneto: **ingegnere GINO GALLI** Foro Bonaparte, N. 44 A - MILANO STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTANZE.

**ASMA - AFFANNO**  
Bronchiale, Nervoso, Cardiaco  
guariscono radicalmente e presto coll'ANTI-ASMA COLOMBO - opuscolo gratis. - Scrivere: Stab. Chimico FRATELLI BOLLINI - Via Capellari, 2. MILANO

**PRESERVATIVI**  
e "NOVITA' IGIENICHE" di gomma, vecchie di pesce ed affini per Sigmort e Sigmort. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "IGIENE" - Casella Postale 636 - Milano - Scrupolosa segretezza.

**NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA**  
La sola raccomandata da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo  
**GRATIS OPUSCOLI CONSULTA PER CORRESPONDENZA**  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI Firenze

**NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE**  
Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo, rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora.  
**SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA**  
Costo L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto.  
Si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.  
Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**  
Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longoni - Profum. - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi - Farmacia - Eredi Valtassio Bergamini - Fonti Baretteri, Mercerie 724 - Viriani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 - Pettinello G. B. S. Margherita 2978 - 79-80. e succ. Bacino Orseolo

**ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA**  
**SOCIETA' ANONIMA ISTITUITA nel 1831**  
Premiata alle principali Esposizioni Italiane  
Direzione in Venezia  
Comm. MARCO BRESSO, Presidente.  
On. Comm. NICOLÒ PAPADOPOLI ALDOBRANDINI, Senatore del Regno, Direttore.  
Comm. GIACOMO AV. LEVI, Direttore.  
Comm. GIUSEPPE DA ZARA, Direttore.  
Rar. Comm. ALBERTO TREVES DE' BONFILI, Senatore del Regno, Direttore.  
Avv. GIUSEPPE LUZZATTO, Direttore-Segretario.  
Cav. Ing. ADOLFO ERRERA, Direttore-Segretario sostituto.  
Capitale Sociale inter. versato L. 13.230.000.  
Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1912 Lire 456,095,757,90.  
**RISARCIMENTO DI DANNI**  
pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dicembre 1912: L. 1,168,459,027,64 di cui per assicurati italiani 318,546,311,46  
ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI  
dei rischi accessori della esplosione del gas - dello scoppio di apparecchi a vapore - dello scoppio del fulmine - del ricorso dei vicini - del rischio locativo - delle conseguenze dei danni d'incendio per la perdita delle pignoni o dell'uso dei locali assicurati durante il tempo occorrente per ristabilimento in pristino dei locali stessi.  
ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI  
ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA  
ASSICURAZIONI CONTRO IL FURTO CON ISCASO  
Per chiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle ASSICURAZIONI GENERALI di VENEZIA in tutti i principali Comuni d'Italia.

**SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI Casale Monferrato**  
**GRAND PRIX** Esposizione Internazionale Torino 1911  
CEMENTI Portland a LENTA PRESA - CEMENTI a PRONTA PRESA  
CALCE IDRAULICA IN ZOLLE - CALCE IDRAULICA MACINATA  
Produzione annua 5 MILIONI di quintali - 12 Opifici di fabbricazione  
Gabinetto centrale di controllo della produzione - Amministrazione in CASALE MONFERRATO - Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 187

**IL METODO MIGONE**  
il più semplice e facile per avere BAMBINI  
**SANI e ROBUSTI è quello di nutrirli con la FARINA ALIMENTARE "ERBA"**  
la migliore delle FARINE LATTEE  
**INVIO GRATUITO**  
di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata a CARLO ERBA - MILANO.

**SANTAL MIDY**  
Inoffensivo e di una purezza assoluta  
**GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA**  
(Senza Copiolo - né Intossicanti)  
degli Scoli Recenti o Persistenti  
Ogni Capsula di questo modello Nome: MIDY  
In tutte le Farmacie



Giovedì 2 Aprile 1914

Conto corrente della Posta

ANNO CLXXII — N. 91

Conto corrente della Posta

Giovedì 2 Aprile 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.00 all'anno, 50 al semestre, 25 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 1.50 all'anno, 75 al semestre, 37 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 10. — Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

# Previsioni per la odierna riapertura del Parlamento

## Il programma del ministero Salandra in rapporto all'agitazione dei ferrovieri alle necessità militari ed a quelle finanziarie

### Il difficile compito del nuovo Ministero

**Roma, 1**  
(Avi). — Domani, il Presidente del Consiglio, on. Salandra, farà le sue dichiarazioni.

I giornali di stasera vanno almanaccando intorno alla portata delle stesse; noi ci accontentiamo di attendere, perché sinora non se ne sa nulla di preciso, e diamo piuttosto uno sguardo alla situazione politica nella quale il nuovo ministero si presenta al Parlamento ed al Paese.

Quando Giolitti lasciò il potere fu una meraviglia generale, perché egli non aveva avuto un voto contrario dalla Camera; anzi, pochi giorni prima, una stragrande maggioranza aveva suffragato ancora una volta la campagna libica. La ragione — ragione apparente, intendiamoci — era stata extra-parlamentare. Infatti, Giolitti si era dimesso perché il gruppo radicale aveva approvato il distacco dal governo. Ma questo voto dei radicali si era manifestato in un modo curioso. Anzitutto, di una sessantina di radicali, non erano intervenuti alla riunione che una trentina. Di costoro, solo quindici all'uscita dalla maggioranza ministeriale, mentre i rimanenti si dichiaravano tutti ministeriali, per cui una o due schede staverevoli al ministero, date in un'ambigua votazione di una scarsa rappresentanza fuori di Montecitorio, avevano tanto peso da determinare Giolitti ad abbandonare il potere. E' vero che gli organi giolittiani non mancarono di far risalire che il gabinetto posava le sue basi su una intesa coi radicali e che il voto del gruppo veniva a scalfare l'intesa stessa, ma tutte queste argomentazioni erano troppo artificiose per essere prese sul serio.

Giolitti avrebbe dovuto affrontare il voto della Camera: per lo meno doveva attendere che la brigata radicale che faceva parte della sua «troupe», facesse il gran gesto di presentare le dimissioni, mentre, come i lettori ricordano, il ministero si dimise al completo, e non vi fu nemmeno la finzione delle dimissioni parziali. Evidentemente, Giolitti aveva obbedito a qualche causa che rimaneva nell'ombra. Quale poteva essere questa causa? I giolittiani misero in circolazione la voce che il loro duce riteneva per il momento compiuta la sua opera, e taluno fece la scoperta che il ministero che aveva compiuto l'impresa libica, era il meno adatto ad affrontare i problemi che ne venivano di conseguenza. Le due tesi avevano bisogno di dimostrazione, ma la dimostrazione non venne. Qualche altro si accontentò di appendere che Giolitti era stanco e desiderava riposo. Neppure questa supposizione era convincente. Giolitti aveva bisogno di riposo? Ma se stava benissimo! In quei giorni, tutti avevano potuto vederlo alla Camera, attendere instancabilmente alle discussioni, rispondere con alacrità di spirito agli attacchi. Dunque? — Dunque la probabilità era una sola, e questa verità, almeno in parte, fu enunciata dal senatore di Camporeale. Perché Giolitti se ne va? Per una ragione semplicissima, disse il senatore: — perché non ha il coraggio di affrontare la questione ferroviaria. Parve dapprima una «bontade» dell'illustre senatore questa spiegazione. C'era veramente una questione ferroviaria sul tappeto? E in che consisteva? Poco se ne sapeva, ma ben presto si ebbe la prova completa che una questione ferroviaria c'era e gravissima ed urgente. Si ricordò che i ferrovieri avevano da tempo presentato un memoriale alla loro Direzione generale, e in questo memoriale si fissava la data del 15 aprile per la risposta. In seguito cominciarono le prime indiscrezioni del personale, e poi tornarono i comizi e gli ordini del giorno minacciosi. Il velo che aveva nascosto le cause del ritiro di Giolitti era dunque squarciato: Giolitti era fuggito, ripetendo il gesto già fatto nel 1905, innanzi ad una agitazione degli stessi ferrovieri. Altro che parlare di distacco dei radicali e di missione compiuta e di necessità di riposo!

Ma la minaccia dei ferrovieri era una parte della verità. Il resto della verità venne scoperto durante le pratiche per la scelta del Ministero della guerra, pratiche che gettarono un raggio di viva luce sulle condizioni del nostro Esercito: venne scoperto dall'agitazione di altri funzionari di amministrazioni dello Stato, quasi i postelegrafici ed i magistrati; venne scoperto dall'alla-

mente situazione del bilancio che richiede un'energica cura restauratrice.

Ricordo di avervi detto, ancora un paio di mesi fa, che un parlamentare illustre che era stato Presidente del Consiglio, parlando con me della situazione del Paese, si era espresso in termini poco lusinghieri. Confesso che quelle parole non mi avevano completamente persuaso. E' vero che si notava qualche malumore, ma le assicurazioni che ogni momento ci dava il ministero sulla resistenza dei mezzi che si concedevano di iniziare dei grandi lavori pubblici, avevano ingenerato la convinzione generale che se delle difficoltà vi erano, erano difficoltà facilmente superabili. Purtroppo i fatti erano completamente diversi dal quadro a colori brillanti presentatoci dagli uffici; e il Paese attraversava in realtà una crisi. Il ministero Giolitti che aveva seguito la guerra, la politica di occultare il vero stato delle cose, continuò dopo la guerra con questo sistema, finché le circostanze, più forti della volontà degli uomini, non glielo permisero oltre. Quando la verità cominciò a trapelare, quando giunsero i giorni in cui le fronde del successo potevano essere sostituite dalle corone di spine, quando venne l'ora della resa dei conti, quando si delineò la necessità di provvedimenti impopolari, il momento del ritiro di Giolitti era giunto.

In questa condizione di cose, dopo il rifiuto di Sonnino, assunse la voce del potere (stavolta non si tratta di fare dell'ironia) l'on. Salandra. Il modo col quale il nuovo capo del governo costituì il gabinetto, non ci persuase, e non persuase quanti speravano dall'illustre uomo l'inizio di una politica di differenziazione dei partiti. Non si spiegava perché egli che pochi mesi prima aveva, per l'appunto, affermata la necessità di detta differenziazione, per ricondurre il Parlamento alle sue legittime funzioni di secondo contrasto di idee, piuttosto che di compromessi debilitanti, aveva finito per ricalcare le orme segnate da Giolitti, chiamando in sua compagnia elementi democratici, in antagonismo colle ideali del partito liberale, mentre, praticamente, il concorso di questi elementi avrebbe dato al ministero un limitato contributo di suffragi. Le origini del ministero Salandra, dunque, non erano tali da suscitare grande entusiasmo. E difatti i giornali conservatori liberali non mancarono di rilevare il peccato che intaccava la compagine del nuovo gabinetto, mentre nei circoli di Montecitorio era evidente il malcontento suscitato dall'opera del nuovo capo del governo.

Fin dai primi giorni di vita, il ministero pareva fatalmente compromesso. C'era perfino chi affermava che gli sarebbe mancato il voto di fiducia sulle dichiarazioni del governo! I più malcontenti erano quei 160 deputati che costituiscono il blocco giolittiano. A costoro non pareva ancora vero di avere perduto il loro capo; di dovere rinunciare ai benefici del potere, dei quali Giolitti era sempre largo cogli amici. L'Italia avrebbe fatto a meno di lui? Sarebbe stato un governo senza Giolitti? Non era possibile, e l'audace che aveva osato sostituire il duce, doveva subito cadere.

Senonché, venne il colpo di scena del generale Porro, sopraggiunsero le agitazioni dei ferrovieri, dei postelegrafici e dei magistrati, che mostrarono evidentemente le falle nel bilancio e la necessità di rattopparle. Si diffuse la convinzione che Giolitti aveva lasciato il potere sull'orlo del disastro, e tale convinzione fece affluire le regioni di malcontento sulla composizione del ministero, e ammantò il più impaziente della gendarmeria e tutti i più diffidenti, e indusse ad un'attesa senza entusiasmo, ma anche senza preconcetti.

Queste sono le condizioni in cui si presenta il ministero: condizioni generali del paese molto difficili, condizioni particolari del Parlamento, non direi facili, ma senza dubbio meno pericolose di quanto era dato prevedere di primo acchito, e ciò per le stesse difficoltà in cui versa il paese.

Oggi l'Italia ha bisogno di una mente illuminata che la guidi attraverso la crisi che la travaglia. Se l'on. Salandra dimostrerà, come non c'è da dubitare, di possedere questa mente, egli potrà contare sull'appoggio morale dell'intera nazione, e il Parlamento non potrà restare sordo alla voce ammonitrice che salirà da tutti i cittadini.

### L'odierna seduta della Camera Chiacchiere sul programma del Governo Le dimissioni di Marcora

**Roma, 1**

In un articolo a proposito del programma del governo, la *Tribuna* dice che dal Consiglio dei ministri è stato incaricato della redazione del programma stesso, il quale darà lettura di una lettera a lui indirizzata dall'on. Marcora che lo incarica di comunicare alla Camera le sue dimissioni. Questo atto di cortesia, che si sarebbe avvalso dell'aiuto del consiglio dell'on. Martini, col quale ha avuto stamane un lungo colloquio.

Il programma, dopo una parte generale, nella quale sarà sommariamente esaminata la situazione estera e saranno fermati i criteri della politica interna, scenderà ai particolari e cioè ai vari rami dell'amministrazione per i quali ciascun ministro ha precisato e concretato le sue idee, dopo averle discusse collettivamente in Consiglio dei ministri. La Libia avrà un posto speciale nelle comunicazioni del governo e vi sarà un opportuno accento alla legge sugli insegnamenti medi, sui provvedimenti per la disoccupazione, le bonifiche e l'agricoltura nel Mezzogiorno.

Ma, data la situazione generale del paese, i tre punti più specialmente sviluppati e che faranno la base del programma del governo, saranno i seguenti: questione finanziaria, questione ferroviaria e questione militare.

#### Le dichiarazioni del Governo

Per la questione finanziaria il governo, riservandosi a tempo opportuno la proposta di una organica riforma tributaria per la quale è necessaria una larga preparazione di studi, sembra certo che manterrà per ora in massima i provvedimenti finanziari che sono già dinanzi alla Camera, salvo alcune modificazioni che l'on. Rava ha creduto opportuno apportarvi, traendo argomento dalle discussioni dei competenti e per accrescere le entrate di questo cospicuo capitolo di facile e pronta riscossione.

Sulle questioni ferroviarie il Governo, pur proponendosi di non menomare l'autorità dello Stato di fronte alle minacce di questi giorni, dirà di avere esaminato le richieste dei ferrovieri con perfetta serenità e valutando con equo giudizio quanto vi è di legittimo e di accettabile nelle aspirazioni dei ferrovieri, per le quali l'opinione pubblica mostra di interessarsi; ma il governo deve anche tenere conto dell'opinione pubblica che non darebbe il suo suffragio se si provvedesse per i ferrovieri, pur ispirati ad equità ed a giustizia non fossero proporzionali alle condizioni economiche della nazione ed alle esigenze del bilancio dello Stato. Sembra che nelle conferenze tra i ministri competenti sia prevalso il criterio di ottenere dall'Azienda stessa delle Ferrovie il fabbisogno per soddisfare nei limiti del giusto e del possibile le domande del personale, e del possibile danneggiato il funzionamento industriale dell'azienda ferroviaria. La somma necessaria per concedere alcuni miglioramenti ai ferrovieri, specialmente per le categorie del basso personale e per le pensioni si otterrebbe mediante un lieve aumento dei biglietti dei viaggiatori. Non sarebbero toccate per contro le tariffe delle merci che sono già tra le più elevate dell'Europa.

Non crediamo che manchi, prosegue la *Tribuna*, in queste parti delle comunicazioni un conveniente richiamo al dovere degli addetti ai pubblici servizi e alle loro responsabilità mediante abbandono del servizio più particolarmente svolto dall'on. Salandra sarà il problema militare. Per questa parte si può presumere che il governo intenda di provvedere con larghezza di vedute ma senza andare oltre le possibilità dell'economia nazionale, considerando le esigenze degli altri servizi pubblici e tenendo conto delle condizioni del bilancio dello Stato. La forza bilanciata sarà consolidata nella cifra di 275 mila uomini, oltre l'esercito coloniale, e si provvederà opportunamente anche alla parte straordinaria del bilancio della guerra dividendo la spesa in un congruo numero di anni.

In complesso, termina la *Tribuna*, il programma del governo sarà un documento sobrio e preciso sulle questioni urgenti. Essi troverà poi un maggiore sviluppo ed in ogni sua parte, anche se condanna, dopo Pasqua, alla ripresa dei lavori parlamentari, coi disegni di legge che saranno allora presentati al Parlamento dai vari ministri.

#### Il Consiglio dei Ministri

Stasera alle 16 si è riunito a palazzo Braschi il consiglio dei ministri. Il presidente del consiglio on. Salandra ha comunicato ai colleghi il testo delle dichiarazioni che a nome del governo egli farà domani alla Camera.

Il Consiglio è terminato alle 19.20. I ministri sono usciti rapidamente a gruppi. E' rimasto soltanto il ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, che si è tenuto a parlare col presidente del Consiglio.

I ministri, interrogati, hanno mantenuto il maggiore riserbo sui particolari delle dichiarazioni ministeriali. Dall'aspetto però soddisfatto dei ministri si può tuttavia arguire che l'accordo è completo. L'on. Salandra, fissato lo schema del suo programma, aveva precedentemente mostrato a ciascun ministro nella parte che lo riguardava, sicché nella riunione di oggi, non c'era altro che considerare l'effetto dell'insieme, il quale fu

soddisfacente. Finito il colloquio con l'on. Di San Giuliano, anche il presidente del Consiglio fu circondato dai giornalisti, ai quali egli si limitò a dire che l'armonia nel nuovo ministero è completa. Non è stato fatto alcun comunicato ufficiale sulla riunione.

Il «Giornale d'Italia» dice che la seduta di domani alla Camera non sarà presieduta dall'on. Marcora ma dal vice presidente più anziano on. Carcano, il quale darà lettura di una lettera a lui indirizzata dall'on. Marcora che lo incarica di comunicare alla Camera le sue dimissioni. Questo atto di cortesia, che si sarebbe avvalso dell'aiuto del consiglio dell'on. Martini, col quale ha avuto stamane un lungo colloquio.

Fino ad oggi la posta della Camera non dava presenti a Roma che 300 deputati ma alla seduta di domani stesso vi prenderanno parte ben 400 deputati. La discussione comincerà domani stesso sulle comunicazioni. Anche l'on. Raimondo si è iscritto a parlare sulle comunicazioni del governo.

## L'agitazione dei ferrovieri

### Circa i mezzi di lotta I capitali del conflitto

**Roma, 1**

Il comitato federale dei ferrovieri dopo aver esaurito la trattazione di tutte le questioni interne riflettenti la definitiva costituzione dell'ufficio e della direzione dell'organizzazione federale, ha discusso sui rapporti tra la federazione ferroviaria e la confederazione generale del lavoro, specialmente per assicurare la solidarietà di tutte le classi organizzate al movimento dei ferrovieri dando al riguardo esplicito mandato al comitato esecutivo che siede permanentemente a Roma.

Quanto ai mezzi di lotta il comitato ha deliberato di rinviare senz'altro e parallelamente alle altre forme di azione sindacale, già in via di sviluppo, le iniziative che avrebbero dovuto costituirsi in un mutamento di rapporti tra personale direttivo ed esecutivo. Il comitato ritiene che si debbano trascurare le contraddizioni diffuse nel pubblico per sollevarlo contro le giuste richieste dei ferrovieri come poco sollecite dell'interesse nazionale in questa grave ora essendo anzi interesse nazionale quello che consiglia di por fine ad uno stato di permanente contesa e disagio del personale tutto e dannoso alla funzionalità dell'istituto ferroviario. La rappresentanza che avrebbe dovuto costituire l'inizio dei ferrovieri muovono compatte alla rivendicazione dei loro diritti, i sacrosanti, si augura che il governo dia ampia soddisfazione ai desideri legittimi e alle richieste del personale, comunque confida che la grave vertenza possa svolgersi sul terreno delle libere contrattazioni senza il ricorso a mezzi coercitivi e soprafattori ed assicura che ove il governo uscisse da questo terreno e ricorresse a misure di eccezione per vincere la resistenza del personale, tutti i lavoratori confederati saprebbero passare dalla laconica affermazione di solidarietà nei loro animi ad una azione risolutiva e pronta diretta ad impedire qualsiasi violenza.

Per il Comitato esecutivo: il segretario on. Rigola.

#### Le disposizioni per la militarizzazione dei ferrovieri

**Roma, 1**

(Avi). — La *Tribuna* pubblica: «Sappiamo che ieri, alle 19, fu consegnata a tutti gli ispettori ferroviari una busta chiusa contenente ordini, norme e disposizioni speciali per la militarizzazione dei ferrovieri. Naturalmente, le buste rimarranno chiuse e sigillate fin tanto che non parta da Roma — se e quando il governo lo ravviserà necessario — l'ordine telegrafico di aprirle.

Diamo questa notizia a puro titolo di cronaca, per informare i lettori che le autorità hanno provveduto alla difesa del più importante servizio pubblico della nazione, nel caso che possa avverarsi la proclamazione dello sciopero ferroviario il 15 aprile.

#### La serrata degli armatori

**Genova, 1**

Continua la serrata degli armatori. Il numero dei piroscandi disarmati ascende a tutt'oggi a 56, di cui 50 a Genova, 2 a Napoli, uno a Civitavecchia, 2 a Savona e uno a Venezia.

### Una commissione del personale catasta le dal ministro Rava

**Roma, 1**

Oggi il ministro Rava ha ricevuto una commissione del personale catastale, accompagnata dall'on. Molina. La commissione si è recata a sollecitare la presentazione di un progetto di legge di miglioramenti in base a fusione dei ruoli, già promesso e già preparato dal ministro Facta e dalla direzione generale.

La commissione era anche latrice di una lettera dell'on. Facta, il quale faceva presente al nuovo ministro, le condizioni dei catastali e la necessità di provvedimenti.

L'on. Rava ha promesso di fare il necessario per la presentazione del progetto, assicurando che il cambiamento di Ministero non ne avrebbe ritardato o intralciato l'ulteriore corso ed ha concluso raccomandando la concordia tra il personale.

### L'on. Sacchi assente dalla seduta

**Roma, 1**

A proposito della riunione di dopo domani del gruppo parlamentare radicale la «Vita» dice che l'on. Sacchi il quale non può assistervi ha scritto all'on. Pantano per spiegare le ragioni della sua assenza che spera non debba rinnovarsi per l'avvenire.

### Le manifestazioni antiaustriache a Bucarest I commenti della stampa viennese

**Vienna, 1**

I giornali commentano i discorsi che furono pronunciati domenica in un comizio della lega rumena di cultura, a Bucarest, in cui si mossero vivi attacchi verso la monarchia austro-ungarica e specialmente contro l'Ungheria per la questione rumena.

Il *Neues Wiener Tagblatt* dice tra l'altro: Nel comizio tenutosi domenica scorsa si fecero discorsi talmente violenti contro l'Austria-Ungheria che sarebbe compito del Governo rumeno di rivolgere maggiore attenzione a queste manifestazioni, atte soltanto a creare difficoltà interne, poiché alla liberazione dei «fratelli oppressi» non possono certamente giovare neppure le ovazioni fatte dinanzi alla ambasciata russa.

Il «Deutsche Volksblatt» rileva che l'opinione pubblica austro-ungarica giudicando gli avvenimenti nella Romania, spassionatamente e quindi anche giustamente, si trova d'accordo coi fattori comitati rumeni e ciò lo prova nel miglior modo la dichiarazione del principe ereditario rumeno a Berlino, la quale manifesta la necessità per la Romania di mantenere in ogni caso e di approfondire i suoi rapporti con la triplice alleanza. La constatazione del gabinetto Bratianu che il governo è completamente estraneo alle manifestazioni di Bucarest, non è in nessuna maniera messa in dubbio dalla opinione pubblica dell'Austria-Ungheria. Il giornale dice però che in avvenire sarebbe bene non soltanto per l'Austria-Ungheria, ma ancora più per la Romania stessa, di togliere ogni importanza a tali manifestazioni, già nel loro germe, se non si vuole addirittura vietarle.

La *Neue Freie Presse* riproduce alcune dichiarazioni contenute in un articolo di fondo dell'ufficio *Independence Roumaine*, evidentemente ispirato da Bratianu, che polemizza contro i discorsi fatti domenica al comizio della Lega rumena e contro le tendenze che si manifestano in tale occasione. Il giornale rileva che nel campo della politica estera anche il più piccolo errore può in fine compromettere gli interessi del paese. «L'opinione pubblica della Romania», dice il giornale, «è troppo prudente per cadere in un errore che potrebbe più tardi esserle dannoso. L'orientamento della politica estera del nostro paese, che conosce tutto il mondo, è diretto da fattori competenti che non hanno finora trascurato o minacciato alcun interesse nazionale, né morale. Per questa ragione le dimostrazioni nelle strade, sebbene abbiano la loro origine in sentimenti comprensibilissimi, non potranno mutar niente nel punto di vista da cui la diplomazia rumena si lascia guidare».

### Per lo sgombero delle truppe greche e la pacificazione dell'Epiro

**Vienna, 1**

La *Neue Freie Presse* apprende dai circoli bene informati, circa lo sgombero dell'Epiro albanese, che il governo greco adempierà certamente la sua promessa di far sgombrare dalle sue truppe i territori ancora occupati nell'Epiro. E' vero che il termine per lo sgombero delle truppe greche è fissato per il 15 aprile, ma si ammette però senza dubbio, vista l'attitudine ideale del gabinetto di Atene e considerata la situazione attuale nell'Epiro, un piccolo prolungamento del termine. Del resto, è nell'interesse della Grecia stessa di sgombrare quanto più presto possibile l'Epiro, poiché tale evacuazione forma la base per la soluzione definitiva della questione delle isole, e di una eventuale rettifica della frontiera nell'Epiro.

La *Reichspost* scrive: «Secondo informazioni da fonte diplomatica è da attendersi un imminente cambiamento nella questione epirotica. Il governo albanese renderà nelle sue concessioni nel campo nazionale e civile alla minoranza greca dell'Albania Meridionale. Ove tali comunicazioni non conducessero alla cessazione del movimento rivoluzionario nell'Epiro settentrionale, allora il governo albanese ricorrerà ad altri mezzi per ristabilire l'ordine nei territori disorganizzati. Le truppe albanesi sono concentrate al confine e pronte ad avanzarsi. Il governo greco indagherà il completo sgombero soltanto per ragioni di sicurezza pubblica. E' probabile che sarà consegnata ai rappresentanti delle potenze una nota collettiva sull'argomento».

### Le giustificazioni della Grecia Una nota alle Potenze

**Atene, 1**

Il ministro degli Esteri ha portato a conoscenza delle potenze che il governo ellenico ha dato da parecchi giorni l'ordine alle sue truppe di concentrarsi e di tenersi pronte a sgombrare le regioni contestate in Epiro entro il termine fissato. Questo termine essendo sul punto di spirare, il governo ellenico, avuto riguardo al mantenimento dell'ordine in tutti i territori e nell'interesse della pacificazione delle popolazioni greche desidererebbe conoscere le vedute delle potenze sulla opportunità di dare immediatamente l'ordine alle proprie truppe di ritirarsi prima che sia stata data una risposta alla nota dell'8 Febbraio e mentre i negoziati tra il Governo albanese e Zografos sono ancora pendenti.



## Il discorso di Pasic alla Camera sulla politica estera della Serbia

Belgrado, 1

Nel discorso pronunciato alla Camera il presidente del consiglio e ministro degli Esteri Pasic ha detto: La politica estera del Governo non ha cambiato dal suo punto di vista circa l'Albania. La situazione in questo principio è tale che ancora non vi regna ordine e che il suo nuovo governo si trova di fronte al dovere di risolvere al più presto. In caso contrario l'attuale regime albanese che è ritenuto il migliore sarebbe compromesso. La politica serba all'estero mira al desiderio di conservare la pace nella penisola balcanica. Dopo tanti sacrifici sopportati dal popolo serbo gli interessi vitali del paese impongono al Governo il dovere di far sì che la pace nei balcani sia mantenuta. La base della politica serba è creata dai grandi avvenimenti storici che si sono svolti nella penisola balcanica ed è creata dal fatto che quattro stati: la Serbia, il Montenegro, la Grecia e la Rumania unite e solidali hanno dovuto lottare contro l'egemonia di un altro stato nei balcani. Il governo serbo e quelli degli stati che firmarono il trattato di pace di Bucarest credono che questa pace deve essere preservata da qualsiasi attentato. Con questa politica possiamo sempre contare sull'appoggio dei nostri alleati, sulla intesa completa con essi che sono pronti a concorrere per mantenere la situazione creata dal trattato di Bucarest. La Serbia può su questa via fare assegnamento sulle simpatie e sulla protezione politica di ciascuno di questi stati e di quelli che desiderano che la situazione attuale sia conservata. Pasic ha poi dichiarato che le trattative aperte colla Grecia specialmente circa l'apertura di un porto serbo a Salonico prendono una piega regolare. Per motivi di sicurezza il ponte sul Danubio tra la Rumania e la Serbia che si era progettato a Prachovo sarà invece costruito qualche chilometro più avanti. Un trattato di alleanza con il Montenegro esiste, ma anche senza trattato la Serbia ed il Montenegro si presterebbero un reciproco trattamento appoggio.

## Circa la mediazione della Rumania tra Turchia e Grecia

Vienna, 1

La «Neue Freie Presse» apprende da questi circoli diplomatici che si è d'avviso che le notizie sulla mediazione della Rumania fra la Turchia e la Grecia sono ancora premature. Gli uomini di Stato della Rumania, la cui maggiore preoccupazione è quella di mantenere la pace nei Balcani, sono certamente desiderosi di eliminare un fuoco che può minacciare la pace. L'altra notizia è che la Turchia non intende abbandonare la sua attitudine pacifica assunta fino da principio e sarà quindi disposta a cercare una soluzione mediante trattative dirette con la Grecia, soluzione che potrebbe soddisfare ambo le parti. Ad una tale soluzione non si opporrebbero neanche le grandi potenze anche se venissero modificate le decisioni prese a Londra. La Grecia si mostra però ancora contraria a trattative dirette.

La «Neue Freie Presse» pubblica poi una dichiarazione dell'ambasciatore turco a Vienna (Himni Pasa) il quale ha detto che sarebbe soltanto desiderabile che le notizie circa le trattative dirette tra Turchia e Grecia fossero vere. Egli non può però credere che esse sieno fondate.

## L'ordine ristabilito a Prizrend

Belgrado, 1

Da fonte ufficiale si dichiara che nel dipartimento di Prizrend, e nel circondario di Podrima, le bande albanesi hanno sgombrato i villaggi. L'ordine è stato ristabilito. La gendarmeria cerca coloro che sono ancora nascosti nelle foreste, ove tengono armi.

## Le entrate della Gran Bretagna

Londra, 1

Le entrate dello scacchiere britannico nell'esercizio terminato il 31 marzo sono ammontate a 198.232.897 sterline, cioè con un aumento di 9.440.898 a rispetto dell'anno precedente.

## Nessun disordine a Durazzo

Durazzo, 1

Si smentisce nel modo più assoluto nei circoli autorizzati le voci delle quali si sono fatti eco alcuni giornali esteri, circa disordini interni ed una situazione anarchica in Albania. Si aggiunge che un'armonia perfetta regna tra il governo e la nazione. Si spera che presto lo sgombramento del territorio meridionale dell'Albania sarà presto compiuto, conformemente agli impegni presi dalla Grecia.

## Torpediniere italiane a Valona

Valona, 1

Provenienti da Durazzo sono qui giunte le quattro torpediniere italiane.

## Vessazioni contro i greci nella Tracia turca?

Atene, 1

Si ha da Costantinopoli che il metropolita Ammassia, accompagnato dal segretario in capo del Patriarcato ecumenico ha consegnato agli ambasciatori del le potenze un memoriale, nel quale enumera le persecuzioni subite dall'elemento greco nella Tracia turca e domanda che sia mantenuto l'antico regime e le opportune garanzie.

## Villaggi dell'Asia Minore incendiati?

Atene, 1

Sono qui giunte informazioni dall'Asia Minore settentrionale secondo le quali i turchi avrebbero incendiato il villaggio di Caniboglan e distrutto quelli di Escendere e di Tchokkore dove gli abitanti armeni sono costretti a fuggire.

## Onoreificenza russa a Carlo di Rumania

Pietroburgo, 1

Lo Zar ha conferito al principe Carlo di Rumania l'ordine di Sant'Andrea.

## Gli ufficiali francesi festeggiati a Malta

Malta, 1

Ieri a bordo delle navi inglesi sono stati offerti banchetti in onore degli ufficiali francesi. Alla sera, all'Opera, ha avuto luogo una rappresentazione di gala, alla quale assistevano l'ammiraglio e gli ufficiali francesi ed inglesi. All'ingresso dell'ammiraglio e degli ufficiali francesi nel teatro, l'orchestra ha suonato la Marsigliese, fra gli applausi degli spettatori.

## Discussione ai Comuni sull'Home Rule

Londra, 1

La discussione sull'«Home Rule» alla Camera dei Comuni, continua calma. Negli ambulatori della Camera si commentano molto le parole di Grey relativamente alla possibilità di una transazione basata sulla sostituzione della federazione. Impresione generale è che il periodo acuto della crisi sia passato e che si incammini sempre più rapidamente verso un compromesso. Cinquanta deputati unionisti, dopo il discorso di Grey, tenero una riunione e prepararono un emendamento lesivo sulle proposte del Grey. I deputati unionisti ritengono che tale emendamento sarà accettato da ambedue i partiti.

## Agitatore irlandese contro Asquith nelle prossime elezioni

Londra, 1

L'agitatore irlandese Zarkin porrà la sua candidatura contro quella di Asquith nella circoscrizione orientale nella contea di Fife.

Il Club nazionale liberale ha approvato un ordine del giorno di ironiche felicitazioni ai conservatori per il loro tentativo di corrompere l'esercito e di servirsene come di uno strumento politico. L'ordine del giorno afferma la fiducia del Club nel governo, ed è stato approvato fra le acclamazioni al Re ed a Asquith.

## Gordon Bennett gravemente ammalato

Parigi, 1

Il «Petit Journal» pubblica un dispaccio dal Cairo il quale annuncia che lo stato di salute di Gordon Bennett proprietario del «New York Herald», migliorato in questi ultimi tempi provoca nuovamente viva inquietudine.

## Le conclusioni dell'inchiesta sull'affare Rochette

Parigi, 1

La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette dichiara nelle sue conclusioni che è dimostrato che con tutto il ministero Monis, negli ultimi 15 giorni del marzo 1911, avvennero interventi governativi per ottenere dal presidente della Camera degli atti correttivi, con il rinvio del processo Rochette. Tale rinvio non poteva avere per effetto di assicurare a Rochette il beneficio della prescrizione, ma dava ad esso un tempo maggiore per la continuazione delle sue operazioni, mentre l'affare Rochette, caratterizzato dal suo inizio dalle manovre più irregolari, interveniva abusivo di stampa, del governo e della polizia, era ritornato finalmente allo stato normale e si avvicinava al suo scioglimento legale. Tale rinvio costituiva un successo per la tattica dilatoria di Rochette.

Le conclusioni constatano che Monis e Caillaux sono d'accordo con il dire che è stata la visita di Caillaux a Monis che ha deciso questi a chiamare il procuratore Fabre. Ma vi è contraddizione circa le circostanze che hanno determinato tale visita e circa la data fra le affermazioni di Caillaux in una parte del processo verbale e le affermazioni di Fabre, dall'altra.

Due casi sono di ostacolo su questo punto per una certezza assoluta: la mancanza di un controllo contemporaneo al rapporto Fabre e il segreto professionale opposto dall'avvocato Bernard.

Le conclusioni ricordano i particolari dati da Caillaux e da Monis sul loro intervento e specie le dichiarazioni di Monis che non aveva affatto preveduto la lunghezza del rinvio che doveva essere concesso. Sotto tale riserva è certo l'intervento di Monis, che parlava con la sua autorità di capo di governo, che è stato decisivo. L'intervento dei ministri si spiega senza che alcun sospetto possa essere sollevato sulla loro probità personale.

Il documento dice che non è necessario pensare ad un personaggio misterioso. Nessuno aveva maggiore interesse del rinvio, che Rochette stesso, che aveva la buona fortuna di disporre allora dell'amicizia di Dumesnil, direttore del «Rapet», il quale disponeva del credito politico che gli dava il suo giornale e che era personalmente legato a Caillaux.

Le conclusioni dice che non vi era alcuna traccia delle pretese manovre dirette contro Rochette, ricordate da Dumesnil, per giustificare il suo intervento presso Caillaux. Tale concorso di Dumesnil è una delle principali parti della azione spiegata prima di tutto per la data.

Il passo di Caillaux e l'intervento di Monis non sono che un atto di corruzione, perché essi erano personalmente interessati nell'affare, e una malversazione, poiché il rinvio non poteva contribuire alla prescrizione ma costituiva il più deplorevole abuso di influenza. E' da rammentare, aggiunge il documento, che il procuratore Fabre non abbia trovato nel sentimento di indignazione e di umiliazione espresso nella sua nota e nella preoccupazione di una buona amministrazione della giustizia, la forza di opporre, ad una domanda che gli ripugnava, una resistenza più ferma.

E' egualmente da rammentare che il presidente della camera degli appelli correttivi che era pure coperto dalla immunità abbia spinto lo zelo del cameratismo verso il procuratore generale fino a sacrificargli il buon andamento della giustizia ed abbia affermato dinanzi alla commissione di inchiesta nel marzo 1912 esattamente il contrario della verità.

Il documento dice poscia che tale affare, per quanto increscioso sia esso, non sopraggiunge grave come sintomo. Esso dimostra presso i governanti stessi l'indebolimento del senso della parola, il disprezzo per la procedura normale e per l'indipendenza del magistrato nel diritto di agire. Esso rivela la smisurata influenza della finanza anche più bassa, la confusione della finanza, della stampa e dei poteri.

Tutti i partiti di tutti i paesi, anche all'insaputa delle loro rappresentanze, sono esposti a tali deplorevoli incidenti. Tutti i partiti hanno dunque un comune interesse a compiere il massimo sforzo di risanamento.

Ma da quando hanno incominciato a diffondersi sull'incidente del rinvio del processo voci inquietanti mischiate nel processo e i governi che si sono succeduti sono sembrati più preoccupati a mascherare la verità o rinviare le spiegazioni inevitabili o subordinare le manifestazioni della verità a combinazioni

## Grave incidente al Principe Gioacchino

Cassol, 1

L'imperatrice è giunta alle 14 ricevuta alla stazione dal principe Gioacchino. Mentre il principe Gioacchino si recava alla stazione, poco mancò non rimanessse vittima di un grave incidente. Il cavallo della sua doggart cadde rialzandosi di un balzo. In seguito alla scossa improvvisa, l'aiutante di campo del principe precipitò sulla strada e il principe cadde di vettura con la testa in avanti, rimanendo impigliato coi piedi nel sedile anteriore. Egli è stato liberato dalla situazione pericolosa dai passanti.

## Torpediniera francese affondata

Tolone, 1

La torpediniera 358 è affondata di fronte al Capo Lardier presso la località ove una decina d'anni or sono affondò la torpediniera della difesa fissa di Tolone.

Si trovava colà per effettuare esercizi per la scuola di pilotaggio quando una via d'acqua si è manifestata sulla chiglia in seguito alla rottura di una lastra. L'equipaggio tentò invano la riparazione provvisoria e siccome il pericolo diveniva sempre più imminente domandò soccorso. Tutti gli uomini poterono essere salvati dalla torpediniera 347.

## Agente di commercio derubato di circa 50 mila corone

Trieste, 1

L'agente di commercio Ruggero Rodriguez che a mezzo di aveva incassato all'istituto di credito industriale e commerciale 48.100 corone appena lasciato l'istituto venne derubato della somma. Il Rodriguez quando si avvide del furto ricordò che un uomo sulla trentina, fingendosi ammalato o ubriaco si era avvicinato molto a lui e lo aveva urtato. Poi era scomparso. Il ladro non ha potuto essere ancora arrestato.

## La resa di Torreone

El Paso, 1

Si annuncia ufficialmente che Torreone si è arresa al generale Villa nel pomeriggio di ieri.

## Costruzioni ferroviarie in Cina affidate ad una società anglo-cinese

Pekino, 1

Il ministro cinese dei L.L. PP. ed il sindacato anglo-cinese hanno firmato un contratto per la costruzione di sei miglia di ferrovia tra Nankin e Nanchang-Ping King. Questa concessione rafforzerà grandemente gli interessi inglesi nella provincia dell'Yang Tse. Un'altra linea che giungerà a Han-Kou e a Scianghai ed un'altra che collegherà Nanchang a Wu Chang, saranno costruite e si estenderanno per un migliaio di miglia. Occorrerà, per coprire le spese, incontrare un prestito di 10 milioni di lire sterline con ipoteca sulla rete, ed in ultima analisi garantito dal Governo. Gli impiegati principali e anche il materiale saranno inglesi.

## Un articolo di M. Ferraris sull'Istituto di Agricoltura

Roma, 1

La recente conferenza internazionale tenutasi a Roma all'adesione di 33 Stati di ogni parte del mondo e che ha condotto ad un progetto di Convenzione per una difesa comune contro le malattie delle piante, richiama la pubblica attenzione sull'Istituto internazionale di agricoltura ideato da David Lubin e fondato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che con generosa donazione ha provveduto pure alla costruzione del Palazzo a Villa Umberto.

Per quanto l'attività effettiva dell'Istituto dati solo da pochi anni, possiamo guardare con soddisfazione ai primi risultati da esso raggiunti. Essi fanno onore agli illustri uomini che dedicarono incenso e cuore alla nuova istituzione ed infondono la persuasione che l'Istituto si trovi sulla buona via.

L'Istituto ha a presidente onorario l'on. conte senatore Eugenio Palma; condotto ad un capo il senatore presidente della Camera ne è il Presidente effettivo. M. Louis Dupé, delegato della Francia, riveste la qualità di vice presidente; il dott. G. Lorenzini, professore alla facoltà italiana di Innsbruck ha la carica di segretario generale. L'Istituto è retto da una assemblea generale che si convoca ogni due anni e da un Comitato permanente con funzioni statutarie e composto di delegati di 54 Stati d'ogni parte del mondo, residenti a Roma.

Le funzioni esecutive sono affidate a quattro uffici. Il modo nel quale l'Istituto ha svolto la sua attività in breve volgere di anni è veramente notevole. I temi che forma le principali oggetto dei lavori della assemblea generale sono: l'ordinamento della statistica agraria; la lotta contro le malattie delle piante; l'organizzazione dei mercati internazionali; la meteorologia agraria; i danni causati dalla grandine; il dry farming o cultura delle zone aride; l'ordinamento internazionale della cooperazione rurale, ecc.

Ciascuno dei quattro uffici esecutivi raccoglie e pubblica notizie e statistiche mediante bollettini diversi in cinque edizioni: italiana, francese, tedesca, inglese e spagnola. L'Istituto ha una splendida biblioteca: riceve 2300 periodici e spedisce ogni mese più di 45 mila stampati in ogni parte del mondo.

Un Magnifico Ferraris dopo un particolareggiato esame del funzionamento dell'Istituto, conclude che l'organizzazione e la distribuzione del lavoro compiuto in così breve tempo è opera veramente riuscita e quasi mirabile e che l'Istituto procede con felici e sicuri risultati verso l'alta sua finalità.

## Il magnifico raid del «P. 5»

Perugia, 1

Alle 13.15, il dirigibile «P. 5», compariva dalla direzione del monte Guadale di Nocera, sopra la città di Assisi, dirigendosi con moto uniforme e lento verso Perugia. Dopo qualche tempo esso giungeva sopra la piazza d'armi, avanzando con moto preciso e sicuro e si è rivolto verso Todi. Dalle finestre, dalle strade e salendo fino sui tetti, molti cittadini hanno assistito all'imponente volo, salutandolo con copiose e fazzoletti. Il tempo splendido e l'aria calma hanno favorito la tranquillità del volo.

## Il processo contro l'«Avanti»

Milano, 1

Oggi alla Corte di Assise è terminato il processo intentato contro il giornale, il direttore ed alcuni redattori dell'«Avanti» per istigazione a delinquere e incitamento all'odio della classe sociale, per offesa al capo dello Stato ed all'esercito, per articoli e vignette pubblicate sul giornale per i fatti di Roccaraja e sulla situazione amministrativa di Napoli.

## Il Ministro d'Italia a Rio de Janeiro

Roma, 1

Il comm. Luigi Mercatelli, agente diplomatico al Cairo, è stato nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Rio de Janeiro.

## Una cascata del Brasile intitolata a Pio X

Roma, 1

L'«Osservatore Romano» riporta un articolo pubblicato dal «Bollettino Salesiano» nel quale il padre Cobalchini descrive una grande cascata del fiume Rio Das Mortes del Brasile, cascata che il Cobalchini insieme con altri missionari dopo avervi piantata la croce ha intitolato a Pio X.

## Bollettino dell'Interno

Roma, 1

Il Bollettino degli Interni reca: Amministrazione provinciale: Bianchi di Roasio conte comm. dott. Angelo prefetto di seconda classe, collocato a disposizione.

Amministrazione Provinciale Sanitaria: Monti, medico provinciale aggiunto di quarta classe da Udine a Novara. Cuai veterinario di confine e di porto di I. a classe da Verona (Stazione P. Vescovo) a Udine (Stazione) con incarico del servizio u. che per il passo di Privato-Palmanova — Adami id. id. di 2. classe da Pery a Verona (Stazione Porta Vescovo) — Traldi id. id. di 1. da S. Giovanni di Marzano a Pieve di Cadore — Rigli id. id. di 2. da Fieve di Cadore a San Giovanni di Marzano.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza: Gippone applicato di 1. classe da Belluno a Tolmezzo — Amedei id. di 3. da Tolmezzo a Belluno.

## Una condanna per spionaggio

Vienna, 1

Dopo un processo durato due giorni, l'impiegato ferroviario Lindner e il viaggiatore Pelric, sono stati condannati per spionaggio, rispettivamente, a due anni e a due anni e mezzo di conclusione.

## Un articolo di M. Ferraris sull'Istituto di Agricoltura

Roma, 1

La recente conferenza internazionale tenutasi a Roma all'adesione di 33 Stati di ogni parte del mondo e che ha condotto ad un progetto di Convenzione per una difesa comune contro le malattie delle piante, richiama la pubblica attenzione sull'Istituto internazionale di agricoltura ideato da David Lubin e fondato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III, che con generosa donazione ha provveduto pure alla costruzione del Palazzo a Villa Umberto.

Per quanto l'attività effettiva dell'Istituto dati solo da pochi anni, possiamo guardare con soddisfazione ai primi risultati da esso raggiunti. Essi fanno onore agli illustri uomini che dedicarono incenso e cuore alla nuova istituzione ed infondono la persuasione che l'Istituto si trovi sulla buona via.

L'Istituto ha a presidente onorario l'on. conte senatore Eugenio Palma; condotto ad un capo il senatore presidente della Camera ne è il Presidente effettivo. M. Louis Dupé, delegato della Francia, riveste la qualità di vice presidente; il dott. G. Lorenzini, professore alla facoltà italiana di Innsbruck ha la carica di segretario generale. L'Istituto è retto da una assemblea generale che si convoca ogni due anni e da un Comitato permanente con funzioni statutarie e composto di delegati di 54 Stati d'ogni parte del mondo, residenti a Roma.

Le funzioni esecutive sono affidate a quattro uffici. Il modo nel quale l'Istituto ha svolto la sua attività in breve volgere di anni è veramente notevole. I temi che forma le principali oggetto dei lavori della assemblea generale sono: l'ordinamento della statistica agraria; la lotta contro le malattie delle piante; l'organizzazione dei mercati internazionali; la meteorologia agraria; i danni causati dalla grandine; il dry farming o cultura delle zone aride; l'ordinamento internazionale della cooperazione rurale, ecc.

Ciascuno dei quattro uffici esecutivi raccoglie e pubblica notizie e statistiche mediante bollettini diversi in cinque edizioni: italiana, francese, tedesca, inglese e spagnola. L'Istituto ha una splendida biblioteca: riceve 2300 periodici e spedisce ogni mese più di 45 mila stampati in ogni parte del mondo.

Un Magnifico Ferraris dopo un particolareggiato esame del funzionamento dell'Istituto, conclude che l'organizzazione e la distribuzione del lavoro compiuto in così breve tempo è opera veramente riuscita e quasi mirabile e che l'Istituto procede con felici e sicuri risultati verso l'alta sua finalità.

## Il magnifico raid del «P. 5»

Perugia, 1

Alle 13.15, il dirigibile «P. 5», compariva dalla direzione del monte Guadale di Nocera, sopra la città di Assisi, dirigendosi con moto uniforme e lento verso Perugia. Dopo qualche tempo esso giungeva sopra la piazza d'armi, avanzando con moto preciso e sicuro e si è rivolto verso Todi. Dalle finestre, dalle strade e salendo fino sui tetti, molti cittadini hanno assistito all'imponente volo, salutandolo con copiose e fazzoletti. Il tempo splendido e l'aria calma hanno favorito la tranquillità del volo.

## Il processo contro l'«Avanti»

Milano, 1

Oggi alla Corte di Assise è terminato il processo intentato contro il giornale, il direttore ed alcuni redattori dell'«Avanti» per istigazione a delinquere e incitamento all'odio della classe sociale, per offesa al capo dello Stato ed all'esercito, per articoli e vignette pubblicate sul giornale per i fatti di Roccaraja e sulla situazione amministrativa di Napoli.

## Il Ministro d'Italia a Rio de Janeiro

Roma, 1

Il comm. Luigi Mercatelli, agente diplomatico al Cairo, è stato nominato ministro plenipotenziario d'Italia a Rio de Janeiro.

## Una cascata del Brasile intitolata a Pio X

Roma, 1

L'«Osservatore Romano» riporta un articolo pubblicato dal «Bollettino Salesiano» nel quale il padre Cobalchini descrive una grande cascata del fiume Rio Das Mortes del Brasile, cascata che il Cobalchini insieme con altri missionari dopo avervi piantata la croce ha intitolato a Pio X.

## Bollettino dell'Interno

Roma, 1

Il Bollettino degli Interni reca: Amministrazione provinciale: Bianchi di Roasio conte comm. dott. Angelo prefetto di seconda classe, collocato a disposizione.

Amministrazione Provinciale Sanitaria: Monti, medico provinciale aggiunto di quarta classe da Udine a Novara. Cuai veterinario di confine e di porto di I. a classe da Verona (Stazione P. Vescovo) a Udine (Stazione) con incarico del servizio u. che per il passo di Privato-Palmanova — Adami id. id. di 2. classe da Pery a Verona (Stazione Porta Vescovo) — Traldi id. id. di 1. da S. Giovanni di Marzano a Pieve di Cadore — Rigli id. id. di 2. da Fieve di Cadore a San Giovanni di Marzano.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza: Gippone applicato di 1. classe da Belluno a Tolmezzo — Amedei id. di 3. da Tolmezzo a Belluno.

## Una condanna per spionaggio

Vienna, 1

Dopo un processo durato due giorni, l'impiegato ferroviario Lindner e il viaggiatore Pelric, sono stati condannati per spionaggio, rispettivamente, a due anni e a due anni e mezzo di conclusione.

## DAL TRENTINO

Il concerto sociale alla «Filarmónica» — L'iniziativa della «Legazione Nazionale» — Convegno gagliardico a Rovereto — Per l'Esposizione Dantesca nel 1921 a Firenze — Lo strano epilogo di un duello rusticano.

Trento, 1

Il concerto d'oggi sera alla «Filarmónica» ha avuto un esito splendido. Il programma attraentissimo ebbe un'esecuzione impeccabile. Gustosissima fu l'«Ave Maria» di Zandonani per la quale il dott. Lino Leonardi di Rovereto ha scritto delle strade che sono tutte una carezza, tutto un sorriso.

Il maestro Vincenzo Gianterri direttore del «Liceo Musicale» ci ha fatto udire due squisite creazioni l'una più graziosa dell'altra ed ambedue portentosamente trattate così da fondere mirabilmente la melodia ed il sentimento ad una tecnica pregevolissima.

Tutti gli esecutori, la orchestra, i cori furono applauditi e ben meritamente, dopo di che si può invece dire che essi seppero offrire ieri sera al loro pubblico (un pubblico eletto ed affollatissimo) una deliziosa festa d'arte e di intelligenza.

Continua ad aumentare il grande successo delle cassette collocate dalla «Legazione Nazionale» in diversi punti della città per raccogliere giornali e pubblicazioni destinate a recare ai nostri emigranti una viva voce amorosa della patria lontana.

E' una statistica interessante quella dei giornali ieri raccolti e che dimostra quante favore abbia incontrato questa iniziativa, giacché da una media mensile di 640 giornali, nei primi giorni si è ora arrivati ad un quantitativo mensile di 4260.

I giornali raccolti si classificano così: Alto Adige 709, Trentino 252, Popolo 299, Risveglio 521, Corriere del Leno 5, Avvenire Lavoratore 6, Piccolo della Sera 37, Corriere della Sera 427, Secolo 7, Stampa 46, Gazzetta di Venezia 89, Domenica del Corriere 54, Lettera 21, Tribuna illustrata 25, diversi 44, opuscoli 140, Corriere dei Piccoli 10, Rivista Tridentina dello Sport 8, Pro Famiglia 4; totale 4260.

Come si vede la «Gazzetta di Venezia» occupa un posto primario fra i giornali che dicono agli emigranti Trentino la vita, il lavoro e gli affetti della Nazione.

Si annuncia per stasera una gita di studenti di Trento a Rovereto per festeggiare la solennizzare la magnifica riuscita del comizio «Pro Università Italiana». Sarà un forte e geniale convegno di cuori e di pensieri tutti uniti in uno stesso proposito, in un medesimo augurio.

Nel mese corrente sarà a Trento il prof. Signorini di Firenze: l'ideatore della «Esposizione Internazionale Dantesca» che si vuole organizzare nella città nel 1921.

Egli terrà qui una conferenza ed in tale occasione si costituirà il comitato locale che dovrà promuovere il concorso del Trentino all'Esposizione.

Uno strano duello rusticano con epilogo ancora più strano ha avuto luogo nella località detta «Cervara».

Tale Bortolo Facchinelli muratore venuto a dervio con un certo Bonvecchio si ebbe da questi un paio di colpi di spataino che lo causarono due ferite abbastanza gravi alla schiena.

Malgrado le ferite, il Facchinelli medicatosi alla meglio partì per la Rovereto dove era stato precedentemente ingaggiato sui lavori. Il Bonvecchio fu arrestato ed ora si sta avviando il relativo procedimento. — Quindi il feritore in gabbia, ma il ferito scomparso.

## Linea telegrafica in Cirenaica interrotta dai ribelli

Bengasi, 1

La linea telegrafica da Tora a Tolmetta è stata interrotta si ritiene dolosamente. Il presidio di Tora si è recato a Segba ed ha riparato la linea. Nel ritorno esso è stato accolto da fucilate da beduini appostati nel Gebel. I soldati hanno fucato i beduini e hanno catturato molto bestiame. Il 29 a Marana si sono presentati per sottomettersi capi del Brassa e del Dorsa.

## Tragedia coniugale a bordo d'un vapore

Londra, 1

All'arrivo a Southampton del piroscafo «Desado», il capitano ha fatto arrestare un passeggero di prima classe, tale Coelho, portoghese, imbarcato a Rio de Janeiro, il quale durante il viaggio aveva ucciso la propria moglie con un colpo di rivoltella mentre si trovavano a tavola.

## Un nuovo tipo di aeroplano

Parigi, 1

Stamane all'aerodromo di Champagne l'aviatore Rauletta ha proceduto all'esperimento di un nuovo apparecchio composto di sette piani disposti a semicerchio e costruito allo scopo di realizzare la completa stabilità senza che il pilota abbia ad occuparsi d'altro che della direzione. I primi esperimenti hanno dato risultati soddisfacenti.

## Il record del mondo in motocicletta

Monaco, 1

Il corridore ciclista tedesco Netel Teck ha coperto ieri in motocicletta la distanza di 105 chilometri e 388 metri in una ora, battendo così di 775 metri il record del mondo, stabilito















MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

— Come siete buona! —  
— No, sono giusta, ecco tutto. E appunto perché sono giusta considero con lo stesso disprezzo tanto il signor Moras quanto il vice direttore. Il secondo come quello che, invece di usare della sua influenza per placare il suo corruttore, ne ha approfittato per abusare della sua severità.

— Lasciamo star questo! — interruppe l'operaio con amara tristezza, che tradiva in lui un rimorso. — L'ingegnere pure non è poi troppo condannabile. Forse al suo posto chiunque avrebbe fatto lo stesso. Ad ogni modo, se pure egli è entrato per qualche cosa nella misura adottata contro di me, purtroppo anch'io dal tanto mio non sono estraneo alla tragica fine di suo padre. Oramai dunque siamo pari, e dei due non toccherebbe proprio a me il lagnarmi. Ma quanto a Moras è un altro paio di maniche. Con

quello, sì, che l'ho a morte!... Ah! sangue di mille bomboni! —  
E tosto corrispondenti:  
— Scusatemi, signorina, non vorrei bestemmiare davanti a voi... Ma che cosa volete? È più forte di me... Se sapete...  
E con frasi monche, convulse, tumultuose, come la passione che lo trascinava, Dumail enumerò ad una ad una tutte le noie che gli procurava il suo congedo dall'officina, cioè:  
Primo: necessità assoluta ed immediata di abbandonare il paese, dove nessun padrone oserebbe mai di assumerlo in servizio, esponendosi al pericolo di offendere il castellano della Malora.  
Secondo: i rischi ed i pericoli di una brusca partenza imposta alla vecchia madre inferma.  
Terzo: l'obbligo di rompere il contratto all'atto della comparsa nominale della sua casa, e quindi di perdere il denaro già versato all'antico proprietario.

affinché egli lo diffidasse dalla somma totale. Acquistata sulla parola da alcuni anni, quella casa rappresentava oggi l'equivalente di tutti i suoi risparmi.

Quarto: una catastrofe terribile ed irrimediabile: la rinuncia se non altro momentanea ad un progetto... un progetto...

Quel Dumail emise un profondo, doloroso sospiro, e, abbassata la testa, rimase assorto nelle sue riflessioni, inconsolabile dell'ambiguo sorriso con cui lo fissava l'istitutrice.

Ma dopo una pausa, rialzando la fronte con aria di sfida:  
— Ascoltate, signorina Sarah! — proruppe con veemenza. — Ascoltate! e non offendetevi di ciò a cui mi spinge unicamente la vostra generosa benevolenza... Io non ho potuto vedervi, così buona, così cortese, così bella e così perfetta come siete, senza... senza... Ebbene! sì, bisogna che lo dica: senza amarvi!... Certo la mia sudicia parva immensa ad una persona che la sua educazione mette così al di sopra di me, glaciosa non solo se non un povero operaio... Ma, dopo tutto, un uomo ne vale un altro, purché sia onesto, abbia buona volontà ed il coraggio di realizzare la sua ambizione di rendere felice la donna che ha fede in lui. Io ho la coscienza di essere quell'uomo. Oggi però, nelle circostanze attuali, oggi che mi si toglie con il lavoro in cui sono esperto la speranza di ottenere un altro, oggi che sono

povero, sarebbe follia la mia di pretendere ad un onore a cui non posso innalzarmi. Ed appunto per questo maledico il tiranno il cui capriccio allarga la distanza che ci separa.

Davanti al mutismo impassibile di Sarah, egli riprese, tremante di ansietà:  
— Non mi rispondete, signorina?... Vi ho dispiaciuto, forse?... Mi disprezzate, forse?...  
Quest'ultima parola parve elettrizzare la commediante. Essa ebbe un gesto tragico, come se volesse invocare la testimonianza del cielo.

— Disprezzarlo?... Disprezzarlo?... ripeté più volte con una specie di esaltazione morbosa. — Io disprezzarlo?... Ah! Dio, datemi la forza di soffocare il mio segreto!

Le mani teatralmente appoggiate sul cuore quasi a comprimerne i battiti, continuò, balbettando:  
— E lo ha creduto!... ha potuto supporre una cosa simile... come se... avessi avuto il diritto...

Per quanto grossolano, il trucco non doveva mancare al suo effetto. Dumail era semplice d'animo come di abitudini, ignorava le finzioni e le ipocrisie del mondo, e si lasciò ingannare dalla parte rappresentata a suo beneficio dall'astuzia di quella tedesca intelligente e perversa.

— Ohimè! — proseguiva essa dopo una nuova pausa, con un altro gesto maestrevole di desolata amarezza. — Ohimè! anch'io avevo accarezzato quel sogno! Anch'io ho creduto, fanciulla ingenua,

di poter sposare un bravo giovane, da cui mi sapevo amata e che riamavo con tutto il mio cuore!... Era un operaio!... E che m'importava che lo fosse? Non sono forse io stessa una povera figlia del popolo, un'istitutrice pagata, vale a dire poco più di una serva ed assai meno fortunata di una serva?... Credete forse che non avrei preferito mille volte l'umile posizione ch'era in grado d'offrirmi quell'uomo, quell'operaio, quel fratello d'origine e di classe, piuttosto di vivere in case lussuose, dove mi considerano come un'estranea o un'intrusa, dove i padroni mi disdegnano e i domestici mi detestano?... Una casa mia! proprio mia! Un marito, dei figli!... Sì, ecco il mio bel sogno d'oro, il mio sogno svanito! Perché, gran Dio! Perché?...  
Il resto dell'invocazione si perse in un singhiozzo.

Allora Dumail che aveva ascoltato nel massimo rapimento quella dichiarazione bella e buona, a stento mascherata, si inoltro senza più esitare sulla via dove si voleva condurre.

— Svanito?... Perché svanito? Chi vi impedisce di viverlo il vostro bel sogno d'oro?

— No, no. E' inutile... Oggi è troppo tardi per ritornare indietro.

— Ma perché, dite? Perché è tardi, signorina Sarah?

— E siccome, incalzata a rispondere, essa si schermiva, Dumail ebbe un sospiro.

— Mi spaventate, signorina! Per

carità, spiegatevi! Che cosa devo fare?...  
Egli si era avvicinato e, curvo su di lei, inebbrandosi del suo profumo, le sussurrava all'orecchio parole di amore.

Dopo una debole resistenza, Sarah, da canto suo si abbandonava, come cedendo ad una forza più forte della sua volontà.

Il cappuccio del suo mantello era caduto all'indietro, scomponendo lievemente la sua chioma regale, e, il volto deliziosamente appoggiato sulla spalla del giovane, essa lo guardava intenta, bevendo le sue parole, in un sorriso.

Ma ad un tratto, poiché egli tornava ad insistere per sapere la misteriosa ragione che si opponeva alla soddisfazione dei loro voti, essa lo respinse, e, mentre il falso sorriso disertava le sue labbra, mormorò spaventata, con voce di lacrime:

— Perché? Mi domandate perché? Ve lo dico lo perché!... A costo di morire, ve lo dirò!... Perché un uomo onesto non può, non deve sposare che una donna onesta!

— In nome di Dio, spiegatevi! — gridò Dumail, con un lampo di sordo rancore.

Ed allora, con molte reticenze, impiegando a mentire un'arte raffinata e diabolica, essa gli diede ad intendere che Moras aveva abusato di lei, facendola sua con violenza durante un criminoso attentato.

(Continuato)

## Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

## Oggetti smarriti

MILLE LIRE manca a quell'onesta persona che portasse Borgoloso S. Lorenzo 5096. III piano, la somma di L. 5250 smarrita da Casa di Riforma, S. Bartolomeo, Calle del Polho, calle della Bissa, fino S. Lorenzo al prefetto indirizzo.

## Fitti

CASE, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgere 659 A Spadari.

LIDO Affittasi aprile-ottobre villino mobiliato elegantemente, provvisto tutto bisognoso famiglia numerosa, tre locali, adiacenze, giardino, bella posizione. Rivolgere: C. Lorato via Belludi - Padova.

AFFITTASI San Marco appartamento signorile rimesso nuovo, comfort moderno, duemila duecento. Scrivere A. 8800 V Haasenstain e Vogler - Venezia.

SAN PANTALEONE Calle Renier, 3844 affittasi secondo piano composto di tre stanze, cucina, corridoio. Per trattare rivolgersi: Calle Foscarini, 3658.

SAN CANGIANO Calle Bagatin, 5565 affittasi appartamento civile 5 locali comfort moderno. Rivolgere San Bartolomeo 5179.

CONIUGI cercano stanza ammobiliata con ogni pulizia. Offerte con prezzo sotto H 8800 V Haasenstain e Vogler - Venezia.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardaneli, via giardino con dipendenza. Rivolgere Vitorio Volo Telefono 15.

CEDESI casa mobiliata vicino San Marco. Rivolgere al negozio mobili, Accademia, alborotti, 873 A.

AFFITTASI elegante appartamento ammobiliato completamente indipendente composto tre stanze da letto, sala da pranzo, stanza da bagno, cucina, comfort moderno. Per vederlo dalle 14 alle 16 Campo Teatro Fennel, 1977 A.

AFFITTASI casa porta sola ponte Ospedaleto in 2 piani, composta 7 camere, sala, cucina, tre water. Per trattare rivolgersi dalle 14 alle 16 Campo S. Leo, 5656.

## Vendite

VENDESI (o affittasi) villeggiatura giardinata, orto per L. 20000 volendo anche casa colonia tutto a un kilometro da Padova. Vedere trattare Via Aristide Gabelli, 4 - Padova.

## Ricerche d'impiego

CAMERIERA sarta abile ogni lavoro referenze cerca occupazione presso famiglia signorile. Scrivere M 8856 V Haasenstain e Vogler - Venezia.

DATTILOGRAFO corrispondente italiano, parla discretamente tedesco, occuperebbe presso ditta, anche come agente. Referenze ottime. Scrivere: A. H. 969 posta, Venezia.

GIOVANE agiato bella presenza studi liceali distintissima famiglia pratico corrispondenza desidera occupare sollecitamente posto fiducia segretario buon stipendio, disposto versare cauzione. — Scrivere dettagliatamente Casella M. 3657 Haasenstain e Vogler - Bologna.

LUCCA primaria tedesca cerca posto in Hotel o pensione. Offerte cleannettes fermo posta - Venezia.

COSTABILE pratico partita doppia, ore disponibili ufficio. Esazioni, Amministrazioni, conti, ecc. Scrivere: S. Tomà N. 2850 - Luigi Luzzo.

## Offerte d'impiego

IMPORTANTE Ditta cerca personale pratico lavori studio ed in modo speciale corrispondenza commerciale. Sarà preferito chi può corrispondere nella lingua francese o tedesca. Richiedersi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127 - Venezia.

PER impianti moderni di Panificio e Pastificio, macchinario e forniture, cercasi rappresentanti ed agenti possibilmente introdotti presso ditta cliente. Scrivere (Artotex) Milano, viale porta Nuova 18.

CERCASI viaggiatore che visiti continuamente Veneto, Cadore, Friuli cui affidare a provvigione facilissimo campionario, già introdotto inerente mercerie. Dirigere Casella 34 T. presso Haasenstain e Vogler - Milano.

## Diversi

PENSIONE Posta Centrale, ambiente serio, distinto, raccomandabile impiegati stabili, riunioni amichevoli, due pasti al giorno 65 mensili. Stanze ammobiliate San Bartolomeo 5369 A.

## Lezioni

JEUNE Professeur de conversation française et anglaise contre italienne avec personnes distinguées. — Ecrire: Accordo fermo posta, Venezia.

## Matrimoniali

COMMERCIANTE serio reddito annuo sette mila, ventiquattrenni, privo conoscenza, incontrerebbe matrimonio dietro affettuosa corrispondenza con signorina diciannovenne media statura povera purtutto bella onesta ed educata. Si garantisce la massima serietà. Costanza anonima. Scrivere Ancora C. posta - Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

APRILE — Ho letto con piacere ultima tua comunque sarai sempre carina. Tra una decina di giorni sarò libero e spero poter venire. Invierei solito avviso. Sono contento di poter sperare in un lieto soggiorno. Ti penso tanto affettuosamente.

CINESE — Seriatamente rattristato vostra lettera che sembrava d'una frodezza glauca. Domandavo amore. Oso sperare persuadermi serietà miei sentimenti. Ragione prudenza impediscimi spiegarvi come vorrei. Datemi possibilità parlarvi. Ve lo chiedo in grazia!

GIOCONDA — Urgenti vederti fatti vivo prego. Dimenticanza addolorami.

Piccoli avvisi commerciali  
Cent. 10 alla parola

OPUSCOLO con 15 progetti villini moderni spedito contro cartolina vaglia centesimi 50. E. Castiglioni, Casella postale, 459 - Milano.

CERCANSI agenti Amicrazioni Grandine, Bestiame, ecc. — Scrivere: Damico posta - Torino.

ARGENTERIA  
POSATERIE  
**KRUPP**  
MILANO  
PIAZZA S. MARCO 5  
NEGOZIO VIA S. MARC'HERITA  
NICKEL PURO PER CUCINA  
RIPARAZIONI RIARGENTATURE  
FIDELI IN VENDITA PRESSO  
MIGLIORI NEGOZIANI

Deposito presso GAIDANO  
Ponte del Lovo - Venezia

NON PIÙ MALATTIE  
IPERBIOTINA

La sola raccomandata  
da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze



**BLITZ  
BLITZ  
BLITZ  
BLITZ  
BLITZ**

## L'eccezionale Pulitore

di tutti i metalli  
Necessario agli automobilisti, proprietari di lance, biciclette, motociclette. Indispensabile nelle famiglie.

Economia

Rapidità

Igiene

Non velenoso

Non corrosivo

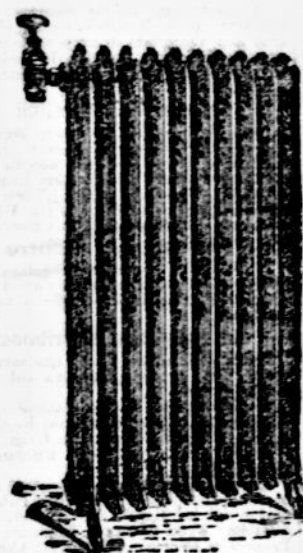
Concessionario esclusivo per il Veneto:

GINO VISENTINI San Marco - Corte Zorzi, N. 1082 - Venezia

Per la vendita al dettaglio presso i principali Gioiellieri — Orefici — Argentieri e presso i Magazzini della Ditta Succ. GAIDANO Ponte del Lovo — FRATELLI BOTTACIN, San Lio — G. CAMERINO, Via Mazzini e nei principali negozi di IMPIANTI ELETTRICI e GAZ.

Adottato dalla Compagnia dei Grandi Alberghi di Venezia

## COSTRUZIONI ed IMPIANTI



Caloriferi ad aria calda  
ed a termosifone



Stufe e caminetti speciali in maiolica e in cotta  
e rivestiti in piastrelle decorate e a colori

Premiata Fabbrica

EMANUELE LARGHINI, Luciano

OFFICINE e DEPOSITO

VICENZA - Mure di Porta Nuova, 6 - VICENZA

Negozio in Corso Principe Umberto

Deposito in Pordenone presso il Sig. G. HOFFER

Asciugatoi per biancheria

Soffocatoi per bozzoli

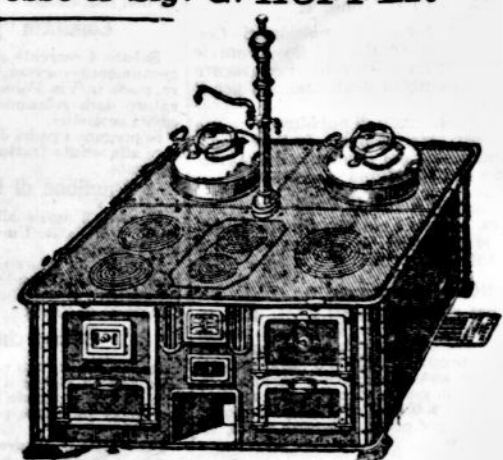
Essicatoi

per qualsiasi prodotto

DEPOSITO ESCLUSIVO

della rinomata Stufa Americana

"Riessner"



Cucine economiche per Istituti Alberghi e Famiglie



Venerdì 3 Aprile 1914

Conto corrente colla Posta

ANNO CLXXII — N. 92

PROCURA DEL RE  
Rialto

VENEZIA

enerdì 3 Aprile 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.50 all'anno, 1.50 al semestre, 1.50 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 1.50 all'anno, 1.50 al semestre, 1.50 al trimestre. Rinvolsi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 10 in tutta Italia, arretrato Cent. 10 la parola. Inserzioni: Si ricevono da Hasevella & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 2.50. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

# LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

## Il programma del ministero esposto da Salandra

### I provvedimenti per l'esercito e l'agitazione dei ferrovieri - Incidenti tumultuosi

## ALLA CAMERA

Roma, 2. Aula delle grandi occasioni; con circa 400 deputati. Tribune addizionali riguranti. Degli esponenti sono presenti gli on. Facca, Bertolini e Tedesco. I ministri entrano in gruppo, e così si dispongono al banco del Governo: Al centro Salandra che ha a destra gli on. Di San Giuliano, Daneo, Cavasola, Dari, Grandi e Rubini; a sinistra gli on. Martini, Rava Riccio, Millo e Ciuffelli. Tutti i ministri indossano la credenziale. Presiede il vice presidente anziano on. Carcano. Appena entra l'on. Salandra, scoppiano applausi a Destra e al Centro ed al primo banco di Sinistra. Agli applausi si associano anche qualche tribuna nell'emiciclo per meglio udire le dichiarazioni del governo. Così si forma un gruppo fortissimo fra l'Estrema e il banco dei Ministri.

### Le dichiarazioni di Salandra

SALANDRA, Presidente del Consiglio. Comunica i decreti reali con cui sono stati nominati i ministri del nuovo Gabinetto ed i decreti reali di nomina dei Sottosegretari di Stato.

Quindi così si esprime tra segni di vivissima attenzione:

#### Duecento milioni per l'Esercito

Il Ministero che vi si presenta, composto di uomini appartenenti a tutte le gradazioni del grande partito liberale, si propone di risolvere, o almeno di avviare a una soddisfacente soluzione i più ardui ed urgenti problemi dell'attuale momento politico.

La guerra vittoriosa, che non ancora può dirsi compiuta, ci restituisce la coscienza di noi stessi ed accresce nel mondo il prestigio del nome italiano, ma ha pure imposto allo Stato un consumo di forze delle quali occorre reintegrarlo, se non vogliamo, come nessuno in Italia può volere, che gli aumenti territoriali abbiano per effetto la diminuzione della nostra reale potenza (benissimo).

Mentre la forza navale può, per i stanziamenti già proposti, svilupparsi nelle grandi e nelle minori unità secondo un piano preordinato alla cui effettuazione daremo oggi possibile impulso, l'esercito chiede alla Patria, della quale è vanto e presidio, adeguati provvedimenti che noi manterremo nei limiti consentiti dalle risorse del Paese, poiché sappiamo e intendiamo che l'erario equilibrato è anche esso condizione necessaria di una solida difesa nazionale (approvazioni).

Già nell'estesa relazione premissa alla legge sulle spese per la Libia — a grandissima maggioranza approvata dalla Camera dei Deputati — si affermò che al primo gennaio dell'anno corrente i magazzini militari si erano riforniti di ogni loro normale dotazione; anzi con opportune sostituzioni erasi migliorata la qualità e aumentato il valore di una parte notevole di esse. Tale assicurazione il Governo ora ripete e conferma.

In quella medesima legge si provide l'esercizio di altri fondi straordinari stimati bastevoli a giungere sino all'inizio del prossimo esercizio finanziario, ossia fino alla nuova regolare sistemazione dei due bilanci della guerra e delle Colonie. Nei limiti per tal modo assegnati, fondiamo poter contenere le spese con oculata parsimonia.

Ma perdurando tuttavia le operazioni militari e potendo per effetto di esse, le previsioni fatte dimostrarsi non interamente adeguate, prima cura del Governo sarà quella di provvedere affinché nulla manchi all'esercito in guerra, salvo a reintegrare senza indugio quelle dotazioni alle quali si dovesse ancora attingere (bene! commenti).

Poiché rimangono impegnate in Libia forze notevoli, per un tempo che giova sperare non lungo, ma che non ci è dato determinare oggi, non può l'esercito quale è costituito nel tempo di pace non risentire un certo disagio per una riduzione di quadri e di speciali servizi.

Occorrerà, pertanto, curare che i fondi ordinari già preventivati per il 1914-15 e commisurati alle sole esigenze delle forze metropolitane in Italia vengano integrati compensando in patria le deficienze della forza bilanciata e valendosi di qualche altro organico provvedimento in guisa che l'esercito possa convenientemente soddisfare ad un tempo ai bisogni della madre patria e a quelli della colonia (commenti all'Estrema sinistra).

Inoltre il Parlamento sa che, indipendentemente dalla guerra di Libia, va svolgendo attualmente un programma di provviste e di lavori destinati ad aumentare le nostre difese e l'efficienza dell'esercito mobilitato, e precisamente per le fortificazioni, per le artiglierie, per l'aeronautica, per i quadrupedi, i fabbricati, gli approvvigionamenti vari di mobilitazione ed altri bisogni. Per questo programma, già furono assegnati i mezzi straordinari con leggi speciali per il corso di alcuni esercizi fino a tutto il 1917-18.

Ma è pur noto come nelle previsioni a lunga scadenza si producano inevitabili mutazioni e col procedere del tempo sorgano impellenti nuove esigenze; occorrerà completare fortificazioni terrestri e costiere, ampliare approvvigionamenti di mobilitazione, sviluppare la flotta aerea e il

servizio automobilistico, sostituire materialmente l'uso dei quali è fatto, per nuovi trovati, meno efficace, costruire nuovi fabbricati. A tale intento vi chiederemo di autorizzare una maggiore spesa straordinaria, da ripartirsi in parecchi esercizi che non supererà i duecento milioni (commenti all'Estrema sinistra, approvazioni da altre parti).

#### La situazione finanziaria e i provvedimenti opportuni

La situazione finanziaria del corrente esercizio 1913-14, secondo le previsioni oggi possibili, tenuto conto degli effetti dei recenti decreti, si chiuderebbe con un disavanzo, nella categoria delle entrate e delle spese effettive, prodotto per la quasi totalità dalla spesa di circa 23 milioni per la guerra in Libia, posta a carico dell'esercizio medesimo. Tale disavanzo sarà in parte coperto da economie su taluni capitoli (commenti).

Meno ottimista sarebbe le previsioni per l'esercizio 1914-15. Sul risultato di esso hanno, tra i fattori incerti, notevole importanza l'ammontare delle spese militari in Libia, l'ordinarie dell'esercito coloniale e straordinario per le truppe metropolitane ed i distacchi, nonché il provento netto delle ferrovie dello Stato già presagito nella somma di 40 milioni che certamente non potrà essere raggiunta (commenti).

E crescente disavanzo dovrebbe presagirsi per gli esercizi venturi a cagione della progressione degli oneri per le spese già impegnate o consentite e per quelle che inevitabilmente sopravverranno, superanti la progressione delle entrate prudentemente previste.

A serbare saldo lo equilibrio del bilancio dovremo, dunque, mantenere i provvedimenti finanziari che vi furono presentati dalla precedente amministrazione, integrandoli con altri provvedimenti, e se si dimostrano opportuni dopo i dibattiti che intorno ad essi si sono suscitati, coll'apportarvi alcune modificazioni.

Provveduto così, con mezzi di sollecito effetto, alle urgenti necessità del bilancio ci porremo risolutamente allo studio delle imposte progressive sull'entrata che dovrà costituire la base di una razionale riforma del nostro sistema tributario ed al modo di migliorare le difficili condizioni dei Comuni e delle Provincie (vive approvazioni, commenti).

Fermi nel convincimento che nessuna parte del sacrificio imposto ai contribuenti debba andare dispersa per faraggine di ordini burocratici o perduta per incertezza di formule equivocate, o insipiente nella sua gravità per necessità di controversie che spesso più dei tributi gravano su chi lo lavoro contribuisce allo sviluppo dell'economia nazionale, daremo opera altresì a una revisione completa della legislazione finanziaria per dare unità alle leggi e semplificazione ai servizi, talché l'amministrazione possa, sempre più spedita, adempiere l'arduo ufficio suo ed il lavoro e l'industria trovino agevolati i rapporti con la finanza.

Nonostante le sceme rilevanti attinte ai buoni ordinari e quinquennali emessi in larga misura, il Tesoro esce affaticato dagli sforzi sostenuti durante il periodo della guerra, mentre non danno tregua i bisogni ricorrenti o crescenti per lavori pubblici e soprattutto per spese ferroviarie.

Necessario dunque il riformarlo, e a tal effetto il governo richiederà di accrescere di cinquanta milioni l'attuale limite massimo della circolazione dei buoni del Tesoro, e si riserva di esaminare l'opportunità di ricorrere ancora, in ristretti limiti, a buoni quinquennali ed altri provvedimenti di tesoreria dai quali possa conseguirsi la parziale reintegrazione delle ingenti somme anticipate (commenti).

#### Questioni scolastiche, giuridiche e agrarie

Il progressivo svellimento dei servizi civili deve essere continuato nella massima misura che i mezzi disponibili consentono. Insieme ai provvedimenti necessari ad assicurare il compimento del programma di lavori pubblici che le leggi generali e speciali hanno già stabilito, e che converrà perfezionare specialmente rispetto alle bonifiche, alle strade comunali e vicinali e alle linee automobilistiche, saranno presentate alla vostra approvazione le nuove norme che il Parlamento ha reclamato per meglio garantire la correttezza e la parsimonia nella erogazione del danaro pubblico e per meglio regolare gli appalti della esecuzione dei lavori e le vertenze che ne derivano (approvazioni).

Convinti che in un paese retto a suffragio universale la diffusione e l'incremento della cultura popolare assumono a supremazia esigenza politica, vi presenteremo presto provvedimenti intesi ad attuare sempre più rapidamente la riforma scolastica del 1911, a combattere l'analfabetismo degli adulti, a favorire la edificazione delle scuole dei più disagiati Comuni, ed elevare il valore e la dignità degli insegnanti, ad

imprimere all'istruzione popolare quegli speciali caratteri professionali che rispondano ai diversi bisogni delle diverse regioni.

Per l'istruzione media, pur mirando ad una larga riforma di studi e di programmi, ormai matura, sarà intanto mantenuto, ma semplificato per agevolarne la rapida approvazione, il disegno di legge che già trovò innanzi ad una commissione della Camera.

Il Governo inoltre rivolgerà speciali cure all'incremento dell'arte per la quale tanta gloria riglunge nell'Italia nostra (approvazioni, commenti) e vi presenterà disegni di legge diretti a meglio assicurare la conservazione dell'insostituibile patrimonio artistico e le sorti dei suoi custodi.

Una straordinaria agitazione investe da qualche tempo tutti gli ordini forensi con turbamento gravissimo della funzione giudiziaria. Un esame sereno dei voti di tutte le Camere e della stessa magistratura già si provide, e noi abbiamo il proposito di ricercare e la fiducia di raggiungere senza troppi indugi una soluzione la quale riconduca nell'esercizio professionale e nell'ufficio della giustizia quella calma opera e concordie che è nella nobile tradizione italiana (bene).

Tra le cure che ogni governo deve alle classi lavoratrici dovranno dare le più sollecite a quelle che concernono i meno favoriti dalle leggi esistenti. E' ormai tempo che si traducano in atti gli studi già promossi per assicurare i contadini contro gli infortuni sul lavoro (approvazioni), e che con ardimentosa larghezza di intendimenti e di mezzi si agevoli, dove e per quanto sia possibile, la trasformazione del salario agricolo nelle affittanze collettive e nella piccola proprietà rurale (approvazioni).

E' questa nel nostro paese opera suprema di giustizia e d'igiene sociale, e ad innanzi non crediamo debba concorrere il credito dello Stato e dei Istituti autonomi che ad esso si connettono, né può il legislatore considerare come un ostacolo l'esistenza della grande proprietà fondiaria, la quale al pari di ogni altra proprietà ha diritto soltanto al rispetto integrale del suo giusto valore economico (approvazioni).

Salvo alcuni urgenti provvedimenti già in parte attuati per venire in aiuto delle popolazioni agricole della Sardegna colpite da una durissima crisi, noi riteniamo che, prima di proporre nuove leggi speciali per talune regioni d'Italia più bisognose degli aiuti dello Stato, convenga riprendere in esame quelle già esistenti, e coi suggerimenti degli esperti, quasi decise, certificate i loro effetti reali e le correzioni e integrazioni necessarie affinché non siano deluse le speranze e fatte vane le intenzioni del legislatore. Una tranquilla e pronta opera pacificatrice di leggi e di governo occorrerà pure a calmare le agitazioni agrarie che turbano gravemente la vita laboriosa di non pochi comuni del Lazio e di altre Provincie. (Commenti).

#### Per i funzionari dello Stato e per i ferrovieri

Le classi dei funzionari e degli agenti delle pubbliche amministrazioni, sempre più numerose in tutti i grandi Stati moderni a cagione dello irrefrenabile incremento dei pubblici servizi, chiedono con insistenza, non sempre misurata e corretta (benissimo) che le loro condizioni economiche siano migliorate in equa consistenza secondo che i mezzi dello Stato lo consentiranno e secondo che crescerà il rendimento dei pubblici servizi a quelle classi affidati. Dovranno essere preferiti i più umili, coloro per i quali più dura è la fatica e più scarsa la retribuzione. (Approvazioni).

Proporranno pertanto immediati provvedimenti per migliorare la disagiata condizione dei portatori rurali. (Vive approvazioni) e dei ricevitori postali, telegrafici, telefonici di terza classe; oltre i miglioramenti derivanti dalla liquidazione triennale che avrà effetto dal 1.º luglio prossimo, e studieremo i modi di tradurre in atto le promesse più volte fatte agli agenti sussidiari di talune grandi amministrazioni finanziarie.

Per quanto la ristrettezza del tempo ce lo ha consentito, abbiamo preso in esame il grave problema del servizio e del personale ferroviario e vi presenteremo al più presto le nostre risoluzioni.

Il ministero crede che non si debba indugiare nel miglioramento del regime delle pensioni nella misura consentita senza nuovi sacrifici dello Stato e del fondo pensioni. Reputa pure giusta ed urgente una nuova revisione degli orari di lavoro, dei turni di servizio e dei riposi, di guisa che non si impongano agli agenti obblighi maggiori di quelli richiesti da altri paesi in condizioni analoghe alle nostre, e che il personale non se ne senta eccessivamente gravato e possa attendere con più vigilanza alla regolarità del movimento e alla incolumità dei viaggiatori.

Reputiamo ancora si debba elevare il minimo delle più basse mercedi affinché bastino ai crescenti bisogni della vita.

Questi provvedimenti saranno attuati non appena il Parlamento vorrà approvarli e poiché non è possibile ridurre al nulla il già stremato prodotto netto dell'azienda di Stato, se ne trarranno i mezzi dalla gestione stessa delle ferrovie mediante un aumento delle tariffe dei treni diretti e la modificazione di quelle del servizio merci a breve distanza che ora è notevolmente passivo per l'amministrazione. (Commenti in vario senso).

E' altresì concordato pensiero del Ministero e della Direzione Generale delle Ferrovie che la condizione del personale fer-

roviario e i risultati dell'esercizio di Stato, dopo ormai nove anni di esperienze, debbano essere integralmente accertati ed esaminati.

I dati di fatto posti in luce da diligenti e profonde indagini forniranno sicura guida e conferiranno maggior valore ed efficacia alle disposizioni che si dovranno ancora adottare per definitivo assetto economico e disciplinare del personale ferroviario.

Giova credere che la prontezza con la quale ci siamo occupati dell'importantissimo argomento, persuaderà il personale di ogni grado a cessare dalle agitazioni e lo consiglierà a dimostrare, con l'adempimento dei suoi indeclinabili doveri, che è meritevole degli annunciati miglioramenti.

Non occorre poi soggiungere che il Governo sente il suo essenziale dovere di assicurare in ogni evenienza, come il Paese vuole, e coi mezzi che le leggi gli consentono, la continuità e la efficace tutela di un servizio pubblico indispensabile al vivere civile. (Interruzioni all'Estrema Sinistra, vive approvazioni dagli altri banchi).

#### Libertà nell'ordine

L'indirizzo generale della politica interna, della politica estera e della politica ecclesiastica, fu argomento di largo dibattito nel non lontano inizio di questa legislatura. Esso deve rimanere quale voi l'avete voluto. Noi intendiamo fare una politica di patriottismo e di libertà per tutti e per ciascuno, intendiamo osservare rigorosamente le leggi e imporre a tutti l'osservanza; intendiamo rispettare l'esercizio larghissimo di ogni legittima affinità di individui e di libere associazioni e mantenere la pace pubblica che della libertà è garanzia suprema. (Interruzioni dalla Estrema Sinistra).

Noi intendiamo finalmente, come sempre fecero i nostri predecessori, mantenere saldo ed intangibile la sovranità dello Stato e il suo diritto a regolare i rapporti sociali secondo l'unico criterio del pubblico bene.

Tali sono, schiettamente e semplicemente espressi i nostri propositi. A chiarirli e a concretarli in ogni loro particolare ci occorre un breve tempo d'intenso lavoro, animato e sorretto dalla fede che sentiamo negli alti destini della Patria. Siamo consapevoli della gravità dell'ufficio che abbiamo assunto e della responsabilità che ci è stata affidata. Noi non cercheremo di eludere la nostra responsabilità, ma di affrontarla con la necessaria fermezza e dignità di vita, che non potremmo attingere se non dalla chiara ed aperta manifestazione della vostra fiducia. (Vivissime prolungate approvazioni).

#### Le dimissioni dell'on. Marcora respinte a maggioranza

PRESIDENTE annuncia la nomina a senatore dell'on. ministro della Guerra, generale Grandi. Comunica poi la seguente lettera:

« Roma 2 Aprile 1914. — Onorevolissimo Signor Vice-Presidente. — Pregola di comunicare alla Camera, che in osservanza delle corrette consuetudini parlamentari, dei miei onori al più delicato rispetto della libertà di giudizio della Camera stessa, stimo mio dovere di rassegnare le dimissioni dall'alto ufficio che essa volle or sono pochi mesi affidarmi.

« Ripeto anche in questa occasione le espressioni della mia ineccepibile gratitudine e del mio sincero affetto ai colleghi tutti, e porgo a Lei, agli altri vice-presidenti, ai segretari, quest'ora e ai funzionari dell'ufficio che stretti quasi in amorosa famiglia intorno a me, mi furono onora prodighi di fervida preziosa cooperazione, e più cordiali ringraziamenti. — L'affettuosissimo Marcora ».

SALANDRA, pur apprezzando il sentimento che ha mosso l'on. Marcora, tuttavia sia per ragioni di ordine generale sia per ragioni di ordine personale è sicuro interpretare il pensiero della grande maggioranza della Camera, proponendo che le dimissioni non siano accettate. (Vivissime approvazioni, applausi, rumori alla Estrema Sinistra).

PANTANO, a nome dell'estrema sinistra, si associa all'on. Presidente del Consiglio proponendo che la Camera non accetti le dimissioni dell'on. Marcora. (Approvazioni).

SCHIANZER, affermando la immutabile fiducia della Camera verso l'on. Marcora si associa egli pure alla proposta dell'on. Presidente del Consiglio. (Approvazioni).

STARDI GIANFORTE, anche a nome dei suoi amici politici esprime il fervido voto che la Camera non accolga le dimissioni dell'amato suo presidente. (Approvazioni).

#### Commemorazioni

Il seguito della discussione è rimesso alle 16. Mentre i Ministri lasciano il loro posto per recarsi al Senato, moltissimi deputati si recano a stringere loro la mano.

La seduta è ripresa alle 16. Il Presidente annuncia che è stata trasmessa una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Miglioli, per reato di diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa.

Commemora quindi l'on. ing. Italo Magagnoli che dal decoro novembre era deputato al Parlamento per il collegio di Sant'Arcangelo di Romagna. — FACCHINETTI, SAN JUST, a nome del Corpo del genio civile; REGGIO in nome della città di Genova memore e grata per l'opera di Italo Magagnoli; CIUFFELLI, Ministro dei Lavori Pubblici, a nome del Governo, si associano alle parole pronunciate.

MALCANGI, annunciando la morte del senatore Nicola Dischi, che per cinque legislature fu rappresentante di Gallipoli, propone che la Camera invii le sue condoglianze alla famiglia ed alla città di Trani. E' approvato.

FOSCARI ricorda alla Camera le virtù militari e civili del compianto ammiraglio Faravelli. Propone di inviare condoglianze alla famiglia ed alla Marina di MILLO, si associa a nome del Governo alle parole pronunciate dall'on. Foscarini ed alle sue proposte di condoglianze. PRESIDENTE, pone a partito le proposte dell'on. Foscarini. Sono accettate. incomincia la discussione sulle comunicazioni del Governo.

#### La discussione delle dichiarazioni del Governo

##### Il successo d'ilarità di un radicale

COTUGNO, riassunte brevemente le vicende della crisi, afferma che la dinamica dei partiti dovrà di necessità condurre ad una netta distinzione delle parti politiche. Senonché è vano sperare che a tale distinzione possa contribuire la costituzione del presente ministero. In realtà il Ministero Salandra si appoggia sull'antica maggioranza dell'on. Giolitti.

Senonché l'on. Salandra non dà alcun concreto affetto per ciò che concerne l'affermazione della laicità dello Stato. (Commenti).

L'on. Salandra avrebbe dato invece un salutare esempio di sincerità politica affermando risolutamente dinanzi al Parlamento ed al Paese i suoi antichi convincimenti di conservatore, ma non ha avuto il coraggio di farlo. (Commenti).

Tuttavia la parte democratica concederà al Governo una fiducia meramente provvisoria, attendendo da esso la parola della verità sulla situazione finanziaria ed economica del Paese.

Accenna alla gravità della situazione internazionale e dichiara di mantenere la sua completa fiducia nell'on. Ministro degli Affari Esteri. Ma non è possibile una forte politica estera senza una forte organizzazione militare. A questo proposito trova grave il rifiuto del Generale Porro ad assumere il portafoglio della Guerra ed afferma il diritto della Camera di conoscere intera la verità. (Commenti).

Afferma che il popolo è pronto a qualunque sacrificio per le ragioni supreme della difesa della Patria.

Fa voti che alla politica di classe succeda una politica veramente democratica che non sia sorda alle voci che dalle classi diseredate si levano invocando giustizia. (Rumori, commenti).

Fa pure voti che ad un'epoca di scetticismo non succeda una di feconda operosità informata alla fede negli alti ideali umani. Invoca una coraggiosa politica di lavoro resa tanto più indispensabile di fronte al sempre crescente disoccupazione ed agli ostacoli che ognora si frappongono oggi alla nostra emigrazione.

Invoca pure vivamente dall'on. Salandra, che è onore delle Provincie Meridionali, una politica redentrice di quelle delerite provincie. (Approvazioni).

Ma tuttocché non può farsi senza una maggioranza omogenea, ed è forse questa la difficoltà di fronte alla quale si infrangerà l'opera del nuovo Gabinetto. Termina ammonendo l'on. Salandra che gravi è il compito a cui egli si è posto e che alla fine della sua vita troverà il Campidoglio o la Rupe Tarpea.

L'on. Cotugno ha parlato continuamente interrotto, fra l'ilarità più schietta di tutta la Camera, per le sciocchezze che questo autentico rappresentante dei radicali è andato smocciando colla più serena incoscienza.

Ad un certo punto, il socialista MAZZONI esclama:

« Abbiamo riso per un'ora; basta onorevole Cotugno! E' indegno della Camera italiana questo spettacolo. Presidente, lo faccia smettere! E' roba da Dina Galli! E' una noce! Ma alla Camera non si può leggere, lo vieta il Regolamento! »

COTUGNO si affretta alla fine, continuamente interrotto e rumoreggiato.

In seguito alle interruzioni dell'onorevole Mazzoni, Cotugno gli ha mandato i drini. Però i quattro rappresentanti hanno saputo trovare il modo di combinare la faccenda, e così non avremo versamento di sangue radio-socialista.

Il discorso Cotugno ha offerto il destro all'on. Salandra di mostrare il suo spirito. Siccome nessuno dei suoi colleghi di banco ha avuto il coraggio di stringere la mano al Cotugno, ad un tratto si è visto alzarsi il presidente del Consiglio, recarsi verso l'Estrema e stendere la mano allo infelice oratore. Il gesto è stato accolto da vivissimi applausi e da clamorosa ilarità.

La fuga di Giolitti censurata

CAVAGNARI, scriverà da qualsiasi previsione esamina il modo come la crisi si è svolta e come è sorto il presente Gabinetto.

Afferma che il precedente gabinetto non doveva dimettersi abbandonando una maggioranza forte e compatta, che anche poi alcuni innanzi gli aveva dato un voto di fiducia.

Afferma pure che secondo le più corrette norme costituzionali del ritiro del precedente ministero è responsabile quello che ne assume le eredità, e cita vari esempi della storia parlamentare inglese. Crede quindi che sarebbe stato più corretto che il gabinetto precedente si fosse mandato nuovamente innanzi alla Camera, per provocare un voto politico che servisse di futura designazione.

Infatti, appunto per questa mancanza di designazione da parte della Camera, lo attuale Presidente del Consiglio per comporre il Gabinetto ha dovuto ricorrere a quella cosiddetta concentrazione liberale nella quale l'oratore ravvisa piuttosto una "concentrazione" di voti, basata su elementi regionali, e teme che un sistema affatto abbia un effetto dannoso sul rendimento unitario della Nazione.

Crede intempestiva una particolareggiata discussione sul programma del Governo che potrà meglio farsi quando la Camera sarà chiamata ad esaminare i vari disegni di legge annunciati.

Osserva che il presente gabinetto non ha una maggioranza propria appunto per il modo inconstituzionale in cui è sorto. Se poi esso non è la continuazione del Gabinetto precedente, allora cessa la sua ragione di essere.

Crede che il partito radicale non avrebbe dovuto abbandonare il precedente gabinetto, e si dichiara convinto, sulla autorità di uno scrittore politico tedesco, che esso costituisca ancora un elemento negativo più che un elemento fattivo.

Concludendo dichiara che rimarrà per ora verso il Ministero in una benevola attesa e ispirandosi volta per volta agli interessi del paese darà voto favorevole o contrario secondo che la coscienza meglio gli detterà. (Approvazioni, congratulazioni).

#### Tumultuoso seguito di incidenti

##### I Rabagas al potere!

PETRILLO si duole che l'on. Giolitti, come già nel 1905 e nel 1909 anche questa volta abbia abbandonato il potere lasciando il paese di fronte a gravi agitazioni, senza una politica veramente democratica che non sia sorda alle voci che dalle classi diseredate si levano invocando giustizia. (Rumori, commenti).

Fa pure voti che ad un'epoca di scetticismo non succeda una di feconda operosità informata alla fede negli alti ideali umani. Invoca una coraggiosa politica di lavoro resa tanto più indispensabile di fronte al sempre crescente disoccupazione ed agli ostacoli che ognora si frappongono oggi alla nostra emigrazione.

Invoca pure vivamente dall'on. Salandra, che è onore delle Provincie Meridionali, una politica redentrice di quelle delerite provincie. (Approvazioni).

Ma tuttocché non può farsi senza una maggioranza omogenea, ed è forse questa la difficoltà di fronte alla quale si infrangerà l'opera del nuovo Gabinetto. Termina ammonendo l'on. Salandra che gravi è il compito a cui egli si è posto e che alla fine della sua vita troverà il Campidoglio o la Rupe Tarpea.

L'on. Cotugno ha parlato continuamente interrotto, fra l'ilarità più schietta di tutta la Camera, per le sciocchezze che questo autentico rappresentante dei radicali è andato smocciando colla più serena incoscienza.

Ad un certo punto, il socialista MAZZONI esclama:

« Abbiamo riso per un'ora; basta onorevole Cotugno! E' indegno della Camera italiana questo spettacolo. Presidente, lo faccia smettere! E' roba da Dina Galli! E' una noce! Ma alla Camera non si può leggere, lo vieta il Regolamento! »

COTUGNO si affretta alla fine, continuamente interrotto e rumoreggiato.

In seguito alle interruzioni dell'onorevole Mazzoni, Cotugno gli ha mandato i drini. Però i quattro rappresentanti hanno saputo trovare il modo di combinare la faccenda, e così non avremo versamento di sangue radio-socialista.

Il discorso Cotugno ha offerto il destro all'on. Salandra di mostrare il suo spirito. Siccome nessuno dei suoi colleghi di banco ha avuto il coraggio di stringere la mano al Cotugno, ad un tratto si è visto alzarsi il presidente del Consiglio, recarsi verso l'Estrema e stendere la mano allo infelice oratore. Il gesto è stato accolto da vivissimi applausi e da clamorosa ilarità.

La fuga di Giolitti censurata

CAVAGNARI, scriverà da qualsiasi previsione esamina il modo come la crisi si è svolta e come è sorto il presente Gabinetto.



spiegare il suo concetto e ad astenersi da addebiti generici. (Approvazioni).

PETRILLO, non ha detto che alcuno dell'Estrema Sinistra abbia, in qualsiasi modo i voti dei cattolici, ma ha semplicemente rilevato che in vari collegi anche i cattolici hanno votato per deputati di Estrema Sinistra. (Commenti).

PRESIDENTE, esorta l'oratore ad astenersi alla presente discussione che riguarda le dichiarazioni dell'attuale Gabinetto. (Approvazioni).

PETRILLO nota che l'esperimento fatto dai radicali al potere non depone molto a favore della futura combinazione radicale socialista riformista che si realizzerà quando l'on. Bissolati rinuncerà alla pregiudiziale dell'etichetta e quando Rabagas vestirà la divisa.

A queste parole scoppia alla Sinistra un tumulto infernale.

CABRINI grida: Mascalzone, imbecille! CANEPA — Miserabile! Ritiri quella parola!

ALTOBELLI — Non ha diritto di parlare così l'on. Petrillo!

PETRILLO — Calma, calma! Non mi avete compreso!

L'Estrema è ormai tutta in piedi, apostrofando Petrillo. Il tumulto dura a lungo.

BELTRAMI grida rosso in viso.

Il PRESIDENTE invano agita più volte il campanello.

ALTOBELLI — E' un onore l'essere insultato da un incoincidente.

Anche altri di Estrema si agitano contro Petrillo.

PRESIDENTE — Mi lascino almeno parlare. Ho già invitato l'onorevole Petrillo ad usare termini parlamentari ed a non uscire dall'argomento. Se non lo farà, gli toglierò la parola.

Voci all'Estrema. — Non basta, deve ritirare la parola Rabagas!

PETRILLO tenta di parlare ancora, ma non ci riesce perché i rumori continuano assordanti.

NEGROTTI, corre fra i diversi banchi per calmare le due parti.

PETRILLO — Ha detto che se Bissolati si deciderà a comporre il suo fatto personale con Turati, la verità è un gabinetto radicale-socialista. E di Bissolati non ho parlato più. Quindi, tutti gli avvocati di ufficio di Bissolati, hanno torto di riscalarsi.

Nuovi rumori scoppiano a queste parole. L'Estrema è di nuovo in tumulto. Ad un tratto l'on. MASINI che è nell'emiciclo, si avvia risolutamente verso il banco dal quale parla Petrillo, come per aggredirlo, ma è trattenuto per la giacca da CELESIA NEGROTTI ed altri, ed accompagnato amichevolmente altrove. Il pugilato è così evitato.

PETRILLO riprende il suo discorso ma non si ode quello che dice, tanto i rumori si levano alti.

Alcuni gli gridano: — Dovevate aspettare di essere convalidato!

A questo punto entra nell'aula l'onorevole Bissolati al quale parecchi colleghi raccontano l'incidente. Egli sorride.

Finalmente Petrillo termina il suo discorso.

Egli per concludere si rivolge poi all'on. Salandra segnalando nel suo programma una lacuna per quella che riguarda l'agricoltura nazionale e soprattutto l'agricoltura meridionale. Ha tuttavia fiducia che anche questo problema formerà oggetto delle cure del Governo e soprattutto del Ministro Cavasola.

Confida pure che il Ministero presieduto dall'on. Salandra saprà pure combattere tutte le forme di affarismo che inquinano soprattutto le pubbliche amministrazioni e conclude augurando all'on. Salandra di sapere affermare fortemente al Governo la sua personalità politica, assicurandosi in tal modo l'approvazione di tutti gli onesti. (Approvazioni al centro, commenti, vivaci rumori alla Estrema Sinistra, agitazione).

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Federzoni.

La seduta termina alle 19.5. Domani alle 14, seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Questa continuità, prosegue la Tribuna, è raccomandabile alla meditazione di coloro i quali credevano di favorire il ministero nuovo negando a quello passato ogni attualità e capacità di programma. E' poi da rilevare, contro i tentativi e polemiche di mettere quasi in istato di accusa il ministero Giolitti per trascuranza alle normali necessità militari, l'aperto riconoscimento da parte del nuovo ministero che le normali dotazioni dei magazzini non solo erano state reintegrate, ma anche migliorate in qualità, in una notevole parte di esse.

La Tribuna rileva che i propositi del programma sulla questione dei ferrovieri sono così riassunti: concedere qualche cosa nei limiti del possibile e del ragionevole alle classi più umili dei funzionari e poichè il bilancio dell'amministrazione ferroviaria è tutt'altro che florido, ricavare il necessario da un aumento delle tariffe viaggiatori dei treni diretti e da una modificazione di quelle dei servizi merci a breve distanza, che ora sono passive. L'opinione pubblica consentirà generalmente all'idea di provvedere ai più umili.

Concludendo, la Tribuna scrive che il programma dell'on. Salandra non è di quelli che suscitano grandi od o grandi amori, è un programma di periodo di raccoglimento, fatto di intenzioni modeste e oneste, ed è coraggioso fulcro della sua stessa modesta misura. Ma appunto in questi casi il programma perde molto di importanza. Ma elementi di giudizio e maggiore importanza acquista il modo con cui possa essere applicata l'azione quotidiana per cui tutti quelli i quali hanno ascoltato con benevolenza la parola misurata, aspetteranno con sentimento imparziale per giudicare i fatti e le cose.

Il "Giornale d'Italia,"

Il Giornale d'Italia dice che le dichiarazioni fatte oggi dal presidente del Consiglio costituiscono un documento degno dell'alto valore dell'uomo. Esse infatti ispirano ad un vivo senso di patriottismo, ad una sicura coscienza della grave responsabilità governativa.

Il Giornale d'Italia rileva che particolarmente difficile era la situazione del nuovo premier in quanto egli non poteva accettare senza beneficio di inventario l'eredità del precedente gabinetto, pure tenendo conto della responsabilità assunta dalla presenza alla Camera della maggioranza giolittiana.

Il Giornale d'Italia aggiunge che l'impressione provocata nei circoli parlamentari che l'on. Salandra, tale difficoltà abbia saputo affrontare e superare con decoro, mantenendo un tono modesto ma dignitoso, dimostrando una modestia che non è umiltà, un equilibrio che non è reticenza. Vedremo in seguito — continua il Giornale d'Italia, — in qual modo gli amici dell'on. Giolitti riconoscano all'on. Salandra i meriti della sua prudenza e cortesia. Comunque, quello che oggi preme rilevare è che, pur non essendosi presentato in veste di censore del passato ministero, l'on. Salandra ha dovuto fissare, e lo ha fatto, alcune verità che il gabinetto Giolitti non aveva esposte al paese.

Il Giornale d'Italia, venendo quindi ad esaminare le varie questioni cui ha accennato l'on. Salandra, dice che riguardo ai problemi militari il presidente del Consiglio non ha contestato la affermazione del precedente Ministero, che cioè con la spesa di guerra egli aveva provveduto ad una integrazione dei materiali consumati in Libia e che i rifornimenti erano stati fatti, ma ha però dovuto soggiungere che occorre urgentemente ripianare la spesa sostenuta dalla riorganizzazione dell'esercito metropolitano cui sono state sottratte troppe energie vive a causa del prolungarsi della guerra in Libia e il completamento delle fortificazioni, della flotta aerea, dei servizi automobilistici e degli stessi rifornimenti, in modo che l'esercito metropolitano sia bene apparecchiato e in piena efficienza.

Ora, il problema militare, scrive il Giornale d'Italia, è stato posto dall'on. Salandra con franchezza e di questo gli deve essere tenuto conto.

Per la questione finanziaria la correzione del bilancio è stata anche più viva. Infatti, dice il Giornale d'Italia, l'on. Salandra ha subito affermato che nell'attuale esercizio siamo già in disavanzo per 23 milioni e che per i successivi esercizi il disavanzo crescerebbe notevolmente. Il Ministero mantiene i provvedimenti finanziari del passato gabinetto, ma li emenderà. Soprattutto si propone di affrontare una poderosa riforma fiscale, quale è quella dell'imposta progressiva sul reddito, anche per sollevare le provincie e comuni. Tale annuncio, che è stato accolto con espressioni di vivo consenso dalla Camera, dimostra che la questione finanziaria richiede ben più profonde cure di quelle escogitate dal ministero Giolitti.

Sul problema dei ferrovieri, la Camera ha apprezzato il senso di equità e nello stesso tempo di fermezza, che ha animato per quella parte le dichiarazioni dell'on. Salandra, e il vivo consenso manifestato al governo dalla grandissima maggioranza della Camera ha dimostrato che l'on. Salandra può contare nell'eventualità della crisi ferroviaria sull'appoggio del Parlamento.

E' piaciuto, scrive il Giornale d'Italia, l'accenno in proposito di estendere i contadini le leggi sociali fatte a beneficio degli operai e di favorire le fittanze collettive e il frazionamento della proprietà. Tali provvedimenti piaceranno specialmente al Mezzogiorno, come pure il proposito di curare l'effettiva applicazione delle leggi speciali a favore delle provincie meridionali.

Molti altri punti del programma ministeriale sono state approvazioni: la questione degli impiegati, il miglioramento delle categorie più misere, l'agitazione forense, l'assetto agile nella Libia, la speditezza dei lavori pubblici.

La parte della politica interna, estera ed ecclesiastica è apparsa sobria. Saranno mantenuti i capisaldi voluti dalla maggioranza liberale della Camera. I propositi di ossequio alla legalità, alla libertà per tutti, al diritto di associazione per tutti, nonché l'affermazione di patriottismo e fiducia nei destini del paese, sono apparsi lodevoli. Nel complesso, conclude il Giornale d'Italia, il Ministero ha dato prova di buoni intendimenti.

Il successore dell'on. Visocchi

Il gruppo liberale

Roma, 2

(Avi). — Il conte Miari è molto quotato come successore all'on. Visocchi, quale Questore della Camera.

L'iniziativa di costituire il gruppo liberale ha incontrato finora buona fortuna. Fino ad oggi si contano una quarantina di adesioni. La prima riunione si terrà quanto prima a Montecitorio.

## Pareri di vari deputati sul discorso di Salandra

Roma, 2

(Avi). — Ecco le impressioni e i giudizi di parecchi deputati sulle dichiarazioni del governo.

L'on. Fossari, nazionalista, ha detto: «L'essersi il governo diffuso assai nel la questione militare più che in ogni altro problema nazionale, ci è certo garanzia che il ministero intende la gravità e l'urgenza del problema, e non possiamo che esserne bene impressionati; ma non abbiamo certo avuto dal discorso elemento alcuno per essere tranquilli che i provvedimenti annunciati per la compagnia militare siano sufficienti. Dopo l'episodio del generale Porro, il dubbio per noi rimane e rimarrà fino a quando la Camera non sarà messa in grado di conoscere i testi dell'ordine generale, e non venga dimostrato al paese, da persone estranee al governo, che la tesi da questi adottata è tranquillante per ogni possibile eventualità della difesa dei nostri grandi interessi in Europa, in Libia, in Eritrea.

Per la politica sociale, noi avremmo preferito che l'intervento di grandi istituti bancari richiesti dal governo per risolvere il problema delle affiliazioni collettive, fosse invece devoluto ad aumentare le piccole proprietà rurali ed assicurare il possesso nella stessa famiglia, attraverso le successive generazioni. Per la politica estera è stato troppo accenno, e non è stato toccato il problema di indole interna, assicurandone la continuazione dei metodi, perché se ci è di affidamento la permanenza al governo dell'on. Di San Giuliano, non sappiamo nascondersi che, sia pure per fatalità di circostanze, il primo apparire atto del nuovo ministero sarà la visita ad Abbazia, in un momento in cui i regnicoli e gli italiani tutti d'Austria hanno un trattamento ancora peggiore di quello che aveva fatto rimandare una tal visita. Sia mo lieti invece delle dichiarazioni fatte circa la disciplina interna dello Stato; e nel suo complesso il discorso ci è parso tale da meritare all'uomo che lo ha pronunciato, la nostra fiducia e simpatia.

Il costituzionale on. Malgouyres ha detto: «Giudico il programma onesto, chiaro e sano. Esso è intonato ad un criterio di sano liberalismo, di oculata democrazia. I propositi del governo rivelano che esso è animato dalla volontà di fronteggiare la situazione ed avvisare i mezzi per provvedervi.

Il socialista Graziadei: — E' un discorso da conservatore moderno, con una forma seria, sobria e sobria. L'on. Salandra mira a formarsi una sua maggioranza conquistandola sia con l'alteggiamiento più sincero e più parlamentare che non nel passato, sia col tenersi vicini quanti per esser deputati hanno bisogno dei preti, o sono legati ad interessi dei grandi proprietari. Trovo molto lodevole la sincerità in tutta la parte che si riferisce alle finanze e in quella che si riferisce all'esercito. Trovo Salandra più sincero di Giolitti.

Il conservatore Miari: — E' stato un discorso serio, sincero, molto adatto al triste momento che l'Italia attraversa.

Il socialista Tasca di Culo: — Sono dichiarazioni di democrazia governativa, ma se le avesse fatte Giolitti, la Camera avrebbe fatto all'oratore diversa accoglienza e se ne sarebbe dimostrata paga.

Il radicale Fera: — Il discorso Salandra è, in fondo, un buon programma amministrativo. Ha promesso disegni di legge e provvedimenti senza dubbio buoni nel campo contabile e nel campo amministrativo, ma altra cosa è vedere quanto i programmi del governo valgano nel campo politico.

Il cattolico Meda: — Posso dire solo una impressione sommaria: il discorso Salandra mi è apparso denso di cose, pur senza essere pleorico, e credo gli giovi anche la sobrietà della forma. In fondo credo che non si possa negare che la presentazione, almeno per quel che dipendeva dal capo del gabinetto, è stata abbastanza felice.

Il radicale Giardini: — Salandra ha fatto tutto quello che poteva fare; ecco tutto.

Il ministro Martini, conversando con alcuni colleghi nell'aula, ha detto scherzando: — Io e Luzzatti collaboravamo assieme alla Biblioteca degli immortali. Ho lasciato Luzzatti per un caduco portafoglio, e lui è rimasto solo, a tu per tu, col la immortalità.

Il sottosegretario Colfavita diceva: — L'accoglienza della Camera è stata quale noi speravamo, buona; è stata, per lo meno, un'accoglienza di benevola attesa.

I ferrovieri intensificano l'agitazione

Roma, 2

(Avi). — Ecco quanto hanno deliberato, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio dei ministri, i rappresentanti del Sindacato ferroviari italiani:

«I rappresentanti del Comitato del Sindacato ferroviari italiani, convocati a Roma allo scopo di valutare le comunicazioni del governo in merito all'attuale agitazione del personale ferroviario, denunciano ai ferrovieri tutti, nonché ai lavoratori d'Italia, quanto segue:

Le dichiarazioni del governo dimostrano come non si voglia risolvere il problema ferroviario che è, per tanta parte, programma di miglioramenti civili, economici e morali da concedersi al dipendente personale. Non una dichiarazione esplicita, non una parola precisa che togliasse ogni dubbio sulle concessioni del governo, è stata oggi pronunciata alla Camera.

I rappresentanti del Sindacato continuano criticando le deliberazioni del governo, e concludono:

«Il Comitato centrale del Sindacato ferroviari non può quindi pronunciare oggi una parola di pacificazione. Esso invita quindi i ferrovieri tutti a continuare e intensificare l'agitazione ed a mantenersi disciplinati al deliberato della propria organizzazione. Ai lavoratori d'Italia dicano di non lasciar passare senza un moto legittimo di protesta e di sdegno, il fatto di una minaccia di probabile militarizzazione, per la quale il governo ha già preso i suoi provvedimenti. Frattanto, allo scopo di prendere in esame la nuova situazione creata dalle inopportune quanto imprecise dichiarazioni del governo, si convoca a Roma il Consiglio generale del Sindacato.

Il collegio di Sant'Arcangelo di Romagna

Roma, 2

Con regio decreto in data odierna si convoca per il giorno 3 maggio 1914 e correndo una seconda votazione per il giorno 10 successivo, il Collegio elettorale di Sant'Arcangelo di Romagna.

## L'atteggiamento dei vari gruppi di fronte al Ministero liberali democratici

Roma, 2

Stamane sotto la presidenza dell'on. Cao Pinna si è riunito a Montecitorio il gruppo della sinistra liberale democratica. Sulla riunione è stato fatto il seguente comunicato:

«Sono intervenuti 28 deputati e molti altri hanno mandato la adesione. E' stata data lettura del programma del gruppo fissato dal comitato composto dagli on. Rossi Eugenio, Di Robilant, Galli Roberto e Grassi. Dopo breve discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«I deputati della sinistra liberale democratica intervenuti alla riunione tenuta dal gruppo il 2 aprile in una sala di Montecitorio, considerato il momento politico, sentite le idee fondamentali di programma espresse dal comitato al quale fu nominato, deliberano di costituirsi in commissione per fare opera conformemente ai loro intenti ed ai loro propositi.

Il programma definito dal comitato suddetto porta un rilevante contenuto di riforme economiche che riguardano specialmente la questione del Mezzogiorno.

I socialisti

Il Gruppo parlamentare socialista, riunitosi stamane alle 10 nel primo ufficio di Montecitorio, dopo lunga discussione ha deliberato di mantenere ferma la sua decisa opposizione al nuovo gabinetto ed ha delegato gli on. Lucchi, Chiappa Pietro e Raimondo a parlare a nome del gruppo sulle dichiarazioni del Governo.

Ha deciso poi di tenere una seconda seduta nel pomeriggio dopo le dichiarazioni del governo e di tenerne una terza questa sera per discutere sulla questione dei ferrovieri.

Nel pomeriggio si è riunito il gruppo parlamentare socialista riformista. Dopo una breve discussione il gruppo ha deciso di affermare la sua opposizione all'attuale gabinetto. Le ragioni di questa opposizione saranno spiegate alla Camera dagli on. Celi e Valignani che si sono iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo e dall'on. Bissolati in sede di dichiarazioni di voto.

I radicali

Pure stamane alle 10, nell'ufficio n. 10 di Montecitorio, si è riunito il gruppo radicale per discutere sull'attuale situazione politica. Sono intervenuti alla riunione gli on. Pantano, Fera, Girardini, Alessio, Girotti, Mosi, Pavia, Pagliano, Scariotti, Cotugno, Patrizi, Pietravalle, Chiaravaglio, Nava Ottorino, Giampietro, Angiolini, Pala, De Ruggeri, Fumagalli, Perrone, Milano, Salomone, Lo Presti, Sciaccia-Giordano, Fraccareta, La Pigna, Mazzarella, Amici Giovanni, Sautino, Albanese, Pietrangeli, Spaltrin, Caporali, Di Cesari, Gasparotto, Gargiulo, Rubilli, Fazzi, Silari. Hanno scusato la loro assenza gli on. Sacchi, Credaro, Cannavina, Agnelli, Pipitone, Rampoldi, Rizzoni e Salvagnini. Ha presieduto l'on. Pantano. Il gruppo anzitutto ha deliberato l'invio di un telegramma di condoglianza all'on. Lembo per la morte del padre.

Si dà quindi lettura di una lettera dell'on. Zaccagnino circa la disciplina del gruppo nei voti politici.

Segue una ampia discussione alla quale partecipano l'on. Pantano, Fera, Gasparotto, Cotugno, Di Cesari, Amici, Salomone e Alessio e che termina con l'approvazione alla unanimità del seguente ordine del giorno proposto dall'on. Cotugno:

«Il gruppo, riaffermando la necessità e il dovere della disciplina nei suoi componenti in conformità di precedenti deliberazioni passate all'ordine del giorno.

Si incarica il segretario on. La Pigna di comunicare questo voto all'on. Zaccagnino e fare con lui pratiche amichevoli per chiarire meglio il contenuto della sua lettera.

Si passa quindi a discutere in merito alla attuale situazione politica. Il gruppo, dopo breve discussione, alla quale prendono parte oltre i suddetti deputati anche gli on. Pietravalle, Perrone e Pietriboni, approva il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Pietravalle:

«Il gruppo, riaffermando la necessità e il dovere della disciplina nei suoi componenti in conformità di precedenti deliberazioni passate all'ordine del giorno.

Si incarica il segretario on. La Pigna di comunicare questo voto all'on. Zaccagnino e fare con lui pratiche amichevoli per chiarire meglio il contenuto della sua lettera.

Si passa quindi a discutere in merito alla attuale situazione politica. Il gruppo, dopo breve discussione, alla quale prendono parte oltre i suddetti deputati anche gli on. Pietravalle, Perrone e Pietriboni, approva il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Pietravalle:

«Il gruppo, riaffermando la necessità e il dovere della disciplina nei suoi componenti in conformità di precedenti deliberazioni passate all'ordine del giorno.

Si incarica il segretario on. La Pigna di comunicare questo voto all'on. Zaccagnino e fare con lui pratiche amichevoli per chiarire meglio il contenuto della sua lettera.

Si passa quindi a discutere in merito alla attuale situazione politica. Il gruppo, dopo breve discussione, alla quale prendono parte oltre i suddetti deputati anche gli on. Pietravalle, Perrone e Pietriboni, approva il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Pietravalle:

«Il gruppo, riaffermando la necessità e il dovere della disciplina nei suoi componenti in conformità di precedenti deliberazioni passate all'ordine del giorno.

Si incarica il segretario on. La Pigna di comunicare questo voto all'on. Zaccagnino e fare con lui pratiche amichevoli per chiarire meglio il contenuto della sua lettera.

Si passa quindi a discutere in merito alla attuale situazione politica. Il gruppo, dopo breve discussione, alla quale prendono parte oltre i suddetti deputati anche gli on. Pietravalle, Perrone e Pietriboni, approva il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Pietravalle:

«Il gruppo, riaffermando la necessità e il dovere della disciplina nei suoi componenti in conformità di precedenti deliberazioni passate all'ordine del giorno.

Si incarica il segretario on. La Pigna di comunicare questo voto all'on. Zaccagnino e fare con lui pratiche amichevoli per chiarire meglio il contenuto della sua lettera.

Un'ordine del giorno dei nazionalisti

Roma, 2

E' stato presentato dal gruppo nazionalista il seguente ordine del giorno: «La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del consiglio, approvando in ispezial modo quelle che esprimono il fermo proposito di una politica militare proporzionata alle supreme necessità dell'asse e delle Colonie, senza la quale non sarebbe possibile garantire la elevatezza morale ed economica di tutte le classi, in specie delle stesse classi lavoratrici; condanna che il governo senza indugio offra al Parlamento precisione le condizioni in cui il nuovo Ministero ha trovato l'esercito e la marina e quale azione intenda spiegare per portare tutto il nostro apparecchio militare all'efficienza voluta dai nostri interessi, tenuto conto della nuova posizione internazionale d'Italia. — Fir.: Federzoni, Fossari, Cavina, Gallenga, Padelloni e Ruspoli.

L'annullamento dell'elezione di Marostica

proposta dalla Giunta

Roma, 2

Stamane si è riunita a Montecitorio la Giunta delle elezioni in seduta privata. L'on. Bertorelli ha riferito sulla elezione di Marostica, ed ha proposto l'annullamento dell'elezione. La Giunta ha accolto tale proposta all'unanimità, eccetto l'on. Meda, che si è astenuto.

La Giunta ha quindi convalidato all'unanimità la elezione dell'on. Cabini nel collegio di San Nazario dei Burgondi.

Ha quindi riferito alla Giunta il comitato inquirente nominato per l'elezione di Marostica, ed ha proposto l'annullamento dell'elezione. La Giunta ha accolto tale proposta all'unanimità, eccetto l'on. Meda, che si è astenuto.

Le elezioni nell'Argentina

Buenos Ayres, 2

E' terminato lo scrutinio per le elezioni dei deputati della capitale. Sono stati eletti sette socialisti e tre radicali. I socialisti hanno ottenuto 43.236 voti e i radicali 37.517.

## Il governo greco di fronte agli epiroti

Vienna, 2

La « Neue Freie Presse » riceve da fonte greca bene informata una comunicazione con la quale di fronte alle notizie degli ultimi tempi, secondo le quali il governo greco, pure non appoggiando apertamente il movimento epirota lo tollererebbe tuttavia con una certa benevolenza, constata che il governo greco nella piena coscienza dell'obbligo da esso assunto, procede nella questione epirota con la massima severità e scrupolosità prendendo tutte le misure che esige la situazione, sebbene l'opinione pubblica della Grecia simpatizzi cogli epiroti. Specialmente la notizia secondo la quale un battaglione greco si sarebbe unito coeli insorti deve essere dichiarata completamente falsa.

## La vana azione della Rumenia per un'intesa turco-ellenica

Vienna, 2

Secondo un telegramma della « Neue Freie Presse » da Costantinopoli, il consiglio dei ministri ha stabilito ieri le basi fondamentali di una intesa diretta con la Grecia che porterà oggi seco ad Atene il generale rumeno Coandă. L'azione della Rumenia come mediatrice è considerata poco quasi vana poichè la questione delle isole come parte integrante della questione mediterranea, si sottrae a qualsiasi modificazione delle decisioni degli stati di potenza mediante una intesa degli stati balcanici fra di loro.

## L'alleanza serbo-greco-montenegrina

Belgrado, 2

Le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del consiglio Pasic alla Scupcina si riferiscono apertamente ad una alleanza già conclusa col Montenegro e con la Grecia. Pasic si è astenuto dal dare particolari più dettagliati a questo riguardo, dicendo che su talune questioni bisogna alcune volte conservare il silenzio per assicurare il successo. Le dichiarazioni di Pasic sono state provocate da domande dirette di deputati dell'opposizione che hanno biasimato il silenzio ostinato del governo.

## La tensione serbo-bulgara

Sofia, 2

A proposito dei commenti assolutamente ingiustificati del giornale ufficio serbo « Samoprava » il quale accusa la Bulgaria di avere organizzato le recenti incursioni di bande albanesi nel territorio serbo nei dintorni di Prizrend l'organo ufficio « Bulgaria » dichiara che i famosi del « Samoprava » contro la Bulgaria sono i loro soltanto ingiusti e assurdi, ma anche pericolosi perchè costituiscono un tradimento contro un alleato fedele e generoso. La Serbia si è posta su una falsa strada. Col regime inaugurato in Macedonia essa ha portato un colpo mortale al buon accordo serbo-bulgaro. Invece di opporsi per riparare agli errori passati la stampa serba trova uno strano piacere nel ravvivare le ferite aperte nell'animo bulgaro e mantenere così continue minacce a tensione di cui la Serbia è prima a soffrire.

## Le dimostrazioni antiaustriache in Rumenia

Bucarest, 2

La « Rumania », l'organo dell'ex ministro degli interni Take Jonescu, biasima le dimostrazioni sulle strade, organizzate domenica scorsa dalla lega rumena di cultura e rileva che un governo il quale lascia influenzare la sua politica da dimostrazioni sulle vie, non sarebbe in grado di adempiere il suo dovere verso il paese.

Secondo la « Reichspost » nella questione epirota sarebbe imminente una soluzione decisiva. Il governo albanese comunicherà prossimamente la sua risposta definitiva alle domande degli epiroti insorti. Se il governo albanese concedesse le garanzie chieste per assicurare i diritti nazionali e civili delle minoranze greche dell'Albania meridionale, allora il conflitto tra gli epiroti ed il governo albanese potrebbe considerarsi terminato. Fra le potenze ha luogo un vivo scambio di vedute sulle note albanese e greca.

## L'imposta sulla rendita francese

Parigi, 2

Alla Camera dei deputati si discute il progetto di imposta sulla rendita francese. Un deputato di destra, constatando che il numero dei deputati presenti è insignificante, solleva come ieri mattina un tumulto nei banchi di sinistra.

Jules Roche combatte il progetto, ritenendolo una disastrosa opera politica, tale da rovinare il credito francese.

André Lefevre combatte anch'egli la imposta sulla rendita francese e rileva che la leggerezza del Parlamento in tale questione favorisce le speculazioni. L'oratore ritiene che le misure cagionerebbero allo Stato una perdita sicura per tutti i prestiti futuri e teme che le cedole emigrino all'estero.

Il ministro delle finanze, Reinault, rispondendo dice, che le due principali ragioni a favore della imposta, sono: che è inammissibile che una cedola sfugga ad imposta sul reddito e inoltre che non esiste alcun impegno dello Stato di non mettere mai l'imposta sulla rendita.

Il ministro aggiunge che il voto emesso il 2 dicembre dalla Camera ha un significato incontestabile (applausi a sinistra).

Klotz protesta contro le parole del ministro.

## La torpediniera francese affondata

Tolone, 2

La torpediniera 358 è affondata nel punto in cui il mare raggiunge la profondità di 35 metri e donde non può essere tratta a galla. Perciò si ordinò telegraficamente alla flotta di torpediniere che si trovavano al Capo Lardier per effettuare esercizi di scuola di pilotaggio di rientrare al più presto a Tolone.

La torpediniera 358 affondò assai rapidamente. La flotta, all'ordine ad eseguire esercizi di scuola di pilotaggio, segnalava anche la rotta degli idroceri diretti da Tolone a Monaco.

## Le elezioni nell'Argentina

Buenos Ayres, 2

E' terminato lo scrutinio per le elezioni dei deputati della capitale. Sono stati eletti sette socialisti e tre radicali. I socialisti hanno ottenuto 43.236 voti e i radicali 37.517.

## Impressione buona

Roma, 2

(Avi). — L'impressione generale della Camera sulle dichiarazioni del governo, è stata buona e come rilevare dai giudizi di parecchi deputati, poichè il convincimento dei più è che Salandra abbia parlato il linguaggio dell'onestà e della sincerità, ed abbia proposto soluzioni adeguate al momento.

Vi esposti, nei giorni scorsi, i gravi problemi che il ministero Giolitti ha lasciato in eredità al suo successore. Essi sono specialmente tre: Rinsaldamento dell'esercito; agitazione ferroviaria; provvedimenti finanziari. Come intende risolverli Salandra? Il capo del governo, dopo avere assicurato che i magazzini militari sono riforniti di ogni loro normale dotazione, ha aggiunto che metterà l'esercito in grado di soddisfare ai bisogni della madre patria ed a quelli della colonia, e che chiederà al Parlamento una somma di 500 milioni per spese straordinarie da ripartirsi in parecchi bilanci. Apprenderemo in seguito, dal ministro della Guerra, come verranno apprestati i nuovi ordinamenti e potremo farci un'idea se i fondi richiesti siano sufficienti. Certo è, intanto, che sulle condizioni dell'esercito si sono dirette le cure del







**MALATTIE NERVO-**  
riceve: Lunedì, Martedì, Venerdì, ore 13.  
in altri giorni - stessa ora - previo ap-  
puntamento. - **Campo 8, Maurizio 2760 - Telef. 12**



## CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta  
 Direzione - Redazione ..... Num. 202  
 Amministrazione ..... 21-81  
 Pubblicità (Massenstadt e Vogler) ..... 6

## CALENDARIO

3 Giovedì: S. Francesco di Paola.  
 3 Venerdì: 1 sette dolori di Maria S. S.

L'arrivo dell'Imperatrice di Germania  
L'entusiastica accoglienza della folla

Ieri sera per l'arrivo di S. M. l'Imperatrice di Germania la riva di Santa Lucia e il ponte della Ferrovia erano affollatissimi, nonostante che l'arrivo avvenisse in forma privatissima.

L'ora calma del tramonto e dei ritorni era riuscita a richiamare cittadini da ogni dove.

Il piazzale della stazione era tenuto sgombrato dai cordoni di truppa e da numerosi carabinieri e agenti di P. S.

Verso le sei e mezza cominciarono a giungere le autorità: notiamo il Prefetto Conte di Rovasenda, il conte Valier per il Sindaco, S. E. Flotow ambasciatore di Germania a Roma, il console di Germania Reichstein, il comandante dell'Hohenzollern-Southern, tenente colonnello dei RR. CC. conte Omati, il Questore comm. Gervasi, capitano delle guardie Stresino, comandante dei vigili Vianello-Chiodo.

L'arrivo della stazione e la banchina di sinistra sotto la tettoia erano ricoperti di tappeti; si vedevano pure messi qui e là vasi di piante e festoni di bandiere. L'opposizione principale era la Torre aveva e gradatamente coperto al servizio interno coordinato dal delegato cav. Lamponi.

Alle sei e tre quarti precise entrò in stazione il treno imperiale; le autorità si avvicinarono allo scartamento imperiale dal quale scende l'Augusta Signora accompagnata dal figlio Principe Gioacchino di Prussia e dalle dame d'onore contessa Ramzan e contessa Henleberg. Il Principe Gioacchino è seguito dal suo aiutante di campo conte di Marchal.

S. M. saluta le autorità, quindi riceve dalla signora Reichstein e dalla figlia due mazzi di fiori. L'Assessore conte Valier pure presenta all'Augusta Signora un mazzo di fiori bianchi ornato con un ricco pizzo di Burano. S. M. si mostra particolarmente grata del presente e si trattiene affabilmente coll'egregio assessore.

Dopo aver attraversato la banchina e l'atrio l'Imperatrice compare nel piazzale della stazione salutata da un cordiale applauso della folla e dagli urrah dei marinai del la lancia imperiale.

S. M. prende posto col seguito nell'imbarcazione e saluta con un gesto della mano la folla plaudente. Il corteo delle imbarcazioni attraversa così il Canal Grande: due jole della «Bucintoro» e della «Querini» seggono la lancia imperiale; vengono quindi le lancie delle autorità. Dalle fondamenta, dalle calli e dai poggioni una folla numerosissima applaude acclamando festosamente cappelli e fazzoletti. E' una dimostrazione cordiale entusiastica pari a quella tributata a S. M. l'Imperatore dieci giorni fa.

Quando la lancia imperiale giunge in bacino San Marco partono dall'equipaggio dell'Hohenzollern schierati in coperta i tre urrah! mentre le altre navi rendono omaggio all'arrivo dell'Imperatrice.

S. M. sale la scaletta della nave salutata un'ultima volta dalle autorità, quindi si trattiene qualche istante in coperta a parlare con il Comandante e con qualche ufficiale.

Poco dopo dallo yacht imperiale scende S. A. il Principe Gioacchino che si dirige all'Hotel Europeo.

L'Hohenzollern partirà questa mattina alle sette per Corfù.

## Pel trigesimo della morte di Mario Pascolato

Siamo informati che la Sezione Onoranze Venezia e la Sezione Corale Venezia fra i soci della «Giuseppe Verdi» unitamente al Consiglio Direttiva della Filarmónica di M. S. G. Verdi hanno disposto che all'ufficio funebre che la famiglia del compianto comm. Mario Pascolato farà celebrare in occasione del trigesimo della morte, la mattina di sabato 4 corr. alle ore 10 in chiesa di Santo Stefano, venga eseguito dalle Masse Orchestrali e Corale Veneziane, sotto la direzione dei maestri Carmelo Preite e Ferruccio Cusinati, la messa funebre a quattro parti di Lorenzo Perosi.

## Un telegramma di S. E. l'on. Marcello

Al telegramma spedito dall'egregio Commissario Prefettizio, in nome di Murano, a S. E. l'on. Marcello per la sua nomina a Sottosegretario di Stato, questi ha così risposto.

«Preziosa rendersi interprete presso cotesta Cittadinanza dei miei sentimenti di riconoscenza per le gentili congratulazioni che Ella volle a suo nome inviarmi. — Affezionatissimo: Marcello».

## Esperimento di sollevamento dei sommergibili

Ieri mattina alle ore nove è uscito dal R. Arsenale il sommergibile «Narvalo», al comando del tenente di vascello Farinati Tolosetto, scortato dal sommergibile «Squalo» comandato dal capo squadriglia cav. Mellana. Scopo dell'uscita era quello di provare i mezzi di soccorso nel caso di perdita di uno dei sommergibili affondati dal 18 al 20 metri. Dalla Direzione Generale del R. Arsenale il capitano di vascello Belmonte Caccia aveva dato disposizioni per l'uscita in mare al largo del grande pontone a Biga maggiore, ed altri natanti, allo scopo di rendere sicura e sollecita la difficile manovra.

Fatto affondare il «Narvalo» questo dopo circa un'ora di intenso lavoro dei palombari del R. Arsenale e dei palombari militari, poté essere rimesso a galla.

Durante questo difficile lavoro, che si dovrebbe ripetere periodicamente per avere la sicurezza di possedere in caso di bisogno i mezzi adatti di salvataggio, furono ausili principali il telefono ed il sistema di segnalazione a colpi di mitile.

## Un ricevimento in onore del Min. Cinese

Ieri, l'avv. Guido Gorioli di Diano, console di Cina a Venezia ha dato un ricevimento in onore del Ministro cinese On-Son-Glien, da pochi giorni arrivato a Venezia.

Al ricevimento signorile e cordiale con vennero molti invitati e varie autorità cittadine.

## Il Principe Joachim di Prussia

Con Sua Maestà l'Imperatrice Augusta Victoria di Germania, è arrivato S. A. I. il Principe Joachim di Prussia, il quale, col suo seguito, è sceso all'Albergo Europa, occupando il suo solito appartamento al primo piano.

Associazione dei Giovani Monarchici  
Scuola di propaganda

Come avevamo preveduto l'importanza dell'argomento, che si doveva trattare in una scuola di propaganda, l'associazione settimanale, l'«emigrazione» fece affollare la sala maggiore della nostra associazione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: il cav. Vaccari, l'avv. Pancino, l'avv. Grubisich, il dott. Com. F. Mondani, il dott. Paleologo, dott. Frizzaro, E. Fazio, De Pao, Elfer, Guetta, dott. Chiggiato, Jenderni, Donazzolo, Meazzo, avv. Camin, Spanio, Giuseppe Vianello, Grossi, Mazzoleni e molti altri.

L'oratore, avv. Anzil, esamina anzitutto i fenomeni migratori negli episodi più salienti della storia, facendo notare la assoluta diversità di quei fenomeni, da quello modernissima della emigrazione.

Queste enormi masse di popolo che si spostano, furono favorite nel loro movimento dalla facilità e dalla sicurezza delle comunicazioni, facilità e sicurezza dovute alla navigazione a vapore.

Niente di più naturale quindi che le popolazioni del nord d'Europa, come quelle che più hanno il cielo, e meno ubertosa la terra cercassero nel Nord-America, ove la attraversa la febbre dell'oro, la fortuna che la patria loro negava.

Venendo ad esaminare il fenomeno della emigrazione in Italia, si nota come si manifestasse sporadicamente, mentre gli emigranti nel 1876 sono assai a centomila, e nel 1913 a ben ottocentomila. Questo crescendo costante nella emigrazione delle fiore di nostra gente non può non impressionare.

L'«emigrazione» si provvede col la legge sulla emigrazione, e l'oratore ne spiega succintamente le provvidenze, intese soprattutto a sottrarre gli emigranti alle speculazioni di e-sosi armatori, e a dirigere le correnti migratorie verso la mano d'opera sia maggiormente richiesta.

E di tutela essi son ben degni, poiché mai dimenticato la patria loro, ed anche quando l'Italia si accingeva all'impresa di Libia, volentieri accorsero a militare sotto le sue bandiere.

Dopo avere esposto come il fenomeno dell'emigrazione dell'Italia meridionale importi l'esame del povero problema del Mezzogiorno, e dopo avere prospettato a grandi linee i vari lati, chiude fra grandi applausi ripromettendosi di chiarire in altre relazioni le questioni accennate solo di volo.

Aperta la discussione, parlarono l'avv. Grubisich, Ferdinando Mondani, l'avv. Pascolato Camin, il dott. Chiggiato e l'avv. Anzil aggiunge chiare ed esaurienti spiegazioni.

Lo «scherzo» della IX sinfonia  
eseguito dalla Banda Municipale

Nel concerto della Banda Municipale, tenutosi ieri in Piazza, fu eseguito per la prima volta lo «Scherzo» della IX Sinfonia di Beethoven, trascritto per banda dal maestro Preite. L'importanza artistica del numero del concerto non s'ignora certamente ai cultori della musica, che ben sapendo quale gioiello purissimo sia questo tempo della formidabile sinfonia beethoveniana, accorsero in buon numero ad ascoltarlo. Notammo anche fra i presenti il comm. Belmonte Ferraro, il direttore d'orchestra della Fenice per il «Parsifal».

Ci pare fuor luogo parlare dello «Scherzo» in sé, ma non ci sembra affatto inutile e superfluo un paio di parole che il maestro Preite, il quale, nella sua trascrizione, fu di un'efficacia ammirevole e dimostrò una volta ancora il suo profondo e acuto sapere, nel modo con cui seppe trasportare gli effetti di colore e i rilievi contrappuntistici, mirabili di questa sinfonia, in una sinfonia, mantenendo inalterato quel carattere adamantino, «brusamente pensoso» come lo definì lo Czerni quando volle dire che lo spunto fu suggerito e Beethoven si accorse che da un colle vicino, all'accendersi dei lumi a Vienna, mentre facevasi sera. — Non per nulla il Berlioz lo chiamò poi il «cre sciando sempre più scintillante».

E nell'esecuzione che ce ne diede la Banda Municipale, ogni linea melodica, ogni armonico diremmo, fu ricamato e inciso con studio e vigore, fu colorito con diligenza ammirevole e con un perlettissimo rigore di fusione e di tempo.

Le «Sinfonie» fu assai applaudito e valse vive felicitazioni al m. Preite, ed al Corpo bandistico, meritatissimi.

## Letture e conferenze

## La quarta lezione popolare di Storia Veneta

Insiersa all'atrio delle Scuole «Gaspardo Gozzi» a Castello il chiaro pubblicista Achille De Carlo tenne la 4. lezione popolare di Storia Veneta, promossa dal Comitato «Viva S. Marco».

L'oratore trattò con forma smagliante e suggestiva delle virtù militari dei Veneziani, riassumendole nella figura eroica di Marcantonio Bragadin, il martire di Famagosta.

Passò in rapida rivista le gesta insuperabili di Capitani di Dogi, di condottieri della Serenissima, si soffermò a breve meditazione richiamando alla mente l'urna del Grande in San Zaniolo.

Il glorioso il glorioso assedio della capitale dell'isola di Cipro, ne descrisse gli orrori, fino all'infamia del visir turco che, tradì ogni legge umana, e la fede data facendone morire fra atroci ed inauditi spassimi il glorioso Duce Veneto.

Alla chiusa con le parole ravvicinate la figura del Bragadin a quella del Patroino San Marco, e richiamandosi all'inizio della bellissima lezione fece rifugiare in San Zaniolo, e nella «Morte di Maria» rivincendo di Lepanto e Sebastiano Venier.

L'uditorio numeroso ed attento applaudì vivamente il chiaro oratore che ornò il suo discorso di una forma brillantissima e perfetta di dizione.

Alla fine furono estratti a sorte i soliti premi di presenza.

## Ateneo Veneto

## Conferenza André

Ricordiamo che questa sera il dottore prof. Tony André, alle ore 21 parlarà all'Ateneo, nella sala maggiore, la sua seconda ed ultima conferenza «Visioni di Oriente», parlando di «Damascus», e illustrandola con settanta proiezioni.

## Conferenza Pasetti alla «Fenice»

Ricordiamo che stasera alle 21, l'egregio prof. comm. Tommaso Pasetti terrà l'annua conferenza a beneficio del «Piano Quotidiano» sul tema: «Donne vinte e donne convinte».

## Università Popolare

## L'alimentazione

Molto pubblico assistette ieri sera alla conferenza che il dott. Montanari tenne sulla «Alimentazione» trattando ampiamente il tema intrattenendosi specialmente sul potere nutritivo delle influenze psichiche, sulle norme di temperanza sulla obbedienza, ponderata agli stimoli naturali. L'oratore fu piano, chiaro, efficace e venne applaudito e complimentato da colleghi e conoscenti.

Domani sera il prof. Mario Salvini parlerà di «Benvenuto Cellini» con proiezioni.

Occupazione di spazio  
per la Fiera di Pasqua

Il Sindaco avverte che durante la prossima Fiera di Pasqua chiunque intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, o nella Ruga S. Giovanni Elemosinario, deve presentare, entro i giorni 7 e 8 aprile c. m. dalle 13 e mezza alle 16 all'ispettorato dei Vigili incaricati dell'assegnazione dei detti spazi per ottenere il relativo permesso.

Si avverte che la vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario, e a quella del pesce soltanto alle Peschiere.

Sarà immediatamente allontanato dal posto ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge Comunale e Provinciale, qualsiasi venditore non munito di regolare permesso.

E' fatto divieto di cedere ad altri il posto ottenuto.

La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 9, 10 e 11 corr. mese.

L'ispettore dei Vigili è incaricato di far osservare rigorosamente le presenti disposizioni.

## Incidente in Canalazzo

Ieri, poco prima delle ore 15, avveniva un incidente fortunatamente senza gravi conseguenze in Canalazzo, di fronte all'ex pontone di S. Geremia. Mentre il vapore della Azienda Comunale N. 8 si dirigeva al pontone di S. Stae, un piccolo sandalo ne attraversò la rotta.

La piccola imbarcazione, che la piccola imbarcazione dovesse aver calcolato esattamente la distanza, secondo quanto affermano i passeggeri del vapore. — Ma invece sul sandalo si trovavano due vogatori giovani, frettosi e inesperti, i quali, alla forza, all'approssimarsi del battello si smarrirono d'animo e perdettero il dominio dei remi, tanto da ritardare sensibilmente la velocità. Fu così che il vapore investì la fragile imbarcazione.

L'urto dovette essere stato assai leggero perché il sandalo rimase a galla, ma fu sufficiente a far perdere l'equilibrio ad uno dei rematori che cadde nell'acqua. Il soccorso fu pronto e sollecito. Il personale del vapore lanciò subito nell'acqua un salvagente e trasse in breve a bordo il naufrago a bordo prestandogli i primi soccorsi e trasportandolo su una barca della Croce Verde, la quale lo trasportò all'ospedale civile.

## Una cameriera che impazzisce

L'altra sera, la giovane Reali Aminta, di anni 27, nativa di Castiglione, occorrendo in qualità di cameriera presso l'albergo Britannia, si diede d'improvviso a compiere gesti così bizzarri e a dire frasi così sconclusionate, che il personale dell'albergo capì subito che la poveretta era stata presa da subitanea follia.

La Reali voleva essere la Regina d'Ungheria e pretendeva che le si portassero abiti e corteggi, mino era stata presa di violenza di pianto e di singulti fortissimi.

Avvisata prontamente un medico, questi riconobbe il caso di grave alterazione mentale e la disgraziata giovane fu subito inviata all'ospedale, previo avviso alla Questura, Centrali e al funzionario di polizia.

Ieri mattina provvedeva al di lei internamento a S. Clemente.

## Una donna scomparsa da casa

Iermattina si presentava al commissario di P. S. a Cannargio certo Zanelli Umberto, abitante in Campiello dei Miracoli 4079, raccontando come per tutta la notte avesse invano atteso a casa la propria consorte A. Elvina, d'anni 49, allontanatasi dalle ore 20 circa della sera precedente. Lo Zanelli non aveva potuto rintracciare il dispo che la moglie fosse andata a Lido per suicidarsi, o, coll'istessa triste intenzione, a Ponte di Brenta, ove ha dei parenti.

Fronte alle gravi deposizioni dello Zanelli, la Questura ha subito iniziato prompte indagini.

## I ladri da un avvocato

L'altra sera ignoti ladri penetravano con chiave falsa nell'abitazione dell'avvocato Aristide Anzil a Cannargio, asportando vari effetti di vestiario e dei libretti della quale non è ancora precisato l'importo.

La Questura, naturalmente, non sa ancora nulla di questo furto.

## 47 - 48 - 66

I lettori esordiranno che il cronista buon-temperato voglia offrir loro i numeri d'un ter- no. Invece questi tre numeri rappresentano le rispettive età di tre individui che andranno a finire nel «Cimitero» di S. Servolo.

La prima è quella di un giovane, che ha una identica inclinazione, e precisamente quell'inclinazione simbolica e anche materiale che viene colte troppe libazioni.

Costantino Vittorio, infatti, cadde in una barba da un'ora e mezza di S. Servolo, perché ubriacato, e si ripeté nientemeno che una costola; Papalini Carlo, andando ruzzolando sulla gradinata di S. Lorenzo, si spaccò il mento e Bogno Giovanni, iersera alle 23, morì in casa di S. Servolo, per il vino e dalla Croce Azzurra, intirizzito, fu portato a far compagnia ai colleghi.

## Varie di Cronaca

Vacanze pasquali per gli studenti. — Alcuni padri di alunni delle scuole medie ci hanno inviato una lettera per dimandare il loro malcontento sulla distribuzione delle vacanze pasquali. Quest'anno infatti il R. Provveditore penserebbe di far cessare le lezioni il mercoledì santo e di farle riprendere il venerdì dopo Pasqua. Abbiamo parlato di questo con alcuni insegnanti i quali ci hanno confermato tale malcontento anche per parte loro.

Veda l'egregio Provveditore di seguire le consuetudini antiche, porrendo orecchio alla domanda dei professori e degli alunni.

Scuola serale per agenti di commercio, operai meccanici, elettricisti e allievi capimastri. — Gli esami di ammissione, promozione e licenza avranno luogo negli ultimi giorni del corrente aprile secondo l'orario che sarà pubblicato. Le eventuali domande per esami di ammissione devono essere presentate prima del 18 corr. alla Segreteria della Scuola presso il Regio Istituto Tecnico e Nautico P. Sarpi. L'orario d'ufficio è dalle 19.30 alle 21 dei giorni che, giusto il calendario scolastico non risultano festivi.

Presso l'anzidetta Segreteria si potranno avere tutte le ulteriori necessarie informazioni.

Asilo operi senza tetto. — Durante il mese di marzo p. p. furono ricoverati in quest'Asilo 3869 persone e precisamente: 3110 uomini, 542 donne e 217 ragazzi; con una media di 124 persone per ogni notte.

## Vedere in sesta pagina

L'APPENDICE — IL MOVIMENTO FERROVIARIO DEL PORTO — LE NOTIZIE DELLE CAMPAGNE — LO STATO CIVILE DI VENEZIA — IL BOLLETTINO FINANZIARIO — IL BOLLETTINO DEL R. MAGISTRATO ALLE AQQUE.

## Echi di cronaca

La nota Casa di confegioni G. Miori e C. di Bologna invita le gentili signore di codesta città a voler visitare la grande esposizione di Modelli di stagione che terrà nei giorni di venerdì e sabato 3, 4 corrente nei saloni del «Grand Hotel» a Venezia.

## La Ditta Pietro Righetti

argentiere, per diminuzione di spese si è trasferito a S. Giuliano 615.

## Metarsile Menarini

«... tanto per un interno che per suo ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo».

## La «Politecnica»

S. Marco Calle Fiubera - Tel. 19-95  
 I più grandi magazzini di vendita, officina. Impianti gas, luce elettrica, Sanitaria, riscaldamento a termofone. Lavori d'arte sorvegliati da personale tecnico. Modicità prezzi. Pagamenti rateali.

## SPORT

## Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano

La sezione di Venezia del C. A. I. ha indetto la seconda gita sociale col seguente programma:

Partenza da Venezia sabato 4 aprile col treno delle 17.30 per Longorone (pernotta-mento).

Da Longorone, domenica 5 ore 6, per la sinistra del Valsusa a Casera Moch (metri 882) e Val Mesaccia (m. 1085), a Forcella Agno (m. 1571), Val Gallina, Soverzene e Ponte nello Alpi (m. 405).

Arrivo a Venezia col treno delle 21.22. I soci sono pregati di inviare la loro adesione alla sede sociale (Restaurant Bauer) entro venerdì 3 corrente.

## Alle corse podistiche di Venezia

Revigo, 2

La Federazione Sportiva Rodigina manderà domenica a Venezia per partecipare alle corse podistiche i suoi soci Mario Mazzarotto e Tullio Biscuola, quest'ultimo campione veneto.

## Treviso contro Udine

Ci scrivono da Udine, 2:  
 Domenica 5 aprile la nostra Associazione del Calcio ospiterà sul Campo di Via Dante la 1. squadra del Treviso F. B. C.

Il match avrà inizio alle ore 15 e si svolgerà con qualunque tempo.

## La gara ippica militare a Ferrara

Ferrara, 2

Oggi, dalle ore 15 alle 18, si è svolta annualissima nel campo di S. Felice la gara ippica preannunziata, alla presenza del Conte di Torino e di tutte le autorità militari. Partecipavano alla gara ufficiali del 6.º Aosta, del 14.º artiglieria e del reggimento Mantova e Bologna, ed alcuni soci del circolo Caccia.

Dopo la gara, riuscita interessantissima, S. A. R. ha proceduto alla premiazione. Assisteva un pubblico affollatissimo ed elegante. Stasera S. A. R. il Conte di Torino assisterà ad uno spettacolo di gala. Il Conte di Torino partirà domattina alle quattro.

## DAL TRENTINO

Il passaggio della Imperatrice — La conferenza sulla «Parsifal» — «Francesca da Rimini» a Rovereto — Gli strascichi del passaggio di Re Vittorio Emanuele attraverso il Trentino.

Trento, 2

Oggi, alle 2.11 pom. è passata di qui l'Imperatrice di Germania che si recava a Venezia.

Il treno imperiale non ha fermato, ha soltanto rallentato la corsa durante il passaggio dalla nostra stazione, che era tenuta sgombra, mentre fu in linea vennero prese le consuete disposizioni di sicurezza.

Il treno ha fatto una breve sosta a Bolzano, quindi ha percorso direttamente il tragitto fino ad Ala, dove avvenne il cambio delle macchine e del personale.

Ad Ala scesero i funzionari austriaci di polizia e salirono quelli italiani.

L'imperatrice si affacciò più volte al finestrino durante il percorso da Bolzano a Trento e ad Ala.

E' vivissima l'attesa per la conferenza sulla «Parsifal» che terrà stasera nella «Sala Manzoni» il collega austriaco Ulm. Partecipano alle esecuzioni musicali anche dei ben istruiti ed affiatati cori, composti da distinti artisti e dilettanti.

La Direzione del «Teatro Sociale» di Rovereto ha definitivamente concretata l'andata in scena della «Francesca da Rimini» per la grande, tradizionale stagione d'autunno.

Come già fu riferito, Maestro concertatore e direttore d'orchestra, sarà il M.º Panizza e venne provveduto ad un complesso di artisti di primo ordine.

Ricorderete come nell'ottobre scorso sieno stati discussi davanti al locale teatro di Bolzano i processi costituenti uno strascico del passaggio del Re d'Italia, attraverso il Trentino.

Tre giovani, certi signori Umberto Zeni, Oscati e Castelli, vennero processati per avere esposto un trasparente recante un'evviva, nel quale l'accusa credeva di riscontrare un'azione proibita dalle leggi.

Un altro giovane, Eugenio Albertini, venne, invece, processato per un identico grido da lui lanciato in tale occasione.

I primi tre vennero condannati a pene da 5 giorni ad una settimana; ma il P. M. risorse ed in appello le condanne vennero raddoppiate e triplicate.

L'Albertini, invece, fu condannato a 5 giorni di carcere, ma in questo caso chi invece risorse è stata la difesa, la quale sostiene che il grido non aveva prodotto alcuna eccitazione e che per condannare non poteva bastare il grido per sé stesso, ma bisognava anche provare esaurientemente che l'imputato avesse avuto l'intenzione di eccitare la folla ad azioni proibite dalle leggi, ciò che, in tale caso, non si verificava affatto.

La Suprema Corte di Vienna entrò in tale concetto ed annullò il processo, che dovrà ora essere rifatto. Questa teoria liberale, accolta dalla Corte di Cassazione non potrà che avere una benefica influenza sui giudicati relativi a tali accuse, troppo frequenti, di eccitazione ad azioni proibite.

Dato questo fatto, probabilmente anche i tre condannati per il famoso trasparente, malgrado abbiano scontato la loro pena, ricorreranno per l'annullamento del processo alla Cassazione viennese. La sentenza della Suprema Corte ha, pro dotto favorevole impressione in tutti.

I figli Giovanni Battista e Dante ed i parenti tutti partecipano con animo straziato la morte della loro cara

## ELISA ZANONI

vedova Del Vo

avvenuta al Lido (Venezia) il 2 Aprile mattina.

I funerali avranno luogo Sabato 4 alle ore 9.30 ant. partendo dal villino del Vo al Lido-Quattro Fontane, Via San Giovanni d'Acari 2.

Si dispensa dalle visite.

Non si mandano partecipazioni.

Il fratello Paolo, le sorelle Marianna e Caterina, la cognata ed i nipoti addoloratissimi, annunciano la perdita del loro amato.

## LUIGI VIZZOTTO

avvenuta alle ore una di questa notte.

I funerali avranno luogo domani Venerdì alle ore 16, nella Chiesa Decanale e si ringraziano anticipatamente coloro che vorranno onorare della loro presenza la mesta cerimonia.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Oderzo, 2 aprile 1914.

## Guarigione rapida

Ecco qualcosa che interesserà gli uomini d'affari, i quali, a causa del cattivo stato della loro salute, sono costretti di traslocare il loro commercio.

Il Signor Masala Salvatore, Agente di Castodia, Via del Piano 17, Genova, ci scrive:

«Durante un anno, la mia salute è stata pessima, ero divenuto anemico e tutte le mie funzioni se ne risentivano. E perciò mi trovavo in uno stato di continuo malessere. Ero innanzi tutto debole, poi non mangiavo quasi più e non potevo, in conseguenza, ripanare le mie forze. Quando camminavo, ero sovente preso da stordimenti, da ronzii alle orecchie e da vertigini. La notte, dormivo poco. Infine, soffrivo di dolori reumatici. Ricorsi parecchie volte a consulto, ma i rimedi che presi furono senza effetto. Infine ho voluto fare la prova delle vostre Pillole Pink, delle quali si parla tanto. Le Pillole Pink hanno avuto una felicissima influenza sulla mia salute. Mi hanno guarito assai rapidamente e mi hanno fatto recuperare le forze».

Le Pillole Pink hanno dunque assai rapidamente rimesso questo commerciante, la cui salute non era affatto buona da circa un anno, e lo hanno reso ai suoi affari. Non esitate dunque, se la vostra salute non è buona, a fare l'acquisto di qualche scatola di Pillole Pink ed a farne la prova. Sarete ristabiliti in poco tempo e la piccola spesa fatta sarà



## Cronaca Veneta

## VENEZIA

## Funerali Mazzetti

MESTRE — Ci scrivono, 2:

Questa mattina alle ore 10 si celebrano i funerali del compianto sig. Pietro Mazzetti. Precedevano la bara le scuole religiose e numerosi clero. Reggevano i cordoni il com. Berna, cav. Fabris segretario di Marcon, il cav. uff. Castellani, cav. Ivanich, cav. Dalla Favera, cav. Zennaro, Marzio Fabris, De Lena Emilio per Comune di Chioggia.

Seguivano il feretro i figli Eno ed Ugo, le sorelle, i nipoti, i cognati ed i cugini, e tutti i conoscenti del defunto. La bara, di legno, era ornata di fiori. Fra i sign. Zennaro, Fabris di Chioggia, fratelli Fabris di Marcon, ing. Franceschini, Semezzini, Trevisi, cav. Frisotti, cav. Montemurlo, Mezzogian, Eugenio, Tessari, Angelo, Giovanni, Giuseppe, conte D'Adda, cav. Jovine, cav. Berzini, Giovanni, architetto, Giuseppe Jaccuzzi, fratelli Chinellato, i coloni Vanin ed altri.

Abbiamo notato una corona di fiori freschi, omaggio dei figli. Il feretro fu trasportato in chiesa S. Lorenzo dove celebrarono le esequie e venne impartita l'assoluzione alla salma. Il feretro veniva quindi fatto trasportare a Venezia al Cimitero di S. Michele dove il povero defunto verrà tumulato vicino alla moglie.

Al parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze per la dolorosa perdita del caro estinto.

## A teatro Tonio

Anche questa sera il teatro era abbastanza affollato alla seconda recita data dalla compagnia di Antonio Ronzi, con l'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo. Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo. Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

partire aveva avuto cura di mettere il denaro e i gioielli al sicuro in una cassetta di custodia alla Banca.

Il furto dell'essere stato commesso circa una settimana fa.

Il delegato Manzi, incaricato delle indagini, ha potuto infatti assicurare che sei o sette giorni or sono un portafoglio era stato rubato in bicicletta, verso le 15, per via Patriarcale scorse un carretto fermo davanti alla casa della signora Levi e tre individui che vi caricavano delle masserizie. Anzi egli si rivolse ad uno degli sconosciuti — i ladri senza dubbio — domandandogli se i padroni erano tornati ma quegli, come se non avesse capito, non rispose. Si dice anche che uno dei suoi suddetti sia stato riconosciuto e che la Questura sia sulle sue tracce.

## ROVIGO

## Il lutto di un collega

ROVIGO — Ci scrivono, 2:

A Verona è spinto a soli 28 anni il negoziante Luigi Guzzi, fratello del nostro affezionato collega Arturo Guzzi, amministratore capo del «Corriere del Polesine».

L'estinto era di una buona famiglia, un negoziante onesto, di una buona famiglia, un negoziante onesto, di una buona famiglia.

Luigi Guzzi era da lungo tempo ammalato: una terribile malattia ne minava da parecchio l'esistenza e a nulla valsero le cure assidue e amorose dei medici e della famiglia. L'altra sera alle ore 21 il povero giovane, assistito affettuosamente dai sanitari dell'Ospedale Civile di Verona, venne ormai dal morbo, calava serenamente l'ultimo respiro dopo di aver ricevuto l'ultimo bacio dai fratelli e dalla sorella.

Al collega Arturo Guzzi vadano in questi giorni d'angoscia le nostre più sentite condoglianze che estendiamo anche a tutti i suoi cari.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

Domani sarà l'ultima recita dell'opera «Il Conte Lussemburgo». Bene l'orchestra e molto l'entusiasmo.

giungendo alla pena di anni uno e mesi quattro di reclusione.

Il difensore avv. Filiberto Pitteri si difese ed esaminare le risultanze del processo e solleva dei dubbi intorno alla realtà del giudicabile relativamente alla imputazione di furto, sostenendo che il Garbato può essere in un equivoco e che altri possono averlo commesso. In via subordinata chiede il minimo della pena computato il sofferto, e l'applicazione delle attenuanti generiche in considerazione dei buoni precedenti del De Fulgentis.

Il Tribunale, accogliendo la tesi subordinata della difesa, riduce la pena ad un anno di reclusione, computato il sofferto.

Il Tribunale Penale di Udine

Un colpo di scena sul processo di Civile

Ci scrivono da Udine, 2:

L'udienza odierna del processo per il furto della Pretura di Civile fu molto movimentata.

Stamane venne esclusa la teste Olga Blasutti figlia di un'arrestata. Essa sostenne che il Mingo si era trovato in casa della Pretura e che l'aveva minacciata era stato il Cozzarolo.

Durante la sua deposizione venne interrotta dalla difesa.

Il rappresentante della Parte civile protestò energicamente. Fra i due avvocati: Driussi e Bertacchi successero un vivace

simo battibecco con scambio di frasi violente.

Il Presidente impose silenzio, e siccome i due avvocati continuavano a parlare, sospese l'udienza, ma non meno questa sospensione valse a calmare i due segugi di Temi. — Intervenne finalmente il rappresentante del P. M. nob. Farlati, che tronco l'aspetto dibattuto.

L'udienza proseguì poi durante tutta la mattina movimentata.

Nel pomeriggio durante il confronto fra la teste Mingo e un altro teste, Mitri Pietro, la prima insisteva ch'essa mai ebbe a dire che l'uomo da essa incontrato in Pretura era il Cozzarolo.

Il Pubblico Ministero domanda la parola e dice che la Mingo si è trovata in contraddizione già con quattro testimoni, che chiaramente risulta il suo mendacio la sua riluttanza, e che anzi vi sono molti dati per provare ch'essa sia complice del Cozzarolo. Chiede perciò che la teste sia immediatamente arrestata in udienza e che il processo sia inviato a nuovo ruolo.

L'avv. Bertacchi per la parte civile appoggia la proposta del P. M., che è in contraddizione con la deposizione del Mingo. Egli conclude per il rigetto della domanda del P. M. e in subordine che in ogni caso il processo venga proseguito.

Il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale accetta la proposta del P. M., e quindi il processo ha termine con l'arresto della teste Mingo e il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Nel pubblico si fanno vivissimi commenti per il grave provvedimento.

Il Tribunale Penale di Udine

Un colpo di scena sul processo di Civile

Ci scrivono da Udine, 2:

L'udienza odierna del processo per il furto della Pretura di Civile fu molto movimentata.

Stamane venne esclusa la teste Olga Blasutti figlia di un'arrestata. Essa sostenne che il Mingo si era trovato in casa della Pretura e che l'aveva minacciata era stato il Cozzarolo.

Durante la sua deposizione venne interrotta dalla difesa.

Il rappresentante della Parte civile protestò energicamente. Fra i due avvocati: Driussi e Bertacchi successero un vivace

simo battibecco con scambio di frasi violente.

Il Presidente impose silenzio, e siccome i due avvocati continuavano a parlare, sospese l'udienza, ma non meno questa sospensione valse a calmare i due segugi di Temi. — Intervenne finalmente il rappresentante del P. M. nob. Farlati, che tronco l'aspetto dibattuto.

L'udienza proseguì poi durante tutta la mattina movimentata.

Nel pomeriggio durante il confronto fra la teste Mingo e un altro teste, Mitri Pietro, la prima insisteva ch'essa mai ebbe a dire che l'uomo da essa incontrato in Pretura era il Cozzarolo.

Il Pubblico Ministero domanda la parola e dice che la Mingo si è trovata in contraddizione già con quattro testimoni, che chiaramente risulta il suo mendacio la sua riluttanza, e che anzi vi sono molti dati per provare ch'essa sia complice del Cozzarolo. Chiede perciò che la teste sia immediatamente arrestata in udienza e che il processo sia inviato a nuovo ruolo.

L'avv. Bertacchi per la parte civile appoggia la proposta del P. M., che è in contraddizione con la deposizione del Mingo. Egli conclude per il rigetto della domanda del P. M. e in subordine che in ogni caso il processo venga proseguito.

Il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale accetta la proposta del P. M., e quindi il processo ha termine con l'arresto della teste Mingo e il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Nel pubblico si fanno vivissimi commenti per il grave provvedimento.

Il Tribunale Penale di Udine

Un colpo di scena sul processo di Civile

Ci scrivono da Udine, 2:

L'udienza odierna del processo per il furto della Pretura di Civile fu molto movimentata.

Stamane venne esclusa la teste Olga Blasutti figlia di un'arrestata. Essa sostenne che il Mingo si era trovato in casa della Pretura e che l'aveva minacciata era stato il Cozzarolo.

Durante la sua deposizione venne interrotta dalla difesa.

Il rappresentante della Parte civile protestò energicamente. Fra i due avvocati: Driussi e Bertacchi successero un vivace

simo battibecco con scambio di frasi violente.

Il Presidente impose silenzio, e siccome i due avvocati continuavano a parlare, sospese l'udienza, ma non meno questa sospensione valse a calmare i due segugi di Temi. — Intervenne finalmente il rappresentante del P. M. nob. Farlati, che tronco l'aspetto dibattuto.

L'udienza proseguì poi durante tutta la mattina movimentata.

Nel pomeriggio durante il confronto fra la teste Mingo e un altro teste, Mitri Pietro, la prima insisteva ch'essa mai ebbe a dire che l'uomo da essa incontrato in Pretura era il Cozzarolo.

Il Pubblico Ministero domanda la parola e dice che la Mingo si è trovata in contraddizione già con quattro testimoni, che chiaramente risulta il suo mendacio la sua riluttanza, e che anzi vi sono molti dati per provare ch'essa sia complice del Cozzarolo. Chiede perciò che la teste sia immediatamente arrestata in udienza e che il processo sia inviato a nuovo ruolo.

simo battibecco con scambio di frasi violente.

Il Presidente impose silenzio, e siccome i due avvocati continuavano a parlare, sospese l'udienza, ma non meno questa sospensione valse a calmare i due segugi di Temi. — Intervenne finalmente il rappresentante del P. M. nob. Farlati, che tronco l'aspetto dibattuto.

L'udienza proseguì poi durante tutta la mattina movimentata.

Nel pomeriggio durante il confronto fra la teste Mingo e un altro teste, Mitri Pietro, la prima insisteva ch'essa mai ebbe a dire che l'uomo da essa incontrato in Pretura era il Cozzarolo.

Il Pubblico Ministero domanda la parola e dice che la Mingo si è trovata in contraddizione già con quattro testimoni, che chiaramente risulta il suo mendacio la sua riluttanza, e che anzi vi sono molti dati per provare ch'essa sia complice del Cozzarolo. Chiede perciò che la teste sia immediatamente arrestata in udienza e che il processo sia inviato a nuovo ruolo.

L'avv. Bertacchi per la parte civile appoggia la proposta del P. M., che è in contraddizione con la deposizione del Mingo. Egli conclude per il rigetto della domanda del P. M. e in subordine che in ogni caso il processo venga proseguito.

Il Tribunale pronuncia ordinanza con la quale accetta la proposta del P. M., e quindi il processo ha termine con l'arresto della teste Mingo e il rinvio della causa a nuovo ruolo.

Nel pubblico si fanno vivissimi commenti per il grave provvedimento.

Il Tribunale Penale di Udine

Un colpo di scena sul processo di Civile

Ci scrivono da Udine, 2:

L'udienza odierna del processo per il furto della Pretura di Civile fu molto movimentata.

Stamane venne esclusa la teste Olga Blasutti figlia di un'arrestata. Essa sostenne che il Mingo si era trovato in casa della Pretura e che l'aveva minacciata era stato il Cozzarolo.

Durante la sua deposizione venne interrotta dalla difesa.

Il rappresentante della Parte civile protestò energicamente. Fra i due avvocati: Driussi e Bertacchi successero un vivace

simo battibecco con scambio di frasi violente.

Il Presidente impose silenzio, e siccome i due avvocati continuavano a parlare, sospese l'udienza, ma non meno questa sospensione valse a calmare i due segugi di Temi. — Intervenne finalmente il rappresentante del P. M. nob. Farlati, che tronco l'aspetto dibattuto.

L'udienza proseguì poi durante tutta la mattina movimentata.

Nel pomeriggio durante il confronto fra la teste Mingo e un altro teste, Mitri Pietro, la prima insisteva ch'essa mai ebbe a dire che l'uomo da essa incontrato in Pretura era il Cozzarolo.

Il Pubblico Ministero domanda la parola e dice che la Mingo si è trovata in contraddizione già con quattro testimoni, che chiaramente risulta il suo mendacio la sua riluttanza, e che anzi vi sono molti



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 15

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foà - Milano)

Fulminato da quella rivelazione, Dumail rimase a lungo immobile e come colto da sgomento invincibile.

— Ah! dunque è vero? — articolò infine, faticosamente. — Dunque non sono? — E proprio vero?

Essa chinò il capo in segno affermativo: sì, aveva capito bene!

— Ma allora è infame! odioso! Ma allora quel vecchio è un assassino, un galeotto!... E voi non vi siete vendicati? Voi avete sopportato tanto orrore senza denunciarlo?...

E chi mi avrebbe creduto? Chi avrebbe ascoltato una povera ragazza senza amici e senza protettori? Chi avrebbe osato difendere la mia causa contro un avversario onnipotente?

— Ma potevate almeno lasciare quella casa maledetta?!

— Sì?... E dove sarei andata? Dove avrei cercato rifugio, povera e sola co-

me sono, in attesa di trovare un altro posto?... E poi... e poi... che cosa volete... non avevo il coraggio di allontanarmi... Qualche cosa più forte di me e di tutto mi tratteneva qui.

Terminata la sua sedicente confessione, la commediante tornò a nascondere il volto fra le mani, ma avendo cura di scostare le dita in modo da non perdere la vista dell'infelice vittima della sua sfrontata audacia.

Pallido come un cadavere, fremente di sdegno e d'amore, questi si dibatteva in un accesso di violenza selvaggia, tentando invano di calmarsi, di frenare l'impulso del suo sangue plebeo.

E, quando finalmente un po' di luce si fece nel suo cervello offuscato, egli si impadronì delle piccole mani bugiarde, le obbligò a liberare completamente il bel viso che esse fingevano di tener pignone, e su quel viso, bevendo il filtro magico sprigionantesi dalle pupille

glauche, pronunciò lentamente, semplicemente, eloquentemente:

— Sarah! Mia Sarah, mio unico amore: non tocca a voi di scontare il delitto di un altro, delitto che non basta a disonorarvi e che vi lascia degna del rispetto e dell'amore di un galantuomo.

— Ah! — sospirò essa, trasfigurata. — Sì, signorina Lagriffe, — continuò egli, concentrando nel suo accento tutto l'ardore della sua vena e tutta la grandezza della sua immensa passione — dipende da voi e soltanto da voi il cessare fin da questo momento di essere una povera ragazza senza protettori, esposta agli oltraggi di un vile bandito, creandovi una famiglia vostra, accettando il nome di un uomo che, lo giuro, vivaddio! saprà farvi rispettare dal mondo intero! Sarah! mia bella, mia dolce, mia cara Sarah! se mi amate, non mi respingete: siate mia moglie! Rispondetemi, adorata, acconsentite a diventare la mia sposa e io mi sentirò la forza, l'intelligenza, la volontà di compiere dei prodezzi per farvi il sole il posto a cui avete diritto!

Ma notando con sua grande e dolorosa meraviglia che l'altra, invece di rispondere al suo slancio generoso con uno scatto di gratitudine, evitava il suo sguardo e scuoteva la testa:

— Sarah! — urlò, quasi spalancando le braccia — perché tacete? Non avete dunque pietà di me? Ma non mi capite, dunque?

Ed essa, dopo un lungo intervallo, rispose:

— Perché?... Ebbene, sì, è giusto che lo sappiate. Ascoltarmi, Dumail, e promettermi di non giudicarmi male, come di non prendere in cattiva parte il sentimento che mi detta questa risoluzione. Io ho deciso di non maritarmi, amico! Ho deciso di non concedermi ad un altro uomo finché vivrà il vigliacco che mi ha oltraggiata, finché sarò esposta a vederlo tramutare il mio disonore dalla sua presenza maledetta.

Nel silenzio che seguì, la tedesca ebbe agio di spiare sulla maschera fisionomica del giovane l'effetto prodotto dal sottile veleno che essa infiltrava nel suo animo. — Ciò non m'impedirà, però... — riprese quindi, dopo aver notato in lui un moto inconsueto di arretramento — di farvi un sacro giuramento, caro. Se mai avessi potuto acconsentire a dimenticare il passato e ad unire la mia povera vita a quella di un compagno abbastanza grande e generoso per dimenticarla con

me, quel compagno sareste stato voi e nessun altro. Ma non è tutto. Io vi giuro, Dumail, che io giuro sulla sacra memoria dei miei morti, che sarei pronta ad aspettarvi due, cinque, dieci ed anche vent'anni, senza che niente e nessuno riuscisse mai a farmi mutare le mie aspirazioni verso di voi. Ma viceversa non mi riconosco il diritto di reclamare da voi una così lunga fedeltà, e tanto meno oserei imporgli il sacrificio di mantenermi vincolato ad un'ombra, schiavo di un impegno assunto un giorno con sincero entusiasmo, ma che domani potrebbe benissimo diventare odioso e pesante. Ecco, perché, amico mio, preferisco di chiararvi subito che rinuncio a voi, al vostro amore, al vostro nome, alla gioia che mi verrebbe dall'essere vostra per sempre, davanti agli uomini e davanti a Dio, pur di risparmiarvi un'ora di pena, un istante di pentimento in avvenire. Più tardi, forse, io non avrei più l'energia di strapparvi dal mio cuore... Oggi il mio cuore sanguina, ma obbedisce ancora alla mia ferma volontà di non trascinarmi nella mia stessa rovina.

Ammutolito dalla lotta terribile che si combatteva in lui, Dumail si sentiva come una persona che cammina sull'orlo di un precipizio, dove lo spingevano due correnti contrarie. Quelle di quelle correnti stava per trionfare? L'istintiva ripugnanza del giovane, in pieno rigoglio della vita, a versare il sangue di un vecchio? O l'odio dell'amante, che si credeva riamato, contro il ladro d'amore,

cui la ricchezza e l'alta posizione sociale non erano bastate ad imporre il riserbo e la deferenza verso una creatura umana e che come tale doveva essergli sacra come lo era a lui, Dumail, che ne provava il bisogno imperioso di poterla; a lui che, pur essendo un sempre operaio, la rispettava e venerava punto di baciare la terra dove passava e non l'avrebbe avuta se non quando se ne fosse diventata sua moglie?

E finalmente l'incerta bilancia oscillante fra quei due pesi, si fermò. Aveva trovato il suo partito. Dumail aveva preso il suo partito.

Dopo un gesto simile a quello con cui si scaccia un'immagine importuna, Dumail si piegò sulla donna e, fra i denti, emise un sibilo, chiese:

— Voi lo odiate, non è vero?

Essa intuì che la vittoria era sua e che poteva abbassare la maschera. Rispose quindi nettamente:

— Sì, lo odio! Lo odio e lo esorcizzo l'ostacolo che mette fra di noi. Ma benedici. Mi basta. Io sopprimerò quell'ostacolo.

La pericolosa commediante giunse a mani. Oh una supplica ipocrita, Dumail! Oh un no, che non sconsigliò? Perché compromettervi inesorabilmente? Perché non aspettare?...

Se si dovesse... role la impu... dotta dalle... basterebbe... sto e sincero... Questo per... di una situa... e lo fa con l... prire i pred... naturale in... difficile. Sin... le ritenzie... nei punti pi... sumendo gli... questi casi... da molto te... una parola... l'on. Saland... per la fede... vitalità del... forze che lo... Parlamento... Soltanto co... re la verità... più bella ri... quanti si co... l'impresa di... vigore. E tro... che ha evol... dice una chi... Or, a chi d... di forze sia... rirà in tut... parola puer... gioni della... senza sconf... re transito... Che crisi... depressi e... veri assun... stenza, dop... nuncia.

E' giustifi... Ecco ciò ch... ecco ciò ch... implicitam... Noi — ha... biamo com... sorbito i n... che ha crea... di espansi... condare so... D'altra par... più, quale... sfatti senz... accrescere... pubblico d... trizione de... che urge p... la tranqui... tenda, con... voro. Noi... rio di gra... tutti que... re l'efficac... ziate senza... ne. E per... alla reinte... cito e dare... lo svolgin... già predi... Magistra... vori perfec... ste riform... l'interesse... lo Stato, c... mo subito... essere me... rappresent... giustizia;... di denaro... riore alla... colazione... Ma, del... stessi qua... cora da s... pera org... ta nazio... del ricam... Ed ecco... to agricolt... nella piec... sementa d... chezza p... zione dov... revoli in... nuova at... un riesa... tive per... scerne il... economico... viario, e... stema tri... fonda se... baroccat... migliora... vita del... Ora, p... l'on. Sal... parola è... e fecond... re, pare... tendere...

Ne è c... e la Mar... ulteriori... blici seri... per costa... ze, come... danno la... frutti so... una rifo... tario ric...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

Il progr...

## Le notizie delle campagne

Roma, 2

Ecco le notizie agrarie della seconda decade di marzo 1914:

**LIGURIA.** — Le piogge giovarono alle campagne e particolarmente all'olivo che è promettente. I lavori campestri subirono qualche ritardo, causa il maltempo.

**PIEMONTE.** — In questa decade si è avuto un rincrudimento dell'inverno ed estese neminate per cui furono in molti luoghi sospesi i lavori in corso.

**LOMBARDIA.** — Continuano le semine primaverili; si fa l'irpicoltura del frumento e dei prati, si attende a nuove piantagioni, alla sistemazione delle viti e ad altri lavori di rinuovo.

**VENETO.** — I frumenti hanno aspetto rigoglioso; l'avena, il trifoglio e l'erba medica nascono regolarmente, la vite incomincia a germogliare e la campagna tutta mostra il suo primo sviluppo primaverile. Le frequenti piogge di questa decade determinarono un ritardo nella pratica dei lavori campestri e la vegetazione stessa, in generale, si gioverebbe di un periodo di tempo asciutto.

**EMILIA.** — I cereali vegetano in condizioni assai soddisfacenti e lo stesso discorso dei foraggi del quale il freddo degli ultimi giorni ha alquanto moderato lo sviluppo. Si è quasi ultimata la semina della canapa, si sta facendo la semina delle barbabietole e si è condotta a buon punto quella dell'avena. Mandorli e peschi hanno la bella fioritura e gli orti fanno mostra di ricca vegetazione.

**MARCHE ED UMBRIA.** — La vegetazione dei cereali varni è in qualche luogo un poco in ritardo rispetto alla stagione; ma in complesso promettente di buoni raccolti.

Si è provveduto alla semina delle foragere leguminose, alla epuratura dei grani, alle concimazioni minerali, alla potatura delle viti e degli alberi fruttiferi.

**TOSCANA E LAZIO.** — Le condizioni meteorologiche sono favorevoli alle campagne di tutta la regione e massime a quelle del Lazio. Sono stati interrotti alcuni lavori campestri; tuttavia i più urgenti hanno potuto proseguire, talché nessun danno sarà arrecato all'agricoltura per il mal tempo della decade ora trascorsa.

**REGIONE MERIDIONALE ADRIATICA.** — Lo stato delle campagne è assai buono negli Abruzzi e nel Molise, ed è abbastanza buono anche nel resto della Regione; tuttavia le varie coltivazioni di Capitanata e delle Puglie e massime i cereali si avvantaggerebbero di una buona pioggia. I lavori campestri continuano regolarmente.

**REGIONE MERIDIONALE MEDITERRANEA.** — Nuove piogge hanno ulteriormente bonificate le campagne. I seminati di autunno sono veramente rigogliosi. Seguita la bella fioritura delle piante da frutta, incomincia a germogliare la vite. I lavori campestri procedono regolarmente ed il terreno è pronto per le semine primaverili.

**SICILIA.** — Continuano la sarchiatura delle culture erbacee, la potatura della vite e le concimazioni in copertura del grano. Gli ortaggi sono rigogliosi ed i pascoli assai promettenti. L'allungamento del frutto nei mandorli si compie in buonissime condizioni; abbondano gli ortaggi.

**SARDEGNA.** — Scarse pioggerelle appaiono qualche beneficio alle terre della Provincia di Sassari, d'onde ci pervengono notizie. Tuttavia i venti forti e l'abbassamento della temperatura sembra abbiano nociuto un poco agli alberi da frutto in fiore.

**Movimento ferroviario del porto**

Del 2. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 142 — Cereali 20 — Cotoni 15 — Vario 113 — Per la Ferrovia 98 — Totale 388. Scaricati 61.

## Stato Civile di Venezia

NASCITE

Del 1.° aprile. — Città: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 8.

MATRIMONI

Del 1.° aprile. — Trombetti Ottavio, regio usciere, con Timi Teresa, orlatrice, celibe. — Pasquettin Giuseppe, fabbro meccanico, con Galvanni Emma, ricamatrice, celibe.

DECESSI

Del 1.° aprile. — Moderato Baroni Adelaide, di anni 69, vedova, casale di Venezia. — Pandiani Foresti Angela, 66, coniug., casale di Venezia. — Bindoni Bagnoli Margherita, 65, coniug., casale di Venezia. — Maronina Teresa, 51, nubile, contadina, di Macate. — Giannini Pia, 25, nubile, civile, di Venezia. — Drevenjak Vendelino, 57, con., capo mugugno, di Jablanka. — Sperandio Eugenio, 47, ved., contadino, di Musile. — Paduan Giuseppe, 47, coniug., guardia daziaria, di Murano.

Più 1 femmina al disotto degli anni 5. Del 1.° aprile. — Andrioli Allegrini Antonio, d'anni 66 vedova civile di Venezia. — Bianchetto Coletti Maria d'anni 61 vedova casalinga di Venezia. — Nardi Antonio di anni 62, contadino, di Macate. — Lacchin Giovanni d'anni 53 vedovo saute di Venezia. — Fabris Andrea d'anni 38 coniugato, elettricista di Venezia. — Kurt Jaehn d'anni 34 celibe di Kempen (Germania).

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

## Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.50 tramonta alle 18.39

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
del 2 Aprile alle ore 8

Città	Barom. 750 e mille 700+	TEMPERATURA			Vento	Cielo
		alla 8	Massima	Minima		
alle 24 h. preced.						
Venezia	65.4	11	16	9	deb.	q. cop.
Trieste	65.4	10	19	7	cal.	q. ser.
Udine	—	9	18	9	cal.	q. ser.
Padova	65.3	9	20	7	cal.	ser.
Rovigo	65.1	9	21	8	cal.	cop.
Vicenza	65.2	10	20	8	cal.	neb.
Verona	64.8	11	21	8	cal.	q. cop.

Pressione diminuita, temperatura qua e là lievemente aumentata: venti intorno a tramontana quasi calmi all'interno, deboli sulla costa, cielo semi-sereno, mare quasi calmo.

**STATO DEI FIUMI**  
a mezzogiorno d'ieri  
(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta	Altezza idrometrica a mezzo di metri	Aument. o dimin. metri centim.
Tagliam.	Latisana	9.70	+ 0.72	0
Adige	Zenson	11.58	+ 0.35	5
Po	Verona	4.50	+ 2.12	1
Po	Polesella	7.70	+ 2.30	5

**ORE E ALTEZZE DELLA MAREA**  
(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 3	... alle ore 8.55
Prima alta del 3	... alle ore 19.15

Massima altezza raggiunta il 1 cm. 21 sopra Minima altezza raggiunta il 1 cm. 54 sotto Differenza fra la marea e min. livello cm. 75

Seconda alta dell'1 ... alle ore 12.0  
Seconda bassa dell'1 ... alle ore 18.50

## BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 2 Aprile  
ROMA, 2. — Cambio per domani 100.43.  
Cambio settimanale 100.35.

CAMB	A vista	a 3 mesi	sconto
Germania	123.58 3/4	123.67 3/4	—
Francia	100.40	100.45	—
Italia	—	—	3 1/2
Belgio	—	—	—
Londra	25.35 1/2	25.35 1/2	—
Stoccolma	100.35	100.41 1/4	—
Austria	105.30	105.37 1/2	—
Barco an.	105.20	105.27 1/2	—

**BORSE ITALIANE**  
MILANO: Rend. 3.1/2, con. 96.57 1/2  
Rend. 3.1/2, con. 96.40  
Ferrovie Merid. 223. —  
Credito Italiano 524. —  
Rica com. it. 782.5  
Banca di Roma 95.50  
Società banc. it. 92.50  
Banca d'Italia 1394. —  
Lombard. Rost. 24. —  
Gen. Cantoni 375. —  
N. Vigor. G. n. 401. —  
Gen. Salvi 275.50  
Ar. Cost. Ve. n. 114.50  
A. Jacini Terzi 1514. —  
Eda-n 565. —  
Savoia 161. —  
Elio 195. —  
Indus. Ric. Zuc. 257. —  
Indus. Ric. Zuc. 257. —  
Com. Ve. eziano 44. —  
Fer. Meridionali 522. —  
Credito prov. 161.75  
Cambio Berlino 123.63 1/4  
» Francia 100.42 1/2  
» Londra 25.35 1/2  
» Sv. azia 100.40

**GENOVA:** Rend. 3.1/2, con. 96.07  
Rend. 3.1/2, con. 96.07  
Banca d'Italia 1394.50  
Banca Commerc. 783.25  
Credito Italiano 525. —  
Fer. Mer. d'ann. 520. —  
Fer. Merid. 222.75  
Navig. Generale 399.50  
Raffineria zuc. 318.50  
Acciaierie Terni 1514. —  
Erid. fabb. zuc. 596. —  
Ar. Anasid. e C. 273.50  
Ar. Banco Roma 85.25  
Cambio Francia 100.45  
» Germania 123.65  
» Svizze 100.45

**ROMA 2:** Banca d'Italia 1394.50  
Banca di Roma 95.75  
Soc. Acqua Pia 1950. —  
S. e. Omnibus 161. —  
Soc. Gaz. 848. —  
Gen. ore d'acqua 209. —  
Soc. per carbur. 209. —  
Immob. lire 209. —

**BORSE ESTERE:**  
VIENNA 2: Credito aust. C. 639.50  
Lombard. 104.50  
Banca anglo-aust. 244.50  
Austria 713.75  
Banca aust. ung. 1978. —  
Napoleoni d'oro 19.09  
Arg. 100. —  
Cambio sv. Parigi 95.39  
C. m. b. sv. Londra 24.02  
Lire tal. e. r. 95.05  
R. aut. arg. 82.70  
R. aut. cor. 82.70  
Un. bank 102.69  
R. aut. sv. 82.20  
R. un. h. 3/4 72.90  
Banca del P. aut. 520.50

**BERLINO 2:** C. sv. Londra 3 m. 20.33  
C. sv. Parigi 8. 81.20  
C. sv. Italia 10. 80.75  
C. m. b. aut. 82.70  
Rend. tal. com. —  
R. aut. sv. 82.70  
R. un. h. 3/4 72.90  
Società Ali. Fo. n. —  
Pio. 86.50

**NUOVA 2:** Rend. 3.1/2, con. 96.07  
Rend. 3.1/2, con. 96.07  
Banca d'Italia 1394.50  
Banca Commerc. 783.25  
Credito Italiano 525. —  
Fer. Mer. d'ann. 520. —  
Fer. Merid. 222.75  
Navig. Generale 399.50  
Raffineria zuc. 318.50  
Acciaierie Terni 1514. —  
Erid. fabb. zuc. 596. —  
Ar. Anasid. e C. 273.50  
Ar. Banco Roma 85.25  
Cambio Francia 100.45  
» Germania 123.65  
» Svizze 100.45

**PARIGI 2:** Tendenza ferma.  
VIENNA 2: Tendenza sostenuta.

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in tutti il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

FANAROTTO LUIGI, gerente responsabile  
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

**PROFUMERIE**

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

**ERBA**

**Amor**  
è la migliore  
**CREMA**  
per metalli

**Pubblicità economica**  
Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

**Fitti**

**AFFITTASI** appartamento signorile sul Canal Grande con giardino, venti stanze, mezzogiorno ogni comodità moderna. Rivolgere: Direzione Assicurazioni Generali.

**AFFITTASI** antica Birreria e Palestra con riva e comodità Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. Gran locale terreno, isolato, adatto grande officina o negozio. Ss. Apostoli 4681. Per informazioni: Negozio Quadri e furbocelli Via 22 Marzo, 2401-2, Venezia.

**BAGNI** di mare Alassio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprare terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airaldi.

**LIDO** Affittasi aprile-ottobre villino mobiliato elegantemente, provvisto tutto bisognevole famiglia numerosa, tredici locali, adiacenze giardino, bella posizione. Rivolgere: C. Lorato via Belludi - Padova.

**AFFITTASI** appartamenti civili II.o e III.o piano, posizione centrale disponibili primo maggio e primo giugno. Rivolgere Isabella Via Mazzini.

**AFFITTASI** appartamento signorile vari locali, luce elettrica, gas, bagno, water, porta sola a S. M. M. Domini ponte dell'Angelina n. 2161 a. Rivolgere al n. 2161 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. Prezzo da convenirsi.

**AFFITTASI** elegante appartamento ammobiliato completamente indipendente composto tre stanze da letto, sala da pranzo, stanza da bagno, cucina, comodo moderno. Per vederlo dalle 14 alle 16 Campo Teatro Fene, 1977 A.

**AFFITTASI** casa porta sola ponte Ospedaletto, in 2 piani, composta 7 camere, sala, cucina tre water. Per trattare rivolgersi dalle 14 alle 16 Campo S. Lio, 5556.

**CASA** civile 4 belle stanze, cucina, camerino, magazzino, comodo moderno, buona posizione soleggiata, cerchi subito. Scrivere: Q 8918 V Haasenstien e Vogler - Venezia.

**Vendite**

**GAROFANI** Fiamminghi, riforenti, americani, margotte, tale, sementi, specialista «Dianthus» Venezia.

**CAUSA** partenza cedesi avviato centrale Re staurant 10 stanze, posizione favorita forestieri. Scrivere casella postale, 59 Città.

**VENDO** fabbricato di quattro affittanze in bialano, posizione centrale. Rivolgere: Calle della Mandola, 3715.

**CEDESI** casa con mobili di lusso molto bene avviata a S. Marco. Rivolgere negozio mobili Sara Accademia Alboretti 879 A.

**Offerte d'impiego**

**IMPORTANTE** Ditta cerca personale pratico lavori studio ed in modo speciale della corrispondenza commerciale. Sarà preferito chi può corrispondere nella lingua francese o tedesca. Richiedersi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127 - Venezia.

**CERCASI** persona chi affidare direzione ottimo Hotel di Napoli disponga capitale per controprestazione. Rivolgere Marcello Gabito, Venezia. Telefono 1616.

**CERCASI** viaggiatore che visiti continuamente Veneto, Cadore, Friuli chi affidare a provvigione facilissimo campionario, già introdotto inerente mercerie. Dirigersi Casella 34 T. presso Haasenstien e Vogler - Milano.



sono oggi al governo, non è omogenea poichè comprende conservatori e democratici. Senonchè si può osservare ancora meno omogenea riuscirebbe coalizione fra democratici, radicali e comunisti, come fu quella che fu fornita dall'oratore auspicata.

E' da rilevare una frase del Celli,

E' da rilevare una frase del Celli,

essi richiedono e soprattutto il problema

CELLI, esaminando lo svolgimento della crisi rileva come dopo il saggio rifiuto l'on. Soanino, assunto l'incarico dall'



(1) Aut  
mentati s  
Restauraz



## CAVOUR GIORNALISTA

La *Rassegna Nazionale*, pubblicherà nel suo primo numero di Aprile un interessante articolo di Attilio Fontana su «Cavour giornalista». Siamo lieti di poterne pubblicare un brano. Nella parte che precede quella che offriamo ai nostri lettori, è studiato Cavour scrittore di riviste ed argomenti economici sociali.

Come si spiega che Cavour non si diede subito al giornalismo quotidiano, arma ben più potente delle riviste per la propaganda di nuove idee, la propugazione di nuovi principi?

La risposta la si trova nelle condizioni in cui, dopo la restaurazione e sino alle prime riforme liberali, versò la stampa in Piemonte, condizioni che non permettevano certo il fiorire del giornalismo quotidiano che è essenzialmente un prodotto della libertà.

Del resto, quali fossero queste condizioni in Piemonte, lo dice chiaramente il Predari che nel 1844 era andato da Milano a Torino per assumere la direzione della «Nuova Enciclopedia» (del Pomba) nell'epoca sua: «Primi vagiti della libertà italiana in Piemonte».

Doppia «censura civile» ed «ecclesiastica», rigorosamente proibito parlar di «politica», anzi, per la prosa, la parola: in luogo di «Italia», di «patria», di «nazione», il posto il vocabolo di «paese»; alla parola «costituzione» surrogata quella di «istituzione»; in nessun senso permesse le voci di «libertà», «liberalismo», «rivoluzione»; il surrogato sempre «sconvolgimento», o «anarchia», o «governo della violenza».

Le recenti minuziose ricerche di Antonio Manno (1) hanno completamente rischiare le condizioni della stampa in Piemonte, e le prime riforme liberali. Ricorderò, tra altro, che nel 1836 la censura vietò di pubblicare un opuscolo sui mezzi di garantirsi sui danni della grandine. Nel 1845 stabilì non venisse la pubblicazione di scritti e di memorie qualsiasi sulle ferrovie. Si sopprimevano le «lettere popolari», poiché quel — popolare — sapeva troppo di sovversivismo, e vennero lasciate risorgere sotto il titolo, meno rivoluzionario, di «lettere famigliari». Si negò a «Messaggero» di offrire di stampare la recensione di un discorso del cavvocato generale presso la Gran Corte di Giustizia di Napoli, poiché vi si faceva l'elogio del sistema dei pubblici dibattimenti in materia penale. Nel dicembre del 1843 il Principe, seccato delle scappate giornalistiche del Brofferio, dichiarò essere sua mente che la politica fosse veramente interdetta a tutti i giornali e scritti periodici che non fossero autorizzati e diretti dal Governo.

Per gli almanacchi e le caricature rigorosissimi.

Allo stesso Camillo Cavour era bensì stata fatta facile (dispaccio 12 luglio 1841) di provvedersi la raccolta degli atti del Parlamento Inglese, per servirne per lo studio sul Poverismo; ma si raccomandò ben bene alla revisione di Genova che badasse allo sdoganamento di quegli atti a chi non vi si intrufasse qualche mulo libro.

E potevano citare cento altri casi ancora, tra seri e comici, in cui la censura esercitò, con zelo degno di miglior causa, il suo nobile ufficio.

Ma i nuovi tempi urgevano, fatalmente s'aspreggiavano. Moti, cospirazioni, scoppiati un po' dappertutto in Italia, la diffusione delle nuove idee di libertà ed indipendenza nelle classi medie ed alte, l'influenza esercitata in Piemonte dalla nuova scuola politica moderata impersonata in Gioberti, Balbo e d'Azeglio, i primi atti del Pontificato di Pio IX, che aprivano il cuore a tante speranze, suscitando entusiasmi e deliri, incredibili se non fossero veri.

Principi sulla via delle riforme nell'Unità di oppositori alla marea montante.

Così un ondeggiare ai nuovi tempi furono in Piemonte le riforme annunciate dalla «Gazzetta Ufficiale» del 30 ottobre 1847, le quali — oltre un Consiglio di Stato, l'abolizione dei tribunali di eccezione, la libera elezione dei consiglieri comunali e provinciali — comprendevano una larga censura e quindi un primo passo verso la libertà di stampa.

L'effetto di questa riforma fu mirabile: sul fronte appunto del 1847, nacque, quasi ad un tempo, tre giornali quotidiani e cioè: «La Concordia» — diretta da Lorenzo Valerio — «L'Opinione» da Giacomo Durando e «Il Risorgimento» da Camillo Cavour.

Essi vennero ad aggiungersi al glorioso «Messaggero Torinese» di Angelo Brofferio dove, fra le polemiche letterarie ferocissime, faceva, a quando a quando, capolino la politica.

Il «Risorgimento» uscì il 17 dicembre 1847. Il suo programma era segnato Cesare Balbo e si esplicava in questi capi: 1) Indipendenza; 2) Unità tra principi e popoli; 3) Progresso sulla via delle riforme; 4) Lega dei principi italiani tra sé; 5) Forte ed ordinata moderazione.

Il secondo numero del giornale uscì il 21 dicembre e Camillo Cavour vi figurò tosto come direttore, estensore in capo e gerente, sebbene, secondo una lettera scritta da Cavour stesso, il 12 novembre 1847, al professore De la Rive, a Ginevra, la direzione sembrasse riservata a Cesare Balbo.

Cavour rimase al «Risorgimento» sino al 1850. Il giornale ebbe poscia per direttore Luigi Carlo Farini e poi Carlo Alfieri. Cessò le pubblicazioni il 31 dicembre 1852.

Come nacque l'idea di fondare il «Risorgimento»?

Fin dall'agosto 1842, il governo piemontese aveva approvato l'istituzione di una grande associazione, il cui scopo era quello di promuovere l'agricoltura. E fu un avvenimento importantissimo sotto il duplice aspetto agricolo e politico. Infatti l'Associazione Agraria — scrisse Domenico Berti — riuniti insieme quasi tutti gli uomini notabili delle vecchie provincie e porse loro occasione di distribuirsi in comizi, di radunarsi in congressi per discutere ed esaminare. In un paese, nel quale non v'erano istituzioni politiche, l'Associazione Agraria doveva di necessità, pigliare essa stessa un avviamento politico, tanto più che gli interessi agrari che si trattava di promuovere e tutelare, toccavano per molti aspetti dello Stato e sollevavano desideri e speranze di larghe innovazioni. Quindi censura di atti, accenti a ri-

forme, a proposte e a paragoni con nazionali stranieri e libere. L'Associazione, che, in poco tempo, contò circa quattro mila soci — giacché le erano aggregati molti uomini di lettere che non avevano proprietà di sorta — aveva una ricca biblioteca ed un periodico col titolo: «Giornale dell'Associazione Agraria».

Nel seno di questa Associazione non tardarono a delinearsi due correnti politiche: una conservatrice e l'altra progressista; tanto che il governo, nel 1846, si trovò costretto ad avocare a sé la nomina della Presidenza allo scopo di togliere di mezzo uno dei motivi che più accendevano gli animi.

Ciononostante, l'Associazione Agraria nei suoi congressi, e specialmente in quello di Casale Monferrato del 1847 — nel quale fu letta una lettera di Carlo Alberto che non era a torto, un sonoro squillo di battaglia — andò sempre più assumendo un aspetto di assemblea preponderantemente politica; chiarissimo sintomo di un profondo e diffuso stato d'animo, il quale avrebbe desiderato di potersi meglio e più apertamente dichiarare, rompendola cogli ipocriti giri di frasi e colle ben studiate parole, costretti, come si era, a esprimersi cose ed idee nuove coi segni antichi.

Ora il pensiero si appuntò al Conte di Cavour una volta che, uscito con Castelli e con Balbo, dall'adunanza dell'Associazione Agraria, tutti e tre lagnandosi della insufficienza di questo istituto e del suo giornale per la propaganda delle idee liberali, economiche e politiche. Formarono allora il disegno di un giornale politico da fondarsi per azioni: gli azionisti furono ben presto trovati in gran parte fra i soci stessi dell'Agraria, e a metà d'embre, come abbiamo visto, il giornale divenne un fatto compiuto.

Il giornale fu da principio impopolare, ma perché il pubblico non poteva dimenticare che Cavour era figlio del marchese Benso di Cavour, già Vicario della città di Torino — carica corrispondente ad una specie di questorato, con l'aggravante di essere esercitata sotto un dominio di un governo assoluto — sia perché Cavour nei primordi della sua vita politica era inviso, per molteplici ragioni, troppo lunghe a dirsi, tanto al partito reazionario quanto a quello avanzato.

Non ultimi effetti di questa impopolarità furono i comizi di «cavero», «esplorazione», con cui chiamavansi, a piacere, gli uffici del «Risorgimento». Il quale «Risorgimento» non ebbe solo a lottare contro difficoltà politiche, ma economiche ancora e specie contro il tipografo, che, soffocato dagli avversari, poneva ogni studio nel rovinare il giornale mediante guasti nella macchina — come si vede il «sabotage» se è nuovo come parola è antico come cosa — e ritardi nelle spedizioni agli abbonati ed altro ancora.

Del resto, che il «Risorgimento» si dibattesse in tristi condizioni economiche, lo si ricava da un discorso che Cavour tenne alla Camera nel 1850 per combattere l'aggravamento della tassa sui giornali; discorso nel quale invitava, tra l'ilarità generale, i fautori dell'aggravamento della tassa a partecipare quella sera stessa alla riunione degli azionisti del «Risorgimento», dove avrebbero visto quale frusto quadro si facesse delle condizioni finanziarie del giornale.

Il «Risorgimento», del quale anima ispiratrice e valido braccio diventa tosto Camillo Cavour — tanto che Cesare Balbo se ne ritrae un po' spaurito, forse perché, come disse taluno, esagerava i doveri della moderazione — non tarda però a trovare la sua via, a prendere una posizione di battaglia, che lo differenzia dagli altri giornali, specie dalla «Concordia» di Lorenzo Valerio e dal «Messaggero Torinese» del Brofferio, rappresentanti la prima la parte più temperata, ed il secondo la più accesa della democrazia subalpina, la quale colava idee ed atteggiamenti dal figurino radicale francese.

**Attilio Fontana**

**Due italiani e un montenegrino feriti gravemente ad Antivari**

Barì, 3

Tersera a tarda ora un laconico telegramma recava l'annuncio di un fatto grave di sangue avvenuto nel porto di Antivari, fatto del quale erano rimasti vittime due marinai del piroscafo «Puceta», che fa il servizio postale della linea Bari-Antivari, San Giovanni di Medua, Vullona e Durazzo. Verso le 10 del mattino, mentre il «Puceta» eseguiva le operazioni di sbarco, un giovanotto montenegrino aveva insolentito senza alcuna ragione alcuni marinai di bordo, che avevano protestato, redarguendolo. Il montenegrino, che evidentemente era animato da propositi di provocazione, aveva cominciato subito a scagliare pietre contro l'equipaggio del piroscafo; poi, simulando indifferenza, si era allontanato per tornare poco dopo armato di fucile, e, prima anche di essere visto, esplose alcuni colpi contro l'equipaggio, facendo cadere feriti il fuochista Gaetano Carrofiglio, il cuoco Matteo Pesce, ed un montenegrino che si trovava a bordo. L'equipaggio insorse contro l'omicida, che poco dopo fu arrestato dai gendarmi. Gli italiani, raccolti e soccorsi dai compagni, furono giudicati in pericolo di vita. Ugualmente in gravi condizioni si trova il montenegrino ferito. Il «Puceta», che avrebbe dovuto proseguire per l'Albania, partì subito per Bari, per provvedere ai feriti. Questa notizia giunta da Antivari produceva viva impressione a Bari.

**Società di concerti «B. Marcello», Concerto Viti**

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 ha luogo il concerto di pianoforte del prof. Mario Vitali, col programma già annunciato. Il concerto si ripeterà poi domani alle ore 15.

**La beneficiaria di Evelina Paoli**

Questa sera al «Goldoni» avrà luogo la serata in onore di Evelina Paoli, con «Zazà», la vecchia commedia di P. Bertoni e C. Simon.

Evelina Paoli è oramai giunta alla più alta espressione della sua arte, e con la «Zazà» l'eleganza della sua interpretazione, la vivacità particolare della sua azione, la passionalità vibrante che ispira tutta la sua arte, trascinano sempre il pubblico che accorre ad ammirarla all'appena può.

Così anche questa sera il pubblico si compiacerà di renderle ogni onore di applauso, e, davanti alla sua brillante interpretazione, dimenticherà le benedizioni della banalità della commedia che rappresenta.

**L'«Excelsior», al Rossini**

Continuano, con un concorso grandissimo di pubblico, le repliche della meravigliosa cinematografia del ballo «Excelsior». I Rossini, infatti, sono stati, a palchi o galleria erano affollatissimi e l'ammirazione più viva e più attenta si moltiplicò al succedere dei quadri del famoso ballo, resi con sì stupenda evidenza, e con sì inarrivabile perfezione.

Siamo davvero dinanzi a uno spettacolo che non ha uguali, e che è degno di essere visto anche da quelli che non hanno per cinematografia particolari simpatie, appunto perché la cinematografia quasi si dimentica qui, davanti alla verità e alla grandiosità dell'insieme.

**Spettacoli d'oggi**

GOLDONI ore 21 — «Zazà». ROSSINI ore 21 — «Cinematografo - Ballo». GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinema — «Excelsior».

REST. BAUER GRUNWALD — Cine. 20-21. LIDO EXCELSIOR HOTEL — The Court: 1.30-7.

**Due idroplani della Marina austriaca da Pola a Cattaro**

Pola, 3

Gli idroplani della marina da guerra austro-ungarica «E 17» pilotato dal tenente di vascello Wosceet e «E 16» pilotato dal tenente di vascello Mikomozky, sono partiti ieri da Pola. L'E 17 è giunto nel Golfo di Cattaro senza scalo e l'E 16 vi è giunto dopo un breve scalo per prendere benzina.

**La morte della vedova di Ibsen**

Berlino, 3

Il «Lokal Anzeiger» annunzia che la vedova di Enrico Ibsen è morta all'età di 77 anni.

## Arte e Lettere

## L'esposizione della Royal Academy

Londra, 3

L'esposizione annuale di pittura della «Royal Academy» la quale si inaugura il 12 maggio, è ora in corso di preparazione.

Le accettazioni dei quadri per parte degli espositori sono cessate col giorno 28 marzo, ed i comitati speciali per la scelta e la distribuzione delle pitture hanno già cominciato il loro difficile e lungo lavoro di selezione. I concorrenti sono più di quattromila, e molti presentano due o tre quadri, di modo che non potendosi accettarne più di 1200, moltissimi dovranno essere scartati.

Quest'anno l'esposizione sarà privata delle opere di un buon numero dei principali membri dell'Accademia i quali, o sono impegnati per importanti lavori o hanno inviato le loro opere migliori all'estero. Fra questi vi è il pittore Frank Brangwyn che avrà molti dei suoi quadri nelle varie esposizioni continentali; il pittore Shannon si troverà nello stesso caso; il pittore Seymour Lucas è impegnato per un grande affresco alla Camera dei Comuni e così via dicendo. Il pittore Cope, invece, manda tre ritratti, uno del Re, uno del Duca di Devonshire e l'altro di Lord Blandford. Il pittore Collier, che l'anno scorso presentò uno dei quadri di maggiore interesse per il pubblico che visita le esposizioni, manda questo anno una grande pittura intitolata «Clittemestra e mostra l'eroina nel cortile del palazzo di Micene dopo l'assassinio di Agamemnone» di Cassandra.

Il modo col quale il Collier ha trattato il suo soggetto lascia credere che intorno ad esso si sollevaranno quest'anno critiche polemiche non meno vivaci di quelle sollevate l'anno scorso dalla pittura intitolata: «L'idolo infranto» dello stesso artista.

**Mostra Internazionale del Bianco e Nero**

Firenze, 3

(G. I. m.) — Per iniziativa di S. E. Rosadi, presidente, la locale Società delle Belle Arti si appresta a dare alla città un'importante mostra internazionale di disegni e di incisioni.

Hanno infatti assicurato ormai la loro partecipazione alla mostra le principali associazioni artistiche dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Svizzera ed artisti quali Danese, Dellaunoy, Raffaelli, Chahine, Legrand, Branghwin, Pennel, Viani, Sartorio e Brunelleschi.

La mostra sarà inaugurata verso la metà di maggio; oratore sarà il ministro della Pubblica Istruzione.

**La giuria del premio Ussi**

Firenze, 3

(G. I. m.) — La giuria del premio Ussi è finalmente costituita. In sostituzione del rinunziatario G. A. Sartorio è stato eletto con 22 voti, contro 18 dati a Camillo Innocenti, il pittore Luigi Gelli.

La giuria si riunirà prossimamente; il verdetto però si avrà solo verso la metà di aprile.

**Teatri e Concerti**

**L'«Aminta», a Fiesole**

Firenze, 3

(G. I. m.) — Ad opera del benemerito comitato per le rappresentazioni classiche nel Teatro Romano di Fiesole, l'antico teatro sarà aperto anche quest'anno, nel maggio, per una serie di rappresentazioni.

Verrà recitata l'«Aminta» — celebre dramma pastorale del Tasso; attori saranno i componenti la compagnia Capodaglio-Dalla Porta; protagonista il Ninci che lo scorso anno in questo stesso teatro suscitò tanto fervore d'entusiasmo.

**Istituto Musicale «Cesare Pollini», di Padova**

Concerto d'organo

Domenica, 5 corrente, all'Istituto musicale di Padova avrà luogo un concerto d'organo dato dal prof. E. Pacagnella, organista della cattedrale di Verucchi, col seguente programma:

1. Liszt (1819-1886) Variazioni su due temi di G. S. Bach — 2. a) Gevaert (1828-1910) Aria del paese di Ath; b) Debussy — La fille aux cheveux de lin; c) Widor — Scherzo in do min. — 3. a) Byrd (1526-1633) Pavana; b) Busenitz (1873-1957) Corteo «della Dio» cristiani, tutti insieme; c) Frescobaldi (1583-1654) Toccata per Elevazione; d) Pescetti (1704-1766) Allegro grazioso. — 4. Bach G. S. (1685-1750) a) Toccata; b) Adagio; c) Fugue.

Questo concerto assume un'alta importanza storica ed estetica, perché il programma contempla i più svariati generi, e seruta tutti i segreti della organistica, dall'antichità dogmatica dell'«Elegia» bachiana, all'impressionismo indeterminato e fittuante di Debussy, dalla poderosa bravura del tecnicismo meccanico portato a manifestazione d'arte di Liszt, alla semplicità nostalgica della «Canto» di Gevaert, alla mistica della «Toccata» Frescobaldiana e alla solenne affermazione di fede del Buxtehude, alla danza popolareggiante del Byrd, alla vivacità scherzosa del Widor e alle grida invocate del Pescetti. Programma dunque, attraentissimo e di grande interesse artistico.

**Società di concerti «B. Marcello», Concerto Vitali**

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 ha luogo il concerto di pianoforte del prof. Mario Vitali, col programma già annunciato. Il concerto si ripeterà poi domani alle ore 15.

**La beneficiaria di Evelina Paoli**

Questa sera al «Goldoni» avrà luogo la serata in onore di Evelina Paoli, con «Zazà», la vecchia commedia di P. Bertoni e C. Simon.

Evelina Paoli è oramai giunta alla più alta espressione della sua arte, e con la «Zazà» l'eleganza della sua interpretazione, la vivacità particolare della sua azione, la passionalità vibrante che ispira tutta la sua arte, trascinano sempre il pubblico che accorre ad ammirarla all'appena può.

Così anche questa sera il pubblico si compiacerà di renderle ogni onore di applauso, e, davanti alla sua brillante interpretazione, dimenticherà le benedizioni della banalità della commedia che rappresenta.

**L'«Excelsior», al Rossini**

Continuano, con un concorso grandissimo di pubblico, le repliche della meravigliosa cinematografia del ballo «Excelsior». I Rossini, infatti, sono stati, a palchi o galleria erano affollatissimi e l'ammirazione più viva e più attenta si moltiplicò al succedere dei quadri del famoso ballo, resi con sì stupenda evidenza, e con sì inarrivabile perfezione.

Siamo davvero dinanzi a uno spettacolo che non ha uguali, e che è degno di essere visto anche da quelli che non hanno per cinematografia particolari simpatie, appunto perché la cinematografia quasi si dimentica qui, davanti alla verità e alla grandiosità dell'insieme.

**Spettacoli d'oggi**

GOLDONI ore 21 — «Zazà». ROSSINI ore 21 — «Cinematografo - Ballo». GRAN CAFFÈ ORIENTALE — Cinema — «Excelsior».

REST. BAUER GRUNWALD — Cine. 20-21. LIDO EXCELSIOR HOTEL — The Court: 1.30-7.

## DAL TRENTINO

Una festa d'arte — Un auto-pesce d'aprile — Conferenza Bernardi — Al «Veloce Club Trentino» — La «Legg Nazionale» a Rovereto.

Trento, 3

Un magnifico successo ha avuto la conferenza sul «Parsifal» tenuta ieri sera dal collega Oscar Ullm del «Trentino». Il salone Manzoni era affollatissimo e si notavano tutte le maggiori personalità del mondo dell'arte e l'élite della cittadinanza. Assisteva anche il Principe Vescovo.

Oscar Ullm ha parlato di Riccardo Wagner, dell'«Parsifal» con vera acutezza e competenza, e la forma elegante, geniale del suo discorso ha costituito a far passare al pubblico due ore deliziose.

Con felicissima idea la conferenza venne completata da esecuzioni musicali, le quali hanno potuto dare al pubblico una viva «istantanea» dei più importanti momenti del capolavoro wagneriano.

L'interpretazione da parte del maestro Paolo Rohr — artista squisitissimo — è stata ottima sotto ogni riguardo ed assai buoni ed efficaci anche i organi femminile e maschile malgrado la brevissima preparazione.

In complesso una serata bellissima che ha costituito un grato ed interessante avvenimento artistico.

A quanto pare, non tutti i pesci d'aprile accadono nel giorno tradizionale. Ma ve ne sono altri che qualcuno si appresta da se stesso.

Così ha fatto ieri la locale polizia in occasione del passaggio della Imperatrice di Germania. Difatti sapendo che l'Augusta Signora si recava a Venezia, qualche solerte funzionario ha pensato bene di scaglionare le guardie a Villaziano sulla «Filarmonica» collocandone qualcuna perfino sul coperto delle case fronteggianti la ferrovia.

E mentre il treno di Corte germanica si stava rapido per Rovereto ed Ala a Verona e Venezia, le guardie di polizia ammiravano dai tetti di Villaziano il paesaggio delle colline pittoresche dominanti la città.

La conferenza del prof. Gia Giuseppe Bernardi del vostro Liceo Benedetto Marcello sull'«Arte Veneziana nel secolo XVIII» — già rimandata in seguito alla sciagura che aveva colpito Venezia — avrà luogo domenica alle 17 nel salone della «Filarmonica». L'attesa è vivissima essendo il prof. Bernardi molto ammirato fra noi dove egli è già venuto altre volte, destando sempre il più vivo fervore entusiastico.

La conferenza si presenta del massimo interesse e così le esecuzioni musicali che la completeranno. Gli interpreti di queste sono: la signorina Maria Antici, il sig. Dario Fozz ed il sig. Luigi Pigaroli, squisito pianista che siederà al cembalo.

Domani sera il «Veloce Club Trentino» tiene la sua assemblea generale, nella quale si tratterà dell'attività sociale e si nominerà la nuova direzione.

A Rovereto il Gruppo della «Legg Nazionale» si è riunito in adunanza plenaria. Applauditissime le relazioni del Comitato maschile e di quello femminile: due belle e forti pagine di lavoro e di successi che sono conquiste del pensiero nazionale. A Presidente venne rieletto l'esimio dottor Pietro Pedrotti il cui nome è ora di sempre più felice avvenire.

**Un memoriale della Lega delle Cooperative**

Roma, 3

La Lega nazionale delle Cooperative ha convocato nella sua sede di Roma i deputati appartenenti al suo Consiglio per fissare l'azione da svolgere in Parlamento e nei rapporti col nuovo Ministero.

Il segretario generale Verniani accennò ai più urgenti problemi interessanti la cooperazione e alla necessità di una revisione di tutta la legislazione cooperativa, cominciando con un decreto ministeriale del 7 marzo p. p. abba istituito a tal uopo una speciale commissione.

I deputati si accordarono sull'opportunità di presentare in una prossima visita al ministro di agricoltura, industria e commercio, un memoriale col quale si raccomandano:

a) La revisione della legge sulla cooperazione;

b) Aumento di impositazioni in bilancio dei fondi destinati alle Cattedre della previdenza e della Cooperazione; provvedimenti legislativi che abbiano a rendere più efficace e rispondente ai bisogni il servizio delle cattedre e dell'assistenza tecnica contabile;

c) Provvedimenti legislativi di urgenza per prorogare il periodo di esenzione dalle tasse a favore della cassa popolare;

d) Disposizioni di legge per le case popolari rurali e urbane destinate a raccogliere la popolazione proveniente da case malsane, demolite o di carattere inabitabile, coll'obbligo dello Stato di concorrere al pagamento delle tasse per i mutui conformemente alla legge per gli edifici scolastici;

e) Provvedimenti legislativi che allarghino e integrino l'azione statale a favore dei piccoli coltivatori di demani inalienabili di Stato, provinciali, comunali e consortziali, tendente ad assicurare alle masse del giornalismo di campagna superficiali collettive.

Il gruppo dei deputati della Lega presentò in questi giorni alla Camera la mozione relativa ai pubblici lavori e alla loro equa ripartizione fra le varie regioni d'Italia e in questa occasione sarà ampiamente lungueggiata e discussa la questione della cooperazione di lavoro in rapporto ai lavori pubblici.

**Una tragica caccia alle foche**

San Giovanni di Torronova, 3

Il veliero «Bellavventura» ritornando dalla pesca di foche portò la notizia che il vapore «Newfoundland» ha a bordo trenta persone aventi tutte le membra gelate e si trovavano in una terribile e indizione. Trenta altri marinai sono scomparsi, altri quaranta sono morti.

Un'altra barca da pesca di Southernor proveniente da golfo di San Lorenzo e che portava duemila foche riferisce di aver vista martedì scorso una nave nelle vicinanze del Capo Ray. Non si hanno altre notizie di questa nave avente a bordo 173 uomini. Si nutrono gravi inquietudini.

Il rapporto ufficiale dice che il totale dei morti nel Newfoundland sono 64. I superstiti in numero di 35 hanno le membra congelate. Mancano sempre notizie della «Southern Gross».

## Navie Marinali

Una rievocazione del mito d'Orfeo.

Federico De Maria, descrittore nella «Legg Navale» la pesca del pesce spada alla quale ha assistito nello stretto di Messina.

Da un lungo palo issato su di una barca da pesca, una vedetta scruta il mare per iscoprirvi il pesce spada. D'un tratto l'uomo si anima; egli ha veduto.

E comincia a cantare una sua straziante canzone, dal ritmo lungo e monotono, specie di nenia e di minnanina, a scatti. E Federico De Maria racconta:

«Che fa? — domandai a bassa voce, meravigliato, a uno dei rematori. — Fa l'incantesimo al pesce. — Mi risponde quello semplicemente.

L'incantesimo? — Mi spiegano che il pesce spada ama quel borbottio di canzone, che — a sentire i pescatori — è in lingua greca.

Esso si lascia persuadere dalle parole che il pescatore gli rivolge e si avvicina a poco a poco alla barca da cui altrimenti fuggirebbe senza lasciare speranza di raggiungerlo mai; e così si riesce a prenderlo, quando è a tiro, con un rampone e con un grosso uncino inescuto. Pezzi d'escame, mentre la vedetta canta, si buttano a regolari intervalli per attrarre meglio il prezioso pesce stimolandogli anche la gola.

Il cantore continuava su l'albero la sua nenia bizzarra, e si vedeva frattanto il pesce-spada che, deviata rotta, si appressava infatti a la barca bordeggiando, descrivendo attorno a noi ampi semicerchi concentrici che si restringevano a poco a poco. Di tanto in tanto i vogatori davano un colpo di remi per abbreviarli la strada. L'ignaro animale spaventa, ricompariva, emergeva, si tuffava, con una pietosa gaiezza che non gli faceva considerare il pericolo che lo si prudente; e pareva così venuto veramente da una inesplicabile ebbrezza, attirato da una malia senza nome, verso quel canto, verso quelle parole che forse intendeva lui solo.

Noi i marinai stavamo curvi dietro i bastinaggi, sollevando soltanto il capo per seguire i movimenti della preda, ormai sicura. Non era più che a una trentina di metri; se ne vedeva nettamente la schiena lucida, la coda forata, si udiva il gorgoglio dell'acqua mossa dal suo moto. Era ilare e svelto come un delfino, pareva volesse balzare fuor dell'acqua come un ceffo in amore. E la canzone a mezza voce incalzava, sembrava quasi impaziente, lo attirava sempre più.

Repentinamente un uomo si alzò su la prua, balzò al sole, seminando, asciutto e muscoloso, simile a una statua patinata di salsedine; vibrò il braccio destro armato di un lungo giavellotto munito di una cinghissima corda. Il rampone partì fulmineo, sibilando, s'innestò per un attimo fermo alla superficie del mare piantato sul dorso del pesce; poi in un turbine di schiuma frangente s'innabissò. I marinai tornarono a remare, e la corda con un improvviso tumulto di voci, e tirarono. La barca rollò, becheggì, il pesce resisteva furiosamente, contorcendosi e facendo spumeggiare il gorgoglio del mare.

Ma la sua inane resistenza fu vinta, il suo corpo guizzante fu issato, buttato nella barca, ove si dibatte ancora a lungo invano, sanguinoso e becheggante.

Non avevo io assistito a una rievocazione del mito d'Orfeo?

Per l'educazione militare degli italiani. Ancora, nell'ottima «Legg Navale», Vittorio Mariani, trattando del modo di educare lo spirito militare degli italiani, scrive:

Nel fondo dunque dell'anima popolare esiste una tendenza estetica verso la guerra e verso l'eroe.

Coltivare questa tendenza dovrebbe essere uno dei compiti della massa evoluta dei patrioti italiani.

Io non esito a lanciare una proposta: la edizione illustrata di grandi cronotografie a poco prezzo, riproduttori gli avvenimenti più salienti della nostra storia militare dovrebbe essere divulgata nelle campagne. Accanto al fascio delle armi, e alla bandiera, il soldato deve avere la protezione delle bestie da lavoro, presso la lampada votiva, stiano le raffigurazioni delle grandi imprese militari dei nostri antenati.

Provocare la domanda del bimbi al maestro bisogna, con la curiosità in loro destata dal vedere in casa la illustrazione di un fatto mirabile che essi ignorano. Ed accompagnare occorre con una letteratura storica popolare, dotata di fascino, di poesia, la penetrazione dello spirito dei nostri uomini di campagna nel passato storico militare della nostra Italia; ravvivando fatti ed eroi a fatti antichi, ponendo in rilievo la bellezza di essi.

Uno spunto, dice questa propaganda, lo danno i cantastorie, i quali, profondi psicologi, vedono affollarsi le piazze intorno a loro quando emettono, ritmicamente gravi, le strofe della «Morte gloriosa del Maggiore Toselli» o quelle del «Ritorno del caporale».

Piccoli visi commossi, occhi di fanciulli attenti, vecchi sorridenti per il ricordo di altre storie di altri tempi. Il seguito del foggietto è presto venduto, religiosamente conservato, mandato a memoria.



**La Cronaca**

**Telefoni della Gazzetta**  
Direzione - Redazione ..... Num. 202  
Amministrazione ..... 21-91  
Pubblicità (Massimiliano e Vogler) ..... 21-91

**CALENDARIO**  
4 Sabato: S. Isidoro, vesc. dott.  
5 Domenica delle Palme.

**La partenza dell'Imperatrice**  
**La visita alla Basilica di S. Marco**

Ieri sera, nella sala maggiore del Ridotto della Fenice, il prof. Tommaso Pasetti, ispettore superiore al Ministero delle Finanze, applaudito autore di lavori teatrali come *Luciano*, *La pagina bianca*, *L'utopista*, conferenziere apprezzatissimo già noto a Venezia, ha tenuto, in presenza di un pubblico numeroso e sceltissimo, una interessante conferenza annunciata col titolo "Donne vinte e donne convinte".

Quali sono, secondo il prof. Tommaso Pasetti, le donne vinte e quali sono le donne convinte?

Le donne vinte sono quelle che amano, le donne convinte quelle che sposano.

In qual modo vince l'amore, in qual modo convince il matrimonio?

Dopo una minuta analisi della donna nella vita prima del matrimonio e il richiamo delle varie complicità per nascondere il dopo, il Pasetti parlando, terz'ora, di un'udienza della Fenice, entrò nel merito delle condizioni giuridiche e morali del matrimonio, quale contratto civile imperfetto, perché non concede ai traenti parità di condizioni; quale contratto di anime, assurdo, perché vincola facoltà che non si è in grado di disporre.

Rimedio unico, il divorzio.

Ma la donna non lo chiede e, in suo nome si fa la propaganda contraria.

Il Pasetti qui volle dare le prove della maturità senza italiana e trarre esempio dal popolo, costretto a farsi giustizia da sé; perché il popolo non concede ai casi alle separazioni legali, per esso inconcepibili.

Il Pasetti si soffermò anche a mostrare i vantaggi inerenti al divorzio e conchiuse dicendo che, se la donna ha il diritto di chiedere la sanzione penale quando è ingannata da colui che per i propri fini aveva promesso la donna, questa sanzione deve averla con la solidarietà del disprezzo da parte del sesso femminile, verso per ingannatore. La donna sarà veramente evoluta quando chiederà meno al legislatore e più a se stessa.

L'interessante conferenza, detta con quell'arte squisita che tutti riconoscono al Pasetti, fu ascoltata con vivo interesse ed alla fine applauditissima.

**L'Arciduca ereditario d'Austria**

S. A. I. l'Arciduca Francesco Ferdinando d'Austria è stato di passaggio nella nostra città per circa due ore, nel pomeriggio di ieri l'altro.

S. A. giunse in automobile da Verona, passando per la Riviera del Brenta, fino a Fusina. Qui si trovava una lancia a nolo che era stata precedentemente ordinata da Venezia.

L'Arciduca scese verso le cinque alla Riva degli Schiavoni con tre persone del seguito, ed entrò nel salone a pianoforte dell'Albergo Danieli, dove sorbi il tè e si trattene per circa un'ora a udire l'orchestra. Intanto fra la colonia aristocratica austriaca si veniva a riconoscere l'augusto viaggiatore e si chiesero informazioni al Direttore dell'Albergo, il quale però disse di non saperne nulla.

S. A. visto quel po' di movimento, si alzò ed uscì montando sulla lancia e dirigendosi a San Giuliano. Di qui è probabile che il principe ereditario d'Austria abbia proseguito in automobile verso Montebelluna.

**Un ordine del giorno di ferrovieri veneziani**

La Sezione di Venezia della "Unione fra il personale della 3. Categoria delle Ferrovie dello Stato" convocata straordinariamente il giorno 3 aprile 1914 dopo aver constatato:

Che malgrado l'opera svolta dalla Rappresentanza della Categoria, con memorie formulate e ripetutamente confermate ed illustrate da ben tre anni, la Direzione Generale alle varie richieste ha dato sempre risposte negative e deludenti;

Che le assicurazioni espresse dal Direttore Generale al Rappresentante dell'aumento dei posti di pianta e sui miglioramenti al personale della Categoria, sono rimaste lettera morta;

Che nei recenti provvedimenti non solo l'aumento di pianta non si sono verificati, perché agenti riconosciuti promovibili non sono stati promossi, ma anche di dieci e anche quindici anni di grado;

Che non è stato neppure la promozione di un agente di fatto il posto previsto dalla pianta non ancora ampliata;

Che nel conferimento degli aumenti anticipati altre categorie raggiungono percentuali altissime quasi al 100 per cento mentre invece fu trascurato il personale dei gradi 7, 8 e 9.

Raffermata la necessità di urgenti provvedimenti a favore di un personale pur troppo per il 1914 in meno considerato;

Ed associandosi al vivo malcontento che agita tutte indistintamente le classi dei ferrovieri

delibera di chiedere la convocazione di urgenza del Comitato centrale della Unione:

1) per l'esame dello stato della categoria e della azione da svolgere per il raggiungimento dei miglioramenti;

2) per far manifestare, a mezzo della Rappresentanza legale della Categoria ed anche a mezzo della stampa, il profondo malcontento del personale della 3. Categoria per l'immiserimento e poco equanime trattamento ad esso fatto dall'Amministrazione;

Ad Comita Sezionale: I. Di Genesio, Narizzano, Sayz, Monari.

**Il perito dell'Azienda non visita il vaporetto affondato**

Com'è noto l'ingegner navale Vittorio d'Anna che era stato designato dall'Amministrazione della Azienda per la visita del N. 1, quale perito dei due natanti fra i quali avvenne la collisione il 19 marzo, dopo essere stato autorizzato dalla Presidenza del Tribunale ad effettuare i rilievi necessari, ebbe al momento in cui si presentava per prestare il prescritto giuramento, notizia che l'autorizzazione era stata revocata con un'ordinanza del Procuratore del Re.

Crediamo che l'avv. Solveni - patrocinatore dell'Azienda - si sia limitato nel momento a chiedere la motivazione di questo provvedimento, singolare non soltanto, come si osserva, perché anche in un recente caso analogo, a Milano, in un recente caso, l'autorizzazione fu data e non fu revocata, ma anche perché non si può escludere che l'Amministrazione della Azienda abbia raccolto ormai gli elementi che potevano interessarla.

Nota che la Direzione ieri sera che in tutto questo spaventoso fatto le anomalie sono state tutt'altro che rare, e che è impressione molto diffusa, poiché a citare un solo caso, non si è mai potuto intendere la ragione per la quale i rappresentanti della Azienda furono esclusi al momento in cui si sollevava il vaporetto, né si è mai potuto bene la ragione di certi sistemi seguiti nelle inchieste. Ora chi non capisce forma delle ipotesi, e le ipotesi non gioveranno in questo caso al prestigio dell'autorità e della giustizia, cioè non gioveranno ad alcuno.

**Federazione insegnanti medi**

Lunedì 6, alle ore 21, avrà luogo l'assemblea alla sede di Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini, 2803, 1° piano.

**Circolo Liberale Conservatore del Sestiere di S. Croce**

Nell'intento di costituire anche nel sestiere di S. Croce un Circolo Liberale Conservatore si è formato un Comitato promotore, il quale ha invitato gli elettori di parte nostra ad una seduta, che seguirà lunedì 6, cor., nella sede sociale S. Giacomo Dall'Orto, Ruga Vecchia 1462, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Discussione ed approvazione dello Statuto - Nomina delle cariche sociali.

**Letture e conferenze**

**"Donne vinte e donne convinte"**  
**Tommaso Pasetti alla "Fenice,"**

Ieri sera, nella sala maggiore del Ridotto della Fenice, il prof. Tommaso Pasetti, ispettore superiore al Ministero delle Finanze, applaudito autore di lavori teatrali come *Luciano*, *La pagina bianca*, *L'utopista*, conferenziere apprezzatissimo già noto a Venezia, ha tenuto, in presenza di un pubblico numeroso e sceltissimo, una interessante conferenza annunciata col titolo "Donne vinte e convinte".

Quali sono, secondo il prof. Tommaso Pasetti, le donne vinte e quali sono le donne convinte?

Le donne vinte sono quelle che amano, le donne convinte quelle che sposano.

In qual modo vince l'amore, in qual modo convince il matrimonio?

Dopo una minuta analisi della donna nella vita prima del matrimonio e il richiamo delle varie complicità per nascondere il dopo, il Pasetti parlando, terz'ora, di un'udienza della Fenice, entrò nel merito delle condizioni giuridiche e morali del matrimonio, quale contratto civile imperfetto, perché non concede ai traenti parità di condizioni; quale contratto di anime, assurdo, perché vincola facoltà che non si è in grado di disporre.

Rimedio unico, il divorzio.

Ma la donna non lo chiede e, in suo nome si fa la propaganda contraria.

Il Pasetti qui volle dare le prove della maturità senza italiana e trarre esempio dal popolo, costretto a farsi giustizia da sé; perché il popolo non concede ai casi alle separazioni legali, per esso inconcepibili.

Il Pasetti si soffermò anche a mostrare i vantaggi inerenti al divorzio e conchiuse dicendo che, se la donna ha il diritto di chiedere la sanzione penale quando è ingannata da colui che per i propri fini aveva promesso la donna, questa sanzione deve averla con la solidarietà del disprezzo da parte del sesso femminile, verso per ingannatore. La donna sarà veramente evoluta quando chiederà meno al legislatore e più a se stessa.

L'interessante conferenza, detta con quell'arte squisita che tutti riconoscono al Pasetti, fu ascoltata con vivo interesse ed alla fine applauditissima.

**La conferenza dell'Istituto Italiano**

**Lo sviluppo economico della Bulgaria**

Mercoledì sera, l'avv. Manlio Scarpari, per invito dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale e l'Associazione Commerciale, parlerà alle ore 21 nella Sala del Teatro la Fenice sullo sviluppo economico della Bulgaria.

L'avv. Manlio Scarpari, da due anni Regente della Sede dell'Istituto Italiano a Sofia, è conoscitore profondo di tutti gli interessi italiani nei paesi di levante e di estremo oriente, e per pratica di quotidiano lavoro, e per lunga e costosa esperienza di studio.

Oltre cento proiezioni e tre cinematografi, ci daranno la visione anche della grande guerra che la Bulgaria sostiene prima colla Turchia e subito dopo colla Grecia e la guerra che sconvolge tutta la geografia politica ed economica della penisola Balcanica, e che per quasi un anno ha mantenuto in una costante vigilia d'armi l'Europa.

L'importanza del tema ed il valore del conferenziere, che ha potuto raccogliere durante il lungo soggiorno sul posto tutti i dati del mercato, la potenza economica di quel mercato, che oggi sorge a dare nuovo sbocco alle rinnovate energie degli italiani, non potranno che maggiormente affermare la benefica opera di propaganda e di politica utile che l'Istituto Italiano svolge nel paese di Dardanelli, a vantaggio di un più grande Commercio Italiano.

**Una conferenza del conte Jacini per l'assistenza agli emigranti**

Dal Comitato di Venezia dell'Opera di Assistenza agli Oligi italiani emigranti in Europa, sono stati diramati alle autorità e ai più eminenti cittadini, gli inviti ad una conferenza che il conte Jacini di Milano terrà all'Ateneo sul tema "Emigrazione e l'opera di assistenza", lunedì 6 cor., alle ore 21.

Rileviamo con piacere che anche nella nostra città abbia a ravvivare questa iniziativa, a conferma di non essere mai venuta meno in alcuna manifestazione di pietosa fratellanza politica e degli d'Italia che in lontane regioni s'immolano per la civiltà, sia pugnando colle armi, sia maneggiando la vanga o il piccone.

Ed pure con viva soddisfazione che rileviamo dalle firme che portano gli inviti che l'Istituto Italiano, S. E. il conte Girolamo Jacini, nel momento in cui ogni miglior energia è chiamata a dare al Governo non perde di vista questa opera nobilissima che si afferma nella sua città.

Siamo pregati di avvertire coloro che desiderano di assistere alla conferenza e che non avessero ancora per qualsiasi causa ricevuto l'invito, possono richiederlo alle società e ai soci cooperatori e alla segreteria presso il Co. Luigi Doni ai Santi Apostoli.

**La conferenza di Gino Damerini sul tema "L'industria del forestiero"**

La conferenza di Gino Damerini sul tema "L'industria del forestiero e dignità nazionale" indetta dal Gruppo nazionalista di Venezia resta fissata definitivamente per la sera di martedì prossimo alle 21 nella sala del Ridotto.

Il Gruppo nazionalista, considerato che la questione, l'anno scorso sollevata da Gino Damerini, ebbe, a cura di Enrico Corradini, una viva ripercussione in seno al congresso del Dante Alighieri tenuto a Pallanza, ha deciso che tutti i soci della Dante Alighieri possano accedere alla sala presentando la tessera della patriottica Associazione. Avranno inoltre libero l'ingresso, pure presentando la rispettiva tessera, i soci della Università Popolare.

Fu alla fine meritatamente e calorosamente applaudito.

**Ateneo Veneto Conferenza Andre'**

Ieri sera nella sala dell'Ateneo gremita di pubblico scelto, il dottore professore Tony Andre' tenne la sua attesa seconda ed ultima conferenza, parlando di "Damasco".

Fu alla fine meritatamente e calorosamente applaudito.

**Università Popolare**

Questa sera il prof. comm. Mario Salvini, direttore della Scuola d'Arte applicata all'Industria, terrà una interessantissima lezione con proiezioni su "Benvenuto Cellini".

Ricordiamo che domani alle 17 e mezza ha luogo la mattinata per fanciulli e ragazzi con la lettura di racconti, illustrati da proiezioni, fatta da Ezio Maria Gray.

**Per la mostra dei fiori**

I Signori Fioricultori che intendessero partecipare alla Mostra dei Fiori, che seguirà nel prossimo maggio in Palazzo Ducale - sono avvertiti che il termine utile per le iscrizioni alla Mostra è stato prorogato di tutto il giorno 20 aprile corrente.

**Nel Dipartimento**

**La velocità della navigazione**

Richiamo le regie navi, torpediniere e barche a vapore ed a benzina, che passano presso il Castello di S. Andrea di Lido a moderare la loro velocità per non causare, con l'eccessivo movimento dell'acqua, serio pericolo per il palombaro che sta eseguendo lavori in quella località.

Durante l'immersione sarà inalberata una bandiera rossa sulla barca del palombaro.

**Per i naviganti**

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il canale scintillante rosso sulla diga rettilinea di Livorno al n. 280 dell'elenco, funziona a luce rossa fino a nuovo avviso; che la Boa di Punta Maestra, al n. 712 dell'elenco, è stata riattivata.

**I tiri di cannone sul mare**

Per norma della navigazione si informa che dal 19 corrente fino a tutto maggio p. v. dalle ore 10 alle 16, avranno luogo tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. La zona di mare pericolosa avrà un raggio di 6 chilometri.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco verrà innalzata, presso la località del tiro, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

**La seduta per la Valsugana**

Alla seduta indetta da questo Spett. Municipio per la Ferrovia della Valsugana, il sig. rag. Romualdo Genario oltre all'essere intervenuto quale rappresentante della Camera di Commercio, era anche in rappresentanza dell'Unione Commerciale Industriale di Venezia che è stata fra le iniziative di questo Convegno.

**Il diario delle piccole disgrazie**

Lo spazzino comunale Tremonti Giovanni, 63 anni, abitante a Castello N. 174 in Ruga Giuffa, ieri nel pomeriggio cadeva accidentalmente dalla riva del Carbon in una baracca metallica, rovesciando in casa la carriola delle immondizie. Ne ebbe una grave contusione alla gamba sinistra, per la quale dovrà rimanere ammalato una quindicina di giorni.

Anche tal Pittorosso Zaccaria, un trentaseienne, abitante a Castello 2012, dovette essere ricoverato ieri mattina all'ospedale. Il poveretto mentre sul pontile della Fondamenta Nuove attendeva un vaporetto, cadde accidentalmente in acqua. Un marinaio dell'Arsona, tal Paolo Altieri, lo condusse a farsi medicare, il conseguente della caduta che non sembrano leggere.

**La sentimentale**

L'altra notte, la ventenne Vianello Maria, abitante a S. Marco, in preda ai soliti eroismi sentimentali, che si scaricano sulla brava del suicidio, ingiunse trenta pastiglie di chinino. Portata all'Ospedale perché piangeva, il medico le lavò lo stomaco, azione purgativa non sentimentale, e la mandò a riposare.

Del fatto venne informata la Questura, perché, presso i parenti si potessero sapere le ragioni dell'atto balordo.

Vent'anni, tanto le allegrie che le malinconie si fanno perché non si hanno penne.

**Nel Porto di Venezia**

**Piroscafi per passeggeri**

**Arrivi del 1 Aprile**  
"Almisa" a. u. da Trieste con 32 passeggeri.  
"H. Sandoz" a. u. da Fiume con 43 passeggeri.  
"Serbia" ital. da Braila con 4 passeggeri.  
"Graf Wurbrandt" a. u. da Trieste con 48 passeggeri.  
**Arrivi del 2 Aprile**  
"Derna" ital. da Trieste con 3 passeggeri.  
"Salona" a. u. da Fiume con 22 passeggeri.  
"Metovichi" a. u. da Trieste con 5 passeggeri.  
"Venezia" a. u. da Trieste con 81 passeggeri.  
"Jvernia" ingl. da Liverpool con 214 passeggeri.  
**Arrivi del 3 Aprile**  
"Almisa" a. u. da Trieste con 62 passeggeri.  
"Brindisi" ital. da Trieste con 9 passeggeri.  
"H. Sandoz" a. u. da Fiume con 2 passeggeri.  
"H. Sandoz" a. u. da Fiume con 44 passeggeri.  
"Adriatico" ital. da Prevesa con 6 passeggeri.  
**Partenze del 4 Aprile**  
"Serbia" ital. per Batum ore 18.  
"Venezia" a. u. per Trieste ore 14.  
"Salona" a. u. per Fiume ore 20.  
**Piroscafi merci**  
**Arrivi del 1 aprile**  
"Babylon" germ. da Amburgo.  
"Castro" ell. da Braila.  
"S. Giorgio" ital. da Genova.  
"Serbia" ital. da Braila.  
"Cosulich" a. u. da Trieste.  
"Almisa" a. u. da Trieste.  
"H. Sandoz" a. u. da Fiume.  
**Arrivi del 2 Aprile**  
"Split" a. u. da Trieste.  
"Derna" ital. da Trieste.  
"Salona" a. u. da Fiume.  
"Metovichi" a. u. da Trieste.  
"Flavio Gioia" ital. da Pireo.  
**Arrivi del 3 Aprile**  
"Almisa" a. u. da Trieste.  
"Brindisi" ital. da Trieste.  
"Bormida" ital. da Bengasi.  
"Gilda" a. u. da Trieste.  
"H. Sandoz" a. u. da Fiume.  
"Nagaro" a. u. da Trieste.  
"Adriatico" ital. da Prevesa.  
**Spedizioni e partenze del 3 detto**  
"Babylon" germ. per Amburgo.  
"Almisa" a. u. per Trieste.  
"Venezia" a. u. per Trieste.  
"S. Giorgio" ital. per Constantinopoli.  
"Cosulich" a. u. per Trieste.  
"H. Sandoz" a. u. per Fiume.  
"Nagaro" a. u. per Trieste.

**Piroscafi in viaggio per Venezia**

"Joannis" ell. da Barry, carbone.  
"Rauno" ingl. da W. Hartlepool, carbone.  
"Enan. Accame" ital. da Newport, carbone.  
"Dunbro" ingl. da Cardiff, carbone.  
"Highcliffe" ingl. da Newcastle, carbone.  
"Snowdon" ingl. da Barry, carbone.  
"Ch. T. Jones" ingl. da Barry, carbone.  
"Keramat" ell. da Newport, carbone.  
"Margareth" ell. da Newcastle, carbone.

**Movimento ferroviario del porto**

Del 3. - Carri caricati e spediti:  
Per conto del Commercio: Carboni 101 - Cereali 45 - Cotoni 14 - Cane 84 - Per la Ferrovia 130. - Totale 374.

**Società, riunioni e assemblee**

**Ufficiali amministrativi postelegrafici.**  
In ottemperanza al voto espresso dal Consiglio Direttivo invitati tutti gli aderenti alla riunione di questa sera 4 aprile alle ore 21.30 nella sala di Frezzaria 1672, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Attuale stato della classe nei riguardi dell'ordine.

na agitazione dei ferrovieri - 2. Discussione del progetto di miglioramento morale ed economico della categoria amministrativa da presentarsi al Ministero entro il 15 corrente mese.

**Ragazzi Esploratori.** - Domenica mattina adunata per tutti alle ore 7.30 in palestrina alla Misericordia per esercitazioni e comunicazioni per la gita Pasquale.

**Varie di Cronaca**

**Promozione di un magistrato.** - Il sostituto Procuratore del Re di Padova, avv. Brissotto Giuseppe, applicato a questa R. Procura Generale, venne promosso a Sostituto Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Macerata, e tramutata a questa Procura Generale.

Al valente e cortese magistrato presentiamo le più vive congratulazioni.

**Grazia Rava.** - E' aperto il concorso ad una grazia di lire 35 istituita a ricordo del compianto cav. Rava, a favore di un maestro povero, italiano, senza distinzione di sesso e di culto, preferibilmente con prole residente a Venezia, appartenente alle scuole pubbliche elementari.

I concorrenti dovranno presentare le domande coi documenti (fra i quali non manterranno mai la patente di abilitazione ed un attestato dell'autorità municipale comprovante la irrepressibile condotta morale e la residenza nel Comune al Consiglio direttivo della Lega fra gli insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) non più tardi del 24 aprile p. v.

**Arruolamento di 300 Mozzi nella R. Marina.** - E' aperto nel Corpo Reale Equipaggi l'arruolamento volontario di 300 mozzi. A questo arruolamento possono concorrere i giovani regnicoli che: 1) siano nati fra il 1. luglio 1888 ed il 30 giugno 1889; 2) posseggano la licenza elementare inferiore (3. elemento) ed il passaggio dalla 3. alla 4. classe elementare; 3) posseggano perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non più tardi del 15 giugno 1914, le loro domande, scritte di proprio pugno, firmate, ad una carta bollata da centosessanta (anche nel caso di porosità dell'abito), indirizzandole a quella delle seguenti Autorità che si trova più vicina alla loro residenza:

A Spiega, Napoli, Taranto, Venezia al Comando del Deposito del Corpo Reale Equipaggi; a Maddalena e Messina al Comando della Difesa Marittima.

Le domande dovranno essere corredate dei documenti d'uso.

**Buona usanza**

\* Sua Maestà la Regina Madre ha graziosamente contribuito alla scuola di dattilografia della "Società Nazionale di Patrocinio della Scuola".

\* I genitori Giuseppe e Sofia Luzzatti offrono nell'anniversario della morte del loro adorato figlio Cesare, alla Congregazione di Carità per i poveri di S. Marco lire 250; alla Fraternità di Carità di S. Maria della Salute lire 100; alla Società contro la tubercolosi lire 100; al Pane Quotidiano lire 100; alla Dante Alighieri lire 100; ai Rachitici lire 100.

\* Alla "Nave Scilla" lire 10 da Giacinto Agostini in morte di Elisa Abendana ved. Bassani; lire 40 dai cugini e compari in morte di Angelo Sardi.

\* All' "Educatore Rachitici" lire 40 dalla famiglia Masi nel primo anniversario della morte del cav. Antonio Masi; lire 15 dagli impiegati della IV. divisione di ragioneria di Giorgio Marchesani; lire 5 dott. Bino Bombardieri; lire 5 sign. Camillo Loro in morte della sign. Elisa Del Vò; lire 5 l'avvocato Ugo Bortolotto in memoria della sign. Drosilla Merga Carni.

\* Alla "Soc. Ven. contro la Tubercolosi" lire 15 dagli impiegati della IV. divisione di ragioneria di Giorgio Marchesani; lire 50 i dottori Baccari, Cavalieri, Boldini, Fano, De Cecco, Dal Lago, Maventi, Orefice, Vitthal in morte della madre del dott. Allegrini.

\* Alla "Colona Alpina" lire 40 dal dott. Sdrin gli amici del Café Caron hanno offerto lire 40 alla "Colona Alpina" lire 40 alla "Nave Scilla" e lire 40 all'Istituto Cihotta.

\* All'Istituto degli Orfani dei sanitari italiani di Perugia lire 10 dal dott. Domenico D'Arman in morte della madre del dott. Giorgio Allegrini.

\* Alla "Croce Azzurra" lire 10 il prof. P. L. Rambaldi in morte della sign. Elisa Del Vò; lire 10 il cav. M. S. Ramello in morte della madre del comm. Mario Pavesi.

\* Al "Pane Quotidiano" lire 10 il dott. cav. Emilio Sicher per onorare la memoria della compianta sign. Elisa Del Vò.

\* Alla "Colona Alpina" lire 20 Mario e Guido Alverà e lire 20 Lucio e Elisa Zanoni Del Vò.

\* Ad onorare la memoria della compianta Sofia Dorio di Vittorio il personale dell' "Anonima Inferiori" di Milano, Agenzia di Venezia, offre lire 25 alla "Nave Scilla" e lire 25 all' "Educatore Rachitici".

**Echi di cronaca**

**ANTAGRA - BISLERI**

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C. Milano

**E bene ricordare**

che il negozio della Ditta U. Recchia e C. Ascensione 1290 è sempre il miglior fornito di novità in biontierre fantasia e da lutto ed in oggetti d'arte per regali.

La nota C. di Venezia, G. Miozzi e C. di Bologna invita le gentili sign. di codesta città a voler visitare la grande esposizione di Modelli di stagione che terrà nei giorni di venerdì e sabato 3, 4 corrente nei saloni del "Grand Hotel" a Venezia.

**Per la Pasqua**

Se dovete regalare una fresca e gustosa focaccia, rivolgetevi con fiducia nella Pasticceria Cavaliere, San Luca angolo Callegoldoni (con unito laboratorio moderno e nuovo forno aereoterme).

Ammirate le belle e troverete il più vistoso assortimento Uova Pasquali di Cioccolato e Fantasia.

**Stato Civile**

**NASCITE**  
Del 2. - Città: Maschi 4; femmine 4. - Totale 8.

**MATRIMONI**  
Del 2. - Marzato Attilio oste con Veronesi Teresa casalinga, celibi. - Perini Giuseppe negoziante in tessuti con Lazzeri Giuseppina casalinga, celibi.

**DECESSI**  
Del 2. - Strioli Dei Rossi Giuditta d'anni 64 coniugata casalinga di Murano - Sella Mura Speranza d'anni 65 vedova casalinga di S. Marco - Dorio Sofia d'anni 29 nubile casalinga di Venezia - Santin Tommaso Rosa d'anni 26 coniugata casalinga di Venezia - Marzollo Eleda d'anni 12 nubile di Venezia - De Tuni Gio. Battista d'anni 77 celibe fabbro di Mestre - Chierich Giovanni d'anni 48 coniugato industriale di Chioggia - Giurini Consalvo d'anni 26 coniugato muratore di Mira.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

**BANCA VENETA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4.000.000  
Sede a VENEZIA - Succ. in PADOVA

**OPERAZIONI**  
La Banca riceve denaro in conto corrente al tasso del:  
3 0/0 in conto libero  
3 1/2 0/0 in conto vincente  
3 1/2 0/0 in risparmio Nominativo  
Sconto effetti cambiari a due firme su no a sei mesi di scadenza.  
Fa anticipazioni sopra deposito di titoli e di merci.  
Riceve valori in semplice custodia.  
Eseguisce ogni operazione di Banca.  
Fa il servizio di Cassa gratis al correntista.  
Accetta come denaro nei versamenti le cedole di rendita italiana un mese prima della scadenza.  
Concede in abbonamento Cassette di custodia destinate a contenere carte, valori e oggetti.  
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia, Padova e Comenziale di Murano, Burano.

Sede  
Esattoria Venezia ..... 271  
Succurs. di Padova ..... 211  
Esattoria ..... 1150

**Doti. M. QUARNALI - Medico - Chirurgo**  
Ponte S. Giov. Giustiniano 5655  
- Tel. 135 -  
Consultazioni: dalle 11 alle 12

**Le necrologie per la GAZZETTA**  
come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

**Haasensteint & Vogler**  
PIAZZA S. MARCO, N. 144

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro piacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di spacciatezze INVOLONTARIE OMISSIONI, così frequenti in al dolore circostanze.

**PEBECO**  
pasta dentifricia

L'unica a base scientifica ed originaria della pratica medicinale, raccomandata da medici e dentisti.

Tub. gr. L. 2.00 Tub. picc. L. 1.00

Un vendita presso le Farmacie e Profumerie

**Società Italiana di Servizi Marittimi**  
Società Anonima con Sede in Roma Capitale Soc. L. 10.000.000 int. versato

**Servizi celeri da VENEZIA per**  
ALESSANDRIA d'EGITTO, toccando Brindisi, col grandioso piroscafo "Sardigna" dislocamento tonn. 9850 (telegrafo Marconi); ogni due mercoledì ore 10 dal 15 aprile.

COSTANTINOPOLI, via canale di Corinto, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, SO e PIREO, col nuovissimo piroscafo "Milano" e "Torino" a doppia elica (telegrafo Marconi); ogni martedì alle ore 15.

TRIESTE, col nuovissimo piroscafo "Tripoli", "Bengasi" o "Derna"; ogni martedì, giovedì e domenica alle ore 21 ZARA, SEBENICO, SPALATO, GRAVOISA, CATTARO, ANTIVARI, DURAZZO, e BRINDISI, ogni domenica ore 21.

**Servizi Postali da VENEZIA per**  
COSTANTINOPOLI, via canale di Corinto, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CORFU, PATRAS, PIREO, SALONICA e SMIRNE; ogni sabato o domenica, con prolungamento a settimana alternata per VARNA e DANCUBUI o per IANATOLIA e BATUM.

ALESSANDRIA, SOHRA, RODI, ASIA MINORE, toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CORFU, CANEA, CANDIA, BERT, RUT, GAFFA, TRIPOLI, MERSINA, ADALIA, MAKRI, LEROS, WATHY, SCIO, SMIRNE, FINNIKA ed ALESSANDRIA; ogni due mercoledì ore 19 dall'1 aprile.

TRIPOLI e BENGASI, toccando ANCONA, BARI e BRINDISI; ogni due mercoledì ore 18 dal 15 aprile.

RODI ed ASIA MINORE, toccando BRINDISI, LEROS, MAKRI, ADALIA, MERSINA e BEIRUT; ogni due domenica ore 16, 12 aprile.

**Altri Servizi**  
Servizio celeri da NAPOLI per ALESSANDRIA d'EGITTO, toccando SIRACUSA, col grandioso piroscafo "Sardigna" dislocamento tonn. 9850 (telegrafo Marconi); ogni due sabato alle ore 23 dal 18 aprile. Servizio rapido da ANCONA per TRIESTE: ogni sabato ore 21.

Servizio postale commerciale da PIREO per RODI e ASIA MINORE; ogni due venerdì, ore 11, dal 10 aprile.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Passaggeri della Società a S. MARCO. FONTE GOLDONI N. 4405-13 - Telefono 365.

**Malattie Veneree e della Pelle**  
**Prof. P. MINASSIAN**  
Libero Docente d'Università  
Consultazioni: Dalle ore 11 alle 12, e 13 alle 14  
Venezia: S. Maria Formosa, Campiello Quarini Stampelle 5257. - Tel. 760.

**CASA DI CURA**  
**Ostetrica - Ginecologica**  
**D. Salvatore Levi**  
FADAVA  
VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 1)  
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno  
Consultazioni private - Tutti i giorni 2-4 pom.

**ORECCHIO, NASO E GOLA**  
**D. PUTELLI, Specialista**  
CONSULTAZIONI  
Venezia S. Moisè calle Ridotto, 1899 ore 15-17 (Telf. N. 100) meno il sabato.  
L. BENE e L. VITT. Emanuele, Via Ballon, 18. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

**Società di Navigazione D. Tripovich & C. - Trieste**  
dal 1 Aprile  
Viaggi diurni giornalieri in ambedue le direzioni - Traversata di mare in tre ore col magnifico piroscafo a turbine e triplice elica

**"VENEZIA"**  
Partenze da VENEZIA (Bacino S. Marco) tutti i giorni, escluse soltanto le domeniche, le festività e le giornate di pioggia; col piroscafo a doppia elica "G. WERNER" ogni domenica e lunedì alle 9.

Di domenica vengono estradati anche biglietti di gita VENEZIA-TRIESTE a prezzi ridottissimi, validi per il ritorno entro la mezzanotte del lunedì successivo.

Prospetti e biglietti di passaggio presso l'agente principale G. RADONICICH in D. VENEZIA Piazzetta S. Marco, nonché presso i più importanti uffici di viaggio di città, dell'interno e dell'estero.

**ORECCHIO, NASO E GOLA**  
**D. PUTELLI, Specialista**  
CONSULTAZIONI  
Venezia S. Moisè calle Ridotto, 1899 ore 15-17 (Telf. N. 100) meno il sabato.  
L. BENE e L. VITT. Emanuele, Via Ballon, 18. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

**Malattie Veneree e della Pelle**  
**Prof. P. MINASSIAN**  
Libero Docente d'Università  
Consultazioni: Dalle ore 11 alle 12, e 13 alle 14  
Venezia: S. Maria Formosa, Campiello Quarini Stampelle 5257. - Tel. 760.

**CASA DI CURA**  
**Ostetrica - Ginecologica**  
**D. Salvatore Levi**  
FADAVA  
VIA OBIZZI (già Teatro Concordi, 1)  
Pensioni da L. 5 a L. 9 al giorno  
Consultazioni private - Tutti i giorni 2-4 pom.

**ORECCHIO, NASO E GOLA**  
**D. PUTELLI, Specialista**  
CONSULTAZIONI  
Venezia S. Moisè calle Ridotto, 1899 ore 15-17 (Telf. N. 100) meno il sabato.  
L. BENE e L. VITT. Emanuele, Via Ballon, 18. Ogni Sabato dalle ore 8 alle 12.

**Società di Navigazione D. Tripovich & C. - Trieste**  
dal 1 Aprile  
Viaggi diurni giornalieri in ambedue le direzioni - Traversata di mare in tre ore col magnifico piroscafo a turbine e triplice elica

**"VENEZIA"**  
Partenze da VENEZIA (Bacino S. Marco) tutti i giorni, escluse soltanto le domeniche, le festività e le giornate di pioggia; col piroscafo a doppia elica "G. WERNER" ogni domenica e lunedì alle 9.

Di domenica vengono estradati anche biglietti di gita VENEZIA-TRIESTE a prezzi ridottissimi, validi per il ritorno entro la mezzanotte del lunedì successivo.

Pro



NETA  
CORRENTI  
risale L. 4.000,000  
PADOVA  
ONI  
in conto ogg.  
ommativo  
due firme at-  
posito di u-  
custodia,  
e di Banca,  
ratte al cor-  
versamento  
da un mese  
Cassol nel  
tenere carte  
anali di Ve-  
di Murano.  
defezioni 180  
" 271  
" 811  
" 1150  
ico - Chirurgo  
no 5688  
alle 12  
ca  
ta  
00  
O GOLA  
iparte speciale  
mbianza della  
mea.  
Larga dei  
zioni; oro  
Macrionaj  
le domi.  
BONI  
INTERNA  
spiratoria)  
N 19 -  
anni giorno  
No. 2.  
HOLA  
(junior)  
di Roma  
i giorni.  
S - Venezia  
prativa  
rcio  
imitato  
di Sicilia  
Pignoli  
alle 15.30.  
to cort-  
bero con  
eques  
renavise  
giorni;  
non me-  
6 mesi;  
ommativo  
ed al  
corriere  
con cas-  
lino fino  
mbiali 5  
Banca.  
rentisti.  
ana (no-  
tte per  
OLOGICA  
PADOVA  
di. 479  
alle 12  
ieste  
t Aprile  
Ottobre  
di mare  
domeni-  
URM-  
STE e  
lunedì  
D. -  
giorno di  
o).

# ULTIMA ORA

## Coriza attaccata dagli epiroti Il comandante olandese ferito

**Durazzo, 3**  
I macedoni epiroti convenuti nei giorni scorsi di nascosto a Coriza hanno fatto ieri un'improvvisa uscita, attaccando a colpi di fucile le case degli albanesi. Il maggiore olandese Rueller, comandante della gendarmeria albanese, si è tenuto sulla difesa. Gli albanesi sono stati sopraffatti dagli assaltatori e il maggiore Rueller è rimasto gravemente ferito. La presa della città di Coriza è imminente. I musulmani della campagna hanno tentato di difendere la città. In altre città della bassa Albania le guarnigioni albanesi sono state scacciate.

**Valona, 3**  
Secondo notizie qui giunte, alcuni soldati greci ricoverati all'ospedale di Coriza, uccisi da contadini e dal vescovo greco, attaccarono i gendarmi albanesi. Ne seguì un combattimento sanguinoso nel quale un ufficiale olandese fu ferito. La città si trova sempre nelle mani degli albanesi.

## Circa la presenza di bulgari in Albania

**Sofia, 3**  
A proposito di commenti circa i bulgari dell'Albania, commenta che abbondano soprattutto nella stampa serba e greca, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale: «Si deve constatare che esistevano dei bulgari in Albania fino dal tempo del regime turco. Gli ultimi avvenimenti dei Balcani vi introdussero un sensibile numero di sventurati profughi dalla Macedonia e inoltre dopo la delimitazione della frontiera albanese, numerosi villaggi di bulgari si trovano conglomati nello Stato albanese: non può parlarsi di esistenza di bande bulgare in Albania. Finora il governo bulgaro non ha mandato un contingente per provvedere ai bisogni dei numerosi profughi bulgari. Questi vivono di generosi soccorsi della popolazione albanese. Tucidio che si dice di diverso a questo proposito non è che una calunnia».

## La questione di Chio e Mitilene

**Parigi, 3**  
L'Echo de Paris ha da Costantinopoli: La Porta non ritiene sufficienti le proposte della Grecia di nominare nell'isola di Chio e Mitilene un commissario turco con estesi poteri.

## Proposta italiana alla Turchia di conservare un Commissario nel Dodecaneso

**Parigi, 3**  
L'Echo de Paris ha da Pera (via Malta): Il Governo italiano ha domandato alla Porta per sgombrare il Dodecaneso che un commissario resti a Rodi sotto pretesto di controllare che la Turchia non molesti gli abitanti del Dodecaneso, secondo l'art. 4 del trattato di Losanna, per fatti di cui si sarebbero resi colpevoli durante la guerra italo-turca; ma in realtà per mantenere sempre un piede nel Dodecaneso. La Porta rifiuta nettamente di accettare qualunque altra condizione all'infuori della concessione della ferrovia di Adalia.

## L'Italia acquisterebbe due "Dreadnoughts" in Inghilterra

**Londra, 3**  
I giornali recano che attualmente corrono trattative confidenziali fra il governo italiano e due grandi cantieri inglesi. Le trattative, che sono di già molto progredite, riguardano l'acquisto di due "dreadnoughts" da parte dell'Italia, che originariamente erano destinate per uno Stato sud-americano.

## Contro l'avanzata slovena nei territori tedeschi

**Vienna, 3**  
La "Deutsche National Correspondenz" reca che ai primi di giugno si terrà a Klagenfurt un congresso dei tedeschi dell'Austria meridionale per protestare contro i tentativi d'invasione degli sloveni nel territorio nazionale tedesco.  
«Il Deutsches Volksblatt» reca che il presidente dei ministri, conte Sturgkh ha avvertito il deputato Bianchini che la Dieta dalmata sarà convocata tosto dopo Pasqua a una sessione, per occuparsi della riforma elettorale. Il Governo comunicherà alla Giunta provinciale ancor prima dell'apertura della Dieta un progetto da esso elaborato.

## Torreon occupata dai ribelli

**Gravi perdite d'ambo le parti**  
**Jauzeur, 3**  
Il generale Carranza annunzia che Torreon cade completamente nelle mani dei ribelli giovedì sera alle ore 10.20. Il breve dispaccio annuncia la caduta della città, aggiunge che il generale Villa fece un grande numero di prigionieri. La notizia della caduta di Torreon provocò grande impressione. La folla si riversò per le vie emettendo urrà all'indirizzo del generale Carranza e dell'indiviso della Villa. Nel suo dispaccio a Carranza Villa dice che dopo undici giorni di combattimento le forze dei ribelli si impadronirono di Torreon. Le perdite si valutano a 500 morti e 1500 feriti; quelle dei federali si fanno ascendere ad oltre 1000 morti, di cui due generali.

## Critica situazione a Messico

**New York, 3**  
Il "New York Herald" ha da Vera Cruz: Il terrore regna al Messico. Sono stati arrestati e fucilati molti dimostranti. Manca l'acqua e si teme una epidemia. I ribelli circondano la città. Le truppe inviate in soccorso a Torreon si trovano in critica situazione.

## Il teatro sulle navi inglesi

**Malta, 3**  
Ha avuto luogo a bordo di una nave da guerra inglese, la rappresentazione di una commedia recitata da dilettanti dell'esercito e della marina, compresi anche ufficiali. Vi assistevano il governatore, gli ammiragli francese ed inglese, gli ufficiali e marinai delle due flotte. Alla fine della rappresentazione gli artisti hanno cantato la Marsigliese; molte signore agitarono delle bandiere francesi; è stato quindi cantato il "Good save the King».

## I crediti militari della Russia

**Scioperi e serrate a Pietroburgo**  
**Pietroburgo, 3**  
La commissione parlamentare di guerra e marina ha deciso all'unanimità di passare alla discussione degli articoli del progetto di legge relativo allo stanziamento di crediti per i bisogni della difesa nazionale. La discussione non è ancora terminata, ma già vari capitoli sono stati esaminati. Le domande del governo sono state approvate senza modificazioni.  
Le principali officine e fabbriche hanno deciso la serrata, in seguito ai ripetuti scioperi di questi ultimi tempi. Fino ad ora non si sono verificati gravi incidenti. Sono state operate varie perquisizioni e sono stati fatti parecchi arresti preventivi.

## Scandali nelle forniture militari in Inghilterra

**Londra, 3**  
E' terminata l'istruttoria del processo intentato per il fatto che una casa di commestibili distribui fusti di vino ad ufficiali e sottufficiali per avere e conservare le forniture delle cantine militari in Inghilterra, a Malta e altri luoghi.  
Questi accusati militari e civili, sono stati rinviati dinanzi alle Assise. L'istruttoria è cominciata il 17 gennaio scorso.

## La morte del Prefetto della Basilica di Superga

**Torino, 3**  
Questa mane alle sette è morto a Superga mons. Biella da vari anni Prefetto della regia basilica.

## Lo scandalo Rochette alla Camera francese

**Come tentano di scolparsi i deplorati**

**Parigi, 3**  
Nella seduta pomeridiana alla Camera si riprende la discussione delle conclusioni della commissione d'inchiesta sull'affare Rochette.

## Il relatore della Commissione

**De Folleville, relatore, critica l'attitudine del procuratore Fabre e del presidente Bideault Delisle. Rileva che se Fabre doveva obbedire, aveva diritto dopo di avere obbedito di combattere in udienza il rinvio. Quanto a Bideault, egli, per spirito di cameratismo verso Fabre, ebbe condiscendenza, senza la quale lo scandalo non si sarebbe verificato e la repubblica potrebbe affermare altamente l'indipendenza dei suoi funzionari.**

**De Folleville continua dicendo che, contemporaneamente alle colpe dei magistrati, risulta stabilito che fra il 22 e il 30 marzo 1911, Monis, allora presidente del Consiglio, fece chiamare Fabre su domanda di Caillaux e gli comunicò che il governo desiderava il rinvio del processo Rochette. Il relatore deplora questa infammettanza del governo, ed afferma che la commissione d'inchiesta cercò sempre la verità colla più completa indipendenza.**

**De Folleville, interrompendo, si duole che il punto concernente le manovre di Borsa al momento dell'arresto di Rochette, non fu chiarito.**

**Il relatore si occupa quindi delle sanzioni e poi comincia una estesa dimostrazione giuridica per stabilire che non vi fu prevaricazione e che le sanzioni proposte da Delahaye non hanno fondamento in diritto e non si può concludere che con una deplorazione, perché se fosse stata riconosciuta la prevaricazione, sarebbe stato necessario stabilire che il corso della giustizia era stato arrestato; ora il rinvio non è rifiuto di giudizio.**

**De Folleville conclude il suo discorso dando lettura del seguente ordine del giorno, sul quale chiede l'urgenza:**  
«La Camera, disapprovando e biasimando le infammettanze irregolari che sono state commesse da parte della finanza della politica e da parte del potere esecutivo nelle sfere di attribuzioni riservate al potere giudiziario, respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno».

**De Folleville è applaudito dalla Sinistra.**

## La meschina autodifesa di Briand

**Sale alla tribuna Briand, tra vivi movimenti di attenzione.**  
L'ex-presidente del Consiglio dichiara che deplora di dovere intervenire, ma non può accettare la formula di vaghe deplozazioni espresse a suo riguardo dalla maggioranza della commissione. Aggiunge di sentirsi onorato del modo come intervenne nell'affare Rochette.

**Esprime le sue impressioni allorché, ritornando al potere come guardasigilli, fornisce spiegazioni al procuratore generale, che cosa lo avesse condotto a chiedere il rinvio del processo Rochette, mentre qualche tempo innanzi lo aveva trovato tanto ardente contro il finanziere.**

**Briand, tra un'impressionante silenzio, riporta la narrazione fatta dinanzi alla commissione di inchiesta sul colloquio con Fabre. Alla fine di questo colloquio il procuratore generale gli parlò del processo verbale da lui redatto. Briand giustificò l'uso fatto del processo verbale e spiega di non avere favorito lo scoppio di uno scandalo. Non mise il documento Fabre in un incartamento ufficiale per non avere l'aria di considerare come provale le accuse contenute nel documento stesso. Ricorda che del resto aveva compiuto il dovere di onestà nel prevenire Monis e Caillaux, che erano chiamati in causa nel processo verbale. Combatté poi scia le deposizioni di questi due uomini politici che parlarono di conversazioni evasive. Come mai, dice Briand, una conversazione simile ha potuto essere evasiva? (risa). L'oratore afferma di essere sostenuto in tutto questo affare una parte irreprensibile (vivi applausi su diversi banchi).**

**Briand passa quindi a criticare le conclusioni della commissione di inchiesta. Protesta contro i biasimi inferti senza distinzione all'uno ed all'altro. Le vere conclusioni dell'affare sono che bisogna condannare le passeggiate di procuratori generali nei gabinetti dei ministri, le dissimulazioni di comparse dietro tende, mentre un procuratore, sifreito da un ministro, dà spiegazioni ed il passo di quel grande avvocato il quale, per un truffatore suo cliente gli dice: «Se chiedete il rinvio vi è accordato fin d'ora», mette il suo cappello a cilindro e compie il passo (applausi).**

## Tragica ascensione in pallone

**Bruxelles, 3**  
Un pallone, montato da aeronauti francesi e che passava al disopra di un villaggio delle Fiandre, si è abbattuto sugli alberi, presso la via maestra. Una giovane donna è morta col cranio fratturato; il suo compagno è gravemente ferito alla testa e alle membra.

## Juan Shi Kai dittatore

**Pekino, 3**  
La convenzione convocata per la revisione della costituzione provvisoria ha approvato tutte le proposte del presidente della repubblica Juan Shi Kai e prepara una nuova costituzione che abbia per effetto di trasformare Juan Shi Kai in dittatore.

## La serrata degli armatori

**Genova, 3**  
In seguito alla serrata degli armatori hanno disarmato a tutt'oggi i piroscafi: Ada, Unione, Cavour, Helvetia.

**In totale hanno disarmato 64 piroscafi così ripartiti: Genova 58, Venezia 1, Civitavecchia 1, Napoli 2, Savona 2.**

## La morte del Prefetto della Basilica di Superga

**Torino, 3**  
Questa mane alle sette è morto a Superga mons. Biella da vari anni Prefetto della regia basilica.

## Rochette si trova a Londra?

**Londra, 3**  
Si afferma che Rochette si trovava a Londra lunedì scorso. Una persona lo incontrò e parlò con lui.

## La signora Caillaux in libertà provvisoria?

**Parigi, 3**  
Il "Gaulois" pubblica con molte riserve la voce che circolava ieri al palazzo di giustizia, secondo la quale la signora Caillaux avrebbe intenzione di domandare prossimamente la libertà provvisoria. La domanda sarebbe basata sullo stato di salute della signora Caillaux.

## Ancora incendi a Bombay

**Bombay, 3**  
Un nuovo e violento incendio è scoppiato ieri sera nel quartiere dei negozianti di cotone. I danni ascendono a 33 mila lire sterline. Nello stesso tempo si segnalano vari altri incendi di minore gravità.

## Gazzetta Giudiziaria

### Corte d'Appello di Venezia

**Un tentato ricatto di un friulano**  
Certo Bolzan Luigi d'anni 31 fu condannato dalla Corte di Udine a mesi 13 e giorni 10 di reclusione ed un anno di vigilanza, per avere con lettera anonima 21 febbraio 1912, diretta all'imprenditore Travenzi Dante, in Casacco di Udine, intimato al medesimo di versare a titolo di prestito la somma di lire 10 mila non più tardi del 15 marzo successivo all'indirizzo G. B. N. 0127 S. Donà di Piave fermo in posta, e ciò intencionalmente timore di gravi danni alla persona, riuscendo a raggiungere l'intento per causa indipendenti dalla sua volontà.

**La Corte riduce la pena a mesi 6 e giorni 20. — Dif. avv. Manco.**

### Veronese bersorgiellatore

Certo Trivero Giulio Achille di anni 42, fu condannato dal Tribunale di Verona ad anni uno e mesi 6 di reclusione, per avere nel 2 luglio 1913, in Verona ed in luogo pubblico, con destrezza sulla persona, rubato a Damiani Italo un portamonete contenente lire 15.

**La Corte riduce la pena ad un anno. Dif. avv. U. Ferraboschi.**

### Spacciatore di biglietto falso

Tal Crespi Giovanni fu Giorgio di anni 38, fu condannato dal Tribunale di Venezia ad un anno e mesi uno di reclusione, per avere in Venezia il 29 Agosto 1913, posto in circolazione conosciendone la falsità, un biglietto della Banca d'Italia da lire 50, da esso dato in cambio a Busetto Giuseppe.

**La Corte riduce la pena a mesi 3 di detenzione e toglie la vigilanza. Dif. avv. E. Bottari.**

### Corte d'Assise di Venezia

**Un furto alla Manifattura tabacchi**  
In una notte burrascosa dell'ottobre 1911, veniva perpetrato a Venezia un audacissimo furto. I ladri asportavano dall'Economato della Manifattura Tabacchi una cassaforte contenente lire 1700.

**I sospetti della Questura caddero sui guardiani della fabbrica, e precisamente sui fratelli Pietro Colombo di anni 36 e Giovanni di anni 43. Ad entrambi si mosse l'imputazione di essersi procurate le chiavi dell'ufficio, abusando della fiducia loro derivante da relazione di prestazione d'opera, scalando in quella notte, nel servizio di guardia allo stabilimento e non vide persone sospette presso la Manifattura, né intese rumori insoliti.**

**Venero sentiti alcuni testimoni, tra cui l'ing. Violeto Pia e il comp. Pistoni, i quali confermarono la denuncia del furto; e l'ex-impiegato della Manifattura Pellarito, in istato d'arresto - essendo, com'è noto, in attesa di giudizio per malversazioni. Il Pellarito disse che gli autori del furto dovevano essere persone pratiche della Manifattura Tabacchi, ma non persone facenti parte del personale della Manifattura stessa.**

**La prosecuzione del dibattimento è stata poi rimessa ad oggi.**

## Il Presidente del Consiglio

Sale alla tribuna il presidente del Consiglio Doumergue per rispondere alle accuse fatategli. E' vivacemente interrotto dalla destra. Fra i rumori Doumergue afferma di aver detto la verità dicendo di non conoscere il contenuto del documento Fabre. Al tempo della prima discussione ne fece richiesta al procuratore che lo chiese lui stesso a Briand e Barthou però senza poterlo ottenere. Doumergue lo conobbe soltanto per la lettura fattane alla tribuna da Barthou. Sade nuovamente alla tribuna Barthou che dichiarò di non avere messo in causa il guardasigilli la cui attitudine per quanto riguarda il documento fu irreprensibile. Contesta che Doumergue glielo abbia chiesto e si appella alla testimonianza di Briand. Questi dichiara che al momento del colloquio con Barthou e Doumergue quest'ultimo gli chiese il documento Fabre. Gli rispose che lo aveva trasmesso al suo successore. Briand essendo inquieto sulla possibile divulgazione del documento cercò di ritirarlo. E' tutto quanto ricorda di tale colloquio. La Camera decide di sospendere la seduta fino a stasera alle 9.30.

## La Commissione d'inchiesta

**Parigi, 3**  
La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha interrogato nuovamente stamane Escard redattore dell'«Independent des Pirenes Orientales» che malgrado le esortazioni di Jaurès e di altri membri della commissione, rifiutò di aggiungere qualsiasi cosa alla deposizione resa ieri. Egli ha rifiutato assolutamente di fare i nomi delle persone che lo hanno informato, e non ha voluto neppure dire il nome del membro del Gabaret Monis che avrebbe fatto il passo di cui si è parlato verso il Presidente della Repubblica. Emilio Constant che è stato in seguito interrogato, ha ammesso di essersi recato all'Eiseo ma unicamente - egli ha aggiunto - per ringraziare il Presidente di un invito. Questa visita non aveva alcuna relazione con le dimissioni di Monis.

**La seduta è poi tolta.**

## Rochette si trova a Londra?

**Londra, 3**  
Si afferma che Rochette si trovava a Londra lunedì scorso. Una persona lo incontrò e parlò con lui.

## La signora Caillaux in libertà provvisoria?

**Parigi, 3**  
Il "Gaulois" pubblica con molte riserve la voce che circolava ieri al palazzo di giustizia, secondo la quale la signora Caillaux avrebbe intenzione di domandare prossimamente la libertà provvisoria. La domanda sarebbe basata sullo stato di salute della signora Caillaux.

## Ancora incendi a Bombay

**Bombay, 3**  
Un nuovo e violento incendio è scoppiato ieri sera nel quartiere dei negozianti di cotone. I danni ascendono a 33 mila lire sterline. Nello stesso tempo si segnalano vari altri incendi di minore gravità.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

**Borsa di Venezia del 3 Aprile**  
ROMA, 3 - Tendenzia 100.13.  
Cambio settimanale 100.35.

CAMBI	A vista	a 3 mesi	conto
Genova	123.62 1/2	123.72	4
Parigi	100.40	100.45	3 1/2
Barcellona	123.62 1/2	123.72	4
Madrid	123.62 1/2	123.72	4
Porto	123.62 1/2	123.72	4
Valencia	123.62 1/2	123.72	4
Barcellona	123.62 1/2	123.72	4
Madrid	123.62 1/2	123.72	4
Porto	123.62 1/2	123.72	4
Valencia	123.62 1/2	123.72	4

## BORSE ITALIANE

MILANO 3	GENOVA 3
Rend. it. 3 1/2 con. 96.—	Rend. it. 3 1/2 con. 96.02
"    " fine 96.20	"    " fine 96.20
Ferr. e Mar. Mediter. 220.—	Barca d'Italia 1301.50
Credi. o. Italiano 524.50	Barca Commerc. 782.—
Barca con m. it. 782.50	Credito Italiano 525.—
Barco di Roma 95.75	Ferr. Mer. d. onali 521.—
	Ferr. Mediter. 219.75



## Nuovi orari ferroviari per il Veneto

Ecco le modificazioni agli orari estivi per il Veneto elaborate in seguito all'ultima conferenza:

### Linea Pontebba-Udine-Venezia

Corrispondentemente alla richiesta fatta sarà stabilita una nuova coppia di treni tra Udine e Pontebba nelle ore richieste, e cioè da Udine per Pontebba in prolungamento del treno 1518 in arrivo da Udine alle 12.25, ed in arrivo ad Udine da Pontebba poco prima delle 10, in coincidenza col diretto 435 per Venezia.

Dato lo scopo principale di questi nuovi treni che sarà quello di facilitare e migliorare le comunicazioni con la Carnia durante la stagione delle villeggiature e delle escursioni, si crede tuttavia sufficiente di limitarne l'effettuazione al periodo dal 1.º luglio al 30 settembre.

Quanto alla soppressione delle fermate di S. Trovaso, Campocroce, Marocco e Zelarino, si ricorda che tale provvedimento è già stato attuato in passato per diversi treni. Ora lo si vorrebbe estendere anche ai treni 1513 e 1519; ma per il 1513 non lo si ritiene conveniente, viaggiando esso in ora opportunissima per chi si reca a Venezia, mentre il precedente treno 4561, che pure fa servizio in dette fermate, passa troppo presto per la maggioranza dei viaggiatori. Per il 1519 invece la soppressione di dette fermate verrà attivata col prossimo orario estivo.

Il locale 4564 in partenza alle 18.25 da Venezia per Treviso, sarà prolungato fino a Conegliano, come si domanda, e in senso inverso avrà origine da Conegliano anziché da Treviso il locale 4563, che arriva a Venezia alle 8.40.

### Linea Cormons-Udine

Col nuovo orario il treno 1557 da Cormons sarà anticipato di una ventina di minuti e messo in coincidenza col diretto 175 per Venezia posticipato.

Quanto al treno 1558 in partenza da Udine per Cormons e Trieste alle 8.19 si osserva che sul tratto italiano esso è già accelerato, e che quindi un suo acceleramento non potrebbe farsi che sul tratto austriaco.

### Linea Motta di Livenza - S. Vito

Il primo treno da Motta per S. Vito e Casarsa è fissato in partenza da Motta alle 5.40 per poter stabilire a Casarsa la coincidenza verso Udine col treno 174, tenuto conto che il successivo treno 1516 non giunge ad Udine che alle 9.57, e cioè troppo tardi per la maggioranza di chi vi ha interesse.

Pertanto, mentre da parte di questa Amministrazione non vi sarebbero difficoltà ad accettare lo spostamento di detto treno, ritardandolo in partenza da Motta fin ver-

so le 7.10, occorrerebbe però, prima di fare un cambiamento avente conseguenze così gravi, di avere l'adesione della grande maggioranza degli interessati non ritenendo sufficiente quella della Camera di Commercio.

Così pure il chiesto anticipo di un'ora del treno 2743 Portogruaro-Treviso avrebbe per conseguenza la perdita a Portogruaro della coincidenza da Trieste; anche in questo caso pertanto, dinanzi ad una conseguenza così grave non potrebbe questa Amministrazione consentire alla modificazione richiesta senza l'assenso degli altri interessati.

Il treno serale 1573 Portogruaro-Treviso è legato in modo immediato a diverse importanti coincidenze; perciò esso non potrebbe ritardare la sua partenza da Portogruaro per rispetto al treno della Società Veneta; bisognerebbe invece che quest'ultimo venisse anticipato, per assicurare la desiderata coincidenza.

### Linea Venezia-Portogruaro-Casarsa

Col nuovo orario estivo l'attuale treno 2755, in partenza da Casarsa alle 21.4 sarà anticipato fin verso le 19.40, in coincidenza col diretto 172 da Venezia, e prolungato da Portogruaro a Venezia indipendentemente dal diretto 431.

In tal modo se non verrà a soddisfarsi completamente la richiesta, verrà ridotta il lamento lungo intervallo di tempo fra la partenza da Casarsa delle 14.48 e quella delle 21.8; d'altra parte il provvedimento proposto di accelerare il servizio viaggiatori ad un treno merci sarebbe in aperto contrasto con la tendenza odierna intesa a separare nettamente i due servizi, la cui promiscuità, specialmente coi treni merci veri e propri, dà luogo a troppi inconvenienti sia per il pubblico che per il servizio interno.

In quanto alle comunicazioni fra Venezia e Trieste per questa via è ormai noto come da parte di questa Amministrazione si sia sempre fatto ogni sforzo per il miglioramento e per l'aumento delle comunicazioni stesse, e come essi però non abbiano potuto avere favorevole risultato, in causa unicamente delle difficoltà opposte dalle Ferrovie austriache.

### Linea Padova-Bassano

L'acceleramento richiesto per il treno 1503 non sarebbe possibile, non potendosi pararsi la sua ora di partenza da Cittadella per rispetto al gruppo di treni che vi fanno servizio in quell'ora.

Del resto la coincidenza col direttissimo 86 da Milano non avrebbe importanza, perché da Bassano si può raggiungere a Vicenza, e per le stazioni fra Camposampiero e Padova esiste il precedente treno 2737, in coincidenza col 80.

Quanto alle diverse coincidenze richieste a Cittadella ed a Castelfranco, si deve te-

ner presente che in queste stazioni, ove non convergono parecchi tronchi di linea, non è sempre possibile di attivare tutte quelle coincidenze che sarebbe desiderabile e bisogna quindi scegliere fra le più importanti.

Per servizio delle stazioni intermedie fra Padova e Camposampiero, si osserva che tutte le volte che è stato attivato qualche treno non aveva fermata nelle stazioni stesse si sono sempre avute proteste ed anche recentemente si sono dovute assegnare quelle di S. Giorgio delle Pertiche e di Camposampiero al treno 2737 malgrado esso viaggi a meno di mezzo'ora di distanza conveniente di aderire a quanto si chiede in proposito.

### Linea Primolano-Venezia

La domanda di miglioramento avanzata appare un po' troppo generica. Comunque, per quanto riguarda l'orario si osserva che, oltre gli acceleramenti stati già introdotti in passato verrà per l'estate prossima istituito anche un nuovo treno diretto matutino da Primolano, in prosecuzione di analogo diretto da Trento, con arrivo a Venezia verso le 12 e un quarto.

### Linea Perarolo-Belluno

I treni diretti estivi, che lo scorso anno erano stati istituiti nel periodo dal 15 luglio al 15 settembre, e prorogati poi fino al 30 settembre, saranno estesi al periodo 1.º luglio-30 settembre. Non vi sarebbe però motivo di effettuarli anche in maggio e giugno, essendo detti treni destinati in modo particolare a facilitare le escursioni nel Cadore durante la stagione in cui effettivamente le escursioni stesse hanno luogo.

L'anticipazione del primo treno da Perarolo per Belluno, non apparirebbe conveniente sotto ogni aspetto, perché dovendosi per breve prolungare la linea fino a Calalzo-Pieve di Cadore, occorrerebbe in tal caso di partire da questa stazione non dopo le 3.15 e cioè di piena notte.

### Linea Schio-Venezia

Su questa linea verrà mantenuto sostanzialmente l'orario attuale modificato soltanto lievemente là dove lo esigono le coincidenze coi treni della linea Milano-Venezia modificati.

### Linea Venezia-Bologna

I nuovi prolungamenti di treni richiesti non si ritengono necessari, poiché si osserva per il 4615 che esso è seguito a circa un'ora e mezzo di distanza dal 1551, che prosegue fino a Bologna, e per il 4614 si è ritenuto invece più conveniente col nuovo orario di originare da Bologna il successivo 1550, con che si potrà anche alleggerire di una parte del servizio il diretto 50, anticipandone l'arrivo a Padova e a Venezia.

Così pure per servizio serale da Bologna per Padova e Venezia si vede ritenere sufficiente il direttissimo 42.

L'istituzione di una vettura diretta tra Venezia e le Puglie, oltre che disturbare il

servizio a Bologna, non sarebbe giustificata dalla entità del movimento.

### Linea Milano-Venezia

Il treno 1425 fra Verona e Venezia in passato venne già anticipato, ma si dovette poi presto riportarlo nella situazione attuale, in seguito ai vivi reclami avuti.

Il locale 4482 attualmente in partenza da Venezia per Padova alle 16.15 sarà prolungato fino a Venezia, non però fino a Verona, provvedimento che non si riterrà sufficiente giustificato.

### Linea Vicenza-Treviso

Su questa linea verranno istituite ben due coppie di nuovi treni, una costituita da treni diretti notturni destinati a stabilire una nuova comunicazione internazionale fra Parigi, la Svizzera, Milano, Trieste, Budapest e Vienna, l'altra formata da treni accelerati diurni viaggiatori prevalentemente nelle ore indicate nel memoriale dalle Camere di Commercio.

Non si potrebbe però aderire alla progettata trasformazione dei treni 2694 e 2695 in diretti, non potendosi sopprimere il servizio delle stazioni intermedie senza sopprimerli mediante la istituzione di altri treni a breve distanza.

### Linea Mantova-Legnago-Monselice

Per quanto riguarda il miglioramento delle comunicazioni attualmente stabilite dal misto bisettimanale 1971 fra Legnago e Monselice, si farà anche di più di quanto vien richiesto, poiché il treno stesso sarà effettuato tre volte per settimana, anziché due, ed insieme col corrispondente 5974, già fin da ora trisettimanale saranno prolungati fino a Mantova, trasformati in treni omni e messi in coincidenza a Monselice rispettivamente coi treni 48 e 43 per e da Venezia.

Quanto agli altri prolungamenti di treni richiesti non si possono per ora accordare, non essendo raggiunti i limiti minimi di prodotto per cui voluti dalle disposizioni in vigore.

### Linea Verona-Legnago-Rovigo

Il prodotto viaggiatori di questa linea non giustificherebbe fino ad ora un aumento di servizio, come sarebbe quello richiesto, di rendere giornalieri i treni trisettimanali tra Verona e Legnago.

Quanto ai lamenti ritardati, essi dipendono in gran parte dalla necessità di attendere gli altri treni incidenti ai numerosi punti di transito, ai quali i treni di questa linea sono legati. Ad ogni modo si sorveglierà per vedere di ridurre questi ritardi al minimo.

### Linea Rovigo-Chioggia

Si faranno lievi modificazioni mediante le quali però verrà data in massima soddisfazione alle domande avanzate.

Non si può tuttavia soddisfare la richiesta intesa ad ottenere una nuova coppia di treni, sia pure limitatamente alla stagione estiva non consentendogli gli attuali limiti di introito.

### Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.48 tramonta alle 18.41

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 3 Aprile alle ore 8

Città	Barom. a m. 700+	TEMPERATURA		Vento	Cielo
		Alta	Bassa		
Venezia	60.9	10	17	9	deb. cop.
Treviso	60.9	11	19	8	cal. cop.
Udine	—	12	17	10	cal. calig.
Padova	61.1	10	19	8	deb. cop.
Rovigo	61.0	10	19	8	cal. cop.
Vicenza	60.9	11	19	6	cal. cop.
Verona	60.7	12	21	9	cal. cop.

Pressione diminuita, temperatura qua e là leggermente aumentata, venti intorno a tramontana, quasi calmi all'interno, deboli sulla costa, cielo prevalentemente coperto, mare quasi calmo.

### STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri (Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Altezza piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzogiorno in metri	Aument. o dimin. in centim.
Tagliamento	Latissana	9.70	+ 0.80	+ 8
Piave	Zenson	11.58	+ 0.58	+ 23
Adige	Verona	4.50	+ 0.68	+ 6
Po	Polesella	7.76	+ 2.09	+ 11

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune mario)

Prima bassa del 4	alle ore 2.50
Prima alta del 4	alle ore 7.10
Seconda bassa del 4	alle ore 13.10
Seconda alta del 4	alle ore 21.0
Massima altezza raggiunta il 2 cm. 21 sopra	
Minima altezza raggiunta il 2 cm. 44 sotto	
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 65	

### Dispacci Commerciali

#### COTONI

LIVERPOOL 3 aprile — Cotoni — Aportura — Vendita probabile della giornata 10 mila — Importazione 17 mila — di cui in cotone americani 16 mila.

Cotoni disponibili: mercato calmo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — domanda buona.

#### Cotoni americani a consegnare

Apert. prec.	Apert.
D. 6.84	6.90
6.74	6.81
6.74	6.80
6.67	6.73
6.62	6.68
6.50	6.54
6.31	6.36
6.22	6.26
6.16	6.19

## Crociera

sulla Costa Adriatica e sulle coste della Tripolitania e Cirenaica  
29 Aprile, 14 Maggio 1914

Sosta e visita di:

Ancona  
Bari  
Brindisi  
Tripoli  
Bengasi

### Itinerario

29 Aprile, partenza da VENEZIA  
30 Aprile, arrivo in Ancona  
1 Maggio, arrivo a Bari  
2 Maggio, arrivo a Brindisi  
3 Maggio, arrivo a Tripoli  
4 Maggio, arrivo a Bengasi  
5 Maggio, arrivo a Brindisi  
6 Maggio, arrivo a Bari  
7 Maggio, arrivo in Ancona  
14 Maggio, arrivo a VENEZIA

Il viaggio si compie con uno dei migliori piroscafi postali della Società Italiana dei Servizi Marittimi.

### Comfort di primo ordine

Per informazioni, acquisto biglietti, ecc. rivolgersi a VENEZIA, presso l'Amministrazione dell'Adriatico, presso l'Agenzia Viaggi Comp. Giuseppe Guetta — Ascensione S. Marco, e Cav. Ettore Brocco.

• PADOVA, Agenzia Carlo Mezzacapa;  
• VICENZA, Agenzia Scollari;  
• VERONA, Agenzia Scollari;  
• MILANO, Navigazione Gen. Italiana;  
• TRIESTE, Christofidis, Hotel De La Ville.

La partenza avrà luogo il 29 Aprile alle ore 18 da Venezia (Bacino San Marco).

### SOLO L'



# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE  
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODotta, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e sul suo involucro contro le falsificazioni e le contraffazioni.



**CEROTTO BERTELLI**  
insuperabile  
meraviglioso rimedio contro  
**DOLORI DI RENI E DI PETTO**  
**DOLORI LOMBARI**  
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA  
**SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI IN GENERE**  
L'unico cerotto che procura un benefico e piacevole senso di calore. — Non contiene sostanze nocive. Si applica senza riscaldarlo. — Non loda. — Non dà alcun fastidio.  
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI, e rifiutare ogni altro TELA FORATA con diversa denominazione.  
Un cerotto L. 1, più cent. 15 per posta; tre cerotti L. 2.90. Franchi, nelle Farmacie e Drogherie e dalla SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

### Impotenza-Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRIGNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. È sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è l'Acanthia virilis, innocua. Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

### NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

### The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson, della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Saville Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber, Port, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre. Le Compagnie Carbonifere che producono il miglior carbone South Yorkshire sono: The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association, sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

- Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
- The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.
- John Brown & Co. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
- The Gifford Main Collieries Limited.
- Carlton Main Colliery Co. Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
- The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
- Hickleton Main Colliery Co. Limited.
- Houghton Main Colliery Co. Limited.
- The Malby Main Colliery Co. Limited.
- Manvers Main Collieries Limited.
- Mitchell Main Colliery Co. Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
- Monk Bretton Colliery Co. Limited.
- The New Monkton Collieries Limited.
- Rother Vale Collieries Limited.
- The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth Collieries Limited.
- South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
- Tinsley Park Colliery Co. Limited.
- Wath Main Colliery Co. Limited.

## CURA PRIMAVVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 2 e L. 3 il flacone ed in bottiglie da L. 5. — L. 7.50 — L. 12 la bottiglia. — Per le spedizioni del flacone da L. 2. — aggiungere L. 0.25 per le altre L. 0.80.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

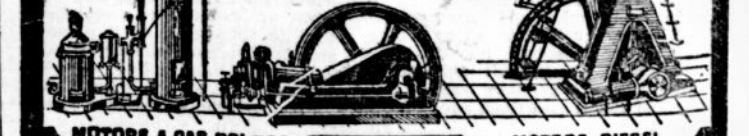
## STREGA

LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
DITTA ALBERTI BENEVENTO

## BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

MACOMER - VIA ROSOLINO PILO

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA





# La Camera continua la discussione del programma del Ministero

## L'on. Colaianni richiama l'attenzione del governo sulla lotta contro gli italiani in Austria

### Alla Camera

Presidenza del presidente MARCORA.  
La seduta comincia alle 14.5.

Segue la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

GRIPPO giudica vano lo sforzo di considerare il ministro alla stregua della divisione politica, mentre sono innanzi al Parlamento e al Paese problemi che trascendono le competizioni delle parti e interessano l'essenza stessa della vita nazionale. E' bene che questi nuovi problemi, conseguenza di quel grande fatto nazionale che fu la conquista della Libia, siano affermati e risolti da uomini nuovi. Approva il programma del nuovo gabinetto, programma modesto e pratico, ispirato a vera democrazia, e però è convinto che l'opera del Ministero debba essere giudicata alla stregua dei fatti.

Comprende la necessità della difesa nazionale opportunamente poste in evidenza dal presidente del Consiglio, ma crede pure che ad esse debba provvedersi limitando la spesa a ciò che è strettamente necessario. Invoca soprattutto una provvida economia di lavoro che curi le condizioni delle classi più umili e particolarmente del proletariato agricolo e la regolarizzazione della terra alla soluzione di quel problema agrario che è il massimo dei problemi nazionali.

Insiste poi sulle necessità di restaurare la funzione della giustizia. Si dichiara contrario ad una politica ecclesiastica che sia fonte di nuovi dissensi nel Paese. Conclude confermando la sua fede nelle patrie istituzioni e dichiarando la sua fiducia nel Governo (applausi al centro, congratulazioni).

#### L'ex ministro Raineri

RAINERI crede inutile un esame retrospettivo della presente situazione parlamentare e riconosce che la costituzione del gabinetto attuale risponde alle imprescindibili necessità del momento.

Quindi con piena lealtà darà il voto di fiducia al ministero. Sente il dovere di chiedere ad esse, che afferma più chiaramente e rigorosamente alcuni punti del suo programma. Plauda al motto: armi e scuole, lanciato dall'on. Salandra nel suo discorso di Lucrea, plauda anche al proposito allora annunciato di dar massimo incremento alla legislazione agraria.

Ricorda il disegno di legge sulla piccola proprietà e sul bene di famiglia che l'oratore presentò quando fece parte del ministero Luzzatti ed esorta il Governo a farlo suo.

Accenna ai molti problemi che si ricollegano a queste riforme: espropriazione del latifondo, rimborsamento, borgate rurali, credito agrario, riordinamento dei tributi locali, senza di che sarà vano pensare all'elevazione delle nostre laboriose classi agricole (Approvazioni).

Accenna pure alle idee di Pasquale Villari per la creazione di un istituto di credito, destinato a favorire l'acquisto di terre da parte degli emigranti reduci in patria. Averte che la sistemazione delle affettanze collettive deve essere coordinata all'adozione del principio dell'equo fitto. Invoca provvedimenti legislativi intesi a disciplinare i patti agrari ed i contratti di lavoro. Encomia il proposito del governo di provvedere all'assicurazione contro gli infortuni dell'agricoltura e la esorta ad affrontare anche i problemi dell'arbitrato, delle conciliazioni e dei contratti collettivi.

Conclude affermando che, uomo d'azione, vota per il governo, ma lo attende alle opere. (Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

#### Due cattolici

MEDA, ha presentato un ordine del giorno nel quale esprime fiducia che il governo svolgerà un'azione corrispondente ai bisogni attuali del paese.

E' d'avviso che l'on. Giolitti abbia abbandonato il potere ritenendo necessario nell'interesse del paese che altri liquidasse le conseguenze dell'impresa coloniale. Crede però che l'on. Giolitti avrebbe dovuto prima condurre in porto i provvedimenti finanziari. E' convinto che solo un alto sentimento patriottico abbia indotto l'on. Salandra a non declinare, come l'on. Sonnino, l'incarico di comporre il ministero, lasciando che la successione dell'on. Giolitti andasse a chi potesse più legittimamente considerarsi il continuatore.

L'oratore che dopo il monoteo ha sempre seguito l'on. Giolitti, non ha ragione di non essere favorevole al nuovo gabinetto.

A coloro che attendevano dall'on. Salandra un programma rigidamente conservatore anzi reazionario osserva che tutti i partiti debbono seguire la via del progresso, perché la vita è progresso e la stasi sarebbe la morte.

Se ulteriori dichiarazioni dell'on. Salandra non modificassero la situazione (commenti) darà voto favorevole al presente gabinetto perché lo crede animato da tutti i propositi e dal sincero rispetto di tutte le libertà compresa quella religiosa. (Commenti).

Ed a questo proposito dichiara che mentre non si attende dall'on. Salandra che rinunci ai suoi convincimenti circa i rapporti fra la chiesa e lo stato è certo che egli rifuggerà da ogni forma di persecuzione. (Commenti).

Conclude esprimendo l'augurio che, governo parlamento e paese siano sempre concordi nel fermo proposito di impedire che dentro o fuori i confini subiscano jattura il nome, l'onore e l'interesse d'Italia. (Vivissime approvazioni e applausi a destra, molte congratulazioni).

NAVA CESARE, ritiene che il mutato atteggiamento del gruppo radicale sia stato piuttosto l'occasione e il pretesto che non la causa della crisi che in realtà fu determinata dalle condizioni fisiche e psichiche dell'on. Giolitti, anelante ad un meritato riposo e stanco dei violenti attacchi personali. E' convinto della lealtà dell'appoggio promesso dall'on. Giolitti al nuovo gabinetto, si augura che da uguale sincerità d'intenti sia animata la maggioranza.

Quanto al programma del nuovo ministero esso è quello il momento richiede, cioè un programma essenzialmente integratore dell'impresa Libica e riparatrice delle conseguenze di essa, ma in pari tempo non dimentico dei gravi problemi interni di lavoro di istruzione e di previdenza sociale.

Afferma che l'Italia deve molta riconoscenza all'on. Tedesco il quale ha saputo tenere alto il credito italiano durante la guerra attraverso le più gravi difficoltà. Ma afferma in pari tempo che conviene preoccuparsi della situazione finanziaria trovando in una coraggiosa riforma tributaria i mezzi per soddisfare i bisogni del paese.

Insiste sulla necessità di modificare i nostri ordinamenti burocratici, semplificando le funzioni e gli organi e riducendo conseguentemente il numero degli impiegati ed agenti dello Stato, ma migliorandone in pari tempo le retribuzioni. Ciò osserva in partecio modo per quel che riguarda il personale ferroviario.

Concludendo, e pur facendo qualche riserva circa l'influenza che qualche membro del governo potrà spiegare sull'indirizzo di questo, dichiara che non può negare la sua lealtà ad ogni programma del nuovo gabinetto, programma di lavoro, di libertà, di patriottismo, quale reclamato dal paese. (Vive approvazioni al centro, congratulazioni).

#### L'on. P. Chiesa

CHIESA PIETRO è convinto che l'on. Salandra non si adatterà ad essere un luogotenente dell'on. Giolitti, ma vorrà farsi una maggioranza propria e vivere di vita indipendente.

Non crede però che l'on. Salandra possa per le origini della sua maggioranza e per le sue tradizioni avere un programma rispondente alle esigenze del paese.

Rievoca i tempi, in cui i lavoratori iniziavano le loro prime rivendicazioni per la elevazione non solo economica ma intellettuale e morale della loro classe. (Vivissime approvazioni, applausi all'estrema sinistra). Domanda che fossero allora gli uomini che si dicono liberali, che ora seggono al banco del governo e che cosa abbiano fatto per contribuire a questa redenzione del proletariato italiano. (Vivissime approvazioni all'estrema sinistra).

Ora, mentre nel paese le masse, nello invincibile loro movimento ascendente, aspirano a rendere sempre migliori le loro condizioni morali ed economiche, il programma del governo non dà a queste legittime aspirazioni alcuna soddisfazione.

Lamenta specialmente nel programma del governo la mancanza di qualsiasi accento a riforme sociali veramente efficaci, avvertendo che i mezzi necessari per tradurle in atto devono essere trovati senza aggravare maggiormente le industrie e i commerci.

Prende atto della promessa di estendere ai contadini l'assicurazione contro gli infortuni e se ne compiace, perché i lavoratori dei campi non hanno benemerenze e diritti minori di quelli delle officine (approvazioni). Ma questa promessa non basta.

Il primo e il più importante dei provvedimenti sociali è quello delle pensioni per la vecchiaia, le quali varranno anche a rinsaldare quei vincoli di famiglia dei quali a torto i socialisti sono accusati di essere distruttori.

Tutta la legislazione sociale richiede però audacia e larghezza di mezzi finanziari. A questo proposito crede, con l'on. Labriola, che larghi mezzi si potrebbero trarre iniziando il regime di grandi monopoli iniziati di stato, che debbono distruggere quel parassitismo che vive sulle industrie fittizie alimentate dallo stato.

Altri mezzi si possono ottenere da una opportuna riduzione delle spese militari, che in ogni modo non debbono essere ulteriormente aumentate.

Né crede a questo proposito, possa muoversi la facile accusa di antipatriottismo. L'oratore afferma di non sentirsi nell'amore della patria a niuno secondo. Solamente alle glorie delle armi egli vede preferibili i benefici della pace. Ed è anche convinto che un popolo ben nutrito non sarà mai un popolo militarmente forte.

Afferma pertanto che le spese militari devono essere proporzionate alle forze del paese, senza di che non sarà possibile alcuna elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici. Ma l'oratore riconosce che il problema trascende i limiti della politica interna ed è di carattere internazionale.

Vorrebbe all'uopo che il governo prendesse la iniziativa fra i diversi stati di Europa di diminuire, o almeno non aumentare gli armamenti. In questo senso ha proposto un ordine del giorno.

Dichiara che i socialisti di tutti i paesi nei loro congressi internazionali coopereranno anche questa, che non è utopia, possa trovare al più presto la sua realizzazione.

Conclude ricordando le parole con le quali l'on. Filippo Turati salutava l'ascesa del proletariato ed avvertendo che la possibilità di questa ascesa in forme pacifiche e civili dipende più dal Governo e dalla borghesia che non dalle classi lavoratrici. (Vivissime approvazioni e vivi applausi all'estrema sinistra, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

La seduta è sospesa per dieci minuti.

BALIGNANI, è convinto che il gabinetto per la sua origine e per la sua composizione non possa né affrontare né risolvere le questioni più gravi e più urgenti che incombono sulla vita del paese, ed in que-

sto senso ha presentato un ordine del giorno.

Costata che ancora una volta l'on. Giolitti ha abbandonato il potere dinanzi alle difficoltà create dalla sua stessa opera di governo.

#### L'on. Colaianni e i rapporti con l'Austria

COLAIANNI, constata egli pure che la crisi nelle sue origini e nel suo svolgimento non può dirsi rigorosamente parlamentare.

Questa la ragione per cui nella camera incombe ancora il fenomeno Giolitti. Questo uomo, che ha retto quasi ininterrottamente per dieci anni le sorti della vita pubblica italiana, non è ora il momento di fare la critica o l'elogio. Si limita a constatare che l'on. Giolitti ebbe costantemente sui panchi dell'estrema sinistra i suoi più sinceri ammiratori. (Commenti).

Ma l'on. Giolitti aveva ormai ostile l'opinione del paese ed è questa la ragione per cui i partiti popolari per non trovarsi in contrasto col Corpo elettorale dovettero assumere un atteggiamento di recisa opposizione.

Senonché non esisteva in questa Camera la cosiddetta opposizione costituzionale che potesse raccogliere l'eredità dell'on. Giolitti. Lo stesso on. Salandra col suo ultimo discorso passava nelle file della maggioranza Giolittiana.

Non pochi degli uomini più eminenti dell'assemblea preferirono rinunciare ad ogni opposizione pur porre la propria candidatura all'ufficio di principi ereditari (si ride) dando prova così di non troppo saldo carattere e di non troppa rigorosa coerenza. (Commenti interruzioni).

Parla dell'atteggiamento della opposizione costituzionale in Inghilterra e lamenta che nel Parlamento italiano regni ormai l'anarchia.

Adduce in prova il fatto che 38 sedute di questa legislatura sono passate senza che si sia conclusa nulla di concreto. (Vive approvazioni) ed il fatto che troppo sovente dobbiamo assistere in questa aula a deplorevoli violenze un tempo inusitate. (Approvazioni, commenti).

Venendo a parlare delle persone che compongono il nuovo ministero si compiace di vedere al ministero delle colonie l'on. Martini che ha come degno collaboratore l'on. Mosca.

Constata che l'on. Salandra è venuto dinanzi alla Camera con un programma di vero conservatore e domanda che cosa sia avvenuto dei convincimenti anticlericali di alcuni altri fra i ministri.

Avrebbe più volentieri veduto l'on. Salandra al ministero dell'agricoltura anziché a quello dell'interno cui era più indicato l'on. Cavaletto, che, come prefetto, fu esempio di integrità e di energia. (Approvazioni).

Quanto al programma ne loda la modestia e la sincerità. Avrebbe voluto però più esplicite e meno ambigue dichiarazioni in materia di politica ecclesiastica. Così pure avrebbe desiderato che si facesse almeno un cenno del grande problema della pensione agli operai. Perciò che riguarda le condizioni dell'esercito, nota che una volta che lo Stato, col consenso di tutto il popolo, si è impegnato in una grande politica è necessario un grande esercito.

La riduzione degli armamenti non è cosa che dipende da noi. Tutte le nazioni armano e per noi non v'è che un dilemma: o proporzionare i mezzi al fine o rinunciare ad essere una grande nazione.

Diversa è la nazione andrebbe incontro a eventualità veramente disastrose. Anche 200 milioni, se concessi a stento e poco alla volta, potrebbero essere insufficienti. Attende dunque che il governo dichiari esplicitamente quale è il fabbisogno della difesa nazionale, che secondo i competenti sarebbe di 500 milioni.

Augurandosi poi che possa venire l'era di una riduzione delle spese militari, nota che di fronte alla Germania la quale persiste nella via degli armamenti, il Giappone ha diminuito di quasi 200 milioni le spese militari. (Commenti).

Crea la politica finanziaria crede che si possa porre termine alla emissione e al collocamento di buoni del tesoro all'interno, se non si vuole esaurire quel credito che deve essere la fonte dell'attività economica nazionale. La storia ha sempre dimostrato che le guerre si liquidano con un prestito.

Non ha fede nella promessa di provvedere alle finanze dei comuni non essendo possibile obbligare il contribuente a pagare di più.

Così pure non approva l'imposta globale sul reddito mentre la ricchezza nazionale è già gravata così fortemente.

Circa la questione dei ferrovieri ricorda come egli fosse il solo che 10 anni fa ebbe il coraggio di dire loro tutta la verità sfidando la impopolarità. Ma riconosce essere dovere di giustizia riparare a tutto ciò che v'è di iniquo nel trattamento dei ferrovieri, tenuto conto del rincaro del costo della vita.

Nota che sarà difficile sopprimere a tali esigenze con economie nello stesso bilancio ferroviario e crede che sarà necessario aumentare le tariffe e sopprimere anche i biglietti ridotti o gratuiti a cominciare da quelli dei deputati. (Commenti).

Quanto alla politica estera la presenza dell'on. Di San Giuliano è pegno della continuità di essa. Lamenta però che il governo italiano non abbia autorità sufficiente presso un governo che pur si dice nostro amico ed è nostro alleato, per impedire che a carico dei nostri fratelli politicamente da noi disgiunti si eserciti la più sistematica ed odiosa repressione.

Di fronte a recenti dolorosi episodi, si augura non sia vera la notizia che l'on. Di San Giuliano si proponga di rendere visita ad Abbasia al ministro della vicina monarchia.

Concluda ricordando con compiacimento

la splendida vittoria dell'elemento italiano a Gorizia e mandando un reverente ed entusiastico saluto a quanti fuori dei confini dello Stato combattono per il trionfo dell'italianità. (Vivi e generali applausi, vivissime approvazioni, molte congratulazioni).

SALANDRA propone che la Camera domani tenga una seduta alle 14. Così rimane stabilito. La seduta termina alle 19.5.

#### Note alla Seduta

ROMA, 4

(AVI). — Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo, che devono ancora prendere la parola, sono: Morgari, Milliani, Raimondo, Libertini, Gualdo, Giamturco, Altobelli, Marchesano, Ciriani, Federzoni, Camera, Berenini, Salomone, Agnelli, Appiani, Casanini, Cappelli. Molti di questi si limiteranno a dichiarazioni di voto, come fanno ad Alfredo Baccelli, Bettolo, Vittorio Emanuele Orlando, Pandano, Grippo ed Altobelli, ed anche Fera, se non sarà incaricato domani dal gruppo, nella riunione già indetta, di spiegare più ampiamente le ragioni dell'opposizione dei radicali.

L'on. Salandra parlerà domani in principio di seduta, e si ritiene che domani sera, a tarda ora, si avrà il voto. E' convinzione comune che il Ministero otterrà una notevole maggioranza. I dilettanti di oroscopia aritmetica parlamentare affermano che questa maggioranza si aggirerà intorno ai 100 voti.

Il giornale d'Italia raccoglie la voce che ad alcuni fra i più zelanti ed accesi giolittiani, si tenderebbero domani, al momento della votazione, un'elegante manovra, consistente nel far rispondere al primo appello il minor numero possibile di gregari delle grosse schiere giolittiane, e di riservare per il secondo appello l'adesione piena, compatta, concorde delle soldatate schierate al nuovo ministero. In tal modo apparirebbe evidente e chiaramente rivelata la differenza numerica fra i due appelli.

C'è moltissima attesa per il discorso che farà Salandra in risposta ai vari oratori. Oggi hanno parlato sette deputati: Grippo, Raineri, Meda, Cesare Nava, Pietro Chiesa, Valignani e Colaianni e cioè uno del Centro (Grippo), uno della Sinistra democratica (Raineri), due cattolici (Meda e Nava), due riformisti (Chiesa e Valignani) ed un repubblicano (Colaianni). I primi quattro hanno parlato in senso favorevole al governo. Tanto Grippo quanto Raineri hanno insistito oggi sulle necessità dell'agricoltura. Raineri ha insistito a lungo e con eloquenza sulla posizione preminente che, col suffragio universale ha acquistato la legislazione agraria nella vita del paese. Notevole, nel discorso Meda, l'affermazione che i cattolici italiani nulla pretendono all'infuori della libertà. Buono è stato il discorso Nava. Pietro Chiesa ha svolto un ordine del giorno in cui, tra l'altro, si invita il governo a prendere l'iniziativa, in Europa, per una graduale diminuzione degli armamenti. Il discorso Chiesa è stato tutto teso a fare un bilancio della politica di guerra e di pace, tutti due giorni, e poi trovano il tempo di dedicarsi allo studio e di fare propaganda socialista. Ci siamo commossi quasi fino alle lagrime, sentendoci raccontare che l'oratore, quando era bambino, andava a scuola col panierino e il pane giallo, mentre altri bambini ricchi andavano a scuola col panierino, il panino bianco ed il salaminio. Chiesa vorrebbe ridurre le spese militari, perché gli operai possano avere nuovi benefici, ma non pensa se col ridurre le spese militari, le Cooperative tanto care al partito riformista, avranno ugualmente a pensare a spese dello Stato. L'altro oratore riformista seguito al Chiesa, è un uomo di molto feto, poiché sa parlare anche in mezzo alla disattenzione più palese ed ai rumori più vivi. L'accoglienza che egli ha avuto presso i colleghi, non si può dire davvero che sia stata incoraggiante; ma la Camera non riesce a tollerare i noiosi i monotoni, del tipo Valignani. Infine siamo passati a Colaianni, araldo della repubblica che è di là da venire. Anche oggi, nonostante gli sforzi di lui per farla proclamare dall'alto del Campidoglio, Colaianni ha tirato frecce a Destra e a Sinistra e non ha risparmiato neppure le vesti dell'Estrema, quando ha affermato, tra le più allegre risate della Destra, che Giolitti aveva i migliori dei suoi amici sui banchi dov'egli aspetta il trionfo delle idee repubblicane, da tanti anni.

Lo ricordo, ha detto, il dispiacere provato da Bissolati quando si dovette votare contro Giolitti; e Ivanoe Bonomi fu il solo che azzardasse ad assumere la difesa del maglianismo dell'on. Tedesco; e Benini era desolato nei giorni in cui prese congedo Giolitti; e Barzilai ne augurò quasi il pronto ritorno. Colaianni poteva continuare ancora; poteva, fra l'altro, ricordare che anche ieri Labriola faceva l'elogio di Giolitti, vantandone le tendenze democratiche. Siccome Colaianni non volle molto colla testa fra le nuvole, così ha trovato modo di lagnarsi perché il governo non propone di dare le pensioni agli operai, e non sa tutti i milioni che vogliono i ferrovieri. Naturalmente egli non capisce perché si gettano tanti quattrini negli armamenti, e ne vorrebbe la riduzione. Dobbiamo, dice, imitare una nazione che ha già avuto il coraggio di ridurre gli armamenti.

A questa uscita tutti si guardano in viso, interrogandosi a vicenda. Quale è che sto felice paese? Finalmente Colaianni lo dice: è il Giappone. Benissimo! mi viene un buon umore: vuol dire che trasporteremo l'Italia nel Pacifico e

così spenderemo meno anche noi. — E dire che Colaianni è una persona di ingegno! Ma a che cosa serve mai l'ingegno, quando si hanno dei preconcetti, delle idee umanitarie e pacifiste ormai superate dai fatti? E Colaianni che vorrebbe mandare a casa l'esercito, si lagna che l'Austria tratta male gli italiani dell'impero. Forse vorrebbe farle la guerra cogli articoli che scrive sulla *Rivista popolare*? — Colaianni ha chiuso mandando un saluto agli italiani di Gorizia che hanno saputo tenere alta l'idea della stirpe di fronte agli attacchi degli slavi. Da tutti i banchi, a questa sortita, sono scoppiati vivi applausi. Anche i socialisti ufficiali applaudono, proprio loro che hanno sulla coscienza la propaganda anti italiana di Todeschini a Trieste, e la solidarietà con Pittoni e compagni asserviti allo slavismo. Ma che faccie toste questi socialisti!

#### L'appoggio della Sinistra democratica al Ministero

ROMA, 4

Stamane si è nuovamente riunito il Montecitorio il gruppo parlamentare della Sinistra democratica. Sono intervenuti alla riunione una quarantina di deputati. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte gli on. Camera, Luciani, Cassin, Teso, Girardi, Centurione, Malcangi e Solari, il gruppo ha approvato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Luciani:

«La Sinistra democratica, esaminata la situazione parlamentare, in quale esiguità di lavoro per risolvere i gravi e urgenti problemi che incombono sul Paese, ed augurando che il programma annunciato dal governo abbia svolgimento risolutamente democratico, delibera di votare a favore».

L'ordine del giorno è stato approvato a grandissima maggioranza. Hanno votato contro gli onorevoli Camera, Girardi e Centurione, i quali molto probabilmente si asterranno dalla imminente votazione alla Camera.

#### Il partito liberale-democratico

ROMA, 4

Oggi si sono radunati circa una cinquantina di deputati i quali hanno costituito definitivamente un nuovo gruppo parlamentare di Sinistra che sarà denominato partito liberale democratico.

#### Il bilancio della Marina

La relazione dell'on. Di Palma

ROMA, 4

La relazione dell'on. Di Palma per la giunta generale del Bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1914-15, incomincia con l'affermazione che marina da guerra e marina mercantile, fattori essenziali del potere marittimo, debbono essere considerati l'uno in correlazione dell'altro, tutti due come poderosi elementi di forza, di prestigio e di ricchezza. Ed è perciò che l'uno non deve svilupparsi a detrimento dell'altro, ma il loro sviluppo deve essere armonico e parallelo, poiché nel fatto, per vie apparentemente diverse, convergono verso un obiettivo comune: la grandezza d'Italia sui mari.

La relazione passa quindi ad esaminare le varie parti del bilancio soffermandosi sull'organizzazione della nostra marina nelle sue finalità, nel suo complesso e nei diversi servizi che la compongono, e così conclude:

«Riteniamo possibili alcune riforme, dall'applicazione delle quali potrebbero derivare vantaggi per il buon andamento dei servizi, e sensibili economie per il bilancio della marina. Quando si parla di programma navale o di legge organica non bisogna intendere soltanto un programma di spese da svolgere in un determinato ciclo di anni, ma anche un programma di economia da ricavare dalla riforma del complesso meccanismo della nostra amministrazione navale. Tutto deve convergere verso la finalità suprema, l'espansione del nostro potere marittimo in senso di tutte le sue complesse finalità, politiche, militari, economiche, coloniali. E' sul mare che oggi le maggiori nazioni fanno lo spiegamento delle loro forze; è sui mari che lo spirito d'iniziativa nazionale ed individuale trova oggi il suo vasto campo d'azione e di competizione. La lotta è sui mari: lotta incessante, quotidiana, pacifica, ma egualmente formidabile come la guerra delle armi; lotta nella quale vincono quelle nazioni e quei popoli che sono sostenuti da una flotta militare efficiente, e da una rigogliosa marina mercantile».

L'Italia per potersi sentire sicura dei suoi destini, deve poter contare sopra una valida flotta proporzionata a quella delle altre nazioni mediterranee. Questa finalità deve essere meta ed orgoglio di ogni cittadino italiano, senza distinzioni di classi e di partiti.

Ed è perciò che non si chiedono grandi aumenti al bilancio; ma soltanto una legge organica che, meglio disciplinando la amministrazione, assicuri un più alto rendimento in confronto della spesa globale.

La marina deve essere riguardata come uno strumento indispensabile della prosperità nazionale e non come un ceto congegno di guerra che assorbe cen-

tinaia di milioni senza nulla produrre. La marina è nel contempo forza e ricchezza.

Nella città marinara, Genova, sta per essere inaugurata l'Esposizione del Mare, dove le due grandi energie marittime, la militare e la mercantile, saranno raffigurare dalla dreadnought e dal transatlantico. Quell'esposizione sarà la sintesi non solo delle attitudini e delle aspirazioni dell'Italia marinara di oggi, ma anche delle gloriose tradizioni che ci collegano spiritualmente ai tempi in cui la nostra bandiera fu sapiente e avveduta dominatrice dei mari.

La religione di quei ricordi, la coscienza del valore dimostrato di recente dalla nostra marina, la fede e i destini che l'avvenire riserva all'Italia sui mari, siano i valori etici della grande opera rinnovatrice della nostra potenza marinara. Il Governo, cui incombe la responsabilità di questa grande opera, saprà dal canto suo, con efficienza di mezzi e con saggezza di leggi, integrare le virtù marinare di nostra gente, per la maggiore grandezza e per la più prospera fortuna d'Italia.

Con questo voto la Giunta propone la approvazione del disegno di legge».

#### La discussione in seno alla Giunta

ROMA, 4

La Giunta del bilancio ha discusso oggi la relazione dell'on. Di Palma sul bilancio della Marina.

L'on. Arlotto dopo essersi compiaciuto della relazione, ha fatto alcune osservazioni circa quanto è detto riguardo alla questione degli arsenali.

L'on. Bettolo ha osservato che la questione degli arsenali non fosse accelerata, ma la si facesse maturare nella pubblica opinione.

L'on. Alessio ha osservato che non è compito della Giunta spingere il Governo a fare nuove spese per gli arsenali. Crede che rientri nel compito della Giunta esaminare se ve ne siano di molto costosi e se qualcuno possa essere soppresso per diminuire le spese.

L'on. Bettolo ritornando ad esaminare la questione degli arsenali di Stato rispetto alle spese, ha osservato che la loro esistenza è soltanto per le riparazioni, essendo la costruzione delle navi affidata spesso con maggiore vantaggio all'industria privata.

L'on. Carcano ha ricordato che essendo una commissione speciale che studia la questione degli arsenali, è bene accennare ad un criterio generale, ma non prevenirne il pensiero e le conclusioni.

Il relatore on. Di Palma ha risposto ai precedenti oratori ed ha chiarito la relazione nei punti più controversi, mettendo in evidenza la questione degli arsenali e la spesa gravissima e la necessità che si facciano voti perché tali spese vengano frenate.

L'on. Carcano dopo alcune raccomandazioni degli onorevoli Morelli Gualtieri, Arlotto e Nava ha riepilogato la questione.

Posta ai voti l'approvazione in massa della relazione, salvo le modifiche di forma da concretarsi d'accordo fra il presidente ed il relatore, la Giunta l'ha approvata.

#### La Giunta delle elezioni

ROMA, 4

La Giunta delle elezioni ha continuato stamane in seduta privata i suoi lavori. L'on. De Nava ha riferito sulla elezione di Empoli, eletto Masini, concludendo che verificate le schede di tre sezioni del collegio, si è trovato che tutte le schede hanno la cornice rossa da una parte e dall'altra. La Giunta, ha deliberato di rinviare ogni deliberazione sull'elezione, incaricando il comitato di esaminare tutte le schede.

L'on. De Nava ha inoltre riferito sull'elezione di Napoli II., eletto Rodinò contro Anguilli. Il relatore ha proposto la contestazione. Dopo lunga discussione la Giunta ha deliberato di contestare l'elezione con 11 voti favorevoli ed 8 contrari.

L'on. Calise ha riferito sull'elezione di Massa e Carrara, proponendo la convalida dell'on. Eugenio Chiesa. La Giunta all'unanimità ha convalidato l'elezione. Ha poi nominato l'on. De Nava a suo vice presidente in luogo dell'on. Daneo.

#### La giunta generale del bilancio

ROMA, 4

La Giunta generale del bilancio riunitasi oggi ha rinviato alla competenza sottogiunta per l'esame alcuni progetti di legge ed ha approvato la relazione dell'on. Di Palma sullo stato di previsione della Marina per il 1914-15.

Si sono riunite pure le due sottogiuunte ed hanno nominato l'on. Casciani relatore sullo stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici e l'on. Mango relatore su quello del Ministero dell'Istruzione 1914-15.

#### L'improvvisa morte d'un generale

ROMA, 4

Oggi il maggior generale Alberto Scio mentre terminava di pranzare assieme con alcune persone di famiglia nella sua abitazione in XX Settembre è stato colpito da improvviso male. Egli è morto subito dopo per paralisi cardiaca. Il generale Scio prestava servizio al Ministero della Guerra in qualità di direttore generale dei servizi logistici e amministrativi.







# Il Kaiser

La casa editrice Loescher di Roma pubblicherà a giorni la traduzione italiana dello studio che il più grande storico vivente della Germania, Karl Lamprecht, ha dedicato al carattere dell'Imperatore Guglielmo II.

Il libro si differenzia da molti che sullo stesso argomento sono stati pubblicati in vari paesi d'Europa, in quanto l'Autore si occupa dell'Augusto Personaggio esclusivamente come uomo che fa parte, anziché capo della vita pubblica della Germania germanica, e studia il carattere, assoggettandolo alle leggi che regolano i limiti della storiografia. — Per gentile concessione dell'editore possiamo riprodurre un capitolo:

Tutti convengono che Guglielmo II è dotato di qualità eccezionali e che possiede talenti non comuni, ma tutti sanno pure che egli ha in una misura pur non comune la tendenza a fare prevalere le sue idee personali. Niente meno che il principe di Bismarck ha detto con animo di profeta che Guglielmo II sarebbe divenuto un giorno il suo proprio cancelliere; e vi è pure accordo generale sul fatto che in molte cose sia lui a dirigere effettivamente. Guglielmo II approfitta dell'influenza sempre maggiore che l'aumento rapido della potenza monarchica dovuta a ragioni di carattere generale gli procura di giorno in giorno, per affermare in non meno ricca misura il suo modo di pensare e possiede insieme un potere straordinario puramente personale e suggestivo sui pensieri e sui sentimenti di chi lo circonda. Chi parla coi ministri sarà sempre di nuovo stupito di sentire sino a che punto essi non riproducano nelle loro parole che i modi di vedere del Sovrano e chi ha avuto rapporti con avversari dell'Imperatore poco dopo che essi ebbero occasione di contatto personale con Guglielmo II non sarà meno meravigliato di vederli almeno per un certo periodo di tempo sotto l'influenza diretta delle parole sovrane, quasi soggetti ad un effetto magico della personalità dell'Imperatore.

Bismarck e Guglielmo II, quanto alle loro qualità di uomini di Stato, ovvero, come direbbero i Francesi della scuola di Bourget, quanto alla loro sensibilità politica, formano un contrasto assoluto. Bismarck era realista, l'Imperatore è idealista e questo solo momento di carattere fondamentale sarebbe già sufficiente per rendere impossibile a lungo andare una loro collaborazione specialmente in un decennio che vide nascere il nuovo idealismo nazionale.

L'Imperatore non è l'uomo delle misure prese, come direbbero i Francesi, *au jour le jour*. Egli disse nel 1899: «E mia massima di trovare dovunque posso, punti nuovi dai quali noi possiamo partire, in base ai quali poi in ostili figli e nipoti potranno completare e utilizzare ciò che noi abbiamo creato per loro». E certamente volendo mettersi in contrasto con Bismarck, l'Imperatore nel dicembre 1899 disse parlando del Principe Grande Elettore come del precursore della politica navale e coloniale tedesca: «Egli fece una politica in grande stile, politica lungimirante, come si fa adesso».

Accanto a questo modo di vedere del Sovrano, noi vediamo, leggendo attentamente i suoi discorsi del primo decennio di governo, un tratto che impressiona tanto più in quanto pochi se lo aspettavano, cioè una straordinaria tenacia nel non abbandonare mai la meta generale politica alla quale egli mira. Lo vediamo in tutti i campi, si tratti della politica scolastica, che specialmente per le scuole medie è sempre di nuova ripresa in esame e scampita verso una certa direzione; lo vediamo nella politica ecclesiastica, nella quale l'Imperatore parte tenacemente da precisi concetti tra le varie confessioni; ma lo vediamo pure in campi politici dove persino le idee generali possono facilmente modificarsi, come per esempio, nel campo della politica estera. Ricordiamo gli sforzi inesorabili coi quali l'Imperatore ha lottato per l'ingrandimento della marina come di uno strumento di politica mondiale, come egli l'intende. Un altro esempio sono i suoi rapporti col clero; in tutto questo vi è una sicurezza e fermezza nel volere, che osservatori attenti avevano notato già da molto tempo come una delle caratteristiche decisive della personalità imperiale. Giovanissimo, il principe ebbe sempre nelle intenzioni più difficili una volontà propria. Hintzpetter, il precettore di Guglielmo II, racconta nel breve saggio sul suo discepolo, che pubblicò dopo l'assunzione al trono, tra l'altro questo: l'ingenuità religiosa fu impedita al principio per parecchio tempo da un ecclésiastico di nome liberal e poi con un repentino mutamento da un ecclésiastico severamente ortodosso. Si temeva una confusione d'idee nel discepolo, ma al contrario, la particolare attitudine di questo intelletto preciso e sicuro nel prendere dovunque ciò che più gli si addice, gli permise allora di formare le sue idee religiose fondendo col suo proprio cervello le due opinioni presentategli in un solo ed unico concetto personale.

Ma mentre l'Imperatore con tenacia irremovibile cerca avvicinarsi alla meta che i suoi ideali personali gli prefiggono, nella politica interna ed estera è molto meno costante nell'applicazione dei mezzi per la realizzazione dei suoi ideali. Guglielmo II non perde di vista la meta ma cambia rapidamente le vie per raggiungerla e non di rado sacrifica a questo cambiamento di via gli antichi rapporti, i legami e le persone creando rapporti e legami nuovi. In ciò è la caratteristica della politica imperiale più visibile. Ad intervalli di tempo spesso brevissimi cambiano le costellazioni per giungere alla meta e la straordinaria versatilità dell'Imperatore crea continuamente combinazioni nuove, producendo così, tanto più che Guglielmo II desidera raggiungere la sua meta in poco tempo, quell'impressione di un'impulsività che viene interpretata dai contemporanei come la nota dominante del carattere di Guglielmo.

Se da queste qualità coesistenti nascono non di rado complicazioni originali di politica interna ed estera, nondimeno poggia su di esse altresì la grande efficacia della personalità dell'Imperatore sull'ambiente nel quale vive e su tutta la nazione. Una volontà sempre vivace si manifesta con mille singoli gentili ideali individuali e permette al Sovrano anche il frequente cambio di popolarità che lo ha reso quasi ugualmente popolare in tutte le parti dell'impero, certamente con non disprezzabile utilità per l'idea monarchico-imperiale medesima. Il Tedesco ha sempre avuto il desiderio di vedere il suo sovrano. Tutti i grandi imperatori del medioevo tedesco passarono buona parte della loro vita in viaggio, e tutti i maggiori antenati della dinastia Hohenzollern esercitavano il potere più a cavallo o in carrozza che in residenza stabile. La straordinaria ricchezza delle sue associazioni d'idee conferisce poi all'Imperatore il fatidico dono di un talento oratorio entusiastico e di un'attrattiva non comune nella conversazione.

L'Imperatore è prima di tutto un maestro del breve monologo; egli è ugualmente il primo e grande modello nel redigere telegrammi in stile artistico e forma arrotondata ed uno dei migliori parlatori in stile rappresentativo. I discorsi lunghi invece che di lui conosciamo, consistono piuttosto in una serie di aforismi messi l'uno accanto all'altro, ma di cui non sempre l'intimo nesso appare lucidamente.

In complesso questo ritratto appare, detto in forma semplice, quello di un monarca ricco d'idee, che vivamente s'impresiona e vivamente impressiona gli altri, di forza non uguale nei poteri psicomotori, che opera con impulsività ma con tenacia, cerca di raggiungere una meta sempre altamente idealistica: ecco Guglielmo II.

L'Imperatore Guglielmo II è un idealista moderno; una delle caratteristiche più significative della sua personalità è costituita dal fatto che egli nel giudicare le cose del mondo determina la distanza tra esse e se con criterio altamente subiettivo e patetico. E perciò anche egli nel senso da noi rilevato cerca appoggio per il suo idealismo nel passato. Egli sente il bisogno di porgere le fondamenta del suo idealismo alla granica base della storia interpretata secondo il suo sentimento. E nessuno può concepire questo personaggio straordinario se non considera i sentimenti, i pensieri e la volontà dell'Imperatore nel loro contenuto speciale anche da questo lato.

Nelle sue predilezioni storiche l'Imperatore è prima di tutto un Hohenzollern. Egli pone al di sopra di tutto l'alta tradizione della sua casa e della sua famiglia. Si sa come venera i grandi tra i suoi antenati, ma anche per essi tutti insieme egli nutre qualcosa di più che soltanto affettuosi ricordi. Per i più recenti suoi antenati e specialmente per l'Imperatore Guglielmo il vecchio i suoi sentimenti si elevano qualche volta fino ad una sfera che ricorda il culto degli avi nell'antichità. Egli ha chiamato, per esempio, la dimora di Guglielmo I un luogo sacro, egli parla del sacro piede del vecchio Imperatore e nel 1896 lo chiama una personalità diventata per noi addirittura sacra ed aggiunge: «Se Guglielmo I fosse vissuto nel medioevo, egli sarebbe stato santificato e pellegrinaggi da tutte le parti sarebbero accorsi per pregare sulla sua tomba».

Nel cuore dell'Imperatore nulla ha così salde radici quanto questo affetto familiare, questa gratitudine e venerazione di fronte agli antenati congiunti ad uno speciale e spontanea pietà. E questi sentimenti lo conducono lontano dai tempi nostri fino ai tempi primordiali dell'umanità, fino ai tempi nei quali la storia era dominata dai rapporti tra le famiglie, fino ai tempi di Cesare e Tacito e dei secoli che seguono. Da ciò deriva poi spesso in forme curiosissime il suo concetto della storia: Guglielmo II ha naturalmente goduto di un eccellente insegnamento della storia impartito con criteri moderni. E se parla di cose storiche davanti a circoli e persone appartenenti alla cerchia dei suoi ed istrutti, per esempio davanti a professori e studenti, allora parla del passato nazionale come un seguace della scuola di Ranke con qualche aggiunta tolta dalle opere di Chamberlain. Ma questo non rappresenta il concetto personale, che l'Imperatore ha della storia. Dove si manifesta invece questo concetto personale non si parla di razze, di idee storiche, di tendenze, di nazionalità, ma di universalità, perché l'essenza di ogni storia è ridotta all'attività di pochi eroi, di pochissimi grandi personaggi, ai quali tutti gli altri si sono miracolosamente assoggettati, e specialmente il contenuto della storia s'identifica con le gesta dei sovrani e dei loro uomini di fiducia. Insomma, è il concetto epico degli antichi Germani applicato alla storia, sia che l'Imperatore commemori con parole commosse e quasi liriche, per esempio, i grandi defunti o che illustri i paladini dell'Imperatore Guglielmo I con aneddoti personali in forma scherzosa.

Da questo culto storico, per cui gli antichi Germani sono quasi dei contemporanei, scaturisce il suo modo di intendere la storia. Per lui la storia non è un fatto di politica, ma un fatto di cultura. La storia è in tutto questo vi è una sicurezza e fermezza nel volere, che osservatori attenti avevano notato già da molto tempo come una delle caratteristiche decisive della personalità imperiale. Giovanissimo, il principe ebbe sempre nelle intenzioni più difficili una volontà propria. Hintzpetter, il precettore di Guglielmo II, racconta nel breve saggio sul suo discepolo, che pubblicò dopo l'assunzione al trono, tra l'altro questo: l'ingenuità religiosa fu impedita al principio per parecchio tempo da un ecclésiastico di nome liberal e poi con un repentino mutamento da un ecclésiastico severamente ortodosso. Si temeva una confusione d'idee nel discepolo, ma al contrario, la particolare attitudine di questo intelletto preciso e sicuro nel prendere dovunque ciò che più gli si addice, gli permise allora di formare le sue idee religiose fondendo col suo proprio cervello le due opinioni presentategli in un solo ed unico concetto personale.

Ma mentre l'Imperatore con tenacia irremovibile cerca avvicinarsi alla meta che i suoi ideali personali gli prefiggono, nella politica interna ed estera è molto meno costante nell'applicazione dei mezzi per la realizzazione dei suoi ideali. Guglielmo II non perde di vista la meta ma cambia rapidamente le vie per raggiungerla e non di rado sacrifica a questo cambiamento di via gli antichi rapporti, i legami e le persone creando rapporti e legami nuovi. In ciò è la caratteristica della politica imperiale più visibile. Ad intervalli di tempo spesso brevissimi cambiano le costellazioni per giungere alla meta e la straordinaria versatilità dell'Imperatore crea continuamente combinazioni nuove, producendo così, tanto più che Guglielmo II desidera raggiungere la sua meta in poco tempo, quell'impressione di un'impulsività che viene interpretata dai contemporanei come la nota dominante del carattere di Guglielmo.

Se da queste qualità coesistenti nascono non di rado complicazioni originali di politica interna ed estera, nondimeno poggia su di esse altresì la grande efficacia della personalità dell'Imperatore sull'ambiente nel quale vive e su tutta la nazione. Una volontà sempre vivace si manifesta con mille singoli gentili ideali individuali e permette al Sovrano anche il frequente cambio di popolarità che lo ha reso quasi ugualmente popolare in tutte le parti dell'impero, certamente con non disprezzabile utilità per l'idea monarchico-imperiale medesima. Il Tedesco ha sempre avuto il desiderio di vedere il suo sovrano. Tutti i grandi imperatori del medioevo tedesco passarono buona parte della loro vita in viaggio, e tutti i maggiori antenati della dinastia Hohenzollern esercitavano il potere più a cavallo o in carrozza che in residenza stabile. La straordinaria ricchezza delle sue associazioni d'idee conferisce poi all'Imperatore il fatidico dono di un talento oratorio entusiastico e di un'attrattiva non comune nella conversazione.

**Le stazioni fiorite del Veneto premiate nel 1913**

Al II Concorso fra le Stazioni fiorite delle linee ferroviarie comprese nelle Regioni: Piemonte Lombardia Liguria Veneto Emilia già concorrenti alla gara indetta nel 1912, fra le 140 stazioni concorrenti, la Giuria fa menzione delle seguenti venete, che essendosi per un diploma di concorrenti della premiazione assegnata lo scorso anno:

Diploma di conferma di medaglia d'oro. — Stazione di Schio - capo-stazione Giovanni Bonvicini.

Diploma di conferma di premio di primo grado. — S. Martino della Battaglia; Cav. Faustino Portesi. — Cornuda: sig. Pietro Tadiello. — S. Elena Este: Antonio Mosca. — Peschiera: Vittorio Poggi.

Diploma di conferma di medaglia d'argento. — Postuma: Alessandro Lorenzetti.

Diploma di conferma di premio di secondo grado. — Tronzano: Rodolfo Passarini. — Tricesimo: Giuseppe Scarpato. — S. Giovanni Lupatoto: sig. Angelo Rossi.

Diploma di conferma di medaglia di bronzo. — Pinerolo: Carlo Scamozzi.

Diploma di conferma di premio di terzo grado. — Poiana di Granfano: Rag. Ettore Zini. — Piona: Decio Solini.

Diploma di conferma di premio di IV grado. — Gazzo Pieve S. Giacomo: Pier Vittorio Celli. — Campodarsego: Arturo Lorenzetti.

Diploma di conferma di premio di V grado. — Preganziol: Simeone Cortellazzo. — Battaglia: Alfredo Tavian. — Bassano Veneto: Giovanni Pasqualini. — Santa Giustina: Carlo Zucconi. — Orlandini: Magnifico. — Ubaldo Baldini.

Alle Stazioni seguenti alle quali la Commissione Esecutiva aveva concesso di partecipare fuori Concorso nella gara fra le Stazioni fiorite 1913, la Giuria accordò un Diploma di benemerenza e una medaglia d'argento.

Stazione di Chiassole, capostazione: Michelangelo Gori - gratificazione al personale subalterno lire 20. — Thiene, capostazione Giovanni Monico - gratificazione al personale subalterno, lire 20.

Per le facilitazioni ferroviarie ai medici condotti

Roma, 4

L'on. Bonardi deputato di Alessandria ha presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge per riduzione di ferrovia a vantaggio dei medici condotti.

## Arte e Lettere

### XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

#### La mostra finlandese di Axel Gallen Kallia

La nostra imminente Biennale conterrà una magnifica manifestazione dell'arte finlandese, arte ignorata ancora alle Mostre italiane.

Un'apostola della nazionalità caratterizzata, accoglierà la collezione più vasta e completa che mai sia stata fatta delle opere di Axel Gallen Kallia, il massimo pittore della Finlandia.

Hanno contribuito a questa collezione importanti Musei e privati amatori. Ma il Gallen manda pure a Venezia molte opere nuove e assolutamente inedite.

Una fra le curiosità e attrattive principali di questa Mostra consiste nel modello della gran Cupola del Museo Nazionale di Helsingfors, che l'artista dovrà dipingere a buon fresco. I motivi di questa decorazione pittorica sono ispirati da un episodio del «Kalevala» l'epopea nazionale finnica.

Per esporre tale modello, si dovette trasformare espressamente la Sala, suddividendola mediante piccole arcate che servono di sostegno alla volta.

Tempe, pitture ad olio, pastelli, rappresentanti paesaggi, costumi, ritratti, leggende, costituiranno una suggestiva evocazione della natura e dell'anima finlandese.

La trasformazione e l'ornamentazione della Sala sono state ideate e curate da C. J. Saarinen, l'eminentissimo architetto di Helsingfors.

**Teatri e Concerti**

**Per la stagione della "Fenice",**

E' stato lamentato che il Comune, in occasione della stagione d'opera alla "Fenice", non si sia curato di imporre qualche serata popolare dal momento che concorre con una sovvenzione al buon esito dello spettacolo. Crediamo inutile ricordare che le serate popolari sono ormai entrate nella consuetudine, e non vi è ragione di ritenere che questa volta si voglia derogare, mentre non vi è ragione di andare a proclamare prima dell'apertura della stagione col pericolo che abbonamenti e spettatori lo spettacolo non possa sostenere i prezzi del cartellone. Ciò non è — siamo d'accordo — e basta per convincere al nome degli esecutori, ma poiché negli affari d'opera tener conto anche delle impressioni, non vi è ragione di diffondere impressioni sfavorevoli anche se infondate.

La Impresa, in seguito alle molte richieste pervenute ancor ieri, ha stabilito di prorogare la chiusura degli abbonamenti a tutto giorno nove corrente.

Ma ad evitare l'affollamento che di solito si verifica l'ultimo giorno ed anche nel momento stesso in cui si apre il teatro, la Impresa prega i signori che intendono di prendere l'abbonamento di richiederlo al Camerino del teatro entro il termine suindicato. Chi ha prenotato posti per la prima rappresentazione e per l'abbonamento è pregato di ritirare le rispettive ricevute entro venerdì dieci corrente.

**Rossini**

E' uscito da qualche giorno il cartellone della compagnia italiana di opere comiche ed operette diretta dal cav. Gino Vannutelli, e della quale è condirettore Francesco Gargano, che agirà in prima serata all'aprilio al 17 magico. Le opere artistiche:

Signore: D'Arso Lydia, Brumani Maria, Ghirelli Tina, Gianni Ada, Meillard Carolina, Peretti Annetta, Pompei Virginia, Rosa Amalia, Villy Maria, diotiste coriste Genesche.

Signori: Bosetti Alfredo, Gargano Francesco, Gianni Armando, Gualtieri Ezio, Lambertoni Paolo, Pompei Francesco, Romanelli Gino, Volta Attilio, dodici coristi generici. Maestri concertisti: Carlo Sironi d'orchestra Ricciardi, Saffari Pietro.

Il repertorio, oltre alle più belle opere del giorno, dalla «Principessa dei dollari» al «Sogno d'un veltre», conta importanti novità quali per esempio: «Il manicomio di Piacenza», «L'opera buffa di Piacenza», «L'istruttoria» del maestro Linke, «La battaglia di dame di Bona», «In Flemmerland» fable di Rubino e Pietri, «La festa di fiori di Blanc», «Il birichino di Parigi di Vizzotto», «Salamandra» di Pannoni ed altre ancora.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato 11 aprile alle 20.45 alla bella e nota operetta «Il conte di Lussemburgo».

Insomma all'«Exceior» il pubblico era oltremodo affollato. Il successo della colossale cinematografia fu grandissimo; e molti applausi si indirizzarono anche al bravo maestro Scheraga, che, com'è noto, dirigendo la sua orchestra che intendono di prendere l'abbonamento di richiederlo al Camerino del teatro entro il termine suindicato.

Oggi abbiamo una mattinata, e il teatro è già quasi vuoto. Così pure dicasi per la rappresentazione di questa sera.

**Goldoni**

Applauditissima, festosa, con vivo calore di simpatia, da un pubblico folto ed elegante, Evelyn Paoli ha espresso con i felici ed efficaci espressioni del suo forte temperamento d'artista le fortune vicende dell'ammorata «Zaza».

Questa sera «Zaza» si replica.

Domani, lunedì, «La raffica» di Bernstein. Quanto prima avrà luogo la serata in onore del primo attore capotitolo Alfredo De Antoni.

**Concerto Mario Vitali**

Ieri sera, i numerosissimi soci della «Beneditto Marcello» accorsi al concerto del prof. Mario Vitali, trovarono un piccolo contrappunto: un manifesto avvisava che l'egregio concertista, per una coincidenza ferroviaria che... non coincide, sarebbe arrivato a Venezia alle 21.30.

Il concerto sarà quindi un notevolissimo ritardo, ma le condizioni certamente disagiate con cui arrivò il prof. Vitali non tolgono alcun che alle di lui mirabili energie.

Di questo eccezionale artista, che riserviamo di parlare diffusamente domani, poiché oggi alle 15 egli ripete il suo bellissimo concerto, il cui programma sta già di per se stesso a dimostrare la nobiltà di cultura e d'arte dell'illustre pianista.

Nell'attesa, ieri sera, il m.o. Tagliapietra tratteneva il pubblico suonando colla consueta vigorosissima maestria il «notturno» in re bemolle di Chopin, una delle più belle e leggiadre di Liszt, colla efficacissima collaborazione del p.f. Crepax, una sonata per violino e pianoforte di Beher.

Il pubblico compenso i bravi e volenterosi esecutori, con grandi meritate ovazioni.

**Spettacoli d'oggi**

GOLDONI ore 14.30 - «Zaza».

ROSSINI ore 14.30 - ore 21: Cinematografia.

GRAN CAFFE' ORIENTALE - Cinema.

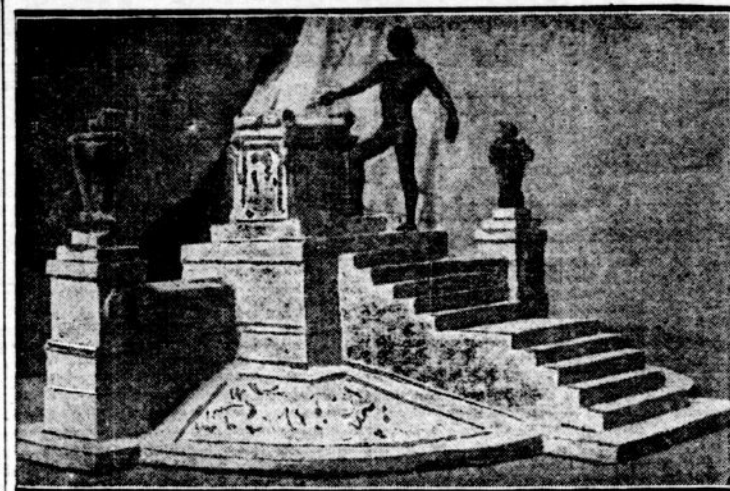
BAUER GRUNWALD - Cinema.

REST. BONVECHIATI Cinema.

LIDO - CINEMA HOTEL - The Con.

EX-1430-7.

## Il monumento ai caduti d'Africa del 7.º Alpini, in Belluno



Domenica scorsa fu inaugurata a Belluno la nuova caserma del 7.º Alpini, dedicata al nome del glorioso generale Tommaso Salsa. — Abbiamo a tempo parlato diffusamente dell'edificio veramente grandioso e ispirato a criteri modernissimi, edificio che ha in se, nella stessa vastità delle sue linee, nell'ariosa struttura, quel che di giovane e di forte che s'addice al convegno, per una sacra missione, del miglior frutto vitale di quei monti densi di giovinezza italiana.

Nel vasto cortile della caserma sorge, come abbiamo detto, un monumento inteso a commemorare i valorosi caduti di Assaba e, unitamente, quelli più lontani ma egualmente memori della campagna d'Africa del 1887.

Siamo in grado di dare oggi il bozzetto del monumento, opera dell'egregio scultore Annibale De Lotto, e di illustrarne il bel significato.

Il monumento — parte questa veramente gentile della nobilissima impresa di un ricordo — sarà costruito dagli stessi soldati alpini, con materiali forniti gratuitamente da tutti i comuni della provincia.

Il monumento stesso ha una forma di esedra, e nel mezzo campeggia, motivo architettonico principale, l'altare della patria, su cui la figura di un guerriero romano nudo, tempera la spada, mentre stringe con l'altra mano lo scettro vittorioso. Questa figura che è modellata con arditezza di linea e con tutta la severa maestà del simbolo, vuol significare il valore delle armi, ed infatti una iscrizione a grandi lettere latine, sulla fronte dell'altare dice: «Gloriam semper paratam». Le armi sempre pronte. Ai lati dell'esedra sorgono due superbi tripodi.

La parte architettonica del monumento, che misura 22 metri di larghezza e 15 di profondità su 9 di altezza, è

**Per la linea navigabile Milano-Venezia**

Roma, 4

Per iniziativa dei deputati Romanin Jacur e Bignami si è costituito il comitato parlamentare per la linea navigabile Milano-Venezia, al quale hanno aderito oltre 60 deputati, senza distinzioni di partito, delle regioni più specialmente interessate alla costruzione di quella grande linea e oggi a Montecitorio ha avuto luogo la prima seduta di quel comitato.

L'on. Romanin Jacur ha fatto una esposizione dettagliata dello stato della iniziativa che con la spesa di soli 50 milioni, di fronte ai continui sacrifici della nazione per le ferrovie, riuscirà a stabilire una linea di comunicazione tra le due città di Milano e Venezia, la quale sarà la base della navigazione interna della valle Padana.

Dalla maturità del problema relativo a questa linea è una recente prova l'adesione entusiastica di tutti i deputati che vennero invitati a far parte del comitato, compresi tra quelli molti rappresentanti delle Puglie che ben si rendono conto dei vantaggi che ne ritrarrà la produzione meridionale lungo l'Adriatico, specie per i vini e per le gragnole.

L'on. Romanin Jacur ricorda che la Camera di Commercio di Milano, con l'appoggio della consorziata di Venezia e dei Comuni delle Province di Milano e Venezia fino dal maggio 1912 ha presentato al Governo la domanda di concessione di quella linea, corredata ai relativi progetti tecnici preparati da una commissione presieduta dal compianto on. Carmine presidente del Consiglio provinciale di Milano e della quale facevano parte come vice-presidenti i sindaci di Venezia e di Milano e coi mezzi dati per voto unanime dai Consigli provinciali e comunali e dalle Camere di commercio di Milano e di Venezia.

Su questo progetto si è pronunciata in senso favorevole nel corso dello stesso anno 1912 una autorevole commissione nominata dal ministro del LL. PP. composta di ispettori del Genio civile e presieduta dal compianto onor. Maganzini.

L'on. Romanin Jacur conclude esponendo le ragioni per le quali, col collega Bignami, crede conveniente la costituzione di un comitato parlamentare che abbia per scopo di affrettare le pratiche relative all'importante questione e di coordinare meglio alla Camera e presso il Governo l'azione dei singoli deputati delle regioni interessate, le quali supporteranno le spese delle opere necessarie per il 40 per cento ossia per circa la metà del costo.

Ne è seguita una discussione animata alla quale hanno preso parte gli onorevoli Sichel, Dell'Acqua, Scali, Mutti, Albertelli, Bignami, Galli, Foscarini e alla fine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Valvassori-Peroni:

«I deputati aderenti alla risoluzione del problema della linea navigabile Milano-Venezia dichiarano di costituirsi in comitato parlamentare permanente in facendo plauso all'opera dei promotori, esprimono il deliberato proposito

## L'arte e gli artisti

### I Longhi di casa Miari.

Il bollettino del Metropolitan Museum of Art di Nuova York dà un largo resoconto critico storico dei nuovi acquisti entrati nel Museo stesso. Fra questi acquisti debbono esser soprattutto ricordati quattro dei quadri di Pietro Longhi fino a poco tempo addietro di proprietà Miari di Padova. Alle piccole tele caratteristiche del pittore veneziano del secolo XVIII il Museo attribuisce una grande importanza. Esse rappresentano *La villa, a Venezia, la tentazione, l'appuntamento*. Come è noto i Longhi di Casa Miari furono venduti ad un antiquario italiano il quale li presentò, per il permesso di esportazione alle Gallerie di Venezia. Ma questa vendita, ritenuta a torto opera di sommo pregio, nei riguardi della storia veneziana dell'arte e negò il permesso. Successivamente i Longhi vennero presentati alla Sovrintendenza di Bologna che non ritenne di dover negare la concessione. Fu così che l'antiquario poté a sua volta venderli separatamente. Ed ecco come le quattro tele tanto bene accolte a Nuova York figurano ora nel Museo Metropolitan della capitale degli Stati Uniti. — Rimpianti?... Commenti?...

### Il «Concerto», del Caravaggio.

Filippo di Pietro, segretario della Galleria degli Uffizi, ha scoperto in una casa del marchese Antonio Pietro della Staffa, un grande quadro di Michelangelo da Caravaggio che si credeva perduto e del quale si conosceva solo una stampa fatta nel 700 dal Cecchi.

Questo quadro, largo più di due metri, rappresenta un Concerto. La figura di primo piano ad una tavola: tre di giovani che suonano il liuto, la viola e il flauto; due di giovani che cantano: uno d'un vecchio che ascolta, nel fondo. Ne parlano i due biografi del Caravaggio più sicuri, cioè il Bellori e il Baglioni.

Il quadro fu dal Caravaggio eseguito a Roma intorno al 1590 per commissione del cardinale Antonio Maria Del Monte, che fu il primo mecenate dell'artista, che gli acquistò il famoso Gruppo dei giocolieri a carte, già nella raccolta Sciarra e ora in casa Rothschild a Parigi. Il cardinale Del Monte era intimo del granduca Ferdinando de' Medici e quando Cosimo II, figlio di Ferdinando, si recò in esilio a Maddalena d'Austria, egli regalò agli sposi la notissima *Testa di Medusa* dello stesso Caravaggio, ora esposta nella Galleria degli Uffizi.

Non si conoscono le vicende per le quali il dipinto è pervenuto in possesso del marchese della Staffa; si sa solamente che nel 1700 doveva essere di sicuro a Firenze presso la famiglia Correrani.

Questo *Concerto* è largo m. 2.40 per m. 1.50 ed è in buono stato di conservazione.

### Artisti d'avanguardia a Milano.

Vi è a Milano un gruppo di artisti i quali pur non accettando la dottrina futurista nelle sue audacie più spinte, e senza dei futuristi ammettere il metodo violento di propaganda, si propongono di ricercare con nuovi intendimenti e con nuovi mezzi una estrinsecazione d'arte che, liberata dalle antiche convenzioni dovrebbe dire di più e meglio di quello che si è fatto fino ad oggi. Non è scuola e non è movimento; è piuttosto una paludosa dove parecchie energie giovanili dopo aver completamente abbandonato tradizione e insegnamento scolastico vogliono ritentare tentando anche il diverso via di assai.

Questo gruppo di artisti, per seguire la loro medesima espressione, queste nuove tendenze non hanno ancora avuto il battesimo ufficiale. Lo avranno in maggio quando apriranno al pubblico la loro prima esposizione con la quale intendono mettersi di presentarsi ma di sottoporre a giudizio i risultati a cui sono pervenuti.

L'atto è indubbiamente coraggioso e forse potrà riuscire simpatico appunto per questo; dimostrerà in ogni modo che queste nuove tendenze non rappresentano, in fondo, che onesti tentativi di chi pure ha già saputo affermarsi seguendo le vecchie forme.

Facciamo per ora i nomi dell'Arata, del Dudreville, del Fumi, del Possamai, dell'Erba. Ma anche altri numerosi artisti non milanesi hanno detto di no al movimento e li vedremo partecipare alla mostra.

### Un'esposizione educativa.

Le grandi esposizioni sono state per molti secoli e lo sono purtroppo ancora, una dispendiosa dimostrazione della vecchia fiera, destinata a soddisfare la curiosità ignorante del pubblico, a cavarvi di tasca i denari con ogni sorta di ciarlatanerie.

La reazione contro questo sistema, diffusa da un po' da per tutto, si è accentiata con particolare forza in Germania; dove va prevalendo la corrente favorevole a mostre speciali, più piccole e ordinate secondo un programma unitario e organico.

In base a un tale principio è nata la Esposizione del *Denaro* che si accenderà nel maggio prossimo Colonia. Essa si propone uno scopo di alto valore sociale ed educativo: dimostrare cioè la possibilità, anzi la necessità di dare una importanza alla cultura, alla industria moderna, sia per quanto concerne gli oggetti prodotti, sia per quanto concerne i luoghi e gli strumenti della produzione.

Questa esposizione a cui hanno collaborato artisti, industriali, commercianti, prolunga dimostrativamente il concetto in una serie di reparti speciali, in cui saranno esposti tipi ideali di oggetti utili o necessari alla nostra vita, di ambienti in cui essa si svolge: la casa, di città e di campagna, il teatro, il cinema, la chiesa, lo stabilimento di bagni e persino il vagone ristorante, l'automobile, l'aeroplano... e il cimitero.

Del resto l'idea di esporre un cimitero non è nuova. A Vienna alla Kunstschau di anni addietro un piccolo cimitero artistico fu... ammiratissimo.

### Opere di Domenico Morelli.

Dopo trattative durate circa tre anni il nostro Governo acquistò per la Galleria Nazionale di Roma, dalla Galleria Pisani di Firenze, il *Cristo imbandato* e le ancora più famose *Tentazioni di S. Antonio* di Domenico Morelli. Nel prezzo di 100 mila lire si compresero anche due tele di Modigliani, una di Fontana, di Bandi, di Ferroni. Questi acquisti partirono per qualche tempo, a taluno discutibile, ai lavori del Morelli si avrebbe potuto aggiungere altri con maggiore opportunità. Il resto della Galleria Pisani (meno i Corbelli del Sera, passati alla Galleria moderna di Firenze) sarà posto in vendita all'asta pubblica in Milano, e Vittorio Pica ha preparato per il catalogo una interessante prefazione illustrativa. Limitiamoci a citare gli autori più significativi della Galleria: Biondi, Pazzi, Venturini, Toma, De Nittis, Leto, Camparini, Esposito, e particolarmente pregevoli lavori di Dal Bono e Micheli. Nei marchigiani figurano Signorini, Tivoli, Barbi, Zandaneoli, Lega, Fattori, Peroni, Canicci, Dell'Emilia; Pasini, Muzzioli, De Maria, Del Piemonte; Quadroni, Della Lombardia; Ger. Induno, Mosè Bianchi e due opere giovanili di Segantini.

Di Venezia: Lauretti, Neri, Milanesi, Tio. — Poiché non si tratta di semplici firme per piccole collezioni di privati, ma di dipinti degni delle maggiori Gallerie, la critica riconosce in questa vendita un eccezionale avvenimento. Ma questa è la prima di una serie di acquisti da parte della Circa Galleria moderna in Castello.

### Una lapide in memoria di Crispi

Palermo, 4



# Nel trigesimo della morte di Mario Pascolato



E' trascorso un mese, e, ancora, il pensiero che Egli ci abbia abbandonato, abbandonato per sempre, ci appare un assurdo crudele.

E ancora, sovente, mentre sediamo al nostro tavolo da lavoro, ci sorprendiamo ad attenderlo all'ora consueta, e, se lo vedessimo entrare e avvicinarsi col sorriso pacato e arguto che gli era abituale, non penseremmo a meravigliarci.

Perché troppo è duro assuefarsi alle conseguenze di un decreto, anche se questo sia nell'ordine naturale, troppo è difficile lasciare parlare la ragione quando ci tiene ancora l'orrore del vuoto. E se pure la ragione ci dice inevitabile l'inevitabile, la nostra mente si ribella, e, in un istante, ci porta alla ricerca di quella morte, non sa il cuore concepire l'eugenia, il cuore che esalta ed umilia, e crea delle gerarchie le quali vorrebbero rispettate anche là dove si arresta il potere degli uomini.

Noi pensavamo ieri, mentre sotto le volte maestose del tempio di S. Stefano si espandeva, esaltando e consolando, la musica di Lorenzo Perosi, e tutti gli spiriti si tendevano a un pensiero intorno alla memoria di Mario Pascolato, e in ogni viso traboccava la nostalgia, il rimpianto, noi pensavamo alla desolante impotenza di quei sentimenti che pure siamo abituati a considerare il cardine di ogni opera nostra, l'indispensabile scintilla creatrice di ogni nostra vittoria.

Erano nella folla, attorno ai congiunti, amici privati ed estimatori, erano compagni di fede politica ed avversari, erano anonimi oscuri, tutti venuti a recare un tributo di omaggio, che a tutti Mario Pascolato certamente ha largito qualche cosa di sé, con l'opera affettuosa, la parola illuminata, con l'esempio della sua vita. E come questi sentimenti che si rivelano ora in un profumo gentile di riconoscenza, come non avevano saputo formare una barriera infrangibile intorno all'uomo retto e buono che tutti piangiamo ancora?

Pure, mentre gli occhi ci s'innalzano alla vista delle due donne genovesi, e tutte chiuse in un dolore che i vincoli dell'affetto rendono più acuto, noi sentiamo che non è morto Mario Pascolato, che la parte migliore di lui vive in noi, nei germi di bontà che egli ha lasciato largamente, e rivivono negli orfani che egli ha lasciato privi della sua persona materiale, ma ricchi dell'esempio di una vita intera, ricchi di tutte le virtù di un ambiente familiare che egli aveva creato a immagine propria.

E pensavamo che le due donne sventurate, la sposa e la sorella, posando la mano sul capo dei tre bimbi non ancora in tutto consapevoli, devono sentire qualche cosa che, per loro, è una cosa che aspira alla luce del vero e del bene, che procede dal padre e si appresta a colmare degualmente il vuoto che egli ha lasciato.

Che solo così è dato a noi perpetuare, così: trasmettendo ai figlioli la fiaccola che le nostre mani mortali lasciano cadere all'ora segnata, paghi della speranza che la fiaccola ascenda sempre più in alto, sempre più in alto, verso quella mèta che noi non sapemmo raggiungere.

Questa speranza ha certo consolato gli ultimi istanti di Mario Pascolato, e gli ha dato l'ambascia del distacco, poiché egli sapeva a quali mani ferme e pie restassero affidati i suoi figlioli. Ed è in questo pensiero che noi pure troviamo la forza per non ribellarci al decreto che ci ha rapito Mario Pascolato. E' nella certezza che il suo spirito riviverà in opere forti e buone che il nostro dolore si fa meno acerbo. Onde in questo momento noi ci sentiamo stretti da un vincolo ideale intorno alle due donne che lo piangono, e con esse speriamo, con esse crediamo che vedremo rivivere in giorni non lontani, per opera loro, le virtù del nostro indimenticabile Mario Pascolato.

## Le esequie a Santo Stefano

La messa funebre di Perosi

Alle ore dieci, la Chiesa di Santo Stefano, accolse numerosissimi gli intervenuti alla malinconica funzione. Quantunque nessun invito fosse stato diramato, girando intorno lo sguardo non vedemmo una sola persona che non avesse avuto con Mario Pascolato una qualsiasi relazione sia pure di lieve conoscenza. Tutti, dunque, tutti quelli che gli erano passati vicini avevano di lui un ricordo affettuoso, nostalgico, e sentirono pronto il bisogno di accorrere a ritrovarsi spiritualmente con lui. E poiché era sì vasto il campo ove arrivò a spandersi il beneficio della sua bontà illuminata, il beneficio della sua anima così eletta e gentile, è facile immaginare quanto fossero i convenuti. E dalla quantità viene naturalmente che quasi impossibile elencare la qualità, perché è un impegno grave quello di fare dei nomi, e domandiamo libertà di rinuncia. C'era il Sindaco Co. Grimaldi, c'erano alcuni assessori, molti consiglieri, nei tutti della famiglia della sua «Gazzetta», moltissimi

amici del partito, numerosissime rappresentanze di società cittadine, numerose le signore.

In un banco appositamente disposto c'era la vedova signora Ida Canton, la sorella Maria Pezzè-Pascolato, il cognato ing. Canton, la signora e signorina Cevolotto, il sig. Aldo Mozzi. Tristissimo quadro, il vedere ancora lì intatta la vasta ferita di questa eletta famiglia.

Nel mezzo della chiesa era disposto il gonfalone della «Gazzetta» con il Consiglio direttivo di questa Società, dove indubbiamente compiere un atto di riconoscenza verso Mario Pascolato, memore di tutti i benefici ricevuti, e da lui prodigati con tanta sapienza e intelletto d'amore, memore dell'attività instancabile di lui che assicurò ad essa una vitalità artistica tanto proficua alla propria missione.

Disposero così che il Corpo Orchestrale e quello Corale, eseguirono la Messa a quattro voci di Lorenzo Perosi. La stessa manifestazione attraverso una pagina d'arte tanto egregia e valorosa, assunse un significato di squisito tributo all'uomo che della musica aveva un amore così prodigioso e che ebbe per essa attività intellettuali luminose e magnifiche.

Era tutta una profonda nostalgia che si spandeva ieri nella vasta chiesa, collo sviluppo di quelle pagine così pure e ispirate, una nostalgia per lui, che di quelle melodie viveva con tanto cuore il fascino sovrano. Se l'ora triste che rinnova per noi un lutto sì profondo, non ce lo viessimo, vorremmo parlare di questa «Messa» che segnò ieri un avvenimento artistico di primo ordine. Non possiamo però tacere della valentia con cui essa fu eseguita, né non riaffermare del maestro Perosi che la concezione, e del maestro Pascolato che ne disciplinò le voci, degna di una pagina di musica, tutta l'eleganza grandiosa e palpitante, nello stesso sforzo con cui ne rese tutta l'espressione asettica e tutta la severa maestà, egli si fece primo interprete di quel collettivo tributo di devozione che al nome di Mario Pascolato è legata la famiglia, l'arte, la città intera.

La messa durò oltre un'ora, e fu esaltata e seguita da tutti i presenti con profondo senso di raccoglimento, con una affettuosa e costante rievocazione del caro perduto, né per questo fu meno intensa la ragione quando ci tiene ancora l'orrore del vuoto. E se pure la ragione ci dice inevitabile l'inevitabile, la nostra mente si ribella, e, in un istante, ci porta alla ricerca di quella morte, non sa il cuore concepire l'eugenia, il cuore che esalta ed umilia, e crea delle gerarchie le quali vorrebbero rispettate anche là dove si arresta il potere degli uomini.

Noi pensavamo ieri, mentre sotto le volte maestose del tempio di S. Stefano si espandeva, esaltando e consolando, la musica di Lorenzo Perosi, e tutti gli spiriti si tendevano a un pensiero intorno alla memoria di Mario Pascolato, e in ogni viso traboccava la nostalgia, il rimpianto, noi pensavamo alla desolante impotenza di quei sentimenti che pure siamo abituati a considerare il cardine di ogni opera nostra, l'indispensabile scintilla creatrice di ogni nostra vittoria.

Erano nella folla, attorno ai congiunti, amici privati ed estimatori, erano compagni di fede politica ed avversari, erano anonimi oscuri, tutti venuti a recare un tributo di omaggio, che a tutti Mario Pascolato certamente ha largito qualche cosa di sé, con l'opera affettuosa, la parola illuminata, con l'esempio della sua vita. E come questi sentimenti che si rivelano ora in un profumo gentile di riconoscenza, come non avevano saputo formare una barriera infrangibile intorno all'uomo retto e buono che tutti piangiamo ancora?

Pure, mentre gli occhi ci s'innalzano alla vista delle due donne genovesi, e tutte chiuse in un dolore che i vincoli dell'affetto rendono più acuto, noi sentiamo che non è morto Mario Pascolato, che la parte migliore di lui vive in noi, nei germi di bontà che egli ha lasciato largamente, e rivivono negli orfani che egli ha lasciato privi della sua persona materiale, ma ricchi dell'esempio di una vita intera, ricchi di tutte le virtù di un ambiente familiare che egli aveva creato a immagine propria.

E pensavamo che le due donne sventurate, la sposa e la sorella, posando la mano sul capo dei tre bimbi non ancora in tutto consapevoli, devono sentire qualche cosa che, per loro, è una cosa che aspira alla luce del vero e del bene, che procede dal padre e si appresta a colmare degualmente il vuoto che egli ha lasciato.

Che solo così è dato a noi perpetuare, così: trasmettendo ai figlioli la fiaccola che le nostre mani mortali lasciano cadere all'ora segnata, paghi della speranza che la fiaccola ascenda sempre più in alto, sempre più in alto, verso quella mèta che noi non sapemmo raggiungere.

Questa speranza ha certo consolato gli ultimi istanti di Mario Pascolato, e gli ha dato l'ambascia del distacco, poiché egli sapeva a quali mani ferme e pie restassero affidati i suoi figlioli. Ed è in questo pensiero che noi pure troviamo la forza per non ribellarci al decreto che ci ha rapito Mario Pascolato. E' nella certezza che il suo spirito riviverà in opere forti e buone che il nostro dolore si fa meno acerbo. Onde in questo momento noi ci sentiamo stretti da un vincolo ideale intorno alle due donne che lo piangono, e con esse speriamo, con esse crediamo che vedremo rivivere in giorni non lontani, per opera loro, le virtù del nostro indimenticabile Mario Pascolato.

## Un prete cadonino

veterano e rimboschitore

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

mai la bellezza sublime della Fede potè più di ieri, per lui, dare a quanti fedeli lo amaronno e lo amano il conforto della divina speranza di vederlo.

## Una lettera di Ermengildo Pistelli

Dall'Alto Egitto, ove si trovava per importanti studi, e donde mandava al nostro direttore queste lettere firmate M. K. che tanto interesse sollevavano tra i nostri lettori, l'illustre scrittore Ermengildo Pistelli, uno dei nomi più chiari e più rispettati della letteratura italiana, ci mandava la seguente lettera che pubblichiamo commossa, e nella quale è così bene ritratta in poche righe la figura di Mario Pascolato:

Behnesa (Alto Egitto) 11-3-14  
La posta d'oggi mi porta la «Gazzetta» con l'improvvisa notizia straziante che Mario Pascolato è morto. Da due o tre ore sono conversato con lui scrivendo una di quelle mie lettere che egli aveva care. Conversazioni che mi serbano e che anche scherzosamente mi piaceva immaginare il suo sorriso così buono e arguto; quel sorriso che era sempre egualmente buono e arguto o si trovasse tra amici o tra avversari, nella battaglia politica o nella discussione d'arte, sul paleocristo o nell'intimità della famiglia. Eppure, sotto quel sorriso, che anima ardente e fiera, quanta saggezza di convinzioni e di carattere, quanta sincerità sempre, e in tutto, e in faccia a tutti! Non sarà impossibile trovare chi lo sostituisca nell'uno o nell'altro campo della sua — pur troppo! — instancabile attività; ma quanto è difficile trovare un uomo come Mario Pascolato! Dirigevo — era stato il suo sogno — questo vecchio e glorioso giornale, la sua vita era allietata dall'arte e da tre bimbi adorabili, con tutta la sua famiglia continuava nobili tradizioni di studio e di patriottismo, e aveva 38 anni. Eppure io credo che quando senti spezzarsi il cuore, se ebbe un lamento, fu per i suoi piccoli, per i suoi cari, per quanti amava e sapeva che avrebbero pianto.

Quando a te, o indimenticabile amico, tu eri un uomo: forte e sereno, come sempre davanti al dovere, così davanti alla morte. Sia benedetta la tua memoria.

Ermengildo Pistelli

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

## UN ARTICOLO POSTUMO

Un prete cadonino

Un mese innanzi alla sua morte, Mario Pascolato aveva scritto un articolo pieno di amore e di arguzia sulla figura di un prete cadonino, veterano e rimboschitore. Don De Luca, ancor vivo e forte, sebbene in tarda età, suo compagno d'alpe, suo amico carissimo. L'articolo, da lui mandato alla «Gazzetta» con molte illustrazioni, è uscito nel fascicolo di aprile della rivista del «Corriere della Sera», che la pubblica con parole di omaggio alla memoria del compianto nostro Direttore. Dobbiamo alla cortese solidarietà della direzione della rivista la notizia che il prete cadonino, che fu il primo a produrre sulle nostre colonne lo scritto postumo di Mario Pascolato. I nostri lettori troveranno nelle brevi, fresche, agili pagine, tutta la limpida esattezza e la pienezza di quella penna di Chi ci fu tanto caro.

irredenta, mi strinse forte la mano, di cendo solo: «Caro Don Carlo...».

Si, caro a tutti: per la bontà, per l'intelligenza, per la modestia infinita; per l'entusiasmo patriottico che nutre colle glorie del passato la fede nell'avvenire; per l'opera umile oscura tenace che ammaestra e sprona al lavoro nella pace e prepara le forze e gli animi alla guerra; per lo spirito alacre vigile pronto che fa di lui, in quell'estrema terra d'Italia, la sentinella delle sentinelle.

Caro don Carlo! Io so che gli son dispiaciuto, parlando di lui in pubblico. Ma gli dirò come quel suo buono e imperiale regio commissario: In qualunque posto si può fare del bene; non è vero, signor De Luca?

Mario Pascolato  
Beneficenza  
Nel trigesimo della morte del compianto Comm. Avv. Mario Pascolato, la famiglia verso lire cento alla «Biblioteca Popolare» di Amicis, lire cento alla «Croce Azzurra», lire cinquanta agli «Asili di Carità» per l'infanzia e lire cinquanta all'«Orfanotrofio Maschiole», grata per l'intervento ai funerali.

Nella stessa mezza ricorrenza il Corpo dei Vigili verso alla «Croce Azzurra» lire trecento e centesimi 80, rinvano delle oblazioni raccolte fra i componenti il Corpo stesso per le onoranze rese ai funerali del suo compianto ex Assessore avv. Pascolato comm. Mario.

Seppure nella stessa circostanza il cav. dott. Ugo Trevisanato lire 40 alla «Biblioteca De Amicis», lire 20 l'avv. Luigi Nordio alla «Croce Azzurra».

Il Comitato della Biblioteca Edmondo De Amicis ci preza per conto proprio di porre vivissimi ringraziamenti agli oblatori che han voluto in questa mezza circostanza benedire una istituzione particolarmente cara in vita a Mario Pascolato.

Seppure nella stessa circostanza il cav. dott. Ugo Trevisanato lire 40 alla «Biblioteca De Amicis», lire 20 l'avv. Luigi Nordio alla «Croce Azzurra».

Il Comitato della Biblioteca Edmondo De Amicis ci preza per conto proprio di porre vivissimi ringraziamenti agli oblatori che han voluto in questa mezza circostanza benedire una istituzione particolarmente cara in vita a Mario Pascolato.

Seppure nella stessa circostanza il cav. dott. Ugo Trevisanato lire 40 alla «Biblioteca De Amicis», lire 20 l'avv. Luigi Nordio alla «Croce Azzurra».

Il Comitato della Biblioteca Edmondo De Amicis ci preza per conto proprio di porre vivissimi ringraziamenti agli oblatori che han voluto in questa mezza circostanza benedire una istituzione particolarmente cara in vita a Mario Pascolato.

## La cura della debolezza organica.

Dal trattamento della debolezza

è escluso l'impiego di droghe eroiche, deve esso mirare non ad una effimera eccitazione, che protratta poi maggiormente il malato, ma alla graduale ricostituzione dell'organismo, in tutte le sue parti, per mezzo della nutrizione. Ogni incremento fisico ha base nella nutrizione, in quanto sia essa razionalmente composta, bene digerita e assimilata. Al raggiungimento di questo risultato, che è quanto dire alla guarigione della debolezza, coopera nel modo più efficace la Emulsione SCOTT la quale regolarizza la funzionalità dell'apparato digerente, è essa stessa un alimento di risparmio che infonde nuova vitalità al fisico deperito, produce nuovo sangue e nuova forza di resistenza.

irredenta, mi strinse forte la mano, di cendo solo: «Caro Don Carlo...».

Si, caro a tutti: per la bontà, per l'intelligenza, per la modestia infinita; per l'entusiasmo patriottico che nutre colle glorie del passato la fede nell'avvenire; per l'opera umile oscura tenace che ammaestra e sprona al lavoro nella pace e prepara le forze e gli animi alla guerra; per lo spirito alacre vigile pronto che fa di lui, in quell'estrema terra d'Italia, la sentinella delle sentinelle.

Caro don Carlo! Io so che gli son dispiaciuto, parlando di lui in pubblico. Ma gli dirò come quel suo buono e imperiale regio commissario: In qualunque posto si può fare del bene; non è vero, signor De Luca?

Mario Pascolato  
Beneficenza  
Nel trigesimo della morte del compianto Comm. Avv. Mario Pascolato, la famiglia verso lire cento alla «Biblioteca Popolare» di Amicis, lire cento alla «Croce Azzurra», lire cinquanta agli «Asili di Carità» per l'infanzia e lire cinquanta all'«Orfanotrofio Maschiole», grata per l'intervento ai funerali.

Nella stessa mezza ricorrenza il Corpo dei Vigili verso alla «Croce Azzurra» lire trecento e centesimi 80, rinvano delle oblazioni raccolte fra i componenti il Corpo stesso per le onoranze rese ai funerali del suo compianto ex Assessore avv. Pascolato comm. Mario.

Seppure nella stessa circostanza il cav. dott. Ugo Trevisanato lire 40 alla «Biblioteca De Amicis», lire 20 l'avv. Luigi Nordio alla «Croce Azzurra».

Il Comitato della Biblioteca Edmondo De Amicis ci preza per conto proprio di porre vivissimi ringraziamenti agli oblatori che han voluto in questa mezza circostanza benedire una istituzione particolarmente cara in vita a Mario Pascolato.

Seppure nella stessa circostanza il cav. dott. Ugo Trevisanato lire 40 alla «Biblioteca De Amicis», lire 20 l'avv. Luigi Nordio alla «Croce Azzurra».

Il Comitato della Biblioteca Edmondo De Amicis ci preza per conto proprio di porre vivissimi ringraziamenti agli oblatori che han voluto in questa mezza circostanza benedire una istituzione particolarmente cara in vita a Mario Pascolato.

Seppure nella stessa circostanza il cav. dott. Ugo Trevisanato lire 40 alla «Biblioteca De Amicis», lire 20 l'avv. Luigi Nordio alla «Croce Azzurra».

Il Comitato della Biblioteca Edmondo De Amicis ci preza per conto proprio di porre vivissimi ringraziamenti agli oblatori che han voluto in questa mezza circostanza benedire una istituzione particolarmente cara in vita a Mario Pascolato.

## Emulsione SCOTT

portante sulla

sciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta qui in fianco a garanzia della autenticità del rimedio e degli effetti curativi.

CORDIALE "SPICA"  
S. SALZANO  
S. PIZZANO  
Eccellente da bere

Restaurant Croce d'Oro  
Venezia - Campo S. Stefano  
Vicino all'Accademia  
Alloggi - Stanze da L. 1.50 in più  
Colazione e pranzi a prezzi fissi: colazione L. 1.50 - Pranzo L. 2.  
Cucina alla casalinga - Vini scelti Toscani - Veronesi - Padovani.  
SCONTO PER I SIGG. VIAGGIATORI

Specialità  
Focaccine Pasquali  
Offelleria APOLLONIO  
A. DE PIAN  
Venezia - Calle della Regina - Venezia  
La Ditta assume qualsiasi commissione e incarica della spedizione in tutta l'Italia.

Preferte le speciali  
FOCACCIE  
della Pasticceria "UMBERTO I."

Premiate con gran medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma 1912 e alle Esposizioni riunite Venezia 1901.  
VENEZIA - S. Marco, Merceria Orologio, Ponte Ferali, Tel. 1402.  
CHIOMAGIA - Depositarie - F. Padon - Past. Riva Vena.

Inviando cartolina vaglia di L. 6.75 si spedisce per l'Italia franco imballaggio e porta una focaccia di Kg. 2.  
Grande Assortimento Uova Pasquali

Pasticceria - Confetteria - Bottigliaria  
GIOVANNI BARBARO  
S. Gio. Gris. 5794 - Tel. 10-89 - Venezia

Produzione giornaliera delle rinomate  
FOCACCIE PASQUALI  
Accurata lavorazione di Pasticceria in genere. Specialità in Biscotti Venetiani, Biscotti Ungheresi. Ricco assortimento: Biscotti da Tè, Plum Cake etc. Confezionatura e spedizione di PACCHI POSTALI.

PIASTRELLE da RIVESTIMENTI  
PANNELLI decorativi - LUNETTE a mosaico  
ESAGONI duri e completamenti  
LATERIZI extra forti - SAGOMATI speciali  
CERAMICA GREGORI  
TREVISO  
Tel. 27

ANEMIA?  
BANCA POP. di CASTELLFRANCO VENETO  
A tutto 15 Aprile è aperto il concorso al posto di Ragioniere. Esigete pratica Bancaria. Documenti di rito. Età non superiore ai 35 anni. Assunzione del servizio 1.0 maggio p. v. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Il Presidente  
Cav. V. RINALDI

Stabilim. Idroterapia  
Campi S. Gallo 1092 - Piazza S. Marco  
Cure elettriche - Cure del radium (inalazioni, bibite, bagni, fanghi) - Massaggi - Fagangure (Battaglia, Montegrotto ecc.).  
Direzione medica: D. F. Orefice

SCIATICA  
Munari  
Condirettore Dott. ROBERTO DE FERRARI

Ringraziamento  
Venezia, 11 febbraio 1914  
Sono lieto di poterlo partecipare che mi sento completamente guarito dalla Sciatica da mesi mi tormentava e lo esprimevo con la presente la mia più cordiale riconoscenza poiché dopo la mia guarigione alle cure affettuose e solerti prodigatemi da lei e dell'egregio dott. De Ferrari nei pochi giorni che ebbi il bene di passare nel suo Istituto. A loro i miei più vivi ringraziamenti e con ossequio obbligatissimo

URBANO NONO - Scultore

ATTENTI al VINO!  
CONSERVATRICE  
del VINO scotato per  
10-30 e 50 Lit. L.  
1.50, 3.00 e 6.00; con  
serva, cortegge, guarni-  
DISAGIANTANTE  
del vino, scotato da  
5 a 10 Lit. L. 4.00  
busta saggio dose p.  
1 Lit. L. 1.00.  
ENCIAVINA liq.  
colorante del vino,  
per colorare due Et-  
tol. circa di VINO  
busta un litro di E.  
nocianna che costa  
L. 5.00 franco porto  
ed imbollo  
CHIARIFICANTE  
del VINO, scotato p.  
20 Maxime Orefice  
Cav. G. R. RONCA - Verona, Piazza Erbe, 26

La più pratica ed elegante  
Biancheria da Signora e da Casa  
Le migliori CAMICIE da UOMO  
bianche e colorate  
Maglieria, Calze, Fazzoletti ecc.  
Trovasi sempre pronta e sopra misura  
alle  
FABBRICHE LOMBARDE  
di Telerie  
VENEZIA - Calle del Teatro Goldoni 4599 - Tel. 578

ISTITUTO di CURE  
Malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie  
Prof. P. BALICO  
docente nella R. U.  
università di Bologna.  
Aperto dalle 8 alle 20  
VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780.

Malattie della Bocca e dei Denti  
Cav. VITTORIO CAVENAGO  
Chirurgo  
Dentista  
Ambulatorio speciale per la profeta dentaria  
Viale (Accademia) VENEZIA

Una vasta  
Terzi notte  
Mobile, ven-  
ditori esclu-  
sione alle per-  
sonale di que-  
erano alla ta-  
bella e de-  
Tommasi  
Caffè e Ruc-  
Parla di  
«Florina»  
Adalberto  
conuosi a  
Moracchi  
Bar S. M.  
Inganni  
landa u  
Vennero  
zioni e con-  
e Metropoli  
dri e Aurora

Una vasta  
Terzi notte  
Mobile, ven-  
ditori esclu-  
sione alle per-  
sonale di que-  
erano alla ta-  
bella e de-  
Tommasi  
Caffè e Ruc-  
Parla di  
«Florina»  
Adalberto  
conuosi a  
Moracchi  
Bar S. M.  
Inganni  
landa u  
Vennero  
zioni e con-  
e Metropoli  
dri e Aurora

Una vasta  
Terzi notte  
Mobile, ven-  
ditori esclu-  
sione alle per-  
sonale di que-  
erano alla ta-  
bella e de-  
Tommasi  
Caffè e Ruc-  
Parla di  
«Florina»  
Adalberto  
conuosi a  
Moracchi  
Bar S. M.  
Inganni  
landa u  
Vennero  
zioni e con-  
e Metropoli  
dri e Aurora

Una vasta  
Terzi notte  
Mobile, ven-  
ditori esclu-  
sione alle per-  
sonale di que-  
erano alla ta-  
bella e de-  
Tommasi  
Caffè e Ruc-  
Parla di  
«Florina»  
Adalberto  
conuosi a  
Moracchi  
Bar S. M.  
Inganni  
landa u  
Vennero  
zioni e con-  
e Metropoli  
dri e Aurora















APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 6

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foà - Milano)

— Aspettare? Ah! no, vivaddio! sono stanco di aspettare! E' ora di finirlo... Non ne posso più... E poi, d'altronde, non vi ho forse detto che c'era già un conto aperto fra me e quell'inferno? Dopo quanto mi avete raccontato, io penso che la misura è colma e non esito più. Moras avrà quello che si merita. Ma ripetetemi la vostra promessa, Sarah! Mia divina Sarah!

Per tutta risposta essa tornò ad appoggiare la testa sulla spalla di lui e gli offrì le sue labbra.

Ormai Dumail era cosa sua, il suo cieco strumento, un'arma passiva nelle sue mani.

Sarah Lagriffe aveva pensato a servirlo a tempo opportuno.

## Riparazione

E' per questa notte...  
Dall'alto del cielo, senza una nube, la

luna, nel quarto giorno della sua pienezza, versa una profusione di onde argentea sulla natura addormentata.

Non un rumore, non un soffio, non un fremito... Un silenzio impressionante.

Immobile dietro alla finestra che ha lasciato socchiusa, completamente vestita e trattenendo il respiro, Sarah Lagriffe fissa avida l'oroscopo nell'attesa febbrile di quanto sta per accadere, di quanto deve accadere.

Insensibile al freddo intenso che le soffia sul volto, essa aspetta nell'ombra della stanza deserta l'eco del colpo di cui tra poco rimbomberà il bosco e che segnerà la morte di un uomo, della vittima caduta laggiù, al Salto del Lupo.

In quel punto uno dei viali del parco rasenta il muro di cinta, unico ostacolo che lo separa dalla strada carrozzabile tracciata tutto intorno alla proprietà.

Attraverso il muro e lungo il viale si apre una porticina che permette alla

gente del castello l'accesso ad un sentiero perpendicolare alla strada, e grazie al quale si può raggiungere più presto il borgo vicino.

Ora, quella sera, venerdì 29, vigilia di paga (alla Maloira si paga d'abitudine la quindicina ad ogni operaio impiegato alle fonderie), il signor Moras, subito dopo il pranzo, s'è chiuso nel suo studio all'officina, dove veglierà fino a tarda notte.

Sarah Lagriffe sa tutto questo, come sa che il padrone in quelle circostanze usa valersi del sentiero che gli abbrevia il ritorno, quando terminato il suo lavoro, rientrerà al castello.

Approfittando di quel ritorno solitario ed affrettato, Dumail, imboscato dietro un albero del viale, ad una quindicina di metri dalla piccola porta, sparerà contro il vecchio la sua arma fatale.

Compiuto il misfatto l'assassino getterà il fucile in un angolo qualunque e potrà benissimo raggiungere sano e salvo la sua abitazione. Della abitazione è abbastanza lontana; nelle tenebre nessuno ravviserà i lineamenti del fuggiasco; la terra indurita dal gelo non serberà certo impronte accusatrici; per ultimo non sarà senza dubbio l'arma del delitto quella che, scoperta — e in quanto a scoprirla si può essere sicuri che si scoprirà — denuncerà l'assassino.

E' Sarah stessa che si è incaricata di fornirgli quell'arma, dopo aver dissimulato prudentemente i servizi del vecchio fucile con cui egli era solito cac-

ciare clandestinamente sulle « battute » del padrone, e l'ha fornita, ben inteso, senza confessarne la provenienza.

Oh! le disposizioni della briconza sono state prese a dovere, e Dumail può andare avanti sicuro e tranquillo, avanti fino all'agguato e all'omicidio, che nulla e nessuno lo arresterà a mezza strada o gli tratterà la mano all'ultimo momento.

Non si tratta quindi che di aspettare. Ancora qualche minuto e poi...

Ma i minuti passano e laggiù niente di nuovo.

Oh! perchè mai il signor Moras rimane oltre i limiti preveduti nel suo ufficio?

Mentre Sarah Lagriffe, in preda alle prime inquietudini, si rivolge ansiosa senza domanda, noi preghiamo il lettore a seguirci un passo indietro.

Quella sera appunto, con il treno misto delle dieci, l'ingegnere Durac arrivava alla Maloira, reduce da Bordeaux, dove aveva concluso definitivamente le trattative con una importante società automobilistica, che, stante la morte del suo direttore, si era affrettata a proporgli la sostituzione immediata.

Al suo ritorno egli s'imbattè nel suo amico, il carrettiere, in vedetta sull'uscio di casa, e che, scorgendolo, gli si avvicinò con aria di grande mistero.

— Ebbene? che cosa c'è di nuovo? — chiese Pietro, stupito da quell'incontro evidentemente voluto.

— Indovina! — ribatté l'altro, ammiccando furbesamente. — Indovina, se sei

capace, la commissione che mi hanno affidato per te... Basta, no, è meglio che non ti dia questa pena. Tanto non ci riuscirai, e dopo tutto non c'è a una ragione, devi dunque sapere che oggi, nel pomeriggio — potevano essere le cinque o giù di lì — vengono a chiamarmi perché mi rechi subito al castello. « C'è un carro — mi si dice — che ha bisogno di voi ».

Come puoi immaginarti, io obbedisco senza pensarci su due volte. Probabilmente, se ci avessi pensato, mi sarei ricordato che in genere, quando si verifica qualche accidente negli arnesi a cui io somministro le medicine, il soggetto da riparare me lo portano direttamente

senza prima chiamarmi in consulto. Questo era un pretesto bello e buono, un piccolo tranello che mi si tendeva e nel quale io ho inciampato da ingenuo, saltandovi dietro a piè pari. Me ne sono accorto dopo. Ed ora torniamo a noi...

Dicevo?... Ah! sì; sicché dunque, appena ricevuto l'invito, mi affrettai a recarmi sul posto. Là, vedo, esamino, faccio l'ammalato in tutti i sensi, accomodo quell'iniezione che c'era da accomodare e mi dispongo a rifare la strada, quando ecco mi si para dinanzi... Chi? Indovina questo, almeno?

— Il signor Moras?

— Bravo, perbacco! Proprio lui, il signor Auguste in persona, il tuo egregio ex-principale.

Durac aveva corrugato la fronte.

— Allora sarebbe lui che?... Aspetta!... Io saluto, lo guardo attraverso e cerco di continuare, e nulla fosse... Ma che! l'amico non ha nessuna intenzione di lasciarmi andare per i fatti miei; anzi comincia a parlarmi di più e del meno, del tempo, della pioggia, e finisce col parlarmi di te.

— A proposito — mi dice — quand'è che ritorna quel povero ragazzo?

— Mah! — gli rispondo io, stringendomi sulle spalle. — Non saprei... So che per adesso è a Bordeaux, dove gli hanno offerto un posto.

— Ah?... Aveva l'aria di un cane battuto, e tra parentesi, mi è parso molto scupato.

« — Si signor Moras, — insisto io che, capirai, ero ben contento di fargli sentire la cosa — un posto magnifico, ben retribuito. Basti dire che è il posto di direttore di una fabbrica di automobili aviatissima e così conosciuta sulla piazza da non saper più dove battere la testa per eseguire le ordinazioni che riceve da ogni parte. Oh! il signor Durac ha scoperto l'America, signor Moras! Il certo gli è che se è riuscito, come spero, a mettersi d'accordo su qualche punto non ancora perfettamente chiaro, domani stesso entra in carica. »

« Domani? — ripeté lui, grattandosi la nuca. — Così presto? »

(Continua)



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

mollissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche" La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espiratorio e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

**SIROLINA**

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. —, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiamento delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

**"ROCHE"**



## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

CERCASI casa soleggiata, 3-4 stanze, cucina in Cammaro Tolentino o Dorsoduro, porta sola preferibile. Scrivere A 8947 V Haenstein e Vogler — Venezia.

CASE, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgarsi 693 A Spadaria.

SAN PANTALEONE Calle Renier, 3844 affittasi secondo piano composto di tre stanze, cucina, corridoio. Per trattare rivolgersi Calle Foscarini, 3858.

BAGNI di mare Alasio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprare terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airoldi.

AFFITTASI antica Birreria e Palestra con viva e comodità Campo Bandiera Moro (Bragora) 3813. Gran locale terreno, soleggiato, adatto grande officina o negozio. S. Apostoli 4681. Per informazioni: Negozio Quadri e frantoi Via 22 Marzo, 2401-2, Venezia.

LIDO Affittasi aprile-ottobre villino mobiliato elegantemente, provvisto tutto bisogno famiglia numerosa, tredici locali, adiacenze, giardino, bella posizione. Rivolgarsi: C. Lorato via Bellini — Padova.

AFFITTASI appartamenti civili II.o e III.o piano, posizione centrale disponibili primo maggio e primo giugno. Rivolgarsi Isabella Via Mazzini.

AFFITTASI appartamento signorile vari locali, luce elettrica, gas, bagno, water, porta sola a S. M. M. Domini ponte dell'Agnello n. 2161 a. Rivolgarsi al n. 2161 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. Prezzo da convenirsi.

VENDE fabbricati di quattro affittanze in Malamocco, posizione centrale. Rivolgarsi: Calle della Mandola, 3715.

CASA civile 4 belle stanze, cucina, camerino, bagno, water, porta sola, buona posizione soleggiata, cerarsi subito. Scrivere: Q 8918 V Haenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI maglio appartamento secondo piano Palazzo Emo, salubre, vista splendida recente restaurato. Rivolgarsi Risoria. Per visita dalle ore 15 alle 17 giorni feriali. Giudice 77 S. Biagio Vicinanza pontile per S. Marco. Fitto mensile L. 90

AFFITTASI grandiosi magazzini vicinanza ferrovia capaci per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale 105.

DALL'OTTO al 20 aprile cerarsi stanza mobiliata assolutamente libera. Largo compenso. Scrivere S 25 S. posta Venezia. Ritiro 8 corrente.

LIDO affittasi elegante appartamento ammobiliato prossima Hotel Excelsior. Scrivere Casella 39. U. Haenstein e Vogler — Milano.

AFFITTASI anche appartamenti separati, casa S. Fantino 1879 composta primo piano uso mezza od abitazione e secondo piano uso abitazione. Esclusi mediatori. Rivolgarsi Amministrazione Genovese S. Benedetto 3973.

## Vendite

CAUSA partenza cedesi avviato centrale Re staurant 10 stanze, posizione favorita, foresteria. Scrivere casella postale, 59 Città.

SPRITOSANTO (interno Zattero) vendesi casetta domanda ottomila buone condizioni stanche fognatura. Primo piano porta sola. — Posta Tamburini — Venezia.

## Ricerche d'impiego

GIOVANE ventitreenne diploma ragioniere, ottime referenze, impiegherebbe Banca o azienda. Miti pretese. Fermo posta S. V.

RAZIONIERE diplomato, pratico amministratore, disponendo mezza giornata assume amministrazioni, contabilità commerciale. — Scrivere R. 8919 V Haenstein e Vogler, Venezia.

FORNACE EDILE cerca occuparsi ventitreenne serio pratico assistente, capace contabilità. Modeste pretese. Massima serietà. Scrivere non anonimi. — Scrivere S 8929 V Haenstein e Vogler — Venezia.

GIOVANE da poco terminato il soldato cerca occuparsi qualunque ufficio, azienda, magazzino, quale fattorino o aiuto contabile, capace dattilografia. Si garantisce fedeltà, serietà. Non anonimi. Scrivere T 8931 V, Haenstein e Vogler — Venezia.

SIGNORINA dattilografa buona calligrafa cerca occupazione anche solo pomeriggio. Miti pretese. Scrivere G. B. fermo posta — Venezia.

NOBILE ventotreenne, istruito, attivissimo, lunga pratica affari, referenze primarie, morale ineccepibile, desideroso tranquillità, accetterebbe posto fiducia, amministrazione, fatturato ricchissima famiglia. Recherebbe ovunque. Costinansi anonime. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate tessera ferroviaria, 115155 posta — Venezia.

## Offerte d'impiego

IMPORTANTE Ditta cerca personale pratico lavori studio ed in modo speciale della corrispondenza commerciale. Sarà preferito chi può corrispondere nella lingua francese o tedesca. Richiedersi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127 — Venezia.

CERCASI persona che affidare direzione ottimo Hotel di Napoli disponga capitale per contoressenza. Rivolgarsi Marcello Gabito, Venezia. Telefono 1616.

STARO Regina Fonti cerca rappresentanti seri, ottime referenze. Scrivere Vittorio Gaiher — Staro.

## Matrimoniali

TRENTACINQUENNE cattolico, religioso, posizione modesta corrisponderebbe scopo matrimonio con signorina cattolica, religiosa, modeste esigenze. Esibire ricevuta vaglia Undici Posta — Venezia.

## Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

LEZIONI ripetizioni impartirebbe giovane studioso studenti ginnasio. Loaden posta — Venezia.

SIGNORINA simpatica cerca posto presso famiglia distinta quali istruttrice per lingua tedesca o inglese. Buone referenze. Scrivere «Maestra» P. 1 Postfach 66 (Austria).

## Diversi

5-10 mila m'assocerei oppure rilevare azienda, anche negozio bene avviato. Esclusi mediazioni. Disporre referenze primo ordine. Q 8972 V Haenstein e Vogler.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

ITALIA — Mi leggerai? Spero di sì. Chi l'occhio sarà portato la dove, tra fredde righe, ha palpato tante volte il mio cuore: dove ho versato lagrime e sorrisi, ed ho abbandonato la mia anima alle speranze più ardenti. Mi leggerai?... Ma pur quando sono sfortunato? Pare che ora tutto sia contro me. Ancora da domenica serena, e non vidi nulla pubblicato. Ma vivi col mio giuramento, la promessa più forte che ti amo, ti amerò sempre. Tuo per la vita.

G. Lettera cartolina desidera sapere dove si trova essa. Urge parlarvi. N. A.

ETA — Oggi che conosco mio indirizzo mi spedirai cartaccia anche ricambiare tutti miei saluti amici ancora ricambiavo dimpego ci vedremo Pasqua.

ROSALBA — La speranza che nulla intralci i nostri progetti presenti e futuri mi sostiene. Attendo ansiosamente conferma. Adorati follemente. Pensami. Vogliami bene.

Piccoli avvisi commerciali  
Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA amore felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts — Casier, 36 Parigi.

CESSIONI quinto stipendio, rinnovazioni tutti impiegati Governativi, Comuni, Regno, condizioni eccezionali, anticipi, liquidazioni firma contratto, massima celerità. Rivolgarsi Ufficio Credito Torinese — Via Lagrange, 20 — Torino.

VISITATE tutti il grande Emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comodi. Sale pranzo moderne. Anticamera intagliata. Salotti ricevimento. Studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasioni veri scrittori americani L. 2.20. Car teliere americane. Noleggio sereno per conferenze. Proprietario Giuseppe Bastianelli.

## NEOBIOGENO

GUARISCE  
ANEMIA e NEURASTENIA

In tutte le buone farmacie L. 3. — la bottiglia o presso l'inventore  
G. MALESANI - PALUZZA (Udine)

A Venezia presso Botner, D. Monti, Locatelli e Baldissarotto.

## Umberto Astolfo

Materassi lana L. 15 Guanciali lana sterilizzata L. 3. Materassi crine L. 8 Ottomane in ferro L. 35. Letto con rete L. 22. Culla vegetale centesimi 25 al kg.  
Rivolgarsi: GRANDI MAGAZZINI Via Gallina Ponte Panada 5401 — Venezia.

## Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE", del Cav. Dott. Giuseppe Munari già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce l'alopecia dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente. Premiata con le massime onorificenze, di cui l'ultima è la Medaglia di prima classe e diploma della rinomata Accademia Fisico-chimica italiana di Palermo.

Coll' ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa per giovani organismi.



La ragazzina DAVANZO GIOVANNINA di Celeste di Maserada-Candellù (Treviso) affetta da alopecia areata da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'ANTICALVIZIE del Dott. MUNARI.

Trovasi presso il Laboratorio Chimico per la preparazione dell' Anticalvizie Dott. Munari.

Deposito Generale Farmacia dall'Ongaro, di E. Pellizzaro, Treviso. (Calmaggiora)

VENEZIA, farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Profumeria Bertini, Merceria dell'Orologio.  
VICENZA farmacia Vicenini.  
FELTRE, farmacia Dalla Favera.  
PADOVA, farmacia Planeri e Mauro.  
UDINE, farmacia Zuliani.  
CASTELFRANCO, farmacia Monti.  
MILANO, Cooperativa farmaceutica

BOLOGNA R. Farmacia Zarri.  
TORINO, Farmacie Cooperative e dott. Vivenza e Ferreri, Via Accademia delle scienze.  
Per TRENTO: Giovanni Zanon, Via S. Pietro, 14.  
TRIESTE, Agenzia Zulin — Concessionari esclusivi per l'Austria.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13. franchidi porto.

Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul coltetto che chiude ogni bottiglia

NB. — L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di salute per la guarigione della Scialcia è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promettono di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — Data la già tentata falsificazione dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato, in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.

## PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)  
Linea. Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiti in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotico terapeutico. — Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zamboni.

SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE  
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE

CURA SCIENTIFICA ESTERNA, RAZIONALE, MODERNA - EFFETTO RAPIDO, CERTO PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con cure interne, eccitanti (afrodisiaci) né applicazioni elettiche, né tanto meno cinture elettriche, tutte inefficaci e dannose.

Innumerevoli Attestati e Certificati Medici a disposizione

SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattiva nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea, ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo; fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, completamente soddisfatti, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consigli, Corrispondenza ed opuscoli gratis a richiesta: Dott. K. PARKER Co. — Via Passarella 3, MILANO.



**UOMINI**





### SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI Casale Monferrato

**GRAND PRIX** Esposizione Internazionale Torino 1911  
CEMENTI Portland a LENTA PRESA — CEMENTI a PRONTA PRESA  
CALCE IDRAULICA in ZOLLE — CALCE IDRAULICA MACINATA  
Produzione annua 5 MILIONI di quintali — 12 Opifici di fabbricazione  
Gabinetto centrale di controllo della produzione — Amministrazione in CASA-  
LE MONFERRATO Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFER-  
RATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 137

### Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

### LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo « ORSEOLO » cap. S. Chiesa partirà da Venezia il 25 Aprile 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA, e farà scalo dir. a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN KARA CHI, BOMBAY, COLOMBO, e CALCUTTA caricando con trasbordo e rila-sciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Ghetto.

NB. — Il piroscafo sarà pronto per la caricazione dal 10 Aprile.

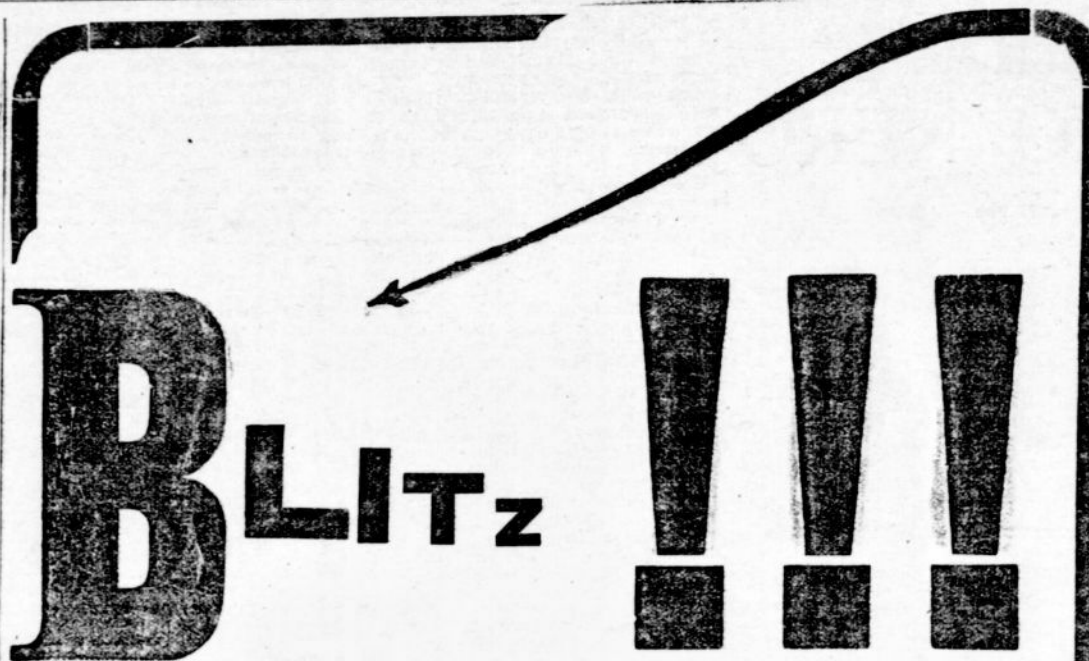
### STREGA LIQUORE TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI  
BENEVENTO



### ASTRO & VINCI

sono gli unici tacchi che senza esagerata reclame e solo in forza della loro Eccezionale Durata e Prezzi Modici di Fabbrica sono da anni ovunque preferiti. In vendita presso i migliori Negozianti di Pellami o Rivenditori del genere.



*L'unico, insuperabile, pulitore e lucidatore di tutti i metalli che non sia corrosivo e non velenoso*

Adottato dalla Compagnia dei Grandi Alberghi di Venezia  
IN VENDITA PRESSO

DOMENICO MELLO Merceria Orologio - BONI SUCC. MISSAGLIA procuratie Vecchie  
D. PODIO E C. Ascensione - LA POLITECNICA  
Calle Fiubera - SUCC. G. GAIDANO Ponte del Lovo  
FRATELLI BOTTACIN San Lio - G. CAMERINO  
Val Mazzini. In PADOVA PIETRO BARATELLI  
Piazza Garibaldi - In TREVISO PIETRO BARATELLI G. ZILLOTTO.



Concessionario per il Veneto:  
**GINO VISENTINI**

S. Marco corte Zorzi 1082, Venezia

In tutti i  
principali garage —

### NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata  
da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

**GRATIS OPUSCOLI**  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

### Il Diabete

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scompare lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma N. 345

### Preservativi

Uomo - Donna

Citazioni meravigliose — Catalogo speciale gratis, desiderandolo in busta chiusa inviare francobollo da centesimi 20: Ufficio Nuova Scientifica — Modena, 51, Napoli.

### PIRAMIDONE

IN TAVOLETTE. Rimedio sicuro contro i mali di capo, morbi febbrili, influenza, reumatismo. La sua potente azione antisettica e assai multiforme: Emicrania, disturbi mensili, dolori dei nervi, ecc. Flaconi con 20 tav. e 100 tav. da gr. 0,10 e 10 tav. con 10 tav. da gr. 0,20. Società Italiana REISTER LUCIUS & BRUNING MILANO - Via Mario Pagano, 44.

### Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

### "La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere chiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.



### Cartoleria Principale

Campo S. Luca 4266 - Tel. 253

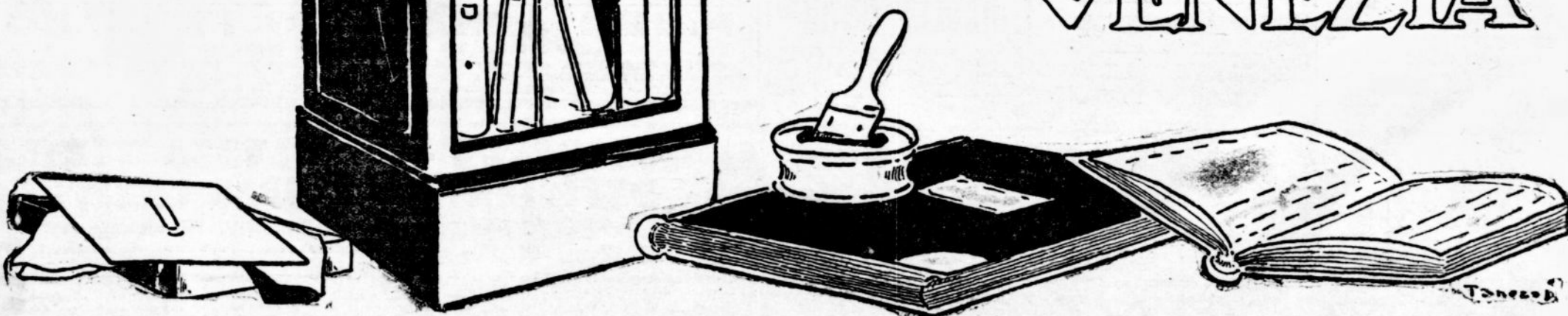
Succursale Campiello Selvatico 5671-72

Stabilimento Grafico S. Sofia 4244 - Tel. 251

Forniture complete per  
AMMINISTRAZIONI - BANCHE -  
SCUOLE ed UFFICI

# G. Sciarabellin

## VENEZIA





Abbonamenti Italia Lire 1.80 all'anno, 1/2 all'estero Lire 2.40 all'anno. — Estero (Stati Uniti e Giappone) Lire 3.60 all'anno. — Estero (Altri paesi) Lire 4.80 all'anno. — Invece di Lire 1.80 all'anno Lire 1.80 al trimestre. — Invece di Lire 2.40 all'anno Lire 2.40 al trimestre. — Invece di Lire 3.60 all'anno Lire 3.60 al trimestre. — Invece di Lire 4.80 all'anno Lire 4.80 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25. In tutta Italia, arretrato Cent. 10. Invece di Lire 1.80 all'anno Lire 1.80 al trimestre. — Invece di Lire 2.40 all'anno Lire 2.40 al trimestre. — Invece di Lire 3.60 all'anno Lire 3.60 al trimestre. — Invece di Lire 4.80 all'anno Lire 4.80 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25. In tutta Italia, arretrato Cent. 10. Invece di Lire 1.80 all'anno Lire 1.80 al trimestre. — Invece di Lire 2.40 all'anno Lire 2.40 al trimestre. — Invece di Lire 3.60 all'anno Lire 3.60 al trimestre. — Invece di Lire 4.80 all'anno Lire 4.80 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25. In tutta Italia, arretrato Cent. 10.

# La Camera esprime la sua fiducia al ministero Salandra con una maggioranza di 181 voti

Roma, 5.  
Presidenza del presidente MARCORA. — La seduta comincia alle 14.5.  
L'aspetto delle tribune, e specialmente quella delle signore, è magnifico. Appena approvato il processo verbale entro il governo. Salandra sale al banco della Presidenza e sembra una stretta di mano qualche parola con Marcora poi siede insieme agli altri ministri.  
Per l'esposizione di Venezia  
PRESIDENTE annuncia che il 23 Aprile inaugurerà l'esposizione internazionale d'arte di Venezia. La Camera sarà rappresentata alla cerimonia da una delegazione della presidenza e dai deputati della città di Venezia.

## La discussione delle comunicazioni del Governo

L'on. Fera  
Seguita la discussione sulle comunicazioni del governo.  
Fera, dichiara che il gruppo parlamentare radicale non può dare la propria fiducia al nuovo gabinetto, riconosce tuttavia l'alto valore dei componenti di esso. Il partito radicale sarà lieto di dare caso per caso voto favorevole a quelle proposte del governo che ravviserà utili e proficue alla vita del paese. Il partito radicale anche attraverso errori e deviazioni ha costantemente mirato alla differenziazione delle varie tendenze politiche. Esaurita ai piedi del Campidoglio la missione storica dei due partiti storici, la destra e la sinistra, si sono venuti determinando nella camera nuovi molteplici atteggiamenti per la pressione di un lato dell'invincibile movimento ascendente delle forze del proletariato, e dall'altro per la sempre maggiore inavvenenza della potestà ecclesiastica. Di qui la costituzione di due estremi del grande partito liberale, la formazione di due particolari tendenze e di due gruppi, l'uno il radicale che sente l'impeto di tempi nuovi e si sforza di tradurre in atto riforme che tendono alla sempre maggiore elevazione delle classi proletarie, l'altra che per contrastare il passo al socialismo intransigente non dubita di tendere la mano alla parte clericale camuffata di un falso patriottismo.  
Alle parole «falso patriottismo» Camerini ed altri deputati cattolici insorgono contro Fera.  
— Ma che dico, noi siamo più patriotti di voi!  
L'estrema a sua volta insorge contro gli intransigenti:  
— Sì, siete dei falsi patriotti, Gentiloni, Gentiloni, vergognatevi...  
La Camera è per qualche minuto in tumulto, e Fera deve sospendere il suo discorso.

## Le nuove dichiarazioni di Salandra

SALANDRA (segni di attenzione). — Farà dichiarazioni sincere e modeste, quale per unanime riconoscimento fu il programma del governo.  
Il ministro non si propone di rinnovare il mondo, né presume di essere il salvatore della patria. La patria salda e forte procede invitta nelle vie del progresso e chiede agli uomini che sono al potere fede e buona volontà di fronte a difficoltà che con la fermezza del governo e col patriottismo del popolo possono agevolmente essere superate.  
Il paese in questo momento richiede ferma difesa della situazione che ha conquistato di fronte alle altre potenze, buoni provvedimenti economici e sociali, buona e retta amministrazione, buona e severa finanza.  
Questo si propone il governo, lasciando ad altri il vanto di quell'utopistica palinodia della vita italiana, elegantemente auspicata dall'on. Labriola.  
Non può rispondere a coloro che hanno chiesto le ragioni della crisi. (Approvazioni). Risponderà invece a coloro che hanno chiesto di conoscere i criteri secondo i quali la crisi è stata risolta e dirà a quali criteri politici intendeva informare l'azione sua di governo.  
Rispondo anzitutto una censura dell'on. Lucci afferma che si è sempre anche troppo poco adoperato per il suo collegio e non si è mai permesso di esercitare alcuna influenza nei collegi prossimi al suo, dei quali non si è mai occupato.  
Ritengo del pari un accento dell'on. Lucci, circa un certo compiacimento regionale che avrebbe accolto il nuovo ministero, ricordando che non più che gli uomini del Mezzogiorno è alleno da sentimenti regionali e sente alla fede nella unità della Patria. (Approvazioni vivissime).

### Il liberalismo e i radicali

Circa i suoi principi politici l'oratore, in coerenza della tradizione di tutta la sua vita, si dichiara liberale convinto. Egli ha sempre professato il principio che liberalismo in Italia è sinonimo di patriottismo. (Approvazioni).  
Rievoca le molteplici chiere ed esplicite manifestazioni del suo pensiero ed in special modo i recenti suoi discorsi, che raccolsero largo consenso fra quanti videro in essi riassunto il contenuto ideale ed il programma del partito liberale. E' antico convincimento dell'oratore che il partito liberale può ancora tenere il governo del paese ed è tuttora degno di tenerlo a condizione che sia disciplinato e cosciente di sé, delle proprie forze e dei doveri civili che gli incombono.  
Si è detto che il ministero avrebbe dovuto avere impronta schiettamente conservatrice, ma un tal concetto dal 1870 in poi si è rivelato inattuabile. Una siffatta soluzione non era conforme alle idee dell'oratore, senza dire che un siffatto ministero non

avrebbe avuto la maggioranza. Si ride, approvazioni).

D'altr canto non comprende perché avrebbe dovuto formare un ministero quale lo desiderano i suoi censori e non piuttosto quale egli lo voleva. (ilarità, approvazioni).

LUCCI — Questa è scuola di Giolitti! Come è buono!  
SALANDRA — E' vero che a voi farebbe comodo che io non avessi avuto con me i miei amici di sinistra per diventare il centro di quella concentrazione democratica di cui ha parlato l'on. Fera. Io glielo ho impedito ecco tutto. (Viva ilarità). Ma la differenza c'è, ad ogni modo, e il Ministero non impedirà già quelli che Fera ha chiamato incidenti avversi agli ideali divergenti. (Viva ilarità; tutti ridono mentre al Centro ed alla Destra scoppiano vivi applausi).

All'on. Labriola, che affermò esser il presente un ministero di minoranza se non nella Camera nel paese, osserva che non sempre i voti dati ad un candidato significano che gli elettori siano di quello stesso colore politico. Così è poco probabile che nel paese ci siano 6 o 700 mila radicali. (Approvazioni, commenti, interruzioni).

Ad ogni modo nel regime rappresentativo soltanto il voto del parlamento può dire se un governo sia in maggioranza od in minoranza. Dirà dunque fra poco la Camera se il ministero abbia o non abbia per sé la maggioranza.

E' stato chiesto perché egli abbia escluso i radicali dal ministero. L'oratore ne avrebbe volentieri accettata la cooperazione e soprattutto avrebbe gradito di avere con sé l'on. Alessio, che fu già suo prezioso collaboratore, ma lo stesso partito radicale coi suoi voti preclusi ai suoi uomini migliori la possibilità di entrare a far parte del gabinetto.

Io sono convinto, prosegue l'on. Salandra, che i radicali possono stare insieme senza confondersi coi liberali dei quali essi potrebbero rappresentare l'estrema punta.

VOCI a Destra: Lo siete stati finora con Giolitti! (Commenti, ilarità).

SALANDRA — Del resto una diversa soluzione avrebbe dato all'onorevole Fera il dispiacere di non poter auspicare così eloquentemente alla differenziazione dei partiti. (Commenti).

A coloro che hanno ricordato i precedenti politici dell'oratore e gli hanno rimproverato la relazione con l'aristocrazia all'epoca di Andrea Costa osserva che egli compì allora un penoso dovere difendendo l'autorità della legge e del giudicato. La stessa tesi sostenne del resto Giuseppe Zanardelli che non era certamente un reazionario!

Divorzio e matrimonio civile  
Circa la questione del divorzio (segni di attenzione) quando la proposta di legge verrà svolta alla Camera il governo consen-

tirà che sia presa in considerazione, non disconoscendo la esistenza e la importanza della questione. Quando poi verrà in discussione, se sarà ancora in vita il presente ministero (commenti) vari componenti di esso voteranno a seconda dei loro personali convincimenti.

Alcuni di essi voteranno favorevolmente, l'oratore darà voto contrario. Applausi a destra, vivi e prolungati commenti).

Né deve farsi gran caso di un eventuale dissenso fra i vari ministri al riguardo di questa questione. Essi fu già in altra occasione preveduto dall'on. Giolitti, e ben può considerarsi data la natura del problema. Un consimile dissenso è avvenuto recentemente in Inghilterra, per la questione del voto alle donne. (Commenti prolungati).

Circa la presidenza del matrimonio civile sul religioso (segni di attenzione) ricorda di essere sempre stato assertore convinto dell'assoluta Sovranità dello Stato in materia di diritto familiare e di avere fin dal 1883 invocato provvedimenti che sancissero la presidenza del matrimonio civile. Credo che il disegno di legge presentato dal precedente ministero abbia bisogno di qualche modificazione ed aggiunga specialmente come ebbe a suggerire opportunamente l'onorevole Sonnino per quel che riguarda le indagini sulla paternità. Comunque quando verrà in discussione la Camera giudicherà. (Commenti).

Da siffatte questioni prevalentemente teoriche viene a questioni tutte pratiche e riguardanti le cose e cioè ai problemi concernenti lo esercito e la finanza.

### La questione delle spese militari

Circa la questione militare si compiacce altamente di constatare che il nostro esercito può essere invidiato dagli altri paesi, e che dopo il magnifico esempio dato durante l'impresa libica, il popolo italiano può fare su esso, per qualsiasi evenienza, pieno e sicuro affidamento. (Vive approvazioni).

Non è speso straordinario per l'esercito era stata dichiarata necessaria anche dal precedente ministero; non possono perciò dirsi nuovi i provvedimenti che a questo proposito sono stati annunciati dal presente ministero.

Circa il ritardo della nomina del ministro della guerra, esso dipese prima da siffatte fatte per indurre il generale Spingardi a rimanere al suo posto, il che non fu però possibile date le condizioni di salute, e poi da trattative per due giorni intravolate col generale Porro, il quale sosteneva la necessità di spese in una misura che il governo non potè consentire, per la necessità di proporzionare tali spese alla potenzialità finanziaria ed economica del paese. (Approvazioni).

Dichiari poi che durante queste trattative nessuna ingenuità fu esercitata, né dal capo di stato maggiore, né dai comandanti supremi dell'esercito, i quali ben sanno come l'elemento militare abbia il preciso dovere di tenersi estraneo alla soluzione delle crisi ministeriali, e come questo per l'alto senso di chi è costituzionalmente chiamato a risolverle, siasi sempre svolto in Italia all'infuori di qualsiasi influenza esterna. (Vive approvazioni).

Il generale Grandi dando prova di patriottismo ha accettato l'alto ufficio di ministro della guerra, colla sicura coscienza di poter sopprimere alle esigenze della difesa nazionale, pur contenendo la spesa nei limiti consentiti dalle risorse economiche del paese.

Circa l'aumento delle spese militari, esso è richiesto dalla necessità di mantenere in pace un vasto stato maggiore in tempo di pace non ostante le contingenti distacchi in Libia, e dal bisogno di rafforzare stabilmente gli ordinamenti militari nel paese, in modo da poter fronteggiare qualsiasi eventualità.

All'on. Chiesa, che con parole informate a tanta sincerità di convincimento, ha ricordato il dolore delle famiglie che vedono i loro cari partire per la guerra, l'oratore osserva che egli pure è padre ed ha i suoi tre figli tutti nell'esercito di prima linea. Or bene, pur deprecando ogni evento di guerra, egli li vedrebbe con animo forte e sereno affrontare per la patria i pericoli delle battaglie. (Approvazioni).

E di eguale sentimento darebbero prova, come l'hanno data in occasione dell'impresa libica, tutti indistintamente gli italiani. Vive approvazioni, commenti).

L'on. ministro, passa quindi a spiegare e illustrare le dichiarazioni già fatte nella esposizione del programma ministeriale, circa la situazione finanziaria. Dichiara che il governo non ha alcuna intenzione di ricorrere ad operazioni o prestiti all'estero. (Approvazioni, commenti).

L'on. presidente del consiglio si riposa brevemente.

### Finanze ed agitazioni di ferrovieri

La seduta è sospesa alle 16.5 e ripresa alle 16.15.

Riprendendo il suo discorso l'on. presidente del consiglio ricorda che già nel 1910 presentò un disegno di imposta progressiva sull'entrata, cosicché oggi, annunciando un disegno di legge sul medesimo argomento, in relazione ad una riforma dei tributi locali, non ha fatto che perseguire antichi convincimenti, pur non dissimulando le difficoltà del problema e la difficoltà di una soluzione adeguata.

Non esclude la possibilità di nuovi monopoli di stato, ma osserva che affari provvedimenti non possono considerarsi come indice di finanza democratica. (Commenti, interruzioni).

Venendo alla questione del personale ferroviario (segni di attenzione) ricorda quello che in passato è stato fatto a beneficio di esso. Riconosce tuttavia che giusti e doverosi siano ulteriori provvedimenti e che converga attuarli immediatamente, senza attendere i mezzi occorrenti da una riforma

organica che il governo si propone di studiare nell'ordinamento dell'azienda.

Riconosce però la necessità di migliorare ancora il trattamento del personale ferroviario, senza attendere a trarne i mezzi da una pura necessaria riforma del funzionamento dell'azienda.

A questo proposito conferma l'impegno di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per effetto del quale gli agenti e funzionari ferroviari collocati a riposo dal 1. luglio 1913 in poi riceveranno un miglioramento di circa l'undici per cento sulle loro pensioni.

Per quanto riflette l'aumento delle spese mercedi del personale di ruolo, il governo è disposto a portare al minimo di lire la paga giornaliera, senza pregiudizio della competenza accessorie. (Approvazioni).

Sarà pure attesa senza indugio la revisione degli orari di lavoro dei turni di servizio e dei riposi, prendendo a norma le disposizioni vigenti in altri paesi, nei quali il personale ferroviario non è meno numeroso che da noi (Benissimo).

Questi vantaggi dovranno estendersi anche al personale di linea, ma specialmente a quello di stazione, dei treni, delle locomotive, giovandoci in complesso circa 69 mila agenti.

L'attuazione dei riposi secondo le nuove norme potrà aver luogo man mano che sarà addestrato il personale necessario per la sostituzione. (Approvazioni).

A coloro che hanno richiamato l'attenzione sul problema dei problemi dell'agricoltura, che ne riconosce l'importanza vitale per il paese, non crede assolutamente urgente la istituzione di uno speciale Ministero dell'agricoltura.

Rivolgerà tutta la sua attenzione alle questioni della piccola proprietà, dei contratti agrari e alle altre di cui hanno trattato vari oratori, questioni che formeranno oggetto di studio amoroso da parte del Ministero competente.

Osserva che solo un governo incoercito delle necessità dei tempi potrebbe non indugiare nella legislazione sociale. Presterà il disegno legge per gli infortuni del lavoro agrario. E si propone anche di rivolgere il più assiduo studio al grande problema delle pensioni operaie, alla soluzione del quale dovranno essere erogati tutti gli avanzi che potranno essere realizzati nei futuri bilanci.

Provederà intanto alla riforma della Cassa pensioni, a beneficio della quale devono andare devoluti gli utili dell'Istituto delle Assicurazioni di Stato.

Quanto ai mezzi necessari, essi potranno trarsi, per miglioramento delle pensioni, dalle risorse dello stesso fondo pensioni, per gli altri due provvedimenti invece che apporranno complessivamente una maggiore spesa di 15 milioni, essi dovranno essere riciccati dai limitati aumenti di tariffe già accennati e che vanno studiati con la maggiore cura.

Circa i miglioramenti desiderati nelle garanzie di carriera e nelle norme disciplinari, le definitive risoluzioni potranno essere prese dopo avere proceduto, come già il Governo ha dichiarato di voler fare, a quella completa indagine sull'attuale funzionamento della azienda ferroviaria che è desiderata non solo dai ferrovieri ma dal parlamento e dal paese. (Vive approvazioni, commenti).

Volgendo alla fine del suo discorso il Ministro ringrazierà gli oratori che hanno avuto parole benevoli per lui e per i suoi colleghi.

Non si indugierà a ricercare se l'oratore avrà una maggioranza. Egli non aspira ad una maggioranza personale. (Approvazioni). Spetta alla maggioranza della Camera di sorreggere il Ministero col suo consenso pieno ed intero. Se di ciò lo crede degno, ovvero di sostituirlo senz'altro con uomini che più sappiano meritarli la sua fiducia.

Non si preoccupa se breve o lunga sarà la vita del Ministero. Il pensiero della morte paralizza le energie della vita. (Vive approvazioni).

Not. conclude l'on. Ministro, abbiamo bisogno di tutta la nostra energia; breve o lunga che sia la nostra vita, noi abbiamo bisogno che essa sia degna ed operosa, dopo di che noi ci consideriamo come militi comandati in un'ora non facile, ad un posto di grave responsabilità.

Lo terremo con sentimento di abnegazione e di dovere sino a quando parrà a noi di poterlo onestamente tenere.

Scoppiano vivissimi e prolungati applausi al centro ed a destra; vivissimi e prolungati applausi da molte parti della Camera. Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole Salandra mentre si intrecciano commenti prolungati; da molte parti si grida: Chiusura, chiusura!

Posta a partito la chiusura è approvata. Appena Salandra ha terminato di parlare alle 16.55 da una tribuna cade nella Camera, che è gremitissima ed ha un aspetto imponente, una bussa di color giallo che va a colpire Rocco Balzano. Si viene poi a sapere che l'uomo che ha gettato la bussa si chiama Luca Gabrielli di anni 41 da Tempio in Sardegna ex-maresciallo dei RR. Carabinieri il quale domanda un impiego o una indennità in ragione dei suoi 18 anni di servizio. Fu rilasciato dopo la solita raccomandazione.

### Gli ordini del giorno

L'on. Federzoni per i nazionalisti

Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

Borgo a parlare l'on. FEDERZONI. L'estrema Sinistra rumoreggia per coprire la voce dell'oratore il quale deve gridare con quanto furore in corpo per farsi intendere. Ma solo qualche parola riesce a vincere i rumori.

FEDERZONI, dà ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli

onorevoli Foscari, Gavina, Gallenga, Ruspoli e Padulli.

La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, approvando in special modo quelle che esprimono il fermo proposito di una politica militare proporzionata alle supreme necessità del paese e delle Colonie, senza la quale non sarebbe possibile garantire la elevazione morale ed economica di tutte le classi e specie delle stesse classi lavoratrici, confida che il Governo senza indugio offrirà al Parlamento gli elementi necessari per conoscere con precisione le condizioni in cui il nuovo ministero ha trovato l'esercito e la marina, e quale azione intende spiegare per portare tutto il nostro apparecchio militare alla efficienza voluta dai nostri interessi, tenuto conto della nuova posizione internazionale d'Italia.

Approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio al quale esprime la sua fiducia. Credo però doveroso confermare il principio costantemente professato che in materia di armamenti anche le considerazioni di ordine economico debbono essere eventualmente subordinate alle supreme esigenze della difesa e della grandezza del Paese. (Vivi applausi a Destra, rumori a Sinistra).

L'on. Bettolo

BETTOLO (segni di attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera udite le dichiarazioni del Governo passa all'ordine del giorno».

Gravi, complessi ed improrogabili problemi incombono sul Paese, attinenti così alle conseguenze inevitabili della Impresa Libica come alle condizioni economiche come ai rapporti internazionali.

Campa per su tutti il problema finanziario. (Interruzioni dell'on. Bertolini a Sinistra). Si risponde vivacemente dalla Estrema Sinistra.

Il momento impone dunque che si pongano da parte le astrazioni politiche per consacrare tutta la energia alla soluzione di questi problemi.

Sapienza di governo esige pure che le esigenze dello Stato siano contemporanee con le condizioni economiche delle classi lavoratrici, perciò crede che la Camera possa e debba prendere atto delle dichiarazioni del governo con fiducia attesa dell'opera che sarà per esplicare, ma con esplicita riserva di giudicare dopo l'esplicazione dell'opera stessa.

Tale è il significato del voto che egli ed i suoi amici sono per dare a favore del Ministero (Approvazioni, congratulazioni).

Le amarezze di Raimondo

SALOMONE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, constatando che nelle dichiarazioni fatte dal governo non si accenna a qualsiasi provvedimento concreto che possa affidare per una pronta soluzione dei più gravi problemi che interessano il paese, passa all'ordine del giorno».

E la volta dell'on. RAIMONDO. Quando si leva per svolgere il suo ordine del giorno, da Destra si fa un vivissimo rumore, quasi per ripagarsi dei rumori che hanno accolto le parole dell'on. Federzoni.

RAIMONDO ha proposto che la Camera passi all'ordine del giorno. Rende omaggio alla sincerità di propositi che ha ispirato il discorso del Presidente del Consiglio.

Ma egli ed i suoi amici politici debbono rimanere all'opposizione, sia per modo in cui la crisi si determinò e fu risolta, sia perché il presente Ministero non fa che perpetuare la situazione politica precedente contro la quale il partito, a cui l'oratore si onora di appartenere, ha sempre combattuto.

Non può ammettere che in una questione non tecnica ma altamente politica, quale è soprattutto in Italia quella del divorzio, il ministero si scinda ed alcuni ministri siano favorevoli, altri contrari (Approvazioni).

E' questa una questione che può e deve dividere i partiti ma dinanzi alla quale un ministero non può essere scisso.

Il voto contrario che l'on. Salandra darà a divorzio è l'indice dei suoi convincimenti politici. Domanda quale sarà l'atteggiamento del Ministero di fronte alle organizzazioni confessionali che reclamano una rappresentanza nel Consiglio del lavoro.

Molti indizi del resto dimostrano che la data del 5 maggio che pare destinata per la ripresa dei lavori parlamentari sarà molto probabilmente anche la data fatidica della fine del Ministero Salandra.

L'on. Salandra ha voluto scagionarsi della taccia di conservatore e si è affermato liberale. Se non che l'oratore non crede che fra conservatori e democratici siavi in questa Camera una grande differenza (Rumori, interruzioni, commenti, segni di impazienza).

Conclude auspicando egli pure ad una feconda distinzione di parti, ma se sotto questo pretesto si volessero preparare inopportune risurrezioni, il partito socialista resisterebbe con tutti i mezzi contro siffatto tentativo, per la tutela dell'istituto parlamentare che è ancora il più saldo baluardo delle libertà popolari.

L'on. Raimondo parla spesso rumoreggiando. I rumori a volta a volta crescono e diminuiscono finché Giovanni AMICI esclama: — E la tribuna della stampa!

RAIMONDO seguitando se la prende con Zanardelli il che solleva vive proteste di CIUFFELLI e successivamente di COCCO-ORTU ai quali RAIMONDO risponde che egli non attacca l'uomo come parlamentare. Il Presidente del Consiglio, esclama il deputato di San Remo, era nel ministero presieduto da Pelloux e noi non possiamo concedergli la nostra fiducia.

RAIMONDO è ancora impedito da rumori a continuare il suo discorso. E a questo punto cessa che assoluta. FRAMPOLINI e GRAZIANI ripetono l'accusa: — E la tribuna della stampa!

Allora tutta la tribuna della stampa insorge gridando contro i maledetti interruttori le sue più vive proteste non disgiunte da varie e multiformi ingiurie.

Non è vero, è una vergogna, nessuna parla, si vergognano, e poi una serie di insolente parole per molti minuti dalla nostra tribuna all'indirizzo dell'estrema. Si odono grida di «buffoni, pagliacci, venduti, massoni, ecc.».

E un momento di tumulto indescrivibile. Il PRESIDENTE scampanella a tutto potere, senza alcun risultato per un pezzo, finché si decide ad alzarsi e a togliere la seduta. Egli esce dalla sala.

La tribuna della stampa continua a strepitare finché a un certo punto si decide di uscire. L'uscio è quasi compiuto quando giunge l'ordine di sgombrare. Naturalmente per reazione tutti i colleghi rientrano e si pongono a sedere ai loro posti.

MARCORA che in quel momento rientra nell'aula dichiara aperta la seduta. Poi dice:

Di fronte alle clamorose proteste della tribuna della stampa avevo ordinato lo sgombrato della tribuna stessa e l'ordine era stato eseguito. Senonché l'on. Barzilai nella sua qualità di Presidente della Associazione della Stampa mi ha assicurato che l'incidente era dovuto ad un equivoco. Ho pertanto disposto che i giornalisti fossero richiamati, vivamente compiacendomi che essi avessero già ottemperato agli ordini del Presidente. Non posso non ricordare alla stampa che essa è qui ospite al pari degli altri ammessi alle altre tribune, e che in nessun caso è permesso loro di intervenire in qualsiasi modo nelle discussioni dell'assemblea. Vivissime approvazioni. Invito l'on. Raimondo a continuare il suo discorso.

RAIMONDO, accennando alla questione finanziaria esprime il timore che il governo non abbia data tutta intera la verità sulla situazione finanziaria e nota che esso è ancora in dubbio se debba atteggiarsi a continuatore o a riparatore della politica del precedente gabinetto.

Trava ad ogni modo grave che si continui nella emissione di buoni del tesoro, constatando che la tanto attesa riforma tributaria è rimandata a tempo indeterminato. Intanto col disavanzo del bilancio che purtroppo dovrà crescere nel prossimo avvenire, aumenta ogni giorno il disagio delle classi diseredate. (Approvazioni).

Circa le spese militari è d'avviso che già presentemente esse superino enormemente la potenzialità economica del paese. (Approvazioni all'estrema sinistra).

Circa la questione ferroviaria, constata ancora una volta che alle legittime aspirazioni dei lavoratori dello Stato, si provvede aggravando l'economia nazionale, della quale cosa porteranno la pena principalmente le regioni del Mezzogiorno, delle quali egli, rappresentante di popolazioni settentrionali, reputa suo dovere di farsi qui indice ed assertore. (Vivissime approvazioni, applausi).

Riconferma del resto il convincimento della parte politica cui appartiene, che con questa intenzione il personale ferroviario agli utili dell'azienda, dando a questa carattere decisamente industriale.

Avverte poi che egli ed i suoi amici difenderanno sempre la libertà della classe dei ferrovieri. Conferma che egli ed i suoi amici negheranno la propria fiducia al governo. (Vivissime approvazioni, applausi all'estrema sinistra, moltissime congratulazioni).

La fine del discorso di Raimondo non procede molto liscia. L'oratore a un certo punto esclama:

— Basta con le parole, cominciamo a fare sul serio. (Vivi commenti).

ARRIVABENE — Cominci lei. (Vivissime ilarità).

A questa uscita, MARCHESANO scatta contro Arrivabene gridando qualche cosa che non si riesce a comprendere.

MONTI GUARNIERI di rimando a Marchesano:

— Vada al Banco di Roma a difendere le cause. (Vivi commenti).

A questa frase Marchesano reagisce gridando:

— Mascalzone, miserabile. (Rumori, proteste).

MONTI GUARNIERI — Queste ingiurie glielo farò ringioiare e si alza di colpo dal tutto banco di destra dove siede correndo nell'aula.

Ma al passaggio verso l'emiciclo è afferrato e fermato da vari amici. Anche Marchesano tenta di aggredire, ma non gli è possibile sfrecciare, crolla dai collo di estrema. Dopo qualche resistenza anche Monti Guarnieri torna al suo posto e siede. Questo incidente non avrà altri strascichi perché comuni amici hanno agitato la cosa.

### Altri ordini del giorno

PAIS SERRA, anche a nome dell'on. Compans, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera esaminata la situazione parlamentare, la quale esige urgenti di lavoro per risolvere i gravi ed urgenti problemi che incombono sul paese, ed augurando che il programma annunziato abbia svolgimento risolutamente democratico, prende atto delle dichiarazioni del governo e passa all'ordine del giorno».

Trava che il programma del governo, ispirato a concetti eminentemente pratici, corrisponde alle esigenze del momento, e perciò senza rinviare ai suoi principi democratici non può non accordare una benevola aspettativa al governo. (Approvazioni, congratulazioni).

ALTABELLI, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenendo che la tendenza politica del governo è in aperto contrasto con la volontà popolare esplicitamente manifestatasi negli ultimi comizi, passa all'ordine del giorno». Rinunzia a svolgerlo. (Vive approvazioni).

CASALINI, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera constatando come nelle dichiarazioni del governo manchi un preciso ed organico pensiero sulla







## Baldorie di primavera

## L'autodemocrazia

La Francia ha capito che lo spirito del suo governo parlamentare è profondamente e irrimediabilmente giusto?

Alla buona ora! Così la Francia che fu la propagandista del Parlamentarismo di prima maniera, oggi dovrà essere la iniziatrice della riforma parlamentare. Tale, dicono, sia la ragione d'essere del nuovissimo movimento politico francese intitolato: *autodemocrazia*.

Ma che cosa è questa autodemocrazia? Forse non andrà molto che tale malattia politica verrà a far capolino anche fra noi, che per abitudine amiamo scimmiettarla, e tutto imparare, dalla democrazia Gallica: ma per ora in forma sintetica, io potrei dirvi che è una nuovissima forma per vendere un po' di libertà, egualità, fraternità. Potrei asserirvi che la filiazione è avvenuta dal connubio della cancrena politica con l'ozio plutocratico ed alcoolico: né vi appaiono pesanti questi padri legittimi, poiché non è possibile giudicare in diverso stile, ciò che di più conico e di più pietoso insieme ci elargisce la vicina repubblica. In fondo però non è che una fatale ironia delle cose che avendo creato l'egoismo democratico parassita della nazione, oggi crea l'egoismo autodemocratico, il *dicatore* insomma di sé stesso. Così avremo presto la fine! Anche la parola è brutta: ma tuttavia è il meno. Lo spirito è quello che infossica la concezione architettonica ironicamente povera ed infantile. Il racconto vale per ogni altro giudizio:

«Il parlamentarismo è nocivo, è triste, dovrà dunque finire: la macchina statale dovrà trasformarsi tutti i suoi congegni. Ascoltate! Si dovrà creare:

Un giury comunale  
" " regionale  
" " nazionale.

Questi giurys dovranno essere composti da elementi ideali e scelti per estrazione a sorte, fra tutti i cittadini che abbiano superato i 30 anni di età. Il numero dei giurati comunali sarà in ragione di 1 per 2000 abitanti. I giurati comunali sceglieranno fra loro i giurati regionali, i quali alla loro volta sceglieranno quelli nazionali. Il Giury nazionale avrà funzioni solitamente legislative ed accanto ai giurati funzioneranno i comitati tecnici: interno, guerra, marina, esteri, colonie, giustizia, tesoro, finanze, etc., etc., che amministreranno i singoli rami dell'attività statale. I comitati tecnici saranno formati dai giurati nazionali e i loro membri saranno in numero variabile a seconda delle funzioni che dovranno compiere. Per la parte esecutiva, che presiede gli ordini del giury nazionale e passandoli ai comitati tecnici dovrà esaminare se fu rispettata la legge, si nominerà una giunta nazionale alla quale invieranno rappresentazioni i Giurati comunali, regionali e nazionali. La giunta nominerà nel suo seno un presidente per i rapporti con l'estero.

I giurati comunali e regionali resteranno in carica 7 e 9 mesi, e saranno rieleggibili. I giurati nazionali tre mesi e non saranno rieleggibili.

Per i commissari tecnici e della giunta nazionale, l'autodemocrazia non ha stabilito ancora la durata della carica.

Tutti questi giurati, commissari etc., dovranno essere lentamente retribuiti nell'esercizio delle loro funzioni politiche.

Ed a questo punto il lettore si domanderà certamente: ma tutto ciò è parto di fantasia allegria, o è verità pietosa? — Purtroppo, e non dovrei dirlo, è una verità pietosa: infatti esiste a Parigi un comitato autodemocratico, che ha già lanciato un lungo manifesto riprodotto integralmente nella *Revue des sciences* (maggio-aprile) e non integralmente in molti giornali e riviste francesi, e che si prepara a distribuire milioni di opuscoli e a prender parte alle prossime lotte politiche, senza esitazione alcuna.

Ma è un fenomeno o un sintomo? Forse l'uno e l'altro. Certo che invertendo la definizione di Sorèl, con il nuovo movimento politico non più democrazia sarà governo di demagoghi, ma sarà demagogia senza governo! Che se l'architetto supremamente babilonico può serbarci la letizia del passato, la società con cui la Francia accoglie il nuovo verbo rivoluzionario ci rende titubanti.

Il suo valore sociale della nostra attività politica. E' possibile, è necessario forse, trasformare il parlamentarismo: che è un'arma troppo affilata in mano alla democrazia stessa, in un organismo più sereno, più disciplinato, più fecondo. Ma l'autodemocrazia rappresenta, anche nella sua puerilità, la tendenza anarchica che è finale del movimento umanitario. Il succedere continuo, nei poteri supremi, di tutti i cittadini dello Stato, costituisce la catastrofe ideale che prelude quella pratica del regime statale francese. Ma tuttavia non avremo una nuova rivoluzione, perché gli elementi umani mancheranno, avremo il contorcimento bestiale di un agglomerato politico a cui è venuto meno l'equilibrio morale e la energia fisica. Si dirà che la concezione autodemocratica è uno sprazzo di genialità latina e di giocosità gallica: a me sembra il rautolo funebre di un ricchissimo debosciato, cadente fra gli splendori dell'oro e delle gemme in una posa ridicola e pietosa.

Ma pensate con meraviglia forse che io creda alla autodemocrazia? E perché non dovrei crederci, quando credo in Francia capace di tale parte? Quando la Francia stessa domani tutta ci crederà? L'autodemocrazia risente dell'auto suggestione, e la *ville lumière* non può sfuggirsi dai suoi amplessi alcoolici ed umarici!

Avanti! Avanti! Altre sorprese può riservarci la vicina sorella, ed allora noi contenteremo osannando alla primavera ed al sole. L'autodemocrazia è baldoria. Ci assomiglia regna e lo Stato non regna! G. G. Rousseau è superato! Ma avremo un nuovo

vo *Rouget de l'Isle* che inneggerà alla autodemocrazia pacifista? O sarà invece il trionfo della rue Montmartre? In verità poco mi importa: l'unico timore è che la nostra compiacenza italiana ci spinga ad accettare la visita del nuovo verbo politico: ed in tal caso dovremmo suonare la tarantella laziale perché è festa democratica pura e per il nuovo risorgimento d'Italia mancava appunto la nota allegria!

Eppure io so che nei var iccroidi riformisti e nelle logge massoniche italiane l'autodemocrazia francese prolifica con la facilità propria degli insetti e l'on. La Pigna studia il mezzo più acconio per creare l'autodemocrazia radicale.

Restino avvisati i cultori di un prossimo risveglio nazionale! Il gran verbo si avvicina! Viva la primavera!

Alfredo Pompili

## L'opera dell'Istituto Italiano in Egitto

Alessandria d'Egitto, 27 Marzo

(F. M.) — E' di passaggio per la nostra città, proveniente da Tripoli, il dott. Giuseppe Maniaco, segretario dell'Istituto Italiano per l'Egitto (Commerciale, Industriale e del Lavoro). Maniaco, il quale inizia ora un viaggio non breve di esplorazione commerciale dei principali mercati di Siria, Arabia e delle Isole Eggee. Poiché la fama dei due Istituti, che hanno sede a Venezia, è ormai largamente nota ed apprezzata in Italia ed all'estero, ha creduto dover parlare col dottor Maniaco per sapere degli scopi e dei fattori dello sviluppo sempre crescente dei due Istituti, e sapere anche quali nuove iniziative praticano i governativi italiani, e come anche l'Istituto stesso si sia affermato magnificamente con costante praticità di mezzi ed utilità di azione presso tutti le grandi Ditte commerciali dei principali mercati mediterranei.

Ma era compagno di intervista un collega del Messaggero Egizio, il più importante giornale quotidiano di Alessandria, che nel suo numero di oggi dedica due colonne, al posto d'onore, all'opera dell'Istituto Italiano lodando senza riserva, il prestigio che nel breve corso di due anni è riuscito ad ottenere presso la pubblica amministrazione italiana, e come anche l'Istituto stesso si sia affermato magnificamente con costante praticità di mezzi ed utilità di azione presso tutti le grandi Ditte commerciali dei principali mercati mediterranei.

Il dottor Maniaco ci parlò a lungo di tutta l'importanza dell'efficienza pratica e del significato altamente patriottico che lo Istituto Italiano, con larghezza di vedute, svolge ora nel lontano adriatico e nel deserto egiziano, facendo risaltare l'opera disinteressata, e per questo maggiormente preziosa, perché mai legata a speculazioni finanziarie, che gli Agenti delle varie sedi dell'Istituto stanno svolgendo a pro' di una concezione morale del valore di tutti, e delle condizioni di un mercato, che all'Esploratore italiano si rendono necessario per avere quella giusta visione dell'equivalente acquisto di merci, e della esportazione di prodotti di Patria, che si confidano alle varie richieste ed offerte dei singoli paesi. Forse a voi è ben nota tutta quest'opera meritoria che non fosse a noi, ma mi piace ricordarla per quell'intimo sentimento di gratitudine che proviamo nei suoi confronti, e per il lavoro, per tutto quello che di italiano e che al nome d'Italia unico prestigio e rispetto.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

Così con certa compiacenza che posso ripetere quanto il dottor Maniaco ci diceva, e che la nostra Agenzia S. S. dell'Istituto Italiano disseminata in Levante, Oriente ed Estremo Oriente dispensando di un personale scelto, solido, attento da fonti sicure le loro informazioni, e che di questi dati non si nota ben volentieri nelle pagine di *Egitto*, e soprattutto il commercio nei suoi bisogni correnti e quotidiani a mezzo di una meravigliosa organizzazione precisa, pronta, rapida, libera da intoppi burocratici, e veramente benemerita nel senso più largo della parola per una Italia più prospera nella cura dei suoi propri interessi e dei suoi affari.

## Arte e Lettere

## XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

## L'invito alle Rappresentanze della Camera e del Senato

Il Sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani, ha diretto al Presidente della Camera, on. Mancini, la seguente nobilissima lettera:

«Illustre Presidente, — Il giorno 23 di Aprile, Venezia inaugura l'undecima delle sue Esposizioni Internazionali di Arte, che sono diventate ormai il convegno e la sintesi della produzione artistica di tutto il mondo civile.

«Governo e Parlamento, riconoscendo gli alti propositi educativi e civili a cui la nostra impresa si ispira, hanno voluto anche quest'anno a ricordarle il loro benevolo ausilio.

«Io prego pertanto la Camera dei Deputati, cui Vostra Eccellenza autorevolmente presiede, di farsi rappresentare alla solenne cerimonia inaugurale, e sarò ben lieto e fiero per la mia Città se a capo della Rappresentanza legislativa vorrà porsi l'Eccellenza Vostra.

«Io confido che l'invito di Venezia non tornerà discurto agli onorevoli membri dell'Assemblea, i quali accompagnano con vigile sentimento di simpatia ogni sforzo e progresso ispirante dello spirito nazionale, e nell'attesa di poter accogliere festosamente la loro delegazione, esprimo fin d'ora i miei caldi e cordiali ringraziamenti.

«Mabbia, illustre Presidente, con animo devoto, ecc. »

Una lettera conforme d'invito fu spedita al Presidente del Senato on. Manfredi.

(Vedi resoconto della Camera).

## L'esposizione della "Promotrice", a Napoli

Napoli, 5

Stamane alla presenza del Duca d'Aosta, del conte, Corrado Ricci, rappresentante del ministero della Pubblica Istruzione, delle autorità e notabilità cittadine e di numerosi invitati, è stata inaugurata nella sala Tursica, la 26.ª e 27.ª esposizione della Società promotrice Salvatore Rosa. Il conte, Almonzi, quale presidente della Società, ha fatto la storia dell'arte napoletana ed ha invocato la protezione di tutti gli enti per la costruzione di una sede per l'esposizione permanente.

Quindi il Duca d'Aosta, accompagnato dal conte, Corrado Ricci, dal conte, Muzilli, dallo scultore Genito e dalle autorità, ha fatto il giro delle sale, soffermandosi a lungo ed esaminando le opere più interessanti.

## Alla "Casa di Dante"

Roma, 5

Oggi alle 14.30 alla "Casa di Dante" il prof. Gualtiero dell'università di Bologna, ha commentato il ciclo della "Divina Commedia", di cui a numero 1 pubblica ed è stato vivamente applaudito.

## A proposito dei Lerg di Padova

A proposito dei Lerg di cui i nostri giornali hanno parlato, si è visto che la Soprintendenza di Venezia, non avendo potuto far acquistare dal Governo, per il prezzo enorme che se ne chiedeva si limitò a notificare l'interesse artistico. L'antiquario che li aveva acquistati li portò all'Ufficio di esportazione di Bologna e quella Soprintendenza pose il veto come ad opere di grande importanza; ma il Consiglio superiore di belle arti fu di contrario avviso e perciò quei dipinti hanno potuto lasciar l'Italia.

## I telefoni dello Stato Italiano croatizzano Zara

Ha avuto un successo di stupore e una larga ripercussione, la notizia da noi data che la Banca Commerciale di Milano, quando scrive a Zara pone quella città italiana, in Germania.

Eccolo ora un'altra: Tempo addietro alcuni giornali del Regno, fra cui anche la *Stampa* di Torino, pubblicavano un comunicato ufficiale della direzione dei telefoni, con cui si rendeva nota che al 1 aprile sarebbero state aperte al pubblico le comunicazioni telefoniche interurbane fra Torino, Milano, Venezia, Trieste e... Zadar!

Zadar è il nome di Zara, croatizzato. Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Questo fatto ha prodotto un giustificato disgusto sull'altra sponda, poiché i zarini ci tengono molto all'italianità di Zara. Questo nome è rispettato da inglesi, tedeschi e francesi, che lo usano nella dicitura originale italiana. Speriamo che d'ora in poi... lo rispetteranno anche i funzionari dei telefoni italiani!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

## Teatri e Concerti

## Concerto Vitali

Mario Vitali ha dato sabato sera e ieri, in doppia edizione, un concerto di pianoforte. La prima parte del programma era dedicata al clavicembalo e fu assai piacevolmente interessante, perché ha ricordato ancora il trapiasso trionfale da un'era tramontata, ai più moderni ideali della tastiera.

Di questa epoca di orgoglio immenso e di schietta sentimentale che riproduceva l'ambiente frivolo e mimetico attraverso l'agro frangere del clavicembalo, di quest'epoca a cui dobbiamo tutto il sapere amoroso e profumato dei Couperin, dei Rameau, tutta l'opera più delicata di Domenico Scarlatti e tutte le pubblicazioni estetiche di Sebastiano Bach, Mario Vitali ci ha dato alcuni saggi preziosi. — E' partito da Gerolamo Frescobaldi, interpretando con grande fermezza e con variazioni, piena di quella patetica purezza una locuzione organica, parva imperiosa, la doppia corrente del tempo, incrociante su lui il gioco della spina e la polifonia sacra.

Quanta serenità di concezione in quella *Frescobaldi*, quel movimento armonico, trasparente e leggiadro! Dopo il *Frescobaldi* di venne Michelangelo Rossi, suo allievo, e del quale il Vitali fece intendere un *Allegro* tessuto in una innocente linea monotona, e invaso da una mite e leggerissima sonata.

Di Domenico Scarlatti ci fece sentire il capriccio, pieno di slancio e di brio, e infine di Bernardo Pasquini, gustando quel vigile sentimento di simpatia ogni sforzo e progresso ispirante dello spirito nazionale, e nell'attesa di poter accogliere festosamente la loro delegazione, esprimo fin d'ora i miei caldi e cordiali ringraziamenti.

«Mabbia, illustre Presidente, con animo devoto, ecc. »

Una lettera conforme d'invito fu spedita al Presidente del Senato on. Manfredi.

«Io confido che l'invito di Venezia non tornerà discurto agli onorevoli membri dell'Assemblea, i quali accompagnano con vigile sentimento di simpatia ogni sforzo e progresso ispirante dello spirito nazionale, e nell'attesa di poter accogliere festosamente la loro delegazione, esprimo fin d'ora i miei caldi e cordiali ringraziamenti.

«Mabbia, illustre Presidente, con animo devoto, ecc. »

## L'esposizione della "Promotrice", a Napoli

Napoli, 5

Stamane alla presenza del Duca d'Aosta, del conte, Corrado Ricci, rappresentante del ministero della Pubblica Istruzione, delle autorità e notabilità cittadine e di numerosi invitati, è stata inaugurata nella sala Tursica, la 26.ª e 27.ª esposizione della Società promotrice Salvatore Rosa. Il conte, Almonzi, quale presidente della Società, ha fatto la storia dell'arte napoletana ed ha invocato la protezione di tutti gli enti per la costruzione di una sede per l'esposizione permanente.

Quindi il Duca d'Aosta, accompagnato dal conte, Corrado Ricci, dal conte, Muzilli, dallo scultore Genito e dalle autorità, ha fatto il giro delle sale, soffermandosi a lungo ed esaminando le opere più interessanti.

## Alla "Casa di Dante"

Roma, 5

Oggi alle 14.30 alla "Casa di Dante" il prof. Gualtiero dell'università di Bologna, ha commentato il ciclo della "Divina Commedia", di cui a numero 1 pubblica ed è stato vivamente applaudito.

## A proposito dei Lerg di Padova

A proposito dei Lerg di cui i nostri giornali hanno parlato, si è visto che la Soprintendenza di Venezia, non avendo potuto far acquistare dal Governo, per il prezzo enorme che se ne chiedeva si limitò a notificare l'interesse artistico. L'antiquario che li aveva acquistati li portò all'Ufficio di esportazione di Bologna e quella Soprintendenza pose il veto come ad opere di grande importanza; ma il Consiglio superiore di belle arti fu di contrario avviso e perciò quei dipinti hanno potuto lasciar l'Italia.

## I telefoni dello Stato Italiano croatizzano Zara

Ha avuto un successo di stupore e una larga ripercussione, la notizia da noi data che la Banca Commerciale di Milano, quando scrive a Zara pone quella città italiana, in Germania.

Eccolo ora un'altra: Tempo addietro alcuni giornali del Regno, fra cui anche la *Stampa* di Torino, pubblicavano un comunicato ufficiale della direzione dei telefoni, con cui si rendeva nota che al 1 aprile sarebbero state aperte al pubblico le comunicazioni telefoniche interurbane fra Torino, Milano, Venezia, Trieste e... Zadar!

Zadar è il nome di Zara, croatizzato. Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Questo fatto ha prodotto un giustificato disgusto sull'altra sponda, poiché i zarini ci tengono molto all'italianità di Zara. Questo nome è rispettato da inglesi, tedeschi e francesi, che lo usano nella dicitura originale italiana. Speriamo che d'ora in poi... lo rispetteranno anche i funzionari dei telefoni italiani!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!

Evidentemente l'amministrazione postale austriaca ha voluto fare un brutto scherzo ai telefoni italiani, un vero pezzo d'aprile, e nella corrispondenza italiana o francese o tedesca (chissà?), colla autorità italiana, ha usato il nome di Zara croatizzato!



## L'incontro di Abbazia

### Un articolo dell'on. Barzilai

Roma, 5. Il «Messaggero» riproduce un articolo che l'on. Barzilai ha scritto per la rivista contemporanea che lo pubblicherà nel prossimo numero.

L'on. Barzilai si occupa del prossimo convegno di Abbazia e, ricordate le parole pronunciate dall'on. Di San Giuliano «i giorni della politica remissiva sono passati per sempre», rileva l'atteggiamento assunto dal Governo di Vienna verso gli italiani dell'Austria, notando come la facoltà universitaria, molte volte promessa, scompaia un'altra volta con la chiusura del Parlamento ed ora si minaccia di istituirla a Vienna anziché a Trieste; come in quest'ultima città, convinta la polizia, si sia avuta una sanguinaria aggressione, si veda che gli studenti italiani della scuola di commercio; come a Fiume la stessa polizia si sia fatta organizzatrice di gesta criminose contro cittadini italiani e come a Spalato, in Dalmazia, i croati abbiano insultato nelle strade le donne che parlano italiano e contro nativi e contro regnicoli si organizzino una specie di terrorismo.

L'on. Barzilai, posti in rilievo questi fatti, domanda che cosa faccia e che cosa dica di fronte ad essi la Consulta dei tempi nuovi. Quindi prosegue:

«Apparecchia semplicemente, a quanto pare, le gale e i brividi per il incontro che, in terra istriana a mezz'ora da Fiume, il ministro degli Esteri ha fissato e conferma per la metà del mese di aprile. L'on. Di San Giuliano andrà, dunque, ad Abbazia e di là con un buon canocchiale, potrà forse assistere ai quadri dell'avventura rocambolesca di Fiume. E la politica remissiva e non remissiva e i tempi che passano e che non tornano. Forse la frase eroica non è ancora tutta svuotata di contenuto».

L'on. Barzilai accenna quindi alla nota questione dei triplici in Tunisia che, secondo lui, spingerebbe la Francia all'annessione definitiva della Reggenza per non vedersi sollevare contro con la disparità di trattamento i suoi arabi, e conclude: «Allora la frase gloriosa con un opportuno «distinguo» potrebbe avere dei fatti questa interpretazione autentica: politica remissiva, precisamente come negli altri tempi, confermata ad Abbazia nei riguardi dell'Alleanza; politica vigorosa verso coloro che alleati non sono, ma coi quali pur si diceva che avessimo qualche interesse a restare amici».

## Il gruppo parlamentare liberale

Roma, 5. Nella sala dell'ufficio I di Montecitorio si sono riuniti i promotori della costituzione del gruppo parlamentare liberale. In seguito ad invito diramato all'ultima ora di ieri sono intervenuti 48 deputati, e sono state comunicate altre 27 adesioni. L'adunanza ha pregato ad unanimità l'on. Grippo di assumere la presidenza. Dopo ampia discussione si è riconosciuta la necessità della costituzione del gruppo dando mandato al presidente di aggregare altri colleghi per proporre la organizzazione e la riunione prima che abbia luogo la ripresa dei lavori parlamentari e promuovere eventuali intese con altri gruppi affini. Si è dato inoltre mandato al presidente di fare nella presente discussione una dichiarazione di voto in nome degli intervenuti.

Fra i presenti notavano gli on. Grippo, Arlotto, Miri, Bianchini, Vinai, Rosa, Mariotti, Theodoli, De Amicis, Borromeo, Magliano, Saint Just, Simonelli, Morpurgo, Sandrini, Landucci, Chidichimo, Padulli, Mauri, Foscarini, Galenga, ecc.

## Elezioni contestate

Roma, 5. La Giunta delle elezioni nella riunione di stamane ha dichiarato contestata l'elezione del collegio di Monte Giorgio, proclamato Falcioni.

La Giunta ha poi convalidato l'on. Lavia nel collegio di Nicotina e l'on. Capitano nel collegio di Monopoli.

## Malaria e chinino di Stato

Roma, 5. Al Ministero delle finanze si è riunita la commissione di vigilanza sul servizio del chinino di Stato. Alla riunione è intervenuto il ministro Rava, il quale ha voluto sentire di persona e deliberare sulle proposte da essa formulate ed intese ad apportare modificazioni alla vigente legge per la vendita del chinino di Stato e per combattere la malaria. La commissione si è poi pronunciata in ordine alla misura del prezzo da stabilire per la vendita al pubblico ed ai clienti del nuovo preparato: «cioè colatino al litro di chinino», concretando anche il piano generale di massima per la distribuzione dei sussidi sul fondo degli utili e aziende statali agli effetti della campagna antimalarica del 1914.

## Le perdite dei federali a Torreón

### Quattro spagnoli giustiziati

Washington, 5. Secondo un rapporto dell'agente consolare degli Stati Uniti, i costituzionalisti hanno avuto nel combattimento avvenuto a Torreón 1200 fra morti e feriti. Si annunzia che il generale Velasco, comandante dei federali a Torreón, si trova ricoverato in un ospedale.

Testimoni oculari dichiarano che il generale Velasco ha giustiziato senza processo, a Torreón, tre spagnoli accusati di aver tirato sulle truppe. Anche la moglie di uno di essi, Lotero Lopez, la quale tentava di proteggere col suo corpo quello del marito, è stata uccisa. Trentacinque spagnoli, fra uomini, donne e fanciulli, che si erano rifugiati in una banca posta sotto la protezione del console nord-americano, hanno assistito a tutte le vicende del combattimento.

Gli insorti non hanno mostrato alcuna intenzione di nuocere a quelli che hanno conservato la loro neutralità. Occorrono una decina di giorni per porre l'esercito costituzionalista in condizioni da poter avanzare contro Saltillo e Monterrey.

## Importante invenzione

Madrid, 5. A Bozuelos, Comune situato presso Madrid, una spagnuolo, certo Iglesias, ha fatto pubblici esperimenti con un apparecchio di sua invenzione, per raccogliere la elettricità atmosferica e impiegare la per uso industriale. L'Iglesias mediana un apparecchio semplicissimo installato sopra una collina, è riuscito ad accendere ed a spegnere a suo piacere 15 apparecchi elettrici a 500 metri di distanza.

## Le atrocità dei greci in Epiro

### Indignazione in Albania

Durazzo, 5. Si sono prese le disposizioni per i quadri di mobilitazione. Il principe Guglielmo ricevette numerosi dispiaci dalla popolazione indignata per i fatti che si svolgono in Epiro e che si mette a sua disposizione. Seicento profughi che si trovano a Sinanali sulla Voivoda telegrafarono al principe invocando aiuto.

Il principe ha telegrafato alla Regina d'Olanda rassegnandosi per la condotta del maggiore Rueller che migliore delle ferite riportate nello scortico di Coriza.

Sono giunte ulteriori notizie sulle atrocità degli insorti.

## Truppe greche fra gli epiroiti

Vienna, 5. Notizie da Durazzo recano che sono giunti diversi telegrammi provenienti dai funzionari del governo albanese delle regioni epirote. Secondo essi la gendarmeria albanese troverebbe dinanzi a sé non più soltanto comitati, ma anche bande composte da uomini di truppa greci regolari. Anche i cannoni e le mitragliatrici adoperate dagli insorti sarebbero manovrate da artiglieri greci.

In seguito ai continui rinforzi che giungerebbero loro dalla Grecia, gli epiroiti prendono coraggio e si arrischiavano ad assaltare località molto importanti che la gendarmeria comandata da ufficiali olandesi conserverebbe a fatica.

## Attacchi degli albanesi

Atene, 5. L'agenzia d'Atene dice che gli attacchi degli albanesi contro le linee cominciate e che ciò mette il governo ellenico in una difficile situazione.

## Per un'intesa fra le due Triplici

Berlino, 5. Il «Berliner Tageblatt» scrive: Nei circoli diplomatici berlinesi si considera per il momento con tranquillità il movimento nell'Epiro e non si pensa ad un intervento delle potenze nella questione epirota. Si spera che sarà raggiunto rapidamente un accordo fra le Potenze della Triplice Alleanza e quelle della Triplice Intesa sulla risposta da dare alla nota greca che contribuirà allo ristabilimento della pace.

## False voci di provocazioni

### contro gli equipaggi della «Puglia»

Durazzo, 5. Le voci corse di provocazioni contro gli equipaggi della società «Puglia» sono assolutamente infondate per quanto riguarda Durazzo e inverosimili per quanto riguarda Valona e San Giovanni di Medua. Il ministro d'Italia telegrafò agli uffici dipendenti fiduciosi che qualsiasi difficoltà verrà immediatamente appianata.

## I confini Nord e Nord Est

### La riunione della commissione internazionale

Bari, 5. La Commissione Internazionale di delimitazione della frontiera Nord e Nord-Est dell'Albania, che nei primi di dicembre dell'anno scorso sospese i suoi lavori a causa dell'incertezza della stagione, si riunirà nuovamente a Scutari il 30 corrente per riprendere i suoi studi e continuare il tracciamento della linea di confine.

La Commissione sarà scortata, come durante il primo periodo dei suoi lavori, da un distaccamento di soldati alpini forte di circa 100 uomini e da un altro distaccamento di soldati austro-ungarici della stessa forza.

Delegato italiano nella Commissione Internazionale continuerà ad essere il colonnello di S. M. cav. Valentino Maraffini, il quale avrà come segretario il capitano Ferrari Bravo del 2.º reggimento granatieri e come interprete di lingua albanese il tenente di complemento sic. Claudio Scappini.

Della commissione farà parte anche il console cav. Gelanti rappresentante italiano a Uskub.

Per lavori topografici sono stati comandati due ufficiali dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, capitani Giulio Parvis e Francesco Reali.

La scorta sarà comandata da un capitano coadiuvato da due tenenti.

Il maggiore medico cav. Santucci dell'Ospedale Militare di Roma, sarà incaricato della direzione del servizio sanitario ed avrà alle sue dipendenze il tenente dottor Oreste Pellegrini.

Il distaccamento italiano si sta qui riunendo in questi giorni e si imbarcherà nel nostro porto per Scutari in modo da giungere colà il 9 corrente.

## L'incidente serbo-inglese

### Belgrado, 5.

Una nota ufficiale dichiara che la notizia da Salonicco nella quale si diceva che il console inglese Greig di Monastir avrebbe subito «maltrattamenti» da parte delle autorità serbe, non ha fondamento. I fatti si sono svolti nel modo seguente: Dopo l'annessione dei nuovi territori alla Serbia, l'amministrazione del monopolio fece sapere a tutti i circoli commerciali che in Serbia la carta da sigarette, il tabacco, il sale e il petrolio erano monopolizzati. L'amministrazione fece fare presso tutti i negozianti che avevano depositi di tale merce un inventario e fece apporre i suggelli sulle merci che l'amministrazione stessa acquistava.

L'amministrazione agì pure in tal modo presso un negoziante suddito serbo che aveva acquistato merce in Inghilterra. Fu allora che il console inglese si immischio nell'affare. Si presentò presso il negoziante e ruppe i sigilli apposti dalla polizia come se fosse stato ancora sotto l'antico regime precedente all'occupazione.

Le autorità serbe protestarono subito e chiesero il richiamo del console. L'incidente sta tutto in questo fatto e il console non fu mai oggetto di qualsiasi maltrattamento. Tutto sarà risolto tra breve nel modo migliore.

## Le condizioni dell'esercito serbo

### Belgrado, 5.

La discussione del bilancio continua alla Scupsina. Il colonnello Stefanovic, ministro della guerra, ha dichiarato che l'esercito serbo è completamente pronto a respingere le eventuali aggressioni che potrebbero verificarsi in territorio serbo. Ha soggiunto che gli effettivi dell'esercito serbo sono attualmente di 49 mila uomini. Siccome l'attitudine dell'opposizione ritarda il voto del bilancio, il governo ha sottoposto alla Scupsina un progetto di legge per l'esercizio provvisorio del mese di aprile.

## L'istruttoria per l'assassinio di Calmette

### L'interrogatorio di Poincaré

Parigi, 5. Il giudice istruttore ha interrogato Bernard, il quale gli ha consegnato una lettera ricevuta da Calmette il giorno della pubblicazione della lettera firmata «Tuo lo», nella quale Calmette vi diceva che sapeva l'amico della signora Gueydan, lo pregava di esprimere ad essa il suo rammarico per la pubblicazione della lettera.

Il dottor Ponchetton, il quale curò Calmette, ha dichiarato al giudice di aver notato che la signora Caillaux conservò dopo il delitto un'attitudine calma ed altera.

Forichon, primo presidente della Corte d'Appello, accompagnato da un cancelliere, si è recato stamane all'Eliseo per raccogliere in deposizione del presidente della Repubblica nell'istruttoria per l'uccisione di Calmette. Non è stata data ancora alcuna informazione ufficiale su tale deposizione. Si assicura però che Poincaré ha confermato che Caillaux gli aveva fatto visita all'Eliseo la mattina del giorno nel quale al «Figaro» avvenne il dramma. Nel colloquio che ebbe col capo dello Stato, Caillaux lo avrebbe intrattenuto sulla campagna del «Figaro» e sulla pubblicazione che temeva imminente di lettere private e dei timori che gli arrecava lo stato di esaltazione della signora Caillaux. Poincaré si sarebbe adoperato per calmare Caillaux e avrebbe aggiunto che conosceva Calmette, che lo riteneva incapace, dato il suo carattere e la sua proba professionalità, di pubblicare le lettere in questione.

## Cronaca dello Sport

### Le manifestazioni podistiche a Sant'Elena

Sul terreno di Sant'Elena, che la violenta bufera della notte aveva sconvolto asportando la tettoia della tribuna e di delugando i sostegni della stessa, si svolsero nel pomeriggio di ieri le importanti gare podistiche indette dal «Venezia F. C.».

Di tali gare riportiamo per ordine i risultati:

**Corsa metri 100** — Prima batteria: I. Nespoli in 12" due terzi; II. Maffei; III. Fiammazzo; IV. Romanelli.

Seconda batteria: I. Mazzarotto in 12" due terzi; II. Tittonel; III. Dorico.

Finale: I. Nespoli (dell'Unione Sportiva di Treviso) in 12"; II. Mazzarotto; III. Maffei; IV. Tittonel; V. Dorico; VI. Fiammazzo.

Gli ultimi due furono classificati dalla Giuria in base al risultato di un'altra finale fatta svolgere fra i terzi e quarti arrivati delle singole batterie e vinta da Dorico.

**Marcia metri 3000** — I. Zancanella (della «Venezia» di Mestre) in 15"; II. Giardioli; III. Barella; IV. Tagliapietra; V. Bambini; VI. Botter. Ritirato Marcucci.

Verso la fine di questa gara avvennero alcuni incidenti fra corridori e pubblico, ma la Giuria decise di non modificare l'ordine di arrivo dianzi indicato, ritenendo che detti incidenti non fossero imputabili ai concorrenti e non avessero influito sul risultato finale della marcia.

**Corsa metri 1600** — I. Heinz (del «Venezia F. C.» in 5" 7"; II. Grimaldi (della «Cristoforo Colombo» di Genova); III. Tittonel; IV. De Sottis; V. D'Antiga; VI. Donadoni; VII. Statu.

Ritirati Romanelli e Bottola.

**Corsa metri 5000** — I. Tavelli (del «Venezia F. C.» in 17" 7"; II. Biscuola di Rovigo (distaccato soltanto di un secondo); III. Costantini di Mira; IV. Tittonel; V. Ritirato De Toffoli.

Subito dopo termine della gara, la Giuria (composta dei signori Bach, capit. Scarelli, Visintini, Bergamo, Saletta, Alonzo, Cristiani e Viali) consegnò ai vincitori ed ai classificati nei posti d'onore i premi consistenti in 24 medaglie d'oro e di argento.

Questa assegnazione di premi ebbe luogo alla presenza del pubblico, molto affollato, il quale fu largo di applausi per tutti gli atleti, specialmente per il veneziano Tittonel, che partecipò a tutte le gare figurando sempre onorevolmente.

## La corsa ciclistica Milano-San Remo

### Milano, 5.

Con la Milano-San Remo che viene disputata per l'ottavo anno ad iniziativa della «Gazzetta dello Sport» e dell'Unione Sportiva di San Remo, si aprono la serie delle grandi corse ciclistiche dell'annata.

La partenza ha avuto luogo stamane alle ore sei al nuovo dazio di Porta Ticinese. Fino dalle 4.30 discreta folla aveva cominciato ad addensarsi sul luogo fissato per la partenza. I corridori, specialmente i più noti, al loro giungere erano fatti segno a saluti augurali e applausi. Speciali applausi accolse il veneziano Guna, l'unico italiano che in otto anni abbia saputo vincere questa gara. Al segnale dato dallo starter, 72 degli 85 iscritti hanno iniziato la corsa.

Fra i partiti sono i migliori router italiani, francesi e belgi. Vi sono inoltre tre australiani che giungono fra noi preceduti da ottima fama. In seguito al forte temporale di questa notte, le strade sono molto fangose, ma stamane il tempo si è rimesso al bello e si preannunzia una giornata splendida.

La corsa si svolge sul percorso Milano-Ovada, poi la strada si inerpica bruscamente fino a raggiungere il passo del Turchino (532 m.) per precipitare poi in rapidi tornanti giù verso Voltri. Di là per le montagne russe della Riviera, i concorrenti combatteranno sprisa fase finale della corsa fino a San Remo. Il percorso totale è di km. 286,500. Si prevede che i primi arrivi a San Remo si avranno fra le 15.30 e le 16.30.

## Agostoni giunge primo al traguardo di San Remo

### San Remo, 5.

Alle ore 16.15 arriva Agostoni seguito a ruota dal Galletti. Il pubblico prorompe in entusiastici applausi mentre la banda comunale intona la marcia reale. Il pubblico non si può trattenere, rompe i cordoni e abbatte le siepi e si rovescia sul traguardo cosicché l'arrivo degli altri corridori è riuscito difficilissimo. Arriva alle ore 16.30 Crupelandt seguito da Alavoine. Giungono poi altri sei, ma la classifica riesce impossibile.

stione. Caillaux si sarebbe rassicurato soltanto a metà e non avrebbe nascosto che non avrebbe potuto restare impassibile se Gaston Calmette avesse fatto uso, per i bisogni della sua campagna politica, delle sue lettere assolutamente intime.

## Fabre darà le dimissioni?

### Parigi, 5.

Il Gaulois dice che la notizia della prossima punizione del procuratore generale Fabre, ha prodotto al palazzo di giustizia la più viva impressione. Si affermava ieri sera che Fabre non accetterà la decisione e che darà le sue dimissioni le quali saranno seguite da altre, che faranno molto rumore.

Intervistato da un collaboratore dell'«Eco de Paris», circa le voci della sua prossima punizione, il procuratore generale Fabre si è mostrato molto stupefatto. Egli ha dichiarato che non è stato avvertito di nulla ed ha concluso dicendo che non crede possibile di falcicare così un procuratore alla fine della sua carriera senza neppure avvertirlo della misura che si prepara.

## Credaro e Nitti a Costantinopoli

### Costantinopoli, 5.

Gli ex ministri Credaro e Nitti sono giunti e cominceranno la visita alla città. Sono ospiti dell'ambasciatore d'Italia.

Il Granduca Costantino di Russia è giunto dall'Egitto diretto ad Odessa. Una flotta di cinque torpediniere è uscita dal Mare di Marmara ed ha effettuato manovre alla presenza del ministro della Marina.

## Il circuito motociclistico del Tevere

### Roma, 5.

Indetto e organizzato dalla «Moto Club Romano» ha avuto il suo svolgimento stamane il primo circuito motociclistico del Tevere corso su un circuito chiuso di Km. 35, da ripetersi per sei volte, con un complessivo quindi di 210 km.

La gara ha sortito un ottimo esito sportivo, se non per il gran numero di concorrenti, per il loro valore. Infatti i migliori motoristi che vanti questo sport erano scesi in pista a contendersi la grande medaglia d'oro del Re.

La gara era aperta a sole due categorie per le macchine con cilindrata di 500 cm. cubi e di 350 cm. cubi. Della prima categoria prendono la partenza solo 12 dei 16 iscritti, e della seconda i 5 iscritti, che partono a distanza di un minuto uno dall'altro. Le gare avvennero tutte regolarmente e nessun incidente ha turbato l'andamento della gara.

Dopo asprissima lotta, giunge primo Cia, di Roma, della categoria delle cilindrata da 500 cm. cubi, che compie il percorso in 3 ore e un quinto. Secondo è Merlo, in 3 ore, 11' 16" e 3 quinti. Quarto Brunori, quinto Pierino, sesto Corazzini.

Della seconda categoria (350 cm. cubi) arriva primo Bay Badino in ore 3 23' 3", seguito a molta distanza da Bonesso. Allo svolgersi di questa prima manifestazione motorista romana assisteva numerosa folla.

## Il match di foot-ball a Genova

### tra le squadre italiana e svizzera

### Genova, 5.

Favorita da un tempo splendido, alle 15.30, sul campo della Genova Cricket ha avuto luogo un match di Foot Ball tra le squadre nazionali italiana e svizzera.

Un pubblico numeroso di oltre 10 mila persone è accorso ad assistere a tale incontro. Tra le autorità si notavano il Sindaco prof. Grasso, il console svizzero Salvate, l'on. Monti e il signor Beck, presidente della federazione del giuoco del calcio svizzero.

La partita si svolse animatissima, seguita con entusiasmo dal pubblico. L'Italia ha segnato al 28.º minuto del primo tempo un punto per merito di Mattei, l'unico in suo favore pareggiato al 34.º minuto della stessa ripresa dalla squadra svizzera, per opera di Wyss.

Durante l'intervallo fra la prima e la seconda ripresa, il Sindaco Grasso ha fatto omaggio ai 22 giocatori, all'arbitro Baretti e all'on. Monti, della medaglia d'oro, ricordo, offerta dal Municipio.

Nella seconda ripresa le squadre non segnarono alcun goal. Il giuoco si è svolto cordialissimo. Non ebbero a lamentarsi incidenti tra i giocatori. Si ebbero 10 falli contro l'Italia e 8 contro la Svizzera.

Alle 17.15 la partita ebbe termine tra i numerosi applausi del grande pubblico.

## Altri incontri

### Ad Alessandria: Alessandria batte Juventus Italia con 3 a 0 — Arbitro Bianchi di U. S. M.

### A Torino: Torino batte Milano con 3 a 0. — Arbitro Ferrari della Pro Vercelli.

### Al Torneo calcistico di Lugano: preesort parte U. S. M. che batté la Bellinzona con 1 a 0, e la Libertas che batté la Lugano con 2 a 1.

### Nella gara di consolazione la Bellinzona batté Lugano con 2 a 1.

Al match finale tra U. S. M. e la Libertas vinse la prima con 1 a 0.

## Gampionato Veneto

### Venezia, 5.

(Per telegrammi). — Allo «Stadium» si è svolto il primo match di campionato veneto per la promozione delle squadre di Verona: Benedito, di Padova: Calciatica, le quali hanno riportato tre punti ciascuna. Arbitro Gabriotti.

## Disgraziato volo di un ufficiale svedese

### Parigi, 5.

Nel pomeriggio all'aerodromo di Buc un ufficiale svedese è caduto dall'aeroplano da 20 metri di altezza. E' stato trasportato all'ospedale di Versailles, ove si constatò che aveva riportato contusioni interne. L'apparecchio è rimasto completamente infranto.

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

## Orari dei vaporetto

### Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE-GIARDINI-LIDO — Da S. Chiara per S. Nicolò dalle ore 7.10 alle 23.10 ad ogni ora.

Da S. Nicolò per S. Chiara alle ore 6.30 e 7.20 indi dalle 8.15 alle 20.15 e dalle 20.15 alle 22.10 ad ogni ora.

Da S. Chiara per S. Maria Elisabetta dalle ore 6.24 alle ore 0.24 servizio continuo.

Da S. Maria Elisabetta per S. Chiara dalle ore 6.48 alle 0.45 servizio continuo.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle ore 6.36, 7.36 indi dalle 8.40 alle 15.40 ad ogni ora.

Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle ore 7.50 alle 15.50 ogni ora.

RIVA CARBON-FERROVIA (servizio del mattino) — Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.30 — Dalla Ferrovia dalle 4.15 alle 6.15 — ad ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI-S. ELISABETTA DI LIDO — Da Riva Schiavoni dalle 7 alle 6 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

GIUDECCA (CROCE)-RIVA SCHIAVONI-S. M. ELISABETTA DI LIDO (servizio notturno) — Da Giudecca dalle ore 0.30 alle 6.30; da S. M. Elisabetta dalle 1 alle 5 — ad ogni ora.

RIVA SCHIAVONI-S. GIORGIO-GIUDECCA-ZATTERE-MAGAZZINI GENERALI-MARITTIMA — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 19; da Marittima dalle 6.30 alle 19.30 — ogni mezz'ora.

ZATTERE GIUDECCA (Traghetto) — Servizio continuo fra le Zattere e la Giudecca dalle ore 6 alle 12 ogni mezz'ora.

S. MICHELE — MURANO — Da Venezia (Fondamenta Nuove) dalle 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti indi alle 18.35, 18.50, 19.15, 19.40, 20.15, 20.40, 21.15, 21.40, 22.15, 22.40, 23.15, 23.40, 24.15, 24.40, 25.15, 25.40, 26.15, 26.40, 27.15, 27.40, 28.15, 28.40, 29.15, 29.40, 30.15, 30.40, 31.15, 31.40, 32.15, 32.40, 33.15, 33.40, 34.15, 34.40, 35.15, 35.40, 36.15, 36.40, 37.15, 37.40, 38.15, 38.40, 39.15, 39.40, 40.15, 40.40, 41.15, 41.40, 42.15, 42.40, 43.15, 43.40, 44.15, 44.40, 45.15, 45.40, 46.15, 46.40, 47.15, 47.40, 48.15, 48.40, 49.15, 49.40, 50.15, 50.40, 51.15, 51.40, 52.15, 52.40, 53.15, 53.40, 54.15, 54.40, 55.15, 55.40, 56.15, 56.40, 57.15, 57.40, 58.15, 58.40, 59.15, 59.40, 60.15, 60.40, 61.15, 61.40, 62.15, 62.40, 63.15, 63.40, 64.15, 64.40, 65.15, 65.40, 66.15, 66.40, 67.15, 67.40, 68.15, 68.40, 69.15, 69.40, 70.15, 70.40, 71.15, 71.40, 72.15, 72.40, 73.15, 73.40, 74.15, 74.40, 75.15, 75.40, 76.15, 76.40, 77.15, 77.40, 78.15, 78.40, 79.15, 79.40, 80.15, 80.40, 81.15, 81.40, 82.15, 82.40, 83.15, 83.40, 84.15, 84.40, 85.15, 85.40, 86.15, 86.40, 87.15, 87.40, 88.15, 88.40, 89.15, 89.40, 90.15, 90.40, 91.15, 91.40, 92.15, 92.40, 93.15, 93.40, 94.15, 94.40, 95.15, 95.40, 96.15, 96.40, 97.15, 97.40, 98.15, 98.40, 99.15, 99.40, 100.15, 100.40, 101.15, 101.40, 102.15, 102.40, 103.15, 103.40, 104.15, 104.40, 105.15, 105.40, 106.15, 106.40, 107.15, 107.40, 108.15, 108.40, 109.15, 109.40, 110.15, 110.40, 111.15, 111.40, 112.15, 112.40, 113.15, 113.40, 114.15, 114.40, 115.15, 115.40, 116.15, 116.40, 117.15, 117.40, 118.15, 118.40, 119.15, 119.40, 120.15, 120.40, 121.15, 121.40, 122.15, 122.40, 123.15, 123.40, 124.15, 124.40, 125.15, 125.40, 126.15, 126.40, 127.15, 127.40, 128.15, 128.40, 129.15, 129.40, 130.15, 130.40, 131.15, 131.40, 132.15, 132.40, 133.15, 133.40, 134.15, 134.40, 135.15, 135.40, 136.15, 136.40, 137.15, 137.40, 138.15, 138.40, 139.15, 139.40, 140.15, 140.40, 141.15, 141.40, 142.15, 142.40, 143.15, 143.40, 144.15, 144.40, 145.15, 145.40, 146.15, 146.40, 147.15, 147.40, 148.15, 148.40, 149.15, 149.40, 150.15, 150.40, 151.15, 151.40, 152.15, 152.40, 153.15, 153.40, 154.15, 154.40, 155.15, 1







## TREVISO

## Una crisi felicemente risolta

ASOLO — Ci scrivono, 5:

Il dott. Pasquali, chiamato a succedere all'avv. Raselli nell'ufficio di Presidente della locale Congregazione di Carità, dopo pochi mesi di prova, forse trovando la situazione un po' difficile, diede le dimissioni. Contemporaneamente, ma non per le stesse ragioni, si erano dimessi altri tre Commissari. Ecco la crisi di cui si occupa, col suo solito fare tra l'altissimo ed il banale, il corrispondente straordinario delle grandi occasioni dell'Adriatico.

Ora non è proprio il caso di fare misteri, come non è il caso di far catastrofiche proiezioni. Dopo le spese ingenti, che si dovettero incontrare per la costruzione di un nuovo Ospedale rispondente ai bisogni cittadini, dopo che per quanto oculatamente studiate, non poterono contenersi nel limite della previsione, come succede pur troppo in materia edilizia, e quando gli amministratori sono animati dall'amore della perfezione, era naturale il sopravvenire di un periodo disagiato, poiché se i bisogni dell'assistenza ospedaliera aumentano, i redditi restano pressoché stazionari. Qual meraviglia quindi se, dopo un periodo laborioso che diede ad Asolo un ospedale moderno, e dotato di quanto reclama la scienza, sopravveniva la necessità di una sosta per ristabilire l'andamento normale?

Tanto più ciò è naturale in quanto diviene oggi necessario affrontare più largamente il problema e provvedere al miglioramento anche delle case coloniche dei contadini affittuari dell'Opera Pia, essendo la casa sana il migliore alleato nello scopo che si prefigge l'assistenza sanitaria.

Così però non la intende il corrispondente ricordato, il quale con l'aria di un superuomo, sentenzia che gli Amministratori della Congregazione di Carità, succeduti nell'ultimo decennio, furono una corte di veri incoscienti.

Noi lasciamo volentieri all'avv. Raselli, al dott. Pasquali, al sig. Favretto, al conte

Trieste, al maestro Pandolfo, il piacere di significare, almeno con un biglietto da visita, la propria riconoscenza per tante opere che ad essi vien fatto; e ci limitiamo a constatare ancora una volta ciò che in Asolo è ben noto: tutto quello che non sia fatto da «lor signori» è sempre fatto male.

Stando adunque al melanconico corrispondente-ossé, o domani dovrebbe arrivare il Commissario Regio, solo capace di salvare le sorti degli Istituti Pii cittadini; e forse nel suo nobile ardore il corrispondente aveva preparato già gli strali contro i responsabili fuggitivi.

Ma la maggioranza del Consiglio Comunale non fu dello stesso parere: e visto e considerato che non c'è proprio alcun bisogno del Commissario Regio, procedette alla nomina delle nuove cariche, riuscendo eletti: a Presidente il notaio Vettorato; a Commissari: Pasquali dott. Riccardo, Antonio Favretto, Serena Teodorico e Tacea Alfonso.

Noi siamo certi che la cittadinanza sarà riconoscente agli uomini egregi che, anche con proprio sacrificio, sanno dare, al paese natio, l'opera intelligente e onesta, non curando le sterili critiche di chi più sa biasimare che operare, come siamo certi che, per senza la pretesa di avere il monopolio della capacità amministrativa, i nuovi eletti sapranno assicurare all'importantissimo Istituto una vita prospera e regolare.

## Per un edificio scolastico

CONEGLIANO — Ci scrivono, 5:

Sono vari mesi che il Consiglio Comunale valendosi della legge che accorda ai Comuni l'anticipo dei fondi necessari per la costruzione di nuovi edifici scolastici ritenuti indispensabili, ha deliberato di costruire un nuovo fabbricato scolastico lungo la via A. Carpenè.

Di tale nuovo edificio scolastico si vivamente sentito il bisogno, poiché la popolazione scolastica va continuamente aumentando, ed i locali delle scuole ora esistenti sono incapaci di contenere tutti gli alunni.

Il nuovo fabbricato dovrebbe accogliere tutti gli alunni abitanti sulla sinistra del Monticano, comprese le località di Carpenè e Monticella, i quali ora sono costretti a percorrere molta strada per recarsi alla scuola.

la. — Apposita Commissione si è recata sul sito prescelto per la costruzione, dando parere favorevole, e pare favorevole il parere della pur data il Consiglio Provinciale Scolastico.

La pratica però a questo punto si è arenata, inquantoché non essendo riuscito le pratiche per la cessione volontaria del fondo, il Consiglio Comunale ha dovuto deliberare l'occupazione per ragioni di pubblica utilità.

Siccome il ritardo nell'approvazione definitiva del progetto porta un grave svantaggio al nostro Comune, inquantoché molte domande sono già pervenute al Governo per la concessione di fondi per costruzione di edifici scolastici, si confida che la Prefettura di Treviso, ove ora trovasi la pratica in parola, voglia approvare il progetto suddetto, rendendo così possibile senza ulteriore indugio la prosecuzione delle pratiche che si rendono necessarie per raggiungere lo scopo che è un vivo e giusto desiderio della cittadinanza.

La morte dell'avv. A. Aliprandi. — In seguito ad aneurisma, è oggi improvvisamente deceduto il concittadino avv. uff. avv. Antonio Aliprandi.

Il defunto - persona stimata e che godeva larghe simpatie - fu per vario tempo consigliere comunale e copri poi la carica di Sindaco della nostra città. La sua immatura scomparsa lascia largo rimpianto.

Ai congiunti tutti vive condoglianza.

Medaglie ai reduci. — Ieri in una sala di questo Municipio il Commissario Prefettizio comm. Venturi ha fregiato della medaglia commemorativa per la guerra italo-turca i seguenti giovani concittadini, consegnando pure a ciascuno il relativo brevetto. Ecco i nomi dei decorati:

Pin Bortolo di Giacomo, Bassanin, Antonio fu Pietro, Tonon Vittorio di Biagio, Bottega Pietro Bortolo, Campodall'Orto Antonio, Ceschin Arturo Giovanni, Lorenzetti Pietro Bortolo, Stival Vincenzo di Gio. Battista, Salvador Eugenio di Giovanni, Sperandio Domenico di Gio. Battista, Lucchet Luigi da Rodda Rodolfo di Luigi, Coletti Lorenzo di Vincenzo.

## VERONA

## I ladri sul campanile

VERONA — Ci scrivono, 5:

Nientemeno! I ladri, saliti sul coperto di un locale adiacente alla chiesa della Madonna di Dossobuono, hanno forato il tetto, e passando per lo stanzone sottostante, hanno forato la porta che dà al campanile.

Da quanto si sa, l'operazione era quella di asportare una cassa di costosi utensili che da qualche giorno il capofabbrica della ditta di campane Cavadini, aveva colà lasciato in deposito per alcuni lavori.

Il loro tentativo però andò in fumo, perché, saliti al locale dell'improvvisato laboratorio campanario, i ladri constatarono che il cassone era già stato riportato alla fabbrica.

## Un borseggio in tram

Mentre gustava le ebbrezze d'una vettura in tram elettrico, sul Corso, l'impietito concittadino signor Arturo Perotti veniva ieri borseggiato dal portafoglio, nel quale erano contenute 20 lire. Egli non ha saputo chi ringraziare e si è perciò rivolto alla questura.

## Ingoia una perla

Il bambino Olandi Massimo, di anni 2, da S. Giovanni, stamane è stato accompagnato in grave stato all'Ospedale, causa una grossa perla che aveva inghiottito.

Il medico ha riservato il suo giudizio.

## La scappatella d'un soldato

Il soldato del genio, Raffaele Raimondi, degente da qualche tempo nel nostro ospedale militare, la scorsa notte, per dar sì un po' alla pazzia gioia, uscì di soppiatto dallo stabilimento e, indossato un

abito borghese andò peregrinando per la città.

Della sua scomparsa vennero avvertiti i carabinieri, i quali, dopo un monte di ricerche, rintracciarono stamane l'ingegnoso soldatino e la ricondussero... all'ovile.

## Un altro disertore austriaco

Stanco della vita militare, il soldato Giovanni Spontoni del 1.º alpini della vicina alleata, di guarnigione a Trento, ha varcato il confine, indossando la grigia uniforme, andandosi a costituire alle guardie di finanza di Bellomo Veronese. Consegnato ai carabinieri, il giovanotto venne tradotto al carcere in attesa di informazioni.

## I pompieri dal cav. Zamboni

Il comandante dei pompieri, Domenico Trotter, chiamato d'urgenza, accorse ieri sera in palazzo Maffei, ove il fumo, causato dalla fuliggine d'un camino, si era manifestato nell'appartamento del maggiore cav. Umberto Zamboni, già comandante in Libia del battaglione Veronese.

Mediante i getti d'un paio di estintori l'incendio venne però subito domato. I danni non sono gravi.

## I ferrovieri ed i postelegrafici

Al palazzo Gran Guardia i ferrovieri, si sono riuniti ed hanno deliberato di aderire incondizionatamente a tutte le decisioni che il Comitato Centrale sarà per prendere qualora il Governo non aderisca alle domande rivoltegli.

Il Consiglio Direttivo della Federazione locale postelegrafica, ha a sua volta deliberato di aderire con espansione al movimento dei ferrovieri.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.44 tramonta alle 18.43

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 5 Aprile alle ore 8

Città	Barometro a mare 1000 m	TEMPERATURA		Vento	Cielo
		ora	Maxima Minima		
Venezia	58.2	9	16	8	forte piov.
Treviso	59.5	8	16	7	temp. piov.
Udine	—	8	14	8	temp. piov.
Padova	58.4	8	17	8	temp. piov.
Rovigo	58.9	9	18	8	q. for. piov.
Vicenza	58.7	8	15	7	mod. piov.
Verona	58.9	9	21	5	—

Pressione e temperatura leggermente diminuite, venti forti intorno a levante, cielo coperto con piogge, mare agitato.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 4 alle 15 del 5 mm. 37.6.

## STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzogiorno metri	Altezza idrometrica in 24 ore centimetri
Tagliamento	Latisana	9.70	+1.08	+25
Piave	Zenson	11.58	+1.45	+77
Adige	Verona	4.50	+1.66	+37
Po	Polesella	7.76	+1.94	+6

Negli altri corsi d'acqua piccole piene.

## ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 22 sotto il comune marino)

Prima bassa del 6	... alle ore 2.35
Prima alta del 6	... alle ore 7.39
Seconda alta del 6	... alle ore 12.39
Massima altezza raggiunta il 4 cm. 18 sopra	
Minima altezza raggiunta il 4 cm. 32 sotto	
Differenza fra il mass. e min. livello cm. 50	

# Guerra a tutte le liquidazioni di pizzi e ricami

In questa sola settimana

## La Ditta Michele Volpe

al Ponte S. Antonio 5616 - S. Lio

Approssimandosi le feste Pasquali onde sfollare i magazzini

## REGALA

(pagando il solo costo segnato sui listini di fabbrica) ai suoi clienti tutti i pizzi, ricami, nastri, ecc.

**Donne se volete essere convinte di ciò leggete il listino e confrontatelo coi listini di tutte le altre liquidazioni del genere.**

**Approfittate tutti di questa rara occasione e non lasciate passare la settimana senza visitare il negozio.**

## LISTINO PREZZI

**RICAMI a 0.40 metri 4.20** — Un ricco assortimento **RICAMI** di S. Gallo e Madera e prezzi ridottissimi — **S. GALLO** alto 1.20 per sottana **L. 2.50** — Un ricco assortimento Leiss e tramezzo in seta e in ricami a prezzo ridotto — **SOAMPO** **LI** cent. 10 al metro — **PIZZI** per store, pizzi a fusello ed imitazione cent. 10 al metro — **CAMICIE** da donna **L. 1.20** — **CRAVATTE** cent. 25 l'una, cordone finissimo — **CAMICIE** da uomo colorate da **3.25** — **COLLI** di filo a cent. 30 — **COLLI** da bambini centesimi 35 — **QUANTI** a centesimi 65 — **BOTTINI** di madreperla N. 10.24 cent. 5 — N. 18 cent. 7 — N. 20 cent. 8 — N. 22 cent. 11 — N. 24 cent. 15 — **BOTTINI** madreperla fini a cent. 10 la dozzina — **NASTRI** seta metri 2 cent. 15-10 — **PASSAFINO** di metri 5 e 60 cent. 10 — **GROS-GREG** alto 6 al metro cent. 15 — **ROCHETTE** di 400 yard cent. 15 — **COTONE** la imbustire gr. 50 cent. 15 — **BIGIO** Vicinanza pontile per S. Marco. Fitto mensile L. 90.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

**LI** affittasi stanze appartamenti ammobili







# La deposizione di Poincaré nell'istruttoria per l'assassinio del direttore del "Figaro,"

## Le oscure minacce di Caillaux contro Calmette

Parigi, 6. Il *Matin*, in un articolo firmato Stefano Lauzanne, da relazione particolare sulla deposizione resa dal presidente della Repubblica, e circa le circostanze che l'hanno motivata.

Risulta da questo articolo che giovedì 2 aprile il ministro Caillaux fu interrogato dal giudice istruttore Caillaux insistette dinanzi a Boucard dichiarando che era assolutamente convinto che Calmette conoscesse alcune lettere intime da lui dirette alla sua attuale signora, e contava di farne uso, e che Gaston Calmette aveva intenzione di pubblicare alcuni brani, come già aveva pubblicato alcuni brani della lettera firmata *Ton Jo*.

Per dimostrare quanto grande fosse la sua convinzione e quale fosse il suo stato d'animo nella mattina del dramma, Caillaux raccontò al giudice istruttore, Boucard, che aveva confidato le sue angosce al presidente della Repubblica, Poincaré, al quale aveva fatto nota la sua indignazione e i timori. Nella sua deposizione chiedeva insistentemente che fosse fatto appello alla testimonianza del capo dello Stato.

Boucard informò l'autorità giudiziaria di questo desiderio di Caillaux, e nello stesso tempo trasmise il testo della deposizione resa dall'ex-ministro. Il procuratore generale della Repubblica cominciò gerarchicamente la questione alla cancelleria, la quale si trovò assai imbarazzata nel risolvere il problema, poiché non si era mai presentato il caso che un presidente della Repubblica avesse depositato dinanzi all'autorità giudiziaria.

I guardasigilli informò allora il presidente della Repubblica, Poincaré, il quale non si curò delle difficoltà procedurali e non volle ammettere gli ostacoli giuridici.

«Io sono», dichiarò Poincaré, il primo magistrato del mio paese e come tale devo compiere il mio dovere che incombe ad ogni cittadino quando la giustizia del suo paese lo richiama. Non si tratta di alcun segreto di Stato, non vi è alcuna questione di ordine pubblico. Si tratta soltanto di un doloroso affare di ordine privato. Sono pronto a testimoniare come deve fare qualunque francese».

Dopo aver consultato i giuristi sulla procedura da seguire per raccogliere la deposizione del Presidente della Repubblica, si fu del parere che il primo magistrato venisse avvicinato dal ministro della giustizia. I grandi magistrati dello Stato, secondo gli articoli 519, 511 del codice di istruzione penale, non possono essere citati per deporre alla Corte d'Assise. Le loro testimonianze vengono raccolte dal primo presidente della Corte di appello che le redige e quindi le firma.

Quindi ieri mattina il primo presidente della Corte d'appello, Porchon, accompagnato da un cancelliere, si recò all'Eliseo, per raccogliere la deposizione di Poincaré.

Il presidente della Repubblica confermò in tutti i suoi particolari la deposizione che era stata resa da Caillaux al giudice istruttore Boucard.

Ecco, secondo il *Matin*, la scena che si svolse giovedì 12 marzo, nel gabinetto di Poincaré:

Il Consiglio dei ministri era convocato per le 10 antimeridiane. Prima che si aprisse la seduta del Consiglio, Caillaux chiese al presidente di trattarsi alcuni istanti con lui. Poincaré andò con Caillaux nel suo gabinetto. Con voce commossa e parlando in fretta, Caillaux disse al presidente: «So, dalla migliore fonte che alcune delle lettere da me scritte a lei che attualmente è mia moglie, sono state consegnate al *Figaro*, e che Calmette si propone di servirsene».

Poincaré si meravigliò e protestò energicamente contro tale supposizione. Io conosco Calmette — egli disse — è un galantuomo e incapace di fare ciò. Il ministro delle finanze insistette: le persone che l'avevano affermato non potevano ingannarsi. Inoltre egli aveva degli indizi. Una nuova pubblicazione di Calmette nel *Figaro* della stessa mattina era intitolata: «Intermezzo comico: le note biografiche di Jo scritte da Joseph Caillaux».

La parola intermezzo faceva supporre che in seguito sarebbe venute qualche cosa, e questo qualche cosa non poteva essere costituito che dalle lettere intime di Caillaux.

Invano il presidente della Repubblica tentò di convincere Caillaux che si trovava in errore e gli raccomandò di informarsi di nuovo.

Caillaux allora usciva in una esclamazione nella quale vi erano l'angoscia e la collera insieme: «Se Calmette fa questo lo uccido!».

Il presidente della Repubblica tentò un supremo sforzo per calmare Caillaux, ma Poincaré ebbe l'impressione di non essersi riuscito e che Caillaux se ne andava con la convinzione che le sue lettere intime sarebbero state pubblicate.

In seguito ebbe luogo un Consiglio dei ministri. Nel pomeriggio del 16 marzo, il presidente della Repubblica Poincaré, al momento di congedare Doumergue, che si era recato da lui per parlargli di affari della politica estera, esitò alcuni istanti prima di confidargli ciò che era accaduto fra lui e Caillaux. Infine egli pensò che Doumergue era un amico di Caillaux e inoltre era il presidente del Consiglio. Gli raccontò la scena, i timori, le minacce, le angosce di Caillaux. Doumergue disse che si recava a fare tutti i suoi sforzi per rassicurare il suo collega e per impedirgli di commettere un atto o un gesto impulsivo, ma nell'ora in cui Doumergue scendeva le scale dell'Eliseo, saliva quella del *Figaro* la signora Caillaux, e poco appresso Calmette si abbandonava riantando nella sua poltrona.

## Nuovi intrighi di Caillaux

Parigi, 6.

Un collaboratore dell'*Echo de Paris* che ha avuto occasione di conversare col procuratore generale Fabre dice che questi alle sette di ieri sera non sapeva ancora nulla ufficialmente circa la voce della sua prossima punizione: sapeva soltanto ciò che era stato pubblicato dai giornali.

L'*Echo de Paris* afferma che il governo rinunzierà a comprendere Vidault De Lisle nelle sanzioni che ritiene doveroso deliberare.

D'altra parte il *Figaro* afferma che si deve ad un passo di Caillaux se Doumergue ha esitato a cedere Vidault De Lisle. Il giornale crede che l'ex ministro delle finanze si occupi circa i candidati che deve sostenere per la successione di Fabre. L'ex ministro ha consultato al riguardo alcuni dei più autorevoli avvocati.

## Altre gravi deposizioni

Parigi, 6.

Il giudice istruttore Boucard ha interrogato Latzarus, redattore del *Figaro*, il quale ha fatto una narrazione del delitto. Egli ha dichiarato che i due colpi rivoltella sono esplosi con un marcato intervallo. Latzarus ritiene che la signora Caillaux non abbia avuto il tempo di parlare con Calmette prima di far fuoco contro di lui. Parlando della campagna del *Figaro*, a proposito della quale lo ha intrattenuto Calmette, Latzarus ha detto che il direttore gli aveva parlato dei passi numerosi di alti funzionari perché omettesse di parlare di una pressione di Caillaux sugli istituti di credito. Inoltre Calmette, ha continuato Latzarus, mi precisò anche la parte sostenuta da Caillaux nella questione di Agadir e mi mostrò due documenti di contenuto diplomatico talmente gravi, espliciti, schiacciati, che la loro pubblicazione avrebbe potuto fare precipitare Caillaux dal potere senza speranza di ritorno. Calmette aggiunse di non poterli pubblicare, per timore di provocare un incidente di carattere internazionale e che non ne avrebbe fatto neppure un riassunto.

Calmette non aveva altre lettere. A proposito del documento Fabre, Latzarus ha detto che Calmette ne possedeva il sesto. Il testo ha detto che dopo la pubblicazione firmata «Ton Jo» Calmette dichiarò a parecchi redattori di non avere avuto più che il documento Fabre. Del resto, se avesse posseduto altre lettere sarebbero state ritrovate dopo la sua morte nel suo portafoglio dove vennero trovati il documento di Agadir ed il documento Fabre.

Latzarus ha insistito nel rilevare la calma della signora Caillaux. Dopo il fatto essa rimase venti minuti circa in piedi in un corridoio senza perdere nulla della sua tranquillità e vide il via vai precipitoso ma non chiese una sola volta se la sua vittima era spirata.

Alla fine della sua deposizione dopo avere ripetuto che Calmette non aveva altre lettere da pubblicare, Latzarus ha soggiunto: Dopo la sua morte si sono riputate un po' d'impertinente frasi tolte dalle lettere. Non un giornale però oserebbe insinuare le sue colonne. La signora Caillaux disse che alla leggeva il *Figaro* fin dalla sua infanzia, conosceva dunque la pudicizia di quel giornale.

Calmette aveva orrore delle parole crude. Tutti coloro che lo hanno conosciuto confermano ciò.

## I documenti diplomatici

Dopo Latzarus, il giudice istruttore ha interrogato l'altro redattore del *Figaro*, Reichel. Questi ha dichiarato che al momento della pubblicazione della lettera firmata «Ton Jo», Calmette dichiarò: Se non lo convinco con questo, non ho più nulla. — Pure io obiettava: E il documento Fabre? e i documenti diplomatici? — Calmette rispose: Sono stato disarmato: ho dato la mia parola d'onore di non pubblicarli.

Tuttavia — ha soggiunto Reichel — noi speravamo che questa possibilità gli fosse concessa ed insistevamo perché ottenesse di essere sciolto dal suo impegno. Calmette obiettava sempre la parola data.

Reichel crede che sia stato il timore della pubblicazione del rapporto Fabre che metteva in agguato Caillaux. Reichel aggiunge che ciò che la signora Caillaux invocava per giustificare il suo delitto, e cioè il timore della pubblicazione delle note lettere intime, costituisce una scusa premeditata. Reichel parla di un colloquio che ebbe un mese prima del delitto tra un redattore del *Figaro*, Avril, e Caillaux, colloquio nel quale Caillaux avrebbe dichiarato all'Avril che se Calmette non avesse smesso la sua campagna egli lo avrebbe ucciso in duello. Egli era molto abile e si esercitava ogni giorno e non avrebbe sbagliato il segno.

Reichel, tornando all'argomento delle lettere intime, dice che Caillaux sapeva che Calmette, anche se le avesse possedute, non poteva pubblicare le lettere private.

L'uscire del *Figaro*, Cirac, depone poi, dice che, contrariamente alle affermazioni della signora Caillaux, ogni volta che un visitatore era introdotto, egli accendeva quattro lampade nel gabinetto di Calmette.

## Un confronto a tre

Il giudice istruttore Boucard ha messo oggi a confronto la signora Gueydan ed il signor Vervort ed il signor Desclous, ex-capo di gabinetto di Caillaux. La signora Gueydan afferma di avere ricevuto un giorno la visita del Vervort, recatosi a domandare elementi per un opuscolo che desiderava pubblicare contro Caillaux.

Vervort riconosce di avere avuto un colloquio con la signora Gueydan, ma afferma che esso ebbe luogo per desiderio di quest'ultima. Noi conferimmo, ha detto Vervort, circa i mezzi di provocare uno scandalo alla vigilia del nuovo matrimonio di Caillaux. Io feci finta di essere d'accordo con la signora Gueydan. Poi, appena uscito dalla casa di lei, andai al Ministero, dove vidi Desclous, con il quale parlai dell'articolo.

Questa parte delle dichiarazioni di Vervort è stata confermata da Desclous. Vervort ha soggiunto che lungi dal voler combattere Caillaux, egli faceva una campagna a suo favore in un piccolo giornale di cui era direttore.

La signora Gueydan ha mantenuto le sue prime affermazioni.

# Le principali entrate dello Stato

Roma, 6.

Nel nove mesi dell'esercizio corrente 1913-14 il dazio sul grano incassò lire 1.534.943.000 superando di lire 18.892.000 gli introiti dei primi nove mesi dell'esercizio 1912-13. Le tasse sugli affari resero due milioni in meno per diminuzioni di tasse di bollo, registro e ipoteche, le quali assorbirono i miglioramenti verificatisi nelle tasse di mano morta, surrogazione, registro e bollo, concessioni governative, automobili, veicoli ecc. Le tasse di consumo resero in meno lire 645.000 benché la tassa della fabbricazione sugli zuccheri abbia dato quasi 9 milioni in più: altre tasse di fabbricazione resero 788.000, circa due milioni e mezzo si ebbero dai dazi di consumo di Roma e Napoli, oltre 200 mila dai dazi interni di consumo, escluse queste due città: ma diminui di circa tre milioni il rendimento delle tasse di fabbricazione degli spiriti essendo ancora abbondanti gli stock e di otto milioni diminuiti il reddito del demanio. Come da lungo tempo si va notando, l'aumento della produzione interna fa rallentare l'importazione dei prodotti esteri: diminui infatti di un milione e 600.000 in cifra tonda il dazio di importazione degli zuccheri appunto per l'aumento della produzione interna.

La quale risulta medesima l'aumento già dato di quasi nove milioni della tassa di fabbricazione degli zuccheri stessi: oltre 10 milioni in più hanno reso i tabacchi e 250 mila in tondo i sali. E diminuito invece il lotto di due milioni e un quarto.

Le imposte di ditte aumentarono di 9 milioni e 688 lire. Infatti la ricchezza mobile per i ruoli diede lire 10.249.000 in più e i fabbricati produssero lire 3.048.000 in più. Tale incremento fu in parte assorbito dalla diminuzione di lire 3.068.000 delle ritenute della imposta mobile e di lire 529.000 delle imposte sui fondi rustici, avendo il fisco dimostrato opportuna clemenza. I servizi pubblici poste, telegrafi e telefoni produssero lire 3.380.000 in più.

Il dazio di importazione sul grano preventivo in 70 milioni col bilancio di previsione 1913-14 e poi 80 milioni con le nuove previsioni fatte dal ministro on. Tedesco, ha reso per i nove primi mesi 61 milioni e mezzo in cifra tonda il che lascia ritenere che si raggiungerà e forse si supererà la nuova previsione.

## I desiderati degli insegnanti pareggiati

Roma, 6.

I professori Rampoldi e Castiglioni, di Varese, membri del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale degli insegnanti pareggiati, ebbero un lungo colloquio col ministro della P. I. I professori espressero i desiderati della classe e presentando gli emendamenti al progetto Creador, votati dall'ultimo Congresso nazionale, pregarono il ministro di prendere in attento esame il problema per una radicale riforma dell'istituto del pareggiamento.

L'on. Daneo ha ricordato che dal lato economico nulla era possibile fare, date le condizioni del bilancio dello Stato. Si è ripromesso però di presto studiare il problema in modo da poter dare dopo un accurato e vasto esame, alle scuole pareggiate quella posizione che esse meritano accanto alle scuole governative.

## La rappresentanza dei supplenti postelegrafici dal ministro Riccio

Roma, 6.

Oggi l'on. Riccio ha ricevuto due commissioni venute da Milano, in rappresentanza, l'una dei supplenti postelegrafici, l'altra dei brigatieri postali delle grandi città. Fece le presentazioni l'on. Gasparotto, il quale presentò al ministro i telegrammi di fiducia ricevuti fin dalle più diverse e lontane regioni italiane ed anche dalla Tripolitania. L'on. Gasparotto espone le condizioni finanziarie in cui si trovano i brigatieri postali ed espone le loro domande insieme a quelle dei supplenti postelegrafici.

Il ministro si mostrò informatissimo della posizione delle varie categorie. Discusse punto per punto le varie questioni e dichiarò di esaminarle colla maggiore benevolenza. Il colloquio durò oltre un'ora: la commissione si ritirò soddisfatta.

## L'omaggio dei notai al sen. Astengo e all'on. Galli

Roma, 6.

La Giunta esecutiva del comitato notarile, riunitasi per presentare i propri omaggi al nuovo guardasigilli on. Dari e fare vive premure perché il regolamento, che è avanti il Consiglio di Stato, sia quale il ceto notarile desidera, ha per trattato di assicurazione collettiva per pensioni ai notai, vedove e orfani loro, così la assicurazione dello Stato, ha approfittato della circostanza per consegnare all'on. Astengo sostenitore dei diritti dei notai al Senato e all'on. Galli patrono del comitato fin dall'inizio, due splendide targhe in bronzo. I festeggiamenti gradirono assai il loro e fecero i migliori voti per l'ulteriore successo dell'azione del comitato.

## Numerosi capi indigeni ricevuti da Ameglio

Bengasi, 6.

Il governatore generale Ameglio ha ricevuto solennemente sette capi di Zavia e 120 capi della tribù di Aughbir, degli Orta, dei Nogarba, dei Massa, dei Dorsa del Braha, dei Daied e degli Aheidat. Il generale Ameglio ha pronunciato un discorso confermando i suoi sentimenti di giustizia e gli intendimenti di progresso ed il proposito di punire severamente i ribelli. Ha risposto Salec El Medui inneggiando al generale Ameglio ed incitando alla fedeltà per l'Italia. Il Cadi ha ricordato i benefici apportati dal nuovo governo dell'Italia sul quale ha invocato la benedizione di Dio. Tutti gli intervenuti al ricevimento hanno applaudito vivamente.

## Circa il viaggio di Nitti e Creador a Costantinopoli

Costantinopoli, 6.

L'ambasciata d'Italia smentisce categoricamente le voci raccolte da taluni giornali che Creador e Nitti giungano a Costantinopoli il 7 avrebbero una missione politica relativa alle isole del Dodocaneso o alle concessioni ferroviarie di Adalia.

# Il governo greco si dichiara estraneo all'insurrezione epirota

Vienna, 6.

L'invio greco Griparis ha protestato in una intervista con un redattore della *Neue Freie Presse* contro le allusioni fatte sempre nuovamente in certi giornali circa i pretesi rapporti fra gli insorti epirota ed il governo greco. Egli ha dichiarato che nonostante il pericolo di mettersi in antagonismo col sentimento del popolo e di provocare la sua ostilità, il governo greco si attiene irremovibilmente alla sua attitudine leale per adempiere le promesse fatte alle grandi potenze.

La *Correspondenza Albanese* ha da Durazzo che a Coriza che si trova in mano della gendarmeria albanese, regna perfetto ordine. Le bande greche che infestano l'Epiro, hanno ricevuto negli ultimi giorni rinforzi considerevoli.

## Consigli austriaci alla Grecia

Vienna, 6.

La «Wiener Sonn-und Montags Zeitung», commentando le notizie che giungono dall'Albania, rileva che, nonostante il fatto innegabile che il movimento rivoluzionario epirota viene appoggiato intensamente da parte greca, non vi è tuttavia alcun motivo di mettere in dubbio che il governo greco sia completamente estraneo a questa azione sleale tanto più che un tale modo di procedere sarebbe contrario agli interessi della Grecia, la quale comprometterebbe anche la soluzione della questione delle isole. La Grecia, anche per motivi nazionali, ha poi tutto l'interesse di evitare uno spargimento di sangue nella Albania meridionale e di impedire che fra albanesi ellenizzati e gli altri albanesi abbia a sorgere un conflitto che renderebbe affatto impossibile l'avanzata dell'ellenismo. Quindi bisogna sperare ancora che la lealtà del governo greco contribuirà a fare superare le difficoltà attuali.

La «Neue Freie Presse» pubblica che secondo l'opinione dei circoli viennesi bene informati esiste la possibilità che la questione epirota venga risolta pacificamente. Il principe Guglielmo d'Albania e il suo governo non trascurano di compiere tutti gli sforzi per una soluzione pacifica della questione prima di decidersi a prendere energiche misure. Se il governo greco ritirerà le sue truppe dall'Epiro e sgombererà completamente i territori albanesi, allora gli insorti, così almeno si crede, si convinceranno dell'infutilità di una ulteriore resistenza e deporrebbero quindi le armi. La prima condizione indispensabile per un componimento pacifico del conflitto sarebbe quindi lo sgombero dell'Epiro.

## La sollevazione degli epirota

Valona, 6.

Gli epirota hanno incendiato il villaggio di Giunili ed hanno sottoposto a servizio la popolazione di Lusat e di Corvono. Sono stati arrestati e condotti ad Angrocastro i notabili Pietro Carito ed il dott. Caraianni. Il colonnello greco Duli comandante gli insorti epirota, lavora attivamente per sollevare l'Epiro.

## La commissione di controllo

Durazzo, 6.

E' giunta la commissione di controllo proveniente da Valona.

Continua la mobilitazione, si richiamano i reduci da ventinove a trentatré anni.

## Contro l'ex maggiore Kemal bey

Costantinopoli, 6.

La Corte marziale ha dato un termine di dieci giorni per comparire all'ex maggiore Kemal bey accusato di avere partecipato al tentativo fatto l'anno scorso per cambiare il governo e di avere lavorato all'estero a favore della creazione di un comitato per la propaganda tra gli ufficiali e i soldati prigionieri allo scopo di guadagnarsi alla causa contro l'attuale governo.

## Agente di polizia francese assassinato da un anarchico

Parigi, 6.

A Saint Ouen è stato ucciso un agente di polizia, certo Rougland, nel momento in cui, in compagnia di un suo collega, chiedeva spiegazioni a tre individui che essi avevano scorto in atteggiamento indecente dinanzi ad una palizzata. L'osservazione dell'agente Rougland provocò il furore di uno degli individui che riprese per ingiurie. Rougland allora lo prese per il braccio, ma gli altri due individui tirarono contro due colpi di rivoltella, uccidendolo.

L'individuo fu arrestato dall'agente rimasto, mentre coloro che avevano esplosi i colpi di rivoltella si davano alla fuga. Rougland è stato colpito da quattro palle ed è morto sul colpo. L'individuo arrestato dichiarò di chiamarsi Dalcios, di 28 anni, tipografo a Cligny. I suoi due compagni sono il cognato, tale Scherer e tale Alfredo, ambedue operai addetti alla fabbricazione dei mattoni e presentemente disoccupati. Tutti tre frequentavano i circoli anarchici.

## Come fu ucciso Benton

New York, 6.

Secondo un dispaccio da Juárez al «New York World», la commissione nominata dal generale Carranza per fare un'inchiesta sulla uccisione di Benton, ha presentato la sua relazione nella quale dichiara che il sindaco di Chihuahua, Rudolf Feero addetto allo Stato Maggiore del generale Carranza, uccise Benton nel treno col quale Benton si recava al penitenziario di Chihuahua. Fu fermato il treno dal quale venne tolto Benton. Il suo corpo sul quale vennero successivamente sparati altri colpi venne sepolto a Samalayucan in una fossa poco profonda.

# DAL TRENTINO

L'arte veneziana e Trentina. Una violenta risa fra militari e borghesi. Le nuove prepotenze pangermaniche. Lo spiritismo e la scienza. Per il convegno della «Valsugana».

Trento, 6.

A proposito della conferenza sul Teatro Trentino nel 1700, conferenza che ha costituito un vero trionfo per il vostro concittadino prof. Giuseppe Bernardi ed è stato un battesimo di successo per i due giovani artisti: signorina Maria Antiga e signor Durando Tieze (i quali egregiamente accompagnati al cembalo dal dott. Luigi Pizzardi ed a d'orchestra da una esecuzione della musica del Galluppi) — ora si è lanciata l'idea di mettere in scena — sotto la direzione del prof. Bernardi — il «Filosofo di campagna» che è apparso un meraviglioso gioiello di genio e di melodia: sempre fresco e suggestivo anche dopo quasi due secoli dalla sua creazione.

Vi ho telegrafato lo splendido esito della conferenza: vi aggiungerò, ora, che il Bernardi è stato festeggiatissimo dalla cittadinanza.

In una lieta riunione di ammiratori e di amici fra cui gli assessori municipali prof. Cristofolini e dott. avv. Giuseppe Menestrina, il dott. Pedroni presidente della «Filarmonica», il dott. Pizzardi, parecchi giornalisti e musicisti, i più affettuosi omaggi ed auguri si fecero vivissimi voti di averlo ancora presto fra noi.

Oggi il prof. Bernardi salutato alla sua partenza dai rappresentanti della P. C. e della Filarmonica, di giornalisti, è partito accompagnato da alcuni amici, in automobile per visitare la Valsugana, e protetto, poi, per Venezia, lasciando qui i più cari ricordi.

Un gravissimo e doloroso episodio è avvenuto stamane e che ha prodotto vira e triste impressione nella cittadinanza.

Due soldati semiubriachi avendo preso posto nel treno diretto da Rovereto a Trento, si diedero a commettere ogni sorta di prepotenze contro i passeggeri fino a che furono disarmati e costretti a mantenersi tranquilli. Arrivato il treno a Trento i viaggiatori consegnarono armi e soldati alle guardie di polizia. Mentre queste stavano inquirendo sui fatti, i due soldati ripresero a usare violenze spallaggiando da altri militari.

Uscirono sul piazzale dove furono raggiunti da alcuni ufficiali e si iniziò una specie di caccia ai cittadini. Disgraziatamente un tal Negri che non aveva niente a che fare col delitto, venne indicato da uno dei soldati quale uno di coloro che li disarmarono.

Il Negri rincorse con le baionette e le scabole sguainate si prese vari colpi fra cui uno che lo ferì ad una gamba tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale.

Vennero sparati colpi di rivoltella e gruppi di soldati con le armi alla mano si diedero a percorrere furiosamente la città. Insomma una scena di violenza enorme che solo a tarda ora ebbe termine.

Adesso si sta compiendo una inchiesta: la cittadinanza è indignata e richiede che si provveda ad evitare simili gesta.

L'autorità militare ha disposto — dicesi — per severissime misure.

Come sapete una sentenza del Tribunale riconoscendo il buon diritto della «Società Alpina Tridentina» condannava la sezione di Brenna dell'«Alpen Verein» a cedere alla Società Trentina un rifugio abusivamente costruito — sulla Tesa su suolo degli Alpini Tridentini.

Una giornalista urolesi dicono che gli alpini tedeschi si rifiutano di sottomettersi alla sentenza e distruggeranno il rifugio, per innalzarlo più in là, sopra un appezzamento acquistato dall'«Erario» e minacciano, anche, di manovellare le sorgenti d'acqua onde togliere al rifugio italiano il modo di provvedersi d'acqua.

La cosa è semplicemente enorme ed è giudicata qui un semplice pio desiderio, un accanimento di pessimo genere.

Mercoledì venturo nella «Sala Manzoni» avrà luogo una conferenza sulla «Spirito e la scienza». Oratore sarà il m. r. Padre Roberto da Nore che ha tenuto un magnifico ciclo di conferenze.

Questa mattina al Circolo Commerciale si è tenuta un'altra riunione preparatoria al Congresso Veneto-Trentino per la «Valsugana».

## La produzione del carbon fossile

Londra, 6.

Sotto forma di «White Paper» il «Board of Trade» ha pubblicato una serie di statistiche relative alla produzione del carbon fossile nel mondo.

Dal documento in questione risulta che nel 1912 gli Stati Uniti produssero 577.302.000 tonnellate di carbone, la quale cifra pone la Confederazione nord-americana al disopra d'ogni altra nazione nella produzione carbonifera. Vennero poi il Regno Unito con 360.416.000 tonnellate, la Germania con 260.000.000 tonnellate, la Francia con 207.740.000 tonnellate, la Russia con 25.968.000 tonnellate, il Belgio con 22.605.000 tonnellate.

Le cifre provvisorie per il 1913 mostrano un aumento di circa 30 milioni di tonnellate per gli Stati Uniti e di 14 milioni di tonnellate per la Germania. L'aumento della produzione inglese appare poco sensibile; però, in base alla popolazione, la produzione inglese è la più intensa, corrispondendo a circa sei tonnellate per abitante; vengono in seguito gli Stati Uniti con cinque tonnellate per abitante; il Belgio con tre; la Germania con due e mezzo e la Francia con una.

Se alla produzione carbonifera inglese si aggiunge quella delle colonie britanniche, la cifra totale di produzione dell'Impero sale a 310 milioni di tonnellate. Nel Regno Unito l'industria del carbone impiega un milione e sessanta-settantaduemila lavoratori nelle gallerie sotterranee.

## SPORT

Importanti gare di calcio a Padova

Si scrivono da Padova, 6: Il 13 corr. la squadra di calcio padovana «P. Petrarca» s'incontrerà nella nostra città con la squadra svizzera «Etoile» di Chaux de Fonds.

Un altro importante incontro avverrà il 20 corr. Il «Petrarca» si misurerà con la «Pro Vercelli», la squadra che vinse il campionato italiano del 1910 e 1913.

Partita di foot-ball Chioggia-Adria

Si scrivono da Chioggia, 6: Ieri alle 14.30 si svolse una partita amichevole di foot-ball fra le squadre della locale U. S. «Sigea» e l'Adria F. B. C. Meno al primo tempo gli Adria si segnarono due «goles», alla ripresa l'«Sigea» riuscì a tenere in scacco gli avversari ed a segnare anch'essa un «goal», subito seguito da un secondo, di cui non fu possibile tener conto, avendo l'arbitro fermato la partita.

Funzionò da arbitro con scrupolosa imparzialità e con rara competenza il signor Attilio Fontana della Venezia F. B. C.

Ad una lode vivissima alla locale U. S. «Sigea», che, costituitasi da soli tre mesi, ha potuto già dare una prova così lusinghiera.

Widmer partirà oggi per Roma

Ravenna, 6. L'aviatore Widmer partirà domani alle ore 14 sul suo aeroplano diretto a Roma, probabilmente senza fare scalo.

**È USCITO IL NUOVO RICCHISSIMO CATALOGO ILLUSTRATO**

**PROFUMI BERTELLI GRATIS**

CONTRO SEMPLICE BIGLIETTO VISTA VIENE SPEDITO DALLA SOCIETÀ A. BERTELLI & C. - MILANO QUESTO CATALOGO DI PROFUMI ED ACCESSORI PER TOILETTE CHE COSTITUISCE UNA GUIDA UTILISSIMA PER LA SCELTA DI SVARZATI ARTICOLI PER REGALO

**Bachicoltori!**

preferite il **BIGIALLO DORATO**

l'Impero CINESE SHANGAI

della Stabilimento e R. Osservatorio Nazionale

**G. PASQUALI** di Vittorio Veneto

Pasticceria - Confetteria - Bottega

**GIOVANNI BARBARO**

S. Gio. Gris. 5794 - Tel. 10-88 - Venezia

Produzione giornaliera delle rinomate

**FOCACCIE PASQUALI**

Accurata lavorazione di Pasticceria in genere. Specialità in Biscotti Veneziani, Biscotti Ungheresi. Ricco assortimento: Biscotti di tè, Plum Cake ecc. Confezionatura e spedizione

di **PACCHI POSTALI**

**Focaccine Pasquali**

della Ditta

**VINCENZO INGUANTOTTO e FIGLIO**

Spedizioni, imballaggio gratis

Premiata specialità della Ditta «BAICOLI»

Ponte del Loro - S. Salvatore - Venezia

Telefono 224



## LIBRI

---

Se ne trae il bel volume che Salvatore Giacomini dedicò al San Carmino di Napoli c'è tra le tante cronistorie teatrali una sintesi di questa che Giuseppe Saffi pubblica a fiume! «Cronistoria del teatro nobile di Zagarò. Il genialissimo ed ero scrittore non risparmia tempo, dilige

...e latiche nel rovistare manoscritti, vecchie carte, manoscritti, autografi, lettere, bibliografie; e ci regalò un operaio per dire e una storia intima della città dal 1781 al 1881, il quadro cioè di un secolo, ricco di aneddoti, satire, e di curiosità. Non trovate qui un affresco indigesto e indigeribile di documenti?

...i quali preziosi quanto si vuole, vi dai  
 molte volte libri d'arte o di storia, di  
 grazia se arrivate poco oltre la copertina  
 delle 3<sup>e</sup> dispense finora pubblicate non  
 bisogna che non v'interessi e non v'inv  
 proseguire, ad attingervi notizie le  
 variare e bene spesso piceanti su alti pe  
 aggi, letterati, cantanti e comici; cui  
 ...azioni di produzioni in

unzette nitide e copiose riproduzioni in zincoptina tratte da quadri ad olio, dagli stipi, disegni, stampe e fotografie dell'U. Affrettiamo quindi col più caldo desiderio che vengano pubblicate le 7 od 8 disegni che mancano al compimento di un lavoro quale dà tanta luce alla storia del teatro italiano e che dovrebbe sia per le ragioni artistiche che quelle patriottiche figurare in ogni biblioteca di un italiano.

Dedicandola a Gabriele D'Annunzio benedetto Croce, figli della forte terra.

pi del Perrella (Napoli, 1913) una de-  
minuziosa monografia intorno ad un v-  
ro, compiuto attraverso gli abruzzesi.  
1938, da quel Paolo Parzanese, sacerdote  
poeta, di cui va giustamente orgoglioso  
iano, sua patria, e intorno al quale il  
arco, che se ne occupò anche altrove,  
mette una esauriente biografia document-

Il Parzanese non lasciò certo un'orofonda nella storia della nostra a sua vena, non sempre corretta dal ell'arte, indulse spesso e volentieri al comune, a moevenze risentite e ripetiti che create; ma la nobiltà dei concei decorò del paludamento conferiscono carmi una cotal venustà, non priva

Così «La badia de' Celestini a Solme» (frutto della peregrinazione illustrata al Parco) che si legge con lettere e d'accenti inediti in appendice alla monografia, un carne di 177 versi, che si legge a fondo, trascinati dalla rotondità del verso e della fluidità del ritmo, arieggia

Accuratissimo nella forma e conseguentemente nel metodo, lo studio del *Lo Parco* è una lettura interessante, per la messe di notizie intorno alla selvaggia e nobile terra dell'Abbazia, non ancora oggetto, a quel

di, di indagini folcloristiche e di artisti  
illustrazioni; notizie che rileviamo dal  
mediata e commossa parola del Parzan  
vocato, grande anima e grande intello  
la queste pagine abilmente condotte s  
corta, e con la citazione, di luoghi op  
ari e poetici. — (G. P.)

Il romanzo di Tristano e Isotta è stato ricostruito da G. L. Passerini. In questo lavoro, il conte Passerini, che è soltanto un valoroso dantista ma uno dei nostri più noti ed eleganti scrittori, cerca di riflettere il meraviglioso racconto delle imprese cavalleresche di messer

stano di Leoneo e del suo fatale e induribile amore per la bionda Isotta d'Irlanda, quale ci è trasmesso dal testo della «*Canzone della ritonda*», del XIV secolo. Il Passano inteso così di divulgare fra noi quella dolce e triste storia di amore e di morte soltanto agli eruditi potrebbero rilevare la «*Tavola*», dove il magnifico romanzo

Tristano e la narrazione delle sue avventure è intramezzato da altri racconti di comicità. L'arte con la quale il Passerini è riuscito a ricomporre il romanzo, innestando talvolta qualche motivo delle compagini francesi e garbatamente introducendone altre e la alcuna sua invenzione, fa di questo lavoro un'opera d'arte. Il Roman-

Tristano acquista infatti il valore di un  
tra originale, nella quale le imprese d  
moso cavaliere e le tempestose vicenda  
suo amore, narrate in una forma attra  
sima «tra il parlar dei moderni e il se  
prisco», acquistano una nuova e sing  
attrattiva. Il bel volume pubblicato da  
telli Treves di Milano in elegante edi

aldina, nello stesso formato del «Cor  
Rienzo» e della «Contemplazione della  
te», sarà molto ricercato ora che il fa  
della musica di Wagner ha dato all'a  
sionata leggenda tanta popolarità.

Da molto tempo in Italia si sentiva  
sogno di avere un lavoro d'indole for-  
che sintetizzasse tutto quanto finora  
nosce su tale disciplina, esponendo in  
chiaro e consone alle nuove vedute, i  
cessi fondamentali per la ricostituzione  
le nostre superbe selve, dei nostri ub-  
pascoli, continue sorgenti di ricchezza.

Invito, qualche pubblicazione in tal  
è apparsa, e, con buon successo. Ecco  
una molto importante (Dott. Ferrar  
«Boschi e pascoli». Storia - Importa  
dro-geologica ed economico-sociale - S  
sommario sulle azioni disornatrici e r  
ratrici delle forze naturali e su quelle

sciali - Cultura silvo-pastorale. Pagine 15. Ulrico Hoepli, Editore, Milano (L. 3.50). Il lavoro è raccolto in un manuale e consta di quattro parti. Nella prima parte l'A. rintraccia il rapporto tra i boschi e l'uomo dell'età primitiva e l'avvicinarsi delle varie civiltà, analizzando le relazioni etno-economiche, specie per le civiltà mediterranee. Per il

con logiche argomentazioni finanziarie fino al periodo del risorgimento e poi, fino ai nostri tempi, quando muta in un risveglio importante e fecondo. Riporta numerosi studi sperimentali e discute, confortandoli con molti recenti. Studia i rapporti economici del bosco, del pascolo, del pascolo

La seconda parte è dedicata alle azioni disordinatrici e restauratrici delle forze naturali, alle quali l'A. dà un'importanza nel rimboschimento, cui un succoso accenno di geologia storica e geologia con speciali attinenze alle A. di montagna completa.

Nella terza parte l'A. cita i principi preparatori e di correzione prima l'impianto di un bosco; studia i vari naturali in rapporto alle esigenze delle diverse zone e dei sistemi di

La quarta parte, che è dedicata  
vamente ai pascoli, è un vero inno a

ti. Pigiando le mosse da un belissimo  
dio del Briot «Les Alpes Françaises»  
espone in breve tutte le parti impor-  
l'A. passa in rivista le località più  
delle Alpi e dell'Appennino, facendo  
minuziosa descrizione specialmente del-  
ti nude e ad ora brulle; espone i  
fondamentali per ridare e conservare

ti il tappeto erbaceo asfittato, e poi le pratiche culturali per la formazione di vi pascoli e per il miglioramento di esistenti, e chiude il lavoro un vivo portuno paragrafo conclusionale intorno la soluzione del nostro problema silv-

\_\_\_\_\_



# Cronaca

Telefon della Gazzetta  
Distribuzione - Redazione . . . Num. 202  
Amministrazione . . . . . 21-81  
Pubblicità (Massimiliano e Vogler) . . . 26-81

## CALENDARIO

7 Martedì: S. Celestino, papa.  
8 Mercoledì: S. Dionigi.

## XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

### Gli arrivi e il collocamento delle opere

Al palazzo dell'Esposizione continuano a giungere da varie parti le opere d'arte.  
Ieri sono arrivati due grandi furgoni contenenti tutte le opere destinate al Padiglione Ungherese e sono giunte pure quelle del Padiglione dell'Inghilterra e del Belgio.  
Mancano ancora le opere del Padiglione Germanico e qualche altra di provenienza lontana le quali sono attese di momento in momento.  
Per ciò che riguarda gli arrivi l'undicesima Mostra è quindi, si può dire, a posto, il che assicura che per l'epoca stabilita il suo allestimento sarà completo.

La Commissione di collocamento ha iniziato i suoi lavori, e già le parti delle sale cominciano a rivestirsi di quadri.  
Alcuni degli artisti che si presentano quest'anno con mostre individuali stanno attendendo personalmente al loro ordinamento e a questo medesimo scopo hanno annunciato il loro imminente arrivo insigni maestri stranieri.

### Un Principe austriaco a Venezia

Proveniente da Budapest è arrivato ieri a Venezia S. A. Imperiale l'Arciduca Giuseppe d'Asburgo-Toscana.

S. A. Col seguito, ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

### Gli impiegati ferroviari e l'agitazione dei ferrovieri

Questa sera, alle ore 20.30, nella sede degli impiegati civili, avrà luogo un comizio privato indetto dalla Sezione di Venezia dell'Unione Nazionale Impiegati ferroviari. L'argomento delle discussioni sarà l'agitazione dei ferrovieri.

### "Offizier Stell Vertreter", Una domanda...

Si vorrebbe sapere perché a Trieste ed a Trento si arrestano o si obbligano a vestire in borghese tutti gli allievi di quei collegi italiani che hanno diviso con gli austriaci l'esperienza italiana, mentre a Venezia i loro compagni liberamente girano in divisa di "Offizier Stell Vertreter", cioè di giovani che fra 6 mesi saranno ufficiali dell'imperiale regio esercito a. a. . .

Erano una sessantina ed erano sbarcati dal Salona e provenivano da Fiume.

### La torpediniera investita dal piroscampo austriaco

E' cominciato ieri, in Arsene, il sopralluogo per l'accertamento del danno subito dalla torpediniera "P. N.", investita dal piroscampo "Almessa".  
Com'è noto, l'altro ieri, detto piroscampo del Lloyd austriaco, entrando dal porto di Lido, trascinato dalla corrente andava ad investire la torpediniera che era ormeggiata a S. Nicolotto.

Per la collisione la torpediniera ebbe una lacerazione profondamente ammaccata e si deve alla prontezza del capitano se si poterono evitare danni più gravi.

### Patente di abilitazione all'insegnamento artistico

In seguito agli esami sostenuti presso la nostra R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie, conseguirono la patente di abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole dipendenti dal Ministero di A. I. C. i signori: Befagna Antonio, Cadornin Romeo, De Min Romualdo, Francescon Ivo, Griffi Gustavo, Lotti Carlo, Marsili G. Battista, Piersica Giuseppe, Scobaro Mario, Toso Giuseppe, allievi del Corso Magistrale della Scuola stessa.

### Circolo Liberale-Conservatore di Santa Croce

Ieri sera in seguito alla circolare diramata dagli egregi amici Scabarbelli, Pusich, Piazza e Lenardi si riunirono molti elettori di S. Croce allo intendimento di costituire anche in quel settore un circolo liberale-conservatore.

Presiedeva l'assemblea l'avv. Gastone Grubisich, il quale legge dapprima un simpatico telegramma dell'avv. comm. Rava, e premesse alcune parole di circostanza sulla opportunità della organizzazione, fa dar lettura dello statuto, che viene approvato all'unanimità.

Preceduto quindi alla nomina del Consiglio direttivo, risultarono eletti a presidente il sig. Francesco Garzia, a vice-presidenti i sigg. Giuseppe Scabarbelli e Luigi Pusich, e consiglieri Giovanni Lenardi, Giovanni Piazza, Carlo Lenardi, Giovanni Trosello, Pietro Stocco, Girolamo Peller, Giovanni Rebersch e Giuseppe Pellai. Il sig. Garzia assumendo la presidenza pronunciò un felice discorso soggiungendo alla gloriosa tradizione del nostro partito ed auspicando nuove vittorie.

Propone che S. E. l'on. Marcello sia nominato presidente onorario del Circolo, e la proposta ricevette un subito applauso. L'assemblea si scioglie tra gli applausi dopo aver deliberato l'invio di due affettuosi telegrammi a S. E. Marcello ed al conte Grzanani.

### Nel Dipartimento

#### I tiri delle batterie

Per norma della navigazione si informa che dal giorno 7 corr. e seguenti, dalle ore 10 alle 16, avranno luogo i tiri di cannone dalle batterie del fronte a mare. La zona di mare pericolosa avrà un raggio di 12 Km. Un'ora prima dell'inizio del fuoco verrà innalzata, presso la località del tiro, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

#### Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa:  
1. che a causa di lavori di escavazione, è proibito transitare per la Secca Nord nel porto di Livorno, a datare dal 6 corrente.  
2. che il canale di maggior profondità per entrare nel Porto d'Anzio, non trovandosi più tra la boa campana rossa ed il gavitello rosso n. 1014, attualmente con fondali inferiori a metri 2.80.

## Lettere e conferenze

### L'emigrazione e l'opera di assistenza

#### Stefano Jacini all'Ateneo Veneto

Per invito della sezione regionale di Venezia dell'Opera di Assistenza degli operai italiani emigrati in Europa e nel Levante, il conte avvocato Stefano Jacini ha parlato ieri sera nella sala terrena del Veneto Ateneo, in presenza di un pubblico eletto di dame e di gentiluomini della migliore società veneziana e delle più spiccate personalità della città nostra, ha parlato dell'Opera di Assistenza a favore dei nostri emigrati.

Il grande fenomeno dell'emigrazione, fonte per l'Italia di ricchezza e di dolore, questa dispersione delle più sane energie del nostro popolo, questa irradiazione per tutto il mondo di figli di questa nostra terra, donde non sempre può essere valida ed efficace l'opera di protezione e di ausilio che sarebbe necessaria per sottrarli alle angherie ed agli sfruttamenti degli stranieri, per mutarli di forza bruta in forza colta e operosa per il bene della patria, forma l'opera di assistenza che l'Ateneo ha intrapreso con virile modestia l'oratore, ma lunga ed aspra è la via, ostacolata da pregiudizi e dalle diffidenze; ond'è necessario che tutti gli italiani sentano il dovere di cooperare a questa opera di redenzione ed di fratellanza, da cui la potenza della patria nostra, la coscienza della nostra stirpe e dei suoi destini potranno essere nobilmente accresciuti.

Monsignor Bonomelli, il mite e sereno vescovo, ha portato la sua parola di conforto amoroso tra i lavoratori delle miniere, delle ferrovie, dei tunnels, ha seminato tesori di amore e di umanità.

A lui il conte Jacini ha rivolto un affettuoso e deferente saluto, ed ha concluso con un inno allato alla grandezza d'Italia, acclamato calorosamente dal folto magnifico uditorio.

### Gruppo Nazionale di Venezia

#### "Industria del forestiero e dignità nazionale"

Ricordiamo che questa sera alle 21 nella sala della "Fenice" ha luogo l'undicesima conferenza di Gino Damerini sul tema: "Industria del forestiero e dignità nazionale". La conferenza è indetta, come è noto, per cura e per invito del Gruppo Nazionale di Venezia. Presente all'undicesima conferenza di questo giornale sarebbe fatica inutile. Chi ci segue sa quant'egli valga; sa come tutta la sua attività giornalistica e artistica sia contrassegnata da un caratteristico atteggiamento laudatorio, da un'alta idealità più nobili. Di questo suo atteggiamento sarà certo un indice la conferenza di questa sera, nella quale Gino Damerini avrà modo di toccare i rapporti della industria forestale con le altre questioni importantissime per l'avvenire della nostra città. Giustificata è quindi l'attesa; e la sala della "Fenice" sarà stasera certamente gremita.

Il Gruppo nazionale avverte ancora una volta che mostrando le rispettive tessere potranno accendere alla sala i soci della Dante Alighieri e della Università popolare. Eguale concessione è fatta ai soci della Associazione della Stampa Veneta.

Gli ultimi biglietti disponibili potranno essere ritirati, eventualmente, stasera all'ingresso.

### La lettura Consolo-Sarfatti

Ieri sera, nella sala della Fenice, la signora Consolo-Sarfatti ha letto il suo libro "La gentile dicitrice ha ottenuto un successo, e indubbiamente meritato. I suoi versi sono armoniosi e fluenti, invasi da una grazia un po' accorata e nostalgica, talvolta però accesi da intensi satirici che ne animano il colorito. La signora Consolo-Sarfatti, li ha detti poi con sottile eleganza e con la maestria di chi sa di quello che fa, giustificando appieno il tributo d'applausi reso dal pubblico.

### Università Popolare

Per indisposizione del conferenziere, la lezione che doveva tenere questa sera il dottor Gazzarini è rimandata a giorno da destinarsi.

### Una targa all'on. Federzoni

E' stata consegnata ieri, all'on. Federzoni, offerta da alcuni nazionalisti veneziani, una targa in bronzo, opera dello scultore Carlo Siffi.

La targa reca l'effigie del deputato nazionalista.

### Il pericolo corso da un trabaccolo

Dall'Ufficio del Porto di Lido si viene segnalato il grave pericolo corso dal trabaccolo "Giovanni", partito da Chioggia domenica mattina, all'alba per recarsi a Valdivia, con cinque uomini d'equipaggio.

Il trabaccolo s'era messo in viaggio con un mare ancora agitato dalla bufera della notte e in breve, giunto al largo, le onde divennero indomabili, tanto che trascinarono l'imbarcazione davanti al porto di Lido. Ma l'appello riusciva impossibile, per i forti colpi di mare, e i naviganti correvano ormai certo il pericolo d'un naufragio.

Si misero allora a gridare disperatamente, e fortuna volle che le loro grida venissero intese dall'ufficiale di guardia del Porto sig. Giovanni Molteni, che dispose immediatamente perché il rimorchiatore N. 11 si recasse al soccorso.

Per cui i cinque marinai, dopo non pochi sforzi, poterono scampare alla morte.

### Fra i due litiganti

Fra i due litiganti il terzo dovrebbe godere. Ma per sapere se è vero, rivolgersi al sig. Luigi Gonzardi, abitante in Barberia delle Tole al n. 5464. Il quale vi racconterà questo saggio.

Ieri l'altro, domenica, sono andati all'osteria. E chi non va all'osteria di domenica? Me ne stavo tranquillamente bevendo un bicchiere, quand'ecco che dal tavolo vicino due individui si mettono a litigare. Io osservo, e taccio. Non potevo capire fino a qual misura andasse a finire la lite che si innescava, ma ad un tratto la mischia capitò a me, eloquentissima, sulla testa. Ed era la misura di un litro, che uno dei litiganti, non certo sotto tiramano, aveva tentato di scaraventare sulla testa dell'avversario.

Il Gonzardi, che durante gli otto giorni di cura prescritti dal medico dell'Ospedale rifletterà sulle ironie dei proverbi, ha uno stato d'animo che dà da fare alle burocrazie: è nato a Vicenza, dimora a Padova, abita a Venezia. E ha 49 anni.

### Bimba scomparsa

Da ieri mattina alle otto, manca dalla casa paterna in S. Anna 240, la figlia Emma d'anni 7, di Montali Giuseppe, avvertito all'Arsenale.

La bambina è bionda, di statura regolare, e veste un abito di seta rosa. Chi ne avesse notizie, far opera pietosa informare i poveri genitori.

## L'improvvisa pazzia di un giovane negoziante

Un pietoso caso di pazzia improvvisa ha gettato ieri nella costernazione una buona famiglia di cui il giornale ha già parlato.

Il sig. Enrico Donzella, di 30 anni, abitante ai Birri 3568, ieri mattina si era alzato come di consueto per recarsi al proprio negozio di mercerie sito in Campiello Gallesso 3324.

I suoi familiari non notarono in lui nulla di anormale, se non che, ad un tratto, mentre stava per uscire di casa il poveretto si mise ad urlare disperatamente. Subito il figlio di lui Giuseppe, accorse spaventato chiedendogli il motivo di tali grida, ma l'Enrico non seppe rispondere che delle frasi sconclusionate. Mentre si cercava di prestargli alcune cure, il disgraziato giovane uscì in escandescenze ed in minacce furiose verso i congiunti, tentandone le smanie di lanciarsi su essi e apostrofandoli con frasi feroci ed epiteti ingiuriosi.

I familiari capirono subito che il poveretto era stato colpito da improvvisa alienazione mentale e, disperati, ricorsero all'Ospedale.

Quivi giunti, il dr. Cometti non poté che constatare il pietoso caso di pazzia pericorata dal disprezzo per il ritiro del Donzella a S. Servolo.

Mentre si attendeva la Croce Azzurra per il triste trasporto, il povero giovane non fece che parlare nelle forme più strambe e sconclusionate, con una loquacità vertiginosa, e a riparo l'oratore si poteva giungere a facile immaginazione. Essi non potevano che piangere.

Il Donzella venne ricoverato a S. Servolo verso mezzogiorno. Del fatto stesso denuncia il delegato Guasparini della Questura centrale.

## Il solito tentativo

Ieri mattina, verso le ore 10, i passanti di Via Garibaldi furono attratti da strilli disperati provenienti da una casa in Calle Retti al n. 2504.

Una donna, tale Dalala Regina, d'anni 30, aveva ingoiato (vedi dispiaceri di famiglia) una dose mercuriale, per redigere un falsa passare intestata a se stessa, verso l'Albergo "Mozza". Dai primi accessi a quegli strilli di dolore e di pentimento fu chiamato il dott. Jacopo, che provvide ad annullare il macabro lasciapassare.

## La domestica stanca

La domestica Bertolozzo Margherita di Santa Maria 22, nata in quel di Treviso, che è al servizio della famiglia Canal a Gesualdi, ha cercato iormattina di disinfettare i dispiaceri che le ha arrecato il fidanzato con una soluzione di sublimato. Naturalmente la ricetta d'amore non era la più conveniente, e a riparare l'oratore provvide il medico dell'Ospedale Civile, con una lavatura gastrica sui fiocchi.

## Nel mondo dei furti

Questa notte verso le ore 3.30 il guardiano notturno De Biasio Giovanni, dell'Impresa De Gaetani e Galimberti, giunto al suo secondo giro d'ispezione in Rio Terra S. Leonardo, intese un fischio. Affrettò il passo e verificò la presenza della musica sospetta, ma non potè scorgere anima viva. Ebbe però a notare che la porta del magazzino vini e liquori al n. 1872 trovavasi aperta. Il vigilante entrò nel locale stesso e trovò vicino alla porta una grossa caldaia di rame ed altra roba che i ladri evidentemente disturbati non poterono asportare.

Anche verso le ore 5 di stamane la guardia notturna Fieschietti Arturo si avvide di tre individui che stavano in un sandolo in Rio del Teatro Rossini, e che appena lo scorse scesero precipitosamente a terra. Il sandolo abbandonato con i remi e forcole venne sequestrato.

## Blancheria e oro

L'altra sera i ladri penetravano mediante scialata in una stanza al primo piano della casa segnata col numero 1891 in calle della S. Maria. Asportarono trentacinque lire di biancheria in danno di Elisa Pignatelli, una collana d'oro e un filo di coralli per cinquanta lire, in danno di Manenti Ginevra.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 4 Aprile  
"Venezia" a. u. da Trieste con 52 passeggeri.  
"Graf Wurbrandt" a. u. da Trieste con 26 passeggeri.

Arrivi del 5 Aprile  
"H. Sanders" a. u. da Fiume con 127 passeggeri.

"Almessa" a. u. da Trieste con 94 passeggeri.  
"Bergamini" a. u. da Trieste con 15 passeggeri.  
"Tripoli" a. u. da Brindisi con 44 passeggeri.

"Venezia" a. u. da Trieste con 28 passeggeri.  
"Graf Wurbrandt" a. u. da Trieste con 60 passeggeri.

Arrivi del 6 Aprile  
"Metecovich" a. u. da Trieste con 18 passeggeri.

Partenze del 7 Aprile  
"Venezia" a. u. per Trieste ore 14.  
"Salona" a. u. per Fiume ore 20.

### Piroscafi merci

Arrivi del 4 Aprile  
"Venetian" ingl. da Liverpool.

"Kristas Marchetti" ell. da Rotterdam.  
"Bagdad" germ. da Amburgo.  
"Capo Zaffarano" ital. da Margherita di Savoia.

"Bosforos" ital. da Beirut.

Arrivi del 5 Aprile  
"Enos" germ. da Amburgo.

"Avanza" ital. da S. Maria.  
"Dunrobin" ingl. da Cardiff.  
"Barletta" ital. da Bari.

"Pucetta" ital. da Genova.  
"Tripoli" ital. da Brindisi.  
"H. Sanders" a. u. da Fiume.

"Almessa" a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 6 Aprile  
"Metecovich" a. u. per Trieste.

"Enos" germ. da Amburgo.  
"Venezia" a. u. per Trieste.

"Adriatico" ital. per Ancona.

### PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

"Dunrobin" ingl. da Cardiff, carbone.  
"Highcliffe" ingl. da Newcastle, carbone.  
"Cristos Markotoss" ell. da Rotterdam, carbone.

"Snowdon" ingl. da Barry, carbone.  
"Ch. T. Jones" ingl. da Barry, carbone.

"Keramaia" ell. da Newport, carbone.  
"Margaret" ell. da Newcastle, carbone.  
"Rokeby" ingl. da Newcastle, carbone.

"Keramaia" ell. da Newport, carbone.  
"Kreton" ingl. da Swansea, carbone.  
"Edward Martin" germ. da Swansea, carb.

"Erdely" ingl. da Newport, carbone.

## Società, riunioni e assemblee

Gita d'istruzione dei studenti del R. Istituto tecnico. — Ieri furono di ritorno da Milano gli studenti della 4. classe della sezione Ragioneria del R. I. Tecnico, recatisi in gita d'istruzione, accompagnati dall'Insegnante di ragioneria prof. Enrico Molina.

Erano partiti giovedì scorso, salutati alla stazione dal Presidente della Giunta di vigilanza, comm. Cadgl. Essi visitarono la Casa di risparmio delle Province Lombarde, il Palazzo sede della Cassa stessa, e la Banca Commerciale Italiana; e in ciascuno di tali Istituti essi furono ricevuti con somma gentilezza, coll'assistenza dei funzionari preposti ai vari uffici; ebbero modo di esaminare e conoscere i congegni principali dell'organismo amministrativo e contabile di quei due importantissimi Istituti di Credito.

Si recarono anche a visitare i diversi gabinetti del Regio Istituto Tecnico Carlo Cattaneo ove il Preside comm. Nighizzoli fece con squisita cortesia gli onori di casa, e gli studenti fecero ai loro colleghi affettuosissima accoglienza.

Ai nostri studenti, che sono anche cultori dell'arte enogastrica, furono del pari preparati calorosi accoglienze dalla Società Stenografica Gallesberger-Noe di Milano e dalla Unione Stenografica di Monza.

La Società di M. S. fra il personale subalterno delle pubbliche e private amministrazioni ricorda ai soci che mercoledì 8 corrente ad ore 20.30, nella sala superiore del Palazzo Reale, si terrà l'assemblea della Società, per discutere ed approvare un importante ordine del giorno.

## Varie di Cronaca

L'ubriaco che cade. — Il facchino Panciera, in seguito ad un'ubriacatura, procurò un infortunio a un capillare, sollevò una gamba quando l'altra era già alzata, e andò percuotendosi, ferendosi al capo. — Vigile 178, Ospedale, tre giorni.

Contravvenzioni. — Il sig. Albera Ferdinando, proprietario del Ba S. Cancian, dimenticò l'altra sera di dare il catenaccio all'esercizio, all'ora prescritta, e perciò gli agenti della squadra mobile lo dichiararono in contravvenzione.

Patronato Pro Schola. — Nel mese scorso le presenze all'Asilo Custodia ascesero a 630. Furono distribuite 630 razioni di minestra, 170 litri di latte, 60 kg. di pane.

## Echi di cronaca

### Per far rinascere i capelli sulle teste calve

Migliaia di persone soggette alla caduta dei capelli, alla calvizie, provano un innumerevole tonico per curare la cute capillare senza mai ottenere dei risultati e si trovano costretti a rassegnarsi e perdere completamente la loro capigliatura. Ma non sanno che il caso loro non era così disperato poiché una semplice formula che, qui trascriviamo e che si può preparare da se stessi li avrebbe curati, poiché fece a tutti cadere i capelli su delle teste calve da parecchi anni. Tale preparazione è pure eccellente per ridare ai capelli il loro primitivo colore, per impedire la caduta, per togliere la forfora e dirigere il loro sviluppo. Tale ricetta potrebbe d'ora in poi preparare il vostro farmacista oppure prepararla voi stessi dopo averne acquistato i prodotti. Mescolate bene 30 grammi di Lavana di Compose, 75 grammi di Mentolo cristallizzato, 50 grammi di spirito a 90 gradi e 45 grammi di acqua distillata. Se desiderate che sia profumata, aggiungete un poco di profumo American Beauty Rose, il quale si armonizza perfettamente con gli altri prodotti. Tale preparato è raccomandato dai medici e dagli specialisti, essendo assolutamente inoffensivo, poiché non contiene dello spirito tratto dal legno, il quale entrando negli altri tonici, li rende nocivi. Non lasciate cadere tale preparato sul volto o sulle parti dove non desiderate che vi siano dei capelli.

## E bene ricordare

che il negozio della Ditta U. Racchia e C. Ascensio 1290 è sempre il miglior fornito di novità in bijouterie fantasia e da lusso ed in oggetti artistici per regali.

La nota Casa di confezioni G. Miozzi e C. di Bologna invita le signore di codesta città a voler visitare la grande esposizione di Modelli di stagione che terrà nei giorni di venerdì e sabato 3, 4 corrente nei saloni del "Grand Hotel" a Venezia.

## La Ditta Pietro Righetti

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antica e moderna.

## ANTAGRA - BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedete opuscolo gratis.  
FELICE BISLERI e C. Milano

E' Pasqua? Gioie, orologi, argenterie, occhiali. Macazzano Brondino - S. Marco, Cal. Fusari 4459 - Venezia.

## Stato Civile

### NASCITE

Del 4. — Città: Maschi 7; femmine 9. — Totale 16.

Del 5. — Città: Maschi 5; femmine 3. — Totale 8.

### MATRIMONI

Del 4. — Marzi Augusto dipintore con Marzocchi Regina casalinga, celibi. — Bittante Venuto esercente con Saoner Anna casalinga, celibi.

Del 5. — Pangalli Pietro poscidendo con Galli Annita casalinga, celibi. — Levis Giuseppe impiegato con Jesurum Irma civile, celibi.

Bertuzzi Giovanni tornitore con Fabris Ines infermiera, celibi. — Rossi Giovanni marinaio con De Santi Giuseppina casalinga, celibi. — Scamparini Alfonso dipintore con Vio Augusta cotoniera, celibi.

### DECESSI

Del 4. — De Zottis Bianchini Maria Anna d'anni 73 vedova r. pensionata di Venezia. — Casolo Tasson Lucia d'anni 25 coniugata casalinga di Casazuccherina. — Cristoforo Angelo d'anni 56 celibe rampolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Del 5. — Scarpa Antonio d'anni 88 vedovo pensionato di Venezia. — Ruzzante Antonio d'anni 83 coniugato r. pensionato di Venezia.

## Mercati del Veneto

VERONA, 6. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame nel giorno 5 aprile:  
Buoi: capi portati 504; a peso vivo 1.1 qualità da L. 80 a 90; 2. a qual. da 60 a 70; 3. a qual. da 50 a 55; a peso morto 1. a qual. da 150 a 165; 2. a qual. da 130 a 140; 3. a qual. da 115 a 120.

Vacche e Tori: capi portati 78; a vacche a peso vivo 1. a qual. da L. 70 a 80; 2. a qual. da 65 a 60; 3. a qual. da 50 a 45; a peso morto da 140 a 150; 2. a qual. da 120 a 125; 3. a qual. da 100 a 110. — Tori: a peso vivo 1. a qual. da 65 a 75; 2. a qual. da 50 a 60; a peso morto 1. a qual. da 120 a 130; 2. a qual. da 100 a 115.

Vitelli da latte: portati 25; a peso vivo da L. 90 a 110; a peso morto da 140 a 160.

Castriati: portati 83; a peso vivo da L. 65 a 75; a peso morto da 130 a 140. Suini lattoni: capi portati 45. — Cavalieri: capi portati 71.

NB. Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Mercato numeroso e con parecchi affari. Prezzi aumentati specialmente per la carne di 1. a qualità.

## Dispacci Commerciali

### COTONI

LIVERPOOL, 6. — Cotoni — Apertura. — Vendite probabili della giornata dalle 10.00.

Cotoni disponibili: mercato calmo; domanda buona. — Cotoni futuri: Mercato calmo; domanda buona.

Cotoni americani a consegnare

Apert. prec. Apert.

Corrente D. 6.90 6.97  
Aprile Maggio » 6.80 6.88  
Maggio Giugno » 6.80 6.87  
Giugno Luglio » 6.72 6.70  
Luglio Agosto » 6.68 6.70  
Agosto Settembre » 6.54 6.61  
Settembre Ottobre » 6.37 6.44  
Ottobre Novembre » 6.28 6.35



# Dalle Provincie Venete

## VENEZIA

### Congregazione di Carità

**BURANO** — Ci scrivono, 6: Da parecchio tempo circolano delle voci contro il presidente della locale Congregazione di Carità, D. Edoardo Colotto. Il sindaco, Bon, ha invitato il D. Edoardo a dare le proprie dimissioni, ma senza risultato. Tutti i membri dell'opera più benemeriti, rassegnati, senza dirne il perché.

Parla la stata ordinata un'inchiesta da parte del Prefetto.

Finora non si tratta che di voci, ma se si si dice davvero, come si dice, che il D. Edoardo Colotto, fatto reale, ci sarebbe veramente da arrischiare.

**MESTRE** — Ci scrivono, 6: Consiglio Comunale — La seduta del Consiglio Comunale è indetta per il giorno di mercoledì 8 marzo corr. alle ore 16 e 30. Fra i vari oggetti posti all'ordine del giorno abbiamo anche la nomina del Sindaco.

**Furto o smarrimento?** — Certo Bonelli Tommaso di Francovilla, d'anni 53, impiegato presso la Società Carbonifera, abitante in via 20 Settembre, constatò la mancanza del portafoglio contenente circa 125 lire, un abbonamento ferroviario di seconda classe, e varie carte personali. Il tutto o la sua perdita è stata constatata, sembra sia avvenuta nel tragitto in vaporetto pontone della stazione ferroviaria di Venezia a quella di Rialto, alle 4 e 30 circa. Per ogni eventualità il Bonelli ha denunciato la scomparsa all'ufficio di P. S. di Mestre, ricercandosi di denunciare domani alla questura di S. Marco a Venezia.

**Promozione.** — Il vigile urbano Murri Virgilio, che da più di tre anni presta servizio a Mestre, è stato dalla Giunta comunale nominato vice-brigadiere del corpo di questa città. Il Murri, che ha lavorato con grande impegno e con casistica fine, è stato promosso.

**Beneficenza.** — I signori Ugo ed Eno Massetti hanno offerto all'ospedale Umberto I 100 lire per onorare la memoria del loro amato padre Pietro Massetti. I preposti al P. S. ringraziano.

**Teatro Toniaio.** — La Compagnia Ronzi, questa sera al Teatro Toniaio, ha rappresentato ottimamente «La reginetta delle rose» di Leoncavallo. L'opera è nuova per Mestre fu molto gustata dal numeroso pubblico intervenuto, il quale applaudì calorosamente la prima attrice Ida Besido, il bravo Piracini e gli altri artisti.

**Domani sera d'onore** di Campodarsego. — Servizio per Mirano e Carpenedo.

**CHIUGGIA** — Ci scrivono, 6: Beneficenza. — L'egregio sign. Giuseppe Penzo fu comm. Emilio in occasione dell'anniversario della morte della madre signora Penzo Antonietta ed in memoria dei suoi cari defunti, erogò 50 lire a beneficio dell'U. P. Cassa Infermi.

**L'istituto benedetto** a nostro mezzo ringrazia pubblicamente l'egregio benefattore.

## BELLUNO

**Conflitto fra guardie e contrabbandieri** BELLUNO — Ci scrivono, 6: Giunge notizia da Lamon di Felice di un conflitto avvenuto in località Auzia fra guardie e contrabbandieri. Due guardie, ieri sera alle 7 e mezza, in Val Scudat vicino al confine, si incontrarono in tre contrabbandieri e fecero per arrestarli. Nacque un conflitto e gli agenti non poterono avere nelle mani che uno dei contrabbandieri; gli altri abbandonarono il carico, che fu raccolto dagli agenti.

Mentre le guardie con l'arrestato giunsero ad Arina furono assalite da una quindicina di contadini che strapparono loro l'arrestato.

Le guardie coi carichi raggiunsero a tarda ora la propria caserma.

Uno dei contrabbandieri fuggiti nella corsa precipitosa a traverso i sentieri soprastanti a burroni, cadde in un baratro, ove trovò la morte. Così ci viene riferito all'ultimo momento.

Mancano maggiori particolari sul fatto.

Si sa che colui il quale era stato arrestato, dagli agenti è tale Tofin. Regna vivo fermento nella popolazione di Aurina.

## BAMBINO SCHIACCIATO DA UN CARRO

(Per telefono). — Il fatto è avvenuto nel pomeriggio di oggi a Mel, in territorio del vicino Comune di Sedico.

Il carrettiere Saccò Giovanni passava con un carro carico e per scendere da un veicolo che proveniva da parte opposta, appoggiò troppo a destra.

La strada corre sopra un canale che deriva dal torrente Corderole, e il terreno, causa il peso eccessivo del carro, franò. Cavallo, carro e carico andarono a precipitare così nel corso d'acqua sottostante, ove si trovava intenta a lavare della biancheria certa Musso, con due figliuole. La Musso e una delle bimbe, riuscirono a salvarsi; l'altra invece, di nome Rosina, di anni cinque, rimase schiacciata sotto il pesante veicolo.

Sul posto stesero i suoi recati i carabinieri per le indagini.

## VERONA

**Un sottufficiale suicida per amore** Una revolverata al cuore

VERONA — Ci scrivono, 6: Un tragico fatto ha funestato ieri il ridente paese di Malcesine.

Un sottufficiale di finanza, certo Luigi Dessena, di anni 21, nativo di Ozieri (Sassari), rinchiuso nel suo ufficio, si è suicidato sparandosi in direzione del cuore un colpo di rivoltella d'ordinanza.

Le cause del triste disavvenimento vanno attribuite ad una folle passione, concepita dal giovane sottufficiale per una elegante signora straniera, certa Elisabetta Kohne, d'anni 33, da qual che anno dimorante a Malcesine, e che, da quanto si è potuto raccogliere, sembrava dovesse corrispondere all'amore professato dal giovane.

In questi giorni il Dessena, per esigenze di servizio, veniva traslocato a Mareri.

La comunicazione del tragico amareggiamento grandemente il Dessena, che si vedeva così, suo malgrado, allontanato dalla donna amata. Tale idea sconvolse il cervello del disgraziato giovane al punto da effettuare il tragico proposito di togliersi la vita.

Prima di compiere l'atto insano, il suicida aveva vergato poche righe per la donna amata, manifestandole con appassionata parole l'immensità del suo amore a cui sacrificava volentieri la vita.

La gravità della ferita rese inutile o...

## Ultima ora

### Torreon non è caduta?

Roma, 6 La Legazione del Messico comunica che le notizie della presa di Torreon da parte dei ribelli sono completamente false e sono messe in circolazione da capi rivoluzionari Villa e Carranza. La Legazione stessa riceve dal ministro degli affari esteri del suo Governo il seguente telegramma:

«Torreon è sempre in potere del governo federale e fuori di ogni pericolo.»

### La questione del giudice unico

Roma, 6 Domani inizierà i suoi lavori alle ore 10 la commissione nominata dal guardasigilli on. Dotti presieduta dal senatore Mortara procuratore generale presso la Cassazione di Roma e costituita dai rappresentanti delle principali Curie del Regno e da magistrati e professori di procedura civile incaricati di esaminare le osservazioni ed i voti delle Curie intorno al regio decreto del giudice unico e di proporre le disposizioni che saranno riconosciute necessarie.

### Agitazione ad Ascoli Piceno per la questione daziaria

Roma, 6 La recente andata in vigore di un nuovo contratto di appalto per il dazio consumo ha dato luogo ad Ascoli Piceno ad una agitazione, la quale ha prodotto oggi la serrata di tutti i negozi ed esercizi pubblici e dimostrazioni in piazza nelle quali non si ebbero a deplorare gravi incidenti.

### Le tende di riparo sulle locomotive

Roma, 6 Il Ministero dei LL. PP. comunica che in seguito ai buoni risultati degli esperimenti fatti, il ministro dei LL. PP. ha autorizzato la direzione generale delle ferrovie ad applicare a tutte le locomotive con tender scoperto, una tenda di riparo alla relativa cabina. Saranno così 4000 locomotive interamente protette dalle intemperie e dai rigori della stagione.

### Violento incendio a Torino

Torino, 6 Stamane verso mezzogiorno un grave incendio è scoppiato nel caratteristico mercato di Porta Palazzo. L'immensa braciara ha prodotto un panico generale nei venditori e nei clienti. Accorso subito il pompieri, che dopo un lungo lavoro riuscirono a domare il fuoco.

Rimase distrutti quindici banchi di merce per un danno dalle ottanta alle centomila lire, quasi tutto assicurato.

### La morte di un architetto

Napoli, 6 Stanore è morto nella sua casa l'architetto Ettore Pernich all'età di 68 anni. Egli era accademico di San Luca, ispettore dei monumenti della Puglia ed autore di magnifiche opere d'arte di cui quattromila a Roma come l'acquario Romano e la casa etrusca fuori Porta Pia.

### Il congresso di filosofia della matematica

Parigi, 6 Si è inaugurato oggi alla Sorbona il primo congresso di filosofia della matematica promosso dalla società francese di filosofia matematica. Il segretario del congresso Xavier Léon ha esposto le origini di questa riunione di filosofi e di matematici.

Il presidente Emile Borel, dell'accademia di Francia, dopo avere commemorato Enrico Poincaré, ha pronunciato il discorso di apertura, rilevando gli intimi legami che uniscono tradizionalmente la filosofia e la matematica, e mettendo in luce i recenti progressi della teoria della conoscenza per opera di eminenti pensatori matematici francesi, italiani, inglesi e tedeschi. Fra gli italiani sono presenti al congresso Henri Poincaré, Volterra, Peano, Borel, Castelnuovo, Scovazzi, Padua, Varisco, Del Re, Loria. Il prof. Timmering a nome del comitato ordinatore dell'enciclopedia matematica ha esposto il disegno generale della parte filosofica dell'enciclopedia il cui programma è stato concordato con il congresso di Roma. Edouard Bachelard, Su questo tema si è aperta una grande discussione. Nella seduta del pomeriggio sono state tenute varie conferenze teoriche.

### La caduta di un aviatore tedesco

Marsiglia, 6 L'aviatore tedesco Hirth è partito stamane alle 8.53. Il suo aeroplano si è capovolto a Tamaris nel momento in cui attraversava Hirth ed il suo passeggero sono incolumi.

### L'autore dell'attentato di Debreczin

Budapest, 6 I giornali della sera hanno da Uskub che l'autore dell'attentato di Debreczin, Cattarau, il quale si trovava in un piccolo villaggio nei dintorni di Uskub è stato riconosciuto e arrestato.

### Suffragiste dinamitarde

Londra, 6 Una bomba è esplosa ieri sera nella chiesa di San Martino all'angolo della Trafalgar Square. Sono rimaste distrutte preziose vetrate. Si crede che la bomba sia stata posta dalle suffragiste.

### Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

### Haasenstein & Vogler

Piazza S. Marco, N. 144 Il pubblico del nostro mezzo si risparmia il tempo l'incendio di scrivere o telegrafare ai singoli giornali

### Edizione di Città

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile. Tipografia della Gazzetta di Venezia

## Gazzetta Giudiziarla

### Corte d'Appello di Venezia

#### Furto di erba medica

Certo Giu. Carlo fu Gervasio, di anni 53, fu condannato dal Tribunale di Treviso a giorni 26 di reclusione per essersi impossessato nel 16 giugno 1913 in S. Maria di Ariano di danaro e di erba medica, di circa un quintale di erba medica del valore di lire 6.

La Corte riduce la pena a giorni 10 di reclusione. — Dif. avv. on. Ferraboschi.

#### Una presunta frode

Tal Peretti Guglielmo fu Andrea, di anni 33, fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 3 e giorni 23 di reclusione col perdono e la sospensione della condanna nel certificato penale, per essersi in Rovigo, nel giugno 1912 e febbraio 1913, impossessato di una quantità di energia elettrica del costo di lire 100, in danno della Società Adriatica di elettricità in Venezia.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato. — Dif. avv. on. Musatti.

#### Scrutatore assente

Certo Ramigni Umberto di Salvatore, di anni 31, fu condannato dal Tribunale di Padova alla multa di L. 83 perché essendo egli stato designato quale scrutatore alla Sezione XIX Colli di Padova, non trovandosi all'adunamento del seggio il mattino del 26 ottobre 1913.

La Corte conferma.

#### Gli assassini di Fiesse in Cassazione

Ci scrivono da Rovigo, 6: La Cassazione di Roma ha respinto il ricorso degli assassini di Fiesse signorina Renata Masoli di Fiesse Umberto, Gino Andreoli, Cesare Zambello e Maria Tesi contro la sentenza della nostra Corte d'Assise che li ha condannati a 21 anni il primo, a 16 il secondo e a 13 l'altra.

L'Assise era intervenuta da un avvocato d'ufficio. — Gli altri due ebbero il loro patrocinio nell'avv. on. Ugo Manco.

I tre condannati, che si trovano ancora nelle nostre carceri, saranno fra giorni tradotti in un reclusorio.

#### Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5,42 tramonta alle 18,44

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 6 Aprile alle ore 8

Barom.	TEMPERATURA	Vento	Gelo
ora 7-8	all'1	Maxima Minima	
Venezia 706,8	10 12	9 cal.	1 cop.
Treviso 706,9	9 15	6 cal.	1 ser.
Udine 706,9	9 14	6 cal.	1 ser.
Padova 706,8	8 13	6 cal.	1 ser.
Rovigo 706,8	8 14	5 cal.	1 ser.
Vicenza 706,3	9 13	6 cal.	1 ser.
Verona 706,1	10 16	6 cal.	1 cop.

Pressione e temperatura lievemente aumentate, venti quasi calmi intorno a levante, cielo semi-sereno, mare leggermente mosso.

#### STATO DEI FIUMI a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima raggiunta	Altezza attuale	Altezza massima	Altezza minima
Tagliamento	Latina	9,70	+ 1,23	+ 15	
Piave	Zenson	11,58	+ 1,70	+ 25	
Adige	Verona	4,50	+ 1,57	+ 9	
Po	Polesella	7,75	+ 2,01	+ 7	

#### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa 22,20 metri sotto il monte)

Prima	Seconda	Terza	Quarta	Altezza
Prima bassa del 7	Prima alta del 7	Seconda bassa del 7	Seconda alta del 7	Altezza massima
alle ore 2,30	alle ore 7,30	alle ore 13,15	alle ore 21,35	

Massima altezza raggiunta il 5 cm. 13 sopra Minima altezza raggiunta il 5 cm. 35 sotto Differenza fra il mass. e min. livello ca. 18

#### BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 6 Aprile

ROMA, 6 — Cambio di pap. domani 100,45 — Cambio settimanale 100,10.

CAMB.	A. VISTA	A. 3 mesi	sconto
-------	----------	-----------	--------

Genova	123,00	123,70	—
Firenze	100,11	100,14	—
Londra	25,27	25,28	25,28
Parigi	100,25	100,40	—
Amsterd.	100,12	100,12	—
Bremer	100,12	100,12	—

#### BORSE ITALIANE

MILANO, 6

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

Rend. R. 3,12, 96,2212

## Pubblicità economica

### Centesimi 5 la parola

#### Minimo L. 1.

#### Fitti

BAGNI di mare Alasio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprare terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airaldi.

AFFITTASI appartamenti civili II.o e III.o piano, posizione centrale disponibili primo maggio e primo giugno. Rivolgarsi Isabella Via Mazzini.

AFFITTASI S. Antonio casa signorile, por la sola riva, tre magazzini, otto locali, grandi spazi, alta, acqua, gas, water, gas e sonnerie elettriche. Per vederle rivolgersi S. Antonio, 3496.

CASA civile 4 belle stanze, cucina, camerino, magazzino, confort moderno, buona posizione, alta, acqua, gas, water, gas e sonnerie elettriche. Rivolgarsi Isabella Via Mazzini.

LIDO affittasi elegante appartamento ammobiliato presso Hotel Excelsior. Scrivere Casazza 20. U. Haasenstein e Vogler — Venezia.

SAN PANTALEONE Calle Renier, 3844 affittasi secondo piano composto di tre stanze, cucina, corridoio. Per trattare rivolgersi Calle Foscari, 3853.

CERCASI subito piccolo appartamento chiu su ammobiliato contenente camera matrimoniale eventualmente salotto, cucina per 8 mesi preferita vicinanza ferrovia. Offerte indirizzare Ferrolotto — Venezia.

GIOVANE germanico cerca camera ammobiliata in bella posizione. Offerte a M. A. Casella postale, 335 — Città.

SI CERCA per poco tempo uno studio per fotografare, giornalmente un'ora. Offerte sub. C. 3857. V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

DISTINTISSIMA Signora due figlie stabilite villa propria esporterebbe signore attente anziano desideroso affettuosa cura vita campestre. Rivolgarsi 633 A. Spaduzia — Venezia.

#### Vendite

OCCASIONE straordinaria quattro biciclette di marca vendute. Rivolgarsi Brusini e C. Paris Bordone — Treviso.

SALOTTINO ricevere stile barocco vendesi sotto prezzo. Barbi Maria Formosa 6125 A

#### Ricerche d'impiego

RAGIONIERE diplomato, pratico amministratore, disponente mezza giornata assume amministrazioni, contabilità commerciale. — Scrivere R. 8019 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

NOBILE ventottenne, istruito, attivissimo, lunga pratica affari, referenze primarie, morale ineccepibile, desidero tranquillità, accetterebbe posto fiducia, amministrazione, fattoria ricchissima famiglia. Richiedetemi o inviate. Costantino Annone, Eschioni, termidari. Indirizzare offerte dettagliate tessera ferroviaria, 115465 posta — Venezia.

MILITARE pratico dattilografo offresi gratuitamente ore serali. Scrivere al numero 1812, terzo posta — Venezia.

SIGNORINA simpatica cerca posto presso famiglia distinta quali istitutrice per lingua tedesca o inglese. Buone referenze. Scrivere «Maestra» Pola 1 Postfach 66 (Austria).

QUARANTENNE capace, pratico commercio, viaggi, offresi viaggiatore, magazzino presso ottima ditta, oppure amministratore, segretario a una famiglia od azienda pubblica. Scrivere: «Tessera 9130» — Venezia.

Sindaco: CACCIATORI

#### Non più NAFTALINA

#### USATE SOLTANTO LA NECROMITE

INFALLIBILE PER CONSERVARE DAL TARLO VESTIARI, PEL-LICERIE, BOAS, PIUME, MAGLIERIE, ecc., ecc.

Il vantaggio della NECROMITE su gli altri prodotti sino ad ora adoperati è di conservare splendidamente dal tarlo, senza sporcere, e senza lasciare sugli effetti di vestiario l'ingrato odore di naftalina, canfora od altro.

La NECROMITE invece lascia un profumo gradito e penetrante, e di facilissima applicazione. — Vendesi alla



**CUORE**  
AMMALATI di cuore, volete guarire radicalmente e presto? Fate la cura del "Cordieria" di P. Opuscolo e schiarimenti gratis. Scrivere Stab. Chimico **Fratelli Bottoli** Via Cappellari, 2 - MILANO

## "La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufoni, deturpamento, paliddezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiata, N. 59 - NAPOLI.

## Magnetismo

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico lavora sempre in Bologna, Via Solferino 13. Consulenze per qualunque domanda di interesse particolare. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5,15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera assicurata o contrassegno.

## ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE

È sempre preferibile una bicicletta usata BIANCHI, a qualunque imitazione anche nuovissima.

# AUTOMOBILI

15-25 HP.

25-35 HP.

**ZÜST**

35-50 HP.

50-60 HP.

CHASSIS NUDI o FINEMENTE CARROZZATI

Rappresentante esclusivo per il VENETO

**GIACOMO FERIANI**

Via del Da Carrara, N. 1

**PADOVA**

# SEGRETO



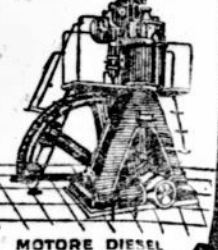
CURA GARANTITA per far crescere Capelli, Barba, Baffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVETE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso

**GIULIA CONTE**  
NAPOLI  
VIA TOFA A TOLEDO, 82.



## BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

MAGOMER - VIA ROSOLINO PILO

PREVENTIVI GRATIS  
A RICHIESTA

SOLO L'



# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

Nella SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODotta, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloracemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo. Chiedetelo nelle buone farmacie. Esigete la marca di fabbrica, la quale, emessa dal rivale dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglietta salvaguardando del pubblico contro le falsificazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

**GRAND PRIX**

- ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

## SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontestato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

*Girolamo Pagliano*



## ASTRO & VINCI

sono gli unici taccuini che senza esagerata reclame e solo in forza della loro Eccezionale Durata e Prezzi Modici di Fabbrica sono da anni ovunque preferiti. In vendita presso i migliori Negozianti di Peralini o Rivenditori del genere.



## SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI

Casale Monferrato

GRAND PRIX Esposizione Internazionale Torino 1911

CEMENTI Portland a LENTA PRESA - CEMENTI a PRONTA PRESA

CALCE IDRAULICA IN ZOLLE - CALCE IDRAULICA MACINATA

Produzione annua 5 MILIONI di quintali - 12 Opifici di fabbricazione

Gabinetto centrale di controllo della produzione - Amministrazione in CASALE MONFERRATO - Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 137

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

## CHININA-MIGONE



Guerra a Migone! - gridaron fieri,  
Acque e pomate - alla lor schiera!  
Olli, cosmetici - e ogni lozione,  
Tutti risposero: «Guerra a Migone!»

L'Acqua di CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e sano rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati meritevoli e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua di CHININA - MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 2. e L. 3. - il flacone ed in bottiglie a L. 5. - L. 7,50 e L. 12. - la bottiglia. Per le spedizioni del flacone da L. 2. - aggiungere L. 0,25 per le altre L. 0,80. Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE e C. MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)  
Deposito in VENEZIA presso: A. G. Bertini - A. Longega profumiere - Giuseppe Botner e C. - Zamponi, Farmacia - Eredi Vattova Bergamo - Viviani Alessandro, S. Marco 348 - Calle Canonica 346 - Pettenello G. B., S. Margherita, 2978 - 79 - 80: e succ. Bacino Orsello.

## TISI - TUBERCOLOSI

BRONCOALVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

«Qualsiasi malattia bronco-pulmonare guarisce solo con la Lichena al creosoto ed Essenza di Menta. È un vero trionfo della terapia italiana. Dinanzi al male che non perdona non bisogna addurre parole ma fatti positivi per dimostrare la verità. Riferiamo perciò poche lettere recenti, spontanee, autentiche, inoppugnabili di medici e di ammalati.

Intra, 27 - 7 - 12 - Ho fatto la cura con la sua Lichena al creosoto e menta. Fu per me una grande sorpresa quando non ancora consumato il primo flacone, i miei polmoni dimostrarono il calore e dopo il secondo ed il terzo mio male non ho più febbre nemmeno la tosse mi disturba più di notte dormo tranquillo. Dopo dieci mesi di malattia, bronco-alveolite specifica i medici mi dicevano che non vi era più rimedio. Invece ora sto bene, grazie alla Lichena al creosoto e menta che mi ha guarito. BERTI MARIA Bologna, 5 - 8 - 1. - Cinque giorni di cura con la vostra Lichena al creosoto e menta hanno apportato gran beneficio ad una mia ammalata con antica lesione tubercolare. Tosse quasi scomparsa, diminuiti i sudori notturni e le frequenti emorragie migliorarono le condizioni generali. Pregho rimettere altro flacone.

Dott. MICHELLO FLORIS Casa di Salute Torinese 32. Tricarico, (Potenza) 12 - 9 - 12. - Fin dalla prima bottiglia di Lichena al creosoto e menta che ho fatto sperimentare ad un mio ammalato, questi ha incominciato a risentire quasi un rianascimento di vita; ciò mi ha convinto che il loro preparato è il solo che vi sia per risolvere il problema della terapia del terribile male che io vi ho molta fiducia. Pregho spedirmi 6 fl. per cui vi spedisco L. 18 col vaglia personale portante il n. 9.

Dott. BISCARDI NICOLA di ROSARIO. Viale Regina Margherita, 10. Succesivamente il 3 - 10 - 12 scrisse: Il mio ammalato va molto bene; tosse e febbre niente; l'appetito l'ha acquistato; esce nel paese come se non fosse mai ammalato. Ciò deve assolutamente al loro farmaco. Mandatemi altri 6 fl. di Lichena al creosoto e menta.

Murg (Svizzera) - 17 - 11 - 12 Due mesi che mia moglie si trovava ammalata con febbre e sudori notturni e siccome si trovava all'ospedale, nascondendo del medico le feci eseguire la cura della vostra Lichena al creosoto di menta. Fu l'unico rimedio: con quattro soli fl. si guarì ed è ritornata la famiglia contenta.

FACCINI FELICE Milano 12 - 12 - 12 - Ho sperimentato la vostra Lichena dopo aver provato ogni sorta di rimedio ed avendomi i medici vietato ogni sorta di lavoro. Ora posso assicurare che ho ripreso il mio lavoro e posso tornare a ripetere e giudicare che la vostra Lichena è qualche cosa di straordinario in simili malattie. Pregho volentieri mandare altri 3 fl. volendo togliere anche un po' di tosse che mi son presa in seguito ad un raffreddore.

FERRARIO ALFREDO Via Arena N. 9 Squillace (Catanzaro) 21 - 12 - 12 - Pregho spedirmi a vista 4 fl. della sua Lichena al creosoto e menta che mi ha dato risultati davvero sorprendenti in casi disperati di tubercolosi polmonare.

Dott. LO PRESTI GIOACCHINO S. Anna, Reggio C. 23 - 12 - 12. - Ho spediti in assegno due fl. di Lichena al creosoto ed essenza di menta avendola consigliata ad un mio amico ammalato di bronco-alveolite e conseguendo l'efficacissima per avermi quattro altri fl. CHEA VINCENZO Semmaria per S. Anna. Portici 5 - 1 - 12 - L'on. Prof. Cardarelli mi prescrive la Lichena al creosoto e menta perché affetto di catarro bronchiale cronico recidivante. Ne ha consumato 4 fl. ricevendo grande miglioramento perché la febbre serotina è scomparsa il sudore notturno che tanto mi aveva debilitato è cessato. L'aspettato è diminuito e non è più sanguigno. Ho ricevuto l'appetto che avevo perduto completamente, anzi ora è tanto forte che me ne trovo allegro.

Perché ero inquilino del Chiar. Prof. D'Ambrasio per la stessa clinica di Cardarelli questi mi ha sempre assistito ingrandendomi di non lasciare assolutamente la cura della marcolosa vostra Lichena. Pregho rimettere un fl. al signor Cardarelli per pubblicare la presente senza il mio nome e cognome. Segue firma: La Lichena al creosoto e menta è un vero e proprio rimedio per le malattie di petto, sperimentato e dichiarato veramente miracoloso da medici ed ammalati per guarire la tubercolosi tisi bronco-alveolite bronchite fetida, asma, affanno, qualsiasi malattia bronco-pulmonare.

La Lichena al creosoto e menta costa L. 3 - per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 in Italia - essere 180 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli - Via Roma, 315. Memoria gratis a tutti. Saggio gratis ai medici.

# CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Jodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA PRIMAVERILE

Questi cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO DI SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTIRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.

Questi Cristalli si prendono al mattino al digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita ad ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorseggiando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. Come hanno dimostrato gli studi di Rutherford, l'azione di questi sali come stimolanti sul fegato aumenta se presi lentamente in soluzione diluita e calda, fatto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si scerne la bile e facilita il conseguente deflusso della bile stessa - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore casare sempre soltanto i CRISTALLI JODATI ITALIANI (JODOSALINA) DI VETTOR PISANI, che si vendono al prezzo di L. 3,50 al flacone presso le principali Case di medicina e farmacie. - Deposito Generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giusso.



SENATO DEL REGNO

ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidenti in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati.

Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicché contenendo sempre la stessa proporzione di jodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio.

Prof. DE RENZI Comm. ENRICO

Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dir. della 1a. Clin. Med. Sen. del Regno

(Viale Regina Margherita, 10)



Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 6 al semestre, 3 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 2.40 all'anno, 1.20 al semestre, 0.60 al trimestre. Rinvii agli Amministratori S. ANGELO, CALLE CAOTORTA, 1. Insegni: Si ricevono da Bassano a Venezia, Piazza S. Marco, 144 e successi in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo: 1. Vi pag. cent. 50, 115, 14, V pag. 1. 2. Piccola Cronaca L. 2.50, Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola me.

# L'AGITAZIONE DEI FERROVIARI Sindacato e Federazione in conflitto L'incerta soluzione della crisi

## Il malcontento non è svanito Minaccia di sciopero generale?

Roma, 7

(Avi). — Dunque, lo avremo o non lo avremo questo sciopero dei ferrovieri? Credo che non lo sappiamo nemmeno gli stessi capi della agitazione. Basta interrogarli per constatare tutta la incertezza.

Il comunicato della commissione della Federazione, recatosi ieri a conferire col ministro dei LL. PP., emanava una certa aria ottimista. Senonché oggi pare che i diplomatici della Federazione siano diventati concilianti e siano stati presi dall'umore nero. Non diversamente avveniva ad Algheras ed a Londra: la diplomazia va spesso soggetta a queste alternative, a questi alti e bassi di ottimismo e pessimismo. Basta che un diplomatico si trovi col luna di traverso, perché le sorti del mondo corrono pericolo. Qualche membro della commissione stanotte deve avere dormito male, ond'è che oggi il quieto lago delle trattative è increspato da un lieve venticello di fronda.

Stamane si è riunito il comitato esecutivo della Federazione, il quale udita dai commissari la relazione del colloquio col ministro, ha deciso di convocare per domattina, qui in Roma, il Comitato centrale per ulteriori deliberazioni. Così fino a domani, ogni decisione è sospesa. L'Italia può dormire ancora una notte tranquilla. E dopo, verrà il diluvio?

Uno dei pezzi grossi della Federazione ha dichiarato: — Certo gli animi non si sono calmati. Da tutte le parti d'Italia ci giungono telegrammi coi quali le singole organizzazioni incitano la Federazione a proseguire l'agitazione ed a non dichiararsi soddisfatta della risposta data dal ministro. Noi comprendiamo perfettamente come la lettura dei comunicati sulle avanzate di ieri abbia prodotto nei ferrovieri di tutta Italia una non buona impressione nella parte delle promesse ministeriali relative alla questione economica: le comprendiamo perché i ferrovieri hanno sempre avuto dal governo molte promesse e pochi reali benefici. A parte che le nostre richieste, portanti un maggior onere di 35 milioni, ridotti a 25 per le rinunce che siamo disposti a fare, non sono esagerate, ma accettabili ed attuabili, ed a parte la insufficienza dei 15 milioni che Ciuffelli ha promesso, i ferrovieri pensano che in materia di concessioni, data la tensione cui siamo arrivati, il governo ha il dovere di essere molto preciso e di non adoperare più le formule: «vedremo, studieremo, faremo...».

Né si dica che la nostra sia un'agitazione politica. Come si sa, la Federazione non si lascia trascinare dalle passioni di parte. Il solo fatto che essa ha voluto trattare col governo ne è una prova evidente. Ma il tempo stringe e le masse di ferrovieri pagate inadeguatamente, sentono che non sarà colpa loro se l'agitazione dovrà assumere forme non perfettamente pacifiche e normali.

Perché il ferroviere che così modestamente ha voluto mantenere l'incognito, non ha detto pane al pane? Che roba è questa agitazione che «dovrà assumere forme non perfettamente pacifiche e normali»? Perché non dire più brevemente e più semplicemente sciopero? Forse la parola fa paura? Sarebbe una paura salutare in tal caso, perché se è vero che lo sciopero presenta molte incognite per il paese, non presenta di pericolosissime per i ferrovieri. La riunione ad un viaggio non è un dolore senza conforto, e neppure, nella maggior parte dei casi, un danno senza risarcimento. In ogni modo, qualunque cosa accada, le linee principali non resteranno ostruite; alcuni treni cammineranno sempre e le popolazioni non rimarranno affamate per questo, anche perché i mezzi di trasporto sono molteplici ormai. Ce ne sono che possono fare a meno dei binari. Certo si avrà un periodo di disagio, ma tale periodo, intendiamoci, non può essere lungo.

E poiché i ferrovieri si appellano al Paese e reputano che l'opinione pubblica sia a loro favore, è bene che almeno una voce loro si alzi: «Cari amici, voi volete altri 35 milioni, mentre gli otto miliardi gettati nelle ferrovie non rendono un centesimo, e mentre in dodici anni voi costate alla nazione 72 milioni di lire. Volete questi 35 milioni quando l'erario è esausto e quando si devono apprestare nuovi aggravi, e per di più minacciare lo sciopero? Cari amici, non posso proprio ringraziarvi di questa estorsione.»

Vi dicevo ieri sera che la Federazione dei ferrovieri non è la sola associazione, né la meno conciliante. C'è il Sindacato che riunisce sotto di sé il maggior numero di ferrovieri, e c'è anche l'Unione sindacale. Ora, tanto il Sindacato che l'Unione sindacale sono furibondi contro la Federazione e mandano fuoco e fiamme e minacciano il finimondo. Il Sindacato non può persuadersi che un'associazione così piccola come la Federazione si sia arrogata il diritto di parlare col ministro. Il vero rappresentante dei ferrovieri sono io! — grida il Sindacato. E allora, perché non avete trattato voi col ministro? viene voglia di domandare. Il Sindacato non voleva chiedere il colloquio al ministro, voleva invece essere invitato; ma il ministro non l'ha inteso a quel modo ed ha ricevuto i primi che si sono presentati.

E' stato chiesto al segretario della sezione romana del Sindacato: Dunque, siete proprio decisi alla lotta ad oltranza? E l'illustre segretario ha risposto: — Certo, se non viene qualche fatto nuovo a ri-

schiarare la situazione. Quale potrebbe essere questo fatto nuovo che si attende il Sindacato? Ecco: il Sindacato ha presentato un memoriale alla Direzione generale delle Ferrovie che però fino ad oggi è rimasto senza risposta ufficiale diretta. E' ben vero che Ciuffelli, a mezzo di Comandini che si era interessato della cosa, aveva fatto sapere al Comitato direttivo del Sindacato che egli sarebbe stato ben lieto di ricevere il Sindacato, ma il Sindacato, per coerenza al suo criterio apolitico dell'azione diretta, non vuole saperne di intermediari parlamentari.

Si tratterebbe dunque di trovare una formula che rende possibile la ripetizione della cerimonia di ieri, anche nel riguard del Sindacato, il quale vorrebbe a sua volta abboccare coll'on. Ciuffelli, a patto che non si debba esserne invitato. Ho paura che il Sindacato attenda un pezzo questo invito. Frattanto avrà luogo una riunione ad Ancona dei pezzi grossi, ed allora si deciderà sul *quid agendum*. Sarà lo sciopero? Il *Giornale d'Italia* crede che lo sciopero non sia possibile e che venga a mancare la solidarietà dei trentamila ferrovieri della Federazione e dell'altra massa non organizzata, le quali, in massima parte soddisfatte dell'immediato aumento dei minimi delle paghe, non avrebbero nessuna ragione di associarsi al movimento. Ma codeste, soggiunge prudentemente il giornale, sono semplici ipotesi.

Riassumendo, la situazione è la seguente: I. La Federazione deciderà domani di accettare le concessioni del governo, o di fare guerra. Gli umori finora sono divisi, ma non è improbabile prevalgano i sentimenti concilianti.

II. Il Sindacato, che è la maggiore associazione, non ha preso ancora alcuna decisione, e, furibondo contro la Federazione, attende un invito del ministro. Ove la Federazione accettasse le proposte del Ciuffelli, è probabile che i bollenti spiriti subiscano un notevole raffreddamento.

III. L'Unione sindacale che è la sezione *agitatrice* e che è diretta, nientemeno che dal famigerato Alceste De Ambris, è per lo sciopero.

Come si vede, il campo di Agramante è in pieno disaccordo, ma non bisogna fare troppa fiducia su questa discordia: non bisogna credere che questo ridotti a vantaggio della situazione generale. Potrebbe darsi che per far sopire tutte queste scissioni, i capi trovassero opportuno fondere tutte le associazioni in uno sforzo comune, vale a dire in uno sciopero generale. Il caso non sarebbe nuovo e dobbiamo essere preparati a tutto.

## Quali sono i propositi del governo Intervista col min. Ciuffelli

Roma, 7

Il Ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli, intervistato a proposito della questione dei ferrovieri, ha detto che i commissari da lui ricevuti ieri gli hanno fatto la impressione di persone di intelligenza viva, preparati seriamente, ragionieri molto sottili e che hanno studiato i problemi che riguardano la classe veramente a fondo, naturalmente secondo il loro punto di vista. Tale punto di vista non è quello del Governo per la forma e per i metodi specialmente. Quanto alla sostanza, non c'è troppa divergenza. E' una questione nella quale il governo deve subito provvedere alle necessità più stridenti e che hanno bisogno di una sistemazione immediata come la elevazione dei salari al disotto delle tre lire e la revisione dei turni di servizio.

Il resto è un problema assai complesso che deve essere studiato con coscienza e con accuratezza ma che non può essere risolto in due piedi. Il personale dice che dagli organismi ferroviari si possono trarre varie ed ingenti economie e sarà verissimo. Ma se anche sono possibili, come è possibile realizzarle sul momento?

Il ministro ha detto poi che con i commissari e gli autorevoli colleghi che li accompagnano si è discusso con molta pacatezza come si conviene tra persone consci delle proprie gravi responsabilità. Ha soggiunto di poter solamente dire che i ferrovieri non possono dubitare della buona volontà del governo che ha dato sufficienti prove immediate per avere diritto ad un esame tranquillo della complessa questione.

La «Tribuna» scrive: I risultati del colloquio fra il ministro Ciuffelli ed il rappresentante della Federazione dei ferrovieri le impressioni manifestate dalla maggioranza di essi, la constatazione dei punti principali su cui il ministro ed i ferrovieri hanno discusso con una notevole identità di vedute, il riconoscimento da parte dell'on. Ciuffelli della equità di molte richieste del basso personale, confermano che l'accordo fra la Federazione dei ferrovieri ed il Governo potrà essere raggiunto a condizione che sia mantenuto quello spirito di buona volontà che fin da ieri ha animato i rappresentanti della Federazione.

L'ultima parola non è però ancora detta e ciò sarà domani. Domani infatti la commissione che ha trattato con il ministro avrà riferito le sue pratiche alla sezione di Roma e avrà avuto luogo la riunione d'urgenza del comitato federale convocato per domattina. Se le masse dei ferrovieri federali vogliono essere logiche e conseguenti non possono non accogliere le assicurazioni del ministro dei Lavori Pubblici dal momento che esse furono sì favorevoli verso l'accoglimento delle principali richieste del personale.

## Conflitto tra sindacati e federati Una riunione impedita

Roma, 7

Stasera la sezione romana della Federazione nazionale degli impiegati ferroviari aveva indetto un'assemblea invitando i soci della Federazione per udire la relazione della commissione recatasi a conferire con il ministro dei LL. PP. on. Ciuffelli in merito alle richieste dei ferrovieri. Ma prima che giungessero gli appartenenti alla Federazione la sala era già gremita di soci appartenenti al Sindacato i quali si sono scagliati contro i componenti la commissione chiamandoli traditori della classe.

Fattasi una relativa calma, ha preso la parola De Santis, ma appena detto che la riunione di stasera era stata indetta per i suoi federali, i sindacalisti hanno cominciato a protestare emettendo grida tanto che De Santis ha dovuto smettere di parlare.

E' salito su di una sedia il sindacalista Celestia di Genova accolto da prolungati applausi. Egli ha detto che la manifestazione non era diretta a lui ma bensì al Sindacato ferroviario che solo difende gli interessi della massa che è stata tradita da coloro che si sono arrogati il diritto di parlare a nome di essa.

Intanto giunse nella sala Plunci, rappresentante della ventunesima categoria. Il suo apparire è accolto da vivaci proteste. Egli è attorniato dai più agitati e anche malmenato. Il Plunci viene fatto allontanare da una porticina della sala.

Fattasi una relativa calma prende la parola il segretario della Federazione nazionale degli impiegati, Cattaneo. Egli dice che stasera i sindacalisti hanno compromesso la buona causa poiché non si doveva venire qui per approvare le promesse avute dalla commissione ma solo per discuterle. Ha detto che la classe degli impiegati ha simpatia per i sindacalisti, ma stante la agitazione da cui è pervasa l'assemblea egli invita tutti ad abbandonare la sala e dichiarare sciolta l'adunanza.

Mentre si formano alcuni capannelli giunge Ciardi del sindacato accolto da applausi. Egli dice che coloro che hanno impedito stasera la riunione hanno fatto bene poiché è la seconda volta che mentre il Sindacato dopo avere presentato memoriali alla direzione generale delle ferrovie ed al ministro, si fa innanzi una minuscola aggregazione di uomini affiliati alla direzione generale delle ferrovie e va essa a discutere in merito senza avere un mandato. La Federazione vuole rovinare tutto. Ciardi conclude che la sola organizzazione con la quale il governo deve trattare è il Sindacato.

Prende da ultimo la parola il sindacalista Pellizza il quale si scaglia anche egli contro i componenti la commissione e la Federazione.

Siccome il De Santis vorrebbe parlare, il Pellizza dice che non si deve accordare la parola a questa gente che si è macchiata il avere voluto dividere le forze dei ferrovieri e si deve cacciar via. Dopo le parole del Pellizza che termina con il grido di «Viva il Sindacato ferroviario», il comizio si scioglie.

## I miglioramenti ottenuti dai ferrovieri nell'ultimo dodicennio

Roma, 7

(Avi). — L'on. Ugo Ancona pubblica sulla *Tribuna* un notevole articolo in cui espone i miglioramenti economici ottenuti dai ferrovieri nell'ultimo dodicennio e precisamente dal 1901 al 1913.

I prodotti delle ferrovie sono aumentati di 290 milioni dei quali i ferrovieri ne hanno avuti, comprese le gratificazioni, 150; hanno cioè avuto circa la metà dell'aumento dei prodotti, cioè all'incirca il doppio di quanto per un simile aumento di traffico sarebbe loro spettato se le loro paghe fossero state normali. La loro paga media annua cresceva dal minimo realmente insufficiente di lire 1291 a lire 1880, con un aumento medio del 45 per cento, e tutto ciò mentre l'utile netto dell'azienda scendeva da 60 milioni di utili a quattro milioni circa di deficit. Come si vede, non è vero che i ferrovieri si sia dato poco come si stampa in questi giorni. Abbiamo dato male, anzi malissimo, senza concetti organici, senza giustizia, sempre sotto pressione; ma abbiamo già dato notevoli somme con gravi sacrifici del bilancio. Ora, dicono i ferrovieri, ciò non basta, dovete darci di più. Se non sapete amministrare bene le Ferrovie, pagate per voi; non è questo un buon motivo per rifarsi sulla nostra pelle. — Il ragionamento è logico. Il ferroviere deve essere pagato a norma delle sue prestazioni e non deve essere il capro espiatorio dei nostri errori. La difficoltà sta nell'intendersi categoria per categoria, quale deve essere, in armonia coi salari dei lavoratori d'Italia, la sua giusta paga. Questo è il solo concetto col quale si devono esaminare le nuove richieste, mentre i ferrovieri non hanno alcun diritto di mettere sulla bilancia la delicatezza, la importanza delle loro funzioni, per esorcire paghe sopra elevate che tornerebbero a danno degli altri lavoratori.

## La serrata degli armatori

Genova, 7

Disarmarono oggi i piroscafi «Simet» e «Maria C.» in totale i piroscafi disarmati sono quindi 60, di cui 60 a Genova, 2 a Napoli, 1 a Civitavecchia, 2 a Savona, 2 a Venezia e 2 ad Ancona.

## Il prossimo convegno di Abbazia e i rapporti italo-austriaci

Vienna, 7

Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un articolo del conte Voltolini sul prossimo incontro tra il marchese di San Giuliano e il conte Berchtold ad Abbazia.

Il ministro degli esteri italiano, scrive il conte Voltolini, può con soddisfatto orgoglio venire nella monarchia degli Asburgo e ciò per i grandi successi raggiunti mediante una cooperazione intima che ebbe per iscopo anzitutto il mantenimento della pace europea durante gravi dissidi per la creazione dell'Albania e finalmente per la conservazione dell'integrità del Mare Adriatico come sfera di esclusivo interesse delle due grandi potenze adriatiche.

Tuttociò fu concretato nei convegni di Pisa e di San Rocco nei quali i due uomini di Stato si videro per l'ultima volta e stabilirono le linee direttive di un comune procedere. La base di questi successi è costituita dai rapporti cordiali tra l'Austria-Ungheria e l'Italia che sono il risultato dell'ammirabile opera del conte Berchtold e del marchese di San Giuliano. L'intima concordia fra i due Stati è una rocca sulla quale si sono infranti tanti intrighi politici.

Il conte Voltolini descrive poi le difficoltà che il marchese di San Giuliano ha dovuto superare nel suo paese e conclude: «L'insistenza con la quale il nuovo presidente del consiglio on. Salandra cercò di ottenere che il marchese di San Giuliano tenesse le sue funzioni nel nuovo ministero, dimostra quanto si sia fatta strada in Italia la convinzione che nessun altro uomo di Stato potrebbe dirigere la politica estera del regno meglio del marchese di San Giuliano, di quest'amico dell'Austria Ungheria provato in tante tempeste».

## La situazione in Epiro migliorata? Gli insorti di Coriza sottomessi

Vienna, 7

La «Neue Freie Presse» scrive intorno alla questione epirota: La situazione viene oggi generalmente giudicata più tranquillamente e ciò deve attribuirsi principalmente al fatto che le notizie allarmanti dell'Epiro pubblicate alcuni giorni fa risultarono molto esagerate.

Si è del parere che il movimento rivoluzionario nell'Epiro sarà represso senza che l'ordine dei Balcani venga seriamente turbato. Ammettendo anche la ipotesi che i mezzi pacifici cioè le trattative fra il governo albanese e gli epiroti che cominceranno probabilmente nei prossimi giorni, fallissero ed il principe Guglielmo di Albania dovesse essere veramente costretto a mettersi a capo di un esercito contro gli epiroti si spera tuttavia che non ne sorga alcuna complicazione internazionale. Gli albanesi si contenteranno di riprendere l'insurrezione dell'Epiro su territorio prettamente albanese e non oltrepasseranno in nessun caso i confini del regno di Grecia dimodoché quest'ultima non avrà motivo per intervenire. Inoltre il governo greco è legato dalle promesse fatte alle grandi potenze e farà certamente tutto il possibile per adempierle.

La «Neue Freie Presse» ha poi da Durazzo: Gli insorti che parteciparono alla rivoluzione di Coriza si sottomisero completamente alle autorità albanesi. Essi furono disarmati e parte di essi fu imprigionata. Il metropolita di Coriza, che, come risulta dalla inchiesta, è considerato come il promotore della insurrezione fu arrestato.

## Le trattative tra le Potenze per la risposta alla nota greca

Londra, 7

Una nota della «Agenzia Reuters» dice che la Triplice intesa ha elaborato un progetto di risposta alla ultima nota greca. Le tre potenze dell'Intesa hanno voluto sopra ogni altra cosa mantenere l'unità delle grandi potenze nel loro progetto di risposta per essere comunicati alle potenze della Triplice alleanza onde porsi d'accordo con esse sul tenore della risposta comune da dare alla Grecia. Sarebbe prematuro dire quale è il senso di tal risposta prima che sia raggiunto l'accordo, tanto più che il progetto della Triplice intesa può ancora essere modificato, sebbene le tre potenze si siano ispirate in grandissima parte ai principi già accettati dalle più interessate potenze della Triplice alleanza. Le trattative continueranno qualche tempo prima che la risposta possa essere consegnata alla Grecia.

## Spiegazioni di fonte ellenica sull'insurrezione epirota

Atene, 7

L'Agenzia di Atene comunica: Secondo informazioni da fonte sicura, la città di Coriza non è stata affatto occupata dalle truppe dell'Epiro autonomo. Gli abitanti di Coriza si sono soltanto ribellati a causa delle vessazioni che subiscono da parte delle autorità albanesi. Gli epiroti dei battaglioni santi sono sempre accampati presso Viglita.

## La commissione di controllo

Durazzo, 7

La commissione di controllo tenne una riunione ieri ed una oggi occupandosi degli avvenimenti nell'Epiro. Secondo notizie che il governo ricevette da Coriza, una banda forte di circa trecento uomini sarebbe stata sconfitta. Cinque uomini sarebbero stati fatti prigionieri.

## I profughi ortodossi della Tracia

Costantinopoli, 7

Il Sinodo del Patriarcato ecumenico si è occupato della sorte dei profughi ortodossi della Tracia Orientale dei quali una parte si trova qui, mentre circa 6000 sono ancora a Rodosto e a Dimitika. Il Sinodo ha deciso di pregare la società delle ferrovie orientali perché voglia porre a disposizione dei vagoni per trasportare questi ultimi a Costantinopoli e di chiedere al governo il permesso che 1500 profughi che si trovano a Costantinopoli possano recarsi a Salonicco non potendo essi ritornare nella loro patria. Il patriarcato ha deliberato quindi di mettere a disposizione dei profughi 6000 franchi.

## L'istituzione del giudice unico La riunione della commissione per l'esame di voti e proposte

Roma, 7

Stamane al ministero di Grazia e Giustizia si è adunata sotto la presidenza del senatore prof. Lodovico Mortara la commissione ministeriale per l'esame dei voti e proposte relative all'istituzione del giudice unico, composta dai rappresentanti delle curie italiane e da alcuni magistrati e professori di università.

Il ministro guardasigilli on. Dari, dopo saluti e ringraziamenti tutti gli intervenuti ha dichiarato che la formula del loro mandato va assunta nel suo spirito e nella sua finalità più che nel significato strettamente letterale. Suggestivo cioè dei provvedimenti che si ritengono più opportuni a rimuovere le lamentate irregolarità che si sono manifestate nell'esecuzione ed esplicazione della legge sul giudice unico e invita la commissione a concentrarsi sull'urgenza di assicurare quella condizione di serenità e di normalità che è essenziale alla buona amministrazione della giustizia e a dedicare perciò ai propri lavori quella preziosa alacrità che è certamente consentita alla speciale competenza di magistrati e di avvocati così eminenti. E per non dare egli stesso il mal esempio di sciupare tempo, si affrettò a prendere congedo cedendo il posto con piena fiducia al presidente illustre della commissione.

L'on. Mortara presidente della commissione dopo aver ringraziato del saluto

il ministro, ed il suo dovere di dare alcuni schiarimenti essendo egli stato designato dalla voce pubblica come il responsabile dell'organizzazione del giudice unico che tanta agitazione ha provocato in seno alle curie italiane. Dichiarò che nelle sue convinzioni di scienziato non è mai stata la necessità del giudice unico e non una parola ha mai detto in favore di questa istituzione in confronto alla collegialità che anni inaugurandosi quest'anno giuridico, presente il ministro onor. Finocchiaro Aprile, espresse chiaramente il suo dissenso. La questione non è di procedimento, ma di ordinamento giudiziario. Il giudice unico fu attuato per il lodevole desiderio di risolvere il grave problema della carriera della magistratura, ma il provvedimento purtroppo non corrispose ai nobili intenti e crede che la necessità di riprendere in esame il tema era apparsa anche all'onor. Finocchiaro Aprile.

Sembra all'on. Mortara che il voto concordato delle curie è quello del ritorno al sistema del collegio contro il quale, per le ragioni già dette, egli non ha alcun preconcetto e si permette soltanto di raccomandare non doversi perdere di vista le conseguenze che con un ritorno al collegio potrà risentire la carriera della magistratura, in vista della quale precipuamente era stata abolita la collegialità. La commissione ha quindi iniziati i suoi lavori.

## Credaro e Nitti di ritorno

Costantinopoli, 7

Gli ex ministri italiani Credaro e Nitti sono ripartiti per l'Italia.

# Le spese per la Libia discusse al Senato

Roma, 7

Presidenza del presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.10.

Presta giuramento il sen. marchese Guglielmo Imperiali.

Il PRESIDENTE annunzia le seguenti domande d'interpellanza:

«Chiedo interpellare l'on. ministro della Pubblica Istruzione per conoscere i suoi giudizi intorno ad una riforma organica dei ruoli delle biblioteche governative che si annunciano come già molto avanzati e se sia stato raggiunto l'accordo fra l'on. ministro della P. I. e l'on. ministro del Tesoro per venire ad un provvedimento dal quale dipenda in gran parte l'avvenire dei nostri principali istituti di cultura. — Molmenti».

«Chiedo di interpellare l'on. ministro dei LL. PP. per sapere a qual punto siano i lavori delle due ferrovie Ostiglia-Treviso e Pedemontana, che sono state fin dal 1909 dalla commissione d'inchiesta per l'esercizio dichiarate necessarie alla difesa dello Stato. — Di Brazza».

DANEO, dichiara di accettare l'interpellanza del sen. Molmenti riservandosi di indicare il giorno dello svolgimento.

## La commemorazione di Faravelli

PRESIDENTE, commemora il senatore Faravelli ricordando le virtù personali, il valore militare, il patriottismo e la sua attività per la gloria della patria. (Approvazioni).

CANEVARO, anche a nome degli altri ammiragli senatori presenti, si associa alle nobili parole del presidente.

L'oratore, che lo ebbe alla sua dipendenza in vari viaggi ed in occasione di svariate missioni, tra le altre la grande campagna di Creta, può attestare che il Faravelli era un perfetto ufficiale di marina amato dai marinai, stimato dai compagni e supero. Ricorda le splendide prove da lui date durante la guerra di Libia e come costretto ad abbandonare il comando, ricoprì in Roma la carica di presidente di Consiglio Superiore di marina.

Sento il dovere di ricordare la desolata sorte, rimasta nel più profondo dolore e raccomandata al Governo che si trovi modo di venire in aiuto a questa distinta signora laonde possa vivere in modo degno e corrispondente ai servizi resi alla patria e alla guerra.

BERGAMASCO, appartenente alla provincia di Pavia, che diede i natali al compianto Faravelli, ne saluta la memoria e si associa alla commemorazione fattane con vivo rimpianto.

MILLO, a nome del Governo, si associa alle parole pronunciate dal presidente dai senatori Bergamasco e Canevaro. Tutta la marina ha vivamente sentito la perdita di un ammiraglio al quale la legavano vincoli di affettuosa deferenza. Il governo si associa alla proposta del sen. Bergamasco. Quanto a quella del sen. Canevaro, dichiara che sarà sua cura procurare un provvedimento per il motivo accennato.

Presta giuramento il sen. Grandi.

CANEVARO, a nome di altri senatori, propone che il disegno di legge sulle spese sulla Libia sia rimandato al prossimo maggio affinché il Senato possa discuterlo ampiamente e prega il Senato e il Governo a voler accogliere questa proposta.

PRESIDENTE, ricorda che la commissione di presentare la relazione su questo disegno di legge ed ha fatto il suo dovere. Il presidente del Senato ha fatto il suo mettendo il disegno di legge all'ordine del giorno. Ciò non ostante il Senato è padrone di quella deliberazione che crederà.

SALANDRA, pure apprezzando le ragioni che hanno indotto il sen. Canevaro a proporre il rinvio della discussione, prega il sen. Canevaro di non voler insistere.

CANEVARO non insiste.

## Le spese per la Libia

MALASPINA, propone l'inversione dell'ordine del giorno e di procedere subito alla discussione del disegno di legge sulle spese per la Libia.

SALANDRA crede che la proposta del senatore Malaspina possa essere accolta qualora sugli altri disegni di legge posti all'ordine del giorno non vi siano altri iscritti.

Il sen. Marchisavia presta giuramento, come pure il sen. Villa.

Si discute il disegno di legge sulle spese

determinate dall'occupazione della Tripolitania e Cirenaica ecc.

## Il sen. Santini

SANTINI, invia all'esercito e alla marina il più fervido saluto e l'espressione di fede simpatia ed entusiasmo, anche per doverosa protesta contro la infamia parricida di pochi scongiurati. Riteneva utile che il Senato assolvà il dovere ed eserciti il diritto di contribuire alla discussione del grave argomento.

Paragona il momento presente a quello dopo Adua, per porre in rilievo quanto cammino abbia fatto l'Italia e quali vantaggi se ne possano ricavare, e spera che valga a cancellare anche il penoso ricordo della pubblicazione dei segreti diplomatici in odio ad un uomo che fu precursore degli attuali successi libici, a Francesco Crispi.

Senza il contrabbando, la guerra libica sarebbe terminata probabilmente al tramonto del 1911. Ostacoli furono sollevati, e non pochi, fra i quali l'incidente del «Manoubi» e del «Chartage», ma saluta con piacere tali ostacoli se ebbero l'efficacia di apprezzare e rendere più simpatica la rinno-

vazione della Triplice Alleanza. Nota che le classi popolari sdegnando le subdole suggestioni dei sovversivi fecero commoventi dimostrazioni di solidarietà in patria e di ritorno, onde si può dire che la guerra libica fu attuata con armonico consenso di principe, governo e popolo.

Augura che il Ministero delle Colonie possa venir presto ad annunciare la pacificazione della Libia, e che l'Italia possa venir rispettata non solo per le sue vittorie sui campi di battaglia ma per l'opera di civiltà nelle terre d'Africa, che dopo tanti secoli dal dominio romano sono ritornate a lei per il valore dei suoi figli. (Approvazioni).

## Il sen. Caraffa D'Andria

CARAFFA D'ANDRIA esordisce ricordando che aveva mantenuto il più austero silenzio intorno alle operazioni militari, che seguì come attore e come testimone, anche quando insinuazioni astiose tentarono di ferire se non il suo onore, il suo amor proprio. Ruppe il silenzio una sola volta per difendere all'Estero il Comando ed il suo capo contro le male erane state rivolte critiche leggere e maligne.

Non ribatterà le accuse gettate sul Comando e sugli ufficiali del quartiere generale, delle quali fece giustizia nell'altro ramo del Parlamento il marchese Di Saluzzo; ricorderà solo che di quel quartiere generale facevano parte il capitano Verri che fu un caduto, il conte Campello, un ferito, il capitano Caracciolo che ebbe due cavalli feriti ed un altro nucleo di tre ufficiali che nella mattina del 23 ottobre corse rischio di cadere nelle mani degli arabi, essendosi spinto oltre le trincee.

Il 26 Ottobre il generale Canera fece distribuire un fucile ad ogni ufficiale del quartiere generale ed uno ne prese lui per difendere il Castello se ve ne fosse stato bisogno, contro una irruzione di indigeni. (Impressioni).

Si disse perché non si sbarcò sulle ali di Tripoli tentando di accerchiarli i turchi? Per accerchiare qualche cosa bisogna che questo qualche cosa ci sia, ed i turchi al momento dello sbarco si erano già ritirati nell'interno. Perché, si domanda ancora, appena sbarcati a Tripoli non si inseguì non si scacciò il nucleo turco?

Qualunque truppa per operare ha bisogno di una completa preparazione, in un completo equipaggiamento. In quei momenti in tale condizione non si trovarono le truppe italiane.

L'avanzata era fissata dal comando per il 26 ottobre ed era preparata con la massima discrezione, ma quella giornata fu preceduta dall'attacco del 23 ottobre ed il 26 gli italiani dovettero difendersi da un secondo furioso attacco su tutta la linea.

E poi non è detto che i turchi si sarebbero lasciati impegnare in un combattimento risolutivo, essi hanno sempre cercato di sfuggirci. Loro unico interesse era questa tattica.

Del resto la giornata del 23 ottobre l'oratore ritiene sia stata una fortuna per il Corpo di spedizione, in quanto rilevò l'ostilità araba che avrebbe potuto condurre ad un rovescio se si fosse fatta una avanzata; un rovescio che sarebbe stato sfruttato in Italia dalla demagogia per compiere qual-



che movimento simile a quello, ma più grave, tentato dopo la disfatta di Adua (Ap-provazioni).

Parla della lentezza dell'avanzata nello interno giustificandola, col fatto che non vi era alcun obiettivo strategico.

Riepiloga i vari momenti della campagna e spiega come l'avanzata fu fatta quando fu possibile, cioè dopo la pace, dopo che il nucleo regolare ottomano cedendo le armi provocava per conseguenza la sotmissione dei capi dell'interno che non avevano più nulla a temere dai turchi, ma avevano tutto da sperare dagli italiani.

L'oratore chiede di riposarsi, la seduta è sospesa qualche minuto.

L'oratore riprendendo il suo discorso entra nell'esame delle responsabilità e dichiara di associarsi al pensiero espresso dall'onorevole Giolitti nella tornata del 4 marzo, quando disse che i Ministri pensano e i grandi interessi della patria sono assolutamente permanenti.

In mezzo a molti conflitti di interessi e a molti sospetti il Governo seppe conquistare al paese la sovranità sulla Libia.

E' lieto di vedere ancora a capo del ministero degli Esteri l'onorevole Di San Giuliano. Dopo alcune osservazioni sugli sbarchi parla dell'incidente del « Derna » e rileva che ancora non si conoscono le vere ragioni per le quali non fu impedito lo sbarco delle armi del « Derna ».

Quando saranno pubblicati i documenti completi relativi alla guerra si saprà quale era il numero di fucili e la qualità di essi posseduti dai turchi prima dell'arrivo del « Derna ». (Interruzioni dell'on. Di San Giuliano. Allora l'oratore modificò che sarà del caso la sua opinione con grandissima lealtà e sarà lieto se errori non ve ne saranno stati).

(Approvazioni vivissime, applausi, molti senatori e alcuni ministri vanno a congratularsi con l'oratore).

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

Domani, seduta pubblica alle 15.

## La relazione del sen. Martuscelli

Roma, 7. E' stata distribuita al Senato la relazione del senatore Martuscelli per la commissione di finanza sul disegno di legge per le spese dipendenti dall'occupazione della Libia.

Il relatore, ricordati i precedenti del progetto dice che la commissione pur riconoscendo che la prosperità raggiunta dalla pubblica finanza possa dar luogo a sperare nell'incremento delle pubbliche entrate a che non si arresti negli avvenimenti, si limita a fare voti che il governo a raggiungere l'intento rivolga le maggiori cure a rafforzare da una parte e rendere più vivaci e abbondanti le fonti delle entrate, e dall'altra a respingere gagliardamente gli aumenti di spese che non abbiano il carattere di imprescindibilità né di urgenza. Il relatore aggiunge che la commissione prende con piacere atto delle dichiarazioni fatte dal presidente del consiglio nella seduta del due aprile scorso e cioè che nell'ordinare l'amministrazione civile della nuova colonia, il governo voglia attenersi a quei criteri di semplicità che, basati sul decentramento di funzioni, non comportano le complicazioni derivanti da inutili sovrapposizioni di formalità burocratiche le quali non servirebbero ad altro che a rendere l'amministrazione più dispendiosa, lontana dallo svolgimento della sua azione e meno accetta alla popolazione della colonia. Il relatore termina proponendo al Senato l'approvazione del progetto.

## Agitazione nelle Manifesture del tabacchi

Roma, 7. (Avi) — Un'altra agitazione si aggiunge a quella dei ferrovieri, a quella dei posteggiatori ed a quella dei manifestanti: è l'agitazione del personale delle Manifesture dei tabacchi. Stanno a Roma un convegno di rappresentanti delle sedici Manifesture e si è nominata una commissione perché si rechi dal ministro a reclamare gli invocati miglioramenti. Il personale chiede l'abolizione del lavoro straordinario, l'equiparazione dei coltini nella lavorazione di certi sigari, la modifica della Mutua interna e la pensione. Si offrono questi miglioramenti? Allora bene; se no, sciopero generale. Contribuzioni italiani! preparativi ad un altro sciopero.

## La gita degli industriali italiani in Spagna

Roma, 7. Il Comitato organizzatore della gita degli industriali italiani in Spagna riceve giornalmente molte adesioni delle più copiose rappresentanze dell'industria, del commercio, e della finanza del nostro paese.

Il programma che il Comitato Ispanico di Madrid ha stabilito per ricevere le rappresentanze italiane, è la prova manifestata di quanto il popolo spagnolo senta l'importanza dell'avvicinamento che suggerisce e ratifica la firma del trattato di commercio fra le due nazioni.

Il comitato organizzatore per rendere più attraente l'escursione ha pregato il Comitato di Madrid per ottenere ribassi ferroviari a favore di quelli escursionisti che volessero recarsi anche a Siviglia, Cordova e Granada.

La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha concesso il ribasso del 50 per cento sul percorso italiano non dando ai biglietti la validità di giorni 25.

La Banca d'Italia disimpegna il servizio delle riscossioni delle quote. Coloro che intendessero prendere parte alla gita suddetta, potranno rivolgersi per informazioni alla sede del Comitato, via A. Bruzzi n. 3.

Le iscrizioni alla gita si chiuderanno il 12 aprile.

## L'edizione nazionale degli scritti di Mazzini

Roma, 7. Presieduta dall'on. Dancio si è radunata questa mattina la regia commissione per la edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Mazzini. Erano presenti il sottosegretario di Stato on. Rosadi, gli on. Barzilli e Rossi, il comm. Fiorini, Cesare Pascarella, e Mario Menghini. L'on. Dancio ha salutato i convenuti congratulandosi dei lavori della commissione. La adunanza ha pure approvato la prefazione del 18. volume che è l'8. dell'epistolario. Ha discusso intorno al modo con cui sarà distribuita la materia dei volumi dal 19. al 22. ed ha infine approvato la pubblicazione dell'importante protocollo della Giovane Italia steso da G. Lambrti e il 1848 notevolissimo documento della cospirazione nazionalista, tuttora inedito.

## L'ambasciatore Garroni in Italia

Costantinopoli, 7. L'ambasciatore d'Italia Garroni parte domani per l'Italia.

## La questione anglo-francese

per le Nuove Ebridi

(D.) Tanto per tener sempre occupata la diplomazia c'è sul tappeto la questione fra Inghilterra e Francia per le Nuove Ebridi.

Le Nuove Ebridi formano un arcipelago nell'Oceano Pacifico che comprende una quarantina di isole alla distanza di 1500 Km. dall'Australia. La maggiore di esse, Spirito Santo, ha un'area di ettari 500.000 ed una popolazione di 15.000 abitanti. La seconda per grandezza, Mallicollo, ha etari 253.000 e 10.000 abitanti. Seguono Erromango, Efata (chiamata Vati dai francesi, Sandwich dagli inglesi), Ambrim, Pentecoste ed Arago, Aurora (chiamata Mai dagli indigeni), l'isola dei Lebbrosi (chiamata Aboe dai nativi) ecc., più i gruppi insulari di Banks e di Torres, che alcuni geografi separano dalle Nuove Ebridi.

L'arcipelago fu scoperto nel 1606 dallo spagnolo Pietro Fernandez de Quirós che restò all'isola principale, l'Avonoo per gli fece pratiche presso il re Filippo III per ottenere i mezzi di fondarvi una colonia e così quelle terre andarono perdute per la Spagna. Oltre un secolo e mezzo dopo l'arcipelago fu visitato dal francese Bougainville che lo battezzò Grandi Ciletti, alcuni anni dopo, nel 1773, dall'inglese Cook, scopritore della Nuova Caledonia, fece le isole della Lealtà occupate dai francesi le più occidentali del Pacifico, e credendo che le Nuove Ebridi in reminiscenza delle isole Ebridi ad occidente della Scozia.

Mentre la Nuova Caledonia e le prossime isole della Lealtà occupate dai francesi fin dalla seconda metà del secolo scorso, rimangono una colonia il cui dominio è pienamente riconosciuto, per le Nuove Ebridi, dopo lunghe questioni, fu firmato tra Francia e Inghilterra nel 27 febbraio 1906 una convenzione di condominio con due commissari, uno francese, l'altro inglese, residenti a Porto Viti nell'isola Efata. Naturalmente anche il Tribunale è misto, essendo formato da un giudice francese, uno inglese ed un presidente che è eletto dal Re di Spagna; e l'unico vantaggio ben maggiore che abbia lo Stato cui appartiene il territorio dell'arcipelago.

Ora tutti sanno che questi condominii non sono destinati a durare, perché sono soggetti a continui contrasti: informi lo Slesvig-Holstein già condominio fra Austria e Prussia, noi dobbiamo quella burrasca che terminò a Sadowa.

I coloni anglo-australiani che ormai sono autonomi e costituiscono, si può dire, uno Stato indipendente, reclamano le Nuove Ebridi cui sono attribuiti arcipelaghi britannici, cioè le isole Salomone a nord-ovest, quelle di Santa Croce a nord, le isole Figi o Viti ad est. Ma con un minore energia da parte francese si osserva che a sud e sud-ovest ci sono le soprannominate isole della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà e che nelle Nuove Ebridi prevale la popolazione francese, inglese, con questo di giunta, che i francesi sono agricoltori, mentre gli inglesi sono commercianti, interessante l'osservare che uno dei promotori delle colonie agricole francesi fu un suddito inglese, l'olandese Higginson fondatore della Società francese delle Nuove Ebridi. Egli cominciò col acquistare nel 1882 centomila ettari di terreno, con altri acquisti la proprietà si accrebbe, ma egli non ebbe abbastanza sagacia ed alla sua morte avvenuta nel 1904 la società andò in liquidazione, però ora si è ricostituita.

L'arcipelago è di natura vulcanica, anzi nello scorso dicembre nell'isola Ambrim ci fu una violenta eruzione che recò gravi danni. Sia per la natura del suolo, sia per la bassa latitudine, la vegetazione vi è rigogliosa e da copiosi prodotti di caffè, cacao, aranci, limoni, ananassi, banane, noci di cocco, cotone, frumento, legno sandalo, gomma elastica ed altri prodotti tropicali.

Ben comprende come anglo-australiani e francesi siano malcontenti del condominio ed ognuna delle due Potenze cerchi di attirare a sé il ricco arcipelago.

Il cav. Giuseppe Jobert, socio corrispondente del nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.

Gli altri accordi simili in materia coloniale furono fatti tra Potenza: con un po' di riguardo al nostro «Ateneo», studioso di questioni geografiche e coloniali, proponeva verso la fine dello scorso anno alla Società francese di studi coloniali e marittimi un ordine del giorno che fu discusso ed approvato. Vi si osservava che l'apertura del Canale di Panama accrebbe l'importanza dell'arcipelago e che non può esser soddisfatto l'offerta che si fece fatta alla Francia della colonia anglo-francese della Nuova Caledonia e delle isole della Lealtà a patto di una rinuncia al condominio, cioè di un passaggio delle Nuove Ebridi sotto la sovranità inglese. Piuttosto è da suggerire che la Francia offra all'Inghilterra qualche compenso da determinarsi, purché sia assicurato il suo dominio sull'Arcipelago e cessi l'ibrido stato di cose attuale.



# Un solitario

— Sempre eguale, voi!

Ormai!

La voce era suonata secca e armoniosa a un tempo; le labbra sottili s'erano viste a un sorriso indulgente, e gli occhi lucidi erano brillati più vivi dietro le lenti.

Ma ero rivolto a lui, come si ricorre a un taumaturgo, in una di quelle crisi dell'anima, che sembrano precedere il naufragio d'ogni fede, d'ogni aspirazione, per ottenere la parola che rivela, che punge o che almeno trattiene.

Ma quell'ormai era troppo poco per un giovane.

Eppure esso era divenuto da molti anni la formula magica, che racchiudeva il segreto di quella vita solitaria e serena e libera.

Da quanto tempo quell'uomo senza età aveva cominciato a dire «ormai»? Da quando la sua vita aveva cominciato ad essere una rinuncia, che equivaleva alla massima di Jacopone: farsi soggetto tutto ciò che si è disprezzato?

Io non sapevo distinguere l'immagine del professore Agostino De Marchi dalla faccia che avevo letto sul libricolo «Il suo discepolo: All'erose del silenzio».

Invero, egli aveva rinunciato a parlare, a concretare tutta la sua capacità nell'ascetismo.

Viveva, si, eremita in mezzo alla folla (uscendo dall'ombra solo per il valore d'una preghiera o per l'utilità di una causa); ma la sua anima non era chiusa; lasciava entrare per tutte le vie tutto ciò che di bello e di grande sorge, rimane o si rinnova.

Conosceva troppo il passato per osare di aggiungere qualche cosa; adorava troppo la natura per crederla suscettibile d'imitazione; era troppo convinto della fragilità umana e della terrena vanità, ed estimatore, ad un tempo, della divina gagliardia, per sacrificare il corpo e lo spirito all'ambizione. Per tanto non si curò di creare.

Colto in molti rami del sapere, in alcuni erudito, dotato di squisita sensibilità estetica, egli ebbe la virtù di adattarsi a una vita contemplativa, invece di irrigar la sua anima nell'attività molteplice, di cui sarebbe stata capace; e conservava intatte le sue energie per una opera di assimilazione che egli solo godeva.

Oltre che un solitario, era un forte: la sua formula si completava con la massima: «domino, non sono dominato».

Come dominare gli altri? Non curandosi. Ogni artista ha uno stile, ogni uomo una cifra; i grandi artisti e i grandi uomini, s'intende.

Molti, nel mondo, si fanno portare; alcuni cercano se stessi, pochi si ritrovano: questi ultimi vivono in diuturna e irrequieta aspirazione; la serenità è di quelli che hanno potuto esclamare eureka!

Agostino De Marchi aveva trovato il suo stile, ed era felice.

Non mescolarsi agli altri era per lui un non prestare, e tanto meno offrire. Egli era sempre armato: di fronte alle cose e di fronte alle persone, cercava di impossessarsi di qualche cosa, di acquistare elementi alla sua critica e al suo mondo interiore. Mescolarsi significava logorare la propria personalità, piegarsi o molto o poco, scendere a compromessi col proprio carattere e con i propri gusti.

Egli voleva che la sua vita fosse diretta e salda, come il suo corpo.

Aveva, quindi, pochi amici; qualcuno ricordava a lui (e non indarno), non mai agli altri. Ma non poteva vivere senza Dio, Dio non potrà vivere senza Dio. Egli aveva raggiunto quasi la caparbia e la autoritaria degli Stoeici.

I suoi amici preferiti erano l'anima, la salute, la solitudine e la folla anonima; i simboli della libertà.

E anche la rete, sì. Di notte, il sole non c'è, ma c'è il silenzio, c'è la possibilità di scavare le «parti e le misurazioni» del proprio io, della strada, senza incontrare intoppi di sfaccendati o di smemorati, senza dar sui nervi agli automi e senza guastarsi i propri allo spettacolo di tutto ciò che di stupido, animato e non animato, ospita una città.

E poi, la rete è più propizia agli evocatori d'immagini e di fantasmi, e vede gli insulti degli uomini nei luoghi che il passato ritorna a visitare.

Le calli e i campielli meno frequentati, dove sembra che, con la pietra, sia stata dimenticata qualche reliquia dell'antica anima veneziana e della prima loquela; dove sorge una chiesa o baracca, una edicola; dove le reti e le masse esposte acuiscono l'acredine del sentore salmastro; i luoghi che con più voci trovano le vie dello spirito, dove più profondamente o la vita o la morte impressero il loro suggello; conoscevano la persona alta, l'andatura svelta, la testa aerea, la fisionomia arguta d'Agostino De Marchi, che s'arrestava bruscamente quando un accento singolare, una linea caratteristica, un effetto di colore, avessero fatto balenare la promessa d'una intellettuale.

La reggia e la taverna offrivano materiale degno di studio e d'elaborazione alla sua mobilissima fantasia e alla sua prontezza e sicurezza di sintesi: egli studiava al caffè, all'osteria, fra le moltitudini, nelle contingenze più agitate e spesso sorridente.

Quante debolezze! quante maschere! quanti inutili sforzi! quante sventure facilmente evitabili!

Sorrideva meno, degli umili; egli amava interrogare la loro anima primitiva. Schietto per indole e per principio, si divertiva all'espressione brutale e sincera d'un forte sentimento in persone di piccolo affare, più che alla commedia del mondo vernacolo, che infla i guanti sulla porta di casa.

Gli stili (ahimè abbattuti) d'un'antica osteria a S. Maria Formosa, celebrata anche da una recente prosa tedesca, videro più di qualche notte, al lume delle fumose lanterne, la testa energica dello sdegnoso, eretta fra le nuvolette e le spire del fumo, nell'atto di indagare, al pensiero, alla considerazione delle umane vanità; e udirono la sua voce sonora e secca, a un tempo, rivolgere interrogazioni di sapore serafico al garzone, o a un venditore girovago, o a un mendicante; non raramente stimolare alcuni dei memorii di sepoli (venuto a cercare il contagio del suo nobile spirito e della sua mirabile filosofia), a recitare un'ode d'Orazio o un epigramma di Marziale; che suscitando ricordi e discussioni, accompagnava i nottambuli fuori della porta e lungo le vagabonde passeggiature.

Spesso, nelle ore piccole, gli ospitava la cassetta del Maestro, a San Simone, vicino al portico ornato d'un nero crocifisso e d'un santo bisantino, a braccia aperte, che dice: Io non me ne impiccio.

La casa sorgeva silenziosa fra lo sciacquo del Canale e il profumo delle madresive, molleggianti lungo la parete del cortile, sopra un pergolato ai viti. Colà il Maestro divideva il tempo fra la madre tremula, indocile, arguta, e la sconsigliata spionetta, sul cui leggio erano aperti di preferenza gli spartiti di Pergolesi e di Cimarosa, ma qualche volta, anche, un antico esemplare di Seneca o dell'Ariosto.

Ma in questi ultimi anni non studiava più, nemmeno (per quanto gli era possibile) spogliarsi di quel suo abito, che era una seconda natura) nemmeno gli uomini. Aveva la chiave. Non trovava più nulla di nuovo.

Era diventato sempre più un adoratore della luce e dell'aria.

La sua regola era frutto di sillogismo; per conservare lucidità all'intelletto era necessario conservare elasticità alle membra. Muscoli tagliati, nervi d'acciaio, mente vigile, cuor saldo.

L'amore della natura gli rendeva piacevole il moto e l'esercizio del corpo. Amava, sì, l'arte in quanto avesse completato la natura; ma alla natura, e gli, fruscavano in tante cose, era portato con un sentimento schiettamente pánico, che gli faceva provare le più acute voluttà in consueti degli spettacoli naturali, degli elementi in rinnovazione o in lotta.

D'amor digna siede l'anima di quello a cui nel petto non si rallegra il cor, quando a tenzone scendono i venti, e quando nemi aduna l'Olimpo, e fende le montagne il rombo della procella.

Erano fra i pochi versi del Poeta melancolico, che egli, pur ammirando tutta l'opera, veramente sentisse.

Se fosse stato un poeta di quelli che servono, avrebbe glorificato la gloria, la gloria, l'audacia.

Nessuna pagina di Gabriele d'Annunzio lo commoveva come quella, in cui è descritto l'atteggiamento di Stelio Effrena di fronte allo scatenarsi del vento sulla mobilità dei secoli, impietati nel ponte di Rialto.

Tediosi della vita degli uomini, si tuffava nella vita delle cose. Amava fasciarsi d'aria e d'acqua, gli elementi dell'anima più mutevole e più vasta, la cui balla e il cui dominio non avviliscono, ma esaltano. L'aria che rinnovava i suoi fantasmi e scompigliava la selva dei riccioli neri, aveva temprato la sua fibra come l'aereo tronco d'un cerro, pendulo dalla rupe deserta; e il morso del flutto amaro aveva plasmato le sue membra sulla salda elasticità delle pinne che sfiorano il mare.

Il ritmo della sua vita seguiva gli istinti più sani e, portando da questi a lunge di loggia, egli governava tutte le sue operazioni. Mangiava, ad esempio, quando sentiva gli stimoli della fame, e dormiva quando sentiva il bisogno di riposo; non ebbe mai a patire d'indigestione, non languì mai nella corda inerzia d'un letto; da alcuno era chiamato, per ciò, stravagante; perché era troppo coerente.

Apprezzando la forza e l'audacia, detestava, tuttavia, le forme della violenza nella vita e nell'arte; quale il fine di un'arte che non rasserai a letifici?

La sua vita era sobria come il sorriso che sfiorava le sue labbra sottili, contese, enigmatiche; la sua indole era fiera come la sua testa; la sua morale diretta come le sue membra.

Nel secolo di Nerone sarebbe stato un Petronio l'affabile e arguto, e avrebbe desiderato una morte tranquilla e di buon gusto.

Invece egli aveva scoperto la formula della vita: noi credevamo che non sarebbe morto mai.

Bisognava ricredersi i muscoli. E una stupida tragedia ha fatto le vendite delle leggi sfidate.

**Guido Pusinich**

**Un'eclisse totale di sole**

Roma, 7

Un'eclisse totale di sole è prevista per il 21 agosto prossimo.

In questa eclisse l'ombra della luna percorrerà sulla terra un lungo tragitto, che comincia al nord dell'America settentrionale, nell'Oceano Artico, attraverso la Groenlandia, il nord della penisola scandinava, la Russia occidentale, passa per la Crimea, poi attraverso il Mar Nero, passa per Trebisonda, quindi rasenta la costa settentrionale del Golfo Persico e finisce nel Belucistan, a nord di Bombay.

L'ombra compie questo lungo viaggio di 12200 km. in 2 h. 14, colla velocità enorme di 90 km. al minuto circa. Da per tutto ove passa questa zona, larga circa 240 km. gli abitanti vedranno il sole coperto dalla luna nera, per un tempo, e si avrà una oscurità più o meno completa.

La massima durata della totalità dell'eclisse sarà di 2 m. 14 nel territorio di Vilna (Russia).

Ai due lati della predetta zona, per grandissima estensione che copre l'Atlantico settentrionale, tutta l'Europa, parte dell'Africa e dell'Asia, gli abitanti vedranno parte del sole coperto dalla luna, cioè l'eclisse vi sarà parziale: la luce del giorno sarà più o meno sensibilmente diminuita, di poco.

In Italia si vedrà il sole coperto per alquanto più della metà del suo disco. Comincerà circa mezz'ora dopo mezzogiorno e finirà verso le ore 15.

Le eclissi totali di sole, oltre l'impotenza del fenomeno, hanno un grandissimo interesse scientifico, perché permettono di osservare e fotografare direttamente la corona e le protuberanze rosse, o fiamme solari (visibili in tempi ordinari ad occhio nudo o coi telescopi), e di osservare e fotografare il loro spettro attivo; e pertanto danno modo di indagare la costituzione fisica e chimica dell'astro centrale del nostro sistema, di quel che si possa fare a Sole libero; poiché l'atmosfera terrestre, fortemente illuminata presso la direzione del sole libero, forma come un velo luminoso che impedisce di penetrare il mistero.

L'interesse per quest'eclisse è accresciuto dal fatto che si dovrà aspettare fino al 1927 prima che se ne verifichi un'altra visibile in Europa.

Perciò si vanno organizzando dalle varie nazioni più di 20 spedizioni astronomiche per studiare questo importante fenomeno.



## Il Manifesto del Sindaco e le condizioni d'abbonamento

Oggi viene pubblicato il Manifesto con cui il Sindaco comunica ufficialmente alla cittadinanza le condizioni di abbonamento: l'Esposizione.

Lo riproduciamo nella sua integrità:

**Concittadini,**

Sapete fra brevi giorni l'undicesima delle nostre Esposizioni Internazionali d'Arte, deliberate vent'anni sono dal Comune, con un proposito di elevazione intellettuale e civile.

Consapevoli degli alti doveri che ci derivano dal nome e dalle tradizioni di Venezia noi ci siamo adoperati con ogni cura ed energia affinché quel nobile proposito si traducesse in feconda e perenne realtà.

L'impresa non che cedere al tempo, resistere, vinta, rivelò ad ogni biennio manifestazioni prima ignorate, tali per vastità di contenuto e per larghezza di ordinamenti ad importanza veramente mondiale.

Oggi essa si adorna di attrattive nuove. La fronte dell'edificio è interamente rifatta; la gran sala d'onore è trasformata secondo i moderni concetti decorativi; l'arte plastica si afferma con insolita potenza e varietà di concezioni; le industrie artistiche del ferro battuto del vetro si cimentano a prove originali; altri paesi stranieri, la Norvegia, l'Olanda, la Russia, la Spagna, vengono a recarci i contributi spiccatamente diversi del genio e dell'opera loro.

A questi sforzi del Comune, alle attestazioni di fiducia degli artisti di tutto il mondo, noi speriamo che corrispondano anche più largamente del consueto — la simpatia e il concorso di tutti gli ordini della cittadinanza.

**Veneziani,**

Ogni impresa trae le sue fortune non solo dall'opera degli ordinatori, ma dalla natura e dall'anima della Città dove essa vive. — Venezia, che illumina la gara dell'arte moderna col fascino della sua bellezza immortale, la sorregga ora e sempre con l'amore e il fervore del suo popolo.

Venezia, 8 Aprile 1914.

Il Sindaco: **Filippo Grimani**

Il Segretario Generale: **G. Donatelli**

**Condizioni d'Abbonamento**

Gli abbonamenti per tutta la durata dell'Esposizione sono fissati a queste condizioni:

**Abbonamento ordinario:** Lire DIECI per persona.

**Abbonamento ridotto:** Ogni famiglia che abbia acquistato un biglietto d'abbonamento ordinario, pagherà ogni abbonamento successivo, per le persone appartenenti alla famiglia stessa, al prezzo di Lire SETTE.

La medesima riduzione è concessa agli ufficiali di terra e di mare, i quali vengono considerati come una sola famiglia.

La Giunta Municipale si riserva altresì di accordare ogni riduzione a quelle Associazioni cittadine che abbiano ragione di voler motivo di chiederla, purché il numero degli abbonamenti salga almeno a duecentocinquanta.

Gli abbonamenti ordinari si acquistano nelle seguenti località:

1. Municipio, ex Palazzo Farsetti — 2. Associazione «Pro Venezia», Piazzetta S. Marco — 3. Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore — 4. Agenzia di Città, G. Guetta, Riva del Carbon — 5. Ufficio Viaggi, G. Guetta, Ascensione — 6. Agenzia Thos Cook e Son, Piazzetta dei Leoncini — 7. Libreria Ongania, San Marco Ascensione — 8. Libreria Stefano Serafini, Via 2 Aprile S. Salvatore — 9. Negozio Misica Brocco, Merceria dell'Oro — 10. Negozio della Compagnia Fotografica, San Marco — 11. Negozio della Compagnia Fotografica, San Marco — 12. Negozio della Compagnia Fotografica, San Marco — 13. Libreria Luigi Cappellini, Ponte S. Antonio, S. Lio — 14. Libreria Gius. Fuga, Via Vittorio Emanuele e Via Garibaldi.

Gli abbonamenti a prezzo ridotto si rilasciano soltanto presso il Municipio, a chi acquisti o presenti la prova di aver acquistato l'abbonamento ordinario.

Le tessere sono rigorosamente PERSONALI, non possono essere cedute ad altri e devono portare la firma del titolare.

**Arte e Lettere**

**Il diritto d'autore italiano e la sua tutela in Inghilterra**

Londra, 4

Il Governo Britannico ha emanato una ordinanza che modifica, nei rapporti con l'Italia, la precedenza del 24 giugno 1912 relativa all'applicazione della Convenzione di Berna riveduta a Berlino il 13 novembre 1908.

Com'è noto, non avendo l'Italia ancora nella protezione internazionale delle opere letterarie ed artistiche garantita agli autori unitari, anche il diritto esclusivo di riproduzione ed esecuzione delle loro opere mediante la cinematografia o gli strumenti musicali meccanici, le opere italiane venivano, con l'ordinanza del 24 giugno 1912, escluse sul territorio britannico dai benefici della legge inglese sul Copyright del 1911 per ciò che riguarda il godimento di quegli speciali diritti.

Il Governo italiano, preoccupato del pregiudizio derivante agli autori nazionali da siffatta esclusione, del tutto ingiustificata di fronte alle disposizioni liberali della Legge nostra, che assicurano in Italia piena protezione alle opere di origine britannica, ha potuto ottenere che quel provvedimento fosse revocato. Con l'ordinanza citata le opere italiane regolarmente depositate in Italia per la riserva dei diritti di autore sono ammesse a godere anche della speciale protezione contro la riproduzione ed esecuzione musicale meccanica o cinematografica nei termini stessi, in cui tale protezione è accordata alle opere britanniche dagli articoli 1, n. 2, lettera d e 19 della legge sul Copyright del 1911. Per la entrata in vigore dell'ordinanza è fissata la data del 1.º aprile p. v.

## DAL TRENTINO

Il minuscolo processo politico — Gesta di militari a Rovereto — La Compagnia Veneziana a Trento — «Excelsior»!

Trento 7

Perdura e si accentua l'impressione per il procedimento politico che si sta avviando in seguito alla famosa perquisizione di cui furono oggetto alcune ragazze allieve della Scuola Comunale femminile.

Ora si apprende che si vanno operando perquisizioni anche presso le famiglie di alcune di queste bambine elevate all'altezza di delinquenti politiche o poco meno.

Si dice che anche una maestra sia stata di nuovo interrogata e sia oggetto di una particolare inchiesta.

Del resto il «Popolo» rileva come ormai la Scuola Comunale sia posta come sotto la vigilanza della Polizia che continua ad interrogare, ad inquire etc. Si interrogano i maestri per ciò che si dice nella scuola, nelle conferenze degli insegnanti, su ciò che ordina il direttore etc. Ed è a noi che questa istruttoria si compie nella Scuola senza averne nemmeno reso avviso al Direttore che è un venerando e colto sacerdote: il prof. Don Rigo.

Naturalmente, tutto ciò provoca un vivo sentimento di reazione ed il Podestà ha energicamente protestato presso la Luogotenenza.

Certamente tutto questo procedimento appare qualcosa di enorme.

Dopo le violente gesta militari di Trento, quelle di Rovereto.

Alcuni soldati zappatori vennero, in una osteria, a divederli fra di loro.

Intendete, quando cercavano di pacificare i contendenti, ma ne ebbero in risposta nuove violenze. Le guardie vollero allora arrestare quei prepotenti ma i soldati fuggirono. Giunti in Santa Maria le gesta furibonde si ripeterono più gravi ed i soldati presero a sassate le guardie. Queste spararono delle revolverate mettendo in fuga i militari e riuscendo ad arrestarne uno.

A Rovereto il fatto è commentato con molto dispetto.

Nella prossima settimana la Compagnia di Albertina Bianchini sarà fra noi sulle scene del Teatro Modano.

L'attesa per questo corso di recite dialettali comene è vivissima e simpatica.

La Sezione Universitaria Società Alpina Tridentina, compirà nelle feste pasquali una geniale gita alpina. Essa sta poi organizzando un elegantissimo e danzante all'Hotel Bristol.

## Teatri e Concerti

**Pasqua nei teatri veneziani**

Con la Pasqua, muteranno nei teatri veneziani, tutti gli spettacoli. E' inutile che diciamo qui nuove parole sulla grande stagione d'opera che si apre, ma è da dire che non parleremo ancora innanzi alla prima rappresentazione del *Parafit*, che avrà luogo domenica prossima nel pomeriggio.

Al *Rossini* avremo finalmente una buona compagnia di opere, quella del *Nabucco*, quella di *Edipo Re* di Sofocle, *Saul d'Alfieri*, *Torquato*, *Otello*, *Bisbetta domata*, *Amleto*, *Spertiti*, *Le ceneri di Tauride*, *Genio e sregolatezza* di una pancia, *Brachandora* di Clartie.

Perciò sia possibile a chiechessa l'udizio ne di queste produzioni, verrà aperto un piccolo abbonamento di otto recite al prezzo di L. 4 per l'ingresso e L. 4 per la sedilia. In proporzione gli altri posti del teatro.

**Fenice**

Per dar tempo di esser in teatro a quanti arriveranno domenica prossima dalla provincia ed i diretti del pomeriggio, la Impresa ha fissato il principio della rappresentazione alle ore quattordici, tre quarti.

Si comincerà con *Il gran valzer*, *L'esposizione italiana*, *Les de charge*, *Bouquet de fleurs*, le gavotte: *La Lure* e molte altre. Fra le seconde il *Non è ver*, *Si è ver*, *Non torna*, *Lodi* fu: *La pesca*, *Sull'onda* e altre composizioni.

La Impresa si prega di accettare che domani giovedì, dopo la prima rappresentazione del *Parafit*, cioè per il dodici corrente.

Da domani quindi cessano le prenotazioni per la rappresentazione di domenica, mentre potranno per ciascuno dei successivi giorni, che avranno luogo le sere di martedì 11 e di giovedì 16.

Chi ha prenotato posti e palchi per la prima esecuzione è pregato di ritirare le rispettive tessere entro mercoledì, venerdì, sabato e domenica, saranno messi in vendita anche i posti non peranco ritirati.

Teri la Commissione di Vigilanza ha visitato tutto il teatro dichiarandosi soddisfatta dei lavori compiuti, sia riguardo la sala quanto riguardo il palcoscenico. Specialmente fu lodato il nuovo impianto per la luce elettrica col grande quadro regolatore a resistenza induttiva, costruito sotto scena. I nostri elettricisti arricchirono bilancie e ri-batte di lampadine a quattro serie, bianca, rossa, bleu e gialla, con le quali si potranno ottenere le più belle sfumature di colore, come vogliono oggi gli apparecchiamenti scenici in ogni maggior teatro.

**Goldoni**

Davanti ad un pubblico affollato ha avuto luogo ieri sera l'annunziata rappresentazione della commedia in un atto di Sudermann intitolata *Il palcoscenico*. Si tratta di una commedia di arte, fatta con grande buon gusto e con molto garbo; nella quale è palese la maestria dell'autore della *Fin de Sodoma* e di *Elpietra* fra le pietre. Il pubblico s'interessò ed applaudì a tutti gli interatti.

Per stasera è annunciata l'ultima recita della stagione di quaresima con la recita in onore del bravo primattore De Antoni. Il programma è vario ed attraente, si daranno *Ad altri* di *Roberto Bracco* e la *Cena delle Bofo* di Benelli.

**L'Excelsior al Rossini**

Continua il successo di questa fantastica fotoreografia. Domani — come abbiamo già annunciato — per assecondare il desiderio espresso da molte famiglie, avrà luogo oltre la consueta rappresentazione serale anche una matinata, alle ore 15, a delizia dei bambini e dei giovinetti, che inizieranno così le ferie scolastiche della Pasqua.

**Il successo di «Sorte Comune», di G. Bianchini**

La Compagnia Calabresi Sabbatini ha recitato questa sera al teatro della Accademia dei Rozzi la nuova commedia «Sorte Comune» di G. Bianchini. La commedia ha ottenuto un successo ottimo, con l'esclamazione agli artisti dopo ogni atto. Chiesimo che magnifica.

**Spettacoli d'oggi**

**GOLDONI** ore 21. — Ad armi corte. **ROSSINI** ore 21. — Cinematografo - Ballo e Excelsior.

**GRAN CAFFE' ORIENTALE** — Cinema — Teatro — Concerto dal 16 alle 24.

**REST. BAUER GRUNWALD** — Cone. 20-22.

**REST. BONVECHETTI** Cone. 20-23-23.

**LIDO EXCELSIOR HOTEL** — The Court: 4-30-7.

## NOTE MUSICALI

Vessey e Joachim.

L'Orfeo ha intervistato Vessey.

— Chi fu il vostro primo maestro? — chiese il giornalista.

— Mio padre — rispose Vessey — per due anni. Poi fui ammesso all'Accademia di musica di Budapest ove diventai l'allievo prediletto del prof. Hubay. A dieci anni ne usciva superando brillantemente gli esami.

Eccomi poi a Berlino per una serie di concerti. Mio padre era contrario a questo mio debutto, ma dovette piegare alle insistenze e proghiere di Hubay e di altre personalità. Ma l'impressione, disilluso nel vedermi così piccolo, e diffidente, voleva recedere sulle sue offerte. Poi protestò che io dovevo sostenere un esame alla presenza dell'illustre Joseph Joachim.

Mio padre, dubitando pure della mia abilità e volendomi più addestrato, quasi desiderava che io non fossi ritenuto idoneo.

Ricordo come adesso quando fui presentato al grande maestro Joachim. L'accoglienza non fu incoraggiante.

Questi in tono burbero, mi chiese che cosa volessi suonare.

— Quello che vuoi tu — risposi io tutto l'altro che sconcertato da quel contegno verso di me.

— Quello che voglio io? — brontolò lui. Suona pure quello che vuoi.

E mi cimentai con Bach. Joachim pareva assente, distratto; al terzo tempo però la sua attenzione si fece viva; e dopo l'adagio, tutto contegno. Mi prese per mano e mi disse: (Sono tua testina, mio figlio).

— Mio caro fanciullo, vieni in una camera più tranquilla. Qui ci disturbano troppo i pappagalini.

Infatti io non ci avevo badato — i pappagalini schiamazzavano tra loro e Joachim aveva prestato più orecchio alle loro cicalate che al suono del mio archetto.

Ma quando a quattr'occhi, e in una stanza meno rumorosa, gli feci sentire l'intero pezzo, Joachim si alzò, e mi rivolse, in preda a viva commozione, queste parole: — Bimbo mio, vali un tesoro! Sono arrivato a 72 anni ma non ho sentito nulla di meglio.

Da quel momento, fino alla mia morte, il grande maestro volle essere il mio consigliere.

Una volta, dopo un mio concerto eseguito a Berlino — avevo allora eseguito del Brahms — salì sul Podio, mi abbracciò e mi benedisse davanti a tutto il pubblico commosso ed entusiasta.

Poi volse scrivere queste parole nel mio album: «Mi firmo volentieri nel libro dei ricordi di un giovane così ricco di doti e non so dire al virtuoso già celebre niente altro di meglio che il detto di Schumann: Non c'è nessuna fine all'imparare, e che Dio ti preservi sempre, o fanciullo meravigliosamente dotato».

**Il pianista Mattel.**

E' morto a Londra, Tito Mattel, il pianista e compositore. Era nato a Campobasso il 24 maggio 1841; studiò il pianoforte prima con suo padre, Alfonso Mattel, che era anche disinteso dilettante di flauto e passò quindi a perfezionarsi al Conservatorio di Napoli, ove ebbe a docenti i celebri maestri Thalberg, pol. pianoforte e Raimondi per la composizione. Assolse gli studi, intraprese a viaggiare come concertista al pianoforte, e visitò con molto successo le principali città d'Italia. Nel 1873 fu a Padova, quindi a Londra e successivamente in Germania, risentendo ovunque si presentava i più spontanei applausi e dettando la massima ammirazione.

Dopo di aver visitato nuovamente l'Italia nel 1885 a Londra, ove prese stabile



# CRONACA

**Telefoni della Gazzetta**  
 Direzione - Redazione ..... Num. 202  
 Amministrazione ..... 21-91  
 Pubblicità (Massimetti & Vogler) ..... 6

**CALENDARIO**  
 8 Mercoledì: S. Dionigi.  
 9 Giovedì: S. Maria C.

## Un comizio di ferrovieri e un ordine del giorno

La Sezione di Venezia dell'Unione Nazionale per impieghi ferroviari, ha indetto ieri sera un privato comizio, al quale hanno partecipato i ferrovieri di questa città, nella sede degli Impiegati civili - per discutere in merito all'odierna agitazione dei ferrovieri.

Accorse un pubblico vario, evidentemente desideroso - eredi - di conoscere attraverso l'attesa discussione i precisi termini del grave problema e sentire proposte concrete di soluzione.

Dobbiamo però confessare che la aspettativa ad una delusione, perché, né la trattazione dell'argomento, né le discussioni, hanno portato gran luce.

La cronistoria dell'agitazione, interessata di troppi luoghi comuni, non pare perdersi troppo nel tempo, ma gli stessi ferrovieri, che sentirono parlare di cose alle quali siamo abituati troppo, tutti, e cioè di solidarietà, di resistenza ecc., ma non furono richiamati all'urgenza di uno studio coscienzioso e sereno, soprattutto obiettivo, e di una conseguente discussione divulgativa di cultura nei confronti dell'ambiente ferroviario.

Questo comizio fu unicamente perché, dai risultati del comizio privato, e dall'ordine del giorno votato, sulla cui efficacia lo stesso comitato non ha dubbi, si può concludere che, dal modo con cui si comportarono i vari oratori, abbiamo ritratto un'impressione di disorientamento completa, mentre il solo obiettivo chiaro parve quello di giungere a far votare l'ordine del giorno preparato.

Il comizio fu presieduto dal disegnatore capo Patuzzi, rappresentante di categoria, e sedevano al tavolo presidenziale Casadio, Ferroni e P. Musatti.

PATUZZI cominciò a parlare giustificando l'assenza dei ferrovieri bianchi, impegnati a Roma, e lesse addizioni di molte sezioni ferroviarie, nonché di alcuni consiglieri comunali, del Sindacato Postelegrafici, e parecchie altre.

Si congratulò poi cogli intervenuti per aver reso così imponente il comizio col largo intervento e dichiarò aperta la discussione sul problema dell'agitazione ferroviaria.

Su esca, prende subito, brevemente, la parola SEGGA, parlando l'adesione del Sindacato, e dichiarando che gli operai ferroviari fanno oggi comizi come gli impiegati.

Parimenti ORESA porta l'adesione del Sindacato dei ferrovieri Cattolici.

S'alza quindi FERRONI che fa un lungo discorso col quale rimonta le origini dell'agitazione. Ricorda poi la legge Sacchi, dicendo che essa lasciò insoluti tre gravi problemi: la revisione dei turni, le pensioni, e la riforma del regolamento organico. Parlò della istituzione del Parlamento ormai famigerato e stigmatizzò l'opera della Direzione Generale, definendola fuori di ogni legalità. Infine affermò che le recenti dichiarazioni dell'on. Salandra, se possono accontentare gli operai ferroviari, non accontentano affatto gli impiegati.

CASADIO comincia a parlare con una sincera dichiarazione: quella di essere liberale-conservatore, ma di associarsi ai socialisti perché - secondo lui - i socialisti oggi vogliono la giustizia, ed egli è sempre per la giustizia.

Viene quindi la volta del deputato MUSATTI, che fa un lungo discorso di genuina marcia socialista, sposta a volte rapide e pericolose, che gli procurano qualche «beccata» dei ferrovieri. Salvò subito la situazione però ricorrendo alla Libia. E trovò questo, scambio, si intralciò sul binario di corsa, dirompendo il comizio, e finì diritto, attraverso le ubertose campagne proletarie, non ricordandosi quasi più dei ferrovieri.

Dopo il discorso Musatti, riparlò SEGGA che prospettò un quadro a larghe visioni di fratellanza e finì declamando nientemeno che una strofa di Carducci, tutte cose per restare in carattere all'urgenza di conoscere i problemi dell'agitazione.

FERRONI legge quindi un ordine del giorno chilometrico e su di esso si fa un po' di discussione. Parlano BARTOLI che vuole che la protesta si estenda al Governo e non alla sola Direzione Gen., CASADIO che afferma come i peggiori dannosi oggi sono i ferrovieri anziani e che ci sopra tutto deve risultare, e infine TOROZZI, del Sindacato, il quale, amante di Tacito, legge un ordine del giorno, quasi sempre di egual significato del primo.

Finalmente, dopo qualche battibecco personale e una confusione abbastanza sintomatica in rapporto ai risultati della riunione, si vota.

## L'ordine del giorno

Il quale, compresi vari emendamenti, risulta così concepito:

I ferrovieri di Venezia riuniti a comizio la sera del 7 corrente nei locali dell'Associazione Impiegati Civili, constatata la fragorosa ma volentieri della Direzione Generale all'accoglienza dei desiderati della classe non ostante le mascherate ripetute promesse, ed affermando che la giustizia delle richieste già avanzate, sia direttamente, sia a mezzo dei legali rappresentanti del personale, rilevando che sin dal 1911 l'onorevole Sacchi, ministro del tempo, in considerazione dei disagi economici dei ferrovieri prometteva in nome del Governo prossime migliorie e che tanto stesso ripeteva il Direttore Generale in occasione della inaugurazione del parlamento ferroviario nel dicembre 1911, avvertendosi che nel 1911 sarebbero state revisionate ed integrate con opportune concessioni le attuali tabelle organiche, quelle stesse che fin dal 1902 non hanno subito ancora alcun riordino, e che, rilevando che mentre per i ferrovieri si è praticata la più stolta politica della lesina, non curando per altro lo sperpero della Economia Nazionale in altre faccende e nella burocratizzazione di tutti i pubblici servizi, che non egualmente si è fatto per gli altri dipendenti dello Stato, dalla Legge di perequazione economico-giuridica del 1906 - sino agli ultimi e legittimi miglioramenti accordati ai dipendenti dal Ministero della Guerra e d'Uffici Centrali, che per gli onesti aspirazioni di un rilevante che non constata deliberazioni di assemblee e di comizi, non ancora per essi venuta la soluzione dei problemi più urgenti, né il definitivo assetto della loro posizione di impieghi civili, e che, constatando che gli ultimi titoli dello Stato italiano mentre rilevano gli scarsi, ineguali, illusori provvedimenti addottati in quest'ultimo scorcio di tempo dalla Direzione Generale, per tacitare le aspirazioni, nuovo fono invece nuove speculazioni, nuovo fono di ingiustizie e disagi, insoddisfatti del

le dichiarazioni fatte fino ad ora dal Governo le quali faranno, trascurando totalmente le condizioni degli agenti anziani; protestano vivamente e mentre fanno appello alla solidarietà delle organizzazioni di classe, alla pubblica opinione, ai Deputati amici, alla stampa, dichiarano che da oggi mai più daranno tregua e riposo a chi sistematicamente non vuole ascoltare l'umile onesta parola dei loro bisogni e che puniscono la legge seppur rifiutarsi a ragionevole provvedimento e che ben decisi, attendono la parola delle proprie organizzazioni per la finale vittoria e contro ogni reazione ed ingiustizia.

## Il Ministro Daneo agli Insegnanti Medi

Nell'assemblea degli Insegnanti Medi, radunatisi l'altra sera per discutere importanti argomenti, il presidente diede lettura del seguente telegramma da lui spedito, a nome della Sezione di Venezia:

«Sezione federale professori Venezia porge reverente saluto E. V. dal cui seno attende fiduciosa sollecita approvazione legge riparatrice che risponda nostre antiche speranze e reiterate proteste, e per la trattativa di idee sugli argomenti di cui il Consiglio Nazionale dovrà occuparsi, addizionale al Consiglio stesso venuto eletto».

Il Ministro rispose così:

«Assicuro mio vivo interesse per problemi relativi scuola media e ringrazio cortese saluto che ricambio».

## Altre contravvenzioni ai caffè

Questa notte, gli agenti della squadra mobile elevarono contravvenzione ad altri sei proprietari di caffè e bars, anch'essi perché erano sprovvisti dei prescritti licenziamenti e non concedevano il turno di riposo al personale stesso. Ecco l'elenco dei nuovi colpevoli:

Caffè Bar Roma - Caffè Cavallo - Caffè Conca - Caffè Adriatico - Caffè Pasquale - Caffè Strada Ferrara.

## Industria del forestiero e dignità nazionale

La conferenza di Gino Damerini alla "Fenice",

Il pubblico che letteralmente gremita la sala massima del Ridotto della "Fenice", accorso all'invito del Gruppo nazionalista, era numerosissimo: tra numerosi professionisti, giornalisti, studenti, spiccavano le figure di molte signore, di cospicue personalità dell'alta società veneziana.

Gino Damerini, accolto al suo ingresso nella sala da un nutrito vivissimo applauso, incominciò a parlare facendo una breve premessa. Uno scrittore inglese di gran nome in questi ultimi tempi, Bernard Shaw, egli dice, pubblicando le sue prime commedie le divide in due serie: commedie piacevoli e commedie spiacevoli. Dato che esiste una serie di commedie piacevoli, l'oratore deve confessare che questa sua conferenza alla serie delle commedie spiacevoli.

Ed entra quindi in argomento. Sul finire della primavera del 1911 dalla Puglia salì, ora stata, l'anno prima, internamente tollerata e nascosta dal patriarcale governo di S. E. Luigi Luzzatti, si diffuse per l'Italia tutta una non grave, per fortuna, epidemia colerica. Il male era scoppiato in un momento in cui la nostra nazione, ancora avversa all'impresa che doveva nel successivo autunno, voluta dal popolo, sanare tante vergogne nazionali, stava celebrando con feste e con esposizioni il primo centenario della proclamazione del Regno d'Italia.

La congiura del silenzio. Arrivando così inopinatamente, l'epidemia mancava di far naufragare completamente le esposizioni romane, e di impedire l'afflusso dei forestieri.

Si ricorse allora, così in alto come in basso, ad un espediente che somiglia moltissimo a quello delle gru, che quando si vorrebbe tirare in alto, si tirano i loro storni, si illudono di passare inosservate gli uccelli da preda, col farli la testa sotto un'ala. In Italia si convenne che fosse necessario, per parlare i malanni economici conseguenti al colera, non parlare in nessun modo del colera, e non parlare sui giornali, che quanto ai discorsi della gente, essi finirono col radicare in noi stessi l'idea della convinzione che le cose fossero infinitamente peggiori di quanto in realtà non fossero.

Napoli o di Livorno che le vittime quotidiane del morbo salivano a cifre spaventose, mentre le cifre spaventose, stando a Napoli o a Roma, dovevano riferirsi a Venezia. E mentre questi allarmismi si creavano, e si allargavano, e si allargavano, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i governi così informati, si affrettavano a comunicare alla stampa le cifre che a noi erano tenute nascoste; e di fronte a queste cifre, che erano tutte all'altra della penisola, il governo, che aveva dato ai comuni l'esempio del mutismo ufficiale, era tenuto, per un articolo della convenzione internazionale di Parigi del 1894, a comunicare ai governi di tutti i paesi aderenti alla convenzione stessa i dati statistici dell'epidemia; i



# Le provincie venete

## VENEZIA

### Un brutto giuoco

**S. STINO DI LIVENZA** — Ci scrivono, 7. Oggi il Consiglio Comunale era convocato per discutere il seguente ordine del giorno: Comunicazione della delibera 31 Marzo della G. M. circa le dimissioni del Sindaco — Nominia del Sindaco.

L'attesa era vivissima, giacché le sedute di salvataggio della maggioranza furono numerose. Intervenero alla assemblea 14 consiglieri, compreso il signor Corazza, sindaco dimissionario, il quale non parlò, ma votò sempre. Il consigliere dottor Romati chiese le ragioni dell'abbandono del seggio sindacale, ma si sentì rispondere che non si voleva rispondere; ma che la Giunta, ad unanimità, d'urgenza, aveva accettato le dimissioni. A richiesta del consigliere avv. Perilli se si fossero espresse pratiche per il ritiro delle dimissioni, la Giunta rispose: «di non rispondere, e così, contrari Perilli, Mazzotto, Romati, le dimissioni furono accettate».

Si passò poi alla nomina del nuovo Sindaco, assistendo e votando sempre il vecchio. La Giunta vota pure e, sembra contro se stessa.

Infatti, i presenti, assenti e consiglieri, Mazzotto, Romati, Perilli, con tre decise bianche, il signor Corazza raccolse otto voti.

Non c'è male!

### CHIOCIA

**CHIOCIA** — Ci scrivono, 7. Il discorso dell'avv. Giurati alla Sez. «Trento-Trieste». — Domenica alle ore 5 pom. nel Teatro Verdi presentò un numero e colto uditorio, fra cui molte signore e signorine, il chiar. avv. Giovanni Giurati, Vice-presidente dell'Associazione nazionale «Trento-Trieste», tenne l'annunciata conferenza «Legittime difese».

Presentato con brevi parole dal Presidente della locale sezione, l'avv. Giurati con parole facili e brillanti tratteggiò le miserie condizioni, in cui si trovano, per il mal volere del Governo austriaco, le popolazioni italiane soggette all'Austria; espose la dolorosa storia dell'Università italiana in Trieste, documentò il diverso trattamento che vien fatto agli italiani in confronto delle altre popolazioni dell'impero e l'umeggia i sistemi polizieschi, coi quali un commissario ha il diritto di condannare fino a 5 giorni di arresto senza concedere all'arrestato nessun mezzo di prova.

Il bellissimo discorso, sottolineato con applausi nei tratti salienti e più significativi, fu accolto alla fine da una ovazione impetuosa.

La conferenza, in seguito alla proibizione dell'autorità di P. S. ebbe luogo in forma privata cioè mediante i biglietti d'invito.

**MESTRE** — Ci scrivono, 7. Scuola Libera popolare. — Siamo pregati a avvertire che la conferenza che doveva tenersi domani sera il prof. Bettini è stata rimandata a mercoledì della prossima settimana.

**Teatro Toniolo.** — Anche questa sera teatro abbastanza affollato alla rappresentazione dell'opera «L'onorevole di Campodarsego» del maestro Murg. Sempre bravo ed applaudito il Braccini nella sua parte di onorevole e gli altri attori.

Domani sarà ultima recita della compagnia con la serata d'onore della prima donna Ida Besido. Si rappresenta «Eva». Servizio di tram per i paesi circoscrizioni.

**S. DONA' DI PIAVE** — Ci scrivono, 7. Decesso. — Ieri alle ore 13 spirava in seguito a commozione viscerale, dovuta ad una caduta accidentale, la signora Ildegarda Corri ved. Stifoni, madre del Direttore della Banca di S. Dona, rag. Giovanni Stifoni. I funerali saranno domani alle 10 del mattino e la salma sarà trasportata a Treviso. — Le nostre condoglianze ai congiunti.

**Congregazione di Carità.** — Le serate cinematografiche pro Congregazione di Carità ebbero un utile di lire 235.00. La Presidenza porge i ringraziamenti a tutti coloro che concorsero alla beneficenza.

**Teatro Sociale.** — Martedì sera la Compagnia Giuseppe Gnav darà al nostro Socio un'unica rappresentazione con la produzione «Il Fante di Germania» di D'Annunzio. Il concorso è già assicurato per le numerose prenotazioni di posti fissi.

## BELLUNO

### Sul grave fatto in Quel di Lamon

**BELLUNO** — Ci scrivono, 7.

Appena si è avuta notizia del grave fatto avvenuto in contrada Tessel, in territorio di Lamon, come dicemmo ieri, le guardie vennero assillate e dovettero lasciar libero un contrabbandiere che avevano arrestato, sono partite sul luogo altre guardie, carabinieri dalla stazione di Fontazzo e da Feltrè ed anche il delegato di P. S. Cucuzza.

Le guardie erano state minacciate di morte a mano armata di coltelli e di roncole da una ventina e più di persone nella contrada Tessel.

Gli agenti erano tali Bon Antonio e Guerri. Il cadavere del contrabbandiere trovato in fondo ad un burrone è stato identificato. Il contrabbandiere, che nella corsa affrettata a traverso il sentiero pericolosissimo, sovrastante a burroni, era caduto nel baratro trovandosi immediatamente la morte, era tale Malacarne Bortolo detto Becchin, di anni 54, da Lamon.

**Sul fatto di Meli.** Abbiamo detto ieri della mortale disgrazia avvenuta a Meli, in territorio di Sedico, ove in seguito al ribaltamento di un carro la pectina di cinque anni Mussi Rosina, venne investita e schiacciata.

Sappiamo che è stata aperta una inchiesta e che per eseguire la stessa sul sito si è recato il Pretore di Belluno, avv. Totaro. Para sia risultato che il carrettiere Casel fosse alquanto preso dal vino e che fosse stato richiamato a non accostarsi troppo al ciglio della strada, ove si era verificato il recente non fortunato.

Parè che il Casel venga deferito all'autorità giudiziaria per rispondere di omicidio colposo.

### Il cav. Serena

La notizia del trasferimento a Treviso dell'egregio cav. avv. prof. Augusto Serena, che si trovava da circa due anni fra noi in qualità di Provveditore agli studi, ha prodotto vivo dolore, perché l'egregio cav. Serena qui aveva saputo per le sue rare qualità circondarsi di affetto vivo, sincero e di ammirazione.

Al prof. Serena, che lascia tanto caro ed indimenticabile ricordo, assieme al saluto dei tanti giunga anche il nostro, cordiale.

### Nelle Gardie di Finanza

L'egregio maggiore, avv. Luigi Sparago, che da due anni comandava il locale circolo delle guardie di Finanza, è stato trasferito alla importantissima sede di Ancona.

All'ufficiale distinto, che qui, per avvedutezza, per bontà, per sapere, tanto si era fatto apprezzare ed amare, diamo il cordiale saluto nostro.

## VERONA

### Un aeroplano militare a Bosco Mantico

#### Il volo del capitano Piccio

**VERONA** — Ci scrivono, 7. Proveniente da Busto Arsizio e diretto a Padova, è passato stamane verso le 10, altissimo nel nostro cielo, un aeroplano. Mezz'ora dopo, fu visto di ritorno, puntando definitivamente verso Boscomonte. Da informazioni molto assunte, ho potuto sapere trattarsi d'un aeroplano militare, pilotato dal capitano di fanteria cav. Piccio, il quale, giunto che fu sopra i Colli Euganei, causò un denso strano nebuloso e continue raffiche che si manifestarono con un crescendo pochissimo rassicurante, aveva trovato opportuno fare una breve sosta e tornare un po' verso la nostra città, ove il capitano del P. 5 offriva ogni comoda ospitalità.

Dopo aver compiuto larghe manovre su Boscomonte, scese discese tranquillamente in quel verdissimo campo che circonda il palazzo di ferro del P. 5 tra festose accoglienze di quei soldati del genio.

Il cap. Piccio, dopo aver posto a riparo il velivolo e stato accolto da quegli egregi ufficiali che lo vollero con loro a simposio. Egli attende di partire stasera verso le 4, sempre che cessi il vento.

### Partito per Padova

(Per telegramma) — Alle 15.45 il capitano Piccio, dopo aver compiuti i necessari preparativi ha di bel nuovo spiccato il volo, comprendendo in breve alla volta di Vicenza Padova.

### Torna in ballo il nome d'Isolina

La povera Isolina Canuti, di cui da 14 anni, ogni tanto, si rammenta la tragica fine, è oggi di bel nuovo fatta segno a commenti del popolino di qualche quartiere della città, per la macabra scoperta di una cassetta d'ossa umane e di un teschio, fatta ieri in un lurido locale terreno di casa Abati, in viale Carbonari.

Detto ossa sono state rinvenute nascoste fra un cumulo di masserizie, nel magazzino d'una straccredito, dal Marco Florio, d'anni 36, morto un mese fa improvvisamente nella propria abitazione di Viale Verza.

E furono rinvenute appunto in seguito ai lavori di restauro e di sgombero di detto locale.

Ora poiché della povera Isolina, la cui detta donna tagliata a pezzi, non furono più rinvenute né la testa né gli arti, il popolino ritiene trattarsi dei lei resti.

Insomma la fantascia lavora assai e continua a far congetture.

Il teschio e le altre ossa sono state sequestrate e le autorità fanno in proposito indagini attive.

Non si può però giudicare se gli scarsi dati che si sono fino ad ora raccolti, possano portare ad alcun che di concreto, circa il segreto che il vecchio Florio ha portato con sé nella tomba.

## PADOVA

### La gara internazionale d'aeroplani

#### La tappa a Padova

**PADOVA** — Ci scrivono, 7. Dal 1.º al 15 aprile si deve svolgere la gara internazionale di Rally di Monaco. Sono vari itinerari attraverso l'Europa che conducono a Monaco. Ogni concorrente può fare l'itinerario che crede anche in una direzione diversa dalla sua. In due itinerari fra i principali, Padova ha ottenuto di essere compresa come uno dei punti più importanti: quello italiano (Milano Padova Roma Genova Monaco) e quello austriaco (Vienna Budapest Padova Genova Monaco). Il controllo è affidato all'Aereo Club d'Italia - Padova, il quale ha nominato come suoi commissari d'accordo col battaglione Aviatori e con l'A. C. di Francia, il tenente Sacerdoti, comm. L. Da Zara, capitano Armani, tenente Venanzi, cav. Nico Piccoli, rag. Valenzini, Cronometristi: tenente Sacerdoti, ing. Berlese. Il primo concorrente arriverà domani o il francese Bridgdon de Monbais su aeroplano Morane; Sautinier su cui ha fatto il famoso giro delle capitali.

E' giunto a Padova il suo meccanico. — Non si sa ancora se l'aviatore accorcerà il tragitto Genova Roma Padova o Genova Milano Padova.

### Nel Porto di Venezia

#### Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 6 Aprile  
«Venezia» a. u. da Trieste con 43 passeggeri.  
«Salona» a. u. da Fiume con 183 passeggeri.

#### Arrivi del 7 Aprile

«Tripoli» ital. da Trieste con 11 passeggeri.  
«Almissa» a. u. da Trieste con 23 passeggeri.  
«Bosnia» ital. da Batum con 16 passeggeri.

#### Partenze del 8 Aprile

«Graf Wurbrand» a. u. per Trieste ore 14.  
«Metropolis» a. u. per Trieste ore 24.  
«Venezia» a. u. per Trieste ore 24.  
«H. Sanders» a. u. per Fiume ore 20.  
«Barletta» ital. per Antivari ore 18.

#### Piroscafi merci

##### Arrivi del 7 Aprile

«Tripoli» ital. da Trieste.  
«Almissa» a. u. da Trieste.  
«Bosnia» ital. da Batum.

##### Spedizioni e partenze del 7 Aprile

«Deak» a. u. per Trieste.  
«Almissa» a. u. per Trieste.  
«S. Spiridione» a. u. per Trieste.  
«Avantis» ital. per Fiume.  
«Venezia» a. u. per Trieste.  
«Venezia» ingl. per Liverpool.  
«Maylands» ingl. per Catania.  
«Castro» a. u. per Galatz.  
«Edwards» a. u. per Fiume.  
«Milano» per Costantinopoli.  
«Bosnia» ital. per Trieste.  
«Gilda» a. u. per Trieste.  
«Bengasi» ital. per Trieste.

### PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

«Highcliffe» ingl. da Newcastle, carbone.  
«Snowdon» ingl. da Barry, carbone.  
«Ch. T. Jones» ingl. da Barry, carbone.  
«Kerama» ingl. da Newport, carbone.  
«Margaret» ingl. da Newcastle, carbone.  
«Roke» ingl. da Newcastle, carbone.  
«Carl» ital. da Cardiff, carbone.  
«Garmia» ingl. da Newport, carbone.  
«Edwards» ingl. da Swansea, carbone.  
«Edwards» ingl. da Swansea, carbone.  
«Edwards» ingl. da Swansea, carbone.  
«Edwards» ingl. da Swansea, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 7. Carboni caricati e spediti:  
Per conto del Commercio: Carboni 77 —  
Cereali 38 — Cotoni 2 — Vario 126 — Per la Ferrovia 179. — Totale 418.  
Scaricati 91.

# Ultima ora

## Il progetto della triplice intesa

### per i confini dell'Albania e delle isole

**Londra, 7**

Una informazione della «Reuter» da fonte diplomatica dice che le potenze della triplice intesa cominciano a Berlino a Vienna e a Roma il progetto della risposta alla nota greca relativa all'Albania e alle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia. Si assicura che sia un lungo documento che tratta su tutti i punti della nota greca del 22 febbraio relativamente all'avvenire delle isole dell'Egeo, alla sorte dei greci abitanti Imbros, Tenedo, Castelloriso, alla rettifica della frontiera presso Argirocastro e ad altre proposte per la delimitazione della linea di frontiera. E' falso che le vedute della Russia differiscano da quelle della Francia e dell'Inghilterra quantunque la Russia abbia dapprima suggerito alcune aggiunte che non manteneva. Riasumendo la Russia, la Francia e l'Inghilterra si trovano completamente d'accordo e tutto induce a credere che le sei potenze sottoscriveranno le proposte fatte e che la Grecia le accetterà.

### Il trattato di pace serbo-turco

**Costantinopoli, 7**

Resid Bey direttore degli affari politici e Stefanovic delegato serbo hanno scambiato le ratifiche del trattato di pace serbo-turco.

E' stata parafata la convenzione postale turco-bulgara. I dragomanni delle missioni estere si sono riuniti per discutere la questione delle società anonime in Turchia. Il nuovo sceriffo di Istano sentiva voglia di modificare la legge sulla procedura dello chierat per riavvicinarlo al diritto civile.

### Per le riforme in Anatolia

**Costantinopoli, 7**

Durante il ricevimento diplomatico gli ambasciatori delle grandi potenze hanno comunicato al Gran Visir una lista che comprende 2 belgi, due olandesi ed un norvegese fra i quali il consiglio dei ministri ottomano sceglierà i due ispettori generali incaricati di applicare le riforme in Anatolia.

### Un autografo di Re Costantino a Re Nicola

**Cettigne, 7**

Il ministro di Grecia Engenidjato giunto da Atene ha portato al Re Nicola una lettera autografa del Re Costantino e consegnando le medaglie greche commemorative della guerra al Re ed al Principe ereditario.

### Le reclute della nuova Serbia

**Belgrado, 7**

Le prime reclute provenienti della nuova Serbia in numero di duemila sono giunte a Belgrado e sono state oggetto di cordiali ricevimenti alla stazione da parte delle autorità militari e civili e di una folla consolatoria.

### Echi dell'aggressione ad Antivari

**Cettigne, 7**

Il direttore generale del ministero degli esteri si recò alla legazione d'Italia e dichiarò al ministro marchese Negrotti di Cambiasso che il governo montenegrino, avendo appreso la morte di uno dei feriti di Antivari, gli rinnova l'espressione del suo vivo rammarico e l'assicurazione di una severa punizione.

### Vescovo minacciato di crocifissione

**Londra, 4**

Il corrispondente del Daily Mail da Messico annuncia che il generale Zapata ha fatto prigioniero il vescovo di Chilupa e minaccia di crocifiggerlo venerdì santo se non gli viene versata una somma di 125 mila franchi.

### La salute di Francesco Giuseppe

**Vienna, 7**

Le notizie diffuse all'estero circa una pretesa indisposizione dell'imperatore sono completamente infondate. L'imperatore gode ottima salute ed ha concesso oggi parecchie udienze.

### L'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo

**Vienna, 7**

L'ambasciatore d'Austria, Ungheria e Romania, Stavar, è partito per raggiungere il suo posto.

## Un'ora del giorno del Sindacato

**Roma, 7**

(Avi). — Il Consiglio generale del Sindacato ferroviario, comunica questa sera il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio generale del Sindacato ferroviario, nell'atto di chiudere i propri lavori, saluta tutti i ferrovieri che con ammirabile entusiasmo e gagliardi propositi intendono intensificare la lotta per la conquista degli indilazionabili miglioramenti richiesti, e li invita a mantenersi disciplinati e pronti alle istruzioni che verranno emanate dalle organizzazioni».

### Il comitato italo-spagnuolo

**Barcellona, 7**

Si è costituito una sezione del comitato italo-spagnuolo e fu eletto presidente il conte Laverne che ha inviato al ministro degli esteri Di San Giuliano un telegramma di omaggio.

### Il viaggio di Poincaré in Russia

**Pietroburgo, 7**

Il «Novoje Vremia» annuncia che il Presidente della Repubblica francese, Poincaré, arriverà il 9 luglio prossimo a Cronstadt. Egli si tratterebbe in Russia quattro giorni.

## Gazzetta Giudiziaria

### Tribunale Militare di Venezia

#### Un artigiere assolto

Ruggeri Davide di Legnago, soldato nel 2. Reggimento artigieri, comparve ieri davanti al nostro Tribunale sotto l'accusa di diversi furti. Questi il giorno 17 dicembre u. s. approfittando dell'assenza dei compagni, credette opportuno di rifornirsi di scarpe per un lungo periodo di tempo e tal fine rubò successivamente ai soldati Marretti, Ceccardi e Palieri, della sua camerata, un paio di scarpe per ciascuno, danneggiandoli di lire 31.

L'imputato nega recisamente i fatti adducitigli, affermando che egli rimase in caserma, perché aveva male ad una gamba.

Il teste tenente Prin Abele che scoprì i furti, dice che, secondo il suo avviso, il Ruggeri non doveva essere l'autore.

Silano tutte le parti danneggiate ed altri numerosi testimoni, che cercano di ricostruire i fatti.

Il P. M. domanda in una severa ed abile requisitoria una sentenza di condanna a otto mesi di carcere militare, col successivo collocamento in una colonia di disciplina, ed agli altri accessori di legge.

L'avv. Anzil perorò lungamente in favore del suo raccomandato, dimostrando come gli indizi raccolti dall'istruzione della causa non erano sufficienti a provare la realtà del Ruggeri, e ne domanda quindi l'assoluzione.

Il Tribunale, attenendosi alla tesi difensiva, lo assolve e ne ordina l'immediata scarcerazione.

## SPORT

### La Pasqua sportiva

#### Un incontro internazionale di calcio a Sant'Elena

E' atteso con vivo interesse l'annunciato incontro internazionale di calcio che domenica prossima si svolgerà al territorio di Sant'Elena fra il «Venezia F. C.» e l'«Etoile» di La Chaux de Fond.

### Stato Civile di Venezia

#### NASCITE

Del 6. — Città: Maschi 8; femmine 9. — Totale 17.

#### MATRIMONI

Del 6. — Casson Salino capitano marittimo con Capitano Angela Maria casalinga, celiba. — Vincenzi Giovanni sottufficiale R. Marina con Gaggiotti Angelina casalinga, celiba.

#### DECESSI

Del 6. — Ballarin Giustina d'anni 71 nubile casalinga di Venezia — Holius Virginia d'anni 63 nubile possidente di New York — Pozzo Maria d'anni 56 nubile ricoverata di Venezia — Tontini Amelia d'anni 39 nubile casalinga di Urbino — Baldo Renato d'anni 19 nubile sarta di Venezia — Spanio Luigi d'anni 34 coniugato gondoliere di Venezia — Dall'Ono Antonio d'anni 72 vedovo liquorista di Venezia — Parth Vincenzo d'anni 39 coniugato agiato di Dolomonte (Italia) d'anni 13 di Venezia. Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3.

# BANCA MUTUA POPOLARE DI VITTORIO

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)

Corrispondente della Banca d'Italia - Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli

SITUAZIONE al 31 marzo 1914

## PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4484 da L. 50

Fondo di riserva ordinario

Fondo di riserva straordinario

Fondo ammortamento fabbricato

Attività

Cassa, B. B. e valuta metallica

Cedole e valute diverse

Portafoglio effetti su piazza N. 4904

Portafoglio «fuori» » 586

Effetti all'incasso N. 29

Valori pubblici di proprietà

Conti correnti garantiti

Conti correnti con Banche e corrisp.

Beni stabili

Mobile e Casseforti

Debiti diversi

Depositi a garanzia operazioni diverse

Depositi a cauzione servizio

Dep. a cust. ed amm. e cass. cust.

Debiti in conto titoli

Spese di ammin. tasse ed int. passivi del corr. esere.

IL SINDACO Ing. CARLO BASSI

IL DIRETTORE Rag. UMBERTO BRUNETTI

IL PRESIDENTE Cav. Giuseppe De Mori

IL CASSIERE Giovanni De Mori

IL CAPO CONTABILE Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 120.—

Accorda prestiti e sconti

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposta tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

## Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.40 tramonta alle 18.16

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 7 Aprile alle ore 8

Città

Bara

Temperatura

Vento

Cielo

Venezia

Treviso

Udine

Padova

Rovigo



## Publicità Economica

**Centesimi 5 la parola**  
Minimo L. 1.

### Fitti

**CASE**, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgarsi 693 A Spadaria.

**LIDO** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dependance. Rivolgarsi Vitorio Volo Telefono 15.

**AFFITTASI** maglio appartamento secondo piano Palazzo Emo, salubre, vista splendida recente ristorante. Rivolgarsi Risiera. Per visita dalle ore 15 alle 17 giorni feriali. Giudice 777 S. Biagio Vicinanza pontile per S. Marco. Fitto mensile L. 90.

**AFFITTANSI** grandiosi magazzini vicinanza ferrovia capaci per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale 105.

**LIDO** affittasi elegante appartamento ammobiliato Hotel Excelsior. Scrivere Casella 30. U. Haasenstein e Vogler — Milano.

**AFFITTASI** a Mogliano ferrovia, casa 3 camere cucina spaziosa water giardinetto orto per lire 30 mensili. Dirigersi Brondino Orficeria Sanluca.

**DISTINTISSIMA** Signora due figlie stabilite villa propria ospiterebbe signore stimabile anziano desideroso affettuose cure vita campestre. Rivolgarsi 693 A Spadaria — Venezia.

**SIGNORE** cerca camera ammobiliata ariosa vicinanza S. Apostoli. Scrivere: M. F. fermo posta.

**CERCASI** casa soleggiata posizione centrale, quattro camere, stanzino, cucina, magazzino. Offerte dettagliate, esclusi intermediari. D 8971 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

### Vendite

**GIARDINI** fioriti pressoché per niente chiedere i due cataloghi di lusso illustrati alla Ditta «Flora Cusiana» Miasino (Lago d'Orta).

**VENDESI** lancia motore quindici cavalli, qualunque prova. Rivolgarsi palazzo Businello S. Aponal dalle dieci alle undici.

**OCCASSIONE** straordinaria quattro biciclette di marca vendesi. Rivolgarsi Brusoni e C. Paris Bordone — Treviso.

**LIDO** vendesi costruenda villa comfort moderno, terreno 1700 metri, centomila. Indirizzare: Giulia Predelli Via Tomaso Gai 2, Trento.

**ACQUISTASI** casa signorile in Venezia, ariosa, soleggiata. Offerte presso Haasenstein e Vogler, F 8974 V — Venezia.

**VENDESI** (o affittasi) villeggiatura giardinetto, orto per L. 20000 volendo anche casetta colonica tutto a un kilometro da Padova. Vedere trattare Via Aristide Gabelli, 4 — Padova.

### Ricerche d'impiego

**CAMERIERA** sarta, abile ogni lavoro referenze circa occupazione presso famiglia signorile. Scrivere M 8836 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**NOBILE** ventottenne, istruito, attivissimo, lunga pratica affari, referenze primarie, morale ineccepibile, desideroso tranquillità, accetterebbe posto fiducioso, amministrazione, fattum ricchissima famiglia. Recherebbero ovunque. Cestinarsi anonime. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate tessera ferroviaria, 115465 posta — Venezia.

**5 a 6 mila** dispone provetto contabile per posto serio Ditta. Scrivere Z 8946 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**QUARANTENNE** capace, pratico commercio, viaggi, offresi viaggiatore, magazzino presso ottima ditta, oppure amministratore, segretario a una famiglia od azienda pubblica. Scrivere: «Tessera 9130» — Vicenza.

**MACCHINE SCRIVERE** Disponendo capitali rappresentanza veneto macchina primissima ed accessori mi associerei conoscitore capicissimo vendita disposto viaggiare affidare apertura negozio mezza sua nome. Massima serietà. Nessuno mio interesse. Minima partecipazione guadagno. E 8972 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**MILITARE** pratico dattilografia offresi gratuitamente ore serali. Scrivere al numero 1812, fermo posta — Venezia.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** persona cui affidare direzione ottimo Hotel di Napoli disponga capitale per contreservenza. Rivolgarsi Marcello Gabito, Venezia. Telefono 1616.

### Diversi

**STRANIERA** agiatissima recandosi passare sei mesi Venezia incontrerebbe amicizia (oppur coabiterebbe) con signora italiana gentile solissima benestante, impraticabile lingua, reciproca compagnia. Progo offirete molto spagiate. Libretto ferroviario 1188 posta — Lugano (Svizzera).

### Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**ACCIAIO** — bascule, cinghie, paranchi, utensili, trasmissioni, pulegge, macchinario fabbri, meccanici, motori, automobile. — Acquisto occasione impianti Albania. Squasoni, Via Archimede, 14 — Milano.

**SORVEGLIANTE** cercano Case Pie Livorno. Preferito sottufficiale pensionato o prossimo pensione. Assunzione data da convenirsi. Rivolgarsi Presidenza.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**MILANO** — Ricevute corrispondenze: importo credito L. 1.00 insufficiente. — H. e V.

**PASSIFLORA** — Ricevute giornali. Grazie — di già scrittori. — Ritirate. Preme. Saluti.

**SABATO** — Nulla ho ricevuto spero poter scrivere per giovedì o venerdì. Mille affettuosi.

**MELANCONIE** — Amo! e soffro intensamente. Dirò nettamente, crudamente, forse, ciò che sento, penso e credo verità. Voi dite: apprezzi i vostri sentimenti, spiacente averli involontariamente ispirati, non sentendo ricambiarmi. Sta bene. Grazie sentite nel più alto senso della parola, perché il mio amore è sì pura fiamma che tanto più si ravviva in quanto la creatura amata merita stima per rettitudine e sincerità; e tale affetto sorretto da diritta volontà è capace delle più dolorose rinunzie e dei più severi sacrifici. Però se è vero quanto Voi dite, non è men vero Voi avete nutrito scientemente questo affetto; saranno pure inezie, stumature, sarò anche — per un momento — un visionario se a voi piace. Ma ora, madonna, promettetemi di non accettare il Vostro responso perché è illogico e di conseguenza ingiusto. Vi chiedo: nel rinunziarmi una grazia che non dovevate negarmi scrivete: e poteva rivolgersi alla mamma come potevo far ciò quando Voi mi allontanavate, e come? La mia ragione mi palesa evidente contraddizione, il mio cuore poi, felicità vi arrida quanto io vi adoro. E' Pasqua, Madonna, festa di pace, festa d'amore; ebbene non vi giungano sgraditi i miei sentiti auguri. Baciavi le mani. — n.

### Umberto Astolfo

Materassi lana L. 15 Guanciali lana ste rilizzata L. 3. Materassi crino L. 8 Ottomane in ferro L. 35. Letto con rete L. 22. Cuna vegetale centesimi 20 al Kg. Rivolgarsi: GRANDI MAGAZZINI Via Gallina Ponte Panada 5401 — Venezia.

# Amor

è la migliore  
**CREMA**  
per metalli

### Magnetismo

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, rivoli sempre in Bologna, Via Solferino 13. Consulto per qualunque domanda di interesse particolare. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare che si desidera sapere ed inviare L. 5 se dall'Italia o L. 6 se dall'estero, in lettera assicurata o cartolina vaglia.

# Volere o volare è così

Tutti quelli che provarono la nostra miracolosa **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, non fanno più uso all'occorrenza di altri purganti, perchè non solo è un purgante che non irrita l'intestino, ma è facile da digerire, buona di gusto, piace tanto anche ai bambini, si tempera nell'acqua e nel latte meglio di tutte le magnesie, come purgante è da preferirsi all'olio di ricino, limonata magnesica (citrato) alla polvere sedlitz, salcanale, mauna, sena, e a tutte le acque e pillole purgative. Provatela e vi convincerete subito. Trovasi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno ed alla Società Salus, Torino Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna, ai seguenti prezzi: Busta L. 0.20 — flacone piccolo L. 1.20 — grande L. 3. — e portano la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma Prodel. Diffidate del prezzo inferiore a quello segnato, se non la trovate mandate cartolina vaglia di L. 3.60 al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** — Corso Vittorio Emanuele N. 24 — Torino (Depositario Generale per l'Italia e riceverete subito franco d'ogni spesa a vostro domicilio un flacone grande di Magnesia S. Pellegrino).

## Concorrenza a tutte le liquidazioni

## Vendita Straordinaria

di una colossale partita di tessuti rilevati all'ASTA del MONTE DI PIETÀ di Milano.

Salizzada S. Luca N. 4213-14 A

(già negozio Da Re)

# VENEZIA



## ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle, che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la colonna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 3 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franchi di porto ed è in vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. MILANO-Via Orefici (Passaggio Centrale)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longera - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Valtovas Bergamo - Ponte Baretteri, Mercerie 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Pettegnello G. B., S. Margherita 278 - 7980; e succ. Bacino Orseolo.

Guarigione infallibile e garantita del  
**CALLI**  
al piedi  
mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac.  
Specialità della Premiata Farmacia  
**VALCAMONICA & INTROZZI** - Milano

## TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immoralifarmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata. Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipato all'unico fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI** NAPOLI - Via Roma N. 345

*Care Lombardi*  
*Maurizio*  
*ho fatto una bella*  
*tua lichenina*  
*per zio*  
*per zio*

P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite, tosse, asma, affanno ecc., si usi la **LICHENINA** al CREOSOTO ed **ESSENZA** di MENTA, riconosciuta **MORACOLOSA** da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis, di 96 pagine.

## Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA  
**SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE**  
**GENOVA**  
per uso agricolo, industriale, marino.  
Premiati al concorso motori Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub-Agenti.  
Ingegnere **GINO GALI**  
Foro Bonaparte, N. 44 A - MILANO  
STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTAZIONE

## Bologna-Hôtel Savoia-Bologna

26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Confe Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

## NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo  
**GRATIS OPUSCOLI**  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

**ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE**  
E' sempre preferibile una bicicletta che sia BIANCHI, a qualunque imitazione che non sia.



# Publicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

CASE, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgerti 693 A Spadaria.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgerti Vito Volo Telefono 15.

AFFITTASI maggio appartamento secondo piano Palazzo Emo, salubre, vista splendida recente restaurato. Rivolgerti Risiera. Per visita dalle ore 15 alle 17 giorni feriali, Giudecca 777 S. Biagio Vicinanza pontile per S. Marco. Fitto mensile L. 90.

AFFITTANSI grandiosi magazzini vicinanza ferrovia capaci per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale 105.

LIDO affittasi elegante appartamento ammobiliato prossima Hotel Excelsior. Scrivere Casella 30. U. Haasenstein e Vogler — Milano.

AFFITTASI a Mogliano ferrovia, casa 3 camere cucina spaziosa acqua water giardino orto per lire 30 mensili. Dirigersi Brondino Oreficeria Sanluca.

**DISTINTISSIMA** Signora due figlie stabilite villa propria ospiterebbe signore stimabile anziano desideroso affettuose cure vita campestre. Rivolgerti 693 A Spadaria — Venezia.

**SIGNORE** cerca camera ammobiliata ariosa vicinanza Ss. Apostoli. Scrivere: M. F. fermo posta.

**CERCASI** casa soleggiata posizione centrale, quattro camere, stanzino, cucina, magazzino. Offerte dettagliate, esclusi intermediari. D 8971 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

## Vendite

**GIARDINI** fioriti pressoché per niente chiedere i due cataloghi di lusso illustrati alla Ditta «Flora Cusiana» Miasino (Lago d'Orta).

**VENDESI** lancia motore quindici cavalli, qualunque prova. Rivolgerti palazzo Businello S. Aponal dalle dieci alle undici.

**OPPORTUNITÀ** straordinaria quattro biciclette di marca vendesi. Rivolgerti Brusoni e C. Paris Bordone — Treviso.

**LIDO** vendesi costruita villa comfort moderno, terreno 1700 metri, centomila. Indirizzare: Giulia Predelli Via Tomaso Gai 2, Trento.

**ACQUISTASI** casa signorile in Venezia, ariosa, soleggiata. Offerte presso Haasenstein e Vogler, F 8974 V — Venezia.

**VENDESI** (o affittasi) villeggiatura giardinetta, orto per L. 20000 volendo anche casetta colonica tutto a un kilometro da Padova. Vedete trattare Via Aristide Gabelli, 4 — Padova.

## Ricerche d'impiego

**CAMERIERA** sarta abile ogni lavoro referenze cerca occupazione presso famiglia signorile. Scrivere M 8856 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**NOBILE** ventottenne, istruito, attivissimo, lunga pratica affari, referenze primarie, morale ineccepibile, desideroso tranquillità, accetterebbe posto fiducia, amministrazione, fattotum ricchissima famiglia. Recherebbero ovunque. Costinansi anonime. Esclusi intermediari. Indirizzare offerte dettagliate tessera ferroviaria, 115465 posta — Venezia.

**5 a 6 mila** dispone provetto contabile per posto serio ditta. Scrivere Z 8946 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**QUARANTENNE** capace, pratico commercio, viaggi, offresi viaggiatore, magazzino presso ottima ditta, oppure amministratore, segretario a una famiglia od azienda pubblica. Scrivere: «Tessera 9130» — Vicenza.

**MACCHINE SCRIVERE** Disponendo capitali rappresentanza veneto macchina primissima ed accessori mi associerei conoscitore capacità vendita disposto viaggiare affidare apertura negozio mezza su nome. Massima serietà. Nessuno mio interesse. Minima partecipazione guadagno. E 8972 V Haasenstein e Vogler, — Venezia.

**MILITARE** pratico dattilografia offresi gratuitamente ore serali. Scrivere al numero 1812, fermo posta — Venezia.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** persona cui affidare direzione ottimo Hotel di Napoli disponga capitale per controprestazione. Rivolgerti Marcello Gabito, Venezia. Telefono 1616.

## Diversi

**STRANIERA** agiatissima recandosi passare sei mesi Venezia incontrerebbe amicizia (oppur coabitazione) con signora italiana gentile solissima benestante, impraticarsi lingua, reciproca compagnia. Pregho offerte molto spiegate. Libretto ferroviario 1188 posta — Lugano (Svizzera).

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**ACCIAIO** — bascule, cinghie, paranchi, utensili, trasmissioni, pulegge, macchinario fabbri, meccanici, motori, automobile. — Acquisto occasione impianti Albani. Squasone, Via Archimede, 14 — Milano.

**SORVEGLIANTE** cercano Case Pie Livorno. Preferito sottoufficiale pensionato o prossimo pensione. Assunzione data da convenirsi. Rivolgerti Presidenza.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**MILANO** — Ricevute corrispondenza; importo credito L. 1.90 insufficiente. — H. e V.

**PASSIFLORA** — Ricevute giornaliere. Grazie di già scrittori. — Riferite. Preme. Saluti.

**SABATO** — Nulla ho ricevuto spero poter scrivere per giovedì o venerdì. Mille affettuosi.

**MELANCONIE** — Amo! e soffro intensamente. Dirò nettamente, crudamente, forse, ciò che sento, penso e credo verità. Voi dite: «apprezzi i vostri sentimenti, spiacente averli involontariamente ispirati, non sentendo ricambiati». Sta bene. Grazie sentite nel più alto senso della parola, perché il mio amore è sì pura fiamma che tanto più si ravviva in quanto la creatura amata merita stima per rettitudine e sincerità; e tale affetto sorretto da diritta volontà è capace delle più dolorose rinunce e dei più severi sacrifici. Però se è vero quanto Voi dite, non è men vero Voi avete nutrito scientemente questo affetto; saranno pure inezie, sfumature, sarò anche — per un momento — un visionario se a voi piace. Ma ora, madonna, promettetemi di non accettare il Vostro responso perché è illogico e di conseguenza ingiusto. Vi chiedo: nel rifiutarmi una grazia che non dovevate negarmi scrivete: «poteva rivolgersi alla mamma» came potevo far ciò quando Voi mi allontanavate, e come? La mia ragione mi palesa evidente contraddizione, il mio cuore poi, felicità vi arrida quanto io vi adoro. E' Pasqua, Madonna, festa di pace, festa d'amore; ebbene non vi giungano sgraditi i miei sentiti auguri. Baciovi le mani. — n.

## Umberto Astolfo

Materassi lana L. 15 Guanciai lana sterlizzata L. 3. Materassi crino L. 8 Ottomane in ferro L. 35. Letto con rete L. 22. Cribbi vegetale conessimi 2 al Kg. Rivolgerti: GRANDI MAGAZZINI Via Gallina Ponte Panada 5401 — Venezia.

**Amor**  
è la migliore  
**CREMA**  
per metalli

## Magnetismo

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, rovari sempre in Bologna, Via Safford 13. Consulenti per qualunque domanda di interesse particolare. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'estero, in lettera assicurata o cartolina vaglia.

# Volere o volare è così

Tutti quelli che provarono la nostra miracolosa **MAGNESIA S. PELLEGRINO**, non fanno più uso all'occorrenza di altri purganti, perchè non solo è un purgante che non irrita l'intestino, ma è facile da digerire, buona di gusto, piace tanto anche ai bambini, si tempera nell'acqua e nel latte meglio di tutte le magnesie, come purgante è da preferirsi all'olio di ricino, limonata magnesica (citrato) alla polvere sedlitz, salcanale, mauna, sena, e a tutte le acque e pillole purgative. Provatela e vi convincerete subito. Trovati in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno ed alla Società Salus, Torino Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna, ai seguenti prezzi: Busta L. 0.20 — flacone piccolo L. 1.20 — grande L. 3. — e portano la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma Prodel. Diffidate del prezzo inferiore a quello segnato, se non la trovate mandate cartolina vaglia di L. 3.60 al Direttore del **LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO** — Corso Vittorio Emanuele N. 24 — Torino (Depositario Generale per l'Italia e riceverete subito franco d'ogni spesa a vostro domicilio un flacone grande di Magnesia S. Pellegrino).

# Concorrenza a tutte le liquidazioni

# Vendita Straordinaria di una colossale partita di tessuti rilevati all'ASTA del MONTE DI PIETÀ di Milano.

Salizzada S. Luca N. 4213-14 A

(già negozio Da Re)

**VENEZIA**



## ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle, che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franchi di porto ed a vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Valtova Bergamo - Ponte Baretteri. Mercurio 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Pettecello G. B., S. Margherita 278 - 79-80; e succ. Bacio Orseolo

Guarigione infallibile  
e garantita del  
**CALLI**  
al piedi  
mediante l'ECRISONTYLO ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.  
Specialità della Premiata Farmacia  
**VALCAMONICA & INTROZZI - Milano**

## TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera**. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immoralisti farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata. Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2.50 anticipato all'unica fabbrica **LOMBARDI & CONTARDI NAPOLI - Via Roma. N. 345**

P. S. Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite, tosse, asma, affanno ecc., si usi la LICHENINA al CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, riconosciuta **MORACOLOSA** da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis, di 96 pagine.

## Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA  
**SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE**  
**GENOVA**  
per uso agricolo, industriale, marino.  
Premiati al concorso motori Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratica e seri Sub-Agenti.  
Agente per la Lombardia e Veneto:  
**ingegnere GINO GALI**  
Foro Bonaparte, N. 44 A - MILANO  
**STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTAZIONE**

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna  
26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

## NON PIÙ MALATTIE

**IPERBIOTINA**  
La sola raccomandata  
da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo  
**GRATIS OPUSCOLI**  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

**ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE**  
E' sempre preferibile una bicicletta della BIANCHI, a qualunque imitazione che non sia.



# L'impresa di Libia discussa al Senato

## I discorsi dei ministri Grandi, Di San Giuliano, Millo e Martini

### La cronistoria ufficiale delle operazioni navali

Roma, 8. Presiede il Presidente MANFREDI; la seduta è aperta alle ore 15.  
PRESIDENTE annuncia che gli uffici hanno ammesso alla lettura il progetto di legge d'iniziativa del sen. Molmenti sui provvedimenti per la Biblioteca Marciana di Venezia. BISCARETTI ne dà lettura.  
IL PRESIDENTE dice che il progetto di legge avrà il suo corso a norma del regolamento.  
Segue la discussione sul disegno di legge sulle spese di Libia.

**La preparazione storica della impresa**  
CHIMIRRI, fra la viva attenzione del Senato, esordisce lamentando che la crisi ministeriale abbia impedito finora al Senato di manifestare la sua opinione sull'impresa libica, che così lungo dibattito suscitò nell'altro ramo del Parlamento.  
Trova opportuno il presente dibattito benché l'attuale ministero non sia responsabile dell'impresa. Quanto alle critiche osserva che esse sono opportune se dirette ad impedire un fatto che si prevede dannoso o a trarre dagli errori commessi utili ammaestramenti per l'avvenire, ma che a tali criteri non si ispirano coloro che non formulano giudizi si basano su notizie non suffragate da documenti attendibili.  
Lo scopo della guerra era di occupare le coste africane che guardano la Sicilia e la Calabria. Tale scopo fu completamente raggiunto; ora non resta che cercare di dare stabile assetto alla colonia e metterla in valore.

Una duplice accusa fu mossa alla nostra impresa, la mancanza di un conveniente preparazione politica, e di un conveniente preparazione militare.  
L'oratore ricorda che si disse che il Governo non voleva la guerra, che la subì sotto l'impulso della pubblica opinione. Risale alle necessità storiche e geografiche si può dire che da 40 anni la nostra politica estera ha per obiettivo la sicurezza dell'Adriatico e l'equilibrio del Mediterraneo.  
L'occupazione della Libia fu per l'Italia un'impresa nazionale. (Approvazione). Sarebbe stato grave danno che un'altra potenza l'occupasse.  
Fin dal 1889 l'on. Crispi si era preoccupato della alterazione apportata al confine occidentale della Tripolitania, ad attività con successo un'efficace azione diplomatica per una immediata occupazione di Tripoli.

Caduto il ministero Crispi il suo pensiero fu raccolto dal Visconti Venosta, sempre in tempo a rendere più amichevoli i rapporti fra l'Italia e la Francia, con questa nazione prese accordi al fine di impedire ulteriori offese all'equilibrio del Mediterraneo e potè concludere il trattato con cui l'Italia si disinteressava del Marocco a patto che la Francia le lasciasse mani libere in Tripolitania.  
Questo trattato per allora rimasto segreto fu nel 1902 dall'on. Prinetti reso pubblico. Ricorda come fosse lo stesso Visconti Venosta a concludere il trattato per il quale l'Austria e l'Italia s'impegnavano a non occupare l'Albania o di concorrere a farne uno stato autonomo nel caso che una terza potenza tentasse di impadronirsene.  
Invia per tanto all'on. Visconti Venosta, tenuto lontano dal Senato per motivi di salute, un fervido augurio e la espressione della riconoscenza di tutti per i servizi da lui resi alla Patria. (Vivi applausi).

Quando nell'estate del 1911 la Francia decise di occupare il Marocco, il Governo italiano si preparò ad occupare la Tripolitania; ma nell'attuazione del suo disegno vi fu una sosta dovuta alle difficoltà sorte fra la Germania e la Francia; ma definita tale vertenza avvenne l'occupazione di Tripoli.  
Spiega l'esistenza del Presidente del Consiglio con la grande responsabilità che egli andava ad assumere intraprendendo una impresa così ponderosa, ma rileva che non appena fu certo del consenso del Paese la sua azione fu rapida ed energica.  
Però che riguarda la preparazione militare ricorda che fin dal 1890 quando fu sottoscritto il trattato con la Francia il Ministero della Guerra si preoccupò di una eventuale spedizione in Libia e lo studio di essa fu continuato fino al 1910.  
Fu tale lunga preparazione che permise di allestire la spedizione in così breve tempo. Mandò un saluto al cap. Verri.

Parlando delle varie operazioni compiute per trasportare il corpo di spedizione, rileva che mai avvennero incidenti e che lo sbarco per le varie parti fu eseguito mirabilmente nonostante le gravi difficoltà degli approdi.  
Passando ai rimproveri mossi al Comando di avere agito con lentezza, dice che il merito maggiore del generale Caneva fu quello di avere resistito a tutte le pressioni, a tutte le impazienze che lo spingevano ad avanzare. (Vive approvazioni).  
Rileva che, mentre ancora si discute da taluno sulla lentezza delle operazioni, la bandiera italiana si è spinta specialmente nella Tripolitania ben lungi dalla costa. I risultati dell'azione militare rendono testimonianza del valore delle truppe e della saggezza e condotta ammirabile degli ufficiali.  
Dice che la cooperazione della flotta si mostrò in tutta la campagna superiore ad ogni elogio; cita il giudizio lusinghiero di sir Asquith sulla nostra Marina.

Circa la colonizzazione della Libia bisogna pacificare gli animi mantenendo le promesse fatte nel proclama del generale Caneva agli indigeni; governandoli con severità e giustizia e facendo loro apprezzare i benefici del nostro dominio. A ciò influirà l'organizzazione economica civile e politica che daremo alla colonia.  
Trova plausibili le direttive ideate dal ministro Bertolini e confida che il nuovo Ministro delle Colonie che si mostrò in Eritrea esperto organizzatore le completerà dando ai nuovi ordinamenti agilità di concezioni.  
Il Governo ha assicurato nuove risorse

Spera il Senato si assocerà a lui nello inviare un plauso all'Esercito e alla Marina che hanno tenuto alto il nome dell'Italia, e un plauso ai generali e ammiragli che organizzarono e conseguirono la vittoria (Vive approvazioni).  
Lamenta che si siano lasciati generali e ammiragli che sono la vita nella guerra, che subirono disagi, che a cagione della guerra la vita perdettero come il Salsa e l'Albry, e che ebbero coronata del successo l'opera loro, abbandonati al vilipendio dei demagoghi (applausi). Pregha il Senato di associarsi a lui nel mandare un saluto augurale al collega Spingardi, perché riassume la salute indebolita dal fervido e intenso lavoro dedicato al servizio del Paese (applausi e congratulazioni).

CANEVARO, ricorda la sanatoria che il Senato dette al governo per ciò che riferiva alla guerra di Libia, nella discussione del trattato di Losanna.  
In quell'occasione l'oratore fu largo di lodi al governo, all'esercito e alla marina, e dichiarò la fiducia nel governo.  
Per scrupolo di coscienza, si limiterà a ricordare l'errore di aver lasciato volontariamente che la squadra turca rientrasse nei Dardanelli, mentre la marina era in condizioni di proteggere i convogli che trasportavano il nostro corpo di spedizione e di affrontare la squadra turca.

Disturba la flotta turca, la guerra avrebbe durato meno con risparmio di danaro e di sangue. Ricorda come varie guerre, quella di Crimea, quella fra la Russia e il Giappone ed anche tra Spagna e Stati Uniti, fossero state decise dall'annientamento di una delle due flotte avversarie.  
Legge alcune parole che quali il presidente del Consiglio rispondeva all'on. Bettoloni, risultando che delle ragioni che egli portava nemmeno l'on. Giolitti era ben convinto (interruzioni dell'on. Di San Giuliano) perché si copriva con la competenza e la responsabilità degli altri.  
L'oratore osserva che avrebbe fatto bene a indicare i nomi di questi competenti responsabili che dettero al governo il consiglio di far fuggire la squadra turca.

LAMBERTI ha chiesto la parola perché sentì nella seduta di ieri qualificare la sconfitta di Adua un'onta ed oggi dal sen. Mazza parlare di soldati repediti, come se poi provvide all'equipaggiamento di quelle truppe e che ne ebbe il comando, avessero incassato al loro ufficio.  
SANTINI, interrompendo: Io glorificai Adua e dissi un'onta l'abbandono di Kassala.  
LAMBERTI: ma siccome non solo in Senato, ma nei giornali si sente parlare di quella giornata come di un'onta, tiene a dichiarare che quando di 16.000 soldati perdono la vita, non si può parlare di un'onta ma di gloria per l'Italia.

SANTINI, per fatto personale, dichiara che il sen. Lamberti ha male compreso le sue parole e fa rilevare che dalle bozze stenografiche del suo discorso di ieri risulta come egli abbia detto: «Adua fatale ma non ingloriosa per le armi nostre». Disse che si sbagliò con l'abbandono di Kassala e se ne rimette a quanti lo hanno udito.  
**Il debutto del ministro Grandi**  
GRANDI, invia un saluto augurale all'on. Spingardi suo predecessore, il quale avrebbe potuto illustrare la sua efficacissima opera di ministro.  
Egli, non potendo né dovendo assumere responsabilità riflettenti il passato, si limiterà soltanto a toccare tre punti concernenti la guerra libica. La preparazione militare della spedizione, la condotta della guerra e le spese. Della preparazione militare hanno parlato valenti oratori con espressioni benevoli e lusinghieri. Essa è nota ed ha formato l'ammirazione in Europa e fuori, di tutti coloro che sono versati nelle discipline militari. Solo sente il dovere di rilevare che la preparazione della spedizione è dovuta allo Stato maggiore, coadiuvato dal min. della guerra e dai comandi ed ufficiali territoriali del Regno. Rende plauso all'operosità ed alla intelligenza dei nostri ufficiali di Stato maggiore ed al loro illustre capo, al quale rende un tributo di lode, cui spera voglia associarsi il Senato (approv. vivissime prolungate).

Ammette qualche parziale errore nella condotta della guerra, ma il risultato finale è stato vittorioso, in parte deve rimanere la fiducia del Paese nei generali, negli ufficiali e nelle nostre brave truppe.  
Quanto alle spese, ammette che in qualche caso si sia ecceduto, ma bisogna riportarsi alla vastità dell'impresa.  
E' certo che l'eccesso delle spese non è dipeso da mala fede o da malversazioni, che anzi i nostri ufficiali e funzionari hanno sempre dimostrato illibatezza ed onestà.  
Esprime gratitudine verso l'esercito per quanto ha fatto e invia l'omaggio a tutti che sul campo di battaglia fecero eloquente della vita per la grandezza della patria (applausi).

**Il ministro degli esteri e la questione Balcanica**  
DI SAN GIULIANO, ringrazia gli oratori per il loro giudizio favorevole sul complesso della politica estera e per le parole benevoli pronunciate a suo riguardo. Tra le esigenze politiche internazionali e la condotta della guerra esistevano correlazioni reciproche che qui e altrove hanno offerto argomento a critiche. Delle critiche alcune furono esposte, altre furono invece lasciate nell'ombra. A talune di esse è molto facile la risposta, ad esempio per la mancata cattura del «Derna», per la quale il ministro della marina risponderà nei riguardi tecnico-militari. L'oratore limitasi ad accennare che era stato bensì dato l'ordine di catturare il «Derna», ma non potevasi dar ordine di catturare i piraschi neutrali in alto mare e il «Derna» trasformandosi durante il viaggio in piroscalo tedesco, sfuggì alla cattura.  
Ad altre critiche non può rispondere, non perché siano infondate, ma perché involge-

re se la stazione radio-telegrafica turca era stata distrutta, solo in una imbarcazione scese a terra. Gli ufficiali turchi mossero incontro meravigliati dello avanzarsi di un ufficiale italiano, ma egli si avviò verso la stazione, vide quello che doveva vedere ed agli ufficiali turchi che gli domandavano il motivo della sua discesa, rispose, quasi sorridendo, che era venuto per domandare uva e frutta. Tale ardimento s'impose al nemico ed egli poté tornare incolume a bordo.  
Circa la mancata cattura della flotta turca deve innanzi tutto ricordare quanto il precedente Presidente del Consiglio ha detto nell'altro ramo del Parlamento, l'Italia non ha mai voluto trasportare la guerra in Europa.

Il 27 settembre 1911, vigilia dell'apertura delle ostilità, giungeva al Ministro della Marina un telegramma del Console di Beyrouth col quale si annunciava la partenza della flotta turca diretta verso la Cirenaica. L'ammiraglio Aubry, informato, prese immediatamente le disposizioni per affrontarla, basando i provvedimenti sopra tre ipotesi: che si dirigesse su Bengasi, che tendesse direttamente a Tripoli, che mirasse all'Adriatico; ma oltre le ipotesi suddette, che implicavano rapidi provvedimenti; l'ammiraglio ne fece una quarta, quella cioè che il nemico avesse preso la direzione dei Dardanelli per rifugiarsi come difetti avvenne.  
Egli inviò subito nella stessa notte dal 28 al 29 l'ammiraglio Presbitero a raggiungere la «Amalfi» e la «Pisa»; egli stesso lo avrebbe raggiunto subito nei paraggi di Bengasi.

Con questa disposizione avrebbe potuto affrontare il nemico vantaggiosamente se lo avesse incontrato; la divisione Revel doveva risalire verso l'Adriatico in appoggio alle siluranti se il nemico avesse preso quella direzione.  
Intanto gli avvenimenti precipitavano ed era necessario occupare Tripoli. L'ammiraglio Aubry ricevette istruzioni al riguardo. Egli che in precedenza aveva ordinato all'ammiraglio Faravelli, capo della seconda squadra, di partire con le sue navi per raggiungere la «Pisa» e la «Amalfi» nelle acque di Bengasi contromandava quest'ordine e telegrafava all'ammiraglio Presbitero, di sorvegliare le vicinanze di Bengasi mentre faceva partire per Tripoli lo

ammiraglio Faravelli con la divisione delle navi scule ed alcune siluranti, confidando a lui la missione di Tripoli che appariva più urgente.  
Il contrammiraglio Presbitero viaggiò da Augusta per Bengasi. Egli ignorava ancora che la squadra turca fosse partita da Bengasi quando ne apprese la notizia da un radiotelegramma intercettato in mare, e giudicò necessario di presentarsi a Derna prima che cadesse la notte del 30 settembre, cioè prima che vi potessero arrivare le navi turche.  
Durante il viaggio la «Pisa», intercettò molti radiotelegrammi in linguaggio convenzionale sconosciuto, provenienti da quattro stazioni. Uno di essi pare rispondere ai caratteri della stazione di Costantinopoli, un altro fu riconosciuto proveniente da quella di Derna, gli altri due furono ritenuti di stazioni navali forse delle due navi turche acquistate dalla Germania.  
E' questo l'unico episodio che lasci supporre un lontanissimo contatto radiotelegrafico tra le forze Italiane e quelle Ottomane. In quel momento la distanza fra le navi dell'ammiraglio Presbitero e la flotta turca non poteva essere minore di 200 miglia.

La quarta supposizione dell'ammiraglio si era verificata. La flotta ottomana aveva voluto di proposito fuggire a qualsiasi minaccia da parte italiana.  
L'ordine intervenuto per una urgente necessità, quella di occupare Tripoli scopo della guerra, costrinse il comandante supremo a modificare i suoi piani. Ma anche dopo modificato il suo disegno egli partiva con la «Vittorio Emanuele», seguita dalla «Napoli» e dal «Lampo» e il 2 ottobre si ricongiungeva con l'ammiraglio Presbitero. Anche allora egli avrebbe potuto con quel gruppo di navi fronteggiare l'avanzata delle quattro navi ottomane, ma le navi turche erano allora già al sicuro nei Dardanelli, donde più non si mossero in alcun modo.  
Questa è tutta verità che risulta dai documenti. (Approvazioni).

RUBINI, dopo la relazione esauriente della commissione di finanze ha poco da aggiungere.  
PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rimanda a domani la discussione degli articoli.  
Domani seduta pubblica alle ore 15.

## Il sindacato dei ferrovieri s'è deciso nello sciopero?

### Sciopero inevitabile? Precauzioni governative

Roma, 8. (Avi) — La «Tribuna» ha da Ancona: «L'ordine» di questa sera pubblica che col ritorno in residenza di quasi tutto il comitato centrale del Sindacato, va delineandosi sempre più decisa la corrente sindacale favorevole alla soluzione violenta del conflitto. A meno che termini in seno al Sindacato una corrente meno battagliera, lo sciopero è da ritenersi inevitabile. Quando? Prima o dopo il 15? Il nostro intervistato non ha voluto esprimersi in proposito. Frattanto, un sintomo di qualche preoccupazione in seno alle alte cariche ferroviarie, è il fatto di ripetute conferenze che avvengono fra ieri ed oggi, fra ispettori e capi-divisioni per poter approntare in caso di sciopero, almeno un servizio minimo di un paio di corse su ogni linea.  
Fin qui le informazioni della «Tribuna».

Un sintomo della situazione si ha nelle disposizioni prese dal Governo nel dislocare delle navi da guerra nei porti per un eventuale servizio postale. Bisogna poi rilevare che il metodo adottato dal Comitato della Federazione, vale a dire il «referendum», col quale gli operai ferroviari dovranno deliberare lo sciopero o la accettazione delle proposte ministeriali, non è il più adatto per avere una decisione serena.

## Un referendum, tra i ferrovieri sulle concessioni del governo

Roma, 8. Stamane alle ore 10.30 si è riunito il comitato federale della Federazione dei ferrovieri italiani. Erano presenti: Cologno, De Santis, Flucci, Tordella, Bianco, Sacchetti, Mattioli, Parigi, Bonfrancesco, Colaneri, Testa, Isidor, Ronconi, Ruggeri, Trombetti.  
Dopo animata discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il comitato federale adunatosi di urgenza il giorno 8 aprile 1914, udita la particolareggiata relazione della commissione che è stata ricevuta il 3 aprile dal ministro Ciuffelli, esaminata la situazione, rilevando che mentre le richieste economiche di carattere immediato non sono state pienamente soddisfatte (volendo subordinare parte di esse all'accertamento di una speciale commissione di pochi membri che sarebbe nominata alla ripresa dei lavori parlamentari, includendovi una rappresentanza diretta della organizzazione, lavori e studi da definirsi entro il corrente anno), e sono stati invece accolti taluni postulati di ordine morale e cioè: norme fisse per la promozione, partecipazione del personale alle commissioni di avanzamento e di disciplina, pubblicità delle note caratteristiche: in omaggio allo statuto federale e perché i ferrovieri federati possano esprimere un coscienzioso giudizio su quanto si è maturato sul valore e sull'efficacia che possono avere le comunicazioni del ministro, nonché sull'immediato conseguente atteggiamento dell'organizzazione dispone che i sindacati federati indichino urgentemente un referendum fra i rispettivi soci il cui risultato dovrà comunicarsi al comitato esecutivo federale e delibera di riconvocarsi in Roma appena tali risultati saranno raccolti.  
Invita i federati a recarsi con agilità alla votazione perché chiare possano ri-

## Il personale tecnico delle ferrovie e il ministro dei LL. PP.

Roma, 8. Oggi alle ore 15 la commissione del personale tecnico delle ferrovie dello Stato è stata ricevuta dal ministro dei LL. PP. La commissione era composta di quattro membri in uno al presidente dell'associazione, e cioè i signori Patucio, Ferrero, Regia, Peschero e Romboli. Appena essa è giunta al ministero è entrata nel gabinetto del ministro con il quale si è intrattenuta oltre un'ora. Come è noto, il personale tecnico ha iniziato lunedì scorso un congresso di classe in Roma, che ha concretato i punti principali delle richieste da formulare al ministro per migliorare la propria carriera. Oggi i loro desiderata sono stati esposti al ministro, il quale ha dato l'assicurazione di occuparsi con la maggiore benevolenza per cercare di soddisfare le richieste della classe.

## Pretesi sperperi nelle Ferrovie

Roma, 8. L'on. Canepa ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se siano veri i fatti denunziati dal giornale il Messaggero del 5 aprile, a carico dell'amministrazione delle ferrovie, e cioè: a) che circa tre anni or sono siano nominata una commissione con l'incarico di compilare un regolamento e che questa commissione, pur non avendo finora compiuto il suo lavoro, abbia as-







## Quindici giorni a Venezia

Venezia è la città che un letterato, nemico dei viaggi può assai facilmente immaginare leggendo Du Bellay, De Musset, George Sand, Taine, Ruskin, Anatole France, Gabriele D'Annunzio, Henry de Régnier, Abel Hermant.

Ma questi illustri scrittori, spesso so ospiti della città dei dogi, più che a farla conoscere si sono specialmente preoccupati di prenderla per ornamento, ad utilizzarla quel non so che di romantico che creano o servono a creare i suoi canali, le sue gondole, i suoi palazzi, i suoi musei.

Quando il trionfo del delizioso «Lys rouge» di Anatole France creò il romanzo artistico moderno allora non vi fu più una bella eroina restia, un poeta seduttore, un antiquario malizioso, un poliziotto astuto se non di Venezia.

Munito di un biglietto a prezzo ridotto, di biancheria e di contanti per quindici giorni, il giovane scrittore andava a gettare il granaio ai piccioni. Visitava tre chiese, si attaccava alla descrizione di un rio, di cui i suoi confratelli non avevano ancora parlato. E rientrato a casa, col l'aiuto di un Baedeker annovera trecento pagine.

Tuttavia, dopo un diluvio di romanzi, un fiume inutile d'inchiostro che il Canal Grande non conteneva, questa parola magica Venezia è ancora sufficiente ad assicurare il successo d'un opera. Quest' successo per il libro di André Maurer è legittimo e si farà anche durevole.

Molti scrittori, specialmente stranieri, che vogliono spesso scrivere sull'Italia senza altro scopo che quello di consegnare un quaderno all'editore, cominciano generalmente da quanto è più facile.

Descrivono le città conosciute, lavoro che non ha grandi meriti e che aiuta le insalate mal condite di sapienti combinazioni precedenti.

André Maurer invece ben conosce la nostra penisola. Prima di parlare del giglio o del leone alato egli ha visitato tutte le «piccole città d'Italia».

Egli ha parlato la lingua del nostro paese, studiato i costumi e gli usi locali, imparato a conoscere tutte quelle qualità del suolo che determinano la nostra razza e si riassumono, si purificano, si esaltano nell'arte. Pazientemente, amorosamente egli ha continuato il suo pellegrinaggio da provincia a provincia, da casa a casa.

Le quattro stagioni gli hanno mostrato le diverse facce di un paesaggio vario e di un cielo cangiante. Ed è soltanto dopo averci rivelato la Toscana ed il Veneto che Egli ci conduce nelle capitali, le quali capitali dove i migliori artisti per costruire, scolpire, dipingere hanno obbedito alle virtù della terra che li ha nutriti.

Nulla di didattico in questo libro, nel senso noioso della parola. Esso rappresenta un viaggio delizioso, fantastico, emozionante, divertente, ricco di sorprese.

Pure di passeggiare, non preceduti da un ciccone dal discorso imparato a memoria, pastore seccante di una mandra da agenzia, ma a soddisfazione di un capriccio ed in compagnia di un amico.

La guida è un narratore da aneddoti, dall'erudizione fresca e delicata. Essa mette il lettore in condizione di comprendere, suggerisce dei confronti nuovi e paragoni ingegnosi. La storia diventa romanzo, il più lieve commento richiama una leggenda, abbozza un sorriso, così davanti ai tesori delle cappelle, agli affreschi dei palazzi, ai quadri dell'accademia i suoi lettori non passeranno più quasi viaggiatori affrettati, storditi, annoiati, affaticati. Perché poi André Maurer è uno scrittore d'arte dal giudizio sicuro, dal solido buon senso.

Io non credo che nel giudicare l'artista che ha creato una forma, fissato dei colori, lasciato una testimonianza morale, sociale, familiare vi sia stato che si sia sempre espresso con eguale fortuna.

Tiziano, Tintoretto, Tiepolo, Veronese, Longhi «il cronista spietato», tutti i pittori, gli scultori, gli architetti, gli artefici noti ed anonimi sono dal Maurer chiaramente spiegati, tradotti. Il motivo di questa riuscita io ritengo di averlo già indicato più sopra quando segnalai la lunga preparazione dello storico, il suo fervente spirito di adattamento, nascosto modestamente sotto lo spirito, l'ironia, il buon umore.

Questi nuovi quindici giorni avranno una doppia influenza. Illustrata da più di cento immagini saranno ottissimi al romanzo principiante per l'aspetto dell'economia e frettolosamente scriverà la sua storia veneziana. Mercè i disegni, le figure, il testo non vi saranno più errori sensibili. La bella condotta dovrà essere subito condotta senza errori dal Palazzo Rezzonico a San Marco e davanti ai quadri di Palma il Vecchio il ricco amatore non dirà più sciocchezze. Per quelli soprattutto che vogliono vedere prima di scrivere o semplicemente ammirare e sognare, senza scopi letterari o falsi snobismi; questi quindici giorni daranno il desiderio di vivere due settimane radiose. Io non sarei sorpreso di vedere quanto prima segnalata un'epidemia di francesi a Venezia. Invitare gli occhi, sollecitare gli spiriti, mettere le ali al desiderio, ecco quanto André Maurer ha saputo fare. Sta in ciò il miglior elogio di un'opera e forse anche la sua ricompensa.

Giorgio Sacerdote

(1) Quindici giorni a Venezia per André Maurer (130 fotografie, 16 piante) Hachette e Cie Paris 1914.

## Problemi idraulici e forestali

Il comitato parlamentare dell' montagna dal ministri Cavasola e Cluffelli

Roma, 8

Si è riunito il comitato parlamentare della montagna costituitosi lo scorso febbraio in una numerosa riunione dei deputati appartenenti a collegi montanari.

Il comitato, presieduto dall'on. Carcano, ha preso in esame le questioni più urgenti da sottoporre alla attenzione del Governo e dopo viva discussione, alla quale hanno preso parte gli onorevoli Rainieri, Cermenati, Micheli, Fabrizio, Salomone, Tonini, Morpurgo, Celli, Penzo, Drago, Schanzer, Gallini, Amici, ha approvato le proposte formulate dal segretario generale Ruini.

Per incarico dei loro colleghi si sono recati oggi dai ministri Cavasola e Cluffelli gli onorevoli Carcano, Cocco-Ortu, Ruini, Cermenati, Morpurgo, e Drago insieme con l'on. sottosegretario di Stato Cottalupi.

Nel colloquio col senatore Cavasola, essi hanno fatto presente la necessità di dare più intensa applicazione sul demanio forestale e sui bacini montani ed hanno chiesto che siano presentati i disegni di legge Sacchi-Nitti per i laghi e serbatoi artificiali coordinando opportunamente le nuove norme per le singole irrigazioni, e il disegno di legge Rainieri con le modifiche della relazione Cermenati circa un miglioramento al regolamento forestale e concessioni di aiuti alla pastorizia ed in genere alla economia montana.

Il ministro Cavasola ha dichiarato di apprezzare altamente e di essere favorevolissimo alle iniziative per la montagna. Espone i suoi progetti di intensificare la sua azione sulle leggi idrauliche e forestali che devono essere strettamente connesse e rivedute in base ai risultati dell'esperienza e promise di ripresentare subito il disegno di legge sui laghi artificiali, sulla riforma forestale interessandosi molto alle proposte ed alle delucidazioni dell'on. Cermenati che di questo ultimo disegno fu relatore nella legislatura passata, ed ai disegni sulla Sicilia e Sardegna, fatti presenti dall'on. Cocco-Ortu e dall'on. Drago.

Nel colloquio con il ministro del LL. PP. on. Cluffelli, l'on. Carcano e i suoi colleghi rinnovarono le istanze già fatte al senatore Cavasola per la parte idraulica forestale di comune spettanza ai due ministeri e aggiunsero altre proposte e sollecitazioni per un maggiore impulso alla costruzione delle strade provinciali già previste per la montagna e di quelle di allacciamento dei comuni isolati. Chiesero pure che, in base allo studio della commissione dei Vigili, si provveda a rimpoverire le difficili strade per le strade di collegamento alle stazioni ferroviarie e di favorire lo sviluppo delle minori comunicazioni di interesse frazionale e locale. Aggiunsero nuove raccomandazioni per le concessioni di aiuti e per la ripresa in esame il problema teorico delle ferrovie di montagna, curandone il maggiore accostamento ai centri abitati e quello delle ferrovie e ferrovie aeree di speciale importanza per le merci.

L'on. Cluffelli si interessò a tutti i punti toccati dal comitato ed espone le sue idee al riguardo, assicurando che era suo proposito chiedere nuovi fondi per le strade di allacciamento e degli automobili, e risolvere legislativamente la questione dei vari accessi. Anche per gli altri argomenti l'on. Cluffelli diede affidamento del benevole interessamento del Governo.

Il presidente del comitato on. Carcano ed il segretario on. Ruini sono stati incaricati di fare altri passi presso i Ministri del Tesoro e delle Finanze per le proposte di legge, e di sollecitare la situazione finanziaria dei Comuni montanari e sulle loro esigenze economiche e sociali.

**Gli interessi dell'industria forestale**  
Roma, 8

Si sono riuniti presso la Federazione Pro Montibus i rappresentanti dei principali Dittò del commercio e dell'industria del legname in Italia.

Lo scopo della riunione è stato quello di organizzare la rappresentanza di questa importante della economia nazionale, in vista specialmente della rinnovazione dei trattati di commercio e delle modificazioni delle tariffe ferroviarie.

E' stato nominato il Comitato provvisorio per additare alla organizzazione definitiva della tutela del commercio del legno e dell'industria forestale in Italia.

Il Comitato risiede composto dei signori: onorevoli Milani, Ajò Alberto, Dr. Borgegno, ing. Guttinger, Dr. Leoncini, ingegnere Maratini, conte Ranuzzi Segni.

**I "desiderata" degli impiegati privati e le riserve del governo**  
Roma, 8

Stamane il ministro di Agricoltura on. Cavasola ha ricevuto il prof. Lozzi consigliere delegato della Federazione generale degli impiegati privati ed il sig. Tenedini i quali in rappresentanza della Confederazione stessa gli hanno esposto i desiderata della classe in materia di legislazione sociale specialmente nei riguardi dei contratti di impiego e gli hanno chiesto quali fossero in proposito le intenzioni del Governo.

L'on. Cavasola ha detto che saranno continuati gli studi iniziati in proposito dal ministro Nitti con animo di portarli in porto; ma il ministro ha detto che non intraprenderà immediatamente tali studi essendovene altri più urgenti e per giugno il progetto non sarà presentato e che non poteva prendere alcun impegno né fare promesse di sorta.

I rappresentanti della Federazione hanno poi presentato una mozione sul rinnovo festivo approvato dall'ultimo congresso di classe e con la quale si chiede che sia meglio applicata la legge, sia modificando il regolamento e si sollecita la riforma della legge.

L'on. Cavasola ha detto di essere di accordo sulla questione del riposo festivo con le richieste della Confederazione, alcune delle quali stanno per essere esaurite, altre lo potranno essere senza molte difficoltà.

**Il riordinamento militare della Libia**  
Roma, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto relativo al riordinamento militare della Tripolitania e della Cirenaica.

## Arte e Lettere

XL Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

La partecipazione germanica

Il R. Ambasciatore d'Italia a Berlino, on. Senatore Bollati, ha confermato ufficialmente al Sindaco di Venezia, presidente dell'Esposizione, la notizia già apparsa in alcuni giornali della Germania, che l'Arte tedesca avrà d'ora in poi una sede stabile e propria a Venezia.

A tal fine il R. Ambasciatore aveva aperto opportune trattative, le quali vennero coronate da un felice successo.

Per iniziativa dell'Impero tedesco rappresentato da un altissimo funzionario, il dr. Lewald, il Padiglione veneziano deve prima di tutto essere un luogo dove si è stato acquistato da due grandi Associazioni artistiche, la «Allgemeine Deutsche Kunst Genossenschaft» e il «Deutscher Künstlerbund», la prima «conservatrice», la seconda secessionista. Esse alterneranno di biennio in biennio le loro mostre, presentando così di volta in volta al nostro pubblico le due opposte tendenze e manifestazioni dell'Arte germanica. Le spese di manutenzione dell'edificio e l'alta vigilanza spettano allo Stato tedesco.

La prima Esposizione sarà fatta questo anno dalla «Allgemeine Deutsche Kunst Genossenschaft», la quale ha già inviato a Venezia una scelta collezione di opere ed ha nominato i suoi commissari. In seguito, il Padiglione verrà esternamente decorato e ampliato.

Il Sindaco on. Gimani ha espresso al R. Ambasciatore d'Italia a Berlino viva riconoscenza per l'opera autorevole ed efficace da lui prestata.

**Importante scoperta archeologica**  
Parigi, 8

A Marsiglia, nella parte vecchia della città, è stata fatta un'importante scoperta archeologica.

Durante gli scavi si è scoperto un muro di cinta e si sono trovate delle fondamenta di torri; i competenti hanno riconosciuto in queste vestigia i caratteri dell'architettura greca dell'epoca anteriore all'era cristiana. Il muro di cinta scoperto sarebbe lo stesso che sostiene gli assalti dell'esercito di Giulio Cesare; si tratta, come origin e come estensione, di un esemplare probabilmente unico in Francia. I giornali marsigliesi domandano che si studino i mezzi per conservare sul posto se non tutto, l'insieme degli antichissimi resti, almeno i frammenti principali di questo gioiello d'architettura militare.

**Per i funzionari delle biblioteche**  
Roma, 8

Il ministro Dancò ha ricevuto in udienza particolare il dott. Pietro Nurra consigliere dell'Associazione tra i funzionari delle biblioteche governative.

Il dott. Nurra ha illustrato al ministro le infelici condizioni di carriera dei funzionari delle biblioteche esprimendo il voto che il presentato progetto, già preparato dall'on. Dancò, venga sollecitamente ripreso e realizzato.

L'on. ministro ha consentito nel riconoscere l'urgenza di provvedere non appena verranno dalla Camera approvati i provvedimenti finanziari ed ha promesso di esaminare attentamente e con la maggiore benevolenza i desiderata del personale.

In seguito il dott. Nurra fu ricevuto dal sottosegretario on. Rosadi che mostrò di essere informato dettagliatamente delle condizioni dei servizi e del personale delle biblioteche. Il sottosegretario on. Rosadi ha ammesso che il ruolo aperto chiesto dalla associazione risulterebbe per un decennio l'attuale crisi del personale e non ha escluso la possibilità di studiare le proposte relative. Ha accennato inoltre che tra la somma concessa dal passato ministero ed il mezzo migliore che richiederebbe l'applicazione del ruolo aperto vi potrebbe essere una via di mezzo nei limiti concessi dalle attuali condizioni del bilancio.

**I direttori didattici a congresso**  
Firenze, 8

Stamane si è inaugurato nella Sala del 200 in Palazzo Vecchio il settimo congresso dei direttori didattici italiani. Erano presenti le autorità fra cui S. E. l'on. Giovanni Rosadi sottosegretario per l'istruzione in rappresentanza del Governo, l'on. Gasparotto e Soglia, il prefetto conte Gioia, il commissario prefetto cav. Giannone e numerosi altri intervenuti.

Prende per primo la parola il cav. Giannone salutandoli a nome di Firenze i congressisti e bene augurando ai lavori del congresso. Il direttore generale delle scuole fiorentine cav. Baldassoni ha salutato gli intervenuti a nome degli ispettori scolastici.

Tra le adesioni è notevole quella telegrafica del cor. Corradini direttore generale alla pubblica istruzione.

S. E. Rosadi pronuncia poi un applaudito discorso in rappresentanza del ministro dell'Istruzione Pubblica impedendo al intervenire. Segui l'on. Rosadi l'on. Soglia che porta il saluto dei maestri d'Italia ai convenuti. Quindi l'on. l'on. Gasparotto che scioglie un inno a Firenze e ringrazia il sottosegretario di Stato per il suo intervento.

A tutti gli intervenuti poscia si servì un sontuoso rinfresco nel quartiere di Via Leonora da Toledo.

I lavori del congresso sono continuati oggi alla scuola Luigia Alamaldi trattando temi importantissimi per la classe.

Il ministro della P. I. on. Dancò ha preso in benevola considerazione il memoriale presentato giorni or sono dalla Associazione dei direttori didattici presieduta dall'on. Gasparotto. Il memoriale è stato passato alla direzione generale delle scuole primarie e popolari per studiare in quale limite possano essere immediatamente accolti i voti della associazione.

**Il congresso di agricoltura tropicale**  
Londra, 8

Il terzo congresso di agricoltura tropicale sarà tenuto a Londra dal 23 al 30 giugno. Tra le società che vi parteciperanno saranno l'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze e l'Istituto coloniale italiano di Roma. Il Foreign Office di Londra ed il ministero degli esteri di Francia hanno insieme trasmesso l'invito a partecipare al congresso a tutti i paesi che hanno colonie tropicali.

## Teatri e Concerti

**Fenice**  
Ricordiamo che, chiuse le prenotazioni per la prima dell'«Arsia», che avrà luogo domenica prossima, incomincia oggi presso il Camerino del teatro, in Campo San Fantin, la vendita dei posti per detta rappresentazione.

I palei non già tutti venduti. Rimangono soltanto cinque o sei etichette di terza fila per la recita di domenica.

Nell'interesse dei frequentatori della Galleria di quarta fila e del loggione avvertiamo che il lampadario della sala è stato alzato di tre metri e quindi anche i posti del centro hanno diretta la visuale completamente libera del palcoscenico.

Mentre si attende alle ultime prove dell'«Arsia» sono già incominciate ieri col maestro Edoardo Mascheroni le prove al piano del «Falstaff».

**Rossini**  
Ieri sera, coll'ultima rappresentazione dell'«Excelsior», e davanti a un pubblico numerosissimo, si è chiuso il breve ciclo di questa eccezionale cinematografia, che tanto pubblico ha richiamato continuamente, e tanta ammirazione ha continuamente suscitato.

**Goldoni**  
Ieri sera s'è chiusa la stagione, con la serata in onore di De Antonio. — Ci furono molti applausi, specialmente diretti al sergente.

**Spettacoli d'oggi**  
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema — Concerto dalle 16 alle 24.  
REST. BAUER GRUNWALD — Conc. 20-22.  
CINEMA CINEMA — Conc. 20-23.  
LIDO EXCELSIOR HOTEL — The Concert 4.30-7.

**PROPAGANDA COMMERCIALE**

**Lo sviluppo attuale della Bulgaria**

La conferenza Scarpari alla «Fenice»

Davanti ad un bellissimo pubblico, nel quale abbiamo notato molte signore, le principali autorità cittadine, i rappresentanti della Camera di Commercio di Venezia, Padova, Belluno, Udine, il Corpo Consolare di Venezia, l'Assessore Trentingola per il Sindaco, il Senatore Pastro, l'onorevole Orsi, il R. Console Generale a Corfù, comm. Pellegrini, il comm. Suppici, il comm. Errera, il prof. Enrico Castelnuovo, il comm. Sullam, il co. Conestabile della Staffa, etc., etc., ieri sera, nella sala del Teatro della «Fenice» l'avvocato Manlio Scarpari, Reggente la Sede di Sofia dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale e coloniale, e del R. Museo Commerciale, ha tenuto una interessantissima conferenza intorno allo sviluppo economico della Bulgaria, al suo avvenire commerciale ed industriale, ed ai suoi rapporti politici con l'economia italiana.

L'oratore entra subito in merito ai problemi delle organizzazioni di Stato Bulgare, trattandole sia dal lato politico che amministrativo, sia dal lato intellettuale e militare affermando come ad esse tutto sia stato ordinato con validità ed efficacia.

Con dati statistici dimostra l'alta considerazione nella quale vien tenuta e sviluppata la pubblica istruzione, che dal 1888 al 1900 fece l'enorme progresso di eliminare l'analfabetismo così da avere nel 1888 un 90 per cento di analfabeti contro un 10 per cento nel 1900.

L'oratore, parla quindi del movimento comparato fra l'elementa popolazione, e i commerci di esportazione e importazione che in quest'ultimo ventennio si sono più che triplicati.

Ma la Bulgaria, prosegue l'avv. Scarpari, è paese eminentemente agricolo i cui prodotti sono perenni da abbondanti acque che l'industria agricola con superbo lavoro di irrigazione ha incanalato portandole e distribuendole in tutto il suo territorio. Fa notare, parlando del problema delle vie di comunicazione, come Sofia si trovi a eguale periodo di breve cammino dalla capitale Serbia, da quella Rumena e da Costantinopoli e che se le vie di comunicazione fossero dirette verrebbe a trovarsi equidistante anche dai Mari Nero e Adriatico.

Oggi le nuove conquiste le assicurano anche un duplice sfogo verso l'Egeo coi porti di Dedagochi e di Lagos, quest'ultimo chiamato a grande sviluppo.

Era i popoli balcanici la Bulgaria intesa per prima a per affrontare la resurrezione propria le occorreva concentrare ogni suo sforzo a migliorare le vie di comunicazione che ormai legano tutte le principali piazze commerciali della Bulgaria colla rete che richiama le accresciute richieste dei traffici.

Pur non essendo il popolo bulgaro marinaro ha dato alla marina mercantile sino dall'inizio uno sviluppo utilitarista e commerciale, meglio importare ed esportare i propri prodotti oltremare.

La guerra del 1912 contro la Turchia, trovò la Bulgaria in pieno sviluppo economico.

L'economia rurale per l'evidenza dei suoi progressi aveva attratto l'attenzione anche degli stranieri, pur essendo lungi dall'essere sfruttata con i nostri sistemi moderni di cultura intensiva.

Per il campo dell'industria lo sviluppo economico appare anche più tangibile, inquantochè a differenza degli altri paesi balcanici l'industria in Bulgaria è riuscita ad acquistare ormai un carattere nazionale.

Per primo l'industria tessile, per esempio, acquistava in Germania alcuni tipi di macchine agricole, al prezzo di lire 430 ciascuna; lo scorso anno è riuscita ad esportare lo stesso tipo di macchine nel numero di 3300. L'industria tessile è a 170 lire e fabbrica bene e solidamente.

Secondo il capitale impiegato, prosegue l'oratore, si possono considerare tre le industrie principali: le alimentari, l'industria tessile e l'industria delle concie delle pelli. Tutte queste industrie fioriscono magnificamente e cercano oltre il mercato interno anche quello estero e non soltanto in Turchia o Grecia ma anche nei centri di occidente, come avviene per le farine.

Dei prodotti del suolo che maggiormente interessano il commercio, oltre ai cereali dobbiamo annoverare il tabacco e i bachi da seta. Le recenti conquiste hanno di molto accresciuto questi due importanti fonti di ricchezza nazionale.

Di grande interesse tornerà ad essere il commercio del bestiame per la esportazione, una volta che saranno assicurate le comunicazioni coll'Egeo e crescerà d'importanza anche la coltura. Nonostante i disastri della guerra la Bulgaria possiede abbondanza di bestiame da lavoro e da ingrasso, tanto che si ritiene essere il Bulgare proporzionalmente per individuo il più ricco di bestiame di tutti gli altri.

Il progresso della Bulgaria realizzata, mettendola a confronto con lo sviluppo economico conseguito dagli altri Stati balcanici, lo troviamo sotto ogni rapporto più grandioso.

La grandiosa guerra che la Bulgaria ha sostenuto ha arrecato al paese danni pressoché irrilevanti e questo dispendio soprattutto dal non essere la Bulgaria paese industrialmente e commercialmente agricolo; così si ebbe a verificare che nonostante che tutti gli uomini validi per oltre un anno siano stati in guerra il raccolto fu eccezionalmente abbondante.

Come si usci a seminare, a coltivare, a raccogliere?

Risponde l'avv. Scarpari: con un sublime slancio di virtù economica che hanno offerto le donne bulgare e le leggi dello Stato. Le donne hanno lavorato i campi e quelle che ebbero di ritorno il marito ed

**Per gli emigranti italiani che partono per le Americhe**

Roma, 8

Gli emigranti che partono per le Americhe dai porti italiani, giusta il disposto dell'art. 88 del Regolamento sulla emigrazione, hanno diritto al trasporto gratuito, oltre che degli effetti d'uso che possono portare con sé nei dormitori di 100 chilogrammi di bagaglio, purché questo non superi il volume di mezzo metro cubo.

Il Commissariato dell'emigrazione con decreto in data 30 marzo 1914, ha disposto che a partire dal 15 corr. mese, il nolo da applicarsi al trasporto del bagaglio degli emigranti per quantità eccedenti i 100, ma non superanti i 200 chilogrammi, sarà di sole lire cinque, fino ad un quintale, purché tale eccedenza non superi il mezzo metro cubo. Per l'eccedenza bagaglio che superi il mezzo metro cubo il nolo resta stabilito in ragione di lire cinque per ogni mezzo metro cubo di spazio occupato.

E' questo una degli altri benefici assicurati dalla nostra legge agli emigranti che partono da porti italiani.

**La serrata degli armatori**  
Genova, 8

Disarmarono oggi i seguenti piroscafi: «Jupiter» e «Auda» entrambi a Brindisi. In totale i piroscafi attualmente disarmati sono 71 e cioè: 60 a Genova, 2 a Napoli, 2 a Venezia, 2 ad Ancona, 2 a Savona, 2 a Brindisi ed uno a Civitavecchia.



**CAPPELLIN**  
S. Polo 5305

**"GIOCONDA"**  
ACQUA MINERALE PURGATIVA  
ITALIANA

LIBERA IL CORPO  
E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & Co. - MILANO

**VILLA ROSA**  
Castiglione 103-105 - BOLOGNA - Tel. 116  
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo  
Non si ammettono forme mentali né contagiose.

Medico interno permanente  
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente  
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore

Gabinetto per RAGGI X  
Trattamento EHRLIH col 606

ORECCHIO - NASO - GOLA  
Prof. Dr. FEDERICO BRUNETTI (junior)  
Docente presso la R. Università di Roma

Consultazioni a domicilio, tutti i giorni, dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Piazza S. Samuele 3423 - Telef. 508 - Venezia

MALATTIE INTERNE e NERVOSE  
Casa di Cura  
Prof. F. Lussana - Padova

Riviera Tito Livio, 19  
Consulti: tutti i giorni dalle 11 alle 12

Malattie STOMACO e INTESTINO  
D. M. STEFANELLI - Ponte S. Giovanni, 16  
Ambulatorio Medico Chirurgico - LIDO -  
Via Fontana, dalle 11.30 alle 14  
Telefono 175 - Lido

OSTETRICIA e MALATTIE delle DONNE  
LEVI D. IGINIO

ginecologia Clin. di Venezia diretta dal prof. Negri  
Ricevere dalle 12 alle 15 1/2 - Amb. gratuito 15-14  
S. Maria Form. Corte del Duca 5875, Tel. 12-18

**Banca Mutua Popolare**  
di VENEZIA  
Società Anonima Cooperativa  
Campo S. Luca, 4476 e - Tel. 965  
Fondata nel 1867

La Banca riceve denaro al 3 1/4 %, in conto corrente disponibile con chèques.

3 3/4 %, con Libretti di Risparmio nominativi e al portatore.

4 %, idem vincolati a sei mesi.

4 1/4 %, id. vincolati a 12 mesi.

Buoni fruttiferi a sei ed a dodici mesi allo stesso tasso.

4 1/4 %, con Libretti di Piccolo Risparmio nominativi e al portatore, fino a L. 2000.

Emette azioni a Lire 32 ciascuna. - Accordi prestiti, sconti cambiali e compie qualunque operazione di banca. Fa servizio di Cassa gratis ai correntisti.

**Pizzi e Ricami**  
S. LIO - Ponte S. Antonio  
(Vedi avviso in VI pagina)







# Dalle provincie Venete

## Magistrato alle Acque

### Per le Provincie Venete e di Mantova

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato l'immediata esecuzione dei seguenti lavori nelle provincie della Venezia:

**Provincia di Venezia.** — Lavori di escavo dell'ultimo tratto del Canale della Dolce presso il sostegno di Portograndi. — Importo L. 21.600.

**Lavori di carico trasporto e scarico delle materie provenienti dai bacini di scavo in mezzo della draga di Stato e Venezia** troncamente ai bacini di Porto Nuova del R. Arsenal di Venezia. — Importo L. 12.000.

**Lavori per costruzione di banca in sinistra d'Adda, località Drizzagno Gorgo e Capella fra gli stanti 674 e 675.** — Importo L. 39.583.

**Provincia di Udine.** — Lavori di ricostruzione della passerella pedonale in ferro sul fiume Varmo lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento. — Importo L. 20.000.

**Difesa urgente in sponda destra del Tagliamento fra i cippi 33-34.** — Importo L. 16.000.

**Lavori per lo scolo delle acque dei terreni a monte della bonifica di Planis di Cortina di S. Giorgio di Nogaro.** — Importo L. 3.000.

**Provincia di Treviso.** — Appalto assennale del servizio di pagamento delle spese di piena nel Circondario idraulico di Treviso. — Importo L. 6.330,90.

**Provincia di Verona.** — Lavori di sistemazione dell'argine sinistro di Alpone da Monteforte all'oliveto di Degora in Comune di Monteforte e S. Bonifacio. — Importo L. 32.842.

**Lavori di sistemazione dell'argine destro dell'Adige in località Volta Valnova.** — Importo L. 25.389,57.

**Provincia di Rovigo.** — Difesa fronte in sinistra del Po nella località Froido Certosa e Froido Santi. — Importo L. 52.288,60.

**Difesa frontale in sinistra del Po, località Marezzana Santi e Froido Santi.** — Importo L. 45.750,05.

**Provincia di Padova.** — Urgente riordini del sostegno sul M. Sassi a Torre di Buri, nel Comune di S. Giorgio delle Pertiche, e di costruzione di un alloggiamento per manovratore. — Importo L. 31.600.

## VENEZIA

### Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 8:

Questa sera alle 17.30 circa presenti 13 consiglieri si radunò il Consiglio Comunale. Presiede l'assessore prof. Girotto.

Riconfermato l'ordine del giorno in numero legale soltanto per trattare il terzo oggetto posto all'ordine del giorno cioè: approvazione in seconda convocazione del conto morale dell'esercizio 1912, il Presidente fa dar lettura del conto morale, il quale viene approvato all'unanimità.

Intanto sopraggiungono altri tre consiglieri e quindi gli intervenuti sono in numero legale.

Prima di passare alla trattazione degli altri oggetti il Presidente prof. Girotto commemora solennemente con sentite commoventi parole il defunto dott. Mario Tombaloni, che per molti anni fu consigliere al nostro Comune, ed il consigliere Angelo Samassa perito tramontato nella catastrofe del vaporetto N. 7 avvenuta a Venezia.

Il Consiglio tutto si associa reverente alla commemorazione dei due defunti.

Quindi il cons. Volpi propone alla Giunta un ordine del giorno riguardante la sistemazione dei mezzi di trasporto alla località e ai diversi generi di mercanzia.

Parla in proposito anche il cons. Fontana il quale propone che i mercati vengano all'estendersi vicino alla Galleria dei fratelli, e che si dia in questa maniera un po' di vita a questo centro.

Risponde il prof. Girotto dicendo che la Giunta accetta l'ordine del giorno del cons. Volpi, e promettendo di interessarsi per una nuova sistemazione dei mercati.

Messo ai voti l'ordine del giorno del cons. Volpi, viene approvato dal Consiglio all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina del Sindaco. Dopo una prima votazione per 15 voti si hanno questi risultati: cav. Cecchini voti 7, Battistella 1, Vendramin 1, Girotto 1; schede bianche 3. Quindi la seduta viene sospesa per 5 minuti.

Si passa ad una seconda votazione con sedici votanti, ottenendo i seguenti risultati: cav. Cecchini voti 7, Battistella 1, Vendramin 1, Girotto 1; schede bianche 3.

La Giunta propone il ballottaggio fra il cav. Cecchini e il prof. Girotto. L'assessore Battistella si astiene dal voto. Alla terza votazione si hanno 15 schede bianche, ed in conseguenza il Sindaco non risulta eletto.

Viene approvato in seconda lettura il sussidio di lire 100 concessi all'Istituto Confraternita di Padova. Si approva la modificazione all'art. 12 del regolamento di servizio e pianta organica del personale addetto a questo Municipio, modificazione relativa alla composizione della commissione giudicatrice dei concorsi. Vengono approvati vari provvedimenti per le scuole elementari riguardanti il mantenimento di alcune scuole già in parte, e particolarmente in via di esaurimento, allo sopprimendo di alcune classi e alle conseguenti nomine di insegnanti.

All'articolo 6, condizioni per l'ammissione nella Scuola tecnica paragonata di alunni appartenenti ad altri comuni che di istituire una sopratassa per i detti alunni pari a quella di ammissione, e di regolare la loro accettazione, alla restrizione dei soli posti liberi dopo l'accettazione degli alunni del Comune; il cons. Fontana, pur votando la sopratassa, si riserva contro alla restrizione dell'accettazione. Quindi il Consiglio approva all'unanimità le condizioni stesse.

E' approvato all'unanimità di corrispondere lire 500 in luogo di 300 alla Maestri.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA". N. 18

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foh — Milano)

— Spiegatevi, signore: non vi capisco. — Eh! perche', alludo alla proprietà del brevetto che io sto per sfidare... — Duroc non gli permise di completare la frase.

— Non una parola di più, signore! Se vi immaginate che a quel prezzo... — Siediti! — replicò Mornas in tono imperioso. — Siediti e calmati. Ti sei lasciato saltare la mosca al naso fuori di proposito, attribuendomi un'intenzione che io non ho, non ho mai avuto, e che sarebbe un insulto al tuo carattere ed al mio. La tua coscienza non è da vendere, né io penso menomamente a comprarla. Ancora una volta, ripeto, è di affari che dobbiamo parlare. Unicamente di affari, ragazzo mio. Tu hai inventato un processo che mi permetterà fra breve di fabbricare con grandi vantaggi economici una qualità di acciaio straordinariamente superiore ad ogni prodotto attuale. In vista dei benefici futuri dell'opera-

zione io ho intrapreso subito l'acquisto di un nuovo macchinario, la cui spesa deve essere ricompensata largamente non appena esso funzionerà. Or bene, da buon commerciante quale mi vanto, non a torto, spero, di essere, io intendo di assicurarmi questi benefici indispensabili, cioè di prendere tutte le garanzie possibili per mettere tali benefici al riparo da ogni intralcio. Non vedo dunque che cosa ciò potrebbe ferire la tua suscettibilità.

— Ma io non ho nulla da pretendere in questa operazione che non mi riguarda, signore! Quando ho avuto la fortuna di inventare quando voi mi fate l'onore di giudicare degno di lode, io ero al vostro servizio, lavoravo per voi. Voi mi avete pagato, largamente pagato, e il mio lavoro e la mia scoperta. Perciò siamo pari.

— Pari! Pari! Hai un bel modo di fare gli affari, tu! Si starebbero freschi se tutti facessero come te! Sarebbe troppo comodo, mio caro amico! Ma io me ne intendo, grazie a Dio, e intendendome non commetterò certo la sciocchezza di creami verso di te degli obblighi che posso evitare.

In quanto ad obblighi, signore, sono io che ho contratto verso di voi infinitamente, e così complessi e molteplici da non poter mai soddisfare. Ecco perché vi prego di non loggieri l'unica occasione che mi si offre di pagare il mio debito di riconoscenza verso chi mi ha allevato, istruito, concesso la facoltà di guadagnarmi la vita e di farmi il mio posto nel mondo.

— Adagio, adagio! Non divaghiamo, Pietro. E' stato convenuto fra noi di bandire dai nostri discorsi tutto ciò che non è pratico e positivo.

— Inutile insistere, signore. — Mornas intese a questo punto di trovarsi di fronte ad un partito preso, e mentre sulle sue labbra passava un'ombra di amarezza, proruppe con accento d'indiscutibile rimprovero: — Debbo insomma concludere, che tu non vuoi accettare niente da me, Pietro? Che rifiuti dal tuo vecchio amico anche quello che ti è dovuto?

— Lo avete detto? — L'affermazione era netta, chiara, precisa. — Muterai ben presto avviso, credo. — Non c'è pericolo, signore.

## VERONA

### Il mistero del teschio svelato

Era un oggetto di studio

VERONA — Ci scrivono, 8:

Finalmente, il mistero del teschio rinvenuto nel magazzino del cancelliere Marco Fiorio a S. Stefano, e che si voleva per la terza volta attribuire alla povera Isolina Canuti, è stato svelato.

Il teschio, visitato stamane dai sanitari dell'ufficio tecnico, è stato riconosciuto per un antico oggetto di studio di qualche medico. Egli era difatti, stato preparato per studi anatomici, lucidato, imbiancato, provvisto nelle mandibole di legamenti a corde armoniche, ecc. Inoltre, le altre ossa rinvenute nella stessa cassetta, fu giudicato appartenessero a persona ben più anziana.

Evidentemente, esso era stato venduto o regalato al cancelliere della famiglia di qualche defunto sanitario, la quale ha così inteso sbarazzarsi di tal funereo ornamento.

## PADOVA

### Il progetto d'ampliamento del Regio Liceo

PADOVA — Ci scrivono, 8:

Da alquanto tempo, in seguito all'istituzione del corso Moderno, lo stabilimento del Liceo si è dimostrato insufficiente a raccogliere l'aumento della popolazione scolaresca.

Il Comitato dei padri di famiglia, vigile propugnatore degli interessi affidati al suo patrocinio, segnalò fin dallo scorso ottobre l'urgenza di questi bisogni alla Deputazione Provinciale, che, per merito principalmente del suo infaticabile e provvido Presidente conte com. Vettor Giusi, del relatore nob. avv. Andrea dei Besi e dell'ing. cav. Girolamo Schiavari, seguendo per l'ignavia i consigli del cav. Girolamo Marsolo medico provinciale, deliberò di proporre al Consiglio i lavori occorrenti a sistemare definitivamente, od almeno per un lungo periodo di anni, il nostro liceo-ginnasio.

L'anno venturo, su progetto dell'ingegnere capo della Deputazione Provinciale cav. Francesco Sante, sarà lungo la Via Gaspara Stampa, ad angolo retto col edificio già esistente, un nuovo fabbricato con tre aule scolastiche e un vestibolo a colonne in pianterreno e quattro aule nel piano superiore, tutte a mezzogiorno; dalla parte di tramontana vi saranno i corridoi, le latrine e lo scalone; mentre a ponente e in congiunzione col chiostro del liceo sorse il fabbricato della Fisica comprendente una scuola, due laboratori e una stanza per l'insegnante. Alla scuola e gabinetto di Storia Naturale sarà aggiunto un laboratorio per giovani e le aule avranno una più decente ed ampia sala d'aspetto dove ora si conservano le macchine di Fisica e nell'adiacente laboratorio. Inoltre si formerà il gabinetto delle carte geografiche e una stanza per il pubblico presso l'attuale portineria degli uffici.

Il tesoro di guerra della Germania

Berlino, 8

Una commissione di intendenza militare ha visitato ieri Spandau, la torre nel la quale si trova chiuso il tesoro di guerra di 120 milioni di marchi in oro.

La commissione doveva constatare se tutto si trovava in ordine.

Un trattato tra Columbia e Stati Uniti per il canale di Panama

Bogotá, 8

Si annuncia che è stato firmato fra la Columbia e gli Stati Uniti un trattato che regola le controversie relative al controllo del Canale di Panama da parte degli Stati Uniti; il trattato sarà ratificato dal congresso il primo maggio.

## ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO A. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; d. 8; d. 9.30; a. 12.25; d. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.

VERONA A. 4.50; a. 15.35.

VICENZA A. 8.10; d. 16.55.

PADOVA A. 8.40; d. 17.25.

BOLOGNA A. 4.50; a. 5.15; d. 7; d. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 19.35; d. 21.35; d. 23.8.

FERRARA A. 8.55; d. 16.55.

ROMA A. 10.55; d. 19.55.

PONTERBA A. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.15; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).

UDINE A. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.

CONEGLIANO A. 7.10.

TREVISO A. 10.15; d. 18.35; d. 21.45.

BELLUNO A. 5; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.

PERAROLO (Cadore) A. 5; a. 8.35; d. 17.20.

MONTEBELUNA m. 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) d. 8; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.

BASSANO PRIMOLANO TRENTA A. 5.30; d. 12.20; d. 13.10; d. 16.10; d. 19.5.

PORTOGRUARO CASARS A. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

## Arrivi

MILANO A. 4.25; d. 6.20; d. 11.15; d. 12.30; d. 14.15; a. 15.50; d. 19.30; d. 23.30.

VERONA A. 6.40.

VERONA A. 8; a. 15; a. 23.

VICENZA A. 9.40.

PADOVA A. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.

BOLOGNA A. 4.40; d. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.40; d. 17.35; d. 21.30; o. 23.

FERRARA A. 16.50.

ROMA A. 18.50.

PONTERBA A. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.

UDINE A. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.40; d. 12.40; d. 14.10; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO A. 6.25.

TREVISO A. 8.40; loc. 19.40.

BELLUNO A. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.

PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.

TRIESTE (via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.

TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.

CASARS-PORTOGRUARO A. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.

TRENTA-PRIMOLANO-BASSANO A. 8.45; d. 12.10; a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.

MESTRE A. 6.10.

# ULTIMA ORA

## Il regolamento sull'uso delle truppe in Germania

Berlino, 8

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive che nuove istruzioni circa l'uso che le truppe possono fare delle armi e della loro collaborazione nella repressione dei disordini interni, saranno fra poco distribuite alle truppe.

Le istruzioni proposte dal ministro prussiano della guerra hanno avuto l'approvazione degli stati confederati interessati e dello stathalter dell'Alsazia e Lorena. Il libero intervento delle truppe è previsto in caso di guerra, di stato di assedio o nel caso di pubbliche crisi. Si è tenuta presente questa massima: che si deve fare uso delle armi solamente quando gli altri mezzi per ottenere lo scopo non sono sufficienti e il comandante delle truppe sia responsabile dell'opportunità di ricorrere alle armi. Le nuove istruzioni danno ai soldati mezzi completamente sufficienti per adempiere il loro compito e tutelare la loro dignità. D'altra parte esse evitano la possibilità di un conflitto tra le autorità civili e militari dato il caso di intervento delle truppe.

Il nuovo regolamento tratta pure sull'uso delle armi da parte delle truppe in forza del diritto proprio dell'esercito. Questo capitolo, che è nuovo, stabilisce i diritti e i doveri dei militari di far uso delle armi se ciò è necessario, per impedire che si ostacolino i loro obblighi di servizio o quando si tratta di prevenire un attacco contro le truppe o contro una proprietà militare. Si fa inoltre menzione dei casi di legittima difesa. Il proposito degli interventi in casi di disordini interni, ciò si prescrive che quando le truppe, su richiesta dell'autorità civile, prestano a questa il loro appoggio la decisione e la direzione delle misure che dovranno essere prese, spetta esclusivamente al comandante delle truppe fino a quando l'ordine sia stato ristabilito.

Il tesoro di guerra della Germania

Berlino, 8

Una commissione di intendenza militare ha visitato ieri Spandau, la torre nel la quale si trova chiuso il tesoro di guerra di 120 milioni di marchi in oro.

La commissione doveva constatare se tutto si trovava in ordine.

Un trattato tra Columbia e Stati Uniti per il canale di Panama

Bogotá, 8

Si annuncia che è stato firmato fra la Columbia e gli Stati Uniti un trattato che regola le controversie relative al controllo del Canale di Panama da parte degli Stati Uniti; il trattato sarà ratificato dal congresso il primo maggio.

Il governo provvisorio di Svezia

Stoccolma, 8

Il Re Gustavo che non è costretto a fello, presiede il Consiglio dei ministri, probabilmente per costituire il governo provvisorio, di cui il principe ereditario sarebbe presidente. Il Re si recherà stasera all'ospedale di Sophie, ove sarà probabilmente operato domani.

Una battaglia sulle vie di Tampico

Juarez, 8

I costituzionalisti dicono che il generale Caballero dette ieri battaglia per le vie di Tampico. Egli crede di poter impadronirsi rapidamente della città.

## I rappresentanti di 700 mila minatori discutono la questione dello sciopero

Londra, 8

Centocinquanta delegati rappresentanti 700.000 minatori si sono riuniti per discutere sulla questione dello sciopero. Essi hanno approvato due mozioni: la prima accorda il concorso pecuniario alla Federazione dei minatori, la seconda ha lo scopo di prendere misure per impedire ogni esportazione di carbone nei paesi colpiti dallo sciopero affinché i contratti firmati dai padroni non possa essere eseguiti.

Asquith rieletto

Londra, 8

Il primo ministro Asquith è stato rieletto deputato nella sua circoscrizione senza competitori.

Giovinetta violentata e crocifissa

Pietroburgo, 8

A Tzaritane, tre giovani, dopo avere violentato una giovinetta, l'hanno trasportata notte tempo al cimitero e l'hanno crocifissa, comandando chiedi nelle mani, nei piedi e negli occhi. Il delitto è attribuito a vendetta per amore non corrisposto.

Le... disavventure d'uno studente indù

Calcutta, 8

Lo studente indù Roy che era stato processato due volte sotto l'accusa di complicità nell'assassinio dell'ispettore di Polizia Ghose, è stato giudicato per la terza volta. Su richiesta della corona egli è stato rilasciato. La ripresa del processo aveva prodotto viva agitazione fra i suoi compatrioti.

Una tragedia amorosa a Milano

Milano, 8

Nel pomeriggio di oggi il vendicatore Luigi Bonizzoli, lavorante in bicicletta, sparava un colpo di rivoltella contro la sartina Virginia Serafini nella di lei abitazione al terzo piano della casa numero 17 in Viale Vittoria e quindi si gettava dalla finestra nel cortile, rimanendo gravemente ferito. Entrambi furono trasportati all'ospedale dove la ragazza fu riscontrata una lieve ferita alla regione temporale. Il Bonizzoli invece è agonizzante.

Movente della tragedia sarebbe il rifiuto della ragazza di continuare ad ammoreggiare coi Bonizzoli.

Edizione di Città

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile, Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

# Parsifa

Gran Profumo di Moda

Finissimo - Soave

Persistente - Delicato

— Assoluta Novità —

Immenso Successo.

Ultima Creazione della PROFUMERIA LONGEGA San Salvatore - VENEZIA

## NEOBIOGENO

GUARISCE

ANEMIA e NEURASTENIA

In tutte le buone farmacie L. 3- la bottiglia, o presso l'inventore

G. MALESANI - PALUZZA (Udine)

A Venezia presso Botter, D. Monti, Locatelli e Baldissarotto.

## Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni L. 390 - in più, Camere trevanio con specchi molati e marmi bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15, Materassi crine L. 8, Ottomane ferro complete L. 35, Letto ferro con rete L. 22, Sedie in colori L. 2, - Vende anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UMBERTO ASTOLFO - Ponte Paradiso 5401

## SCIROPPO di S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi, disinfetta lo stomaco e gli intestini, purga, rinfresca, purifica il sangue. Sopperisce al deficit gastrico, mal di stomaco, cattivi bronchi, e intestinali, disturbi di fegato, sfiora della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi e arttrici, derivati da torpore ricambio o da eccesso d'acidi urici, una sola bottiglietta vi può guarire.

L. 1.50 la bottiglietta (Per sped. cent. 30 in più).

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMAC. della CHIESA di S. AGOSTINO, GENOVA.

## CEDRAL

SIMPLEX (Acqua Cedro) Tassoni

Aperitivo-Tonico-Digestivo

DUPLIC (Liquore) (Acqua Cedro)

Igienico e di lusso

Unica Central Tassoni-Salò

Deposito di Milano: Via Paolo Sarpi, 44



# Banca Commerciale Italiana Pubblicità economica

Società Anonima — Capitale L. 130,000,000 interamente versato  
elevato a L. 156,000,000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 1914  
Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000 — Fondo di ris. Straord. L. 22,500,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: LONDRA, Acirole, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Livorno, Lucca, Mantova, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, San Pier d'Arena, S. Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Sesto, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

## Emissione di nuove Azioni

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 28 marzo 1914, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 130,000,000 a L. 156,000,000 mediante emissione di 52,000 Azioni al portatore da L. 500 ciascuna e in tutto eguali a quelle da L. 500 nominali, attualmente in circolazione, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il godimento dal 1.º gennaio 1915.

Le 52,000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 735 ciascuna ad un Consorzio di Banchieri rappresentati dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta Bleichroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizione di offrirle integralmente in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare un'azione nuova per ogni cinque azioni da L. 500 presentate, equiparando nel computo le azioni da L. 2,500 ciascuna a cinque azioni da L. 500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, s'informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare colla firma e il domicilio del presentatore dal 15 al 20 aprile 1914 in Italia ed a Londra presso le Sedi, Succursali od Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove optate.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 20 aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni azione nuova, il primo decimo del capitale, oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 285 contro rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Banca presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire dal 10 maggio p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette, nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 200, — cioè II. III. IV. e V. decimo dal 10 al 15 giugno 1914.

L. 250, — cioè VI. VII. VIII. IX. e X. decimo dal 10 al 15 ottobre 1914.

I Signori Azionisti fruiranno dell'interesse del 5 p. c. in ragione d'anno sulle somme versate ed a far tempo dall'ultima scadenza indicata per i singoli versamenti sino al 31 dicembre 1914. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 p. c. statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza d'ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4 p. c. sui decimi anticipati per l'intervallo di tempo dalla data di versamento a questa prestabilita come sopra indicato, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito per l'opzione all'ultimo dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero di azioni inferiori a 5 ed eccedenti 5 od multiplo di 5, saranno rilasciati, per numero inferiore o per l'eccedenza, altrettanti Buoni d'opzione al portatore.

La presentazione di 5 di questi buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 20 Aprile 1914, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all'atto dell'opzione, verranno consegnati, pure a partire dal 10 maggio 1914, dei certificati provvisori integralmente liberati; ed a partire dal 1.º novembre prossimo, tutti i certificati provvisori integralmente liberati saranno cambiati con titoli definitivi al portatore portanti il coupon dell'esercizio 1915 e seguenti.

I portatori di azioni vecchie (Serie da I a VII) dovranno provvedere al cambio dei loro titoli con quelli emessi nel 1912, prima di esercitare il loro diritto d'opzione.

## Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

### Fitti

AFFITTASI appartamento signorile sul Canal Grande con giardino, venti stanze, mezzogiorno ogni comodità moderna. Rivolgere: Direzione Assicurazioni Generali.

BAGNI di mare Alasio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprare terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airoldi.

LIDO affittasi elegante appartamento ammobiliato Hotel Excelsior. Scrivere Cassetta 80. U. Haasenstejn e Vogler — Milano.

SAN PANTALEONE Calle Renier, 3844 affittasi secondo piano composto di tre stanze, cucina, corridoio. Per trattare rivolgersi Calle Foscarini, 3855.

SI CERCA per poco tempo uno studio per fotografare giornalmente un'ora. Offerte sub: C. 8957 V. Haasenstejn e Vogler — Venezia.

CERCASI subito piccolo appartamento chiu so ammobiliato contenente camera matrimoniale eventualmente salottino, cucina per 8 mesi preferita vicinanza ferroviaria. Offerte indirizzare Ferrobeton — Venezia.

### Vendite

GAROFANI Fiamminghi, rifioranti, americani, margotte, talee, sementi, specialisti «Dianthus» Venezia.

LIDO vendesi costruenda villa comfort moderno, terreno 1700 metri, centomila. Indirizzare: Giulia Predelli Via Tomaso Gai 2, Trento.

### Offerte d'impiego

CERCASI persona cui affidare direzione ottima Hotel di Napoli disposta capitale per contenziosa. Rivolgere Marcello Gabito, Venezia. Telefono 1616.

### Ricerche d'impiego

MACCHINE SCRIVERE Disponendo capitali rappresentanza veneto macchina prima sima ed accessori, mi associerei conoscitore capacità vendita disposto viaggiare affidare apertura negozio mezza sua nome. Massima serietà. Nessuno mio interesse. Minima partecipazione guadagno. E 8972 V. Haasenstejn e Vogler — Venezia.

### Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Daidi, cominciano i nuovi corsi di Italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

SABATO — Ritira posta giovedì come solito.

Primaria casa olandese, ingresso ed esportazione, esteso giro d'affari di prim'ordine, cerca entrare in relazione con fabbricanti specialmente per le

### BORSE DI PERLE VENEZIANE

con bouquet, stello ecc. Condizioni: consegna contro cassa. Invio regolare. Pregasi di mandare grande scelta di disegni con prezzo corrente per forti acquisti, sotto B. 4119 a Riccardo's Annoncen Bureau, Amsterdam (Olanda).

# The Smith Premier N. 10

Indubbiamente la migliore macchina da scrivere

## PERCHE'?

Per le sue caratteristiche speciali che non si trovano in nessuna altra macchina:

1. Tasto per ciascun carattere
2. Tastiera completa rettangolare
3. Cilindro staccabile e cambiabile
4. Carrello montato su biglie e cambiabile
5. Interlinea variabile
6. Arresto perfetto in fine di linea
7. Nastro bicolor
8. Tasto uniforme
9. Incolonnatore
10. Perfetta facilità per le correzioni

11. Cremagliera a bascule per il marciatore
12. Protezione del nastro
13. Controllo del nastro della tastiera
14. Il tasto per il cambiamento di colore del nastro sulla tastiera
15. Spazio fra le linee a volontà
16. Perfetto riparo dai detriti della cancellatura
17. Freno del carrello
18. Scrittura assolutamente visibile

## Cataloghi ed informazioni gratis

Rivolgersi all'Agente esclusivo per il Veneto:

GINO VISENTINI San Marco - Corte Zorzi, N. 1082 - Venezia

Agente Generale per il Veneto dello strofinaccio BLITZ

Copisteria a macchina - Massima precisione - Prezzi modici

Assoluta discrezione

## Monte di Pietà di Padova

Corrispondente col Banco di Napoli

Situazione al 31 Marzo 1914

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 66.834 31	risparmio ordin. L.	3.128.460 74
Prestiti su pegni	2.020.373 50	speciale »	172.896 44
Portafoglio	2.556.941 28	vincolati a scad. »	3.239.917 94
VALORI		buoni fruttiferi »	65.884 40
dello Stato o da esso gar. L.	1.902.006 50	in conto corrente »	141.460 59
di Province e Comuni »	125.709 50	p. cauzione d'imp. »	80.505 —
di Credito Fondiario »	157.832 —		6.829.248 11
diversi »	10.100 —		
	2.195.618 —	Conti corr. con Banche e Corrisp. L.	493.731 58
Sovvenzioni su valori	18.129 20	» infruttiferi »	109.880 30
MUTUI		Fondo Pensioni »	3.338 47
ipotecari » L.	593.265 04	Pensioni capitalizzate »	56.534 47
chirografari »	61.743 95	Mutui chirografari »	7.703 44
	655.008 99	Residui passivi »	408 48
Censi, livelli, canoni	3.629 29	Creditori diversi »	29.770 43
Conti corr. con Banche e Corrisp. »	382.479 65	Riparti passivi »	224.819 75
» infruttiferi »	179.796 25	TOTALE PASSIVO L.	7.756.436 36
Immobili »	50.000 —		
Mobili »	17.829 18	Patrimonio netto	
Residui attivi »	43.789 14	Patrimonio » L.	1.165.193 75
Debiti diversi »	64.977 50	Fondo di riserva »	96.479 29
Effetti per incasso »	41.013 53	Fondo di beneficenza »	12.160 —
Obbligazioni con speciali garanzie »	222.183 93		1.273.833 04
Conti correnti garantiti »	758.271 95	Utili dell'eserc. 1913 da ripartire »	47.565 30
Sovvenzioni su biglietti di pegno »	3.732 32	Cassa di Prev. degli Impiegati L.	197.171 84
			9.274.005 54
TOTALE ATTIVO L.	9.279.736 39	RENDITE da LIQUIDARSI L.	131.214 62
SPESE da LIQUIDARSI	125.483 17		
TOTALE GENERALE	9.405.220 16	TOTALE GENERALE	9.405.220 16

### Beni dei Terzi

A custodia	L.	168.304 54
» garanzia di sovenz. su pegni »	2.536.313 55	
» » operazioni varie »	1.532.648 93	
» cauzione d'Impiegati »	141.246 —	
	L.	4.378.513 02

Padova Aprile 1914.

IL PRESIDENTE

B. Plave

IL RAGIONIERE

C. Zenato

IL CONSIGLIERE DI TURNO

G. Tono

IL DIRETTORE

J. Moro

## OPERAZIONI

IL MONTE DI PIETÀ riceve depositi corrispondendo netto d'imposta di Ricchezza Mobile il 3 per cento in C. C. libero con chèques; il 3,25 p. c. a risparmio ordinario con libretti nom. ed al portat. il 4 per cento a risparmio speciale a favore.

a) delle Opere Pie;  
b) delle Società di Mutuo Soccorso;  
c) di coloro che attendono ai lavori manuali o prestano servizio ad opera di giornata;  
d) degli insegnanti elementari;  
e) dei pignoranti, quando i loro depositi siano destinati al riscatto dei pegni;  
f) degli impiegati, il cui stipendio annuo non superi le L. 1200.

4,25 per cento a risparmio speciale per il pagamento dei fitti — a favore degli enti e delle persone di cui alla categoria prec. Emette libretti vincolati corrispondendo l'interesse netto: del 3,50 per cento con scadenza non inferiore a 6 mesi del 3,75 per cento con scadenza non inferiore a 12 » del 4,00 per cento con scadenza non inferiore a 12 »

a favore delle Società di Mutuo Soccorso. Emette buoni fruttiferi a 18 mesi al 4 per cento. Sconta effetti a due firme fino alla scadenza di 6 mesi e Buoni del Tesoro.

### Accorda sovvenzioni:

a) sui Titoli emessi o garantiti dallo Stato, da Province o Comuni e sui cartelle del credito fondiario emesse dagli istituti legalmente autorizzati;  
b) sui meriti e fedi di deposito.

Fa mutui con ipoteca privata.

Concede prestiti alle Province, ai Comuni e Consorzi della Regione Veneta.

Emette assegni a vista sul Banco di Napoli e sulla Banca d'Italia.

Il Monte accetta anche effetti non girabili.

### SERVIZI SPECIALI

Quando nel conto del depositante vi sieno fondi sufficienti il Monte d'accordo col depositante stesso, provvederà al pagamento delle rate delle imposte prediali e consorziali da lui dovute affine di evitargli il danno di farsi dimenticare. Il Monte inoltre, in luogo di cedere in abbonamento le solite cassette, riceve e custodisce nei propri forzieri, col compenso d'una lieve provvigione depositi, anche ingombranti, di oggetti preziosi e titoli di credito.

# Guerra a tutte le liquidazioni di pizzi e ricami

In questa sola settimana

## La Ditta Michele Volpe

al Ponte S. Antonio 5616 - S. Lio

Approssimandosi le feste Pasquali onde sfollare i magazzini

## REGALA

(pagando il solo costo segnato sui listini di fabbrica) ai suoi clienti tutti i pizzi, ricami, nastri, ecc.

Donne se volete essere convinte di ciò leggete il listino e confrontatelo coi listini di tutte le altre liquidazioni del genere.

Approfittate tutti di questa rara occasione e non lasciate passare la settimana senza visitare il negozio.

## LISTINO PREZZI

RICAMI a 0,40 metri 4,20 — Un ricco assortimento RICAMI di S. Gallo e Madera e prezzi ridottissimi — S. GALLO alto 1,20 per sottana L. 2,50 — Un ricco assortimento Leiss e tramezzo in seta e in ricami a prezzo ridotto — SCAMPO LI cent. 10 al metro — PIZZI per store, pizzi a fusello ed imitazione cent. 10 al metro — CAMICIE da donna L. 1,20 — GRABATTE cent. 25 l'una, cordonetto finissimo — CAMISIE da uomo colorate da 3,25 — COLLI di filo a cent. 30 — COLLI da bambini centesimi 35 — QUANTI a centesimi 65 — BOTTONI di madreperla N. 10-24 cent. 5 — N. 18 cent. 7 — N. 20 cent. 8 — N. 22 cent. 11 — N. 24 cent. 15 — BOTTONI madreperla fini a cent. 10 la dozzina — NASTRI seta metri 2 cent. 15-10 — PASSAFINO di metri 5 e 60 cent. 10 — GROS-GREG. alto 6 al metro cent. 15 — ROCCHETTE di 400 yards cent. 15 — COTONE la tubastire gr. 50 cent 15 — FILO FORTE di 200 yards cent. 65 alla dozzina — BOTTONI automatici cent. 40 per 12 dozzine — QUADRATI per store e centro da tavola cent. 5 e 10 — Uno stok di store a prezzo conveniente — Motivi di ricami a cent. 5 — Ricco assortimento camicette in voile e giacomet a L. 2,50 — BATTISTA alto 1,20 colorati a L. 0,65 al metro.



Abbonamenti: Italia Lire 1.20 all'anno, 0.50 al semestre, 0.25 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire 1.50 all'anno, 0.75 al semestre, 0.37 al trimestre. Insegni: Si ricevono da Massimiliano & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di credito di: VI pag. cent. 80. III, IV, V pag. cent. 1.2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

## Alternative ed incertezze nell'agitazione dei ferrovieri Il Sindacato vuole lo sciopero e polemizza con la Federazione

### Lo Stato e i Ferrovieri

Il primo esame delle domande dei ferrovieri, e le prime difese che gli interessati hanno fatto nelle loro riunioni, hanno posto in luce l'esistenza, nella massa dei ferrovieri, di un dissidio che va preso in considerazione per il suo carattere sintomatico. Dissidio di tendenze, dissidio di metodi, dissidio di apprezzamento, e tutti così profondi che bastano a determinare una sospensione d'armi.

Ora, in un paese che non fosse il nostro, questo dissidio potrebbe essere considerato tutt'altro che un provvidenziale elemento di forza, offerto allo Stato il quale, avendo il dovere di difendere gli interessi della collettività, potrebbe valersi della nuova situazione, ispirandosi alla vecchia scuola dell'«divide et impera».

Ma il nostro paese è preservato contro simili errori grossolani da un istinto infallibile, e tutti riconoscono che un tal modo di considerare i fatti odierni peccerebbe di semplicismo e sarebbe cieco ed improvvido. D'altra parte tutti sono persuasi che sarebbe assai pericoloso, in questione di così grave momento e di così vasto interesse, ricorrere ad quei mezzi di governo che valgono ad assicurare soltanto la vita giorno per giorno e dei quali la massima «divide et impera» è una delle espressioni più tipiche.

Si trovano di fronte in questo momento Sindacato e Federazione. Sindacato significa intransigenza, Federazione significa disposizione a trattare, repugnanza agli «ultimatum»; Sindacato significa violenza irragionevole, Federazione significa desiderio di ottenere condizioni migliori, fondate su la persuasione; Sindacato significa volontà di far trionfare la forza senza preoccupazione dell'opinione pubblica, Federazione significa di porre l'opinione pubblica dal lato dei ferrovieri.

A chi guardi le cose secondo un concetto di vittoria o di sconfitta, i più temibili sono i ferrovieri della Federazione, poiché, in un paese a regime rappresentativo, mettere dalla propria parte l'opinione pubblica significa vincere, se non oggi domani, mentre sfidare la opinione pubblica, come si accinge a fare il Sindacato, significa suscitare una legittima reazione e preparare a sé stessi giornate tristi nelle quali il paese si farà sordo anche alla voce dei bisogni legittimi. E, pertanto, arte suprema di governo consisterebbe di lasciar strappare le forze del Sindacato, di rendere evidenti i danni che ne conseguirebbero per la collettività, poiché si metterebbero così in essere le forze necessarie di resistenza.

Ma giova qui ricordare una circostanza. I ferrovieri sono i primi che dalla organizzazione abbiano saputo trarre dei benefici positivi e sono i primi che assumendo un atteggiamento rivoluzionario abbiano rotto la rete degli antichi rapporti stabiliti in Italia tra capitale e lavoro.

Questa circostanza ha impresso per lunghi anni alla organizzazione dei ferrovieri un carattere rivoluzionario, non soltanto nel campo economico, ma anche e soprattutto nel campo politico, che l'aspirazione acquistata in questo diveniva fattore di dominio in quello.

Ma l'essere entrati primi in una via, dovrebbe costituire ragione per essere anche i primi ad uscirne.

Nella prima fase, difatti, scopo unico dei dirigenti il movimento fu — e non poteva essere altrimenti — quello di dare ai ferrovieri la coscienza della propria forza, nel senso più brutale e meno simpatico della parola. Senonché repugna alla natura umana la soppressione completa dell'individuo in seno alla massa, né poteva perpetuarsi un fenomeno per il quale il solo indossare l'abito del ferroviere valeva trasformare un uomo in un socialista rivoluzionario.

Si può avere in comune un'aspirazione a migliori condizioni di vita economica, senza perciò far getto della propria individualità, senza cioè tralasciare di sentirsi conservatori, democratici, radicali, clericali, poiché bisogna ritenere che la mentalità politica, che è la più comprensiva delle varie attitudini di un individuo, sia effetto di istinti innati e incoercibili. E bisogna quindi ammettere che i metodi d'una collettività di lavoratori siano destinati ad evolvere in guisa da separare sempre più nettamente due attività distinte come sono quelle economiche e quelle politiche.

Il momento di questa separazione fu sollecitato col desiderio da tutti in Italia, da tutti si riconosceva che il giorno in cui i lavoratori riscuotessero a costituire un organo capace di rappresentarli senza discussioni, i rapporti tra capitale e mano d'opera finirebbero con l'assumere quell'aspetto di stabilità che solo consente le conquiste del lavoro. E anche da coloro che meno dimostravano di credere alla possibilità di costituire un tale organo, si diceva: «Cerco, se vi fosse, se potesse funzionare

sempre, se le masse fossero più educate, tutti avrebbero a beneficiarne».

Spetta ai ferrovieri italiani di giungere primi a questo risultato?

O noi ci inganniamo, o questo dissidio che si palesa oggi tra Sindacato e Federazione nel seno dei ferrovieri è il sintomo di un'aspirazione a mutare le basi sulle quali l'organizzazione si assieva fino a ieri.

Il solo fatto che la Federazione mostri di deplorare la violenza e cerchi di fondare le proprie richieste sul diritto, mentre si va scrivendo da qualche sindacalista: «Noi non abbiamo bisogno di preoccuparci dell'opinione pubblica perché siamo forti», questo solo fatto prova che «si sta entrando nella fase definitiva, nella fase che preludia a quella stabilità di assetto da tutti augurata».

Potranno i federati essere tuttora affetti da istinti rivoluzionari contrari alla lunga abitudine, ma il loro desiderio di liberarsene è evidente, ed è evidente soprattutto il loro coraggio civile, poiché assai difficile è affrontare in seno alle collettività lavoratrici la taccia di traditori della causa comune in cui tanto facilmente incorre chi dimostri l'ossequio alla logica ed alla ragione.

Questo desiderio e questo coraggio meritano di essere incoraggiati, e noi crediamo che il Governo, quando avrà provveduto — conforme agli impegni presi — alle condizioni dei più umili, dovrà sinceramente accingersi allo studio di quelle riforme che possono aumentare i redditi delle ferrovie, rivedendo ad esempio tutta la questione delle riduzioni nel costo del biglietto ferroviario, e indagando se sia conveniente mantenere dei privilegi per i quali la eccezione supera la regola — o restringere i privilegi alleggerendo le tariffe in generale. Sarebbe — non lo neghiamo — una bella occasione per diventare nobilmente impopolari, ma è questo un dovere al quale i conservatori sono abituati per indole e per educazione.

Né vogliamo qui accennare ad altre fonti di economia e ad altri cespiti di guadagno che l'amministrazione ferroviaria potrebbe ricercare, non parendoci questo il momento per una indagine di carattere tecnico. Solo vogliamo dire che il Governo dovrebbe nel presente momento essere assecondato dalla Federazione dei ferrovieri. Essi lavorerebbero in questo modo anche per sé stessi, e perché finirebbero con l'acquistare maggior prestigio attraendo nella loro orbita una massa più considerevole di ferrovieri, e perché risparmierebbero a tutti, anche nell'avvenire, la necessità di moti incomposti e di turbamenti che, se danneggiavano l'amministrazione ferroviaria, non possono giovare certamente ai ferrovieri.

### Tra Federazione e Sindacato

Prima di chiudere i suoi lavori, il Comitato federale ha approvato anche quest'ordine del giorno, presa conoscenza dell'ordine del giorno diramato dalla unione sindacale nel quale si afferma che la Federazione dei ferrovieri italiani si è costituita il 20 marzo 1914 allo scopo di ostacolare il movimento del Sindacato ferroviario italiano, rilevato che la federazione si è costituita e regolarmente funziona dall'ottobre 1910 senza interruzione e che l'atto costitutivo del 31 marzo riflette unicamente un allargamento della organizzazione che potè stringere in fascio nel convegno del gennaio scorso ben cinque organizzazioni autonome: osservando che tale circostanza non può essere ignota all'Unione sindacale che nel 1913 combatté la federazione durante le pratiche per la unificazione delle forze dei ferrovieri da essa apertamente avversata, respingendo la base insinuazione dell'Unione Sindacale evidentemente ispirata a malafede e tendente a perpetuare anche fra i ferrovieri quel la scissione della quale si è fatta fomentatrice tra il proletariato italiano».

### Il Sindacato deciso allo sciopero?

(Avi). — La Tribuna riceve da Ancona: «I componenti del Comitato centrale si mostrano coi giornalisti sempre più abbottinati, ed è impossibile sapere dal Sindacato notizie precise. Per informazioni assunte a fonte attendibile, possiamo assicurare che il Sindacato non attende che per pura formalità la data del 15 aprile, e che si sta fin da ora disponendo tutto per prepararsi alla lotta. Andiamo incontro inevitabilmente allo sciopero, del quale i dirigenti dei ferrovieri si dicono assolutamente sicuri. Circola poi ora insistente la voce che il personale dei piroscafi dello Stato e delle ferrovie secondarie, farà senza dubbio causa comune coi ferrovieri, per ottenere quanto da tempo chiedono. Per quanto poi, la data dello sciopero non sia stata ancora fissata, in attesa della riunione del Consiglio generale che avrà luogo la sera dell'11 corrente, pur tuttavia si può essere sicuri che lo sciopero avverrà a breve distanza dal giorno 15, forse il 16 o il 17.

Concludendo, il Sindacato si è messo sulla via della risoluzione violenta del conflitto, e da essa non recederà finché il governo non aumenterà le pensioni concesse che, secondo il parere dei dirigenti il Sindacato, sono una irritazione di fronte al fabbisogno della massa. Abbiamo

no saputo privatamente da alcuni ferrovieri che vivono nell'ambiente sindacale, che il Sindacato non ha voluto finora parlare col ministro dei LL. PP. perché la massa ferroviaria è tutt'altro che soddisfatta dei miglioramenti ottenuti, ma siamo sicuri che se il governo facesse sapere al Sindacato che è disposto a trattare su una base finanziaria più ampia, il Comitato centrale esecutivo non rifiuterebbe di avere un colloquio col ministro dei LL. PP.»

Queste notizie alquanto pessimiste giunte da Ancona, danno un solo spiraglio di luce: la non assoluta impossibilità di trattare da parte dei dirigenti il movimento sindacale.

Anche l'Avanti! nota che il Sindacato non rifiuta di discutere: anzi il giornale socialista si rivolge al ministro Ciuffelli invitandolo a non fare questione di etichetta e di puntiglio e di dare una risposta soddisfacente al memoriale presentato dal Sindacato ferroviario.

### Le precauzioni del governo

(Avi). — Si ha da Livorno: «Come è noto, sono stati sospesi i congedi al personale ferroviario, in vista della grave agitazione in cui esso si trova. Il Telegrafo di oggi dice in proposito: «Ci risulta che senza che ancora sia stato emanato ufficialmente nessun ordine, sono state sospese le licenze anche ai soldati di tutti i Corpi. Sappiamo inoltre che anche per il personale tutto dell'amministrazione delle Poste e dei Telegrafi sono state sospese le licenze».

### La risposta della Direzione al memoriale

Si è in questi giorni pubblicato che il personale ferroviario non ha avuto alcuna risposta al memoriale presentato fin dal 31 gennaio 1914 da 22 suoi rappresentanti al direttore generale comm. Bianchi, memoriale contenente le domande repuntate urgenti dal personale medesimo.

E' vero invece che, dopo le dichiarazioni ripetutamente fatte dal governo innanzi al Parlamento nelle sedute del 2 e 5 corrente, il direttore generale comm. Bianchi le ha comunicate con apposita lettera, in data del 5 aprile, a tutti i rappresentanti locali delle 45 categorie del personale ferroviario, compresi coloro che presentavano il memoriale e che appartengono al Sindacato.

Tali comunicazioni costituiscono la risposta che l'amministrazione poteva dare al memoriale presentato ed esse perciò sono state riprodotte per notizia dell'intero personale nel «Bollettino del personale delle ferrovie dello Stato» che viene oggi pubblicato e diramato (Stefani).

### Il Consiglio dei Ministri e l'agitazione ferroviaria

(Avi). — Stamane, dopo la consueta firma reale del giovedì, tutti i componenti del gabinetto si sono recati a palazzo Braschi per radunarsi in Consiglio. Argomento principale della discussione, oltre ad affari di ordinaria amministrazione, è stata l'agitazione del personale ferroviario che si viene svolgendo in questi giorni e che tanto occupa e preoccupa l'opinione pubblica.

Ha riferito in Consiglio, intorno alle pratiche e trattative finora esplesate, il ministro dei LL. PP., on. Ciuffelli, e hanno poi preso la parola quasi tutti i ministri.

Il Consiglio ha preso infine dei provvedimenti a favore della Sardegna.

### Il comunicato ufficiale sulla riunione

Il Consiglio dei ministri si è radunato stamane alle 11, occupandosi di vari affari di ordinaria amministrazione. Perdurando in Sardegna le gravi condizioni della prolungata siccità ed essendo imminente la scadenza fissata per il 10 corrente della seconda rata delle sovraposte comunali e provinciali, il Consiglio dei ministri ha di urgenza deliberato di sospendere in tutta la Sardegna la riscossione di tale rata sui terreni, ed altri provvedimenti definitivi da prendersi dal Parlamento in base ad apposito disegno di legge che sarà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'odierno Consiglio dei ministri ha deliberato inoltre la nomina del comm. Carlo Conti Rossini, capo divisione al tesoro, a segretario generale per gli affari civili e politici della Tripolitania.

### Lo sciopero nelle ferrovie sarde?

Si ha da Sassari: «Si ritiene che lo sciopero dei ferrovieri sarde avverrà domani. La Compagnia Reale organizzerebbe un servizio minimo di treni viaggiatori».

### Le ricompense al merito di guerra

L'Esercito Italiano dice che sabato prossimo saranno pubblicati due bollettini contenenti circa due mila ricompense al valore per la guerra italo-turca.

Il primo bollettino riguarda: a) ricompense nuove; b) parziali varianti ad alcune ricompense accordate in precedenza; c) ricompense per le quali la commissione non aveva fin qui deliberato.

## Per l'abolizione del giudice unico e la riforma del codice di P. P.

Roma, 9

Il Comitato di agitazione delle Curie italiane presieduto dal senatore Scialoja, è stato ricevuto dal ministro Dini. Erano presenti i rappresentanti di Roma, Firenze, Napoli, Bologna, Pisa, Genova, Catanzaro, Capua, Vercelli, Arezzo.

Il senatore Scialoja nel presentare al ministro la relazione del comitato sul giudice unico e sul nuovo codice di procedura penale, ha ricordato di essere depositario delle aspirazioni della classe che aveva sospeso ogni protesta confidando nella speranza. Il guardasigilli ha promesso che avrebbe chiarito alla commissione nominata dal suo predecessore per modificare il regolamento sul giudice unico, i voti delle Curie che vogliono l'abrogazione del giudice unico.

Quanto al codice di procedura penale, il guardasigilli, premesso le difficoltà di modificare una legge entrata in vigore, esaminerà gli inconvenienti per adottare i rimedi eventuali.

Avendo il senatore Scialoja obiettato che era necessaria la riforma radicale di alcune disposizioni, l'on. Dini ha promesso che avrebbe esaminato la relazione del comitato apprezzando la collaborazione di esso. Ha accennato poi di intervenire al prossimo congresso forense a Palermo.

Il comitato è rimasto soddisfatto delle dichiarazioni del ministro che ha indetto per il 26 aprile una assemblea nazionale delle Curie per riferire le più concrete risposte che il guardasigilli avrà certamente dato.

Un redattore del «Giornale d'Italia» ha intervistato il ministro di Grazia e Giustizia on. Dini al quale ha chiesto qualche notizia sulla legge professionale invocata dagli avvocati. Il ministro ha detto che esiste già uno schema di legge professionale preparato da competenti, schema che può benissimo formare materia di disegno di legge ma non è ancora tale. Su questo schema sono stati invitati a dare il loro parere ed a formulare i loro voti i consigli professionali che si sono messi all'opera e vanno redigendo le loro note. Al ministro però è sembrato opportuno lasciare al congresso prossimo di Palermo l'ultima parola sul dibattito e complesso argomento perché vuole tenere conto di quanto il congresso deciderà al riguardo ed intanto, appunto per non pregiudicare i risultati del congresso medesimo, ha ritenuto che ogni deliberato sul tema dovesse essere sospeso fino ad allora.

L'on. Dini ha poi mostrato il suo vivissimo desiderio di partecipare al congresso e spera che le molteplici occupazioni ed i lavori parlamentari non glielo impediscano.

Riguardo al nuovo codice di procedura penale il ministro ha detto che ha richiamato l'attenzione delle Curie sulle difficoltà di compilare un codice che non fosse un codice appena entrato in vigore, specialmente poi quando questo codice non sia privo di ottime innovazioni. Non si è però rifiutato di prendere in esame qualche punto singolare di carattere specifico in guisa che, data la sussistenza e la gravità di alcuni tra gli inconvenienti lamentati, possa adottare provvedimenti che nella pratica vi ponga un rimedio. Ha invece sollecitato il comitato di agitazione a tenerlo informato degli inconvenienti che la diuturna pratica valga a mettere in rilievo in cagnaggio alla sua commissione per essere esaminato e per il codice appena entrato in vigore, specialmente poi quando questo codice non sia privo di ottime innovazioni. Non si è però rifiutato di prendere in esame qualche punto singolare di carattere specifico in guisa che, data la sussistenza e la gravità di alcuni tra gli inconvenienti lamentati, possa adottare provvedimenti che nella pratica vi ponga un rimedio. Ha invece sollecitato il comitato di agitazione a tenerlo informato degli inconvenienti che la diuturna pratica valga a mettere in rilievo in cagnaggio alla sua commissione per essere esaminato e per il codice appena entrato in vigore, specialmente poi quando questo codice non sia privo di ottime innovazioni.

Anche l'amministratore Canavaro, che ieri ebbe occasione di esprimere in Senato il suo parere sulla mancata azione contro la flotta turca, è stato richiesto di un suo giudizio in merito alle dichiarazioni del ministro, e l'illustre uomo così si è espresso:

«Io non posso che confermare oggi quanto dissi nel mio discorso di ieri, e cioè che l'aver lasciato che la flotta turca rientrasse indisturbata nei Dardanelli fu un grave errore che noi, come parlamentari, non possiamo che deplorare. Voi mi chiedete che cosa io pensi del discorso del ministro Millo. Io non posso rispondere. Il ministro Millo lesse in Senato alcuni documenti tratti dal Ministero della Marina, secondo i quali la nostra flotta non potè per ragioni di tempo venire in contatto colle navi avversarie; ma si tratta di una ridda di cifre e di dati».

## I ricevitori postelegrafici soddisfatti delle promesse del governo

Roma, 9

Il Presidente del comitato romano dei ricevitori postelegrafici cav. Pietro Benzi in una intervista con la «Tribuna», dopo avere esposto le condizioni in cui si trovano i ricevitori postelegrafici meno retribuiti ed i supplementi e spiegate le ragioni per cui essi si agitano, ha aggiunto che l'on. Ricciardi ha ricevuto la commissione dei ricevitori supplenti e degli agenti rurali con molta benevolenza e che di fronte alle sue dichiarazioni ed ai provvedimenti che lo stesso presidente del consiglio on. Salandra ha formalmente promesso che verranno urgentemente presi per ora a favore dei piccoli ricevitori e dei portateletti, poi per i ricevitori meno disgraziati, i rappresentanti convenuti a Roma hanno fiducia che la classe, evitando passi avventati e che sarebbero molto gravi e dannosi ad uno dei più importanti servizi pubblici, aspetteranno fidente che le promesse siano sollecitamente tradotte in atto, specialmente, ha aggiunto il cav. Benzi, speriamo che verranno presi dal governo quei provvedimenti che, pur avendo una benefica ripercussione sulla classe non gravano sensibilmente sulle finanze dello Stato: per esempio la cassa mutua per la cauzione destinata a togliere dalle unghie dell'usura quasi tutti gli undicimila ricevitori i quali hanno complessivamente 400 mila lire di cauzione. Occorrono poi miglioramenti derivanti dalla riforma del regolamento organico e la riduzione per i viaggi in ferrovia a favore dei ricevitori.

L'intervistato ha concluso: Se i nostri desiderata troveranno benevolo accoglimento, il governo potrà fare sicuro affidamento sulla lealtà e sul buon volere di tutta la classe dei ricevitori. Siamo rimasti molto soddisfatti per le accoglienze avute, per le buone parole pronunciate dal ministro a favore delle più umili, delle più benemerite e delle più produttive classi di funzionari ed agenti dell'amministrazione postelegrafica.

### I provvedimenti per le scuole medie

Roma, 9

(Avi). — Se non siamo male informati, scrive l'ufficio «Agenzia Italiana», gli studi disposti dall'ex ministro Credaro intorno al disegno di legge sulle scuole medie, sarebbero pressoché compiuti. Pare che uno dei principali desiderata della classe, quello cioè relativo agli orari, abbia trovato favorevole accoglienza presso l'on. Dancè, il quale avrebbe perciò avuto opportune trattative col ministro del Tesoro per gli effetti finanziari che deriverebbero dall'accoglimento di tale proposta.

### La passeggiata archeologica

Roma, 9

L'Italia dice che il 21 del mese corrente, anniversario della fondazione di Roma, l'on. Guido Bacelli inaugurerà la passeggiata archeologica.

## Commenti francesi al discorso Di San Giuliano La politica dell'Italia nel Mediterraneo

Parigi, 9

Il «Ganlois», commentando il discorso del marchese Di San Giuliano al Senato, scrive:

«Da questo discorso risulta, e noi siamo lieti di rilevare, che il governo italiano riconosce che tanto la Francia quanto l'Inghilterra hanno sempre osservato scrupolosamente la legge della neutralità e ciò infirma i rimproveri recentemente rivolti da una parte della stampa italiana, malgrado le nostre energiche proteste. Prendiamo pure atto con sincera soddisfazione della assicurazione che il ministro ci ha dato circa il carattere pacifico della Triplice alleanza».

Tuttavia lamentiamo, dal momento che l'on. Di San Giuliano ha dato spiegazioni sulla data del rinnovamento della Triplice alleanza, che egli non abbia creduto opportuno di dimostrare l'infondatezza delle voci secondo le quali lo accordo delle grandi potenze della Triplice sarebbe stato esteso ad una eventuale azione nel Mediterraneo, tendente al tempo stesso verso la Tunisia, l'Algeria e il Marocco.

Vogliamo tuttavia credere che quando un ministro propugna, come noi non abbiamo cessato di fare, una stretta solidarietà di interessi fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia nel Mediterraneo, egli non formuli nel suo animo delle restrizioni, o semplicemente il disegno di assopire le nostre diffidenze».

«Dunque, il discorso di San Giuliano non ci dà motivo di disapprovazione, ma ci dà motivo di soddisfazione».

## Nuove dichiarazioni in Senato sulla mancata cattura del «Derna», e sull'azione navale nella guerra Libica

L'azione della flotta durante la guerra italo-turca

Il giudizio di due ammiragli

Roma, 9

(Avi). — Dal resoconto della seduta svoltasi ieri in Senato, avrete appreso le ragioni che il ministro Millo addusse per spiegare come mai, all'inizio della guerra di Libia, la nostra squadra non effettuò l'affondamento della flotta avversaria che si trovava a Beyrouth.

L'on. Belloio, il quale aveva lamentato, in un discorso alla Camera, che alla nostra Marina non fosse stato concesso per motivi ignoti di aver ragione sulla nemica, è stato richiesto di un suo giudizio sulle dichiarazioni del ministro Millo. E Belloio ha così risposto:

«Le spiegazioni del Millo non possono certo avere avuto un valore di persuasione su me che avevo basato la mia convinzione su dati di tecnica marittima. Dichiarai alla Camera che deploravo non fosse stata, all'inizio della guerra, sorpresa, catturata e colpita la flotta nemica; dichiarai questo in seguito, in base a dati di fatto tecnici. Il ministro ha invece fatto le sue dichiarazioni partendo da una data: il 28 ottobre, quando cioè la flotta turca era ormai sulle mosse per lasciare Beyrouth. Io dico invece che si poteva operare verso Beyrouth prima di questa data. A parte le esigenze della politica, io, in conclusione, sono sempre sicuro che se si fosse pensato a tempo ad ordinare un'operazione di dislocazione delle nostre unità navali, la flotta turca non avrebbe potuto sfuggire alle nostre forze navali. Ed ora non ne parliamo più».

Anche l'ammiraglio Canavaro, che ieri ebbe occasione di esprimere in Senato il suo parere sulla mancata azione contro la flotta turca, è stato richiesto di un suo giudizio in merito alle dichiarazioni del ministro, e l'illustre uomo così si è espresso:

«Io non posso che confermare oggi quanto dissi nel mio discorso di ieri, e cioè che l'aver lasciato che la flotta turca rientrasse indisturbata nei Dardanelli fu un grave errore che noi, come parlamentari, non possiamo che deplorare. Voi mi chiedete che cosa io pensi del discorso del ministro Millo. Io non posso rispondere. Il ministro Millo lesse in Senato alcuni documenti tratti dal Ministero della Marina, secondo i quali la nostra flotta non potè per ragioni di tempo venire in contatto colle navi avversarie; ma si tratta di una ridda di cifre e di dati».

Il senatore Gualterio ha chiesto oggi in Senato, con molta opportunità, che i documenti letti ieri dal ministro vengano pubblicati negli Atti parlamentari. Solo quando questo avverrà, potrà vagliare le affermazioni del ministro per una loro utilizzazione al mio giudizio. I primi elementi di arte bellica navale — esperienza delle guerre antiche e recenti, mi insegnano, che primo atto da compiere, ad un inizio di ostilità, deve essere quella di inutilizzare la flotta avversaria. E questo è così pacifico, che si parla di casi simili, per l'avvenire, anche fra nazioni amiche. Ella ricorderà, per esempio, che alla Camera francese, discutendosi il bilancio della Marina e trattandosi del Mediterraneo, in contemplazione di un lontano conflitto coll'Italia, si è accennato, dieci volte almeno, ai mezzi per inutilizzare la nostra flotta allo scoppio delle ostilità».

Che cosa è avvenuto a noi ed alla nostra guerra in seguito all'errore commesso? E' avvenuto che la guerra, la quale col facile annientamento della flotta turca, data la efficienza delle nostre navi, avrebbe durato tutt'al più due mesi, si è invece prolungata oltre un anno, e la nostra flotta è stata costretta ad incrociare tutto l'inverno nell'Egeo, con un consumo enorme di macchine e di caldaie. E molto denaro e sangue sarebbero stati risparmiati».

Alle mie critiche, il ministro della Marina e il ministro degli esteri hanno risposto in due modi affatto differenti. Il ministro Millo ha portato a prova della impossibilità di annientare od almeno inutilizzare la flotta turca, delle circostanze che io non posso controllare; il ministro Di San Giuliano ha invece coperto la cosa con un velo diplomatico e ha detto che per ragioni internazionali non si poteva fare altrimenti. Le risposte dei due ministri non potrebbero mutare il mio convincimento. Ricordo che Giolitti, trattando la questione, disse che il governo non si era rimesso al consiglio dei tecnici responsabili, cioè degli ammiragli. Io chie-

tuale azione nel Mediterraneo, tendente al tempo stesso verso la Tunisia, l'Algeria e il Marocco.

Vogliamo tuttavia credere che quando un ministro propugna, come noi non abbiamo cessato di fare, una stretta solidarietà di interessi fra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia nel Mediterraneo, egli non formuli nel suo animo delle restrizioni, o semplicemente il disegno di assopire le nostre diffidenze».

«Dunque, il discorso di San Giuliano non ci dà motivo di disapprovazione, ma ci dà motivo di soddisfazione».

## Il principe Enrico di Prussia

Buenos Aires, 9

Il principe Enrico di Prussia ha offerto a bordo della nave «Cap. Trafalgar» un pranzo in onore del presidente e delle autorità di La Plata. Al pranzo assistevano tutti i ministri.

## Senato del Regno

Le spese per la Libia approvate

Il rinvio dei lavori

Roma, 9

Presidenza del presidente MANFREDI. La seduta è aperta alle ore 15.

GUALTERIO, esprime il desiderio che crede condiviso da tutti i senatori, che i documenti che sono stati ieri letti e citati in risposta alle osservazioni e ai commenti dei vari oratori sieno inseriti integralmente negli atti parlamentari.

MILLO, ministro della Marina, per quel che riguarda il ministero della Marina non ha alcuna difficoltà.

DI SAN GIULIANO, anch'egli non ha difficoltà per i documenti letti, ma quanto a quelli citati ora non può ricordare a memoria quali abbiano rapporto con la politica estera e possano essere pubblicati senza inconvenienti. Quindi gli è assolutamente impossibile prendere l'impegno voluto dal sen. Gualterio per tali documenti.

MELE, interrompendo: Ma se sono stati citati.

DI SAN GIULIANO — Citati è un conto, pubblicati è un altro. Non dice a priori che non sia possibile esaudire il desiderio del senatore Gualterio, ma in questo momento non può prendere impegno. Verificherà quali sono i documenti e per quelli che non possono dar luogo ad inconvenienti non avrà difficoltà a dare il consentimento.

ASTENGO — La cosa può essere rimessa alla discrezione del governo.

GUALTERIO riconosce l'opportunità della risposta del ministro degli esteri, ma egli ha inteso riferirsi alla parte dei documenti che fu citata e che non abbia carattere diplomatico.

DI SAN GIULIANO — Ciò riguarda la marina.

GUALTERIO — Ma nel caso del «Derna» gli pare che l'abbia detto il ministro degli esteri; sarebbe contento se il documento che possa appoggiare questa circostanza figurasse negli atti parlamentari. Si tratta di documenti che ritiene di sommo interesse.

DI SAN GIULIANO — Per caso speciale del «Derna» ricorda che in una delle frequenti riunioni col presidente del consiglio e il ministro della marina fu presa la decisione di catturare il «Derna» e il ministro della marina ebbe l'incarico di dare ordini in proposito. In quel modo questi ordini siano stati formulati non sa. Ciò rientra nella competenza del ministro della marina.

MILLO, ministro della marina, può confermare che l'ordine di catturare il «Derna» fu trasmesso. Intorno a Tripoli vi era una crociera di navi; il «Derna» incappò in quella dove sorvegliava il «Roma». Quanto al resto conferma quanto disse ieri.

GUALTERIO, ringrazia il ministro degli esteri delle dichiarazioni fatte e aggiunge che non voleva entrare nel merito delle questioni.

Segue la discussione del disegno di legge sulle spese per la Libia.

Gli articoli sono approvati e rinviati a scrutinio segreto.

Si approvano poi vari disegni tecnici fino a che viene in discussione la assegnazione straordinaria di Lire 50.000 come concorso dello Stato per la 11.ª Esposizione Internazionale d'Arte da tenersi nella città di Venezia nel 1914. E' approvata.

TORRIGLIANI Filippo è sicuro di interpretare il pensiero di tutti i senatori nel porgere un reverente ed affettuoso saluto all'ill.mo presidente, con l'augurio vivissimo di ogni felicità.

PRESIDENTE — E' sempre grato all'affettuosa saluto dei suoi colleghi e ringrazia vivissimamente. (Applausi).

SALANDRA, pres. del Cons., a nome del Governo, si associa di tutto cuore all'onor. Torrighiani, anche a nome dei suoi colleghi. Gli stessi auguri fa per tutti i senatori presenti ed assenti. (Applausi).

VOCI: Gli stessi auguri noi facciamo pel governo e pel suo presidente.

PRESIDENTE, contraccambia l'augurio affettuoso e cordiale fategli dal capo del governo (applausi).

Dichiara poi il risultato delle votazioni segrete. Tutti i disegni di legge risultano approvati.

Il Senato sarà convocato a domenica. La seduta è tolta alle ore 16.35.



## UN LOTTO DELL'AERONAVIGAZIONE ITALIANA

## Il dirigibile "Forlanini", distrutto dal fuoco

Oltre 50 feriti di cui alcuni gravissimi

## Il forzato atterramento e la catastrofe

Milano, 9

Stamane alle 10.45 il dirigibile Città di Milano, proveniente dal suo aerostato di Baggio per una gita a Como, passava su Cantù a quota bassa. Improvvisamente si notarono manovre tendenti a far salire il dirigibile, ma si dovette rilevare che si trattava di un pallone non rispondente alle manovre.

Il dirigibile che filava in direzione di Como e procedeva a grande stento, vista l'impossibilità di continuare, voltava la prua per tornare a Milano; ma a due chilometri da Cantù fu costretto ad atterrare.

Le manovre del dirigibile e la sua presenza all'atterraggio di Cantù, da tutte le campagne circostanti: il dirigibile atterrò e presso la cascina Navello fu ormeggiato agli alberi ed assicurato nel modo migliore consentito dalle circostanze; intanto l'equipaggio era sceso dall'aeroneve per riparare gli eventuali guasti.

Improvvisamente una raffica di vento colpiva la grande mole, si schiantarono le funi e il dirigibile cominciò una serie di sbalzi e girò su se stesso. La violenza del colpo fece contorcere parte dell'armatura.

Durante le incompete convulsioni del dirigibile che si trovava in balia di sé stesso si ebbero a deplorare anche disgrazie di persone: tre persone, colpite dal dirigibile, riportarono ferite gravi e una cinquantina ebbero scottature e contusioni in varie parti del corpo.

Fra il terrore generale e urla di spavento, i feriti furono trasportati subito in un vicino cascinale e si cercò di organizzare opere di soccorso: infatti sopraggiunsero da Cantù e dai luoghi circostanti dei veicoli su cui i feriti furono adagiati per essere condotti in paese, mentre accorrevano sul posto le autorità di Cantù.

Frattanto il panico si calmava e mentre continuava a giungere la folla si poté provvedere ad isolare i resti del dirigibile dai curiosi.

Più tardi si ebbe la conferma che il serbatoio della benzina non era scoppiato; si era rotto invece l'involucro che fece credere erroneamente che il dirigibile fosse distrutto.

Due soli feriti dovettero essere trasportati all'ospedale, e tutti gli altri, dopo la medicazione, poterono tornare alle loro case.

Ecco i nomi degli ufficiali che si trovavano sul dirigibile al momento dell'incidente: maggiore Del Fabbro, capitano Agostini, tenente Carneroli, tenente Catellari, macchinista Malaspina, meccanici Villi, Tani, e Tanioli.

All'ultimo momento si è venuti a sapere che i due feriti gravi sono moribondi. Essi sono i capitani Luigi Carneroli e Catellari, e Galbani, sarto, pure di Cantù. I feriti da ustioni, sono una cinquantina.

## Altri particolari

Milano, 9

Si hanno i seguenti particolari sul grave incidente toccato al dirigibile Forlanini:

Il "Città di Milano" era giunto felicemente verso le 10.30 a Cantù e puntava la prua verso la vicina Como con manovre sicure, allorché gli abitanti si accorsero che l'aeroneve non ubbidiva più al comando dei piloti.

Il dirigibile navigava ad una quota non superiore ai duecento metri: poco dopo cercava di atterrare in un campo arato prospiciente la cascina di Navello inferiore. La manovra di atterramento, malgrado il guasto a bordo, avvenne con una certa regolarità. Soltanto l'apparecchio, nel prendere terra, piegò dalla parte delle eliche che si infransero. Il guasto non era però tale da impressionare l'equipaggio, il quale avvertì immediatamente il rappresentante dell'ingegnere Forlanini che si trovava a Baggio e che subito si recò sul luogo dell'incidente. Intanto era mezzogiorno e molti curiosi erano accorsi per vedere la bella aeroneve.

Lo strappo all'involucro e l'esplosione

Ad un tratto, verso il tocco, una tremenda folata di vento investì il dirigibile, mentre il maggiore Del Fabbro e gli altri componenti l'equipaggio stavano cercando di ormeggiare la nave. Il dirigibile venne sbalottato di qua e di là e quindi finì a centocinquanta metri più in basso dal posto di atterramento e precisamente dinanzi alla cascina Navello, andando ad abbattearsi sopra un filare di gelsi.

L'involucro si strappò, il gas sfuggendo investì i curiosi che erano tenuti a stento dai carabinieri. Fu un attimo. Dopo un fragore di inferno le fiamme rapidamente si propagarono a tutto l'apparecchio. I serbatoi della benzina per fortuna hanno resistito all'o-

pera distruggitrice delle fiamme, evitando così un disastro anche maggiore.

Il municipio di Cantù provvedeva intanto per l'invio sul posto di un plotone di pompieri che unitamente a parecchi volontari tentarono di prestar man forte all'equipaggio per tentare di domare l'incendio e di impedire che le fiamme si propagassero alla cascina.

Fra i curiosi che si erano riuniti intorno all'aeroneve si avevano a lamentare intanto molti contesi in seguito allo scoppio, i quali avevano riportato ferite di lieve entità. Buona parte di essi furono medicati dalle società di assistenza giunte sul posto da Como, unitamente ad una compagnia del 67 fanteria.

L'ingegnere Forlanini, appena avvertito dell'atterraggio del "Città di Milano", era partito in automobile da Baggio e giunse sul posto alcuni minuti prima della catastrofe. E' facile immaginare la desolazione dell'ingegnere. Più tardi giunsero sul posto anche una ventina di soldati specialisti del Genio di Milano.

Al fragore della detonazione tale Carlo Cappelletti, di 42 anni, accorso prontamente e visti due bambini che stavano per essere investiti dalle fiamme si gettò tra il fuoco riuscendo a trarli in salvo. Il disgraziato riportò però gravi ustioni ai piedi.

## I feriti all'ospedale di Carità

Al tocco e mezzo la quiete dell'ospedale di Cantù è stata improvvisamente rotta dall'affluire di barelle improvvisate. Il ferito più grave è tale Alberto Marrelli di 28 anni da Cantù. E' stato investito dai frammenti del dirigibile al momento dello scoppio. Alcuni pezzi di legno e di ferro rovente lo colpirono al ventre producendogli l'apertura completa del ventre con fuoriuscita degli intestini. Il suo stato è disperato.

Uno dei feriti assai gravi è certo Montano Dante, di 21 anni, falegname; un terzo ferito è Enrico Colombi, di 23 anni. Questi dovettero essere ricoverati all'ospedale d'urgenza, unitamente ad un certo Giulio Galbani, di 28 anni, ferito alle spalle e alle braccia.

Anche nel plotone specialisti del genio si ebbero a lamentare alcuni feriti: essi sono: Vaccari Antonio di Este, Ferrari Angelo di Baggio, Ferrari Francesco di Torino, che riportarono tutti gravissime abrasioni al collo. Anche il tenente Colturri, dell'equipaggio dell'aeroneve dovette essere medicato per ferite riportate al collo e per abrasioni al viso e in altre parti del corpo. L'ufficiale non volle però rimanere all'ospedale e dopo la medicazione ritornò sul luogo del disastro per condurre ai lavori che fervono attivamente intorno al dirigibile distrutto.

Oltre a questi feriti, che dovettero essere ricoverati all'ospedale, un'altra cinquantina di persone dovettero ricorrere alle cure dei sanitari, ma dopo la medicazione poterono essere rimandati alle loro abitazioni.

Verso le 18.15 giungeva sul luogo in automobile il Prefetto di Como, comm. Lual di, accompagnato dall'assessore municipale avv. Massi. Il tenente colonnello comandante del distretto di Como giunse pure da questa città con altre autorità, fra cui il capitano dei carabinieri, e si recò immediatamente all'ospedale a visitare i feriti. Verso le 17 giunse all'ospedale in automobile anche l'ing. Forlanini, il quale, vivamente commosso e profondamente addolorato, volle visitare tutti i feriti.

L'impressione a Cantù ed in tutti i paesi del circondario è enorme.

## Il "Città di Milano,"

Il dirigibile "Città di Milano" aveva circa 11.500 metri cubi di volume di gas, 72 metri di lunghezza e 18 di massimo diametro. Esso aveva un'armatura rigida incorporata con la parte inferiore dell'involucro, la quale costituiva nella sua parte centrale la navicella compendiosa della cabina dei piloti, la camera degli osservatori e quella delle macchine.

Alla detta armatura, tutta costituita di membrature di acciaio, erano fissate anteriormente, di fianco alla cabina, i piani; posteriormente le eliche di propulsione, e, più a poppa, la griglia dei timoni di direzione e di profondità.

Le eliche erano due, di legno, a tre pale del diametro di metri 4.20 che compievano 260 giri al minuto. I motori erano due "Isotta-Fraschini" dagli 80 a 85 cavalli.

La esiguità della forza motrice in confronto alla cubatura ed alla notevole velocità oraria che il dirigibile poteva raggiungere, formavano la dote peculiare dei dirigibili Forlanini: la piccola resistenza all'avanzamento.

Altra particolarità del "Città di Milano" era quella di possedere due involucri: uno interno a tenuta di gas, sud-

diviso in dodici scompartimenti tra loro indipendenti; altro esterno che avvolgeva il primo e lo proteggeva contro l'effetto degli agenti atmosferici, assicurando così una più lunga durata all'involucro. Lo spazio compreso fra i due involucri costituiva una camera d'aria che doveva conferire una minore sensibilità al brusco variare delle condizioni esterne di temperatura.

## I precedenti studi dell'ing. Forlanini

I dirigibili Forlanini si debbono a studi che risalgono assai indietro negli anni per quanto essi non si siano concretati che recentemente. Del primo, che fu il "Leonardo da Vinci" venne iniziata la costruzione nel 1906; le prime prove vennero fatte il 27 novembre 1909. Questo dirigibile doveva avere un motore a vapore di 100 cavalli ideato dallo stesso Forlanini, con caldaie molto leggere riscaldate a petrolio, ma venne in seguito sostituito con un motore a benzina "De Dion-Bouton" di 55-60 cavalli.

L'idea fondamentale del Forlanini era quella di ridurre al minimo le resistenze passive col formare della navicella e dell'involucro un corpo solo.

Nel 1911 nel cantiere aeronautico militare di Baggio l'ing. Forlanini iniziava con alacrità e passione la costruzione del nuovo apparecchio per farne dono all'esercito che vi aveva provveduto mediante pubblica sottoscrizione.

## I voli del "Città di Milano,"

Il "Città di Milano" uscì per la prima volta dal porto d'attacco di Baggio il 17 agosto 1913 rimanendo in aria due ore. Uscì in seguito compiendo altre evoluzioni sopra Milano e i dintorni. Notevoli sono le gite fino a Novara e di là fino a Torino. Il primo viaggio aereo importante venne effettuato verso la fine dell'anno fino a Milano con una velocità di 75 chilometri all'ora. La prova d'altitudine fu effettuata con successo l'8 dicembre sul percorso Milano-Arona; il "Città di Milano" raggiunse allora la quota di 2100 metri.

Il 6 settembre compiva con esso un volo S. E. il generale Spingardi, ministro della Guerra.

Poche settimane sono trascorse dalla consegna del vettore di battaglia offerto alla bella aeroneve dalle dame milanesi.

## Quattro signore a bordo?

Milano, 9

Un particolare che metterebbe in triste luce il disastro del "Città di Milano" si è diffuso stasera per la città. Ad un certo punto della rotta, gli ufficiali avevano constatato che i piani di profondità del dirigibile non funzionavano perfettamente. I piloti volevano tuttavia raggiungere Baggio e lo avrebbero certo potuto se quattro signore, che erano a bordo, evidentemente spaventate, non avessero insistito e preteso con ogni energia di prendere terra. L'atterraggio precipitato in località disadatta, ha invece provocato l'attuale disastro.

## I sentimenti d'italianità dei cattolici

Roma, 9

(Avv.). — Vi informo ieri a lungo della intervista concessa dall'on. Longinotti, nella quale si difendeva, dirò meglio, si esaltava, e mentre dei cattolici ci moderati. L'intervista concludeva per conto suo esprimendo il solito dubbio che dovrebbe essere ormai patrimonio degli anticlericali, circa i sentimenti di italianità dei cattolici.

Oggi, l'on. Longinotti manda da Brescia il seguente dispaccio:

«Quando, o sono cinque anni, accettai la candidatura politica, coerente al mio convincimento sempre professato, dichiarai pubblicamente la mia sincera adesione a Roma capitale d'Italia. Mi contenta di dirle che il nostro costante sostegno di cittadini, di deputati, repubblicani, dovesse allora offrirci da sospetti da inchieste con tanta indulgenza risparmiata a coloro che appartenevano negativamente alla monarchia. Longinotti».

## Un atroce e misterioso delitto a Varese

Milano, 9

Un delitto feroce, le cui cause restano avvolte nel più profondo mistero, è successo stamane a Brenno verso Varese. La signora Maria Orelli vedova Lotti, proprietaria di una fornace, è stata uccisa con una bastonatura alla nuca.

Secondo una attendibile ricostruzione il delitto sarebbe avvenuto così: Alle 23 circa la signora rinevasa sola, di ritorno da una visita, e mentre percorreva il viale del giardino della sua villa, un uomo, nascosto dai cespugli laterali all'ingresso, le vibrò una tremenda bastonatura alla testa. La povera signora emise un urlo e cadde svenuta. L'assassino scavalcò il muro del giardino fuggì subito.

Gli accorsi al grido straziante raccolsero la signora e le prestarono tutte le cure possibili, ma, ella, senza più rinvenire, spirò verso l'alba.

Le cause di questo delitto, che ha grandemente impressionato il paese, sono avvolte nel più profondo mistero. Non è possibile, nemmeno lontanamente, immaginare le cause.

## L'istruttoria per l'assassinio di Calmette

Parigi, 9

Continua l'istruttoria del processo per la uccisione di Calmette. Il giudice istruttore Boucard ha interrogato oggi nel pomeriggio il dottor Lauvigneau, amico personale di Caillaux.

Egli ha dichiarato che il suo segretario, un giovane giornalista per nome Gaston Vidal, lo aveva avvertito il 12 marzo, che la campagna iniziata dal Figaro contro Caillaux era sul punto di cambiare aspetto, che Calmette si accingeva a pubblicare alcune lettere intime di Caillaux. Il giorno dopo fu infatti pubblicata la lettera firmata "Tuo Io". Alcuni giorni dopo, il 15 marzo, Vidal gli disse: «avevo visto che aveva ragione». Ebbene, vi sono ancora due lettere che saranno subito pubblicate e la prima apparsa è una nulla a paragone di queste altre due.

Il dottor Lauvigneau non credette di avvertirne Caillaux, ritenendo che egli dovesse esserne informato almeno quanto lui.

Il giudice istruttore Boucard ha ricevuto la signora Guillemard, amica della signora Caillaux, una lettera nella quale la signora Guillemard dichiara, contrariamente a quanto certi giornali pretendono che le lettere di cui la signora Caillaux teneva la pubblicazione, non erano concepite in termini tali da renderne impossibile la pubblicazione in un giornale.

Sono, ella scrive, lettere intime ed affettuose, sono lettere scritte da un uomo della buona società ad una signora della buona società, che egli rispetta.

Il giudice istruttore ha poi interrogato Lebeurier, ex-capo di gabinetto di Caillaux.

Egli ha dichiarato che appena incominciata la campagna del Figaro numerose informazioni erano state offerte a Caillaux contro Calmette, ma Caillaux non consentì a riceverle. Il teste trovò, lasciando il Ministero il 17 marzo, alcune delle lettere dirette a questo proposito a Caillaux, e le consegnò al giudice istruttore. Dopo il dramma del 16 marzo, nuove telefonanze sull'affare Briex furono offerte a Caillaux.

Lebeurier ha poi esposto lo stato d'animo delle persone che avvicinavano Caillaux durante la campagna del Figaro. Lo stato di nervosismo e di eccitamento nel quale si trovava Caillaux e la sua signora, dopo la pubblicazione della lettera firmata "Tuo Io". Il teste ebbe l'impressione che Calmette avesse colpito la signora Caillaux e non suo marito. Pertanto non fu sorpreso quando entrando il giorno del dramma, verso mezzogiorno nel gabinetto del ministro, vi trovò la signora Caillaux con lo sguardo fisso, in uno stato evidente di supremo abbattimento morale. Ne fu talmente impressionato che verso le cinque volle telefonò alla signora Caillaux, ma era troppo tardi. Lebeurier aggiunse che quando la sera accompagnando il ministro delle finanze dal commissario di polizia rivide la signora Caillaux la trovò in uno stato di eccitazione di cui ricorda l'impressione ancora oggi.

Il pubblicista Vidal, messo in causa da Caillaux, e dal dott. Sauveur, interrogato, ha confermato in tutti i punti la deposizione del dott. Sauveur dichiarando che il 12 marzo, s. egli informava Caillaux che il Figaro stava per pubblicare le tre lettere di Caillaux a sua moglie. Il teste aveva tali informazioni da persona amica di Calmette, uno dei suoi migliori amici. Vidal non può però indicare il nome di questa persona.

Vidal, parlando poi della parte da lui avuta nell'affare Briex, afferma che le persone che avvicinavano Calmette cercavano di procurarsi testimonianze per confermare la campagna intrapresa nell'affare Briex. Ricorda che una sera, trovandosi presso il suo amico, il signor Schneider, il signor Du Fourville si recò a trovare lo Schneider e gli disse: Venite immediatamente al Figaro per prendere accordi con Calmette circa l'affare Briex. Vi è una fortuna per voi. Vidal protestò contro questo passo ed impedì allo Schneider di recarsi al Figaro.

Vidal termina dicendo che Calmette aveva formalmente dichiarato che quando Caillaux non sarebbe più ministro riprenderebbe l'affare Briex e ne trarrebbe partito.

## Gli spagnoli espulsi da Torreón

New York, 9

Si ha per telegrafo da Juarez che il generale Carranza dichiara di avere espulso gli spagnoli di Torreón perché essi hanno partecipato al movimento in favore del generale Huerta. Il generale Carranza aggiunge che se dall'inchiesta risulterà che i piani spagnoli i quali non hanno preso parte a questo movimento, sarà loro permesso di ritornare a Torreón.

Il generale Villa annuncia che si è impadronito dei quattro principali banche di Torreón. I banchieri ne hanno ritirato i danari ed i titoli quando il generale Velasco ha sgombrato la città. Il generale Villa dichiara che ha agito così per ragioni di risparmio. Quando ebbe occupato Torreón per la prima volta, egli dichiarò che ha visto dei ribelli sottoscrivere una somma di due milioni dei quali pagarono la quota parte in denaro e parte in tratte su Londra, Parigi, Berlino, per consolidare il credito del generale Villa, ma quando questo incominciò la sua campagna nel nord i federali presero possesso delle banche le quali allora rifiutarono di fare onore alle firme dei ribelli.

## Le donne candidate ed elettrici nelle elezioni municipali di Chicago

Chicago, 9

Le donne hanno votato per la prima volta a Chicago. Nove di essere si presentarono candidate nelle elezioni municipali contro John Gueghlin. Questi è stato rieletto con una maggioranza di quattromila voti, ma si accusano gli agenti elettorali di Gueghlin di avere a tutti i fuorono individui voti per l'esercizio della tratta delle bianche che spingono le prostitute al voto come un vero pagamento e ciò allo scopo di conservare lo stato di cose esistenti. Nelle piccole località vicine a Chicago un migliaio di bar erano stati chiusi perché le donne erano andate a votare. Nelle località dove i concorrenti non esercitarono corruzione le donne non hanno perduto terreno. Eccetto che a Chicago si può dire che il 70 per cento dei voti delle donne costituiscono una condanna del commercio degli alcool.

## Il viaggio di Poincaré a Copenaghen

Copenaghen, 9

La Corte è stata informata ufficialmente che il presidente della Repubblica francese, Poincaré, farà una visita ufficiale a Copenaghen nell'agosto, al suo ritorno dal viaggio in Russia.

## La nota delle potenze alla Grecia sulla questione epirota

Vienna, 9

La "Wiener Allgemeine Zeitung" apprende da fonte particolare di Londra, che in base alla proposta della Triplice intesa nella nota di risposta alla Grecia, le sei grandi potenze dichiareranno ad Atene che eserciteranno la loro influenza sul governo albanese nel senso che si accordino agli epiroti diritti circa la loro lingua e la loro religione.

Il desiderio degli epiroti di entrare nella gendarmeria albanese proporzionalmente al loro numero dovrebbe essere riconosciuto legittimo. Inoltre si comunicherà ad Atene che le grandi potenze prenderanno in benevola considerazione la richiesta della frontiera desiderata dalla Grecia a sud di Argirocastro.

## Ufficiali greci fra gli epiroti

Durazzo, 9

E' giunto il Prefetto di Coriza. Il comando delle truppe albanesi di Coriza ha domandato al governo rinforzi avendo avuto notizia che gli insorti epiroti si accentrano a Lusciman per tentare un nuovo attacco contro Coriza. Si dice che alcuni dei prigionieri fatti negli scontri fra le truppe albanesi e gli insorti, avevano sotto il costume epirota, l'uniforme greca. Si conoscono i nomi degli ufficiali greci che comandano gli insorti.

## Pretesi massacri a Coriza compiuti dagli albanesi

Atene, 9

L'Agenzia di Atene pubblica: Alcune informazioni assicurano che la gendarmeria albanese ha disarmato gli abitanti di Coriza. Gli albanesi musulmani sono entrati in Coriza e con l'aiuto della gendarmeria essi avrebbero cominciato a massacrare i cristiani. Il governo ellenico informato di questo fatto, ha immediatamente richiamato l'attenzione delle potenze sulle gravi conseguenze che avrebbe l'attitudine degli albanesi.

## Ortodoxo di Coriza arrestato a Durazzo

Durazzo, 9

Il maggiore olandese Sneller ha fatto arrestare a Veroneo certo Garilhanus, ortodosso di Coriza, per motivi inerenti ai fatti recentemente avvenuti.

## La popolazione macedone perseguitata dalle autorità serbe

Sofia, 9

L'Agenzia bulgara comunica: Il capo della zona militare di Rilo telegrafa da Dupniza al ministro della guerra che le famiglie macedoni terrorizzate, senza indumenti, senza viveri giungono continuamente alla frontiera bulgara implorando soccorso contro gli incendi, gli assassinii e le violazioni sistematiche delle quali sono vittime da parte delle autorità serbe che fanno saccheggiare e incendiare i villaggi. I profughi macedoni soprattutto dai villaggi di Berovo, Ruzicovo, Matovo e Snikovo. Il terrore domina specialmente nel circondario di Maleshevo. Bande di predatori completano l'opera devastatrice delle autorità. Questo esodo ed i racconti degli sventurati profughi producono una violenta eccitazione nella popolazione delle regioni limitrofe.

## L'Ungheria e la Triplice Alleanza

Vienna, 9

A proposito d'un preteso viaggio del partito della indipendenza ungherese a Pietroburgo, la "Neue Freie Presse" pubblica dichiarazioni di eminenti statisti ungheresi tra cui gli ex-ministri Giorgio Lukacs e Alessandro Erdeli che si esprimono in termini calorosi a favore della Triplice alleanza e che rilavano la necessità per l'Ungheria di attenersi anche in avvenire a questa politica.

## In attesa del convegno di Abbazia

Vienna, 9

L'ambasciatore austro-ungarico a Roma, von Mery, è qui giunto ieri l'altro ed ebbe un lungo colloquio col ministro degli esteri conte Berchtold. L'ambasciatore von Mery, il quale sarà presente durante l'incontro del conte Berchtold col marchese di San Giuliano, si ferma qui che giorno a Vienna e sarà ricevuto anche in udienza dall'Imperatore.

## La ferrovia della Bosnia Erzegovina

Vienna, 9

La "Wiener Zeitung" pubblica una ordinanza imperiale in base al paragrafo 15 circa il perfezionamento della rete ferroviaria della Bosnia-Erzegovina. In una comunicazione ufficiale riguardante a questa ordinanza si rileva la particolare importanza di questa linea dal punto di vista militare.

## Il biennio al governo approvato dalla Duma

Pietroburgo, 9

La Duma ha approvato con 160 voti contro 64 un ordine del giorno presentato dagli ottobristi che rimproverava il Governo di non avere fatto il necessario durante gli incidenti delle miniere della Lena.

## La corazzata "Principe Eugenio," partita per Pola

Trieste, 9

Stamane alle 7, la corazzata "Principe Eugenio", la terza delle "dreadnought" costruita dallo Stabilimento tecnico triestino nel cantiere S. Marco, totalmente allestita e completata in ogni sua parte, partì alla volta di Pola.

## Le promozioni trimestrali nell'Esercito

Roma, 9

(Avv.). — Non è ancora ben sicura se l'atteso "Bollettino" delle promozioni trimestrali nell'Esercito potrà essere pubblicato sabato prossimo. Lo specchio numerico di queste promozioni non è stato ancora diramato.

## DAL TRENTINO

Ancora i pangermanisti contro il Vesuvio. — La casa della "Pia Unione". — La condanna di un apostolo volkskundista. — La grave disgrazia di una donna. — Il diavolo... lo spiritismo. Trento, 9

Vi ho riferito altra volta delle proteste vivaci mosse da pangermanisti contro il Vesuvio per la pastorale da questi pubblicata nella quale metteva in guardia contro l'infiltrazione fra la popolazione della diocesi di elementi forestieri che cercano di snaturare il carattere e la fede.

I giornali pantedeschi sollevarono un grande clamore in argomento ed ora anche la "Società patologica di Bolzano" rivela che si è radunata in Municipio per commemorare Bismarck votando una mozione contro il Principe Vescovo di Trento all'indirizzo del quale furono emesse urla e grida di abbasso il Vescovo.

Si tratta di una delle solite manifestazioni di prepotenza dei pangermanisti, i quali non tralasciano occasione per affermare violentemente il loro odio contro tutto ciò che è Trentino. Produce, poi, impressione ancora più deplorevole che a simili geste indegne di nazionalità civili, assistano deputati e persino autorità e funzionari governativi, governativi.

Nel prossimo maggio la "Pia Unione della Previdenza" inaugurerà la sua Casa di Rievoro ed in tale occasione sarà organizzato un "Vaso della Fortuna" che darà luogo a un complesso di geniali festeggiamenti.

Dato il generoso scopo che la benemerita Istituzione si propone l'iniziativa è accolta col massimo favore dalla cittadinanza.

A Rovereto ha avuto luogo il processo contro un nido agitato di pangermanisti, che nella Vallarsa aveva trovato un segretario comunale — aveva tentato di organizzare gruppi e scuole del "Volksbund". — Egli tale Massimiliano Molerle di Morane era imputato di estorsione e di truffa per aver dopo essersi appropriati soldi del Comune, si era recato in casa del capo comune, minacciando con la minaccia per obbligarlo a dargli una certa somma che egli pretendeva.

Il Moderatore che si è difeso negando le minacce e spiegando l'infedeltà col dire che i danari frodati egli riteneva gli spettassero per le sue prestazioni, venne condannato a tre settimane di carcere.

Una grave disgrazia è accaduta ieri nel vicino paese di Cavalese. Certo Curcio Travaglia mentre stava togliendo una imposta da una finestra precipitò sulla strada da oltre dieci metri di altezza. La disgraziata, nel cadere, urtò nei fili della luce elettrica e ciò attinse al collo. La Travaglia si frantumò in brani e la gamba si spezzò. La disgraziata fu trasportata all'ospedale di Trento sopra un carro, uscendo lungo il percorso un vivo senso di pietà nella gente che assisteva tristemente impressionata al doloroso spettacolo.

Una grande folla di pubblico eccorse ieri alla conferenza di Padre Roberto da Nove sullo spiritismo e la scienza.

Padre Roberto che è un dotto ed uno studioso, oltre ad un oratore fortissimo, ha molto inteso di spiritismo e ha spiegato efficacemente il fenomeno dello spiritismo, che ha affermato una impostura, prendendo specialmente ad esempio gli esperimenti compiuti dal prof. Morrelli al quale si fece apparire come sua madre una signora tutto dissimulata per di più vecchia mentre la madre del Morrelli era morta giovanissima.

Padre Roberto è, però, venuto ad una conclusione che non può a meno di recare in pieno secolo ventoso una impressione di stupore. Difatti l'oratore per spiegare lo spiritismo ha messo l'ipotesi che esso sia opera degli spiriti infernali e più specialmente costituisca una nuova religione fondata dal Diavolo per contendere il trono di Dio.

Padre Roberto è, però, venuto ad una conclusione che non può a meno di recare in pieno secolo ventoso una impressione di stupore.

## Regia Marina

Roma, 9

Il Bollettino della Marina reca il seguente movimento di ufficiali:

Stato maggiore generale: Capitano di vascello Notarbartolo della Pia comandante di stato a Pisa; comandante di bandiera e capo di stato maggiore della divisione navale.

Capitano di corvetta Ciano della "Granatiera" alla "Garibaldi", comandante alla "Puglia" ufficiale in seconda — Tenente di vascello Morisani della "Granatiera" alla "Garibaldi" ufficiale in seconda — Hirsch dell' "Arpa" all' "Albatros", comandante — Corio dell' "Alcione" all' "Astoria", comandante — Bella della "Puglia" alla "Puglia" aiutante di bandiera comandante quarta divisione forza navale — Ricelli da disponibile a Venezia a disposizione — San Giorgio della "Saint Bon" a disposizione — Monico della "Bixio" alla "Puglia" — Stroloato da disponibile alla "Puglia" — Sottotenente di vascello Sansonetti da disponibile alla "Puglia" — Sottotenente di vascello Maraglia della "Dante Alighieri" alla "Puglia" — Borsi da Pechino alla "Marco Polo" — Cuglia della "Marco Polo" a disposizione — Bianco di San Secondo dalla "Lombardia" alla "Puglia" — Bombelli della "S. Caboto" alla "Marco Polo" — Randone dalla "S. Caboto" alla "Marco Polo" — Borgatti della "Saint Bon" alla "Lombardia" — Daviso della "Marco Polo" a Pechino in distacco di marina. — Guardiamarina Castellan della "S. Caboto" alla "Marco Polo" — Guardiamarina Galata da disponibile all' "Albatros".

Ufficiali macchinisti — Capitano De Pian chi dalla "Garibaldi" a Taranto reparto macchine — Ortolani: 1. alla macchina disposta nel bollettino 14. — Tenente Russo da Taranto a Brindisi reparto macchine — Duso: si annulla movimento disposto nel bollettino 14.

Genio navale. — Capitano Modugno dalla "Leonardo da Vinci" al ministero dei lavori pubblici. — Capitano Modugno dalla "Leonardo da Vinci" al ministero dei lavori pubblici. — Capitano Modugno dalla "Leonardo da Vinci" al ministero dei lavori pubblici.

Corpo sanitario — Capitano Spagnuolo da em



## Per creare un Museo a Padova si vuol spogliare quello di Venezia

Per i materiali archeologici è un'opportunità della immediata rispondenza tra il sito ed il frammento è molto più evidente che non per i quadri, per i libri e per le statue. Il piccolo museo di Torcello ha, a Torcello, un significato ed una importanza cospicua; sperando, contanto nelle collezioni del vicino Museo di Venezia, a Venezia, vedrete sfumare gran parte del suo significato e di questa importanza. Altrimenti accadrebbe delle raccolte di Este, di Oderzo, di Adria, di Cividade se fossero concentrate a Padova sotto i vigili sguardi del professor Pellegrini. Al quale deve spiacere assai meno che Aquileia - la, purtroppo, fuori della sua giurisdizione. Perché egli, allo scopo di costituire a Padova un museo, padovano, come intende trascinare qua i materiali, e che, per i suoi piani, allungerebbe la mano anche su Aquileia. Il richiamo di Aquileia è utilissimo. In quella triste landa del Friuli irredento, fu riunito, fuori delle linee di facile comunicazione, lungi da centri abitati, ma accorto alla antica cattolice, a sui luoghi che lo colmano di una poesia e di una eloquenza commoventi, un museo che è tra i più importan-

## La serrata degli armatori

Genova, 9

## Le bombe di Fium

Lire 4; di III. Lire 2.  
Domenica due rappresentazioni.

**GRAN CAFFE' ORIENTALE** — Cinema-  
tografo — Concerto dalle 16 alle 24.  
**REST. BAUER GRUNWALD** - Conc. 20-22  
**REST. BONVECCHIATI** Conc. 20.30-23.30  
**LIDO EXCELSIOR HOTEL** — The Con-  
cert: 4.30-7.—.

La Regina Madre ha assistito alla funzione di Giovedì Santo che si è celebrata nella chiesa del Sudario ed ha poi visitato i sepolcri.

scono bene la realtà del loro stato materiale, altrimenti — conclude l'A. — non comprenderebbe come, in tanto tempo, e non abbiano ancora fatto uno sforzo corde per migliorare la loro condizione





# Cronaca cittadina

Telefoni della Gazzetta  
Direzione - Redazione . . . . . 202  
Amministrazione . . . . . 21-9  
Stampa (trasmissioni e vaglia) . . . . . 21-9

## CALENDARIO

10 Venerdì: S. Lazzaro v.  
11 Sabato: Leone I. papa.

## Pasqua primaveraile

E' cominciata la poesia della Pasqua. Il tempo la favorisce facendola quest'anno tepida e profumata, tra un fervore di primavera. — La città ieri aveva assunto la divisa della mezza festa: riposavano molti uffici pubblici e privati, avevano iniziate le vacanze tutte le scuole. Gran gente s'è riversata nelle vie a dondolarsi nel sole, inondando di giovinezza le arterie più solite di Venezia, con un sapore provocante di vita e di spensieratezza.

La Pasqua cade quest'anno in pieno aprile, fra una più sicura armonia di canilite primaverili. E la gente pare amara di più e aspettativa con maggior diletto: pasqua amorosa ed intensa, pasqua insidiosa alle trepidi poesie della vita. Il palpito festoso delle sue campane deve quasi per diritto espandersi quando la terra si sfalda sotto il bacio più insistente del sole, inondando di giovinezza le arterie più solite di Venezia, con un sapore provocante di vita e di spensieratezza.

Si spande la poesia della Pasqua, fra suoni di letizia e fra i silenzi mistici delle campane che rammentano la poesia d'un martirio e preparano la gioia della risurrezione. E la gente si assiepa nel recinto del mistero di fede, gira fra le chiese, in un riposato tributo di precetti che insegnano feconde fratellanze e la città innesta la speranza alla gioia, e diviene serena e si ingombrava di folle.

Ieri s'è inaugurata la fiera pasquale: Rialto, S. Bartolomeo, e le arterie adiacenti sono state invase dai soliti banchi di commercio minuto, attirando la vecchia curiosità sempre inesaurita. Il rione è ridivenuto più rumoroso, più pittoresco, più gaio, fra grida d'offerenti di ogni specie. Un allegro impaccio alla viabilità, che celebra i bisogni pasquali e casalinghi, e la smercia mettendoli in mostra per rammentarli ai passanti.

Invece le botteghe vanno rammentando la ricorrenza dei doni, le vetrine di pasticceria poi, si empiono delle più raffinate risorse, fra le quali primeggia la celebrazione ufficiale della pasqua gastronomica: la focaccia, foggia attraverso tutto un sistema metrico decimale. Alcune di esse hanno proporzioni vertiginose e guardandole si pensa a una tavola di nonni, con sposi rucicande, e una nidia di bimbi. Un altro sistema metrico della vita...

L'affluenza ai Sepolcri, cominciata ieri è stata grandissima: le chiese appaiono spoglie secondo la consuetudine del sacro rito, e tutta la profusione dei ceri e dei fiori si raduna intorno alla simbolica figurazione del sacro sepolcro.

Un vasto e intenso pellegrinaggio mistico e gaio insieme, un po' nelle vie zeppe di folia varia, un po' fra i rigori di silenzio: una visione di gioia — di vita e un pensiero di morte e di mistero, l'alternativa vicenda che perpetua il rosario del vivere nostro...

## Musica sacra in S. Marco

Ecco le esecuzioni d'oggi della Cappella Marciana:  
Ore 10: Alla messa, presantificati - Tractus - Domine audire - Eripe me Tobie - Passio, sec. Joannem, Roretta - Improperia - Populo mensa, Thermignon. - Inno a Vexilla Regis, Perosi.  
Ore 12:15: Al mattino - Nove Responsori del 3° Giorno, Perosi - Canticum, Versicolo e Salmo, ut supra.

## S. E. l'On. Marcello a Fontanelle

Ci scrivono da Fontanelle 8:  
(P. M.) — Oggi alle ore 4 pomeridiane è giunto fra noi, per la prima volta dopo la nomina a Segretario di Stato S. E. l'On. Marcello.  
La Giunta, il Consiglio Comunale al completo e tutte le altre autorità locali si recarono a presentargli il benvenuto dimostrandogli l'immenso compimento dell'intero paese per l'alto ufficio cui venne meritatamente chiamato.

E nella rappresentanza comunale possiamo ben dire che vibrava l'anima tutta di Fontanelle che nel perfetto centinno, quale a S. E. Marcello, vede l'assegnazione d'ogni più nobile iniziativa, lo strenuo difensore degli interessi cittadini, il benefattore che al bene e poi bene non riconosce ne annessi confini.  
Rinnoviamo il nostro plauso sincero, e l'augurio che nuove brillanti vittorie gli aridano sempre.

## Il gonfalone della Sez. Veneziana del T. C. I. a Tr. poli

Oggi è stato spedito alla direzione del T. C. I. il gonfalone della Sez. Veneziana che sarà portato a Tripoli ove, in uno albandiere delle cento città d'Italia, parteciperà alla festa dei gonfalonieri che si svolgerà durante la gran gita del Touring in Libia. Il gonfalone è stato decorato dal pittore Mello, e in drappo rosso antico di Venezia, ha la foggia delle bandiere di San Marco a cinque code. Concorsero alle spese per la confezione e decorazione del ricco ed artistico vessillo le Contesse Brandolini e Focaccia, il Consolato di Venezia, il cav. Giovanni Vassini e molti soci.  
A rappresentare Venezia alla cerimonia di Tripoli sono stati delegati il bar. comm. dott. Emilio De Chantal ed il sig. Alberto D'Este che partiranno a giorni per imbarcare a Napoli.

## Per una borsa di studio "Domenico Fadiga,"

Il Comitato per una borsa di studio intitolata al comm. Domenico Fadiga ci comunica la seguente lista di offerte che gli sono pervenute:  
Cav. Dino Barozzi lire 25 — Avv. Sacchetti Gio. Marco, 10 — Prof. Cima Luigi, 5 — pittore Favi Genaro (da Parigi), 5 — Prof. cav. Naccari Aristide, 5 — Arch. Prof. Betti Giuseppe, 5 — Prof. Arch. De Licio Luigi, 5 — Cav. Milesi Alessandro pittore, 5 — Prof. Serafini Stefano, 5 — Prof. Ruggia dott. Ant. R. Isottoro, 5 — Raccolta fra i bidelli dell'Istituto, 1 sottoscrizione, 5 — Prof. Arch. Narduzzi Ambrogio, 5 — Comm. Ing. Giuseppe Perosini, 10 — Totale lire 100 — Lista precedente Lit. 1613.70 — Totale generale Lit. 1713.70.

## Letture e conferenze

### Gli scavi di Ostia alla "Fenice,"

Un telegramma da Roma ha dato notizia in questi giorni della visita compiuta da S. M. il Re agli scavi di Ostia antica dove gli fu guida il dott. Guido Calza, quello stesso autorevole studioso che la sera del 15 corrente terrà una conferenza su "L'argomento nella sala della "Fenice". Ciò giustifica l'interesse vivissimo e l'attesa desta dall'annuncio della conferenza, alla quale, come fu pubblicato, premetteva un breve discorso l'on. Antonio Fradeletto. — Avremo così l'esposizione di un quadro del più alto interesse e la guida a comprendere tutto il significato e la portata nel presente momento della vita nazionale.

Affluiranno al Comitato della Biblioteca De Amicis (Sede Centrale: S. Angelo numero 3565) richieste di biglietti da parte di cultori dell'arte e dell'archeologia, non solo, ma da parte di ufficiali della R. Marina, di Istituti di Educazione, di commercianti, etc.

I biglietti si possono acquistare al prezzo di lire 2, nei negozi Zanin, Brocco, Serafini e Zanetti.

### La conferenza giuristi alla "Fenice,"

Questa sera alle ore 21 nella sala della "Fenice" a per iniziativa del Comitato Studentesco della "Trento-Trieste" l'avv. Giuristi terrà una conferenza sul tema: "La questione dell'Università Italiana e la Triplice Alleanza".

Si ricorda che i biglietti sono strettamente personali.

I soci della Trento-Trieste possono ritirare i biglietti nella sede in Campiello Canon 4511.

### L'Università Popolare di Milano a Venezia

La Commissione per le visite e gite della Università Popolare di Milano ha approvato una gita a Venezia per la estate prossima.

### I tramvieri della Azienda Comunale

Ci comunicano il seguente ordine del giorno, votato dal personale della Azienda Comunale di Navigazione Interna:  
« Il personale, ritenuto che la Amministrazione della Azienda non ha ancora risposto al Memoriale trasmesso mesi or sono e che le pratiche fatte presso la "Autorità Comunale non hanno sortito alcun effetto, »  
« visto che da qualche tempo la stessa Amministrazione - con assai discutibile criterio di opportunità e di previdenza - ha addossato al personale nuove e maggiori responsabilità, aumentandone le ore di lavoro, impedendogli persino di potere consumare tranquillamente i suoi pasti, e vessandolo in ogni modo, stancandolo e quindi maggiormente con evidente pericolo della incolumità pubblica; »  
« delibera: »  
« di invitare la Amministrazione suddetta a volere rispondere categoricamente e senza altra dilazione entro il giorno 15 corrente al detto Memoriale e si riserva di convocare la categoria per i definitivi provvedimenti ove la risposta o non giungesse o non fosse conforme a quanto il personale si attende ».

L'annullamento della inaugurazione della Esposizione auxiliando, le vedette, il destino, e il peso delle responsabilità, diviene più grave. A sua volta il pubblico trova che il servizio lo soddisfa sempre meno, il che - dovranno i tramvieri - è imputabile ai preposti all'Azienda. Staremo a vedere.

### Un incidente in Bacino S. Marco

Ieri mattina alle ore 8.30 circa avveniva un piccolo incidente in Laguna. Mentre il vaporetto N. 25 dell'Azienda Comunale, si stava dal pontone della Veneta Marina diretto alla Bragora, slucava improvvisa di prora la barca N. 9 dell'affittabarche di via alla Tana.

Essa venne investita, per fortuna senza gravi danni.

L'urto ha fatto sì che uno dei due vogatori, perito l'equilibrio, cadde in acqua raggiungendo però prontamente la riva di S. Biagio, a nuoto.

Salvo il piccolo bagno involontario, non si ebbe a riscontrare alcun danno.

### Il maresciallo Paganini protesta

Il maresciallo timoniere Paganini, della torpediniera investitrice del vaporetto N. 7, si è presentato col suo patrono avv. Antonio Marignoni al consiglio direttivo della Azienda e ha fatto atto di protesta contro la duplice costituzione di parte civile del Comune e dell'Azienda, ritenendo che di fronte al fatto unico ed all'unico interesse che unisce, il Comune all'Azienda, una sola debba essere la costituzione di parte civile.

La protesta venne ieri stesso notificata dall'ufficio giudiziario Approviti tanto all'avv. Carnelutti quanto all'avv. Solenni.

### L'assemblea del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente

Il Consiglio direttivo del Patronato dei minorenni condannati condizionalmente si è radunato nella sede sociale per deliberare su di un maggior incremento di bene che l'ammuntario Patronato si propone in pro dei giovanetti travagliati.

Tra i presenti abbiamo notato il cav. avv. Umberto Castellani consigliere d'appello, presidente del Patronato stesso, la contessa Giustina Valmarana, la segretaria signa Ottavia Ghe, il nuovo presidente del Tribunale cav. Silvagni, il presidente di sezione cav. Marsoni, il pretore urbano avv. Fusco, il prof. Capelletti, il questore commend. Gervasi, il cav. Tos direttore dell'Istituto Coletti, il cav. Luzzatto, l'avv. Gori, il Diano, il dott. Rasio, ecc.

Tra l'altro il Consiglio direttivo si intratteneva a lungo sull'opportunità di intraprendere una forte propaganda per aumentare il numero dei volontari della beneficenza istituzione; fu ventilata anche l'idea di una costruenda officina per rigenerare col lavoro tanta giovinezza travagliata.

Prima di aprire la seduta l'egregio presidente aveva commemorato con nobili parole la compianta socia sig. na Corinna Ghe e l'imprenditore Samanica che fece già parte del Consiglio direttivo.

### Continuano le contravvenzioni al caffè

Anche ieri gli agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione ad esercenti di caffè ed alberghi, per la mancanza della tabella del personale disadeguato, e per la non osservanza ai turni di riposo.

Ecco l'elenco di questi nuovi colpevoli: — Bolla Edoardo, proprietario dell'Hotel Luna — Ierandrei Ugo, proprietario dell'Hotel Nazionale — Ierandrei Ugo, proprietario dell'Hotel Nazionale — Ierandrei Ugo, proprietario dell'Hotel Nazionale — Ierandrei Ugo, proprietario dell'Hotel Nazionale.

## Si getta sotto il treno al ponte della Ferrovia

Un grave fatto avveniva ieri mattina alla stazione ferroviaria di Venezia. Verso le otto e mezza mentre in stazione il movimento dei treni non era numeroso, una macchina che trainava alcuni vagoni vuoti faceva alcune manovre per i vagoni giungendo al ponte sulla Laguna. A un certo punto di queste manovre mentre il convoglio procedeva a una discreta velocità verso il ponte si vide un individuo vestito civilmente lanciarsi in mezzo al binario e fermarsi. In un istante di orribile morte con un colpo di pistola che il macchinista passò sopra il torace dell'infelice con un macabro scricchiolio di membra.

Accorsero subito sul posto l'aiuto applicato Alberti Augusto e l'operaio verniciatore Giuseppe Rossi, i quali si erano accorti del fatale gesto e avevano gettato l'allarme. Dal treno scesero il macchinista e il fuochista Pandrin Giovanni in attesa del sopralluogo dell'autorità di P. S.

Quasi subito giungendo sul posto il capo stazione principale cav. La Torre, il delegato cav. Lamponi e il brigadiere Mastroluigi. Esperte in breve le pratiche di legge e constatato che nessuna responsabilità risulava nel macchinista, i miseri resti furono trasportati con una gondola nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile. Quivi furono ricoverati dal dott. Ambrosini.

Adesso al suicida furono trovate alcune ricevute e una cambiale intestata a Passoni Lino di Udine; nelle tasche poi si rinvennero lire 6.62 in denaro un biglietto ferroviario di terza classe da Mestre a Venezia, un orologio e quattro fazzoletti.

E' stato spedito dalla nostra Questura al Prefetto di Udine un telegramma che invita qualche paracadute a Passoni di venire a Venezia per la identificazione.

## Un cadavere ripescato alla Riva degli Schiavoni

Ieri sera verso le sette il rimorchiatore a vapore "Passe-partout" si ormeggiava vicino al Ponte del Sepolcro, quando il maresciallo Giovine e il vigile Ramelli. Più tardi con una barca della Croce Azzurra il cadavere veniva trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il cadavere venne riconosciuto per quello di Carletto Luigi d'anni 33, apparechiato a casa, abitante a Castello in Calle del Magasin 3325, che la sera del 25 marzo si gettava dal ponte del Sepolcro in acqua a scopo suicida. Il Carletto è nativo di Bondeno in Provincia di Ferrara e lascia un vedovo e di 5 anni e la moglie degente all'Ospedale.

Il riconoscimento venne fatto ieri sera dal nipote del suicida sotto-capo fuere della R. Marina, Ferruccio Peltrieri.

## Giocchi pericolosi

Il bambino Domenico Professione, di anni 12, figlio di Umberto, cadde in acqua nel canale di S. Marco, e si ritrovò con una cartuccia di fucile.

Seguendo la pericolosa abitudine propria ai ragazzi, il piccolo Domenico prese la fucile, e la carica, e la batté con un martello. Malagratamente la esplosione fu superiore di forza a quella che il piccolo Pietro Micca riteneva, e il gioco si mutò in disgrazia. Il ragazzino fu ferito alla mano destra e alla gamba sinistra per gran parte della gamba e quali gli vorranno 20 giorni.

## Le furie di un condannato

Il signor Cipollato Zaccaria, di anni 24, ieri si era sentito dire dal Tribunale delle cose spiacevoli: e cioè una condanna a tre mesi di reclusione.

Non appena il Presidente gli comunicò la notizia il Cipollato cominciò a salutare la Magistratura riunita, con epiteti che si guardano bene dal trascrivere. Non solo, ma la piena del suo cuore si manifestò con esuberanza, tanto che si dovette chiamare la "Croce Azzurra" per trasportarlo alle carceri.

Naturalmente ora dovrà rispondere del grosso reato, in cui è incorso colla sua trovata.

## Il carbone sospetto

Ieri l'altro gli Agenti di Cannaregio si imbarcarono in una barca carica di carbone, vogata da due giovanotti. Gli agenti, chissà perché, videro, neri due volte su quel carbone, e fermarono i due rematori adducendo loro la provenienza di quella merce.

I due non seppero spiegarla, e non avendo quindi superato l'esame, furono inviati in Questura ed ivi tratti per essere interrogati.

I due giovanotti sono tali Andreoli Giovanni, di Valentini; e Morolin Luigi, di Francesco entrambi diciassettenni ed abitanti a Cannaregio.

## Varie di Cronaca

Concorsi. — E' aperto un concorso a cinque borse da conferirsi a orfane povere di impiegati civili dello Stato presso l'Istituto Nazionale "Imbriani". Le domande, con indicazioni rivolgersi alla Prefettura, Divisione Opere Pie.

Novità. — L'occasione di far doni in questi giorni la porge il nuovo magazzino di profumeria che è sorto all'angolo di Calle Vallerossa, e che da un'aria di grande signorilità a quella via così frequentata. I profumi esseri più squisiti, le porcelane, i pettini di tartaruga circondati di pietre, "chandeaux" iridescenti e tutti gli oggetti grandi e piccoli che servono alla toilette, sono elegantemente disposti nelle vetrine.

E' quasi inutile aggiungere che proprietario del nuovo negozio di profumeria è il Bertini, di cui tutti conoscono l'abilità e la competenza.

Una caduta. — Gasparini Caterina, di anni 18, abitante in Calle Colombina a Cannaregio, nello scendere le scale della propria abitazione si procurò la frattura del braccio destro. La povera donna trasportata all'ospedale civile e ne avrà per una trentina di giorni.

Ad onorare la memoria della signora signora Pia Chierici-Ligniere e i figli di ufficio del figlio Pier Luigi offrono lire 25 all'"Infanzia abbandonata" e lire 20 all'"Opera Quotidiana".

Dalla sottoscrizione di una corona fatta da una gravissima frattura, prodotta accidentalmente con una macchina impastatrice, mentre lavorava nel forno degli Angeli in Lista di Spagna.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi per passeggeri

Arrivi dell'8 Aprile  
«Venezia» a. u. da Trieste con 157 passeggeri.  
«Schwiz» germ. da Alessandria con 296 passeggeri.

Arrivi dell'9 Aprile  
«Almisa» a. u. da Trieste con 76 passeggeri.  
«Salona» a. u. da Fiume con 39 passeggeri.

Partenze dell'10 Aprile  
«H. Sanders» a. u. per Fiume ore 20.  
«Venezia» a. u. per Trieste ore 14.  
«Bosforos» ital. per Costantinopoli ore 18.  
«Metecovich» a. u. per Trieste ore 24.  
«Graf Warbrandt» a. u. per Trieste ore 14.

### Piroscafi merci

Arrivi dell'8 Aprile  
«Highfligh» ingl. da Newcastle.  
«Sorrento» ingl. da Hull.  
«Keramin» ell. da Newport.  
«Schleswig» germ. da Alessandria.

Arrivi dell'9 Aprile  
«Almisa» a. u. da Trieste.  
«Salona» a. u. da Fiume.  
«Bengasi» ital. da Trieste.  
«Josephine» a. u. da Trieste.  
«Caboto» ital. da Calcutta.

Spedizioni e partenze dell'9 Aprile  
«Almisa» a. u. per Trieste.  
«Bengasi» a. u. per Trieste.  
«Venezia» a. u. per Trieste.  
«Salona» a. u. per Fiume.  
«Sorrento» ingl. per Hull.

Piroscafi in viaggio per Venezia  
«Snowdon» ingl. da Barry, carbone.  
«Ch. T. Jones» ingl. da Barry, carbone.  
«Margherita» ell. da Newcastle, carbone.  
«Rokeas» ingl. da Newcastle, carbone.  
«Carlo» ital. da Cardiff, carbone.  
«Keramin» ell. da Newport, carbone.  
«Metecovich» a. u. da Swansea, carbone.  
«Edward Martin» germ. da Swansea, carb.  
«Erdely» ingl. da Newport, carbone.  
«Fotis» ell. da Swansea, carbone.  
«Irvingard» ingl. da Emden, carbone.

Movimento ferroviario del porto  
Del 9. — Carri caricati e spediti:  
Per conto del Commercio: Carbone 78 — Cereali 40 — Cotoni 17 — Vario 147 — Per la Ferrovia 113. — Totale 395.  
Scaricati 144.

## Echi di cronaca

MODISTERIA FRARI rimpetto Hotel Vittoria — Arrivo nuovi modelli - tipi tailleur elegantissimi.

## Festeggiate la Pasqua

Se dovete regalare una fresca e gustosa focaccia e volete fare veramente ottima figura, ricordatevi della fiducia nella PREMIATA PASTICCERIA CAVALIERE, San Luca angolo Calle Goldoni (con unico nuovo forno e laboratorio moderno). Si assumono spedizioni.

Ammirate il più vistoso assortimento Uova Pasquali di Ciochetto e Fantasia.

## La Ditta Pietro Righetti

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

## ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica  
FELICE BISLERI e C., Milano

## Metarsile Menarini

... tanto per suo interno che per suo ipodermico - è prodotto della maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un rimediamento sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

## Stato Civile

NASCITE  
Dell'8. — Città: Maschi 3; femmine 6. — Totale 9.

DECESSI  
Dell'8. — Mascari Bachmann Maria d'anni 87 vedova possidente di Venezia — Materasso Luigia d'anni 77 nubile ricoverata di Venezia — Montanari Pio d'anni 65 coniugato civile di Venezia — Zucchi Carlo d'anni 33 coniugato interprete di Venezia — Orsetti Gio. Battista d'anni 25 celibe agente di Venezia — Montagnon Ermanno d'anni 21 di Venezia — Ambrosini d'anni 24 coniugato commerciante di Bari.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

## Gazzetta Giudiziaria

### Tribunale Penale di Venezia

La condanna dei due fratelli Cipollato  
Come già venne riferito in cronaca cittadina, la sera del sei marzo, si rinveniva tentato un furto in casa del dottor cav. Pier Luigi Mozzi Monterumici. Questi ricasando, dopo aver chiusa la porta di strada anche col catenaccio, sorprese due individui nascosti nelle scale, con deturati indumenti su alle spalle. I due tentarono di svinarsela, ma i dottor Mozzi, senza frapporre indugio, corse ad una finestra e chiamava gente. I mariuoli così restarono in trappola. Erano i noti pregiudicati fratelli Cipollato: Zaccaria di anni 24 e Giovanni di anni 19. Il primo aveva intorno la pelliccia del Mozzi; l'altro teneva invece un paiolet ed un ombrello. Per impossessarsi di tali cose, i ladri avevano dovuto forzare un mobile dell'appartamento.

I due Cipollato sono stati tradotti ieri dinanzi ai giudici. Dovevano anche rispondere di un tentato furto in danno di certa Fulin Caterina; inoltre, il Cipollato Giovanni era chiamato a dare ragione di una bolletta del Monte di Pietà, relativa alla impegnata di un anello d'oro, che gli venne trovata indosso e di cui non seppe giustificare la provenienza.

Entrambi gli imputati negarono i fatti, e la loro intenzione di rubare. Nei riguardi Giovanni era chiamato a dire che, diserso del tentato furto in casa Mozzi, disse che essendo ubriacchi si appoggiarono ad una porta (quella del dottore) la quale, non essendo ben chiusa si aprì; non ricordando con precisione ciò che poi venne.

In base alle sfavorevoli risultanti processuali, il Tribunale inflisse a Cipollato Zaccaria la pena di tre anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione, ed a Cipollato Giovanni di un anno, otto mesi e 17 giorni della stessa pena, con l'aggiunta per ciascuno di un anno di sorveglianza.

Al momento di essere ricondotto in carcere, Cipollato Zaccaria fu preso da convulsioni e provocò un parapiglia nei corridoi del Tribunale. I carabinieri, però, riuscirono presto a ridurlo alla impetenza. Presidente Marzoni; P. M. Montecchi.

## Cronaca Veneta

### Per un articolo postumo

Nell'articolo postumo del compianto nostro Mario Pascolato: «Un prete caduto in battaglia e rimboschimento, dalla "Letture", si accennava, con un senso di amarezza, ad ostacoli che la burocrazia avrebbe sollevato contro l'opera coraggiosa e disinteressata intrapresa da Pre Carlo Col rimboschimento di una falda montana.

Il signor Umberto De Luca, figlio del defunto Segretario Comunale di Borea di Cadore, pure ammettendo l'esattezza del fatto della espulsione di Pre Carlo dal bosco di Pici, ci scrive: « Per quanto concerne la questione e non già il promotore e che a quale Segretario non fece che il suo dovere di dare esecuzione ai deliberati del Consiglio Comunale ».

Ne prendiamo atto con lo stesso animo col quale ne avrebbe preso atto, nella sua qualità, Mario Pascolato, e lo facemmo tanto più volentieri in quanto fu pubblicato essere il Segretario Comunale di cui si tratta morto da poco, in tarda età, nella estinazione dei suoi conterranei.

## VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono, 9:  
Il generale Maramoni a Mestre. — Questa mattina è venuto a Mestre il generale Maramoni, comandante il Presidio militare di Venezia.

Scopo della sua venuta è stato quello di visitare la caserma "Garibaldi" che sorge vicino a Carpenedo.

Ad occupare detta caserma si crede verranno presto dei soldati di fanteria.

BURANO — Ci scrivono, 9:  
Conferenza ai pescatori. — Sabato sera il dott. Abbruzzetti terrà la seconda conferenza ai pescatori per incarico della Società Veneto. Il tema è: «L'imprevisto». — Speriamo che i pescatori accorrono numerosi come la prima volta.

## UDINE

### Inaugurazione del monumento ad Adelaide Ristori

UDINE — Ci scrivono, 9:  
L'inaugurazione del Monumento Nazionale ad Adelaide Ristori che doveva aver luogo in Cividale il giorno 28 corrente, è rimandata alla fine di Agosto o ai primi di settembre, e ciò perché nel giorno suddetto vi sarebbe stata la coincidenza della festa della inaugurazione del Teatro Olimpico di Venezia, e non sarebbe potuta intervenire S. M. la Regina Madre, la quale invece potrà trovarsi in allora a Cividale.

## VERONA

### Scoperta d'uno scheletro e monete antiche

VERONA — Ci scrivono, 9:  
Nelle vicinanze di Rivoli, presso la cosiddetta "cava" ove si svolge la famosa battaglia, in un fondo di proprietà del signor Giuseppe Simeoni, alcuni operai, procedendo a dei lavori di escavo, posero allo scoperto una specie di tomba assai primitiva, in cui era custodito uno scheletro umano meravigliosamente conservato.  
Da alcune monete rinvenute là presso si presuppone che lo scheletro appartenga ad un soldato di nazionalità svizzera.  
Il sig. Simeoni fece raccogliere pietosamente il tutto in una cassa per una nuova sepoltura.

## TREVISO

### La infanticida di Saletto rimandata in carcere

TREVISO — Ci scrivono, 9:  
Quella sciagurata Vittoria Bon diciassettenne da Saletto di Breda di Piave, che commise l'infanticidio, come i lettori ricorderanno, era stata ieri licenziata dall'ospedale dove era ricoverata e venne perciò rinviata alle carceri.

## Giovanni Battista D. Fossati

CHIUDEVA L'OPERA SUA VITA  
NEL DI NONO DI APRILE  
MUNITO DEI CONFORTE RELIGIOSI  
NELLA AVITA SUA CASA IN VENEZIA  
ne danno il triste annuncio  
le sorelle

Elisa Fossati ved. Martini  
Maria Fossati dall'Aglio  
il cognato colonnello Eteberto dall'Aglio  
i nipoti

d. r. Mario Francesco Martini  
Adel Martini Casanova  
Capitano Armando Casanova  
Tenente Giulio dall'Aglio  
Irma dall'Aglio.

Non si fanno partecipazioni personali, si dispensa delle visite, si prega non inviare torcie né fiori.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr., alle ore 10, partendo dalla casa San Canciano 5598.

## CASA DI CURA OSTETRICA - GINECOLOGICA

Prof.









# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Elicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Vendesi in tutta il mondo - Chiedilo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita al cartoncino che protegge la bottiglia, è salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**  
— ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
**TORINO 1911.**

## BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 31 Marzo 1914

ATTIVO		Capitale Sociale	
Cassa	L. 104972 47	Capitale al 31 Dicembre 1913, azioni	L. 248120 —
Portafoglio (scadente nel trimestre L. 2.011.770 59 a più lunga scadenza » 329.228 77)	2340999 36	Emesse dal 1. Gennaio ad oggi	L. 2900 —
Conti correnti garantiti	L. 124.24 29	Azioni 148	25.380 —
Sovvenzioni su pegno di titoli	76180	Fondo di riserva	L. 123424 70
Mutui a Comuni	7429 34		L. 374934 70
Valori di proprietà della Banca	65721 60	<b>PASSIVO</b>	
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	48469 41	Depositi a Conto Corr. fruttifero	L. 620938 54
Personale Banca per quote premio assicur.	474 80	» a risparmio	883857 51
Mobili e Cassaforti	1	» a piccolo risparmio	132750 72
Effetti da incassare per conto terzi	48253 10	» a risp. vine. e Buoni frutt.	653283 01
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc.	L. 367260 50	Conti Correnti senza interesse	L. 8883 24
Depositi a cauzione del personale	29000 —	Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	6284 79
Risconto Buoni fruttiferi	L. 9156 12	Soci per dividendi	27636 —
	L. 3216402 99	Creditori diversi	68647 03
Spese del corrente esercizio	14163 88	Depositi a garanzia sovvenzio- ni ecc.	L. 367260 50
	L. 3230506 87	Depositi a cauzione servizio	23000 —
			L. 360260 50
			L. 3167770 04
		Risconto Portaf. precedente eserc.	L. 17376 78
		Residuo utili 1913	2.845 16
		R. ndite del corrente esercizio	42508 89
			L. 62790 83
			L. 3230506 87

**I Sindaci** Prof. Corrado Chiribiri  
**Il Cons. di turno** Cav. Ettore Cornaldi  
**Il Presidente** Cav. LUCIANO BARBON  
**Il Direttore** Umberto Elgohar  
**Il Capo Contabile** Rag. Giuseppe Ommissini

### OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 32.— ciascuna;  
Accorda prestiti e sconti cambiali;  
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;  
Apri conti correnti verso garanzia personale o reale.  
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.  
Riceve depositi di numerario:  
a) 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facilità di prelevare:  
sino a L. 3000 a vista  
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso  
» 5001 » 10000 » 2 »  
» 10001 » 50000 » 3 »  
In cassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

## CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Con Succursali a MESTRE, PORTOGRUARO ed Agenzie a Chioggia e Dolo e cinque Sezioni di Risparmio Popolare in Città

SITUAZIONE al 31 MARZO 1914

ATTIVO		PASSIVO	
Mutui (ipotecari e Consorzi)	L. 9.681.156 47	Depositi a nominat. » 7.472.226 87	
» Comuni e Venezia	2.499.714 84	risparmio (vincolati) » 654.046 65	35.308.644 62
» Prov. e Com. di Venezia	5.133.406 03	» speciali » 575.178 52	
a costruttori case sane » 448.349 22		Sezioni di risparmio pop. 288.064 84	
» scontate » 8.961.942 36		Buoni fruttiferi » 4.214.102 04	
» garantite da ipoteca » 8.257.770 —	17.741.312 76	Depositi in conto corrente » 12.124.218 64	
» deposito » 428.560 29		Conti Correnti con Banche e	
» per l'incasso » 88.040 11		Corrispondenti » 74.614 84	74.614 84
» emessi dallo Stato » 914.392 —		Creditori diversi » 268.183 85	958.148 85
» garantiti dallo Stato » 1.522.270 —	14.220.654 70	Fondo previdenza impiegati » 525.428 05	525.428 05
» cartelle fondarie » 2.087.600 —		Risconto del portafoglio ed al- tre attività » 287.002 35	287.002 35
» az. degli Istit. d'emiss. » 2.050 —		Fondo beneficenza » 169.698 01	169.698 10
» con garanzia ipotecaria » 1.953.931 38		Totale delle PASSIVITA' L.	53.661.897 43
» mobiliare » 1.961.511 03	5.090.442 41		
Conti (al Comune e al Monte di Pietà di Venezia)	L. 4.175.000 —	Patrimonio dell'Istituto:	
Sovvenzioni su titoli e rapporti » 5.572 —	5.572 —	Fondo di riserva ordinario L.	5.160.000 —
Cessioni di stipendi » 1.335.005 63	1.335.905 63	» di riserva p. operazioni d'indole sociale » 15.000 —	7.388.549 21
Prestiti fiduciari agrari agli i- nondati del 1905 » 62.875 —	62.875 —	» per oscillazioni dei ti- toli » 2.213.549 21	
Immobili » 817.000 —	817.000 —	Creditori per valori in deposito L.	7.394.740 51
Mobili » 65.076 75	65.076 75	Conto titoli presso terzi » 4.890.500 —	12.285.249 —
Debitori diversi » 1.283.486 27	1.283.486 27	Rendite dell'esercizio in corso » 308.212 58	308.212 58
Debit. per rend. matur. e dietim » 382.610 70	382.610 70		
Risconto dei buoni fruttiferi » 22.564 04	22.564 04	TOTALE GENERALE L.	73.613.908 22
Crediti scaduti o in sofferenza » 403.181 52	403.181 52		
Depositi in C. G. presso Istituti » 776.166 70	776.166 70		
Denaro in cassa » 1.488.617 88	1.488.617 88		
Totale delle ATTIVITA' L.	61.157.192 95		
Valori in depos. a canz. servizio L.	421.205 97		
» » a custodia » 724.158 88			
» » a garanzia sov- venzioni e rapporti » 11.000 50	12.285.249 —		
Valori in deposito a garanzia operazioni diverse » 6.538.323 65			
Debitori in conto titoli » 4.890.500 —			
Interessi liquidati a fine sem. » 201.466 27	201.466 27		
Spese e tasse dell'eserc. in corso » 201.466 27			

IL PRESIDENTE  
Dott. GIOVANNI SACCHI

Il Ragioniere Capo  
Prof. Dott. PIETRO CAOBELLI

## FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

## SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno  
Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depu- rativo e rinfrescante del sangue.

**LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore della vera ed origina- ria Casa fabbricatrice dello Sci- ropo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esiste- re e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro resi- denza in



**Evitate le Contraffazioni**

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno e colore, e firmata dalla firma dell'inventore.

**Gotta - Reumi - Artrite**

Neuralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'istilio canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato *ditino* dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 550 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Via Roma, 845 - Napoli.

## VINO di PEPTONE

CHAPOTEAUT

reputato adattato dall'Istituto Pasteur

**FORTIFICANTE RICOSTITUENTE**

**Specialmente RACCOMANDATO AI CONVALESCENTI ANEMICI RAGAZZI SIGNORE VECCHI**

In tutte le Farmacie

Vendita all'ingrosso: **PARIGI, 8, rue Vivienne**

Il dividendo dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1913, fissato dall'Assemblea Generale del 30 marzo 1914 in L. 30 per azione, sarà pagato a partire dal 25 aprile corrente mese, contro il ritiro della cedola N. 15:

in ROMA: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, il Banco di Napoli e di Sicilia;

in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI e TORINO: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma;

in MILANO: presso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano;

in VENEZIA: presso il Banco A. Treves et C.;

in BELGIO: presso il Crédit Général Liégeois a Liegi, e sue succursali.

Roma, 7 aprile 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione.

## Società Italiana Per il Carburante di Calcio

ANONIMA

Sede in Roma - Via Due Macelli N. 66 (Palazzo proprio)

Capitale Sociale L. 14.000.000 int. versato

Il dividendo dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1913, fissato dall'Assemblea Generale del 30 marzo 1914 in L. 30 per azione, sarà pagato a partire dal 25 aprile corrente mese, contro il ritiro della cedola N. 15:

in ROMA: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma, il Banco di Napoli e di Sicilia;

in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI e TORINO: presso la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma;

in MILANO: presso la Banca Commerciale Italiana ed il Credito Italiano;

in VENEZIA: presso il Banco A. Treves et C.;

in BELGIO: presso il Crédit Général Liégeois a Liegi, e sue succursali.

Roma, 7 aprile 1914.

Il Consiglio d'Amministrazione.

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

**LINEA VENEZIA - CALCUTTA**

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo « ORSEOLO » cap. S. Chiesa partirà da Venezia il 25 Aprile 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA, e farà scalo dir. a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN KARAACHI, BOMBAY, COLOMBO, e CALCUTTA caricando con trasbordo e rila-sciando polizze dirette per i porti di MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per cariche e informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giello.

NB. — Il piroscafo sarà pronto per la carica dal 10 Aprile.



tinuare a ispirarsi la Marina nella propria preparazione.



## Le ultime dichiarazioni del ministro Di San Giuliano

Commenti francesi

Parigi, 10  
I giornali continuano a commentare le brevi dichiarazioni del ministro Di San Giuliano in Senato.

Il «Radical» si rallegra per le benevole disposizioni mostrate verso la Francia e si augura che le due nazioni siano animate nel loro rapporto dallo stesso spirito di conciliazione e di intesa.

«Le occasioni non mancheranno al Governo di Roma — nota il «Radical» — di provarci la lealtà delle sue intenzioni. Il nostro vicino in Africa permetterà di darci un primo pegno. Si sa che sono in corso i negoziati per regolare la condizione giuridica dei tripolitani. In Tunisia, per i quali l'Italia pretende che siano sottratti alla giurisdizione dei tribunali indigeni e che dipendano dai tribunali europei. Ora, come ammettere da parte nostra una tale distinzione tra musulmani tunisini e musulmani tripolitani? Come consentire a una tale complicazione, che non mancherebbe di unificare i nostri propri dipendenti? A quali abusi non darebbero luogo le rivendicazioni più o meno giustificate, della qualità di tripolitani? E dunque necessario che l'Italia apporti nel regolamento di questa questione un senso di equità che possa permettere un accordo utile.

«Su altri punti i rapporti franco-italiani saranno pure facilitati da intenzioni concilianti. Assistiamo in tutto il Mediterraneo orientale ad un grande spiegamento di attività italiana. Malgrado l'accordo del 1902, la questione del protettorato delle missioni cattoliche rimane fra gli italiani e il loro oggetto di picco, i litigi e di rivalità. Gli italiani spingono i loro missionari e si sforzano di ottenere delle concessioni economiche. I loro recenti successi in Asia Minore non debbono dare ombra a nessuno; ma la loro azione che si sviluppa dappertutto parallelamente all'azione tedesca, così invadente e così energicamente metodica, non mancherà di creare nuovi contatti e nuovi incontri in cui bisognerà augurarsi una reciproca di buona fede. L'idea di San Giuliano ha associato l'Inghilterra alla Francia, considerando un avvenire di progresso pacifico. E una promessa di più che ci permette di esprimere il desiderio di non ritardare il regolamento delle questioni pendenti in Oriente.

«Gli italiani non si sono affrettati finora a dare soddisfazione ai turchi per il Dodecaneso. Col pretesto che, concludendo la pace con l'Italia, i turchi hanno promesso una totale amnistia degli abitanti del Dodecaneso gli italiani reclamano un diritto di controllo sull'applicazione di quell'impegno. Una tale sbidia non può essere sostenuta in diritto poiché all'indomani di un trattato la maledice non può essere supposta e non si può quindi legittimare un aggravamento singolare delle convenzioni reciprocamente accettate.

«Infine durante la campagna di Libia gli italiani avevano annodato delle relazioni con certi capi arabi della costa del Mar Rosso e non sembra che quelle relazioni siano state interrotte dalla pace sopravvenuta. La vicinanza della colonia italiana dell'Eritrea dà loro d'altra parte un significato abbastanza preciso. Su tutti questi punti e su altri ancora la condiscendenza italiana servirebbe efficacemente gli interessi della pace generale. Le parole del ministro Di San Giuliano sono di un felice augurio. Attendiamo gli atti.

La «France» scrive: «Attendiamo con benevolenza (e chi ne ha bisogno della sua benevolenza?) ma con prudente riserbo, di vedere i nostri vicini all'opera. Se apprenderemo domani che le divergenze attuali tra i gabinetti francese e italiano a proposito dello stato giuridico degli arabi libici che affluiscono in Tunisia sono felicemente appianate e che l'on. Di San Giuliano ha avuto la felice ispirazione di dichiarare che l'Italia non ha alcun pensiero recondito sui nostri possedimenti in Tunisia, un grande passo sarà fatto verso l'attuazione dell'intesa franco-italiana, di cui così spesso si parla, ma che non si stabilisce mai.

La «République Française» dice: «Si è troppo sovente parlato, sia in Francia che in Italia, dei rapporti franco-italiani da un punto di vista esclusivamente sentimentale. Noi non pretendiamo negare la parte che devono avere i sentimenti nelle relazioni fra le due Potenze, ma i due paesi non si sono mai trovati bene nel fare di queste relazioni una questione unicamente sentimentale. Il realismo del marchese Di San Giuliano ci sembra oggi molto più atto a imprimere loro l'andamento che meglio converrebbe agli interessi dei due paesi.

## Il dazio di importazione sui cereali in Russia

Pietroburgo, 10  
La Duma imperiale discute il progetto di legge relativo alla imposizione di un dazio di importazione di dieci copeki per pud sui cereali, semi e fagioli.

L'assemblea ha riconosciuto l'urgenza di questo progetto dopo una breve discussione generale, ed è stato votato il passaggio agli articoli con 55 voti contro 45. Il rappresentante del ministro del commercio ha dichiarato che questo progetto è inteso a combattere anzitutto la concorrenza tedesca.

Il presidente della commissione di agricoltura alla Duma, Pucki, ha ricordato che il successo dell'agricoltura tedesca è dovuto al fatto che i dazi doganali sui cereali sono specialmente diretti contro la Russia. E' impossibile, ha soggiunto, alla vigilia di un grande duello economico di fare la stessa concessione. La Duma ha approvato il progetto del governo con una grandissima maggioranza ed ha preso in considerazione l'istituzione del governo sulla necessità di prendere misure per lo sviluppo in Russia dell'industria agricola e dell'industria dei molini e di diminuire il prezzo di trasporto dei cereali nei distretti dove il prodotto indigeno non basta al consumo.

## Il programma militare della Russia

Pietroburgo, 10  
La Duma ha approvato oggi il credito di 10.083.510 rubli per lavori di costruzione da effettuare nei porti militari e per il rifornimento delle officine e per la costruzione di bacini. La Duma ha anche approvato a determinate condizioni un credito di rubli 67.500.549 per la costruzione di navi da guerra per il rifornimento delle officine di proprietà del ministero della marina del 1914 conformemente al programma per le costruzioni navali comprese nel termine di cinque anni. La Duma si è poi aggiornata al 23 aprile.

## Un consorzio franco-tedesco per lo sfruttamento del Congo francese concluso da Pichon

Parigi, 10

I giornali dicono che all'epoca dello insediamento del gabinetto Monis la direzione politica del ministero degli esteri avvertì Monis dell'esistenza di un consorzio stabilito dal ministro degli esteri Pichon e dall'ambasciatore di Germania barone von Schöen.

«L'«Eclair» dice oggi che in appoggio di questa affermazione sussistono due documenti. Si tratta di due lettere compilate e firmate da Pichon e che hanno la data del 15 dicembre 1910. La prima è di Pichon all'ambasciatore di Germania e si riferisce ad un progetto di consorzio nell'Africa tedesca per lo sfruttamento di una regione situata nel Congo francese sulla frontiera del Camerun. Questa lettera considera i rapporti locali fra le colonie dei due paesi. Pichon, terminando, dice che il Governo francese approva in massima le assicurazioni fissate ma che il consorzio non poteva essere attuato che dopo la soluzione della questione dal punto di vista parlamentare.

La seconda lettera è la risposta dell'ambasciatore di Germania a Pichon. L'ambasciatore prende atto della accettazione in massima del governo francese per quanto riguarda il progetto di consorzio e partecipa di avere comunicato la lettera del ministro agli interessati tedeschi.

«L'«Eclair» insiste sul fatto che di questi documenti non fu tenuto alcun conto.

## La nuova carica di Fabre

Parigi, 10

Il guardasigilli ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica, Poincaré, i decreti con i quali Herbaux consigliere della Corte di Cassazione è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Parigi.

Inoltre il guardasigilli ha deciso di deferire Bidault De Lisle al Consiglio superiore della magistratura.

## Pola e non Cattaro base navale di prima classe

Londra, 10

E' corso in questi giorni la voce che il Governo austriaco stesse preparando una grande base navale a Cattaro. La notizia è stata smentita. Il corrispondente del «Daily Chronicle» la smentisce nuovamente ora, e per dimostrare la infondatezza di tali notizie si dilunga in particolari sui preparativi che sta facendo il Governo austriaco a Pola. Questo porto offre condizioni navali migliori di quello di Cattaro per lo sviluppo di una grande base navale. Tra San-Andrea e Santa Caterina si fanno importanti lavori per permettere il passaggio alle più grandi navi moderne. Si è pure formata a Pola una stazione di aeroplani; si sono costruite nuove caserme per i soldati; si sono impiantate nuove officine militari; si è istituito un posto di telegrafica senza fili; inoltre si pone un grande deposito di petrolio per il servizio di navi di nuovissimo modello, che possono trovarsi senza carenze. Il corrispondente conclude dicendo che in sostanza, Pola diventa una base navale di prima classe, il che dimostra che l'Austria non intende fare nulla a Cattaro.

## Il movimento panslavistico in Russia e gli interessi dell'Austria Ungheria

Budapest, 10

Il conte Tisza pubblica sul giornale «Igazmond» un articolo sulla politica estera, in cui dichiara che non ha parlato nel suo ultimo articolo sui rapporti colla Russia di megalomania, ma solo di ambizione, e che tale sua espressione è stata erroneamente tradotta da un giornale viennese come megalomani.

Le ambizioni russe — continua il conte Tisza — pur essendo, non è necessario sieno in antagonismo con gli interessi della nostra monarchia. Al contrario, la storia degli ultimi vent'anni prova che se l'impero russo considera giustamente il suo compito e la sua missione verso i connazionali residenti nel sud-est dell'Europa, tutti i suoi sforzi tendenti al miglioramento della sorte di questi ultimi potrebbero concorrere a meglio cooperare con gli sforzi identici della monarchia austriaca.

Un salutare accordo si può, e si può, secondo l'«Igazmond», con la Russia, assicurando la indipendenza e lo sviluppo pacifico degli Stati balcanici da noi sempre favoriti.

Circa la politica russa si dichiara poi che S. M. l'imperatore ed in generale tutti i dirigenti la politica estera si attendono alle direttive politiche russe generalmente improntate alla calma ed alla riflessione, ciò che evita il sorgere di antagonismi fra i due Stati, scongiurando così il pericolo di collisioni. Il conte Tisza, quindi, nota con gioia e con gratitudine e dal canto nostro siamo ben disposti ad unire i nostri sforzi per raggiungere il fine da ambo le parti desiderato. Non bisogna però dimenticare che in seno alla nazione russa pulsa quel movimento panslavistico che è diretto contro gli interessi vitali della monarchia austro-ungarica e specialmente contro la nazione ungherese, e non si può e non si deve nascondere che se tali tendenze politiche nell'impero russo prendessero il sopravvento, ciò significherebbe un pericolo di guerra contro cui ci sono premuniti, seguendo la politica della triplice alleanza.

## Mistress Pankhurst a Vienna

Vienna, 10

Mistress Pankhurst, la battagliera conduttrice delle suffragette inglesi, si accinge a un viaggio nel continente. Il 17 corrente sarà a Vienna, il 19 a Budapest e il 22 a Berlino, per tenervi delle conferenze di propaganda. La polizia di Vienna non ha ancora dato il permesso per le conferenze. Mistress Pankhurst è vedova di un impiegato governativo di Manchester. Alla morte del marito ottenne di occupare il posto per provvedere alla famiglia che versava in difficili circostanze. Diventata l'anima del movimento suffragista, trovò nelle due figlie Silvia e Cristabel due seguaci veementi. Fu arrestata innumerevoli volte e condannata a pene di carcere, che però non scontò mai, poiché in carcere adottava lo sciopero della fame e della sete in modo che si doveva o lasciarla in libertà o lasciarla morire.

## Vandalismi contro i monumenti di Berlino

Berlino, 10

Durante la notte scorsa sono stati mutilati alcuni monumenti del viale della Vittoria. I beccchi di parecchie aquile che fanno parte della decorazione dei monumenti sono stati gravemente danneggiati e le parti distaccate sono state ridotte in frantumi.

E' stato arrestato un individuo che si sospetta autore dell'attentato. Egli aveva infatti, quasi al momento in cui l'atto vandalico fu commesso, superato la catena che circondava uno dei monumenti. Sopra di lui è stata trovata una pietra di media grandezza e un coltello. Sembra che si tratti dell'atto di un pazzo.

L'arrestato è stato interrogato dal commissario di polizia. Egli ha dichiarato di chiamarsi Antonio Estier nato a Vitry e di essere medico di marina in ritiro. Durante l'interrogatorio, sembra indicare trattarsi di uno squilibrato, egli ha detto sorridendo di possedere un quadro di Raffaello chiamato la «Bella Giardiniera» ed ha aggiunto che desiderava venderlo a Berlino per una somma di quattro milioni. Inoltre ha chiesto se ha Berlino vi erano dei giudici e se il generale dei gesuiti aveva avuto un colloquio con l'imperatore di Germania.

L'ambasciatore di Francia dichiara di conoscere Antonio Estier il quale abita a Berlino da vari mesi. Per due volte gli era stato consegnato il denaro necessario per far ritorno in Francia, ma senza dubbio ogni volta egli lo aveva consumato. Anche l'ambasciatore ritiene che Estier sia uno squilibrato. Qualche tempo fa egli ripeté senza alcuna ragione la vetrina di un negozio. Estier non ha tuttavia confessato di essere l'autore dell'atto vandalico.

## Un dirigibile tipo «Zeppelin», munito di mitragliatrice

Berlino, 10

E' stata inaugurata a Lipsia un'esposizione di locomozione aerea, nella quale si nota fra l'altro un modello di dirigibile tipo Zeppelin, munito di una mitragliatrice e di un aeroplano di cui dovrebbe essere provvoluta la cavalleria. Agenti in borghese vigilano affinché non siano prese fotografie di questi modelli.

## Per la soluzione del problema albanese

Il nuovo Stato albanese e la seconda guerra balcanica

Intervista col Re di Rumania

Parigi, 10

Il «Matin» pubblica una lunga intervista con Re Carlo di Rumania. Il Sovrano ha dichiarato circa l'Albania che la Rumania ha stretti rapporti con quella nazione sua figliuola. Poi egli disse: Se l'opera intrapresa dall'Europa riesce, farà onore alla civiltà. Il Re spera che l'Europa non rifiuterà al suo Sovrano albanese i mezzi di riuscire in così difficile compito. Egli si è dichiarato convinto dell'assoluta necessità della pace. Una nuova guerra sarebbe una cosa orribile, ma bisogna fare anche conto con l'opinione pubblica.

Il Re Carlo soggiunse che è stato testimone dei disperati sforzi fatti dal Re di Bulgaria per impedire la seconda guerra, quella balcanica. Tre giorni prima che il cannone tuonasse il Sovrano gli telegrafò che egli avrebbe fatto l'impossibile perché non scoppiassero le ostilità. Non dispose da lui, disse Re Carlo, se i bulgari non conservarono Adrianopoli che avevano conquistata, come non dispose da lui la mancata attribuzione di Cavalla.

Se egli non insistette su questo punto ciò fu perché la Grecia sua alleata teneva assolutamente a questo territorio e perché l'imperatore di Germania telegrafò urgentemente a favore di Re Costantino ed infine egli riconosceva su questo punto i desideri espressi dalla Francia. Ma la Bulgaria era debitrice alla Rumania di Portogalos e di Xanthi e di uno sbocco marittimo. La Rumania si ricorda della lotta sanguinosa della Rumania e delle responsabilità che si sono assunte quei bulgari che hanno intrapreso la seconda guerra balcanica costata così cara al loro paese.

## Viva indignazione in Rumania per le atrocità dei greci nell'Epiro

Vienna, 10

La «Neue Freie Presse» riceve un telegramma da Bucarest in cui si dice che in tutte le classi della popolazione si manifesta la più grande indignazione per le atrocità commesse dalle bande greche nell'Epiro e specialmente la notizia sull'assassinio del noto prete macedone-rumeno Balmace e del figlio suo nonché di parecchi altri notabili rumeni i cui cadaveri furono poi orribilmente mutilati, suscitò sdegno generale.

L'associazione macedone-rumena a Bucarest ha convocato un comizio di protesta e nella seduta della Camera il governo è stato invitato ad intervenire ad Atene affinché il governo greco prenda misure per proteggere gli abitanti dell'Epiro. La colonia albanese in Rumania inviò un telegramma al Re Carlo in cui chiede vendetta per il sangue innocente sparso domandando che il vescovo greco di Coriza, il quale come è noto è stato arrestato da gendarmi albanesi, venga, come autore morale degli assassinii commessi, imprigionato sullo stesso luogo ove sono stati assassinati i cinque rumeni. I rumeni albanesi pubblicano poi sui giornali una dichiarazione vibrante in cui si dice che oggi assassinio commesso verso un albanese sarà vendicato con il sangue di un greco.

## Atrocità serbe contro gli albanesi

Durazzo, 10

Notizie pervenute al governo albanese la Liuma dichiarano le descrizioni da parte serba circa incursioni di bande albanesi presso Banja come invettive di sana pancia. Disordini sono avvenuti soltanto nei territori serbi ove essi furono da parte serba stessa provocati, poiché i serbi hanno inscenato da parecchio tempo nella regione di Cossovo una vera campagna di sterminio. Sono giunte notizie di atrocità orribili commesse da parte serba verso gli albanesi di questi territori. La popolazione albanese fuggì oltre la frontiera per sfuggire ai massacri. Le autorità del confine procedono in maniera corrette, senza cercare di evitare tutti i conflitti.

Dal sud giungono notizie tranquillanti secondo cui la gendarmeria albanese mantiene le sue posizioni ed è riuscita a respingere diversi attacchi di bande. Si nota però che le bande ricevono continui rinforzi.

L'incaricato d'affari ellenico è partito stamane per Corfù ove farà un breve soggiorno. Ritournerà poscia a Durazzo per risolvere definitivamente la questione.

## Curato francese ferito a morte da un uomo vestito da donna

Parigi, 10

Iersera l'abbate Desachy curato di Saint Maixant, tornava al suo presbitero uscendo da un ospizio. Si era allora accompagnato da una parrocchiana che lo aveva accompagnato per la via, quando un'altra donna gli si presentò dinanzi e senza altre parole gli sparò a bruciapelo sei colpi di rivoltella. Il prete fu colpito all'addome, ad un braccio ed alle gambe. Alcuni vicini gli si fecero attorno e lo trasportarono nella sua abitazione. La ferita approfittò della confusione per fuggire. Molti medici chiamati presso l'abbate Desachy ne hanno giudicato le condizioni molto gravi. L'estrazione dei sei proiettili non ha potuto essere eseguita.

L'autorità giudiziaria si è recata sul posto. Si ha ragione di credere che l'attentato sia stato eseguito da un travestito da donna per evitare di essere riconosciuto. Sono stati trovati sul posto i bozzoli di seta e cartucce. Finora le ricerche della gendarmeria sono rimaste infruttuose. Il delinquente deve essere un abitante di un comune vicino e doveva avere qualche vendetta da compiere contro il prete.

## Un dirigibile tipo «Zeppelin», munito di mitragliatrice

Berlino, 10

E' stata inaugurata a Lipsia un'esposizione di locomozione aerea, nella quale si nota fra l'altro un modello di dirigibile tipo Zeppelin, munito di una mitragliatrice e di un aeroplano di cui dovrebbe essere provvoluta la cavalleria. Agenti in borghese vigilano affinché non siano prese fotografie di questi modelli.

## La nota delle Potenze alla Grecia

La questione del Dodecaneso

Roma, 10

Commentando l'annuncio della consegna al ministro Di San Giuliano del progetto della Triplice Intesa per la risposta delle grandi Potenze alla nota greca, il «Messaggero», dopo avere rilevato che le Potenze della Triplice Intesa hanno tenuto nel debito conto il punto di vista italiano e la Grecia prenderà atto senz'altro della comunicazione nella «Potenza», scrive: «Contrariamente alle asserzioni di qualche giornale straniero notoriamente infatuato della nota della Triplice Intesa non fa cenno alle isole del Dodecaneso. La liquidazione della vertenza rimane di spettanza italo-turca e tutto fa sperare che si possa venire presto e bene ad una soluzione di essi prelievi, trovata la base di accordo fra la società italiana e la società inglese per la ferrovia di Adalia, sono state attive, e sono a buon punto, le trattative italo-turche che devono precisare le concessioni economiche all'Italia in Asia Minore, concessioni di compenso per la occupazione prolungata e per le spese sostenute finora dall'Italia nelle isole egee».

## Il progetto conforme alle vedute della Triplice alleanza

Vienna, 10

Si osserva con compiacimento in questi circoli che il progetto di risposta alla Grecia presentato dall'Inghilterra, dalla Francia e dalla Russia, è nella questione dei confini fra l'Albania e la Grecia interamente conforme alle vedute sempre sostenute dall'Italia e dall'Austria-Ungheria.

## La Grecia invitata a sgombrare i territori albanesi

Londra, 10

Avendo il governo greco domandato alle potenze se deve affrettare o ritardare l'evacuazione delle sue truppe dai territori albanesi, l'Inghilterra, la Francia e la Russia, si assicurano che il governo britannico abbia aderito al punto di vista italo-austriaco, secondo il quale l'evacuazione non deve affrettare essere ritardata. Si assicura pure che identico sia il modo di vedere della Francia e della Russia, cosicché si considera ormai raggiunta l'unanimità dell'Europa sulla questione dei confini meridionali dell'Albania.

## Gli albanesi di Bucarest contro gli eccidi commessi dai greci

Vienna, 10

Il «Neue Wiener Abendblatt» reca da Bucarest i cutoi valacchi qui residenti di origine albanese nonché la colonia albanese a Bucarest hanno deciso di organizzare un comizio pubblico per protestare contro gli eccidi commessi da questi nell'Albania meridionale. La colonia albanese di Bucarest è composta quasi esclusivamente di ex abitanti di Coriza.

## Per la liberazione dei serbi prigionieri dei turchi

Costantinopoli, 10

L'incaricato di affari serbo Georgevich, ha iniziato presso il ministero della guerra una petizione che aveva già fatto ripetutamente per ottenere la liberazione dei prigionieri serbi ancora detenuti.

Nei circoli serbi si afferma che il passo avrebbe provocato un incidente fra il ministro della guerra e Georgevich, il quale reclamava con vive parole la liberazione immediata dei prigionieri. Georgevich ha fatto un passo analogo anche presso il sottosegretario di Stato agli esteri.

## Gli accordi finanziari franco-turchi

Parigi, 10

Gli accordi franco-turchi relativi al prestito e alle concessioni economiche ad alcuni gruppi francesi, sono stati parafati oggi dal presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Doumergue, dal ministro delle finanze ottomane, Giavid Bey in presenza del signor Dargerie, direttore degli affari politici e commerciali al ministero degli esteri, che era stato incaricato dei negoziati, con l'assistenza del console di Francia a Costantinopoli, dove sottoporrà gli accordi allo irade del Sultano.

## Nel Ministero giapponese

Tokio, 10

Si annuncia che il Consiglio degli anziani ha proposto all'imperatore di nominare il conte Kuma primo ministro. Se questo accetta, il barone Kato riceverà probabilmente il portafoglio degli esteri.

## Dopo l'esplosione del dirigibile Forlanini

Le condizioni dei feriti

Milano, 10

Continua il pellegrinaggio dai paesi vicini, ma più specialmente da Milano, in automobile e con ogni altro mezzo di trasporto, di persone che si recano a vedere i resti del dirigibile, nei quali si sono iniziati i lavori di smontaggio. Sul posto trovasi una compagnia di specialisti venuta da Milano. Sono pure giunti soldati del 67 reggimento di fanteria di stanza a Como, i quali hanno formato un largo cordone intorno al luogo del disastro. Il maggiore Del Fabbro dirige i lavori.

Il dirigibile è costato circa 500.000 lire. Era stata iniziata, per costruirlo una sottoscrizione alla quale parteciparono enti pubblici e privati cittadini e che diede 250.000 lire. Per il rimanente i mezzi furono trovati direttamente dall'ing. Forlanini.

Sulla circostanza, da me telefonata, iersera, che si trovavano a bordo del dirigibile quattro signori, fu interrogato l'ing. Forlanini, il quale ha dato queste spiegazioni:

«C'erano effettivamente. Occorre però che io ricordi alcuni precedenti. Quando il dirigibile fu consegnato all'esercito l'ispettore generale dei servizi aeronautici, colonnello Moris, dispose che l'aeroplano restasse nel cantiere di Baggio perché io, coi miei collaboratori, potessi perfezionare con ulteriori esperienze. In quei tempi di fronte alla possibilità che dei feriti chiedessero di salire sul dirigibile, il colonnello Moris mi dava facoltà di autorizzare visite e ascensioni da parte di passeggeri. Io ho fatto un parco uso di questa autorizzazione limitandola a concederla a poche persone cospicue della nostra città, ad ufficiali dell'esercito e della marina, ed anche a persone intime della mia famiglia o dei miei collaboratori. Ciò, ripeto, col pieno consentimento del colonnello Moris.

«Col primo di questo mese il comando del dirigibile, che prima spettava al maggiore Del Fabbro, era stato trasmesso, per ordine del Ministero, al capitano Agostoni, che fino allora era stato comandante in seconda. In questi giorni furono effettuate diverse ascensioni d'istruzione alle quali però presero parte anche dei passeggeri come mia figlia signora Belloni, la signora Del Fabbro e la signora Del Proposto, moglie di un ex-ufficiale della brigata specialisti del genio.

«Nell'ascensione di ieri, aderendo a un suo desiderio, avevo autorizzato il capitano Agostoni a portare con sé le sue quattro sorelle, signorine Agostoni. Avvenuta la forzosa discesa, le signorine furono subito, naturalmente, allontanate, anche per un riguardo al loro stato d'animo.

«Non è vero affatto che fossero a bordo i preparativi di una colazione, dovendo il dirigibile tornare al cantiere prima di mezzogiorno. Non furono lanciati dalla navicella — come taluni asserivano — né bicchieri, né piatti che non esistevano e neppure altri oggetti pesanti. Fu solo l'uso della zavorra d'acqua.

«In ritorno alla presenza delle quattro signorine a bordo, fu interrogato ieri sera il maggiore Del Fabbro, il quale avrebbe negato tale presenza.

«Sarei spiacente se il mio amico Del Fabbro avesse dato tale smentita — e se questa fu data realmente — non potrei attribuirgli che al grave stato psicologico del mio amico al termine della terribile giornata. Forse egli avrà voluto sottrarsi alla necessità di dare sul momento delle spiegazioni a dei giornalisti che gli chiedevano e forse anche sorpreso il per lui più avverso pensiero erroneamente che la cosa potesse tornare a danno del comune amico capitano Agostoni.

«Sono persuaso che se realmente ha risposto così a degli estranei, non avrebbe avuto alcun motivo di nascondere la cosa in via ufficiale. Del resto la presenza delle signorine non ha avuto, né poteva avere alcuna influenza sull'atterraggiamento, il quale si sarebbe dovuto effettuare in ogni caso.

«Poiché mi si è fatto dire che io non ero informato della gita che si doveva compiere ieri, mi preme chiarire che ciò è inesatto; la cosa cosa a me non bene nota era la precisa ora della partenza. Fu per questo che arrivai all'aeroporto quando il dirigibile era già partito.

«I feriti che si trovano all'ospedale di Cantù sono Angelo Marelli Innocente, di anni 30, ammogliato, padre di un bambino. Le condizioni del Marelli sono estremamente gravi e si hanno scarse speranze di salvarlo. Ed è ammogliato, ha assistito dai sanitari e dalle suore dell'ospedale. Al suo capezzale trovansi anche la moglie e altri parenti desolati.

In una sala attigua trovansi il cognato del Marelli, Luigi Giubbi, muratore alle dipendenze del capomastro Marzorati, il quale lo aveva inviato ieri sul luogo del disastro con una scala porta, richiesta dalle autorità militari. Egli è gravemente ferito alla testa, ma soprattutto dolente per scottature alle braccia e alla faccia. Il suo stato non desta però apprensioni. Il giovane è pure ammogliato e padre di tre figli.

Degli altri feriti che si trovano in paese si hanno notizie soddisfacenti. Stanno i dottori Ojanini e Pasetti hanno continuato la loro opera verso tutti i feriti che continuano a recarsi all'ambulanza a farsi medicare.

## Il Conte di Torino a Cantù

La visita ai feriti

Cantù, 10

Lo stato dei due feriti è invariato. Pur troppo però, il Marelli, si trova in condizioni disperate.

Alle ore 14 circa è giunto improvvisamente a Cantù, S. A. R. il Conte di Torino, accompagnato dal suo aiutante di campo. Il Principe si è recato immediatamente alla cascina Navella, ed ha lungamente parlato col maggiore Del Fabbro, interessandosi minutamente di tutti i particolari del sinistro ed ha poi voluto compiere un giro intorno ai resti del dirigibile.

Poiché il Principe si è recato all'ospedale a visitare i due feriti gravi e i tre soldati che ancora sono giacenti in quei Nosocomio, ripartendo poi subito per Milano. Il dirigibile è completamente smontato.

## La serrata degli armatori

Genova, 10

Oggi hanno disarmato a Livorno i piroscafi «Enrichetta» e «Edilio»; a Genova i piroscafi «Alghena», «Artemisa» e «Super-gaw»; in totale i piroscafi disarmati sono ora 79, e cioè a Genova 68, a Livorno 2, a Napoli 2, a Civitavecchia 1, a Savona 3, a Marsiglia 1, a Venezia 2, ad Ancona 2, a Brindisi 2, ed a Torre Annunziata 1.

## SPORT

Le regate di canottaggio internazionali

Ci comunicano:

La Commissione tecnica organizzatrice del regate di canottaggio che avranno luogo il 26 Aprile, composta dei Signori Soika Edoardo, Scarelli cap. Venturino, Olgeni Edoardo e Giorgi rag. Goffredo, ha deciso di non aggregare per cortese decisione di S. E. il Comandante del Dipartimento, il Sigg. Magg. del Genio Cav. Edoardo Ricci, e tenente di Vascello De Michelis Alessandro e Torriciani Pieve, ha iniziato nella Sottile della S. Società Canottieri Buecino il suo lavoro preparatorio sotto la Presidenza del Cav. Uff. Aldo Jesurum, affinché tutto sia disposto per il migliore esito dell'importante manifestazione sportiva, cui non mancherà la solennità del premio della grande medaglia d'oro offerta da Sua Maestà il Re Augusto Presidente Onorario della Buecino.

Le maggiori Autorità Cittadine, come il Sindaco Conte Filippo Grimaldi, S. E. il Vice Annunziato Aristide Garzelli, il R. Prefetto conte Di Rovasenda, il Comandante del Presidio Magg. Generale Comm. Cesare Marazzoni, il Senatore Adriano Diena Pres. del Consiglio Prov., il Comm. Belmondolo Caccia Direttore del R. Ospedale, il Comandante Pietro Berna Pres. della Deputazione Provinciale, il Prof. Vittorio Meneghelli Presidente della Camera di Commercio, il colonnello cav. Guido Cortese Comm. 71. regg. fanteria, il colonnello Trombadori cav. Nicola comand. 5. Regg. Artiglieria da Costa, il cav. Edoardo Ricci Comm. Brigata Lagunare 4. Regg. Genio, ed il senatore conte Gerolamo Brandolini Presidente della Buecino hanno benevolmente aderito al desiderio degli organizzatori, accettando di far parte del Comitato d'onore.

Il Municipio, la Deputazione Provinciale, la Cassa di Risparmio e le Patrone della Buecino, hanno concorso ed intendono di concorrere con il loro aiuto finanziario a concederla a poche persone cospicue della nostra città, ad ufficiali dell'esercito e della marina, ed anche a persone intime della mia famiglia o dei miei collaboratori. Ciò, ripeto, col pieno consentimento del colonnello Moris.

«Col primo di questo mese il comando del dirigibile, che prima spettava al maggiore Del Fabbro, era stato trasmesso, per ordine del Ministero, al capitano Agostoni, che fino allora era stato comandante in seconda. In questi giorni furono effettuate diverse ascensioni d'istruzione alle quali però presero parte anche







Telefoni della Gazzetta  
Direzione - Redazione . . . . . Num. 202  
Amministrazione . . . . . 21-31  
PUBBLICITÀ (Pasciutti e Vogler) . . . . . 21-31

CALENDARIO  
11 Sabato: Domenica I, papa.  
2 Domenica: Pasqua di Resurrezione.

Un lettore ci scrive...

Un lettore ci scrive una lunga ed arguta lettera, per protestare contro il dilagare sempre più sfrontato di certe pubblicazioni a base di vignette perironiche, che vengono esposte nei chioschi di giornali, nelle botteghe di tabacchi, ecc., attirando la curiosità dei ragazzetti, con quella cultura morale che è facile immaginare.

Dice, fra l'altro il nostro fedele lettore: «Io non posso certo, da chi mi conosce, essere tenuto in voce di santità. Ma davanti a certe pubblicazioni, che ormai si offrono con una sfrontatezza repugnante, che sono ormai divenute una ossessione, e ogni giorno di più si ispirano ad un presente ed ineffabile cronaca, sento di protestare. In nome di chi? Ma perbacco! In nome di quel senso morale che ho anch'io diritto di veder tutelato dalle Autorità, perché sono un contribuente, e perché non merito di vedere ciò che scrupolosamente curo in famiglia, annullato con tanta facilità senza che io possa difendermi. Ma che io non possa andar a comprarmi un sigaro, fermarmi a comperare un giornale, mentre mi seggio coi miei bambini, che io debba farmene scrupolo perché i loro occhi si istruiscano subitaneamente attraverso vignette che sono tutto un programma di scemenza? E pazienza i bambini che possono essere trascinati via. Ma io ho visto dei ragazzetti, dei monelli, attenti davanti a certe pubblicazioni, e spesso con espressioni del viso e con discorsi fra loro, che mi astengo dal qualificare».

Dopo di avere largamente illustrato il grave danno che ne viene alla gioventù, e massime alla gioventù vagabonda, più di ogni altra bisognosa di vigilanza, il nostro lettore dice:

«Le Autorità, certo avranno ben altro a che pensare. Io mi ricordo una volta — e mi si perdoni la confidenza — molti, ah, troppi anni fa, per una via cittadina, di sera, nell'ombra protettiva di un viale, baciava una fanciulla... Fu la prima volta ma non l'ultima perché divenne, grazie a Dio, mia moglie. Mi vide un agente e mi multò. Due franchi di multa naturalmente per oltraggio al pudore. Capisco che il primo bacio doveva in sé, nel matrimonio, costarmi qualche cosa di più, ma, chissà, è stato forse un ammonimento... Comunque, io non l'ho ascoltato e a parte che non sono contento di non averlo fatto, ripenso oggi a quella multa che mi è rimasta sul cuore, più della flagranza sentimentale, del mio elementare atto d'amore... Perbacco! Io avevo difeso il pudore, e oggi, quelle pubblicazioni, di grazia, cosa offendono?»

Abbiamo preso atto volentieri di questa protesta perché dividiamo perfettamente le idee dell'egregio lettore. E vorremmo girare la cosa alla Autorità, ma purtroppo conosciamo la sentimentalità del desiderio. Certo a noi pare che le pubblicazioni a cui allude lo scrivente hanno già un certo pubblico di lettori che penderanno domani a comprarsene senza vederle esposte. La loro esposizione, mentre corrompe con effetti più deleteri quelli che non sono in grado di comporre, non ha quindi nemmeno la giustificazione di quel diritto al commercio che deve essere racchiuso in qualche articolo del codice.

E con questo crediamo di fermarci alle più misere delle considerazioni. Ce ne sarebbero di ben altre e importanti, e le diremmo, se non fossimo trattenuti dalla certezza di dare una eccessiva importanza alle pubblicazioni che nessuno pensa ad incriminare.

Le capanne comunali sulla spiaggia

La Giunta ha disposto l'apertura del 15 maggio fino a tutto settembre della stagione balneare per l'uso delle capanne comunali da concedere alle conazioni e con le modalità qui appresso indicate:

Tariffa: Zone comprese fra lo stabilimento Bagini Impiegati civili e Palerbo Excelsior I. 1.50 — 2.50 — 3.50 — 4.50 — 5.50 — 6.50 — 7.50 — 8.50 — 9.50 — 10.50 — 11.50 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.50 — 21.50 — 22.50 — 23.50 — 24.50 — 25.50 — 26.50 — 27.50 — 28.50 — 29.50 — 30.50 — 31.50 — 32.50 — 33.50 — 34.50 — 35.50 — 36.50 — 37.50 — 38.50 — 39.50 — 40.50 — 41.50 — 42.50 — 43.50 — 44.50 — 45.50 — 46.50 — 47.50 — 48.50 — 49.50 — 50.50 — 51.50 — 52.50 — 53.50 — 54.50 — 55.50 — 56.50 — 57.50 — 58.50 — 59.50 — 60.50 — 61.50 — 62.50 — 63.50 — 64.50 — 65.50 — 66.50 — 67.50 — 68.50 — 69.50 — 70.50 — 71.50 — 72.50 — 73.50 — 74.50 — 75.50 — 76.50 — 77.50 — 78.50 — 79.50 — 80.50 — 81.50 — 82.50 — 83.50 — 84.50 — 85.50 — 86.50 — 87.50 — 88.50 — 89.50 — 90.50 — 91.50 — 92.50 — 93.50 — 94.50 — 95.50 — 96.50 — 97.50 — 98.50 — 99.50 — 100.50 — 101.50 — 102.50 — 103.50 — 104.50 — 105.50 — 106.50 — 107.50 — 108.50 — 109.50 — 110.50 — 111.50 — 112.50 — 113.50 — 114.50 — 115.50 — 116.50 — 117.50 — 118.50 — 119.50 — 120.50 — 121.50 — 122.50 — 123.50 — 124.50 — 125.50 — 126.50 — 127.50 — 128.50 — 129.50 — 130.50 — 131.50 — 132.50 — 133.50 — 134.50 — 135.50 — 136.50 — 137.50 — 138.50 — 139.50 — 140.50 — 141.50 — 142.50 — 143.50 — 144.50 — 145.50 — 146.50 — 147.50 — 148.50 — 149.50 — 150.50 — 151.50 — 152.50 — 153.50 — 154.50 — 155.50 — 156.50 — 157.50 — 158.50 — 159.50 — 160.50 — 161.50 — 162.50 — 163.50 — 164.50 — 165.50 — 166.50 — 167.50 — 168.50 — 169.50 — 170.50 — 171.50 — 172.50 — 173.50 — 174.50 — 175.50 — 176.50 — 177.50 — 178.50 — 179.50 — 180.50 — 181.50 — 182.50 — 183.50 — 184.50 — 185.50 — 186.50 — 187.50 — 188.50 — 189.50 — 190.50 — 191.50 — 192.50 — 193.50 — 194.50 — 195.50 — 196.50 — 197.50 — 198.50 — 199.50 — 200.50 — 201.50 — 202.50 — 203.50 — 204.50 — 205.50 — 206.50 — 207.50 — 208.50 — 209.50 — 210.50 — 211.50 — 212.50 — 213.50 — 214.50 — 215.50 — 216.50 — 217.50 — 218.50 — 219.50 — 220.50 — 221.50 — 222.50 — 223.50 — 224.50 — 225.50 — 226.50 — 227.50 — 228.50 — 229.50 — 230.50 — 231.50 — 232.50 — 233.50 — 234.50 — 235.50 — 236.50 — 237.50 — 238.50 — 239.50 — 240.50 — 241.50 — 242.50 — 243.50 — 244.50 — 245.50 — 246.50 — 247.50 — 248.50 — 249.50 — 250.50 — 251.50 — 252.50 — 253.50 — 254.50 — 255.50 — 256.50 — 257.50 — 258.50 — 259.50 — 260.50 — 261.50 — 262.50 — 263.50 — 264.50 — 265.50 — 266.50 — 267.50 — 268.50 — 269.50 — 270.50 — 271.50 — 272.50 — 273.50 — 274.50 — 275.50 — 276.50 — 277.50 — 278.50 — 279.50 — 280.50 — 281.50 — 282.50 — 283.50 — 284.50 — 285.50 — 286.50 — 287.50 — 288.50 — 289.50 — 290.50 — 291.50 — 292.50 — 293.50 — 294.50 — 295.50 — 296.50 — 297.50 — 298.50 — 299.50 — 300.50 — 301.50 — 302.50 — 303.50 — 304.50 — 305.50 — 306.50 — 307.50 — 308.50 — 309.50 — 310.50 — 311.50 — 312.50 — 313.50 — 314.50 — 315.50 — 316.50 — 317.50 — 318.50 — 319.50 — 320.50 — 321.50 — 322.50 — 323.50 — 324.50 — 325.50 — 326.50 — 327.50 — 328.50 — 329.50 — 330.50 — 331.50 — 332.50 — 333.50 — 334.50 — 335.50 — 336.50 — 337.50 — 338.50 — 339.50 — 340.50 — 341.50 — 342.50 — 343.50 — 344.50 — 345.50 — 346.50 — 347.50 — 348.50 — 349.50 — 350.50 — 351.50 — 352.50 — 353.50 — 354.50 — 355.50 — 356.50 — 357.50 — 358.50 — 359.50 — 360.50 — 361.50 — 362.50 — 363.50 — 364.50 — 365.50 — 366.50 — 367.50 — 368.50 — 369.50 — 370.50 — 371.50 — 372.50 — 373.50 — 374.50 — 375.50 — 376.50 — 377.50 — 378.50 — 379.50 — 380.50 — 381.50 — 382.50 — 383.50 — 384.50 — 385.50 — 386.50 — 387.50 — 388.50 — 389.50 — 390.50 — 391.50 — 392.50 — 393.50 — 394.50 — 395.50 — 396.50 — 397.50 — 398.50 — 399.50 — 400.50 — 401.50 — 402.50 — 403.50 — 404.50 — 405.50 — 406.50 — 407.50 — 408.50 — 409.50 — 410.50 — 411.50 — 412.50 — 413.50 — 414.50 — 415.50 — 416.50 — 417.50 — 418.50 — 419.50 — 420.50 — 421.50 — 422.50 — 423.50 — 424.50 — 425.50 — 426.50 — 427.50 — 428.50 — 429.50 — 430.50 — 431.50 — 432.50 — 433.50 — 434.50 — 435.50 — 436.50 — 437.50 — 438.50 — 439.50 — 440.50 — 441.50 — 442.50 — 443.50 — 444.50 — 445.50 — 446.50 — 447.50 — 448.50 — 449.50 — 450.50 — 451.50 — 452.50 — 453.50 — 454.50 — 455.50 — 456.50 — 457.50 — 458.50 — 459.50 — 460.50 — 461.50 — 462.50 — 463.50 — 464.50 — 465.50 — 466.50 — 467.50 — 468.50 — 469.50 — 470.50 — 471.50 — 472.50 — 473.50 — 474.50 — 475.50 — 476.50 — 477.50 — 478.50 — 479.50 — 480.50 — 481.50 — 482.50 — 483.50 — 484.50 — 485.50 — 486.50 — 487.50 — 488.50 — 489.50 — 490.50 — 491.50 — 492.50 — 493.50 — 494.50 — 495.50 — 496.50 — 497.50 — 498.50 — 499.50 — 500.50 — 501.50 — 502.50 — 503.50 — 504.50 — 505.50 — 506.50 — 507.50 — 508.50 — 509.50 — 510.50 — 511.50 — 512.50 — 513.50 — 514.50 — 515.50 — 516.50 — 517.50 — 518.50 — 519.50 — 520.50 — 521.50 — 522.50 — 523.50 — 524.50 — 525.50 — 526.50 — 527.50 — 528.50 — 529.50 — 530.50 — 531.50 — 532.50 — 533.50 — 534.50 — 535.50 — 536.50 — 537.50 — 538.50 — 539.50 — 540.50 — 541.50 — 542.50 — 543.50 — 544.50 — 545.50 — 546.50 — 547.50 — 548.50 — 549.50 — 550.50 — 551.50 — 552.50 — 553.50 — 554.50 — 555.50 — 556.50 — 557.50 — 558.50 — 559.50 — 560.50 — 561.50 — 562.50 — 563.50 — 564.50 — 565.50 — 566.50 — 567.50 — 568.50 — 569.50 — 570.50 — 571.50 — 572.50 — 573.50 — 574.50 — 575.50 — 576.50 — 577.50 — 578.50 — 579.50 — 580.50 — 581.50 — 582.50 — 583.50 — 584.50 — 585.50 — 586.50 — 587.50 — 588.50 — 589.50 — 590.50 — 591.50 — 592.50 — 593.50 — 594.50 — 595.50 — 596.50 — 597.50 — 598.50 — 599.50 — 600.50 — 601.50 — 602.50 — 603.50 — 604.50 — 605.50 — 606.50 — 607.50 — 608.50 — 609.50 — 610.50 — 611.50 — 612.50 — 613.50 — 614.50 — 615.50 — 616.50 — 617.50 — 618.50 — 619.50 — 620.50 — 621.50 — 622.50 — 623.50 — 624.50 — 625.50 — 626.50 — 627.50 — 628.50 — 629.50 — 630.50 — 631.50 — 632.50 — 633.50 — 634.50 — 635.50 — 636.50 — 637.50 — 638.50 — 639.50 — 640.50 — 641.50 — 642.50 — 643.50 — 644.50 — 645.50 — 646.50 — 647.50 — 648.50 — 649.50 — 650.50 — 651.50 — 652.50 — 653.50 — 654.50 — 655.50 — 656.50 — 657.50 — 658.50 — 659.50 — 660.50 — 661.50 — 662.50 — 663.50 — 664.50 — 665.50 — 666.50 — 667.50 — 668.50 — 669.50 — 670.50 — 671.50 — 672.50 — 673.50 — 674.50 — 675.50 — 676.50 — 677.50 — 678.50 — 679.50 — 680.50 — 681.50 — 682.50 — 683.50 — 684.50 — 685.50 — 686.50 — 687.50 — 688.50 — 689.50 — 690.50 — 691.50 — 692.50 — 693.50 — 694.50 — 695.50 — 696.50 — 697.50 — 698.50 — 699.50 — 700.50 — 701.50 — 702.50 — 703.50 — 704.50 — 705.50 — 706.50 — 707.50 — 708.50 — 709.50 — 710.50 — 711.50 — 712.50 — 713.50 — 714.50 — 715.50 — 716.50 — 717.50 — 718.50 — 719.50 — 720.50 — 721.50 — 722.50 — 723.50 — 724.50 — 725.50 — 726.50 — 727.50 — 728.50 — 729.50 — 730.50 — 731.50 — 732.50 — 733.50 — 734.50 — 735.50 — 736.50 — 737.50 — 738.50 — 739.50 — 740.50 — 741.50 — 742.50 — 743.50 — 744.50 — 745.50 — 746.50 — 747.50 — 748.50 — 749.50 — 750.50 — 751.50 — 752.50 — 753.50 — 754.50 — 755.50 — 756.50 — 757.50 — 758.50 — 759.50 — 760.50 — 761.50 — 762.50 — 763.50 — 764.50 — 765.50 — 766.50 — 767.50 — 768.50 — 769.50 — 770.50 — 771.50 — 772.50 — 773.50 — 774.50 — 775.50 — 776.50 — 777.50 — 778.50 — 779.50 — 780.50 — 781.50 — 782.50 — 783.50 — 784.50 — 785.50 — 786.50 — 787.50 — 788.50 — 789.50 — 790.50 — 791.50 — 792.50 — 793.50 — 794.50 — 795.50 — 796.50 — 797.50 — 798.50 — 799.50 — 800.50 — 801.50 — 802.50 — 803.50 — 804.50 — 805.50 — 806.50 — 807.50 — 808.50 — 809.50 — 810.50 — 811.50 — 812.50 — 813.50 — 814.50 — 815.50 — 816.50 — 817.50 — 818.50 — 819.50 — 820.50 — 821.50 — 822.50 — 823.50 — 824.50 — 825.50 — 826.50 — 827.50 — 828.50 — 829.50 — 830.50 — 831.50 — 832.50 — 833.50 — 834.50 — 835.50 — 836.50 — 837.50 — 838.50 — 839.50 — 840.50 — 841.50 — 842.50 — 843.50 — 844.50 — 845.50 — 846.50 — 847.50 — 848.50 — 849.50 — 850.50 — 851.50 — 852.50 — 853.50 — 854.50 — 855.50 — 856.50 — 857.50 — 858.50 — 859.50 — 860.50 — 861.50 — 862.50 — 863.50 — 864.50 — 865.50 — 866.50 — 867.50 — 868.50 — 869.50 — 870.50 — 871.50 — 872.50 — 873.50 — 874.50 — 875.50 — 876.50 — 877.50 — 878.50 — 879.50 — 880.50 — 881.50 — 882.50 — 883.50 — 884.50 — 885.50 — 886.50 — 887.50 — 888.50 — 889.50 — 890.50 — 891.50 — 892.50 — 893.50 — 894.50 — 895.50 — 896.50 — 897.50 — 898.50 — 899.50 — 900.50 — 901.50 — 902.50 — 903.50 — 904.50 — 905.50 — 906.50 — 907.50 — 908.50 — 909.50 — 910.50 — 911.50 — 912.50 — 913.50 — 914.50 — 915.50 — 916.50 — 917.50 — 918.50 — 919.50 — 920.50 — 921.50 — 922.50 — 923.50 — 924.50 — 925.50 — 926.50 — 927.50 — 928.50 — 929.50 — 930.50 — 931.50 — 932.50 — 933.50 — 934.50 — 935.50 — 936.50 — 937.50 — 938.50 — 939.50 — 940.50 — 941.50 — 942.50 — 943.50 — 944.50 — 945.50 — 946.50 — 947.50 — 948.50 — 949.50 — 950.50 — 951.50 — 952.50 — 953.50 — 954.50 — 955.50 — 956.50 — 957.50 — 958.50 — 959.50 — 960.50 — 961.50 — 962.50 — 963.50 — 964.50 — 965.50 — 966.50 — 967.50 — 968.50 — 969.50 — 970.50 — 971.50 — 972.50 — 973.50 — 974.50 — 975.50 — 976.50 — 977.50 — 978.50 — 979.50 — 980.50 — 981.50 — 982.50 — 983.50 — 984.50 — 985.50 — 986.50 — 987.50 — 988.50 — 989.50 — 990.50 — 991.50 — 992.50 — 993.50 — 994.50 — 995.50 — 996.50 — 997.50 — 998.50 — 999.50 — 1000.50 — 1001.50 — 1002.50 — 1003.50 — 1004.50 — 1005.50 — 1006.50 — 1007.50 — 1008.50 — 1009.50 — 1010.50 — 1011.50 — 1012.50 — 1013.50 — 1014.50 — 1015.50 — 1016.50 — 1017.50 — 1018.50 — 1019.50 — 1020.50 — 1021.50 — 1022.50 — 1023.50 — 1024.50 — 1025.50 — 1026.50 — 1027.50 — 1028.50 — 1029.50 — 1030.50 — 1031.50 — 1032.50 — 1033.50 — 1034.50 — 1035.50 — 1036.50 — 1037.50 — 1038.50 — 1039.50 — 1040.50 — 1041.50 — 1042.50 — 1043.50 — 1044.50 — 1045.50 — 1046.50 — 1047.50 — 1048.50 — 1049.50 — 1050.50 — 1051.50 — 1052.50 — 1053.50 — 1054.50 — 1055.50 — 1056.50 — 1057.50 — 1058.50 — 1059.50 — 1060.50 — 1061.50 — 1062.50 — 1063.50 — 1064.50 — 1065.50 — 1066.50 — 1067.50 — 1068.50 — 1069.50 — 1070.50 — 1071.50 — 1072.50 — 1073.50 — 1074.50 — 1075.50 — 1076.50 — 1077.50 — 1078.50 — 1079.50 — 1080.50 — 1081.50 — 1082.50 — 1083.50 — 1084.50 — 1085.50 — 1086.50 — 1087.50 — 1088.50 — 1089.50 — 1090.50 — 1091.50 — 1092.50 — 1093.50 — 1094.50 — 1095.50 — 1096.50 — 1097.50 — 1098.50 — 1099.50 — 1100.50 — 1101.50 — 1102.50 — 1103.50 — 1104.50 — 1105.50 — 1106.50 — 1107.50 — 1108.50 — 1109.50 — 1110.50 — 1111.50 — 1112.50 — 1113.50 — 1114.50 — 1115.50 — 1116.50 — 1117.50 — 1118.50 — 1119.50 — 1120.50 — 1121.50 — 1122.50 — 1123.50 — 1124.50 — 1125.50 — 1126.50 — 1127.50 — 1128.50 — 1129.50 — 1130.50 — 1131.50 — 1132.50 — 1133.50 — 1134.50 — 1135.50 — 1136.50 — 1137.50 — 1138.50 — 1139.50 — 1140.50 — 1141.50 — 1142.50 — 1143.50 — 1144.50 — 1145.50 — 1146.50 — 1147.50 — 1148.50 — 1149.50 — 1150.50 — 1151.50 — 1152.50 — 1153.50 — 1154.50 — 1155.50 — 1156.50 — 1157.50 — 1158.50 — 1159.50 — 1160.50 — 1161.50 — 1162.50 — 1163.50 — 1164.50 — 1165.50 — 1166.50 — 1167.50 — 1168.50 — 1169.50 — 1170.50 — 1171.50 — 1172.50 — 1173.50 — 1174.50 — 1175.50 — 1176.50 — 1177.50 — 1178.50 — 1179.50 — 1180.50 — 1181.50 — 1182.50 — 1183.50 — 1184.50 — 1185.50 — 1186.50 — 1187.50 — 1188.50 — 1189.50 — 1190.50 — 1191.50 — 1192.50 — 1193.50 — 1194.50 — 1195.50 — 1196.50 — 1197.50 — 1198.50 — 1199.50 — 1200.50 — 1201.50 — 1202.50 — 1203.50 — 1204.50 — 1205.50 — 1206.50 — 1207.50 — 1208.50 — 1209.50 — 1210.50 — 1211.50 — 1212.50 — 1213.50 — 1214.50 — 1215.50 — 1216.50 — 1217.50 — 1218.50 — 1219.50 — 1220.50 — 1221.50 — 1222.50 — 1223.50 — 1224.50 — 1225.50 — 1226.50 — 1227.50 — 1228.50 — 1229.50 — 1230.50 — 1231.50 — 1232.50 — 1233.50 — 1234.50 — 1235.50 — 1236.50 — 1237.50 — 1238.50 — 1239.50 — 1240.50 — 1241.50 — 1242.50 — 1243.50 — 1244.50 — 1245.50 — 1246.50 — 1247.50 — 1248.50 — 1249.50 — 1250.50 — 1251.50 — 1252.50 — 1253.50 — 1254.50 — 1255.50 — 1256.50 — 1257.50 — 1258.50 — 1259.50 — 1260.50 — 1261.50 — 1262.50 — 1263.50 — 1264.50 — 1265.50 — 1266.50 — 1267.50 — 1268.50 — 1269.50 — 1270.50 — 1271.50 — 1272.50 — 1273.50 — 1274.50 — 1275.50 — 1276.50 — 1277.50 — 1278.50 — 1279.50 — 1280.50 — 1281.50 — 1282.50 — 1283.50 — 1284.50 — 1285.50 — 1286.50 — 1287.50 — 1288.50 — 1289.50 — 1290.50 — 1291.50 — 1292.50 — 1293.50 — 1294.50 — 1295.50 — 1296.50 — 1297.50 — 1298.50 — 1299.50 — 1300.50 — 1301.50 — 1302.50 — 1303.50 — 1304.50 — 1305.50 — 1306.50 — 1307.50 — 1308.50 — 1309.50 — 1310.50 — 1311.50 — 1312.50 — 1313.50 — 1314.50 — 1315.50 — 1316.50 — 1317.50 — 1318.50 — 1319.50 — 1320.50 — 1321.50 — 1322.50 — 1323.50 — 1324.50 — 1325.50 — 1326.50 — 1327.50 — 1328.50 — 1329.50 — 1330.50 — 1331.50 — 1332.50 — 1333.50 — 1334.50 — 1335.50 — 1336.50 — 1337.50 — 1338.50 — 1339.50 — 1340.50 — 1341.50 — 1342.50 — 1343.50 — 1344.50 — 1345.50 — 1346.50 — 1347.50 — 1348.50 — 1349.50 — 1350.50 — 1351.50 — 1352.50 — 1353.50 — 1354.50 — 1355.50 — 1356.50 — 1357.50



# Ina e Provincie Venete

## VENEZIA

### Funerali Paoligha

CAVAREZE — Ci scrivono, 10:

Nelle ore pomeridiane di ieri venne trasportato all'ultima dimora il compianto giovane Paoligha Giallino, vittima del disgraziato accidente di cui demmo già notizia.

I funerali riuscirono veramente commoventi. Precedeva la bara di prima classe, una schiera di bambine bianche-vestite, indi il clero al completo, seguiva poscia la Società Sportiva Juventus, di cui il Paoligha era socio, una lunghissima fila di ghirlande e di cori, ed una moltitudine di gente, amici di famiglia e del povero Giallino.

Alle fosse discese parole di circostanza il parroco Don Caio Rossetti, il presidente della Juventus sig. Fava Giuseppe, nonché il negoziante Brandestini Mauro.

Alla sventurata famiglia sia di sollievo la commovente dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro disgraziato figlio.

### Doni all'ospedale

Con piacere segnaliamo al pubblico il dono fatto dal negoziante signor Belfino Angelo di un tavolo a due piani di vetro, reggi ferri chirurgici, per la nostra sala operatoria. Sappiamo anche che il munifico signor Domenico Carrari si è offerto di regalare un letto ginecologico.

Nel far plauso ai due benemeriti, confidiamo che altri li imitano a vantaggio del nostro primo istituto di beneficenza, ed intanto periamo loro vivente grazie all'amministrazione delle Opere Pie Riunite.

**Ambulatorio ospedaliero.** Rendiamo a conoscenza del pubblico che il Primario medico dott. Bortolotto visita tutte le mattine dalle ore 8 alle 10. E' annesso all'ospedale un gabinetto per le ricerche del sangue ed anche per l'esame batteriologico.

Sembra ora che al nostro ospedale, posto nelle migliori condizioni, tutti possano fiduciosamente accorrere certi di avere un trattamento pari a quello di qualsiasi altro ospedale anche di città.

**Biglietto da L. 50 sequestrato.** Al locale ufficio postale venne sequestrato un biglietto da lire 50 ritenuto falso.

**MESTRE.** — Ci scrivono, 10:

Il comm. Salvini al Tonolo. — In attesa di passare al Teatro Goldoni di Venezia, la compagnia dell'illustre artista, comm. Gustavo Salvini darà al nostro Tonolo una recita straordinaria con la rappresentazione del bellissimo poema drammatico di Sem Benelli «La cena delle beffe».

Vivissima l'attesa per udire l'ottimo artista.

**MIRA.** — Ci scrivono, 10:

**Servizio Notarile.** — Il notaio addetto a questo Comune ha aperto il suo Ufficio a Marano ed il pubblico giustamente si lamenta.

Se è vero, che il servizio notarile nei Comuni è stato istituito per comodità del pubblico, il pubblico ha ragione di protestare per questa istituzione, cacciata in una delle meno popolate frazioni del paese, lontano dai centri di Mira, Taglio e Portè, con una strada di comunicazione, che, nella stagione invernale, è addirittura impraticabile.

Ma il notaio assicura di essere perfettamente in regola con la legge, la quale prescrive di tenere aperto l'ufficio in Comune, senza precisare la località.

Per conto nostro non comprendiamo allora, come mai la legge, che obbliga i clienti a pagare al Notaio delle indennità d'accesso, in proporzione alla distanza chilometrica dell'ufficio (partono o no essi da quest'ufficio) non prescrive anche la residenza degli uffici notarili nei centri più popolati dei Comuni.

## TREVISO

### Grave denuncia contro un agente

Furti continuati per 3 mila lire

TREVISO — Ci scrivono, 10:

Nell'agosto dello scorso anno, nel negozio di pizzeccolo della Ditta F.lli Perolo in via Regina Margherita, veniva assunto in qualità di agente il giovane Ettore Bortolotto di Felice, di anni 18.

Pochi giorni dopo, appena il giovane poté prendere un po' di pratica nel disbrigo delle sue mansioni al banco, incominciò a profittare di qualche piccola somma che intascava con disinvoltura. Sembra che della cosa si accorgesse un suo compagno di banco, tal Pin Antonio. Il Bortolotto offrì all'amico una contersenza nell'affare, ma non trovandolo del tutto conciliante, rimise tuttavia a tacitarlo e assicurarsi il silenzio, regalandogli di tanto in tanto cinque o sei lire.

Intanto i furti andavano crescendo: il Bortolotto mungeva e dal cassetto del notaio, e i signori Perolo che notavano i piccoli ammanchi, non sapevano capacitarsi dell'inconveniente.

Finalmente, nello scorso febbraio, un bel giorno il sig. Amikare Perolo sorprese con le mani nel sacco, cioè nel cassetto del banco, il Bortolotto.

Alla minaccia di denunciare il disonesto ragazzo, intervennero i genitori di lui, i quali prepararono il Perolo a voler desistere dalla denuncia e rilasciarono una dichiarazione di completa confessione delle male azioni commesse e promissoria di consegnare L. 100 a facilitazione del debito.

Il Perolo consentì ed attese, ma le 100 lire non venivano. Allora egli sollecitò i genitori del Bortolotto a mantenere l'impegno. L'altro ieri essi si presentavano infatti dal Perolo ma recavano solo L. 50, richiedendo la restituzione della dichiarazione compromettente: il Perolo reclamava da cant' suo l'intera somma promessa e ne avvenne un dibattito. Alla fine il padre del Bortolotto riuscì a carpire la dichiarazione di fra le mani del Perolo e la stracciò riducendola in tanti pezzi. In seguito a ciò il Perolo non indugiò più oltre e si recò difilato a denunciare il fatto in Questura.

Le indagini lunghe e minuziose del delegato, con la scorta delle testimonianze e delle ricerche del Perolo, hanno condotto a stabilire che il danno recato dal Bortolotto si aggira intorno alle lire tremila. E' a notare che il disonesto ragazzo guadagnando solo 8 lire per settimana, si era potuto acquistare due biciclette, una delle quali nuova, del valore di L. 230.

Ora egli si è dato alla latitanza, ed è ricercato dalla pubblica sicurezza.

### Muore mentre predica

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10:

E' morto improvvisamente nella nostra Cattedrale mons. Arcangelo Buricchia, — Mons. Buricchia stava facendo la predica del Venerdì Santo a numerosissimi fedeli quando colpito da sincope stramazzava al suolo, cadavere. Monsignore aveva partecipato alla tradizionale processione del Venerdì Santo.

La notizia sparsasi fulmineamente in città ha prodotto vivissima impressione.

### Una grave caduta di bicicletta

Tal De Zotto Antonio di anni 25 percorrendo stamane velocemente in bicicletta lo stradale che da Conegliano mette a Vanzola, per improvviso guasto alla macchina, sbalzava al suolo. Nella caduta il povero giovane riportava gravissime contusioni all'addome. Il medico si riserva il giudizio.

## Il comizio di Iorsera

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 10:

Ieri sera nella sala dell'Albergo alla Stazione, ebbe luogo l'annunciato comizio dei Ferroviari. Intervenne il personale della stazione, di manovra e scambi e i tramviari della Società Veneta. Prese per primo la parola il rappresentante dei Ferroviari Antonio Casagrande, portando il saluto a tutti i compagni intervenuti. Parlarono quindi G. Bergamano e R. Ronfini.

Fu proposto e votato ad unanimità un ordine del giorno di adesione all'agitazione.

**CASTELFRANCO.** — Ci scrivono, 10:

Per Pasqua — I negozianti della città, si pregano avvertire il pubblico che il giorno di Pasqua i negozi rimarranno chiusi tutta la giornata.

**CORNUDA.** — Ci scrivono, 10:

(G.) La tradizionale sagra — Lunedì prossimo venturo avrà luogo la tradizionale sagra di Pasqua.

Giosire, tiri a segno, fotografie, il Circo Carli ed altri divertimenti hanno già preso posto nella piazza dei pubblici spettacoli. Nella sala teatrale dell'albergo «Stella d'oro» saranno date proiezioni cinematografiche continue dalle 11 alle 22.

La sagra di Crespano, che è la migliore dei paesi vicini svolgerà nel pomeriggio uno scelto programma.

## BELLUNO

### Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 10:

Il giorno 18 corrente, alle ore 8.30 pom., seguiva una adunanza, in sessione ordinaria dei consiglieri del Comune.

Fra gli oggetti di maggiore importanza che verranno trattati, notiamo i seguenti:

Scheda con la autorità militare per attivare 18 boche da incendio nelle nuove caserme. — Progetto di ricostruzione dello acquedotto di Tisat. — Progetto per la rinovazione parziale dell'acquedotto di Ceto.

Accettazione di mutuo di L. 9500 dalla Cassa D. e P. per opera di difesa del Piano della strada comunale obbligatoria di Oltrepia e provvedimenti relativi per lo ammortamento. — Approvazione di norme per le nomine ed i trasferimenti degli insegnanti elementari. — Proposta di istituzione del dazio sui foraggi e approvazione del Regolamento per la relativa riscossione.

**Dopo il fatto di Lamona**

In seguito al grave fatto avvenuto a Lamona fra guardie di finanza e contrabbandieri, uno dei quali, tale Malacarne, nella fuga cadde in un burrone, ove vi trovò la morte, sono stati denunciati sette individui siccome colpevoli di violenza verso gli agenti.

I denunciati sono: Domenico Gaio di 30 anni, tale D'Alberto detto Crema, Tommasini Bortolo, Canal Giovanni di Giacomo di anni 29, Agostino Canal di Giacomo di 48 anni, e Poletti Domenico di anni 40, assessore del comune di Lamona.

**Da Belluno a Roma**

Il rag. cav. Cesare Tedeschi, direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, è stato trasferito alla Direzione generale del personale al Ministero, quale capo di sezione del personale direttivo superiore.

Da circa sette anni si trovava a Belluno il cav. Tedeschi, che con amore, con zelo, intelligenza, tanto si è distinto per lo ampliamento dappura dell'ufficio nostro, che profuse tutta la sua energia e la sua genialità. E noi ricordiamo l'egregio direttore quando si era assediato, con largo criterio di iniziativa ed una guida, sovrastava ai lavori di ampliamento del palazzo del posto. Ed al cav. Tedeschi dobbiamo anche la istituzione di importanti servizi, primo, fra tutti, quello automobilistico nel Cadore e l'appoggio e l'interessamento suo per la istituzione di servizi automobilistici — che non tarderanno ad essere effettuati — per Vittorio e per l'Agordino, nonché la istituzione di moltissimi uffici postali in luoghi tanto necessari.

Anato ed apprezzato dai superiori, da noi balterni, da amici e da quanti ebbero conoscenza di lui, il cav. Tedeschi lascia qui il più caro, il più gradito, ricordo. A lui, assieme al saluto dei tanti, giunga anche il nostro, cordialissimo.

## ROVIGO

### I postelegrafici di Rovigo pronti allo sciopero

ROVIGO — Ci scrivono, 10:

I postelegrafici di Rovigo ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

«Il personale postale, telegrafico, telefonico organizzato, riunito in solenne assemblea la sera del 7 corr., nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, accettò in massima il programma memoriale del Comitato Centrale della Federazione dei P. T. T., esprimendo il desiderio che le condizioni degli Ufficiali d'Ordine debbano essere parificate a quelle degli Ufficiali Amministrativi Contabili; approvò il deliberato dello stesso in riguardo al fondo di resistenza; si affermò all'unanimità nel Referendum inteso a porre un Ultimatum al Governo per l'accettazione delle richieste contenute nel Memoriale da presentarsi il giorno 8 corrente.

«Con uno slancio veramente encomiabile ciascun federato comprese il dovere di prendere nell'attuale momento il suo posto di battaglia; di assumere la sua parte di responsabilità; di contribuire moralmente e finanziariamente alla causa ispirata ai più sacri diritti della vita.

«La Sezione, tutta compatta, forte della coscienza dei suoi federati orgogliosamente si afferma sul campo dell'odierna lotta; mentre invia un plauso al Comitato Centrale il quale riassume in un «solo» atto tutte le aspirazioni dell'intera classe saprà rendersi duce di un movimento che condurrà a vittoria certa.

La Sezione Postelegrafica.

Il «Corriere del Polceine» di stasera nei riguardi dei postelegrafici scrive che a proposito dello sciopero generale sarebbe stata fatta girare in ufficio giorni fa una circolare segreta di adesione allo sciopero e che tutti, o quasi, gli impiegati l'avrebbero firmata.

La festa degli alberi. — Resta fissata per il giorno 19 all'Acquedotto la festa degli alberi.

Il sindacalismo pratico dei segretari comunali. — Il Consiglio direttivo dei Segretari comunali, riunitosi, ha deciso di mantenere il boicottaggio del concorso al posto di segretario del Comune di Fiesse Umbertina perché l'avviso porta condizioni inferiori a quelle stabilite dal regolamento organico tipo dell'As. ociazione.

Deputazione Scolastica Provinciale. — Nell'ultima sua seduta, la Deputazione Scolastica Prov. ha deciso di proporre al Mi-

nistero per un sussidio le seguenti istituzioni sussidiarie della scuola diverse dai Patronati scolastici:

a) Rovigo: Riceratorio «Dopo Scuola» L. 250 — b) Adria: Patronato «Regina Velena» L. 150 — c) Rovigo: Università Popolare» 500.

**LOREO.** — Ci scrivono, 10:

Musica in Piazza. — Domani, Domenica, alle ore 20.30 la Banda cittadina svolgerà in Piazza Merli il servizio programmatico: 1. Marcia Risorgimento, 2. Terzetto nell'opera La Favorita; 3. Preludio e terzetto dei Lombardi, atto III, Verdi — 4. Valse Rosen; 5. Duetto nell'opera I due Foscari; 6. Marcia Fanny.

Atenti alle corde delle barche. — Questa mattina certa Schiavon Antonio di anni 63 di qui, stava lavando della biancheria in riva al canale. A quanto pare, non s'accorse dell'avvicinarsi di una barca tirata da un cavallo ed avvenne che la corda che univa il cavallo alla barca le sbatte forte sul viso, gettandola a terra.

Fu prontamente soccorsa ed il dott. Armando Niccoli, che la medicò, le riscontrò una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

**Lo sciopero di Bottrighe**

BOTTRIGHE — Ci scrivono, 10:

Lo sciopero a questo zuccherificio purtroppo continua, senza pause, delazioni, che sarebbero però pronte se le più stacciate e violente imposizioni non si mettessero in opera da pochi facinorosi.

Non è più il carattere economico la ragione di essere dell'attuale sciopero ma è invece una vera e propria dimostrazione politica, cioè un'affermazione sindacalista, per non dire addirittura anarchica.

Ed infatti non è più il miglioramento economico che si vuole ottenere per parte dei lavoratori, ma è invece uno sbandieramento che si vuol fare della forza proletaria una ferita lacero contusa alla regione orbitale destra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Come sono ameni — per non dir peggio — questi tribuni che col loro cerimonioso cerchio di far breccia fra le masse, peggiorano, andando sempre più di giorno in giorno affamando!

Come sono cattivi questi ambiziosi trombettieri, che cercano farsi sgabello della fame proletaria!

E ben triste spettacolo quello offerto dai visi smunti accigliati, di tanti poveri illusi che forse domani (ma sempre tardi) si accorgeranno che sono veramente i loro affamatori.

Però c'è di conforto il sapere che fra tanto aberrazioni, si mantiene come sempre buona e serena la Direzione dello Zuccherificio, pronta ad aprire i battenti dello Stabilimento a tutti quegli operai veramente costanti, i loro doveri verso la Società e verso la famiglia.

Il rappresentante del collegio sta intanto porrendo l'opera sua per eliminare questo conflitto.

**LENDINARA.** — Ci scrivono, 10:

Programma musicale — Domenica p. v. la banda cittadina alle ore 20 precise, svolgerà in Piazza V. E. il seguente programma:

1. Fiamme nell'ombra, passo doppio, B. Lanzi — 2. Mehtofele atto 3. Botta — 3. Mehtofele atto 4. Botta — 4. Guglielmo Tell, sinfonia, Rossini — 5. Fiamme nell'ombra, passo doppio, Lanzi.

## UDINE

### Rassegna di bestiame bovino a Palmanova

UDINE — Ci scrivono, 10:

Nel venturo settembre verrà tenuta una rassegna del bestiame bovino appartenente alla Società Allevatori di Palmanova.

Vi parteciperanno oltre che le vacche e giovenche regolarmente iscritte e muniti, anche gli allievi maschi non castrati e femmine.

Verranno assegnati numerosi premi.

### Assemblee delle sezioni di Cattedre Ambulanti

Finora hanno avuto luogo le Assemblee dei contribuenti delle Sezioni di Spilimbergo, Gemona e Tolmezzo per la nomina annuale delle rispettive commissioni di vigilanza.

Le singole assemblee delle rimanenti Sezioni saranno convocate secondo questo orario: S. Vito al Tagliamento lunedì 13 aprile alle ore 16; Latisana domenica 19 aprile alle ore 20; Udine lunedì 20 aprile alle ore 10; Cividale domenica 26 aprile alle ore 11.

**Il «Waltzer», el Minerva**

Questa sera hanno luogo al Teatro Minerva le prove generali dell'opera del Massenet, quella che la direzione del Maestro Mario Mascagni.

Domani sarà avremo la prima rappresentazione.

Ecco come sono state distribuite le parti: Werther, Vittorio Salvo; Carlotta, Anita Conti; Sofia, Elisa Marchini; Alberto, Silvio d'Arles — podestà, Carlo Barchini — Johann il baritone Crestalli — Schmidt, Ronchetti.

L'attesa è vivissima.

### La Grande fiera di beneficenza

Fervono i preparativi per la grande Fiera di Beneficenza del giorno di Pasqua, che avrà luogo, come gli anni scorsi, sotto la loggia di S. Giovanni in piazza Vittorio Emanuele.

Se il tempo si manterrà bello, l'esito sarà certamente soddisfacente, dato gli splendidi e numerosi regali.

### Società Alpina Friulana

Salita del m. Arvenis (m. 1698).

Sabato 18 aprile. — Ore 17.15 partenza da Udine — Ore 19.45 arrivo a Villa Santina: Cena e pernottamento.

Domenica 19 aprile. — Ore 5: Sveglia e colazione — Ore 6: Partenza — Ore 6.50 Avaglio — Ore 8.15: Vetta Tarpea — Ore 10: Casera Ciampa (m. 1658) — Ore 11: Vetta Cizzone al Sacco. — Ore 13: Discesa — Ore 16: Aria da dove in vettura a Tolmezzo — Ore 18.38: Partenza da Tolmezzo — Ore 19.46: Arrivo Udine.

**GOSSOIP.** — Ci scrivono, 10:

La beneficenza della Casa Reale — S. M. il Re ha fatto ieri pervenire la somma di lire cento a quella tal Teresa Perona. L'infantile ha mandato ai bambini le colombine pasquali, il cav. Asquini le focaccine ed il sig. Olivo Cirvan le ciambelle. Inutile dire che i signori doni sono stati graditissimi ai cari bimbi.

Funerale Furlanetto. — Oggi alle ore 17 ebbero luogo i funerali del compianto sig. Innocenzo Furlanetto di anni 84 morto ieri. Molti amici e parenti accompagnarono all'ultima dimora la salma.

Sul carro funebre posavano varie corone. Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

## PADOVA

### I ladri all'Arceila

PADOVA — Ci scrivono, 10:

Agli audaci tentativi ladreschi avvenuti ieri notte in quel di Arceila, ne va aggiunto anche uno in danno del sig. Amabile Palmides-Pozzoli che abita verso Mortise.

I ladri penetrarono nel suo cortile ma furono scorti dal guardiano Alessandro Pacagnella che li fuggì a fuociale.

Stanotte per ordine del capitano dei carabinieri cav. Poggesi è stato effettuato un intenso servizio di vigilanza in quei paraggi.

I carabinieri Berova e Marogna, di vedetta sulla strada di Campodarsego, scesero verso mezzanotte tre individui a cavare in bicicletta e quindi scendere e rifugiarsi misteriosamente fra di loro. I militi fecero per avvicinarli, ma gli sconosciuti balzarono in sella fuggendo. Berova e Marogna infornata anch'essi la bicicletta, fecero per inseguirli, ma disgraziatamente ad una svolta andavano a terra ferendosi alla testa, così che dovettero essere condotti in caserma.

**Tre furti**

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Francesco Corrado in Corso Vittorio Emanuele e da un cassetto rubarono 16 lire.

In danno di Bordin Regina, abitante in via Magnani, furono rubate da ignoto ladro lire 16 che si trovavano in un cassetto.

Il muratore Pigozzo Isidoro, addetto ad una costruzione di via Rinaldi, stamane non trovava più la bicicletta che aveva deposto in una stanza della fabbrica.

### Il servizio tramviario nel giorno di Pasqua

In omaggio al Regolamento dell'Azienda tramviaria comunale, il servizio tramviario nel giorno di Pasqua cesserà nelle ore pomeridiane tanto in città e suburbio quanto sulle linee dei colli.

Le ultime partenze avverranno col seguente orario:

Stazione-Bassano partenza dalla Stazione alle ore 12. — Stazione-Pontecorvo, partenza id. id. ore 12. — Star-Pontecorvo V. Barozzo, id. id. ore 12.10. — Piazza Garibaldi-Pontecorvo partenza, da P. Garibaldi ore 12.8. — Padova-Abrano, part. da P. Erbe ore 12.10. — Padova-Torreglia, part. da P. Erbe ore 11.20. — Padova-Villa di Teolo, part. da P. Erbe ore 11.

Lunedì 13 corrente sarà poi effettuato fra Abrano e Torreglia un servizio tramviario intenso con corse in corrispondenza a quelle del servizio Padova-Abrano.

### Un incendio a Voltabarozzo

Oggi nel pomeriggio è scoppiato un incendio a Voltabarozzo. In strada Vecchia n. 413 bruciava il casolare di proprietà della signora Ferraro Cecilia di Bassano ed abitato da tale Lion Luigi di Domenico.

Data l'irruenza delle fiamme, i vigili dovettero limitarsi a isolare il fuoco. Quasi tutta l'abitazione e vari arredi andarono distrutti con un danno di lire 1000.

### Nuovi lavori approvati dalla Commissione d'Ornato

La Commissione d'ornato nella sua ultima seduta ha dato parere favorevole ai seguenti progetti:

Apertura di Confinecchi per Ciechi. — Apertura di un portone nella muratura davanti la chiesa delle Grazie. (Brigato Giovanni, capo muratore).

March. dott. Giovanni Selvatico Estense. — Apertura di due fori di finestra ed uno di porta nella facciata della casa in Via Frigimela n. 2 (ing. Brillo).

Ferraro della S. Maria. — Impianto di un fregio in ferro sul parapetto del Cavalcavia in Borgomano.

Sigg. F.lli Bertocco. — Costruzione di una casa colonica lungo la strada Marina. L'incaricato Vittadello Amadeo.

Sigg. Rizzoli Luigi. — Costruzione di una palazzina lungo la Via Trieste. (Miozzo Tertuliano).

Ing. Achille Sgaravatti. — Ricostruzione di una casa colonica in Camin.

Sigg. Rizzoli Luigi. — Ricostruzione di una casa colonica in Camin. (Ing. Sgaravatti).

Sigg. Bressan Griffeti. — Costruzione di una terrazza con parapetto in ferro nella casa prospiciente la via Magnani dal n. 4 al n. 6 (Rizzante Giovanni capomastro).

Sigg. Rossetto Giuseppe. — Costruzione di una casa colonica in Camin. (Ing. Sgaravatti).

Sigg. Collegio Armeni. — Apertura di un foro ed abbassamento di un altro al piano terreno della casa in Corso V. E. II n. 2. (Ing. Frassinello).

Banco Mazzola Perlasca. — Riduzione di tre fori di porta nella casa in Via Borromea n. 38-38 a. (Rello Romano).

Sigg. Rizzante Agnese ved. Fascina. — Costruzione di una casa rurale lungo la strada di Pieve. (Capomastro Fantin-Sugnot).

Sigg. Sartori Eugenio. — Costruzione di una casa operaia in Terranegra. (Capomastro Scarso Roberto).

Sigg. Bulero Emmelegio. — Costruzione di una casa civile lungo la strada provinciale Padova-Teolo. (Vanzetto Oreste).

Dalla Venezia Gerovasio. — Costruzione di una casa popolare lungo la strada di Vigodarzere.

Borluzzi Giovanni. — Costruzione di un fabbricato aggiunto a quello esistente per uso deposito benzina.

Toffanello Vittoria. — Apertura di sei finestre ed una porta nella muratura prospiciente la Via Ippoliti n. 3. (Miozzi Giuliano capomastro).

Sigg. dott. Ghirardi Giuseppe. — Modificazione della facciata della casa in via Mattia n. 18. (Ing. Mengotti).

Sigg. Sette Giuseppe. — Modificazione di una casa civile nella facciata della casa in Via S. Speri n. 14.

Cassa di Risparmio di Padova. — Modificazione della facciata dell'ex casa Vallini e adiacenze verso Piazza Eremitani. (Ing. Luigi cav. Danche).

Nella prima ora del Venerdì Santo, munito dei Conforti religiosi e della speciale Benedizione del Santo Padre, dopo brevissima malattia sopportata con edificante rassegnazione, spirava in Modena il

## Marchese

### FILIPPO TACOLI fu PIO

d'anni 84

Coll' animo straziato ne danno il triste annuncio la moglie Maria Luisa, nata contessa Passi, i fratelli e la sorella, la Suocera, i cognati e cognate, gli zii e le zie, i nipoti e parenti tutti.



## VICENZA

## L'opera dell'Unione Emigranti nel 1913

VICENZA — Ci scrivono, 10:

E' uscita oggi la Relazione sull'azione svolta nel 1913 dalla benemerita Unione Emigranti, la quale ha il suo esordio e il plauso del R. Commissariato di Emigrazione, di molti Comuni e della nostra Camera di Commercio.

Dalle cifre esposte dal Segretario relatore, Don Gabriele Migliorini — che dell'emigrazione si è fatto un nobile apostolato — si apprende come le correnti emigratorie nella nostra Provincia siano in continuo aumento. Prima del 1912 la media dei passaporti rilasciati «aggiustava» sui dodicimila; nel 1912 salì a 17.636 e nel 1913 salì ancora a 19.405. Siccome il passaporto è valido per la durata di un triennio, così si calcola che l'emigrazione vicentina si accosti ai 50 mila emigranti, cioè al decimo della popolazione totale. La maggior parte dell'emigrazione è diretta in Germania, dove le condizioni di lavoro si mantengono abbastanza buone; mentre il grosso contingente che va agli Stati Uniti ha sentito il contraccolpo della crisi che ha inferito sulla Confederazione Nord-Americana. Altre destinazioni preferite sono la Svizzera e l'Austria-Ungheria.

Dei quasi 20 mila emigranti partiti dal Vicentino, più di 4000 passarono per l'Ufficio dell'Unione, che diede loro istruzioni e consigli; e ad altre migliaia offese pure schiarimenti ed indicazioni con 3854 lettere e cartoline. Il Segretario tenne nei vari paesi 47 conferenze, 86 ne tennero i soci corrispondenti e in 28 scuole serali si diedero lezioni pratiche agli emigranti, fra i quali furono anche distribuiti 4390 opuscoli vari, guide, eccetera.

Provvidi di richiesta ferroviaria 2232 emigranti, facendo loro risparmiare complessivamente circa 20 mila lire nello speso di viaggio. Trattò poi 146 pratiche per ottenere indennità e pensioni per infortunio, procurando un beneficio ai sinistrati di alcune decine di migliaia di lire.

Nella relazione poi sono trattati i più vitali interessi degli emigranti, ne sono espresse le condizioni ed accolti i desideri, si dimostra quanto finora si è ottenuto e si esprimono voti per l'avvenire.

Con brevissime parole si accenna ad un incidente che ha fatto parlare recentemente la stampa e solamente per dire che l'Unione aspetta l'esito dell'inchiesta del R. Commissariato di emigrazione da essa stessa provocata. Si tratta di una squadra di emigranti in Argentina, la quale vorrebbe far risalire all'Unione la responsabilità di certe peripezie da essa incontrate laggiù. Ma già di questa piccola minuziosa ha fatto preventiva giustizia, per giudizio della opinione pubblica, un giornale non sospeso di tenerezza per i sacerdoti, la Provincia di Vicenza, la quale, esaminando i documenti offerti da Don Migliorini, poté convincersi che anche in questa circostanza l'opera sua brillò per il consueto disinteresse e per il suo zelo scrupoloso e illuminato.

Ci compiaciamo dunque non pure con questa istituzione che tante cure prodiga ai nostri poveri emigranti e siamo certi che il favore gli grande che essa ha saputo conquistarsi fra gli enti pubblici e fra i concittadini, si accrescerà sempre più, con tangibile beneficio e incremento dell'opera sua.

## La «Messa di Requiem», di Verdi a S. Lorenzo

Da qualche giorno era sorta l'idea di far eseguire nella ripartita chiesa monumentale di S. Lorenzo la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi. Or questa idea si è maturata, mediante gli sforzi e l'iniziativa della Società Pro-Vicenza e il buon volere dei fratelli Tretti che ne assunsero la impresa.

La grandiosa esecuzione musicale — cui parteciperanno un centinaio di voci e una settantina di professori d'orchestra — è fissata per il 27 o 28 aprile, cioè il lunedì o il martedì dopo la Domenica 26, giorno della ripartitura del tempio.

L'idea ha trovato ottimo favore.

## Il bilancio della Provincia

Roma, 10

E' stato approvato il bilancio 1914 della provincia di Vicenza.

**VALDAGNO** — Ci scrivono, 10: (G. B.) — Club Ciclistico «Mascotte» — Con meta a Castelgomberto all'albergo «Quaranta» è fissata per domenica 19 corr. la prima gita sociale primaverile.

La partenza seguirà alle ore 13 dalla sede sociale.

**Teatro Marconi** — Nel pomeriggio di ieri giunse tra noi, per soffermarsi un mese circa, la Compagnia Drammatica «Città di Parma» diretta dal signor Emilio Quarantelli (conosciuto da anni qui) fornita di ottimo elemento artistico e di scelto repertorio.

La Compagnia debutterà domenica 12 corr. con il capolavoro di Marconi in 4 atti «Il Falconiere di Pietro Ardengo». Seguirà una brillanteissima farsa.

## Una società «Pro Bassano?»

BASSANO — Ci scrivono, 10:

Dopo la mancata ricostituzione della società «Bene Economico» era sentito il bisogno di una nuova associazione che raccogliesse l'eredità per conservare le tradizioni tanto bene intese dalla città, che a malincuore l'ha veduta sparire.

Già la novella «Confederazione Esercenti» aveva in lodevoli proporzioni risolto l'interessante problema, coraggiosamente affrontando ardue questioni che prospettavano — in diversa ma forse più diretta

maniera — il bene economico di una gran parte di commercianti. E ci sia lecito rammentare con soddisfazione l'appoggio largamente usato alla C. E. e l'augurio ripetutamente espresso di una sua più vasta sfera di azione a vantaggio di più larga cerchia commerciale.

Un nucleo di cittadini intraprendenti ha divise le stesse aspirazioni, e riunitosi l'altra sera in un'adunanza preparatoria, ha posto nel tappeto la questione del movimento dei forestieri e dell'eventuale costituzione della tanto desiderata «Pro Bassano».

Le proposte sono state parecchie, le discussioni seguirono nutrite e serene, restando notevole contributo il prof. Genaro Polo, il cav. Giustino Fontana, il commerciante Pozza ed altri; l'intonazione è sempre stata basata sulla adesione cordiale e sull'opera simultanea della «Confederazione Esercenti» per i nobili propositi manifestati dal suo Presidente cav. L. Vignani, e per quelli non meno autorevoli del vice-presidente signor Pozza che prese attivissima parte all'assemblea.

La quale si pronunciò concorde nell'idea di una serie di festeggiamenti autunnali e specialmente di una rumorosa «Esposizione. Reclame, confestioni artistiche ed agricole. Né basta: il Prof. Polo lanciò l'idea della costituzione della «Pro Bassano» proposta accolta dalla generale approvazione, ed il cui annuncio sarà salutato dall'unanime consenso cittadino.

La «Pro Bassano» alimentata dal diretto contributo d'opera della «Confederazione Esercenti», potrà, non è da dubitare, associarsi nello svolgimento del proprio programma le forze giovani e gagliarde della fiorente società «La Palanca» ed esplicare così quella azione generale, concorde e fattiva di cui la città abbisogna per una nuova impulso di vita, per il suo progredire e vivere.

## PIOVENE — Ci scrivono, 10:

**All'Unione Cacciatori.** (C. M.) Nella sala superiore dell'albergo del sig. Isidoro Venzano, iersa si raccolsero a cena i soci di questo fiorente sodalizio. Il presidente della cinegetica associazione, sig. Luigi Cerena, con quella distinta cordialità per cui sa rendersi popolare nel grande numero dei cacciatori del nostro paese, diede alla riunione la nota gradita di un intimo ritrovo familiare. Senza i fronzoli di artifici e retorici discorsi, con un'unanime ed affettuosa ovazione, i soci dell'Unione Cacciatori brindarono al loro benemerito presidente.

Fu deplorata da tutti gli intervenuti l'opera malvagia dei bracconieri di frodo, per cui i teneri pennuti vengono distrutti ed assaltati a pochi passi dai loro nidi, quando ancora non sono maturi per il volo, con danno grave alla fauna. Fu dal sodalizio espressa all'autorità locale di pubblica sicurezza una raccomandazione affinché venga fatto rigorosamente rispettare le vigenti prescrizioni di legge sul divieto della caccia in questa stagione, prescrizioni di legge specialmente violate dai numerosi bracconieri del fucile comune di Santorso. Fu infine, per venturo, maggio una gita sociale al monte Sumanzo.

## VERONA

## Mortale caduta

VERONA — Ci scrivono, 10:

Un povero agricoltore di Veronella, certo Giulio Rossi, salito su di un tratto per raccogliere del foraggio, ad un tratto, per aver messo un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò nella sottostante stalla, riportando gravi ferite alla testa.

Vano furono le cure che subito gli vennero prestate, poiché, poche ore dopo, il disgraziato cessava di vivere.

## Un cavallo rubato

I ladri, la notte scorsa, hanno spinto la loro audacia al punto da forzare una porta ed entrare nella abitazione dei fratelli Girardi in località Torre del Sasso in quel di S. Maria di Zevio.

Con ogni precauzione, penetrarono in una stalla e rubarono un cavallo del valore di oltre 1000 lire, svignandosela poi indisturbati.

## Funzioni in Duomo

Questa mattina, alla presenza di molti fedeli in Duomo, ha avuto luogo l'esercizio della Via Crucis seguito dalla predica della Passione detta dal Padre Moretti.

Alle 18, seguiranno il Mattutino e la benedizione impartita dal Vescovo.

## La bicicletta d'un tenente

Il tenente Gino Gigli dell'80.º fanteria, abitante in Via Cappelletta, è stato derubato della bicicletta che egli aveva momentaneamente lasciata incustodita nell'atrio di casa, della quale però aveva ben chiusa la porta.

Alla macchina era appesa la relativa sciolabla, che il ladro assai prudentemente staccò dai ganci abbandonandola nel sottoportico.

## Fermenti nei tramvieri

Nei nostri tramvieri si è manifestato un certo fermento circa il ritardo d'una risposta ad un loro memoriale.

Non ci sarebbe da meravigliarsi d'una delle solite sorprese che causano tali agitazioni.

## Il cav. Dal Fabbro

Il maggiore del genio cav. Dal Fabbro, che faceva parte dell'equipaggio del Forlani, che ieri è rimasto distrutto, è un nostro concittadino.

Fortunatamente egli è rimasto illeso.

## La morte di due ricchi fratelli

Ieri alle 12 circa, partendo dalla stazione di Porta Vescovo, seguivano i funerali del compianto sig. Carlo Reichembach, ricco e notissimo commerciante della nostra città, il quale, aveva purtroppo inutilmente cer-

cato ristoro in questi ultimi tempi, nelle salubri aure della Riviera ligure.

Erasi, si può dire, appena ultimato il suo funerale, che nella propria abitazione di Via Alberto Mario cessava pure di vivere il di lui fratello Giacomo, padre di notissimi professionisti concittadini.

## COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 10:

**Teatro Sociale** — Come abbiamo preannunciato, domenica 10 corr. nel teatrino della società filodrammatica Silvio Pellico darà con «Silvio Pellico e le sue prigioni» di Luigi Gualtieri, la sua prima rappresentazione.

Il complesso artistico costituito dalle signorine Massimo Norma, Bortina Ausonia, e Bertin Alcio; e dai signori Finato Silvio, Marchetti Cipriano, Rinaldi Fausto, Giacometti Emilio, Battistelli Francesco, Pagnanaro Emilio, Bellini Giuseppe, De Patis Ernesto, Bressan Giacomo, Rinaldi Augusto e Caldiera Italo, dà affidamento di ottimo debutto. La rappresentazione ha scopo di beneficenza a favore dell'erigendo Asilo Infantile.

**Consiglio Comunale** — Per il 18 corrente è convocato il Consiglio Comunale onde trattare, tra l'altro, dell'istituzione della linea telefonica Cologna-Lonigo e di una rete telefonica urbana. Veramente la Giunta si è decisa un po' tardi per tale provvedimento che fu dei noi caldeggiato da tantissimi mesi, a mezzo tardi che mai e però speriamo non abbia a mancare l'approvazione della maggioranza a vantaggio del

commercio cittadino. Per la stessa tornata sono fissati anche altri oggetti assai importanti ed è quindi a credere che il Consiglio si faccia trovare in numero. Per il 28 corr. invece, a quanto sembra, sarà chiamato a decidere se o no cedere la scuola alla Provincia. In passato il sindaco voleva farne questione di fiducia, ma pare ora si sia persuaso che la fiducia nulla ha a che fare con tale questione.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 10: **Liste elettorali** — La commissione provinciale approvò senza alcuna osservazione le liste elettorali. Nel 1913 gli elettori politici erano 1640, questo anno sono 1685; gli amministrativi da 844 salirono a 1792.

Nel comune di Moriago si ebbe questa proporzione: da 1665 a 566, e da 194 a 775.

## Disappunti commerciali

**VENEZIA** — Campagnol Giovanni, commissionario (ricev. fall. con decr. 7 aprile 1914) Comm. giud. avv. Vittorio Nardini — Pretura del 2. mand. di Venezia.

**Coin Luigi**, commissionario in Veterinaria di S. M. di Sala (con sent. 9 corr.) — Curatore provvisorio notaio Carlo Salvati di Mirano — Giudice delegato Carlo Giulio Bianchi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 28 aprile 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 9 maggio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 maggio 1914.

## La notizia d'un incontro smentita

Roma, 10

Il ministro della Marina senatore Miliotti contrariamente alle voci corse non si muoverà da Roma durante le vacanze. Cadono così le notizie della possibilità di un incontro a San Remo tra l'ammiraglio Miliotti e l'ammiraglio tedesco Von Tirpitz.

## Il congresso nazionalista rinviato

Milano, 10

La Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista comunica che essa ha deliberato, su parere anche del Comitato centrale, di prorogare il Congresso generale che doveva avere luogo in aprile al Castello Sforzesco. Molte ragioni hanno determinato il breve rinvio del Congresso. Il concorso dei congressisti si annuncia imponente per le adesioni già avvenute che sommano a centinaia. L'ordine dei lavori rimane inalterato. Il comitato centrale ha preso anche provvedimenti per la prossima proclamazione delle candidature di Enrico Corradini e di Giuseppe Bevilacqua.

## La processione del Venerdì santo a Santa Croce in Gerusalemme

Roma, 10

Con la tradizionale solennità oggi ha avuto luogo a Santa Croce in Gerusalemme la processione di Penitenza. La basilica è stata oggetto in tutto il pomeriggio del festoso pellegrinaggio dei fedeli. Alle 15 si è recato a venerare le reliquie della croce la Regina Madre. Nella processione, che era aperta dagli alunni del seminario francese, il presidente della primaria associazione della Croce principe don Carlo Chiti portava la croce avendo ai lati i vice-presidenti marchese Lezzani e conte Santuzzi. La processione ha fatto il giro della piazza che era gremita di pubblico. In chiesa da una tribuna parata con drappi rossi il cardinale Cassata, protettore della associazione primaria ha esposto le reliquie della Croce ed ha impartito la benedizione.

## L'esito di un concorso

Roma, 10

Il «referendum» circa l'esito del concorso indetto dal giornale *Musica*, per una suona per violino e pianoforte, con premio di un violino di gran valore, ha dato, dopo l'audizione 59 voti al lavoro con il motto «Abracadabra» e 138 a quello con il motto «per amica silenzia lunae». Autore di quest'ultimo lavoro, vincitore del concorso, è Alessandro Bustini.

## Il congresso delle università popolari

Firenze, 10

Lunedì prossimo si inaugurerà nel Salone del 200, in Palazzo Vecchio, il V. Congresso nazionale delle Università Popolari, con l'intervento di S. E. il ministro on. Daneo.

## Le condizioni del Re di Svezia

Stoccolma, 10

E' stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute di Re Gustavo: «Stando il Sovrano ha dormito tre ore. Egli ha provato qualche sofferenza. La circolazione non è stata turbata. L'Augusto infermo ha potuto prendere senza inconvenienti acqua e the.»

sogno di conforto, io diedi libero sfogo al mio cuore. Un capriccio del destino ha gettato Elena di Noyal sulla mia strada, proprio quando la mia straziante angoscia di figlio indeboliva in me ogni resistenza virile, e soltanto allora, io giuro, Elena di Noyal ha concesso il mio amore; soltanto allora, incapace di rinunziare all'unica felicità che mi restava, le ho chiesto di diventare mia moglie!

— E lei? — proruppe Mormas, ansando.

— Lei?... — ripeté il giovane, confuso.

— Sì, che cosa ti ha risposto?

— Niente!

— Niente?!

— Voi sopraggiungeste mentre si disponeva a rispondermi, e da allora non l'ho più riveduta: e nemmeno cercato di rividerla. Di questo come di tutto il resto che vi ha detto vi do la mia parola d'onore, signore.

— Va bene, Pietro. Non dubito della tua sincerità e ti credo. Ma la risposta che la mia presenza ha troncato sulle labbra della nobile creatura, che tu hai scelta fra tutte, io sono in grado di comunicartela. Elena di Noyal ti ama, Pietro!

Durce ebbe un capogiro. Non osava credere a tanta felicità. Era impossibile che il Cielo gli avesse concesso una simile grazia!

— Sì, essa ti ama! — proseguì il vecchio.

commercio cittadino. Per la stessa tornata sono fissati anche altri oggetti assai importanti ed è quindi a credere che il Consiglio si faccia trovare in numero. Per il 28 corr. invece, a quanto sembra, sarà chiamato a decidere se o no cedere la scuola alla Provincia. In passato il sindaco voleva farne questione di fiducia, ma pare ora si sia persuaso che la fiducia nulla ha a che fare con tale questione.

**VALDOBBIADENE** — Ci scrivono, 10: **Liste elettorali** — La commissione provinciale approvò senza alcuna osservazione le liste elettorali. Nel 1913 gli elettori politici erano 1640, questo anno sono 1685; gli amministrativi da 844 salirono a 1792.

Nel comune di Moriago si ebbe questa proporzione: da 1665 a 566, e da 194 a 775.

## Disappunti commerciali

**VENEZIA** — Campagnol Giovanni, commissionario (ricev. fall. con decr. 7 aprile 1914) Comm. giud. avv. Vittorio Nardini — Pretura del 2. mand. di Venezia.

**Coin Luigi**, commissionario in Veterinaria di S. M. di Sala (con sent. 9 corr.) — Curatore provvisorio notaio Carlo Salvati di Mirano — Giudice delegato Carlo Giulio Bianchi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione il 28 aprile 1914 — Termine alla presentazione dei titoli 9 maggio 1914 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 maggio 1914.

## La ferrovia transatlantica

Victoria, 10

La ferrovia transatlantica è terminata fino alla valle di Nechawec. Nel mese di agosto i treni potranno andare dall'Atlantico al Pacifico.

## Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 10 Aprile alle ore 8

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

## Sull'uccisione dei due aviatori nel Marocco

Tangeri, 10

Si hanno i seguenti particolari sulla morte dei due aviatori militari, il capitano Herveux ed il capitano meccanico Roclan. Gli aviatori erano partiti domenica mattina da Casablanca per Metz per mettersi a disposizione del generale Gouraud. Nella serata era annunziato che un altro aviatore, il tenente de Molbise, aveva preso terra a Metz ma non si aveva alcuna notizia del capitano Herveux. Da Hatzelina si telegrafò in tutti i posti ed in pari tempo si iniziavano spedizioni. — Nel frattempo giungeva notizia che i due aviatori erano stati trovati a 10 chilometri da Tadders interamente spogli delle loro vesti militari, mutilati e crivellati di palle. E' stato impossibile ritrovare l'aeroplano. Si suppone che il capitano abbia avuto una panna e che sia stato assalito assieme al suo meccanico. Il capitano era dal 20 settembre capo del centro di aviazione di Casablanca.

## La ferrovia transatlantica

Victoria, 10

La ferrovia transatlantica è terminata fino alla valle di Nechawec. Nel mese di agosto i treni potranno andare dall'Atlantico al Pacifico.

## Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 10 Aprile alle ore 8

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49

Leva il solo alle ore 5.34 tramonta alle 18.49</





Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

molissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

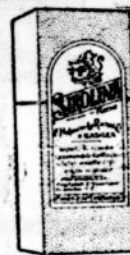
**SIROLINA**

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiamento delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

**"ROCHE"**

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. - si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.



**PROFUMERIE**

Le Signore eleganti preferiscono le **PROFUMERIE IGIENICHE** della Ditta **CARLO ERBA** di Milano, perché conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

**ERBA**

**Stabilimento Metallurgico ETTORE GAUDENZIO - Padova**

Tessuti Metallici per tutte le industrie — Velo di seta per buratti — Lamiere perforate — Corde in ferro, acciaio naturale o zincato di tutte le resistenze per trasporti aerei, aratura meccanica, marina ecc.

Rete di ferro zincato per giardini pollai e recinti — Corde spinose Impianti completi di chiudendo sia con armatura in larice che in ferro vuoto o sagomato. — Chiudendo in ferro (tipo ringhiera) con cancelli relativi a specchi di rete zincata su qualunque disegno artistico.

Prezzi di assoluta convenienza Cataloghi e preventivi a richiesta

DIFFICILE DELL'CONTRAFFAZIONE E IMITAZIONE

Esigete la Firma:

*Santal Midy*

**SANTAL MIDY**

Inoffensivo e di una purezza assoluta

**GUARIGIONE**

**E RAPIDA**

(Senza Copalbo — no lesioni)

degli Scolari Recenti

o Persistenti

Opuscolo porta il

Capitale di questo modello Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

**"PARSIFAL"**

Gran Profumo di Moda

Finissimo Soave Persistente Delicato

— Assoluta Novità —

◆ Immenso Successo ◆

Ultima Creazione della PROFUMERIA LONGEGA San Salvatore - VENEZIA

**SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI Casale Monferrato**

**GRAND PRIX** Esposizione Internazionale Torino 1911

CEMENTI Portland a LENTA PRESA — CEMENTI a PRONTA PRESA

CALCE IDRAULICA in ZOLLE — CALCE IDRAULICA MACINATA

Produzione annua 5 MILIONI di quintali — 12 Opifici di fabbricazione

Gabinetto centrale di controllo della produzione — Amministrazione in CASALE MONFERRATO

Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 137

Concorsi, Aste, ecc.

COMUNE di S. LUCIA di PIAVE  
Concorso medico, scadenza 28 aprile, condotta libera. Stipendio complessivo L. 3700, abitanti 3300 circa, pianura, buona viabilità. Documenti di rito.

**CEDRAL**

SIMPLEX (Acqua Cedro) Tassoni  
Aperitivo-Tonico-Digestivo  
DUPLIX (Liquore da Dessert)  
Igienico e di lusso  
Ditta Cedral Tassoni-Sole  
Deposita di Milano:  
Via Paolo Sarpi, 44

**SCUOLA MERLETTI di BURANO**

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: **veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli**, di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata



**Magazzino di Vendita in Venezia:** Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

**Laboratori in Burano** ai quali è concesso di accedere liberamente.

**Direzione Amministrazione in BURANO:** Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: **Cav. Annibale D'Este** - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)



# PROFUMI BERTELLI

DI GRAN LUSSO - PERSISTENTI - AGGRADEVOLI

SICUREZZA  
IGIENE :: ::

COMODITÀ  
ECONOMIA

## GAS BENOID

Non esplosivo

Non asfissiante

IMPIANTI COMPLETI

per Luce, Cucina, Scaldabagno per Ville Alberghi, Ospedali, Laboratori, Stabilimenti industriali, ecc.

Impianti autonomi per distribuzione e sollevamento di acqua

Compagnia Italiana Gas Benoid

Via Durini, 31 - MILANO - Telefono 54-07

Catalogo - Preventivi - Referenze gratis

Cercansi attivi Rappresentanti per il Veneto

Apparecchio sempre in funzione presso la Sede e presso gli Agenti della Compagnia nelle principali città d'Italia.

## AUTOMOBILI

15-25 HP.

25-35 HP.

**ZÜST**

35-50 HP.

50-60 HP.

CHASSIS NUDI o FINEMENTE CARROZZATI

Rappresentante esclusivo per il VENETO

**GIACOMO FERIANI**

Via del Da Carrara, N. 1

**= PADOVA =**



## IMPOTENZA

SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE  
DEFICIENTE SVILUPPO GENITALE

CURA SCIENTIFICA ESTERNA, RAZIONALE, MODERNA - EFFETTO RAPIDO, CERTO PERMANENTE

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con cure interne, eccitanti (afrodisiaci) né applicazioni elettiche, né tanto meno cinture elettriche, tutte inefficaci e dannose.

**UOMINI**

Innumerevoli Attestati e Certificati Medici a disposizione

SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, neurastenia genitale, spermatorrea, ed altre cause, avrete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo; fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, completamente soddisfatti, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consigli, Corrispondenza ed opuscoli gratis a richiesta: Dott. K. PARKER Co. — Via Passerella 3, MILANO.

## CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segreto degli imbrogliatori. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. Attestati veri di prova gratis dalla fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma, 345. — Efficacia garantita.

SEMIFISSE  
LOCOMOBILI  
per scopi industriali

HEINRICH  
LANZ  
MANNHEIM

Rapp. Generale:  
Ing. SALVATORE SEGRE  
MILANO  
Mascheroni, 17  
Tel. 88-70



DISTRIBUZIONE A VALVOLE LENZ  
Vapore surriscaldato e saturo.  
7 a 1000 HP  
Massimo Rendimento

Semifisse ad accoppiamento diretto, per centrali elettriche, con caldaia ingrandita per presa di vapore a scopo di riscaldamento, essiccazione, ecc.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna  
26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

**VINO di PEPTONE**  
CHAPOTEAUT  
reperito adattato dall'Istituto Pasteur

**FORTIFICANTE  
RICOSTITUENTE**

Specialmente  
RACCOMANDATO  
AI  
CONVALESCENTI  
ANEMICI  
RAGAZZI  
SIGNORE  
VECCHI

In tutte le Farmacie

Vendita all'ingrosso: PARIGI, 8, rue Vivienne

## BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —  
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA

Beneficiaria delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 31 marzo 1914

ATTIVITÀ		CAPITALE SOCIALE	
Cassa	L. 33.749,74	Azioni da L. 25 N. 3840	L. 96.000, —
Portafoglio	L. 1.821,63	Fondo di riserva ordinario e straordinario	L. 139.491, —
Effetti da incassare per conto terzi	L. 19.209,72		232.491, —
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0	L. 187.705,70	PASSIVITÀ	
Conti correnti con banche e corrispondenti	L. 125.320, —	Depositi a risparmio	L. 180.931,27
Debiti diversi	L. 5.029,97	in conto libero	L. 507.560,21
Mobile e casse forti	L. 3.500, —	vincolati	L. 1.020.531,65
Beni stabili	L. 47.190,10	Conti correnti con banche e corrispondenti	L. 77.725,36
Fondi privati	L. 100, —	Crediti diversi	L. 10.753, —
Depositi di funzionari e cauzione servizio	L. 6.000, —	Dividendi in corso ed arretrati	L. 3.858,70
		Cambiali riscattate	L. 115.569, —
		Fondo di partecipazione dei soci	L. 631, —
		Donazioni per dep. a cauzione servizio	L. 6.000, —
		Utili netti dell'esercizio	L. 6.000, —
<b>Totale delle Attività</b>	<b>L. 2.189.436,19</b>	<b>Totale delle Passività</b>	<b>L. 2.187.870,69</b>
Spese del corrente esercizio	L. 9.031,22	Risconto portafoglio esercizio pres.	L. 21.628, —
		Utili lordi del corrente esercizio	L. 18.968,72
			L. 2.196.467,41
Il Presidente G. Batta Florida		Il Direttore Dott. G. Paolietti	
Il Sindaco di turno Cum Antonio		Il Capo Contabile G. Ginelli	
		Il Cassiere P. Bombarda	

### OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi  
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi  
Fa prestiti fino a 6 mesi  
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi  
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, e piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ed a 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.  
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apri conti correnti verso malleveria di due o più persone benemerite o verso garanzia reale.  
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brno, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.  
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.  
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.  
Compra e vende valuta estera.

## PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotoraco terapeutico. — Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zubiani.

## CURA PRIMAVVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua CHININA-MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 2 e L. 3 il flacone ed in bottiglie da L. 5. — L. 7.50 — L. 12 la bottiglia. — Per le spedizioni del flacone da L. 2. — aggiungere L. 0.25 per le altre L. 8.80.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

## BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

MACOMER - Via Rosolino Pilo

PREVENTIVI GRATIS  
A RICHIESTA



## NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA

La sola raccomandata  
da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

## "La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufoni, desquamazione, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

**Crociera**  
sulla Costa Adriatica  
e sulle coste  
della Tripolitania e Cirenaica  
29 Aprile, 14 Maggio 1914

Sosta e visita di:  
Ancona  
Bari  
Brindisi  
Tripoli  
Bengasi

### Itinerario

29 Aprile, partenza da VENEZIA  
30 Aprile, arrivo in Ancona  
1 Maggio, arrivo a Bari  
2 Maggio, arrivo a Brindisi  
3 Maggio, arrivo a Tripoli  
4 Maggio, arrivo a Bengasi  
5 Maggio, arrivo a Brindisi  
6 Maggio, arrivo a Bari  
7 Maggio, arrivo in Ancona  
8 Maggio, arrivo a VENEZIA

Il viaggio si compie con uno dei migliori piroscafi postali della Società Italiana dei Servizi Marittimi.

### Comfort di primo ordine

Per informazioni, acquisto biglietti, ecc. rivolgersi a VENEZIA, presso l'Amministrazione dell'Adriatico, presso l'Agenzia Viaggi Comm. Giuseppe Quetta — Ascensione S. Marco, e Cav. Ettore Brocco.

a PADOVA, Agenzia Carlo Mazzacapo;  
a VICENZA, Agenzia Scolari;  
a VERONA, Agenzia Scolari;  
a MILANO, Navigazione Gen. Italiana;  
a TRIESTE, Christofidis, Hotel De La Ville.

La partenza avrà luogo il 29 Aprile alle ore 18 da Venezia (Bacino San Marco).

**ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE**  
E' sempre preferibile una bicicletta usata BIANCHI, a qualunque imitazione anche nuovissima.











## Dove si parla di archeologia, di Musei, di complotti, di manovre deplorevoli e di altre cose ancora.

Stanno accadendo cose di una amenità incomparabile. Potrebbero sembrare incredibili se non vi fossero i giornali di Padova a dimostrarcelo. I lettori ricordino le origini della questione, diciamo, con più precisione, ormai, della polemica alla quale alludiamo.

La «Nuova Antologia» pubblica, nel suo fascicolo del primo aprile, nella rubrica delle «Notizie», le seguenti righe: «A Padova, per iniziativa del signor Pellegrini, professore di archeologia nella Università e R. Sovrintendente agli scavi nel Veneto, si sta costituendo un museo provinciale che raccoglie, intanto, un nucleo di opere classiche tratte dal Museo Archeologico di Venezia, ed una cospicua serie di gessi, e, in seguito ospiterà tutti i risultati degli scavi che si vanno effettuando nel Veneto».

La pubblica senza alcuna intenzione critica, per la cronaca; e pubblica, anzi, se vogliamo esser esatti, con una certa intonazione benevola che sembra sottintendere una lode al professor Pellegrini e che fa pensare ai tratti di una informazione — per chi vive nel giornalismo e ne conosce i retroscena — ufficiosa, autorizzata. La pubblicazione non suscita proteste o smentite, passano nove giorni: silenzio completo. Il nono giorno abbiamo la sfortuna non di porvi su gli occhi. Confessiamo candidamente: non sapevamo prima di quel fatale momento che il prof. Pellegrini andasse organizzando un Museo a Padova, non sapevamo che di ciò fosse stato fatto altrova qualsiasi annuncio, non sapevamo che l'organizzazione del Museo avesse procurato al R. Sovrintendente dei grattacapi, non conosciamo il R. Sovrintendente di persona, non avevamo avuto, mal, rapporti di nessun genere con lui. La notizia della «Nuova Antologia» poiché è contenuta nella indicazione di progetti che contraddicono a interessi generali artistici e ad interessi particolari veneziani, ci impressiona stavolta, come a lasciarci ritenere opportuna, anzi necessaria, una difesa di codesti interessi artistici generali e degli interessi particolari veneziani minacciati; ciò che facciamo come l'animo ci detta; senza preoccuparci di legami; badando alla sostanza; con la mente sgombra di ogni intenzione di personalità. Ed ecco che si risponde da Padova nel più sorprendente dei modi. Le prime parole di risposta del prof. Pellegrini sono per dire che egli si attendeva l'attacco proprio nei modi com'era stato fatto, quasi quasi se lo attendeva dal sottoscritto e da nessun altro, al posto e col titolo con cui venne stampato. Motivo primo di stupore per noi, che se nel pomeriggio di giovedì non avessimo avuto per mano la «Nuova Antologia», l'attacco nostro non sarebbe uscito. Le ultime parole del prof. Pellegrini sono per affermare la sua assoluta convinzione che la campagna che gli si muove contro non è determinata da ragioni obbiettive e da interessi scientifici, ma dall'animo deliberato di ingannare il pubblico. Secondo motivo di stupore. Di che campagna discorre il prof. Pellegrini? Noi non sappiamo assolutamente nulla. Questo sì, sappiamo, che una questione e la quale sono coinvolte persone dipendenti dalla Direzione delle Belle Arti, è come suscitare un vespaio, tanto l'amministrazione delle Belle Arti in Italia è fente di petto, le rivalità, di competizioni meschine e di arrampicamenti.

Adunque respingiamo le insinuazioni del prof. Pellegrini che deve ritenersi un poco un persecutore se alla prima voce che, provocata da cause legittime, si leva contro di lui, grida subito al complotto, alle macchinazioni più infernali, e sospetta di trovarsi — micidiale! — fronte a fronte di un emissario di chissà quali nemici giurati. No, illustrissimo signor Sovrintendente agli Scavi, ella s'inganna. Chi scrive queste righe non ha altro vanto che quello di ubbidire soltanto alla propria coscienza ed ai propri impulsi. Ritenute vere le notizie della «Nuova Antologia», io le comunico secondo ragione dettata, meravigliandomi che per costituire un Museo a Padova si pensasse a raccogliere i materiali in altri musei già esistenti, cominciando da quello di Venezia, richiemandosi alla moderna dottrina archeologica per combattere un simile criterio e sostenendo che, in base appunto alla moderna dottrina archeologica non si possa nemmeno ipotizzare i risultati dei futuri scavi del Veneto, almeno per quei territori che sieno già rappresentati da Musei locali.

Tutto ciò premesso, è ben evidente che il prof. Pellegrini credendo ad una mossa diretta contro la sua persona è caduto in un volgarissimo errore; nel quale ci spiace abbia avuto conseguenze qualche giorno. La «Libertà» di Padova parla con una leggerezza davvero straordinaria di deplorevole manovra contro l'istituzione Museo Archeologico e di attacco diretto all'autore del progetto, «con recandi fini». Ma a Padova, conoscono il valore delle parole? Il bello sì che è la «Libertà» attribuisce i medesimi recandi fini alla «Nuova Antologia». Noi saremmo dunque complici volontari di una losca manovra iniziata dalla rivista diretta dall'ex ministro Maggiorani Ferrarini contro — ma guardate un poco! — il prof. Pellegrini. Andiamo a questo punto di un grottesco semplicemente piramidale e non può venir in mente se non a chi sia pazzo o a chi della propria esistenza fino a credere di costituire con grande rabbia altri, il centro di un mondo! Un altro giornale, di Vicenza, parla di un articolo anonimo di evidente sapore personale. Neppure a farlo apposta, il mio articolo era firmato, e dichiaravo un valentissimo il prof. Pellegrini, e si svolgeva tutto intorno ad una tesi di carattere teorico. Di un carattere tanto strettamente teorico, per esempio, che se al Museo di Venezia — o in quelli di Este, di Padova, di Oderzo — esistessero oggetti di accertata provenienza padovana, grazie appunto alla tesi che sostenevamo — e questo sia detto anche per rispondere al prof. Pellegrini che ci caccia di campanilismo! — codesti oggetti dovrebbero tornare a Padova.

Come si vede, la inconsideratezza delle accuse, delle insinuazioni ridicole, lanciate a nostro carico, non potrebbe risultare da una evidenza maggiore.

Ma quanto sono venute esponendo riguarda il modo della polemica. Veniamo ora alla sostanza della polemica. Che cosa affermava la notizia della «Nuova Antologia» non identica da almeno e da noi presa, in buona fede, per esatta e conseguentemente commentata? Affermava: primo: che nell'istituzione museo archeologico di Padova avrebbero trovato posto, intanto,

alcune opere classiche tratte dal Museo di Venezia; secondo, che in seguito vi sarebbero entrati tutti i risultati degli scavi che si vanno effettuando nel Veneto».

Il prof. Pellegrini smentisce ora risolutamente che egli intenda trarre alcuni materiali per il Museo di Padova dai Musei esistenti, comunali, provinciali o governativi. Prendiamo atto lietamente di questa smentita. Resta dunque inteso che i musei esistenti non saranno in alcun modo minorati.

Circa al secondo punto delle affermazioni della «Nuova Antologia», dichiarate dal prof. Pellegrini «prive assolutamente di fondamento», un articolo dello stesso professore, comparso ieri in un giornale di Padova, non è più così persuasivo. «Il Museo», dice il prof. Pellegrini, che io ho preso l'iniziativa di costituire non è un Museo provinciale ma un Museo strettamente regionale e risponde al concetto che, mentre in molti paesi dell'estero si fondono ordinariamente nelle capitali, Musei di antichità nazionali, in Italia, paese tanto più ricco degli altri in monumenti e documenti antichi, convenga per le medesime esigenze scientifiche e pratiche, ricorrere ad altre circoscrizioni che senza essere troppo late non sieno nemmeno eccessivamente ristrette, quali sarebbero appunto le vecchie Regioni italiane. Ed il Museo che con le limitazioni di cui ho proposto di istituire a Padova, come la città più cospicua del Veneto nella antichità, sarebbe appunto da mettere insieme al pari dei Musei esteri di cui ho parlato e di altri Musei nazionali con criteri fondamentalmente statigrafici e topografici: criteri però questi ultimi che non sono certamente quelli caldeggiati dall'archeologo del giornale veneziano e che non si differenziano affatto dal più umile campanilismo moderno».

All'appunto di campanilismo ho già risposto, né d'altronde, esso è più serio degli altri che vanno suscitando immagini di complotti, di persecuzioni, etc. etc. Quanto al resto è curiosa una cosa: il prof. Pellegrini promette di dire «più sotto» come intende organizzare il Museo di Padova, ma poi non lo dice. E ci lascia supporre che, in fine, lo organizzerà appunto con i risultati degli scavi del Veneto ai quali accenna la «Nuova Antologia». Per tal guisa, ritorniamo al problema fondamentale. I risultati degli scavi, per restare ai nomi già fatti, da eseguirsi eventualmente nei territori atestini, opitergini, torcellani, cividalesi, adriensi, ecc. integreranno le rispettive raccolte locali fondendosi in esse, oppure andando ad ingrossare il nuovo museo di Padova ordinato secondo i moderni criteri statigrafici e topografici? Ecco quanto si vorrebbe sapere chiaramente. Quando fossero date assicurazioni anche su questo proposito, gli allarmi di ieri e di oggi avrebbero servito a rischiare definitivamente l'orizzonte e ad appenderci non bisogna dimenticarlo, che da Roma a Venezia, dalla «Nuova Antologia» alla «Gazzetta di Venezia», all'oscuro sottoscritto c'è tanta gente che trama nell'ombra imboscate — sentite, sentite! — al Regio Sovrintendente agli Scavi nel Veneto. Al quale mi trovo costretto a dare un'altra delusione: io non so proprio niente nemmeno delle sue travagliate giornate veneziane. Sapevo che aveva preso parte attiva all'ordinamento del Museo di Palazzo Ducale, ma non che siffatta fatica gli avesse procurato insolenze ed insulti (la elegante distinzione linguistica tra insulti ed insolenze è del prof. Pellegrini) ed amarezze e sofferenze in dignitoso silenzio. Ma quindi di materialmente impossibile rivolgermi alle persone alle quali il Regio Sovrintendente allude, e che io, a parer suo, dovrei conoscere meglio di lui. Chi sono? Me lo indichi sinceramente. Al suo posto io lo farei. Bisogna andar diritti allo scopo, diamine!

E concludo riassumendo. Niente, signori colleghi della «Libertà», recandi fini, niente manovre contro tizio o caio o contro il museo archeologico di Padova che auguro prospero, patto non ferisca i principi da noi difesi, i quali sono poi, in sostanza, i principi che il Pellegrini mostra di professare; niente, signor prof. Pellegrini, desiderio di fuorviare, dicendo il falso, la pubblica opinione — codeste sono malisane piacevolesse che possiamo ritorcere tranquillamente a chi ebbe la allegria idea di imputare — niente sciocchi campanilismi. Ciò che diciamo fu giustificato pienamente dall'annuncio della più autorevole rivista italiana; ritorneremo a scrivere tutto ciò che scriveremo parola per parola nei prossimi giorni: oggi e domani si proveranno tutti i meccanismi ai quali si dovette provvedere senza la presenza dell'inventore sig. Spiga, condannato malamente a letto in causa di una bronco-polmonite, manifestatasi in forma piuttosto grave.

Il rinvio non nuocerà alla importanza della tanta attesa «premiera», e tornerà fissata a quanti si dovevano che fosse stata fissata per il giorno di Pasqua.

La rappresentazione di martedì incomincerà all'ottimo preciso.

Mandiamo frattanto l'augurio al bravo Spiga di poter quanto prima vedere il suo geniale meccanismo in esecuzione.

Spettacolo pro «Crotte Rossa», al «Goldoni».

Si preannuncia, al teatro Goldoni uno spettacolo di beneficenza a favore della Croce Rossa Italiana. Una volenterosa ed abile raccolta di giovani sta allestendo con ogni cura lo spettacolo, il cui programma che conterà di vari ed interessanti numeri, culminerà nell'«Histoire d'un parricida» di cui l'autore, Mario Costa, concede gratuitamente lo spettacolo.

La direzione dell'orchestra e dei cori è affidata al giovane maestro Ettore Zardo e cura la parte musicale e scenica la signora Ernestina Attayan.

Rossini

La Compagnia Vanutelli, che non a torto è ritenuta una fra le migliori compagnie di operette, ha iniziato l'opera al «Rossini», il suo corso di rappresentazioni, davanti a un teatro quasi esaurito.

Si rappresentava il «Conte di Lussemburgo», e la giacchonda operetta di Lehár divertì il pubblico ch'era un piacere a vederlo. — Lydia d'Arasgo, una fresca e buona eredità dell'arte lirica, interpretò con passione e con sentimento, la Ghirelli, il Vanutelli, il Pompi, il Rosa, ecc. collaborarono con efficacia. Il Sacerdoti diresse l'orchestra con diligenza, e così lo spettacolo, che ha altresì all'attivo scene, decori e ricchi costumi, è stato l'ottima pre-

— A rigor di logica certamente! Ma in fatto gli scavi furono eseguiti, per conto del governo, dal prof. Pellegrini, il quale non vorrà privarsene tanto facilmente.

Di tale perdita, per quanto amara, Schio potrebbe peraltro consolarsi ora un maggiore interessamento delle autorità, degli enti e dei cittadini valso a condurre a termine gli scavi di «Castel Manduca», che hanno offerto finora un ricco e prezioso materiale di studio.

Il museo di Schio, che potrebbe e dovrebbe accogliere tutta l'archeologia dell'alto vicentino, ove non gli venisse meno l'appoggio della cittadinanza, sarebbe certo destinato ad assurgere a notevolissima importanza e rendere alla scienza segnalati servizi.

I locali del futuro Museo

Padova, 11

La vostra polemica sul Museo Archeologico è seguita qui, naturalmente, col più vivo interesse. Oggi il prof. G. Pellegrini ha mostrato ai giornalisti padovani i luoghi dove dovrebbe installarsi il museo e che fanno parte del fabbricato di piazza Capitaniato già adibito ad uso biblioteca. I locali verranno ridotti secondo un progetto degli ingegneri Ogazaro e Forlati; ne risulterà un fabbricato in stile rinascimentale. Non si toccherà minimamente la sala dei Giganti.

L'ingresso della ex biblioteca sarà l'entrata alla Scuola d'archeologia. Nell'entrate ferve già l'opera degli operai per l'adattamento dei locali. Dal Gabinetto e dalla

Scuola dell'Università venne già trasportato il materiale d'insegnamento, gessi statuari ed altro. Si stanno pure ordinando il gabinetto del professore, le stanze del personale, la biblioteca. Questo per quanto riguarda la scuola.

Sarà adibita a museo tutto il rimanente. L'ingresso del museo darà sulla Corte Capitaniato dove c'era la porta che conduce alla sala dei Giganti. Un magnifico scalone condurrà nelle sale superiori e in quella dei Giganti. Questa dovrebbe restare, monumento d'arte e storia padovana, a sé. Le sale attigue, che guardano su piazza Capitaniato, raccoglieranno il materiale archeologico, unitamente ai locali a piano terra.

Sulle tracce d'un prezioso dipinto

Napoli, 11

Il Roma, a proposito del quadro rappresentante «La Sacra Famiglia», attribuito al Sodoma, rubato nella chiesa di Santa Chiara, reca che ieri, ad Aversa, nel proprio domicilio, è stato tratto in arresto tale Antonio Della Monica che compare il quadro dalla religiosa del Monastero di Santa Chiara.

Il Della Monica si protestò innocente del reato attribuitogli e dichiarò di avere venduto il dipinto all'enigmatico Gennaro Ambrosini, ricevendo un meschino guadagno. Si spera che con l'arresto del Della Monica si avranno importanti rivelazioni per ritornare in possesso del prezioso dipinto.

## XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

### Altri arrivi di Commissari e di Artisti

Sono tra noi il Prof. Fierens-Gevaert, Commissario generale del Belgio, del quale era stato preannunziato l'arrivo, e il signor Th. Boerensstam, Commissario per la Russia.

Il Padiglione russo verrà inaugurato personalmente da S. A. I. la Granduchessa: Vladimir, la quale ne posò la prima pietra nel settembre scorso.

Sono pure giunti da Helsinki il celebre pittore Axel Gallen-Kallela e l'architetto Eliel Saarinen. Essi stanno allestendo la Mostra finlandese di cui abbiamo a suo tempo rilevato l'originalità e l'importanza.

### La Campagna romana di Aristide Sartorio

Aristide Sartorio occupa una intera sala coi suoi quadri rievocanti la tristezza e la solennità della campagna romana. Sono circa un centinaio di tempere. L'Agro Romano non vi appare né romanticamente abbellito, né classicamente idealizzato; esso è reso con assoluta fedeltà animata di intima

poesia. «Non ho cercato effetti vistosi — dice l'illustre artista — ho voluto presentare al pubblico le pagine successive di un gran libro, così come i miei occhi sanno leggerlo e la mia anima lo sente».

E' questa la maggior somma di lavoro che Aristide Sartorio abbia compiuto dopo l'immenso fregio allegorico per la nuova aula del Parlamento.

### Il Salone centrale

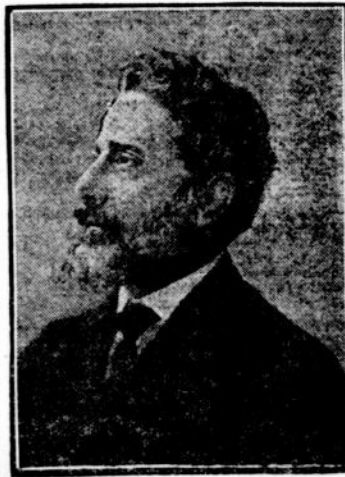
Il vecchio Salone centrale, di tipo lombardesco, è stato rinnovato, anzi trasformato, per opera di Galileo Chini, il geniale e libero decoratore. Il Salone ha assunto un aspetto festosamente moderno: le volte e le pareti sono color bianco e oro; di velluto azzurro i cortinaggi; vasti pannelli dalle tonalità aeree ed argentee ne adornano la parte superiore, mentre nell'inferiore, in appositi scompartimenti, stanno appesi dei quadri di tavolozza vivace.

Il Salone centrale contiene la Mostra personale dello scultore Ivan Mestrovic, il quale ha inviato una collezione poderosa di statue e bassorilievi.

### Abbonamenti

La Presidenza dell'Esposizione prega vivamente i cittadini di voler provvedere quanto prima sia loro possibile all'acquisto delle tessere di abbonamento, per evitare la grave rissa degli ultimi giorni, che rende il lavoro più affannoso e ingombrante.

## Aspettando il «Parsifal», alla «Fenice»: Gli interpreti



Comm. RODOLFO FERRARI — Direttore



AUGUSTO ASSANDRIA (Parsifal)



TERESINA BURCHI (Kundry) nella scena della seduzione (II° atto)



GIUSEPPE GIARDINI (Amfortas)



CLAUDIO MANSUETO (Guernemanz)

### La prima del «Parsifal», a Martedì

L'altra notte, dopo lunghe prove di scena e delle luci fu deciso in seguito ad alcuni guasti nel macchinario a rimandare la prima del «Parsifal» a martedì sera, per assicurare il perfezionamento di ogni movimento scenico, che nel «Parsifal» — forse più che in altra opera — ha somma importanza per la presentazione dei singoli quadri, molto complessi. Tutto ieri si provarono le luci col nuovo impianto di cui parlavamo negli scorsi giorni: oggi e domani si proveranno tutti i meccanismi ai quali si dovette provvedere senza la presenza dell'inventore sig. Spiga, condannato malamente a letto in causa di una bronco-polmonite, manifestatasi in forma piuttosto grave.

Il rinvio non nuocerà alla importanza della tanta attesa «premiera», e tornerà fissata a quanti si dovevano che fosse stata fissata per il giorno di Pasqua.

La rappresentazione di martedì incomincerà all'ottimo preciso.

Mandiamo frattanto l'augurio al bravo Spiga di poter quanto prima vedere il suo geniale meccanismo in esecuzione.

Spettacolo pro «Crotte Rossa», al «Goldoni».

Si preannuncia, al teatro Goldoni uno spettacolo di beneficenza a favore della Croce Rossa Italiana. Una volenterosa ed abile raccolta di giovani sta allestendo con ogni cura lo spettacolo, il cui programma che conterà di vari ed interessanti numeri, culminerà nell'«Histoire d'un parricida» di cui l'autore, Mario Costa, concede gratuitamente lo spettacolo.

La direzione dell'orchestra e dei cori è affidata al giovane maestro Ettore Zardo e cura la parte musicale e scenica la signora Ernestina Attayan.

Rossini

La Compagnia Vanutelli, che non a torto è ritenuta una fra le migliori compagnie di operette, ha iniziato l'opera al «Rossini», il suo corso di rappresentazioni, davanti a un teatro quasi esaurito.

Si rappresentava il «Conte di Lussemburgo», e la giacchonda operetta di Lehár divertì il pubblico ch'era un piacere a vederlo. — Lydia d'Arasgo, una fresca e buona eredità dell'arte lirica, interpretò con passione e con sentimento, la Ghirelli, il Vanutelli, il Pompi, il Rosa, ecc. collaborarono con efficacia. Il Sacerdoti diresse l'orchestra con diligenza, e così lo spettacolo, che ha altresì all'attivo scene, decori e ricchi costumi, è stato l'ottima pre-

### La morte di Giovanni Pozza

Milano, 11  
Oggi alle ore 18 è morto Giovanni Pozza, che fu per molti anni critico d'arte al «Corriere della Sera». Da qualche tempo la sua salute era scossa, tanto che aveva passato l'inverno a San Remo, di dove era ritornato alcuni giorni fa. Era nato a Schio circa 60 anni fa.

Spartaco, con Giovanni Pozza, una delle più luminose figure del giornalismo italiano. Era uno scrittore ed un critico di razza; dotato di una perspicuità di indagine e di una chiarezza di stile tra le più rare. Da molti anni oramai dominava della sua autorità altissima ed indiscussa il mondo del teatro drammatico; era il più temuto ed il più invocato dei critici; la sua lode bastava a distruggere la tristezza di un successo mediocre di pubblico; la sua censura amareggiava una serata di applausi. Aveva il dono di entrare con immediatezza fulminea nel meccanismo dell'opera scenica, di colpire con una esattezza sorprendente i punti deboli di una commedia, di farli risaltare indirettamente, riassumendo l'azione. Le vicende costrette in un dramma riepilogate da Giovanni Pozza apparivano al lettore con tutti i difetti di costruzione, di logica psicologica, di prospettiva scenica onde il dramma stesso ne usciva. Per questo modo di esprimere la sua opinione, colorita e brillante.

Oggi intanto alle ore 18 si replica il «Conte di Lussemburgo». Di sera «Reginetta delle rose» di Leoncavallo.

Goldoni

Questa sera Gustavo Salvini, l'eminentissimo attore tragico, inizierà il corso straordinario delle sue recite recitando il «Kean» di Dumas.

Nel quart'atto declamerà il famoso «Esere o non essere» dell'«Amleto». Il pubblico veneziano accorrerà certo in folla a risulatore il valoroso artista.

Domani avremo il «Tartufo» di Molière.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — ore 15: Il Conte di Lussemburgo — 20.45: La Reginetta delle rose. GOLDONI — ore 21: — Kean. GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema — Concerto dalle 16 alle 24.

REST. BAYER BRUNWALD — Conc. 20-22. REST. BONVEGGIATI Conc. 20-23.30. LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-7.

L'attività di Gabriele D'Annunzio

Roma, 11

(Avi). — Si ha da Parigi: «Un collaboratore del Temps ha fatto visita a Gabriele D'Annunzio, il poeta, che è alla vigilia di tornare ad Arcachon, ha dichiarato che si rimetterà presto ad un lavoro assiduo. Egli terminerà il romanzo «L'uomo che rubò la Gioconda», e un libro con sacro alla bellezza dei levi. Dopo intraprenderà una grande opera lirica sulla leggenda di Merlino, per la quale ha già cominciato a fornirsi di documenti. Forse ne uscirà un nuovo Faust. In seguito scriverà un atto tragico in versi sul tipo della «Canzone di Roland».

Gabriele D'Annunzio è in ottima salute.

Regia Marina

Adalia, 11

E' giunta la regia nave «Misenio», scuola mozzi A bordo salute ottima.

Mersina, 11

La regia nave «Palinuro», scuola mozzi, è partita per Marmarica. A bordo salute ottima.

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

equilibrio donde i suoi articoli traevano tanto vigore di persuasione. Non sappiamo se si penserà a raccogliere i migliori tra gli scritti da lui affidati alle cronache quotidiane del «Corriere della Sera». Bisognerebbe farlo. Certi suoi articoli apparirebbero, così, in tutta la loro perfezione. Alcuni dei suoi articoli meritano di restare memorabili; memorabile resterà per esempio, quello ch'egli scrisse sulla «Nave» di Gabriele D'Annunzio.

Giovanni Pozza nato a Schio, vissuto a Milano, era la incarnazione tipica del veneto lombardizzato; arguto e qualche volta pungente; ricco di un umorismo quasi sempre garbato che all'occasione, però, sapeva mordere. Da giovane egli, prima di avviarsi alla critica drammatica, volle essere autore, ma qualche suo tentativo scenico non ebbe fortuna. Una maggior attività dimostrò sempre come traduttore e le sue erano tra le poche traduzioni in italiano che si ascoltavano con diletto. Morì il Colombani, critico musicale del «Corriere», Giovanni Pozza ne assunse il posto, che conservò, con l'altro di critico drammatico, fino all'ultimo.

Ripetiamo, la morte di Giovanni Pozza segna un grave lutto per il giornalismo italiano. Mandiamo al fratello Francesco, ed al «Corriere della Sera» le nostre condoglianze.

### Garda, lago di Garda, Gardasee

(D) I giornali trentini sono molto gelosi dell'italianità del loro paese e recentemente hanno fatto una campagna contro il nome tedesco «Triente» usato un po' troppo per indicare la loro città, il che porta frequenti disguidi postali per la facilità di scambiarsi con «Triest» nome tedesco della città adriatica.

E tempo fa si gridava contro l'uso di chiamarla alla tedesca «Garda-See» il bel lago azzurro nel quale si specchia quel gioiello che è Riva. Perciò dobbiamo maravigliarci che vari giornali italiani, compresi gli stessi trentini, scrivano: «la navigazione del Garda», mentre Garda in buon italiano indica il lago e che gli diede il nome. Il chiamarlo in tal nome il lago è un tradimento italiano, dal tedesco, sopprimendo il «see»; italiana mente si deve dire «la navigazione del Lago di Garda» o, se si vuol esser più brevi, «la navigazione del Benaco», né più, né meno come si parla del Verbanò, del Lario, del Sebino, dell'Erdio e del Cusio.







# Bane Provincie Venete

## Per un miglioramento delle comunicazioni postali col Veneto

Fra gli ambulantisti postali che partono e arrivano nella nostra stazione di Venezia, un'importanza sono certamente gli ambulantisti addetti alla linea di Bologna in comunicazione con gli uffici da e per l'Italia centrale e meridionale.

E' precisamente su questi ambulantisti che noi vogliamo richiamare l'attenzione delle autorità postali, affinché studino il modo di renderli più agili e meglio rispondenti ai bisogni del servizio e del pubblico. La nostra regione è troppo importante perché le comunicazioni postali con essa non abbiano ad essere considerate come un semplice adempimento, ma come un mezzo per il quale il prodotto dei numerosi dispendi per l'estero che transitano alle nostre stazioni di confine.

Per cominciare rileveremo subito le deficienze di uno di questi uffici ambulantisti: la Bologna-Pontebba. In partenza da Bologna alle 1.30 della notte, dopo aver ricevuto tutta la posta proveniente dall'Italia meridionale giunta coi treni di Roma e della linea Adriatica deve lavorare il quantitativo di giornali periodici, di bollette, di importanti redazioni di quella città. E quando il treno giunge a Padova l'ambulante bisogna che abbia già chiuso tutti i dispendi del Vicentino nonché quelli delle linee convergenti da Mestre (Cervignano, Valsugana, Belluno, Motta ecc.). A Padova l'ambulante Milano-Venezia 2 lascia per la Bologna-Pontebba, una abbondante messe di lavoro fra cui tutto l'estero pervenuto per i treni di Chiasso, Domodossola e Modena.

Giunto a Venezia il nostro ambulante viene attaccato al treno di Udine e subito trova i giornali della città che gli recano un ingentissimo lavoro, da aggiungersi a quello ordinario della corrispondenza. Come tale lavoro venga eseguito i nostri abbonati della linea di Udine ne possono dire qualche cosa. A noi basta citare un fatto inoppugnabile perché constatato da un ispettore recatosi di questi giorni sulla linea: tutti i dispendi per la linea della Motta, che dovrebbero essere pagati dal servizio postale, venivano chiusi all'atto della partenza da Bologna e la corrispondenza (giornali compresi) per la Motta si scaricava sulla posta di servizio postale, con quale vantaggio del servizio postale può immaginarsi.

Le critiche sterili, nulla concludono e perciò ci siamo permessi di studiare pur noi l'argomento e additare un rimedio. A parer nostro sarebbe opportunistamente la creazione di un nuovo ambulante Venezia-Bologna che sostituisse ed integrasse il Pontebba-Bologna.

Il nuovo ambulante partendo da Venezia alla sera col treno 45 delle ore 21.35 finirebbe in gran parte la Bologna-Roma di molto lavoro. Di ritorno aggiunto alle 1.30 al Bologna-Pontebba carteggerebbe tutta la corrispondenza della linea Bologna-Venezia, lasciando al Bologna-Pontebba l'incarico di lavorare il trevigiano, l'udinese ed i treni esteri.

Per una maggior facilitazione di lavoro i dispendi per la Motta potrebbero affidarsi a una volta sola, all'ambulante Venezia-Belluno addibito a un apposito servizio d'aiuto che del resto sarebbe utilissimo su quell'ambulante pure aggravato di lavoro.

Vorremmo ora parlare della necessaria istituzione di un ambulante Venezia-Roma, ma di ciò ad una prossima occasione.

## VENEZIA

### La fine ingloriosa di un'Amministrazione

**S. STINO DI LIVENZA** — Ci scrivono, 11: Abbiamo accennato alle spontanee (?) dimissioni del signor Corazza dalla carica di Sindaco da lui con poco merito tenuta, e abbiamo anche narrato come la Giunta si sia affrettata (riva la solidarietà) non già a far cadere un amministratore, ma ad accettare le dimissioni stesse, salvo poi, con poca logica ma con molto coraggio, tentare di far rientrare in carica il Corazza per il buco della chiave... di una nuova votazione.

Sollazzi poco apprezzati dall'enorme maggioranza del paese! Come pure poco felice e quel messere che, sorprendendo la buona fede di altro giornale, vorrebbe far credere ai giornali che il povero Corazza fosse una vittima di principi politici. Parlate di principi politici in simili argomenti sarebbe un voler far ridere i polli anche se arrostiti allo spiedo.

Non vogliamo far l'onore di entrare in polemiche. Merita però il conto di assicurare che, dimesso, decaduto, o magari anche per breve ora rieletto, il sindaco Corazza è ormai finito, e finito male, mentre ha perduto non una ma molte carriere politiche, e che il suo nome non è più che un ricordo della Cassazione che s'incapponi nel voler far risapere il codice penale per finire alla meno peggio una situazione per molti riguardi insostenibile.

Certo è possibile che nuovi amministratori che il paese nomina, dopo un buon colpo di scopa, incomberanno doveri ben gravi, dato una eredità così poco lieta di un lungo governo.

### Il "Ferro", al "Tonolo",

**MESTRE** — Ci scrivono, 11: Stasera la Compagnia Salvini ha rappresentato "La Cenerentola" e "Il Ferro", riportando un buon successo.

Per interessamento dei direttori del nostro teatro Tonolo avremo domani 12 corrente Mestri il dramma di Gabriele d'Annunzio "Il Ferro".

Per una fortunata combinazione, e per merito del nostro Tonolo, la Compagnia di Giuseppe Gray, che lo interpreterà è composta esclusivamente per rappresentare questo solo dramma in una tournée di recite nell'Italia settentrionale. Gli elementi saranno dunque ben affiatati fra loro, e la rappresentazione quindi promette bene.

Per dimostrare quanto grande sia l'attesa, basta dire che parecchi appassionati ed anche della vostra città hanno già prenotati i posti per questa unica recita. — E' prevedibile un teatro affollato ed ottimo il successo.

### MIRA

Ci scrivono, 11: L'Associazione Magistrale Pietro Fortunato Calvi ha indetto un'adunanza generale delle Autorità locali e degli insegnanti, per trattare le questioni più urgenti che interessano la scuola in genere e la classe magistrale in specie. L'adunanza avrà luogo in Mira Centro, nella nuova sala della "Serenissima", gentilmente concessa, alle ore 14.30 precise del giorno di martedì 14 aprile corrente, col seguente ordine del giorno:

a) Autonomia scolastica (Rel. sac. Albrizio Agnoletto). — b) Patronato scolastico ed Asili infantili. (Rel. dirett. Angelo Galzignato). — c) Insegnamento religioso. (Rel. direttore maestro Angela Tonolo). — d) Organizzazione della classe magistrale. (Relatore avv. cav. C. Prandstraller).

Alla riunione, indetta d'accordo con la Presidenza dell'Unione dei Partiti dell'Ordine, interverranno, col Presidente com. Paolo Agrella, spiccate personalità della Regione.

## BELLUNO

### Settantenne suicida

**BELLUNO** — Ci scrivono, 11: A Rocca Pietore, nell'Alto Agordino, l'altra mattina venne trovata impiccata ad una trave del fienile annesso alla propria abitazione, la contadina di 70 anni circa, Treve Maria.

L'infelice era affetta da alienazione mentale ed approfittò della momentanea assenza dei suoi famigliari per por fine ai propri giorni.

### Denunciati

E' stata denunciata tale De Castel Maria da Santa Giustina, e venne altresì deferito all'autorità giudiziaria certo Bottegale Michele.

La De Castel, che abita a Santa Giustina Bellunese, affidò tempo fa al Bottegale un proprio figliuolino di 11 anni, perché lo conducesse a lavorare all'estero.

Il Bottegale lo prese seco, senonché, in Austria, lo abbandonò. Le autorità di P. S. rintracciato il povero piccino che andava mendicando, dovettero effettuare il rimpatrio.

### Musicante disgraziato

All'Ospedale è stato condotto il caporal maggiore musicante del 56. mo reggimento fanteria, Valerio Luciarini, di anni 29. Il Luciarini, postosi sul letto per breve riposo, riportò una grave ferita.

Un ago, che era stato lasciato incautamente sopra il letto medesimo, gli si era conficcato fra la quinta e la sesta costola, nella regione mammellare sinistra.

La prognosi è riservata, poiché, ad intesa delle pronte cure prodigate al povero musicante, non si riuscì ad estrarre l'ago.

## PADOVA

### Il Generale Settoni al Ministero della Guerra

**PADOVA** — Ci scrivono, 11: Col prossimo Bollettino il maggiore generale Settoni verrà esonerato dal Comando della Divisione Militare di Padova e nominato Direttore Generale dei servizi amministrativi presso il Ministero della Guerra.

### Una gita del "Moto-Club"

Il "Moto Club Padova" organizza per lunedì 13 corr. la sua prima gita sociale a Valle dei Signori (Padova-Venezia-Schiavon dei Signori) dove seguirà il banchetto sociale.

Il percorso Valli dei Signori-Dolomiti resta poi facoltativo.

La partenza è fissata per le ore 7 precise dalla Sede Sociale — Albino Speranza — presso la stazione ferroviaria.

A questa gita potranno partecipare anche i motociclisti non soci, con obbligo di assoggettarsi a tutte le norme regolamentari.

### Audacie ladresche a Brentelle

Stante ignoti ladri penetrarono nella villa del sig. Candido Mazzucato a Brentelle. La casa era disabitata essendosi il proprietario recato assieme al domestico Domenico Cantarello a Villafranca Padovana onde passare le feste presso la sua famiglia che colà dimora. I furfanti ruppero la persiana d'una finestra pianoterra e salirono nella stanza del sig. Mazzucato dove, rotti i mobili, s'appropriarono di alcuni vestiti quasi nuovi.

Nella camera del Cantarello presero poi un impermeabile, un cappello ed un paio di scarpe. Si dimenticarono però di rovistare nel letto e così potè sfuggire alla loro ricerca un uovo zozzetto che il domestico aveva nascosto sotto il guanciale.

Il furto venne scoperto stamane da alcuni operai recatisi alla villa, dove si sta allestendo l'impianto per la luce elettrica, i quali poterono constatare che i notturni visitatori prima di allontanarsi avevano fatto "collette". Nella sbarrataccina, infatti, fu trovato abbandonato un vestito completo col bottoni in buonissimo stato e di taglio perfetto. Gli indumenti non portavano alcuna etichetta, solo i bottoni dei calzoni recavano la scritta "Angelo Cavan-doli, Reggio Emilia".

Questa è certamente la ditta che ha confezionato l'abito. Si rinvennero pure un moccichino, un paio di bretelle logore e una cravatta gialla molto sdrucita.

Ma qui non finiscono le gesta della banda ladresca. Poco dopo esso deve aver cercato di penetrare nell'abitazione del signor Luigi Mazzucato, poco distante, poiché questi si svegliò dall'abbaiare furioso del cane di guardia. Egli si affacciò e non vide che un fantasma, ma non sono ancora alcuni. Certamente gli sconosciuti avevano già battuto prudentemente in ritirata.

La loro ultima visita fu in casa del sig. Quinto Mazzucato. Passati attraverso una finestra del primo piano, scendevano al pianoterra ove in un salotto gozzovigliavano allegramente con un dolce e della frutta, inaffiancandosi signorilmente le vivande con parecchie bottiglie di vino.

Stavano poscia per visitare altri locali, quando la signora Marcellina Mazzucato, svegliata dal cigolio d'una porta, chiamava il marito, che, armatosi di fucile s'affacciava alla finestra fucando con alcuni colpi i ladri.

### Un duello

In una villa, nei pressi di Arzengo, si sono stamane battuti alla sciabola un ufficiale della R. Marina e un pittore. Questi riportò una ferita al capo e una all'omero destro.

I duellanti non si sono riconciliati. I duellanti, che si erano recati sul posto in due automobili, passarono in mattinata per la nostra città. Il ferito sostò per brevi minuti alla "Storione".

Per quante indagini abbiamo fatte, non ci fu possibile conoscere il nome dei duellanti e le ragioni che determinarono lo scontro.

### Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Prov. Amm. ha preso oggi le seguenti deliberazioni:

Padova — Proroga conto corrente con la Banca Popolare di Padova; approva.

Provvedimenti finanziari per il campo di tiro; approva. — Contributo di lire 4000 per rinnovamento uniforme banda cittadina; approva. — Rinnovo convegno con l'Istituto Musicale per scuola banda cittadina; rinvia. — Ricordo marmoreo ad Alberto Cavalletto nel Cimitero Maggiore; approva. — Istituto S. Rosa e Vanzo: Mandato d'ufficio per rete rettoe Barolo a carico del Comune di Vigodarzere; ordina il richio del Comune di Vigodarzere. — Variazioni emissione del mandato. — Variazioni emissione del mandato.

Padova — Spedite Civile: Ricorso contro il Comune di Battaglia per speditività Mamelletti e Lotte; ordina il pagamento.

## ROVIGO

### Lo sciopero a Boara e a Mardimago

**ROVIGO** — Ci scrivono, 11: A Boara Polesine e a Mardimago continua lo sciopero agrario promosso più che per ragioni economiche a scopo politico. Si sa che i nostri rivoluzionari, che hanno in animo di preparare uno sciopero agrario, hanno deciso di far partire la loro azione sugli scioperi di Ochiobello e di Boara che verrebbero ad essere degli esperimenti.

I proprietari, però, hanno capito a che cosa mirano i socialisti e resistono tenacemente.

Intanto per dare un saggio della tanta decantata "libertà rossa" basterà che io vi accenni alcuni episodi registrati in questa settimana.

Certo l'impiegato dipendente del cav. Ermenegildo Gasparetto sarebbe stato con minacce e con violenza portato alla sede della lega di Mardimago: ivi sarebbe stato costretto a firmare l'adesione e a mettere il suo nome nella lista dei soci.

A certo Luigi Zagato sarebbe stato fatto lo stesso tentativo.

Uscito dall'osteria si avrebbe tentato di farlo andare, con le cattive maniere, alla lega. Il Zagato ha reagito ed è riuscito, a chiudersi in casa. Di fuori però gli scioperanti si sono abbandonati ad una delle solite "cagnare" battendo sulla porta con dei bastoni e rivolgendosi ad alta voce al Zagato, parole di intimidazioni e di minacce.

Certo Battista Davin di S. Martino di Venezia, abitante al confine di Mardimago, colto mentre si pronunciava poco favorevolmente allo sciopero, sarebbe stato ingiustamente aggredito.

Due lavoratori del signor Armando Dolfin sorpresi mentre piantavano delle patate, sono stati colti a sassate e costretti a lasciare il lavoro.

Dei episodi se ne potrebbero contare molti altri, ma mi pare che bastino questi a darvi un'idea del clima che regna in questa zona.

Questi fatti teppistici sono già noti all'Autorità che è già venuta sul posto per una indagine.

Forse sono stati poi il Sostituto Procuratore del Re avv. Chiancone e il Commissario di P. S. avv. Simonetti.

Speriamo che l'Autorità si persuada che la situazione è critica e che per la tutela dell'ordine e della libertà è necessario procedere con energia verso gli eccitatori e i più scalmanati.

### La protesta del comm. Bisi

La "Lotta", per cura del segretario delle leghe e della Camera di Lavoro E. Bucci, dichiara che lo sciopero di Boara continua perché così vogliono due soli proprietari: il comm. Giulio Bisi e il cav. Ermenegildo Gasparetto.

E' un fatto invece che tutti i proprietari e coltivatori di Boara resistono compatti e solidi. Uno solo di essi ha defezionato, ma vogliamo per ora lasciare a parte questo caso che si potrebbe del resto facilmente spiegare.

Lo spirito di compatezza e di solidarietà dei conduttori di fondi viene dimostrato da un semplice fatto: che tutti i coloni, tutti i coltivatori, tutti gli assessori alla Muta Scioperi, che ha già inviato i suoi ingegneri sul posto e che indennizzerà di tutti i danni che si saranno verificati dall'inizio dell'agitazione.

I proprietari sono poi tutti concordi nella resistenza perché si trovano di fronte a domande assurde, a pretese esorbitanti le quali, se accettate costituirebbero (specie per quanto viene chiesto dagli obbligati) per il terreno in compartecipazione un vero e proprio furto.

Di fronte quindi a questa situazione, di fronte alla bontà della causa sostenuta e perfettamente inutile e ridicolo il desiderio di sommare zizzania fra i proprietari i quali rimarranno uniti e concordi fino al definitivo scioglimento della loro cooperazione.

L'orgoglio amico nostro comm. Giulio Bisi ci trasmette stasera la seguente sua risposta al giornale socialista:

"E' il giornale "La Lotta" dell'11 aprile corrente, stamane, che ha rubato le Atti della Camera del Lavoro a firma E. Bucci, insinuazioni e menzogne a mio carico, che smentisco anche in omaggio al requisito indispensabile di autenticità che devono avere gli "Atti" siano pure della Camera del Lavoro, che altrimenti sarebbero, come nel caso, atti falsi.

Fui e sono per carattere e per convinzione conciliatore, e lo prova la mia legittima condotta pubblica e privata di tutta la mia vita: e per la ragione che, se non avessi fatto opera di intermediazione da me prestata nello sciopero generale del 1898, ed in quello parziale del 1908.

I patti del 1908 non furono da me violati né per primo, né per ultimo, ma subirono delle varie modificazioni, e da me accettate.

Non conosco lo sciudismo, né voglio curvo il grembo d'alcuno, però non chino il mio alla violenza altrui: deplovo soltanto la propaganda a base di rivolta e di odio, ma sono invece fautore ardente della cooperazione fra le classi, ed è con tali sentimenti che svolgo e svolgerò, anche con mio sacrificio i miei rapporti con la classe lavoratrice.

Alla volta del sig. E. Bucci, di assumere gli esatti informazioni, e di rispettarli, come in ogni loro mi rispettano, gli stessi boiardi, ed obbligati di Boara Polesine, oggi indotti allo sciopero. — Giulio Bisi.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di ieri della G. P. A. sono stati approvati i Bilanci Comunali 1914 di Badia, Loreo, Lusina, Pincara, Ariano e Canaro.

### Il console Dolfin

Il console cav. Giovanni Dolfin, ultimamente a Durazzo, ed ora in aspettativa, è venuto oggi a Rovigo per passare le feste in famiglia.

### Federazione Sportiva Rodigina

L'assemblea della Federazione Sportiva Rodigina, riunitasi ieri sera, ha approvato un piano quasi unanime al presidente ing. Antonio Pedinelli, ed al Consiglio direttivo.

Malgrado ciò il Consiglio si è mantenuto dimissionario in causa di sereci sorti nei giorni passati a causa della mancata istituzione della scuola di ginnastica.

Le elezioni per la nomina del nuovo Consiglio avranno luogo lunedì.

## PADIA POLESINE

Ci scrivono, 11: Gita scolastica. — Lunedì mattina 13 corrente, gli alunni di questa Scuola d'arte applicata all'industria, accompagnati dal loro egregio Direttore prof. Maracchia, effettueranno una gita di istruzione, spingendosi in bicicletta, sino a Padova.

Nel ritorno visiteranno l'antica Abbazia di Praglia ed il Museo Atestino.

## PINCARA

Ci scrivono, 11: Morta avvelenata. — Quasi improvvisamente è morta ieri l'altro la ragazza Bortolotti Maria di anni 23.

Si sospettò subito che il decesso fosse avvenuto in seguito ad avvelenamento come infatti fu poi constatato.

Ignoransi le cause che indussero la giovane al triste passo.

Venne per una inchiesta il prefetto di Ochiobello il quale poi autorizzò la tumulazione del cadavere.

## ADRIA

Ci scrivono, 11: Colpito da sincope. — A Bottrighe il carrettiere settantenne Angelo Benvenuti mentre assisteva in chiesa alle funzioni religiose del Venerdì Santo, durante la finale benedizione del parroco, colpito da sincope cadde morto al suolo tra il generale sgomento. Il medico dott. Ferrari Biagio non poté che constatarne la morte.

Politeama. — Domani sera giorno di Pasqua, la Compagnia Politeama della prima recita dell'opera belluniana "Norma" con un bellissimo complesso artistico. Grande è l'attesa nel nostro pubblico e speriamo di poter registrare un pieno successo.

Lunedì 13 corr. seconda recita.

## UDINE

### La grande pesca di beneficenza

**UDINE** — Ci scrivono, 11: Tutto è pronto per la grande pesca di beneficenza di domani.

Sotto la loggia di S. Giovanni sono stati disposti tutti i doni con buon gusto artistico, e non è da temere sul buon esito della festa.

### Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati. — Udine: Transazione della causa promossa dagli ing. Schiari e Peroldo sul parera della progettata linea Udine-Mortegliano. — Paurano: Lavori di coltura delle parti metalliche del ponte sul torrente Chiuso. — S. Vito al Tagli: Lampada elettrica in Castello. — Barcis: Assegno combustibile per malghe Paolo Porcuchin G. B. — Maniago: Aumento di assegno alla Società Zootecnica. — Manzano: Gratificazione alla levatrice Cogoi Maria. — Porpetto: Contributo a favore della Croce Rossa Italiana. — Grimaudo: Spesa per funzione religiosa per morti in Lombardia. — Pincara: Custode del cimitero di Valeriano. — Barcis: Assegno combustibile ai malghe. — Arva: Taglio piante per acquedotto di Piana. — Cividale: Sussidio a Braidotti Giuseppe. — Forni Avoltri: Assicurazione contro gli incendi. — Udine: Istanza eredi Degano per concessione sussidio. — Paluzza: Aumento di salario allo stradino. — Bivincio: Vendita terreno comunale. — Montebelluna: Cella. — Murolo: Cambio. — Ronchi-Socchieve: Liquidazione spese per visto in occasione di maresciallo baschi. — Paluzza: Sovvenzione al comm. Asili Infantile. — Manzano: Corno di Rosazzo. S. Giovanni di Manzano: Impianto rete telefonica. Decisioni varie. — Pordenone: Ospedale. Spedalità arretrate dovute al comune di Cividale; diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Bivincio: Donazione terreno da parte del sig. Ciani Leonardo; esprime parere favorevole all'accettazione.

### Un grande incendio a Osoppo

Questa notte a Osoppo verso le ore 24 scoppiò un gravissimo incendio, che divampò rapidamente distruggendo in poche ore il laboratorio di falegnameria della Società Artico Giovanni, di Sopra Felice, Giacomo Valerio e Marco Venezianutti.

Accorsero molti volontari e i soldati. Rimasero bruciati quattro vagoni di legname, il macchinario, mobili, attrezzi, ecc. Il danno ascendeva a circa 25 mila lire.

### PERDONONE

Ci scrivono, 11: Consiglio Comunale. — Martedì 14 corr. alle ore 20.30 terrà seduta questo Consiglio Comunale per trattare un importante ordine del giorno.

Ballo. — Domenica 12 al campo d'aviazione avrà luogo una grande festa da ballo su elegante piattaforma, con scelta orchestra.

### CODROIPO

Ci scrivono, 11: Lavandaia disgraziata. — Teresa Giavedoni-Martina di anni 26 di Biazzo, recatasi a lavare dei panni nel canale del Ledra, sdrucchiò, riportando nella caduta la frattura del malleolo esterno e una lussazione al piede sinistro.

La disgrazia di un soldato. — In seguito al ribaltamento di un carro trainato da due cavalli carico di paglia e sul quale stavano 5 soldati del 13. Mottorino qui in distacco, uno di questi, del quale ignora il nome, nel spiccare un salto riportava la frattura della gamba sinistra.

### PALMANOVA

Ci scrivono, 11: L'asta per la bonifica di Lignano. — Segui in Udine l'asta per la bonifica di Biancure (Bagni di Lignano) sulla spesa complessiva di lire 600 mila 999. Deliberato fu il nostro concettissimo imprenditore Pietro Angeli con un ribasso del 19.20 per cento.

## VERONA

### Ufficiali tedeschi nel veronese

**VERONA** — Ci scrivono, 11: In questi giorni, provenienti dalla linea del Brennero, 22 ufficiali tedeschi della scuola di Monaco, si recheranno a visitare i campi di battaglia del '48-'49 e '59 in quel del Mincio. — Saranno loro di guida il nostro colonnello cav. Sapori ed il maggiore cav. Lodomez.

### Benini al "Ristori",

Il comm. Ferruccio Benini, reduce da Milano, ha questa sera iniziato al nostro Ristori una breve serie di rappresentazioni, con quel gioiello di "Serenissima" che ha confermato, per l'esito avuto, i precedenti successi.

### Continua il fermento nei tramvieri

Nel personale del nostro tram cittadino continua il fermento del diniego opposto dalla Società al memoriale da essi presentato 15 giorni or sono.

Il commissario cav. Borelli fa del suo meglio per tentare un accordo onde evitare un minaccioso sciopero, che potrebbe verificarsi anche nella giornata di domani, di Pasqua.

### Il P. 5,

Oggi, pilotato sempre dall'egregio comandante capitano sig. Manlio Merzari, il P. 5 ha compiuto uno dei suoi voli di esercitazione, spingendosi fin sopra la città.

Acqua da Tavola degli Artrici (Gotta, Diabete, ecc.)

Vichy Célestins

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.

Elimina l'Acido urico.









PRIMA DELLA CURA

# PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.  
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)



DOPO LA CURA

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

### Fitti

**PARIGI** Appartamenti ammobiliati 150-300 mensili. Casa italiana 92 rue Lacordaire. Ogni comfort, acqua, gas, elettricità, situazione centrale.

**CASE**, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgerti 693 A Spadaria.

**AFFITTASI** S. Antonio casa signorile, porta sola riva, tre magazzini, otto locali, gran di spaziosi, alta, acquedotto, water, gas e suoneria elettrica. Per vederla rivolgersi a S. Antonio, 3496.

**LIDO** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardaneli, vasto giardino con dependance. Rivolgerti Vittorio Volo Telefono 15.

**AZIENDA** importante Lombardia cerca vasto negozio in posizione centralissima, anche subaffitto purché duratura parecchi anni. Scrivere alla casetta 211 A. presso Haasen stein e Vogler, Milano.

**LIDO** Agenzia Venier comprata vendita terreni, case, affittanze. Telefono 139.

**AFFITTASI** Villino eventualmente anche ammobiliato ottima posizione vicino ferrovia e tram Marocco. Rivolgerti Patrese, San Marco Calle Larga 363.

**AFFITTASI** Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Brigata) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tassapietra, per cento. Esclusi intermediari. Per dettagli 403 Haasen stein e Vogler, Padova.

**AFFITTASI** L. 2000 palazzo S. Cassiano, esclusi intermediari. Per dettagli scrivere B. C. S. Cassiano N. 1739.

### Vendite

**LIDO** vendesi costruenda villa comfort moderno, terreno 1700 metri, centomila. Scrivere V. 1500 H. Haasen stein e Vogler Venezia.

**VENDESI** lancia motore quindici cavalli, qualunque prova. Rivolgerti palazzo Busi nelli S. Aponal dalle dieci alle undici.

**TENUTE** e campagne fertillissime nel Veneto. venditori favorevolissime condizioni reddito netto 5-6 per cento. Esclusi intermediari. Progetti dettagliati 403 Haasen stein e Vogler, Padova.

**VENDESI** villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Venetiane ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasen stein e Vogler — Roma.

**AZIENDA** commerciale avviata, grande interesse cedesi. Capitale ottomila. Offerte tessera postale. 122659 — Udine.

### Spesi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni L. 180 - in più, Camere treante con specchi molati e marini bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15. — Materassi crine L. 8. — Ottomane ferro complete L. 35. — Letto ferro con rete L. 22. — Sedie in colori L. 2. — Vendesi anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA  
UMBERTO ASTOLFO - Ponte Panada 5401

### Offerte d'impiego

**PADOVA** Apprendo magnifico negozio macchine cucire e diversi cereo direttore dispendio 3 - 5000 mila garantito. Stipendio 180, provvigioni. Vaglia 33, posta, Venezia.

**APRENDO** mezza macchina scrivere primissime accessori e diversi per Veneto cereo direttore viaggiatore pratico dispendio 3 - 5000 garantito. Stipendio 300. — Ricevuta 13, posta Venezia.

**CERCO** socio persona seria, uomo o donna purché capace trattazione affari. Scrivere Agenzia Sammarco, Venezia.

**CERCANSI** rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in francese. Union des Commerçants Bureau, 17 — Parigi.

**CERCASI** rappresentante per Venezia conoscitore e affiatato clientela Pellicceria confezionata articolo corrente. Indirizzare offerte referenze Martini, Via Boscovich, 31 — Milano.

### Ricerche d'impiego

**SIGNORE** germanico con conoscenza dell'italiano cerca qualunque occupazione. Mi preteso. Scrivere: M. 9009 V Haasen stein e Vogler — Venezia.

**CAMERIERE** ventenne cerca occuparsi presso famiglia signorile anche come aiuto contabile. Ottime referenze — Posta G. L.

**SIGNORINA** distinta parla tedesco, inglese, francese cerca posto quale governante o dama di compagnia. Buone referenze. Indirizzare: «Maestra» Pola 1, Postfach, 66.

### Diversi

**DENARO** qualsiasi somma mutui su terreni provincia Venezia. Padova, Vicenza, Rovigo. Serietà assoluta, segretezza massima. 404 Haasen stein e Vogler, Padova.

**2000** — Occorrendomi cerco garantendo su patrimonio prosperosissimo azienda cui appartengo. Biglietto Lotteria 0125207, posta — Venezia.

### Lezioni

**ALLA BERLITZ SCHOOL** Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

**STRANIERO** desiderando perfezionarsi lingua italiana, cerca persona disposta darli lezione. L. una ogni ora. N. 9914 V. Haasen stein e Vogler — Venezia.

### Matrimoniali

**VENTINOVENNE** impiegato superiore, moralità ineccepibile sposerebbe signorina seria, modesta dote. Esigete biglietto da lire cinque 074597 - 987, posta Verona.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

**NOME RUSSO...** Perdona ritardo pubblicazione della mia di giovedì. Nessuna colpa da parte mia. Domani, Pasqua, festa di pace, poesia, amore, impossibilitati vederti, inviti auguri cordialissimi esprimendoti ancora indimenticabile affetto. Divertiti pure senza dimenticare. Tanti e tanti... saluti.

**ANTONIA** — Buona Pasqua a te! a voi! a me sole, olive, e lettera.

**INDELEBILE** — Comprendo silenzio. Speranza ottima. Appena possibile scrivimi. — Inserzioni ritardano causa lontananza. Precisi data partenza esattamente. Serbati continuamente cuore. Bacioni.

**ROUGE** — Acquistai e lessi libro da voi suggeritomi. Lo trovai di gusto finissimo ed oltremodo interessante! Alla prossima vostra venuta mi permetterò di offrirvi a ricordo della vostra ultima acerba discussione letteraria! Buona Pasqua.

### Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**RICCHEZZA** amore felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedite Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts — Casier, 86 Parigi.

**AUTENTICO** insegnamento scienze occulte (Ipnotismo, Magnetismo scientifico, spiritismo, negromanzia ecc.) Opuscolo esplicativo spedisci gratis Prof. Zattella, Via Forcella 72, Napoli.

**GRATUITAMENTE** do a ciascuno il mezzo di ottenere la chiave del successo, fortuna, salute e felicità, cambiamento immediato di posizione. Inviare il vostro indirizzo al Signor Prof. Hytalan 35, Boulevard Bonne Nouvelle — Parigi.

## Amor

è la migliore  
**CREMA**  
per metalli

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.

### BRODO

MAGGI IN

DADI

Il vero brodo

genuino di

famiglia.

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla

imitazioni

Esigete il nome

MAGGI e la marca

Croce Stella.

5

1 Dado

1 piatto di minestra

5 Centesimi

la guardia dalla







Martedì 14 Aprile 1914

Conto corrente colla Posta

ANNO CLXXII — N. 102

Conto corrente colla Posta

DEL RE

VENETIA 14 Aprile 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.50 all'anno, 0.80 al semestre, 0.40 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 2.50 all'anno, 1.25 al semestre, 0.62 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 100  
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo 1: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. 1. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# L'odierno incontro di Abbazia tra Di San Giuliano e Berchtold

## Per una intimità nuova

Nella stampa austriaca è un coro simpatico di parole cortesi all'indirizzo dell'on. Di San Giuliano e di espressioni di fiducia sull'esito del convegno. Della cortesia non possiamo che compiacerci, della fiducia vorremmo poter essere partecipi.

Vorremmo... Lo possiamo?... Ecco il punto.

E' opinione generale che il conte Berchtold sia un amico sincero dell'Italia — e una intima persuasione dei circoli politici in Austria come in Italia che la sistemazione dell'Albania quale attualmente si sta compiendo corrono la trentenne opera concordata degli uomini di Stato dei due paesi alleati — è, finalmente, nell'animo di tutti che i famosi accordi del Mediterraneo dei quali parlano con soverchia facilità e con simulata apprensione la stampa francese e la stampa inglese, non possono avere che un carattere di tutela della pace ed un'aspirazione alla difesa dello stato quo.

Sono tre ragioni eccellenti per dichiarare la nostra fiducia, se è vero che la migliore garanzia dell'osservanza dei trattati resta sempre il reciproco interesse dei contraenti.

Ma — e noi non spenderemo molte parole per ribadire un concetto espresso ancora pochi giorni fa — non può un'alleanza basarsi unicamente su considerazioni d'interesse. Essa deve avere radici nel sentimento dei popoli, sotto pena di essere un colosso dai piedi di creta.

E le cause profonde di turbamento del lo spirito degli italiani, a non parlare che della mancata sistemazione della Facoltà italiana, dei trucchi polizieschi di Fiume, vanno ogni giorno accrescendosi. Quanto può giovare lo stato degli animi prodotto in Italia da tutti questi episodi — e quali sono i tratti più salienti di una politica interna che sembra non abbia altro intento che quello di ferire — quanto giova — diciamo — alla saldezza della alleanza?

Tanto poco giova che l'on. Di San Giuliano non potrà presumere di rappresentare pienamente il proprio paese, se la sua conversazione col Conte Berchtold non faccia una parte principissima alla questione del trattamento degli italiani dell'Austria.

Soltanto a queste condizioni si può sperare che dallo scambio d'idee dei due uomini di Stato tragga la Triplice — come se lo augura la Tribuna — una intimità nuova.

Non va dimenticato difatti essere opinione alimentata da giornali di notoria ispirazione francese — che i patti della Triplice impongono una determinata misura negli armamenti delle tre alleate, anche a costo di sforzi che in determinati momenti possono rappresentare veri e propri sacrifici.

Che sia vero o meno, non conta; che sia necessario o meno, conta ancora meno, che giochi ad uno o a tutti e tre gli alleati, non conta affatto; l'importante è che lo si crede vero, e che dagli interessati lo si dipinge come non necessario e come giovevole a tutti fuorché all'Italia.

Ora il Governo italiano, e con esso la grande maggioranza della Nazione, ha dimostrato di non lasciarsi influenzare da questa propaganda evidentemente interessata a danno della Triplice, ed ha adempiuto sempre a tutti i patti del trattato, come deve provarlo il fatto della recente sua rinnovazione.

Ma perché, quando si tratta della questione degli italiani dell'Austria si trova sempre qualcuno pronto a dire che l'Austria è quello che è, che il problema interno della diversa nazionalità è un problema di politica interna, e che gli alleati non hanno, né in fatto, né in diritto, modo di intromettersi?

Su questo terreno l'on. Di San Giuliano potrà anch'esso far presente che l'Italia è anch'essa quello che è, cioè una nazione, retta a governo sinceramente costituzionale, e come tale non può avere che una politica estera fondata sull'unanime consenso del popolo. E poiché al popolo si va predicando che la misura degli armamenti è imposta dalle potenze alleate, il popolo avrebbe ben ragione di dirsi che questa è precisamente l'intromissione nella sua politica interna, e quindi di non poter acchetarsi quando gli si dica che domandare un trattamento più umano per i suoi fratelli d'oltre confine viene interpretato come intromissione nella politica interna.

Perciò è indispensabile che nelle conversazioni dei due uomini di Stato, la questione venga affrontata col proposito di risolverla una volta per sempre. Risolverla in un senso o nell'altro significa risolvere in un senso o nell'altro il principio dell'alleanza.

E posti nella bilancia gli asseriti interessi della politica interna austriaca con gli interessi reali della politica internazionale, non pare che il conte Berchtold dovrebbe esitare a far sentire la sua voce in quelle sfere viennesi nelle quali siamo abituati a sentir dire che il ministro degli Esteri non ha presa e non ha influenza.

### La partenza del ministro Di San Giuliano per Abbazia

Roma, 13  
Oggi alle ore 14.45 è partito per Abbazia il ministro degli Esteri on. marchese Di San Giuliano accompagnato dai commendatori Garbasso e Biancheri.

Alla stazione si trovavano a salutare il ministro l'incaricato di affari d'Austria signor Ambrosio, il sottosegretario agli Esteri on. Borsari, i commendatori Brocheri e Giuffrida, il segretario generale De Martini, il cav. Rosso e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Ad Abbazia si troveranno ad aspettare il nostro ministro degli Esteri il conte Berchtold con l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, Merye, ed il nostro ambasciatore a Vienna duca d'Albano. Saranno pure a ricevere l'on. Di San Giuliano i conti Forpasse ed Hovos del ministero degli Esteri austro-ungarico, il comandante militare ed il borgomastro di Volosca.

Domani stesso, dopo la colazione, vi sarà un colloquio tra i due ministri. Mercoledì poi è dedicato alle escursioni in automobile ed in battello; la sera vi sarà un pranzo ufficiale. Giovedì ancora escursioni, venerdì altro colloquio tra i ministri. Sabato, dopo la colazione, la mancata sistemazione della Facoltà italiana, dei trucchi polizieschi di Fiume, vanno ogni giorno accrescendosi. Quanto può giovare lo stato degli animi prodotto in Italia da tutti questi episodi — e quali sono i tratti più salienti di una politica interna che sembra non abbia altro intento che quello di ferire — quanto giova — diciamo — alla saldezza della alleanza?

### La partenza di Berchtold

Vienno, 13  
L'ambasciatore austro-ungarico a Roma von Merye è partito per Abbazia dove si reca ad assistere all'incontro fra il ministro degli Esteri italiano on. marchese Di San Giuliano ed il ministro degli Esteri austro-ungarico conte Berchtold, che è partito per Abbazia questa sera alle ore 21.30, accompagnato dal capo sezione Forzach.

### L'importanza politica del Convegno

Roma, 13  
La «Tribuna», in un articolo dal titolo «Il convegno di Abbazia», dopo avere detto che l'Italia e l'Austria non solo procedono d'accordo nei riguardi della nazione albanese ma che i loro propositi collimano sostanzialmente coi criteri della Triplice intesa, aggiunge che per quanto si riferisce più in generale al Mediterraneo le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano al Senato sono troppo recenti perché si possa oggi vocare sulle intenzioni dell'Italia.

Il convegno di Abbazia, dice la «Tribuna», sarebbe stato un atto di cortesia soltanto se avesse rappresentato la quasi immediata restituzione della visita del conte Berchtold all'on. Di San Giuliano. Il ritardo sembra avergli conferito importanza, ma è naturale che nella tecnica delle relazioni diplomatiche i colloqui tra i capi di Stato ed i loro ministri degli Esteri tengano un posto importante.

Tutto si può dire in un colloquio tra due uomini di cuore e di ingegno come Berchtold e Di San Giuliano i quali sono diventati amici sinceri non soltanto per i frequenti rapporti personali ma per quella responsabilità formidabile che la loro carica ha rappresentato nel due anni scorsi dal loro ultimo incontro. A chi si rivolga indietro a quel periodo Berchtold e Di San Giuliano devono veramente apparire come benemeriti della pace europea e per quel passato siamo tutti autorizzati a vedere una nuova garanzia di tranquillità nel loro incontro. La Triplice ne trarre una intimità nuova.

Ciascuno dei due Stati tien conto delle difficoltà di politica interna che possono travagliare gli alleati ed una visione più alta, più profondamente umana, in nessun momento esistente, ne informa l'azione. Uno scambio diretto di idee tra Berchtold e Di San Giuliano non può che giovare a questo fine superiore dell'alleanza la quale uscirà dal convegno rinvigorita, ed è bene che ciò sia nell'interesse della pace perché i dissensi fra gli alleati possono autorizzare pericolose speranze e più pericolose audacie. Le salde relazioni fra il gruppo degli alleati costituiscono un elemento singolarmente atto a facilitare i rapporti internazionali ed il fatto che in questi giorni si è parlato della probabilità di trasformare la Triplice Intesa in una alleanza per trattato, termina la «Tribuna», dimostra che la coscienza europea sente che le alleanze devono o non essere o essere precise nei loro scopi e nei loro obblighi e per il senso di responsabilità che importano ben ferme e anche decise.

### I commenti della stampa viennese

Vienno, 13

I giornali si occupano diffusamente dell'incontro di Abbazia. L'«Freidenkblatt» dichiara che le visite dell'imperatore Guglielmo a Schoenbrunn, a Venezia e a Miramare e l'incontro fra Berchtold e Di San Giuliano dimostrano nuovamente l'intimità esistente fra le Corti e i Governi delle Potenze della Triplice Alleanza. Il giornale rileva che la saldezza della Triplice Alleanza è la reciproca fiducia sempre crescente fra le tre Potenze.

La «Neue Freie Presse», commentando questo convegno, fa la storia degli altri precedenti incontri, soffermandosi a parlare particolarmente del primo e precisamente di quello che ebbe luogo fra On. Tittoni e il ministro Goluchowski, proprio ad Abbazia, dove vennero gettate le basi per l'accordo italo-austriaco per l'Albania.

«Il marchese Di San Giuliano — conclude il giornale — arriva dopo molte dilazioni causate da varie circostanze, ma egli sarà egualmente il benvenuto e certo la monarchia austro-ungarica desidera che il secondo incontro di ministri ad Abbazia non sia per l'Intesa austro-italiana di minor importanza del primo, che ebbe luogo dieci anni fa.»

La «Rei-post» dice che la durata della visita nonché il programma delle feste che si preparano all'ospite italiano, dimostrano che questo incontro avrà una grande importanza politica.

«E' sintomo confortante — aggiunge il giornale — il fatto che negli ultimi anni le due alleanze si sono di molto avvicinate e che in una serie di importanti questioni ambedue le parti si sono attestate a vicenda la propria lealtà e la propria cooperazione. Il convegno di Abbazia confermerà quanto è stato discusso e deciso in favore della Triplice Alleanza e dei suoi grandi interessi a Venezia ed a Miramare.»

Il «Neues Wiener Tagblatt» dà la parola del deputato al parlamento di Vienna, Stenwender, il quale, parlando della Pasqua politica, accenna anche ai rapporti austro-italiani. L'articolo, dopo aver insistito sulla necessità di una buona sistemazione per il ritorno del conte Berchtold, dice che la saldezza dell'alleanza austro-italiana, osserva che conviene eliminare tutti gli equivoci esistenti nei rapporti col Regno d'Italia.

«La Corona — dice l'on. Stenwender — il ministro degli Esteri e le Delegazioni hanno rafforzato la politica di amicizia e di alleanza con l'Italia, politica che è approvata dalla maggioranza della popolazione della duplice monarchia; nessuno, quindi, deve permettersi di voler minare le basi di questa alleanza. In tempi tranquilli la volontà di certi irresponsabili ed alcune insistenti pubblicazioni possono passare inosservate. Ora sembra che ci troviamo di fronte ad una grave decisione e tutto questo deve cessare.»

Appony pubblica nel «Magyariszag» di Budapest un articolo in cui si pronuncia nel modo più caloroso a favore della Triplice Alleanza e rileva che questa deve rimanere la base della politica estera della monarchia austro-ungarica.

### Sui rapporti franco-italiani dopo la rinnovazione della Triplice

Parigi, 13

Il «Petit Journal» scrive: A proposito delle parole che Di San Giuliano avrebbe pronunciato il 18 dicembre 1912, si può rilevare che esse potrebbero benissimo non essere più di attualità dopo 15 mesi. Potrebbe darsi che tra il rinnovamento della Triplice alleanza e l'aprile 1914 avessero potuto verificarsi avvenimenti da modificare la situazione. Quanto all'assunto di un discorso, non possiamo discutere, perché ce ne manca il testo. Se Di San Giuliano affermasse espressamente che gli accordi del 1912 sussistono integralmente, non possiamo che prendere atto della maggiore soddisfazione, ma allora egli renderebbe alla politica dell'amicizia franco-italiana un segnalato servizio facendo comunicare al pubblico, per mezzo delle Agenzie, il testo della sua dichiarazione.

### Per la risposta delle Potenze alla Grecia

Berlino, 13

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» scrive nella sua rivista settimanale:

«La comunicazione della Francia, dell'Inghilterra e della Russia circa la risposta da dare alla nota greca si è incrociata col progetto della Triplice alleanza che propone il rapido sgombero dell'Albania meridionale da parte delle truppe greche. Tra i governi vi fu uno scambio di idee circa i progetti di risposta: questi sono concepiti in termini tali che non renderanno difficile una intesa fra tutte le grandi potenze circa le dichiarazioni da fare ad Atene.»

### Gli studenti cattolici di Vienna a Roma

Roma, 13

Oggi gli studenti cattolici di Vienna venuti a Roma in pellegrinaggio assieme ai loro professori, hanno ricevuto nella chiesa nazionale dell'Anima dalle mani del cardinale Van Rossum la Comunione pasquale e dopo, assieme ad un centinaio di pellegrini ungheresi, sono stati ricevuti dal Papa il quale rivolse loro parole di paterna benevolenza e imparò loro l'apostolica benedizione.

### Le nuove costruzioni navali e il bilancio della Marina

Roma, 13

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Una modificazione introdotta dal ministro del Tesoro nel bilancio dell'esercizio 1914-15 sul capitolo straordinario delle costruzioni navali, ha fatto supporre che il ministro del Tesoro voglia limitare i mezzi già concessi alla Marina, la qual cosa provocherebbe che il passato ministero aveva provveduto in maniera esuberante. Abbiamo voluto assumere informazioni in proposito e abbiamo così saputo che si tratta di una modificazione puramente formale, la quale non porta la menoma alterazione nello svolgimento finanziario e tecnico del programma navale iniziato, non essendo stata introdotta nessuna variazione negli articoli 2 e 3 del disegno di legge relativo alla previsione della spesa per l'esercizio 1914-15 che regolano il finanziamento delle costruzioni navali.

In quanto poi al dubbio espresso che non debba più aver luogo il trapasso già autorizzato di 30 milioni di spese dall'esercizio 1915-16 al 1914-15, le cose stanno precisamente così:

La legge 15 maggio 1913 n. 428 non stabiliva tassativamente tale trasporto di stanziamenti, trasporto che non altera la potenzialità complessiva delle assegnazioni concesse, ma dà facoltà al governo di eseguirle nella misura dei bisogni verificatisi.

Ora, approssimandosi la fine dell'esercizio e potendosi con maggiore esattezza determinare il fabbisogno di cassa

per i pagamenti occorrenti, si è verificata la possibilità di non trasportare circa 19 milioni dall'esercizio 1914-15 al 1913-14, mantenendoli invece nel bilancio 1914-15 nel quale si prevede che i pagamenti avverranno in misura superiore.

Con altre parole il bilancio 1914-15 avrà 19 milioni di più in competenza e 19 milioni di meno nei residui dell'esercizio precedente, ciò che è la stessa cosa, trattandosi di capitoli il cui stanziamento corrisponde ai pagamenti e non agli impegni.

Il trasporto è stato reso possibile principalmente dal fatto che posteriormente alla citata legge 15 maggio 1913 n. 428, e precisamente colla legge 26 giugno 1913 n. 772, venne iscritta nel consuntivo 1912-13 la somma di L. 53,017,497, prelevata dall'avanzo di gestione dell'esercizio stesso, contro deduzione di corrispondenti assegnazioni straordinarie degli esercizi dal 1915-16 al 1918-19.

La maggiore disponibilità nei residui verificatisi per effetto di tale ingente anticipazione eccezionale, trattandosi di capitoli straordinari, ha alleggerito il carico dello stanziamento di competenza, per il quale pertanto il Governo non ha avuto bisogno di valersi interamente della facoltà accordatagli per il trasporto della spesa straordinaria dal 1914-15 al 1913-14.

Riassumendo: la somma di 19 milioni, non spesa nell'esercizio in corso, resta disponibile nell'esercizio venturo, per il quale rimane altresì ferma la facoltà di trasporto della spesa straordinaria dell'esercizio 1915-16.

Cadono pertanto tutti i dubbi circa una pretesa limitazione dei mezzi finanziari delle costruzioni navali.

### Nel XXV della fondazione della «Dante»

Roma, 13

Ricorrendo quest'anno il venticinquesimo della fondazione della «Dante Alighieri» il ministro Dancò, richiamandosi ad una precedente circolare dell'aprile 1912, ha rivolto invito ai capi di istituto perché nelle scuole medie gli insegnanti tengano parola agli alunni degli scopi e degli intendimenti della benemerita associazione illustrandone il cammino percorso ed additando la via del suo ulteriore sviluppo.

Il ministro ricorda che il dare opera per la difesa e per la diffusione oltre il confine del Regno della nostra lingua, della nostra cultura, equivale a tutelare i nostri più gelosi interessi ed a elevare il nostro prestigio nazionale, ma soprattutto vale come mezzo sicuro per rafforzare quei vincoli di solidarietà onde i milioni di italiani che fuori del Regno onorano la patria con il loro lavoro e con ogni forma di attività, si sentano figli della grande madre comune: l'Italia.

Se quest'anno, che compie un periodo di proficua attività dell'associazione, la parola che i maestri rivolgeranno agli alunni sarà anche più calda e persuasiva, essa sarà non spesa invano; e se i giovani risponderanno con qualche opera opportuna e iniziativa, i capi di istituto ne invigilino il libero svolgimento poiché ad ogni azione la spontaneità accresce valore morale.

### Il congresso di criminologia

Menaco (Principato), 13

Domani si aprirà qui il primo congresso internazionale di criminologia tecnica e polizia giudiziaria scientifica. I principali temi all'ordine del giorno sono quelli riguardanti l'estradizione dei consiglieri centrali, le schede di identificazione, la statistica giudiziaria.

# Il Sindacato dei ferrovieri deciso allo sciopero?

## La vana opera di un intermediario tra Governo e Sindacato

Roma, 13

(Avi) — Abbiamo una battuta di aspetto nella questione ferroviaria per la comparsa all'orizzonte del comm. Jona.

Chi è il comm. Jona? E' richissimo commerciante di Ancona, afflitto da una decina di milioni, venuto su dal nulla, che mantiene buoni rapporti coi elementi più avanzati della sua città. Siccome i capi del Sindacato, i quali hanno il loro quartiere generale ad Ancona, hanno fatto intendere che sarebbero pronti a discutere col Governo (a cui però non vogliono chiedere un colloquio, mentre se non vi saranno trattative dirette come fra — potenza e potenza, così il comm. Jona ha da sua iniziativa deciso di mettersi in mezzo tra ferrovieri e governo, cercando di superare la difficoltà consistente nel fatto che né ferrovieri, né Governo vogliono fare il primo passo.

Qualcuno ha creduto di poter eccitare il Governo a rompere lui per il primo il ghiaccio ritenendo che per una questione di puntiglio non si deve gettare il paese nella sventura di uno sciopero ferroviario; ma non si tratta di un puntiglio. Se fosse così, l'on. Salandra, che senza dubbio un uomo di larghe vedute, avrebbe steso la mano per primo. La verità è che sotto l'apparenza di una semplice questione, c'è una grave questione di sostanza. Già, prima di tutto, è la chiederse: Perché il Sindacato non ha fatto come la Federazione, non ha chiesto cioè di essere ricevuto dal Ministero, pur sapendo che gli si sarebbero spalancate le porte? La risposta è la seguente, come si è potuto udire da qualche membro del Sindacato: Perché chiedendo un colloquio al ministro Ciuffelli, le categorie e le masse ferroviarie rappresentate dal Sindacato si ribellerebbero, poiché direbbero che i loro capi sono andati a piangere una videnza. — Ora si deve obiettare in proposito: O le masse sono contrarie agli accordi e si ribellerebbero ai loro dirigenti se iniziassero trattative dirette col Governo, ed allora non si capisce perché abbiano fatto e facciano intendere di essere disposti ad andare al ministro se chiamate; o se è vero che questa disposizione esse hanno, non si comprende perché le masse dovrebbero far consistere tutta la loro avversione non sulla questione sostanziale delle trattative dirette, ma sulla questione formale dell'essere o non essere chiamati i loro rappresentanti al dicastero di Via della Mercede. Non si è mai sentito che sia scoppiato uno sciopero generale per una questione di criminologia. Ma anche così posta, sarebbe facile dimostrare come la questione non sia di etichetta, come accennava dianzi il ministro se chiamate; o se è vero che questa disposizione esse hanno, non si comprende perché le masse dovrebbero far consistere tutta la loro avversione non sulla questione sostanziale delle trattative dirette, ma sulla questione formale dell'essere o non essere chiamati i loro rappresentanti al dicastero di Via della Mercede. Non si è mai sentito che sia scoppiato uno sciopero generale per una questione di criminologia. Ma anche così posta, sarebbe facile dimostrare come la questione non sia di etichetta, come accennava dianzi il ministro se chiamate; o se è vero che questa disposizione esse hanno, non si comprende perché le masse dovrebbero far consistere tutta la loro avversione non sulla questione sostanziale delle trattative dirette, ma sulla questione formale dell'essere o non essere chiamati i loro rappresentanti al dicastero di Via della Mercede. Non si è mai sentito che sia scoppiato uno sciopero generale per una questione di criminologia.

tutto agli occhi di coloro stessi i quali vogliono indurlo, e poi al cospetto di tutto il Paese, vediamo dunque l'iniziativa del comm. Jona. Questi, conoscendo bene gli umori dei capi del Sindacato, e lusingandosi di portare il ramoscello di ulivo, è partito dalla sua Ancona, è venuto a Roma ed ha ottenuto un colloquio prima con Ciuffelli e poi con Salandra. Il comunicato ufficiale seguito a questo colloquio, lascia intendere che nulla di concreto finora è stato concluso. Però il comm. Jona, interrogato dopo la intervista, si è mostrato soddisfatto delle buone disposizioni dei ministri ed ha poi telegrafato ad Ancona perché domattina i capi del Sindacato partano per Roma.

Dalle parole del comm. Jona risulta anzitutto, come già vi dicevo, che egli non è ricoperto di alcuna veste di intermediario. Infatti, egli si atteggia ad interprete del pensiero della classe commerciale e non del Sindacato.

Ora resta a vedere che cosa faranno i capi del Sindacato. Verranno domani? Aderiranno all'invito del comm. Jona? Le notizie che giungono in questo momento da Ancona, non sono rassicuranti. Il segretario generale del Sindacato ha dichiarato di conoscere le pratiche del comm. Jona solo da quanto hanno riferito i giornali.

Se si fosse trovato il mezzo, gli è stato chiesto, di avvicinare il Sindacato al governo per chiarire la situazione, voi rifiutereste l'approccio?

— Che il governo dica che le sue concessioni andranno al di là di quelle enunciate, ha risposto il segretario. — Se le richieste dei ferrovieri saranno soddisfatte, allora potremo discutere per intenderci; altrimenti no.

— Ma dunque non andrete a Roma?

— Ho detto che sui passi del comm. Jona non sappiamo nulla.

— Dica pure, ha aggiunto un altro pezzo grosso del Sindacato, che noi non andremo a Roma.

La decisione definitiva verrà presa, a quanto si crede, stasera stessa dai capi del Sindacato, ma se si deve arguire dalle parole del segretario, non è difficile prevedere a quali conclusioni esso arriverà. La missione che si era addossata al comm. Jona, pare dunque fallita. Tale è pure l'impressione del Giornale d'Italia.

Anche l'ultimo barlume di speranza va scomparendo, e lo sciopero sta forse per uscire dal campo delle ipotesi per tradursi in realtà. Quando scoppierà? Non si sa. Quanto durerà? A questa domanda è forse più facile rispondere che durerà pochi giorni, per varie ragioni. Anzitutto, il governo, come già sapete, ha preso larghe misure per assicurare un servizio ridotto su tutte le linee. Non pochi saranno i cosiddetti crumiri, e molti coloro che seguiranno il Sindacato di assai mala voglia, pronti a tornare al lavoro appena possibile. I mezzi finanziari di resistenza sono scarsi, sicché il bisogno basterà presto alle porte degli scioperanti. A tutto questo, bisogna aggiungere la mancanza di simpatia da parte del paese, poiché appunto non si è esatti quando si dice che i ferrovieri vanno all'arrembaggio della cassa dello Stato; si deve invece dichiarare, alto e forte, che i ferrovieri si mettono in conflitto con lo stesso paese. Infatti, il governo ha concesso quanto le condizioni disagevoli dell'erario, quando le condizioni economiche nazionali consentono in questo momento. Esso non difende la cassa dello Stato per semplice economia, per non concedere tutto in una volta, per lesinare; no, no: esso resiste invece per il dovere di tutelare tutti i cittadini, per il dovere di non sottoporli a nuovi gravami superiori alle loro energie, per non far soffocare le loro iniziative dal fisco; per non togliere loro la possibilità di continuare il faticoso cammino verso un migliore avvenire. Il governo compie un'opera di difesa di tutti contro un'aggressione che viene dall'interno, contro un nemico che abbiamo in casa nostra, un nemico che abbiamo nemici che sono all'influenza, e perciò l'opinione pubblica, in questo momento, si schiererà dalla parte del governo contro

i ferrovieri, o per meglio dire contro i loro capi che, solo in omaggio a delle false similitudini democratiche, vengono considerati immuni da ogni responsabilità. Oggi, costoro, compiono un'opera deleteria contro la nazione, e domani copriranno il disinganno in cui hanno tratto i loro compagni, riversando nuovo odio sulla borghesia e sul governo perché non hanno rispettato gli operai che non hanno abbandonato il loro posto. Così è sempre avvenuto nelle competizioni fra capitale e lavoro, quando gli scioperanti hanno dovuto curare la fronte così avverta anche nel grosso e nefasto conflitto di cui il paese ed i lavoratori pagheranno le spese, nell'asprimento sindacalista, il quale servirà solo ad appagare la libidine rivoluzionaria di criminali che la viltà comune lascia indisturbati nella loro azione malvagia.

## I colloqui del comm. Jona con Salandra e Ciuffelli

Roma, 13

Stamane è giunto a Roma da Ancona il comm. Jona presidente della Camera di Commercio di Ancona, il quale si propone di trovare una formula per poter avvicinare il Sindacato ferroviario con il ministro Ciuffelli al fine di poter tentare una composizione della vertenza e scongiurare il pericolo dello sciopero ferroviario.

Alle ore 10 il comm. Jona si è recato infatti al Ministero dei Lavori Pubblici dove ha chiesto di poter conferire col ministro on. Ciuffelli.

Il colloquio è stato assai cordiale. Non si conoscono i dettagli, ma è facile supporre che i propositi del comm. Jona devono avere trovato nell'on. Ciuffelli una buona accoglienza. Infatti poco prima delle 11, cioè circa tre quarti d'ora di colloquio, l'on. Ciuffelli invitava il commendatore Jona a prendere posto nella sua vettura e condurlo dal presidente del Consiglio a conferire con lui. Così alle ore 11 l'on. Ciuffelli e il comm. Jona salivano le scale di Palazzo Bruchi e venivano subito introdotti nella stanza del presidente del Consiglio.

Il colloquio tra il ministro Ciuffelli, il presidente del Consiglio e il comm. Jona è terminato alle 11.30. Uscito dal gabinetto il comm. Jona, sono rimasti a conferire i ministri Salandra e Ciuffelli. Appena terminato il colloquio è stato diramato alle sezioni il seguente comunicato:

«Il comm. Raffaele Jona, presidente della Camera di Commercio di Ancona, è stato, dietro sua richiesta, ricevuto stamane dal presidente del Consiglio on. Bruchi e dal ministro dei Lavori Pubblici on. Argomento della conversazione sono stati i desiderata della classe dei ferrovieri che il comm. Jona ha creduto di esporre nell'interesse del commercio da lui autorevolmente rappresentato.»

Il comm. Jona ha espresso le sue impressioni sul colloquio di stamane. Egli ha detto: — Sono stato ricevuto dal presidente del Consiglio e dal ministro dei Lavori Pubblici con squisita cortesia e cordialità. Essi hanno largamente riconosciuto l'interesse del paese di non vedere interrotto il servizio di trasporto e di servizio così vitale come quello delle ferrovie. Ho riportato l'impressione che i ministri siano animati da un alto senso di patriottismo e da un vivo sentimento di responsabilità, oltre che da una netta percezione dei grandi interessi del paese e da una grande equità e buona volontà. Nessun preconcetto, nessun puntiglio in essi, ma una sana considerazione dei doveri che loro incombono, della necessità di riflettere l'autorità e l'interesse dello Stato e contemporaneamente di curare affettuosamente le condizioni del personale delle aziende di Stato. Nulla potrei dire di più iniziativa, unicamente derivata dalla devozione verso l'economia nazionale. Posso soltanto esprimere un augurio e cioè che si trovi il modo di



perare le difficoltà che, a mio modesto avviso, non dovrebbero essere insormontabili. Credo nell'interesse stesso dei ferrovieri di non precludere la via a ulteriori studi delle loro condizioni da parte del Governo. La buona volontà dei governanti non mi pare possa assolutamente revocarsi in dubbio.

Il «Giornale d'Italia», dice che il comm. Jona desidererebbe che i dirigenti del Sindacato venissero domani a Roma per conferire con lui. In questo caso potrebbe avvenire che egli chiedesse una udienza ufficiale al ministro del LL. PP. per esporgli il desiderato dei ferrovieri e che all'udienza egli conducesse anche i dirigenti del Sindacato. Ma ancora nulla si sa su questo punto essenziale.

Riassumendo le difficoltà, a nostro avviso, scrive il «Giornale d'Italia», sono due: La prima è di forma, ed è per la quale si può sperare che il ministro del LL. PP. possa essere superato merco l'intervento di una autorità del commercio nazionale, e cioè il com. far arrivare il colloquio fra il ministro del LL. PP. ed i dirigenti del Sindacato; la seconda invece è di sostanza e consiste nel modo di considerare le concessioni già annunciate dal Governo alla Camera. Esse costituiscono bensì un atto positivo di Governo che non può essere mutato, ma a giudizio di molti non si esclude infatti la continuazione da parte del Ministero degli studi che del resto erano già stati annunciati dal governo alla Camera. E' sperabile che anche il Sindacato si appaghi di vedere possibili ulteriori esami delle condizioni dei ferrovieri.

### Gli equipaggi delle navi mercantili solidali con i ferrovieri?

(Avi) — La prima divisione della prima squadra, composta delle regie navi «Regina Elena», «Napoli» e «Roma», comandate dal Duca degli Abruzzi, che da qualche giorno è ancorata nel porto di Napoli, avrebbe ricevuto ordine dal Ministero della Marina di tenersi pronte a salpare per Genova.

Secondo il «Roma», la ragione di quest'ordine deve ricercarsi nel fatto che il Governo è stato informato che per accordi intervenuti fra la Federazione della gente di mare e il Sindacato ferroviario, tutti gli equipaggi delle navi mercantili proclameranno lo sciopero nello stesso giorno in cui sarà proclamato quello ferroviario, paralizzando così il movimento marittimo della capitale. Gli equipaggi e gli Stati Maggiori della «Napoli» e della «Roma» dovrebbero quindi sostituire gli scioperanti a bordo dei piroscafi. Si crede così che la grave minaccia possa essere evitata.

A Napoli si terranno pronti i marinai del Corpo RR. EE. e quelli della «Dante Alighieri» ancorata a Pozzuoli, anche per attivare il servizio postale fra Napoli e la Sicilia, con piroscafi della navigazione di Stato.

### La confederazione generale del lavoro solidale col Sindacato

Oggi alle 11 si è adunato il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro.

Il segretario Rigola pone subito in discussione il primo capo dell'ordine del giorno: «agitazione dei ferrovieri». Secondo i precedenti della presentazione del memoriale da parte del sindacato, all'ordine del giorno della confederazione in merito, già reso pubblico, al conflitto tra federazione e sindacato dopo che la prima aveva a trattare con il governo accompagnata da deputati socialisti, ed all'intervista col «Avanti!», che chiariva l'atteggiamento della federazione in tali contingenze. Conclude che il consiglio direttivo debba dare il suo parere sulla situazione presente dell'agitazione confermando la solidarietà della confederazione nei casi di sciopero come mezzi illegali del governo. Interloquiscono in argomento in vario senso, ma convergono tutti alle identiche conclusioni. Del Buono, Calda, Bellotti, Vergamini e Galli e viene quindi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

### Il referendum, sulle proposte del Governo

Sono state spedite in tutta Italia le schede del referendum indetto dalla Federazione ferroviaria italiana per decidere intorno all'accettazione delle proposte del Governo.

La scheda elenca le varie concessioni e chiede che si risponda con un SI o un NO per ciascuna di esse e per il loro complesso. Nessun limite di tempo è stabilito per il rigio delle schede; si raccomanda solo di mandare le risposte al più presto.

### La confederazione dell'impiego privato

Il Comitato Centrale della Confederazione dell'Impiego Privato ha deliberato di convocare il Consiglio generale per il 3 maggio prossimo a Firenze, per stabilire l'azione da svolgere, in confronto della classe padronale, per la conquista dei diritti delle norme regolatrici del contratto d'impiego e per il rispetto alla legge sul riposo festivo, e per fissare le linee d'accordo colle altre organizzazioni di lavoratori, per un'efficace azione a pro delle riforme che riguardano il proletariato delle industrie private.

### Le agitazioni agrarie nel Polesine

A Boara e a Mardimago continua lo sciopero agrario.

Continuano pure gli scioperi dei fornai a Villanova Marchesana e degli operai dello Zuccherificio a Bottrighetto.

Oggi è scoppiato lo sciopero generale agrario anche a Gavello.

Rappiano che in tutti i paesi dello scio-

## DAL TRENTINO

Per la Biblioteca ed il Museo Civico di Trento - L'inchiesta sulle scuole - Un gruppo di docenti ha presentato al sindaco di Trento una nota di protesta per la chiusura di un numero di scuole - Un provvedimento politico a Rovereto - Un provvedimento politico a Trento - La Compagnia Veneziana Bianchini a Trento.

Trento, 13. Il Consiglio Comunale è convocato a seduta per giovedì 16 corr. con un importante ordine del giorno il quale, fra l'altro, reca il progetto per la nuova sede del Museo e Biblioteca comunali, nonché un progetto di piano regolatore per l'isolamento del Castello del Buon Consiglio.

Sono entrati in progetto interessanti che sono oggetto di viva attenzione da parte della cittadinanza.

L'autorità scolastica ha, come già riferito, iniziata una inchiesta disciplinare intorno alla nota presentata dal gruppo di docenti che ha chiesto la chiusura di quattro scuole operanti dalla Polesina in una classe delle scuole femminili.

Tale inchiesta viene però condotta in modo che suscita la indignazione della cittadinanza. Le indagini vengono fatte non per quanto riguarda il fatto in sé stesso, ma per un incidente che appare del tutto privo di importanza - ma sopra circostanze assolutamente estranee al manifesto intendimento di trovare nel Direttore responsabile tracce che egli non ha.

La Podestà era stato richiesto di assumere quale Presidente del Consiglio Scolastico locale - di assumere la direzione di tali indagini, ma egli - viste come sono le cose - vi si è rifiutato ed ha espresso il suo dissenso contro questo sistema di procedura che vuol cambiare la scuola in un servizio di spionaggio.

Dal canto loro, maestri e maestre si recano tutti a Rovereto per esprimere la loro solidarietà affettuosa, protestando contro l'inchiesta semplicemente iniqua e cabile.

L'autorità di polizia sta attivamente ricercando i ladri di un grosso lotto di oggetti preziosi compiuto in una città vicina.

Nel tempo stesso ha preso disposizioni per il fermo della refettoria, ma mentre sembra che si sia sulle tracce degli autori della notevole operazione ladresca, non si ha alcun indizio del dove sia stata depositata la merce rubata.

Un curioso processo si è dibattuto in giudizio a carico di un giovane della provincia di Treviso.

Egli, essendo stato messo in contravvenzione perché cantava di notte sulla pubblica via essendo anche alquanto ubriaco, pensò bene di qualificarsi con quattro nomi diversi. Ciò provocò le indagini della polizia la quale finalmente, per accertare se l'uomo dai quattro nomi fosse in realtà un tal Quinto Loris trevisano. E con il suo vero nome si baciò la relativa condanna a 48 ore di arresto.

Da uno strano fatto si occupa la cronaca in questi giorni. Si tratta, a quanto pare, di un tale che deve avere la mania dell'auto-denuncia.

Certo Armadio Altè fu Enrico di Bologna nato nel 1878 era stato mesi or sono arrestato a Rovereto in seguito ad una denuncia anonima che lo qualificava come un terribile anarchico venuto nel Trentino col mandato di cattura alla vita dell'imperatore.

Qui egli avrebbe dovuto prendere accordi con altri etc. - Le indagini dimostrano che si trattava di una colossale burla, poiché nulla assolutamente di vero esisteva di quanto la denuncia anonima era venuta asserendo.

L'Altè fu, però, sfrattato. Malgrado lo sfratto in questi giorni ritornò a Rovereto e fu nuovamente arrestato. Nel tempo stesso il Bonifazi di Innsbruck, ricercato per cartoline anonime nelle quali si accusa l'Altè di offese e di minacce contro l'imperatore. In seguito a ciò si è aperta una nuova istruttoria e sembra che si tratti di uno che ha la mania di denunciare a se stesso.

Adesso all'Altè venne trovato un passaporto intestato a tal Giovanni Debusi di Fonzaso (Belluno).

Come sapete a Rovereto si è avuto un caso di omicidio. Un'Università di Padova, guidata da una dimostrazione con intervento dei gendarmi la cui attività ha provocato le proteste di tutta la cittadinanza.

In seguito a questo comizio l'autorità politica ha avviato un procedimento penale contro i disordini che si sono verificati e di cittadini davanti al Capitano Distrettuale.

Insomma la Compagnia Veneziana di Albino Bianchini è andata in scena al «Mondino» con uno splendido successo. Successo che si è rinnovato a stasera. La Bianchini è stata festeggiatissima ed il pubblico ha dichiarato una magnifica attrice intelligente e geniale degna continuatrice delle belle tradizioni del Teatro Veneziano.

Ottimi anche tutti gli altri artisti, così la stagione si svolge fortissima e brillante. Sono attese con vivo interesse le due novità del nostro teatro, «El giudizio di Paride» e «La sposa segreta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

Il consiglio direttivo della confederazione generale del lavoro in merito alla agitazione dei ferrovieri, richiamandosi all'ordine del giorno votato dal comitato esecutivo il 31 marzo scorso, sente il dovere di rinviare i suoi lavori rafforzando la sua piena solidarietà in appoggio alle loro giuste rivendicazioni, facendo l'augurio per la lotta impegnata abbia a chiudersi con la vittoria del personale ferroviario, deplorendo che lo Stato non abbia ancora saputo e voluto affrontare con serietà di proposito il grave problema del trattamento dei ferrovieri cercando di risolverlo con i mezzi e metodi dilatori e inconcludenti; ritiene necessario che al buon esito della battaglia si debba provvedere eliminando ogni ragione di divergenza tra il comitato riconoscendo che al sindacato dei ferrovieri, che iniziò l'agitazione e presentò il memoriale, spetta di condurre le pratiche con il governo e guidare la lotta».

## Prossimo viaggio di Guglielmo II a Bucarest e a Budapest

Berlino, 13. Il «Neues Wiener Tageblatt» scrive: «Si assicura nei circoli diplomatici che l'imperatore Guglielmo II al suo ritorno da Corfu si recherà a visitare Re Carlo a Bucarest, proseguirà poi per Budapest per fare una nuova visita all'imperatore Francesco Giuseppe.

Anche l'arciduca Francesco Ferdinando si recherà in tale circostanza a Budapest».

## L'allarme del ministro Malvy contro il partito cattolico

Parigi, 13. Alla fine del banchetto offertogli dal municipio di Granat, il ministro Malvy ha pronunciato un discorso nel quale ha denunciato il ridestarsi del partito cattolico.

L'oratore ha affermato che la Chiesa cattolica, merco una metodica organizzazione, una azione costante ed una ardente propaganda, fa molti sforzi per colpire e per sedurre la scuola laica e per impadronirsi della gioventù francese creando istituti scolastici.

Malvy ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

Il ministro ha spiegato la volontà del governo di garantire la repubblica contro la usurpazione della Chiesa mediante una organizzazione più completa e più metodica dell'educazione della gioventù.

A coloro che vogliono tornare sulle leggi che regolano le congregazioni religiose e che sognano di riprendere le relazioni diplomatiche con il Vaticano, il governo, ha dichiarato il ministro, risponderà garantendo l'applicazione integrale delle leggi di liberazione delle coscienze.

## Il conflitto tra gli armatori e la gente di mare

M























# PROFUMERIE

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

# ERBA

## Banca Veneta di Depositi e C. C.

Società Anonima  
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA - Succursale in PADOVA

### Situazione dei Conti 31 Marzo 1914

#### ATTIVO

1. Cassa	L. 757.018,98	
2. Effetti cambiari in Portafoglio	18.319.076,56	
3. Effetti in sofferenza esec. precedente	—	
4. " " corrente esercizio	—	
5. Sovvenzioni e C. C. su Titoli e merci	224.741,29	
6. Riporti	1.481.559,38	
7. Valori diversi	709.889,38	
8. Effetti pubblici e Valori Industriali	4.961.255,11	
9. Banche e Corrispondenti diversi	3.039.838,41	
10. Beni stabili	400.000,00	
11. Mobili e Casseforti	—	22.896.409,62
12. Depositi liberi	—	
13. " a garanzia sovvenzioni e C. C.	4.607.456,40	
14. " " cariche	562.019,80	
15. " " diversi	81.500,00	
16. Titoli a riporto	2.013.033,50	
17. Debiti in conto Titoli	1.746.590,00	
	6.276.617,50	15.288.117,20
18. Interessi passivi maturati su C. C. frutt.	150.297,31	
19. Spese e tasse del corr. esercizio	83.929,08	
		234.226,39
<b>Totale</b>		<b>45.418.753,81</b>

#### PASSIVO

1. Capitale	L. 4.000.000,00	
2. Fondo di riserva	—	879.811,21
3. Creditori in C. C. frutt. a tassi diversi	19.380.583,21	
4. Crediti in C. C. dispon. senza interesse	265.130,91	
5. Crediti in C. C. non disponibile	94.104,21	
6. Banche e corrispondenti diversi	4.497.448,70	
7. Effetti a pagare	18.528,43	
8. Azionisti per cedole in corso ed arret.	35.451,00	
9. Cassa di Prev. fra personale Banca	312.670,57	
10. " " " Esattoriale	128.752,89	24.732.675,72
11. Depositanti diversi	7.264.939,70	
12. Conto Titoli e Riporto	1.746.590,00	
13. Conto Titoli presso terzi	6.276.617,50	15.288.117,20
14. Riscatto dell'esercizio 1913	217.366,50	
15. Utili lordi del corr. esercizio	300.783,18	
		618.149,68
<b>Totale</b>		<b>45.418.753,81</b>

Venezia 8 aprile 1914

Il Presidente  
B. SULLAM

Il Direttore  
P. Toma

Il Capo Contabile  
Rag. A. Osvaldini

I Sindaci  
E. Castelnovo  
B. Ravà

La Banca riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento in conto libero.

3 per cento in conto vincolato.

3 per cento in conto Risparmio Nominativo.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le cedole scadute e pagabili in Venezia, nonché le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Scontati effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche, di valori industriali e sopra MERCATI.

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'Estero.

Emette e addebita CASSETTE-CUSTODIA destinate a contenere carte, valori ed oggetti.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

Bestisce le Esattorie Comunali di Venezia, di Padova e Consorziale Murano.

SEDE Telefono N. 180 SUCC. PADOVA Telefono N. 211  
ESATTORIA COM. " 271 ESATTORIA " " 1150

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

### Fitti

AFFITTASI bellissima stanza, desiderando anche salotto, elegantemente ammobiliata, per una o due persone, splendida posizione. Volendo pensione. San Samuele calle Corner, 3384.

BAGNI di mare Alassio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per anitti e comprare terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airoldi.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanelli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

AFFITTASI L. 2000 palazzo S. Cassiano, esclusi intermediari. Per dettagli scrivere B. C. S. Cassiano N. 1739.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia sala ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragara) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.0 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

BAGNI mare affittasi o vendesi villino ammobiliato. Rivolgarsi S. Marziale, 3384 interno 3.

### Vendite

ACQUISTASI casa signorile in Venezia, ariosa, soleggiata. Offerte presso Haasenstein e Vogler, F. 8074 V. — Venezia.

A CHIUNQUE Venezia desidero impiantare profonda conoscenza articolo industria onesta, capacità, e piccolo capitale cede capitali merce impianto azienda. — Ricevuta 86, posta — Venezia.

TENUTE e campagne fertissime nel Veneto, vendute a favorevolissime condizioni reddito netto 5 - 6 per cento. Esclusi intermediari e progetti dettagliati 403 Haasenstein e Vogler, Padova.

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstein e Vogler — Roma.

AZIENDA commerciale avviata, grande interesse cede: Capitale ottomila. Offerta tessera postale, 122659 — Udine.

### Ricerche d'impiego

VENTICINQUE licenza tecnica, pratico contabilità, lavori ufficio, corrispondenza francese, occuperebbero presso primaria Ditta o Impresa anche estera. Scrivere Ugo Capechi, Venezia.

### Offerte d'impiego

CERCO socio persona seria, uomo o donna purché capace trattazione affari. Scrivere Agenzia-Sammacco, Venezia.

CASSA Navale di assicurazioni, Genova, cerca rappresentanti, con serie referenze e garanzie, per rami incendio infortuni.

### Diversi

DENARO qualsiasi somma mutui su terreni province Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo. Società assoluta, segretezza massima. 404 Haasenstein e Vogler, Padova.

2000 — Occorrendomi cerco garantendo su patrimonio prosperissimo, azienda all'appartamento. Biglietto Lotteria 0125207, posta — Venezia.

### Lezioni

GIOVANE Signore desidererebbe prendere da persona distinta lezioni inglese. Offerte O 9225 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

BOX nuovo corso lezioni valente boxeur — elegante ritrovo sportivo danze moderne, schemi pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

### Corrispondenze

Minimo L. 1

PARIOLI — Sono infinitamente dolente mio corrispondenze sono andate smarrite spero questa giunga per ricordarti sempre tutto il mio amore, tutto il desiderio immenso di riabbracciarti. — Sospiro tanto il momento di rivederti; ti ho pensato e ti penso tanto con una tenerezza profonda che mi ripete cento volte il nome tuo adorato. Ti bacio con passione cento volte e vorrei un bacio tuo attraverso la distanza. Immenso amore tuo con infinito amore. — Capannelle.

MILANO... Vorrei tanto correre da te! Ti scrivo vicina, ma mi mancano i tuoi baci e ricordo con nostalgia l'ultimo addio. E ti vedo e ti parlo e sogno gli occhi deliziosi che adoro. — Baci ardentissimi — Torino.

SIGNORINA compio gesto. — Non pubblichiamo. A vostra disposizione l'importo.

AMORE... Dolentissimo di non avervi potuto vedere ancora una volta, mandovi l'espressione ardente dei miei sentimenti, che voi una buona volta dovrete comprendere. Sono per voi e farò per voi sempre!

NOME RUSSO... Speravo ricevere almeno il giornale, invece nulla. Perché? Forse i piaceri, gioie della villeggiatura non permettono? Sembrami impossibile. Ad ogni modo non dispero del tutto. Attendo. Pensami fammi contento.

### Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti il grande Emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comuni. Sale pranzo moderne. Anticamerie intagliate. Salotti ricicamento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasioni veri scrittori americani L. 220. Car teliere americane. Noleggio sedie per conferenze. Proprietario Giuseppe Bastianel.

GRANDE deposito mobili, camere complete, salotti pranzo, salottini, sedie Vienna, mobili studio, Accademia, Alboretti. — Comprarsi mobili usati.

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. Scrivere in francese. Union des Commerçants Bureau, 17 — Parigi.

AVIAZIONE — Nuovissima Scuola moderna, brevetto assicurato. Chiedere programmi: "Anfio". — Nizza 400 — Torino.

CARBONI FOSSILI — Cerchi abilissimo agente per Venezia e provincia. Intende offrire senza primarissime referenze. Non rispondi anonimi. Scrivere Casella Postale, 762 — Genova.

Bologna-Hôtel Savoia-Bologna  
26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere. Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

## SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPÉA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze, e non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della tua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre l'etichetta celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

## Banca Commerciale Italiana

Società Anonima — Capitale L. 130.000.000 interamente versato  
elevato a L. 156.000.000 per deliberazione dell'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 1914

Fondo di riserva ordinario L. 26.000.000 — Fondo di ris. Straord. L. 22.500.000

### Direzione Centrale: MILANO

Filiali: LONDRA, Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, San Pier d'Arena, S. Agnello di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

## Emissione di nuove Azioni

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti della Banca Commerciale Italiana, tenutasi il 28 marzo 1914, ha deliberato di portare il Capitale Sociale da L. 130.000.000 a L. 156.000.000 mediante emissione di 52.000 Azioni al portatore da L. 500 ciascuna e in tutto eguali a quelle da L. 500 nominali, attualmente in circolazione, stabilendo che tali nuove azioni abbiano il pagamento dal 1.0 gennaio 1915.

Le 52.000 Azioni di nuova emissione vennero cedute al prezzo di L. 735 ciascuna ad un Consorzio di Banchieri rappresentati dalla Ditta L. Marsaglia di Torino, dalla Ditta Bleichroeder di Berlino e dalla Banque de Paris et des Pays-Bas di Parigi, colla condizione di offrirle integralmente in opzione allo stesso prezzo agli attuali Azionisti in modo che questi abbiano facoltà di optare un'azione nuova per ogni cinque azioni da L. 500 presentate, equiparando nel computo le azioni da L. 2.500 ciascuna e cinque azioni da L. 500.

In adempimento di tale condizione, e d'incarico del Consorzio predetto, s'informano gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà, che dovranno presentare le loro azioni accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare colla firma e il domicilio del presentatore dal 15 al 20 aprile 1914 in Italia ed a Londra presso le Sedi, Succursali od Agenzie della Banca Commerciale Italiana, eseguendo il primo versamento richiesto sulle nuove optate.

Le Azioni saranno all'atto restituite munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 20 aprile senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, si intenderà che vi abbia rinunciato e si terrà decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovrà essere versato, per ogni azione nuova, il primo decimo del capitale, oltre il di più del valore nominale dell'azione richiesto, e cioè:

L. 285 contro rilascio, da parte della Banca, di una ricevuta, da cambiarsi in certificato provvisorio nominativo dalla stessa Banca presso la quale sarà esercitata l'opzione. Tale cambio sarà effettuato a partire da 10 maggio p. v.

I residui versamenti dovranno essere fatti presso una delle Casse suddette, nella misura ed alle epoche seguenti:

L. 200, — cioè II. III. IV. e V. decimo dal 10 al 15 giugno 1914.

L. 250, — cioè VI. VII. VIII. IX. e X. decimo dal 10 al 15 ottobre 1914.

I Signori Azionisti fruiranno dell'interesse del 5 p. c. in ragione d'anno sulle somme versate ed a far tempo dall'ultima scadenza indicata per singoli versamenti sino al 31 dicembre 1914. Tale interesse verrà bonificato all'atto del versamento a saldo.

Sui ritardati versamenti decorrerà l'interesse di mora del 7 p. c. statutario, salva ogni maggiore azione e ragione.

E' data facoltà ai sottoscrittori, alla scadenza d'ogni versamento, di effettuare il versamento a liberazione delle azioni sottoscritte, fruendo in questo caso di uno sconto del 4 p. c. sui decimi anticipati per l'intervallo di tempo dalla data di versamento a questa prestabilita come sopra indicato, ritenuto che il computo dei giorni decorra dall'ultimo giorno stabilito per l'opzione all'ultimo dei singoli versamenti.

Al presentatore di un numero di azioni inferiori a 5 ed eccedenti 5 ed multiplo di 5, saranno rilasciati, per numero inferiore o per l'eccedenza, altrettanti Buoni d'opzione al portatore.

La presentazione di 5 di questi buoni riuniti, fatta durante il periodo della sottoscrizione, e non oltre quindi il 20 Aprile 1914, darà diritto alla sottoscrizione di un'azione nuova alle condizioni suaccennate.

Per le azioni liberate all'atto dell'opzione, verranno consegnati, pure a partire dal 10 maggio 1914, dei certificati provvisori interamente liberati; ed a partire dal 1.0 novembre prossimo, tutti i certificati provvisori interamente liberati saranno cambiati con titoli definitivi al portatore portanti il coupon dell'esercizio 1915 e seguenti.

I portatori di azioni vecchie (Serie da I a VII) dovranno provvedere al cambio dei loro titoli con quelli emessi nel 1912, prima di esercitare il loro diritto d'opzione.

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

## LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo «ORSEOLO» cap. S. Chiesa partirà da Venezia il 20 aprile 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA, e farà scalo dir. a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN KARA CHI, BOMBAY, COLOMBO, e CALCUTTA caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per cariche ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giello.

NB. — Il piroscafo sarà pronto per la caricazione dal 10 Aprile.

**BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA**

**MACOMER - Via ROSOLINO PILO**

**PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA**

**MOTORE A GAS POVERO** **MOTORE DIESEL**

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO

# CHININA-MIGONE

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C. - MILANO - VIA OREFICI (Passaggio Centrale, 2)**

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA



Abbonamenti Italia Lire 2.50 all'anno, 1.25 al semestre, 0.60 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 3.00 all'anno, 1.50 al semestre, 0.75 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni giorno, cent. 30. III, IV, V pag. 1. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 3 la parola minimum.

# Il tema dei colloqui al convegno di Abbazia tra i ministri Di San Giuliano e Berchtold

## Di San Giuliano fischio al passaggio da Carpenedo

### L'argomento dei colloqui Gli interessi italo-austriaci nei Balcani

Venezia, 14

I giornali dopo due giorni di vacanza in seguito alle feste di Pasqua cominciarono ad uscire nel pomeriggio e si occupano nel loro articolo di fondo del convegno fra il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano.

La «Neue Freie Presse» rileva che i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria sono diventati dall'ultimo convegno di Pisa e di San Rocco ancora più amichevoli. Ora si può dire con fermezza, guardando ai periodi movimentati del passato, che la pace dell'Europa difficilmente sarebbe potuta salvarsi senza il lavoro diplomatico comune dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. I due gabinetti di Vienna e di Roma raccolgono ora ciò che fu seminato a suo tempo con tanta cura premurosa.

Il marchese Di San Giuliano non ha soltanto continuato ad agire in conformità alla tradizione, egli ha anche seguito la propria convinzione. L'Italia, che poteva durante la crisi balcanica tutelare energicamente i suoi interessi senza pregiudicare menomamente le sue finanze e la sua economia nazionale, ha seguito sotto la sagacia direzione del marchese Di San Giuliano una politica veramente esemplare.

Il problema balcanico è ancora uno dei grandi problemi europei e quindi ad Abbazia si parlerà certamente del mantenimento della pace come se ne parlò a Pisa e a San Rocco. La preoccupazione di mantenere la pace è ancora molto seria. Mai è stato tanto forte il bisogno che la Triplice alleanza rimanga salda e che l'Austria-Ungheria e l'Italia siano amiche sincere.

Il «Neues Wiener Tagblatt» rileva che la intervista, subito dopo il suo primo annuncio, è stata apprezzata giustamente da tutto il mondo politico come una nuova documentazione dell'intima alleanza fra i due Stati. Il suo svolgimento proverà indubbiamente che essa deve considerarsi come uno degli avvenimenti più lieti e preziosi nel campo della politica pacifica e della civiltà e di questo possono rallegrarsi non soltanto l'Austria-Ungheria e l'Italia, ma con esse tutta la Triplice alleanza e l'Europa intera.

Il giornale rileva l'alto valore di una politica che si ispira alla massima prudenza e continuità e dice che l'attentato ad una massima riconoscenza giusta roca i più belli e ricchi frutti.

Il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano seppero in tempi gravi tradurre in realtà ciò che fu preparato dal saggio spirito di prudenza dei loro predecessori. L'ospite italiano può essere certo della più cordiale accoglienza. Uomo di sentimenti nazionali fino all'ultima fibra, il marchese Di San Giuliano ha riconosciuto di non poter servire meglio agli interessi della sua patria che procedendo di accordo con l'Impero Austriaco. In una politica veramente sagacia che conquista i cuori, e la nostra alleanza con l'Italia è oggi incontestabilmente un'alleanza sentita fra popoli che seguono con completa fiducia le discussioni che si svolgeranno in Abbazia.

La «Reichspost» scrive: La politica concorde ed energica dei due Stati in unione con quella della Germania ha dato una caratteristica impronta a tutto il quadro diplomatico dell'Europa, contribuendo alla soluzione pacifica di tutte le questioni pendenti. Il convegno di Abbazia è un'altra prova sicura della cooperazione degli uomini di Stato italiani ed austriaci in tutte le questioni che toccano gli interessi reciproci. Certamente non è un fatto accidentale se contemporaneamente a Corfù e ad Abbazia vengono discusse le questioni balcaniche e meridionali. E' naturale che gli uomini dirigenti della Triplice alleanza si occupino attualmente nelle loro discussioni di problemi la cui soluzione è in rapporto con la questione dell'equilibrio dei mari del sud di Europa. Il convegno del ministro Di San Giuliano con il conte Berchtold si svolge sotto gli auspici della pace.

La «Zeit» scrive: Nel conversazioni fra i due uomini di Stato la questione albanese costituirà naturalmente il principale argomento. Non si sbaglierebbe se si attende dai colloqui degli uomini dirigenti greci con il cancelliere germanico a Corfù, che avranno pure luogo in questa settimana, un prezioso complemento alle conferenze di Abbazia.

Le interviste di Abbazia e Corfù contribuiranno a sollecitare forse l'azione diplomatica delle grandi Potenze già da tanto tempo iniziata sulla questione epirota. Così l'intervista odierna di Abbazia diventerà forse altrettanto importante per la questione albanese, come il convegno che ebbe luogo proprio un decennio fa nella stessa città fra i ministri degli Esteri d'allora, Tittoni e Goluchowski.

Il «Deutsche Volksblatt» constata con soddisfazione che se si può dire che le reciproche discussioni della crisi balcanica non hanno lasciato traccia pressa nessun gruppo delle potenze, questo gruppo a quello formato dalla triplice alleanza, il lavoro comune delle due potenze adriatiche è riuscito a preservare la propor-

zione delle forze attuali nel Mediterraneo da spostamenti pericolosi. Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Vienna e a Venezia, si congiunge armonicamente alle «interviste» di Abbazia. Il lavoro armonioso di questi convegni serve alla posizione della triplice alleanza e al mantenimento della pace.

Il «Neues Wiener Journal» dice che non bisogna negare al conte Berchtold il merito di avere eseguito, specialmente verso l'Italia, una politica di onestà e sincera amicizia, così pure il marchese Di San Giuliano è convinto e provato amico della triplice alleanza. Il fatto lieto della questione albanese che si avvicina ad una soluzione soddisfacente è il merito della cooperazione e della fiduciosa intesa fra la Monarchia e l'Italia ed in questo senso il convegno deve essere salutato nell'interesse della pace con vera soddisfazione.

Il «Extrablatt» vede nel convegno un indice evidente dell'intimità sempre crescente nei rapporti fra i due Stati, che è la migliore garanzia anche la pace e la tranquillità dell'Europa abbiano a rimanere intatte. Non esistono differenze di qualsiasi genere che abbiano bisogno di essere compilate, e quindi l'intervista potrà servire soltanto a sollecitare il processo della tranquillizzazione e del risanamento della situazione balcanica.

La «Politische Correspondenz» scrive: Il convegno del conte Berchtold con il marchese Di San Giuliano, che forma il complemento ai recenti convegni dei Sovrani a Schoenbrunn, Venezia e Miramar, sarà a vantaggio del mantenimento dell'accordo esistente fra le potenze della triplice alleanza, in tutte le questioni della politica europea e specialmente dell'incessante coltivazione della amicizia sincera fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. L'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria saluta nel modo più cordiale l'esimio, statista italiano il quale si è acquistato alti meriti dovunque riconosciuti e specialmente apprezzati da noi e segue con soddisfazione le conversazioni piene di fiducia che avranno luogo fra lui ed il ministro degli Esteri austro-ungarico in Abbazia.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» scrive: Come fino adesso la concorde ed intima collaborazione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stata un «imperativo categorico», così la stretta ed irremovibile unione dei due Stati rimarrà anche in avvenire una necessità indispensabile per lo sviluppo futuro dello Stato albanese e per il mantenimento indisturbato dell'equilibrio sull'Adriatico. Il marchese Di San Giuliano si è dimostrato ad ogni momento del periodo tanto critico uomo di Stato di una fiducia perfetta, il quale tutelando gli interessi della sua patria con mano forte ha riconosciuto la triplice alleanza come l'elemento importantissimo per la sicurezza e per la grandezza dell'Italia.

### L'incontro dei due ministri

Abbazia, 14

Il ministro degli Esteri italiano marchese Di San Giuliano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bianchini e dal segretario comm. Bianchini, è arrivato con treno speciale alle 12.30 ricevuto alla stazione dal ministro degli Esteri Berchtold, dagli ambasciatori d'Avarna e von Merer, dal cospicuo al Ministero degli Esteri conte Forgach, dal capo di gabinetto del conte Berchtold conte Hoyos e dal capitano distrettuale conte Walter Skirchen.

I due ministri si sono salutati nel modo più cordiale stringendosi la mano. Dopo che gli ambasciatori d'Avarna e Merer ebbero salutato il marchese Di San Giuliano, vi sono state le presentazioni del seguito. Il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold si sono poi recati in automobile all'albergo Stefania salutati nel modo più simpatico dal pubblico lungo tutto il percorso, tutto intonando. L'albergo «Stefania» dove alloggiavano i ministri ha esposto, oltre alle bandiere austriaca e ungherese, la bandiera italiana.

Sulla soglia dell'albergo si trovava il sindaco di Valona che ha dato il saluto al ministro Di San Giuliano, il quale ha risposto ringraziandolo.

Il marchese Di San Giuliano, il cui viaggio è stato ottimo e si svolse secondo il programma, ha espresso al conte Berchtold la sua viva soddisfazione della bellezza del litorale. I ministri, gli ambasciatori, italiani ed austro-ungarici, ed i personaggi del seguito dei ministri hanno fatto colazione all'Hotel Stefania.

Nel pomeriggio i ministri hanno fatto una gita in automobile lungo la costa. Il tempo è magnifico.

Erano accompagnati dagli ambasciatori Von Merer e d'Avarna e si sono recati a Draga di Mahsienizza ove hanno preso il the presso l'ex-ministro ungherese Mano Zecheni.

### Alla stazione di confine

Montefalcone, 14

Il tempo è splendido. Il treno recante il ministro degli Esteri on. Marchese Di San Giuliano è giunto a Cervignano in perfetto orario alle 8.57, ed ha qui trovato il treno speciale austriaco, sul quale il ministro è ripartito per Abbazia. Gli impiegati delle ferrovie austriache alla stazione portavano l'uniforme con decorazioni.

### I commenti della stampa francese

Parigi, 14

Vari giornali commentano l'incontro di Abbazia.

Il «Journal», dopo aver parlato dell'irredentismo e delle aspirazioni italiane che rappresenta, scrive: «Queste aspirazioni rimarranno allo stato di sogno finché sussisterà la monarchia degli Asburgo e questa — non ce ne lamentiamo — è ben lungi dall'essere in agonia. La politica italiana non si nutre di queste chimere. La realtà presente, la sola interessata per l'Italia, è l'espansione mediterranea, che esige una sicurezza assoluta dal lato dell'Austria, perché desta le suscettibilità della Potenza mediterranea. Ecco perché l'on. Di San Giuliano ha avuto ragione di ricordare nel suo ultimo discorso al Senato che la Triplice rimane la base fondamentale della sua diplomazia.

«Ma è stata più manifesta la volontà della Triplice Alleanza di dominare nelle questioni mediterranee. Alcuni scoprono questa volontà come un fatto nuovo. E' un errore.

«Ciò che è esatto è che l'orientamento di tutta l'Europa si è modificato radicalmente da tre anni. Nel periodo precedente la questione d'Oriente dominava, il duello anglo-tedesco dominava tutto: ora la questione del Mediterraneo è tornata in prima linea. Battuta sul terreno politico, l'Austria desidera di prendere la rivincita sul terreno economico, e con l'Albania e la Bulgaria ha dove pescare nel torbido. L'Italia ha preso gusto alle avventure coloniali, e dopo quella tripolitana apprezza ancor più la superiorità della nostra Tunisia, dove sono più di centomila italiani. La Germania sostiene i suoi alleati con tutta la sua azione a Costantinopoli e con una divisione navale nel Levante. Infine tutti rimangono allertati con la impressione di un equilibrio instabile. Tutti prendono posizione nell'Asia Minore in previsione di una eventuale liquidazione. Ecco di che si parlerà e forse si tratterà ad Abbazia.

L'«Echo de Paris» si compiace invece ad esaminare ciò di cui, secondo lui, i ministri non potranno discutere liberamente.

«Se i due ministri — dice — intraprenderanno insieme qualche escursione, vogliono credere che non andranno sulla via di Trieste verso una Facoltà italiana di diritto, che si fa molto attendere, né sulla via di Pola verso un municipio italiano sciolto dal Governo austriaco. Se, alla sera, rimarranno fuori su una terrazza di Abbazia, eviteranno, senza dubbio, di guardare le luci di Fiume per tema di vedervi un riflesso di quella famosa bomba, che fu, secondo la polizia ungherese, opera di un irredento e secondo gli italiani opera di un poliziotto ungherese, né parleranno del Monte Lovcen che l'Austria vorrebbe occupare per impiantare a Cattaro un arsenale capace di tenere in isacco la flotta italiana, né parleranno di Valona dove l'Italia non avrebbe che da sbarcare per imbottire la flotta austriaca. Quanti punti di vista, davanti ai quali bisognerà chiudere gli occhi! Per avere delle conversazioni facili gli eminenti ministri che si incontrano ad Abbazia, si congratuleranno di non avere né l'uno né l'altro lo sguardo troppo acuto. Poiché, se un miracolo permettesse loro di vedere lontano, distinguerebbero all'ingresso dell'Adriatico ciò che li obbliga ad essere ad un tempo alleati e disuniti, ciò che li condanna a fare ciascuno una politica di risentimento, di limitati vantaggi, distinguerebbero, inalterabili sul profilo angolare di Corfù, la bandiera dell'Impero tedesco.

Il «Temps» scrive: L'Italia segue una politica mediterranea che le è propria e che si trova all'infuori dell'ambito degli accordi con la Francia e con l'Inghilterra, i quali secondo le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano esistono sempre, ma l'oggetto dei quali, è evidente, è stato in gran parte realizzato. Per le ambizioni che essa nutre nel Mediterraneo orientale, l'Italia si concentra esclusivamente con le potenze della Triplice e si appoggia soltanto su di esse ed è quindi naturale che essa provi il bisogno di stringere i legami che la uniscono alle due alleanze. Ciò è logico, ma è pure logico che l'estendersi ed il generalizzarsi dell'azione della Triplice alleanza abbia meglio persuaso le potenze della Triplice intesa della necessità di essere strettamente unite. Da talune parti, specialmente da Pietroburgo, si è perfino giunti a propugnare un rafforzamento di questa combinazione diplomatica, sostituendo agli accordi esistenti impegni più precisi. Falso ipotesi forse non rimarrà estranea alle conversazioni di Abbazia ed i ministri italiani e austro-ungarici non mancheranno di parlare degli accordi austro-russi. Insomma se il viaggio del marchese Di San Giuliano deve richiamare l'attenzione, esso non ha però nulla di anormale. La Triplice afferra al tempo stesso la sua unione, la sua integrità e la sua forza, ma la Triplice intesa è lungi dall'essere indebolita ed impotente. L'equilibrio delle due combinazioni politiche esistenti è il migliore pegno che la pace alla quale le ambedue dichiarano di tenerne egualmente, non sarà rotta.

### Una dimostrazione estile all'on. Di San Giuliano

Ieri mattina, al passaggio da Carpenedo del treno che conduceva l'on. Di San Giuliano ad Abbazia, ebbe luogo una imponente dimostrazione al grido di «Viva Abbazia Italiana», mentre si levava una salva di sonorissimi fischi all'indirizzo dell'on. Di San Giuliano. Pare che le autorità di P. S. avessero preso grandi precauzioni per evitare possibili incidenti del genere, ed infatti, numerosissime guardie stazionavano a Mestre fino dalle prime ore del mattino, con l'ordine di mantenere sgombra la tettoia della stazione ferroviaria.

Verso le cinque, però, una comitiva di una trentina di giovani irruppe sotto la tettoia e, mentre passava il diretto di Pontebbina, cominciò a fischiare, facendo uso di numerose, assordanti sirene.

Passato il treno, la comitiva si sciolse, e la polizia poté credere che la dimostrazione non avrebbe avuto più seguito, lasciando un'altra parte di giovani, provvista anch'essa di fischioli e di sirene.

Alle sei e mezzo circa, il treno sul quale trovavasi l'on. Di San Giuliano si arrestava un minuto e la dimostrazione di Mestre si rinnovò con fischi assordanti e grida di «Viva Abbazia Italiana!».

Gli agenti che trovavansi sul treno in servizio di P. S. fecero l'atto di scendere, ma ne vennero dissuasi da un segretario dell'on. Di San Giuliano, che, affacciandosi un momento al finestrino, ordinò molto seccamente l'immediata partenza.

La notizia, giunta a Venezia nel pomeriggio, si sparse immediatamente nei pubblici ritrovi e fu oggetto dei più svariati commenti.

Per l'indole del nostro giornale, per il concetto che noi abbiamo della vita politica e in specie della politica internazionale, noi non possiamo che condannare simili forme di protesta che ci riportano a un periodo il quale speravamo sinceramente oltrepassato, il periodo della diplomazia portata in piazza.

Fatta però ogni debita riserva sulla forma, noi non potremmo, senza chiudere gli occhi, non vedere su quale substrato legittimo si assisa la protesta dei fischiatori di Carpenedo. Nessun artificio, nessun straripamento della logica potrebbe la dimostrazione o toglierle il suo fondamento. Noi stessi, anzi, alcuni giorni fa, in occasione dell'incontro a Venezia del nostro Re con S. M. l'Imperatore di Germania, dovemmo riconoscere che la politica dell'Austria pareva ispirata al solo desiderio di suscitare in Italia quelle correnti di irredentismo che servono poi a giustificare oltre il confine le ostilità e le vessazioni a danno dell'elemento italiano.

Diciamo perciò tutta la verità, anche se apparisce in contrasto col nostro modo ordinario di giudicare fenomeni simili. Se è vero — ed è santamente vero — che la manifestazione di Carpenedo traduce — sia pure in forme che vorremmo definitivamente sbandite — un sentimento legittimo del popolo italiano, può darsi che restassero ancora molte forme di espressione.

Verso l'on. Di San Giuliano si è levato reiteratamente il monito di uomini sani, che parlavano dal loro banco di deputati senza mascherare il vivo desiderio della buona armonia tra le Potenze della Triplice Alleanza: si è levato, concordemente, la voce di quella stampa che non può essere sospettata di antisocialismo, si è levato la protesta di socialisti, la protesta del popolo radunato nei comizi, e a questa protesta non è seguito il menomo accenno a un contegno diverso da parte dell'Austria.

E se non era bisogno l'«Echo» — innegabilmente — ogni protesta contro l'on. Di San Giuliano avrebbe dovuto avere, secondo il pensiero di tutti, una eco nelle sfere dirigenti in Austria, e avrebbe dovuto tradursi in un atteggiamento meno astioso e preoccupante. Il solo fatto della spinta con la quale venne accolto in Italia l'annuncio del primo ritorno del conte Berchtold, di San Giuliano, al domani dei noti decreti vessatori contro i regnicoli a Trieste, quel solo fatto, interpretato al suo giusto valore da uomini di Stato austriaci che fossero stati realmente convinti della necessità della triplice alleanza, avrebbe dovuto consigliare almeno un appoggio meno evidente all'elemento ungherese a Fiume ed all'elemento slavo a Trieste e in Dalmazia, a danno dell'elemento italiano.

E invece, nulla! Pareva che in alto come in basso il paese non studiasse particolare a fermare i nostri sentimenti più cari e sempre in momenti in cui le vicende della politica internazionale rendevano più evidente la convenienza di una azione concorde delle due alleanze. Ed ecco che — esasperate tutte le forme delle quali si può attendere un effetto benefico per l'alleanza dei due Stati — si ricorre al fischio.

Senza dubbio la dimostrazione di Carpenedo darà buon gioco alla stampa austriaca per dipingere a fosche tinte il babau dell'irredentismo e per accusare il popolo italiano di doppiezza e di inumanità ad un tempo. Poiché — ne siamo sicuri — ci si verrà a dire candidamente domani che gli italiani commisero un grave errore, mandando ad Abbazia il loro ministro degli Esteri indebolito da una manifestazione che pare fatta per scemare valore alle parole di amicizia che egli si appresta a pronunciare nei suoi colloqui col ministro Berchtold.

Ma sarà ben facile rispondere alla stampa italiana. Ci tiene veramente l'Austria all'alleanza con noi? Ci tiene al punto da deporre sinceramente ogni manifestazione che ne possa scuotere la solidità? E allora ha qualche cosa di nuovo da fare — che non delle deplorevoli — ha da evitare con ogni cura che i suoi luogotenenti, che i suoi governatori, che le sue «Narodni Dom» lavorino ogni giorno in casa sua alla demolizione di quanto fanno i suoi ministri degli Esteri.

Ma in fondo, si sa benissimo in Austria, che cosa pensano dei fischi all'indirizzo del march. Di San Giuliano. Piuttosto che un grido di odio, sono essi un grido d'amore: essi dicono, ai fratelli che soffrono, che noi non siamo insensibili alla dura loro passione, e forse varranno a sostenere la loro speranza in un avvenire meno cospicuo di triboli, meno travagliato dagli insulti, meno travagliato dall'ingiustizia.

E questo grido di amore può giovare ancora alla causa della Triplice alleanza, se realmente in Austria vi si tiene sempre. Del che — fino a prova contraria — noi abbiamo tutti i diritti di dubitare.

Verrà questa prova? — Noi lo desideriamo, come un galantuomo consapevole di aver tenuto fede ai patti desidera di poter riconoscere la buona fede dell'altro contraente e — diciamo — se la dimostrazione di Carpenedo avesse questo effetto, di illuminare le sfere dirigenti austriache sulla falsità della via finora seguita nei rapporti con l'Italia, non ci recherebbe che a deplorare il fatto che sia stato necessario di giungere a tanto per ottenere il miracolo, ma accetteremmo con viva soddisfazione i risultati.

### L'AGITAZIONE DEI FERROVIERI

## Il "contatto", tra Governo e Sindacato mediante la convocazione del Parlamentino

Roma, 14

(Avv.) — I capi del Sindacato non hanno accolto l'invito del comm. Jona di venire a Roma, ed allora il comm. Jona ha pensato di recarsi lui ad Ancona, a portare agli austri ferrovieri l'ultima parola del governo, la quale ultima parola consiste nella convocazione, per primi di maggio, del cosiddetto parlamentino. Il parlamentino che da molto tempo non veniva convocato perché il Direttore generale delle ferrovie si era trovato in aperto contrasto con esso, fu istituito dalla legge Sacchi, e si compone delle rappresentanze di tutte le categorie dei ferrovieri, sotto la presidenza del Direttore generale. Nel parlamentino si trattano specialmente questioni di indole disciplinare; in esso il Sindacato ha la maggioranza.

Con la convocazione concessa dal governo, si verrebbe a risolvere la difficoltà di mettere a contatto diretto i rappresentanti dei ferrovieri cogli organi direttivi dell'azienda e quindi col governo. Inoltre l'on. Ciuffelli ha dato formali assicurazioni che alla commissione di legge promessi e che alla commissione da nominare per lo studio delle varie riforme relative alla carriera, ai turni di riposo, ai Consigli di disciplina, ecc., sarà assegnato un limite di tempo breve e preciso.

Queste assicurazioni, ha dichiarato il comm. Jona prima di partire per Ancona, aggiunte ai già concessi miglioramenti economici, sono tali che dovrebbero soddisfare i ferrovieri. Non si può, del resto, pretendere di più dal governo che è arrivato al massimo delle concessioni. Il comm. Jona ha dichiarato di nutrire perciò speranza che i membri del Sindacato si renderanno conto della portata dei miglioramenti concessi e delle buone intenzioni del governo e che desiderano da deliberazioni che a nulla di buono potrebbero approdare, ma che, col compromettere quanto senza colpo ferire hanno ottenuto, archerebbero un grave danno al paese.

Che accoglienza prepara il Sindacato al comm. Jona? Secondo informazioni da Ancona al Giornale d'Italia, il Sindacato non vuole sentire parlare del comm. Jona e sarà difficile che un colloquio con lui avvenga.

Però, all'ultima ora, aggiunge lo stesso informatore del foglio romano, si è diffusa la voce che lo sciopero possa evitarsi, e comincia a prevalere la tendenza meno intransigente. Anche escludendo Boesoni, si troverebbe il mezzo di avvicinare direttamente governo e Sindacato per opera di altre persone che in questo momento stanno all'opera lavorando.

Pare la Tribuna ha da Ancona che la situazione è migliorata. Notizie meno pessimistiche — dice il corrispondente — si sono sparse in città verso mezzogiorno. Si diceva che il Comitato centrale del Sindacato aveva ricevuto stamane da qualche membro della direzione del partito socialista, o da altre persone di sua fiducia, sollecitazioni vivissime affinché lo sciopero dei ferrovieri sia in qualunque modo evitato.

Il Comitato ha temuto, contrariamente a quanto dicevano anche stamane, nei colloqui privati, i suoi componenti, che la grande massa dei ferrovieri non seguisse con entusiasmo l'idea dello sciopero, non solo, ma ha pensato che potrebbe mancare quella decisa solidarietà delle altre classi operaie sulla quale il Sindacato dovrebbe fare affidamento.

### Un commento del "Popolo Romano", Roma, 14

A proposito del convegno di Abbazia il «Popolo Romano» scrive: «E' naturale che il convegno di Abbazia sia salutato con viva simpatia dalla stampa dei due paesi alleati ed escluda la benché minima diffidenza da parte degli altri Stati i quali hanno potuto constatare come l'Austria-Ungheria e l'Italia abbiano contribuito a scongiurare insieme ad essi anche l'ombra di una qualunque complicazione europea durante il lungo periodo della crisi balcanica — la quale richiede ancora per una completa sistemazione del nuovo stato di cose in Oriente, quella concordia di cui la diplomazia europea diede una prova veramente eccezionale.

«L'inalterabile alleanza dei due imperi dell'Europa centrale coll'Italia, i consolidati accordi fra le due Potenze per i rispettivi interessi dell'Africa mediterranea, il vivo desiderio di pace che anima la Triplice Alleanza — come la Triplice Intesa — autorizzano a bene sperare per la completa sistemazione delle cose in Oriente, e fanno sì che il convegno di Abbazia sia considerato generalmente con serena fiducia. E' quindi colla più viva soddisfazione che noi salutiamo l'adempimento del quale gioverà indubbiamente a scongiurare sempre più nell'opinione pubblica dei due paesi le sabbie reazioni politiche che ormai da trentacinque anni legano fedelmente i due governi.

### L'omaggio degli italiani di Rio de Janeiro al ministro del Brasile a Roma

Rio Janeiro, 14

Una commissione di notabilità commerciali ed industriali della Colonia italiana ha offerto al ministro del Brasile a Roma, Pedro Toledo, un ricco album contenente un migliaio di firme nel quale si esprime la viva soddisfazione suscitata dalla nomina del signor Toledo, caldo amico degli italiani, a ministro a Roma, nella certezza che egli proseguirà l'opera di sviluppo dei rapporti italo-brasiliani. Tutti i giornali si compiacciono di tale manifestazione alla vigilia della partenza del ministro Toledo per l'Italia.

mento. Specialmente nell'Alta Italia, l'idea dello sciopero non è condivisa, non è sentita dalle masse. Si giudica inopportuno il momento e poco giustificata le ragioni che si accompagnano dal Sindacato per la eventuale adozione di passi estremi. La preparazione del governo per assicurare la continuazione del servizio e la tutela dell'ordine pubblico, ha impressionato molto i ferrovieri, i quali pensano con dolore alle conseguenze prevedibili dell'arresto improvviso del servizio, di una specie di rivolta contro lo Stato. I propositi bellicosi si sono, così, mano a mano allungandoli. Anche il prolungarsi dell'attesa ha finito per stancare molto i ferrovieri i quali, di fronte alla iniziativa del comm. Jona, vedono tutta la opportunità di non lasciarsi bruscamente cadere. Si aggiunga che è sorto improvvisamente un aspro dissidio fra alcune categorie di ferrovieri iscritte al Sindacato, e nel senso stesso di una categoria, specialmente fra macchinisti e fuochisti, i macchinisti, in fondo, amano le loro macchine e non possono adattarsi al pensiero che queste, in caso di sciopero, vadano in mano a fuochisti più o meno crumiri che la Direzione generale promuoverebbe «ipso facto» al grado superiore. Discrepanze e dibattiti violenti e rumorosi sono già avvenuti nelle segrete adunanze di categoria che si tengono quasi continuamente. Tutto considerato, dunque, secondo le voci che corrono, il Comitato centrale avrebbe nella mattinata modificato in modo abbastanza notevole il suo atteggiamento intransigente ed avrebbe troncato il suo pericoloso bizzantinismo. Per opera non si sa di quali intermediari, i dirigenti del Sindacato avrebbero fatto conoscere al Governo la possibilità di una loro venuta a Roma, solo che il comandante Jona annunziò direttamente al Comitato i passi fatti di sua iniziativa presso il Governo.

In conclusione, la situazione oggi si presenta un po' meglio di ieri, e qualche barlume di speranza torna a splendere. Nel frattempo, però, i capi della agitazione non restano inoperosi, ma vanno intensificando l'opera di propaganda e di preparazione sulle masse, dicendo i propagandisti in tante zone. Ne sono stati mandati dappertutto; loro compito è di visitare tutte le stazioni, comprese le più piccole, e parlare col personale allo scopo di conoscere con esattezza il numero degli uomini sul quale il Sindacato può fare sicuro affidamento. Inoltre il sindacato è in continua corrispondenza — o capi delle organizzazioni economiche e politiche di Milano e di altre città, colla Confederazione del lavoro, con l'Unione sindacale, con la organizzazione della gente di mare.

Il «Resto del Carlino» di stamane assicura che il Sindacato riceverà, in caso di conflitto, denaro anche dall'estero. A tutt'oggi, assicura un altro giornale, sono piovuti da ogni parte d'Italia quattrini in quantità, tanto da raggiungere la cospicua cifra di lire 75.000.

Da Ancona si segnala la comparsa di corvi di malaugurio. Costantino Lazari, segretario della direzione del partito socialista, si è recato colà per uniformare l'azione del partito colle decisioni che potrà prendere il Comitato esecutivo del Sindacato. Enrico Malatesta, il famigerato anarchico, è in conta-







tinua confabulazione coi ferrovieri ed interviste ai loro comizi. Il viaggio di Costantino Lazzari segnerà la vittoria dell'Avanti! e la sconfitta dei deputati che si erano messi a disposizione della Confederazione, ossia segnerà la vittoria della tendenza più catastrofista. In tal modo si prevede che il partito socialista non venga totalmente tagliato fuori dal movimento sindacalista anarchico. Benito Mussolini si accontenta di fare la parte della mosca cieca; e poco, ma può dare qualche illusione alle masse che ancora non avevano perduto ogni fede nel socialismo.

Mentre la incertezza della situazione continua, una cosa va rilevata: che la indecisione e i dubbi del Sindacato dipendono in gran parte dal contegno e dagli atteggiamenti della Confederazione di Stato alle disposte di esso adottate. In proposito sono molto considerate le parole dette da un abile agitatore, il ferroviere Scalzotto, molto noto, se non erro, anche a Venezia. Egli ha detto: «Il Sindacato farà lo sciopero quando avrà la garanzia di riuscire». Molto probabilmente, dunque, quando il Governo comincerà ad agire male.

Anche un altro agitatore, Decio Pappa, del Sindacato, si è espresso in termini analoghi. Ma come può seriamente crederci, ha detto, che i ferrovieri abbiano a prendere la decisione dello sciopero in questo momento, quando il Governo ha preso tutte le disposizioni per tenere testa al movimento? Capirete benissimo che qualora noi credessimo fatalmente giunta l'ora di lasciare ogni tergiversazione e venire ad una risoluzione estrema, vorremmo pur trovarci in grado di colpire e colpire giusto, ossia nell'istante che il Governo si trova meno preparato all'evento. Vorremmo, in una parola, cogliere il momento che ci sembrerà più propizio per la riuscita. Oggi il momento non sarebbe l'uomo, ragione per cui le voci correnti sono da considerarsi senz'altro parti di fantasia.

Lo Scalzotto e il Pappa insegnano, dunque, come si possa vincere: basta che il Governo non disarmini.

Ecco le ultime notizie che il «Giornale d'Italia» riceve da Ancona:

Stasera, alle 20, si adunano i dirigenti del Sindacato per una decisione definitiva. Il com. Jona, a quanto si sa, assicura, non ha perduto la fiducia di riuscire ad avvicinare il Sindacato al Governo benché il Sindacato dichiarò di non volere intermediari, e smentisce qualsiasi trattativa ufficiosa col com. Jona.

All'ultima ora, le notizie sulla situazione, desunte a fonte sicura, non sono tutte pessimiste. Pare che nella riunione decisiva di stasera prevarrà la tendenza conciliativa. La deliberazione del Sindacato sarà conclusa in un ordine del giorno. Se prevarrà la tendenza conciliativa, i dirigenti saranno domani a Roma per conferire col Governo, e il loro contegno sarà corretto e deferente. In un solo colloquio non si potrà esaurire il conflitto; quello di domani sarebbe semplicemente un approccio, tanto per conoscere il terreno. La discussione di carattere tecnico che il Sindacato intende di avere col Governo, nel caso sempre che stasera prevalga la tendenza conciliativa, avverrà in seguito e sembra all'assistenza del consulente legale del Sindacato, avv. Giardini.

Pure da Ancona giunge infine questa notizia: «La commissione del personale di linea del Sindacato ferroviario ha inviato a tutti i compagni delle stesse categorie un manifesto nel quale, dopo avere invitato come sempre contro la Federazione, esamina, criticando aspramente, le risposte del Governo, e dopo avere invitato tutti alla lotta per conquistare i minimi fissati dal referendum, così conclude:

«L'entusiasmo, la sicurezza della battaglia, l'ardimento da tutti dimostrato, la certezza della vittoria, ci fanno sperare che noi, o compagni del Mantenimento, saremo in prima fila, quali soldati disposti a vincere per il pane, per la vita civile, per la felicità nostra e delle nostre famiglie. Quando verrà dato l'ordine di sciopero, nessuno di noi si coprirà di vilipesa; nessuno si cramerà. Segnale rosso? Fermo il servizio. Attenti all'ordine!».

**La quota della «Mutuelle de France»**

Roma, 14. Con il 20 aprile prossimo hanno termine i pagamenti delle quote assegnate da parte del commissario liquidatore della «Mutuelle de France et des Colonies» e dopo quella data le somme non riscosse saranno depositate a norma di legge presso la Cassa Depositi e Prestiti a disposizione degli interessati. E' quindi opportuno che sia affrettato l'invio al regio commissario (Via Cavour n. 71 Roma) delle domande di rimborso con le relative polizze e coi certificati di esistenza in vita per coloro che non l'abbiano presentato. Occorre inoltre indicare l'attuale domicilio per l'invio delle quote assegnate.

**La serrata degli armatori**

Genova, 14. Oggi disarmarono a Genova 1 piroscalo «Frattelli Bianchi» e «leggerina», ed a Venezia 1 piroscalo «Paviga» e «Giuseppe Andrea».

«Noi così in totale disarmati 87 piroscali, di cui 69 a Genova, 4 a Venezia, 2 a Livorno, 2 a Napoli, 1 a Civitavecchia, 3 a Savona, 1 a Marsiglia, 2 ad Ancona, 2 a Brindisi ed 1 a Torre Annunziata».

**Il varo di un piroscalo**

Genova, 14. Nel cantiere Odero alla Foce venne felicemente varato alle ore 9.30 il piroscalo «Stromboli» della Navigazione Generale Italiana. Esso ha la portata di 8000 tonnellate ed è destinato al carico delle merci.

**Il Duca di Sassonia a Como**

Como, 14. E' giunto a Como in strettissimo incognito il duca di Sassonia con la sua consorte e il seguito. Il duca dalla stazione si è subito recato in vettura al porto del Lago per imbarcarsi sul battello speciale che lo ha condotto alla sua villa ove ogni anno va a passare qualche settimana.

**Il sottosegretario Marcello a Milano**

Milano, 14. Teri sera, col diretto delle 23, proveniente da Roma, giunse a Milano il sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi, on. conte Girolamo Marcello, accompagnato dal suo capo di gabinetto, prendendo alloggio all'Hotel Bella Venezia. Egli ripartirà stasera.

## L'Italia alla mostra del Libro che si terrà a Lipsia

Milano, 14.

Alla Mostra Internazionale di libri, giornali, carte, fotografie, di tutto quanto insomma è destinato a celebrare l'arte della stampa che si inaugura in maggio a Lipsia, parteciperà, come è noto, anche l'Italia. E si fanno tutti sforzi perché l'Italia figurasse degnamente accanto alle altre nazioni che vi hanno ufficialmente aderito: Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Russia, Olanda, Svizzera, Spagna, Portogallo, Danimarca, Belgio, Svezia, Norvegia, Argentina, India, Cina, Giappone e Stati Uniti. Quasi ognuna di queste nazioni avrà un padiglione proprio e tutti questi padiglioni, vari per dimensioni e per architettura, formeranno una pittoresca villa delle Nazioni, che sarà la più interessante attrattiva della Mostra.

Merce l'appoggio morale e l'aiuto finanziario del Governo, la sezione italiana avrà la sua degna sede in un padiglione di circa mille metri q. geniale creazione dell'architetto Giuseppe Boni.

La commissione ordinatrice, anziché lasciare che ogni espositore avesse una propria vetrina speciale, ha provveduto direttamente a fare costruire dall'architetto Enrico Monti delle bellissime vetrine uniformi ed adatte ai diversi bisogni della libreria e delle industrie grafiche.

Questo sistema elimina parecchi inconvenienti di ordine estetico ed anche di ordine economico nell'interesse dei singoli espositori.

Il salone centrale del Padiglione italiano è destinato alla Mostra retrospettiva dei cimeli dell'industria. E finalmente l'industria della carta avrà per sé sola un ampio salone nel quale verrà ordinata una grande mostra collettiva dei prodotti di questa industria italiana che venne sempre tenuta in grande onore. Figurano pure in questo padiglione ritratti dei fondatori delle maggiori case editrici o grafiche e dei più reputati autori, indicazioni speciali per le opere maggiormente vendute col numero delle edizioni fatte, delle copie vendute, delle fondazioni fatte, ecc.

Il numero e l'importanza degli espositori assicurano un buon successo alla partecipazione italiana e questa Mostra destinata a solennizzare il 150° anno grafico ed editoriale italiano. Sarà questo il salone d'onore. Per cura di una speciale commissione di competenti presieduta dal com. professor Francesco Novati, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, in questa sala saranno disposti in artistiche vetrine, riprodotti i motivi degli scaffali della sagrestia di S. Maria delle Grazie di Milano, i preziosi cimeli d'arte, dalle stampe del '500 fino alle edizioni benediziane.

Attorno al salone centrale d'onore figureranno i saloni speciali dell'editoria e della libreria, della tipografia, della litografia, delle riproduzioni fotomeccaniche, della litografia, della musica, della fotografia, delle scuole professionali, del giornale ecc., di fondazione dell'Accademia delle arti grafiche e dell'industria del libro che ha sede in Lipsia.

Del Comitato italiano è presidente il com. Pietro Barbera e sono vice presidenti S. E. Martini, gli on. Bazzoli e Milani ed il com. Treves. E' direttore generale l'ing. Giuseppe Gatti-Cusazza.

**Le agitazioni nel Polesine**

I fasti della «libertà rossa».

Rovigo, 14.

Il quotidiano locale registra altri episodi di «libertà rossa» attinti nei paesi dello sciopero agrario.

A Gavello, dove «borario» del signor Manlio Bulgarelli avevano nella proprietà del signor Micaglio Umberto. Furono sorprese da uno stuolo di 200 scioperanti di Gavello i quali intimarono al signor Micaglio di lasciare immediatamente il lavoro, ingiungendo anzi di non trasportare alla stalla le bestie.

— Ieri una squadra di leghisti invase la proprietà di certo Chiorboli Vittorio in località Badore e l'entrati nelle abitazioni dei bovi, minacciarono di bastonarli se avessero continuato a lavorare.

— Un povero diavolo della provincia di Padova, che si recava a Crespino, passando per Gavello, fu costretto a scendere dal carrozzone 1 leghisti pretenendo da lui la tessera di riconoscimento e lo avvertirono che senza di quella un'altra volta non sarebbe passato.

— A Boara i leghisti tentarono di recarsi nella chiesa per far uscire i fedeli che vi si trovavano, ma il cappellano arrivò in tempo di impedire il tentativo chiudendo le porte.

Merita poi di essere messo in evidenza che quel tale Zagato Luigi lavoratore onesto ed indipendente, fu contornato da ben 150 persone, alcune delle quali gli intimarono con violenza di iscriversi alla Lega. Lo Zagato, robusto e fermo, e quindi tenuto, si portò a casa fra le improprie dei numerosi leghisti, i quali, come sapete, emiserono poi grida ostili e di minacce battendo sulle porte e finestre della di lui abitazione.

**Lo sciopero ripreso a Bottrighe**

Adria, 14.

Allo zuccherificio di Bottrighe tutti gli operai, circa 400, si sono messi stasera nuovamente in sciopero avendo la Società di Pontelongo rotto i patti conclusi ieri l'altro.

Gli operai operanti si sono stavolta uniti anche le donne e i fanciulli. Gli scioperanti davanti allo stabilimento minacciavano di linciare direttori e capi tecnici.

Si prevedono gravi disordini. Il Sindacato com. Rosati sta nuovamente trattando per risolvere la vertenza e per addurre ad un accomodamento definitivo e duraturo.

Se l'accordo non sarà raggiunto sarà mandato a Bottrighe un rinforzo di truppa.

**Bethmann Hollweg a Mantova**

Mantova, 14.

Il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann Hollweg è giunto stasera alle ore 11, ha visitato i monumenti ed è ripartito stasera alle ore 22 diretto a Brindisi.

**L'Italia non acquista navi all'estero**

Roma, 14.

Il Giornale d'Italia reca: «E' stata annunciata da qualche giornale straniero che l'Italia ha deciso di acquistare navi da battaglia all'estero. Apprendiamo che la notizia è destituita di fondamento. L'Italia non intende affatto di acquistare navi all'estero».

## I liberi docenti a congresso

Un discorso del ministro Dancò

Roma, 14.

Alla presenza del ministro della P. I. on. Dancò, di numerosi liberi docenti convenuti in Roma da ogni parte d'Italia, si è stamane solennemente inaugurato nell'aula magna della università il quarto congresso fra i liberi docenti. Fra i presenti si notavano il vice presidente del Senato Blaserna, gli on. Tusinatti, Pietravalle, Enrico Ferri, Sarnelli, Manna, Ernesto Nathan, i professori Tamburini, Giudice Andrea, Negri e Taurini.

Dopo brevi parole del rettore dell'università Tonelli, ha preso la parola il ministro della P. I., il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Sono lieto di porgere oggi il mio saluto ai liberi docenti delle università italiane e nel mio saluto è l'espressione di una sincera speranza, anzi di una calda fiducia, del risultato della discussione di questa importante riunione, poiché discussione e voti risponderanno certo alle intenzioni oneste ed elevate di coloro che la riunione provocano.

Il libero insegnamento, che nel medioevo italiano seppe nella libera scuola ridestare e sollevare la cultura dal sonno e dalla rovina barbara ed elevarla fino alla grandezza delle nostre celebri università, ha saputo in tempi più recenti in altri paesi suscitare ancora la fiamma alimentatrice del progresso scientifico e vi ha prodotto, e produce, risultati incontestabilmente proficui e sicuri.

Nella nuova Italia esso da qualche lustro vive accanto all'insegnamento ufficiale e sono molti i valenti che danno prova di comprenderne lo scopo e mantengono viva la lotta delle idee, concorrendo ad integrare l'opera dell'insegnamento ufficiale ed a formare i buoni professionisti ed a spargere intorno la luce della cultura.

Ma accanto alla luce non mancano ombre. Forse è troppa la facilità che la scuola spesso si concede, il titolo di libero docente e spesso è troppo il numero di coloro, ormai più di 2000, che del titolo sono rivestiti; e non tutti possono essere valenti per dottrina e per metodo, e a questa facilità di accesso consegue l'assunzione anche di mediocri e derivano talora confusioni, deficienze e inconvenienti che tutti voi conoscete e per i quali viene abbassato il livello e diminuito il vantaggio della istituzione.

Quali i rimedi? E' d'ora necessario che in speciali proposte di legge nell'opera generale di rinnovamento dell'intero organismo delle nostre università che a molti ormai sembra maturo?

E' bene che le libere discussioni accompagnino lo studio ufficiale e concorrano a chiarire ogni punto del complesso problema universitario e specialmente quello appunto della libera docenza, che ne costituisce uno degli aspetti più importanti. L'insegnamento libero deve essere di puntello al dormiente, il complemento e la integrazione dell'insegnamento ufficiale. Ma appunto per ciò deve mantenersi altissimo e puro da ogni intento di speculazione o di arrivismo volgare.

Io non dubito che i vostri voti sapranno rispecchiare le nobili aspirazioni che qui già predominano; così Governo e legislatori possono tenerne alto conto e deliberare le meditate risoluzioni.

Con questa fiducia esprimo l'augurio che siano proficui i lavori del congresso dei liberi docenti italiani.

Ha quindi pronunciato brevi parole il prof. Tauri del comitato ordinatore. L'oratore ha ricordato il Piemonte dove il libero insegnamento superiore dettò ottima prova ed il Regno delle due Sicilie dove ebbe ricca fioritura. Dopo aver ricordato la figura di Ruggero Bonghi fondatore dell'Associazione romana fra i liberi docenti, ha ricordato il decreto del triumvirato romano del '49 con cui solennemente si affermava il principio della libertà dell'insegnamento; ha terminato facendo menzione dell'iniziativa dell'Associazione romana dei liberi docenti, dimostrando che ancora in questa Roma possa essere esempio per la diffusione delle nuove idee sociali.

Il parlato infine il prof. Giudice Andrea.

Gli oratori sono stati tutti vivamente applauditi.

Terminati i discorsi il congresso è stato rinviato al pomeriggio per iniziare i lavori.

Nella seduta pomeridiana, apertasi sotto la presidenza dell'on. Pietravalle, si è discussa la relazione del prof. Alessio sul tema: «La funzione della libera docenza».

Hanno parlato in valde senso parecchi oratori. Infine l'on. Pietravalle ha proposto che la deliberazione fosse riassunta in un ordine del giorno. Esso, così formulato, è stato approvato all'unanimità:

«Il congresso, affermando che lo Stato non può del tutto assolvere l'ufficio dell'insegnamento superiore ai fini non solo della ricerca scientifica ma anche della completa alta cultura professionale e che perciò debba, conservando e rafforzando la tradizione storica, legislativa, dell'università italiana, tutelare e perfezionare l'istituto della libera docenza, la cui complessiva funzione rende necessario quanto l'insegnamento ufficiale rispetto del quale deve tenere posizione di piena indipendenza, fa voti che le annunciate riforme dell'insegnamento superiore si ispirino a tale concezione della funzione della libera docenza in Italia».

La seduta è quindi rimandata a domani.

**Quattro milioni all'esercito serbo lasciati da un milionario**

Belgrado, 14.

Il milionario Ljuba Krsmanovic di Belgrado, morendo ha lasciato per testamento quattro milioni al Ministero della guerra per l'esercito.

Sebbene non fosse soldato, il Consigliere ministri ha deciso che gli venissero resi solenni onori militari e che ai funerali intervenisse una rappresentanza di tutti i corpi. Il Re si è fatto rappresentare dal principe ereditario Alessandro e dal principe Giorgio. Fra le corone si notava quella del Ministero della guerra. Una folta immensa accompagnò il feretro all'ultima dimora.

**Lo stato di salute del Re di Svezia**

Stoccolma, 14.

Ecco il Bollettino sulla salute del Re: «Il Re poté durante la giornata prendere di tanto in tanto il nutrimento prescritto. Nessuna sofferenza. La temperatura 37,5; polso 65; forze buone».

## Il Congresso Magistrale Veneto

Udine, 14.

Stamane alle ore 9.30 al Teatro Sociale venne inaugurato l'8° congresso magistrale veneto.

Presiedeva l'on. Soglia presidente della Unione Magistrale Nazionale e al tavolo della presidenza siede pure l'on. Di Capri, l'assessore avv. Cristofori, il cav. prof. Zanini, il cav. prof. Pizzani, il cav. prof. Battistella, il com. Misani, il direttore Tonello, i maestri Salvadori, Bonanni e molti altri.

Adesero l'on. Girardini, impedito d'intervenire per un lutto domestico, l'onorevole Chiaradia, l'on. Romagnin Jacur, l'on. Lembo, l'on. Arrigoni ecc. nonché moltissime associazioni e sezioni dell'Unione Magistrale.

Parlarono il maestro anni, presidente della Sezione di Udine, il quale pose il saluto a nome dei maestri friulani. Quindi parlarono l'assessore Cristofori, il Provveditore agli studi cav. Battistella e da ultimo parlò ascoltato e applaudito l'on. Soglia. Indi si iniziò il Congresso.

Alle ore 11.30 tutti i congressisti e molti cittadini si portarono in via Manin avanti al palazzo Caratti per la cerimonia dello scoprimento della lapide che l'Associazione Magistrale ha voluto dedicare all'on. Umberto Caratti.

Fra le autorità presenti notiamo il sindaco com. Piccoli, il presidente della deputazione prov. cav. Luigi Spizzotti, il segretario di Pra-pero, gli onorevoli di Capriaco, Lapagna e Soglia, gli assessori Murero e Centi, l'avv. cav. L. C. Schiavi, il prof. Battistella, il cav. Porzi Intendente di finanza, il com. Fracassetti anche per il senatore Cavalli, com. Misani, dottor Perussini, prof. Lazzari, cav. Benedetti.

Alle ore 14.30 si riunirono di nuovo i congressisti al Teatro Sociale per proseguire i lavori del congresso. La discussione si svolse calma ma esauriente, specialmente sulla relazione Cominetti che verteva sulle proposte dei miglioramenti delle attuali condizioni dei maestri.

Una proposta di rimandare la votazione ad un altro congresso venne respinta a gran distanza, magistralmente. Ebbe quindi la parola il maestro Cominetti, che spiegò e illustrò la sua relazione in modo veramente mirabile.

Dopo esauriente discussione, la relazione è approvata e venne pure approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'on. maestro avv. Fornasotto:

«Il Congresso Magistrale Veneto, vista la relazione del vice presidente dell'Unione, Cominetti, fa voti che una prossima riforma legislativa cui devono tendere con speciale energia le forze magistrali organizzate e i partiti politici veramente amici della scuola, stabilisce:

1. stipendio unico per maestri e maestresse a ruoli unici; 2. carriera avanzata con aumenti periodici e conservazione dei vantaggi finanziari conseguiti; 3. indennità di residenza; 4. passaggio dalle piccole alle medie e da queste alle grandi sedi; 5. razionali criteri e serie garanzie di valutazione dei maestri».

Questo ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

Quindi il congresso venne dichiarato sciolto e i maestri si riunirono per una bacchetta nella palestra femminile di ginnastica nella Scuola di via Dante.

**La confederazione generale del lavoro**

Milano, 14.

Continuando la discussione dei punti all'ordine del giorno il comitato della Confederazione generale del lavoro nel pomeriggio approvò le conclusioni di Galda e d'Aragona sulle modificazioni della costituzione sulla soluzione generale della Confederazione, sulla relazione morale e finanziaria. Verniani ha parlato sui rapporti della resistenza e cooperazione e Paozi sulla diminuzione delle ore di lavoro e per il sabato inglese e la abolizione del lavoro notturno.

Si prendono quindi gli accordi necessari per l'ordinamento del decimo congresso e si dà incarico al segretario generale di redigere il consueto manifesto che dovrà richiamare l'attenzione dei lavoratori sui provvedimenti urgenti che devono interessarli e cioè le assicurazioni sociali da reclamare con insistenza contemporaneamente alle richieste dell'abolizione dei dazi protettivi e della riduzione delle spese militari.

Sull'abolizione del mediato di lavoro avvenne una lunga ed esauriente discussione dopo di che Reina ha riferito e spiegato le proposte discusse in seno al Consiglio superiore del lavoro. Si delibera in proposito di convocare, con la Confederazione del lavoro, i rappresentanti delle federazioni interessate e i membri del Consiglio del lavoro per una discussione sulle proposte stesse. Si incarica Reina di preparare su questo tema le conclusioni da sottoporre al congresso.

Dopo altre comunicazioni e provvedimenti amministrativi, il Consiglio si scioglie.

**Comizi di postegrafici e di ferrovieri a Milano**

Milano, 14.

Oggi, al Salone dell'Arte Moderna, si è tenuto un comizio di postegrafici.

E' stato votato un ordine del giorno nel quale, considerate le risposte del ministro si ritiene inutile il referendum, dando mandato al Comitato centrale di stabilire nel più breve tempo possibile, a che il governo si pronunci sulle richieste del memoriale.

In favore del movimento dei ferrovieri si è tenuto oggi alla Casa del Popolo, un pubblico comizio.

Parlarono Benito Mussolini, il quale manifestò la fiducia che il conflitto resti nel campo economico, perché, oltrepassandolo, non si potrebbero conoscere le gravi conseguenze.

Il ferroviere Ercoli rivendicò la giustezza dell'agitazione dei compagni: «Il segretario della Camera del Lavoro, Marchetti, e il dott. Allevi, portarono rispettivamente le adesioni del proletariato milanese e del partito socialista. In ultimo l'anarchico Merlino parlò da catastrofista, sostenendo che i ferrovieri debbono andare oltre ogni conseguenza».

**Militari malati e feriti riduci dalla Libia**

Napoli, 14.

Oggi alle ore 16 è giunta nel nostro porto la nave-ospedale «Albaro» con 300 malati e feriti tra cui numerosi ufficiali e sottufficiali in Tripolitania e Cirenaica. I feriti sono stati trasportati nel nostro ospedale militare ed i malati sono stati fatti proseguire per Caserta.

## DAL TRENTINO

I candidati liberali a Rovereto — La festa di San Marco a Rovereto e la cantata a Venezia — Gli studenti londinesi nel Trentino — I ladri delle 48 mila corone — Soldato impazzito — Per l'Università Estiva di Firenze — In attesa della «Spesa segreta».

Trento, 14.

Il movimento elettorale, con l'approssimarsi dei termini stabiliti per la votazione, va facendosi sempre più vivo.

Il partito liberale a Rovereto, ritornando sopra una prima decisione ed onde raggiungere un bene auspicato accordo hanno proclamato a candidato per la quinta circoscrizione il sig. Gustavo Chilla; nome simpatico e che costituisce tutta una bella affermazione di nazionalità e di attività feconda nel campo economico e civile.

Nella IV. Circa il partito liberale presenta l'on. Angelo Pinelli, assessore della Giunta Provinciale ed uno delle più illustri e forti personalità del partito.

L'on. Angelo Pinelli otterrà una votazione plebiscitaria degna del suo eletto ingegno, della illuminata opera piena di abnegazione e di efficacia che egli compie in vantaggio del paese che si riconferma merita della massima considerazione e del più vivo affetto.

Il Comitato eletto per organizzare a Rovereto un programma di festeggiamenti per solennizzare la ricorrenza di San Marco ha concretato il suo lavoro in Piazza San Marco dato dall'ottima Banda Cittadina, illuminazione fantastica della Chiesa e vie adiacenti, del Palazzo Municipale e della storica Torre Civica che ha dettato i gloriosi ricordi della storia operina.

Avremo pure una grande «Cantata» eseguita da un coro di qualche centinaio di ragazzi in onore di San Marco e di Venezia. Per essa Gustavo Chilla pubblicava un lavoro e squisito gusto dialettico e un tanto pieno di sentimento e di affetto e che attesta quale sincera e grande solidarietà di menti e di cuori stringa sempre Rovereto ed il Trentino alla vostra meravigliosa città.

Oggi Trento ospita una quarantina di studenti del Politecnico di Londra venuti con i loro professori in gita di istruzione nel nostro paese.

Essi si sono recati a visitare i principali monumenti, nonché i maggiori impianti industriali che sono conferme del grande fervore di vita che va accentuandosi pure fra noi.

Avete avuto notizia dell'audacissimo furto di 48 mila corone compiuto giorni or sono a Trieste a danno di un senale, furto avvenuto sulla pubblica via ed in circostanze strane che conferiscono al gravissimo gesto delittuoso un carattere perfettamente rocambolesco.

Ora la locale Polizia ha diramato una circolare per la ricerca e l'arresto degli autori dei quali non è escluso possa trovarsi anche qui qualche traccia, e fra i quali sono sei reggimenti già pregiudicati e ricercati pure dalle guardie italiane. Sembra anzi che a carico loro grava anche il sospetto di un furto compiuto a Venezia recentemente. Altri furti avrebbero compiuto a Roma, a Genova e a Milano, in Hotels e presso Istituti di Credito.

Si tratta di una vera e propria associazione di ladri internazionale operante in ogni parte e sotto le più svariate forme. I «soci» sono tutti persone elegantissime che frequentano i migliori alberghi e lavorano soltanto, sembra, in «colpi grossi».

Difatti quello compiuto a Trieste è un indice molto evidente della loro audacia e del loro appetito.

Secondo le circolari dell'autorità essi sono: Emanuele Guavaglia negoziante di Savona, Carmelo Aloisio (pseudonimo Giuseppe Lombardo) impiegato privato e muratore di Catania, Anastasio Filippo di Castrogiovanni, Pietro Battaglia fabbro di Brescia, Felice Solazzi, studente di 21 anni da Catania, Gino Bordinone, calzolaio di Venezia, e sono poi due greci: Vassilopulo Giorgio detto anche Eftimio Rustagi e Giorgio Tarsilip di Cefalonia in Grecia.

Per la ricerca di questi audaci malfidati sono state disposte ricerche anche nel regno ed a Roma.

Un triste episodio Pasquale è stato fornito dalla improvvisa pazzia di un soldato che ieri sera si slanciava seminudo con la sciabola sguainata contro il treno della Valdagno urlando: «ecco, ecco, che vengono a uccidermi».

Il fatto è avvenuto in via S. Maria Margherita dove vi è un passaggio a livello della ferrovia. Una guardia riuscì a fermare il disgraziato e a tradurlo nella caserma di Via Roma. Colà i medici lo riconobbero in preda ad un impressionante squilibrio mentale e lo fecero ricoverare all'Ospedale militare.

La «Lega Nazionale» ha deciso di istituire anche quest'anno otto stipendi di corone 150 l'uno per maestri e maestresse che intendano di frequentare l'Università estiva di Firenze.

La Compagnia Veneziana di Albertina Bianchini passa di successo in successo. Molta attesa per la «Spesa segreta» del collezionista che gode qui tanto simpatie e che otterrà certo stasera un nuovo trionfo meritissimo.

**Un appello del Principe Napoleone al popolo francese**

Parigi, 14.

Il principe Napoleone ha diretto al generale Fournet-sin, vice-presidente del comitato politico plebiscitario, una lettera nella quale constata che il turbamento e l'incertezza si impadroniscono dei buoni cittadini. Il principe non crede che la salvezza possa uscire dal nuovo appello alla nazione. La repubblica parlamentare è votata ad una agitazione sterile. L'impotenza del Parlamento ha fatalmente generato un potere debole e instabile. Il governo è lo strumento dei partiti e non governo per la nazione. Il solo rimedio di questo stato di cose è la revisione della costituzione e la nazione diretta dal capo dello Stato.

Il principe aggiunge che bisogna facilitare il progresso democratico e garantire l'arrezza dell'indomani. Bisogna chiedere la progressione eccessiva delle spese la cui responsabilità, secondo il principe, ricade sul parlamento. Il principe ricorda l'omaggio di patriottismo dovuto da tutta la nazione che ha votato la legge dei tre anni. Il paese, egli dice, sul quale la riforma militare grava tanto pesantemente, la ha accettata con una abnegazione e una devozione ammirabili. Come si può disperare dell'avvenire di un popolo che sa imporsi simili sacrifici?

Il principe dice, fermamente: Se tutti i francesi resti liberi dal loro destino velleo ancora una volta unirsi sul nome di Napoleone Bonaparte, lo farei appello agli uomini eminenti di tutti i partiti per fare con essi sulla base della sovranità popolare un governo di azione feconda e di conciliazione nazionale.

**Automobile precipitata in un fiume**

Londra, 14.

Nei pressi di Alvington, nel Northumberland, ad una svolta pericolosa, una automobile guidata dal maggiore Bell e sulla quale si trovavano la sua signora, due amiche di questa, è precipitata in un fiume. Una delle amiche della signora Bell è rimasta uccisa sul colpo; l'altra ha avuto un braccio spezzato. Il maggiore Bell e la sua



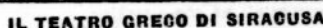
**Siracusa, 14**

piccola rivoluzione. Aveva d'un tratto spalancato al sole e alla vita le imposte che servivano alle compulsiões di pochi, una delle espressioni artistiche massime dello spirito umano. Oggi con l'*Agamennone* in questo ch'è il massimo teatro greco — lo chiamò così Cicerone — il Romagnoli persiste e prosegue nella sua opera. Nel più bello dei teatri greci, ci dà una delle più tragiche tragedie greche.

A rappresentazione avvenuta al diro della tragedia in rapporto al pubblico che l'ascoltava: in altre parole, cioè, come si dice, su un'eccezione. Ma fin d'ora, chi si diletta di tali indagini, potrebbe ricercare e rilevare alcune delle forme che vanno assumendo lo spirito e l'attenzione di questa grande e disparatissima folla, d'ogni parte convenuta in questa città magnifica nel ricordo di ieri e nella vita di oggi.

Naturalmente s'è voluto un po' esagerare nel significato del ricorso teatrale. Eschilo fu la prima volta a Siracusa, venendo da Atene nel 476. Scrittore di Gerone, verso il 470, Eschilo era che quivi s'incontrava il più grande condottiero e il più grande umidoro con Simonde. Certo è che a Siracusa — dove spesso tornò nella sua vita — Eschilo compose il dramma *Etna* (a celebrare il sorgere della nuova città Etna), e che nel teatro greco di Siracusa assisté alla rappresentazione di diverse sue tragedie.

Ricordo quando due anni fa, pure in una sera d'aprile, sorpresi Ettore Romagnoli davanti ad un armonio in un corridoio del Teatro Verdi di Padova, che tentava un motivo, per il coro, mentre attorno Dioniso si levava le scarpe. Avevo aggiunto a Tiresia la barba... Aveva allora fatto tradurre ai suoi scolari.



Agave ne **Le Baccanti**, e così è il fraterno colpo di Cassandra nell'**Agamemnone**.

Anziché ricercare e ritrovare in una molto ipotetica anima classica, e dinanzi a una tragedia di Eschilo, anche di una nuova bellezza la mia ma di moderno. E per questo arri-

Così Ettore Romagnoli ha fatto saggiare qua e là, in tre anni nei suoi vari generi, al pubblico d'Italia, tutto il teatro greco.

Chi conosce le abitudini professionali accademiche universitarie di oggi, sa anche che Ettore Romagnoli aveva così compiuto coi fatti, contro molte teorie, una

E chi vorrà domani, sugli stalli del teatro greco, sentirsi *uomo antico*, rischierà, poverello, di non esser nemmeno un uomo moderno...

**Siracusa, 14**

L'ora della rappresentazione sarà verso le cinque e mezzo in modo che essa, durando poco meno di un'ora e tre quarti, termini verso il crepuscolo.

1. *Il*

# "Dang

da due grandi colonne. Essa sembra tutt  
di tronchi di pino, n acigno, marmo e bro  
zo in perfetto stile omicemaico. Di fian  
alla reggia si innalza un'alta torre di cir  
trenta metri dalla cima della quale la sca

Tutta la scena è circondata dalle mura di Argo e quasi di fronte si apre la gran porta da cui giungono prima l'araldo Talbio e poi il corteo trionfale di Agamennone seguito da uno stuolo di armati e di prigionieri troiani, tra i quali Cassandra.

dopo che Clitennestra avrà compiuto l'omicidio di Agamennone, dal lato sinistro della scena, scendendo da un declivio curvo, si piedi ed alla cima del quale fumiga

---

if a...

## Un grande successo

vissuti tutti gli atteggiamenti. Egli  
esser quindi, come è infatti, guida  
scuno degli interpreti ed a tutti gli  
preti insieme. Pertanto la riproduzione

anzi che il poema di *Parsifal* ven-  
mandosi attorno alla visione di K  
non andrebbe molto lungi dalla  
Kundry assomma in sè tutti i fasci

lo faceva astraendo dalla musica e  
dosi alla azione scenica, considerava  
il lato grottesco di alcune funzioni  
che. Ed eravamo, lì, in un campo  
fuori della umanità, in un mondo

●

**Avana, 1**

## Disastro ferroviario presso Londra

**Londra, 1**

**L'ambasciatore tedesco a Costantino**  
Costantinopoli.

legni del corpo

sto | plomatico.

Qui è evidente la innovazione — più vol-  
illustrata — dello Spiga: la soppressione  
non totale però - delle arie e la sostituzione  
con la volta celeste che dà un'estensio-

---

non totale però - delle arie e la sostituzione con la volta celeste che dà un'estensione vastissima al palcoscenico. Così le palme

---

il lato grottesco di alcune finzioni che. Ed eravamo, lì, in un campo fuori della umanità, in un mondo zionale e leggendario di divinità e

non totale però - delle arie e la sostituzione con la volta celeste che dà un'estensione vastissima al palcoscenico. Così le palme



la flora rigogliosissima non pendono dall'alto ma sembrano radicate al suolo, e si levano libere, rassicurandosi realmente, anziché per un gioco prospettico, nello spazio circostante. L'illuminazione intensa dall'alto sopprime quelle ombre proiettate che sono le polemiche più insidiose della illusione ottica in paleocinesco.

Il terzo atto è pure diviso in due parti. Il primo quadro dovrebbe darci una viva sensazione primaverile. Wagner sentì l'incantesimo del Venerdì Santo, il 7 di aprile del 1857; quando la primavera azzurrognola rigogliosa; quel di là del Parsifal assunse, pare, la sua fisionomia cristiana nell'anima del compositore. Ora il primo quadro del terzo atto prepara con una immagine primaverile della natura, con un ritorno alla vita di tutti i buoni germogli, con una resurrezione ed una liberazione, il ritorno del puro folle che suonerà la piaga di Amfortas e nel quale la colomba divina scenderà sull'altare del Graal. La scena della Fenice, una visione di montagna romita, è freschissima, tutta fiorita di bottoni d'oro e di margherite. Ripassano, poi, le vicende del Castello Santo; ecco di nuovo il Tempio. Risuonano i canti liturgici.

Alla ricchezza degli scenari si unisce quella dei costumi. Ho detto dell'effetto impetuoso dell'Agrate Sacra nel Tempio. Le vesti dei Cavalieri del Graal sono di una sobria eleganza; vivaci e ricche quelle delle fanciulle fiorite; ricchissime l'abito della seduzione di Kundry, al secondo atto.

Per completare questi cenni ricordiamo il funzionamento delle luci. Siamo passati da un funzionamento primitivo ad una sistemazione da gran signori. Abbiamo visto incupirsi l'aria per gradi insensibili; sprofondarsi il Castello del male in una tempesta di colorazioni fantastiche; comparsi i riti del Graal con un variegato misterioso di raggi, con un accendersi improvviso, nell'oscurità di tinte sacre, con un fiammeggiare miracoloso della lancia ricuperata. Le luci hanno inoltre favorito bene i mutamenti di scene; mutamenti che avvengono non più dal basso verso l'alto, lentamente, con rotoloni noiosi, ma dall'alto in basso, rapidissimi, come se ogni cosa si inabissasse.

#### La cronaca della sera

Alla cronaca della serata s'è accennato incominciando questo seguito disastroso di note. Ben poco c'è da aggiungere. Il pubblico ha compreso fin dal principio che l'esecuzione prometteva di mantenersi, come si mantiene, magnifica. E concesse il suo applauso clamoroso a partire dal primo atto. Così al chiudersi del velario, ecco alla ribalta tre volte i cantanti soli, due volte i cantanti col maestro Ferrari, una volta ancora tutti gli esecutori, il maestro Ferrari ed il direttore d'orchestra, il maestro Cusani. Dopo il secondo atto le chiamate si ripeterono insistenti, si convertirono in ovazioni; dopo il terzo, finito al terzo e mezzo circa, chiamate, ovazioni, battimani spesseggiarono con vivissima cordialità. Il successo non avrebbe potuto essere più pieno e più doveroso. Tragga, coloro che lo preparano ideando la attuale stagione della Fenice, conforto a proseguire nell'opera intrapresa di resurrezione del glorioso teatro, ed abbiamo adesso un fortunato corso di repliche.

g. d.

#### Per la seconda del "Parsifal,"

La impresa ci comunica che la seconda rappresentazione del "Parsifal" è fissata per domani sera; la terza a sabato sera, sempre alle ore otto.

Per la rappresentazione di domani e successive i prezzi sono stabiliti come segue: Ingresso ai palchi lire 5 — Poltrona e ingresso lire 30 — Poltrona e ingresso lire 15 — Posto numerato di platea e ingresso lire 10 — Ingresso alla Galleria e ingresso lire 5 — Posto di 1. a fila di Galleria e ingresso lire 8 — Posto di 2. a fila di Galleria e ingresso lire 6 — Ingresso al Loggione lire 1.50 — Posto numerato di Loggione e ingresso lire 3.50.

#### Intorno alle innovazioni sceniche

Mariano Fortuny ci invia la lettera seguente:

On. Direzione. — Nella "Gazzetta di Venezia" del 17 e del 29 marzo scorso furono pubblicati alcuni cenni intorno al sistema scenico, che il macchinista milanese signor Pietro Spiga applicò al teatro "La Fenice" per la prossima rappresentazione del "Parsifal". Questo sistema, del cui principio sembra attribuirsi l'invenzione al signor Pietro Spiga, nella "Gazzetta di Venezia" del 17 marzo è spiegato così: «Lo Spiga ha avuto l'idea di pensare di fermare nella quadratura del bocconaccio un tratto di libera atmosfera con tutta la sua assenza di contorni, col senso dell'infinito che essa dona a chi la guardi all'aperto. E come si riusciva? Al fondale, alle quinte, alle condotte, arie, ha sostituito una fronte panoramica semicircolare continua, racchiusa alla sommità da un segmento di calotta sferica, raffigurante in continuo ricordo i paesaggi più disparati, che offre la natura. Per la sua costruzione di grande semicirchio terminante in angolo sferico, essa ci dà la illusione perfetta della sfera celeste come fondo ecc.». E nella "Gazzetta di Venezia" del 29 marzo, scrivendo parole molto corte e lusinghiere per me si dice: «La prima descrizione delle innovazioni sceniche dello Spiga, da noi data, ha richiamato alla memoria di molti le geniali invenzioni, celebri ormai in Germania ed in Francia, di quel mago dell'arte che è Mariano Fortuny. Lo Spiga è pervenuto alla soppressione dei fondali, dei "principali", delle quinte, ecc. ecc. Il sistema scenico del Fortuny raggiunge per altro verso, e a poco lo stesso risultato, i risultati dell'uno e dell'altro si richiamano a vicenda... Il "Parsifal" della "Fenice" ci darà elaborata e calatamente dalla Spiga, salvo alcuni

ne differenze intrinseche e con un insieme di meccanismi tutti suoi, ingegnosissimi, una idea dei perfezionamenti tecnici raggiunti fuori d'Italia dal Fortuny, ecc. ecc.

Pertanto io sarei molto grato a Codesta spelt. Direzione se, a chiarire i cenni all'anziano vago ed inesatto che ho qui riportato dalla "Gazzetta" del 17 e del 29 marzo scorso, Essa volesse pubblicare le mie seguenti affermazioni.

Il principio della soppressione dei fondali, dei "principali", delle quinte, ecc. ecc. della sostituzione con una superficie concava raffigurante il cielo ed occupante per una linea simile ad un semicerchio tutta l'ampiezza del palcoscenico fu ideato e fu anche realizzato da me anteriormente allo Spiga. Io non conosco la realizzazione di tale principio che lo Spiga ha compiuto nel teatro La Fenice, e non è possibile quindi attribuirgli né alcuna eventuale lode, né alcun eventuale biasimo per i risultati, che dallo Spiga saranno ottenuti.

Per maggiore chiarezza, e per evitare qualsiasi dubbio, benché sarebbe ormai quasi inutile il dirlo, aggiungo che io non ho partecipato e non parteciperò con la mia opera, né in alcun altro modo, alla attuale riproduzione del "Parsifal" sulle scene del massimo teatro veneziano.

Con fevichi ringraziamenti e con profonda devozione.

Mariano Fortuny.

#### "Lisistrata", al Rossini

Questa sera per la prima volta a Venezia, si rappresenta "Lisistrata" del M. Link. Il soggetto dell'opera è tratto dalla famosa commedia che Aristotele scrisse, in una forma assai pesante e scabrosa, compiendo un classico capolavoro di malizia e di spirito, per far cessare la guerra fra gli ateniesi. Il maestro Link, che ha fatto presente alla rappresentazione, Saranno interpreti principali le signore Pezzetti, d'Arzago, Ghirelli e i signori Vannelli, Pompei, Gargano. Direttore il m. Salsoli.

Goldoni

Questa sera Gustavo Salvini darà la "Morte Civile" di Giacometti. E' a tutt'oggi la interpretazione più fortemente personale del grande attore ed è certo che il teatro accoglierà stasera quanti del dramma famoso amano la rappresentazione attraverso un altissimo e dignitoso vigore d'arte.

#### Spettacoli d'oggi

FENICE. — Riposo.  
ROSSINI, ore 20.45. — Lisistrata.  
GOLDONI, ore 21. — La morte civile.  
GRAN CAFFE' ORIENTALE. — Cinema.  
Teatro. — Concerto dalle 16 alle 24.  
REST. VALLI GRUNWALD. — Concerto 20.30.  
REST. BONVECHIATI. — Concerto 20.30.  
LIDO Excelsior Hotel The Concert. 4.30-7.

#### Gazzetta Giudiziaria

##### Il processo "Perseveranza", Todeschini

S'inizia oggi a Milano, davanti la terza Sezione di quel tribunale penale il processo per diffamazione ed ingiuria intentato dal deputato Mario Todeschini contro il giornale "La Perseveranza".

I precedenti di questa querela, che originò dalle accuse del periodico triestino "La Coda del Diavolo", pubblicata dal "La Arena" di Verona, sono ormai assai noti attraverso polemiche politiche, incidenti parlamentari, e attraverso il processo contro il giornale Veronese, così splendidamente uscito dalla vena giudiziaria.

Chi ha seguito le varie fasi della vicenda, sa come il Todeschini, venga oggi a querelare l'organo liberale milanese, non si accende di quelle querelenze, a giudicare almeno dalla incertezza, sino a quando i propri atteggiamenti, resasi già evidenti attraverso i gagliardi attacchi dell'on. Foscarini, e attraverso una condotta delle critiche giudiziarie che non ha persuaso nessuno.

Il Deputato del primo collegio di Verona cominciò infatti a dare querela all'Arena per ingiuria, scatenandosi poi dalle cordiazioni dell'organo veronese; non volle querelare il giornale di Trieste, e si indirizzò a querelare la "Perseveranza", senza che fosse evidente perché la querela, con facoltà di prova, per diffamazione, non fosse estesa anche all'Arena, che fu invece querelata per semplici ingiurie.

L'on. Todeschini per la "Perseveranza" ha sporto querela contro il solo direttore avv. Antonio Fontana, ma l'accusa venne di ufficio estesa al cond. Gian Galeazzo Arrivabene (Tournebise) autore dell'articolo incriminato, riprodotto e commentato lo scritto della "Coda del Diavolo".

Compongono il collegio di difesa della "Perseveranza" gli avvocati on. Luigi Fabris, Cesare Panighetti e Guido Baccanini. L'on. Todeschini che s'è costituito parte civile soltanto contro il direttore, avrà il patrocinio dell'avv. Enrico Gonzales.

#### Tribunale Penale di Venezia

##### Due ladri in una casa

Ieri mattina, alla seconda sezione del Tribunale, si è discussa la causa contro i cosari Antonio ed Andrea Giuseppe i quali, nella notte del 27 maggio, si appropriarono rubando dalla casa di Nacari Enrico, due orologi di argento, una collana dorata ed alcuni effetti di vestiario, per un valore complessivo di lire 21. I due maritucci si sarebbero introdotti nella casa del Nacari, servendosi di falsa chiave.

All'udienza, tanto il Cosari che l'Andrea hanno negato recisamente il fatto commesso ad essi addibito, adducendo in loro difesa che non sono stati introdotti nella casa del Nacari, ma che si sono introdotti da soli, per la porta di casa loro, e che si sono appropriati dei rubati, senza che il Nacari ne fosse in alcun modo informato.

Pres. avv. Montali; P. M. avv. Casella; dif. avv. Bottari.

## Idrovoltanti e sommergibili compiono brillanti manovre tra Porto Corsini e Rimini

I quattro idrovoltanti della R. Marina che dovevano ieri mattina partecipare all'operazione tattica tra Porto Corsini e Rimini con i sommergibili, furono invece fortunati per l'atmosfera calmissima e il mare tranquillo.

Verso le nove, nel recinto dell'idroscalo "P. E. Calvi" si udiva un confuso scoppietto di motori in prova: tenuti bassi i zavorre salivano leggere oltre le mura e pendendosi nella luminosa atmosfera.

#### Le belle partenze

Le partenze si dovevano iniziare alle 9 nell'ordine che abbiamo ieri pubblicato. La ora fissata era appena scoccata quando il capitano del genio navale Guido usciva col suo biplano "Farman" tutto solo e isolato nel seggiolo.

In quell'istante una barca con tre incauti operai attraversava il canale. Udimmo il capitano che grida e si agita, quindi vediamo l'apparecchio sollevarsi lentamente dall'acqua e superare così facilmente il pericolo.

Il biplano si solleva in breve a un'altezza di duecento metri, attraversa il porto di S. Nicoletto e segue per un tratto la lingua di terra del Lido. Quindi si spinge al largo scoprendo in breve.

Passa così un quarto d'ora finché un altro rebo di motore annuncia la seconda partenza: un biplano Borel dal colore azzurro spunta da Porta Nuova. E' l'apparecchio di 100 cavalli pilotato da capo timoniere Mendoza che ha a bordo il tenente di vascello Miraglia. Qualcuno dei presenti agita il fazzoletto e il passeggero risponde. L'apparecchio fila sicuro per un certo tratto d'acqua, quindi si innalza maestoso e scompare.

Mendoza è appaio scomparso nell'orizzonte, quando esce il Borel di 95 cavalli del comandante della squadriglia Roberti di Castelvero. Il passeggero tenente di vascello Vivaldi Pasqua saluta anch'egli agitando la mano.

Seccano le nove e mezza mentre si attende la partenza dell'ultimo apparecchio. Ecco finalmente il tenente del genio navale Bresciani col suo Borel n. 3 di 105 cavalli. L'apparecchio fila veloce sciando per un lungo tratto a sbalzi pittoreschi sull'acqua mosca dal passaggio di una torpediniera e quindi si innalza e scompare.

#### Lungo il percorso

Il volo dei quattro apparecchi fu meraviglioso e fornì una nuova prova della perizia dei piloti e del loro mirabile sangue freddo.

Tra Porto Corsini e Rimini la corsa verso la porta fu interrotta per le evoluzioni che si dovevano fare alla ricerca dei tre sommergibili "Tricheco", "Squalo" e "Narvalo". Il capitano Guido, giunto primo col suo apparecchio, compie felicemente le ricerche proseguendo quindi per Ancona. Lo stesso fece il comandante Roberti aiutato dal passeggero tenente di vascello Vivaldi Pasqua.

Passò quindi il capo-timoniere Mendoza che rapidamente fece la scoperta dei tre sommergibili e quindi proseguì per il viaggio.

Ma era appena giunta all'altezza di Rimini a circa dieci miglia dalla costa, quando il motore fece sentire un andamento poco regolare. L'aviatore fece allora un largo viraggio e raggiunse l'acqua. Qui il Mendoza e il passeggero Miraglia con una pazienza e un sangue freddo non comuni iniziarono la lunga e affannosa opera di riparazione che durò oltre un'ora. L'apparecchio poté così innalzarsi nuovamente e continuare felicemente il viaggio.

Il "Tricheco", "Squalo" e "Narvalo", non avvisando l'arrivo del quarto apparecchio ritornarono a galla dirigendosi verso Ancona.

#### L'arrivo ad Ancona

Ancona, 14.

Fin dalle dieci della mattina una folla numerosa si era riversata sulla banchina di Vittorio Emanuele per assistere all'arrivo dei quattro idrovoltanti partiti nella mattinata da Venezia.

Alle 11 e mezza circa si scorge in lontananza un apparecchio che a poche centinaia di metri dal porto scende in acqua facendosi rimorchiare fino in porto dalla torpediniera 4. P. N. comandata dal tenente di vascello di Robilant. E' il biplano del capitano Guido che nel raggiungere la meta ha riportato una leggera avaria. La folla saluta entusiasticamente l'aviatore che ringrazia con un cenno.

La dimostrazione è appena cessata quando spunta sull'orizzonte un altro apparecchio. E' il "Borel" comandato da Roberti. Dopo un breve giro sul porto, l'idrovoltante scende salutato dalla folla.

L'attesa si prolunga per l'arrivo degli altri due apparecchi. Mezzogiorno è già trascorso da molto tempo e la folla non accenna a diminuire; sembra che si dia il turno per non perdere l'insolito spettacolo. Sono già le 14 quando spunta sull'orizzonte un altro idrovoltante. E' il capo timoniere Mendoza con Miraglia, che dopo la

sue cure pietose ai feriti e tentava di consolare la vedova del morto, l'infame, sicura di non venire disturbata, aveva cominciato ad esaminare uno ad uno i documenti contenuti nella scrivania, con la ferma intenzione di inventarli sapientemente.

Tra gli altri le era capitata sotto mano una busta suggellata con questa dicitura: «Il mio testamento».

Ma di esso non aveva preso alcuna conoscenza. Le disposizioni di quel testamento le dovevano essere rivelate più tardi, grazie al suo vizio di orgoglio alle porte, ed offrendole il destro per architettare il disegno diabolico di cui l'abbiamo vista intrattenere Gastone di Hyenas in un precedente capitolo.

Cioè l'altra parte, non le aveva impedito di usare altre misure precauzionali, come ad esempio di calcare l'impronta della serratura e relativa chiave a cui era affidata la sicurezza della scrivania.

Quella sera, dunque, non appena le parve di poter fare senza destare sospetti, Sarah Lagriffie abbandonò la stanza del pianterreno, dove gli abitanti del castello e i primi accorsi dal borgo commentavano la morte misteriosa del signor Mornas per introdursi furtivamente nel gabinetto da studio del defunto. Giunta colà si avvicinò al mobile, oggetto della sua mira e, tratta di tasca una minuscola chiave, quella stessa che un fabbro-ferraio di Bordeaux aveva e-

non lieve fatica della forata fermata, raggiunge felicemente la meta. La folla fa una bella dimostrazione al pilota che scende soddisfatto.

Alle 17 entrano in porto i sommergibili "Squalo" e "Narvalo" scortati dal cacciatorpediniere "Euros". Non si hanno notizie del tenente Bresciani e dell'altro sommergibile.

#### Un idrovoltante ed un sommergibile fermi a Porto Corsini

Porto Corsini, 14

Poco dopo le dieci di questa mattina sono passati per Porto Corsini gli idrovoltanti partecipanti alla importante manovra coi sommergibili. Uno degli apparecchi compiva al largo le evoluzioni e si vide ad un dato momento scendere lentamente a dirigersi verso il nostro porto. Rimorchiato da una torpediniera, l'apparecchio poté appressarsi alla riva. Era il "Borel" del tenente Bresciani che aveva riportato un'avaria al motore. Nonostante gli sforzi dell'ardito giovane per poter compiere la riparazione, il viaggio non poté continuare. Alla sera giunse un meccanico da Ravenna e si spera che per domani il viaggio possa essere ripreso. Poco prima di mezzogiorno entrava pure in porto il sommergibile "Tricheco" che aveva riportato un'avaria all'elica.

#### Il ritorno a giovedì

Giovedì mattina, se il tempo lo permetterà, gli idrovoltanti partiranno alle 9 da Ancona, compiendo lo stesso itinerario e la stessa manovra coi sommergibili tra Rimini e Porto Corsini.

L'arrivo a Venezia dovrebbe effettuarsi nel mezzogiorno.

Si crede che il dirigibile "M. 2" di stanza a Ferrara parteciperà, come ieri, alla manovra. Intanto ogni equipaggio dei sommergibili e delle torpediniere e gli aviatori, riposano ad Ancona.

#### ORARIO DELLE FERROVIE

##### Partenze

MILANO d. 12.15; d. 13.15; d. 14.15; d. 15.15; d. 16.15; d. 17.15; d. 18.15; d. 19.15; d. 20.15; d. 21.15; d. 22.15; d. 23.15; d. 24.15; d. 25.15; d. 26.15; d. 27.15; d. 28.15; d. 29.15; d. 30.15; d. 31.15; d. 32.15; d. 33.15; d. 34.15; d. 35.15; d. 36.15; d. 37.15; d. 38.15; d. 39.15; d. 40.15; d. 41.15; d. 42.15; d. 43.15; d. 44.15; d. 45.15; d. 46.15; d. 47.15; d. 48.15; d. 49.15; d. 50.15; d. 51.15; d. 52.15; d. 53.15; d. 54.15; d. 55.15; d. 56.15; d. 57.15; d. 58.15; d. 59.15; d. 60.15; d. 61.15; d. 62.15; d. 63.15; d. 64.15; d. 65.15; d. 66.15; d. 67.15; d. 68.15; d. 69.15; d. 70.15; d. 71.15; d. 72.15; d. 73.15; d. 74.15; d. 75.15; d. 76.15; d. 77.15; d. 78.15; d. 79.15; d. 80.15; d. 81.15; d. 82.15; d. 83.15; d. 84.15; d. 85.15; d. 86.15; d. 87.15; d. 88.15; d. 89.15; d. 90.15; d. 91.15; d. 92.15; d. 93.15; d. 94.15; d. 95.15; d. 96.15; d. 97.15; d. 98.15; d. 99.15; d. 100.15; d. 101.15; d. 102.15; d. 103.15; d. 104.15; d. 105.15; d. 106.15; d. 107.15; d. 108.15; d. 109.15; d. 110.15; d. 111.15; d. 112.15; d. 113.15; d. 114.15; d. 115.15; d. 116.15; d. 117.15; d. 118.15; d. 119.15; d. 120.15; d. 121.15; d. 122.15; d. 123.15; d. 124.15; d. 125.15; d. 126.15; d. 127.15; d. 128.15; d. 129.15; d. 130.15; d. 131.15; d. 132.15; d. 133.15; d. 134.15; d. 135.15; d. 136.15; d. 137.15; d. 138.15; d. 139.15; d. 140.15; d. 141.15; d. 142.15; d. 143.15; d. 144.15; d. 145.15; d. 146.15; d. 147.15; d. 148.15; d. 149.15; d. 150.15; d. 151.15; d. 152.15; d. 153.15; d. 154.15; d. 155.15; d. 156.15; d. 157.15; d. 158.15; d. 159.15; d. 160.15; d. 161.15; d. 162.15; d. 163.15; d. 164.15; d. 165.15; d. 166.15; d. 167.15; d. 168.15; d. 169.15; d. 170.15; d. 171.15; d. 172.15; d. 173.15; d. 174.15; d. 175.15; d. 176.15; d. 177.15; d. 178.15; d. 179.15; d. 180.15; d. 181.15; d. 182.15; d. 183.15; d. 184.15; d. 185.15; d. 186.15; d. 187.15; d. 188.15; d. 189.15; d. 190.15; d. 191.15; d. 192.15; d. 193.15; d. 194.15; d. 195.15; d. 196.15; d. 197.15; d. 198.15; d. 199.15; d. 200.15; d. 201.15; d. 202.15; d. 203.15; d. 204.15; d. 205.15; d. 206.15; d. 207.15; d. 208.15; d. 209.15; d. 210.15; d. 211.15; d. 212.15; d. 213.15; d. 214.15; d. 215.15; d. 216.15; d. 217.15; d. 218.15; d. 219.15; d. 220.15; d. 221.15; d. 222.15; d. 223.15; d. 224.15; d. 225.15; d. 226.15; d. 227.15; d. 228.15; d. 229.15; d. 230.15; d. 231.15; d. 232.15; d. 233.15; d. 234.15; d. 235.15; d. 236.15; d. 237.15; d. 238.15; d. 239.15; d. 240.15; d. 241.15; d. 242.15; d. 243.15; d. 244.15; d. 245.15; d. 246.15; d. 247.15; d. 248.15; d. 249.15; d. 250.15; d. 251.15; d. 252.15; d. 253.15; d. 254.15; d. 255.15; d. 256.15; d. 257.15; d. 258.15; d. 259.15; d. 260.15; d. 261.15; d. 262.15; d. 263.15; d. 264.15; d. 265.15; d. 266.15; d. 267.15; d. 268.15; d. 269.15; d. 270.15; d. 271.15; d. 272.15; d. 273.15; d. 274.15; d. 275.15; d. 276.15; d. 277.15; d. 278.15; d. 279.15; d. 280.15; d. 281.15; d. 282.15; d. 283.15; d. 284.15; d. 285.15; d. 286.15; d. 287.15; d. 288.15; d. 289.15; d. 290.15; d. 291.15; d. 292.15; d. 293.15; d. 294.15; d. 295.15; d. 296.15; d. 297.15; d. 298.15; d. 299.15; d. 300.15; d. 301.15; d. 302.15; d. 303.15; d. 304.15; d. 305.15; d. 306.15; d. 307.15; d. 308.15; d. 309.15; d. 310.15; d. 311.15; d. 312.15; d. 313.15; d. 314.15; d. 315.15; d. 316.15; d. 317.15; d. 318.15; d. 319.15; d. 320.15; d. 321.15; d. 322.15; d. 323.15; d. 324.15; d. 325.15; d. 326.15; d. 327.15; d. 328.15; d. 329.15; d. 330.15; d. 331.15; d. 332.15; d. 333.15; d. 334.15; d. 335.15; d. 336.15; d. 337.15; d. 338.15; d. 339.15; d. 340.15; d. 341.15; d. 342.15; d. 343.15; d. 344.15; d. 345.15; d. 346.15; d. 347.15; d. 348.15; d. 349.15; d. 350.15; d. 351.15; d. 352.15; d. 353.15; d. 354.15; d. 355.15; d. 356.15; d. 357.15; d. 358.15; d. 359.15; d. 360.15; d. 361.15; d. 362.15; d. 363.15; d. 364.15; d. 365.15; d. 366.15; d. 367.15; d. 368.15; d. 369.15; d. 370.15; d. 371.15; d. 372.15; d. 373.15; d. 374.15; d. 375.15; d. 376.15; d. 377.15; d. 378.15; d. 379.15; d. 380.15; d. 381.15; d. 382.15; d. 383.15; d. 384.15; d. 385.15; d. 386.15; d. 387.15; d. 388.15; d. 389.15; d. 390.15; d. 391.15; d. 392.15; d. 393.15; d. 394.15; d. 395.15; d. 396.15; d. 397.15; d. 398.15; d. 399.15; d. 400.15; d. 401.15; d. 402.15; d. 403.15; d. 404.15; d. 405.15; d. 406.15; d. 407.15; d. 408.15; d. 409.15; d. 410.15; d. 411.15; d. 412.15; d. 413.15; d. 414.15; d. 415.15; d. 416.15; d. 417.15; d. 418.15; d. 419.15; d. 420.15; d. 421.15; d. 422.15; d. 423.15; d. 424.15; d. 425.15; d. 426.15; d. 427.15; d. 428.15; d. 429.15; d. 430.15; d. 431.15; d. 432.15; d. 433.15; d. 434.15; d. 435.15; d. 436.15; d. 437.15; d. 438.15; d. 439.15; d. 440.15; d. 441.15; d. 442.15; d. 443.15; d. 444.15; d. 445.15; d. 446.15; d. 447.15; d. 448.15; d. 449.15; d. 450.15; d. 451.15; d. 452.15; d. 453.15; d. 454.15; d. 455.15; d. 456.15; d. 457.15; d. 458.15; d. 459.15; d. 460.15; d. 461.15; d. 462.15; d. 463.15; d. 464.15; d. 465.15; d. 466.15; d. 467.15; d. 468.15; d. 469.15; d. 470.15; d. 471.15; d. 472.15; d. 473.15; d. 474.15; d. 475.15; d. 476.15; d. 477.15; d. 478.15; d. 479.15; d. 480.15; d. 481.15; d. 482.15; d. 483.15; d. 484.15; d. 485.15; d. 486.15; d. 487.15; d. 488.15; d. 489.15; d. 490.15; d. 491.15; d. 492.15; d. 493.15; d. 494.15; d. 495.15; d. 496.15; d. 497.15; d. 498.15; d. 499.15; d. 500.15; d. 501.15; d. 502.15; d. 503.15; d. 504.15; d. 505.15; d. 506.15; d. 507.15; d. 508.15; d. 509.15; d. 510.15; d. 511.15; d. 512.15; d. 513.15; d. 514.15; d. 515.15; d. 5



Telefoni della Gazzetta  
Direzione - Redazione - Amministrazione  
PUBBLICITÀ (ragionieri e vogli)

CALENDARIO  
14 Martedì: S. Ida, vergine.  
15 Mercoledì: S. Basilio e Anastasia, mar.

Una commissione di tramvieri dell'Azienda dal Sindaco

Ieri mattina, il Sindaco co. Grimani, ha ricevuto una commissione di sei tramvieri, facenti parte della Federazione. Essi erano accompagnati dal segretario della Federazione stessa, signor Ferrari. I tramvieri hanno chiesto al Sindaco di di lui interessamento nella questione già prospettata nel loro memoriale, verso la Azienda, giustificando in breve discussione il memoriale stesso.

La nemina del perito del disast. o r. S. Elena verrà fatta d'ufficio

Ieri, il giudice istruttore cav. Cattaneo, ha convocato nel proprio gabinetto il capitano dell'Azienda Padovana e il maresciallo di marina Paganini, onde procedere come di consuetudine alla nomina di un perito per accordo delle due parti.

In Chiesa di S. Maria del Giglio

In occasione delle feste pasquali è stato collocato nella chiesa di S. M. del Giglio una cancellata in rame battuto per chiudere l'accesso ad una cappellata a sinistra dell'altare maggiore.

La cancellata è opera pregevole dello scultore Achille Tamburini, e s'intona perfettamente alla bellezza della chiesa. La cancellata è tutta d'una particolare purezza di disegno, la differenza dalle turgescenti eccessive dell'ambiente. Due bellissimi putti, sostengono uno stemma sorgendo da un sviluppo di volute scintillanti come bella armonia accresciuta da una pregevole vitruviana che smorza l'effetto troppo fastoso della doratura. Oltre al disegno è assai ammirata l'accuratezza dello sbalzo e la profondità del rilievo che dimostra una perizia consumata nella trattazione di una scultura metallica, perizia che ricorda i più cospicui esempi del genere.

Elogi ad un benemerito

In una sera dello scorso ottobre cadeva nel Rio della Maddalena un fanciullo che stava giocando nella vicina riva; e sarebbe certamente affogato se, alle grida dei genitori, non si fosse prontamente accorso il signor Fael Giuseppe fu Gaetano, esercente la trattoria della Colonnella, traendolo in salvo.

Elezioni di probiviri

Nel giorno di Domenica 26 Aprile s. e. sono convocati gli elettori iscritti nelle Liste elettorali delle Categorie degli Industriali e degli Operai appartenenti ai Comuni di Venezia e di Murano, per la nomina dei Membri del Collegio dei Probiviri per l'industria delle Arti Edilizie e Affini.

Un salvataggio al Ponte di Rialto

Verso le nove e mezza di ieri mattina il settantenne Visentini, Mario, abitante in calle dello Stiorion, trasalendosi in Canalazzo, presso il Ponte di Rialto, con un sandalo, perdeva l'equilibrio cadendo accidentalmente nell'acqua. Il muratore Da R. Francesco che era in quel momento sul ponte per la riva del Canalazzo si gettava in canate riuscendo a trarre in salvo il pericolante.

Una rissa

Una rissa furibonda succedeva la scorsa notte in calle larga dell'Ascensione, fra otto giovinastri avvinazzati. La baruffa assunse proporzioni pericolose, quando intervennero, chiamati da alcuni passanti, gli agenti di S. Marco che intervennero in Piazza. Essi cercarono di por fine all'indegno spettacolo, e rivolsero particolarmente la loro energia intransigente contro il facchino Santolini Alfredo, di anni 28, abitante a S. Giovanni e Paolo. Mentre gli altri si dileguavano, il Santolini si ribellò alle guardie con tale violenza di frasi e di mani, che per la sua doppia eloquenza, fu tradotto in camera di sicurezza e denunciato.

Le contravvenzioni ai caffè continuano!

La Questura continua nella lodevolissima opera di punizione contro i proprietari di caffè e hotel, che non concedono il prescritto turno di riposo al personale dipendente. Anche ieri, per tale infrazione di legge, vennero dichiarati in contravvenzione Lanetto Giovanni, proprietario della Trattoria «Gran Via», Varrini Giovanni, proprietario del «Caffè Orientale», Venturini Pietro proprietario dell'Hotel Ingilterra.

Per gli emigranti al Marocco

Il titolare della «Borsa di Fondazione Mariotti» Dr. Nino Gentili, residente a Tangeri, partecipa alla Scuola alcune notizie certamente utili per gli emigranti disposti a recarsi al Marocco. Egli, intanto, li scongiura di accettare offerte per Casablanca e località vicine, a causa delle epidemie di tifo e di vaiolo che fanno colà numerosissime vittime. Enumera poi una larga serie di lavori, parte aggiudicati, parte in aggiudicazione e parte in progetto, vale a dire: costruzione di strade carrozzabili e di strade ferrate in località diverse; riattamento del Porto di Rabat, di quello di Mazagan e di quello di Mogador; costruzione del Porto di Tangeri e di una ferrovia di 250 Kil. da Tangeri a Fez.

Per gli emigranti al Marocco

Gli operai che potrebbero trovar lavoro sono: falegnami, scalpellini, terrazzai, fabbri e muratori.

Il Dr. Gentili raccomanda agli emigranti di non recarsi al Marocco senza un regolare contratto di lavoro e di rivolgersi per informazioni ed appoggio ai Consolati Italiani oppure agli imprenditori Francesco Bogliano (lavoro stradale ad Alcazar-el-Kebir) e Carlo Valentino Pilutti (lavoro stradale a Maragan).

Lettere e conferenze

Antonio Fradeletto e Guido Calza

Questa sera, come abbiamo annunciato, l'on. Antonio Fradeletto, volendo dare una prova della viva simpatia con la quale ha sempre seguito l'opera educativa della «Biblioteca Popolare Edmondo De Amicis» presenterà al pubblico, nella sala della «Fenice», il libro di Guido Calza che viene qui a ripetere la sua applaudita conferenza sugli «Scavi di Ostia Antica», illustrata da oltre un centinaio di proiezioni di fotografie tolte dal vero.

La conferenza di «Rossana»

Per la conferenza che terrà venerdì sera alla Fenice «Rossana» nel tema: «La donna fatale», sono posti in vendita presso il Circolo Filologico e presso il negozio di musica Brocco i biglietti. Una per la sala, a cent. 50 per la Galleria.

Università Popolare

L'ultimo periodo di lezioni

Con giovedì 16 si inizierà l'ultimo periodo di lezioni di questo attivissimo anno della U. P.

Il periodo comprende importanti lezioni, alcune delle quali di grande attualità: quella dell'on. Girelli su «La scadenza dei trattati di commercio e le teorie protezionistiche», quella dell'on. Romanin Jacur su «La linea navigabile da Venezia a Milano». Avremo anche una interessante conferenza di Giulio Piazza su «La Storia di Figaro»; un'altra del prof. Aldo Maggioni su questioni di medicina.

Il dott. Gazzanini terrà la lezione che rimanda per ragioni di salute trattando «Delle sostituzioni e adulterazioni dei generi alimentari» con proiezioni; Gino Tagliapietra, l'egregio pianista comincerà «G. S. Bach» con esecuzioni corali ed orchestrali.

Ateneo Veneto

Lettera Dantesca

Ricordiamo che questa sera 15, alle ore 9 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo, il dott. Vian Agostino, commenterà e leggerà la «Lettera 31.ª del Paradiso», in cui allo sguardo entusiasta di Dante si presenta in forma di candida rosa tutta la corte celeste.

Corrado Ricci all'Ateneo

Per mostrare l'approvazione sua piena al nostro Ateneo nell'arte dell'arte, il professor Corrado Ricci, che ha dato un contributo di grande valore alla cultura italiana, ha accettato di parlare nell'Aula Magna di esso Ateneo, a tutto beneficio dei restauri, la sera del 24 aprile, alle ore 9 precise.

La beneficenza della «Lunatica»

La presidenza della Società delle «Lunatiche» ci comunica che la festa di beneficenza che doveva tenersi il 5 corrente e che venne sospesa per onorare la memoria delle vittime del 13 marzo p. p., è stata rimandata alla domenica 26 corrente.

La scoperta d'una refurtiva

e l'arresto dei ladri

La notte dal 7 all'8 corr. ignoti ladri compievano un audace e lucroso colpo nel negozio di vendita stoffe, all'angolo della piazzola S. Luca verso il campo Manin, di cui è proprietario il sig. Egidio Maggioni. Minuti di chiave falsa essi aprirono facilmente l'impedimento della porta ed entrarono nel negozio dove trovarono un botto di quanto faceva mezzo al caso loro. E non si occuparono di portar via tele o stoffe, ma si rivolsero alle pezze di stoffa e, da buoni intenditori, ne portarono via parecchie di fabbrica inglese, non curandosi del resto dell'accortezza, addossandosi di chiudere la porta del negozio, così che il furto venne avvertito solo la mattina dopo quando il proprietario e gli agenti andarono ad aprire il negozio. Il furto nelle stoffe rivelò le gesta dei ladri.

Una gita del Club Alpino

La sezione di Padova del Club Alpino Italiano ha organizzato per il 19 aprile una gita al Colli Alti (m. 1300).

Una gita del Moto Club «Padova»

Ieri ebbe luogo la annunciata prima gita annuale del Moto Club di Padova.

Società, riunioni e assemblee

L'associazione Negoz. Eserc. Vini Liquori ecc. invita i soci all'assemblea annuale che avrà luogo oggi Mercoledì alle ore 15 nella sala superiore del Palazzo Faccaroni per trattare il seguente ordine del giorno:

ANTAGRA - BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C. Milano

Boh! di cronaca

Prezioso avviso

per avere una bella carnagione

Comunicato da una cortese lettrice del nostro giornale

Trovandosi in viaggio una delle nostre assidue lettrici, percorrendo la Rubrica «Consigli» di un giornale per signore, notò una formula per sopprimere e guastare, in poche ore, la bellezza della carnagione, ogni irritazione della pelle, e per dare alla carnagione finezza, freschezza e purezza. Siccome questa Signora aveva studiato Chimica, si interessò subito alla speciale combinazione dei prodotti indicati, e dopo qualche giorno, in brevissimo tempo, ogni irritazione della pelle, e per dare alla carnagione finezza, freschezza e purezza. Siccome questa Signora aveva studiato Chimica, si interessò subito alla speciale combinazione dei prodotti indicati, e dopo qualche giorno, in brevissimo tempo, ogni irritazione della pelle, e per dare alla carnagione finezza, freschezza e purezza.

La conferenza di «Rossana»

Per la conferenza che terrà venerdì sera alla Fenice «Rossana» nel tema: «La donna fatale», sono posti in vendita presso il Circolo Filologico e presso il negozio di musica Brocco i biglietti. Una per la sala, a cent. 50 per la Galleria.

Università Popolare

L'ultimo periodo di lezioni

Con giovedì 16 si inizierà l'ultimo periodo di lezioni di questo attivissimo anno della U. P.

Il periodo comprende importanti lezioni, alcune delle quali di grande attualità: quella dell'on. Girelli su «La scadenza dei trattati di commercio e le teorie protezionistiche», quella dell'on. Romanin Jacur su «La linea navigabile da Venezia a Milano». Avremo anche una interessante conferenza di Giulio Piazza su «La Storia di Figaro»; un'altra del prof. Aldo Maggioni su questioni di medicina.

Ateneo Veneto

Lettera Dantesca

Ricordiamo che questa sera 15, alle ore 9 precise, nella sala maggiore dell'Ateneo, il dott. Vian Agostino, commenterà e leggerà la «Lettera 31.ª del Paradiso», in cui allo sguardo entusiasta di Dante si presenta in forma di candida rosa tutta la corte celeste.

Corrado Ricci all'Ateneo

Per mostrare l'approvazione sua piena al nostro Ateneo nell'arte dell'arte, il professor Corrado Ricci, che ha dato un contributo di grande valore alla cultura italiana, ha accettato di parlare nell'Aula Magna di esso Ateneo, a tutto beneficio dei restauri, la sera del 24 aprile, alle ore 9 precise.

La beneficenza della «Lunatica»

La presidenza della Società delle «Lunatiche» ci comunica che la festa di beneficenza che doveva tenersi il 5 corrente e che venne sospesa per onorare la memoria delle vittime del 13 marzo p. p., è stata rimandata alla domenica 26 corrente.

La scoperta d'una refurtiva

e l'arresto dei ladri

La notte dal 7 all'8 corr. ignoti ladri compievano un audace e lucroso colpo nel negozio di vendita stoffe, all'angolo della piazzola S. Luca verso il campo Manin, di cui è proprietario il sig. Egidio Maggioni. Minuti di chiave falsa essi aprirono facilmente l'impedimento della porta ed entrarono nel negozio dove trovarono un botto di quanto faceva mezzo al caso loro. E non si occuparono di portar via tele o stoffe, ma si rivolsero alle pezze di stoffa e, da buoni intenditori, ne portarono via parecchie di fabbrica inglese, non curandosi del resto dell'accortezza, addossandosi di chiudere la porta del negozio, così che il furto venne avvertito solo la mattina dopo quando il proprietario e gli agenti andarono ad aprire il negozio. Il furto nelle stoffe rivelò le gesta dei ladri.

Una gita del Club Alpino

La sezione di Padova del Club Alpino Italiano ha organizzato per il 19 aprile una gita al Colli Alti (m. 1300).

Una gita del Moto Club «Padova»

Ieri ebbe luogo la annunciata prima gita annuale del Moto Club di Padova.

Società, riunioni e assemblee

L'associazione Negoz. Eserc. Vini Liquori ecc. invita i soci all'assemblea annuale che avrà luogo oggi Mercoledì alle ore 15 nella sala superiore del Palazzo Faccaroni per trattare il seguente ordine del giorno:

ANTAGRA - BISLERI

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C. Milano

Lettera aperta

all'egregio Dott. Fiorioli della Lena

BURANO — Ci scrivono, 14.

Ai giorni sono vi scriveste una rettifica con cui cercate di mettere sotto falsa luce la festa degli Alberi che mi onoro di aver organizzata a Burano, e la rettifica che voleva attaccarmi indirettamente ritenendomi semplicemente pietoso.

Oggi sul «Libertario», ieri sul «Secolo Nuovo» fra mezzo a frasi laudatorie per la vostra persona, si ripetono le indegne accuse contro chi ebbe ad iniziare per la prima volta a Burano una cerimonia di altissimo significato civile.

Non ho mai appartenuto ad alcun partito, e mi sono sempre tenuto a parte da ogni politica, e mi ho sempre tenuto a parte da ogni politica, e mi ho sempre tenuto a parte da ogni politica.

Quando la scuola organizzò delle manifestazioni civiche, invitate tutte le associazioni cittadine, qualunque sia il loro colore politico, io non ebbi in mente di disertare il sodalizio. Chi afferma il contrario, o non mi conosce, o agisce in mala fede!

Quando la scuola organizzò delle manifestazioni civiche, invitate tutte le associazioni cittadine, qualunque sia il loro colore politico, io non ebbi in mente di disertare il sodalizio. Chi afferma il contrario, o non mi conosce, o agisce in mala fede!

Stato Civile

NASCITE

Dell'11. — In Città: maschi 5, femmine 1; totale 6.

Dell'13. — In Città: maschi 7, femmine 5; totale 12.

MATRIMONI

Del 12. — Arcangelo Nicodemo ingegnere celibe con Patessio Giuditta civile nubile — Minos Giuseppe Emilio agente privato celibe con Poli Caterina casalinga nubile — Fagazzari Romano muratore celibe con Bagarotti Antonietta cucitrice nubile — Bonvicini Vincenzo pescatore celibe con Cometti Livio stato nubile — Boccato Pietro impiegato privato celibe con Maranzin Angelina fornai nubile.

DECESSI

Dell'11. — De Cal Piero Bonifazio di anni 83 ved. cas. di Venezia — Baldo Anna Maria di anni 61 ved. ric. di Venezia — Padellani Paolo Giuseppe di anni 51 cas. di Venezia — Bellati Augusto Giuseppe di anni 75 ved. ric. di Venezia — Terzo Marco di anni 48 cas. di Venezia — Carletti Luigi di anni 51 con. oper. di Bondeno.

Decessi fuori del Comune: Caberlotto Luigi di anni 26 nubile cas. a Mosò il 30 marzo 1914 — Vicari Daniele di anni 69 celibe oper. a Cordignano il 12 dicembre 1913 — Fina bambina al disotto degli anni 5 a Mirano il 12 marzo 1914.

Del 13. — Andreotta Rosa di anni 84 nubile ricoverata di Venezia — Miana Zappa Vittoria di anni 61 ved. ric. di Venezia — Bonvicini Leon Stello di anni 78 con. casalinga di Venezia — Memo Micheli Maria di anni 78 con. casalinga di Venezia — Costi di Mezzato — Doni Napoleone di anni 70 celibe cas. di Venezia — Scerbo Francesco di anni 61 ved. scapellotto di Venezia — Vergemello Bruno di anni 25 celibe agente di Venezia — Passoni Lino di anni 26 tramviere di Udine — Colloini Gio. Battista di anni 56 vedovo facchino di Udine.

BELLUNO

Sfrattato dall'Austria

BELLUNO — Ci scrivono, 14.

Mandano dal confine di Perù che ieri è stato consegnato ai carabinieri nostri, essendo sfrattato dall'Austria, per ragioni di pubblica sicurezza, tale Silvestri, Giuseppe Francesco, di trentotto anni, fu Pietro.

TREVISO

«Parsifal», col maestro Serafin

TREVISO — Ci scrivono, 14.

Se abba ormai accertato che la presidenza del Sociale abbia fissato lo spettacolo per la tradizionale stagione lirica di S. Martino con le due opere «Parsifal» di Wagner e «Don Quixote» di Gaetano Donizetti.

Il comm. Marzotino, preposto dalla fiducia dei soci alla preparazione della stagione, oggi, da noi interrogato, ci conferme la notizia, aggiungendo che la concertazione e la direzione di «Parsifal» a Treviso sarà assunta dal maestro Tullio Serafin.

Avremo quindi una edizione del capolavoro wagneriano per nulla inferiore a tante altre che si sono date o si stanno allestendo nei maggiori teatri d'Italia.

Seconda opera della stagione sarà «Don Quixote» per la quale è già stata fissata la interpretazione, una fra i migliori soprani lirici del momento.

Si brucia il viso

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14.

Ieri sera verso le 18, venne ricoverata di urgenza al nostro ospedale la signorina Garbellotto Italia di Narisco, perché aveva riportato al viso scottature di secondo e terzo grado causate dallo scoppio di un fiammifero a spirito dove essa era intenta ad arroventare un ferro da capelli.

PADOVA

Si getta dalla finestra

PADOVA — Ci scrivono, 14.

Stamani verso le 6, certa Giovanna Fant. d'anni 40, da Belluno, si gettava a scoppio da una finestra del secondo piano della trattoria «Martello» in piazza Petrarca. Nella caduta la donna d'impigliava in una calza in un chiodo di una imposta scucchiata del primo piano, e ciò che attinse il colpo. Venne raccolta da certo Luigi Violi e dal tramviere Giovanni Lazzaro che avvertirono la Croce Verde.

La poveretta fu quindi trasportata in lettiga all'ospedale ove il dott. Zanetti le riscontrò una grave lesione alla colonna vertebrale e delle ferite alle mani, riservandosi il giudizio.

La Fant aveva preso alloggio alla trattoria iersera. Tutta la notte fu udita camminare per la stanza, agitata. Stamani poi si diede a smaniare pronunciando frasi sconnesse. Mentre l'allergatore tentava di aprire l'uscio della sua stanza per rendersi conto di quanto succedeva, ella ripeté le mani i vetri della finestra e si gettò a capofitto in strada.

Ultima ora

Ancora disordini nell'Epiro

Venezia, 14.

Si segnalano disordini a Frazzini ed un po' in ogni parte dell'Epiro. Sono stati inviati sui luoghi rinforzi di gendarmeria.

Per la sottomissione degli epiroti

Atene, 14.

Si ha da Santi Quaranta che il programma degli albanesi comunicato da Zografos e da Varatassi al rappresentante della Grecia presso il governo albanese costituisce una specie di esili governativo locale con l'autonomia scolastica e religiosa, a condizione della sottomissione immediata degli epiroti.

Venezelos a Corfu

Atene, 14.

Venezelos partirà domani per Corfu per recarsi ad assediare l'imperatore Guglielmo. Si incontrerà con Bethmann Holweg, che deve arrivare a Corfu in settimana.

Uccide l'amante e si suicida

Parigi, 14.

Un dramma ha emozionato gli abitanti della via Rougemont, a Montmartre. Un giovane, Marcello Girard, che conviveva con un italiano, certo Francesco Romano, suonatore di contrabbasso, nato a Cataglion, è stato ucciso da quest'ultimo con un colpo di rivoltella. Il Romano si è poi suicidato. Si ignorano le cause del dramma.

Un incendio a Bombay

Bombay, 14.

Si annunzia che un nuovo incendio è scoppiato nei depositi di cotone.

Ufficio idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.27 tramonta alle 18.55

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 14 Aprile alle ore 8

Città	Stato	Temperatura	Umidità	Vento	Cielo
Venezia	61.7	14	21	14	cal. ser.
Treviso	61.9	15	23	11	cal. ser.
Udine	—	15	23	13	deb. ser.
Padova	61.9	14	22	11	deb. ser.
Rovigo	61.8	14	24	11	cal. ser.
Vicenza	63.8	15	22	12	cal. ser.
Verona	61.8	14	23	10	cal. ser.

STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite alle zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Altezza piena raggiunta metri	Altezza idrometrica o dimin. a metri in 24 ore	Altezza in 24 ore
Tagliamento	Latissana	9.70	+ 0.98	+ 1
Piave	Zenson	11.58	+ 0.90	+ 30
Adige	Verona	4.50	+ 1.78	+ 30
Polesella	Polesella	7.70	+ 1.33	+ 16

ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 52 sotto il comune marso)

Prima bassa del 15. . . alle ore 7.0

Prima alta del 15. . . alle ore 13.35

Seconda bassa del 15. . . alle ore 18.10

Massima altezza raggiunta il 13 cm. 5 sotto

Minima altezza raggiunta il 13 cm. 71 sotto

Differenza fra il mass. e min. livello cm. 66

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 14 Aprile

ROMA, 14. — Cambio per domani 100.18.

Cambio settimanale 100.40.

CAMB.	A vista	A 3 mesi	sconto
Germania	123.57 1/2	123.67 1/2	—
Francia	100.44	100.48	—
Belgio	25.37 1/2	25.38	25.08 25.10
Spagna	100.33	100.42 1/2	—
Italia	105.15	105.25	—
Banca di	105.15	105.25	—

BORSE ITALIANE

MILANO 14

Rend. 1.37, con. 96.43

 Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |

Rend. 1.37, con. 96.43 |







# Il convegno di Abbazia

## I commenti della stampa - Per gli italiani dell'Impero

### La giornata dei ministri

Abbazia, 15

Il capo sezione al Ministero degli Affari Esteri barone Macchio è giunto stamane per prendere parte ai colloqui politici fra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold.

Il barone Macchio ritornerà domani sera a Vienna.

Il conte Berchtold e il marchese Di San Giuliano hanno avuto stamane nel salotto di quest'ultimo un colloquio che è durato due ore e mezza, cioè dalle 10 alle 12.30. Il colloquio è stato ripreso nel pomeriggio e continuerà nei prossimi giorni.

Il marchese Di Giuliano ed il conte Berchtold hanno ricevuto nel pomeriggio nel salotto del ministro italiano i rappresentanti della stampa italiana ed austro-ungarica.

Il marchese Di San Giuliano si è con grande cortesia intrattenuto coi giornalisti austro-ungarici, valendosi della lingua tedesca. Egli ha espresso il suo dispiacere di non poter fare alcuna comunicazione poiché, come è noto, egli non accorda mai interviste per non dispiacere alla sua vita gioiosa per avere avuto occasione di ammirare più da vicino le bellezze della Riviera che egli vide per la prima volta all'epoca del suo viaggio in Albania.

Anche coi giornalisti italiani il ministro Di San Giuliano ha rilevato la buona impressione riportata dal suo soggiorno ad Abbazia.

Il barone Hengelmüller ex ambasciatore a Washington e la baronessa Hengelmüller hanno offerto alle ore 5 pomeridiane un garden-party in onore del marchese Di San Giuliano e del conte Berchtold. Erano presenti il principe Filippo di Coburgo-Gotha, il principe e la principessa Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha e la contessa Berchtold moglie del ministro, oltre ad un centinaio di invitati, fra cui non erano membri della nobiltà austriaca ed ungherese e la autorità e notabilità.

Il marchese Di San Giuliano è stato oggetto delle più simpatiche accoglienze da parte di tutti i presenti. Egli si è intrattenuto lungamente con il principe di Coburgo. I due ministri hanno fatto ritorno all'albergo dopo le sei pomeridiane.

Alle 8 il conte e la contessa Berchtold hanno offerto all'on. marchese Di San Giuliano un pranzo all'albergo Stefania. Erano presenti oltre ai ministri, gli ambasciatori duca d'Arvona e Von Mersey, il comm. Garbasso, il comm. Biancheri, il cav. Greppi, il console d'Italia a Fiume conte Caccia, il conte la contessa Forghia, il capitano Hayos, parecchi membri dell'aristocrazia e le autorità.

Il programma di domani comprende una escursione col vapore a Lussino e venerdì sarà organizzata una escursione ippica.

### Gli argomenti in discussione

Vienna, 15

Il corrispondente del «Neues Wiener Tagblatt» da Abbazia apprende da fonte italiana bene informata circa il tema delle questioni da discutersi fra gli uomini di Stato quanto segue:

Gli sforzi dell'Austria-Ungheria, come quelli dell'Italia, sono diretti a mantenere l'equilibrio nell'Adriatico. Il consolidamento di questa massima è uno degli scopi essenziali delle conferenze che cominceranno adesso tra i due stati.

Anche la questione della ferrovia Danubio-Adriatico, circa la quale deve essere stabilito dove metterà capo se nella direzione di Valona o di Durazzo o ancora più a nord, farà parte importante delle discussioni. In rapporto con ciò si trova anche la questione del «corridoio» commerciale verso il mare, dove che sarà oggetto di discussione sarà quella della capitale futura dell'Albania. Queste questioni sono però, eccettuata la prima, di natura secondaria.

Anche le questioni delle ferrovie orientali saranno probabilmente comprese nell'orbita della discussione. Il marchese Di San Giuliano e il conte Berchtold discuteranno tutti i punti che sono di particolare importanza o per tutte e due le potenze o specialmente per una di esse.

Così, per quanto riguarda l'Italia, si tratterà in prima linea della questione del Dodecaneso e dei grandi interessi che ha nell'Asia Minore e nella cui tutela essa deve osservare importanti linee direttive che sono anche quelle della sua seconda alleanza: la Germania.

Così in tutto il grande complesso delle questioni pendenti e delle nuove questioni che certamente sorgeranno, si potrà constatare sempre di nuovo quanto strettamente si toccano gli interessi della Triplice Alleanza.

L'informante del corrispondente della «Neue Freie Presse» si pronunciò poi anche circa le notizie sulla progettata visita dell'Imperatore Guglielmo a Budapest, osservando che a tali notizie bisogna attribuire grande importanza. — Forse esse significheranno il punto di partenza di nuovi orientamenti e la visita dell'Imperatore Guglielmo non potrà certamente che giovare al consolidamento della considerazione della Triplice Alleanza nel Balcani.

Commentando poi la visita dell'ambasciatore germanico a Costantinopoli ha-

rone di Wangenheim presso l'Imperatore germanico a Costantinopoli, la «Neue Freie Presse» scrive: «In ogni modo i due ministri degli Esteri, che si incontrano ad Abbazia, se ne accorgono in modo assai chiaro che anche la terza alleanza non rimane inattiva. Tanto il conte Berchtold quanto il marchese Di San Giuliano saluteranno con viva gioia il fatto che nella soluzione dei problemi attuali risulta la perfetta concordanza della Triplice Alleanza. Se la tranquillizzazione dell'Albania meridionale si dimostra duratura e se la convinzione comune delle potenze che la Grecia deve sgombrare l'Epiro e che gli epiroti debbano contentarsi delle riforme promesse si facesse strada anche ad Atene allora sarebbe anche per l'Albania giunto il momento in cui essa potrebbe dedicarsi interamente allo sviluppo interno e al miglioramento del benessere internazionale. L'intervista dei due ministri non ha luogo in circostanze sfavorevoli e la tregua d'armi in Europa sperabilmente continuerà.

### Italia e Austria nell'Adriatico e nel Mediterraneo

Budapest, 15

L'intervista di Abbazia è seguita con viva attenzione in questi circoli politici. Ovunque si ritiene che i colloqui tra il conte Berchtold ed il suo collega italiano marchese Di San Giuliano avranno buoni risultati. Tutti i giornali ungheresi si occupano oggi dell'intervista e perfino i giornali dell'opposizione apprezzano questo convegno come avvenimento importante che può soltanto giovare alla Triplice Alleanza.

L'articolo di fondo del «Pester Lloyd» termina col formulare il desiderio che l'incontro odierno abbia per conseguenza un importante programma di azione per l'avvenire. «L'Austria-Ungheria e l'Italia, dice l'articolo, debbono pensare al loro avvenire nell'Adriatico e nel Mediterraneo. Qui si aprirà alle sue potenze un vasto campo di lavoro che si estenderà da Scutari, Durazzo e Valona fino all'interno della Grecia e al di là del Tauro. L'Austria-Ungheria e l'Italia furono escluse dal Levante. Esse possono ivi, soltanto con le loro forze unite e col lavoro comune, riesistere le posizioni perdute. Per sé sola, ognuna delle parti è troppo debole. Le due potenze dipendono l'una dall'altra. Esse devono unirsi strettamente. I loro rapporti di alleanza ed amicizie debbono essere posti su nuove basi solide e ineliminabili. Ecco ciò che si promettono i popoli dei due Stati vicini dall'intervista odierna in Abbazia.»

### Altri commenti francesi

Parigi, 15

L'incontro d'Abbazia è variamente commentato dai giornali francesi. Il «Figaro» scrive:

«Se l'Italia ha delle ambizioni, anche l'Austria ne ha. Le prime hanno il merito di essere molto nette e ben note. Esse mirano ad una estensione di potenza nel Mediterraneo, appoggiata su concessioni in Asia Minore. Per giungere al suo scopo l'Italia intende usare e anche abusare del pegno che tiene in mano, le isole del Dodecaneso, che avrebbe dovuto restituire da lungo tempo alla Turchia e che pretende conservare in proprio fino a che non avrà ottenuto la soddisfazione. Insomma, ciò che vuole l'Italia, è rappresentare nel Mediterraneo, dal punto di vista navale, la predominanza che la Germania, dal punto di vista continentale, rappresenta nella Triplice Alleanza.

«Le aspirazioni dell'Austria sono meno precise. Essa stessa, d'altronde, non potrebbe precisarle. Ma si può dire che essa aspira a tutto ciò che potrebbe ottenere ed è precisamente questa ingordigia che deve esporla ad andare, almeno a qualche punto, contro le ambizioni italiane. E poiché vi è quel vespale dell'Albania che l'Austria e l'Italia sorvegliano con occhio ugualmente geloso e di cui spezzano l'una o l'altra impadronirsi un giorno, e da cui la diplomazia italiana si sforza per il momento di allontanare la mano unghierese dell'Austria, con lo stesso zelo adoperato dalla diplomazia austriaca per allontanare la mano dell'Italia, gli argomenti di conversazione dunque non mancheranno.

«I due ministri rimarranno insieme cinque giorni, due giorni di più di quanto non impiegino i Sovrani quando si fanno visita. E come i Sovrani sono accompagnati da una rispettabile scorta di segretari e vi sono uniti due ambasciatori. Non si potrebbe far sapere con maggiore solennità a tutto il mondo che si svolgevano cose serie ad Abbazia. Ma ognuno suppone che non possa uscire una amicizia franca e sincera fra l'Austria e l'Italia.»

Il «Gil Blas» osserva che: «fra i due ministri la parte non è uguale: Berchtold non può che reclamare vantaggi secondari o negativi; quelli voluti da Di San Giuliano, sostenuti dalla Germania, sono positivi.

«La vera questione — scrive il giornale — consiste nel sapere se l'Austria, che era già la fedele seconda della Germania al nord, si piegherà ad essere pure la fedele seconda dell'Italia al sud. Povera Austria, alla quale la Triplice Alleanza impone di non essere più che una eterna seconda! Si accorgerà essa un giorno che da tre anni rappresenta nella combinazione la parte dell'ingenuo?»

### Giudizi inglesi

Londra, 15

La «Morning Post», occupandosi del convegno di Abbazia, dice che lo scopo apparente del convegno è quello di studiare la questione albanese e i mezzi per rafforzare il nuovo regno mantenendo i buoni rapporti tra le due nazioni maggiormente interessate.

Venendo a parlare dei rapporti fra l'Italia e l'Austria la «Morning Post» si riferisce ai due Governi, essi sono senza dubbio in buone relazioni. Essi hanno stabilito alcuni punti principali di un programma comune ed ora cercano di svolgerli, ma non bisogna credere per questo che l'Italia ed Austria mirino a raggiungere in Albania un comune risultato.

In quanto alle popolazioni delle due nazioni, esse non simpatizzano certo. In Austria e in Ungheria si cerca con ogni modo di sopprimere il sentimento nazionale fra gli italiani sudditi della duplice monarchia e ciò facendo si è sciolto il nazionalismo in Italia. La posizione morale delle due nazioni alleate è veramente curiosa. L'Italia esiste in causa del suo sentimento nazionale: la Austria esiste a dispetto del nazionalismo dei vari popoli dell'Impero. E' evidente, dice la «Morning Post», che l'Austria in questo momento ha bisogno dell'aiuto dell'Italia ed è disposta a pagarla a buon prezzo per ottenerlo. Bisogna ricordare che il Governo austriaco ha offerto e continua ad offrire il sentimento dell'intera razza serba e se questa si vedesse incoraggiata ed aiutata dall'Italia ne seguirebbe una esplosione che potrebbe gettare all'aria l'intero edificio austro-ungarico. Perciò è interesse del conte Berchtold mostrarsi conciliante col marchese Di San Giuliano.

«Quello che Napoleone prevedeva che l'Italia avrebbe chiesto, non appena fosse stato in grado di farlo, e cioè di essere forte nel Mediterraneo, l'Austria e la Germania sono disposte a dare, e ad assecondare le mire dell'Italia a questo riguardo almeno fino a tanto che essa rimanga nella Triplice. Per ora la Germania si tiene in disparte bastando ad essa che l'attività italiana serva a distogliere un po' l'attenzione dell'Inghilterra dalle vicinanza del Mare del Nord ed a farle prevedere la eventualità di dividere la propria forza.

Inoltre l'Italia non vuole che nessuno si stabilisca fortemente sulla riva orientale dell'Adriatico e mentre rende impossibile all'Austria di trasformare le Barche di Cattaro in porto militare, impedisce alla Grecia di valersi dei suoi porti adriatici. D'altra parte l'Austria non vuol vedere l'Italia passare sulle sponde orientali ed impadronirsi di un porto albanese. Perciò le due potenze cercheranno con ogni mezzo di mantenere sul trono improvvisato il principe di Wied ed è perciò che l'Italia e l'Austria si metteranno d'accordo per fornire al principe stesso i mezzi necessari per conquistare e mantenere quella parte dell'Epiro settentrionale che è stata assegnata all'Albania.

La «Morning Post» non riesce poi a capire quale vantaggio deriverebbe ai tedeschi, quale agli austriaci, agli italiani ed ai serbi dal fatto che una parte dell'Epiro debba essere sottomessa al Governo delle tribù albanesi. La prosperità dell'Italia non avrà certo vantaggi dall'abbassamento della Grecia. E' doloroso osservare che in Italia il nazionalismo, il quale toglie il suo culmine allo sbarco di Garibaldi nella Sicilia, si sia trasformato in imperialismo completamente dimentico delle sue origini. Che cosa penserebbe oggi Silvio Pellico, Mazzini e Garibaldi della attitudine dell'Italia verso i greci e verso le isole greche? Sarebbe stato più consono alle tradizioni italiane che la nazione avesse cercato di conquistare le sue ambizioni con una alleanza cogli Stati balcanici, alleanza che avrebbe garantito la sua posizione nell'Adriatico e la sua influenza in Albania senza mettere in pericolo la pace dell'Europa.

### La questione albanese trattata nel convegno

Roma, 15

A proposito del convegno di Abbazia il «Popolo Romano» dice che l'accoglienza fatta al marchese Di San Giuliano dal ministro degli Esteri austro-ungarico conte Berchtold non poteva avere importanza più cordiale nella stessa guisa che il convegno, senza assumere carattere di eccezionale importanza, trae tuttavia l'impronta di un avvenimento politico dalla presenza dei due ambasciatori Von Mersey e Duca d'Arvona che furono, pendente la guerra balcanica, i più efficaci collaboratori dei due uomini di Stato che dresserono con grande unità e in perfetta armonia la politica estera dei rispettivi Stati durante lo svolgimento delle cose in Oriente.

Certamente nel convegno non sono da discutere gravi problemi, aggiunge il «Popolo Romano», ma poiché alla nuova costituzione dell'Albania si connettono questioni speciali, di indole forse più economica e commerciale che politica, derivanti dal contatto con gli Stati vicini e in connessione con gli interessi adriatici, le conversazioni di Abbazia fra i due uomini politici non potranno che giovare grandemente al nuovo Stato per raggiungere quella sistemazione razionale dalla quale soltanto può attendere quel carattere di vera indipendenza che fu ed è nella mente e nei propositi di tutte le grandi potenze.

### Per la dignità nazionale

Torino, 15

La «Stampa» di oggi commentando il convegno di Abbazia nota con quale animo l'Italia vi assista nei riguardi delle persecuzioni all'elemento italiano dell'Impero austro-ungarico.

L'opinione pubblica italiana non ha messo senz'altro da parte il problema italiano, fra le questioni che non sono d'attualità. Il problema, dice la «Stampa», vien considerato sempre aperto. E tutta l'Italia se ne interessa con una coscienza nuova, più pacata e serena, ma più matura. L'Italia ha il diritto e il dovere di interessarsene. Su ciò non vi può più essere discussione. Il nostro paese, che si è fondato bene, come tutti i grandi paesi moderni, sul principio nazionale, tradirebbe la sua stessa ragione di essere, se non sentisse questo dovere e non affermasse il suo diritto, che è di ogni popolo, di amare e di difendere la sua nazionalità. L'onesta comunione spirituale fra gli italiani d'Italia e gli italiani d'Austria non si potrà distruggere mai. Essa è sopra ogni formula politica. La sfarzata che colpisce gli italiani d'oltre confine ha una immediata eco fra i trentasei milioni d'italiani del Regno. Se non l'avessero non si potrebbe più parlare di civiltà, di nazionalità italiana cosciente.

La «Stampa», che fu l'organo di Giolitti e quindi di Di San Giuliano, così prosegue:

Ora l'Italia può avere il diritto di domandare, senza arroganza, ma con una tranquilla, dignitosa energia, che siano finalmente risolti gli incidenti acuti, che si muti la corrente politica che li va determinando. La situazione che si è creata fra l'Austria e l'Italia, a traverso questa politica nelle provincie italiane, è tale che si può definire almeno anormale. Il malcontento degli italiani è stato giustificato dall'opinione pubblica europea, non solo in autorevoli giornali di Vienna e di Berlino, ma anche in giornali svizzeri, norvegesi e svedesi. Per tutto un giornale turco di Costantinopoli, la «Turkische», già nel settembre del 1910 scriveva queste precise parole: «Gli italiani dell'Austria hanno diritto all'Università, come i friulani hanno diritto ad un ginnasio italiano a Gorizia.»

La «Stampa» conclude: «Un Governo non deve solo badare alle sue posizioni politiche, ma anche al suo stato morale. Non può senza danno incalcolabile permettere che si consolidi per il suo paese il principio dell'indifferenza senza reazione. Persuasione di ciò, deve anche farlo comprendere a chi non lo ha ancora compreso.»

### La caccia all'italiano a Zara

#### Un operaio stiletto

Zara, 14

Per la gara internazionale del gioco del calcio, erano qui convenute due società italiane di Trieste e di Spalato. Dopo la gara i vincitori vennero accompagnati festosamente in città, quando inaspettatamente e senza motivo alcuno, la polizia improvvisò una carica violentissima contro la folla, provocando un panico indescrivibile, specialmente fra le donne ed i bambini, che erano numerosi.

Alcuni croati, visto l'atteggiamento della polizia contro gli italiani, profittarono della confusione; e resi baldanzosi dalla manifesta partigianeria dei poliziotti, tentarono di cacciarsi nel trambusto, armati di coltello e di rivoltelle; ma furono ben presto posti fuori di combattimento.

Molti furono i feriti, e due i feriti. Fra questi, un cittadino italiano, della provincia di Udine, conte Totton, tranquillo ed onesto operaio. Egli, colta moglie malata, ed un bambino di due anni in collo, stava rifugiandosi in una casa, quando venne colpito alle spalle con una coltellata al capo. Perdeva molto sangue, e si ebbe le prime cure da un medico lì presente.

Siccome la polizia non volle arrestare lo aggressore, che era un croato, egli, in quel stato, ebbe la forza di recarsi a quel lontano ospedale, dove fu ricoverato, e denunciò il fatto. Ma appena giunto, gli chiesero chi fosse; e saputo che era «regimico», gli risposero le seguenti testuali parole: «Peccato che non ti hanno colpito meglio!»

Il povero diavolo, sbalordito allora ricorse al R. Console cav. D'Alia, il quale si rivolse alla Lungotevere via protestando e domandando la punizione del funzionario di polizia.

### Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 15

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto col quale sono chiamati alle armi per istruzioni nel corrente anno, per un periodo di 30 giorni:

a) i militari di prima categoria delle classi 84, 86 e 87 iscritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari, che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questo distretto;

b) i militari di prima categoria delle classi 84 e 86 iscritti ai minatori del genio alla sanità e sussistenza, appartenenti ai distretti di Cagliari e Sassari, che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di questo distretto.

### I liberi docenti a congresso

Roma, 15

Stamane ha continuato i suoi lavori il Congresso dei liberi docenti. Ha assunto la presidenza il prof. Trabucco di Firenze. Il prof. De Luca, dell'Università di Napoli, ha svolto il secondo tema: «Le condizioni attuali della libera docenza».

Ha quindi parlato l'on. prof. Grassi che ha svolto il terzo tema: «La riforma della libera docenza nell'eventualità del riordinamento dell'insegnamento superiore».

Dopo animata discussione del tema, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «Il quarto Congresso della libera docenza fa voti:

«I. — Che la libera docenza venga conferita da una commissione unica centrale composta di tre professori ufficiali della materia e di materie affini, eletti dai loro colleghi e da due liberi docenti, pure eletti da due loro colleghi rispettivamente, insegnanti, mantenendosi la stessa proporzione nel numero dei componenti. La commissione durerà in carica un anno ed i suoi componenti non sono eleggibili per l'anno successivo.

«II. — Che la decadenza dopo un quinquennio di mancato esercizio, eccetto che per giustificati motivi, debba ammettersi solo per l'esercizio e non per il titolo».

Nei pomeriggio, dopo la lettura di varie altre adesioni, si è incominciata la trattazione dei vari ordini del giorno.

L'on. prof. Grassi ha quindi riassunto le varie discussioni di stamane, ha risposto i vari ordini del giorno e si è lungamente trattenuto sul problema delle rettribuzioni.

Il presidente, on. Pietravallo, ha quindi riassunto le molteplici opinioni, quindi ha presentato un ordine del giorno che è stato approvato alla quasi unanimità.

L'ordine del giorno suona così:

«Il congresso nazionale dei liberi docenti, pur ritenendo che il conferimento della libera docenza richiederebbe adeguate providenze legislative per garantire sempre più la funzione; considerato d'altra parte che una riforma limitata al solo insegnamento privato non possa essere avulsa dal contemporaneo e completo riordinamento di tutto l'insegnamento superiore, fa voti che l'attesa e promessa riforma generale dell'insegnamento superiore, comprendendo quella della libera docenza, sia presentata senza altri dannosi studi alle deliberazioni del Parlamento ed intanto da mandato al Comitato nazionale perché richiami l'attenzione del ministro della P. I. sugli inconvenienti eventuali che si rivelino per le misure che riterrà opportune e possibili allo stato attuale della legge».

Il congresso quindi si è aggiorato a domattina alle ore 9.

«Avi. — Il comm. Jona giungeva ad Ancona tersera, verso le 19, portando in valigia le ultime condizioni del governo, che si possono riassumere in questi tre capi: I. Nomina immediata della commissione reale per lo studio delle riforme organiche dell'azienda ferroviaria, dando in essa un'equa rappresentanza al personale; II. Convocazione al più presto del parlamento dei ferrovieri, che il rappresentante legale della classe; III. Assegnazione a vantaggio dei ferrovieri, del maggior profitto eventuale oltre i 15 milioni necessari a pagare il deficit prodotto dalle concessioni e dall'aumento dei prezzi del trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Nella valigia del comm. Jona forse si contenevano altre concessioni d'indole morale ed economica che il governo ha intenzione di comunicare direttamente alla rappresentanza dei Sindacati.

Contemporaneamente all'arrivo del comm. Jona, si riunivano i membri del Comitato sindacale dei ferrovieri. Fra il comm. Jona e il Sindacato non vi furono comunicazioni dirette; non si esclude però che vi siano stati degli intermediari.

Comunque, non della portata della iniziativa del presidente della Camera di Commercio di Ancona dobbiamo occuparci; dobbiamo occuparci piuttosto degli avvenimenti nuovi che sono destinati a portarci finalmente, dopo tante chiacchiere, ad una soluzione qualsiasi. Del resto, chi voglia sapere quale sia stato il risultato dell'esito del viaggio del commendatario Jona, abbia la bontà di attendere qualche tempo. Se il comm. Jona avrà il lusinghevole, sarà segno che avrà ben meritato dal paese, poiché i maligni dicono che l'egregio uomo confondesse in un tutto l'ideale di fare il bene d'Italia e quello di assicurarsi un posto a palazzo Madama, ove fino ad oggi si sono invano rivolti i suoi sospiri.

Uno degli avvenimenti nuovi a cui accennavo dianzi, è la deliberazione del Comitato di agitazione di fare un viaggio a Roma. Per chiedere, perseguitare, quel tal colloquio al ministro a cui si erano fino alla vigilia sdegnosamente rifiutati? Guai se ci sentissero quelle irremissibili coscienze che rispondono ai nomi di Bidelli, Poggi, Panti, ecc.; arrischiaremo di tirare addosso a loro fulmini. Il Comitato non intende abbassarsi, e così deve essere. Ed allora, che cosa vengono a fare i cinque commessi viaggiatori del Sindacato? L'ordine del giorno approvato ieri sera, nella riunione di Ancona, dice così:

«Il Comitato centrale del Sindacato ferroviari italiani, alla vigilia del termine assegnato dall'organizzazione per le risposte del governo al memoriale presentato alla Direzione generale fino dal 31 gennaio scorso, delibera di convocarsi a Roma la sera del 15 aprile, a mezzo di una sua rappresentanza, a cui sono affidati precisi incarichi, i quali risulteranno da ulteriori comunicazioni alla stampa e al personale ferroviario interessato; invitando i ferrovieri tutti ad attendere con serena coscienza gli ordini che saranno impartiti loro dal Comitato centrale esecutivo, il quale dal giorno in cui ha preso la direzione dell'organizzazione, si è tracciato davanti a sé la via che intende percorrere nell'interesse dei ferrovieri di tutta Italia».

Dunque i ferrovieri non vengono alla capitale per chiedere il colloquio di cui si è tanto parlato in questi giorni, ma per avere una risposta al memoriale in cui era fissato il 15 aprile come limite alle comunicazioni del governo. Se non è supposto pan bagnato, direte voi. Il Comitato crede invece che non sia affatto così; crede non si piega davanti al ministro; viene solo a chiedere notizie di quel suo memoriale. I capi del Sindacato, evidentemente, meriterebbero di essere passati nel personale diplomatico, se si può giudicare come arte diplomatica il tentativo di nascondersi dietro un dito.

Stamane, per tempo, i cinque rappresentanti del Sindacato sono partiti da Ancona. In tutte le stazioni sono stati salutati dal personale ferroviario ed invitati a tener duro, al pacifico grido di «viva lo sciopero».

A Roma, poi, oltre queste accoglienze, i ferrovieri hanno aggiunto qualche violenza ai giornalisti. Quando si sono accorti della presenza di alcuni di noi, hanno cominciato a gridare: «Abbasso la stampa! Pennaio! Venduti! Scri-

baacchini!», e poi sono passati a vie di fatto, distribuendo qualche legnata, compiendo delle macchine fotografiche, cosicché i poveri giornalisti hanno dovuto affidare la salvezza della propria pelle alle gambe d'un ronzino. Dette esclamazioni contro la stampa meriterebbero di essere lemmeggiate come si meritano. Esse dimostrano anzitutto che l'animo dei ferrovieri è agitato da preoccupazioni, che è indifferente alla voce ammonitrice del Paese alla quale si fanno eco i giornali; poi dimostrano la loro bella educazione e insegnano invece che i ferrovieri sono dei loici. «Cave a consequenti» dice un'aura massima, e i miei egregi colleghi non devono averne mai constatata tutta la profonda verità come oggi alla stazione ferroviaria, quando servivano di bersaglio alle invettive e alle bastonate. I ferrovieri sono dei loici, per questo ragionano e chissà fanno: Come va che i giornali, compresi molti fogli conservatori, a onor del vero, non fanno altro che a lusingare il proletariato, diffidarlo tutto l'anno, dargli ragione in tutto e per tutto, contentare i suoi appetiti, esaltare i suoi capi, intervistarli mattina e sera, raccogliere come oro di cospellita tutte le corbellerie dei deputati socialisti, registrarle con scrupolosa cura perfino le interruzioni più insignificanti, come va che i giornali, mentre non fanno che questo, ora ci si mostrano avversari? Così ragionano i ferrovieri che sono loici. E siccome non sanno darsi una risposta adeguata, agiscono da persone poco educate, benché appartengano a quella tale proletaria evoluto e cosciente. E' invece di menare le mani, volessero udire una risposta al loro lagnò, si potrebbe dire loro che il contegno della stampa risponde perfettamente al contegno della borghesia paurosa che per vivere tranquilla cede ad ogni pretesa dei sovversivi e fa largo al più facinoso, innalzandoli ai posti più in vista e meglio retribuiti. La storia d'Italia ed anche di altre nazioni, di questi ultimi anni, è niente altro che una sequela di concessioni da una parte e di mirabili fortune dell'altra.

Ma per tornare agli illustri rappresentanti dei ferrovieri che credono sul serio di avere nelle mani le sorti di 35 milioni d'italiani, dovrà aggiungere che finora non si sono presentati al ministro Ciuffelli. Siccome il «Giornale d'Italia» aveva stampato che due di essi si erano recati al Ministero senza però trovarvi il ministro, essi si sono affrettati a smentire tale voce. Questi cari ferrovieri hanno quasi l'aria di dire: Mi pare verosimile che noi andiamo al Ministero e che il ministro non si trovi pronto ad accoglierci, come va accolta la gente della nostra importanza? — La smentita dei commissari del Sindacato aggiunge che prima di domani nessuna risoluzione sarà presa dalla commissione. E dopo domani? Avremo il diluvio? Pochi lo temono ormai, perché, a quanto appare ogni giorno più evidente, i ferrovieri non possiedono che uno sciopero vuoto e sono persuasi che uno sciopero sarebbe un disastro anzitutto per loro.

Gli esercenti svizzeri in aiuto dei ferrovieri italiani

Roma, 15

(Avi. — Ieri, come ricordate, rilevati dal Resto del Carlino la notizia che il Sindacato ferroviari accettava denaro dall'estero. Oggi, in proposito, legggo questo dispaccio da Losanna, al «Giornale d'Italia»:

«Apprendo che l'Unione Sindacale ed il Sindacato ferroviari italiani diramano un appello alle organizzazioni ferroviarie estere per avere aiuti finanziari in caso di uno sciopero generale. In seguito a codesta circolare, l'altra sera giunse a Milano il segretario della Camera del Lavoro di Losanna ed ebbe subito un colloquio con uno dei dirigenti dell'agitazione ferroviaria, al quale disse che se fosse stato proclamato lo sciopero generale, le organizzazioni estere farebbero circolare delle sottoscrizioni fra gli esercenti delle varie nazioni, dimostrando la utilità per loro di contribuire finanziariamente ad alimentare lo sciopero italiano, perché questo impedirebbe la venuta in Italia dei forestieri, a vantaggio appunto degli esercenti degli altri paesi vicini ed anche lontani».



## Cronache vaticane

Spagna e Santa Sede — Pio X regala una palma all'ambasciatore spagnolo — Un pranzo diplomatico ed un ricevimento — Il Papa riprende i ricevimenti — Continuano i pellegrinaggi.

Roma, 15

(Zeta) — Le relazioni tra la Spagna e la Santa Sede accennano ad un grande miglioramento in cordialità. Il merito principale è dovuto, a quanto sembra, al neo ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, il Conte di Viana, la cui signorilità di modi e la più grande buona volontà nello eliminare tutti gli inconvenienti finora verificatisi nelle relazioni tra il suo paese e la Santa Sede, meritano lode sincera.

Nel breve tempo da che egli è in Roma ha saputo crearsi nell'ambiente vaticano grandi simpatie, ed a fornirgli un ambiente di favore contribuiscono non poco la sua gentile signoria, una più o meno solida dante che assolve al suo compito con elevazione di intenti e sagacia non comune.

Pio X ha voluto in questi giorni darle un attestato della Sua grande benevolenza regolando l'attestato Palma che le buone Suore Camaldolensi intrecciano ogni anno per il Papa, e che vanno tanto superbo di questa loro augusta prerogativa. La contessa di Viana è rimasta molto commossa nel ricevere dalle mani dell'augusto Vegliardo la Palma ed il ramoscello d'ulivo dei quali, in presenza alla bella udienza volenterosa un augurio di pace e di cordialità tra la Spagna ed il Vaticano.

Questa sera il Conte di Viana ha dato un banchetto diplomatico in onore del cardinale Merry del Val. A questo banchetto parteciparono alcuni cardinali ed i signori della Segreteria di Stato di S. S., nonché alcuni personaggi della Colonia spagnola. Ad esso, giusta le consuetudini, avrebbe dovuto seguire il ricevimento ufficiale che, dopo la presentazione delle credenziali, gli ambasciatori offrono al Corpo diplomatico. Il ricevimento è stato rinviato al 21 aprile, perché trovandosi attualmente a Roma l'ex presidente del Consiglio russo, Kokotoff ed il ministro dell'Agricoltura, i quali desiderano rendere un attestato di deferenza all'ex ambasciatore di Spagna, il conte di Viana, partecipando al ricevimento e ricorrendo in questa settimana la Pasqua russa (domenica 19), essi non avrebbero potuto parteciparvi.

Una novità in questo ricevimento sarà il fatto che il Corpo diplomatico, per la prima volta dopo il 1870, parteciperà in uniforme.

Pio X ha ripreso i ricevimenti interrotti per le feste di Pasqua. Egli ha ricevuto ieri ed oggi un migliaio circa di persone. Stamane in privata udienza ha ricevuto il conte de Velez, figlio primogenito dell'ex presidente del Consiglio spagnolo conte di Romanones, e la sua signora. Il Santo Padre ha trattenuto presso di sé i due giovani sposi circa 20 minuti, interessandosi vivamente alle loro cose, tanto che essi nell'uscire dall'udienza pontificia erano molto commossi dalla bontà grande del Pontefice.

I pellegrinaggi, specialmente esteri, affluiscono in questi giorni a Roma; nemmeno il minaccioso sciopero dei ferrovieri è valso a trattenere i fedeli di recarsi a Roma a prostrarsi dinanzi al Successore di Pietro. Ed è davvero impressionante il vedere quelle lunghe file di vetture recarsi a San Pietro, oppure i numerosi gruppi a piedi, guidati da sacerdoti e da frati, attraversare le vie di Roma per la visita alle Basiliche, procedere silenziosi ed estatici, ascoltando la parola dei loro direttori. Non è la solita folla irrequieta e spesso tumultuosa delle crociate che vengono in Italia come in un paese di conquista, ma è invece un'accolta di persone tranquille, timorose che attraversino le vie della Capitale, direi quasi in un rapimento religioso, e che osservano tutto con religiosa attenzione. La loro qualità di pellegrini si comprende subito.

## Il congresso contro la vaccinazione

Roma, 15

Stamane nell'aula Magna dell'Istituto di Igiene, si è inaugurato il primo congresso internazionale contro la vaccinazione promosso dalla lega internazionale contro la vaccinazione. Sono intervenuti numerosissimi congressisti italiani, inglesi, francesi, tedeschi ed americani. Il congresso è stato inaugurato dal professor Ruda, presidente del Comitato ordinatore, il quale, dopo aver dato il benvenuto ai congressisti, ha sostenuto la necessità di combattere la vaccinazione. Parla quindi il dottor Molena di Bayreuth, segretario della lega internazionale, in lingua esportando. Si dà quindi lettura di nuove adesioni inviate da professori di università italiane e straniere e da società scientifiche. Il dott. Lubet, segretario della lega germanica, porta il saluto dell'unione dei medici e giuristi tedeschi. Parla poi il prof. Sergi dell'Università di Roma, il dottor Costa di Genova e vari altri professori stranieri.

La signora Dames Traversari, a nome dell'Associazione della donna, porta la adesione dell'associazione. Nel pomeriggio il prof. Ruda ha riferito sul tema: «Grado di protezione, se esiste, della vaccinazione contro il vaiuolo». Egli ha sostenuto che la vaccinazione non protegge dall'infezione vaiuolosa. Hanno parlato sull'argomento altri congressisti fra cui il dott. Haden ed il dottor Forster. È stato quindi approvato il seguente ordine del giorno: «Il congresso, dopo avere esaminato accuratamente il problema della protezione fornita dalla vaccinazione contro il vaiuolo, con la scorta dei fatti, è giunto alla conclusione che la vaccinazione non è dotata di potere protettivo contro il vaiuolo».

## Il congresso delle università popolari

Firenze, 15

Il Congresso delle Università popolari ha chiuso i suoi lavori, dopo aver fissato un congresso straordinario per il 1905 a Milano e nominato il comitato federale nelle persone dei signori Ing. Muscat-Stefani, Tamaro (Trieste), Funaro (Livorno), Pullo (Bologna), Taro (Roma e Bari), Frassi (Parma), Rignani (Milano), San Giorgio (Firenze). Della volta è segretario. Il prof. Riccardo del Buono ha pronunciato fra continui applausi il discorso di chiusura.

## Le domande degli operai dei tabacchi e la risposta del ministro Rava

Roma, 15

L'on. Caroti insieme al signor Manzoni segretario della Federazione dei lavoratori dello Stato è stato ricevuto dall'on. Rava ministro delle Finanze presso il quale ha patrocinato i desideri degli operai delle manifatture tabacchiere del Regno esposti in un memoriale presentato nel maggio dell'anno scorso. Il ministro Rava ha detto che non aveva mancato di esaminare l'argomento del lavoro degli operai dei tabacchi ma che non sarebbe possibile prendere una immediata decisione nel merito delle varie richieste contenute in detto memoriale che comprende all'incirca quaranta quesiti relativi ai salari, alle pensioni ed alle casse mutue, perché ognuno di essi richiede calcoli, confronti e modificazioni di leggi e di regolamenti attualmente in vigore. Tali questioni sono poi di natura tecnica, giuridica e finanziaria.

Quanto al trattamento della vecchiaia l'on. Rava ha assicurato che avrebbe su di esso portato il suo particolare studio per vedere di perfezionare l'attuale sistema delle pensioni in modo da incoraggiare maggiormente e rendere più proficuo lo spirito di previdenza, senza però mancare di avvertire che attualmente il trattamento delle pensioni è in media di lire 500 per le donne e 900 per gli uomini con un minimo fissato dalla legge di lire 300 per le donne e di lire 400 per gli uomini. Gli operai nuovi ora sono iscritti alla Cassa di Previdenza e lo Stato vi contribuisce largamente; quindi le riforme progettate per la Cassa potranno giovare loro, e la Cassa già oggi restituisce i versamenti fatti a chi si iscrive nel ruolo dei contribuenti riservati come il memoriale domanda.

Anche i salari, se si giudicano nella loro media che è superiore a lire 5 e più per gli uomini e alle lire 2,50 per le donne in varie manifatture, non si può dire che sieno inferiori a quelli pagati nella industria libera (dove si lavora 9 e 10 ore) e di cui furono pubblicate le notizie dall'Ufficio del Lavoro. L'aumento richiesto del 5 per cento sui salari ora porterebbe una maggiore spesa di oltre tre milioni.

Circa la diminuzione delle ore di lavoro da otto a sette, l'on. Ministro ha fatto osservare come solo in Italia si sia fermi alle ore otto di lavoro, mentre in Francia ed in Austria le maestranze adibite al monopolio dei tabacchi lavorano regolarmente nove ore e anche nove ore e mezzo. Anche queste questioni portano implicitamente ad un aumento di spesa: così i tredici milioni dei salari attuali sarebbero accresciuti di più che sei milioni.

## Sanguinoso conflitto tra contadini

Roma, 15

La «Tribuna» ha da Acquasanta: Fra gli abitanti di Villanti, Mantano e Vallecchia, frazione di questo comune, erano da tempo gravi questioni per diritti di pascolo e spesso erano corse controversie ferissime, le cui conseguenze a stento si era riusciti a scongiurare. Stamane non si sa bene per quali ragioni si è avuto un nuovo conflitto gravissimo. Si parla di parla di parecchi feriti da colpi di arma da fuoco e anche di due morti. È impossibile finora avere maggiori particolari.

## Terremoto in Abruzzo

Roma, 15

Alle ore 3,50 di ieri i sismografi e gli osservatori geodinamici di Ischia, Montecassino e Rocca di Papa, indicarono registrazioni dovute a terremoto vicino. Da notizie giunte oggi, risulta che il terremoto fu intenso in tutta la Murgia e l'Avezzano. Esso raggiunse una intensità di cinque gradi della scala Mercalli.

## La serrata degli armatori

Genova, 15

Oggi disarmarono a Genova i Piroscali «Zestina» e «Ticino». Sono quindi in totale disarmati 89 piroscali di cui a Genova 71, 4 a Venezia, 2 a Livorno, 2 a Napoli, 1 a Civitavecchia, 3 a Savona, 1 a Marsiglia, 2 ad Ancona, 2 a Brindisi e 1 a Torre Annunziata.

## Gioielliere derubato in treno di 350 mila lire in brillanti

Civitavecchia, 15

Il signor Pacini Ettore residente a Nizza, proprietario di un negozio di gioie a Nizza e di un altro a Vichy, ha denunciato a questo ufficio di P. S. che viaggiando stamane da Genova a Roma tra Chiavari e Campiglia Marittima, è stato derubato di una borsetta contenente perle e brillanti per un valore di 350 mila lire. Il signor Pacini si dichiara disposto a regalare 10 mila lire a chi saprà dargli indicazioni sull'autore del furto.

## Bethmann Holweg a Brindisi

Brindisi, 15

Alla 14 proveniente da Berlino è giunto il cancelliere dell'Impero Bethmann Holweg. Egli proseguirà per Corfù a bordo della corazzata tedesca «Breslau».

## Il ministro del Brasile a Roma

Rio de Janeiro, 15

Il ministro a Roma Pedro Toledo è partito a bordo del piroscafo «Pri Cipessa Ma fald» salutato dal rappresentante del presidente della Repubblica maresciallo Hermes de Fonseca, dagli alti funzionari e da numerose personalità politiche.

## Un processo contro Johnson

Chicago, 15

La Corte suprema ha cassato per vizio di forma la sentenza di un anno fa per la quale il boxer Jack Johnson era stato condannato ad un anno di carcere e cinquecento franchi di ammenda per infrazione alla legge detta delle schiave bianche. Il processo inteso a Jack Johnson sarà rifatto.

## DAL TRENTINO

Sfraccellato dal treno — Il successo della «Sposa segreta» — Ruba a Trieste e a Rovereto — Un tentativo di luttuoso.

Trento, 15

Stamane, verso le 5,30, il sorvegliante del tronco Ponte Alto-Civezzano, della ferrovia della Valsugana, nella sua perlustrazione mattutina, rinveniva presso il binario, a un centinaio di metri dal casello che serve da stazione, un cadavere umano. Era il corpo di un uomo sulla quarantina. L'infelice era caduto sotto il treno che gli aveva stritolato la gamba ed il braccio sinistri.

Dalle contrazioni spasmodiche del volto si rilevò che l'uomo trovato cadavere doveva morire di una morte lenta ed angosciata: per dissanguamento. La ricostituzione più verosimile del fatto dimostrò che quell'uomo era stato travolto dall'ultimo treno della notte, mentre tentava di scendere essendo sprovvisto del biglietto. E da quell'istante il disgraziato giacque lì, presso il binario, finché fu trovato dal sorvegliante ferroviario. Durante la mattinata si poté stabilire l'identità del morto: egli si chiamava Albino Niccolini, di Villaziano, di anni 38.

L'attesa per la «Sposa segreta» del vostro Giovanni Cenozzo, per questa brillante commedia in dialetto veneziano che giungeva a noi preceduta dalla bella e ben meritata fama del suo autore e dai successi di altre città, affollò ieri sera il «Teatro Modenese».

Ed il successo fu pari all'attesa: caldo, spontaneo, fervidissimo. La brillante commedia ha piaciuto moltissimo ed ha raccolto acclamazioni e applausi, ripetuti e insistenti.

L'esecuzione da parte della Compagnia Bianchini è stata ottima.

L'audacissimo furto compiuto a Trieste da quel tale Graziano Stenice, che dopo aver rotto le lastre delle vetrine della «Banca Union» s'avalgò le vetrine stasera di tutti i valori che vi si trovavano raccolti, ha prodotto un timore clamoroso.

Lo Stenice è, come si sa, un tipografo oriundo trentino. Egli è nato a Riva e si trovava ultimamente a Rovereto, dove si trasferì a Trieste in cerca di lavoro.

Ora, a quanto pare, egli sarebbe l'autore di un altro audace e misterioso furto avvenuto tempo fa a Rovereto.

Lo Stenice cioè, sarebbe lo sconosciuto ladro che, introdottosi di notte, nell'elegante «Caffè delle Palme» in piazza Mer-

cato, fece bottino di tutto quanto gli tornò possibile.

Un'altra operazione ladresca è stata tentata ai danni della Chiesa di Cognola, presso Trento, dove i ladri cercarono di introdursi forzando la porta, ma il sopraggiungere di persone impedì loro di compiere il deliberato sacrilego progetto.

## Improvvisa eruzione vulcanica in Ungheria

Budapest, 15

Ieri sera a Discever Marten presso Magyarorsod si è verificata una eruzione di gas sotterraneo di carattere vulcanico. Essa era accompagnata da boati. Il gas si è incendiato ed ha formato una altissima colonna di fuoco che è andata poi diminuendo a poco a poco. Mentre il gas bruciava da qualche istante, si è materia liquida, ed è scaturita dalla terra e si è sparsa dappertutto, ed nel mentre il gas bruciava, la popolazione, lo svolgersi delle energie industriali e commerciali, le molte leggi speciali, votate dai due rami del Parlamento, l'aumento del lavoro penale impongono da tempo un numero maggiore di magistrati e di funzionari, questo non solo non viene accordato, ma venne anzi, con soverchia leggerezza, diminuito.

E' inconcepibile che vi siano Preture senza titolari. Preture che da anni richiedono un vice, e che non viene fornito.

E' inconcepibile che vi siano Tribunali dove il Collegio non può funzionare, per mancanza di giudici, e si debba ricorrere a Tribunali vicini, dove pur il numero è deficiente, per completare il collegio.

La relazione esamina lo stato del disservizio presso i vari centri giudiziari del Venezia. Siamo per oggi i dati riguardanti le provincie di Venezia:

## Nuova corazzata francese

Parigi, 15

Il vice ammiraglio Devrier è stato informato che all'arsenale di Brest è stata affidata la costruzione di una corazzata di 29.500 tonnellate. La nave sarà impostata il primo aprile 1915. Essa misurerà 190 metri di lunghezza; sarà armata da 16 cannoni da 34 centimetri e avrà 4 torrette quadrate.

## Le manovre della flotta turca

Costantinopoli, 15

La flotta ottomana compie attualmente esercitazioni e manovre nel Mar di Marmara e sul litorale di Brussa. Il ministro della marina Djemal Pascià ha assistito alle esercitazioni e riuniti gli ufficiali ha pronunciato un discorso mostrando l'utilità delle manovre e consigliando ad attenersi ad una stretta disciplina.

## Orribile fatto di sangue a Colonia

Uccide la moglie, i bambini e ferisce mortalmente la guardia campestre. Il tentato suicidio dell'assassino.

Udine, 15

Questa mattina per tempo la tranquillità della vicina frazione di Colonia è stata turbata da una spaventosa tragedia che non ha riscosso nel nostro Friuli. Si tratta di pazzia o di vendetta? Fino al momento che vi scrivo la ragione non è accertata ma purtroppo dallo svolgimento dei fatti e dai documenti trovati, pare che esista la vendetta.

## La belva umana

A Colonia abitava certo Pietro Feruglio di Nicola d'anni 28 con la moglie Anna Del Negro d'anni 27 da Nimis e con i loro bambini Vally d'anni 2 e mezzo e Gastone di anni 1.

La casa ha l'aspetto misero e disordinato. Stamane poi quest'aspetto era reso sinistro e impressionante dal sangue sparso per ogni canto.

Ecco come si svolse la tragedia. I fatti si svolsero così. Veniamo ora al primo. A Colonia era guardia campestre da molti anni certo Luigi Rossi di anni 60. Il Rossi era generalmente ben visto sebbene fosse un uomo ligo al proprio dovere e non risparmiasse le contravvenzioni. Il Feruglio però non lo voleva di buon occhio, perché parecchi anni addietro aveva avuto con lui un litigio e pare che anche recentemente l'avesse posto in contravvenzione. Certo che il Feruglio non si vendicava.

Stamane verso le 6,30 uscì di casa e andò dilabato dal Rossi. Prima entrò nella cucina e trovava la moglie della guardia le chiese «era il marito. Avuto risposta che si trovava nella stanza vi si recò subito e trovò il Rossi che stava mangiando una vacca. Dopo poche parole di nessun significato, mentre l'altro continuava a star cuco, il Feruglio estrasse uno scalpello da falegname e, infertogli un fortissimo colpo nel fianco, fuggì. In quel mentre alle grida del marito entrò la donna la quale nemmeno badò il fuggitivo. Il ferito però alzò la voce e cominciò a gridare: «Mia moglie, mia moglie, la perla del sangue dovete fermarsi o a stento venne portato nella propria abitazione, da dove venne trasportato all'ospedale verso le ore 7,30. Accolto d'urgenza dal dott. Fabiani venne operato dopo circa un'ora. Il suo stato purtroppo si mantiene però grave. Ed ora veniamo alla seconda e più terribile parte della tragedia che si svolse fra le pareti familiari.

Il Feruglio, a quanto dicono è di carattere piuttosto violento, è di idee avanzatissime, quasi anarchiche; lavora da falegname ed è conosciuto come un buon lavorante. Secondo alcuni scritti suoi che vennero rintracciati e sequestrati il principale motivo del fatto spaventoso sarebbe la gelosia. La Del Negro sua moglie non avrebbe tenuto una condotta troppo rigida ed anzi, sempre secondo quanto egli lasciò scritto, sarebbe stata scongiolata di sposarsi. Da questa gelosia il pubblico però non conosceva, mentre tutti dicono che egli usava sempre violenza in famiglia. La guardia campestre Rossi lo avrebbe redarguito per questo suo comportamento, belva umana, e che questa era stata una delle cause dell'odio che il Feruglio nutriva contro la guardia.

Nel pomeriggio di ieri il Feruglio e sua moglie furono all'ostria del Cotofonico, e non ne diedero alcun motivo da far supporre i sanguinosi fatti che seguirono. Usciti dall'ostria i due congiunti rimasero. Appena la moglie che teneva in braccio il bambino, entrò nella cucina, il Feruglio chiuse la porta, e quindi afferrato un grosso martello colpì la donna alla testa finché stramazzò morta al suolo. Poi con i colpi di martello, la jena uccideva il bambino Gastone.

La casa essendo isolata, nessuno avvertì né rumori né grida. Commosso questo truce o duplice delitto, belva umana, andò di nuovo all'ostria e poi verso le ore 9 ritornò a casa, dove si trovava la sola bambina, la piccola Vally di due anni. Passò la notte in casa con i due cadaveri che egli prima pose in sacco lasciando in cucina.

## Gazzetta Giudiziaria

La que per

## La que per

Stamane al no-

La dichiarazione

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per

La que per















dannato da questo Tribunale a due anni e sette mesi di reclusione, perché ritenuto autore dei fatti furtivi andati qui avvenuti nel gennaio scorso. Era attivamente ricercato.

### Cani idrofobi - S' impone il canicida

**CASTELFRANCO** — Ci scrivono, 15: Oggi s'avverrà il secondo caso di un cane idrofobo che ne ha morsicato parecchi, addentando pure un fanciullo, il cagnolino Maria e l'otto Battistoni detto Spago. In questo secondo caso noi vediamo nuove e più giustificate apprensioni perché se il cane è stato ucciso e la testa inviata all'istituto antirabbico, gli altri cani sono uccelli di bosco. Possibile che di fronte ad una domanda generale della popolazione ad una tutela della incolumità delle persone, oggi tanto più esposte ai pericoli per l'approssimarsi di una stagione che di per se stessa favorisce lo sviluppo del terribile male, non si pensi almeno nei mesi caldi a creare il canicida?

Intendiamo perfettamente le ragioni di bilancio, ma che valgono esse di fronte alla difesa di un pericolo comune e di un male terribile?

Intanto constatiamo che cani di piccolo e grosso taglio girano a frode le vie della città, così da confondere Costantinopoli, senza museruola.

### E la stazione?

Alla Stazione ferroviaria si continua a navigare nel buio. Il primo maggio dovendo correre sulla linea Venezia-Treviso i direttori potremmo di lusso e mancando una conveniente luce per illuminare l'arrivo, la partenza e gli scambi, gli impiegati saranno muniti di scatolette di cerini per... Invece ai transiti stranieri le miserie delle ferrovie dello Stato nei riguardi di un servizio che è strettamente connesso con la vita dei viaggiatori.

Speriamo che con i diretti possa passare di qui anche qualche Eccellenza... sperando a questo, rinunciamo di sperare ad altro.

### MOGLIANO

**MOGLIANO** — Ci scrivono, 15: Beneficienza pervenuta al Pellegrinario di Mogliano durante il mese di marzo: Comune di Ceggia lire 6; Comune di Ponzano, 6; Don Oreste Bertoluzzi, 10; sig. Giovanni Agnoli per una piazza perpetua nell'Anno 1907; in morte del: sig. Paolo Grisi, 5; sig. Anna Vendramin, 5; sig. Antonio Tagliapietra, 5; sig. Ermelino Pavan, 5; sig. Roberto Durante, 3. Totale lire 114,5.

### ODERZO

**ODERZO** — Ci scrivono, 15: Mercato settimanale. (T.) Dato l'urgenza dei lavori campestri, al mercato di oggi non è intervenuta alcuna folla di agricoltori (ci non toglie però che nel ramo bovino da lavoro siano stati conclusi parecchi affari).

Mercato dei cereali: prezzi del giorno: Grano duro da lire 13 a 13,50; grano tenero a lire 9 all'ettolitro; fagioli da lire 14 a 19; frumento da lire 24 a 25; avena a lire 19 al quintale.

### VITOR

**VITOR** — Ci scrivono, 15: L'affa è scomparsa. — Ieri venne tolto il sequestro alle stalle di due stimati agricoltori, cui ai animali bovini erano affetti dall'affa. Mercoledì l'energia dimostrata dal veterinario comunitario, dott. Gaetano Reghini di Valdobbiadene, l'epidemia rimase localizzata.

L'egregio funzionario merita viva lode insieme all'autorità comunale, che ebbe a prestargli valido aiuto.

### MAROSTICA

**MAROSTICA** — Ci scrivono, 15: Arresti. — Da vario tempo aggraviarsi per i vari paesi del Vicentino un giovanotto elegante, il quale spacciandosi per Agente di Assicurazioni, carripa ai poveri contadini somme varie, quali premi, assicurando case e prodotti, rilasciando quitanza su moduli abilmente preparati con ritagli di stamperia. Il bravo brigadiere di Sandrigo, saputo che il delinquente si aggirava nei dintorni, dopo vari appostamenti riusciva ad acciuffarlo. Il fante è certo Roversi Abramo di ignota da Carrè. Venne tradotto alle carceri di Vicenza dove deve scontare tre anni di carcere per vari reati.

### VERONA

#### Il cancelliere tedesco

**VERONA** — Ci scrivono, 15: Bethmann-Hollweg, il cancelliere tedesco, è passato ieri dalla nostra stazione in istintivo incognito, col diretto proveniente dal Brennero. Proseguì subito per la linea Mantova-Moena.

Per il campanile del Duomo Nella nostra Cattedrale, è stato esposto il modello in legno del costruendo campanile, che l'architetto, ing. Fagnoli ha ideato e maggior lusso del nostro duomo.

Il modello, che è l'edizione definitiva del progetto, fu eseguito in legno di noce dal sig. Luigi Scatolone.

Tale esposizione, forma una interessante attrattiva per tutta la diocesi.

### Per oltraggio

Stamane, due agenti del Comune, hanno ammonito in piazza Erbe al Giuseppe Paulet che rompeva le tasche ai passanti. Il Paulet, uscì con frasi banali all'indirizzo delle guardie, cosicché venne passato al carcere.

### Voleva morire a 17 anni

La giovanetta Leonia Dolores d'anni 17 abitante in Via Cantarane, fu colta da sconcerto, causato dal doverne fra qualche giorno, andare da Verona, ove ha, a quanto pare, chi l'ama di ricambiato affetto, ha ingoiato una pozione di sublimato.

I suoi di casa, subito la soccorsero e la condussero all'ospedale, ove, la giovanetta è stata subitaneamente medicata e giudicata in breve fuori di ogni pericolo.

### Un piede schiacciato

Il ferroviere Giuseppe Adams, lavorando a Porta Nuova, ebbe un piede schiacciato da un carrello carico di materiale.

Condotta all'ospedale, vi venne prontamente medicato. Guarirà in 40 giorni.

### UDINE

**Il grande concorso ippico sospeso**

**UDINE** — Ci scrivono, 15: Perdurando l'agitazione dei ferrovieri, ed in vista del minacciato sciopero ferroviario, il Comitato nella seduta odierna deliberò di rimandare il Concorso Ippico ch'era indetto per il 18, 19 e 23 aprile corrente, a giorni da destinarsi.

**Fuga di una locomotiva**

**CASARSA** — Ci scrivono, 15: (Pas) — Alle ore 5,52 di stamane la locomotiva di manovra portante il N. 2411 che doveva effettuare per Portogruaro il treno 6149, mentre trovavasi ferma ad incastellata su di un binario di questo deposito, non si sa come, improvvisamente si mise in moto dirigendosi verso Portogruaro e fortunatamente sul binario laterale.

L'epistola di servizio sig. Comarato, accortosi del fatto telegrafò subito alla stazione di Portogruaro perché provvedesse ad arrestarla. Il dirigente di quest'ultima dispese lo scambio per un binario morto nel quale fece collocare una gran quantità di traverse ed altro materiale ingombrante.

La locomotiva che correva sfortunatamente super l'ostacolo e dopo aver abbattuto il parafango si rovesciò con fragore sul binario stesso.

A Casarsa si è aperta subito un'inchiesta per ascertare chi fu a mettere in moto la locomotiva abbandonandola poi a se stessa, e

chi responsabile della sua custodia si allontanò senza prima farsi sostituire.

Si sospetta che l'atto criminale possa essere stato compiuto da qualche male intenzionato estraneo al servizio ferroviario.

Fortunatamente il tratto di linea percorso dalla locomotiva - Km. 16 - in quell'ora non era ingombro da altri treni, diversamente sarebbe disastrosa chissà quante vittime e quanti danni.

### ODORIOPO

**ODORIOPO** — Ci scrivono, 15: Gara Federale di Tiro a Segno. — La Presidenza della Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale di Codroipo ha diramato, in questi giorni, una circolare a tutte le Società consorziolate del Friuli, invitandole alla 13. Gara Federale che avrà luogo nel nostro municipio di Codroipo nei giorni 9, 10, 11 e 12 agosto p. v. La Presidenza confida nel concorso delle Società consorziolate, con numerose squadre di tiratori, e così la gara riuscirà maggiormente interessante.

**PALMANOVA** — Ci scrivono, 15: Artigliere fermato al confine. — Dalle guardie di Finanza venne fermato sul confine di quella di Tivoli, Francesco di Montegiano, soldato d'artiglieria da fortezza di stanza a Osoppo. Era senza stelletta e fregio al berretto, ma armato di baionetta, con evidente scopo di disertare. Venne consegnato all'autorità militare di qui.

**Promozione.** — Il maggiore cav. Cattaneo del cavallierato di Roma, venne promosso tenente colonnello con destinazione al 24. Vicenza di stanza a Lodi.

### VICENZA

**La vittima del disastro automobilistico**

**VICENZA** — Ci scrivono, 15: All'ospedale di Thiene è morto dopo lunghi giorni di spasmi il giovane mediatore Contro Botto, al quale si era già amputata una gamba in seguito al disastro automobilistico del torrente Igna, fra Thiene e Brignano; di cui avete già data notizia.

**La caduta mortale di un vecchio**

A Rosà il negoziante Checcharelli Santo di anni 85 cadde accidentalmente in un fosso di sabbia annesso, se non fosse stato prontamente soccorso. Pur nella caduta aveva riportato lesioni al capo che poco dopo il poveretto cessava egualmente di vivere.

**Relazione della festa delle uova**

Il Comitato Vicentino per la protezione della Giovane riconoscenza alla cittadinanza tutta per lo slancio di generosità con cui ha risposto all'appello della beneficenza, ha soddisfatto il resoconto della Festa delle Uova.

Incasso per vendita biglietti d'ingresso e della lotteria, vendita fiori e cartoline, introito gioco della rana L. 2041,98. Spese (le pezze giustificative presso la contessa A. Querini D. Dalle Ore L. 136,46 — Totale netto lire 1905,52.

Perge poi i vivi ringraziamenti a tutti coloro che in qualunque modo concorsero al beneficio scopo.

**L'assoluzione di Don Migliorini**

Giorni sono, riassumendo l'opera della Unione Emigranti, vi dicevo che le accuse mosse contro il signor Don Gabriele Migliorini non avevano alcun fondamento e che era universalmente stimato per il sacrificio costante di se stesso a bene degli emigranti. Davanti al Pretore di Mantova, e dopo averlo visto Don Migliorini rispondere di una doppia contravvenzione, quella cioè di aver venduto dei biglietti di imbarco e quella di aver indirizzato un emigrante al porto dell'Avre.

Ma l'accusato dimostrò che egli non ha mai venduto biglietti, ma solamente si è limitato a procurare i biglietti agli emigranti, non sapeva che l'Avre fosse un porto autorizzato.

Si udirono poi quali testimoni il Pretore e il commissario di P. S. S. Broggetti, i quali fecero il più ampio elogio del disinteresse e dello zelo del quale Don Migliorini tutela gli emigranti.

Si rinchiuse quindi agli altri testi. Il Pretore, che l'Avre non era un porto autorizzato, dimostrò come Don Migliorini fosse tutt'altro che colpevole di contravvenzione e soggiunse che tutta Vicenza sa con quale cuore e con quali cure egli tratti gli emigranti, e con quali cure egli tratti gli emigranti, e con quali cure egli tratti gli emigranti.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

Il Pretore ha assolto Don Migliorini per l'infondatezza delle accuse mosse contro di lui.

tenenti circa 40 litri di liquido sterilizzato, preparando così in circa 14 mesi, circa 100 mila bottiglie di latte.

La "Associazione Agnos" è stata pure assai laboriosa, essendosi presentati, in 14 mesi di esercizio, 102 bambini ed essendo stati visitati 931 nel giorno stabilito dal regolamento. L'Asilo Lattanti, colle sue mille e passa, coi suoi candidi dieci letitini, fu sempre al completo.

L'Ambulatorio Pediatrico ha avuto origini modeste. Complessivamente vennero fatte 2094 visite a 665 bambini, con una media giornaliera di 19 bambini; risultato superiore ad ogni aspettativa, e non raggiunti neppure in altri Istituti di vecchio funzionamento. Su questo servizio la relazione è larga di dati e di deduzioni scientifiche che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare.

Terminiamo questa recensione rinnovando all'illustre Barone Rossi il plauso riverente con cui salutiamo l'inaugurazione di questa provvida istituzione, nel qual plauso ben volentieri associamo l'egregio e intelligente dottor Scaroni.

**BASSANO** — Ci scrivono, 15: La Cassa di Risparmio del Monte di Pietà di Bassano (garantita dall'intero patrimonio del Monte di Pietà) accorda anticipazioni sopra valori, prestati a cambiali a risparmio liberi al 3 1/4 p. cento, vincolati a 3 mesi al 3,50 p. cento; a 6 mesi al 3 1/4 p. cento; a 12 mesi al 4 p. cento, interesse netto, libere e gratuite.

**Nozze espicue.** — Stamane vennero celebrate le nozze Altamirano-Compastella. Funzionò da ufficiale di Stato Civile il Sindaco cav. uff. Antoninich che offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Il desinare fu dato nel conte ing. Federico Dolfin, della sposa Manfredina nob. contessa Compastella il cav. Giuseppe Luigi Ferrari.

Agli sposi arrivarono moltissimi regali artistici e di valore.

**Scampato nel Brenta.** — Ieri sera alle ore 19, il bambino di anni tre, Fulvio, figlio dell'assessore comunale di Solagna sig. Andrea Todesco, essendosi troppo avvicinato all'argine del fiume Brenta, che scorre proprio dinanzi alla sua casa, sdrucchiò scoprendo nelle onde.

Invaso si tentò far opera di salvataggio; l'azione del tempo, che in quel punto scorreva assai veloce, portarono con loro il misero corpiccino che non venne ancora rinvenuto.

**VALDAGNO** — Ci scrivono, 15: (G. B.) Calcio. — L'altro giorno doveva aver luogo un match amichevole fra l'Associazione Agnos (che inaugurava la nuova divisa, maglia rossa, blu e la partita a calcio di Malo e Schio, ma la partita, che doveva riuscire certamente interessante, non ebbe luogo perché, all'ultimo momento.

**Vienna, 15**

La "Politische Correspondenz" riceve la seguente comunicazione da Berlino: Al convegno dei ministri in Abbazia viene rivolta dall'opinione pubblica dell'impero germanico la stessa attenzione come nell'Austria-Ungheria e nell'Italia. Si è dunque, e non soltanto nel circolo diplomatico, coscienti dell'importanza che le discussioni fra i ministri hanno nel momento attuale. L'azione dell'Albania come Stato indipendente è da considerarsi come un successo della politica austro-ungarica e italiana. Non bisogna meravigliarsi che questa creazione implichi ancora molte preoccupazioni. L'Austria-Ungheria e l'Italia, appoggiate nei loro sforzi dall'impero germanico, non si stancheranno di continuare la loro opera tutelatrice per guadagnare successivamente al giovane principato la simpatia generale di tutta la Europa. Anche l'importanza della Triplice alleanza come assicurazione della pace europea viene riconfermata dalla attuale convegno dei due uomini dirigenti la politica estera dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

**Sal viaggio di Guglielmo II a Bucarest**

La "Neue Freie Presse" ha da Bucarest: «All'ambasciata tedesca, in base ad informazioni attinte nei circoli competenti, non si sa nulla circa una pretesa visita dell'Imperatore Guglielmo a Bucarest. L'invito all'ambasciatore tedesco a Costantinopoli barone di Wangenheim di recarsi a Corfù è forse in rapporto col progettato viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Rumania poiché lo Imperatore di Germania per giungere a Costanza dovrebbe passare anche per Costantinopoli.

**L'ambasciatore di Germania a Costantinopoli partito per Corfù**

Il barone Vangenheim ambasciatore di Germania è partito per Corfù. E' partito l'addetto militare tedesco maggiore Laffert, il quale si recerà da Corfù in Albania per prendere parte alla delimitazione della frontiera del nord dell'Albania.

**Il Sovrano d'Albania contro gli epiroti alla testa dell'esercito**

Si lavora alacremente in tutto il paese all'allarmamento della milizia. Si crede che i preparativi saranno ultimati tra due o tre settimane. Il Principe ha allora intenzione di mettersi alla testa dell'esercito di recarsi se sarà necessario nell'Albania meridionale per prendere con la forza delle armi possesso del paese che le potenze hanno affidato al suo governo e alle sue cure nella conferenza tenuta a Londra dai ambasciatori.

**Aspri combattimenti**

La "Neue Freie Presse" reca: Secondo una notizia da Argirre recata: un aspro combattimento ha avuto luogo a Darda ed a Hostina. Nei dintorni di Coriza gli albanesi hanno attaccato violentemente le bande greche respingendole. Anche nella regione di Premeti si combatte.

Lo stesso giornale ha da Bucarest: La nomina del locale commerciante e proprietario di casa Pangelio Evangelista a governatore di Coriza deve essere considerata come il primo risultato dello intervento rumeno presso la Grecia nella questione albanese. Il governo greco ha appoggiato la nomina di un albanese rumeno a capo amministratore di Coriza, nomina gradita anche alla Albania, e vede in essa il pegno sicuro per la tranquillizzazione degli animi e per il concorso pacifico di tutte le nazionalità residenti in Albania.

**Due fanciulli annegati**

Si ha da Biserta che una barca nella quale avevano preso posto 12 persone si è capovolta nel lago di Mariza. Due fanciulli di nazionalità italiana sono annegati.

**Terrazzieri uccisi da una frana**

Una frana è caduta a Lorient sul cantiere per la costruzione del nuovo ponte. Vari terrazzieri sono rimasti sepolti. Due di essi sono rimasti uccisi e un terzo ferito.

le squadre avversarie pretendevano che la locale "Associazione Agnos" rimborsasse loro lo spese di viaggio.

E' a notarsi che quando - tempo fa - la "Associazione Agnos" si recò a Malo per una partita al calcio, si pagò da sé il viaggio, nessuno si sognò mai di domandare rimborsi di spese.

Tanto... per la cronaca...

### ROVIGO

#### La festa degli alberi

**ROVIGO** — Ci scrivono, 15: Domenica prossima presso lo stabilimento dell'Aquedotto avrà luogo la festa degli Alberi.

Ecco l'ordine della festa: Ore 10, 15. Riunione delle scuole nel cortile del fabbricato scolastico di via Miani; Ore 15, partenza; Ore 16, arrivo all'aquedotto; dalle 16 alle 17 piantaggio di alcuni alberi; Discorso del direttore prof. Odono Tesini sul tema: «Gli alberi nella storia e nella poesia». Con cantato da 500 allievi e allieve su parole di G. Bulgarelli e musica di U. Migliorini. Accompagnato da un concerto della banda cittadina diretta dal M. Michelangelo Fioratti; Ore 17 refezione offerta dal Municipio agli alunni; Ore 17,30 visita all'aquedotto; Ore 18 ritorno a Rovigo.

Le scuole saranno guidate dal maestro di ginnastica sig. Arturo Favero.

**All'Università Popolare**

Domani sera alla U. P. l'egregio prof. dott. Ernesto Cavazza di Bologna comincerà un corso di Scuola Samaritana.

Alle ore 21 parlerà sul tema: «Lesioni delle ossa e soccorsi relativi» (con proiezioni).

**BOTTRIGHE** — Ci scrivono, 15: Lo sciopero di Bottrighe composto. — Ieri, merce l'arrendevolezza della Società e dell'Impresa costruttrice il nostro zuccherificio, con l'efficace interposizione dell'on. Salvagnini, poté finalmente comporre la vertenza che da parecchi giorni era sorta fra Società e Impresa stessa e la massa lavoratrice.

Ci piace rilevare il contegno sereno della forza pubblica, concordata dai solerti funzionari P. S. signori Giuseppe Verdi e Carlo Maddalena, dall'esimo tenente dei carabinieri sig. Pizzinato e dal vigilante maresciallo sig. Pietro Carlesso, che, in questo frangente, adoperando di molto tatto e prudenza, seppero evitare dolorosi conflitti sempre possibili, specie se gli animi sono riscaldati dalle frasi facili di qualche dottrinario.

**La risposta delle Potenze alla Grecia**

Secondo la "Reichpost" la consegna della risposta delle Potenze alla nota greca sarà fatta ad Atene durante la settimana prossima. E' probabile, aggiunge il giornale che la Triplice intesa e la Triplice alleanza, consegnino due note separate, identiche nella sostanza, ma diverse nella forma.

**La condanna di Aziz bey**

La pena di morte pronunciata dalla corte marziale contro Aziz Bey è stata commutata in 15 anni di carcere.

**Barrere partito per Parigi**

Alle ore 13,35 l'ambasciatore di Francia, M. de Saligny, è partito per Parigi.

**La squadra viennese di foot-ball ai caduti di Palestro**

Oggi il commissario prefettizio avv. Marini, il presidente della "Pro Verelli" avv. Pozzino, il capitano della squadra del Foot-ball della "Pro Verelli" ed il giocatore Ara si sono recati a Palestro dove a nome e per desiderio espresso dalla squadra viennese di Foot-ball che si batte domenica con la "Pro Verelli" hanno deposto all'ossario una corona di fiori in omaggio e ricordo dei prodi caduti nella gloriosa battaglia di Palestro.

**Preziosa refurtiva recuperata**

L'arresto dei ladri

In seguito alla denuncia sporta alla questura del furto avvenuto stanotte nella galleria sotterranea nella chiesa di S. Clemente di una statua di S. Pietro e di due teste romane, una di donna e l'altra di uomo, la polizia ha iniziato subito le indagini. Verso le ore 16 le guardie hanno potuto arrestare i terroristi Vignali Stefano da Cortona, Barbieri Francesco da Ambroise e Moroni Mario da Roma i quali si aggiravano per il rione Campitelli alla ricerca di antiquari per vedere la refurtiva suddetta. La statua di S. Pietro e la testa di uomo erano portate sulle spalle dei terroristi avvolte in un sacco. L'altra testa di donna è stata poi rintracciata presso un antiquario in Piazza Montanara. La testa ed i frammenti appartengono al primo secolo e sono di grande valore.

**Vigile aggredito da teppisti**

Questa sera alle ore 21 in via Olcetti, il vigile urbano Giovanni Ripamonti, mentre traduceva un ladro, certo Roggoni, sorpreso in frangente in una casa di Via Conca, è stato attorniato da una folla di teppisti che lo hanno aggredito furiosamente. Visti sopraffatti, il vigile ha estratto la rivoltella e ha sparato due colpi uccidendo uno degli assalitori e ferendone gravemente un altro. Il morto è l'ex coatto Arturo Orlandi, carpentiere disoccupato, il ferito è tal Orfeo Jacchini cameriere pure disoccupato.

**BORSE ITALIANE**

**MILANO 15**

**ROMA 15**

**VIENNA 15**

**PARIGI 15**

**BORSE ESTERE**

**PARIGI 15**

**BERLINO 15**

**VIENNA 15**

**PARIGI 15**

**BERLINO 15**

**VIENNA 15**

**PARIGI 15**

**BERLINO 15**

**La prova della Tubercolina**

**alle vacche lattifere**

E' una questione d'indole economica-sanitaria che si agita da circa un anno nella nostra Provincia sotto le più vive proteste degli Agricoltori e sotto l'incertezza delle Autorità che non hanno la visione netta e precisa dell'opportunità, degli ostacoli e delle conseguenze di questo provvedimento.

E diffatti si domanda anzitutto quali sono le ragioni eccezionali che reclamano soltanto in Provincia di Venezia l'applicazione di questa misura sanitaria?

Tutti sanno che a Venezia ad onta delle sue condizioni d'ambiente per la contiguità delle abitazioni per la dedizione di sole e di ventilazione delle case, la statistica della tubercolosi umana è inferiore nella percentuale a molte altre città d'Italia. E poi la tubercolosi dell'uomo è veramente legata a quella degli animali?

Le conclusioni dei più recenti Congressi sulla tubercolosi si sono manifestate in un senso molto dubbio per non dire negativo. L'on. Sanarelli, illustrazione medica, nella sua opera che s'intitola «Tubercolosi ed Evoluzione Sociale» dimostra che il bacillo bovino rappresenta uno stipite analogo ma non identico a quello dell'uomo. Il prof. Gioia, altra illustrazione, non meno importante, ci fa conoscere, che il germe bovino e quello umano non si equivalgono, e che la tubercolosi zootecnica nell'uomo è estremamente rara. Sostiene inoltre che le sorgenti della tubercolosi umana non bisogna cercarle nella tubercolosi bovina ma nell'uomo ammalato.

Il prof. Ruatta fa sapere con accurate statistiche che in Italia le Provincie più colpite dalla tubercolosi intestinale, specialmente nei bambini, sono per l'appunto quelle che diffondono quasi completamente di animali lattiferi, mentre in altre Provincie dove il consumo del latte è fortissimo la mortalità per tale metafebrica è di gran lunga minore. In Sardegna, egli dice, dove la tubercolosi è molto diffusa, è estremamente rara nei bovini, anzi in alcuni paesi interamente sconosciuta.

Potrei citare moltissimi altri autori che trovano esagerato il pericolo dell'uso del latte, pericolo lontano che può essere eliminato dalla bollitura.

Nei riguardi poi dell'applicazione del provvedimento, per chi si trova spesso a contatto dei contadini per chi conosce facilmente la vita della campagna, riesce facile comprendere specialmente quando manca l'adesione padronale quanto sia difficile l'attuazione di una misura sanitaria di questo genere. Nel Belgio questa legge è già in vigore, ma fu preceduta dall'Assicurazione Mutua contro la mortalità del bestiame sussidiata dal Governo. In quei paesi la prova della tubercolosi viene reclamata da proprietario stesso perché sa che il danno che eventualmente ne deriva viene condiviso dai mutuatari.

Ma nelle nostre condizioni legislative che cosa avverrebbe di tutte quelle vacche riscontrate tubercolose, come si provvederebbe al loro isolamento, come si eserciterebbe il controllo della mungitura per evitare il pericolo che si mescoli il latte degli animali sani con



# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI • SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE • ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!  
VINO CHINATO • GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" • VINO VERMOUTH  
CREME • LIQUORI • VIEUX COGNAC • SCIROPPI • CONSERVE  
AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: per la Svizzera • per la Germania • per la Francia • per l'Austria • per l'Ungheria  
S. LUDWIG • N. CE • PARIGI • TRIESTE  
Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA  
nell'AMERICA del SUD • C. F. HOFFER • C. - GENOVA • G. FOSSATI - CHIASSO • S. LUDWIG • L. GANDOLFI • C. - NEW YORK



## ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE  
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale  
- Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania -  
Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei  
postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.  
Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia monstre,  
per posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia  
Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi:  
"Ischirogeno-Napoli". Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-  
TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, essendola del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda il pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA  
GRAND PRIX  
- ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
TORINO 1911.



### SCIROPPO di S. AGOSTINO

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi, disinfetta lo stomaco e gli intestini, purifica, rinfresca, purifica il sangue.  
Sofferenti di gastrite, mal di stomaco, catari bronchiali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza cronica, dolori lombari, nervosi o artrofici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, una sola bottiglietta vi può guarire.

L. 1.50 la bottiglietta (Per sped. cent. 30 in più).  
IN TUTTE LE BUONE FARMACIE oppure scrivere al LABORATORIO FARMAC. della CHIESA di S. AGOSTINO, GENOVA.

DIFFICILE DELLE  
CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI  
Esigete la Firma:

*Santal Midy*



Indolente e di una purezza assoluta  
GUARIGIONE  
RADICALE  
E RAPIDA  
(Senza Capsule - né Iniezioni)  
dogli Scoli Recenti  
o Persistenti

Opuscolo gratis  
Capacità di questo modello Nome: MIDY  
In tutte le Farmacie

### Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA  
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE  
GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.  
Premiati al concorso motori Esposizione di Torino 1911 - Cercansi pratici e seri Sub-Agenti.

Agente per la Lombardia e Veneto:  
Ingegnere GINO GALLI  
Piazz. Bonaparte, N. 44 A - MILANO  
STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTANZA.

### MALATI NERVOSI

VILLA BARUZZIANA - Bologna  
Consulenza Ordin.: Prof. BOARI, DAGNI, NI. - Consulenza Interna: Prof. BRUGIA - Direzione: Dr. VINCENZO NEU.

### ELISIR CAMOMILLA

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza, nelle coliche ed insonnie.

Specialità della Prescritta Farmacia  
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano.  
Trovate in tutte le Farmacie a L. 1 il flac. Bott. L. 2.

### Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI  
in Pasta e in Polvere

### VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO  
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Francia a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, VERONA, senza alcun aumento di spesa per ordine di 3 o più tabellotti o scatole, quantito di ca. 15 per commissioni inferiori.

LENOSTER  
CELEBRIZOSE SONO LE MIGLIORI  
CHE IL MONDO PRODUCA

Chiedete subito il nostro Catalogo illustrato con più di 2000 Varietà. Collezioni vantaggiose, Pacchetti-reclame, fra cui Pacco n. 1: 20 superbi vari usi, franco fr. 4; Pacco n. 4: 20 delle ultime novità, franco fr. 17. Ordinali da fr. 25 in poi vengono inviate franco alle stazioni frontiere di Chiasso.

GEMEN & BOURG - LUSSEMBURGO N. 18 (Gran Ducato)  
La più importante CASA di ROSA del MONDO

# SCUOLA MERLETTI di BURANO

fondata il 14 Marzo 1872

sotto l'alto Patronato di S. M. la Regina Margherita

Per la esatta riproduzione dei veri e celebri antichi merletti ad ago di Burano e Venezia

La Scuola Merletti di Burano possiede un ricco assortimento di merletti a metro e di oggetti di forme speciali come: veli da sposa, sciarpe, parasoli, fichus, berte, collari, manichini, fazzoletti, centri da tavola, ventagli, di ogni forma, dimensione e prezzo.

La Scuola Merletti di Burano si assume di eseguire perfettamente la riproduzione di qualsiasi merletto ad ago.

Accetta commissioni su qualsiasi stampo. Lava, ripara, completa e rimette a nuovo qualsiasi merletto antico ad ago. Fornisce gratis preventivi. Invia per l'esame fotografie e merletti senza alcun obbligo d'acquisto.

A garanzia dei suoi prodotti ogni merletto della Scuola di Burano è contrassegnato da questa marca di fabbrica depositata



Magazzino di Vendita in Venezia: Piazza S. Marco, sotto l'atrio del Palazzo Reale, dirimpetto all'Ufficio Postale e Telegrafico (Telef. 622).

Laboratori in Burano ai quali è concesso di accedere liberamente.

Direzione Amministrazione in BURANO: Piazza Umberto I. - Posta, telegrafo, telefono.

Direttore ed Amministratore: Cav. Annibale D'Este - (Per telegrammi: Deste-Merletti, Venezia)



MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foà - Milano)

Partito il messaggio per la sua destinazione, impostati i biglietti a mano con le segnature della signora di Noyah, Sarah Lagriffe non aveva che da ritornare alla Maloira a rendere conto del suo operato, ricevendone in compenso gratitudine e ringraziamenti.

E siccome Sarah Lagriffe era di quelle creature per le quali il risolvere una cosa equivaleva ad attuarla, albeggiava appena che noi la incontriamo mentre, carica del suo fardello, si avviava a piedi verso il villaggio limitrofo della Maloira.

Meno di due ore dopo, la coraggiosa viaggiatrice riprendeva la strada del ritorno, leggiera di corpo e di spirito, contenta e soddisfatta di sé.

Ironia del destino! Mentre essa volgeva le spalle alla stazione, dove era già avvistato il passaggio del treno su cui avrebbero preso posto i « faired'parti » di morte del padrone delle ferriere,

mentre la donna infame, che si proponeva di sfruttare a suo beneficio la tragica fine di un innocente, sorrideva beata al miraggio della sua futura ricchezza, un altro innocente stava per trovarvi la morte!

Pietro Duroc aveva pregato il suo amico José d'impostare per lui, appunto in quella stazione, una lettera piuttosto voluminosa e di somma importanza che doveva assolutamente arrivare a Bordeaux nelle prime ore del mattino. In essa egli spiegava, al presidente del Consiglio amministrativo della ditta presso cui s'era impiegato, la sua impossibilità di assumere il servizio prima di due o tre giorni supplicando che un così involontario ritardo non gli venisse attribuito come una colpa.

Il bravo carrettiere dal canto suo s'era affrettato a promettergli di accontentarlo. Non solo, ma poiché un lieve incidente lo aveva trattenuto per via,

per rimediare al tempo perduto aveva spinto il suo cavallo al galoppo durante l'ultimo tratto di strada, in modo di capitare in stazione proprio nel punto in cui il treno di Bordeaux vi entrava dall'altra parte ed un convoglio merci si muoveva in senso contrario.

Vedendo quell'uomo slanciarsi di corsa verso l'incrocio delle due macchine, un urlo di terrore sfuggì a molti petti.

Ma, sordo ai richiami, José non si diede per vinto. Diamine! Ci sarebbe mancato altro che si fosse fermato giusto allora! Credeva forse la gente che il treno di Bordeaux avrebbe aspettato lui! D'altronde non c'era rimedio. Egli aveva giurato a Pietro che la sua lettera sarebbe partita con quel treno e con quel treno doveva partire!

Intanto la distanza che lo separava dal mostro sbuffante, verso cui lo attirava il desiderio di mantenere la data parola, era ridotta ai minimi termini. Ancora pochi metri, un ultimo bacio, e José poteva sperare di porgerle ad un impiegato qualsiasi affacciato al finestrino la busta che ormai avrebbe tentato invano d'introdurre nell'apposita cassetta.

Ma ecco che, nella foga della corsa, nell'ansia della fretta, il poverino perde completamente la bussola. Le sue orecchie, confuse da tutto il rumore che lo circonda, dal fruscio della locomotiva e dalle frasi sconnesse della folla, non distinguono più nulla; i suoi occhi an-

nebbiati dal fumo non vedono la massa imponente che si avvanza contro di lui.

Un attimo, che è un'eternità per i testimoni trascolati della scena fulminea, e il treno merci, spingendo da un lato l'imprudente che osa attraversargli la strada, lo manda rotolando sull'altro binario, dove, veloce come il lampo, fragoroso come il tuono, l'espresso di Bordeaux lo stritola in mille pezzi!

Con José, il carrettiere, spariva l'unico testimone in grado d'assistere efficacemente l'ingegnere Duroc nella lotta che egli stava per sostenere contro la giustizia! Ancora una volta la forza brutale, cieco strumento del fato, si associava al trionfo dei malvagi contro i buoni, dei colpevoli contro gli innocenti!

I magistrati arrivarono al castello alle due del pomeriggio, nell'automobile del signor Voras, che era riuscito a farsi delegare dal suo superiore, quale rappresentante del Tribunale.

Sarah Lagriffe, immaginando non a torto che egli non avrebbe rinunciato ad una così bella occasione per riavvicinarsi a lei, aveva avuto cura di farsi trovare sul suo cammino.

In seguito all'interpretazione erronea del telegramma spedito alle autorità locali, queste si erano lasciate precedere

nel luogo del delitto, e fu quindi necessario aspettarle prima di iniziare le pratiche del caso.

Rinunziando in favore del giudice d'istruzione e del cancelliere all'incarico di scegliere il posto opportuno all'udienza dei testimoni, come pure quello di adempiere alle altre formalità indispensabili, Voras fece un cenno all'istitutrice, che si affrettò ad accompagnarlo in una camera attigua dove non c'era nessuno e dove molto probabilmente nessuno sarebbe venuto a disturbarli.

Colà giunti, saltando di più pari ogni preambolo, l'uomo chiese impaziente:

— Ebbene, mia cara amica, avete qualche cosa da comunicarmi in via confidenziale?

Sarah ebbe una smorfia di indifferenza.

— Io non so che cosa vi racconteranno, ma senza dubbio quanto vi sarà riferito sarà più che sufficiente ad evitare complicazioni noiose, perché la cosa è davvero delle più semplici.

— Come, si conoscerebbe l'assassino? — Il suo nome corre di bocca in bocca; tuttavia per adesso lo si pronunzia ancora sotto voce, poiché la vittima godeva in genere molto poca simpatia; ma vi assicuro che voi non durerete troppa fatica a sciogliere le lingue di questa stupida gente.

E questo assassino sarebbe?... — Un certo Pietro Duroc, ingegnere

delle ferriere e vice-direttore dell'azienda, licenziato la settimana scorsa. Il movente del delitto: la vendetta.

E senza aspettare di essere invitata, la furba tedesca cominciò a descrivere i precedenti della catastrofe, mettendo in rilievo le prove, o, meglio, le apparenze di prove, che stavano a dimostrare la colpa dell'accusato, con un'abilità ed un'astuzia così raffinata da persuadere chiunque. Man mano che la scollava, Voras andava infatti acquistando la certezza di trovarsi di fronte ad una questione già assodata, tanto che quando Sarah, ormai sicura di aver guadagnato la partita, lanciò la sua ultima freccia, questa suonò come il corollario di una teoria di per sé stessa indiscutibile.

— Come vedete, dunque, mio caro, esclamò essa, concludendo la sua particolarmente e spontanea deposizione — da tutto ciò risulta un complesso di circostanze tali da rendere assurdo il cercare altrove chi avrebbe avuto non uno, ma cento pretesti per mandare all'altro mondo quel povero vecchio. Se c'era al mondo un individuo che poteva avere a cuore di far gustare il piombo del suo fucile al signor Mornas, che Dio abbia in gloria! quest'individuo è Pietro Duroc.

(Continua)

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner 3384.

CASE, appartamenti, negozi, domandi, offerte. Massima serietà. Rivolgarsi 693 A Spadaria.

BAGNI di mare Alassio spiaggia splendida dolce clima. Per affitti e comprate terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airaldi.

AFFITTASI S. Antonino casa signorile, por la sola riva, tre magazzini, otto locali, gran di spaziosi, alta acqua, acqua, water, 22 e suonerie elettriche. Per vederla rivolgersi S. Antonino, 3496.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardani, vasto giardino con dependance. Rivolgarsi Vittorio Volo Telefono 15.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.0 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

BAGNI mare affittati o vendesi villino ammobiliato. Rivolgarsi S. Marziale, 3597 interno 3.

AFFITTASI importante avviatissimo negozio pizzicagnolo, vini, grani in grosso Comune Veneto. Rivolgarsi Pietro Chiovato Commissionato — vicino stazione — Padova.

AFFITTASI appartamento S. Maruola, Canal Grande, 7 camere, cucina tutti comfort moderni, grande magazzino riva. Agenzia Polesso.

PROSSIMITA' S. MARCO affittasi splendido appartamento recentemente ammobiliato sala, 10 stanze, bagno termosifone, riva, giardino. Trattative rivolgersi Agenzia S. Lio 5489.

## Vendite

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstein e Vogler — Roma.

AZIENDA commerciale avviata, grande interesse cedesi: Capitale ottomila. Offerte temeraria postale, 122659 — Udine.

VILLA signorile quindici locali, giardino, villino 10 locali, venduto prezzo occasione. — Comodità pagamento. Sironi, Sant'Isaia — Bologna.

## Offerte d'impiego

CASSA Navale di assicurazioni, Genova, cerca rappresentanti, con serie referenze e garanzie, per rami incendio infortuni.

CERCASI subito abile cameriera trentenne o più per guardaroba. Scrivere Q 9039 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI esportatore cuoca, capacissima dolci, pasticceria, non oltrepassati i quarantacinque anni. Esigonsi ottime referenze. Scrivere 426 Haasenstein e Vogler — Padova.

## Ricerche d'impiego

A AZIENDA importante cui occorre efficace collaboratore fiducioso, offresi abilissimo ventottenne, profondo cultura amministrativa, lingue, lunga pratica commerciale, industriale, esperto, trattazione sviluppo affari. Referenze altissime, garanzie certificate. Scrivere Redazione Gazzettino — Portogruaro.

CAMERIERA conosce tre lingue, cerca posto in buon albergo, entrata subito. Scrivere R 9047 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

DISTINTISSIMA Signora giovane, colta, cerca posto come dama di compagnia in una famiglia signorile. Conosce sette lingue straniere, disposta viaggiare. Indirizzare offerte S 9050 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

## Lezioni

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

BOX nuovo corso lezioni valente boxer — elegante ritrovo sportivo danze moderne, scherma pratica sereno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

ITALIENISCHER Lehrer gibt Ausländern italienischen Unterricht nach bewährter Methode. Beste referenzen. Maestro Salvotti — Albergo Centa — S. Stefano.

## Diversi

CERCASI persona possa fare mutuo su beni mobili per L. 17000 interesse: 6,50 netto scrivere fermo posta Elio 36 — Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

NOME RUSSO... Finalmente un raggio di sole appare nel cupo orizzonte della mia esistenza. Ho ricevuto... Grazie infinite. Vi di cancellature, sono felice essermi ingratato, domandoti scusa, spero presto riaverti vicino. Appassionatissimi...

PASSIFLORA — Corrispondenza domenica era vostra? Serbate estrema cura me parole. Rispondetemi giornale. Scrivetemi al solito indirizzo poi.

CANCELLATO CHIUSO — Ho desiderio vedere perché il tormento della infinita nostalgia arde in cuore! Non posso vivere così.

MALIA — Grazie anima mia per la tua bontà. Con lagrime di sorrisi bacio le care parole. Le ripeto avidamente. Si ben a ragione tu potresti muovermi rimproveri, ma avrai poi visto, come veramente sia stato disgraziato. Ardo di desiderio di vederti; nelle parole tue, nel tuo sguardo, si apre la mia vita alla più viva, ardente felicità. Con tutta l'anima a te, sempre. Baci tutti.

RUBINO — Commosso ringrazio infinitamente che mi ricordate e perdonate mio silenzio. Anche io perdono vostro, solo vengo abbandonando, sperando presto mi consentirete rivedervi. Sempre vi ho pensato da siderato!... ma vostra diffidenza ne fu la colpa. Mi congratulo buona notizia e ricambio auguri vivissimi per le feste e per poi. Possa pregarvi ancora scrivermi solo numero? Vivrei così sempre sperando.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MOBILI LUSO legno nero, intarsiati, metallo stile impero vasi giapponesi, specchi, vendesi causa trasloco. Treviso S. Artemio, 86.

BEL LAVORO per signora 3 lire al giorno in casa propria senza tirocinio. Hoff, Boulevard Murat, 187 — Parigi.

STABILIMENTO per lavorazione meccanica del legno Vinanti e C. Belluno rappresentato dal Cav. Luigi Vinanti — Viale Codalunga — Padova. Preventivi, commissioni serramenti, pavimenti, imballaggi chatets — Trattamento di fiducia.

ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE E' sempre preferibile una bicicletta usata BIANCHI, a qualunque imitazione anche nuovissima.

## Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni Lire 180.- in più, Camere treante con specchi molati e marmi bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15.-, Materassi crine L. 8.-, Ottomane ferro complete L. 35.-, Letti ferro con rete L. 22.-, Sedie in colori L. 2.-. — Vendesi anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA UMBERTO ASTOLFO - Ponte Panada 5401.

## Impotenza-Neurastenia

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato sempre il suo risultato, perché rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipata alla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. — Per l'effetto immediato vi è l'Acanthea virilis, innocua. Costa L. 10 anticipata. Necessaria agli sposi.

## SEGRETO



CURA GARENTITA per far crescere Capelli, Barba, Ruffi GUARIGIONE DI TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. NULLA ANTICIPATO CI DOVE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO. Scriveteci oggi stesso GIULIA CONTE NAPOLI VIA TOFA A TOLEDO, 82.



## AUTOMOBILI



15-25 HP. 35-50 HP.  
25-35 HP. 50-60 HP.

CHASSIS NUDI o FINEMENTE CARROZZATI

Rappresentante esclusivo per il VENETO

GIACOMO FERIANI  
Via del Da Carrara, N. 1  
PADOVA

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE




Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul pelo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. — Giuseppe Botner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vattovaz Bergoglio - Ponte Baretteri, Mercerie 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 346

Pettenello G. B., S. Margherita 2978 - 79-80. e succ. Bacino Orsello

Officine Meccaniche STIGLER-Milano, Via Galileo 45

POMPE CENTRIFUGHE

le più apprezzate per rendimento e robustezza

IMPIANTI ACQUA POTABILE







## 66

ed T

1



**Lo spettacolo è  
preciso in un  
orizzonte.**

Un pubblico elegante, di cusa, di tu dell'isola, e primavera nali l'illusio

**una piccola**  
**Nel pome**  
**di Siracusa**  
**le sue autor**

E l'antico  
nelle sue gr  
che salendo  
via via più  
mente cian  
scherzang  
parata nel  
go con la

ornamenti  
di mura e  
mento o a  
scenari dov  
E la folla  
dinate agli  
tato: S. E.

Al di là  
di popolan  
colo senza  
E' difficil  
teatro pre

lo spettacolo  
ta file di giu  
totrenta mi  
ti di pubbli  
rena, è la v  
fi o a brevi  
do e azzurr  
armoniosa  
Prima ch  
Mico saluta  
sciente gli  
presentazio  
Un attim  
ma parola  
che attende  
sull'alta to  
Il vecchio  
momento s  
do della nu  
La trage  
passo pass  
plausi del p

L'inizio  
reggia di A  
moglie Clit  
della presa  
cessione st  
colli e dei  
Argo.  
Clitenne  
dello sposo  
tori alcun  
reggia

Quando  
dia della se  
ferma che  
han brillat  
simo ad A  
vella della  
dello sposo  
coro dei v  
partenza d  
Menelao, c  
E lamenta

Esce in  
con le sue  
ri. Il coro  
gioia ed el  
prossimo  
za: « da  
Ella rispo

questa luc-  
rilievo la  
in monte,  
Rivelata  
Clitennest  
punizioni  
tori. Il c  
quando g  
cede l'arr

A ques  
della tra  
ricchissim  
reografici  
Agamer  
un carro  
dai prigio  
un altro

sandra.  
La reg  
con gran  
suoi pied  
manifest  
sventura  
Tanto  
dell'ingre  
to appla

e da oggi  
levar di  
zione tes  
tima par  
con gioia

E in  
tragica e  
si il prob  
di tragic  
re atton









## CROCHACCHIA

Telefoni della Gazzetta  
Direzione - Redazione ..... Num. 202  
Amministrazione ..... 21-91  
Pubblicità (Massimiliano e Vogler) ..... 21-91

CALENDARIO  
17 Venerdì: S. Eleuterio, papa.  
18 Sabato: S. Eleuterio, papa.

## XI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

Federico Zandomenighi e Medardo Rosso

Fra le Mostre individuali dell'Imminente Esposizione, avranno un particolare interesse quelle del pittore veneziano Federico Zandomenighi e dello scultore torinese Medardo Rosso, due artisti d'avanguardia, i quali da lungo tempo vivono e lavorano all'estero.

Federico Zandomenighi, oggi più che settantenne, si recò giovanissimo a Parigi e, spinto dalle sue native tendenze vocatrici, strinse rapporti cordiali con gli Impressionisti francesi, coi quali espone per lunghi anni. Merce quasi gustosa di quadri ad olio e di pastelli, egli riuscì ad affermare una abilità disinvolta, analizzò ed affievolì l'individualità nell'osservare e nel rievocare le figure e le scene della vita moderna.

Mentre all'estero lo Zandomenighi conquistava stupite ed ammirazioni, l'opera sua rimaneva sconosciuta in patria ed è per ciò che la Presidenza dell'Esposizione ha stimato opportuno, e in certo modo anche doveroso, richiamare l'attenzione del nostro pubblico su questo precursore e veterano anche troppo modesto dell'arte, assegnandogli una intera Sala.

Quanto a Medardo Rosso, la sua tecnica andare ne ha fatto per eccellenza l'Impressionista della scultura. Archeggiò la propria fama sopra tutto alla Francia e merita d'essere conosciuto ed apprezzato in Italia meglio di quanto sia stato finora.

Come tutti quelli che hanno osato di una parola nuova in arte, il Rosso è stato per molto tempo bistrattato dalla critica giornalistica e deriso dal cosiddetto gran pubblico; ma oggi si comprende la singolare importanza rinvenitrice della sua plastica, che a buon diritto potrebbe chiamarsi «otturica», e che ha esercitato la sua influenza anche su di uno scultore della grandezza di Augusto Rodin; — e già Musei e privati amatori vanno a gara per assicurarsi i bronzi del Rosso e le sue acri di così spiccata originalità.

Anche allo scultore torinese fu destinata un'apposita Sala.

## Lo scoprimento dell'angolo di S. Alipio della Basilica di S. Marco

L'angolo di S. Alipio della Basilica di S. Marco, ieri mattina, dopo otto anni che era lasciato in abbandono, è ricapitato alla contemplazione degli adoratori del nostro insigne monumento.

Come si ricorderà, dal 16 maggio del 1907 si era cominciato a verificare un grave e pericoloso rovinamento. Dei restauri furono incaricati l'architetto Maurizio e l'ing. Marangoni. Questi si diede con grande amore e con ininterrotta e paziente diligenza all'opera gravosa e complessa.

Tutto fu poi preceduto da una robusta armatura di larice, e si cominciarono poi a rinvenire i particolari decorativi che erano in condizioni disastrose. Gli ornati dei capitelli erano ridotti a polvere, ed i blocchi, che avevano sostenuto carichi eccessivi, apparivano esposti per lo sforzo durato un millennio. Mensole profonde di pietra viva, infine nel massiccio della muratura interna, sorreggono l'angolo, consentendo ai cantili, una buona volta, di reggere la semplice funzione decorativa.

Il massiccio delle fondazioni, che furono trovate in uno stato disastroso, fu allargato, queste vennero interamente rinnovate e con l'uso di cemento, senza turbare la statica del monumento. Fra la parte interna ed esterna, vennero innalzati altri 400 pali; la zona rifatta di fondazione corrispondeva così alla superficie compresa fra l'arcata delle pecorelle verso il 1215, una semplice funzione decorativa.

Nelle demolizioni, negli asporti, negli assaggi, si tenne conto di ogni rilievo, si elencò e fotografò ogni frammento, si elencò e fotografò ogni frammento, si elencò e fotografò ogni frammento.

Durante gli scavi si rinvennero numerosi reperti umani, disseminati da resti di una epoca (forse il 500) esisteva un cimitero.

Il restauro fornì anche preziosi dati archeologici: si poté infatti stabilire che il racconto dell'Angelo della facciata era instaurato, con piccoli pilastri d'oro, risultante sopra un piano stradale di 75 cm. più basso dell'attuale; e che fu conservata anche l'originaria struttura di quel pavimento.

Con questo restauro importantissimo ed essenziale per la statica del tempio, nessuna benché minima alterazione è stata prodotta, tutto quel mirabile particolare architettonico del monumento, perfino nella pittura dei marmi, nelle anfrattuosità, nell'aspetto complessivo, si accompagna alle parti non tocche e poche anche più opere non sarebbe indicare traccia di un'opera che è stata tuttora esistente, così minuziosa e complessa.

Il più grande elogio che si possa fare all'opera ed all'ingegno dell'ing. Marangoni è questo: tutte le armature si direbbe che esse sono state il frutto di un pensiero, tanto l'angolo sembra non sia stato mai toccato! E dire che fu addirittura demolito!

Nella sua opera preziosa e intelligente, l'ing. Marangoni ebbe collaboratori valenti: il prof. Ottolenghi, il pittore Giuseppe Bressan e il cane-muro De Poli. Per i mosaici fu eccellente collaboratore lo Studio della Basilica, a cui è preposto il cav. Agazzi.

Ora si procederà al restauro della parte dell'angolo, affacciata alla porta, e di quella interna fino all'angolo del Palazzo Pesenti. Per questi lavori occorreranno circa due anni.

## In memoria del Prof. A. De Marchi

L'Associazione Magistrale «Jacopo Bernabè» di S. Maria della Salute, composta di maestri e di allievi, ha invitato gli Insegnanti Primari, pubblici e privati, ad assistere alla commemorazione che il prof. cav. Emilio Pesenti farà del compianto prof. Agostino De Marchi, domenica 19 corrente, trigesimo dalla morte, alle ore 15.30 nella Sala dell'Associazione a S. Maria della Salute.

## La Colonia Alpina «San Marco»

È stata eretta in ente morale la Colonia Alpina «San Marco» di Venezia e ne è stato approvato lo statuto organico.

## L'Autore di cronaca

La Ditta Pietro Righetti

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

## L'Autore di cronaca

La Ditta Pietro Righetti

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

## Echi di cronaca

La Ditta Pietro Righetti

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESSI

Del 15. — Socio-piazzale Laura d'anni 61

La Ditta Pietro Righetti si è trasferita a S. Giuliano, 615. Ricco assortimento argenterie antiche e moderne.

Metarsile Menarini

Stato Civile

NASCITE

Del 15. — Città: Maschi 6; femmine 4. — Denuncianti morti: Maschi 1. — Totale 11.

DECESS



# Cronaca Veneta

VENEZIA

## Beneficenza della Banca Pop. Cooperativa

CHILOGGIA — Ci scrivono, 16.

Anche quest'anno, seguendo la tradizionale consuetudine, il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca Popolare Cooperativa ha deliberato di eleggere a titolo di beneficenza ordinaria la somma di lire 900, suddividendola fra le parecchie Istituzioni Pie della nostra città che ne sono maggiormente meritevoli, nella forma seguente: Lire 250 alle Case di Ricovero femminili; lire 150 all'Asilo Infantile; lire 80 alle Scuole delle Madri Consorziate; lire 50 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: all'Istituto Rossi, alla Società Operaia di M. S., alla Casa di Previdenza «S. Marco» fra Pescatori, all'Istituto Orfanelli di S. Giuseppe, alla Casa istituita da Mons. Bonaldi, lire 30 alle Conferenze di S. Vincenzo del Paese, e finalmente lire 20 all'Opera Pia di S. Girolamo Emiliani e alle Serve dei Poveri.

Ha inoltre deliberato di continuare anche per il corrente anno il contributo di lire 100 alla Banda cittadina, e di lire 150 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura circondariale.

## Concerto Vocale-Istrumentale

PORTOGUARDO — Ci scrivono, 16.

Ottimo esito ebbe l'annuncio ed atteso concerto. Il teatro era gremito di pubblico eletto e di eleganti signore e signorine.

L'orchestra, composta di allievi dell'Istituto, sotto la direzione del distinto maestro Tosi, suonò con slancio, sicurezza e precisione non comune.

La gentile signorina Belia de Martis cantò con sentimento ed efficacia di espressione veramente mirabili.

Essa possiede una voce melodiosa ed estesa che sa modulare, grazie al corretto metodo di canto, con rara perfezione tanto da superare facilmente qualsiasi difficoltà.

Benissimo i cori formati da giovinetti e struisti con pazienza unita a capacità dal bravo maestro Luigi Tosi direttore dell'Istituto Filarmónico e della Banda cittadina.

Il pubblico fu largo di meriti appalti a tutti gli interpreti.

## MESTRE — Ci scrivono, 16.

Un altro furto. — Il signor Bonora Silvio direttore della Impresa Kern, ritornando a casa l'altro ieri, con la famiglia dopo alcuni giorni di assenza, constatava che i ignoti erano penetrati per una porta posteriore della casa da lui abitata in via Bachmann. I ladri avevano asportato una cassata di argenteria valutata circa 2000 lire, e diverse biancherie per un valore di lire 1200 circa.

Al signor Bonora non restò che denunciare il furto ai nostri carabinieri i quali ieri mattina si sono recati sul luogo per le relative indagini. I ladri non hanno lasciato alcuna traccia.

## PADOVA

### Consiglio Provinciale

PADOVA — Ci scrivono, 16.

Il Consiglio Provinciale si radunerà il giorno 27 aprile per discutere e deliberare intorno ad importanti argomenti, alcuni dei quali relativi allo sviluppo della rete stradale.

### Un sopraluogo per la tramvia Piazza Garibaldi - Portello

La Commissione del Circolo Compartimentale di Verona ha fatto stamane l'annuncio sopraluogo lungo il percorso Piazza Garibaldi-Portello sul quale saranno subito iniziati i lavori di costruzione della nuova linea tranviaria.

La visita venne fatta dal comm. Maioli, Direttore del Circolo Compartimentale e dal cav. Carpane. Li accompagnavano l'assessore cav. ing. Pilotti, il presidente dell'Associazione tranviaria cav. Mion e l'ingegnere direttore della stessa.

Più tardi la Commissione si è recata a visitare i lavori in corso lungo la linea Padova-Abano.

### Il progetto della linea Tencarola - Ponte di Barbarano

La Presidenza della Società Anonima «Euganea» è venuta in possesso del progetto definitivo della costruenda linea tranviaria Tencarola-Breosco-Ponte di Barbarano. La presidenza ha invitato per domenica i rappresentanti della stampa a prendere visione del progetto e quindi in automobile fare tutto il percorso toccando Cervarese e Bastia. A Ponte di Barbarano seguirà una colazione.

### Le elezioni alla "Ciclisti Padovani".

Le elezioni seguite alla Società «Ciclisti Padovani» hanno dato i seguenti risultati: Presidente: Salvatò Giovanni; vice presidente: Bazzarelli rag. Pietro; segretario: De Cal Michele; cassiere: Vianello Francesco; Direttore sportivo Gardellini Angelo; Consiglieri: Ambrosini Francesco, Pianta Giulio, Razzolini Giovanni, Tonello Domenico; Revisori: Coppo Emilio, Collicelli Vittorio.

### Soldati disertori

Due soldati della 5. compagnia di sanità — Francesco Spiller di Angelo da Roma e Pais Giovanni di Elisabetta da Auronzo — sono scomparsi e vennero dichiarati disertori.

Essi si presentavano domenica mattina p. p. a casa d'un loro conoscente, il signor Giuseppe Schirato, abitante in via San Francesco, e lo pregavano di prestar loro due vestiti da borghese volendo recarsi a passare la festa a Venezia.

Accontentati, lasciavano in casa dello Schirato le divise e partivano. Da allora non furono più visti. Lo Spiller — bisogna notare — lasciò il suo posto mentre era comandato di guardia agli ammalati.

### Furto di gioielli

Ignoti ladri penetrarono stanotte nella abitazione della signora Rita Vecchi vedova Baccarini e vi rubarono parecchi preziosi. L'entità del furto non si conosce essendo la padrona da alcuni giorni a Portogruaro. L'abitazione era incustodita avendo la domestica Amelia Franco, cui era affidata la custodia, dormito presso la sua famiglia.

### Concerto al Circolo filarmonico artistico

Domani sera al Circolo Filarmonico Artistico seguirà il 95.º concerto ordinario, eseguito il violinista Albert Spalding.

Verrà svolto il programma seguente: Corelli A.: Sonata in «Re» — Bach J. S.: Suite in «Mi» — Tchaikowsky P.: Concerto in «Re», I. tempo — Saint-Saëns C.: Havanaise — Debussy C.: Arabesque — Dvorak A.: Mazurka — Fauré G.: Berceuse — Paganini: Campanella.

Al pianoforte M.º André Benoist.

## ROVIGO

### Le agitazioni agrarie

ROVIGO — Ci scrivono, 16.

A Boara'e a Gavello continuano gli scioperi. A Gavello ieri si è avuto un primo abboccamento tra la commissione degli agrari e quella dei lavoratori. Un altro abboccamento seguirà sabato prossimo.

### Un comizio di ferrovieri

Ieri sera alle ore 20 alla Borsa ha avuto luogo un comizio di ferrovieri. Veramente su circa 150 presenti, di ferrovieri non se ne sommarva una cinquantina.

Primo a parlare è stato un ferroviere bolognese, certo Fantini, il quale ha cominciato col dire che i 24 milioni accordati con la legge Sacchi anziché essere goduti dal personale, sono stati spesi dalla Direzione generale per riparare alle sue «magagne» (21!). Ha continuato il Fantini rilevando l'autocrazia del direttore generale (21!) illustrando subito dopo il memoriale presentato dai ferrovieri al Governo.

Il catastrofico Fantini ha poi rivendicato la libertà di sciopero per i ferrovieri ed ha finito dicendo che se il governo non cederà i ferrovieri scenderanno in lotta trascinandovi anche i postelegrafici.

Hanno poi parlato i socialisti prof. Emilio Zanella, della R. Scuola Tecnica di Ferrara, ed Ercole Buni di Pavia, segretario della Camera di lavoro di Rovigo.

Il prof. Zanella ha detto, fra le altre cose, che forse fra un mese si avrà anche lo sciopero dei professori delle scuole secondarie (congratulations!).

Bucchi ha speso dei paroloni per inveire contro l'Agraria e contro i giornali conservatori (21!). Ha detto che, all'occorrenza, farebbero atto di solidarietà con i ferrovieri tutti gli organizzati alla Camera di lavoro di Rovigo. (Evviva!).

Alla fine del comizio un ferroviere, che si credeva il ferravilliano padrone del vapore, si è messo a gridare, destando l'ilarità più compassionevole dei presenti: «Adesso vago a buttar via il fango da le macchine cussi domattina non andara i treni!».

Nessun incidente.

## Ultima ora

### I Principi di Bulgaria in udienza

da Francesco Giuseppe

Vienna, 16

L'Imperatore ha ricevuto stamane in udienza particolare i principi Boris e Cirillo. Il principe ereditario Boris ha ringraziato l'Imperatore di avergli conferito l'Ordine di Santo Stefano in occasione del giubileo di regno di suo padre; il principe Cirillo esprime i suoi ringraziamenti per la sua nomina a tenente del secondo reggim. ussari.

### Importante ferrovia in Serbia

Belgrado, 16

Il governo ha affidato ad una società gli studi di una ferrovia di 225 chilometri da Pojarevatz a Pralovo. Questa linea deve, secondo una convenzione conclusa colla Rumania, essere terminata in meno di sei anni. Essa costituirà una via diretta per collegare Bucarest alla Croazia, all'Adriatico ed all'Italia.

### Per il Ponte sul Danubio

Bucarest, 16

I giornali avevano annunciato la rottura delle trattative iniziate per la costruzione di un ponte sul Danubio destinato a collegare la Rumania alla Bulgaria. Si assicura nei circoli bene informati che le trattative saranno presto riprese.

### Commercianti e industriali italiani

visiteranno la Bulgaria

Sofia, 16

I giornali pubblicano: Alla fine di maggio un gruppo di commercianti e industriali dei principali centri d'Italia visiteranno la Bulgaria per studiare da vicino le condizioni del commercio e della industria bulgari. Una speciale commissione italiana di industriali della seta si recherà pure nei nuovi territori della Bulgaria.

### L'infante Alfonso a Bucarest

Madrid, 16

L'infante Alfonso di Orleans e l'infante Beatrice, sono partiti per la Rumania. L'infante consegnerà al Re Carlo a nome del Re di Spagna, l'uniforme di colonnello onorario di un reggimento del genio.

### La guarnigione nell'Anatolia

Costantinopoli, 16

In seguito al progetto di ritorno della gendarmeria dei vilajeti della Anatolia Orientale e cioè in quelli di Trebisonda, Erzerum, Sivas, Bitlis, Diarbekir, Van e di Mamuret ul Azis, lo effettivo dei sette reggimenti colà di guarnigione è stato portato da 9770 a 13908 uomini. Per ogni reggimento è stato assunto un istruttore estero.

### Verso l'apertura della Camera turca

Costantinopoli, 16

Centoventi deputati eletti finora sono arrivati a Costantinopoli. I deputati del partito Unione e Progresso hanno tenuto parecchie riunioni per stabilire la loro altitudine durante la sessione.

### As'z Ali bey in libertà?

Parigi, 16

Il corrispondente del *Matin* da Costantinopoli dice che è autorizzato ad annunciare che Aziz bey sarà rimesso in libertà.

### Il viaggio di Re Giorgio a Parigi

Londra, 16

Il Re ha avuto un colloquio con Sir Grey circa il suo prossimo viaggio a Parigi.

### L'apertura del Canale di Panama

e il triste pronostico d'uno scienziato

Boston, 16

Il professore dell'università della facoltà di medicina Harvard sostiene che la apertura del Canale di Panama avrà per conseguenza epidemie di febbre gialla nell'est e sud dell'Atlantico ma soggiunge che la medicina è giunta a tal grado di perfezionamento che sono più da temere i danni finanziari prodotti dalla interruzione del commercio che la perdita di vite umane.

## TREVISO

### Il suicidio di un contadino

TREVISO — Ci scrivono, 16.

Stamane verso le ore 8, in frazione di Monigo, in un fossato, venne trovato il cadavere di tal Carlo Paronetto, d'anni 51, contadino, ammogliato e padre di ben nove figliuoli. Era vestito con le sole mutande e la camicia; aveva la testa affondata nel fango.

Venne immediatamente avvertita la famiglia dello sciagurato che nella notte s'era già accorta della mancanza del suo capo e stava affannosamente ricercando, presagendo una sventura. Accorse tosto il figlio maggiore Ernesto, il quale in preda a commovente rivissima riconobbe il proprio padre.

Si recarono sul luogo il maresciallo del R.R. C.C. Silvestri, con un milite, il capo delle guardie municipali Bertoli col sotto capo Dotto e più tardi l'autorità giudiziaria composta dal vice pretore del 2. mandamento dott. Camillo Bottesini, il vice cancelliere Giulio Gattardi ed il perito medico dott. Lippi.

Il corpo dello sciagurato venne trasportato nella cella del Cimitero di Monigo. Circa le cause della tragica fine del Paronetto si fanno varie congetture; egli era uomo tranquillo e sano, amante della famiglia e ben voluto da tutti. Sembra che in questi giorni egli fosse alquanto turbato per la scadenza di un effetto cambiario: questo unico fatto giustificerebbe l'insana risoluzione.

Il padre suo molti anni or sono aveva pure cercato volontariamente la morte andandosi.

### MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 16.

L'acqua del Brentella. — Il segretario del Comitato Irriguo Brentella avverte che nei giorni 17, 18 e 19 corr. l'acqua di detto canale rimarrà chiusa dovendosi eseguire lavori di manutenzione e di espurgo dei canali di diramazione.

Tiro a Segno. — La Presidenza del Tiro a Segno Nazionale avverte che col giorno di domenica 19 corr. incomincerà il secondo periodo regolamentare di tiro, che continuerà nei giorni 20 corr. e 3 maggio dalle ore 6 alle 9. Pare detti giorni dalle 14 alle 16 avranno luogo le esercitazioni dei Volontari Alpini.

Pressione aumentata, temperatura diminuita, venti fra tramontana e levante deboli all'interno, quasi forti sulla costa, cielo prevalentemente coperto, mare agitato.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 15 alle 15 del 16 mm. 4.0.

### STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Altezza massima raggiunta da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

# "PARSIFAL"

Gran Profumo di Mada  
Gran Profumo di Mada  
Finissimo  
Soave  
Persistente  
Delicato

— Assoluta Novità —  
◆ Immenso Successo ◆

Ultima Creazione della PROFUMERIA LONGEGA San Salvatore - VENEZIA

## PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiti in Italia. — Dotato di tutte le ricchezze dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneuotorio terapeutico. — Prezzi modici. — Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zucchi.

### Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Lava il sole alle ore 5.23 tramonta alle 18.58

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 16 Aprile alle ore 8

Altezza massima raggiunta da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri

Altezza attuale da metri



## BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 16 Aprile  
ROMA, 16 — Cambio per domani 100.55.  
Cambio settimanale 100.40.

CAMB.	A vista	3 mesi	6 mesi
Germania	123.55	123.62 1/2	—
Francia	100.50	100.55	—
Belgio	100.50	100.55	—
Italia	100.50	100.55	—
Austria	100.50	100.55	—
Spagna	100.50	100.55	—

## BORSE ITALIANE

MILANO 16	GENOVA 16
Rend. 3.1/2 con 100.42 1/2	Rend. 3.1/2 con 100.42 1/2
Perov. 100.42 1/2	Perov. 100.42 1/2
Gradi 100.42 1/2	Gradi 100.42 1/2
Banco di Roma 100.42 1/2	Banco di Roma 100.42 1/2
Società 100.42 1/2	Società 100.42 1/2
Landi 100.42 1/2	Landi 100.42 1/2
Coloni 100.42 1/2	Coloni 100.42 1/2
N. vigo 100.42 1/2	N. vigo 100.42 1/2
Raffineria 100.42 1/2	Raffineria 100.42 1/2
Ben. S. 100.42 1/2	Ben. S. 100.42 1/2
Az. Gas. 100.42 1/2	Az. Gas. 100.42 1/2
Az. Idrico 100.42 1/2	Az. Idrico 100.42 1/2
Ediz. 100.42 1/2	Ediz. 100.42 1/2
Suona 100.42 1/2	Suona 100.42 1/2
Ediz. 100.42 1/2	Ediz. 100.42 1/2
Industria 100.42 1/2	Industria 100.42 1/2
Co. di Venezia 100.42 1/2	Co. di Venezia 100.42 1/2
Per. Meridionali 100.42 1/2	Per. Meridionali 100.42 1/2
Credito 100.42 1/2	Credito 100.42 1/2
Cambio Berlino 100.42 1/2	Cambio Berlino 100.42 1/2
Francia 100.42 1/2	Francia 100.42 1/2
Italia 100.42 1/2	Italia 100.42 1/2
Spagna 100.42 1/2	Spagna 100.42 1/2

## BORSE ESTERIE

VIENNA 16	PARIGI 16
Credito 100.42 1/2	Credito 100.42 1/2
Francia 100.42 1/2	Francia 100.42 1/2
Italia 100.42 1/2	Italia 100.42 1/2
Spagna 100.42 1/2	Spagna 100.42 1/2
Belgio 100.42 1/2	Belgio 100.42 1/2
Germania 100.42 1/2	Germania 100.42 1/2
Austria 100.42 1/2	Austria 100.42 1/2
Ungheria 100.42 1/2	Ungheria 100.42 1/2
Polonia 100.42 1/2	Polonia 100.42 1/2
Cecoslovacchia 100.42 1/2	Cecoslovacchia 100.42 1/2
Yugoslavia 100.42 1/2	Yugoslavia 100.42 1/2
Portogallo 100.42 1/2	Portogallo 100.42 1/2
Brasile 100.42 1/2	Brasile 100.42 1/2
Argentina 100.42 1/2	Argentina 100.42 1/2
Perù 100.42 1/2	Perù 100.42 1/2
Chile 100.42 1/2	Chile 100.42 1/2
Colombia 100.42 1/2	Colombia 100.42 1/2
Venezuela 100.42 1/2	Venezuela 100.42 1/2
Costa Rica 100.42 1/2	Costa Rica 100.42 1/2
Panama 100.42 1/2	Panama 100.42 1/2
Cuba 100.42 1/2	Cuba 100.42 1/2
Haiti 100.42 1/2	Haiti 100.42 1/2
Dominica 100.42 1/2	Dominica 100.42 1/2
Giamaica 100.42 1/2	Giamaica 100.42 1/2
Barbados 100.42 1/2	Barbados 100.42 1/2
Trinidad 100.42 1/2	Trinidad 100.42 1/2
Tobago 100.42 1/2	Tobago 100.42 1/2
Suriname 100.42 1/2	Suriname 100.42 1/2
Guayana Francese 100.42 1/2	Guayana Francese 100.42 1/2
Polinesia Francese 100.42 1/2	Polinesia Francese 100.42 1/2
Wallis e Futuna 100.42 1/2	Wallis e Futuna 100.42 1/2
Francia 100.42 1/2	Francia 100.42 1/2
Italia 100.42 1/2	Italia 100.42 1/2
Spagna 100.42 1/2	Spagna 100.42 1/2
Belgio 100.42 1/2	Belgio 100.42 1/2
Germania 100.42 1/2	Germania 100.42 1/2
Austria 100.42 1/2	Austria 100.42 1/2
Ungheria 100.42 1/2	Ungheria 100.42 1/2
Polonia 100.42 1/2	Polonia 100.42 1/2
Cecoslovacchia 100.42 1/2	Cecoslovacchia 100.42 1/2
Yugoslavia 100.42 1/2	Yugoslavia 100.42 1/2
Portogallo 100.42 1/2	Portogallo 100.42 1/2
Brasile 100.42 1/2	Brasile 100.42 1/2
Argentina 100.42 1/2	Argentina 100.42 1/2
Perù 100.42 1/2	Perù 100.42 1/2
Chile 100.42 1/2	Chile 100.42 1/2
Colombia 100.42 1/2	Colombia 100.42 1/2
Venezuela 100.42 1/2	Venezuela 100.42 1/2
Costa Rica 100.42 1/2	Costa Rica 100.42 1/2
Panama 100.42 1/2	Panama 100.42 1/2
Cuba 100.42 1/2	Cuba 100.42 1/2
Haiti 100.42 1/2	Haiti 100.42 1/2
Dominica 100.42 1/2	Dominica 100.42 1/2
Giamaica 100.42 1/2	Giamaica 100.42 1/2
Barbados 100.42 1/2	Barbados 100.42 1/2
Trinidad 100.42 1/2	Trinidad 100.42 1/2
Tobago 100.42 1/2	Tobago 100.42 1/2
Suriname 100.42 1/2	Suriname 100.42 1/2
Guayana Francese 100.42 1/2	Guayana Francese 100.42 1/2
Polinesia Francese 100.42 1/2	Polinesia Francese 100.42 1/2
Wallis e Futuna 100.42 1/2	Wallis e Futuna 100.42 1/2

## Nel Porto di Venezia

**Piroscopi per passeggeri**  
Arrivi del 15 Aprile  
«Marenbado» a. u. da Bombay con 112 passeggeri.  
«Venezia» a. u. da Trieste con 115 passeggeri.

Arrivi del 16 Aprile  
«Tropico» ital. da Trieste con 13 passeggeri.  
«Metovichi» a. u. da Trieste con 31 passeggeri.  
«Salona» a. u. da Fiume con 56 passeggeri.

Partenze del 17 Aprile  
«Almisa» a. u. per Trieste ore 24.  
«Graf Wurbbrandt» a. u. per Trieste ore 14.  
«Venezia» a. u. per Trieste ore 14.  
«H. Sandoro» a. u. per Fiume ore 20.

**Piroscopi merci**  
Arrivi del 15 Aprile  
«Argo» ell. da Sfax.  
Arrivi del 16 Aprile  
«Tropico» ital. da Trieste.  
«Metovichi» a. u. da Trieste.  
«Salona» a. u. da Fiume.

Spedizioni e partenze del 16 Aprile  
«Metovichi» a. u. per Trieste.  
«Storstad» nord. per Sydney.  
«Tropico» ital. per Trieste.  
«Venezia» a. u. per Trieste.  
«Leonida» ell. per Rotterdam.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**  
«Robert» Blomson: ingl. da W. Hartlepool, carbone.  
«Antonios I. Draculis»: ell. da N. Waterweg, con carbone.  
«Belvedere» ital. da New York, merci.  
«Vega» ingl. da Shields, carbone.

**Movimento ferroviario del porto**  
Del 16. — Carri caricati e spediti:  
Per conto del Commercio: Carboni 176 —  
Cereali 53 — Cotoni 4 — Varie 141 — Per  
la Ferrovia 99. — Totale 473.  
Scaricati 105.

## A Roma

la Gazzetta di Venezia si vende presso le  
Edicole:  
ORSI, in Piazza San Silvestro;  
DALLA CIANA, in Piazza Colonna;  
PASCUCCI, in Piazza Salaria (Corso)  
e presso la  
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

## APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 24

## MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa — Milano)

Dato poi che voi avete ancora delle esitazioni, vi dirò di una mia scoperta impressionante, che, secondo me, è più eloquente di tutto il resto. Stamatina mi trovavo con molte altre persone al «Salto del Lupo» dove mi aveva, mio malgrado attirata la malsana curiosità a cui noi donne cediamo di solito quasi nostro malgrado, salvo a pentircene quando è troppo tardi. Basta, vedendo quella folla avida di uno spettacolo macabro, quale è il cadavere di un assassinato, far rissa intorno al corpo disteso esanime al suolo, al punto di costringere il piantone di guardia al suo fianco a tenerlo indietro con la violenza, ebbi un senso di profondo disgusto e subito dopo il desiderio di fuggire al più presto, di allontanarmi a qualunque costo. Ma ecco che, mentre tento di mettere ad esecuzione il mio piano, apprendo un varco tra gli astanti, inciampono in un oggetto duro, di forma lun-

## Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

AFFITTASI L. 2000 palazzo S. Cassiano, esclusi intermediari. Per dettagli scrivere D. C. S. Cassiano N. 1739.

AFFITTASI maglio splendido appartamento Il piano Palazzo Emo, Giudecca 777. Vista sul Canale, posizione salubre. Visita dalle 16 alle 17 giorni feriali. Vicinanza portile per S. Marco. Rivolgere Risiera, Giudecca. Fitto mensile L. 90.

AFFITTASI anche pochi mesi appartamento ammobiliato 1-2 persone, moratoria inaccettabile. Scrivere: T. 9061 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, vendendo anche pensione presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner 3384.

APPARTAMENTO civile I. piano, vicino Riva Schiavoni, d'affittarsi. Rivolgere Calle della Pietà 3675, dalle 18 alle 19.

SIGNORINA tedesca cerca bellissima stanza (toilette water acqua) con pensione per circa un mese vicino piazza S. Marco, in una distinta famiglia italiana. Scrivere U 9063 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampani N. 1933. Rivolgere ivi dalle 10 alle 12.

LIDO affittasi maglio giugno appartamento completamente arredato confort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

## Vendite

TENUTE e campagne fertillissime nel Veneto venditori favorevolissime condizioni reddito netto 5 - 6 per cento. Esclusi intermediari. Progetti dettagliati 408 Haasenstein e Vogler, Padova.

LANCIA elegante 8 cavalli, completa, servizio luce elettrica, prezzo incredibile vendesi. San'Agostino, 2296.

VILLA signorile quindici locali, giardino, villino 10 locali, venduto prezzo occasione. Comodità pagamento. Sironi, Sant'Anna - Bologna.

OCCAZIONE sordolo con apparecchio vendesi. — Rivolgere portinaio palazzo Donà, Fondamenta Nuove.

AUTO-FIAT torpedino nuovo L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 5.500. — FENO-MOBIL 2 cilindri, condizioni ottime L. 2000. — Rivolgere Garage Tognutti, Belluno.

MOBILI LUSO legno nero, intarsiati, metallo stile impero, vasi giapponesi, specchi, vendesi causa trasloco. Treviso S. Artemio, 60.

## Ricerche d'impiego

SIGNORINA tedesca, corrispondente italiano, conoscenza francese, cerca impiego presso ufficio o mezza. Buonomissime referenze. Scrivere P 9038 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

A AZIENDA importante cui occorre efficace collaboratore fiducia, offresi abilissimo ventunenne, profondo cultura amministrativa, lingue, lingua pratica commerciale, industriale, esperto trattazione sviluppo affari. Referenze altissime, garanzie certificate. Scrivere Redazione Gazzettino — Portogruaro.

RAGAZZA ventiduenne, colta, di buona famiglia decaduta, causa disgrazie, cerca posto come governante, guardabibera presso signora sola. — Scrivere: E. P., fermo posta Venezia. — Ritiro 28 corrente.

VIAGGIATORE trentenne Liquori, Colanali, pratico Veneto-Emilia, cerca sorta ditta scopo migliorare. — Scrivere: Cassetta 430 P. Haasenstein e Vogler, Padova.

## Offerte d'impiego

CERCASI subito abile cameriera trentenne o più per guardaroba. Scrivere Q 9039 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI esperta cuoca, capicassina dolci, pasticceria, non oltrepassati i quarantacinque anni. Esigenti ottime referenze. Scrivere 426 Haasenstein e Vogler — Padova.

## Diversi

CERCASI persona possa fare mutuo su beni mobili per L. 17000 interesse 6.50 netto scrivere fermo posta Elio 36 — Venezia.

## Matrimoniali

DISTINTO signore sano buona posizione, sposabile signorina sana, giovane ricca, preferita Venezia. Scrivere a: Editore Biglietto Stato N. 059331, fermo posta, Venezia.

## Corrispondenze

MINIMO L. 1

CINESE — Ricevetti due biglietti sovrastanti davvero. Siete anima superiore sensibile. Ritornate presto. Scrivetemi nuovamente. Prendetevi baci espansivi.

SABATO — Parto oggi e starò fuori, come ai, parecchi giorni. Spero di potervi vedere verso la metà della settimana ventura. Mi spiace di non poter avere tue notizie non essendo possibile di darti nessun indirizzo. Mille e mille cose affettuose.

MARCHESINA — Lungo silenzio impensabile. Finalmente ricevo due lettere. Relativamente tranquillo. Indirizzarmi lettere Venezia veranunzi respinte. Precisami possibilmente partenza accordandoti tuoi genitori. Baci tenerissimi.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti il grande Emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, tel. 17-62. Camere da letto, lusso e corru. Sale pranzo moderne. Anticameria intagliata. Salotti ricevimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedili Vienna L. 5.25. Sedili comuni colorati. L. 3.25. Trattoria pesanti L. 2.75. Occasioni veri scrittori americani L. 250. Carte lettere americane. Noleggio sedili per conferenze. Proprietario Giuseppe Bastianelli.

CESSIONI quinto stipendio impiegati governativi, comunali, Opere pie, Istituti Emissione, operai Stato, condizioni eccezionali. Rinnovazioni, anticipi immediati. Richiedere preventivi al Banco di Credito, Via Consola, 63, Roma, Telefono 73-45. — Cerca produttori.

VANTAGGIOSO per tutti. — Offriamo a qualunque persona seria ed attiva l'occasione di crearsi una posizione gradevole assicurando la rappresentanza locale regionale d'un affare molto lucroso. Articolo nuovo di gran consumo e senza concorrenza. Nessuna cognizione speciale. Nessunissimo rischio. Corrispondenza francese o tedesca. — Schiarimenti gratis e franco dalla: National Export Company Remondone, Olanda N. 47.

DANARO prestati su firme solide — Restituzione rateale. Va Longhi, Casella 170 — Torino.

MOTORI ad olio pesante "DUX". DELLA SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE GENOVA per uso agricoltura, industriale, marino. Premiati al concorso motori Esposizione di Roma 1913. Cernali pratici e seri Sub-Agenti.

Agente per la Lombardia e Veneto: INGEGNERE GINO GALLI For. Bonaparte, N. 44 A. MILANO STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTANZE.

## ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; d. 8; d. 9.30; d. 12.25; d. 14; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.

VERONA a. 4.50; a. 18.35.

VICENZA loc. 20.10.

PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.

BOLGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; d. 10.15; a. 11.30; d. 14.25; a. 18.35; d. 21.30; d. 23.8.

FERRARA d. 8.

ROVIGO loc. 16.55.

PONTEBBA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.35 (via Portogruaro-Casarsa).

UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.35 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.30; m. 17.35 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.

CONEGLIANO loc. 7.10.

TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.

BELLUNO a. 5; o. 6.35; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.

PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.

MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Carvignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.

TRIESTE (via Cornona) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.

BASSANO PRIMOLANO TRENTO a. 5.30; d. 9.20; a. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSa a. 5; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO d. 4.55; d. 6.30; d. 11.15; d. 12.30; d. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.

BRESCIA a. 10.40.

VERONA a. 5; a. 15; a. 23.

VICENZA loc. 13.35; a. 16.45; loc. 20.10.

BOLGNA d. 4.40; d. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; d. 21.30; o. 23.

FERRARA a. 18.50.

ROVIGO loc. 8.

PONTEBBA a. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15; d. 23.37.

UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO loc. 6.35.

TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.

BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.

PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.

TRIESTE (via Carvignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.30.

TRIESTE (via Cornona) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 23.37.

CASARSa-PORTOGRUARO o. 7.30; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.35; d. 23.30.

TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano); a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.55.

MESTRE loc. 6.10.

## Umberto Astolfo

Materassi lana L. 15 Guanciali lana sterilizzata L. 3. Materassi corno L. 8. Ottomane in ferro L. 35. Letto con rete L. 22. Culla vegetale centesimi 20 al Kg. Rivolgere: GRANDI MAGAZZINI Via Galina Ponte Panada 5401 — Venezia.

## LA CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la SMILAGINA (a base di salsaparilla 20/00) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompariscono i dolori vaganti, le macchie che per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 antichissimo a LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI. Prima di ammorziarvi fate la cura depurativa.

## SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI

Casale Monferrato

GRAND PRIX Esposizione Internazionale Torino 1911

CEMENTI Portland a LENTA PRESA — CEMENTI a PRONT







## Il primo convegno di sociologia e antropologia criminale

Roma, 17

Stamane in un'aula della Sapienza si è inaugurato il primo convegno di sociologia e antropologia criminale. Assisteva un folto pubblico composto in moltissima parte di scienziati, autorità, professori e signori.

Sono intervenuti i ministri di Grazia e Giustizia on. D'Amico, dell'Istruzione pubblica on. Mancini, il vicepresidente del Senato on. Manfredi, il vice presidente del Senato on. Bissolati, i deputati Enrico Ferri, Leonardo Bianchi, Vincenzo Bianchi e Vaccaro, il primo presidente della sezione senatore Gili, il procuratore generale senatore Mortara, l'ex ministro Francesco Saverio Nitti, il generale Ferrero di Cambiano, il generale Tullio presidente del tribunale supremo di Guerra e Marina, il comm. Girardi direttore generale delle carceri, il prof. Sergi e moltissimi altri scienziati e professori. Erano anche presenti i direttori dei manicomi di Siena, Aversa e Perugia.

Ha assunto la presidenza il prof. Tonelli rettore dell'università che ha rivolto un breve saluto ai congressisti.

Quindi ha pronunciato un discorso il ministro di Grazia e Giustizia on. D'Amico. L'on. D'Amico ha premesso che l'ufficio suo non è di inaugurare questo primo convegno dei maestri nobilissimi, sibbene semplicemente di recare l'espressione dell'ammirazione grata per la cortesia di averlo voluto partecipare dell'odierna festa dello spirito e la espressione altresì del voto fervido e fiducioso del Governo.

Egli crede che onore più alto di ogni scienza sia di adunare e raccogliere risultati pratici nel campo sperimentale della applicazione, rinnovando il miracolo di trasformare il verbo in carne e la luce delle idee in frutti di utilità positiva; ed il suo intervento di oggi sta a significare appunto tutta la fiducia nutrita che l'opera luminosa di questa scuola, svolgendo e assecondando le tradizioni gloriose del genio italiano, valga ad apprezzare e maturare la nuova sorte del progresso, la più cospicua delle funzioni sociali: la giustizia umana. A questa fede è segno sicuro l'interesse vivissimo con cui egli si propone di seguire i lavori del congresso.

Dopo l'on. D'Amico ha preso la parola l'on. D'Amico. Egli rivolge a nome del governo il primo e più solenne saluto ai congressisti. Dice poi che al ministro dell'I. P. non può essere estraneo né ignoto un movimento che, raccogliendo assieme i teorici della scienza speculativa e delle osservazioni quotidiane dei metodi sperimentali, li riunisce tutti per il quotidiano insegnamento superiore.

Dichiara quindi aperto il convegno fra gli applausi dei presenti.

Dopo l'on. D'Amico a parlare l'on. Ferri. Egli parla a nome dei docenti delle scuole di applicazione giuridico-criminale di Roma ordinatori del congresso. Rivolge un saluto augurale a tutti. Dice che scopo del congresso è di riunire e coordinare gli studi e gli sforzi dei criminalisti teorici e pratici, giuristi e psichiatri per una azione efficace di difesa sociale contro il delitto, e nello stesso tempo per un trattamento più umano dei condannati, alcuni dei quali sono inadatti alla vita libera, mentre molti lo sono ancora. Aggiunge che la società intende tenere viva, specialmente all'estero, la constatazione del contributo che l'Italia moderna ha portato e porta alla formazione della nuova coscienza internazionale di una superiore giustizia legale e sociale.

Il discorso dell'on. Ferri ascoltato con grande attenzione, è stato spesso interrotto ed accolto alla fine da applausi.

L'on. Ferri propone quindi la presidenza: Risultano eletti a presidenti onorari gli on. D'Amico, Mancini, Manfredi, Quarta, Scialoja, Leonardo Bianchi. A presidenti effettivi gli on. Mortara, i prof. Sergi, Benedini, Tamburini e Carrara. Dopo tutti i presenti per invito stesso dell'on. Ferri si sono recati a visitare i locali della scuola di applicazione giuridico-criminale.

## Il congresso di polizia giudiziaria

Montecarlo, 17

Il congresso di polizia giudiziaria ha approvato l'istituzione di un ufficio internazionale di identificazione proposto dal ministero della Giustizia. Il congresso ha anche approvato la seconda sezione con l'incarico di studiare i miglioramenti da apportare al regime segretale ed ha proposto la creazione di tabelle segretali internazionali e di queste tabelle per la determinazione di categorie di delinquenti comuni e internazionali. Il senatore Garofalo, il prof. Ottolenghi e il prof. Nicoforo hanno partecipato alla discussione.

## Il viaggio estivo degli allievi dell'Accademia navale

Roma, 17

Anche quest'anno gli allievi della Regia Accademia Navale faranno il loro viaggio delle vacanze estive che si prolungheranno fino ad ottobre. Le due navi-scuola partiranno da Maddalena e toccheranno Cadice, Vigo, Glasgow, Bergen, Cristiania, Copenaghen, Stoccolma, Amburgo, Portland, Tangeri, Tripoli e Cagliari dove giungeranno non oltre 15 ottobre 1914.

## Regia Marina

Roma, 17

Il Bollettino della Marina reca: Con decreto 4 maggio p. v. avrà inizio presso la Regia Accademia Navale il secondo corso complementare per gli ufficiali macchinisti, al quale dovranno prendere parte i seguenti tenenti macchinisti: Avoglio Alessandro, Palesta Marcello, Abate Nicola, Bernabè Landolfo, Castelli Giuseppe, Bava Augusto, Arciprete Luigi, Striano Enrico, Berio Vittorio, Cutolo Angelo, Ferrala Eugenio, Bocca-Maiello Arcangelo. — I predetti ufficiali macchinisti dovranno presentarsi al comando dell'Accademia alle nove del mattino del 3 maggio prossimo.

La Regia nave *Miseno*, scuola mozzi, è partita da Adalia per Macri. A bordo salute ottima.

La Regia nave *Carlo Alberto*, scuola mozzi, è partita da Las Palmas per Franchal. La Regia nave *Calabria*, è partita da Massaua per Aden. A bordo tutti bene.

## Onorificenze concesse all'on. Credaro

Pechino, 17

Il Presidente della Repubblica cinese ha conferito all'on. Luigi Credaro il Gran Cordone dell'Ordine della Spiga d'oro di seconda classe.

## In un banchetto cattolico al Canada

Si brinda prima al Papa e poi al Re

Vimpeke, 17

Il governatore D. C. Cameron, il sindaco di Winnipeg ed altre autorità hanno rifiutato di assistere ad un grande banchetto cattolico nel programma del quale il brindisi al Papa doveva precedere il brindisi al Re.

L'arcivescovo mons. Langevin, intervistato a tale proposito, ha detto: Io sono fedele al Re, ma il Papa viene prima.

L'incidente ha dato luogo a numerose proteste. Per appianare le difficoltà è stato cantato prima l'inno nazionale, poi è stato fatto il brindisi al Papa. Il brindisi al Re è stato sospeso. Durante il banchetto l'arcivescovo ha dichiarato che il laicismo dei cattolici verso il Re Giorgio non cede di nulla di fronte a quello di qualsiasi altro, tanto più che il Re sopprime nel giuramento dell'incoronazione le parole oltraggianti per la chiesa cattolica.

Mons. Sallan di Londra, il principale oratore, ha detto che coloro che domandano di dare ai cattolici una lezione di laicismo giungono alquanto in ritardo soprattutto quando un accanito protestante come Sir Carson sembra condurre l'impero verso una irreparabile rovina.

## Dimostrazioni operaie a Pietroburgo

Pietroburgo, 17

In previsione di dimostrazioni operaie in occasione dell'anniversario dei sanguinosi incidenti avvenuti or sono due anni nel bacino minerario della Lena, erano state prese per ogni misura di polizia. Una certa agitazione si è manifestata infatti nei quartieri industriali, ma gli sbarramenti di polizia stabiliti sui ponti hanno lasciato passare i dimostranti poco per volta, in modo che non hanno potuto raggiungere in gruppo il centro della città. La maggior parte dei tentativi di dimostrazione sono stati dispersi rapidamente.

La giornata è trascorsa fino alla sera senza incidenti.

## Attentato contro un sindaco a New York

New York, 17

Nel pomeriggio è stato esploso un colpo di arma da fuoco contro il sindaco di Mitchell, vicinissimo al palazzo di città. Il proiettile non lo ha raggiunto, ma ha colpito il maresciallo delle guardie municipali che si trovava a fianco del sindaco. L'autore dell'attentato è stato arrestato. Si crede sia uno squilibrato. Egli ha rifiutato di rispondere alle domande rivolte. Taluni ritengono che l'attentato fosse diretto contro il comandante della polizia Woods che si trovava insieme col sindaco.

## Un grande incendio a New York

14 morti e numerosi feriti

New York, 17

Un grande incendio distrusse stamane una casa composta di numerosi appartamenti. Vi sono 14 morti e numerosi feriti.

Una parte della casa era occupata da una pensione di artisti. Sono stati trovati dieci cadaveri nei vari carbonizzati ed è stato quindi impossibile identificarli.

Il fuoco si è sviluppato dal sottosuolo e si è propagato rapidamente per le scale dell'edificio che non possedeva alcun mezzo di soccorso.

I pompieri hanno operato numerosi salvataggi. Il capitano Smith, sospeso coi piedi da una finestra, afferrò e tenne fermo un uomo che era sul punto di precipitare nel vuoto essendosi rotta la fune della scala sulla quale si trovava.

## Aereoporto militare francese

atterrato in territorio tedesco

Metz, 17

Secondo dichiarazioni fornite dalle autorità un biplano francese con a bordo, si dice, un ufficiale accompagnato da un'altra persona ha atterrato alle 4 di mattina su territorio tedesco all'ovest di Rezonville. Avendo appreso dagli abitanti del paese che era su territorio tedesco l'ufficiale è tornato in territorio francese ove ha atterrato presso Saint Marcel ed ha inviato a prendere la benzina a Goumourt.

## I cattolici francesi e le elezioni

Marsiglia, 17

Mons. François arcivescovo di Aix, pubblica nella «Semaine Religieuse» un appello ai cattolici a proposito delle elezioni. Egli chiede loro di esigere dai candidati rispetto alla chiesa e di chiedere loro inoltre di votare al momento opportuno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con il Vaticano.

## Tre turisti francesi arrestati a Colmar

Colmar, 17

Tre turisti francesi di Parigi e di Saint Etienne prendevano martedì scorso fotografie nella zona delle fortificazioni di Neu Brisac quando furono arrestati da una sentinella del genio. I loro apparecchi ed i loro bagagli furono sequestrati. I tre turisti sono attualmente rinchiusi nelle carceri del tribunale di Colmar. Secondo ogni apparenza l'incidente non ha alcuna importanza ed è probabile che i tre turisti siano presto rimessi in libertà.

## Sette barche con 27 pescatori scomparse?

Trieste, 17

Stamane è stata avvertita la Capitaneria di porto, che sette barche pescherecce di S. Croce, messe complessivamente da 27 uomini di quella borgata, uscite per la pesca già la mattina di mercoledì, non erano ancora ritornate. Tale mancanza ha messo in seria apprensione la popolazione di S. Croce e di Barcola, per il fatto che appunto nel pomeriggio di mercoledì è successivamente durante la notte fino a ieri mattina si ebbe il fatale di bora che appena ora accenna a cessare.

Da parte competente si ritiene che le sette barche, sovrappiagate dal vento e dai venti, siano state portate alla deriva verso le secche di S. Sabba o verso gli infiniti meandri e massifoni del canale di Primiero, che finiscono all'isola Morosini, e che colà possano trovarsi arenate.

In ogni modo la capitaneria di porto ha mandato un vaporetto ad esplorare quelle piazze.

## DAL TRENTINO

Alla Lega Nazionale — La disoccupazione — Il «Ferro» al Sociale — Il sequestro dell'«Efigaro» — Le candidature alla Dieta.

Trento, 17

Iersera ha avuto luogo una adunanza dei delegati della «Lega Nazionale» per una proficua discussione intorno all'azione della «Lega» stessa ed al modo di intensificare sempre di più l'opera providenziale.

Ed è confortante il constatare che tutte le forze buone si stringono intorno alla Lega in una bella affermazione di affetti e di concordia.

★ Nella seduta del Consiglio Comunale di ieri il consigliere di parte socialista Urbani ha richiamato l'attenzione sulla aumentata disoccupazione invocando provvedimenti, ed il podestà ha promesso di occuparsene.

★ La sera del 25 corrente la Compagnia di Giuseppe Gray darà al Teatro Sociale una rappresentazione straordinaria del «Ferro» di D'Annunzio.

Molta è l'attesa per questa serata così piena di attrattiva.

★ Anche questa è da contare. La Procura di Stato di Rovereto ha sequestrato... il «Ferro» di Parigi e le guardie si sono recate a cercarlo per confiscarlo negli esercizi dove non si trovano nemmeno i giornali locali. Uno zelo illuminato, davvero. E la cittadina ride di gran gusto.

★ Per la «Curia del grande possesso nobile fondiario» sono state proclamate le seguenti candidature liberali alla Dieta provinciale: Barone Tito Ciccolini, on. dott. Carlo De Bellat, conte Carlo Martini, dott. avv. Fabio Lorenzoni, conte Massimiliano Manzi vice podestà di Trento, cav. dott. Alessandro de Lutti di Riva.

★ Ecco la protesta votata ieri, come vi ho riferito, dal Consiglio Comunale del Trentino. Parla dei conflitti nazionali a Trieste ed il testo dice che lo andare ad indagare la condotta del Volontario di Trieste, che si è comportato come egli fosse estraneo ad una lotta anti-italiana. Chiarisce il testo l'opera di Cutti in Puglia per mezzo del giornale «L'Asolo» e della polemica fatta da questo giornale contro il giornale Godello di parte liberale.

Mucchioli Giuseppe, operaio di Trieste. — Non è tra gli operai organizzati; dice che ha potuto ottenere lavoro per mezzo dell'operaio Todechini. Non le scappa il suo adoperarsi a favore degli operai italiani. Todechini fu contrario al collocamento di operai italiani alla Ferriera per le tristissime condizioni di trattamento che erano fatte ai lavoratori.

Per un rilievo dell'avv. Panighetti, Todechini scatta e protesta.

Il Presidente invita Todechini alla calma. — Dai testi di P. C. si passa a quelli di difesa.

## Le accuse dell'«Alto Adige»

E si recita Mario Scotti, redattore capo dell'«Alto Adige».

Dice che nella vita politica del Trentino, Todechini fu persona del tutto insignificante. Riguardo all'emigrazione Trentina dice che non ha mai visto Todechini. Todechini fu persona del tutto insignificante. Riguardo all'emigrazione Trentina dice che non ha mai visto Todechini. Todechini fu persona del tutto insignificante.

Il presidente legge l'articolo dell'«Alto Adige».

Il testo illustra la profonda diversità dei rapporti tra il partito socialista e liberale e l'«Alto Adige».

## L'importante deposizione di un giornalista

A questo punto è introdotto il teste Tullio Giordano.

Giordano spiega come fosse mandato dalla «Tribuna» a Verona per seguire il processo Todechini-Arenas. Nel corso del dibattimento fu prodotta la nota lettera del dott. Nani per cui il fatto imputato all'on. Todechini proveniva parzialmente da realtà.

Giordano dice che scendendo in linea del processo, proseguì la sua storia per Trieste, dove arrivò il giorno di Natale, col proposito di fare una inchiesta sull'azione Todechini. Vede a Trieste le personalità più importanti della città, e di quella che l'on. Piacco ed Altio Horta. Giordano si preoccupò soprattutto di accertare le ragioni di esistenza del circolo trentino e la moralità dei suoi dirigenti. Trovò che il circolo faceva a pezzi la moralità e l'onestà.

Racconta poi di nuovi fatti relativi alla denuncia dell'on. Todechini come i lettori della «Tribuna» già conoscono.

Il presidente domanda al Giordano quanto sappia dell'azione dei socialisti contro l'elemento italiano.

Giordano — Innanzitutto i socialisti sono alleati degli slavi. E' ormai notissimo l'episodio relativo al decreto Hohenlohe che sopprime le attribuzioni delegato, privando cioè il Comune di Trieste di molti mezzi legali che gli servivano per difendere la razza italiana.

Il socialista Inneschi chiamò l'on. Pittoni da Pola. Pittoni ebbe un colloquio con Hohenlohe e la sera il decreto fu pubblicato. I triestini protestarono: come possono protestare. Non altrettanto fecero i socialisti, e venti giorni dopo Michele Inneschi ebbe la concessione di una tipografia, concessione che vale a Trieste da 15 a 20 mila lire.

Nel giugno del 1911 gli slavi nel ballottaggio votarono per i socialisti Pittoni ed Oliva determinando la vittoria. Nel giugno dello scorso anno portarono nelle elezioni al Comune, per dispetto degli italiani e per avere i voti degli slavi, uno sloveno «gendarme».

On. Fabri — E' mezzogiorno, Presidente. E non ha fatto ancora molte domande da fare al teste. Se rimettessimo l'udienza al pomeriggio?

Presidente — Va bene. Torno però a fare appello alle parti perché vedano se la causa non è matura per una conciliazione.

On. Rosadi — Vedremo, Presidente. Ma intanto non possiamo lasciare l'on. Pittoni sotto il peso delle accuse lanciate contro di lui da Giordano.

Giordano — Permette Presidente. Non ho lanciato le accuse contro l'on. Pittoni. L'on. Pittoni sta sotto il loro peso da tempo. La deposizione di Giordano ha provocato una dimostrazione nel pubblico che affollava l'aula della 3. sezione.

Si grida: Viva Trieste Italiana, mentre il

## In processo Todechini-«Perseveranza», a Milano

Una movimentata deposizione contraria al querelante

La Parte Civile chiede di trattare con la difesa

Milano, 17

Stamane l'aula delle udienze alla terza sezione era più che mai affollata. Vi regnava anche della elettricità perché si sapeva che nella mattinata sarebbero stati accusati testi di capitale importanza nell'odierno processo.

## Socialisti favorevoli a Todechini

Si incomincia col teste Pisciè D. Antonio di Rovereto.

Egli dichiara di conoscere Todechini fino dal 1896: fu redattore del «Popolo» a qual anno dopo. Fu pregato da Todechini, durante il suo soggiorno nel Trentino, di non occuparsi di questioni politiche, ma solo di organizzazione. Fu amico di Todechini ed afferma che questi non fece mai opera anti-italiana. Parla il teste dell'azione del Trentino. Il dottor Pisciè dice ancora che i socialisti non furono mai ostili all'ufficio di mediazione del lavoro di Rovereto. Giustifica il teste, per ragioni di disoccupazione, l'atto del Todechini, di inviare gli operai alla Polizia per il rimpatrio.

Spiega le sanzioni penali in Austria nei riguardi di circoli ed associazioni che esortino dallo scopo dello statuto. La violazione del Trentino, dietro denuncia della Polizia importa procedimento penale.

Segue l'on. Cologno Raffaele che dice conoscere molto il Todechini. Narra l'episodio dell'interpellanza Foscari e fu il primo a avvicinarsi al Todechini in quel momento.

Parla dell'opera di propaganda svolta nelle Puglie ed elogia lo spirito di sacrificio dimostrato dal querelante per i lavoratori.

Si recò una volta a Trieste a trovare il Todechini. Dice che Todechini sentiva la nostalgia della Patria. Parla dei conflitti nazionali a Trieste ed il teste dice che lo andare ad indagare la condotta del Volontario di Trieste, che si è comportato come egli fosse estraneo ad una lotta anti-italiana. Chiarisce il teste l'opera di Cutti in Puglia per mezzo del giornale «L'Asolo» e della polemica fatta da questo giornale contro il giornale Godello di parte liberale.

Mucchioli Giuseppe, operaio di Trieste. — Non è tra gli operai organizzati; dice che ha potuto ottenere lavoro per mezzo dell'operaio Todechini. Non le scappa il suo adoperarsi a favore degli operai italiani. Todechini fu contrario al collocamento di operai italiani alla Ferriera per le tristissime condizioni di trattamento che erano fatte ai lavoratori.

Per un rilievo dell'avv. Panighetti, Todechini scatta e protesta.

Il Presidente invita Todechini alla calma. — Dai testi di P. C. si passa a quelli di difesa.

## Le accuse dell'«Alto Adige»

E si recita Mario Scotti, redattore capo dell'«Alto Adige».

Dice che nella vita politica del Trentino, Todechini fu persona del tutto insignificante. Riguardo all'emigrazione Trentina dice che non ha mai visto Todechini. Todechini fu persona del tutto insignificante. Riguardo all'emigrazione Trentina dice che non ha mai visto Todechini. Todechini fu persona del tutto insignificante.

Il presidente legge l'articolo dell'«Alto Adige».

Il testo illustra la profonda diversità dei rapporti tra il partito socialista e liberale e l'«Alto Adige».

## L'importante deposizione di un giornalista

A questo punto è introdotto il teste Tullio Giordano.

Giordano spiega come fosse mandato dalla «Tribuna» a Verona per seguire il processo Todechini-Arenas. Nel corso del dibattimento fu prodotta la nota lettera del dott. Nani per cui il fatto imputato all'on. Todechini proveniva parzialmente da realtà.

Giordano dice che scendendo in linea del processo, proseguì la sua storia per Trieste, dove arrivò il giorno di Natale, col proposito di fare una inchiesta sull'azione Todechini. Vede a Trieste le personalità più importanti della città, e di quella che l'on. Piacco ed Altio Horta. Giordano si preoccupò soprattutto di accertare le ragioni di esistenza del circolo trentino e la moralità dei suoi dirigenti. Trovò che il circolo faceva a pezzi la moralità e l'onestà.

Racconta poi di nuovi fatti relativi alla denuncia dell'on. Todechini come i lettori della «Tribuna» già conoscono.

Il presidente domanda al Giordano quanto sappia dell'azione dei socialisti contro l'elemento italiano.

Giordano — Innanzitutto i socialisti sono alleati degli slavi. E' ormai notissimo l'episodio relativo al decreto Hohenlohe che sopprime le attribuzioni delegato, privando cioè il Comune di Trieste di molti mezzi legali che gli servivano per difendere la razza italiana.

Il socialista Inneschi chiamò l'on. Pittoni da Pola. Pittoni ebbe un colloquio con Hohenlohe e la sera il decreto fu pubblicato. I triestini protestarono: come possono protestare. Non altrettanto fecero i socialisti, e venti giorni dopo Michele Inneschi ebbe la concessione di una tipografia, concessione che vale a Trieste da 15 a 20 mila lire.

Nel giugno del 1911 gli slavi nel ballottaggio votarono per i socialisti Pittoni ed Oliva determinando la vittoria. Nel giugno dello scorso anno portarono nelle elezioni al Comune, per dispetto degli italiani e per avere i voti degli slavi, uno sloveno «gendarme».

On. Fabri — E' mezzogiorno, Presidente. E non ha fatto ancora molte domande da fare al teste. Se rimettessimo l'udienza al pomeriggio?

Presidente — Va bene. Torno però a fare appello alle parti perché vedano se la causa non è matura per una conciliazione.

On. Rosadi — Vedremo, Presidente. Ma intanto non possiamo lasciare l'on. Pittoni sotto il peso delle accuse lanciate contro di lui da Giordano.

Giordano — Permette Presidente. Non ho lanciato le accuse contro l'on. Pittoni. L'on. Pittoni sta sotto il loro peso da tempo. La deposizione di Giordano ha provocato una dimostrazione nel pubblico che affollava l'aula della 3. sezione.

Si grida: Viva Trieste Italiana, mentre il

## In processo Todechini-«Perseveranza», a Milano

Una movimentata deposizione contraria al querelante

La Parte Civile chiede di trattare con la difesa

Stamane l'aula delle udienze alla terza sezione era più che mai affollata. Vi regnava anche della elettricità perché si sapeva che nella mattinata sarebbero stati accusati testi di capitale importanza nell'odierno processo.

## Socialisti alleati degli slavi

La deposizione di T. Giordano alla fine dell'aula antimondista, ha avuto come primo effetto di fare aumentare notevolmente la folla nell'aula, al principio della pomeridiana. Ma le dimostrazioni di stamane hanno anche consigliato l'autorità di aumentare il numero dei carabinieri di servizio.

Alle 14.30 quando entra il Tribunale il Giordano è già al suo posto di testimone. Giordano legge alcuni brani delle sue corrispondenze alla «Tribuna», per meglio lumeggiare il contegno dei socialisti, e cita vari episodi. Parla poi della casa degli slavi comprendente le sedi delle organizzazioni operaie.

Il Presidente dichiara che non vuol lasciarsi portare molto lontano dalla causa. Noi, dice, vogliamo fatti inerenti assolutamente alla causa.

Giordano — Dichiaro di acconsentire in quello che raccomanda il presidente, ma trova che è ormai tardi. Ci si doveva pensare prima della deposizione di Giordano.

Non mi addento in polemiche. Sono venuto anch'io a Trieste ed ho avuto la impressione che la parte forse con troppa letteratura dei fenomeni che si verificano nella città. Ma sono stato poco a Trieste e non mi attento a parlarne. — Voni sapere con quali persone ha parlato il Giordano.

Giordano. — Ho parlato anche coi socialisti.

Gonzales — I suoi informatori li hanno mostrati un numero del «Piccolo» che conteneva la smentita del fatto attribuito all'on. Pittoni.

Giordano si preoccupa a proposito delle false facilità attribuite al municipio di Verona. Vi fu un comizio nel quale un oratore intormentato dal Giordano stesso parlò e protestò che era obbroscioso che la cittadina avesse mantenuto una grande indifferenza di fronte al fatto.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.

Giordano — Ho tenuto conto di qualcuno di questi elementi, non di tutti perché arrivato a Trieste improvvisamente e dopo inchiesta già fatta da miei colleghi. Si è specialmente occupato del fatto a cui ho accennato stamane della chiamata di Pittoni alla Luogotenenza e della assicurazione di Pittoni che i socialisti non avrebbero contro i decreti di legge.



# Il canale di Panamá o di Cristoforo Colombo

Il dottore Angelo Main, professore emerito di geografia e storia nel R. Istituto Tecnico e Nautico di Livorno, autore di pregiati lavori, ha pubblicato nella Rivista internazionale di scienze sociali e discipline consiliarie del gennaio 1914 una accurata ed erudita memoria sul Canale di Panamá o di Cristoforo Colombo, come fu proposto di chiamarlo in un Congresso di Parigi del 1879 per rimediare al mancato battesimo col suo nome alla terra scoperta dal grande navigatore. Da questa memoria stralciamo alcune notizie e cifre dimostrative, che possono interessare particolarmente il commercio d'Italia.

Tutte le flotte del mondo sono invitate nella primavera del 1915 di spedire le navi più moderne per partecipare alla massima festa del lavoro, l'apertura del Canale, il lavoro più gigantesco del genio umano, l'opera idraulica la più colossale che la storia ricordi.

Quest'opera, scrive il Main, dopo aver convalidato l'asserto con documenti, ebbe l'ispirazione da Cristoforo Colombo e fu il valido soccorso dal genio di Leonardo da Vinci. Essa doveva essere affrettata e compiuta, per quanto incomparabilmente più difficile, dopo quella del canale di Suez (17 novembre 1869). Omologia geografica e di funzioni economiche richiedevano che, aperta la grande porta del commercio nel Mediterraneo orientale, s'aprì pure quella del Mediterraneo occidentale e rapida circolazione dei traffici mondiali, avanti i due proclami del Mediterraneo romano e del Mediterraneo creolo-americano. L'uno è a analogo all'altro nella storia dell'umanità; e completandosi a vicenda, compendiano i più nobili ideali della fratellanza sociale.

E vi aveva pensato Ferdinando di Lesseps, ma alla sua ingenuità si opposero gli Stati Uniti, i quali nell'anno successivo alla inaugurazione del Canale di Suez mandarono un esercito di ufficiali e di ingegneri per lo studio della topografia dell'istmo americano, e dopo pochi anni cominciarono l'occupazione di un canale a livello nella regione panamiana presentando tali difficoltà da doverlo considerare come « impraticabile » nel senso commerciale della parola.

Ciò non ostante nel 1876 a Parigi si fondava la « Società Civile Internazionale » del canale interoceano avente a presidente il generale Stefano Turr. Il suo cognato, Luciano Wyse partiva subito per esplorare lo istmo; e per quanto avesse raccolto rilievi incompleti, l'anno dopo ritornava in Francia munito del brevetto del governo colombiano per la costruzione del canale.

Per dar vita al disegno della società commerciale di Parigi e della geografia francese il 24 marzo 1876 fu eletto un comitato con Ferdinando di Lesseps a presidente, e nel dicembre successivo parti per lo studio del terreno una commissione con a capo il tenente di vascello Wyse, di sette commissari, fra i quali gli italiani generale Bixio e ingegnere Musso, morti nel maggio dell'anno successivo di febbri nella laboriosa campagna.

Cinque furono i progetti presentati, ma tra i più discussi e di questi tre scelse quello del canale di Cristoforo Colombo. L'autore fu M. Reclus, il quale trionfalmente rispose a tutte le obiezioni che gli vennero fatte. In quell'occasione vi furono alcuni scienziati che preconizzarono un nuovo periodo glaciale per l'Europa, giacché, essi dicevano, che tolta la resistenza della costa americana alla corrente del Golfo, questa riprenderebbe la direzione originaria del periodo quaternario, abbassando la media temperatura delle regioni occidentali europee.

Nella seduta di chiusura del congresso del 22 marzo 1879 fu approvata l'apertura del canale oceanico al livello costante del golfo del Limone nell'Atlantico a quello di Panamá nel Pacifico. E' da notarsi l'astensione al voto di tutti i delegati americani. Subito il presidente Lesseps costituì la « compagnia universale del canale interoceano », che pagava al Wyse ed ai suoi 10 milioni di lire per il brevetto ottenuto o riceveva a porre in vendita sul mercato mondiale 600.000 azioni a 900 lire ciascuna. Gli azionisti superarono i 200.000.

Il canale doveva essere lungo circa 47 miglia, largo circa 22 metri, profondo 9 metri.

Si riteneva bastevole la spesa totale di 830 milioni di lire, ma trascorsi i primi cinque anni, nei quali furono scavati appena due quinti dell'intera linea d'acqua, e non in tutto più difficile, la somma consumata fu di 770 milioni. Difficoltà realmente gravi, ma superabili, secondo i diretti, scrive il chiaro autore. Basti pensare che i direttori avevano di stipendio 250.000 lire all'anno, più 250 lire al giorno d'indennità considerando il pericolo dell'ambiente; ma per ripararsi si costrussero costose ville di 750.000 lire l'una e uffici nei palazzi eretti a Panamá e a Colon per 250.000 lire l'uno.

La Compagnia riconobbe che un canale a « livello del mare » era impossibile, per cui abbandonò il lavoro per mancanza di fondi. E' storia d'ieri: il nome di Panamá rimane nel linguaggio comune, sinonimo del più grandioso o lusingoso affare.

L'opera fu ripresa nel 1900 da una nuova compagnia francese che giunse quasi al 15.000 miglia; ma l'opinione pubblica era persuasa della fallita impresa. E difatti la nuova compagnia fu disinteressata subito dal governo degli Stati Uniti con 200 milioni di lire, una rivoluzione combinata a tempo nella provincia colombiana di Panamá, la fece stare dalla madre patria per essere libera e poter intraprendere un trattato, che il Roosevelt a Chicago giudicò il più importante della storia degli Stati Uniti.

Con questo trattato la repubblica del Panamá concede agli Stati Uniti in perpetuo l'uso del canale e d'una zona della larghezza di cinque miglia a partire dalle due rive e l'esclusivo controllo d'amministrazione e di giurisdizione sanitaria su detta zona, estesa per la sanità anche alle due città di Colon e Panamá col diritto di quarantena e di difesa. Al momento della ratifica della convenzione, gli Stati Uniti pagano dieci milioni di dollari e dopo nove anni pagheranno annualmente dollari duecentocinquanta allo stesso Panamá.

Il disegno del canale fu modificato e in questo senso attuato.

Il canale si stacca dal golfo del Limone, lambisce le città di Colon e di Cristobal, prime stazioni anche della linea ferroviaria. La prima è ora protetta da una gettata di 3218 metri di lunghezza per difendere essa e il canale dall'impeto delle correnti dell'Atlantico.

Percorre appena 5 miglia, largo metri 152, profondo 12,50, giunge alla cataratta di Gatun ampie metri 26 e alte circa 2 metri dal livello del mare, che anche dai

calcoli di Lesseps fu riconosciuto eguale fra i due oceani.

Lo sbarramento di Gatun, vera montagna di materiale, è lungo metri 2413, largo alla base m. 805, alla sommità m. 30, del volume di 20 milioni di m.c., che secondo i calcoli permetterebbe la costruzione d'un muro dell'altezza di un metro per tutta la lunghezza dell'equatore terrestre.

Le saracinesche delle tre chiuse, come le altre nove del canale, sono d'acciaio dello spessore di 2 metri, più alte di un palazzo di sei piani, che immettono l'acqua nel lago artificiale di Boito della superficie di 119 miglia quadrate, profondo più di 9 metri, il grande collettore del torrente Chagres, i cui aluoli si trasformano in laghi durante nel periodo delle piogge da innalzarsi negli ultimi anni il volume delle acque fino a 14 metri.

La via maestra d'acqua, costruita sul sistema di Leonardo da Vinci, mediante vache di metri 305 per 34, s'innalza fino a raggiungere i metri 25,90 corrispondenti al livello del lago artificiale dal quale la vache vuotate ricevono l'acqua.

Il lavoro del riempimento della vuotatura di questo col sistema delle duplichi chiuse, a differenza del canale di Suez, permette alle navi di fare la traversata contemporaneamente nei due sensi opposti. Si compie in quindici minuti la funzione doppia nei serbatoi artificiali.

Fatti 40 chilometri da Colon, si percorre il canale lungo l'antica ossatura della Cordigliera nel massiccio del « Col de la Culbraca » scavato a colpi di dinamite per metri 14.500, e raggiunge le cataratte di Pedro Miguel, comincia la discesa lungo il versante del Pacifico e traversata quella di Miraflores si è già al livello del mare nel porto di Balboa sotto Panamá.

L'occupazione totale del materiale, prevista dalla commissione internazionale degli ingegneri di circa 72 milioni di metri cubi, nell'anno 1910 raggiunse oltre 212 milioni di metri cubi di sterro, dei quali 25,3 dalla Società francese. La cubatura massima per il canale del Suez fu calcolata dalla commissione di 35 milioni di metri cubi, cioè meno del sesto dell'americano.

Il canale è fortificato per conto degli Stati Uniti, i quali a questo scopo hanno versati nel bilancio del 1910-11 la somma di 196 milioni e mezzo di lire italiane. Il diritto di transito non può essere superiore a 18,50 per tonnellata netta, né inferiore al computo della spesa di esercizio, salva l'esenzione dei bastimenti nazionali e di quelli della repubblica di Panamá; i quali ultimi, fra parentesi, consistono in due vapori di 402 tonnellate e una nave a vela di 364 ton.

I vantaggi di questa nuova via sono molti e d'indole diversa. I primi ad avvantaggiarsi sono gli Stati Uniti, i quali col tale mettono in comunicazione diretta il litore dell'Atlantico con quello del Pacifico, in modo che il presidente Taft ebbe a dire, « oggi non si può ridurre la flotta di guerra della metà, e le distanze dei porti orientali dell'America del Nord da Panamá si accorciano di circa dieci mila miglia. Da New York a Valparaiso si risparmiano 4914 miglia, e 8000 da New York a San Francisco sopra 13.324 miglia del vecchio percorso.

Il porto di San Francisco di California è il più fortunato collettore del commercio del Pacifico, esso potrà gareggiare, dopo l'apertura del canale, coi più fiorenti dell'Atlantico. Fra le nazioni importatrici a San Francisco, l'Italia emerge per prima nel 1912, non per merito della sua bandiera, che da alcuni anni non si vede, ma per la meravigliosa iniziativa della colonia italiana.

Ora da Genova il postale che mette 20 giorni per arrivare a Colon, potrà con altri 20 salire a San Francisco, risparmiando 4920 miglia. Fino ad ora le nostre merci non volevano passare lo stretto di Magellano, non dovevano con gravi inconvenienti fare il doppio traverso a Colon e a Panamá per arrivare al Perù, alla Bolivia, al Cile; ora le distanze diventano eguali fra l'Italia e Guayaquil (Ecuador) o Pará nel Brasile, fra l'Italia e Trujillo (Perù) o Pernambuco, Callao, sbocco della capitale peruviana, testa di linea della ferrovia andina disterà dall'Italia quanto Bahia (San Salvador); i porti già boliviani di Cobija e d'Antofagasta, specie questo, destinato fra poco ad essere il secondo porto del Cile per il crescente sviluppo dell'industria saliniera e del commercio di transito della Bolivia, risponderanno ai porti brasiliani di Rio Janeiro e Santos, come Valparaiso e Buenos Ayres, ove serve la vita libera delle genti italiane.

Tutto ciò produrrà un grande rivolgimento nelle tariffe dei trasporti anche verso il nord-ovest dell'America dove in pochi anni s'affermò uno dei grandi granai del mondo, il cui raccolto del 1912 del Canada, scrive il regio console italiano ad Halifax, diede il valore di due miliardi e mezzo di lire.

Da Genova, sesto porto d'Europa, l'Italia esporta per l'Argentina per un valore di 150 milioni di lire e con un po' di buon volere questa esportazione aumenterà sempre più, basta che si rifletta che dei 104 milioni di ettari coltivabili nell'Argentina, che potrebbero alimentare 340 milioni di abitanti, soli 11,6 sono messi a coltura, immuni dall'influenza Nord-Americana. Oltre l'Argentina ci richiamano le esportazioni del Brasile, nelle quali l'Italia nel 1907 occupava l'undicesimo posto e nel 1908 salì al nono.

Si spera che da Genova si potrà andare in 12 giorni a Valparaiso, mercato d'ogni prodotto, ma specie del nitro che rappresenta l'80 per cento del vantaggio spetterà alla emigrazione, e già in vista del canale di Panamá, due compagnie di navigazione tedesche toccheranno oltre i porti germanici, inglesi, francesi, i principali d'Italia a beneficio degli immigranti all'ovest americano, trasportando allo stesso prezzo presente della semplice traversata da Amburgo per New York, malgrado la tassa di passaggio del canale. Questa è la sapienza commerciale, giustamente osserva l'autore.

Il Brasile conta oltre un milione e duecento mila italiani, e l'Argentina, grande 700 mila italiani nella generalità agricola. Nel Perù, nel Venezuela, nel Cile e nell'Ecuador vi sono pure italiani dediti al commercio e all'industria.

Dalla preparazione degli Stati Uniti d'America, della Cina e del Giappone, in un non lontano avvenire entrerà il commercio a oriente di Singapore entrerà forse nell'orbita del canale panamiano. L'Australia e la Nuova Zelanda si sentiranno attratte di più verso gli Stati occidentali del Nord America e quindi dell'Europa.

L'Italia esporta in Australia per 8 milioni circa di lire italiane. Ha bastato una sola fermata mensile delle navi dell'« Orient Line » al porto di Napoli nel 1907, dirette a Brisbane, per quasi triplicarsi la nostra importazione dei seguenti prodotti: oro, spezie, piombo, rame, pelli di bue, senza tener conto della molta lana che arriva in Italia anche dall'Australia per il tramite di Londra e Bremer o le pelli del Queensland, via Marsiglia.

Con una linea diretta per l'Australia si avvantaggerebbe del pari il nostro commercio con la Malesia, specie nell'importazione dei nostri cotonei, che nel 1912 a Batavia hanno potuto vincere il tradizionale predominio inglese e germanico, non liore di cui al sospeso commercio con la Turchia asiatica.

In fine della sua poderosa memoria il chiaro autore si domanda: avrà il Panamá la potenza di deviare la corrente commerciale, che dalle coste asiatiche e australiane del Pacifico si dirige verso Suez? E risponde: La via di Suez resterà non solo la più comoda per le navi a vapore, avendo scali opportuni a Aden, Port Said, Suez e Singapore, per cui possono ridurre la provvista del carbone e lasciar libero lo spazio alle mercantili. La via del Panamá sarà preferita invece dalle navi a vela, giacché la navigazione a vela sarà favorita nell'andata dall'Europa all'Asia e all'Oceania dei venti alisei, o nel ritorno per Suez dai monsoni.

Dai recenti calcoli si presume la perdita del canale di Suez col'apertura del canale di Cristoforo Colombo a nemmeno un decimo del totale del tonnellaggio netto, che ogni anno si avvia per il Mediterraneo e per l'Oceano Indiano e Occidentale. Ma questa perdita rimarrà superabbondata compensata dall'aumento progressivo del commercio annuale nel transito del canale.

Il canale di Panamá, nuovo veicolo di commercio, sarà efficacissimo ai popoli più volenterosi anche se lontani. Vittime e trionfi non segnerà come quello di Suez, che vide la Francia dal secondo posto scendere al quarto, e la Germania salire al secondo. Lo avvenir e sempre dei forti e ricchi di fede e speriamo che l'Italia, la quale fino ad ora poco si è preoccupata di questa nuova via, la vorrà prendere in considerazione per il suo avvenire commerciale.

Prof. G. Naccari.

Arte e Lettere

L'Università estiva fiorentina

Firenze, 17

L'Università Estiva Fiorentina (Istituzione sussidiata dal Ministero della Istruzione Pubblica, della Provincia e del Municipio di Firenze) che ha la sua sede nello storico Palazzo Feroni Via Tornabuoni N. 4, sta per inaugurare il suo ottavo anno di vita con un corso di conferenze che andrà dal 15 aprile al 15 maggio 1914, fornendo un corso primaverile di insegnamento durante il periodo dal 1. agosto al 15 settembre di ogni anno. Nel prossimo corso primaverile saranno impartite lezioni di Storia della Musica dal prof. avv. Arnaldo Bonaventura; di Storia dell'Arte Italiana dal prof. dott. Luigi Dami e avv. Nello Turchiani; di Storia fiorentina e Storia Toscana dal prof. Aldo Lorenzi e di Letteratura Italiana dai prof. G. Carrari e Gargano.

Avranno inoltre luogo diverse gite e visite d'istruzione ai principali monumenti di Firenze e città vicine.

L'Università Estiva fiorentina che venne fondata con il proposito di impartire corsi di perfezionamento di Storia, di Arte e di Letteratura Italiana a quegli studenti stranieri per i quali l'estate è la sola stagione libera ed opportuna per studiare e per viaggiare, quando le altre Università ufficiali sono chiuse, nel periodo di otto anni di sua vita ha veduto crescere notevolmente i suoi frequentatori di tutte le nazioni, dimostrando così di incontrare sempre maggiori simpatie tanto da tentare fin dall'anno scorso con l'Università di Pisa, di una comune iniziativa che trovò ottima accoglienza, consolidando così le basi più solide di questa Istituzione per avviarsi verso un più radioso avvenire.

Altre anfore romane trovate a Cantanazza

Reggio, 17

Nella possessione Vicenzetti a Cantanazza sono continuati gli scavi e si sono trovate altre quattro anfore romane che risalgono ai primi secoli dell'impero.

Delle altre anfore trovate, tre sono state rotte; le altre sono bene conservate.

Oggi si è recato sul posto col collega Gardellini, ispettore dei monumenti, anche il prof. Pellegrini docente di Archeologia alla Università di Padova e Sovrintendente agli scavi e ai musei.

Gli scavi continueranno per circa un mese.

Le case di Piazza delle Erbe

Verona, 17

La commissione esaminatrice dei progetti riguardanti il noto concorso per il palazzo della Cassa di Risparmio, di cui ieri sera vi ho telefonato la emessa relazione si componeva del pittore veneziano Pierro Bianco, del prof. Giovanni Bordiga, del prof. Giuseppe Biadego, del prof. Edoardo Collamarini, tutti commissari, e del presidente avv. comm. Caldeirara.

A relatore della Commissione, fu eletto il prof. Bordiga.

L'esposizione dei bozzetti, conforme consiglio della commissione, verrà riaperta al pubblico nei giorni di domenica e lunedì 19 e 20 corr. domenica 26.

Esposizione Internazionale d'Orticoltura

Milano, 17

Il comitato nazionale per le esportazioni e le esposizioni italiane all'estero comunica che il prossimo maggio avrà luogo a Pietroburgo una importante esposizione internazionale di orticoltura con sezioni di apicoltura, sericoltura, frutta, primizie, ecc. L'esposizione è organizzata sotto l'alto patronato di S. M. l'Imperatore.

Presso la sede della commissione esecutiva del comitato nazionale per le esportazioni e le esposizioni italiane all'estero in Milano, Via Moroni di Pietà, sono visibili regolamenti e programmi.

La serrata degli armatori

Genova, 17

Oggi a Genova disarmarono i piroscopi « Avala », « Fedeltà », e « General Salas » e a Napoli i piroscopi « Trento ». Sono quindi disarmati in totale 96 piroscopi di cui 76 a Genova, 1 a Spezia, 4 a Venezia, 2 a Livorno, 3 a Napoli, 1 a Civitavecchia, 3 a Savona, 1 a Marsiglia, 2 ad Ancona, 2 a Brindisi e 1 a Torre Annunziata.

Teatri e Concerti

Concerto Pasquale De Conto

Ci si disse che Pasquale De Conto non aveva venti anni. Ma anche se non fosse vero, la sua arte e la sua personalità sono tali da farci dimenticare l'età. Il concerto che egli volle dare alla sala del Marcello, che per lui non si empi molto, ma in compenso ospitò un pubblico assai distinto e signorile. Lo si sarebbe capito da quella suoneria, la voce, il gesto, quasi da quella temerarietà, con cui affrontò un programma faticosissimo, (ed eccessivamente lungo) nel quale figuravano in ottima compagnia nientemeno che Saint-Saëns, Haydn e Dvorak, rispettivamente con tre concerti. Ma non rimasi in complesso assai soddisfatti di questo Pasquale De Conto seppur rendersi attraverso il suo certamente mirabile sforzo. Egli ha mostrato di possedere una cavata robusta, un polso forte, che si è rivelata in un complesso assai ben riuscito ed elegante. Agilità e franchezza di tecnica, abilità di colorito e vittoria di espressione, sono certo i suoi migliori requisiti. Certi trilli doppi, certi « flautati », certe note crollanti, tutti argomenti di cui per esempio è sovraccarico, ci ha perseguitato ingratitudine per l'arte, il Concerto in « re maggiore » di Saint-Saëns, hanno strappato più di una volta l'ammirazione e l'applauso del pubblico. E il De Conto vi si è dimostrato certo un vero artista, soprattutto un artista di vasti atteggiamenti stilistici.

Noi non vorremmo però tacerli che, forse appunto tutto questo fasto della tecnica, ha qualche volta compromesso l'unità tonale dei pezzi e il disegno stilistico dell'interpretazione. Il Concerto in « re maggiore » di Haydn, nella sua grazia pura e nella sua limpidezza, fu qua e là adombrato dal gruppato e dagli « allargati », voluti più per maniera. Tutto ciò è scritto da Haydn ma sotto una eloquenza un po' diversa che non sia di intoppo o di fattura melodica.

Cittaviva, il De Conto, massimamente nei « Cantati » e nei « Concerti », ha sviluppato splendidi di fraseggiare e pastosità di canto robusta e sonora. Egli ha un avvenire sicuro, e l'aspetta una fama valorosa, ma non esageri in foga e pensi che certi per così dire esercizi al trapezio, tante volte ripetuti, che formano la grande virtù d'un concertista.

Ieri sera il De Conto ebbe grandi applausi, convinti e meriti. Al di fuori di quell'illustre maestro che è il prof. Casali, al quale si deve una schiera inimitabile di virtuosi, egli ha saputo far molto onore a se stesso e al valente suo maestro.

La terza del « Parsifal »

Stasera alle otto, con i prezzi notevolmente ribassati della seconda rappresentazione, si darà la terza esecuzione del « Parsifal » diretto dal m. Ferrari, esecutori principali Teresa Burchi, il tenore Assandari, il baritone Giardini e il basso Muscato. La « Fenice » sarà certamente grata.

La « Fenice » ha risposto ad un grandissimo numero di richieste venute dalla provincia, il « Parsifal » si darà domani domenica, nel pomeriggio, cominciando alle 15 precise.

Si terrà al camerino a San Fantin era stato venduto il loggione e quasi tutta la galleria. Notevolissime le richieste di palchi e di poltrone.

Anche per la rappresentazione diurna di domani, il teatro è in grande parte venduto. Intanto procedono alacremente le prove del « Falstaff ».

Rossini

Questa sera la compagnia d'opere del Cav. Vannutelli darà la prima rappresentazione del « Rossini » e la polare opera del m. o. Lohar, interpreti principali la Perpetti e la Ghirelli, il Vannutelli ed il Pompi.

Dirigere il maestro Ricci, in matinata si darà la replica della « Regina delle rose » la graziosa opera del m. o. Leoncavallo.

Si sperano che il cartello, trattandosi di una opera italiana, non ce la annuncino in tedesco né in francese. O si vuole internazionalizzare anche i teatri veneziani?

Sono annunciate alcune rappresentazioni straordinarie di Emma Vecchi, una tra le più acclamate cantanti di opera.

La Vecchi che fa col suo nome affollare straordinariamente i teatri di Milano, Torino, Roma, Genova, ecc. e non per V. Venezia. Essa si presenterà con la compagnia del cav. Vannutelli.

La prima delle rappresentazioni avrà luogo lunedì prossimo col sogno di Walter.

Al botteghino in piazza sono aperte le prenotazioni per detto serata.

Goldoni

Per questa sera Gustavo Salvini annunzia una delle sue belle interpretazioni: « Gli spiriti » di Ibsen.

Domani domenica poi avremo l'« Amleto », e in settimana nella serata di Salvini si rappresenterà il sublime « Edipo » di Sofocle.

Una grandiosa stagione musicale a Malmò

Stoccolma, 17

Per iniziativa del maestro cav. Giovanni Tronchi - direttore di quel conservatorio musicale - avranno luogo a Malmò nel grande salone dell'esposizione baltica, dal 16 maggio al 30 settembre p. v., opere orchestrali e corali di una importanza eccezionale. Direttore è il m. Giovanni Tronchi di Parma, sostituito il m. Hans Fritz di Berlino.

Si esecuteranno le nove sinfonie di Beethoven e fra le composizioni vocali anche le « Gli spiriti » di Rossini. Durante la stagione avranno luogo concerti speciali per ogni nazione.

Onde rendere la stagione un'eccezionale avvenimento d'arte, fu scritturata una schiera eletta di direttori e concertisti d'ogni Europa, fra questi notiamo i maestri: H. Alfvén, V. Safonoff, Enrico Bossi, Jean Sibelius, Bernardino Molinari, G. Alberto Fano, Franz Neruda, R. Kajanus, Carl Nilsson, Seeler van der Floe, ecc.

Durante la stagione si daranno contemporaneamente concerti orchestrali, dodici corali e centoventi orchestrali con solista.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20. — Parsifal. ROSSINI ore 21. — Gli spiriti. GRANDI OPERE ORIENTALI — Cinema — Concerto dalle 16 alle 24. REST. BAUER GRUNWALD - Ore 20.25. REST. BONVETI - Ore 20.30. LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30.7.

Per la conferenza della pace

Bruzelles, 17

Il ministro degli esteri dichiara che prima di rispondere alla proposta degli Stati Uniti di affidare alla corte permanente dell'Aja la missione di preparare la « Lega Navale », detentrici della pace, belga desidera sapere quale accoglienza riceverà la proposta da parte degli altri governi. Lo scambio di vedute che avviene fra alcune potenze circa la formazione del comitato preparatore non permette ancora di chiarire completamente la questione. Il governo non ha ricevuto fino ad ora alcuna comunicazione circa le trattative fra i Paesi Bassi e la Russia circa la convocazione di una terza conferenza della pace.

Navie marinai

La pesca della trota.

« Non dubitate, signora... la pesca è un'arte! » — scriveva nel 1653 Isacco Walton, parlando appunto della pesca della trota. Oggi questa pesca è uno sport non italiano ancora, ma che già da tempo forma parte del programma aristocratico delle ricreazioni femminili all'estero, e segnatamente oltre Manica.

Fra noi la pesca in genere è considerata ancora uno sport popolare o, quanto meno, noioso; a torto, però, e in ispecial modo nei riguardi della pesca della trota, la quale esige una notevole flessibilità di braccio ed un « doigt » (come i francesi chiamano il muover delle dita) finissimo.

Si osservi, poi, che le signore pescatrici non debbono più, ai nostri giorni, far uso di esche volgari e che repugnano, giacché la pesca a « verme artificiale » ha rimosso quell'inconveniente.

Sentiamo, brevemente, quel che dico della pesca della trota una pregevole rivista francese.

Alla pesca della trota, il pesce sportivissimo che vive nei ruscelli d'acqua fresca e corrente, la sportswoman deve portare fornita di materiale perfezionato e alla mano. Non mancano soprattutto di una canna lunga da m. 2.25 a m. 2.70, dall'ascia composta di piuma e di seta. Poesia, sulla sponda del corso di acqua procelloso, assumo la posizione adatta, ricordando a quella che la trota fronteggia sempre la corrente. Allora inizia la caccia.

Si tratta anzitutto di lanciare l'ascia artificiale imprimendole un movimento che la pratica insegna e perfeziona, e fino a quando non si sia giudicata preferibile perché, prendendo contatto con l'acqua, attiri l'attenzione del pesce. Inoltre l'ascia deve arrivare leggermente e snorare l'acqua prima della lenza e del piede di canna.

La pescatrice stringe quindi il manico della canna con la destra, la punta in alto, e tenendo il pollice a piatto, bene steso sul manico, le dita unite, senza sforzo, fa poi passare la lenza fra il manico e l'indice, e porta il peso del corpo sulla gamba sinistra avanzando alquanto il piede destro e lascia cadere il gomito, naturalmente. Poi, senza cedere, ripetutamente la lenza si avventa e si avventa più volte, prima di decedere il movimento e finalmente compiendo d'un sol tratto.

Quasi sempre la trota tien fronte alla corrente: questa è indicazione utilissima per il posto che la pescatrice deve occupare, preferibilmente però ascendendo dietro al pesce, e non di fronte, perché il pesce non abbia a scorgerlo.

Quando la trota ha affiorato l'ascia, allora la pescatrice, senza movimenti bruschi, ma con tatto e delicatezza, tende la lenza non muovendo retrogrado l'estremità della canna, operando dal polso. Presa la trota e stancata un po' con adattati movimenti, la conduce pian piano alla riva e se ne impossessa.

E' detto più sopra che la pesca della trota è uno sport non italiano ancora. Dovetti peraltro aggiungere che alcune mondane Francesi han cominciato a praticarlo con una certa passione sulle rive del lago di Francia, e che anche espressamente recando quelle della Svezia e dell'Irlanda, dove quel genere di sport è fiorente.

Così il « Buon Consigliere ».

Il porto di Tripoli.

Si è dato, recentemente, inizio al secondo gruppo dei lavori riguardanti il Port di Tripoli. Questi lavori comprendono: il prolungamento, per 530 metri, del molo già costruito, il quale raggiungerà così la lunghezza complessiva di oltre 1200 metri, sufficiente per costituire un ampio specchio d'acqua tranquillo.

Se le operazioni che renderanno questo bacino accessibile alle navi di grande portata, le due opere calate per favorire le operazioni commerciali direttamente accessibili per i grossi piroscafi; una di m. 407 all'angolo Sud-Ovest del porto in direzione di quella ultimata da pochi mesi, e l'altra di m. 630 fra la dogana ed il castello del molo, che sarà anch'essa di 630 metri.

Con questi lavori, che richiedono tre anni di tempo, ed una spesa di circa 7 milioni, il port di Tripoli potrà sopprimere ad ogni prevedibile bisogno le opere di difesa della colonia.

La stampa tedesca reclama dei provvedimenti intesi ad assicurare la difesa del Baltico contro possibili attacchi della Russia. Si propongono di tenere costantemente pronti tre porti di Stettino, Danzica, Pillau, e di organizzare in ciascuno dei tre porti dei mezzi di rifornimento e di riaddebbio.

E' a prevedere che ai giusti reclami della stampa tedesca, seguita da proteste dei deputati d'azione assicuranti provvedimenti del Governo imperiale.

La starga della « Lega Navale », per i tiratori notturni.

La « Lega Navale » ha offerto una splendida targa che in avvenire sarà detenuta dalla nave che otterrà i migliori risultati annuali nelle gare di tiro notturni.

La grande targa è polidimensionale, come nei particolari, una eccellente opera di arte. La targa reca al centro una figura di donna, la Marina italiana, che poggia su di un trofeo di armi, cannoni e siluri, e di attrezzi da guerra, fucile, riflettori e sottomarino. La figura è circondata da una stella di platino, che illumina la visione del raid dei Dardanelli, raffigurata in un bellissimo smalto Limoges chiuso in una custodia di metallo. Al centro della targa una targhetta col motto: « Navigare necesse, vivere non necesse ».

Al lati, la targa è ornata di rami d'alloro tramezzati da targhetta di argento ad ogni lancia da due catene marine. Su questa lancia il nome della nave vincitrice della gara di tiro notturno. Sulla prima è stato già smaltito il nome della R. Nave « Etna », detentrici del più alto punto nei tiro notturni eseguiti nel 1913.

Completa la targa una grande placca in argento con lo stemma della « Lega Navale » ed il motto: « Estote parati ».

Ai lati sono due portabandiere con bandiere smaltate a fuoco: da una parte il vessillo nazionale, dall'altra la segnalazione marittima esprime il nome Italia.

Il ministro Millo ed il sottosegretario al Ministero della Marina, hanno ammirato l'opera Battaglini, hanno molto ammirato l'opera, ed hanno espresso il loro vivo compiacimento per l'opera esposita che, sotto la sapiente guida dell'ammiraglio Bottolo, la « Lega Navale » svolge per l'incremento della Marina.

Il ministro Millo ha soggiunto che la « Lega Navale » si rende sempre più benemerita, sia generando l'emulazione fra i marinai della R. Navi con premi in danaro belga, desiderata sapere quale accoglienza riceverà la proposta da parte degli altri governi. Lo scambio di vedute che avviene fra alcune potenze circa la formazione del comitato preparatore non permette ancora di chiarire completamente la questione. Il governo non ha ricevuto fino ad ora alcuna comunicazione circa le trattative fra i Paesi Bassi e la Russia circa la convocazione di una terza conferenza della pace.

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Facilitazioni di viaggio per VENEZIA

Nell'occasione dell'XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE che si aprirà il 23 corrente e avrà importanza anche maggiore delle precedenti, le Ferrovie dello Stato emettono da circa 300 Stazioni speciali biglietti d'andata e ritorno per Venezia, a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tali biglietti danno diritto a visitare gratuitamente e senza ulteriori formalità, l'Esposizione, per tutto il periodo della loro durata, che è di 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni, secondo le distanze.

Malattie d'ORECCHIO, GOLA e NASO

Pro. VITALBA

Venezia - Calle Avvocati 3900



## Cronaca della Città di Venezia



## S. A. R. il Duca di Genova

è stato designato da S. M. il Re a rappresentarlo nella cerimonia inaugurale dell'Esposizione. S. A. R. arriverà a Venezia la sera del 22 cor.

## Rappresentanze diplomatiche

Hanno annunciato il loro arrivo l'Ambasciatore di Russia, l'Ambasciatore di Germania, l'Ambasciatore di Francia, impedito di intervenire, si farà rappresentare da un Consigliere d'Ambasciata e il Ministro di Olanda da un Consigliere di Legazione. Si attendono altri annunci.

## Disposizioni per l'inaugurazione

Il Sindaco per la inaugurazione della XI Esposizione Internazionale d'Arte, che seguirà il giorno 23 Aprile, alle ore 10 antimeridiane, pubblica le seguenti Disposizioni:

1. Le bissonne e le gondole del Municipio e delle Autorità che prenderanno parte all'accompagnamento di S. A. R. il Duca di Genova Rappresentante di S. M. il Re, partiranno dall'approdo del Giardino Reale per l'Esposizione, alle ore 9.45.
2. Il Giardino pubblico resterà chiuso fino al compimento della cerimonia di inaugurazione e della visita di S. A. R. alle Sale.
3. Nessuno, senza eccezione, vi potrà accedere, se non mostrando agli agenti municipali il biglietto personale d'invito, o la tessera d'abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione, o il biglietto speciale da Lire 5.

I biglietti da Lire 5 sono posti in vendita nei giorni 19, 20, 21, 22, nelle seguenti località:

1. Municipio ex Palazzo Farsetti.
2. Associazione "Pro Venezia" Piazzetta S. Marco.
3. Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria S. Salvatore.
4. Agenzia di Città G. Guetta, Riva del Carbon.
5. Ufficio Viaggi G. Guetta, Ascensione.
6. Agenzia Thos Cook e Son, Piazzetta dei Leoncini.
7. Libreria Ongania, San Marco, Ascensione.
8. Libreria G. Zanetti, Sottoportico dell'Orologio.
9. Libreria Stefano Serafin, Via 2 Aprile, San Salvatore.
10. Negozio Musica Brocco, Merceria dell'Orologio.
11. Negozio della Compagnia Rotografica, S. Moisè.
12. Negozio Cartoleria G. Sartori, Calle Goldoni, S. Luca.
13. Libreria Luigi Cappellin, Ponte S. Antonio, S. Lio.
14. Libreria Giusto Fuga, Via Vittorio Emanuele e Via Garibaldi.

Essi sono inoltre vendibili nei principali Alberghi, e la mattina del 23 al l'ingresso di terra e d'acqua dei Pubblici Giardini.

4. Le corse dei vaporetti fra Calle Valleserò e l'approdo alla Veneta Marina e viceversa saranno sospese alle ore 9.30 e riprese alle 12. Quelle per Lido e Giudecca saranno interrotte dalle ore 9 alle 10.

5. Le Autorità e gli invitati che si recassero al Giardino Pubblico, per via di terra, entreranno dal Cancello principale sulla Via Garibaldi; se per via di acqua, dalla Riva d'Approdo principale del Giardino, fino alle ore 9.30, e dopo quest'ora dalla Riva d'Approdo sul rio di San Giuseppe.

6. Gli invitati, gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento, se approfitteranno dei vaporetti, sbarcheranno al Giardino fino alle ore 9.30, all'approdo ordinario; se con propria imbarcazione, fino a quell'ora all'approdo principale del Giardino; passata quell'ora, all'approdo sul rio di San Giuseppe. Venendo per via di terra entreranno dal cancello in Calle San Domenico.

7. Le gondole e barche, appena scese le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale del Giardino ed allinearsi lungo il muro di cinta, o lungo il rio di S. Giuseppe se abbiano approdato a quella riva.

8. Le Autorità, munite di biglietto bianco numerato, e gli artisti espositori accederanno al recinto della Mostra dal cancello centrale; gli invitati con biglietto di colore, gli abbonati e le persone con biglietto a pagamento dal cancello di fronte allo sbarco dei vaporetti.

9. La cerimonia della inaugurazione seguirà nella Sala della Cupola; potranno assistervi soltanto le Autorità munite dello speciale biglietto bianco. Gli altri invitati, con biglietto di colore, prenderanno posto nel recinto del Giardino, accanto al Palazzo, ed accederanno per primi alle Sale dell'Esposizione, subito dopo la visita delle Autorità.

Successivamente saranno ammessi gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento.

10. Il prezzo dei biglietti d'ingresso, per tutta la giornata del 23 aprile, è fissato in L. 5,- e nei giorni successivi in lire 2. A cominciare dal 24 corrente saranno pure validi gli speciali biglietti emessi dalle Ferrovie e dalle Società di Navigazione.

**I premi della città di Chioggia**  
Come a suo tempo annunciammo, il Comune di Chioggia ha graziosamente stanziato un contributo di lire cinquecento a favore dell'Esposizione.

## "Gutta cavat lapidem"

La pietra sarebbe, qui, la capanna balneare comunale, la goccia sarebbe la lettera che l'Adriatico pubblica ogni due giorni tra le voci del pubblico. Goccia su goccia, oggi il signor esige la firma, domani il signor Bonivento, sperano di scavare un tal buco da trovarvi in fondo una capanna.

Perché al Municipio sono crudeli e sono idioti. Non capiscono che la concessione della spiaggia è stata fatta dal Governo al Comune «a beneficio esclusivo della popolazione veneziana», non capiscono che l'investimento è una odiosa speculazione la quale il signor «Segue la firma» sa per certo che la popolazione veneziana non è disposta a tollerare: non hanno paura dell'intervento dell'Autorità governativa, non sanno che la capanna è come una casa, e che chi chiede prima ha diritto di ottenerla in affitto... in somma non gente che manca di cuore, di cervello, di... logica elementare.

Il perché di tutto questo? Perché il Municipio ha potuto constatare l'anno scorso come il sistema di aggiudicare le capanne al primo richiedente portava a questo pessimo risultato: che i concorrenti si recavano al lido ben quattro o cinque ore prima dell'ora assegnata per ricevere le scritture che dovevano stabilire l'ordine di precedenza, e quindi, al momento della distribuzione, chi aveva più buoni muscoli e minor senso di convenienza buttava da parte con due gomitate i concorrenti e si faceva avanti, alla conquista del diritto di precedenza acquistato col seguire la massa del principe di Bismarck, che «la forza prime dei dritti».

Ha potuto constatare che con quella forma tumultuaria di distribuzione si favorivano gli abusi ed i... bagarinaggi. E pertanto ha voluto offrire a ciascuno il modo di fare la rispettiva richiesta con ogni comodità, senza che fosse necessario affrettarsi col vicino, senza che fosse necessario perdere una mezza giornata al lido, ed ha rimesso alla sorte l'assegnazione delle capanne, tornando ad un sistema che del resto aveva fatto buona prova in passato ed era stato abbandonato soltanto per via di esperimento. In tal modo il Municipio si è anche messo in grado di effettuare qualche indagine nei casi... diremo così sospetti, e di negare la capanna a coloro che risultassero indegni di fini speculativi.

E il Municipio si è inoltre riservato il diritto di negare o di revocare la concessione delle capanne per ragioni di moralità e di ordine.

Certo tra le ragioni di moralità e di ordine non può annoverarsi quella di essere forestiero, ma il Municipio si è fermamente proposto di escludere i sub-affitti, con che, nella migliore delle ipotesi, la capanna viene concessa al forestiero che si trovi a Venezia nella seconda metà di aprile, e che nel periodo nel quale abbia domandato la concessione, e sia stato - naturalmente - favorito dalla sorte.

Ché se il signor «Segue la firma» ed il signor Bonivento trovassero ancora inefficienti le cautele, non hanno che da eccitare tutti i frequentatori delle capanne a compiere il loro dovere di cittadini con quel coraggio eroico, troppo raro in Italia, che consiste nel denunciare alle autorità gli eventuali abusi, poiché le autorità sono rappresentate anch'esse da uomini e perciò non possono vedere e sapere tutto.

Quanto alla esclusione dei forestieri, essa può essere nei desideri di chi si veda escluso dalla beneficenza della capanna, ma sarebbe infondata in diritto e non è affatto vero che la concessione governativa la imponga o semplicemente la consigli.

Con che ci pare che il signor «Segue la firma» il signor Bonivento possano essere soddisfatti.

## Le tabacchine soddisfatte delle promesse del ministro Rava

Ieri sera si sono riunite in numerosa assemblea le lavoratrici dei tabacchi. Esse dopo animata discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Intesa la relazione del loro delegato, visto che le promesse del Ministro sono tali da soddisfare almeno in parte le loro giuste e legittime aspettative, fidenti che alle promesse saranno come altra volta i fatti, debbono, a tendere, con la loro educazione Postelegrafica. La discussione si svolge sulle comunicazioni del Consiglio di sezione e sulla situazione economica e morale creata alla classe dal rifiuto opposto dal Ministero alla accettazione delle richieste contenute nel memoriale presentato dal Consiglio della Federazione e del Sindacato di terza categoria. Venne riaffermata - natural mente - la giustizia e l'impellente necessità dei provvedimenti richiesti, e che, per il personale stesso, sia a beneficio del personale che a vantaggio del servizio, il cui funzionamento dicono i federati (probabilmente per colpa loro) e contrario all'interesse del pubblico e del servizio».

4. assemblea riconfermò la propria fiducia nelle organizzazioni di classe, e inviò i soliti voti di solidarietà e deliberò di dare il maggior incremento possibile al fondo di resistenza auspicando che nella loro avventura meno la solidarietà della pubblica opinione. E se spera in questa, sta fresca! non sono infatti i sistemi adottati dai postelegrafici che possono conciliare a questi ultimi l'opinione pubblica.

## Se i ferrovieri non proclamaranno lo sciopero

Il presidente della «Pro Venezia» comm. Spada ci comunica, con preghiera di pubblicazione, di aver telegrafato al presidente della Società Nazionale per il movimento dei forestieri on. Monti, in Roma, interessandosi a far in modo che la notizia ufficiale che i ferrovieri non proclamaranno lo sciopero sia comunicata, appena risaputa, alla stampa estera, compresi i periodici di minor importanza, perché consta in modo preciso, dice il telegramma, che gli esercenti stranieri approfittano per consigliare, impedire visita Italia».

## Per la linea dello Valsugana

Come abbiamo annunciato, stanane, alle ore dieci nella sala del Consiglio Comunale di Venezia, si radunarono Rappresentanze Amministrative, Commerciali, Politiche italiane e d'oltre confine, onde promuovere ed effettuare, per la concessione delle volte, per la coincidenza di vitali superiori interessi fra due Nazioni vicine ed alleate, la fortuna auspicata ed attesa al Valico Internazionale della Valsugana.

## Revisione delle liste dei Giurati

In ordine alle disposizioni di Legge il Sindaco invita tutti quei cittadini che non figurano ancora nell'elenco dei Giurati e che sono compresi in una delle categorie designate nell'art. 2 della legge 8 giugno 1874, ad inserirsi entro il mese di luglio del l'anno corrente.

A tale effetto presso l'Ufficio delle Liste Elettorali saranno esposti, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 d'ogni giorno, tanti registri d'iscrizione quanti sono i mandamenti nei quali è diviso il Comune.

## La festa del 21 aprile del Sottocomitato studentesco della Dante Alighieri

Come abbiamo ieri annunciato, il sottocomitato studentesco di Venezia della Dante Alighieri si recherà martedì 21, ricorrenza del Natale di Roma, in gita sociale a Treviso per festeggiarvi, oltre a questa data, il 25° anniversario della fondazione della Società.

Ora diamo per intero il programma della gita e dei festeggiamenti indetti dal sottocomitato trevigiano. Ore 8.35 partenza da Venezia; Ore 9.20 arrivo a Treviso. Dalle 10 alle 12 corteo in unione coi studenti di Treviso e ricevimento in Municipio. Alle 12.30 colazione all'aperto. Dalle 14 alle 17 gita, con tram speciale, a S. Artemio. Alle 17.30 banchetto sociale. Alle 19 concerto straordinario della banda comunale di Treviso (gentilmente concessa dal Municipio in piazza dei Signori. Ore 20: Ritorno a Venezia.

Si invitano i soci, che non l'avessero ancora fatto, ad acquistare presso la sede sociale (S. Stefano) oggi o lunedì, dalle ore 16 alle 19, il biglietto di viaggio a prezzo ridotto ed i biglietti per la colazione all'aperto e per il banchetto sociale.

## Studenti in visita al porto

Per cortese concessione della Ditta Impresaria Almagia gli allievi del corso triennale e Macchinisti Navali del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» si recarono ieri a visitare i lavori della vecchia stazione marittima della nuova S. Botteghe. Partiti alle ore 13 dalla Riva degli Schiavoni su di un rimorchiatore gentilmente messo a disposizione dai proprietari signori cav. Dal Maschio ed Ambrosio tecnici della ditta Almagia. Sul rimorchiatore oltre al nostro sig. Ambrosio c'era anche il cap. Giorgi capo servizio della ditta Almagia, i quali insieme ai professori cap. Capitò, ing. Montagnini Rossi ed ing. Usiglio, che accompagnarono gli studenti, fecero anzitutto rilevare il funzionamento dell'apparato motore del rimorchiatore, costituito d'un motore ad olio pesante a due cilindri verticali, il quale soddisfa alle esigenze del servizio di rimorchio e dell'economia del consumo. Alla vecchia stazione marittima gli studenti poterono osservare le nuove banchine quasi ultimata ed il funzionamento delle drage scaricatorie ed aspiratrici spiegate dal cap. Giorgi. Speciale attenzione fu rivolta all'andamento ed alla disposizione dei lavori ai Botteghe che potranno forse un giorno segnare una nuova vita per Venezia.

## Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione ordinaria martedì 21 cor. alle ore 13.30 per la trattazione degli argomenti seguenti: 1. Ordine del giorno, e non potremo essere esauriti nella seduta del 15 cor.

In tale adunanza sarà trattato il seguente argomento: Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari.

## Continuano le contravvenzioni agli esercenti

Dagli agenti della squadra mobile vennero rilevate le seguenti contravvenzioni agli esercenti: Saporio Giuseppe, propr. dell'albergo «Trieste»; Resatti Ermanno, propr. del bar «Central»; Cortellini Giovanni, propr. del bar «Italia»; Vio Alfredo, propr. del caffè «Antica Nave»; Coppell Giovanni, propr. del caffè «Vittoria»; Renies Giuseppe, propr. del ristorante «Altanella»; Geronzi Giuseppe, trattoria alle «Tre Rose»; Ossina Teresa, trattoria al «Risorgimento»; Padovan Enrichetta, trattoria «Tre Basileghe»; Fratelli Luciani birreria «Sports».

## Le tessere per l'Esposizione dell'Associazione dei Gioiellieri Manichieri

Ricordiamo che la sede centrale (San Stefano Palazzo Morosini) è aperta ogni sera dalle ore 21.30 alle 23.30, alla domenica dalle 14 alle 16, per la vendita ai soci delle tessere di abbonamento alla Esposizione Internazionale d'Arte, a prezzo ridotto.

## Nuovo consolo della Svizzera a Venezia

In sostituzione del compianto cav. Nadig, fu eletto a Consolo svizzero a Venezia, il sig. Hans Keller, che ha già preso possesso del suo ufficio.

## A lume di naso

Bergamini Giovanni, ubriaco e figlio del fu Emilio, d'anni 25, rinchiusa l'altra notte cercando la via a lume di naso.

Giunto in calle della Bissa cadde battendo il medesimo e fratturandosi per vent'anni di cura.

## Festeggiamenti a Castello

Ecco il programma dei festeggiamenti a Castello:

Domenica 19 cor.: Illuminazione della Via Garibaldi dalle ore 20 alle 12 dopo mezzanotte. Fucili della Banda «Bellini» dalle ore 21 alle 23 al ponte della Veneta Marina. Fucili di bengala.

Giovedì 23 cor. (apertura della Esposizione): Illuminazione, concerto e fuochi di bengala.

Sabato 25 cor. (festa di San Marco): Illuminazione, concerto e fuochi di bengala.

Domenica 26 cor.: Illuminazione e fuochi di bengala.

Per il mese di maggio si sta preparando una corsa di biciclette in campo Sant'Elena.

## L'arresto di due stranieri

Dagli agenti della squadra mobile, vennero la scorsa notte tratti in arresto tali Hilver August, d'anni 39, suddito germanico, e Vidmer Carl, d'anni 35, da Trieste. Le ragioni del provvedimento risiedono nelle due famose lettere dell'alfabeto P. S.

## Un altro arresto

La rissa clamorosa, con ribellione agli agenti, successa pochi or sono in Calle Larga dell'Ascensione, procurò ieri al fucchino di ciannovismo Rosato Giovanni, uno dei contumeliosi, la traduzione in carcere di sicurezza.

## Società, riunioni e assemblee

La I. gita sociale della «Ciclisti Veneziani» - Domani domenica alle ore otto si effettuerà la I. gita inaugurale della «Ciclisti Veneziani». I giti numerosi aderenti fra cui gentili signore e signorine e la Presidenza al completo, si receranno a Cassale sul Sile ove saranno accolti dalla cognata cordialità del socio sig. Umberto Scattola nella sua villa. Così inizia la «Ciclisti Veneziani» il ciclo di gite e gare di cui diamo qui il programma completo.

## Nel Porto di Venezia

**Piroscafi per passeggeri**  
Arrivi del 16 Aprile  
«Venezia» a. u. da Trieste con 47 passeggeri.

Arrivi del 17 Aprile  
«Almisa» a. u. da Trieste con 61 passeggeri.  
«H. Sander» a. u. da Fiume con 83 passeggeri.

Partenze del 18 Aprile  
«Venezia» a. u. per Trieste ore 14.  
«Salona» a. u. per Fiume ore 20.  
«Montenegro» ital. per Batumi, ore 18.

**Piroscafi merci**  
Arrivi del 16 Aprile  
«Gilda» a. u. da Fiume.  
«Almisa» a. u. da Trieste.  
«Josephine» a. u. da Trieste.  
«H. Sander» a. u. da Fiume.

Spedizioni e partenze del 17 Aprile  
«Almisa» a. u. per Trieste.  
«Graf Wurbrand» a. u. per Trieste.  
«H. Sander» a. u. per Fiume.  
«Christos Marchettos» ell. per Costantinopoli.

«Mikalis» ell. per Tunisi.  
«Highcliffe» ingl. per Costantinopoli.  
«Charles T. Jones» ingl. per Odessa.  
«M. Bragadini» ital. per Ancona.  
«Joe Gualich» a. u. per Trieste.

**PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA**  
«Robert Blanson» ingl. da W. Hartlepool, carb. a. u. da Trieste.  
«Antonios I. Draculis» ell. da N. Waterweg, con carbone.  
«Belvedere» ital. da New York, merci.  
«Vegas» ingl. da Shields, carbone.  
«Queenswood» ingl. da Cardiff, carbone.

**Movimento ferroviario del porto**  
Del 18. - Carri caricati e spediti:  
Per conto del Commercio: Carboni 167 - Cereali 17 - Cotoni 6 - Vario 130 - Per la Ferrovia 88. - Totale 404  
Scaricati 88.

## Varie di Cronaca

Lo stabilimento docce al Malfanton. - Per l'esecuzione di alcuni lavori urgenti lo stabilimento delle docce al Malfanton rimarrà chiuso dal giorno 20 a tutto 27 mese corrente.

La Società M. S. fra il personale sub. delle amministrazioni pubbliche e private, tenne giovedì sera, nella sala superiore del Palazzo Faccaroni, la annuale assemblea dei soci. Dopo la relazione sulle risultanze del consuntivo 1913 della Associazione, e dopo la relazione morale sull'andamento della Società, il Presidente effettivo int. Caprioli Giovanni, venne approvata ad unanimità una mozione presentata da moltissimi soci, affinché la Presidenza compia le pratiche necessarie per ottenere che la banca sociale possa durante le cerimonie funerali dei soci, entrare nello stesso modo ad ogni occasione dall'Autorità Ecclesiastica. Vennero poi riconfermati Sindaci effettivi per l'esercizio 1914 i signori: Maestro Emilio Parrocchio e Giada Giovanni, e Sindaci supplenti i signori: Michele Guglielmo e Mezzaroba Gio. Battia.

## Echi di cronaca

**Sposi promossi**  
Prima di acquistare bomboniere e confetture per le vostre nozze chiedete qualità, prezzo nella premiata pasticceria Cavallini S. Luca, Calle Goldoni troverete le ultime novità a prezzi di convenienza. - Scelto servizio rinfreschi per nozze. - Battesimi a domicilio.

## Prezioso avviso

per avere una bella carnagione Comunicati da una cortese lettrice del nostro giornale

Trovandosi in viaggio una delle nostre assidue lettrici, percorrendo la Rubrica «Consigli» di un giornale per signore, notò una formula per sopprimere e guarire completamente, in brevissimo tempo, ogni irritazione della pelle, e per dare alla carnagione finezza, freschezza e purezza. Siccome questa Signora aveva studiato Chimica, si interessò subito alla speciale combinazione dei prodotti indicati nella formula. La pelle sua era rugida, screpolata a causa del vento e del sole spesso quindi a provare subito tale lozione. Fattasi preparare, l'applicò alla sera ed al mattino mediante un pezzo di tela finissima e leggera e dopo qualche giorno ogni traccia di irritazione della pelle era completamente scomparsa, non esisteva più nessuna macchia di rossore, né vi era più screpolatura, ma invece la pelle era divenuta morbida, vellutata, rosea. Insomma si era prodotta un tale mutamento così subitaneo che sua madre stessa ne fu sorpresa e l'interrogò sul modo che si era prodotta un tale cambiamento. La spiegazione ottenuta fece tentare da sua formula. La pelle della madre, la quale otteneva meraviglie e cosa sorprendente, le rughe che si erano formate a causa dell'età sulla fronte ed all'angolo degli occhi, scomparirono gradatamente e più non ricomparvero. - Tanto la madre quanto la figlia, meravigliate ed entusiaste di tale tale lozione, pensarono di farne profitto anche le altre persone e decisero di scrivere a qualche giornale di moda, o a qualche rivista, pregando di inserire la formula prodotta. Appena ricevemmo tale comunicazione, ci siamo dati premura di pubblicarla per intero, ed ecco la preziosa ricetta: 9 grammi di Rosa, 3 grammi e 1/2 di tintura di Benzoino, 60 grammi di Fiori d'Ozoino. Tale miscela deve essere ben scossa prima di servirsi. Tale formula non è costosa ed è semplicissima, può esser preparata da se stessi ovvero da qualunque buon farmacista. Uno dei Membri della Facoltà, specialista per le malattie e la bellezza della pelle, per essersi compiaciuto, esaminò tale formula ed accertò che tale lozione era assolutamente inoffensiva e che possedeva fra le altre qualità di abbellire la carnagione e di eliminare da questa ogni bruffolo, cicatrice, puntini neri, che tanto deturpano un bel viso di donna.

## ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infestazione malarica FELICE BISERTE e C., Milano

## Stato Civile

**NASCITE**  
Del 16. - Città: Maschi 3; femmine 7 - Denuncianti morti: Maschi 1; femmine 1. - Totale 12.

**MATRIMONI**  
Del 16. - Dalla Venezia Angelo margaritaro con Teseina Ines lavorante in vetro, celibi. - Rizzardi Pietro pasticciere con Scanzanella Filomena casalinga, celibi.

**DECESSI**  
Del 16. - Signora Maria d'anni 39 coniugata casalinga di Venezia. De Cecco Lena d'anni 18 nubile civile di Venezia. Bambini al disotto degli anni 3: Maschi 2; femmine 1.

## Buona usanza

\* Alla Società contro la tubercolosi lire 5 il prof. F. Vitali e lire 5 il prof. C. Molon in memoria della signora Lena De Cecco.

\* La famiglia di Antonio Poletti per onorare la memoria della signora Lena De Cecco offre lire 10 all'Asilo e Angeli Castodi «ai S. Giovanni e Paolo».

\* All'Istituto richiedi lire 20 il prof. Max Ogargio e famiglia per onorare la memoria della signora Laura Alessandri.

\* Alla Colonia Alpina in morte della signora Lina De Cecco lire 10 Maria Licen Bon, lire 10 Attilio Stella, lire 10 Maria e Francesco Bon. - In morte di Antonio Bon lire 40 gli amici Dianetti, Anelli, Pittieri, Zanchi, Vianello, Costa, Manfredi, Baso, Dalla Zorza, Bortolato, Nalli, Bogoncelli, Saletta, Valsoria, Leonardi, Gattardi, Lanciai, Pittari, Zanchi. - Gli stessi lire 20 al «Pace Quotidiano».

\* Alla Società di S. Vincenzo in S. M. Fornice lire 10 Emilia Alessandri Mioti, in memoria di Laura Alessandri.

\* La Famiglia ha elargito lire 30 alla Società Nazionale di P. e M. S. G. O. per onorare la memoria della signora Laura Alessandri.

## Disappunti commerciali

**VENEZIA. - Mion Ettore, Mestre** (Piccolo fallimento con decreto 14 corrente). - Comm. giud. rag. Ernesto Grifi - Giudice Delegato Pret. Mestre.

**Polca Vittorio, Venezia** - Manifatture (Piccolo fallimento con decreto 14 corrente). - Comm. Giud. avv. Fr. Battisti - Giudice Delegato Pret. III.

**Vardi Angelo, Domenico, Venezia, S. Polo 1952** - Commercio imprese costruzioni edilizie (Con decreto 16 corrente). - Curatore provvisorio avv. cav. Antonio I-vanich - Giudice Delegato avv. Antonio Franz.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 5 maggio ore 10 - Termine alla presentazione dei titoli 16 maggio - Chiusura verbale di verifica dei crediti 2 giugno ore 10.

## CALENDARIO

18 Sabato: S. Eleuterio, papa.  
19 Domenica: In Albis.

## Nobildonna

**Maria Anna Combi**

ved. Tarantola

di anni 87

L'esecutore testamentario avv. Carlo Prandstraller ne porge il mesto annunzio.

I funerali seguiranno in Noale nella Chiesa Arcipretale il giorno 20 alle ore 20. - La salma proseguirà poi per Moggi di Como per essere sepolta nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Noale, 17 aprile 1914.

## Ringraziamento

Le famiglie dei Conti d'Attimis Maniaggio e dei Conti di Maniaggio, commosse per l'unanime compianto in tante forme espresso per il loro adorato figlio, pongono a tutti coloro che l'hanno partecipato le più sentite azioni di grazie.

Pregano di venire scusate per le involontarie omissioni.

Maniaggio, 16 Aprile 1914.

## Società di Navigazione D. Tripovich &amp; C. - Trieste

dal 1 Aprile

a 31 Ottobre

Espresso Venezia-Trieste e viceversa a 31 Ottobre

Viaggi diurni giornalieri in ambedue le direzioni - Traversata di mare in tre ore col magnifico piroscafo a turbine e triplice elica

**“VENEZIA”**

Partenze da VENEZIA (Bacino S. Marco) tutti i giorni, eccettuato le domeniche, alle 14. - di domenica alle 12; oltrecol col piroscafo a doppia elica «G. WRM-BRAND» ogni domenica e lunedì alle 9.

Di domenica vengono estratti anche biglietti di gita VENEZIA-TRIESTE e ritorno, a prezzi ridottissimi, validi per il ritorno entro la mezzanotte del lunedì successivo.

Prospetti e biglietti di passaggio presso l'agente principale G. RADONITCH fu D. - VENEZIA Piazzetta S. Maria Formosa, Campiello Quarini Stampelle 5257. - Tel. 760.

(A norma del regolamento d'esercizio.)

## SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Società Anonima con Sede in Roma - Capitale Soc. L. 10.000.000 int. versato

Linea Colere Trisettimanale VENEZIA - TRIESTE e viceversa

Coi nuovissimi piroscafi BENGASI - DERNA - TRIPOLI - di dislocamento 3000 tonnellate

Partenze da Venezia - Arrivi a Trieste - Partenze da Trieste - Arrivi a Venezia

Martedì ore 24 Mercoledì ore 6 Lunedì ore 24 Martedì ore 6  
Giovedì ore 24 Venerdì ore 6 Mercoledì ore 24 Giovedì ore 6  
Domenica ore 24 (1) Venerdì ore 6 Sabato ore 24 Domenica ore 6 (2)

(1) Il piroscafo arriva alle ore 9 da Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Ancona, Durazzo e Brindisi.  
(2) Il piroscafo prosegue alle ore 21 per gli anzidetti scali della Dalmazia, del Montenegro e dell'Albania.

**BIGLIETTI SPECIALI DI ANDATA E RITORNO, VALEVOLI SETTE GIORNI** a te della Città di Venezia (23 Aprile - 31 Ottobre 1914) con diritto al possessori di biglietti di ritorno per Trieste di visitare l'Esposizione per cinque giorni (dal 1. al 31 ottobre) a prezzi speciali.

**BIGLIETTI CIRCOLARI VENEZIA - ANCONA - TRIESTE - VENEZIA** e viceversa a prezzi speciali.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Società in Venezia Ponte Goldoni, Telefono 36



# Dalle Provincie del Veneto

## La strage famigliare di Colugna

### Altri raccapriccianti particolari

Udine, 17

Come vi abbiamo già informati, ieri sera, anche la disgraziata Vally è morta. Essa ora giace nella cappella mortuaria dell'ospedale sopra un letto, coperta da un bianco lenzuolo. Parecchie persone si sono recate a visitarla.

#### Immortalità dell'assassino

Non si può comprendere come un uomo possa potuto arrivare a tanta inaudita ferocia infliggendo così brutalmente contro una creatura. E con la morte di questa povera la strage è completa!

Nel suo memoriale già citato parecchio tempo fa, il Ferruglio si scagliava contro moglie perché da lui ritenuta traditrice e d'ogni coniugali.

Ripetiamo che questa accusa è una calunnia; nessuno si trova in paese che la confermi; anzi vi sono molti che affermano precisamente il contrario.

L'assassino viene descritto come un donna, sempre accigliato, si racconta che egli abbia imposta alla moglie la presenza notturna di un'altra donna e che un'altra volta dopo avere come il solito servizata la moglie, l'abbia cacciata di casa tenendo o spinto un'avventuriera venuta da Udine.

Di più egli aveva la mania della grandezza; si vedeva a passare qualche automobile, diceva subito che anche lui avrebbe voluto permettersi il lusso di simili diretti. Talvolta obbligava la moglie a vestirsi in lusso e la conduceva per i pubblici esercizi, tal'altra la voleva vedere vestita sempre accompagnata dai più bestiali maltrattamenti. Era avidissimo del denaro e anche per questa ragione picchiava la moglie quando non poteva averlo.

Circa due anni fa in occasione della sagra di Attimis, il Ferruglio, la moglie, la piccola Vally e sua madre si recarono in casa dei famigliari della Del Negro. I genitori della donna in tale occasione gli consegnarono del denaro e mentre ritornavano a Colugna, durante il tragitto, che avvenne con una carretta da lui guidata, pretendeva che la moglie gli consegnasse tutto il danaro. Alla richiesta, la disgraziata donna si rifiutò; e in seguito a questo rifiuto il Ferruglio fermò il cavallo e con modi violenti fece discendere dalla carretta la madre, moglie e bambina, proseguendo da solo la strada fino a Colugna. Quando la moglie fu arrivata a casa, dovette accondiscendere per forza alla richiesta del brutale marito.

#### Irascibile e prepotente

Quando si trovava nei pubblici esercizi, voleva sempre avere la parola e talvolta teneva anche dei discorsi, ma guai se trovava oppositori, non li tollerava e li caricava d'ogni sorta di vituperi. In tutto il paese era conosciuto per irascibile, prepotente e pronto a venire alle mani. La sua famiglia però viene descritta come buonissima e nessuno fatto che l'uomo si può citare a loro carico. Tutti ora la compiangono.

Della povera morta non si parla che bene: buona, onesta e di carattere mite, e troppo buona giacché cedeva sempre alle insistenze del marito di ritornare a casa quando era costretta a fuggire, nonostante

i mali trattamenti. Anche i genitori del Ferruglio amavano la donna e spesso la confortavano a lasciare il marito e a tornare alla casa maritale, quando si rifiutava presso la sua famiglia, ed anche i suoi genitori la consigliavano a rassicurarsi col marito, sempre nella speranza d'un definitivo accomodamento.

I due coniugi si conobbero durante una sagra di Attimis in una festa da ballo, e poco dopo il matrimonio cominciarono a pervenire ai parenti della disgraziata le tristi notizie della sua infelicità. La Anna era tanto buona che spesso si adoperava per far ottenere al marito dei prestiti in denaro per parte dei propri genitori, e che sempre gli venivano concessi, e dal Ferruglio quasi mai restituiti.

#### "Aveva la testa troppo dura!"

Finora si era creduto che anche la piccola Vally fosse stata vittima di colpi di martello, ma venne però constatato che le ferite della bambina furono inferte con uno scalpello. Tre volte colpì al capo la martellina, tre volte colpì al collo. E della non istantanea morte della propria figlia l'assassino si era rammaricato e aveva deplorato che la testa fosse stata troppo dura.

Il Ferruglio si trova tuttora in carcere nella cella n. 14. Il suo compartimento parrebbe alquanto depressivo; ora, a quanto si dice, è molto abbattuto ed avrebbe manifestato orrore per il misfatto compiuto invocando che la morte lo venisse a liberare.

Non chiese però mai nessuna informazione della sua povera.

#### L'autopsia della guardia

Oggi alle ore 15 ebbe luogo nella cella della sala mortuaria del nostro ospedale, l'autopsia cadaverica della guardia campestre Luigi Rossi.

Presenti all'operazione erano il Procuratore del Re cav. Farlati, il giudice istruttore avv. cav. Luzzatti, il brigadiere Fortunati e la guardia scelta Dominici.

L'autopsia venne eseguita dal dott. Ettore Chiaruttini e dal dott. Fabiani assistiti da un infermiere. Cominciò, come il solito, con la sezione del cranio, proseguendo poi al tronco. La ferita venne inferta sotto il fianco sinistro, ma il suo segno non era più visibile in seguito all'operazione fattagli appena portato all'ospedale. Venne constatato che il Rossi era sano di costituzione.

Altri particolari non possiamo dare sulla autopsia, perché il giudice istruttore non ammise la presenza di estranei.

Domani alle ore 7 avrà luogo l'autopsia del cadavere della Vally.

#### I funerali a stamane

I funerali della guardia Rossi avranno luogo domani mattina alle 8. Verrà quasi tutta la popolazione di Colugna e molti dei paesi vicini, giacché il disgraziato era conosciuto e ben voluto da tutti.

Il cadavere verrà trasportato a Colugna.

I funerali risulteranno imponenti. Per i funerali della Vally non vi ancora nulla deciso, ma pare che questi pure si faranno durante la mattina.

Nel paesello di Colugna e contermini, la impressione perdura enorme.

zario e succedergli al posto. Contro Bortolanza, il Governo o i maggiori della Parrocchia avendo questi precedenti che lo dipingono come un sovvertitore politico e in omaggio alla verità, forse ad Albarodo dove si trovava prima avrà anche fatto della propaganda, qui non ha mai mosso un dito. Dice che questo suo prudente contegno non sia altro che una tattica per riuscire ad avere il placet per ripigliare poi le antiche esercitazioni, ma noi in questi sospetti non entriamo né vogliamo entrarci; fatto sta però che essendo prossima la venuta qui del Vescovo di Treviso per la Cresima, la fazione favorevole a don Bortolanza sta innescando una dimostrazione, nella quale verrebbe implicare anche l'autorità comunale, che pretende sapere contraria alla concessione del placet al don Bortolanza.

La fazione di campagna in una parola vuole la nomina del Bortolanza anche al Governo del Re e l'allontanamento del don Fogale, o vuole o vorrebbe che l'autorità comunale potesse pubblicamente le sue ragioni.

Gli animi essendo eccitati, le cose potrebbero anche girare ad altro. E' un impulso spontaneo questo della campagna, domandando a cittadini? ecco il dubbio! Ma avremo tempo di parlarne ancora.

## UDINE

### Un operaio in fin di vita

#### Una dimostrazione contro le guardie di finanza

UDINE — IC scrivono, 17:

Nel ridente paesello di Forni Avoltri (Carnia) la popolazione da qualche giorno è in fermento contro le guardie di finanza di quella stazione.

Ecco il perché: Fino da sabato l'impresa De Marchi, costruttrice della strada Rigolato-Forni Avoltri, aveva licenziato l'operaio Giovanni De Piccoli di Cervarèse Santa Croce, dell'età di circa 40 anni che da sabato cominciò a girare da un'osteria all'altra bevendo alquanto.

Martedì nel pomeriggio si portò davanti alla caserma delle guardie di finanza protestando per l'aumento dei sigari toscani e rendendosi secante, venne allontanato e l'ubriaco ritornò per una seconda e terza volta. Ma quest'ultima volta una guardia lo mise di nuovo alla porta, e non si sa come, il De Piccoli cadde a terra e non poté più rialzarsi. Vedendo che non si muoveva, venne da alcuni passanti avvertito il sindaco che assieme al medico si recava sul posto. Il dott. Vazzola provò a sollevare le braccia dell'ubriaco e nessuna ferita visibile riscontrò, tranne una lividissima graffiatura alla faccia. Venne intanto trasportato in una stalla per fargli smaltire la sbronza. Passata la notte e vedendo che il De Piccoli stava sempre inerte e non pronunciava parola, l'imprenditore sig. De Marchi mandò nel medico, che tosto visitò il degenere e lo trovò in preda a commozione cerebrale, dichiarando il suo stato grave.

Sparasi la notizia in paese, la popolazione pensò subito che le guardie fossero la causa del fatto doloroso, e ieri sera improvvisarono una dimostrazione ostile dinanzi alla caserma.

Sul luogo si sono portati il capitano e il tenente di finanza per chiarire i fatti e assicurare la responsabilità.

Per evitare disordini sono arrivati ieri sera i carabinieri da Tolmezzo e da Gemignani.

Il fatto è che il disgraziato era conosciuto e ben voluto da tutti.

Il cadavere verrà trasportato a Colugna.

I funerali risulteranno imponenti. Per i funerali della Vally non vi ancora nulla deciso, ma pare che questi pure si faranno durante la mattina.

Nel paesello di Colugna e contermini, la impressione perdura enorme.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 17 Aprile

ROMA, 17 — Cambio per domani 100.53. Cambio settimanale 100.40.

Cambi a vista

CAMBIO	A vista	a 3 mesi	secolo
Germania	123.57 1/2	123.65	4
Francia	100.51	100.55	3 1/2
Belgio	100.51	100.55	3 1/2
Italia	100.51	100.55	3 1/2
Spagna	100.51	100.55	3 1/2
Austria	100.51	100.55	3 1/2
Russia	100.51	100.55	3 1/2

## BORSE ITALIANE

MILANO 17

REND.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

ROMA 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

## BORSE ESTERE

VIENNA 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

PARIGI 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

LONDRA 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

BERLINO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

STAMBOLO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

SANTO DOMINGO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

SANTO DOMINGO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

SANTO DOMINGO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

SANTO DOMINGO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

SANTO DOMINGO 17

RENT.	RENT.	RENT.	RENT.
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63
100.51	100.55	100.59	100.63

# Ultima ora

## Spionaggio a favore della Francia?

Torino, 17

La Stampa riceve da Susa che è stato colto scoperto un gravissimo caso di spionaggio.

Un ex-sottufficiale fu in questi giorni arrestato sotto l'accusa di spionaggio a favore della Francia. Dalle carte che gli vennero sequestrate si presume che l'arrestato abbia dei complici.

L'autorità militare e la polizia che hanno iniziato le indagini mantengono il più assoluto riserbo.

## Sciopero alla Manifattura tabacchi di Milano

Milano, 17

Questa sera gli operai della Manifattura tabacchi hanno tenuto una riunione per deliberare intorno al rifiuto opposto dal ministro delle finanze, di dare affidamenti circa il memoriale presentato dalla classe. Dopo una e lunga discussione, è stato approvato un ordine del giorno con cui, d'accordo col Comitato centrale, si delibera di iniziare lo sciopero a datare da lunedì.

## Il barone Macchio tornato a Vienna

Vienna, 17

Il primo capo sezione al ministero degli esteri Barone Macchio è ritornato qui da Abazia ed ha assunto la gestione degli affari.

## La zona franca a Salonico

Salonico, 17

Il governo greco ha deciso di stabilire a Salonico una zona franca per il commercio di tutte le nazioni.

## Aziz bey sarà graziato

Costantinopoli, 17

Nei circoli bene informati si afferma che Aziz bey sarà graziato il giorno 27 corrente in occasione dell'anniversario dell'avvento al trono del Sultano.

## La Regia dei tabacchi

Costantinopoli, 17

Oggi fu firmato l'iradé che sancisce il conferimento della concessione per la Regia dei Tabacchi per altri 15 anni.

## Le nozze della figlia di Wilson

Washington, 17

Il matrimonio della signorina Eleonora Wilson col segretario di stato al tesoro, sarà celebrato il 7 maggio.

## Francesco Kossuth aggravato

Budapest, 17

Nelle condizioni di salute di Francesco Kossuth è subentrato ieri un lieve peggioramento. La temperatura è aumentata, e l'urto a mezzogiorno; medici tenero consulto in cui fu constatato che in seguito alla febbre e l'insufficiente nutrimento le forze dell'ammalato sono diminuite.

## Poincaré farà un viaggio in Italia?

Parigi, 17

Nei circoli politici si afferma che il presidente della Repubblica Poincaré intraprenderà nel corso dell'estate un viaggio in Italia.

## Esecuzione capitale in Francia

Marsiglia, 17

Stamane è stato ghigliottinato dopo avere ricevuto i conforti religiosi, Prigent che il 29 giugno scorso assassinò a Villeneuve a Saint George il suo capo maestro.

## I resti di un aereo

Grimsby, 17

Una chiatte del porto ha portato oggi una parte di un idroplano o di un aereo, che ha trovato in mare una settimana fa in vista della costa settentrionale della Scozia. Questo avanzo misura 20 piedi di lunghezza e non ha alcuna indicazione, è stato depositato all'ufficio dei naufraghi di Grimsby.

## Vittime di un violento incendio

Liegi, 17

Stanotte un incendio di una estrema violenza è scoppiato a Verviers in una casa occupata da parecchie famiglie. Una donna di 44 anni e due suoi figli, uno di 10 e l'altro di 12 anni, sono stati trovati privi di sensi al secondo piano. La madre è stata trasportata in gravissime condizioni all'ospedale. I due figli sono morti. In un'altra casa una donna e suo figlio sono stati trovati asfissati. Essi sono stati trasportati all'ospedale. Una famiglia di sei persone ha potuto essere salvata dal tetto. I danni sono considerevoli.

## La caccia ai "lupi bianchi"

Pechino, 17

I "lupi bianchi" hanno preso la città di San-ja e quella di Un-Sion. Il 14 ed il 15 corrente le truppe del governo hanno loro inflitto una terribile sconfitta in seguito alla quale la banda ha lasciato sul terreno 2000 morti.

## Le necrologie per la GAZZETTA

come per gli altri giornali di Venezia e d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

## Haasenstain & Vogler

Piazza S. Marco, N. 144

Il pubblico del nostro mezzo si risparmi il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro piacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e togliere il pericolo di smarrimenti INVOLONTARIE EMISSIONI, così frequentate in alcune circostanze.

## Edizione di Città

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della Gazzetta di Venezia

# Orario dei vaporetto

Azienda Comunale di Navigazione Interna

CANAL GRANDE - GIARDINI - LIDO.

Da S. Chiara per S. M. ELISABETTA dalle 6 alle 24 — Da S. M. ELISABETTA per Santa Chiara dalle 6.30 alle 0.45. Servizio continuo.

Da S. Chiara per S. Nicolò alle ore 6.12, 7.12 e ad ogni ora dalle 8.10 alle 23.10. — Da S. Nicolò per S. Chiara alle 6.20 e ad ogni ora dalle 7.15 alle 0.15.

Da S. Chiara per Quattro Fontane alle 6.35, 7.35 e ad ogni ora dalle 8.40 alle 17.40. — Da Quattro Fontane per S. Chiara dalle 6.50 alle 18.50 ad ogni ora.

RIVA CARBON - FERROVIA (servizio del mattino). Da Riva Carbon dalle 4 alle 6.15 ad ogni quarto d'ora. — Dalla Ferrovia alle 4.15 alle 6 ogni quarto d'ora.

RIVA SCHIAVONI - S. M. ELISABETTA di LIDO. Da Riva Schiavoni alle 5.30 e dalle 6 alle 14 ogni ora;



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N.

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Quando dunque quel giorno il giudice Voras si decise finalmente a sedersi davanti alla tavola, al lato opposto della quale l'ingegnere Duroc aspettava il benedetto di quei signori, l'amante, ohimè! non riamato, di Sarah Lagriffa, lo squadrò d'alto in basso, sprezzantemente, aggressivamente quasi, come si squadrano i rivali.

Pietro sostenne quello sguardo con calma e molta dignità, sebbene i suoi lineamenti rivelassero traccia delle crudeli inquietudini che lo affliggevano e dei molti dolori sofferti.

In meno di dodici ore egli aveva visto il suo benefattore cadere sotto le palle di un assassino, trasportare nella casa da lui abitata le spoglie sanguinanti di un vecchio e fedele amico, morto, per così dire, per causa sua; aveva assaporato l'ebbrezza della gioia più intensa, per poi ricadere con un salto vertiginoso in un abisso di disperazione... ed ora si trovava sotto il colpo di un'accusa infame, capitale, schiacciato da mille circostanze contrarie, senza alcun aiuto, senza altro mezzo di difesa all'infuori delle sue affermazioni.

Ma perché era un uomo nel significato più nobile e virile del vocabolo, si disponeva tuttavia a tener fronte coraggiosamente contro tutto e contro tutti, a lottare senza tregua e senza paura.

Invitato a deporre come testimone, egli narrò quanto era successo dopo la origine del suo disaccordo col signor Mornas fino all'istante in cui aveva egli stesso rinvenuto il vecchio padrone delle ferriere immerso nel proprio sangue, e tutto ciò con la massima esattezza e la massima precisione, ma passando sotto silenzio la ragione segreta dei suoi dissensi col signor Mornas, la parte del loro colloquio inerente alla signora di Noyal e la sua passeggiata sentimentale in seguito a tale colloquio.

Tutte circostanze d'altronde indipendenti dalla materialità del fatto sul quale era tenuto a riferire.

Voras l'aveva ascoltato dal principio

alla fine con la più estrema attenzione, senza mai interromperlo, accontentandosi di prendere pochi appunti sul suo taccuino.

Soltanto quando Duroc tacque, egli riprese il silenzio, dicendo:

— Vi farò osservare, signore, che esistono nel vostro racconto diverse lacune ed alcune inverosimiglianze.

Vi prego di indicarmi le une e le altre, signore.

— In primo luogo, quello che mi colpisce è la improvvisa e subitanea animosità che vi manifestò con il brutale congedo di vostro padre, un uomo il quale si era mostrato fino allora pieno di benevolenza verso voi due. Ciò mi fa supporre un pretesto, un movente qualsiasi alla condotta del signor Mornas che voi avete trascurato di notificarmi.

Per quelli che hanno conosciuto il signor Mornas ed il suo carattere violento ed autoritario — rispose Duroc senza alterarsi — il segreto dell'animosità spiegata verso il mio povero padre e verso di me sta nell'incidente Dumail, anteriore di due giorni all'atto ingiusto e crudele che mi rese orfano.

— L'incidente Dumail? — esclamò Voras corrugando la fronte. — Di quale incidente intendete parlare, signore?

— Dumail era un operaio che io rimproverai per un'infrangenza all'orario di lavoro e che essendosi ribellato al mio giusto rimprovero fui costretto a mettere alla porta.

— Ah!... Ma se il signor Mornas metteva la taccia di padrone austero, ge-

loso dell'autorità, che voi gli applicate, non avrebbe dovuto usarvi il rigore di cui foste vittima proprio quando usavate dei vostri diritti verso chi aveva insultato in voi il principio stesso dell'autorità di cui voi eravate il rappresentante. C'è in questo un'evidente contraddizione, mio caro signore!

Non è impossibile che il malumore del signor Mornas avesse avuto origine precedentemente in qualche dissenso proveniente da divergenze di apprezzamento in questioni di servizio. Ad ogni modo, ammetterete che ciò non vi riguarda.

— Veramente questa non è una risposta, signore. Ma non importa: andiamo avanti. Per ragioni a me ignote, voi dunque siete costretto a rassegnare le dimissioni dal posto che occupavate in un'azienda di disperazione se si tronca la vita con una fucilata al cuore. E va bene. In seguito a ciò, e abbastanza naturalmente, bisogna convenirne, voi concepite verso la persona che considerate come l'autore delle vostre sventure una profonda inimicizia. Questa inimicizia si manifesta — cosa che avete dimenticato di citare, mentre è a tutti nota — si manifesta, dico, pubblicamente, davanti al cadavere di vostro padre, con parole gravi, gravissime anzi, che sono come l'espressione del livello di acuità da essa raggiunta.

Dopo una breve pausa, il giudice continuò:

— Or bene, signor Duroc, in tali con-

dizioni di animosità vivissima più o meno legittima da un lato, di risentimento troppo giustificato dall'altro, è mai ammissibile, domando io, che il signor Mornas vi abbia convocato in previsione di una specie di riconciliazione privata e che voi vi siate prestato al suo invito?

E Pietro Duroc, sempre impassibile: — Ammissibilissimo, signore. Il signor Mornas riscattava i suoi difetti con la più nobile qualità di mente e di cuore. Autoritario e violento, non lo nego, egli era però e soprattutto un uomo giusto, leale e buono. Non poteva quindi non provare un immenso rimorso del gesto dispotico, le cui conseguenze tragiche oltrepassarono il futile movente che l'aveva ispirato. Da ciò, a voler riparlare...

— Bene, bene!... Ma, signore, è ammissibile che voi, figlio, dimenticaste la morte di vostro padre, il fesso di sangue scavato tra voi da quell'uomo?

— Vi prego di credere, signore, che non tocca a voi insegnarmi quanto devo alla memoria di mio padre. Potrei dichiararvi in proposito che non riconosco queste cose a nessuno. Ma mi basterebbe dirvi, ciò che del resto è la pura verità, che accettando di recarmi dal signor Mornas quella sera fatale io non sapevo menomamente di quel soggetto egli volesse intrattenermi.

— Andiamo, via!

— Ammetterete almeno, spero, che il capo di un'azienda così importante, come le ferriere della Maloie, possa aver-

da regolare col suo ingegnere e vice direttore dimissionario più di una questione d'ordine puramente materiale, all'atto della loro separazione. Per conto mio non vedo in che essa impegnasse la mia coscienza, prestandomi ad un colloquio a cui non avrei immaginato di dover assistere un altro scopo.

E sia pure! — concesse il sostituto, mordendosi le labbra. — Non è pertanto meno vero che voi permetteste al signor Mornas di deviare il discorso sopra un terreno non del tutto professionale, dal momento che confessate lo stesso di esservi accomiatato dal lui non solo cordialmente, ma affettuosamente.

— Confessato! Oh! che forse doveva nascondere? E' forse un torto, una vergogna per me l'aver provato uno slancio di pietà e di generosità verso un infelice torturato dal rimorso, verso un vecchio rispettabile che si umilia alle scuse nei termini i più commoventi? E gli mi aveva offerto del danaro ed io lo respingo, come un compenso indegno di me. Ma dovevo forse dimenticare gli innumerevoli benefici di cui quell'uomo mi aveva colmato? Il certo è che ne sono ricordato e in memoria di quei benefici passati ho avuto la forza di perdonare il presente. Sfidò chiunque a farmene una colpa!

— Voras alzò le spalle, brontolando rabbiosamente.

— Belle chiacchiere!

(Continua)

## Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

## Fitti

**AFFITTASI** bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner 3384.

**BAGNI** di mare Alasio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprate terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Aisardi.

**LIDO** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardaneli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgere Vittorio Volo Telefono 15.

**STABILIMENTO** per lavorazione meccanica del legno Vinanti e C. Belluno rappresentando dal Cav. Luigi Vinanti — Viale Codalunga — Padova. Preventivi, commissioni, arredi, pavimenti, imballaggi, chatet — Trattamento di fiducia.

**CAMERA** salotto, gabinetto toilette water acqua, tutto a nuovo S. Maria del Giglio, 2464, affittasi da distinta famiglia. Non libero.

**AFFITTASI** Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1. maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

**MOBILI LUSO** legno nero, intarsiati, metallo stile impero, vasi giapponesi, specchi, vendesi causa trasloco. Treviso S. Artemio, 86.

**LIDO** affittasi maglio giugno appartamento completamente arredato confort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

**AFFITTASI** appartamento S. Marcuola, Canal Grande, 7 camere, cucina tutti confort moderni, grande magazzino riva. Agenzia Polosio.

**AFFITTASI** appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampari N. 1938. Rivolgere ai ivi dalle 10 alle 12.

**AFFITTASI** grandiosi magazzini vicinanza ferrovia capaci per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale 105.

**FAMIGLIA** distinta composta tre persone desidera alloggio vuoto 6-7 locali e cucina, comodità moderne, posizione possibilmente centrale o vicino fermata vaporetto. Esclusi intermediari. Dirigere offerte A 9076 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**SIGNORE** cerca camera ammobiliata completamente libera preferibilmente vicina stazione ferroviaria. Offerte con condizioni A. B. C. fermo posta, enezia.

## Vendite

**VENDESI** villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni confort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstein e Vogler — Roma.

**AFFARE**, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in dogana. Rivolgere: Casella postale, 429 — Venezia.

**OCCASIONE** sandolo con apparecchio vendesi — Rivolgere portinaio palazzo Dona, Fondamenta Nuove.

**AUTO-FIAT** torpedino nuovo L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 5.500. — FENO-MOBIL 2 cilindri, condizioni ottime L. 2.000 — Rivolgere Garage Tognutti, Belluno.

**VENDESI** S. Elisabetta Lido, villetta otto locali giardino, termosilenzio, luce, acqua. Per trattare scrivere Z 9075 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

**24 CARROLE** per carbone vendo. Bariani posta Venezia.

## Ricerche d'impiego

**SVIZZERO** tedesco con conoscenza italiana cerca posto per 1.0 maggio come domestico in casa privata o albergo. Offerte sotto 6462 Haasenstein e Vogler — Firenze.

**AZIENDA** importante cui occorre efficace collaboratore fiducioso, offresi abilissimo ventunenne, profondo cultura amministrativa, lingue, lunga pratica commerciale, industriale, esperto trattamento sviluppo affari. Richiedere risposta, garanzia certa. Scrivere Redazione Gazzettino — Portofino.

**DISTINTISSIMA** Signora giovane, colta, cerca posto come dama di compagnia in una famiglia signorile. Conosce sette lingue straniere, dispone viaggiare, corrispondenza e simil. Venezia. Circondario. Serie referenze. Scrivere E F Frari Rio terra 2006 Città.

**GIUVANE** tedesco, stenodattilografo conosce inglese, francese, un poco italiano cerca posto come collaboratore, corrispondenza e simil. Venezia. Circondario. Serie referenze. Scrivere E F Frari Rio terra 2006 Città.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** contabile, corrispondente con conoscenza lingua spagnola e francese. Rivolgere Casella postale, 254 — Trieste.

**RAPPRESENTANTI** esclusivi desiderosi procurarsi buoni guadagni cercano tutti capi luoghi Veneto, preferita persone già trattanti articoli tecnici. Non richiesti capitale, solo attività, interessamento. Offerte Casella 45 — Treviso.

## Lezioni

**BOX** nuovo corso lezioni valente boxer — elegante ritrovo sportivo danze moderne, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

## Matrimoniali

**DISTINTO** signore sano buona posizione, sposerebbe signorina sana, giovane ricca, preferita Veneta. Scrivere a: Esaltatore, Bicchietto Stato N. 059331, fermo posta, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**ROUGE** — Corrispondenza domenicale era mia, usai circolazione per indicare noto oggetto da voi. Seguirà. Seguirà. Seguirà. Ma cura vostra raccomandazioni. Cordialmente.

**NOME RUSSO**... Ieri, oggi attesi invano, pazienza. Ti accompagnò col pensiero nel tuo felice ritorno. Mille affettuosi, sempre e sempre...

**GIOCONDA** — Ritornato estero devo farvi perdonare tante mancanze, forse ne avrò assenti nuovi. Assensuati, vedrete ripetere e riaffermare mio affetto infinito, necessità consolarti pensare avere. Baci infiniti.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

**GRANDE** deposito mobili, camere complete, salotti pranzi, salottini, sedie Vienna, mobili studio, Accademia, Alboretti. — Compagnie mobili usate.

**HOTEL VILLA TRIESTE - LIDO** Appartamento elegantemente ammobiliato a tutto 15 luglio. Stanze, confort moderno. Prezzi moderati. Telefono 22 Lido.

**L'AVVISATORE** impieghi meglio informato. Pubblicisti tre al mese. Anno L. 4. — Spedire Ufficio Cilla, Roma. Mandati saggio contro cartolina doppia.

**LIDO** vendita villa appezamenti terreni fabbricabili. Agenzia Venier, telefono 139.

## Diversi

**CERCASI** persona possa fare mutuo su beni mobili per L. 17.000 interesse 6.50 netto scrivere fermo posta Elio 36 — Venezia.

SOLO L'



## ISCHIROGENO

**DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE**

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

**NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spine dorsali - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Eimeria - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È esercito rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di Ischirogeno, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le falsificazioni.

Rimedio Universale garantito

## RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

## GUARISCE

**ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE**

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc.

I fatti non si discutono, ho hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni. (Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

**Trieste (Austria)** 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetete per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghe, V. F. D. Guerrazzi, N. 15/11.

**Vado Ligure** 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo eccellente rimedio mi ha fatto guarire la piaga aperta per le varici nella mia gamba sinistra, facendomi diminuire assai la gonfiore e non lasciando più gonfiare la destra come prima della cura che non ho ancora completata. Erano ormai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15. Tagliarantina (S. Paolo, Brasile), 10-3-912. — Riconfermo efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favorite rimettermi per un quinto ammalato la Pillole Euforiche Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono completamente guariti: quest'ultimo deve rinnovare la cura, perché la prima ha migliorato moltissimo. Riconfermo vigilia n. 7 di L. 15. — L. Curcio Bonelli, Rua Visconde da Rio Branco, 98.

**Salve (Lecce)** 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole

Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero, fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato perfettamente zero in zucchero: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perché insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la salute completa, perché il diabete l'abbiamo vinto completamente. Debo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, nel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di lire 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. — Giuseppe Cardone.

**Pertinace (Salerno)** 6-11-911. — Pregho spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi, per cui il presente vaglia. Sono lieto poterli assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ed un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto risultati soddisfacenti. — Nicola Dottor Giardull.

## Avvertenza

Molte stupide imitazioni si sono fatte del Rigeneratore Contardi. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il Rigeneratore vero costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

— OPUSCOLO GRATIS A TUTTI —

## Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo delle Ferrovie dello Stato

## LINEA VENEZIA - CALCUTTA

Servizio Postale Mensile

Il piroscafo "ORSEOLO" cap. S. Chiosa partirà da Venezia il 20 aprile 1914 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA, e farà scalo dir. a PORTO SAID, SUEZ, MASSAUA, ADEN KARA CHI, BOMBAY, COLOMBO, e CALCUTTA caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIR, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per caricazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI - Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

NB. — Il piroscafo sarà pronto per la caricazione dal 10 Aprile.

## The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig. A. MACREDIE, Church Street, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber, Forth, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone ricevuta nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave. Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ad altro.

Le Compagnie Carbonifere che quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners' Association, sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

The Broadwater Main Colliery Co. Limited.  
The Buller Main Colliery Co. Limited.  
The Carlton Main Colliery Co. Limited.  
The East Fitzwilliam, Elsecar Collieries, Hickleton Main Colliery Co. Limited.  
The New Main Colliery Co. Limited.  
The Maltby Main Colliery Co. Limited.  
The Mansfield Main Colliery Co. Limited.  
The Mitchell Main Colliery Co. Limited.  
The North Main Colliery Co. Limited.  
The South Main Colliery Co. Limited.  
The South Kirby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.  
The South Kirby Colliery & Hemsworth Colliery.  
The Tinsley Park Colliery Co. Limited.  
The Wath Main Colliery Co. Limited.

## L'ODONT-MIGONE

è un preparato in Elisir, in Polvere ed in Crema che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani.



L'Elisir ODONT-MIGONE ha un piacevole ed efficace unzione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono agire sui denti e la bocca. — Costa L. 2.50 il flacone.

La Polvere ODONT-MIGONE è composta di materie accuratamente polverizzate, aventi le stesse proprietà dei componenti l'Elisir. — Costa L. 1.50 il flacone.

La Crema ODONT-MIGONE è una modificazione degli altri due, costituita dalla Polvere, colla gomma di gomma e di cera, perfettamente adatta per l'uso di sapone. — Costa L. 0.75 il tubetto.

Alle spedizioni per posta raccomandate per ogni articolo aggiungere lire 0.25. — Trovati dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.

Deposito G. L. MIGONE &amp; C. - MILANO - Via Orfelli (Passaggio Centr.)

## SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS

INSCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA a pag. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, della VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1898 in Firenze, che non cessò mai di esistere e continuò da suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la etichetta celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano



# Il ministro Di San Giuliano tornato a Roma

## Il comunicato ufficiale sui risultati del convegno

### I primi commenti della stampa

#### Il comunicato ufficiale

Abbazia, 18

La visita che il ministro degli affari esteri d'Italia ha restituito in questi ultimi giorni in Abbazia al suo collega d'Austria-Ungheria, ha fornito nuovamente ai due uomini di Stato la propria occasione di uno scambio di vedute prolungato ed approfondito sulla situazione politica generale, nonché sulle diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Nelle conversazioni tra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold si è manifestata una volta di più la perfetta identità di vedute che è già stata giovevole tanto agli interessi delle due potenze alleate quanto alla pacifica soluzione dei numerosi problemi sollevati dall'ultima crisi balcanica.

Avendo constatato gli effetti soddisfacenti di questa politica, i due ministri, ispirandosi ad una intiera e reciproca fiducia, hanno stabilito di continuare d'accordo con la Germania nell'attuale linea di condotta e per conseguenza di cooperare a rendere sempre più viva la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti tra i due governi.

(Stefani)

Il comunicato ufficiale sui risultati del convegno di Abbazia non si discosta molto, per lo linguaggio, da quanto è lecito attendersi in circostanze analoghe, e appare, a prima vista, come stereotipo su tutti i documenti del genere.

Ma a chi lo esamina più attentamente, si consideri come ogni parola derivi in questi casi un significato particolare dallo scrupolo col quale è stata pesata, deve apparire in luce degno di considerazione, lo scambio di vedute prolungato ed approfondito sulla situazione politica generale, nonché sulle diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Le diverse questioni che toccano più specialmente i rapporti delle due alleate si possono qui passare rapidamente in rassegna: Situazione creata in Albania dalla sollevazione degli Epiroti, già avviata - pare - a soluzione per l'accordo intervenuto fra le tre Triple e maturatosi con l'invio di una nota alla Grecia per lo sgombrare dell'Epiro.

Modo di esercitare l'influenza rispettiva dell'Italia e dell'Austria in Albania.

Studio dell'azione economica delle due potenze in Asia Minore in guisa da evitare possibili interferenze.

Accordi relativi ai rapporti delle due potenze rispetto allo sbocco della Serbia sull'Adriatico.

Accordi generali sulla politica difensiva eventualmente necessaria nel Mediterraneo.

Ma possono dirsi, con queste, esaurite tutte le questioni dei rapporti fra l'Italia e l'Austria?

Il comunicato ufficiale lo esclude implicitamente quando accenna al proposito di «cooperare a rendere più viva» la simpatia dell'opinione pubblica verso gli intimi rapporti esistenti tra i due alleati.

In sostanza si riconosce che la simpatia dell'opinione pubblica per l'alleanza potrebbe essere «più viva»; e - noi non esitiamo ad affermarlo - questo modo esplicito di considerare la questione, questa franchezza nel constatare le debolezze di una situazione che la ragione consiglia di mantenere, si accaparrano tutta la nostra benevola aspettazione.

Invero sarebbe stato volersi nascondere dietro un dito il continuare a non vedere quale grave pericolo correva le buone relazioni fra le due alleate. L'on. Di San Giuliano nel momento di passare il confine recava seco un viatico di amarezza ed era seguito in Italia, anche dai migliori amici della Triplice Alleanza, con un senso di perplessità che doveva preoccupare due uomini di Stato nelle condizioni reciproche del Conte Berchtold e dell'on. Di San Giuliano. Ma l'aver fatto cenno - per quanto in forma ottimista - ad un tale stato d'animo va ad entrambi riconosciuto come merito indiscutibile.

E non basta. Se il passo del comunicato ufficiale sulla simpatia dell'opinione pubblica dei due paesi viene integrato col linguaggio di autorevoli organi della stampa austriaca, noi vi scopriamo un significato più vivo e preciso.

italo-austriaci che è auspicato dal comunicato.

Ed è la migliore risposta a tutti coloro che si rifiutavano di entrare su questo terreno con la troppo comoda presunzione che la questione riguardava la politica interna dell'Austria.

Si può essere una questione di politica interna per formalisti, per uomini di Stato che non siano compresi della necessità dell'alleanza; è una questione che bisogna avere il coraggio di affrontare, che non si può eludere con un «fin de pas recevoir», quando si mira alla sostanza. Il Conte Berchtold e l'on. Di San Giuliano hanno saputo trovare la forma delicata, rispettosa delle suscettibilità per toccare l'argomento?

Noi vogliamo crederlo, e ne attendiamo i frutti con la più viva speranza.

L'on. Di San Giuliano il quale ha dichiarato pochi giorni fa alla Camera come gli uomini che presiedono ai destini dei popoli devono esser pronti sempre a sopportare qualche accusa in silenzio, è stato amareggiato sul punto di passare il confine da un episodio che noi deploriamo pure addizione le spiegazioni in uno stato d'animo esacerbato dal dubbio e dal dolore. Egli rientra oggi, dopo aver dato la più bella risposta a quel dubbio, dopo aver dimostrato che nulla è insuperabile agli uomini di buona volontà.

#### La partenza di Di San Giuliano

Un telegramma di Bethmann-Hollweg

Abbazia, 18

Il comunicato sul convegno dei due ministri degli esteri è stato diramato stamane alle 9. Stamane i due ministri non uscirono dall'Hotel. Essi ebbero un colloquio durato oltre due ore, ed al quale assistettero anche gli ambasciatori Duca d'Avana e von Mery e il conte Forgach.

Stamane verso le 11.30 il ministro italiano ha ricevuto una deputazione composta di una decina di persone della colonia regnicola di Fiume, fra i quali il presidente dell'Associazione italiana di beneficenza comm. D'Ancona.

Quindi il marchese Di San Giuliano ha ricevuto il console generale d'Italia a Trieste cav. Lebrecht ed il console generale d'Italia a Fiume conte Caccia-Dominioni, i quali furono poi invitati da Berchtold alla colazione, alla quale parteciparono, oltre i due Ministri, la contessa Berchtold, il conte Forgach, i due ambasciatori, le contesse Szapary e Heyes ed altri personaggi.

Quindi Di San Giuliano col Duca d'Avana e coi comm. Garbasso e Bianchieri è partito in treno speciale per Roma.

Alla partenza si trovavano a salutarlo nell'atrio le contesse Berchtold, Forgach, il direttore della Società dei Bagni, il Sindaco di Volosca che rivolse a Di San Giuliano un discorso di addio a ringraziamenti intemerati in lingua italiana. Di San Giuliano partì poi in automobile col Berchtold, che lo accompagnò fino alla stazione di Matulle. Ivi convennero pure pure le contesse Forgach, Hoyos, il capitano distrettuale e altre autorità. I due ministri, al momento in cui Di San Giuliano salì nel wagon-salon, presero commiato uno dall'altro con molta cordialità ed espansione. Berchtold rimase presso il treno fino alla partenza che avvenne alle 17.20 precise.

Berchtold col seguito partirà per Vienna domani sera. L'ambasciatore Mery partirà per Roma martedì mattina.

Prima della partenza di Di San Giuliano, i due ministri diressero a Bethmann-Hollweg, a Corfù, il seguente telegramma: «I nostri colloqui su tutte le questioni che toccano i nostri interessi ci hanno fatto constatare ancora una volta la perfetta concordanza di vedute fra le tre potenze alleate, ed è con vero piacere che vi inviamo al momento di separarci l'espressione della nostra più sincera amicizia. - Firmati: Di San Giuliano - Berchtold».

La voce che Di San Giuliano abbia ricevuto il deputato croato Prinec è insussistente.

#### Il passaggio per Mestre

Ci telegrafano da Mestre:

Questa sera alle 10.45 col treno di Cervignano fu di passaggio per la nostra stazione S. E. il Ministro Di San Giuliano reduce dal colloquio di Abbazia col Ministro degli Esteri austriaco.

Alla stazione era disposto un largo servizio d'ordine al comando del vicequestore di Venezia cav. Bouvet, venuto qui espressamente.

Dopo una breve sosta in stazione il vagono speciale del Ministro venne unito al diretto di Roma, in partenza alle 11.18.

#### I commenti della stampa austriaca

Vienna, 18

Il Neues Wiener Abendblatt scrive: «Il comunicato ufficiale sul convegno di Abbazia fa una eccellente impressione per la chiarezza dell'esposizione. La semplicità e precisione della forma con cui il mondo politico viene informato sullo svolgimento e sul risultato delle discussioni del conte Berchtold col marchese Di San Giuliano dà al contenuto concreto del comunicato un valore che lo preserverà da tutte le osservazioni di critica maledica e ciò è un fatto tanto più lieto in quanto si tratta di un messaggio buono, anzi eccellente sotto tutti i rapporti».

Il giornale rileva i passi più notevoli del comunicato e specialmente l'accento all'accordo con la Germania, e termina:

«Si può quindi concludere che non risulterà circa la questione balcanica alcuna divergenza nelle intese politiche, e che i due Stati rimarranno saldamente uniti, continuando a procedere fianco a fianco nella stessa maniera e con la stessa ferma volontà di pace per la quale hanno ottenuto nel recente passato successi così rilevanti».

L'intervista di Abbazia ha quindi confermato tutte le grandi speranze con le quali essa fu salutata e, tranquillamente e fiduciosamente, i cittadini dei due Stati ai quali si associano quelli dell'impero germanico, possono dedicarsi ad opere civili ed economiche. Potente nella sua fonda e grande nella sua volontà di pace, la triplice alleanza si presenta al mondo politico».

La Neue Freie Presse scrive: «Il comunicato di ieri non ha bisogno di commento. Esso è così chiaro che anche tra le righe non si può leggere nulla che non sia detto nel testo. I due Stati, continuando nelle direttive seguite finora da essi, hanno pesato reciprocamente i loro interessi speciali e gli interessi generali e raggiunto un perfetto accordo in tutte le questioni, secondo che si fonda nel prendere in considerazione reciproca, contemporanea e giusta i loro desideri e sforzi. L'ultimo periodo del comunicato accenna all'opinione pubblica e riconosce l'importanza che la spetta negli Stati liberi. I Governi si promettono vicendevolmente di adoperarsi con tutte le forze affinché l'opinione pubblica corrisponda sempre più intensamente al compito della Triplice alleanza ed ai rapporti intimi dei due Governi. Questi fidano in tale proposito anzitutto sull'opera illuminata e tranquilla della stampa».

Le discussioni fra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold, hanno condotto ad un risultato perfettamente soddisfacente e si ritiene per certo che questo successo contribuirà considerevolmente a consolidare vieppiù i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. In tutte le questioni internazionali pendenti e specialmente nelle questioni balcanico-albanesi, la triplice alleanza si presenta al mondo politico con una fiducia che non è mai stata raggiunta prima.

La Deutsche Volkshalle scrive: «Le discussioni fra il marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold, hanno condotto ad un risultato perfettamente soddisfacente e si ritiene per certo che questo successo contribuirà considerevolmente a consolidare vieppiù i rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. In tutte le questioni internazionali pendenti e specialmente nelle questioni balcanico-albanesi, la triplice alleanza si presenta al mondo politico con una fiducia che non è mai stata raggiunta prima».

La Neue Freie Presse ha da Corfù: «Attualmente si combatte di nuovo nella regione di Corfù. Secondo i racconti dei profughi e delle pattuglie di cavalleria albanese, 1600 epiroti sotto il comando di un capitano greco si trovano in marcia verso Leskovik. Non è escluso che essi intendano intraprendere un nuovo attacco contro Corfù, dove si fanno preparativi per la difesa. Si attendono di ora in ora rinforzi dalla regione di El-Bassan che si trovano in marcia. Tra i soldati albanesi regna grande entusiasmo bellico. Da quando l'ultimo attacco degli Epiroti contro Corfù fu respinto la fiducia dei soldati albanesi è molto aumentata».

La Neue Freie Presse dice che una forte colonna di gendarmi albanesi al comando di ufficiali albanesi ha lasciato El-Bassan e si trova in marcia verso sud. Essa avrebbe il compito di rinforzare i distaccamenti di gendarmi che si trovano al sud di Berat e di avanzare più insieme con questi verso Tepeleni, Premeti e Argirocastro. Essa riceverebbe poi rinforzi da parte di bande irregolari del distretto di El-Bassan».

Gendarmi albanesi attaccati da 400 soldati greci

Vienna, 18

Si ha da Durazzo che secondo notizie da fonte ufficiale, 400 soldati greci regolari attaccarono a Veleck, a nord di Ceskovik, un distaccamento di gendarmie albanesi. Mancano particolari sui risultati dello scontro. Si dice che presso gli albanesi si riuniscono coll'intenzione di attaccare Corfù.

#### I cutzovalacchi uccisi a Corfù commemorati a Bucarest

Bucarest, 18

La Società macedone rumena organizzata un grande servizio divino commemorativo per i cutzovalacchi assassinati a Corfù al quale assistevano i membri della famiglia Balamaci, i membri della colonia Albanese, numerosi rappresentanti di società tedesche e molti cospicui uomini politici. In discorso agli intervenuti l'archimandrita Ploestianu rilevò i grandi meriti del conte Berchtold e del marchese Di San Giuliano per la pace e l'amicizia tra i popoli. Il metropolita Germanos di essere stato l'autore morale degli assassinii commessi a Corfù.

#### Circa i negoziati economici turco-tedeschi

Costantinopoli, 18

In segno di riconoscenza per i servizi da lui resi per la conclusione del gran prestito ottomano, il ministro delle finanze Giavid bey è stato decorato del gran cordone dell'Osmanie.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che la notizia di un giornale locale, secondo la quale alcuni delegati di banche tedesche si recerebbero presto a Costantinopoli per negoziati economici turco-tedeschi è erronea. Il ministro riconosce che la Turchia è interessata dalla Germania alla ripresa delle trattative per la rapida conclusione di un accordo economico turco-tedesco poiché l'entrata in vigore dell'accordo turco francese dipende dalla conclusione dell'accordo turco tedesco. Del resto il trattato di commercio turco-tedesco è stato ancora preso circa la data e il luogo dei negoziati.

Il «Tanin» dichiara insussistente le notizie della stampa germanica secondo le quali dovrebbero essere dati compensi alla Germania per le concessioni fatte alla Francia in base agli accordi turco-tedeschi. Il giornale si esprime con molta fiducia circa la ripresa delle trattative turco-tedesche che completeranno gli accordi turco-francesi e tedesco-francesi. La Porta dimostrerà disposizioni concilianti.

#### Il colloquio di Corfù

Atene, 18

La stampa greca si mostra riservata nell'apprezzamento della portata politica del colloquio di Corfù. Essa esprime tuttavia la speranza che i sentimenti amichevoli dell'imperatore Guglielmo verso la famiglia reale di Grecia contribuiranno ad ottenere il miglioramento nelle condizioni degli epiroti ed a provocare un accordo fra la Grecia e la Turchia per quanto concerne le isole occupate dalla Grecia. La stampa che ha relazione con i circoli governativi esprime l'opinione che Venizelos ha compiuto un semplice dovere recandosi a presentare i suoi omaggi all'imperatore di Germania e ad fare visita al cancelliere che aveva conosciuto a Berlino. Tali giornali aggiungono che il viaggio non ha importanza politica e che in ogni caso sarebbe prematuro trarne la menoma conclusione.

#### Il Principe ereditario di Rumania

Bucarest, 18

Il principe ereditario Ferdinando è caduto ammalato di influenza e dovrà rimanere a letto per alcuni giorni.

#### La risposta delle Potenze alla Grecia

##### Il contenuto della nota

Vienna, 18

I giornali recano che la nota delle grandi potenze che sarà prossimamente consegnata ad Atene e la cui redazione può ormai considerarsi terminata, riguarda in prima linea l'assicurazione dei diritti delle minoranze nell'Epiro e nelle isole dell'Egeo. Dato l'accordo completo fra triplice alleanza e triplice intesa, che si è reso manifesto ora nello scambio delle note, può sperarsi che la demarche ad Atene avvenga nel più breve termine possibile.

Il governo greco, come è noto, ha domandato anche alle grandi potenze se esso debba eseguire lo sgombrare dell'Epiro entro il termine stabilito dalle grandi potenze, o se possa attendere fino a che giunga la risposta alla sua nota.

Nella nota che sarà prossimamente consegnata ad Atene le grandi potenze comunicheranno alla Grecia che essa dovrà cominciare subito lo sgombrare dell'Epiro. Non si dubita che il gabinetto greco adempirà la promessa fatta ripetutamente in forma decisa e che richiama senz'altro le sue truppe che si trovano ancora nell'Albania meridionale.

#### La situazione nell'Epiro migliorata?

Vienna, 18

Di fronte alle notizie che dipingono la situazione nell'Epiro come molto sfavorevole, la «Neue Freie Presse» apprende da fonte bene informata che tali notizie non corrispondono ai fatti. Bisogna al contrario constatare che gli avvenimenti anche nell'Epiro settentrionale hanno preso una piega favorevole, e specialmente dal momento in cui fu respinto l'attacco contro Corfù il movimento rivoluzionario diminuisce visibilmente. Secondo le descrizioni della situazione giunte qui e visto l'accordo completo delle grandi potenze nella questione dell'Epiro che si manifesta chiaramente nella nota la cui consegna ad Atene è imminente, può ritenersi probabile che la questione dell'Epiro scomparirà tra poche settimane dal teatro delle discussioni diplomatiche e pubbliche.

#### Un nuovo attacco contro Corfù

Vienna, 18

La «Neue Freie Presse» ha da Corfù: «Attualmente si combatte di nuovo nella regione di Corfù. Secondo i racconti dei profughi e delle pattuglie di cavalleria albanese, 1600 epiroti sotto il comando di un capitano greco si trovano in marcia verso Leskovik. Non è escluso che essi intendano intraprendere un nuovo attacco contro Corfù, dove si fanno preparativi per la difesa. Si attendono di ora in ora rinforzi dalla regione di El-Bassan che si trovano in marcia. Tra i soldati albanesi regna grande entusiasmo bellico. Da quando l'ultimo attacco degli Epiroti contro Corfù fu respinto la fiducia dei soldati albanesi è molto aumentata».

La Neue Freie Presse dice che una forte colonna di gendarmi albanesi al comando di ufficiali albanesi ha lasciato El-Bassan e si trova in marcia verso sud. Essa avrebbe il compito di rinforzare i distaccamenti di gendarmi che si trovano al sud di Berat e di avanzare più insieme con questi verso Tepeleni, Premeti e Argirocastro. Essa riceverebbe poi rinforzi da parte di bande irregolari del distretto di El-Bassan».

#### Gendarmi albanesi attaccati da 400 soldati greci

Vienna, 18

Si ha da Durazzo che secondo notizie da fonte ufficiale, 400 soldati greci regolari attaccarono a Veleck, a nord di Ceskovik, un distaccamento di gendarmie albanesi. Mancano particolari sui risultati dello scontro. Si dice che presso gli albanesi si riuniscono coll'intenzione di attaccare Corfù.

#### I cutzovalacchi uccisi a Corfù commemorati a Bucarest

Bucarest, 18

La Società macedone rumena organizzata un grande servizio divino commemorativo per i cutzovalacchi assassinati a Corfù al quale assistevano i membri della famiglia Balamaci, i membri della colonia Albanese, numerosi rappresentanti di società tedesche e molti cospicui uomini politici. In discorso agli intervenuti l'archimandrita Ploestianu rilevò i grandi meriti del conte Berchtold e del marchese Di San Giuliano per la pace e l'amicizia tra i popoli. Il metropolita Germanos di essere stato l'autore morale degli assassinii commessi a Corfù.

#### Circa i negoziati economici turco-tedeschi

Costantinopoli, 18

In segno di riconoscenza per i servizi da lui resi per la conclusione del gran prestito ottomano, il ministro delle finanze Giavid bey è stato decorato del gran cordone dell'Osmanie.

Il ministro delle finanze ha dichiarato che la notizia di un giornale locale, secondo la quale alcuni delegati di banche tedesche si recerebbero presto a Costantinopoli per negoziati economici turco-tedeschi è erronea. Il ministro riconosce che la Turchia è interessata dalla Germania alla ripresa delle trattative per la rapida conclusione di un accordo economico turco-tedesco poiché l'entrata in vigore dell'accordo turco francese dipende dalla conclusione dell'accordo turco tedesco. Del resto il trattato di commercio turco-tedesco è stato ancora preso circa la data e il luogo dei negoziati.

Il «Tanin» dichiara insussistente le notizie della stampa germanica secondo le quali dovrebbero essere dati compensi alla Germania per le concessioni fatte alla Francia in base agli accordi turco-tedeschi. Il giornale si esprime con molta fiducia circa la ripresa delle trattative turco-tedesche che completeranno gli accordi turco-francesi e tedesco-francesi. La Porta dimostrerà disposizioni concilianti.

#### Un "ultimatum" degli Stati Uniti al Messico

Washington, 18

Il segretario di Stato Bryan comunica alla stampa l'ultimatum inviato dal contrammiraglio Malo al comandante federale di Tampico per imporgli una riparazione in seguito all'arresto del marinaio nord-americano, avvenuto per suo ordine. Nell'ultimatum si nota il seguente passo: «Data la pubblicità che ha avuto questo incidente, vi chiedo di farmi avere per mezzo di capi convenientemente scelti nel vostro stato maggiore una sottomissione formale e delle scuse per l'atto commesso, nonché l'assicurazione che l'ufficiale che eseguì l'arresto sarà severamente punito. Vi chiedo di fissare bene in vista sulla costa la bandiera degli Stati Uniti e di salutarla con una salva di 21 colpi di cannone. Le mie navi risponderanno a questo saluto».

#### Il generale Huerta tergiversa

New York, 18

Secondo un dispaccio dal Messico ai giornali, il generale Huerta tergiversa perché desidererebbe vedere gli Stati Uniti dichiarare la guerra, in quanto che una dichiarazione di guerra avrebbe per effetto di riunire tutti i messicani intorno al governo la cui esistenza è compromessa.

#### Le dimissioni dello statthalter dell'Alsazia

Corfù, 18

L'imperatore, su proposta del cancelliere dell'Impero, ha accettato per il primo maggio le dimissioni del conte di Wedel, Statthalter dell'Alsazia Lorena, conferendogli il titolo di principe. L'imperatore ha nominato in sua sostituzione lo statthalter dell'Alsazia Lorena il segretario di Stato Dalmar ministro dell'interno di Prussia, il quale sarà sostituito al ministero dell'interno dal consigliere intimo in attività di servizio, von Loebell.

#### Lo sciopero dei ferrovieri sarebbe imminente

Roma, 18

(Avi). — Dunque ci avviamo verso lo sciopero. Tale è l'impressione del comunicato del Sindacato, e tale è il parere degli ambienti politici.

Il comunicato, d'altronde, parla chiaro: dice che la commissione non è soddisfatta dell'esito del colloquio col ministro Ciuffelli. Domani, ad Ancona, il Consiglio centrale del Sindacato finalmente prenderà quella deliberazione che si aspetta da una quindicina di giorni, deliberazione catastrofica, ben s'intende, perché ormai, al punto in cui si trovano le cose, solo un miracolo potrebbe sfornare lo sciopero. Delle tre soluzioni - pace, pace armata, sciopero - il Sindacato sceglierà quest'ultima per le ragioni che vi ho esposto più di una volta in questi giorni, e cioè perché la pace armata segnerà la vittoria della Federazione e l'insuccesso del Sindacato, il quale, dopo aver sfidato cielo e terra, si sarebbe accontentato di quanto avevano ottenuto i traditori della Federazione. Lo sciopero solo, a quanto pensano i sindacalisti, potrà risolvere nel modo migliore la situazione, lo sciopero che se mancherà di successo e di seguito nelle masse dei ferrovieri, potrà invece avere un contropunto di disordini che sfocieranno nell'azione e limiteranno le critiche.

Il Sindacato va preparando così il terreno, e fra le righe del suo comunicato si palesa la manovra che esso intende di fare. Anzitutto comincia falsando la verità col tentativo di far credere che l'ora del convegno col ministro Ciuffelli fu da essi imposta; poi continua con una nota diffidente, vale a dire la diffidenza verso le promesse e i propositi del ministro. Che cosa aveva garantito l'on. Ciuffelli? L'aumento immediato dei salari minimi, la rettificazione pure immediata dei turni di lavoro, la convocazione pressante del parlamento, creato per legge che senza una legge nuova non può essere soppresso, e la partecipazione del personale agli studi del riordinamento dei servizi; quindi un vantaggio istantaneo per le categorie più disagiate e l'impegno di altri miglioramenti, compatibili colle necessità del servizio e le possibilità dell'erario. Le dichiarazioni meditate del ministro del L.L. PP. eran pertanto equivoche, conformi così al desiderio di evitare un conflitto acuto, che al dovere di non sacrificare troppo i contribuenti per raggiungere quel fine.

Orbene, che oppongono a tutto ciò i membri del Sindacato? Essi sembrano dire: «Noi non ci fidiamo delle promesse e delle assicurazioni ministeriali, perché si va troppo per le lunghe. - Avrebbero preteso dei decreti legge, sembrando loro troppo lungo il termine di otto mesi lasciato alla Commissione. Ma in realtà, non è che il Comitato sindacale diffidi veramente della parola del ministro. La verità è che i delegati e il Comitato vogliono in qualche modo illudere le masse dei ferrovieri e il pubblico, di mantenere la contesa sul terreno economico, mentre la contesa è ormai invece trasmissa sul terreno politico. Proprio ieri, il Ciuffelli, uno dei capi grossi del Sindacato, dichiarava senza sottointesi, che i sovversivi di tutte le classi e di tutte le organizzazioni devono tenersi pronti in vigile attesa. In un momento di sincerità l'ex-ferroviere Ciuffelli si toglie la maschera ed ha lasciato scorgere il suo volto. Ormai si chiamano in lizza i sovversivi, ormai entrano in scena i disonesti, i malintenzionati, i malintesi. Costoro, in questi giorni, hanno fatto un largo lavoro di eccitamento, di propaganda febbrile; hanno agito specialmente nella valle padana e nelle Puglie, cioè dove le masse dei contadini stanno meglio e dove stanno peggio, fomentando l'odio contro la borghesia, qui eccitando le brame, acendo i desideri. Così, il Sindacato, avendo per

#### L'Ulster bloccato da 25.000 uomini? Il piano del gen. Serly

Belfast, 18

Un comunicato del Comitato unionista dell'Ulster afferma che secondo le istruzioni dell'ex ministro della guerra, Serly il generale Paget aveva informato i generali da lui dipendenti che la terza brigata di cavalleria doveva occupare i punti strategici lungo la Boyne, e che 10.000 soldati dovevano arrivare da Aldershot Litchfield, portargli il totale degli uomini disponibili a 25.000. Paget spiegava che si trattava di fare il blocco dell'Ulster per terra e per mare. Le truppe dovevano iniziare le ostilità ma appoggiare la polizia che ricercava i depositi di armi.

#### La conferenza interparlamentare

Bruxelles, 18

Il consiglio dell'Unione interparlamentare, in una sala del Senato si è riunito oggi sotto la presidenza di lord Weardale. Il presidente ha dapprima reso omaggio alla memoria di Gobias, segretario generale onorario della Unione, ed ha quindi dato relazione dei passi della commissione amministrativa del Comitato arbitrale per la istituzione di una conferenza preparatoria della conferenza della pace. Il consiglio ha poi iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno. Sono stati approvati: un nuovo regolamento, la relazione del segretario generale e del tesoriere, ed il programma della presidenza per il 1914. Il consiglio ha fissato la data della prossima conferenza a Stoccolma al 9 del prossimo agosto. Su proposta del gruppo svedese è stato pure fissato l'ordine del giorno della conferenza.

#### Terremoto in Ungheria

Budapest, 18

Il Correspondenz Bureau Ungherese scrive: A Nagy Szombath, Modor e Pressburg si avvertì stamane alle 6.15 circa un forte terremoto.

#### La commissione suprema mista per la difesa dello Stato

Roma, 18

Il «Giornale militare Ufficiale» pubblica il regio decreto relativo alla composizione della commissione suprema mista per la difesa dello Stato.

La commissione è composta del presidente del Consiglio dei ministri, dai ministri della guerra e marina, dai generali di esercito, dal capo di stato maggiore dell'esercito, e dai comandanti designati di armata in guerra, dagli ammiragli, dal capo di stato maggiore della marina e dai comandanti designati di una forza armata in caso di mobilitazione.

La presidenza della commissione è assunta dal presidente del Consiglio dei ministri ed in sua assenza dal ministro della guerra o della marina. La commissione ha un ufficio di segreteria costituito dall'ufficio superiore del capo dello stato maggiore della marina e di un ufficio inferiore del capo dello stato maggiore dell'esercito.

#### Le spese militari dell'Austria

Vienna, 18

La «Zeitung» recita: A quanto siamo informati, il bilancio ordinario per l'esercizio 1914-15 porterà un aumento di circa 55 milioni di corone. Il bilancio straordinario dell'esercito e della marina subirà un aumento di 95 milioni di corone. I nuovi crediti per le costruzioni navali sono di circa 426 milioni di corone, ripartite in cinque rate. La prima rata sarà probabilmente di 60 milioni. Le progettate quattro dreadnought sposteranno 24.000 tonnellate.



















# Province Venete

## VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono, 18:

Biciclette sequestrate. — Ieri il maresciallo dei carabinieri, Guglielmi, il brigadiere Mazza con un milite, si sono recati, dietro ordine del giudice locale, nella casa di Trovian Ligo detto Favaro di Domenico d'anni 38, da Zelarino, allo scopo di rinvenire la refurtiva. I carabinieri hanno sequestrato due biciclette per il valore di 165 lire circa ed altri accessori.

Interrogato il Trovian, avendo dato false notizie sulla provenienza delle suddette biciclette, fu denunciato per ricettazione, all'autorità giudiziaria.

A quanto pare si tratterebbe delle biciclette rubate da certi signori Antonio di anni 20 e Tomas Vittorio d'anni 24, pregiudicati di cui.

Beneficenza. — In seguito ad una vertenza amichevolmente composta fra i signori cap. Scarpa Giovanni e Candiani Eugenio, mediatore di Mestre il suddetto sign. cap. Scarpa ha versato al cav. Zenaro lire 200 da erogarsi all'ospedale Umberto I.

MURANO — Ci scrivono, 18:

Tiro a Segno. — Domani domenica dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17 si inizierà il periodo di tiro nel nostro poligono. I tiro compiuti fuori dei giorni prestabiliti saranno considerati nulli.

## PADOVA

Il crescente numero degli studenti universitari

PADOVA — Ci scrivono, 18:

E' stato pubblicato l'annuario del 1913-1914 dell'Università. Si rileva dal volume, contenente numerosi dati interessanti, che con amorosa cura seguono le sorti del nostro Ateneo, che il numero degli studenti è in continuo aumento.

Dagli spiccioli allegati si rileva infatti che il totale generale degli iscritti che saliva nel 1903-1904 a 1364, nel corrente anno 1913-1914 ha raggiunto il numero di 1793 così distribuiti per facoltà e scuole:

Giurisprudenza 371, Notariato e Procuratore 3, Medicina e Chirurgia 312, Scienze matematiche 44, Scienze fisiche 7, Scienze chimiche 23, Scienze naturali 6, Biennio preparatorio alla Scuola d'Applicazione 130, Filosofia e Lettere 108, Scuola d'Applicazione per gli ingegneri 412, Aspiranti alla laurea in chimica e farmacia 24, Aspiranti al diploma di farmacia 54, Scuola Olistica di Padova 129, Scuola Olistica di Venezia 36, Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali 134.

Sospensione di transito

La Deputazione Provinciale avvisa che in causa di urgenti lavori al passaggio ferroviario a livello presso l'abitato di Cittadella in località Ca' Nave resterà sospeso il transito nella località medesima dalle ore 7 alle 18 di martedì p. v. 21 corrente mese.

L'arresto di due disertori

Vi abbiamo già riferito come domenica mattina siano scomparsi dal nostro Ospedale militare due soldati appartenenti alla 5.ª compagnia di sanità: Spiller Francesco di Angelo da Ronza, e Pais Giovanni di Elisabetta da Aurozo.

I due disertori vennero arrestati a Cavalese (Austria).

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa ha preso oggi le seguenti deliberazioni:

Padova: Cassa Previdenza impiegati comunali. Elenco generale 1914. Approva. — Spedale Civile. Specialità Brusameo; ricorso contro il Comune di Battaglia. Respinto. — Ricorso Spedite Roma; ricorso per stabilire la competenza. Condanna il Comune di Abano al pagamento. Affranco livello a carico Munichina. Approva. — Lavori tramviari per lire 180.000. Approva.

Monsie: Modifica tariffa e regolamento tasse esecutive. Rinvia. — Spese festeggiamenti per reduci dalla Libia. Approva. — Montagnana: Aumento all'assistente economico. Approva. — Impianto nuovo fante. Approva. — S. Angelo di Piove: Mutuo di lire 10290 per necessità di bilancio. Approva.

Fontaniva: Pagamento di lire 1200 alla maestra Zampolli. Approva. — Rete: Ricorsi contro tassa valor locativo. Tutti respinti. — Pozzovetro: Mutuo per edificio scolastico di Stroppare. Approva. — Vigonza: Gratificazione al medico condotto. Non approva. — Vigonza: Indennità per mezzo di trasporto alla levatrice. Approva. — Selvazzano: Modifica regolamento impiegati. Rinvia. — Carceri: Aumento assegno al titolare dell'Ufficio Postale. Approva. — Villanova di C. S. P.: Regolamento tasse esecutive; modifiche. Rinvia. — Piove: Variazioni alla pianta organica degli impiegati. Approva.

## VERONA

Precipita da una botola e muore

VERONA — Ci scrivono, 18:

Nello stabilimento del sig. Paolo Bembo nella borgata Caloni di Dossobuono, si recava ieri per fare un acquisto di tavoloni usati, certo Luigi Motta, dimorante ai Calzari di S. Massimo.

Il Motta entrava appunto in un salone del primo piano ove bigattiera, quando, per aver messo un piede in fallo, precipitò in una specie di botola, stramazzando sul pavimento del locale sottostante, profondo circa sette metri.

Orribile conseguenza fu che il disgraziato riportò lesioni interne di tale gravità che poco dopo cessava di vivere.

Sul luogo si è recata l'autorità di Villafra.

Nessuna nuova del Degani

Del negoziante Lodovico Degani, scomparso la notte scorsa dalla sua abitazione in via Ghiaia, lasciando lettere manifestanti tristi propositi, non si è avuto ancora il minimo indizio.

La sua famiglia è sempre in forti ansie.

Un valoroso artigiere

Un giovane artigiere veronese, Arnaldo Farloti, figlio dell'illustre sig. Andrea Farloti ed ora soldato nel 2.º da campagna a Napoli, ha avuto ieri un encomio solenne per ardimento dimostrato nell'affrontare e fermare un cavallo attaccato ad una vettura da nolo, che erasi data a fuga precipitosa in una via affollata di quella città.

Detto encomio, oltre all'essere stato esposto nell'ordine del giorno, è stato ripetuto al giovane concittadino dal colonnello del reggimento cav. Panigai alla presenza della truppa.

Investimento in Via XX Settembre

Oggi, una vettura del tram elettrico, in via XX Settembre, ha investito una carrozza di Giovanni Casato che sbucava da via Colombina. Il cavallo del Casato è rimasto ferito al capo e le due vetture riportarono parecchi danni.

## TREVISO

Gli agenti di commercio

TREVISO — Ci scrivono, 18:

Il signor Rossetti, Presidente dell'Unione Agenti di Commercio, ci comunica il seguente ordine del giorno:

«L'Unione Agenti di Commercio e Studio riunita in assemblea straordinaria il 17 aprile 1914 per discutere sulla situazione creata alla Camera del Lavoro dagli ultimi avvenimenti;

«constatando come di fatto esista una scissione fra gli organizzati;

«rilevato che essa non potrà cessare finché resti a capo dell'istituzione l'attuale segretario;

«osservato come le illegalità tendano a perpetuarsi, procedendo per esempio alle elezioni generali in forma che viola le precise disposizioni dello statuto;

«ritiene necessario ed urgente provvedere alla tutela della propria dignità e all'interesse stesso della Camera del Lavoro;

«e delibera per ciò di staccarsi temporaneamente dalla medesima, salvo a rientrarvi con quell'alto sentimento di solidarietà dal quale neppure in questo triste momento si diparte, appena l'istituzione sarà tornata alla sua normale attività».

Al congresso antropologico di Budapest

L'egregio psichiatra prof. dott. Luigi Zanon Dal Bo, direttore del Manicomio Provinciale di Treviso, parteciperà all'8.º congresso internazionale di antropologia criminale che sarà tenuto a Budapest, nei giorni 14 e 17 settembre p. v. con un suo studio su «Le deformità craniche come carattere degenerativo». Saranno relatori sull'interessante studio il prof. Mario Carrara, professore di medicina legale e di antropologia criminale all'Università di Torino e il dott. Konrad.

Al Politeama Garibaldi

Stasera molto pubblico assisteva alla rappresentazione di «Boccaccio in onore di Giso Piracini». Il brillante artista fu assai festeggiato e applaudito nella parte di Lambertuccio.

Domani, domenica, ultima rappresentazione della Compagnia Ronzi: l'una diurna alle 14.45 con il Conte di Lussemburgo, la altra alle 20.45 con «Vedova allegra».

Musica in Piazza dei Signori

Domani, domenica, la banda municipale svolgerà in piazza dei Signori, ad ore 17, il seguente programma:

Rinaldi, «Entrata d'Alceste» (dai Paesiaggi e Riflessi) — Herold, «Zampa, Sinfonia» — Franchetti, «Germania», Intermezzo sinfonico — Verdi, «La Forza del destino», scene dell'opera — Mendelssohn, «Saltarello», 4.º tempo della sinfonia italiana.

«El piccolo faro», di A. Boscolo

A Trento, 18.

Al teatro Modena ha ottenuto un magnifico successo la nuova commedia di A. Boscolo «El piccolo faro». Il lavoro, pieno di squisito sentimento, ricco di situazioni e di forte drammaticità, ha suscitato vivo entusiasmo.

L'autore e gli attori sono stati chiamati al proskenio sedici volte fra applausi frenetici. La recitazione da parte della compagnia Bianchini è stata perfetta; Albertina Bianchini fu veramente splendida.

Consiglio Comunale

GASTELFRANCO — Ci scrivono, 18:

Alla riunione di stasera del Consiglio sono intervenuti 16 consiglieri. Presiede la seduta l'assessore anziano fig. di Sindaco avv. Alberico Maran il quale dichiarata legale la seduta intrattiene il Consiglio del lavoro che in questo frattempo l'Amministrazione comunale ha fatto. Ricorda lo sciopero Vigonza in cui essa si è occupata per conciliare la vertenza. Dice che si è occupata della questione dei cani, deliberando l'istituzione del canicida. Ha stabilito i prezzi delle carni per dare una tariffa uniforme al pubblico consumatore facendo esporre i listini ed una tabella al pubblico. Ha condotto a termine la questione della luce elettrica, facilitando il beneficio della luce alle frazioni ora mancanti, e intendendo ad ammodernamento della città; intanto verrà applicata a Villarazzo e Campio. Per le altre frazioni si attendono le richieste dei frazionisti.

D'accordo con la Società Negozianti ed Esportanti ha stabilito di ripristinare le fiere nella città, favorendo con esoneri di tasse e divertimento pubblici lo sviluppo delle fiere. Si è accordato con le Ferrovie di Stato per la sistemazione del piazzale e per la illuminazione interna ed esterna delle stazioni. Ha curato la soluzione dell'acqua potabile, per dare un'acqua sana ed igienica alla città ed alle frazioni; ricorda il progetto di dispendio dell'acquedotto in confronto di quello ad antelavoro adottato con poca spesa e felicemente sperimentato e riuscito nel cortile del Municipio, per ciò tra non molto tale impianto sarà distribuito largamente nella città.

Ha definito il famoso ponte della Carrozza, dando esecuzione al progetto di costruzione di una passerella. Ha stabilito la costruzione dei bagni pubblici in pieno accordo con le Opere Pie. C'è esposto il Consiglio alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta Comunale in seduta di ieri, occupandosi dell'argomento gravissimo dei cani idrofobi o vaganti per le strade, i quali costituiscono un pericolo per la incolumità pubblica, ha saggiamente disposto norme severissime per i detentori di cani e deliberato di istituire subito il canicida. «Domani saranno pubblicati gli avvisi al pubblico. Raccomandiamo contravvenzioni o multe senza pietà».

I bagni pubblici

s'avviano alla desiderata soluzione. Gli ostacoli sono stati tutti sormontati, e tra Giunta ed Opere Pie volgono oramai alla fine le pratiche per la istituzione dei bagni pubblici i quali saranno costruiti prestissimo a fianco dell'Ospedale, nello spazio intercorrente tra l'Ospedale e l'Oratorio. Sarà un elegante fabbricato che costerà all'incirca 20 mila lire le quali verranno pagate dal Comune lasciando la gestione del nuovo stabilimento alle Opere Pie.

E' una istituzione questa di grande interesse igienico epperò va lodata l'Amministrazione che non si spaventa attraverso le difficoltà e vi riesce dopo paziente lavoro.

L'illuminazione elettrica

Per effetto del nuovo contratto stipulato tra il Comune e il Comune, l'illuminazione della città avrà questo miglioramento e cioè: dalla Stazione, Borgo Piove, Piazza fino al piazzale lampade di 50 cavalli attraverso il Castello fino al Borgo Cittadella, l'impianto di lampade in Via Nuova da 32 candele ciascuna, passaggio Dante e circuito del Castello lampade da 32.

Nelle varie località dei sottoposti aumenti di lampade e così sotto il Municipio, salvo poi regolare la collocazione delle lampade simmetricamente.

Consiglio Comunale

L'affare della Caserma

SOMIO — Ci scrivono, 18:

Seduta di ieri sera. Consiglieri presenti 19 — Presiede il Sindaco barone Rossi. — All'inizio della seduta il Sindaco barone Rossi, commemora con nobilissime ed elevate parole il compianto concittadino Giovanni Pozza, l'illustre capitano d'arte del «Corriere della Sera» morto sabato scorso a Roma.

«Ben a ragione», dice il Sindaco accen-

Per le frazioni si attendono le richieste dei frazionisti.

Si ferisce gravemente

Certo Gomirato, giovanotto alle dipendenze del meccanico Pasco Riccardo, ieri lavorando in casa sua al banchetto, fu ferito gravemente l'occhio da una scheggia, per cui dovette essere sottoposto ai raggi X per trovare la sede della scheggia. Ci consta che la ferita è grave e non è improbabile la perdita dell'occhio.

Società operaia

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 18:

Il segretario sig. Angelo Smeraglia, della locale Società Operaia, ci comunica il resoconto della gestione finanziaria per l'anno 1913.

Rileviamo come il numero dei soci che nel 1910 era di 202 ascese a 262. Il bilancio si riassume in queste cifre: Entrata Lire 5177.82, Uscita Lire 4311.63; l'utile netto di Lire 866.19.

Scuola d'Arti e mestieri: Entrata Lire 2110; Uscita Lire 2255.02; disavanzo Lire 145.02.

Durante il 1913 furono erogati a 42 soci ammalati, sussidi per Lire 1151.95 e rimborse agli eredi dei soci iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza Lire 148.

Il Patrimonio del sodalizio che conta già 43 anni di vita, ascese a Lire 4592.21. Malgrado la tanta scuola d'Arti e mestieri sia sussidiata da Comuni e enti locali, pure riscontriamo un disavanzo di Lire 145.02 che per essere evitato nei venturi esercizi ha bisogno di un più largo concorso da parte dei soci.

Convegno Magistrale

Pel giorno 25 corr. alle ore 10 ant. nella sala delle scuole elementari, sono convocati i maestri della Circondaria Magistrale «Vittorio da Feltri» Relatore è il prof. E. Pesenti di Venezia.

Investimento tramviario

Questa mattina il treno N. 172 proveniente da Valdobbiadene, aveva passato l'ostacolo Gomirato, quando improvvisamente sbucò da un sottobanco una vecchia. Il guidatore Mazzucato Ettore adottò prontamente tutti i mezzi per arrestare la motrice tanto che malgrado la brevissima distanza di 5 metri, l'infelice donna anziché venir travolta dalle ruote, rimase sotto la cabina anteriore.

La travolta era cadavere Maria d'anni 79, quattuantenne. Prontamente soccorsa fu portata all'Ospedale di Valdobbiadene ove versa in gravi condizioni.

Si ritiene che la vecchia non abbia avuto il fischio del tram proprio, secondo alcuni, ora in stato d'ubriachezza.

Programma musicale. — Domani la Banda cittadina alle ore 17.30 in Piazza V. E.

La Banda cittadina alle ore 17.30 in Piazza V. E. svolgerà il seguente programma: 1. Marcia militare. 2. Sinfonia. 3. Danza Norvegica. 4. Taretto. 5. Lombardi alla Crociata. 6. Verdi. 7. Marcia militare. 8. Campo, Gomme.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 18:

Muore sulla porta della cantina. — Tormentina Giovanni d'anni 55, da S. Giovanni di Bolognola, stava per entrare in cantina allorché scivolò con un piede sulla soglia e andò a battere col capo sullo spigolo del primo gradino della porta in modo da rimanere all'indietro, come ebbe a dichiarare il dott. Leo Cecconi.

Una rissa alla stazione

ODERZO — Ci scrivono, 18:

(T) Per gelosia di mestiere, all'arrivo del primo treno da Treviso sul piazzale della stazione è avvenuta questa mattina una rissa fra i vetturari Tallon Giuseppe e figli Emilio e Bruno contro Alfieri Ferdinando e figlio Primo. Chi s'ebbe la peggio fu l'Alfieri. Ferdinando riportò ferite lacerate contuse alla faccia, guancia, collo e petto. Diceci che il fatto avrà il suo epilogo in Pretura.

Concerto. — La Banda cittadina, diretta dal m. A. Facco, suonerà alle ore 20 di domani domenica in piazza V. E.

VICENZA

Il dott. Vicentini a Città della Pieve

VICENZA — Ci scrivono, 18:

Il dott. Gino Vicentini, chirurgo aggiunto del nostro Ospedale, è stato eletto medico-chirurgo a Città della Pieve.

La sua partenza, in città, è sentita con dispiacere, perché egli fra i suoi concittadini aveva saputo acquistarsi stima e simpatia non comuni.

Gli auguriamo ottima carriera, come la sua valentia e il suo carattere gli meritano.

Società Eserciti, Commercio ed Industriali

VALDAGNO — Ci scrivono, 18:

(G. P.) — L'altra sera nella sala maggiore delle Scuole Comunali, gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale ordinaria di questa floridissima Associazione.

Vi intervennero circa una quarantina di soci e presiedeva l'assemblea l'egregio presidente signor ing. Girolamo Dalle-Ore. Dichiarata aperta la seduta, il segretario signor Cocco Domenico lesse una lunga ed esauriente relazione sulla Presidenza, con la quale fu risaltato l'operaio e l'operaio della Società che ha compiuto il suo IX anno di vita.

La assemblea approvò ad unanimità il Rendiconto della gestione del 1913 che si chiude con un attivo di lire 116.50 di fronte ad un Passivo di lire 733.57 (compreso il disavanzo del bilancio precedente di lire 72 e cent. 58) e quindi con un cuneo netto di lire 332.22.

Passato poi alla nomina delle cariche venne rieletto a presidente ad unanimità il signor ing. Girolamo Dalle-Ore e vennero nominati a consiglieri i signori: Cocco Giovanni, Zordan Francesco, Zordan Umberto, Panciera Silvio, Tovo Santo-Giuseppe e Magrini cav. Alberto; ed a sindaci i signori Ponzio Giovanni e Misto Augusto.

Fra le comunicazioni varie, che seguirono, venne stabilito di fare la gita annuale con meta a Schio per incontrarsi con quella della consorella ed è da augurarsi che in tale abbozzamento le due Società abbiano a parlare anche sul progetto per la «Schio».

Quanto alla illuminazione elettrica pubblica e privata, venne deliberato che l'ing. Dalle-Ore abbia a fornirli alla tariffa attuale a tutti coloro che si obbligano di accettarla con contratto poliennale.

Venne pure presa in esame la proposta per la istituzione di una scuola tecnica. Per ultimo l'Assemblea deliberò di compiere fra i soliti divertimenti di sempre anche «La tombola» in Piazza Roma.

Consiglio Comunale

L'affare della Caserma

SOMIO — Ci scrivono, 18:

Seduta di ieri sera. Consiglieri presenti 19 — Presiede il Sindaco barone Rossi. — All'inizio della seduta il Sindaco barone Rossi, commemora con nobilissime ed elevate parole il compianto concittadino Giovanni Pozza, l'illustre capitano d'arte del «Corriere della Sera» morto sabato scorso a Roma.

«Ben a ragione», dice il Sindaco accen-

mando alla nota tipografica della «Gazzetta» fu scritto che una sua lodatissima e lusinghiosa una prima rappresentazione ed una sua critica amareggiava una serata di applausi.

La Giunta ha già telegrafato le condoglianze della città alla famiglia Pozza ed alla redazione del «Corriere». Ora propone che venga manifestato il cordoglio alla sorella Matilde ed al marito di lei sig. Gianesini che fu assessore del nostro Comune.

Tutti i consiglieri si alzarono in segno di adesione.

Il Sindaco comunica che non essendosi trovato negli atti del Comune il contratto d'affidamento stipulato il 17 febbraio 1913 fra l'Amministrazione Militare e la rappresentanza municipale della caserma Tomas Salas, ex Dal Brun, si è portato a Verona l'assessore delegato avv. Busnelli.

A Verona, presso la Direzione del Genio Militare si è trovata copia di detto contratto ed inoltre copia della deliberazione consigliare 16 agosto 1912 che avrebbe autorizzato la stipulazione del contratto stesso.

Messa però in confronto i copia di questa deliberazione col registro dei verbali del Consiglio, è risultato che l'autorizzazione all'affidamento è contenuta... solo nella copia non ne origina del R. Prefetto. Il Sindaco ha invitato il segretario del tempo cav. Mazzata, ora segretario interinale all'ospedale di Treviso a fornir spiegazioni sul «riscontro» irregolarità, ma non ha potuto ottenerle e la Mazzata non s'è fatto vivo.

Non è chi non veda quali conseguenze gravissime potrebbero esser derivate al Comune da tale irregolarità. Fortunatamente ora la convenzione di affidanza va modificata e sostituita con una nuova.

Dal nuovo contratto che il segretario legge, risulta che Schio sarà sede di due compagnie di artiglieria da fortezza, con comando di gruppo e di una compagnia di alpini.

Dopo di che il Consiglio approva il nuovo schema di convenzione e quindi si astiene dalle deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Trasferimento. — In seguito a sua domanda il sig. Giulio Solenni, agente delle Imposte, è stato trasferito a Modena.

Al funzionario colto e intelligente, al giovanotto studioso, congratulazioni e auguri di ottima carriera.

Un pittore alsaziano impressionista

ROCHETTE — Ci scrivono, 18:

(G. M.) — Il pittore alsaziano signor Luciano Girini, che fece i suoi studi d'arte a Strasburgo ed a Parigi, è in Italia in viaggio di istruzione e dopo una visita alle nostre belle pitturesche, prealpini, dove colse delle belle impressioni, egli passerà a Venezia, Firenze e Roma.

Il signor Luciano Girini, disegnatore impeccabile e coloritore vigoroso, è certo un giovane artista che promette affari anche in Italia, come spera fare in Francia. Un dipinto suggestivo, che tratteggia a larghe, morbide pennellate la chiesetta secolare di Sant'Agata, presso Cogollo, per gioco leggiadro di luce e per impasto, per finezza di stile, per ricchezza di colori, potranno vederlo nello studio improvvisato del pittore all'albergo Bon, dove alloggia.

Un audace furto notturno

Un'audace impresa ladresca dei soliti ignoti, compiuta questa notte in pieno centro di Rochette, appresa subito questa mattina in paese, ha portato l'allarme in tutte le famiglie ed esercizi pubblici. Da questo tempo i tradizionali ricordi di sicurezza per cui i proprietari lasciavano aperte addirittura le porte, sembrano un mito.

Così, questa notte, si suppone verso il teo, forse una filia di quella associazione di malviventi che della notte precede del vicino Chiappano rubò un cavallo al Sindaco signor Carlo Terzo ed un calesse al signor Francesco Tagliapietra.

Si intrinsece a questo furto anche il signor Evaristo Pretti, levante dal casotto circa settanta lire in moneta spicciola e più di lire trenta in francobolli. Il signor Pretti si accorse del furto soltanto questa mattina nell'aprire il negozio.

Tra i furti di questa notte, più che importante per l'entità della refurtiva, è dato dalle marcate impronte di piedi scalzi di un ragazzo e da quelle dei calzari di un altro malvivente, proprio sotto il finestrino che di adito ai marinai d'introdursi nei locali a piano terreno.

ROVIGO

La linea di navigazione Milano-Venezia

e gli interessi del Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 18:

Al nostro Consiglio Provinciale il consigliere ing. cav. uff. Ugo Casalicchio ha svolto una interpellanza sull'azione che applica la Provincia veneta in merito alla linea di navigazione Milano-Venezia.

L'interpellante ha detto che i deputati aderenti alla risoluzione del problema della linea navigabile Milano-Venezia dichiarano di costituirsi in Comitato parlamentare per mantenere e facendo plauso all'opera dei promotori esprimono il deliberato proposito di adoperarsi con una efficace perenne azione parlamentare per il più sollecito raggiungimento dello scopo.

Alcuni autorevoli deputati, poi, particolarmente hanno avanzato interpellanze, già fatte all'ordine del giorno, alla Camera.

Così, si comprende, i valorosi sostenitori di questa grande opera di importanza nazionale entrano in una nuova fase di attività e con numerosi nuovi aderenti attendono il momento opportuno per arrivare.

Se che fra gli aderenti vi è anche l'on. Salvagnini, ma sarebbe opportuno che tutti gli altri deputati di Rovigo si unissero perché in quel consesso gli interessi del Polesine, che deve essere attraversato dai nuovi canali, siano ricordati.

La festa degli alberi

Domani tutti gli allievi delle Scuole primarie e secondarie con i rispettivi insegnanti si porteranno in corteo allo stabilimento dell'Acquedotto per la festa degli alberi.

In partenza si effettuerà alle ore 15 dalla palestra comunale: precederà il concerto del 58. fanteria. All'Acquedotto parlerà il direttore delle scuole primarie prof. Tesini su tema: «Gli alberi nella storia e nella poesia». Gli alunni delle scuole canteranno un inno musicale dal maestro Migliorini: quindi sarà servita una refezione.

La questione delle tramvie vicentine

Nella sua seduta di ieri il nostro Consiglio Provinciale ha accolto il ricorso della Società Tramvie Vicentine deliberando di ritornare a detta società la cauzione di lire 20.000 da essa versata all'atto dell'assunzione della impresa della costruzione delle tramvie del Polesine.

La Società a sua volta si impegna di ri-

fondere alla Provincia lire 5000 da essa incassate per spese.

Da Treviso a Padova. — L'egregio nostro concittadino ed amico avv. F. Marchi, sostituto procuratore del Re a Treviso, è stato, dietro sua domanda, tramutato al tribunale di Padova.

Il Congresso repubblicano rimandato. — Il giorno 26 corrente si doveva tenere a Rovigo il congresso regionale repubblicano. Invece il Congresso è stato



(Proprietà letteraria A. L. I. Foà — Milano)

E in tono secco:  
La persona che vi ospitava e che secondo voi avrebbe servito da intermediario al signor Mornas per trasmettervi il suo invito sarà disposta, immagino, ad attestare la veracità della vostra asserzione?  
La fisionomia dell'ingegnere si contrasse dolorosamente.  
— Ohimè! signore...  
— Che cosa significa la vostra attitudine, signore?... Vi preveggo che la testimonianza di quell'individuo e per voi di somma importanza. Perché titubate?  
— Ma non sapete dunque lo spaventoso accidente di stamattina alla vicina stazione?  
— Oh! sì... E con questo?...  
— Per una fatalità incredibile e maledetta la vittima di tale accidente...  
— Sarebbe per l'appunto il vostro amico?  
Lo avete detto, signore!  
Voros, di cui gli occhi scintillavano di malizia, ebbe un malizioso sorriso:  
— Ecco davvero una combinazione deplorevole e straordinaria! — proruppe egli, scuotendo il capo. — Deplorevole e straordinaria, ma anche stranamente compiacente, amico mio! Non giunge essa a puntino per dispensarvi...  
— Per rovinarmi, signore.  
— Non mi pare... Non potevate supporre che ci saremmo appagati delle vostre affermazioni?...  
— No, sarebbe stato assurdo. Ma io non dispongo degli avvenimenti: li subisco.  
— Il che è molto comodo! Vediamo adesso come spieghereste quell'altra fatalità che mette in mano dell'assassino precisamente il vostro fucile, il fucile che voi avete ereditato da vostro padre...  
E Duroc, con un gesto di rassegnata impotenza:  
— Come volete che spieghi ciò che io stesso non riesco a spiegarvi? Io non saprei altrimenti trovare il segreto di tale coincidenza se non attribuendola ad un piano ideato da un mio nemico con lo scopo di compromettermi inesorabilmente.  
— Eh via, queste sono argomentazio-

ni speciale, buona tutt'al più per un romanzo, l'appende.

— Eppure resta il fatto positivo che quel fucile è stato rubato! Io lo avevo lasciato, partendo, nella casa di mio padre.

— Ma perché? Perché lo avete lasciato, visto che vi apparteneva, che era di vostra esclusiva proprietà?

— Perché mi faceva orrore

— Orrore!... E' presto detto. E perché vi faceva orrore? In ogni caso poi bisognerebbe provare che realmente ve ne gravate separato. Avete dei testimoni?

— Sì, certo. E se potessi mi aiutano a sgombrare il mobilio.

— Cioè?...

— Il mio amico...

— Morto sotto il treno?... Sarebbe troppo poco, in fede mia!

— Suo cognato e suo nipote

— Tutti membri di una stessa famiglia! Male, male, amico mio: i vostri testimoni sono sospetti. Con tutto ciò, ben inteso, io si sa, sono. Mi qui?...

— Naturalmente Durec rialzò la testa.

Un lampo di luce era balenato nelle tenebre spaventose in cui si dibatteva.

— Sì, signore, sono qui! — articolò egli con fermezza. — Non avete che da potete essere sicuro che vi diranno la verità, perché incapaci di alterarla, anche sapendo di dover mentire per salvarvi un amico. Ma non si sa mai. Oltre quel due io sono in grado di citare un terzo testimone, che voi non rifiuterete di ascoltare.

Così dicendo sembrava così pieno di speranza, che Voras non poté esimersi di guardarlo curiosamente.

— E sarebbe? —  
 — Il fucile che ha ucciso il signor Mornas. —  
 — Il fucile? — ripeté il magistrato, suo malgrado conscio dell'importanza della prova richiesta. —  
 — Sì, io domando che vengano sottoposte ad esame le impronte dell'arma assassina. —  
 — Ma allora voi credete sul serio?... —  
 — Io ho la certezza piena ed assoluta che da quell'esame risulterà la mia completa giustificazione, la dimostrazione pratica e materiale della mia innocenza. Le impronte, che senza alcun dubbio reca l'arma omicida, non possono essere quelle della mia mano, per la semplice ragione che io quell'arma non l'ho più toccata dopo che servi al mio povero padre. —  
 — Nemmeno durante il trasloco? —  
 — Insino a questo punto il giudice Massépain, che incominciava ad impazientirsi di essere tenuto costantemente e intanto all'interrogatorio co' dotto con tanta abilità dal suo collega. —  
 — No, nemmeno allora, — replicò Duroc senza esitare. — Il giorno della disgrazia fu Pietro, il figliuolo del mio infelice e rampianto amico, che io riattaccai al suo posto. Le impronte che vi si rileveranno saranno dunque esclusivamente quelle di mio padre, di quel piccolo Pietro, dell'assassino, e per ultimo quelle di tutti coloro che lo manegnarono dopo che venne raccolto l'addice l'assassino stesso l'aveva gettato, e che deve essere facile rintracciare. —  
 Senza accusare il colpo dritto gli si ricevuto sul vivo Voras orlino duramente:

— S'introduca il monello !  
Questi interrogato, conformò la deposizione dell'ingegnere, aggiungendo, a proposito del trasloco, che a lui in persona il signor Duroc aveva fatto l'onore di consegnare le chiavi della sua casa, pregandolo di portarle al castello; ma che, avendo incontrato per istrada la signorina Lagriffre, egli aveva pensato bene di risparmiarsi una fatica inutile, rimettendo all'istitutrice il deposito che, secondo le istruzioni del signor Duroc, avrebbe invece dovuto rimettere al castellano.

Udendo pronunciare il nome della sua amica Voras trasalì.  
Da quel momento egli andò sempre più persuadendosi di quanto aveva già sospettato. Sì, decisamente la bella Sarah entrava più o meno in tutta quella storia, che minacciava, purtroppo, di diventare brutta.

— Bisognerebbe interrogare quella signorina — dichiarò Massepain, uscendo per la seconda volta dal suo mullmo.

— Sì chiami la signorina Lagriffre !  
Oh ! presto fatto ! Non era lontana l'istitutrice tedesca. Tutt'altro ! Vicinissima anzi, tanto vicina che bastò aprire la porta per trovarsela davanti.

Dalla soglia il suo occhio da spia lanciò uno sguardo obliquo verso il vano della finestra, in cui un gendarme aveva deposto il fucile, rimasto ormai come unico testimone a discarico della sua vittima. Dopo di che, abbassando castamente le palpebre, Sarah si avanzò tutta timida, arrossendo, per rispondere al sostituto, che la interrogava più

tosto nervoso ed impacciato, giurando di dire la verità, tutta la verità e niente altro che la verità.

— Sì, Pietro Joë aveva effettivamente accettato la sua offerta di eseguire la commissione affidatagli dal signor Duroc. Sì, essa aveva promesso al ragazzo di consegnare le chiavi al signor Mornas ed aveva mantenuto la sua promessa subito, quella sera stessa, rientrando al castello.

La dichiarazione era formale.

— Rimane dunque stabilito — conclude Duroc — che le chiavi non erano più in mio possesso.

— Certo, — corresse Voras, troppo vivacemente — resta stabilito al massimo che « quelle » chiavi non erano più in vostro possesso. Niente prova però che voi non ve ne foste procurato delle altre simili!

— Quando è così, io non ho più nulla da dire. Poiché la vostra opposizione continua dinanzi a me, il primo di contraddizione sistematica è molto meglio che io rinunzi addirittura ad ogni difesa.

Vogliate mostrarvi più rispettoso ed ossequioso alla giustizia, signore. Non si tratta qui né di partito preso, né di contraddizione sistematica: noi cerchiamo la verità e desideriamo di scoprirla, di sorprenderla a qualunque costo. Ora, quella essa appare, spogliata di una filastrocchia ipocrita che vorrebbe darne l'illusione, la verità brutale è la stessa. Per ragioni varie e diverse, di cui alcune ci sono note ed altre lo saranno più tardi, voi, Pietro Duroc, avete concepito un odio mortale contro il signor Mornas.

(Continua)



**Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri**  
 moltissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche". La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

**Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?**

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facili evitare le malattie che guarirle.  
 Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine.  
 I bambini scrofolosi che soffrono di enfiagione delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi.  
 Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina.  
 I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.



**SIROLINA**

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. -, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

# Blocchi in Liquidazione

Posate argento 800/000 L. 0.13 il grammo  
Scatole porta sigarette 18 carati L. 3.60 il grammo  
Catene e anelli fede 18 carati L. 3.— il grammo  
Bottoni polsini 18 carati L. 3.30 il grammo  
Borse, borsini, specchi, ciondoli 18 carati L. 3.60 il grammo  
Scatole porta cerini 18 carati L. 3.20 il grammo  
Utensili ultima moda 18 carati L. 3.20 il grammo

**Gioielleria - Argenteria - Orologeria - Posateria - Occhiali**

Accetta qualunque ordinazione e riparazione

Garanzia scritta del venduto o riparato

**ONESTÀ NEI PREZZI**

**Magazzino Brondino - Venezia**  
**S. Marco Calle Fusari 4459**

**AUTOMOBILI**

15-25 HP. **ZÜST** 35-50 HP.  
25-35 HP. 50-60 HP.

CHASSIS NUDI o FINEMENTE CARROZZATI

*Rappresentante esclusivo per il VENETO*  
**GIACOMO FERIANI**  
Via del Da Carrara, N. 1  
- PADOVA -

# LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, cordulata, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

## Lichenina Lombardi vera

Cinquantanni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della **Lichenina Lombardi** su tutti gli altri prodotti, come scientifica mente affermò l'ill. Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la **VERA LICHENINA LOMBARDI**, perché è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistare da rivenditori onesti, o ritirarla diretta mente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi & Contardi, Napoli, Via Roma, 345.

Le parecchi anni restio p[er]sona  
 in Lickensia del Ambardi, come  
 sopra accetto in intanto con  
 la loro onorate, e p[er] ora  
 che questo comodi n[on] rimp[er]to  
 di incipiente in can che p[er] arare  
 acciabi ebbi ad altri inonati  
 sp[er]ati 16 luglio 88  
 (A. Cantuara)

**P. S.** - Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc. si usi la **Lichenina al cresoto** ed **essenza di menta**, riconosciuta **MIRACOLOSA** da medici ed ammalati per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipato a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pagine in 8 grande.

[illegible]



# PROFUMI BERTELLI

## DI GRAN LUSSO - PERSISTENTI - AGGRADEVOLI

### I Riposti Misteri Riguardanti la Potenza dell'Anima Vengono Spiegati al Mondo

Questo libro vien dato gratis

Avete mai riflettuto, mio caro lettore, al fatto che molti uomini hanno avuto un straordinario successo nella vita e sembra che tramutino in oro tutto ciò che toccano; al fatto che ottengono ricchezza, alte posizioni sociali, potenza ed influsso senza che, apparentemente, si diano la pena di ottenere tutto ciò? Tali uomini si circondano di amici, sono desiderati e considerati nelle loro cerchie, sono contesi nelle migliori società coprono un alto rango e ottengono distinzioni senza un loro sforzo apparente. Non avete voi rimarcato tutto ciò? E sapete da che cosa deriva?

Non dipende dal duro lavoro, perché i poveri si affannano ad un lavoro più duro dei ricchi; non dalla fatica nascita, perché molti dei nostri più grandi uomini, sono di umile origine; non dalla fortuna o dal caso, perché molti uomini, favoriti una volta dalla Dea fortuna, morirono poi nella più dura miseria e nel più squalido abbandono. Noi ve lo diremo da che dipende la vita, non è che l'Influsso mentale, la facoltà cioè di poter far pensare agli altri quello che pensiamo noi stessi di ottenere. La loro fiducia e la loro amicizia, per loro, è un nostro aiuto. C'è una forza segreta per mezzo della quale si spiega un irresistibile influsso mentale che sorpassando tutti gli ostacoli, va ad influire su uno. Questa forza vien chiamata mentalismo. Essa rappresenta la base del successo in ogni affare ed in ogni professione. Non fallisce mai.

Si tratta di una potenza divina che è eredità comune del povero e del ricco. E' in verità il miracolo dell'era nostra. Pensate un poco che cosa vuol dire possedere la potenza di persuadere uno che, per esempio, la vostra merce è la migliore di tutto il mercato che i vostri servizi sono per lui inestimabili, che egli ha bisogno proprio di quello che voi vendete, che la vostra opinione è quella giusta, che egli deve fare quello che voi gli consigliate, e via discorrendo mille

simili cose! Pensate un po' ai vantaggi che vi porterebbe il possesso di una tale potenza! Se voi desiderate di ottenere una posizione ben remunerata o un aumento di stipendio o, in generale, un miglioramento pur che sia alla vostra posizione attuale, le cognizioni sul mentalismo sarebbero per voi di un valore incommensurabile. In mille e mille casi esso ha operato la trasformazione di uomini in preda alla disperazione, perché il futuro aveva loro tolto ogni speranza.

Noi abbiamo pubblicato un libro intitolato «La Via del Successo», il quale spiega questa scienza straordinaria ed espone il modo di ottenere il successo, modo che è stato ormai efficacemente sperimentato da migliaia e migliaia di persone in tutte le parti del mondo, le quali hanno fatto uso di quei segreti che noi offriamo.

Noi abbiamo un numero limitato di esemplari del libro «La Via del Successo». Se desiderate di ottenere maggior successo di quello che abbiate avuto in qui, mandateci subito il vostro nome ed il vostro indirizzo. Noi vi faremo avere il libro gratis e franco di porto.

Noi abbiamo 200.000 membri che sono pronti ad agire di comune accordo con voi per aiutarvi ad ottenere il successo che desiderate. Scriveteci subito, perché potreste darvi che una tale occasione non vi si presentasse più.

Indirizzate al:  
SEGNO SUCCESS CLUB  
G.m.b.H., BERLINO (Germania), SW. 11,  
Fach 135 A.

### Preservativi Uomo - Donna

Creazioni meravigliose. - Catalogo speciale gratis. desiderando in busta chiusa inviare francobollo da centesimi 20: Ufficio Nuova Scientifica - Modena, 54, Napoli.

**ASMA - AFFANNO**  
Bronchiale, Nervoso, Cardiac  
guariscono radicalmente e presto col VANTASMATICO COLOMBO - opuscolo gratis. - Scrivere: Stab. Chimico FRATELLI BOTTOLI - Via Cappellari, 2. MILANO

# STREGA

**LIQUORE TONICO DIGESTIVO**  
DITTA ALBERTI BENEVENTO



### Crociera sulla Costa Adriatica e sulle coste della Tripolitania e Cirenaica

29 Aprile, 14 Maggio 1914

Sosta e visita di:  
**Ancona**  
**Bari**  
**Brindisi**  
**Tripoli**  
**Bengasi**

**Itinerario**  
29 Aprile, partenza da VENEZIA  
30 Aprile, arrivo in Ancona  
1 Maggio, arrivo a Bari  
2 Maggio, arrivo a Brindisi  
3 Maggio, arrivo a Tripoli  
8 Maggio, arrivo a Bengasi  
11 Maggio, arrivo a Brindisi  
12 Maggio, arrivo a Bari  
13 Maggio, arrivo in Ancona  
14 Maggio, arrivo a VENEZIA

Il viaggio si compie con uno dei migliori piroscafi postali della Società Italiana dei Servizi Marittimi.

**Comfort di primo ordine**  
Per informazioni, acquisto biglietti, ecc. rivolgersi a VENEZIA, presso l'Amministrazione dell'Adriatico, presso l'Agenzia Viaggi Comm. Giuseppe Guetta - Ascensione S. Marco, e Cav. Ettore Brocco.

• PADOVA, Agenzia Carlo Mazzacapo;  
• VICENZA Agenzia Scolari;  
• VERONA Agenzia Scolari;  
• MILANO Navigazione Gen. Italiana;  
• TRIESTE, Christofidis, Hotel De La Ville.

La partenza avrà luogo il 29 Aprile alle ore 18 da Venezia (Bacino San Marco).

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

### Fitti

**AFFITTASI** bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, vendendo anche pensione presso distinta famiglia S. Samuele Calle Corner 3384.

**CASE**, appartamenti, negozi, domande, offerte. Massima serietà. Rivolgarsi 693 A Spadaria.

**AFFITTASI** S. Antonio casa signorile, porta sola riva, tre magazzini, otto locali, gran di spaziosi, altana, acquedotto, water, gas e sonerie elettriche. Per vederla rivolgersi S. Antonio, 3496.

**BAGNI** mare affittati o vendesi villino ammobiliato. Rivolgarsi S. Marziale, 3597 interno 3.

**AFFITTASI** maglio splendido appartamento II piano Palazzo Emo, Giudecca 777. Vista sul Canale, posizione salubre. Visita dalle 15 alle 17 giorni feriali. Vicinanza ponte per S. Marco. Rivolgarsi Riseria, Giudecca. Fitto mensile L. 90.

**AFFITTASI** importante avviatissimo negozio piazzagnolo, vini, grani in grossa Commisio. Rivolgarsi Pietro Chiavato Commissionato - vicino stazione - Padova

**PROSSIMITA' S. MARCO** affittasi splendido appartamento riccamente ammobiliato sala, 10 stanze, bagno termosifone, riva giardino. Trattative rivolgersi Agenzia S. Lio 5469.

**LIDO** affittasi maglio giugno appartamento completamente arredato con ogni comodità, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

**AFFITTASI** appartamento I piano San Cassiano Ramo Ranpani N. 1335. Rivolgarsi ivi dalle 10 alle 12.

**AFFITTASI** anche pochi mesi appartamento ammobiliato 1-2 persone, morali, ineccepibile. - Scrivere: T. 9061 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**APPARTAMENTO** civile I piano, vicino Riva Schiavoni, d'affittarsi. Rivolgarsi Calle della Pietà 3675, dalle 13 alle 14.

**BAGNI** di mare Allassio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprate terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Aitaldi.

**FAMIGLIA** distinta, composta tre persone desidera alloggio vuoto 6-7 locali e cucina, comodità moderne, posizione possibilmente centrale o vicino fermata vaporetto. Esclusi intermediari. Dirigere offerte a 9076 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

**AFFITTASI** a Preganzioli 10 minuti stazione casa civile bella posizione con orto e giardino prezzo mitissimo. Scrivere Antonio Feltrin - Preganzioli.

**CERCO** casa centro maggio-luglio 60-75, quattro stanze, salotto, accessori. Scrivere dettagliatamente D. 9089 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

**VILLINO** al Lido composto di 18 camerini affittati da 15 giugno a fine agosto dirigere offerte E. 9091 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

**AFFITTASI** bottega calle dei Fuseri e due locali water, uso studio, S. Marco Spadaria. Rivolgarsi Campo Manin, 4232.

### Vendite

**LANCIA** elegante 8 cavalli, completa, servizio luce elettrica, prezzo incredibile vendesi. Sant'Agostino, 2296.

**OCCASIONE** sandolo con apparecchio vendesi. - Rivolgarsi portinaio palazzo Donà, Fondamenta Nuove.

**AUTO-FIAT** torpedo nuovo L. 5.500. - CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 5.500. - FENO-MOBI, 2 cilindri, condizioni ottime L. 2000 - Rivolgarsi Garage Tongutti, Belluno.

**LIDO** vendita ville appezamenti terreni fabbricabili. Agenzia Venier, telefono 139.

**24 CARRIOLE** per carbone vendi. Barian posta Venezia.

### Ricerche d'impiego

**SIGNORINA** tedesca, corrispondente italiano, conoscenza francese, cerca impiego presso ufficio o mezzo. Buonomista referenze. Scrivere P. 9038 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

**RAGAZZA** ventiduenne, colta, di buona famiglia decisa, causa disgrazia, cerca posto come governante, guardabibera presso signora sola. - Scrivere: E. P., fermo posta Vicenza. - Ritiro 28 corrente.

**GIOVANE** tedesco, stenodattilografo conosce inglese, francese, un poco italiano cerca posto, contabilità, corrispondenza o simile Venezia, Circondario. Serie referenze. Scrivere E. F. Frari Rio terra 2006 Città.

**SVIZZERO** tedesco con conoscenza italiano cerca posto per 1.0 maggio come domestico in casa privata o albergo. Offerto sotto 6462 Haasenstein e Vogler - Firenze.

**SIGNORINA** distinta, colta, pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza anche francese dattilografa cerca posto adeguato. Scrivere 438 Haasenstein e Vogler - Padova.

### Offerte d'impiego

**CERCASI** esperta cuoca, capaccissima dolci, pasticceria, non oltrepassati i quarantacinque anni. Esigenti ottime referenze. Scrivere 426 Haasenstein e Vogler - Padova.

### Lezioni

**ALLA BERLITZ SCHOOL** Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografa in tutte le lingue.

**ITALIENISCHER Lehrer** gibt Ausländern italienischen Unterricht nach bewährter Methode. Beste Referenzen. Maestro Salvati - Albergo Centa - S. Stefano.

**FRANCESE** puro e lingua parigina grammatica moderna e grammatica storica. - Lezioni - Conversazioni - Prof. Frigieri. Mercerie S. Giuliano N. 745.

### Diversi

**CERCASI** persona possa fare mutuo su beni mobili per L. 17000 interesse 6.50 netto scrivere fermo posta Ello 36 - Venezia.

### Matrimoniali

**DISTINTO** signore sano buona posizione, sposerebbe signorina sana, giovane ricca, preferita Veneta. Scrivere a: Esibitore Bighetto Stato N. 059331, fermo posta, Venezia.

### Corrispondenze

**LINA 44** - Come convenuto: ritira posta solo indirizzo essendo necessaria dilucidazioni. Ti ho sempre nell'anima. Ti bacio tanto. Tuo.

**ANCORA 1** - Comosso ultimo squisito pensiero. Mandati tutte le vibrazioni della mia addolorata anima amante. Auguroti calma serenità. Saluti, con tenerissimo affetto 17.

**CANCELLO CHIUSO** - Vi penso vi sogno in ogni momento vi stringo al cuore con tutta la passione che non ha freno!

### Piccoli avvisi commerciali

**RICCHEZZA** amore felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. - Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier, 86 Parigi.

**CESSIONI** quinto stipendio impiegati governativi, comunali, Opere pie, Istituti Emmissione, operai Stato, condizioni eccezionali. Rinnovazioni, anticipi immediati. Richiedete preventivi al Banco di Credito, Via Consulta, 63, Roma, Telefono 73-45. - Cercansi produttori.

**STABILIMENTO** per lavorazione meccanica del legno Vinanti e C. Belluno rappresentato dal Cav. Luigi Vinanti - Viale Codalunga - Padova. Preventivi, commissioni serramenti, pavimenti, imballaggi chateta - Trattamento di fiducia.

### Anna Cecchinibruzzo Mestre

E' sempre preferibile una bicicletta usata BIANCHI, a qualunque imitazione anche nuovissima.

### Umberto Astolfo

Materassi lana L. 15 Guanciali lana sterilizzata L. 3. Materassi crano L. 8 Ottomane in ferro L. 35. Letto con rete L. 22. Cfr. na vegetale centesimi 20 al Kg. Rivolgarsi: GRANDI MAGAZZINI Via Gallina Ponte Panada 5401 - Venezia.

### MELUBRIN

In TAVOLETTE, superiore ai preparati sabbiosi, innoce per cuore e per l'apparato renale e digerente. Con effetto sicuro si adopera contro le malattie reumatiche come: reumatismo articolare, muscolare, sciatica, lombaggine. Imballaggio originale. Scatolete d'alluminio con 10 tavolette di 1 gr. Società Italiana Melubrin Lucius & Brining Via Mario Pagano 41, MILANO

## RICORDATEVI!!

che la **MAGNESIA S. PELLEGRINO** è il purgante più efficace, gradevole, innocuo per adulti e per bambini.

Trovasi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno ed alla Società Salus Torino, Milano, Genova, Venezia Novara, Bologna ai seguenti prezzi: busta L. 0.20 - Racone piccolo L. 1.20, Racone grande L. 3. - Diffidate e rifiutate le buste e i Raconi che non portano la marca di fabbrica (IL PELLEGRINO) colla firma Prodel e diffidate ancora del minor prezzo. Se non la trovate mandate cartolina vaglia da L. 3,60 al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO - Corso Vittorio Emanuele 24 - Torino. (Depositario Generale per l'Italia) e riceverete per posta franco d'ogni spesa a vostro domicilio un Racone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**.

**ASTRO & VINCI**  
sono gli unici tocchi che senza esagerata reclame e solo in forza della loro Eccezionale Durata e Prezzi Modici di Fabbrica sono da anni ovunque preferiti. In vendita presso i migliori Negozianti di Pellani o Rivenditori del genere.

**SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI**  
**Casale Monferrato**  
**GRAND PRIX** Esposizione Internazionale Torino 1911  
**CEMENTI** Portland a LENTA PRESA - **CEMENTI** a PRONTA PRESA  
**CALCE IDRAULICA** in ZOLLE - **CALCE IDRAULICA** MACINATA  
Produzione annua 5 MILIONI di quintali - 12 Opifici di fabbricazione  
Gabinetto centrale di controllo della produzione - Amministrazione in CASALE MONFERRATO - Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 137

**NON PIÙ MALATTIE**  
**IPERBIOTINA**  
La sola raccomandata da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

**GRATIS OPUSCOLI**  
CONSULTI PER CORRESPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

**Perchè vivere?**  
triste nella miseria, pensieroso senza amore senza gioia senza felicità, mentre è così facile ottenere fortuna, salute, sorte felice, amore corrisposto, ecc. chiedendo in italiano il curioso opuscolo illustr. al Prof. HYTA-LAU, 35 Brd, Bonne Nouvelle, PARIGI.

**VINI FINI DI PIEMONTE**  
**FRATELLI BECCARO**  
**ACQUI**  
LISTINE CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA



Abbonamenti: Italia Lire 1.20 all'anno, 1.20 al trimestre, 1.20 al semestre, 1.20 al trimestre, 1.20 al semestre, 1.20 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 1.50 all'anno, 1.50 al trimestre, 1.50 al semestre, 1.50 al trimestre, 1.50 al semestre, 1.50 al trimestre. — Rinvii agli abbonamenti: S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 25 in tutta Italia, arretrato Cent. 40. — Inserzioni: Si ricevono da Massimiliano & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 30, III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 2.50. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

## Il Comitato centrale dei ferrovieri ha rimesso a stamane ogni decisione

### Gli assurdi di una situazione La paura di parer illiberali e il dovere della borghesia

Roma, 19. (Avi). — Mandano da Ancona, notizia che il Consiglio Generale del Sindacato si adunerà stasera alle 19. La situazione odierna appare un po' migliorata e si tende a credere che il Consiglio Generale non delibererà lo sciopero, ma molto probabilmente prenderà atto delle dichiarazioni del governo e, pur non dichiarandosi soddisfatto, delincherà di riprendere in altri tempi l'agitazione.

Vi è una tendenza che vorrebbe almeno l'ostrosità o il sabotaggio, ma forse neanche queste idee riuscirebbero a trionfare. La soluzione che — stando sempre a quanto riferiscono da Ancona — sarebbe la più probabile tenderebbe a salvare il Comitato Centrale di fronte alle masse organizzate e, per quanto possibile di fronte al pubblico. Il Comitato potrà sempre dire di non esser rimasto soddisfatto delle promesse di Cuffelli e di non aver ostacolato in alcun modo la situazione dello sciopero. Se questo non avverrà, ciò dipende esclusivamente dal Consiglio Generale, a cui spetta deliberare, dopo aver vagliato tutti gli elementi di fatto che devono pesare su una decisione di tanta gravità.

Ponzo Pilato ha fatto scuola. Ma per questo paleggiamento di responsabilità e questo gioco di formule è certo che lo sciopero non è desiderato dalla grande maggioranza dei ferrovieri. A Roma una importante categoria di ferrovieri iscritta al Sindacato si è manifestata contraria allo sciopero. La massa dei ferrovieri sente la inutilità dello sciopero e quale disfatte non deriverebbe al Sindacato, ed una parte di essa, specialmente dell'Alta Italia, non vuole addirittura saperne di propositi estremi ai quali i più scalmanati agitatori vorrebbero condurli. Si per un atto disperato di follia si tentasse lo sciopero, nelle file stesse del Sindacato avverrebbero delle diserzioni enormi e tutta la decantata forza dell'organizzazione si ridurrebbe a niente.

All'ultimo momento torna fuori l'idea dello sciopero, ma di uno sciopero addomesticato, e smentito ridotto per una sola giornata, cioè per il primo maggio. Già ieri vi accennavo a questa eventualità mostrandovi però quanto fosse da accogliere col beneficio di inventario. Comunque sia poche ore ci separano da una risoluzione qualsiasi; vedremo presto come saprà cavarsela il Consiglio Generale e se come conclusione del grande baccano onde ci vanno assordando da una quindicina di giorni i ferrovieri, potrà ripetere e purtuttavia montare, nascerà riducendosi a niente.

Di chi è composto il Consiglio Generale del Sindacato? Eccovene qui i nomi: Parodi, di Udine; Rusconi, di Venezia; il macchinista Castrucci, di Pisa; Celestini, di Ravenna; Bartolucci, di Ancona; Fiorini e Palazzi, di Genova; Peroni, di Milano; Rosadi, di Torino; Guidi ed Oberti, di Bologna; Aio, di Chiasso; Mosca, di Reggio Emilia, e qualche altro.

La più cospicua autorità del Consiglio è un capo-treno. Tutti gli altri componenti sono da meno. Ora a questi umilissimi è affidata una decisione gravissima che interessa non solo i 150 mila ferrovieri, ma tutti i 35 milioni di italiani. Basta enunciare questa verità per afferrare tutta la mostruosità della situazione. Ma come, una azienda la cui capitale sorpassa i 10 miliardi e mezzo e che interessa una intera nazione, una azienda complicatissima suddivisa in mille rami, ove si richiedono attitudini e attività diverse può restare in balia di 10 o 15 individui la cui levatura intellettuale non sorpassa la capacità di controllare un biglietto, condurre una locomotiva, avvitare un bullone, emarginare una pratica d'ufficio?

Che studi hanno fatto costoro per discutere e giudicare sulle dichiarazioni di un ministro, sulle disposizioni della Direzione generale, sulla portata finanziaria delle loro richieste, sulla disponibilità finanziaria dello Stato, sulle riforme da introdurre nel complicato congegno amministrativo? Dove hanno appreso la pratica necessaria, l'esperienza indispensabile ad ispirare le loro sentenze? E quando avrà detto che questi 10 o 15 individui che ora stanno deliberando sulle sorti di un servizio così geloso come quello delle ferrovie sono per colore politico in maggioranza socialisti rivoluzionari, oltre ad un repubblicano, due riformisti e tre anarchici, sarà legittima anche un'altra domanda: con quanta serenità di animo tutti quegli elementi sovversivi tratteranno di un così grave interesse della società borghese? Purtroppo la civiltà moderna, che si basa in gran parte sull'applicazione delle masse, deve assistere frequentemente ad atti insani commessi da operai che per il solo fatto di possedere gli strumenti materiali del lavoro, della produzione e del consumo, possono facilmente imporre ai capi la propria volontà e di sottrarsi con gesto convulsivo al controllo di chi li domina. Non è certamente facile impedire queste convulsioni operarie, ma è indubbio che la borghesia non ha opposto tutti gli argini che avrebbe potuto erigere. Almeno per i servizi pubblici la cosa non dovrebbe essere tanto ardua, se è vero che nella socialista Australia lo Stato ha saputo premunirsi contro l'eventualità dello sciopero dei ferrovieri. Basta aver un po' di coraggio, basta avere la volontà di parare poco liberale, basta non lasciarsi intimidire dalla strida degli agitatori che speculano sulla stupidità delle masse e sulla debolezza dei governanti. Oggi invece, per un falso rispetto umano, si tollera che una dozzina di operai decida della tranquillità di un grande paese. Se un bambino ha in mano un'arma, che cosa si fa? Gli viene tolta. Che cosa fa invece la borghesia?

## I montenegrini in territorio albanese Saccaggi e massacri

Scutari, 19. I montenegrini questa notte si sono avanzati ed hanno occupato il villaggio di Castrati. L'agitazione intere fuggono portandosi seco il bestiame, abbandonando le masserizie e rifugiandosi ai primi profughi. Mille famiglie private delle loro case e degli alimenti, rendono maggiormente critica la situazione nella città.

Ingenti forze montenegrine hanno sorpreso di notte tempo le truppe degli Hotti e dei Gruda, ed hanno occupato Decie e Bucovitz. Le due tribù si battono per difendersi ed attendono soccorsi di altre tribù già pronte.

Ulteriori notizie dicono che i montenegrini si sono avanzati con 20 battaglioni, incendiando e distruggendo quanto hanno incontrato sul loro passaggio. Hanno preso 30 famiglie Rapsica, e le hanno portate prigioniere a Podgoritz. Nella fuga precipitosa, mentre cercavano di fuggire dalla via battuta dai nemici, sono morti ammassati alcune donne e bambini. Queste notizie provocano agitazione a Scutari.

## Un dreadnought per la marina ellenica costruita in Francia

Atene, 19. Il governo ha dato ordine a Romano, ministro a Parigi, di firmare il contratto per la costruzione di un dreadnought nei cantieri francesi. Circa le cause del ritardo si dice che ciò fu dovuto alle questioni sorte circa l'artiglieria della nave, i cui dieci cannoni da trentaquattro e mezzo millimetri erano del tipo di quelli della corazzata Lorraine, ma sulle cui artiglierie medie non vi era stato accordo completo fra il comitato della marina, il quale voleva che i 20 cannoni di tipo medio fossero eguali a quelli dell'incrociatore attualmente in costruzione in Inghilterra mentre che il ministro della Marina avrebbe voluto che essi fossero identici a quelli della Lorraine. La questione sarà risolta da Venizelos.

## Venizelos tornato ad Atene

Atene, 19. Il presidente del Consiglio Venizelos ed il ministro degli esteri Streit hanno fatto ritorno da Corfù. Streit ha riportato una ottima impressione dai suoi colloqui con l'imperatore Guglielmo, il quale continua sempre a dimostrare la stessa sollecitudine verso la Grecia. L'imperatore ha dichiarato di essere molto soddisfatto del suo soggiorno a Corfù.

## Francesco Giuseppe ammalato

Vienna, 19. Si è manifestato di nuovo all'imperatore Francesco Giuseppe il catarro che è cagione di raucedine. Però si tratta di cosa leggera. L'imperatore lavora regolarmente ed anche ieri concesse la solita udienza.

## La campagna elettorale in Francia Il Presidente del Consiglio Doumergue difende l'opera del Governo

Parigi, 19. Il presidente del Consiglio Doumergue ha pronunciato a Scutari un discorso politico. Egli si compiacce degli attacchi appassionali e violenti che hanno permesso al governo e al paese di conoscere d'altra parte la devozione alla fede repubblicana e l'ardore riformatore della maggioranza delle sinistre della Camera.

Se — dice — questa maggioranza non ha potuto dare tutto quanto poteva, è forse perché non sono stati fatti abbastanza sforzi per orientarla secondo una linea ben diretta, perché non è stata messa sufficientemente in guardia contro le mistificazioni delle alleanze conservatrici e reazionarie, pretesamente destinate a realizzare l'opera di progresso.

Doumergue ringrazia i repubblicani che hanno appoggiato il suo governo, che hanno aiutato a varcare un certo numero di passi difficili, sotto gli attacchi di assalti, una parte dei quali pretendeva che egli facesse sua la loro politica.

Il presidente del Consiglio attribuisce agli appetiti di potere per il potere le critiche acerbe e malevole e gli sforzi esasperati che certi assaltatori hanno fatto per rovesciarlo. Si meraviglia che se davvero il suo programma fu ereditato dai suoi predecessori, i reazionari abbiano avuto verso di lui una attitudine così diversa da quella che essi tenevano verso di essi. Egli ne conclude che mentre il suo governo ha cercato di fare dell'antico programma repubblicano una realtà, i suoi predecessori lo avevano preso per etichetta e forse troppo spessero hanno pensato di servirne soltanto per nascondere l'altra politica.

Il presidente del Consiglio aveva a questo proposito un certo numero di repubblicani, sono svanite quando la questione dell'egualianza dinanzi all'imposta si è trovata davanti alla Camera: è stato allora che è stato costituito il governo attuale. Malgrado gli attacchi e le imbecille rinnovate incessantemente, esso ha continuato ed ha compiuto l'attuazione del programma necessario a tutte le questioni vitali. E' stato l'ostinazione del governo nel voler realizzare il suo programma, è stata la sua persistenza nel non voler allontanarsi dalla linea diretta che gli hanno valso gli attacchi.

In conformità ai suoi impegni, il governo ha applicato lealmente la legge militare recentemente approvata; ha cercato di ottenere un reclutamento più abbondante, più sicuro, più democratico, anche degli ufficiali e sottufficiali. Ha cercato di migliorare l'igiene e la sicurezza dei soldati nelle caserme. I suoi detrattori passano volentieri sotto silenzio quest'opera. E' vero che ne parlano, riveleranno in pari tempo tutti ciò che non hanno saputo fare essi stessi.

I nostri avversari — aggiunge Doumergue — sarebbero felici di dire che la legge è l'ultima parola dell'organizzazione militare, che essa acquiesce per l'avvenire ogni ricerca del meglio. Nulla — dice il ministro — sarebbe più pericoloso per la sicurezza del paese. Significherebbe infatti scivolare dalla ricerca del miglioramento, portarlo ad addormentarsi in un quietismo ingannevole, mentre altri intorno a lui migliorerebbero forse le proprie organizzazioni, ed esportare per conseguenza a crudeli rivisti.

Doumergue afferma la necessità dell'organizzazione della preparazione militare, dell'allineamento delle riserve, di migliorare e perfezionare il materiale di guerra e l'armamento. Ricorda che il relatore della legge dei tre anni indicava che questa legge era una perfezione provvisoria, uno scudo dietro il quale si doveva lavorare a trovare una organizzazione militare migliore, tenendo conto per quanto possibile degli altri grandi interessi del paese.

Questa organizzazione — dice Doumergue — non si improvviserà in qualche mese. Noi dobbiamo mantenerci fortissimi mentre altri attorno a noi mantengono e aumentano la loro potenza militare, finché l'orizzonte non sarà libero da ogni ombra e da ogni nuvola, finché i popoli con accordo unanime e simultaneo desiderabile non avranno ridotto i loro armamenti e preso la decisione di risolvere le loro divergenze e i loro conflitti con l'arbitrato.

Noi abbiamo la coscienza — dice Doumergue — di avere in quattro mesi di potere contribuito a rafforzare la potenza difensiva del paese. Doumergue fa inoltre osservare che ciò che lo scuote di tiepidezza per tutti coloro che riguarda la difesa nazionale si erano mostrati disincantati e timidi nei

sollecitare il patriottismo fiscale dei privilegiati dalla fortuna, nel proporre la copertura finanziaria che avrebbe dovuto essere assicurata in pari tempo della legge militare e che doveva assicurare la stretta e seria applicazione.

La loro astensione e i loro discorsi non possono spiegarsi che con la necessità nella quale essi si trovano di sviare l'attenzione del paese dai loro propri errori. Eredi degli errori commessi in precedenza, noi abbiamo continua Doumergue, fatto tutto il possibile per ripararli e abbiamo saputo mantenere nel mondo sempre degna e rispettata la situazione eminente che devono riservare alla Francia il genio e la giusta fierezza del suo popolo, lo spirito di giustizia che lo ispira, il suo profondo amore della pace e del diritto.

Doumergue si compiace poi di aver portato la chiarezza nella situazione politica. E' convinto che il paese andrà a sinistra perché se è soltanto da questa parte che può sperare di trovare la realizzazione del suo ideale di riforma, di progresso e di pace.

Parlando quindi delle questioni che la prossima legislatura dovrà risolvere, Doumergue non può credere che il paese si proponi per una riforma del sistema di votazione attuale, il cui risultato evidente e sconcertante sarebbe di far proclamare i letti candidati messi da lui volontariamente in minoranza e non eletti quelli ai quali avrebbe effettivamente dato la maggioranza.

Alcuni repubblicani in buona fede vedono nello scrutinio proporzionalista un mezzo di giungere alla formazione di partiti omogenei, ma come conservare questa illusione quando noi vediamo tanti repubblicani costituirsi per un atto generale di politica una federazione che aggrappa indistintamente nel suo seno non soltanto uomini appartenenti alle più varie frazioni del partito repubblicano, ma persino, io temo, alcuni dei partiti conservatori?

Doumergue non ammette dunque la riforma elettorale che si basa su un sistema di maggioranza, il quale può del resto permettere di assicurare una equa rappresentanza delle minoranze.

Il ministro constata l'offensiva presa dalla Chiesa contro la scuola laica, pietra angolare delle istituzioni repubblicane. La più gran parte dei repubblicani si sono commossi dalla violenza e dalla maniera improvvisata di questo attacco, altri hanno finito di considerare come poco pericoloso ciò che è un'invasione da parte della Chiesa la realizzazione di simpatici giovani ai loro progetti. Doumergue afferma che la persistenza di questi attacchi deve obbligare i repubblicani a difendersi vigorosamente.

Noi non intendiamo — dice — di perseguitare alcuna fede e far violenza a qualsiasi coscienza, non potremmo più a lungo sopportare che l'opera più cara ai repubblicani, quella sullo sviluppo della quale si fondano sempre le nostre più belle speranze di progresso umano, sia contestata nei suoi principi e turbata nel suo funzionamento.

Per realizzare questo programma di libertà, occorre dunque anzitutto risolvere la questione finanziaria e la soluzione di questa questione non può trovarsi all'infuori dell'imposta sul reddito e dell'imposta sul capitale. L'aggravamento delle imposte dirette e indirette attuali costituirebbe una sfida allo spirito di giustizia. E' dalla pronta realizzazione della riforma fiscale mediante l'imposta sul capitale e sul reddito, senza eccezione né privilegi per alcuna specie di redditi, che dipenderanno tutte le altre riforme promesse ed attese.

Molti — continua Doumergue — rassegnati ad approvare la parola cerano di respingere come e nello stesso momento di dichiarare di accettare che l'imposta pesi sul reddito dei contribuenti e vietano allo Stato di determinare nella legge i mezzi di conoscere questi redditi.

Ma non si ingannano tutti i lavoratori che fanno la ricchezza e la forza della Francia e che si tentano invano di spaventare con ingiusti minacce. Non si farà neppure credere loro che il nostro metodo è cattivo perché non si cerca di conciliare i criteri e stante fedeltà alla alleanza stessa. Questa intervista, questa manifestazione di amicizia e di fiducia ha lasciato la più lieta impressione.

La «Neue Freie Presse» rileva che il comunicato ufficiale è la constatazione protocolle che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono strettamente unite e non può passare fra esse nemmeno un capello.

## Dopo il convegno di Abbazia Induzioni e commenti

### I commenti della stampa romana

Roma, 19. Commentando il convegno di Abbazia il «Popolo Romano» dice che esso va considerato come un consolidamento efficace e cordiale dei rapporti esistenti fra le potenze della Triplice alleanza perché in ispirito al convegno era presente anche la Germania.

Il convegno è la conferma limpida, netta del fatto che gli scopi e le convinzioni della Triplice alleanza non hanno subito il menomo ritocco. Essa è semplicemente quella che fu all'inizio: un organismo internazionale avente uno scopo solo fondamentale, l'accordo leale fra le tre contraenti per un interesse comune: la conservazione della pace, merce l'equilibrio delle maggiori costellazioni del firmamento politico europeo.

Il «Popolo Romano» dice che le conversazioni fra il conte di Berchtold ed il marchese Di San Giuliano furono necessarie anche per lo scambio di idee circa lo svolgimento e la tutela dei reciproci interessi.

Il «Corriere d'Italia» allo stesso proposito dice che la frase della nota «per questa identità di vedute» risponde nel caso presente alla realtà storica degli avvenimenti che si sono svolti durante la crisi balcanica e che hanno dimostrato di fatto il valore che aveva il programma stabilito dall'Italia e dalla Austria per la difesa dei loro interessi adriatici e orientali.

La saldezza di questa perfetta identità di vedute, scrive il «Corriere d'Italia», è cementata dalla Germania che colla sua adesione valorizzata efficacemente le finalità della Triplice alleanza.

Quindi è ben giusto che nel comunicato siano stati rilevati tutti gli elementi che hanno determinato il successo di questa politica che è destinata a gridare ancora in avvenire le sorti della Europa, mantenendo quell'equilibrio di forze che è stato unica garanzia di fronte agli altri aggruppamenti di potenze nel mantenimento della pace.

Il «Corriere d'Italia» dice che esaurito l'esame delle questioni di politica generale i due uomini di Stato devono essersi interessati del particolare rapporto che intercedeva fra l'Italia e l'Austria in riguardo a certe questioni di indole speciale che determinarono di già un rinvio del presente colloquio.

La «Tribuna» dice che il Convegno di Abbazia è durato un periodo di tempo lungamente sufficiente perché su tutti i complessi problemi che interessano ansiosamente la vita dei due Stati si è potuto esercitare un esame più approfondito e la discussione più larga tra i due ministri. La conferenza di ciò si trova nel comunicato ufficiale che, esprimendo nei termini della più completa soddisfazione, il risultato dei colloqui, dimostra come nulla sia stato tralasciato nell'esame della situazione e degli interessi dei due paesi alleati che possa adombrare di qualunque nube la cordialità dei rapporti tra i due popoli.

Il conte Berchtold e l'on. Di San Giuliano hanno voluto far conoscere in maniera esplicita di voler cooperare a rendere sempre più viva la sin patria dell'opinione pubblica tra i due paesi alleati. Il popolo italiano prende atto con piena cordialità di queste parole che confermano per l'autorità del luogo da dove provengono e dei personaggi da cui sono state espresse, quanto instancabilmente la stampa italiana ebbe a sostenere che, cioè, la base della solidità dei nostri rapporti con la vicina alleanza è da fondarsi essenzialmente sulle reciproci di simpatia tra i due popoli.

L'opinione pubblica italiana, che ha dimostrato di saper aspettare senza stancarsi il gesto cordiale dell'alleanza, non può che infuocare sulle relazioni della triplice intesa. La visita del Re Giorgio a Parigi, ed il prossimo viaggio di Poincaré a Pietroburgo, permetteranno di precisare ancor più gli obblighi del gruppo di potenze alle quali appartiene la Francia, obblighi che risultano dalla natura delle cose e che rendono più facili ed agevoli le simpatie.

### Di San Giuliano a Berchtold

Abbazia, 19. Il marchese Di San Giuliano ha diretto al conte Berchtold dalla stazione di Nabresina un telegramma col quale lo ringrazia molto cordialmente delle belle giornate passate con lui ad Abbazia. Il conte Berchtold ha risposto con un telegramma molto cordiale esprimendo la sua viva gioia per la visita del marchese Di San Giuliano.

### Bethmann a Di San Giuliano

Cortù, 19. Il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann-Hollweg ha inviato al ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio: «Vogliate accettare i miei migliori ringraziamenti per l'amabile telegramma che voi e il conte Berchtold mi avete diretto, felicitandomi calorosamente per il lieto risultato che hanno avuto i vostri colloqui di Abbazia. Temo ad unirmi ai sentimenti di soddisfazione che voi ne provate. E' un vero piacere per me il rinnovarvi in questa occasione la espressione della mia più sincera amicizia».

### L'arrivo di Di San Giuliano a Roma

Roma, 19. Alle ore 13.5 ha fatto ritorno a Roma il ministro degli esteri on. Marchese Di San Giuliano insieme coi comandatori Garbasso e Bianchini. Alla stazione si trovavano a ricevere il ministro, l'on. Borsarelli sottosegretario di Stato agli esteri, il segretario generale comm. De Martino, il comm. Bruschelli e il consigliere dell'ambasciata d'Austria signor Ambrozy.

pello e che i due Stati hanno gli stessi scopi e gli stessi interessi. Il fatto che il conte di Berchtold ed il marchese Di San Giuliano hanno dimostrato di essere d'accordo su tutte le questioni costituisce una prospettiva di un sereno avvenire.

La «Reichspost» dice che il marchese Di San Giuliano parlando da Abbazia ha lasciato la assicurazione del fedele attaccamento dell'Italia alla Triplice, e gli ha confermato i sentimenti che uniscono l'Italia all'Austria-Ungheria. Il risultato più notevole della intervista di Abbazia è che la Triplice alleanza si presenta compatta e conserva incolabilmente il suo attuale indirizzo.

### I commenti tedeschi

Berlino, 19. La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» nella sua rivista settimanale scrive: Durante gli intimi colloqui che sono protratti per cinque giorni il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano hanno avuto occasione di discutere a fondo le questioni politiche pendenti. Il comunicato che venne pubblicato rileva con ferme parole il completo accordo delle idee direttive della politica estera dell'Austria-Ungheria e dell'Italia. I lieti risultati di Abbazia saranno accolti con sincera soddisfazione tanto nei due paesi nostri alleati quanto in Germania.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» dice poi: I negoziati tra le potenze circa la risposta alla nota greca sulla questione dell'Albania meridionale e su quella delle isole occupate dalla Grecia hanno fatto un nuovo progresso mediante la comunicazione dell'altro ieri.

Circa le idee della Triplice alleanza verso il progetto di risposta proposto dai governi francese, inglese e russo, le potenze della Triplice alleanza si sono pronunciate in modo affermativo in quanto alla sostanza ed hanno proposto soltanto alcune modificazioni di forma. Si attende fra poco la comunicazione della risposta collettiva ad Atene.

### La cooperazione delle due flotte secondo la stampa francese

Parigi, 19. Il Temps cerca di indovinare quali punti hanno formato oggetto del colloquio di Abbazia. Il giornale dice che la dappiungua si è trattato del consolidamento della situazione marittima e politica dell'Italia nel Mediterraneo mediante la buona volontà assicurata dall'Austria-Ungheria. Si è pure parlato, sia pure in alcuni termini vaghi, di una possibile cooperazione delle due flotte. Senza andare più oltre, si vede bene l'importanza che può avere per la forza navale italiana e per la sua libertà di evoluzione, la garanzia data dall'Austria-Ungheria che la sua flotta da guerra, il cui aumento è così notevole, potrà in ogni caso frenare con una dimostrazione navale un eventuale avversario o montare la guardia su un punto stabilito a vantaggio della sua alleanza. Ciò è troppo evidente, perché noi vi insistiamo troppo. I due governi si sono accordati sulle misure da prendere per prevenire qualunque tentativo di uno degli Stati da poco ingrandito che mirasse ad estendere la sua azione nell'Adriatico a portarvi la sua bandiera ed ad affermarvi politicamente.

Il telegramma inviato dai due ministri degli esteri italiano ed austro-ungarico, attesta la volontà di far agire la triplice alleanza solidamente nel Mediterraneo e nell'Asia.

Il Temps conclude che l'intimità della triplice, in tal modo rafforzata ed allargata non può che influire sulle relazioni della triplice intesa. La visita del Re Giorgio a Parigi, ed il prossimo viaggio di Poincaré a Pietroburgo, permetteranno di precisare ancor più gli obblighi del gruppo di potenze alle quali appartiene la Francia, obblighi che risultano dalla natura delle cose e che rendono più facili ed agevoli le simpatie.

### Di San Giuliano a Berchtold

Abbazia, 19. Il marchese Di San Giuliano ha diretto al conte Berchtold dalla stazione di Nabresina un telegramma col quale lo ringrazia molto cordialmente delle belle giornate passate con lui ad Abbazia. Il conte Berchtold ha risposto con un telegramma molto cordiale esprimendo la sua viva gioia per la visita del marchese Di San Giuliano.

### Bethmann a Di San Giuliano

Cortù, 19. Il cancelliere dell'Impero tedesco Bethmann-Hollweg ha inviato al ministro degli esteri italiano marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio: «Vogliate accettare i miei migliori ringraziamenti per l'amabile telegramma che voi e il conte Berchtold mi avete diretto, felicitandomi calorosamente per il lieto risultato che hanno avuto i vostri colloqui di Abbazia. Temo ad unirmi ai sentimenti di soddisfazione che voi ne provate. E' un vero piacere per me il rinnovarvi in questa occasione la espressione della mia più sincera amicizia».

### L'arrivo di Di San Giuliano a Roma

Roma, 19. Alle ore 13.5 ha fatto ritorno a Roma il ministro degli esteri on. Marchese Di San Giuliano insieme coi comandatori Garbasso e Bianchini. Alla stazione si trovavano a ricevere il ministro, l'on. Borsarelli sottosegretario di Stato agli esteri, il segretario generale comm. De Martino, il comm. Bruschelli e il consigliere dell'ambasciata d'Austria signor Ambrozy.







## Dietro il sipario

tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino  
primi treni del mattino e quindi primi  
qualsiasi altro giornale del Regno,











## VERONA

## La mostra alla Gran Guardia

VERONA — Ci scrivono, 19: Oggi, con buon numero di concorrenti e numeroso pubblico, si è inaugurata nel salone della Gran Guardia, la nota mostra dei cartelloni e fotografie presentati ai concorsi indetti dalla Società Belle Arti.

## Il Degani è partito?

Riguardo a quel Degani scomparso da casa giovedì notte, non si è avuta ancora una notizia positiva.

Oggi, mentre la famiglia sua, iniziava le pratiche col Consorzio per assicurare il Canale Industriale, una persona è venuta ad avvertire di aver visto, venerdì mattina, il Degani alla stazione di Porta Vescovo, mentre prendeva il treno.

Le indagini quindi volgono ora a sapere ove egli possa essersi rifugiato.

## L'arresto d'un trentino sulla fortificazione

Stanotte, sulla fortificazione di Porta Nuova, alcuni soldati di fanteria, arrestarono un certo Umberto Filippozzi d'anni 30, da Ala, manovale disoccupato, perché si aggirava con fare sospetto attorno ad un fortino zoppo di legna ed arnesi vari.

Il Filippozzi, che non ha precedenti penali, si trovava qui da pochi giorni in cerca di lavoro. E' stato tradotto al carcere.

## Il parroco di S. Luca

La nostra parrocchia di S. Luca, una delle maggiori della città, è oggi in gran festa per l'ingresso del suo nuovo arciprete don Giuseppe Chiot.

Oggi seguirono le funzioni di rito, alle quali presero parte moltissimi fedeli.

## Uccideva i piccioni

Oggi al Pallone, davanti alla caserma degli alpini, il vigile Cassani traeva in arresto il ragazzo Italo Millo, per aver sorpreso mentre giocando cacciava i piccioni.

## VICENZA

## Pei coltivatori di tabacco nei Canal di Brenta

VICENZA — Ci scrivono, 19: Vi ho altra volta informato della agitazione dei coltivatori di tabacco del Canal di Brenta, follemente composta merce lo interessamento dell'on. Roberti e dell'on. Roi e il fatto squisito e le lucide vedute dell'ispettore del Ministero delle Finanze cav. dott. Sailer.

Non rimaneva che un piccolo strascico di malcontento. I coltivatori che avevano portato le loro partite al Magazzino prima della sua chiusura il 23 gennaio reclamavano anch'essi quella parte di utili che furon poi concessi agli altri coltivatori. Per appianare anche questa difficoltà, sorta specialmente da parte dei coltivatori di Enego, che erano stati i primi a far le consegne, convennero ieri sera alla sede dell'Associazione di Carpanè presso il cav. dott. Sailer gli on. Roberti e Roi e il Sindaco di Enego cav. Dalla Palma coll'assessore Peruzzo, e il Presidente dell'Associazione Agricola dei Coltrivatori di tabacco del Canal di Brenta, maestro Napoleone Lazzarotto.

Mercò le vive insistenze dei due deputati e degli altri rappresentanti e la cortesia e il senso di giustizia del cav. Sailer, si potè ottenere una felice soluzione. Difatti anche i coltivatori che fecero le consegne prima del 23 gennaio fruiranno del cinque per cento di aumento sul prezzo percepito, cinque per cento che rappresenta un po' il vantaggio nel miglioramento di perizia usato dopo e un po' un piccolo condono sulle penalità di cui furono colpiti.

Ma non è stato solo questo piccolo episodio l'argomento del convegno, durato quasi due ore.

La discussione, cortissima, investì tutti i problemi della coltivazione del tabacco nel Canal di Brenta, che va riguardata non solamente sotto il suo puro aspetto di fruttamento industriale, ma bensì anche sotto l'aspetto politico, cioè dei caratteri peculiari della vallata. Così i due rappresentanti di Bassano e di Thiene-Asiago e i diretti rappresentanti dei coltivatori ebbero modo di apprezzare una volta di più i buoni propositi e la perspicacia di idee del cav. Sailer, il quale, pur compiendo rigidamente il suo dovere, tutto il suo dovere, tuttavia ha saputo render giustizia ai poveri agricoltori e meritarli la loro simpatia.

Ora spetta al Governo di completare l'opera, secondo le provvidenze che il cav. Sailer e gli on. Roberti e Roi gli suggeriranno perché le tristi condizioni del gennaio scorso non abbiano più a ripetersi in avvenire.

nire, con conseguenze più funeste e pericoli maggiori.

## La "Messa di Requiem, non si farà

Vi avevo accennato all'idea di far eseguire nella chiesa di S. Lorenzo, dopo la festa d'Arte del 26 aprile, la "Messa di Requiem" di Giuseppe Verdi.

Ora però la iniziativa è tramontata, non essendosi potuto superare le difficoltà finanziarie.

## Matrimonio cospicuo

Il matrimonio della contessina Zileri Dal Verme col Duca Salviati — di cui già vi ho parlato — è stato rinviato per la malattia del fratello dello sposo — è stato definitivamente fissato per giovedì prossimo 24 corrente.

Le fauste nozze saranno benedette da S. E. Mons. Rodolfi, nostro Vescovo.

## Per l'acquedotto di Asiago

Ieri — in seguito ad interessamento dell'on. Roi — si recò ad Asiago l'ispettore della Direzione Generale di Sanità presso il Ministero dell'Interno ing. cav. Danesi, insieme al nostro medico provinciale, per compiere una visita alle sorgenti dell'acquedotto del Grena, sulla cui portabilità erano corse voci contraddittorie.

Al sopralluogo presiedettero anche il cav. dott. Attilio Colpi, quale rappresentante di quel Municipio, e il cav. ing. Girardi, che progettò ed eseguì l'acquedotto stesso.

L'ing. Danesi constatò che effettivamente tre di quelle fontane sono soggette ad inquinamenti e quindi ne propose la soppressione; che le altre tre rimanenti devono essere pure circondate da una zona di protezione.

La portata dell'acquedotto del Grena sarà ridotta così a due litri e mezzo per abitante, ma, ad ogni modo, risanate che siano le sorgenti, è da sperare che il Governo non abbia ad opporre nuove difficoltà nel concedere le facilitazioni che l'ultima legge riserva ai comuni per i mutui da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti.

E ciò spingerà Asiago anche a sollecitare tutte le pratiche che sono ancora necessarie per iniziare i grandiosi lavori dell'Acquedotto del Renzoia, che fornirà il Capoluogo dell'Altipiano e i due Comuni di Roana e di Rotzo di acqua abbondante e salubre.

## Festa rinviata

Stamane doveva aver luogo nella frazione di Caimpenta la cerimonia della posa della prima pietra d'una nuova Chiesa, con intervento del Vescovo. Ma la giornata piovosa ed invernale ha fatto rinviare la festa ad epoca da destinarsi nella prossima estate.

## Consiglio Comunale

## L'affare della Caserma

SCHIO — A proposito di una corrispondenza pubblicata nel numero di ieri nella quale fra altro si parlava dell'affare della Caserma, riceviamo una lettera dell'ex Segretario Cav. Marzatta, che per debito di imparzialità riassumiamo nelle parti sostanziali, omettendo ogni spunto personale o polemico.

Egli dice: «L'autorizzazione all'affidamento del fabbricato Dal Brun era insita nella delibera del 16 agosto 1912 autorizzante l'acquisto, come del resto ritenne il Consiglio di quel tempo che approvò il relativo Processo Verbale. L'amministrazione Comunale di allora, e la Giunta Prov. Amm. la quale, non avrebbe dato il suo voto favorevole se non avesse ritenuto l'affare dell'acquisto comprensivo anche di quello dell'affidamento per il quale soltanto la compra era stata deliberata».

Che niuna conseguenza pregiudizievole ai propri interessi avrebbe potuto in ogni caso derivare al Comune, inquantoché, quando anche il dispositivo dell'atto Consigliare avesse dato luogo a delle dubbiezze sulla sua portata estensiva, a tale difetto di forma il Comune avrebbe sempre potuto riparare, restando fermo in ogni caso l'impegno del Governo da lui perfettamente assunto colla Convenzione approvata dai suoi competenti Decretari e come tale operativa di fronte al Comune di tutti gli effetti giuridici.

Che il rilascio delle copie in genere delle deliberazioni è autorizzato dal Capo dell'Amministrazione, e non dal Segretario, ragione per cui se all'Autorità militare fu spedita quella copia, fu certo perché il Commissario stesso di quel tempo ravvisò nell'atto originale la sostanza, che il Consiglio approvando il Verbale, e G. P. A. poi, avevano pure virtualmente riconosciuto.

Conclude col dire essere del resto sempre pronto a rispondere dell'opera propria in ogni tempo ed in qualsiasi sede.

## Anniversario

Ci scrivono, 19: Ricorre oggi l'anniversario della morte della signora Molena-Antonio Elvira, av-

venuta a Milano nella Clinica del prof. Bertazzoli.

La grande bontà dell'animo, che traspariva da ogni sua parola e da ogni suo atto, la nobile generosità del cuore, ben nota specialmente alle famiglie dei suoi agricoltori, la squisita signorilità del gusto artistico e la cultura della sua mente eletta, hanno lasciato in noi e in quanti ebbero la ventura di conoscerla un ricordo troppo profondo perché non ne dobbiamo oggi onorare la memoria con questa fugace evocazione.

## L'assemblea "Pro Bassano"

BASSANO — Ci scrivono, 19: Circa sessanta commercianti e rappresentanti di enti locali si riunirono ieri sera in sala di Musica per discutere sul progetto della costituzione definitiva di una «Pro Bassano». L'assemblea è presieduta dal cav. Vinati, sig. Pozza e maestro Compositore di cui la presidenza della «protezione esercente» promotrice del convegno.

Dopo l'esposizione fatta dal presidente dello scopo della riunione e delle linee principali di un programma d'azione è aperta una lunga discussione nella quale parlaron il prof. Polo, Silvestrini, Bosio ed altri.

Viene infine nominato un Comitato di 15 persone coll'incarico di presentare entro 10 giorni il programma concreto della «Pro Bassano».

## Muore improvvisamente in chiesa

Iersera l'ottantatreenne calzolaio Bel lin si recava a tarda ora in chiesa S. Francesco. Colto improvvisamente da un assalto cardiaco moriva sull'istante. Venne da all'istante trasportato con una barella nella sua abitazione.

## VALDAGNO — Ci scrivono, 19:

Gronaca rosa. — Domani il signor prof. Edoardo Belschies di Faenza, direttore dell'istituto tecnico di Arzignano, sistema Gabelberger-Noi. La Commissione esaminatrice era costituita, in conformità al regolamento, dal Preside prof. Bellorini, dai professori dell'Istituto Biasutti e Pinotti e dagli stenografi abilitati all'insegnamento ing. prof. Andrea Barbieri e professor Giovanni Sagradora.

Ottenne la promozione con bella votazione il prof. rag. Adalgiso Tommasoli di Verona.

## PADOVA

## L'esito degli esami per l'insegnamento della stenografia

PADOVA — Ci scrivono, 19: In questi giorni si sono tenuti nel nostro Istituto tecnico gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, sistema Gabelberger-Noi. La Commissione esaminatrice era costituita, in conformità al regolamento, dal Preside prof. Bellorini, dai professori dell'Istituto Biasutti e Pinotti e dagli stenografi abilitati all'insegnamento ing. prof. Andrea Barbieri e professor Giovanni Sagradora.

Ottenne la promozione con bella votazione il prof. rag. Adalgiso Tommasoli di Verona.

## Nuovo campo di tiro a volo

Dopo circa sei mesi di forzato riposo, la nostra Società Tiro a volo, ricomincerà sabato prossimo — giorno di S. Marco — le sue brillanti riunioni.

Il nuovo campo di tiro, situato a Pontevedgarzer, località Casonetto, non è ancora completamente ultimato e per ciò non avrà luogo l'inaugurazione ufficiale; verranno però egualmente svolte gare di tiro che continueranno anche la domenica seguente e le successive.

Sebbene il Campo di Tiro sia un po' discosto dalla città, il servizio continuo di tram elettrico faciliterà il concorso del pubblico e dei tiratori.

## Comizio pro contratto d'impiego

Per iniziativa dell'Associazione Padovana impiegati privati domenica p. v. 26 corr. sarà a Padova il prof. Mazzini Alati, segretario generale della Confederazione dell'Impiegato Privato. Nell'occasione seguirà una grande comizio «pro contratto d'impiego».

## Nuova linea telefonica

E' stata aperta al pubblico la nuova linea telefonica che unisce Polverara a Piove di Sacco e quindi a Padova. L'impianto e l'esercizio sono dovuti alla Società Anonima Padovana mentre l'iniziativa spetta alla Amministrazione comunale del luogo.

## Convocazione del Consiglio Provinc.

Il Consiglio Provinciale si riunirà in seduta straordinaria il 27 corr.

Il Consiglio Provinciale si riunirà, come abbiamo già detto, in seduta straordinaria il 27 corrente.

Ci sarà un ordine del giorno importantissimo. Fra gli argomenti che verranno trattati figurano, per quanto sappiamo, il progetto del Ginnasio, la Esté-Badia, la Montagnana-Sambonifacio e il concorso per la Barriera Ognissanti.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.18 tramonta alle 19.2

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 19 Aprile alle ore 8

Città	Barom.	Temperatura	Vento	Cielo
Venezia	66.3	10	13	9 q. for. piog.
Treviso	67.2	9	15	7 mod. cop.
Udine	67.2	9	15	7 mod. cop.
Padova	66.7	8	14	8 mod. piog.
Rovigo	65.9	9	13	7 mod. piog.
Vicenza	66.9	8	14	8 mod. piog.
Verona	66.3	10	16	7 deb. piog.

Pressione e temperatura leggermente aumentate, venti quasi forti intorno a levante, cielo coperto con piogge, mare grosso.

Pioggia caduta a Venezia dalle 15 del 18 alle 15 del 19 mm. 4.9.

## STATO DEI FIUMI

a mezzogiorno d'ieri

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima piena raggiunta metri	Altezza idrometrica a mezzogiorno metri	Aumento o diminuzione in 24 ore centimetri
Tagliamento	Latisana	9.70	+ 0.89	- 12
Piave	Zenson	11.58	+ 1.28	+ 10
Adige	Verona	4.50	+ 1.66	+ 2
Po	Polesella	7.76	+ 1.58	- 6

## ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare circa cent. 32 sotto il comune marino)

Prima bassa del 20 ... alle ore 2.20  
Prima alta del 20 ... alle ore 8.5  
Seconda bassa del 20 ... alle ore 13.15  
Seconda alta del 20 ... alle ore 20.10

Massima altezza raggiunta il 18 cm. 27 sopra

Minima altezza raggiunta il 18 cm. 34 sotto

Differenza fra il mass. e min. livello cm. 61

## ORARIO DELLE FERROVIE

## Partenze

MILANO d. 0.10; d. 6.15; a. 7.5; d. 12.30; d. 13.25; d. 14.4; a. 15; d. 18.10; a. 21.40.  
VERONA a. 4.50; a. 19.35.  
VICENZA loc. 20.10.  
PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55.  
BOLOGNA d. 4.50; a. 6.15; d. 7.44; 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; d. 21.35; d. 23.8.  
FERRARA d. 8.  
ROVIGO loc. 16.55.  
PONTERRA d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.16; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa).  
UDINE d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.35; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.25 (via Portogruaro-Casarsa); d. 17.20; m. 17.25 (via S. Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.  
CONEGLIANO loc. 7.10.  
TREVISO loc. 18.25; loc. 21.45.  
BELLUNO a. 9; o. 8.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.  
PERAROLO (Cadore) a. 5; a. 8.35; d. 17.20.  
MONTEBELLUNA m. 7.10 (solo al mercoledì).  
TRIESTE (via Cervignano) d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.  
TRIESTE (via Cormons) d. 5; a. 8.35; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.25; d. 17.20.  
BASSANO PRIMOLANO TRENTA a. 5.30; a. 9.20; o. 13.10; o. 16.40; d. 19.5.  
PORTOGRUARO-CASARSA a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.25; o. 17.25; d. 19.10.

## Arrivi

MILANO d. 4.25; d. 6.20; d. 11.15; d. 12.30; d. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.  
VERONA d. 4.50; a. 19.35.  
VICENZA o. 9.40.  
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15.  
BOLOGNA d. 4.40; d. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; d. 21.30; o. 23.  
FERRARA a. 18.50.  
ROVIGO loc. 8.  
PONTERRA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37.  
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogaro).  
CONEGLIANO loc. 6.25.  
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40.  
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15.  
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15.  
TRIESTE (via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.35; d. 17.55; d. 23.20.  
TRIESTE (via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37.  
CASARSA-PORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20.  
TRENTA-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano) a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15.  
MESTRE loc. 6.10.

## Pubblicità Economica

## Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

## Fitti

PARIGI Appartamenti ammobiliati 150-300 mensili. Casa italiana 92 rue Lacombe. Ogni comfort, acqua, gas, elettricità, situazione centrale.

BAGNI di mare Alassio spiaggia splendida dolce clima invernale. Per affitti e comprate terreni ville, case, appartamenti, pensioni, scrivere Agostino Airaldi.

AFFITTASI L. 2000 palazzo S. Cassiano, esclusi intermediari. Per dettagli scrivere B. C. S. Cassiano N. 1739.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragara) 3613. Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 10 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

AFFITTASI appartamento S. Marculia, Canal Grande, 7 camere, cucina tutti comfort moderni, grande magazzino riva. Agenzia Polso.

LIDO affittasi maggio giugno appartamento completamente arredato comfort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampanti N. 1933. Rivolgervi ivi dalle 10 alle 12.

SIGNORE cerca camera ammobiliata completamente libera preferibilmente vicina stazione ferroviaria. Offerte con condizioni «A. B. C. fermo posta, enzia».

AFFITTASI prossimo maggio splendido appartamento nuovo, contro Marostica ad uso abitazione, officina primo ordine unita a stanzione. Lavoro sicuro mancando concorrenti. Rivolgervi proprietario Zampieri.

## Vendite

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstein e Vogler — Roma.

MOBILI LUSO legno nero, intarsiati, metallo stile impero, vasi giapponesi, specchi, vendesi causa trasloco. Treviso S. Artemio, 88.

AUTO-FIAT torpedo nuovo L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 5.500. — FENO. MOBIL 2 cilindri, condizioni ottime L. 2000 Rivolgervi Garage Tognutti, Belluno.

VENDESI S. Elisabetta Lido, villetta otto locali giardino, termosifoni, luce, acqua. Per trattare scrivere Z. 9075 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

22 CARRIOLE per carbone vendo. Bariani posta Venezia.

## Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA Signora giovane, colta, cerca posto come dama di compagnia in una famiglia signorile. Conosce sette lingue straniere, disposta viaggiare. Indirizzare offerte S. 9050 V Haasenstein e Vogler — Venezia.

SVIZZERO tedesco con conoscenza italiana cerca posto per 1.0 maggio come domestico in casa privata o albergo. Offerte sotto 6462 Haasenstein e Vogler — Firenze.

## Lezioni

BOX nuovo corso lezioni valente boxeur — elegante ritrovo sportivo danza moderna, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la Croce Stella.

Il vero brodo genuino di famiglia. 1 Dado 1 piatto di minestrina.

Le Signore eleganti preferiscono le PROFUMERIE IGIENICHE della Ditta CARLO ERBA di Milano, perchè conservano assai lungo il loro profumo soave, il profumo dei fiori.

## Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI esclusivi desiderosi curarsi buoni guadagni cercano tutti capi luoghi Veneto, preferite persone già trattate no articolo tecnici. Non richiedesi capitale solo attività, interessamento. Offerte Casella 45 — Treviso.

PRIMARIA Casa rappresentanza nel meridionale specializzata articoli ammobiliati monti e ferramenta domanda rappresentanza inerenti. Scrivere Casella postale 24 Bari.

## Matrimoniali

DISTINTO signore sano buona posizione sposerebbe signorina sana, giovane ricca, preferita Veneta. Scrivere a Esibitore B. ghietto Stato N. 059331, fermo posta, Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1.

IASMIN — Mercoledì ti attesi invano. Quale delusione mio amore! Tu sai che è tuo mio pensiero il mio cuore, il mio affetto. Sai quanto soffro! E fino a quando? Ma tedi ritirerò corrispondenza. La corrispondenza in famiglia viene prima d'essere letta distrutta. Per la vita tutto tuo. Paolo.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

L'AVVISATORE impieghi meglio informato. Pubblicati tre al mese. Anno L. 4. — Spedire Ufficio Cilla, Roma. Mandasi saggi contro cartolina doppia.

HOTEL VILLA TRIESTE - LIDO Appartamento elegantissimo ammobiliato a tutto 15 luglio. Stanze, comfort moderno. Prezzi moderati. Telefono 22 Lido.

IMPORTANTE Casa grossista Olio Olii dedicata lavoro dettaglio cerca rappresentanti ovunque vendita danneggiata a privati consumatori. Indirizzare: Casella postale 40 — Ugenta.

VISITATE tutti i grandi Emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comodi. Sale pranzo moderne. Anticamerie intagliate. Salotti ricicvimento. Mobili studi Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasione veri scrittori americani L. 220. Cattedre americane. Noleggio sedie per conferenze. Proprietario Giuseppe Bastianelli.

BEL LAVORO per signora 3 lire al giorno in casa propria senza tirocinio. Hodis, Bonlevari Murat, 187 — Parigi.

STABILIMENTO per lavorazione meccanica del legno Vinanti e C. Belluno rappresentato dal Cav. Luigi Vinanti — Viale Codalunga — Padova. Preventivi, commissioni sarramenti, pavimenti, imballaggi chatets — Trattamento di fiducia.

RICCHEZZA amore felicità completa a chiunque domanderà splendidi libri spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberti — Casier, 86 Parigi.

## Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPORIO CAMERE comuni L. 180. in più, Camere treante con specchi molati e marmi bardiglio, materassi, lana sterilizzata L. 15. Materassi crime L. 8. Ottomane ferro complete L. 35. Letto ferro con rete L. 22. Sedie in colori L. 2. — Vendesi anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA UMBERTO ASTOLFO - Ponte Panada 5401

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

## CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organism



Martedì 21 Aprile 1914

Conto corrente colla Posta

ANNO CLXXII — N. 109

Conto corrente colla Posta

Martedì 21 Aprile 1914

Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 1.50 al semestre, 0.80 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire Italiane 4.00 all'anno, 3.50 al semestre, 2.00 al trimestre. — Rivolgere all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 15 in tutta Italia, arretrato Cent. 1.00  
Inserzioni: Si ricevono da Nazionale e Vaglier, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzo per linea di corpo 75. VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. 1. 2. Piccola cronaca L. 2.50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

# I ferrovieri non sciopereranno

## La Direzione del Sindacato riunita ad Ancona cerca di mascherare la propria sconfitta

### La ritirata

Ancona, 20

Alle ore 19.50 è terminata la lunga adunanza del Consiglio generale del Sindacato ferroviario, nella quale si è venuta a questa conclusione definitiva: Niente sciopero immediato; niente sciopero a sorpresa od a scadenza fissa; approvazione di un ordine del giorno in cui si dice non essere opportuno proclamare lo sciopero, e si rimanda lo sciopero stesso ad ogni agitazione all'epoca in cui si conosceranno i risultati dei provvedimenti promessi dal governo per l'avvenire, in seguito agli studi della Commissione da nominarsi per le economie, per le riforme organiche e per il resto. L'epoca di questa nuova agitazione coinciderebbe colla campagna vinicola, e l'agitazione si farebbe quando i ferrovieri non fossero soddisfatti dei risultati ottenuti.

Dapprima si erano delineate fra i dirigenti dell'agitazione, tre tendenze diverse: Una tendenza intransigente per l'attuazione immediata dello sciopero, magari di uno sciopero a scartamento ridotto, e risultò la meno numerosa. Una seconda, la più numerosa, per il rinvio dello sciopero al prossimo autunno. Infine, la terza, si era dichiarata nel principio contraria allo sciopero.

Ecco il testo dell'ordine del giorno votato:

«Il Consiglio generale del Sindacato ferroviario.

«esamina la situazione creata dalle organizzazioni dopo il colloquio avuto dalla rappresentanza del Sindacato col ministro dei Lavori Pubblici,

«considerato che le risultanze di detto abboccamento sono una nuova irragionevole ripulsa alle asserzioni del proletariato ferroviario, considerato che il governo, incoraggiato dall'atteggiamento servile e anti proletario svolto da alcune organizzazioni ferroviarie e in special modo dall'ormai depulata Federazione dei ferrovieri, si è mantenuto nell'ostinata negazione alle richieste del personale, anche per quelle che non avrebbero arrecato alcun onere nel bilancio dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato, come l'abolizione di una scelta, nonché l'incerto affidamento alla chiesta applicazione della legge sull'equo trattamento per il personale delle ferrovie secondarie, delle tramvie intercomunali e interlocali.

«rileva che lo stato d'animo e il giustificato malcontento dei ferrovieri di fronte alla repulsa di giuste rivendicazioni indilazionabili, non potrà certamente avvantaggiare il buon andamento del servizio ferroviario;

«denuncia ai lavoratori, al paese e ai ferrovieri l'intransigente atteggiamento del governo e della direzione generale, l'opera subdola di certa stampa che ha travisato ad arte le ragioni del movimento dei ferrovieri;

«esprime la propria gratitudine a tutte le organizzazioni che offrono entusiasticamente la loro solidarietà alle rivendicazioni della classe;

«ricorda ai ferrovieri che l'organizzazione stabilì il giorno 15 aprile come inizio dell'agitazione che culminerà poi nello sciopero generale, qualora il governo non avesse accolto i desiderata della classe;

«delibera di mantenere viva l'agitazione e prendere impegno di portare il proletariato ferroviario alla vittoria con un simultaneo energico movimento di resistenza quando l'organizzazione lo reputerà opportuno».

L'ordine del giorno è stato votato con 11 favorevoli e due astenuti su 13 presenti. I due astenuti sono quelli che avevano sostenuto la necessità di uno sciopero immediato. Essendo stato oggi discusso molti ordini del giorno, nessuno di questi è stato posto in votazione.

Questa sera stessa tutti i membri del Sindacato e del Consiglio generale ripartirono per le loro residenze.

Lo sciopero dei ferrovieri è dunque tramontato. Il Sindacato dice: rinviato per ragioni d'opportunità di strategia; non vi ha nessuno che non capisca trattarsi di un eufemismo col quale si tenta di mascherare, di fronte alla massa, la sconfitta patita. Ora, questa ritirata del Sindacato, che era partito in guerra — non dimentichiamolo — con le più accese parole d'ira, con i più fieri propositi; con oltraggi a quelli che già si dicevano i crumiri di domani; che questi oltraggi rinova nel momento di cedere, che aveva sperato che il governo andasse a lui con servili inviti a trattare, che si decise poi a fare il viaggio a Roma per domandare udienza, e che finalmente si ebbe per risposta alla propria intanto le ferme dichiarazioni del ministro Ciuffelli; questa ritirata del Sindacato, ripetiamo, rappresenta un vero e proprio disastro, l'altissimo significato del quale non deve sfuggirci.

La sconfitta del Sindacato significa questo: che ogni tentativo di sopraffare la nazione è destinato a fallire quando contro di esso agisca energicamente la coscienza nazionale, cioè la coscienza del prevalere dei diritti dello Stato sui millantati diritti di qualsiasi categoria di persone che agiscano nell'orbita dello Stato.

Abituati a veder scappare dinanzi a

se, continuamente, i ministri e l'alta burocrazia dirigente, timorosi di affrontare il pericolo dell'impopolarità o di perdere una nomina democratica, le organizzazioni dei funzionari dello Stato ritenevano di poter sempre passar sopra, nel proprio interesse, agli interessi del paese. Bastava chiedere, minacciare, per ottenere. Quanto sarebbe continuato questo fenomeno se non si fosse trovato l'uomo che avesse avuto l'energia sufficiente per dire: basta? L'uomo, grazie a Dio è venuto, c'è, ed è l'onorevole Salandra, ed è per il presidente del Consiglio il ministro dei lavori pubblici on. Ciuffelli.

Bastò mostrare che le minacce non impaurivano, che la nazione e per essa il Governo, era disposta a sopportare tranquillamente, serenamente, le noie e i danni di una sciopero ferroviario, pur di fiarla una volta per tutte con i danni dei ricatti dalle tirannie demagogiche e dalle insubordinazioni dei funzionari, perché le braccia levate in gesto di sfida dai ferrovieri ricadesero inerte; perché il proposito di arenare il servizio ferroviario svanisse come nebbia al sole.

Teniamo conto dell'insegnamento. Giustamente l'on. Salandra nel suo primo discorso alla Camera, accennò alla necessità di rinsaldare l'autorità dello Stato. Un esperimento è riuscito; non poteva non riuscire. Occorre camminare per questa via risolutamente. Il paese è concorde con chi mostra di saperlo trarre dalla schiavitù in cui la politica addormenta trice dell'on. Giolitti, per far cosa grata ai sovrastati, l'aveva piombato.

D'altra parte auguriamo che i ferrovieri aprano gli occhi sulla capacità intellettuale e morale degli uomini che stavano per spingerli in un precipizio pieno di guai; ed auguriamo ancora che tutti gli altri Sindacati di funzionari che s'erano dati a imitare scintillamente la furia del Sindacato dei ferrovieri, si rendano conto della inutile banalità della loro retorica minacciatrice.

Non è con le minacce che, contro alla volontà di un paese, una classe può far valere le sue ragioni.

### Il compito che sarà affidato alla Commissione

Roma, 20

La «Tribuna» ricorda che nel discorso di presentazione del suo Gabinetto l'on. Salandra ha annunciato il proposito di prendere in esame tutta l'azienda delle ferrovie dello Stato, rileva che l'on. Ciuffelli nella parte più saliente delle dichiarazioni fatte alla rappresentanza del Sindacato dei ferrovieri senza voler alleggerire il compito della commissione dicendo che essa verrà incaricata di esaminare e proporre le disposizioni relative alla sistemazione economica e delle garanzie di carriera del personale ferroviario.

La «Tribuna» cita le parole pronunciate al riguardo dall'on. Ciuffelli ed aggiunge che in verità il ministro dei LL. PP. non era tenuto a dare comunicazione al personale se non di quella parte degli incarichi affidati alla commissione e che poteva direttamente interessare il personale ferroviario.

Ma da informazioni assunte, aggiunge la «Tribuna», ci risulta che la commissione dovrà compiere indagini non solo sul personale per le economie ed i miglioramenti economici che fossero possibili e consigliabili ma anche su tutto l'andamento dell'azienda.

Si tratta dunque di una vera e propria commissione di inchiesta, anzi di due commissioni perché la commissione che sarà nominata si scinderà in due comitati inquirenti. Un primo comitato cercherà di studiare tutta l'amministrazione delle ferrovie dello Stato e l'altro si occuperà delle condizioni del personale. Della commissione, che non sarà molto numerosa, almeno nei propositi del governo, faranno parte delegati del personale ferroviario. Si sarebbe affrettata la costituzione della commissione e la pubblicazione dei decreti relativi se l'agitazione dei ferrovieri fosse stata sospesa. E chiaro, dice la «Tribuna», che pur avendo abbondato in accondiscendenza, il governo non poteva avere l'aria di provvedere anche alla nomina della commissione di inchiesta sotto la pressione di una minaccia di sciopero generale.

### I voti del congresso dei ferrovieri delle linee secondarie

Reggio Emilia, 20

Il congresso dei ferrovieri delle linee secondarie, tramvie e navigazione lacuale, proseguendo oggi i suoi lavori ha discusso il quarto tema all'ordine del giorno: Funzionamento della nuova commissione di categoria; relatore il ferroviere Bacondio.

Venne approvato un ordine del giorno col quale si chiede che la commissione di categoria sia portata da 4 a 9 membri residenti nelle sedi e 11 sparsi per i vari centri di Italia e a questa commissione sia lasciato l'incarico di chiedere al comitato centrale del sindacato le modifiche sul funzionamento della consulenza legale e della consulenza medica e le modifiche del giornale della

classe. Venne inoltre deliberato il trasporto della sede della nuova categoria in altri centri d'Italia. Questo dovrà essere fatto per referendum entro il giugno del corrente anno. Si è discussa quindi la relazione sulla presidenza, relatore il ferroviere Sacconi, ed è stato approvato un ordine del giorno col quale i ferrovieri delle secondarie chiedono al governo e alle società una cassa pensioni unica, funzionante sul sistema delle pensioni concesse ai ferrovieri dello Stato e amministrata dalla cassa nazionale di previdenza con una rappresentanza del personale interessata.

La commissione consultiva farà pratiche in questo senso presso il ministero e presso il comm. Giuffrida.

Alle 17 il congresso si è chiuso.

### Campanozzismo d'occasione

Con questo titolo l'«Idea Nazionale» pubblica un articolo di un postelegrafico che merita di esser riprodotto per le coraggiose idee che vi sono contenute.

Ecco integralmente:

Dunque anche i Postelegrafici, e per essi la Federazione Postale-Telegrafica, hanno deciso di presentare un ultimatum al Governo per ottenere dei miglioramenti, scaduto il quale essi si dichiarano pronti a seguire il Comitato Centrale della Federazione in tutte quelle iniziative che credesse opportuno di prendere per raggiungere lo intento.

E' chiaro che «sotto il velame dei versi strani» si allude all'arma dello sciopero, della quale i funzionari di Stato addetti alle Poste ed ai Telegrafi, vale a dire ad uno dei più vitali servizi pubblici della Nazione, penserebbero servirsi possibilmente nello stesso tempo nel quale se ne servirebbero i Ferrovieri; dichiarandosi pronti anche essi, dimenticando la loro qualità ed i loro doveri di funzionari dello Stato, a paralizzare la vita della Nazione qualora i loro «desiderata» non fossero «immediatamente» soddisfatti.

Sia lecito adunque all'amico sottoscritto, in nome anche dell'esiguo gruppo di postelegrafici nazionalisti, gruppo esiguo, è vero, ma disposto a compiere sempre e ad ogni costo il proprio dovere, di esporre dalle colonne della «Idea Nazionale» il proprio pensiero sull'odierna agitazione. La quale agitazione non è altro che una rivolta di pretoriani che nulla può giustificare e che lo Stato deve, se non vuol suicidarsi, reprimere ad ogni costo.

Se bene che questa definizione urterà i nervi di quei miei valorosi contraddittori campanozzanti, i quali proprio in questi giorni hanno completata la loro metamorfosi rivoluzionaria anche nel vestiario; se bene che se allora mi accusarono di esser pagato un tanto la riga, ora mi accusano di essere un traditore. A queste accuse io ed i colleghi postelegrafici nazionalisti opponiamo tutto il nostro disprezzo, forti come ci sentiamo, della nostra fiera coscienza di funzionari dello Stato e della nostra alta ed onorata povertà.

Sono veramente così miserevoli le condizioni dei Postelegrafici da trascinarli, nolenti, ad una agitazione contro lo Stato del quale essi sono parte integrante come funzionari?

«No». Dobbiamo dirlo subito ad onta di attirarci tutti i fulmini dei vari Sindacati e Federazioni, pur riconoscendo che le condizioni degli impiegati delle Poste e dei Telegrafi sono inferiori a quelle degli altri funzionari dello Stato, a causa della negata perequazione. Esistono categorie, come quella degli agenti fuori ruolo e dei portatori rurali che hanno stipendi ancora insufficienti; ma la gran massa degli impiegati postelegrafici non si trova in condizioni così miserevoli. E se recentemente, con un gesto impolitico al massimo grado, proprio nel momento in cui la Federazione era moribonda, non si fosse limitata l'assegnazione dello straordinario, si può di leggieri affermare che niuna agitazione si sarebbe manifestata nel personale.

Le intenzioni del ministro Rocco e le sue dichiarazioni esplicite circa le categorie a stipendio minimo sono tali da rassicurare pienamente quegli umili e dimenticati agenti, e la presente agitazione che si manifesta dopo appena «tre anni» dalla abolizione degli stipendi minimi e dai miglioramenti votati dal Parlamento non ha alcuna ragione d'esistere.

Qual'è quindi la causa e quale il movimento di questa agitazione?

Essa è chiaramente indicata nelle parole di quel tal dirigente della sezione Postelegrafica di Roma, che in tutti i comizi rimprovera ai Postelegrafici la loro entusiastica adesione alla «bella guerra». Ecco tutto.

E' un'agitazione prettamente anarcoida alimentata dai partiti estremi, scornati dal non aver potuto impedire la guerra, e che per rifarsi dell'onta subita tentano ora di organizzare una ribellione tra gli stessi funzionari dello Stato — hanno un solo ed imprescindibile dovere da compiere; e resistere e rimanere al proprio posto di lavoro in difesa della Nazione nazionalista.

Questo ci impone la dottrina nazionalista, che è scuola di sacrificio; e questo faremo anche se ci chiameranno «crumiri», anche se decretano contro di noi uno di quei boicottaggi per i quali va famosa l'evolva o cosciente socialdemocrazia.

Consci delle difficoltà finanziarie della Nazione e consapevoli del delicato momento politico internazionale, noi attendiamo fiduciosi alla sicurezza che i nostri giusti desideri saranno a tempo opportuno soddisfatti, e ci manteniamo al nostro posto di lavoro come il dovere ci impone.

Noi ci sentiamo lieti e superbi di obbedire ad una più alta e nobile solidarietà, la solidarietà nazionale. E questo desideriamo che la Nazione sappia.

Clemente Giuntella.

### La risposta delle Potenze alla Grecia

#### Il contenuto della nota

Parigi, 20

Il «Temps» ha da Londra: La nota delle Potenze in risposta a quella greca del 21 febbraio, comincia prendendo atto delle disposizioni secondo le quali la Grecia si dichiarerebbe disposta a conformarsi alla decisione delle Potenze affermando che queste sono dal canto loro disposte ad usare la loro influenza per dare soddisfazione ad alcune delle domande formulate nella nota greca.

Le Potenze accolgono la rettifica della frontiera che il ministro degli Esteri Streit ha ricordato nel primo allegato alla nota greca, nei pressi di Argirocastro, ma non possono accettare la rettifica chiesta nel secondo allegato, nelle vicinanze di Koriza. La nota delle Potenze non dà però alcuna spiegazione sulle ragioni del rifiuto.

A proposito delle isole le Potenze sono pronte a far uso della loro amichevole influenza presso la Turchia ma non potrebbero prendere altra iniziativa. La nota greca dichiarava infine circa l'isola di Castellorizo che tale isola faceva parte del Dodecaneso greco e che il Governo ellenico era in diritto di sperare che l'isola godrebbe del regime che le Potenze in tempo opportuno assecureranno a tali isole, allorché esse decideranno della loro sorte.

La nota di risposta delle potenze si astiene dal sollevare a proposito di Castello-

rizo la questione del Dodecaneso e perciò si astiene dal rispondere su questo punto. Quando all'Epiro la nota di risposta non formula garanzie e non fa menzione di alcun mezzo di coesistenza da esercitare sul governo albanese per far ottenere alla popolazione epirota i privilegi richiesti promette pure di usare della sua influenza per fare ottenere agli epirota alcuni vantaggi. Non si parla naturalmente nella nota delle potenze della questione dell'autonomia. Le potenze sono, come il governo greco, del parere che la neutralizzazione del canale di Corfu sia necessaria. La questione dello sgombero delle truppe greche non è trattata nella nota il cui testo è assai breve. Essa sarà oggetto di una particolare comunicazione verbale con la quale sarà chiesto alla Grecia di sgomberare senza ritardo i territori epirota assegnati all'Albania ove si trovano ancora le truppe greche.

### Nessuna trasformazione della Triplice Intesa

Londra, 20

Il Daily Telegraph, facendo l'elogio della triplice intesa dichiara che il desiderio di coloro che vorrebbero cambiarla in alleanza è prematuro. Così nelle questioni europee come nelle questioni interne, è prematuro e anche impossibile di precorrere il progresso nell'opinione pubblica, la quale è la sola che dia forza alle nazioni e alle alleanze.

### Alta onorificenza conferita a Puccini da Francesco Giuseppe

Vienna, 20

Il «Morgen» annuncia che l'imperatore Francesco Giuseppe ha conferito al maestro Giacomo Puccini la commenda dell'ordine di Francesco Giuseppe con stella.

### Stabilimento ferroviario in fiamme

Debreczin, 20

Ieri notte nello stabilimento di riparazione dei vagoni delle ferrovie dello Stato un armadio di vestiti prese fuoco. Il fuoco si propagò rapidamente e incendiò entro due ore tutte le cinque officine. Dei 160 vagoni per viaggiatori e merci che si trovavano nello stabilimento, 120 sono stati preda delle fiamme. L'incendio infuocò su una superficie di 20 mila mq. Il danno viene calcolato a tre milioni di corone. Tre operai sono feriti.

Non si conosce finora la causa dell'incendio.

### Scontri tra spagnoli e mauri

Madrid, 20

Una sezione di truppe indigene ha avuto un combattimento con i Mauri ribelli, presso Ullitan. Gli spagnoli hanno avuto un tenente, un sergente e tre soldati morti e due indigeni feriti. Il nemico è stato respinto con perdite. L'ufficiale ucciso comandava il distaccamento.

# Francesco Giuseppe malato

## Il viaggio a Budapest rinviato

### Allarmi e commenti nell'Impero

Vienna, 20

La «Correspondenz Wilhelm» pubblica: L'affezione catarrale di cui l'imperatore soffre da una quindicina di giorni continua ancora. I medici hanno constatato che il catarro è ancora accompagnato da un elevamento di temperatura il quale, insieme con la tosse, disturba il riposo notturno del Sovrano.

Lo stato delle forze e l'appetito sono soddisfatti. Malgrado l'indisposizione l'imperatore attende come d'ordinario agli affari dello Stato e riceve i rapporti. L'imperatore ricevette ieri il gran maestro della Corte principe di Montenuovo, gli aiutanti di campo generali Paar e Bolfras, il presidente del Consiglio austriaco Stuerghk ed il direttore generale Haverda.

### Il primo bollettino

Il bollettino di ieri sera sullo stato di salute dell'imperatore dice: «Dopo la riaccesa che data da una quindicina di giorni apparve l'8 corrente accompagnato da brividi e aumento febbrile di temperatura un focolare limitato di catarro denso dei più piccoli bronchi del lobo superiore del polmone destro».

L'imperatore passò la notte relativamente bene. Lo stato generale non è insoddisfacente. L'imperatore anche oggi si alzò di buon'ora per occuparsi normalmente degli affari del governo e ricevere avanti mezzogiorno i funzionari della Corte e il presidente del Consiglio ungherese Tisza.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende da fonte bene informata sulle condizioni dell'imperatore: — Durante questa mattina e nel pomeriggio è subentrato inegabilmente un notevole miglioramento. Si spera che il tempo proprio eserciterà un'influenza favorevole sullo stato di salute dell'imperatore, visto che l'aria dolce e il clima quasi meridionale sono atti a contribuire allo scioglimento del catarro. Un altro fatto molto favorevole è quello che l'imperatore è di ottimo umore. E' anche di gran vantaggio che l'imperatore si dedica ad una continua e assidua attività e che egli è sempre in movimento ciò che è molto giovevole alla guarigione della malattia nello stadio attuale.

### La natura della malattia

Il «Neues Wiener Tagblatt» apprende che il consigliere medico prof. Ortner fu ieri due volte presso l'imperatore. Alla sera l'imperatore si è coricato all'ora solita. La temperatura nella sera era di 38 gradi. La notte fu disturbata da frequenti colpi di tosse, ma passò in generale relativamente bene. Stamane dopo che l'imperatore si era alzato all'ora solita si presentarono da lui nuovamente il medico privato dott. Kerl e il prof. Ortner. La malattia viene ora dichiarata una bronchite con focolare profonda. Nei circoli della Corte corre voce che l'arciduca Francesco Ferdinando giungerà qui da Konopischt domani a dopo domani.

La «Neue Freie Presse» apprende dai «circoli della Corte» Fino a che si potrà parlare di una malattia acuta dell'imperatore saranno pubblicati giornalmente bollettini che daranno informazioni in modo coscienzioso sullo stato di salute dell'imperatore. — Viene espressamente assicurato che questi bollettini registreranno senza riserva il preciso

stato di salute riscontrato dai medici curanti. Non vi è alcun motivo di serie apprensioni. Non soltanto i medici, ma anche tutte le persone che sono in rapporti intimi con l'imperatore nutrono la speranza fondata che l'imperatore Francesco Giuseppe sarà guarito in brevissimo tempo dal catarro che soffre.

### Il parere dei medici curanti

Da parte medica si comunica che il raffreddore, di cui soffre l'imperatore da qualche tempo, si è sviluppato in una bronchite. E' questo un fenomeno frequentissimo che non desta maggiori preoccupazioni. Ma, in seguito alla tarda età del Sovrano, sono doverosi i maggiori riguardi. Purtroppo l'imperatore non si conforma in tutto ai desideri dei medici. Egli compie il suo programma giornaliero in modo normale e riceve le personalità annunciate in udienza. Nel corso della giornata di ieri si manifestò un leggero, insignificante condensamento di catarro nel lobo superiore del polmone destro. Da questo condensamento del catarro dipendono i brividi e il cambiamento di temperatura. Del resto, il catarro è leggero. Si crede che l'imperatore, in grazia della sua robusta costituzione, fra breve supererà anche questa volta il catarro.

### L'impressione a Budapest

Budapest, 20

La notizia pubblicata oggi ufficialmente circa la malattia del Re, ha provocato qui generale rammarico ed una certa inquietudine. Si teme che in seguito a questa malattia non avvenga il viaggio a Budapest, progettato per l'imminente convocazione delle Delegazioni.

Pei soggiorni del Re si facevano qui da due settimane alacri preparativi al castello reale. Si lavorava con gran fervore a preparare tutto il necessario per il ricevimento del Sovrano. Questi preparativi naturalmente saranno continuati, giacché finora non si hanno notizie ufficiali della sospensione della visita dell'imperatore. In questi circoli politici si crede che, come risulta dal comunicato pubblicato oggi, la malattia del Re sia solo leggera e che col tempo bello il catarro scomparirà fra breve, sicché al progettato viaggio a Budapest non si opporranno ostacoli e il monarca potrà aprire il 28 corrente le Delegazioni al castello reale con la lettura del discorso del trono.

### Il viaggio a Budapest sospeso

Vienna, 20

Il viaggio dell'imperatore, progettato per il 26 corr., per il ricevimento delle delegazioni convocate a Budapest non avrà luogo per riguardi alla salute dell'imperatore e per evitare influenze sfavorevoli sul suo stato. A quanto il «Correspondenz Bureau» apprende, in rappresentanza dell'imperatore l'arciduca Ferdinando riceverà le delegazioni al castello di Corte a Budapest.

### Condizioni allarmanti?

Roma, 20

(Avi) — La «Tribuna» ha da Vienna: «Le notizie sulla malattia dell'imperatore, ammesse ormai dal bollettino ufficiale, provocano una profonda impressione; i giornali vi dedicano intero colonne. Si tratterebbe di una grave bronchite. Nei circoli della Corte si dice trattarsi

di un attacco catarrale che l'imperatore contrasse durante l'ultima visita dell'imperatore Guglielmo, quando andò ad accoglierlo in vettura aperta.

Ufficialmente si danno notizie tranquillanti. «L'imperatore, dicono le notizie ufficiali, lavora e conferisce coi ministri, sebbene sia tormentato da una febbre che raggiunge i 38°. Egli è molto sofferente per la tosse».

Il viaggio a Budapest per l'apertura della sessione delle delegazioni è stato per ora sospeso. Le figlie dell'imperatore sono arrivate; sono pure arrivati l'arciduca Salvatore e l'arciduchessa Maria che per la Pasqua erano state ospiti dell'imperatore a Schoenbrunn.

Queste notizie della malattia hanno prodotto questa mattina, in Borsa, un grande panico. I valori sono caduti sensibilmente. Le azioni delle ferrovie di Stato hanno perduto cinque corone; le azioni della industria del ferro hanno perduto 35 corone».

### L'ultimo bollettino

Vienna, 20

Il bollettino di stasera sulla salute dell'imperatore dice:

«I sintomi di catarro dei piccoli bronchi del lobo polmonare superiore destro sono oggi un po' più deboli di ieri. Anche l'aumento di temperatura febbrile è diminuito. Il polso è più lento. Lo stato delle forze è sensibilmente aumentato. Lo stimolo della tosse persiste».

La figlia dell'imperatore, arciduchessa Maria Valeria e suo marito arciduca Francesco Salvatore sono arrivati da Wallsee a Schoenbrunn.

### Il conflitto tra Stati Uniti e Messico

Washington, 20

Alle sei pomeridiane di ieri sera il generale Huerta non aveva ancora manifestato alcuna intenzione di sottoporsi ad accettare il termine dell'«ultimatum». Durante la giornata, egli chiese che gli Stati Uniti gli promettessero per iscritto che avrebbero risposto al saluto. A tale domanda fu immediatamente opposto un rifiuto. Il generale Huerta venne informato che la risposta all'«ultimatum» doveva giungere prima delle sei pomeridiane (ora messicana).

Il dipartimento della marina ha ordinato alle sei e mezzo alla flottiglia di 22 torpediniere riunite a Pensacola di recarsi a Nogales. Il dipartimento della guerra procede ad una minuziosa inchiesta sul numero e sulla distribuzione delle forze messicane lungo la frontiera.

### Come il governo messicano spiega la sua attitudine

Messico, 20

Il ministro degli Esteri Rojas dichiara che gli sembra impossibile che il Messico accetti la domanda degli Stati Uniti sul saluto incondizionato alla bandiera nord-americana perché tale bandiera non è stata insultata e non sventolata sul caratto che recava i marinai arrestati e perché quei marinai furono rimessi in libertà prima che venisse compiuta qualsiasi richiesta.

L'ufficiale messicano responsabile dell'arresto fu alla sua volta arrestato e rinviato dinanzi al tribunale. Il ministro aggiunse che il Messico accettava un saluto alla due bandiere, prima a quella nord-americana e poi a quella messicana, se tale accoglimento fosse firmato dall'incaricato di affari americano e da lui stesso. Malgrado tale desiderio, gli «Stati Uniti non hanno perduto a Shaugnessy di frangere il loro insistito per un saluto incondizionato alla sua dignità. Terminando il ministro ha detto che il Messico non ha fatto quanto il suo cuore permetteva e che ha fiducia nella lealtà e nello spirito di giustizia del popolo nord-americano.



# I rapporti tra Italia e Francia e la situazione dei sudditi italiani delle colonie in Tunisia ed al Marocco

Roma, 20

A proposito dell'articolo in cui l'Echo de Paris, dopo aver esposto lo stato attuale delle trattative tra la Francia e l'Italia circa i tripolini in Tunisia, sostiene che la Francia invece di continuare a negoziare con l'Italia dovrebbe orientare la sua politica verso la denuncia dell'accordo franco-italiano firmato il 28 settembre 1890, il «Messaggero» scrive:

«Non sappiamo fino a che punto l'Echo de Paris, che ci ha abituati ormai a questi cronici attacchi insulti e deplorevoli, sia interprete delle sferi dirigenti della politica estera della repubblica latina. Ci sembra in ogni modo opportuno ricordare che nella questione dei tripolini in Tunisia il nostro governo ha già dato prove di amichevole condiscendenza al governo francese e che il linguaggio dei giornali parigini, mentre le trattative proseguono con le migliori speranze, è semplicemente imprudente dal punto di vista internazionale».

«L'Italia ha ragioni di vendere. I tripolini divenuti sudditi italiani dovrebbero essere trattati in Tunisia come i sudditi musulmani di ogni altra potenza europea, come ad esempio i musulmani delle Indie inglesi. Gli uni e gli altri sono sudditi veri non protetti. Invece i francesi vogliono assimilarli ai sudditi della reggenza, cosicché essi dovrebbero andare ai tribunali beyali e non quelli francesi ai quali invece hanno diritto gli indiani e i sudditi italiani dell'Eritrea e del Benadir. Sostiene il nostro governo che ciò costituirebbe di fronte alla popolazione tripolina una diminuzione di prestigio per l'Italia. Tuttavia, per l'amicizia verso la Francia, l'Italia ha fatto sapere di essere disposta a cedere su questo punto importante, pure di avere alcuni modesti corrispettivi per concessioni di semplice procedura che la Francia non crede poter concedere».

Il «Messaggero» ricorda poi che vi ha in piedi un'altra vertenza coloniale fra l'Italia e la Francia, quella riguardante il regime delle capitalizzazioni al Marocco. La Francia che acconsente alla abolizione delle capitalizzazioni in Libia, assicurandosi prima che i francesi non sarebbero stati sottoposti ad un regime differenziale, e che con l'accordo del 28 ottobre 1912 chiese ed ottenne la clausola della nazione più favorita, desidera ora che l'Italia rinunci subito alle capitalizzazioni nel Marocco senza attendere una eguale rinuncia da parte delle altre potenze e chiedere il regime differenziale per l'Italia, regime per il quale i sudditi di una potenza che non ha rinunciato alle capitalizzazioni adiscono ai propri tribunali, mentre quelli di una potenza che vi ha rinunciato vanno dinanzi ai tribunali locali.

Ora il governo italiano, dopo avere consentito alla soppressione delle capitalizzazioni, subordinatamente al consenso di tutte le altre potenze di fronte alle difficoltà del governo francese, è giunto a consentire l'adesione al regime differenziale subordinando la sua rinuncia alle capitalizzazioni unicamente ad una analoga rinuncia da parte dell'Inghilterra. L'Italia ha dunque dato e dà nuova prova dei suoi sentimenti amichevoli verso la vicina repubblica e però è sommamente ingiusta la pertinenza italofoba di alcuni giornali francesi che provocano acere rinfrescimenti nella stampa italiana e genera polemiche oziose».

L'articolo dell'Echo de Paris segnalato dall'«Agenzia Stefani», e il commento che gli ha fatto seguire il Messaggero di cui sono note le tendenze certo non contrarie ad un'intima intesa colla Francia ci aprono uno spiraglio interessante sopra tutto un lato della nostra politica estera, che fino ad ora era quasi sconosciuto dal pubblico italiano.

Noi ammetteremo che il nostro governo ci fornisce esaurienti spiegazioni sui negoziati trascorsi, in ordine a questioni che evidentemente involgono interessi del prestigio politico italiano, del nostro commercio e della nostra emigrazione. In Tunisia vi sono 130.000 italiani. Che cosa significherebbe la minaccia contenuta nell'Echo de Paris, della rinuncia alla Convenzione del 1896? Ognuno sa quanto ne sarebbe il danno per gli interessi italiani. Ma quale è lo scopo di questa minaccia? Dall'articolo del Messaggero, parrebbe che la Francia richieda a noi talune concessioni che in Tunisia e in Libia sarebbero assolutamente contrarie al nostro prestigio di grande Potenza e di potenza musulmana quale è l'Italia, dominatrice in Libia, in Eritrea ed in Somalia. Per il Marocco, pare si domandi l'acquiescenza ad un regime che sarebbe italiano (italiano del Regno, non delle colonie) e che metterebbe gli italiani in condizioni di inferiorità di fronte ai sudditi di altre Potenze, i quali continuerebbero ad usufruire del regime delle capitalizzazioni.

Sono questi punti gravissimi di interrogazione che rivolgono al governo, fiduciosi che i vitali interessi italiani saranno energicamente tutelati. A questo proposito, dobbiamo, per dovere di italiani, richiamare la nostra stampa ad un più sereno giudizio sul tanto discusso convegno di Abbazia.

Nessuno più di noi deplora l'attitudine incoerente del governo austro-ungarico, nel non tener conto della necessità di rendere popolare in Italia l'alleanza fra le due Potenze adriatiche, desistendo dalla parziale attitudine contro l'elemento italiano della Monarchia; ma ciò non toglie che non sarebbe saggio per questo solo e giustificato motivo, trascurare tutte le altre fondamentali ragioni che consigliano di rendere veramente fattiva nell'interesse della nostra politica, e non solamente negativa come era prima, l'alleanza italo-austriaca. Un tale risultato

si può ottenere solamente qualora fra i due contraenti esista la fiducia e la persuasione che il patto è vantaggioso tanto per l'uno quanto per l'altro. La politica del marchese Di San Giuliano ha ottenuto questo risultato, come fu ampiamente dimostrato dagli eventi trascorsi. Gli interessi dell'Italia nella questione dell'equilibrio dell'Adriatico (che per un momento fu gravemente minacciato l'anno scorso), in quella della creazione dell'Albania ed in quella dello sbocco commerciale serbo nell'Adriatico (per cui fu evitata una guerra europea), furono senza dubbio trattati nel modo più fermo e più abile dalla politica del marchese Di San Giuliano.

Noi ci auguriamo che dal Convegno di Abbazia derivino dei buoni risultati; e lo auguriamo nostro è tanto più sincero, in quanto intendiamo la necessità che la triplice alleanza si mostri un blocco armonico e compatto, ora che l'azione politica ed internazionale del nostro governo ha bisogno della maggiore serenità per risolvere le gravi questioni ancora aperte, quale è quella accennata del Marocco e della Tunisia. (N. d. G.)

## La politica coloniale dell'Italia

Parigi, 20

Nel suo articolo di fondo, il Petit Journal, elogia l'organizzazione dell'emigrazione italiana. L'articolo termina dichiarando che un paese, il cui passato fu onore e gloria, e che presentemente offre grandi segni di vitalità, non potrebbe essere accusato di megalomania né di arbitraria ambizione se aspira a costituirsi gradatamente un dominio coloniale e a dirigere la propria emigrazione verso lo stesso dominio. Bisogna mettersi dal punto di vista della verità per apprezzare l'importanza che, agli occhi dei nostri vicini, ha acquistato l'occupazione della Libia e l'interesse che essi hanno a stabilire in qualche punto dell'Asia; e forse uno dei modi di comprenderli e di essere da essi compresi è quello di riconoscere lenamente i loro diritti a partecipare all'universale espansione.

## Altri commenti austriaci al convegno di Abbazia

Vienna, 20

La «Wiener Sonn und Montag Zeitung», commentando il comunicato ufficiale sul convegno di Abbazia, scrive: La manifestazione dei due ministri e dell'intimità esistente fra i due governi. Anche coloro che si trovavano nel campo avversario ed avevano accarezzato finora la speranza che l'alleanza fosse soltanto un espediente provvisorio, dovranno riconoscere che non si può parlare con tanto calore se non di una alleanza intimamente consolidata. Il giornale, continuando, dice: «Del resto i fatti proveranno che le parole del comunicato non sono esagerate e che se in avvenire dovesse presentarsi l'occasione per una nuova azione comune, una nuova vittoria coronerà il lavoro. I due governi, persuasi che ai nostri tempi la convinzione dei popoli forma la base più sicura di tutti i rapporti di uno Stato, faranno dal canto loro tutti gli sforzi affinché la fiducia esistente fra i Sovrani ed i Governi metta radice anche fra il popolo. Ora l'espressione di questo desiderio costituisce forse il punto caratteristico del comunicato. Il terreno più adatto per tale opera è costituito dalle rappresentanze parlamentari e quindi il primo compito dei governi sarà di adoperarsi presso di esse in questo senso. L'imminente sessione delle delegazioni offrirà presumibilmente al conte Berchtold l'occasione gradita per compiere questa opera».

«La campagna politica felicemente condotta dalle due alleanze fu il migliore mezzo per rendere l'alleanza popolare e se in avvenire dovesse presentarsi l'occasione per una nuova azione comune, una nuova vittoria coronerà il lavoro. I due governi, persuasi che ai nostri tempi la convinzione dei popoli forma la base più sicura di tutti i rapporti di uno Stato, faranno dal canto loro tutti gli sforzi affinché la fiducia esistente fra i Sovrani ed i Governi metta radice anche fra il popolo. Ora l'espressione di questo desiderio costituisce forse il punto caratteristico del comunicato. Il terreno più adatto per tale opera è costituito dalle rappresentanze parlamentari e quindi il primo compito dei governi sarà di adoperarsi presso di esse in questo senso. L'imminente sessione delle delegazioni offrirà presumibilmente al conte Berchtold l'occasione gradita per compiere questa opera».

Il giornale parla poi della necessità di un continuo lavoro per illuminare il popolo, lavoro che dovrà essere compiuto anche da parte del Gabinetto italiano, e a questo proposito accenna a quella parte della stampa italiana che perfino durante la intervista di Abbazia non poté rinunciare ad offendere l'amor proprio dell'Austria-Ungheria.

Continuando il giornale dice: «Occorre che in Italia si tolga all'irredentismo, ove questo continui ancora ad esistere, tutto il terreno che sarà necessario presso di noi far scomparire la sfiducia e lo scetticismo che ancora si può trovare presso gran parte della popolazione slava nel sud della monarchia. L'alleanza fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, basata da principio su ragioni materiali, deve trasformarsi col tempo, in misura più intensa di quello che non sia attualmente, in una alleanza fondata su vera inclinazione. Le nostre relazioni con l'Italia dovranno somigliare più a quelle che si sono venute stabilendo fra la monarchia austro-ungarica e la Germania».

## Commenti ottomani

Costantinopoli, 20

Il «Tanin» commenta il convegno di Abbazia e di Corfù e ritiene che i risultati di questi colloqui possono essere considerati con piena fiducia. Il giornale rileva che le discussioni non possono essere che favorevoli al consolidamento della pace. Il giornale è del parere che è fuor di dubbio che nella questione dell'Epiro, il punto di vista dell'Austria-Ungheria e dell'Italia avrà il sopravvento.

In quanto alla questione delle isole, il «Tanin» crede che ogni tentativo di una ingerenza fallirà di fronte all'ostinazione della Grecia.

## Le notizie agrarie

Roma, 20

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile: Ottimo sono le condizioni dell'agricoltura nella Liguria, nel Piemonte, nella Lombardia e nel Veneto. In quelle regioni i vegetali vegetano rigogliosi; i prati naturali e artificiali abbondano di erbe; i seminati di primavera germogliano regolarmente; si seminano il riso il granturco con terreno ben preparato; la vite schiude le sue gemme e gli alberi fruttiferi hanno una ricca fioritura.

In taluni luoghi dell'Emilia si lamenta un certo ritardo, in altri un troppo precoce progresso nello sviluppo della vegetazione. Le notizie agrarie che pervengono dall'Italia centrale, dalla Campania, sono in verità soddisfacenti. Le condizioni meteorologiche di questa decade, caratterizzate da tempo relativamente asciutto e caldo, hanno sensibilmente giovato alle campagne del Centro. Quivi assai promettenti si presentano i frumenti, le viti e gli erbai. I mandorli hanno una bellissima fioritura; i lavori campestri procedono regolarmente. Alcune pioggerelle giunsero veramente benefiche nelle terre di Capitanata. E' buono in complesso lo stato delle coltivazioni all'estremo sud; tuttavia comincia sentirsi il bisogno della pioggia in vari luoghi e specialmente per le colture erbacee e per i terreni destinati ad accogliere le semine primaverili. Il difetto di umidità è più accentuato in Sicilia; tuttavia la vegetazione ha ancora l'aspetto generalmente soddisfacente. Non così in Sardegna, dove la mancanza delle piogge che da lungo tempo si protraggono, danneggia seriamente l'agricoltura.

## In difesa dell'italianità nell'Adriatico

Un'interpellanza nazionalista

Roma, 20

(Avv.) — E' stata presentata al ministro degli Esteri, appena reduce dalla sua gita in Abbazia, la seguente interpellanza: «Per sapere come siano provveduti finora e come intendasi provvedere in avvenire, perché sia rispettato l'equilibrio etnico dell'Adriatico, oltreché per l'Albania, anche per la Dalmazia, per l'Istria e per il Friuli, visto che le condizioni millenarie furono già, in questi ultimi anni, profondamente mutate in danno della stirpe italiana, non solo con artifici statali ogni giorno più palesi, e con quotidiane offese ad ogni principio di giustizia e civiltà, ma anche con violazione di ogni dovere costituzionale da parte degli Stati riverenti adriatici verso i loro sudditi italiani, e delle convenzioni internazionali, per quanto riguarda il trattamento da farsi ai regnicoli. — Foscari, Federzoni».

## Alti ufficiali dal ministro della Guerra

Roma, 20

Oggi il ministro della guerra generale Grandi ha ricevuto il comandante del corpo d'armata di Roma generale Frugoni, il comandante la divisione ed i comandanti della brigata di Roma, il direttore generale di artiglieria, i direttori del genio, i comandanti di tutti i reggimenti di Roma e gli ufficiali del corpo di stato maggiore e molti ufficiali. A tutti il ministro ha rivolto simpatiche parole di saluto.

## Un discorso politico dell'on. Baslini

Milano, 20

Il sottosegretario di Stato al Tesoro on. Baslini al banchetto che gli fu offerto ieri a Merate pronunciò un discorso nel quale, prendendo argomento dai brindisi che erano stati fatti in suo onore e in onore del presidente del Consiglio che fu ospite di Merate nel 1912, mise in evidenza le origini sinceramente liberali del Gabinetto e, riandando all'opera compiuta dal partito fin qui, rilevò quanto sia vasto il campo d'azione che ci sta tuttora aperto dinanzi, additando soprattutto alle classi dirigenti i loro doveri verso la patria e verso i umili, doveri che sono tanto più grandi in questo momento in cui il Governo dovrà ad esse richiedere ulteriori sacrifici in dipendenza della guerra vittoriosa combattuta in Libia, mentre da oggi parte premono esigenze nuove ed urge il provvedere nell'interesse della pubblica cosa.

L'oratore proseguì passando in rapida rivista tutti i problemi che il governo addito alla cura del Parlamento, accennando particolarmente alla questione ferroviaria, alla agitazione che si manifesta tra i funzionari della pubblica amministrazione, alla necessità di curare l'incremento della istruzione popolare e professionale e affermò la sua fede nell'idea liberale di cui è sempre stato apostolo convinto il presidente del Consiglio, e portando un brindisi alla Maestà del Re esprime l'augurio che il popolo fiducioso nell'opera del governo lo incoraggi ad imprimere sempre maggiore impulso all'attuazione di tutte quelle riforme che assicurino, con la prosperità di ogni ordine di cittadini, il fiorire degli enti locali, fondamentale indispensabile per accrescere la prosperità e il benessere della patria italiana.

Il discorso dell'on. Baslini, spesso interrotto da applausi, venne alla fine salutato da una ovazione. L'oratore fu vivamente complimentato dagli intervenuti al banchetto.

## La serrata degli armatori

Genova, 20

Oggi disarmarono a Genova i piroscafi «Mar Cor», «Monarca» e «Giovanni» e «Sebastiano». Sono quindi in totale 101 piroscafi disarmati, di cui 80 a Genova, 1 a Spezia, 5 a Venezia, 2 a Livorno, 3 a Napoli, 1 a Civitavecchia, 3 a Savona, 1 a Marsiglia, 2 ad Ancona, 2 a Brindisi e uno a Torre Annunziata.

## Ascensione in pallone

Roma, 20

Stamane il pallone «Astore» del genio specialisti è partito da Roma per un volo recando a bordo gli allievi piloti tenente Grille e tenente Forti. L'aerostato pilotato dal tenente Mario Leone ha raggiunto un'altissima quota. Sopito dal vento ha compiuto un ottimo viaggio capriccioso, dopo cinque ore presso Capranica. L'atterraggio per strappamento è riuscito perfetto.

## Regia Marina

Roma, 20

La regia nave «Misen» scuola mosci è giunta a Rodi. A bordo salute ottima.

## Perché fu proclamato lo sciopero nelle Manifatture dei Tabacchi

Roma, 20

Dal Ministero delle finanze si è potuto avere qualche chiarimento sulle ragioni dell'agitazione del personale delle manifatture dei tabacchi.

Non è esatto che il ministero non abbia voluto ricevere il comitato di agitazione degli operai dei tabacchi. L'on. Rava invece, sebbene fosse una volta il comitato per l'operaio, ricevette una volta il comitato accompagnato dall'on. Caroti e dal Manzoni, segretario della Federazione, intrattenendosi cortesemente con la commissione e accennando subito alle ragioni che gli impedivano di promettere aumenti di salario e miglioramenti che importassero aggravii al pubblico erario. Promise che avrebbe studiato con le migliori intenzioni le altre richieste, sperando di poter fare qualche cosa per questa classe di lavoratori dello Stato che hanno avuto in questi ultimi anni notevoli concessioni.

Era stato avvertito dall'on. Farfa di non avanzare per ora altre pretese che avrebbero avuto in ogni caso una accoglienza negativa.

La commissione aveva presentato un memoriale con cinquanta quesiti e per bene ponderare l'on. Rava aveva chiesto un po' di tempo. Avrebbe fatto poi sapere alla commissione qualche cosa di concreto appena si fosse reso conto di ciò che sarebbe stato possibile fare. La commissione disse che sarebbe tornata dall'on. Rava. Poiché aveva ricevuto una lettera dall'on. Bisolati che sollecitava la commissione per conto dello stesso comitato contro l'agitazione, pregò i presenti di avvertire per la nuova udienza anche il deputato di Roma.

Ma lo scorso martedì tornarono dal ministero solamente l'on. Caroti e il Manzoni. Con essi l'on. Rava parlò lungamente e dettagliatamente del memoriale e disse non il suo pensiero. Dichiarò che per gli eventuali provvedimenti finanziari occorreva un accordo col ministro del tesoro assente. Confidò alcune osservazioni con tenute nel memoriale riferendosi alle pensioni alle casse di maternità, agli orfani.

Difese infine che avrebbe continuato a proposito i suoi studi e nella speranza di poter dare migliori notizie ai rappresentanti degli operai, pregò l'on. Caroti ed il Manzoni di avvertire la commissione di rinviare per qualche tempo il colloquio odierno.

In questo rinvio vi era un desiderio di evitare quella risposta completamente negativa che il ministro avrebbe dovuto dare oggi. In altri termini, l'on. Rava avrebbe voluto conferire con il comitato appena fosse stato in grado di avanzare qualche provvedimento gradito.

A quel che pare, né il Caroti né il Manzoni avrebbero considerato questo rinvio con un affronto per lesa dignità, determinando la proclamazione immediata dello sciopero, che altrimenti il ministro si sarebbe affrettato a ricevere non una, ma due volte ancora i componenti la commissione, in omaggio alla politica della porta aperta, che egli ha spontaneamente instaurato per tutti i dipendenti del suo Ministero.

## Per lo sciopero ad oltranza

Roma, 20

Stamane alla Camera del Lavoro ha avuto luogo un comizio di operai e operai della Manifattura dei tabacchi scioperanti. Ha presieduto Bassi di Torino, che ha letto varie adesioni. Dopo discorsi di Vantaggi, del Comitato centrale, di Crescenzi e Trebbi, di Bologna e di Luti e di Monici della Camera di Lavoro di Roma, è stata approvata un ordine del giorno col quale si delibera di perseverare nello sciopero e di inviare un saluto ai compagni di tutta Italia che hanno scioperato, e si protesta contro gli impiegati e le servizie che non hanno aderito al movimento. Il comizio si è quindi sciolto senza incidenti.

Alla Manifattura dei tabacchi di Roma è stato affisso un avviso, firmato dal direttore Alfiero, in cui è detto che in conseguenza della generale astensione dal lavoro della giornata del 18 corrente, la Manifattura resta chiusa per tempo indetermiato.

## Lo sciopero non è generale

Roma, 20

Le notizie pervenute oggi riguardo allo sciopero nelle manifatture di tabacchi del Regno portano che a Bari e a Verona il lavoro continua e non è mai stato interrotto da assenze di operai. A Modena lavoravano oggi 800 operai sopra 1300, a Bologna più di 300 su 700, a Napoli in una manifattura si presentarono al lavoro più della metà degli operai ed in una altra più di un terzo. Ovunque si è provveduto alla tutela della libertà di lavoro. Il personale comandato si è poi presentato al completo nelle manifatture di Milano, di Torino e di Sestri.

## E. Corradini ritira la candidatura

Roma, 20

(Avv.) — Enrico Corradini ritira la propria candidatura a Sant'Arcangelo di Romagna, e con una nobile lettera prega gli amici di riversare il loro suffragio sul nome del marchese Di Bagno.

## Il ministro Daneo a Torino

Torino, 20

Stamane proveniente da Roma è giunto il ministro della Pubblica Istruzione on. Daneo, salutato alla stazione dal prefetto e dal sindaco ed altre autorità.

## Le manovre degli idrovolanti nelle Acque di Ancona

Ancona, 20

I tre idrovolanti hanno fatto riuscite manovre combinate coi sommergibili con la scorta di una torpediniera.

## Vapore tedesco incagliato

Algerias, 20

Giunge notizia da Centa che un vapore tedesco, del quale si ignora ancora il nome, si è incagliato sulla costa. La can noniera Laya e altre navi da guerra sono partite per soccorrere il vapore sconosciuto, il quale sarebbe stato attaccato dagli indigeni.

## CRONACA ROSA

### Nozze Lanfranchi-Campari

Ieri mattina la Nobil Donna Maria Lanfranchi giurò fede di sposa al marchese Carlo Campari. Ufficiale aiutante di campo onorario di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Nel palazzo patriarcale si svolse la cerimonia religiosa, officiante l'Eminentissimo Cardinal Patriarca, il quale rivolse agli sposi eletto parole d'augurio; poscia si svolse al Municipio l'atto civile, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile l'assessore avv. Attilio De Biasi. Furono testimoni per la sposa il capitano d'artiglieria Gino Lanfranchi, il Conte Riccardo Martignone, il Conte Cesare Merenda Salecchi; per lo sposo il cav. Antonio Campari, il marchese Medici di Marignano ed il conte G. B. Cattanei di Monno. Quindi, in un salone dell'Hotel Monno venne servita una reception agli invitati, fra i quali furono notati la Contessa Pia Merenda Salecchi Lanfranchi, madre della sposa, la contessa Teresa Sormani Moratti, la contessa Luisa Bianchini d'Albergo Du Bois, cav. le figlie signorine Giulia e Maria Antonia, signorina Enrichetta Bianchini d'Albergo Lanfranchi, la signorina Pia Lanfranchi, la contessa Ida Zeno Antonini, il conte e la contessa Martignone, il cav. Giuseppe Lazzari, conte Giovanni Correr, Don Giovanni Pisolato, comm. Ernesto Cottini, i tenenti conte Giordani di Monastero, Umberto Basile, marchese Luigi Cavarini, dei Lancieri di Novara. In una sala accanto a quella nella quale ebbe luogo la colazione, erano disposti i richiami del caso, e l'on. Rava, tra i quali quello di S. A. R. il duca d'Aosta, magnifico braccialeto in brillanti e platino, e via via quelli dello Sposo, della famiglia dello sposo, del fratello dello sposo, della signorina Teresa Campari, signorina Maria Lebreton Antonini, Enrichetta e Gino Lanfranchi, nipotini Lanfranchi, contessa Sormani Moratti, contessa Dubois Bianchini, signorina Elisa Alberti Ceresa, signorina Wied, avv. Bonaventura, Donna Lanetta Cottini, cav. Lazzari, contessa d'Orfengo, conte Polonghera, signor Molteni, marchese Medici di Marignano, colonnello Montasini, conte Merenda Salecchi, capitano Monaco, ing. Cino Carro, gentiluomini del caso, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, gli ufficiali Lancieri di Novara, signor Lebreton, signorine Bujakovitch, barone Cattaneo di Monno, contessina Falier, donna Paola de Biasi, signor Polotti, ing. Sicher, ecc. ecc.

### Nozze Trentinaglia-Tonetti

Ieri seguirono a Venezia le nozze della nob. signorina Maria Teresa Tonetti, un fiore di grazia e di bontà, col nob. Erardo Trentinaglia, maestro compositore.

L'atto nuziale fu ricevuto nel palazzo Comunale dall'assessore nob. avv. cav. Carlo Trentinaglia, cugino dello sposo, che regalò alla coppia la penna d'oro con cui essi sottoscrissero l'atto.

Il matrimonio religioso fu celebrato nel tempio della Salute dal parroco di S. M. del Giglio M. R. don Pilati, che rivolse agli sposi nobili parole d'augurio.

Furono testimoni per la sposa il nob. sig. Pulcher, per lo sposo il capitano cav. Ugo Bedinello ed il rag. Leo Castelli. Dopo una sontuosa colazione che durò a casa Tonetti gli amici degli sposi, questi partirono in viaggio di nozze. Gli invitati ammirarono molti e ricchi preziosissimi doni pervenuti agli sposi. Ricordiamo i seguenti:

Lo sposo: anello rubino e brillanti, anello zaffiro e brillanti, due anelli in brillanti, spilla ed orecchini in brillanti, orologio d'oro, scarabeo smeraldi e brillanti, braccialeto in brillanti e perla. — La sposa allo sposo: anello zaffiro e brillanti, bottoni brillanti, armonium germanico. — I genitori della sposa: oroscini in brillanti, braccialeto in brillanti, anelli in brillanti, pendente in brillanti e perla. — I genitori dello sposo: pendente in brillanti e perla, anello perle e brillanti, calice e orecchini perle. — Nonna dello sposo: braccialeto d'oro con zaffiri, Cabochon di perla, anello zaffiro e brillanti. — Cap. Floriano nob. Tonetti zio della sposa: riviere di brillanti. — Fratello della sposa: anello smeraldo e brillanti. — La zia Emilia nob. Tonetti: sciarpa ermetica. — La cugina Alfonsa Marselli Toffolati: pianoforte Bechstein. — La cugina Maria Toffolati: catena da orologio in perle, due pannaux dipinti. — D. Pulcher di Trieste testimonio della Sposa: anello perle e brillanti. — Cap. Bedinello di Trieste testimonio dello sposo: braccialeto in platino e brillanti.

### Nozze Picco-Tramontini

Ieri si unirono in matrimonio i signori Picco Orazio figlio del notaio, simpatico buon Carlo del Lido col signorina Giulia Tramontini, figlia di quel bravo Piero caporandiere della Compagnia dei Grandi Alberghi.

Tutti gli amici e parenti vollero inviare agli sposi simpatici ed utili doni di valore. Gli invitati si recarono alle 14.45 a Capri per l'Austria intraprendendo così un lungo viaggio di nozze.

## SPORT

### Ancora sull'incontro Castelfranco-Feltre

Castelfranco, 21

Ci si preta di ritornare alla partita di calcio avvenuta ieri fra la squadra della Castelfranco e quella dell'Associazione del Calcio di Feltre, per aggiungere che la nostra squadra si dimostrò nettamente superiore, nonostante che la squadra Feltina sia ritirata alla metà del secondo tempo. La squadra cittadina era formata dai soci Nugeletti, Savino, Demoni, Ostani, Sartorio, Zanni, Bonaldi, Lucatello, Satti, Gatto, Strapazon quest'ultimo è stato a più riprese applaudito per abilità ed agilità di gioco.

### Il record mondiale della marcia

Londra, 20

Una brigata di fuclieri ha battuto il record mondiale della marcia, detenuto dalla legione straniera, coprendo gli 84 km. e 500 m. che separano Londra da Briston in 14 ore e 53 primi. Il tempo impiegato dalla legione straniera su analogo distanza era stato di 16 ore e 30 primi.

### Drammatico volo di un aviatore

Berna, 20

A Chaux de Fonds, l'aviatore Montmain, eseguiva un «luping» su monoplano a 200 metri d'altezza, quando una lieve del timone di direzione si spezzò e decina di metri dal suolo riuscì a riprendere l'equilibrio e a sfuggire alla morte. L'apparecchio è alquanto danneggiato. Gli spettatori hanno assistito con spavento e con stupore alle vicende del drammatico volo.

### Le condizioni dell'aviatore Bidot

Versailles, 20

Si comunicano i seguenti bollettini riguardo alle due vittime dell'incidente aviatore di ieri: Bidot frattura completa della gamba destra, piaga che necessita l'asportazione di un frammento della tibia. Stato generale abbastanza soddisfacente. Peladeau ferite poco gravi. Stato generale soddisfacente.



## Verso il Suicidio!

È verso questa fine che s'incamminano i nevastenici quando non riescono a vincere il male. Sono numerosi coloro che si dibattono in quest'inferno dove l'eccessivo lavoro fisico ed intellettuale, le scosse morali, i dispiaceri, le catastrofi dell'esistenza, li conducono.

Per rifare il sistema nervoso scosso e rovinato, raccomandiamo l'uso delle Pillole Pink, il grande tonico del sistema nervoso. Esse hanno guarito numerosi casi di nevastenia nervosa.

## PILLOLE PINK

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Serrada, 6, Via Arona, Milano, L. 3.50 le scatole. L. 12 le sei scatole franco.

## Facilitazioni di viaggio per VENEZIA

Nell'occasione dell'XI ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE che si aprirà il 23 corrente e avrà importanza anche maggiore delle precedenti, le Ferrovie dello Stato emettono da circa 300 Stazioni speciali biglietti d'andata ritorno per Venezia, a prezzi eccezionalmente ridotti.

Tali biglietti danno diritto a visitare gratuitamente e senza ulteriori formalità, l'Esposizione, per tutto il periodo della loro durata, che è di 8, 10, 12, 15, 20, 30 giorni, secondo le distanze.

## Società Adriatica di Eletticità

Anonima per Azioni - Capitale Sociale L. 20.000.000

VENEZIA - Campo S. Luca

## Avviso di Convocazione

Gli azionisti sono convocati in assemblea Generale Straordinaria il giorno di martedì 23 aprile alle ore 15 presso la succursata Sede sociale per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

- 1) Proposta di emissione obbligazioni;
- 2) Modificazione dell'art. 4 dello Statuto Sociale in seguito all'aumento di capitale a L. 20.000.000.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea avrà luogo in seconda convocazione il successivo martedì giorno 5 maggio alla stessa ora e presso la designata Sede sociale.

A norma dell'art. 17 dello Statuto della Società, gli Azionisti dovranno depositare i loro titoli almeno 5 giorni interi prima dell'adunanza (e cioè entro il 22 corr.) presso la Sede Sociale, le Sedes e Succursali della Banca Commerciale Italiana e presso la Società di Credit Suisse sede di Zurigo.

N.B. — La proposta di modificazione dell'art. 4 dello Statuto si troverà dal 13 corr. depositata e a disposizione dei Signori Azionisti, presso la Sede Sociale. Venezia, 8 Aprile 1914.

## IL PRESIDENTE

Amministratore Delegato

VOLPI

## Banca Unione Cooperativa



# L'ombra di Dioniso

**Siracusa, aprile**  
Questo è certo: che se Eschilo ottenesse dagli dei d'Averno di ripassare l'altro ponte verso la dolce vita, e di venire magari per ventiquattr'ore a Siracusa, e se fosse poi con una delle carrozze sgangherate e allegre della città verso il Teatro greco mentre vi si rappresenta l'*Agamennone*, — è certo, che allora Eschilo prima ammutolirebbe, poi si guarderebbe intorno meravigliato e infine per cacciarsi le mani nei suoi pochi ma ricciuti capelli, e per confessare che — lui, Eschilo — di quest'*Agamennone* non ne capisce niente...

Per fortuna di questo ritorno non c'è pericolo: che Plauto, dopo qualche secolo, s'è fatto forte e i suoi uomini non se li lascia scappare da gran tempo. E poi anche Eschilo forse non ne vorrebbe sapere di questo ritorno...

Ignaro al cuore dei defunti è il cruccio di non risorgere più...

Questo lo scrisse ai suoi tempi, lui stesso, e proprio nell'*Agamennone*, e niente fa credere che egli abbia da allora cambiata opinione.

Lo stupore e l'ipotesi non capirne niente di Eschilo, li ha fatti suoi, un tedesco erudito venuto qui per non so quale rivista filologica del suo paese. Giunto al Teatro Greco siracusano, è rimasto fermo in mezzo all'emiciclo, ha guardato qua e là, ha fatto ben bene i suoi calcoli e poi ha scrollato la testa e ha detto che non andava bene...

Gli mancava, non so, o aveva di più, qualche uscita... Già; osservando la ricostruzione scenica del teatro greco, e confrontandola in mente sua con la scena greca quale gli risultava dalle sue cognizioni archeologiche, ha scoperto che le due immagini non combaciavano perfettamente, ne è rimasto un poco scandalizzato e ha creduto opportuno di comunicare questo suo sentimento a chi gli stava vicino. Domani riferirà certo la sua scoperta al gran pubblico della sua attemperata rivista erudita e filologica. E se avrà prima di scrivere, il detto tedesco, pazienza! di attendere una rappresentazione della tragedia, avrà modo di aggiungere altre scoperte a questa sua prima, e non meno importanti, e, come si dice, preziose...

Penso che dovrà finire per concentrare tutto il suo stupore e il suo cruccio in una esclamazione. Come quei cittadini greci che videro un giorno sovrastato l'ultimo coro satiresco baccico e ditiramico della tragedia, che veniva così abbandonare il carattere primo di rito danzante; proprio come quegli antichi greci, il detto tedesco finirà per esclamare desolatamente: *Eden pros ton thronon*, di Dioniso non c'è più nemmeno l'ombra!

Proprio così. E se cost esclamava, avrà ragione il detto tedesco. Avrà torto, però, se crederà, e lo dirà, che sarebbe potuto avvenire altrimenti; se cioè in questa nostalgica sulla rievocazione puramente archeologica della tragedia.

L'*Agamennone* quale noi l'abbiamo in Italia è sentito al Teatro Greco di Siracusa e quale ancora l'udremo e sentiremo, è certo molto e profondamente differente da quella che poteva udire e sentire un contemporaneo di Eschilo. Si tratta di differenze profonde tra le due attuazioni sceniche, e più ancora, di differenze sostanziali nell'interpretazione spirituale dei due pubblici: quello che è convenuto in questi giorni e che sarà, misce le scalinate del teatro; e l'altro, quello cioè per cui più direttamente e più da vicino Eschilo scriveva i suoi drammi.

E' inutile ormai, credo, insistere sulle differenze di forma e di spirito tra le due attuazioni sceniche; e rilevare ancora che, come la tragedia vien data oggi in una lingua che non è la sua originaria, così vien pure isolata dalle altre due che nella rappresentazione greca logicamente la seguivano (le *Coro* e le *Eumenidi*) — e con le quali formava la trilogia nella rappresentazione greca era seguita da un dramma satiresco, e che le rappresentazioni avvenivano allora in determinate epoche, duravano, e si capisce, interi giorni, dall'alba al tramonto, e che costituivano avvenimenti nazionali di carattere estetico non soltanto, ma ancora, e forse più, religioso. Tutte belle cose utili — e facili — a sapersi o per le quali può soccorrere qualunque discreto manuale di letteratura greca...

Qui, credo, è ormai inutile insistere. Gioverebbe, piuttosto, rilevare dopo questa esperienza dell'*Agamennone* quelle che sono le differenze spirituali che distinguono e caratterizzano i due pubblici, quello di oggi e quello di ventiquattro secoli fa per cui Eschilo scrisse; e, ciò fatto, dimostrare quanto e fin dove le rievocazioni dovute al Romagnoli — ultima in ordine di tempo, e prima per importanza e completezza di attuazione, questa di Siracusa — aderiscono a tale possibilità di comprensione moderna della tragedia greca, e questa possibilità riempiono ed esauriscono...

Prima e massima differenza tra i due pubblici — quello d'oggi, e quello per cui Eschilo scrisse — è il sentimento religioso, anzi il sentimento tragico religioso. Anche se, dinanzi all'*Orestide* di Eschilo un greco aveva ormai coscienza di non assistere ad una sacra rappresentazione o ad un mistero dionisiaco, pure esso era naturalmente vicino al significato tragicamente fatale e quindi sempre religioso, del dramma.

Pensate un momento alla linea schematica della trilogia. Nella prima parte, *Agamennone* di ritorno da Troia è ucciso da Clitemnestra perché per propiziarsi il favore degli dei alla guerra ad essi immola, sgozzandola, la propria figlia Ifigenia, e perché Clitemnestra s'è un d'amore, durante l'assenza di Agamennone, con Egisto, e adesso con Egisto vuol regnare su Argo. E sopprime perciò il marito. Nella seconda parte della trilogia, per vendicare il padre ucciso, Oreste fa scempio della madre e di Egisto; nella terza — *Le Eumenidi* — si fa infine la espiazione di Oreste.

A tutta la trilogia sovrastava un potere di una forza d'ordine superiore, per cui nessuno di coloro che nella tragedia sono colpiti per un male commesso, potrebbero non aver commesso questo male, per cui è colpito. In una parola, alla tragedia sovrasta il fato. Le volontà e le azioni dell'uomo si aggirano, solo apparentemente libere, dentro un cerchio che il fato ha disegnato. Dentro questa sfera d'azione predestinata, si ha solo un'apparente autonomia di gesto, di volontà,

e di movimento. Il coro della tragedia, in alcuni momenti di superiore saggezza ci dà poeticamente l'espressione di questo incombere di una necessità superiore sulle azioni degli uomini.

Ora, il popolo contemporaneo di Eschilo poteva più o meno aderire per il suo sentimento religioso a questa concezione fatale della vita che a noi assolutamente e completamente sfugge. Stigge almeno al nostro sentimento anche se può essere raggiunta ed esteticamente goduta dalla nostra cultura. Dove i greci giungevano col sentimento religioso noi arriviamo solo filosoficamente e con senso estetico. Oppure — se ci difetta la cultura in argomento — non ci arriviamo affatto.

L'altro giorno, terminato lo spettacolo dell'*Agamennone*, al teatro greco, un mio vicino di posto che aveva seguito attentamente sul testo della traduzione lo svolgimento della tragedia, si domandava ingenuamente chi infine fosse il colpevole; se Clitemnestra che vendicava la figlia sgozzata dal marito Agamennone, uccidendo l'uomo snaturato, e difendendo così il suo nuovo amore per Egisto; oppure Agamennone che aveva sacrificato la propria famiglia e il proprio popolo per trascinare l'esercito dietro ad una donna.

Chi era il colpevole? Bisognava che rispondessi al mio vicino: nessuno. Ma certo non l'avrei soddisfatto. E d'altra parte non avrei potuto rispondergli meglio.

Questo io credo che sia il più grave ostacolo che possa frapporsi tra il pubblico d'oggi e la tragedia classica, e quello che più debba far pensare chi, come il Romagnoli, si propone la rievocazione, dinanzi al popolo d'oggi, del teatro greco.

Se il Romagnoli avesse rievocato e ricostruito archeologicamente l'*Agamennone* nel Teatro Greco di Siracusa, e avesse cioè rinunziato a tutti gli effetti scenici della recitazione, dei costumi, della scena, della musica, per attenersi il più approssimativamente possibile alla recitazione della tragedia quale Eschilo dovette vedere coi propri occhi ventiquattro secoli fa in questo stesso teatro; se il Romagnoli avesse così inteso la rievocazione dell'*Agamennone*, avrebbe necessariamente accentuati i motivi della tragedia che più sono lontani ed estranei al nostro pubblico e che si rivelano cioè un sentimento religioso e fatale, e un sentimento dello stesso tempo rinunziato a mettere modernamente in maggior luce ed evidenza quello che nell'*Agamennone* è più universalmente tragico e umano.

Il Romagnoli avrebbe dovuto per ricostruire archeologicamente la tragedia, rinunziare allo sfarzo dei costumi greci orientali della reggia e del popolo d'Argo (Eschilo vestiva il re Agamennone come un suo contemporaneo; press' a poco come se noi mettessimo in palcoscenico Gesù Cristo in fra: rinunziare alla scena della piazza e della reggia d'Argo — i greci non conoscevano variazione alcuna di scena da tragedia a tragedia; avrebbe dovuto stilizzare la recitazione, limitare il movimento dei cori ecc.

Avrebbe insomma dovuto in questa specie di esegesi attuale qual è la recitazione della tragedia, non trasferir sé stesso, uomo moderno, a interpretare e a mettere modernamente in valore la tragedia stessa per un pubblico moderno; ma avrebbe invece dovuto limitarsi e multiplarsi, rinunziando alla propria modernità per il gusto di una sempre molto problematica esattezza archeologica.

E quando fosse giunto ad una ricostruzione di tale esattezza — e il Romagnoli che è stato ed è un archeologo di prim'ordine l'avrebbe potuto — quale risultato reale avrebbe egli ottenuto?

Ventiquattro secoli non si annullano. Il pubblico di oggi non è il pubblico di Eschilo; se questo era orizzontato verso un sentimento religioso e fatale, il pubblico d'oggi concepisce il teatro solo esteticamente.

Per questo, per ottenere quel risultato reale, nella vita d'oggi, che la rievocazione del Romagnoli si proponeva, essa doveva assumere tutti i caratteri di una rievocazione storico-estetica moderna. Bisognava dar rilievo di vita scenica a tutti gli elementi umani lirici drammatici tragici e anche coreografici che la tragedia greca racchiude, e che possono, più o meno, in tutto o in parte, avere una più percussione commossa sul pubblico moderno.

E qui, vinto il pericolo archeologico, — che era anche, trattandosi di un dramma e di un archeologo, come il Romagnoli, il più temibile — bisognava schiarire un altro. Quello opposto: la faciloneria di superare le difficoltà... evitandole, scandole, mettendole da parte. Mi sembra che nelle rievocazioni classiche precedenti quelle del Romagnoli si era un po' dolcemente caduti in questa remissiva acquiescenza dinanzi ad alcune difficoltà. Basti dire che era rinunziato — addirittura — ad ogni e qualsiasi esecuzione corale. E si che si sapeva che senza la tragedia greca era intimamente, essenzialmente snaturata. Tutti oggi a cose fatte riconoscono che il Romagnoli ha saputo dai cori trarre eccellenti effetti coreografici lirici e musicali. Ha saputo alleggerirli per l'attenzione del pubblico moderno, sfrondandoli qua e là accortamente di quelle troppo prolisse commedie mitologiche o morali, e talora sollevarli con qualche movimento piano di musica sacra.

E sempre lo ha assistito, nella scelta dei costumi nelle disposizioni contenute nelle didascalie, un senso moderno del teatro e di un effetto scenico che fa supporre un'esperienza di mestiere che il Romagnoli veramente non ha. Ed anche la sua traduzione è essenzialmente e modernamente teatrale; e chi volesse parlarne dettagliatamente e confrontarla con altre traduzioni — e confrontare in genere la maniera di tradurre del Romagnoli con la maniera di altri — dovrebbe, credo, insistere nello scopo immediato di questa traduzione si proporgono: l'effetto nella azione teatrale. Piccole e grandi cure che occorsero allo scopo...

E lo scopo fu ottenuto. Telegrafandovi la sera stessa della prima rappresentazione, e seguendo alla svelta come lo momento consentiva, lo svolgimento della tragedia nell'impressione del pubblico, non credetti di dover nascondere alcune rievocazioni sull'esecuzione personale di qualche artista...

di diverse migliaia d'uomini moderni si è radunato ogni parte d'Italia e da fuori sotto il grande cielo, dinanzi al libero mare a udire la voce d'un poeta che visse ventiquattro secoli fa. E a tratti — tre o quattro volte durante lo svolgimento della tragedia — questo pubblico nella commozione della sua umanità ha abbuito il tempo, è stato percorso da un fremito che forse gli era fino ad allora sconosciuto, e dinanzi alla divina poesia molti occhi si sono bagnati di pianto. Non è una frase, è una verità. E ancora una volta chi diceva che la poesia oggi nel gran popolo non c'è più, può anche correggersi e dire che forse non ci sono oggi i poeti...

Pietro Panerai

## Arte e Lettere

### Schie, Verona ed Oderzo protestano contro le spogliazioni a favore del Museo Pelagrali

Com'era da prevedere, la costituzione in Padova del Museo archeologico ideato dal prof. Pelagrali va suscitando, per il Veneto, allarmi non del tutto infondati. Abbiamo già dato una notizia da Schio con cui si annunciava il rammarico profondo di quella città per il fatto che oggetti di scavo rinvenuti in fondi di proprietà comunale e depositati al Museo seladense per conto dello Stato, siano stati già indicati per una prossima peregrinazione a Padova. Abbiamo poi pubblicato una corrispondenza da Adria al *Corriere del Polesine* sui timori così esistenti.

Ora è la volta di Verona e di Oderzo. Da Verona ci scrivono facendoci osservare che l'anno scorso il Museo Civico di Stato privato di oggetti preistorici scoperti nel territorio padovano, e dei quali il proprietario non aveva fatto richiesta di acquisto, per la parte spettanti al Museo in parola. Il prof. Pelagrali non tiene conto di ciò e per il criterio... scientifico della regionalità prese tutto ciò. Così si cominciò a rompere l'uso tradizionale di concedere a Verona gli oggetti della sua storia, mentre essa non aveva mai demitico della pubblica fiducia, in fatto di custodia. A Verona temono che ciò che fu allora ritenuto una cosa di carattere occasionale debba valere per una vigilanza gelosa che esploderà in polemiche; tanto più che Verona non si sente, storicamente ed artisticamente, da meno di Padova.

Infine, per oggi, dobbiamo segnalare una agitazione anche ad Oderzo. Al Museo civico di questa città si trova in deposito la parte spettante allo Stato di alcuni interessanti mosaici figurati attribuiti alla prima epoca dell'Impero Romano, scoperti in un fondo di proprietà comunale. Pare che il Comune di Oderzo non abbia intenzione di trasportarli negli scavi delle rovine del tempio di Augusto, e che anzi si sieno indignati. Il Comune ha anzi avanzato regolare istanza al Ministero della Pubblica Istruzione perché impedisca la rimozione; e s'è affidato, per il patrocinio, alla autorità del deputato del collegio 8. E. P. Luzzatti che ha preso a cuore vivamente la cosa.

Come si vede è una vera e propria sollevazione che va estendendosi nella nostra regione e che, sinceramente, ci sembra ragionevole. Dalle dichiarazioni del prof. Pelagrali risulta che nulla sarebbe stato toccato, che nulla sarebbe stato ipotecato a danno dei musei esistenti e a beneficio del museo istituito. L'assicurazione è stata fatta e non poco strana: che cosa infatti si intendeva collettivamente in valore? Tutte le collezioni segnalate e delle quali a nostra volta diamo notizia, parlano chiaro.

Raggiungeranno le agitazioni degli enti locali lo scopo che si prefiggono? E' da augurare che sì, nell'interesse dell'arte; perché i grandi musei centrali giovano poco agli eruditi e sopprimono tutto il valore poetico che è insito nei resti archeologici lasciati quant'è più possibile vicini ai luoghi di origine.

## Il soffitto dell'«Olimpico», ultimato

### Un'illustrazione della Pinacoteca

Lodovico Pogliaghi ha già ultimato la posa in opera delle sue tre cartelle del Teatro Olimpico, le quali dall'altezza dei lacunari in cui sono inquadrate, son riuscite a bel lioso effetto e disegnano quasi si adattano al carattere del monumento palafittano. Ora i ponti dell'armature — che da quando hanno ingombravano il Teatro o ne avevano ingombrato il soffitto e parte della scena — cadono rapidamente sotto i colpi di martello di un carpentiere che si affrettava a ricomporre in tutta la sua finta e armonica completezza.

Magnifico il cielo, vagamente animato da nubi, creazione felice del Bialelli e sua partecipe e difficile fatica; e ottimo pure il risultato dei cassettoni nei quali il Brambilla ha rivelato il suo bell'ingegno.

Ed anche il nuovo accesso del Teatro sta delineandosi e avviandosi verso il suo compimento. Esso si aprirà dal due portoni della vecchia cortina del Territorio che guarda la Piazza Vittorio Emanuele, dietro la quale s'è fatto oggi di demolire la casupola che ingombrava il cortile. Questo cortile del Territorio — che era divenuto ricettacolo di ogni genere di rifiuti — va ora invece trasformandosi in decoroso giardino in fondo al quale s'è aperto il nuovo corridoio, che va a legarsi all'andito dell'antico ingresso verso l'abitazione del custode dell'Accademia Olimpica.

Chi vi va adesso non s'accorge di tutto lo sventramento che si è dovuto fare in quella vecchia costruzione per aprire il comodo accesso; ma bisogna essersi stati nei giorni scorsi per vedere come sia stato necessario tutto ciò che s'è fatto.

Ed è di questo lavoro che si parla. E di questo ha meritato speciale l'ingegnere Capo Municipale march. Dondi dell'Orologio, che presiede a tutta la parte statica dell'edificio.

Finalmente, dopo decenni di discussioni, l'Olimpico avrà un ingresso condegno, da una delle nostre vie migliori e facilmente ritrovabile dai visitatori forestieri.

Per la circostanza della ufficiale inaugurazione della Pinacoteca del Civico Museo, il primo sera vi sono ritirate, su paracarri di quella minor, le quali dimostrano che il fulgore dei capolavori vorrebbe cacciare nella penombra dei riordinati sale del Chiostro.

L'idea del Chiostro è stata ottima, perfetta la sua esecuzione e migliore non potrebbe essere la circostanza, in cui essa appare, perché reca una nota simpatica a queste feste d'arte alle quali si appresta con fervore ed orgoglio.

## Teatri e Concerti

### Concerti della Filarmonica Boema

Come abbiamo annunciato, per cura della Società Benedetto Marcello avremo domani alle 17 o venerdì alle 21 al «Gondolin» due concerti orchestrali della Società di Praga.

La Società Filarmonica Boema da una serie d'anni, svolge la sua attività artistica in Praga. L'orchestra è composta di 50 membri. Nella sua formazione e nelle sue esecuzioni artistiche è una viva espressione di quel talento dei boemi per la musica che li rende particolarmente celebri.

La Filarmonica Boema, dalla sua fondazione, segue esclusivamente una meta artistica e la sua attività è accompagnata anche da successi e considerazioni fuori dei confini del regno di Boemia. Ogni anno la Filarmonica intraprende a Praga venti concerti in abbonamento, nei quali si suonano grandi opere sinfoniche, e accanto ad esse, composizioni orchestrali più piccole. Una parte costante del programma in questi concerti è costituita dal ciclo di tutte le opere sinfoniche di Beethoven, le sinfonie di Haydn, Mozart, Schubert, Berlioz, Liszt, Brahms, Bruckner, Czakovsky e le grandi composizioni sinfoniche di G. Mahler e Riccardo Strauss, le opere orchestrali di E. Rossini, L. Sinigaglia e G. Schubert.

Dei compositori boemi sono in primo luogo del programma della Filarmonica Boema Smetana e Dvorak.

Accanto a questi concerti sinfonici in abbonamento, la Filarmonica Boema organizza numerose produzioni popolari. Fuori Praga, la Filarmonica Boema estende la sua cultura musicale anche in Moravia e in tutte le terre abitate da boemi. Finora ha dato concerti a Londra (con Kubelik), a Pietroburgo, a Varsavia, in Ungheria, a Lemberg, Cracovia. Alla testa della Filarmonica Boema è il dott. Guglielmo Zemanek direttore d'orchestra di non comune erudizione musicale ed abilità. Come si può rilevare dal fatto che dirige tutto e nove le sinfonie di Beethoven e numerose altre composizioni completamente a memoria.

Come ospiti hanno diretto la Filarmonica Boema i più grandi direttori d'orchestra del secolo quali E. Colonne, G. Mahler, Lassalle, D'Indy, Saffonov, Nikisch, E. Grieg, O. Nedbal e altri.

### La prima del «Falstaff», alla Fenice

Questa sera si dà la quinta rappresentazione di «Falstaff». Anche per questa recita sono moltissime le richieste dalla provincia.

Le prove di «Falstaff» procedono alacramente sotto la direzione del comm. Marchionni.

Falstaff andrà in scena postumamente giovedì sera alle ore 21 per serata di gala in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione d'arte.

### La serata di Gustavo Salvini con «Edipo Re», al «Gondolin»

Come abbiamo preannunciato stasera Gustavo Salvini darà la recita in suo onore. Per la circostanza il valentissimo attore ha scelto un capolavoro del teatro classico greco: «Edipo Re», del quale, come si sa, Salvini che s'è sempre mantenuto ad un programma d'arte severa avrà stasera col pubblico veneziano le più cordiali dimostrazioni della grande considerazione in cui è tenuto.

### Rossini

Insomma si ebbe una buona esecuzione del «Comte de Lussemburgo» e la «D'Arsce» e Ghirelli furono graziosamente interpretati. Il pubblico non fu entusiasta, ma si adattò per la loro assenza. Talché speriamo che la impresa del Teatro si persuada una buona volta ad abbandonare il cartello stralunato, il quale altro tutto si dimostra anche inutile.

Stasera sarà data un'altra rappresentazione di «Eva» e la bell'opera di Lehar. Quanto prima e il Manichino, l'opera novissima del sig. Placido Fumagalli, un bel cittadino, e per la quale l'attesa è vivissima.

### La seconda dell'«Agamennone» al Teatro greco di Siracusa

Siracusa, 20

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo la seconda rappresentazione della «Agamennone» al Teatro Greco con straordinario successo. Il tempo splendido ha fatto accorrere allo spettacolo oltre diecimila spettatori che alla fine acclamavano il traduttore Ettore Romagnoli ed il presidente del comitato cav. Garzanti.

### Spettacoli d'oggi

FENICE ore 20. — Parsifal.  
ROSSINI ore 21. — Edipo Re.  
GRAN CAFFE' ORIENTALE. — Cinema.  
teatro. — Concerto dalle 16 alle 24.  
REST. BAUER GRUNWALD. — Concerto.  
REST. BONVEGNIATI. — Concerto.  
LIDO Excelsior Hotel The Concert. 4.30-7.

### Il vice-direttore generale della Banca d'Italia

Roma, 20

Oggi si è riunito il Consiglio superiore della Banca d'Italia sotto la presidenza del comm. Bertarelli. Fra gli altri provvedimenti, su proposta del direttore generale comm. Stringher, il Consiglio ha nominato vice direttore generale il comm. Tito Canova che attualmente ricopre il posto di capo della segreteria generale.

Il comm. Tito Canova entrò nella Banca Nazionale all'epoca della direzione del comm. Grillo, fu presto capo di gabinetto. Rimase alla istituzione detta Banca d'Italia sotto la direzione Marchionni e in quella attuale del comm. Stringher. Prese vivissima parte alla costituzione della Banca d'Italia. La sua altissima competenza in materia finanziaria è notissima anche per le stimolanti pubblicazioni in materia bancaria fra cui i suoi due volumi su «Quel problema» e «La Banca d'Italia e i suoi problemi». Presso per la costituzione della Banca di Stato al Marocco del cui Consiglio di amministrazione rappresenta il gruppo italiano. Fu delegato all'Italia alla conferenza internazionale di Parigi in seguito alla guerra italo-turca. Il comm. Canova è romano. La sua nomina è stata accolta con vivo compiacimento.

### Per i nuovi biglietti di Stato

Roma, 20

La Gazzetta Ufficiale pubblica il regio decreto che, richiamato presso gli uffici centrali, richiama presso gli uffici centrali, sig. cav. Salvatore Altamura, le funzioni di delegato della Corte stessa presso la cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, sono state affidate al capo sezione sig. cav. Pompeo Righetti. Si stabilisce che i biglietti di Stato da lire 5 e da 10, da emetterli d'ora innanzi, porteranno la firma Righetti nella qualità di delegato della Corte dei Conti, in luogo di quella di Altamura.

## Note parigine

### Venezia, Bellini e l'Oriente — Il Wagner di Parsifal — Le signore e la bicicletta.

Parigi, aprile

(N. L.) — Una villetta tra i fiori o gli alberi del parco Monceau. Per visitare il Museo Cernuschi qualche raro amatore, innamorato delle eleganze dell'arte orientale. Alcune vaste sale, poche, popolate di Buddha misteriosi, di silenziosi smalti, di ceramiche preziose, di sontuosi smalti, di stampe erocanti con pochi indicazioni gli ampi orizzonti d'Oriente, lo scene familiari della vita giapponese e cinese, o le danze sacre nella penombra dei templi.

Da qualche tempo un'animazione più viva regna nel gentile santuario. L'egregio conservatore del Museo Cernuschi, M. d'Ardenne de Tizay, vi ha collocato un'ammirevole collezione, di cui il proprietario ha voluto momentaneamente espropriarsi, per la maggior gioia delle persone di buon gusto. Tutti gli oggetti d'arte appartenenti all'eruditissimo Vittorio Goloubew (pitture, terrecotte, bronzi, lacche, tessuti, smalti, reliqui scolpiti), vi sono attualmente esposti.

Come mai Vittorio Goloubew, storico dell'arte, noto per i suoi egregi lavori sull'opera dei Bellini, è divenuto un adoratore dell'arte orientale?

Egli stesso ha voluto dire.

«Venezia — ci disse Vittorio Goloubew — Venezia non è forse la porta aperta sull'Oriente? Ed appunto studiando l'opera di Jacopo Bellini, ricercando nei musei, nelle chiese, nelle collezioni private tutti gli elementi della sua costituzione, tutte le tracce dell'influenza subita dal grande pittore, e da lui a sua volta esercitata, ho avuto la rivelazione d'un ciclo di lavori, alla realizzazione dei quali mi son dedicato. A Venezia s'indovina l'Oriente: si risente l'auto curiosità, il fascino che provavano gli uomini dell'antica Venezia, in rapporti stretti e costanti con i Turchi.

Così andai a Costantinopoli. Le mosche, le deliziose miniature musulmane che potei esaminare, confermarono le mie impressioni e m'incantarono la via che dovevo seguire. L'arte musulmana mi forniva un'immagine dell'immensa sintesi religiosa ed artistica che esprimono le opere dell'Oriente. Continuai le mie ricerche al Cairo, nella biblioteca Khediviale, dove potei studiare le illuminazioni dei manoscritti coranici; vi scopersi delle miniature di non dubbia origine indiana.

E Vittorio Goloubew spiega come, giunto nell'Indostan, studiando le pitture dei ventinove templi d'Ajanta scavati nel granito, abbia trovato una non dubbia congiunzione tra l'arte indiana e l'arte cinese e giapponese. Egli viene in certo qual modo a stabilire un immenso anello artistico, religioso, psicologico, che, per varie trasformazioni, unisce in una sola grandiosa parabola i figli del Sol Levante con Venezia. Venezia, l'aureo ponte gettato sulla barbarie, a congiungere l'Occidente col misterioso mondo Asiatico.

Un curioso episodio della vita parigina di Riccardo Wagner viene ora alla luce.

Quando il grande maestro risiedeva a Parigi, per sdebitarsi dei molti servizi ricevuti dal dott. Winkler, suo protettore e proprietario d'un giornale di Dresda, l'*Abend-Zeitung*, s'era impegnato a mandare a questo giornale periodiche corrispondenze di vita parigina.

Ma Wagner, che non aveva un soldo in tasca, non usava di casa che per recarsi di tanto in tanto al Monte di Pietà per impignorare o disimpegnare a volta a volta il suo orologio e i vestiti da teatro di sua moglie Mina.

Come combinare quindi gli articoli d'impressioni parigine? Wagner aveva due amici a Parigi, Auvers e Lehrs, che, come lui, non vedevano nulla di più della tratta loro dove prendevano i loro modesti e quotidiani pasti.

Essi ogni tre o quattro giorni s'incontravano con Wagner, ed insieme combinavano degli articoli fantastici, inventati generalmente di sana pianta, o recanti tutt'al più l'oro delle conversazioni di trattativa.

I giornalisti così improvvisati componevano poi ogni cosa con un po' di salsa piccante, messa alla moda da Heine, e spedivano a Dresden. E il povero Wagner era in continua trepidazione, attendendo di giorno in giorno una sferzata del Winkler, nel caso che si fosse accorto del trucco.

Del resto, leggendo certe corrispondenze parigine della maggior parte dei giornali tedeschi, vien fatto ancora di pensare che il metodo di Wagner abbia fatto scioia tra i giornalisti germanici.

L'aneddoto grazioso è rilevato da Gabriel Bernard in un volume apparso in questi giorni. «Il Wagner di Parsifal».

La bicicletta, a quanto pare, tornerà di moda! Le signore eleganti, quelle che danno il tonus alla moda, non sdegnano a quanto si dice, di mostrarsi in costume da ciclista.

Si parla già delle combinazioni più adatte all'uso. Una per esempio: gonna «placée» con un rivestimento «bolero», garofano bianco alla bottoniera, cappello floscio chiaro, a tesa piuttosto larga.

A proposito di cappello, una grande modista propone, per la sera, i cappelli a corona di fiori, senza fondo: si vedono già con gran graziosità di petali di rose in toni tenui, corone di gentili lettrici sapissime che ritornano in gran moda, dopo una breve parentesi, la calligrafia alta e dritta, quella, cioè, che fa perdere qualsiasi impronta personale alla scrittura; si può pensare guardando quei bastoncini e quegli uncini uniformi, che san tanto di vuoto cosmopolitismo, al verso di Desbordes-Valmore: «Une chère écriture est un portrait vivant».

E' poi molto che la carta da lettera sia cifrata a sinistra, sul foglio «completamente spiegato».

### La partenza dello Stathalter dell'Alsazia

Strasburgo, 20

La partenza dello Stathalter Wedal e della sua signora è stata salutata dalla annunziata dimostrazione. La società dei canottieri dell'Alsazia Lorena aveva organizzato una fiaccolata con musiche. Il presidente del Consiglio Zommer ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso il suo ringraziamento per la partenza dello Stathalter. Wedal ha preso poi la parola ringraziando la popolazione e invitandola a collaborare nell'opera del nuovo governo. Egli ha accennato anche agli ultimi incidenti di Saverna e ha invitato la popolazione a vivere in buoni rapporti collettivamente militare perché, ha soggiunto, gli alsaziani non sono ostili ai militari.



### Per il giorno dell'inaugurazione

La Presidenza è lieta di poter comunicare che per il giorno dell'inaugurazione il Palazzo centrale ed i sette Padiglioni (dell'Olanda, del Belgio, dell'Ungheria, della Francia, dell'Inghilterra, della Germania, della Russia) saranno allestiti in ogni loro particolare.

Fu in questi giorni uno sforzo assiduo, coronato dal migliore successo, grazie all'abnegazione e alla solidarietà di tutti i cooperatori della grande impresa, dai sommi artisti ai modesti operai.

Il Caffè-Ristorante verrà aperto nell'elegante edificio di stile bizantino costruito da Raffaele Mainella. I giardinieri lavorano a laceramente nel Parco dell'Esposizione, che sarà allestito di fiori e di magnifiche piante decorative.

### Catalogo illustrato

Il giorno 23 uscirà il Catalogo illustrato, guida completa per il Palazzo e per i Padiglioni. Conterrà l'elenco di tutte le opere e gli oggetti esposti, molte notizie biografico-artistiche dettate da eminenti critici italiani e stranieri e numerosissime incisioni. Sarà posto in vendita nel Palazzo della Mostra.

### Abbonamenti

Ieri la richiesta degli abbonamenti fu enorme. I funzionari municipali lavorarono quasi senza tregua, da mattina a sera. Ricordiamo che soltanto al Municipio (ex Palazzo Farsetti) si acquistano gli abbonamenti a prezzo ridotto per le famiglie.

I biglietti a cinque lire, i quali valgono per la giornata dell'inaugurazione, si vendono in tutti i negozi già da noi indicati, dall'Associazione «Pro-Venezia» e presso i principali alberghi.

Per comodità dei cittadini che vogliono prendere l'abbonamento, il Municipio ha disposto che i funzionari addetti alla vendita prolunghino il loro orario fino alle 9 ore venti.

### Per gli ufficiali in servizio e in congedo

Per accordi intervenuti colla onorevole Presidenza della XI Esposizione Internazionale d'Arte in questa città saranno osservate le seguenti norme per il ritiro delle tessere di abbonamento al prezzo ridotto di L. 7.

Gli ufficiali del r. esercito e della r. marina in servizio attivo, compresi quelli della r. guardia di finanza e della Capitaneria di Porto, nonché i sottufficiali di terra e di mare, potranno acquistare la tessera di abbonamento, al detto prezzo, per sé e famiglia, presso il Municipio, presentando il libretto personale e di famiglia. Eguale disposizione varrà per gli ufficiali in congedo provvisti di libretto.

Gli ufficiali in congedo sprovvisti di libretto personale e le loro famiglie; i sottufficiali sprovvisti di libretto e le loro famiglie potranno ottenere le tessere di abbonamento a prezzo ridotto richiedendole rispettivamente al Comando del Presidio od a questo Comando in capo unendo alla richiesta l'elenco delle persone per le quali viene fatta e l'importo relativo.

### Per la concessione delle tessere ai pubblicitari

L'Ufficio Stampa dell'Esposizione, ad evitare il cumulo di lavoro che si verifica alla vigilia dell'inaugurazione, ci prega di sollecitare i pubblicitari che si trovano nelle condizioni volute per ottenere la tessera di libero ingresso, a richiederla di persona presso l'Ufficio stesso, che funziona tutti i giorni presso l'Atrio Veneto.

### La Mostra di V. Zanetti Zilla

Fra le molte mostre collettive di questo anno alla esposizione, una ne ha che interessa certo vivamente, quella del pittore Vettore Zanetti Zilla. Il valentissimo artista veneziano, mantenutosi sempre di una personalità singolare e si potrebbe affermare, più noto negli ambienti d'avanguardia e nelle esposizioni dell'est



**Telefoni della Gazzetta**  
 Direzione - Redazione ..... Num. 202  
 Amministrazione ..... 21-81  
 Pubblicità (Massimiani e Vogler) ..... 21-81

**CALENDARIO**  
 21 Martedì: San'Anselmo, vescovo.  
 22 Mercoledì: SS. Sotero e Caio papi.

## Il prossimo Congresso internazionale di Meteorologia a Venezia

Come qualche mese fa il nostro giornale ebbe ad annunciare, nel prossimo settembre si terrà a Venezia un Congresso Internazionale di Meteorologia.

Abbiamo voluto in proposito intervistare il prof. Dr. Don Salvatore Urbani, Direttore dell'Osservatorio Patriarcale, per aver precise informazioni intorno ai lavori di preparazione del Congresso stesso. Siamo stati ricevuti dall'egregio professore mentre egli, nel gabinetto di Direzione dell'Osservatorio, alla Salute, stava mettendo in ordine l'abbondante carteggio, poiché, come ha notato, l'Osservatorio del Seminario fu scelto dalla Società Meteorologica Italiana a sede della Segreteria del prossimo Congresso Internazionale.

Perdoni, signor Direttore, se veniamo a rubarle alcuni minuti che per Lei devono essere certamente preziosi. Sono stati fissati i giorni del Congresso?

— Sì; la Società Meteorologica Italiana, che, per mezzo del suo benemerito Presidente C. Antonio Cittadella Vigodarzere, ebbe la bontà di scegliermi quale Presidente del Comitato Esecutivo, fissò, d'accordo col Direttore dell'Ufficio Centrale, Prof. Palazzo, i giorni 17, 18, 19 settembre.

— E quali pronostici Lei può trarre circa l'esito del Congresso?

— Ottimi, se tengo conto delle numerosissime adesioni che dall'Italia tutta e dall'Estero, sin dai più lontani paesi, finora pervennero a noi. Vi sono i più bei nomi della scienza; l'aristocrazia, per dir così, degli studiosi; né occorre ch'io aggiunga, essendo il Congresso Internazionale, vi saranno anche i rappresentanti degli Stati stranieri. Ci onorerà il Duca degli Abruzzi, Patrono del Congresso, poi Ministri, Senatori e Deputati; non mancheranno certamente Alti Personaggi Ecclesiastici che hanno già dato la loro adesione.

— Un Congresso di tal genere dovrà darLe molta faccenda.

— Non lo nego. Ma il lavoro riesce caro e lieve specialmente quando il segretario è uomo attivo e intelligente come il Cav. Dr. Ceresole. Poi mi sono scelto a membri del Comitato Esecutivo (da non confondersi col Comitato d'Onore) chiarissimi cultori delle Scienze Fisiche di cui e altre persone che, per la loro esperienza, possono darci i più illuminati consigli in proposito. Il nostro Comitato appropinquerà anzi della corteia della stampa locale per mandare durante i lavori qualche « comunicato ».

— La stampa, da parte sua, sarà ben lieta di dare il suo appoggio ad un avvenimento che tornerà ad onore non soltanto dell'Osservatorio Patriarcale, ma di Venezia tutta, la quale in questa occasione come sempre si mostrerà ospite cortese.

— Senza dubbio. Difatti da parte delle Autorità cittadine abbiamo buone promesse ed ottimi affidamenti. Sua Eccellenza, il Vice Ammiraglio Garelli, prima di lasciare Venezia, ha dato ordini perché siano a nostra disposizione e ci aiutino anche i Comandanti delle Stazioni Aviatorie ed Aeroneautiche che dipendono dal nostro Dipartimento marittimo.

— Tutto per il meglio dunque, professore?

— Non fu sempre così. Già ogni impresa ha i suoi ostacoli e i suoi nemici. Tutto sta nel non lasciarsi spaventare dai primi, né intimidire dai secondi, quando la causa è buona.

— Una domanda ancora. Le sedute del Congresso dove avranno luogo?

— Nella sala della Fenice e in quella dell'Ateneo. Per le adunanze solenni siamo quasi certi di ottenere una Sala del Palazzo Ducale. La sola Inghilterra, p. e., ha 443 Osservatori Meteorologici di vario ordine. Che avverrebbe, se tutti mandassero anche un solo rappresentante? Il peccato che una grave sciagura ci abbia privati di udire la parola di Giuseppe Mercalli, il quale, da me veduto per l'ultima volta lo scorso settembre a Napoli, aveva promesso che sarebbe intervenuto al Congresso per leggere una conferenza sul Vesuvio con proiezioni! Grande uomo, onore della Chiesa e della scienza!

— Ci congediamo dal professore Urbani che era un po' commosso a tali ricordi, lieti e riconoscenti di aver trovato in lui così cordiale accoglienza.

## Tiro a segno Nazionale

Commemorazione del Natale di Roma

Quest'anno cadendo il 21 aprile in giorno feriale, la Presidenza del Tiro a Segno Nazionale ha disposto che l'annua celebrazione avvenga la domenica seguente, dimandando alle Scuole, agli Istituti, alla Società di Educazione fisica e di Sport il seguente invito:

« Riferimento al principio educativo che per festeggiare degnamente l'Alma Mater i giovani soprattutto devono sentirsi sopraggiungere una maggior fatica anziché una vacanza, che devono tutti meritarsi di partecipare a quella esercitazione collettiva che la società di tiro a segno ripete da parecchi anni, abbiamo l'onore di rivolgerci anche alla S. V. il vivamente pregando di accettare l'invito per l'Istituto al quale presiede sicuri che, apprezzata l'indole della festa, vorrà procurare l'intervento del maggior numero di giovani dipendenti da S. V. Il tiro a segno, eseguito domenica 26 cor. L'adunata avverrà alle 6 e mezza precise sulla Riva degli Schiavoni (Monumento V. E.) per lo imbarco sui barconi militari gentilmente concessi.

Gli intervenienti - senza vessillo ma con fanfara se esiste - saranno disposti per compagne agli ordini del sig. tenente G. Tositti vice-direttore del Tiro. La marcia comincerà alle ore 7 precise dal Poligono di San Nioleto verso Malamocco.

Vi parteciperanno tutti i soci nostri, del corso d'istruzione 1914 e il plotone armato volontari del Tiro a Segno.

## Il nome del colonnello Maddalena imposto ad una caserma

Roma, 20

Si dice che il Ministero della Guerra abbia in animo di imporre ad una caserma a Venezia, il nome del colonnello Maddalena, morto eroicamente ad Etting, alla testa del suo reggimento, e al quale fu testè decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Questo proposito, se attuato, recherebbe una soddisfazione a Venezia, dove la famiglia Maddalena conta numerosi amici ed estimatori, e dove la morte del valoroso soldato è stata appresa con vivo dolore e con profonda ammirazione.

## L'assemblea del sodalizio Friulano

Ieri nella sala superiore dell'Albergo Giorgione al SS. Apostoli, ebbe luogo l'assemblea generale degli aderenti per la costituzione del Sodalizio Friulano.

Intervennero più di cento persone, tra cui notammo il Conte Cornelio Elia di Rodano, il prof. Dusso, il prof. Scarpa Vincenzo, l'avv. Anzil, il rag. Cassetti, il prof. Magagnoli, i signori Ronzoni Polibio, Ruppel, il cav. Cargnelli, il rag. Venier, il sig. Bernardini Vittorio, il sig. Fabbri e il cav. Santi.

Si erano sentiti e fatti rappresentare il cav. Gaspari Pietro, gli avv. Feder e prof. Carnetutti ed altri.

L'avv. Anzil, in nome del Comitato promotore, porge l'amichevole saluto a tutti gli intervenuti e traccia nelle sue linee principali gli scopi del costituendo sodalizio, che non si propone finalità politiche, ma, a somiglianza di altre associazioni congeneri, mira a rendere sempre più strette le relazioni tra la regione friulana e il capoluogo della Venezia, promuovendo gite collettive, riunioni amichevoli ed altre simili manifestazioni.

L'assemblea passò quindi alla discussione dello schema di statuto, proposto dai promotori.

Dopo la discussione e l'approvazione del

statuto si procedette alla nomina delle cariche, e tra gli applausi risuonarono eletti: a presidente il Conte Elia di Rodano; a vice-presidenti l'avv. Anzil e il sig. Bernardini Vittorio; a segretario il ragioniere capo del Sodalizio sig. Cassetti; a cassiere il prof. Magagnoli.

Viene quindi spedito al comm. Picelle, Sindaco di Udine, il seguente telegramma di saluto:

« Costituitosi oggi a Venezia sodalizio friulano, salutiamo in Lei, il rappresentante del capoluogo della nostra terra di origine, amata da noi con inestinguibile affetto di figli. »

Su proposta di alcuni soci, il Presidente

invia al Sindaco di Clauzetto una nobile lettera con l'offerta di lire 70, raccolta fra i soci, come contributo ai soccorsi per i danneggiati dalla frana.

Tra gli auguri e gli applausi al promotore e al Conte di Rodano, la numerosissima assemblea si scioglie dopo tre ore di discussione.

## Il Marocco ed il suo commercio

L'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale ed il R. Museo Commerciale di Venezia, hanno pubblicato in questi giorni un'ampia e preziosa monografia commerciale su « Il Marocco ed il suo Commercio ».

L'attività spiegata da questi nostri Istituti veneziani troverà certo parole di plauso per il loro impulso che essi danno a tutte le varie manifestazioni che tendono a migliorare i nostri rapporti commerciali ed industriali con i paesi d'oltre mare.

L'autore, il dott. Nino Gentili, Agente dell'Istituto Italiano al Marocco, cui la pratica di una lunga residenza a Tangiers, la sparsa missione del suo lavoro, danno una vera conoscenza di causa, mette in rilievo le condizioni favorevoli di questo mercato Mediterraneo che fu sino a ieri, quasi chiuso al grande commercio internazionale.

Il vario notiziario, l'ordine pratico sulle disposizioni del commercio locale, sul movimento marittimo e commerciale, sulle comunicazioni, Banche e dogane, mette a conoscenza dei rapporti che tendono a migliorare i nostri rapporti commerciali ed industriali con i paesi d'oltre mare.

In questo pregevole lavoro, l'Autore arguisce che il nostro paese, che ha il dovere di occupare l'Italia nello sviluppo del Commercio del Marocco, informando con pratici confronti, quale sia la varietà delle merci che gli esportatori italiani potrebbero far valere a vantaggio loro e a maggior grandezza dell'economia Nazionale.

E l'avvenire ci darà certamente ragione.

# Lo sciopero dei tramvieri

La pezo roda del caro  
 xe quella che ruza

Mentre passava ieri per le vie la folla dei tramvieri, comunista a quella delle tabacchine, noi ci domandavamo quanta fra quella gente si rendesse conto, vuoi delle ragioni dello sciopero, vuoi della sua opportunità.

Abbiamo riferito fin dal primo giorno dello sciopero alla Manifattura Tabacchi, che una lavoratrice, interrogata da noi, ci aveva detto: « I voi che andiamo a casa! »

Adesso aspettano ordini dal Governo, « per tornare al lavoro... » Questa la psicologia di tre quarti almeno delle così dette affermazioni proletarie.

In mezzo ai tramvieri, quanti si domandano ancora oggi, intontiti, perché abbiano abbandonato il lavoro, e dicono a se stessi che in fin dei conti non s'andava così male come alcuni pretendono dimostrare col semplice argomento che due franchi sono preferibili a un franco e cinquante? E quanti non sentono - insistendo in odio dell'ozio che hanno imparato ad odiare - la vergogna di non sapersi ribellare alla pressione di pochi energumeni?

La sentono, e non la confesseranno mai, a quello stesso modo che il popolo genovese sentiva la vergogna di cedere alla sopraffazione austriaca, ma non s'è insorgere se non quando uno sbarazzino generoso - Ballila - lanciò, con la prima pietra, il primo « che l'insè ».

Or noi non sappiamo se tra le file dei tramvieri, tra quelle delle tabacchine, non nechi gli'anima di un Ballila. Che la dovrebbe essere che esse guardano in faccia senza tremare quel nuovo tiranno che si chiama il « capo dell'organizzazione », e più facile sfidare la galera e il pianto che non l'impopolarità dei compagni.

Ma noi vorremmo che, tra la folla dei cortei di scioperanti, si levasse una volta questo grido: « E' ora di finirla! » per vedere quanti resterebbero ancora intorno ai capi.

I capi, che sono il più delle volte coloro che gridano di più.

La svezia antica del nostro popolo aveva ritratto al vivo con una frase scultorea quelli che le folle lavoratrici subiscono oggi per capi: La pezo roda del caro xe quella che ruza. E perciò la roda che ruza, cioè il compagno eternamente malcontento era tenuto lontano dalla comunità mediante il pensiero che egli era, necessariamente, la pezo roda del caro.

Oggi si può essere la pezo roda del caro, si può cioè, partecipando ai lavori di una squadra di compagni dimostrare col fatti la propria incapacità, dimostrando che si rende assolutamente meno degli altri facendo scendere il genio della squadra. Ma l'inetto, il fanullone, l'eterno malcontento, non ha che a dire due parole perché tutti lo seguano: « Ah! io vi faccio perdere perché sono un dappoco? ». Seguitemi, fate quel che vi dico io, anzi non fate nulla, e io vi faccio aumentare la mercede.

E purtroppo, nella maggior parte dei casi, è vero. Onde quel sano disprezzo col quale il lavoratore considerava in passato il chiacchierone buono a nulla, si è cambiato oggi in venerazione.

Come potrebbe essere altrimenti, del resto, dal momento che l'incrociar la braccia fa guadagnare di più che non l'onesto sudore di un tempo?

Noi comprendiamo perfettamente perché la pezo roda del caro, sia diventata oggi la ruota-timone, anche se cigolano maledettamente. Eppure continuiamo a credere che se, tra la folla degli scioperanti, uno si levasse a dire: « E' ora di finirla, torniamo al lavoro! », quelli che tornerebbero al lavoro sarebbero ancora i più numerosi.

## La cronaca della giornata

Durante la mattinata, una vera mattinata primaverile che pareva un ammonimento alla serenità, non si sono svolti notevoli incidenti.

Il servizio, iniziato alle ore quattro e mezza con la partenza del primo vaporetto per la Ferrovia, procedette sempre indisturbato. Evidentemente gli scioperanti amano il tepore delle coltri quando non c'è da fare di meglio.

Solo più tardi, alcune squadre di scioperanti cercarono di disturbare l'andamento

## Un comizio da ridere e un corteo da piangere

Alle ore 10, alla Camera del lavoro ebbe luogo un comizio, naturalmente privato. I convenuti attorno alle solite parole di Musatti si guardarono bene dal discutere gli atteggiamenti della lotta, né di misurare il valore, né di studiarne anche attraverso una supposizione scolastica, le conseguenze.

Tutto si ridusse al solito banchetto oratorio a base di insulti al capitalismo, all'azienda, alla borghesia. Naturalmente, Musatti affermò che la colpa dello sciopero è tutta del Sindaco, che non seppe mettere i propri buoni uffici (sic!).

Parò anche Serrati (e quando che non parla costui?) ed un tramviere che si credeva divenuto un capopopolo, tanto accentrò su di sé la cultura proletaria dell'attuale crisi e imparti ordini e proclami.

Finì il comizio, gli scioperanti, fra i quali erano quasi tutti gli addetti alla manifattura tabacchi, con un capo un vessillo, si misero a passeggiare per la città, naturalmente schiamazzando, come una passeggiata di scolari indisciplinati. Incidenti gravi, nessuno.

## Il pomeriggio

Anche il pomeriggio di ieri è passato senza incidenti. Il servizio di Lido, grazie all'instancabile ed intelligente attività dell'ing. Sonda, direttore dell'Azienda, è proceduto regolarmente: gli scioperanti, con quel furore che è facile immaginare, hanno visto i vapori partire da Riva degli Schiavoni, carichi di folla che andava a godersi il tepido sole di primavera.

L'Autorità aveva fin dal mattino disposto un largo servizio di ordine che procedette ininterrotto tutta la giornata. Per disposizione del Questore in tutti i commissariati della città ai funzionari venne ordinato la permanenza negli uffici. Agenti e funzionari erano pronti a recarsi nei posti loro assegnati per la sorveglianza ed il mantenimento dell'ordine. Il Commissario di Castello cav. De Tos col delegato dr. Marin ebbero l'incarico di sorvegliare la Riva degli Schiavoni e l'approdo dei vapori per il Lido, il cav. De Tos ed il delegato Gatti, S. Marco, furono addetti al mantenimento dell'ordine del loro settore, il cav. Piazzetta ed il delegato Scialdone di Cannogrovetto vigili affinché nessun disordine avvenisse nei pressi della Camera del Lavoro e lungo il percorso del vaporetto Ferrovia-Riva del Carbon.

Io ogni pontile dove dovevano approdare i vapori, furono disposti numerosi agenti di P. S. ed agenti di finanza.

Per le ore 16 era indetto il comizio degli scioperanti alla Camera del Lavoro. Fino dalle ore 15 nei paraggi di essa si notava grande animazione.

La discussione, iniziata alle ore 16, si protrasse vivacissima e fu decisa dopo le solite scorciatoie di luoghi comuni, la resistenza ad oltranza.

## Gli studenti si offrono come bigliettai

Abbiamo dato notizia dell'offerta ieri l'altro fatta dai sig. Vianello e Camalich e oggi possiamo aggiungere che analoga offerta gratuita è stata fatta ieri dall'imprenditore sig. Germano Merlo, che offrì due persone per eventuale incarico di bigliettaio e marinaio.

Ieri mattina poi si è presentata alla Direzione dell'Azienda una commissione di studenti del R. Istituto Tecnico, composta dai sigg. Fabbri, Segala, Guantieri, Lini, Principe e Cuppa. Essa ha offerto l'opera degli studenti come bigliettai.

Riferiamo tutto ciò per dimostrare la profonda ostilità che la condotta dei tramvieri ha generato nella cittadinanza.

## Il manifesto dell'Azienda

Il Direttore dell'Azienda, ing. Angelo Sonda, si è mostrato molto soddisfatto del modo con cui procede il servizio parziale. L'attività e la tenacia di questo uomo in questi giorni eccezionali sono davvero ammirabili.

Egli ci ha dichiarato che l'Azienda intende resistere decisamente alla sopraffazione del proprio personale dipendente. Circa l'ordine di servizio emanato ha dichiarato che, a rigore di termini tutto il personale può ritenersi licenziato, salvo il caso di addivenire specificatamente a più miti condizioni, che secondo la qualità dei dipendenti.

Le domande che intanto pervengono alla Direzione da parte di aspiranti sono oltre modo numerose.

Intanto, alle ore 18, è stato affisso quest'altro ordine di servizio:

« Con riferimento all'ordine di servizio ieri pubblicato ed in applicazione alle disposizioni del regolamento di esercizio, gli appartenenti al personale i quali non hanno oggi ripreso servizio al movimento né in cantiere, sono licenziati. »

« Sono aperte le iscrizioni per tutte le categorie. All'uopo gli aspiranti dovranno produrre alla direzione dell'Azienda domanda scritta. »

Venezia, 20 aprile 1914, ore 18.

D'ordine della Commissione amministrativa.

Il Direttore

Ing. Angelo Sonda.

## Una dimostrazione dei tramvieri contro la "Gazzetta"

Ieri sera verso la mezzanotte, un forte gruppo di tramvieri si recò in Campo S. Angelo a fare una dimostrazione a base di fischi all'indirizzo della « Gazzetta ». Vi furono discorsi, corroni, naturalmente, da apparsi.

E' la sorte di chi deve dire delle verità; e le dimostrazioni non ci faranno perdere la nostra serenità. Noi sappiamo che il silenzio di oggi farebbe il danno di domani, non soltanto dell'Azienda, ma degli stessi tramvieri. E perciò continueremo ad additare ai tramvieri i pericoli ai quali vanno incontro seguendo per la via intrapresa.

E l'avvenire ci darà certamente ragione.

## La manifattura dei Tabacchi è chiusa

Il direttore della Manifattura Tabacchi, in conseguenza dell'odierno sciopero, dietro istruzioni ricevute dal Ministero, ha fatto affiggere sulla porta dello stabilimento un avviso dichiarante che la R. Manifattura rimarrà chiusa per un tempo indeterminato.

## Il comizio delle tabacchine

Ieri mattina alle ore 10, al Malcantone, ebbe luogo un cordialissimo comizio di tabacchine, indetto dalla Federazione. Parlarono Musatti e Serrati che incitarono alla resistenza. Sciocchezze e applausi.

Non si trattava di un caso tristissimo; si trattava di un caso comico. Molti tramvieri s'erano uniti agli scioperanti, in un ammirabile idillio proletario.

Terminato il pasto ultra intellettuale, le scioperanti inalterarono uno straccio rosso e andarono con quello alla conquista di Venezia, disperdendosi in Piazza S. Marco, dietro invito di pochi agenti.

## Invito ad un'opera di beneficenza illuminata

Ci rivolgiamo a tutti i nostri amici affezionati e buoni, pregandoli caldamente di voler partecipare ad un'opera di beneficenza. Si tratta di un caso tristissimo; si tratta di impedire che la nera miseria batta sulle soglie di una casa ove il lavoro e la lotta non spaventano mai chi vi abita, ma dove il lavoro e la lotta per l'esistenza quotidiana vengono improvvisamente troncati da una malattia che miracolosamente non fu mortale. Una piccola famiglia che viveva della fatica del suo capo e ora nelle più angosciose strette. Chi ne era il sostentamento è entrato in questo in una convalescenza che si annunzia lunga e dispendiosa. Bisogna metter questo disgraziato nelle condizioni di poter attendere con qualche serenità che la salute gli sia ridata, internamente. Allora, se la potrà riprendere le sue occupazioni, rimetterli in cammino. Perciò va aiutato, se aiuti gli mancarono, le cure dei medici che lo salvarono dalla morte significherebbero una lunga crudeltà e un'ingiustizia. Per impedire che tanto avvenisse, domandiamo il concorso dei nostri amici, di coloro che seguono con simpatia la nostra opera. E confidiamo che molti risponderanno all'appello. Intanto diamo un primo elenco di sottoscrizioni.

La Gazzetta di Venezia L. 50,-  
 Luciano Bolla » 10,-  
 Gino Damerini » 15,-  
 Gioacchino Visà » 10,-  
 Giovanni Serafin » 20,-  
 N. N. » 20,-  
 N. N. » 20,-  
 Avv. Gaetano Grubisich » 2,-  
 Avv. Plinio Donatelli » 5,-  
 Totale L. 172,-

## Una gita dei ragazzi esploratori

Favoriti da splendido tempo primaverile i Ragazzi Esploratori di Venezia approdano al lido di Lido. Essi, che da tempo desiderano una gita ai Colli Euganei.

Partiti da Fiume la mattina del 13 corrente accompagnati dal loro valente istruttore maestro Dr. Mezzalana, alcuni compagni fecero la prima tappa Fiume-Mirafiori appena due ore, ed ebbero cortese e signorile ospitalità nella villa Levi, ove vennero loro servito un sontuoso rinfresco. Il Sindaco cav. Pazienti volendo essere pure addimistrato della sua simpatia per la giovane squadra offrì in Municipio un vermuth d'onore, accompagnato da vivi auguri per la prosperità della fiorente Sezione.

Meta della prima giornata era Strà ove si giunse verso il tramonto, e preparato l'attestamento per la notte si divorò il rancio bollente fatto dagli stessi esploratori fra la più schietta allegria ed entusiasmo.

Alla mattina del 14 per la dimora si proseguì per Padova, e di lì a direttamente per Treviso dove pure i baldi esploratori ebbero festoso accoglienza per merito dell'egregio Segretario che con vera e squisita cortesia fece ogni possibile per rendere più comodo il breve soggiorno.

Nella mattina del 15, dopo alcune belle e riuscite esercitazioni ed una breve escursione all'Appendice si riprese la via del ritorno col vivo desiderio di una vicina ripetizione.

Gra le lezioni riprendono il corso usuale. Una squadra sta allenandosi nel calcio per il prossimo concorso di Genova, un corso completo di zappatori ed attendamento è già iniziato, ed i giovani dovrebbero accorrere con entusiasmo alla nobile iniziativa che oltre ad insegnare la marcia e il cuore, prepara uomini forti e generosi.

Sono perciò aperte le iscrizioni al nuovo corso che comincerà col primo maggio.

## Tassa per gli spazi comunali

Il Sindaco di Venezia avvisa che il ruolo della tassa per occupazione di spazi comunali lungo le pubbliche vie, relativo al II. trimestre 1914, resterà esposto nella Residenza Municipale per giorni otto consecutivi nelle ore d'ufficio a cominciare dal giorno 22 aprile 1914.

La scadenza per il pagamento della tassa è fissata al 10 maggio 1914.

## Lettere e conferenze

### Ateneo Veneto

Lettere dantesche

Come avevamo annunciato, ieri sera Mons. Can. Federico Brunetti commentò e lesse il « Canto 32 del Paradiso » nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto davanti a scelto e colto pubblico.

Perché il commento procedesse spedito, l'oratore ha dimostrato in quale modo il poeta immaginò distribuiti i santi nello Empireo secondo che appartengono all'antica alleanza, ovvero secondo che appartengono alla Redenzione e secondo che sono adulti e giunsero al cielo in età da bambini.

Il lettore mise in luce le bellezze artistiche di questo Canto, traendone argomento per raccomandare un intenso studio del divino poeta, opportunissimo a formare una vinosa poetà, opportunissima a formare una generazione temprata e soda e larga cultura. Il detto commento fu ripetutamente applaudito.

### Università Popolare

Questa sera, il dott. Aldo Maggioni di Milano, esimio igienista e gradito oratore, parlò sul tema: « Per un capitolo di igiene mal compreso ».

### Riordinamento di due sale del Museo Correr

Oggi, martedì, viene aperta al pubblico la sala in cui fu disposto ordinatamente, per epoche e per qualità, l'importantissimo campionario di stoffe, di ricami e di merletti recentemente donato al Museo Correr dal comm. Guggenheim per altri doni già benefici dell'Istituto stesso.

In pari tempo si riapre la sala dei dipinti di scuola veneta sistematamente riordinata.

### Per festeggiare un reduce dalla Libia

L'altra sera in casa Pasinetti ebbe luogo una lieta riunione per festeggiare il ritorno dal Libia del Cav. Pasinetti. Ragionieri Carlo Pasinetti che in un anno circa di assenza ha preso parte a diversi combattimenti, e specialmente a quello di El Abiar, dove fu salvo per miracolo.

Alla festa, fra altri, presero parte il professor Pomi, il Cav. Zanetti-Zilla, i signori Pittieri, Aricci-Gamba con le famiglie, oltre ad un numeroso stuolo di belle signorine.

Il signor Arturo Zajoli intratteneva gli intervenuti con molti, svariati giochi di « collon ».

Auguri e congratulazioni al bravo tenente.

### Nel Porto di Venezia

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 18 Aprile  
 «Venezia» a. u. da Trieste con 88 passeggeri.  
 «Graf Wurbrandt» a. u. da Trieste con 8 passeggeri.

Arrivi del 19 Aprile  
 «Almisa» a. u. da Trieste con 71 passeggeri.  
 «Tripoli» ital. da Trieste con 10 passeggeri.  
 «H. Sander» a. u. da Fiume con 33 passeggeri.  
 «Benzasi» ital. da Brindisi con 27 passeggeri.  
 «Venezia» a. u. da Trieste con 75 passeggeri.  
 «Graf Wurbrandt» a. u. da Trieste con 48 passeggeri.

Arrivi del 20 Aprile  
 «Metovichi» a. u. da Trieste con 20 passeggeri.

Partenze del 21 Aprile  
 «Milano» ital. per Costantinopoli ore 15.  
 «Benzasi» ital. per Trieste ore 24.  
 «Salona» a. u. per Fiume ore 20.  
 «Venezia» a. u. per Trieste ore 14.

Piroscafi merci

Arrivi del 18 Aprile  
 «Euriop» germ. da Amburgo.

Arrivi del 19 Aprile  
 «Tripoli» ital. da Trieste.  
 «Barletta» ital. da Bari.  
 «Benzasi» ital. da Brindisi.

Arrivi del 20 Aprile  
 «Belorica» a. u. da Trieste.  
 «Gallipoli» ital. da Trieste.  
 «Nogaro» a. u. da Trieste.

Spedizioni e partenze del 20 Aprile  
 «Orselo» ital. per Calcutta.  
 «Metovichi» a. u. per Trieste.  
 «Venezia» a. u. per Trieste.  
 «Kreko» a. u. per Taganrog ore 24.  
 «Belorica» a. u. per Trieste.  
 «Adriatico» ital. per Ancona.  
 «Schleswig» germ. per Corfù.  
 «Ronco» ital. per Taranto.

### PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

«Robert Blomson» ingl. da W. Hartlepool, carbone.  
 «Antonios I. Draculis



## VENEZIA

## Fra i due litiganti il terzo... le prende

MESTRE — Ci scrivono, 20:

Ieri sera verso le ore dieci vari soldati incontrati, vicino al cavalcavia piccolo, con dei coltelli, istigati da questi cominciarono ad ingiuriarsi e a menare qualche pugno. Certo Pizzolato Giovanni di Angelo il quale si fermava per vedere questo tafferuglio, per caso prese una bastonata al braccio sinistro riportandole la frattura giudicata guaribile in 40 giorni circa.

**Promozione.** — Il tenente Falcone Ignazio, comandante la stazione del R.L. C.C. di qui, fu promosso al grado di capitano. In seguito a questa promozione il capitano Falcone lascerà Mestre per recarsi a comandare la compagnia dei carabinieri di Borgo S. Donnino (Parma). Le nostre congratulazioni all'agreggio funzionario.

**Al Teatro Tionello.** — Con un ricco repertorio di recite, l'annunciato l'arrivo al teatro Tionello, della prima compagnia drammatica Falcone-Zonca.

Giovedì p. v. con «Dora o le spie» la compagnia darà inizio al breve corso di recite.

**Il sindacato agrario e i democratici.**

DOLO — Ci scrivono, 20:

Il nuovo periodico radicale democratico impedisce istruire per la fondazione ed il funzionamento di società cooperative fra agricoltori.

Peccato che esso arrivò troppo tardi, perché nel nostro distretto funzionava già un «Sindacato agrario dolo» che ha sede a Mira, fondato e diretto da persone tutt'altro che radicali.

Anche nel nostro Comune verrà aperta — come a Mira — una succursale di detto Sindacato, e se le annessioni di quel partito non sono platoniche l'agente del principale commerciante di merci agrarie — che è anche uno dei redattori del «Bardo» — adesso e d'ora in poi farà una propaganda opposta a quella fatta finora.

Sarebbe così conveniente alle idee del suo partito, sempreché la preoccupazione dei propri interessi personali non gli faccia commettere una di quelle piccole virtù che il «Bardo» stesso prevede e stigmatizza.

**Le feste centenarie.**

Ieri nella nostra Chiesa Arcipretale, ricamata parata, si sono aperte le solenni feste in onore di S. V. della città di Dolo, il cui primo centenario cade domenica 26 corr.

Oggi si inizieranno pellegrinaggi dai paesi finiti, che seguiranno per tutta la settimana. Da giovedì venturo seguirà il triduo, e domenica la cerimonia verrà celebrata dai Vescovi di Padova e di Trento.

Durante le feste, la locale «Schola Cantorum» farà il servizio liturgico, col seguente programma: giovedì e sabato 23 corr. Messa dell'Immacolata G. Garbellotto; Vespri del Perse, Venerdì 24: Messa di S. Carlo e Vespri di L. Perse a due voci eguali con organo. Domenica: al Pontificale Messa. Te Deum Laudamus e Vespri a due voci pari, uno a 3 voci miste del m. Perse, con accompagnamento d'organo e quartetto d'archi.

Durante tutte le feste la facciata della Chiesa rimarrà alla sera illuminata a luce elettrica.

Sappiamo anche che Mons. Baldan, l'insigne latinista paviano, ha detto per la circostanza una superba epigrafe, che apparirà in questi giorni sul frontone del tempio; e che un comitato si è profeso di intensificare di dare per l'occasione pubblici divertimenti.

Oratori i rev. Giordani da Portogruaro e Rago da Bologna.

**Il concerto di iersera al Sociale.**

PORTOGRUARO — Ci scrivono, 20:

Il Concerto di musica classica e non sarà come ordinariamente ha stampato il pro, dato iersera al nostro Sociale, ha assunto il carattere di un vero avvenimento artistico. La professoressa signorina Gigina Dal Moro si è rivelata non solo una violinista addegnata, ma una finissima e delicata interprete di Handel, di Beethoven, del Corelli, la cui tecnica musicale dimostrò di conoscere in modo perfetto rendendone con espressione mirabile tutta la profondità del sentimento e tutta la bellezza artistica in essa contenuta. Una pianista dal tocco sicuro, esecutrice ed interprete perfetta si è addegnata la professoressa signorina Teresina Dal Moro.

La signorina Delfa de Martis si riaffermò ancora, nelle solenni romanze classiche, meravigliosamente eseguite, una splendida prova di arte. A lei senza dubbio arriderà un brillante e meritato avvenire.

Ottimamente direi il concerto, con quel valore che tutti noi riconosciamo, l'egregio maestro sig. Luigi Tosi.

Teatro non molto affollato, ma pubblico sceltissimo che non lesinò gli applausi alle belle, distinte e colte esecuzioni.

**Funerali Combi.**

NOALE — Ci scrivono, 20:

Stamane ebbero luogo i funerali della compianta signora Marianna Combi ved. Tarantola, i quali riuscirono una vera manifestazione di simpatia e di stima per la povera donna estinta, che fu di costumi esemplari, pia, religiosa e cattolica. Dinanzi alla sua abitazione in via di Novale si è formato il corteo che, preceduto dal clero, si diresse alla chiesa arcipretale, dove vennero celebrate le esequie. Reggevano i condotti del feretro trasportato da un carro funebre di 1.ª classe, la signora Ticozzi per i parenti, la signora Fantacini, una Pia Signora Riparatrice ed una Suora dell'Ospedale locale per gli amici e conoscenti. Ornava il feretro bellissime corone fra cui quelle delle famiglie Ticozzi e Muroni. Seguivano il feretro i parenti e numerosi amici. Notiamo la signora Ticozzi di Mestre, Torri di Piombino, Bonaldi, di altri di Noale. Notiamo pure il nostro sindaco P. V. Callegari, il quale, come esecutore testamentario ed in rappresentanza dell'on. comm. Fossati, i signori Muroni, prof. Pachner, Torri, cav. Benini, D. Rizzotto, il segretario capo del comune, dott. Alberici, Monza, Valtotto, Dal Ceredo e ing. Dal Maestro ecc.

Terminate le esequie, la salma fu accompagnata alla locale stazione ferroviaria per il suo trasporto a Monzù di Como, dove la defunta ebbe una natia per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia.

**Onoranze al co. cav. uff. F. Salvadeo Molin.**

CAVAREZERE — Ci scrivono, 20:

Più splendido non poteva certamente riuscire, per la numerosa ed eletta schiera degli intervenuti, il banchetto dato domenica 19 u. s. in onore al Conte Salvadeo Molin cav. uff. Fossati.

Oltre a tutti gli agricoltori del Mandamento che con magnifico slancio aderirono alla iniziativa del Comitato Promotore, numerosissime furono le Autorità e personalità qui convenute. Notiamo fra i presenti i comm. Berna, presidente della Deputazione Provinciale, il marchese Nicolò Leonardi di Villacorte, il comm. Bertolini, il cav. Gaetano Pazzini, il prof. G. B. Pittori, il dott. Vallisneri, il dott. Carlo Galimberti, il dott. Fioretti, il cav. dott. Ferruccio Salvo, l'avv. Scarpa, Commissario Prefettizio, il pretore avv. Berarducci, il dottor Fiorani, il m. Simonetti, il nob. Bruseminni e Sante Munari.

Allo champagne il comm. Berna con nobili ed elevate parole presentò al Co. Salvadeo l'album ricordo, opera pregevole del pittore Gorgon Tanuzzi di Venezia, e una splendida medaglia d'oro della ditta Jonh-

son di Milano. L'avv. Scarpa portò il saluto e l'adesione del Comune, e per gli agricoltori parlarono: l'on. march. Leonardi con un elevato e patriottico discorso, inneggiando all'avvenire della nostra agricoltura, il comm. Allibrante e Ulderico Girard di Doscaro. Banchetto con nobili e commosse parole il Conte Salvadeo Molin.

Numerosissimi gli addetti, fra i quali: il prefetto, la Società degli Agricoltori Italiani, la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, il Sindaco di Chioggia, il dott. Rizzato, il dott. Boldrin, l'Unione Agraria di Portogruaro, la Distilleria di Cavareze, lo on. Ottavio For. Roberto Galli, l'on. Poggio, il dott. Chizzotto, il comm. Muschietti, il Co. Camillo Valle, il comm. Allegri, il cav. Ghirardi, il Consorzio Forato Centrale, il dott. Cassone, il direttore della fabbrica Concini di Lendinara, il dott. Frinzi, il cav. Roberto Talpo, il cav. dott. Virgilio Tassi, il dott. Zennaro, il cav. Co. Filippo Salvadeo, il generale Frigiero, il maggiore Bocella Dneloz, il maggiore De Mes, il comm. Polchi, il prof. Vadori, l'ing. Caporali, l'avv. Aranzoli, i signori A. Tassi, e in molti altri.

Il banchetto venne servito nella sala teatrale, gentilmente concessa, presenti oltre centoven banchettanti.

**PADOVA**

Il Direttore della «Provincia»

creato commendatore

PADOVA — Ci scrivono, 20:

Il cav. uff. Francesco Sandoni, direttore della «Provincia» e Presidente dell'Associazione Padovana della Stampa, su proposta del Presidente del Consiglio on. Salandria, è stato creato commendatore della Corona d'Italia.

Al valente e stimato collega che da lunghi anni milita nell'arringo giornalistico con fervido entusiasmo e con inimitabile fede, giungano anche da parte nostra le più vive congratulazioni.

**Importante riunione del Consiglio Provinciale.**

Il Consiglio Provinciale è convocato per

il giorno di lunedì 27 aprile alle ore 14.

All'ordine del giorno figurano vari ed

importantissimi argomenti, fra cui:

Il contributo nella spesa per la costruzione ed esercizio della ferrovia Sambonifacio-Montagnana; il contributo nella spesa per il progetto, costruzione ed esercizio della ferrovia Este-Badia; il contributo richiesto dalla Ditta Cola Palmisano per un triennio per servizio automobilistico Montagnana-Sambonifacio; l'approvazione del progetto di ampliamento del R. Ginnasio e sistemazione del R. Liceo «Tito Livio» in Padova e conseguenti deliberazioni; il concorso straordinario nelle spese di ampliamento del Gabinetto di Chimica dell'Istituto Tecnico di Padova; l'aumento del contributo per la regificazione della Scuola Professionale Scalcerle in Padova; il concorso nella spesa per la costruzione della nuova Barriera in via G. B. Belzoni in Padova; il contributo nella spesa per l'alimentazione di un progetto di lavori diretti a migliorare la navigazione nei Canali di Battaglia e di raccordo con lo scalo fluviale nel Canale Vigenzone; il contributo alla Sezione di Padova della «Dante Alighieri» per il congresso che si terrà in Padova il 29 aprile; il sussidio per la istituzione in Padova di un Ufficio di collocamento per operai ed impiegati; il sussidio alla Associazione di assistenza pubblica «Croce Verde» in Padova; la determinazione delle epoche della caccia per l'anno venatorio 1914-1915; l'assunzione di un mutuo di L. 240.000 con la Cassa Depositi e Prestiti.

**Mortale sciagura.**

All'Ospedale è morto certo Luigi Cellin,

cinquantenne, il quale scaricando giorni or

sono delle botti alla nostra stazione, era rimasto investito da una di esse caduta dal carro.

**Incidente ferroviario.**

Il treno per Belluno partiva stamane dal

la nostra Stazione alle ore 9, ma non aveva

percorso 300 metri che dovette fermarsi per

un guasto alla locomotiva. Fu necessario

cambiare la macchina, ed il convoglio ripartì

con 36 minuti di ritardo. I viaggiatori

credendo di ravvisare nell'incidente un

atto di sabotaggio, si diedero a gridare ed a

protestare.

**Impresa sventata.**

Due individui tentavano insensatamente

penetrare mediante chiave falsa nell'abitazione

della famiglia Corrado, in Corso Vittorio

Emanuele II. Se ne accorse però la signorina

Maria che si trovava in cucina col

fiancheggiato, l'orecchio Luigi Carretta, che diede

l'allarme facendo fuggire i malintenzionati.

**Misure igieniche nelle Scuole.**

Nell'ultima seduta del Consiglio Provinciale

Scuolastico, esaurita la trattazione, il

consigliere comm. dott. D'Ancona rilevava

dalla lettura dell'ordine del giorno discusso,

un gran numero di domande di congedo

presentate dagli insegnanti per causa di

malattia. E siccome dai referti sanitari ri-

sultava trattarsi, più di qualche volta, di ma-

lattie sospette, chiese al signor presidente

che siano presi dei provvedimenti prima che

l'insegnanti in parola riassumano l'ufficio

agli effetti di tutelare l'integrità della sa-

lute dei fanciulli.

Il Presidente ringraziava il comm. D'An-

cona di aver segnalato la cosa e gli d'for-

malizzazioni che saranno promanate

le opportune misure per prevenire la di-

ffusione di tali malattie, col ritorno nella

scuola di insegnanti che risultino affetti da

malattie di carattere tubercolare.

**Corte d'Assise.**

Domani si apre la sessione della Corte

d'Assise.

Sarà discusso il processo in confronto di

Luigi Dante d'anni 54, da Piove di Sacco,

accusato di violenza carnale sulla persona di

sua figlia.

Il dibattimento seguirà a porte chiuse.

Difensore è l'avv. De Lorenzi.

**L'orchestra di Praga al «Verdi».**

Il 25 corr. l'orchestra di Praga darà al

nostro teatro un concerto per iniziativa del

l'Istituto musicale «Cesare Pollini».

**Al «Filarmonico».**

Giovedì 29 p. v. al Circolo Filarmonico se-

guirà un concerto di musica polifonica an-

tichiana dato dal «Gruppo triestino dei

madrigalisti».

**Duplici cerimonia.**

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 20:

Al Municipio solennemente dal Sindaco

Corpo di Camposampiero, sig. Mario Mo-

gno, e il Sindaco prof. Ponzian.

Al Albergo Croce d'Oro vi fu un ban-

chetto in onore del cav. dott. Gino Cresci-

nin, nominato da S. M. il Re Cavaliere dei

SS. Maurizio e Lazzaro per l'opera zelan-

te e sapiente prestata in Grecia nella Cro-

ce Rossa. Parlarono assai bene il sig. Gino

Nasamento, il sindaco prof. Ponzian, il sig.

Macola Giovanni, il dott. Pizzotto, il dott.

Zara. Il Presidente dell'ospedale presentò

al festeggiato gli auguri e le congratula-

zioni del Consiglio d'amministrazione.

**ROVIGO**

Giunta Prov. Amministrativa

ROVIGO — Ci scrivono, 20:

Nella sua seduta di ieri l'altro la nostra

Giunta ha approvato il Bilancio 1914 del

Comune di Rosarno, ha approvato l'aumento

di stipendio nella mensa dell'Asilo di

Adria, ha respinto molti ricorsi presentati

contro l'applicazione della tassa esercizi e

rivedendo acciogliendo soltanto quello del

signor Palmiro Bernini di Badia Polesine.

La Giunta ha poi emesso ordinanza sulla

delibera del Comune di Villanova Marchesa-

relativa al collocamento a riposo del

cursore.

**Conferenza Stattes.**

Dinanzi ad un pubblico scelto e fine, que-

sta sera l'Istituto P. Raffaello Stattes, di-

rettore dell'Osservatorio di Quarto, ha te-

nuto una smagliante conferenza sui terre-

moti. L'illustre sismografo ha spiegato con

molta chiarezza, con competenza tutta sua

e in forma elegante le cause dei terremoti.

Il pubblico ha molto applaudito il con-

ferenziere.

**Giunta Prov. delle Scuole medie.** — La

G. P. delle scuole medie è convocata per il

giorno 23 corrente per trattare un breve

ma importante ordine del giorno.

**Cronaca rosa.** — A Lendinara si sono

sposati l'egregio signor dottor Domingo nobi-

Petrobelli, figlio del rev. Eugenio, con la

gentilissima signorina Maria Sceriffo, figlia

del dott. cav. Arturo. Molti i doni e i fiori

presentati alla giovane e felice coppia.

Auguri di felicità.

**TREVISO**

Le pensioni ai veterani

TREVISO — Ci scrivono, 20:

La Presidenza della Società Veterani o

Reduci della Patria Battaglia di Treviso,

avverte tutti gli aventi diritto per effetto

della legge sulle pensioni, 4 giugno 1911,

che per disposizione del Ministero del Teso-

ro, essendo stati stabiliti gli aumenti alle

pensioni dei Veterani delle campagne 1860-

61, questi devono presentare per il giorno 2

giugno p. v. alla Tesoreria Provinciale, as-

sieme al loro libretto delle pensioni, anche

la loro foto di nascita vidimata dal Pre-

sidente del Tribunale.

**Per concorso nazionale di ginnastica.**

Stamane nella caserma Vitt. Em., alla

presenza del tenente colonnello Cecchi cav.

Emilio e di una Commissione esaminatrice

espressamente inviata dal comando del 5.º

Corpo d'Armata, ha avuto luogo la prova

di ginnastica della squadra del 55.º fuciliere

che parteciperà al Concorso Nazionale Mi-

litare che avrà luogo nel p. v. maggio in Ge-

nova.

La squadra bene istruita dal ten. Leo-

nardo ottenne la piena approvazione ed ha

dato prova di una seria preparazione. La

Commissione darà il suo voto definitivo

quanto prima.

**La festa del S. Liberale.**

Il Ministero dell'I. P. con circolare 16

novembre 1913 N. 71, ha disposto che dovrà

essere considerato giorno di vacanza per gli

allievi delle scuole quello del Patrono delle

Scuole elementari di questa Città. Comune si fa

riferimento al giorno 27 corrente aprile.

**La festa della «Dante Alighieri».**

Domani, martedì 21 aprile, come è stato

già annunciato, per la ricorrenza della ce-

lebrazione del Natale di Roma la Società

«Dante Alighieri», compiendo il quinto lu-

stro della sua fondazione, solennizzerà con

a Segno in S. Arlemio sarà inaugurato nel-

la domenica 17 maggio p. v.

Crediamo che per l'occasione sarà indetta

una gara di tiro a segno con premi.

**Il nuovo parroco del Duomo.**

Sabato prossimo 25 aprile, alle ore 18,

avrà luogo il solenne ingresso del nuovo

arciprete del Duomo monsign. Gian Battista

Parolin, nipote di S. S. Pio X. Nella

successiva domenica egli prenderà il rito-

nale possesso della parrocchia e terrà, dopo

la Messa solenne, la prima Omelia.

**Muore cadendo da una scala.**

CORNUA — Ci scrivono, 20:

(G.) — Questa mattina Moretto Paolo

di S. Anna recandosi nella stalla fece una

brutta scivolata. Nel portico per terra giac-

ceva un uomo immobile con la testa spe-

cata. Riconobbe in lui Carlo Ciprile di 35

anni mariti e Colaberto domiciliato a No-

gàro, operaio presso il Canapificio Antoni-

ni e Ceresa.

Il triste fatto si ricostruisce così: il Ci-

prile non andava d'accordo col moglie e av-

va frequentato una donna di nome Emma

che tornava a casa ubriaca. Ieri la con-

sorte lo cercò di casa ed egli si recò verso



Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.



**Baume Benzoe**  
Cura immediata  
**GOTTA-REUMATISMO  
NEURALGIE**

*In vendita nelle principali Farmacie.*

---

# Pubblicità Economica

## Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

---

### Offerte d'impiego

DISPONENDO 5-8 mila m'associerei a sera notoria avviata azienda diversamente rilevare. Esclusi intermediari anonimi. Scrivere G. G. posta — Venezia.

## Oggetti smarriti

**PORTAFOGLIO** da signora, formato piccolo, di color grigio contenente Cor. 50 e L. 15 in bighietti. Da consegnare ad Hasenstein e Vogler, contro mancia generosa.

## Fitti

## Corrispondenze

**Minimo L. 1**

**MALVAROSA** — Sono tornata in villeggiatura. Quando riceverai pacco, prego scrivermi lettera, qui, solito nome e cognome, indirizzo, persona fida; specificami contenuto pacco, teno ma stato inammosso, guardato, al mio partire da Catania da Giulia. A te! Non scrivermi sul giornale.

**AFFITTASI** con pensione, bellissima stanza mezza ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia. San Samuele Callo Corner 3354.

**LIDO affittasi** maggio giugno appartamento completamente arredato confortevole, no, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

**AFFITTASI** appartamento I. piano San Cassiano Rampani N. 932. Rivolgere ivi dalle 10 alle 12.

**AFFITTASI** anche pochi mesi appartamento ammobigliato 1-2 persone, morosità inaccettabile. Scrivere T. 9061 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

**AFFITTASI** prossimo maggio splendido negozio nuovo centro Marostica ad uso panetteria, offelleria primo ordine unita abitazione. Lavoro sicuro mancando concorrenti. Rivolgersi proprietario Zamperi.

**BASSANO VENETO** bella posizione villino 7 vani giardino affittasi ammobiliato giugno settembre condizioni vantaggiose. Scrivere

**ROSALBA** — Attesi invano le notizie, tue istruzioni. Parto stasera, Lunedì, per Parigi ove leggerotti volenterissimo. Non essere parca di tuoi scritti. Dimmi quando avrè consulto che augurami felice. Ho ti profondamente nell'animo, sempre di te desiderosissimo ed innamorato abbracciottolmente.

**ANCORA due.** Tutto un sorriso di sole manda la mia alla tua anima. Seguo intensamente programma. Preziosi ricordi danarmi soave conforto. Affettuosì teneri devoti saluti 19.

**1289** — Ebbi la tua lettera quando ormai disperava del tuo affetto. Per quanto breve e fredda essa pure riuscì a far risorgere le care illusioni di un tempo. Vorrei scriverti ma dove? forse nel tuo cuore? Ricordati più spesso di me, ne prego! mi fanno tanto bene le tue lettere!

**Discoli curici** **Discoli curici**

**E. P. B. Fermo** posta — Bassano.

**AFFITTASI** appartamento elegante confort, solivo, primo piano. Sanlorenzo, 5054.

**Vendite**

**AUTO-FIAT** torpedo nuovo L. 5.500. —  
**CAMIONCINO** Isotta-Fraschini, 10 posti  
speciale servizio Lido L. 5.500. — **FENO-**  
**MOBIL** 2 cilindri, condizioni ottime L. 2.000  
— Rivolgersi Garage Tonegutti, Belluno.

**TORPEDO** 12/15 «Fiat» completa perfettissima vendo occasione Santamarina Zobenigo, 2543 Il o

**CEDESI** avvatissimo negozio elettrico, gaz, fotografia città industriale Veneto. — Scrivere Apolloni, posta — Venezia.

**Ricerche d'impiego**

**SIGNORINA** distinta, colta, pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza anche francese dattilografica cerca posto adeguato. Scrivere 438 Haenstein e Vogler — Padova.

**CERCASI** esperta cuoca, capacissima dolci, pasticciere, non oltrepassati i quarantacinque anni. Esigono ottime referenze. Scrivere 426 Haenstein e Vogler — Padova.

**TRENTENNE** edibile serio istruito occuperebbe cassiere o posto fiducia disposta al cauzione. Scrivere A. Z. 30 posta — Venezia.

**VENTICINQUENNE** serio, attivo, ottime referenze, pratico commercio, amministrazione, esazioni ecc., cauzione, offrirebbe a seria ditta. Scrivere T. P. posta — Venezia.

**PENDENZA** dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 515 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera assicurata cartolina vaglia.

**"La Bellezza,"**

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, depuramento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere chiarimenti alla DITTA A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

**SCIROPPO PAGLIANO**

**del Prof. GIROLAMO PAGLIANO**

**Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue**

**— LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS —**

INSCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltrè 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

**— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —**

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

*Girolamo Pagliano*

**ENO**

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA

**GRAND PRIX**

INA-COCA-STRICNINA

**UNIVERSALE**

NO D'ITALIA  
IL SISTEMA NERVOSO  
LE FORZE  
4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre,  
all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia,  
I, N. 119, palazzo proprio. - Indirizzo telegrammi,  
cancello sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-  
ro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.  
l'avanguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

\_\_\_\_\_



## Dopo la deliberazione del Sindacato dei ferrovieri

Buon senso o forza maggiore?

Roma, 21

(Avv.) — Tutti i giornali recano commenti alla deliberazione presa dal Consiglio generale del Sindacato ferroviario. La maggior parte dei nostri colleghi ha dell'ironia, e l'argomento, in verità, vi si presta egregiamente. Vi è però un foglio democratico il quale definisce la soluzione di Ancona come il trionfo del buon senso. Del buon senso dei ferrovieri, s'intende dire, non è il caso di obiettare: Adagio, e proprio il buon senso che ha ispirato i ferrovieri di Ancona? Ecco, se è buon senso quello dell'attaccabrighe che se la dà a gambe vedendosi sopraffatto, allora è buon senso anche quello dei ferrovieri. Perché non si dice invece che costoro hanno ceduto solo per forza maggiore? Sarebbe la semplice verità. Ma la verità riesce sgradita molte volte a se stessi e molte volte agli amici, ed allora o si tace, o si alterano i fatti. Così hanno sempre fatto, e fanno ora, taluni fogli democratici che non vogliono quasi starsi gli elementi sovversivi coi quali torneranno domani a far commedia. Per questi democratici l'esperienza insegna nulla, e nemmeno il pericolo di un immenso danno a tutto il paese, quale sarebbe stato lo sciopero ferroviario, può persuaderli della necessità di arginare i movimenti più incomposti, di frenare gli appetiti esagerati delle masse proletarie. Oggi, anzi, meno di ieri, perché oggi, col suffragio allargato, le masse proletarie rappresentano per la democrazia strepitosa un mezzo indispensabile per dare la scalata ai Consigli Comunali e Provinciali, alla deputazione, ecc. Quindi, una parte della borghesia stessa offre le armi ai suoi avversari, e non è da meravigliarsi troppo se costoro, di quando in quando, chiedono il dovuto compenso per i servizi resi, e se lo chiedono bruscamente. Il male è che quando si tratta di pagare, tutta la borghesia deve mettere le mani al portafoglio, mentre dei favori del proletariato, ha goduto soltanto una minima parte di essa. Il sistema, dunque, è molto comodo per i democratici che nella spartizione dei benefici sono soli, e nel pagamento delle spese chiamano a contribuire anche i conservatori. Non è dunque il caso di credere che le nuove se anche oggi, nonostante l'atteggiamento antistatista assunto dai ferrovieri, i nostri buoni democratici sorridono loro e gridano: «Ma bravi, cari signori!», come pure bisogna trovare affatto naturale la conclusione a cui sono venuti, dopo aver letto che gli operai dei tabacchi chiedono la bazzecola di otto milioni di aumento dei salari, la riduzione delle ore di lavoro a sette, una pensione più alta, ecc. — La conclusione è questa: «Auguriamoci che i lavoratori del tabacco concedano una benevola attesa al ministro delle Finanze, che deve esaminare e provvedere e non può decidere su due piedi. Capite? I lavoratori del tabacco sono pregati di usare benevolenza verso il ministro. E' proprio la inversione dei valori morali, come osservava l'altro giorno, sicché chi comanda sta in basso e chi obbedisce sta in alto. E come si può pretendere che con queste lusinghe torni l'ordine e il senso di disciplina fra gli operai? Come non trovare giustificato il sentimento della propria onnipotenza da parte delle masse?

Non si deve dunque ammettere che ad Ancona abbia trionfato il buon senso. Si potrebbe affermare questo, ove fosse dimostrato chiaramente che la decisione del mancato sciopero sia stata la preoccupazione di annegare il paese. Ma la ragione vera è tutt'altra. La ragione è che la lunga attesa aveva fomentato la discordia nelle file dei ferrovieri, aveva generato molta sfiducia ove prima era molta baldanza. Basta leggere i resoconti di giornali, come il *«Messaggero»*, per persuadersi che la principale preoccupazione dei membri del Consiglio generale, è stata precisamente questa. Un'altra constatazione che ha avuto l'effetto di una doccia gelata, è stata quella della preparazione avvertita, sagace del Governo, sicché uno dei consiglieri ha detto, senza tanti ambagi, che lo sciopero doveva essere rinviato a tempi migliori, quando il governo non si fosse preparato. Altro che trionfo del buon senso! Il Sindacato, da quel buon Capitano Fracassa che ha sparato l'ultimo... bluff, affermando che aspetta il ministro all'opera, colle armi al piede. Se la massa ferroviaria non era preparata allo sciopero oggi, dopo gli improbi sforzi dei Clari, dei Biffeti e compagni, per fare tutto un blocco, per galvanizzare gli animi, è vano sperare che il sindacato si compia in ottobre, per la vendemmia.

Comunque, gli anarchici, gli anarcoidi del Sindacato, possono stare certi di questo: che anche in ottobre si troveranno di fronte alla pubblica opinione.

### I commenti dei giornali romani

Commentando l'ordine del giorno votato dal Consiglio generale del Sindacato ferroviario, il *«Messaggero»* scrive: «Il Consiglio generale del Sindacato, arbitro dei destini dell'organizzazione, ha compreso in una più serena valutazione della sua responsabilità e degli interessi superiori della classe, che lo sciopero non sarebbe stato vittorioso ed ha evitato la maggiore sconfitta del Consiglio generale. Ascoltando i rappresentanti delle sezioni più importanti, il Sindacato si è convinto che la proclamazione dello sciopero non avrebbe raccolto la sincera solidarietà delle masse. Abbiamo ragione di compiacerci che lo sciopero sia stato respinto — prosegue il *«Messaggero»*: Se questo formidabile errore fosse stato commesso ne avrebbe tratto giovamento soltanto la causa della reazione (!)».

Il *«Corriere d'Italia»* dice che l'ordine

del giorno del Sindacato è un altro documento dell'incoscienza liberale ad ogni più elementare principio di buon senso. L'ordine del giorno, sibillino nella forma e privo di contenuto nella sostanza, ha un tratto spavaldo: quello cioè di sospendere sulla testa del pubblico italiano la spada di Damocle, ma la spada appare subito priva di ogni qualità offensiva quando si pensi che la inconcludente deliberazione è il risultato genuino di un responso della maggioranza dei ferrovieri italiani, la quale non ha inteso di seguire il Sindacato nella vertenza risoluzione catastrofale della vertenza. I ferrovieri, dopo le assicurazioni date dal governo alla federazione, sono disposti ad attendere gli eventi con tranquillità e serena fiducia.

Il *«Giornale d'Italia»* esprime la sua compiacenza perché il tradimento del buon senso italiano ha prevalso sulle torbide fantasie di pochi agitatori e si spera che i ferrovieri ottengano al momento opportuno quegli altri miglioramenti che saranno riconosciuti equi perché lo Stato non può tollerare i giocattolini, ma deve altresì mostrarsi provvido verso i suoi dipendenti.

### Il segretario della Federazione

Il segretario politico della Federazione dei ferrovieri Gaetano de Sanctis in un suo articolo sul *«Giornale d'Italia»* in risposta all'ordine del giorno del Sindacato ferroviario, dopo avere rilevato come tale ordine del giorno non ha segnato che il fallimento della tattica del Sindacato, dice essere tempo che la classe dei ferrovieri si elevi mediante una continua, aspra, seria e moderata fatica di organizzazione e di educazione che trattandosi di agenti addetti ad un pubblico servizio deve necessariamente superare il semplicistico contrasto tra governo e ferrovieri per schiere da una parte i ferrovieri ed il pubblico e dall'altra gli sfruttatori del servizio e dell'erario. La vera, la seria agitazione, che è ginnastica rafforzatrice e non già forsennato spreco di energie incomperte, si inizia adesso. Ai ferrovieri si richiede per la prima volta, con solenne dichiarazione governativa il loro concorso ad una opera di interesse nazionale quale è l'assetto del servizio ferroviario. Essi che danno diurna prova di ignorato patriottismo, il sostenere male retribuito un servizio gravissimo, offriranno certo entusiasticamente il contributo prezioso della loro competenza, reclamando nel contempo senza istanza ma senza servilismo un equo e definitivo miglioramento delle proprie condizioni di vita. Per questa opera feconda nell'interesse proprio del servizio i ferrovieri hanno bisogno di potenziare le proprie energie raccogliendole in un solo fascio. — Devono quindi abbattere le barriere artificiali elevate fra le varie organizzazioni dalle pregiudiziali di taluni. Perché l'opera pacificatrice ed unificatrice si compia è necessario che il passato si allontani con l'allontanarsi degli uomini che l'hanno rappresentato da una parte e dall'altra e per incominciare sarà bene che il segretario della Federazione ferroviaria italiani sia abbandonato da chi scrive ed affidato ad un uomo il cui appello alla concordia possa riuscire grato a tutti i ferrovieri italiani.

### Il Consiglio dei Ministri

Roma, 21  
Nel pomeriggio, alle 17, si è riunito al Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri che ha preso in esame i vari disegni di legge che il governo presenterà alla Camera.

### Il congresso naz. degli agricoltori

Roma, 21  
Stamane nella sala della Società degli agricoltori italiani in Via XX Settembre si è solennemente inaugurato il 43° congresso nazionale degli agricoltori italiani alla presenza del sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio on. Cottafavi.

Al banco della presidenza sedeva l'on. Cottafavi presidente della Società degli agricoltori italiani, il prof. Marozzi di Modena relatore del tema sulla rinnovazione dei trattati di commercio, primo tema in discussione. Fra i numerosi congressisti si notavano i comm. Moreschi direttore generale dell'Agricoltura, il segretario italiani prof. Boncompagni Pozzi, i consiglieri Principe Boncompagni conte di Frassineto, l'on. Scerifardini Coppola, il cav. Aguet, il pref. Valentini, il comm. Pinelli e molti altri.

L'on. Ottaviani ha rivolto un saluto ai congressisti ed uno speciale ringraziamento all'on. Cottafavi per l'interessamento che dimostra nel seguire i lavori della società.

Ha pure parlato, applauditissimo, l'on. Cottafavi.

Il prof. Valentini quindi, invitato dall'on. Cottafavi, ha illustrato il programma che si propone di svolgere il comitato nazionale promosso dalla Associazione delle società per azioni per lo studio dei nuovi trattati di commercio dichiarando che tale studio non è in opposizione con quello della commissione reale, ma che semplicemente è inteso a dare una risposta al quesito formulato dalla commissione stessa.

L'on. Ottaviani ha analoghe dichiarazioni sull'opera che in questo campo si propone di svolgere la Società degli agricoltori.

Quindi il prof. Marozzi svolge la sua relazione.

## Socialismo e massoneria al congresso di Ancona

Roma, 21

(Avv.) — Com'è abbastanza noto, i socialisti italiani, sabato prossimo, si aduneranno a Congresso in Ancona. Fra l'altro, essi discuteranno ancora una volta della incompatibilità fra la tessera del loro partito e il simbolico grembiule massonico.

Nel passato, tutte le volte che alla vigilia del Congresso socialisti fu posta sul tappeto questa stessa questione, i compagni massonici organizzarono la resistenza nel modo seguente: Indussero la maggioranza delle sezioni a disinteressarsi, sicché la discussione non fu mai potuta concludere e risolse in un senso, o nell'altro, per mancanza di numero legale. Ed anche l'ultimo referendum indetto dopo il Congresso di Reggio Emilia dalla sezione del partito socialista, per stabilire chi potesse appartenere nel tempo stesso alle due organizzazioni, andò a vuoto per questo motivo. Sembra però che questa volta i massonici non siano riusciti a ripetere il trucco. Sta di fatto che le sezioni socialiste, alla vigilia del Congresso di Ancona, si sono pronunciate quasi tutte per la incompatibilità e quindi per la fine del centaurismo socialista-massonico: o con Carlo Marx, o col grande Architetto. Ed ecco che i compagni ne hanno architettata una di nuova. Ce la rivela la socialista *«Scintilla»*. Una parte di questi compagni, gli idealisti, dirò così, per eufemismo, andranno ad Ancona a sostenere la legittimità del cumulo delle due fedeltà e delle due attività. Ma vi sono gli altri, molti altri, i quali hanno adottato la tattica che si potrebbe dire «indiana». Costoro, pur essendo massonici, non declinano e non declineranno mai questa loro generalità, non parleranno e non taceranno in Ancona a favore della massoneria, anzi voteranno contro, o si squaglieranno al momento buono. Lo vedremo fra pochi giorni. Quel che è certo è che parecchie sezioni socialiste, le quali hanno votato contro, hanno nominato al Congresso dei delegati i quali sono notoriamente dei socialisti massonici. Come si spiega questo fatto abbastanza sorprendente? E' avvenuto per puro caso, o non è piuttosto il risultato di una intesa corsa fra i massonici, per eludere il pericolo?

Sicché, come le apparenze autorizzano a credere, se le cose si svolgono in questo senso, la questione socialista-massonica non solo non sarebbe risolta, ma si complicherebbe. Difatti i socialisti massonici più schietti, o si dimetterebbero dal partito, o, se insistessero, ne uscirebbero, e così, neppure i socialisti massonici, che forse i più, continuerebbero a rimanere nel partito socialista e nella massoneria.

Intanto abbiamo scoperto, è sempre la *«Scintilla»* che parla, che parecchi pezzi alquanto grossi del socialismo massonico vanno in questi giorni in giro, viaggiando affannosamente per l'Italia, per persuadere questo e quello a non andare ad Ancona, per organizzare la resistenza massonica, per scagionare i dormienti e trascinarli al fuoco del grande Architetto. Mio Dio, pardon, mio grande Architetto — questa se ne possono vedere sotto gli occhi di un compasso e della cazzuola!

### Dopo il fallimento della 'Lomellina'

Roma, 21

Il ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, senatore Cavasola, ha impartito telegrafiche istruzioni ai vari Circoli dell'ispettorato del Lavoro sull'azione che debbono svolgere in seguito al fallimento della Società *«La Lomellina»* di Milano, già autorizzata ad esercitare nel Regno la assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro, fallimento dichiarato con sentenza 8 corrente del Tribunale di Milano ed in conseguenza del quale gli industriali, che avevano assicurati i propri operai, debbono ritenersi scoperti di assicurazione.

Il ministro, rilevato che per adempiere ai fini della legge quegli industriali, salvi i loro diritti nei confronti della *«Lomellina»*, debbono immediatamente stipulare nuovi contratti di assicurazione, ha vivamente raccomandato agli ispettori del lavoro la più oculata ed attiva vigilanza affinché le disposizioni della legge abbiano ad essere in tutto osservate.

La Direzione Generale della Cassa Nazionale di Infortuni ha a sua volta impartito prontissime e chiare istruzioni alle proprie Sedi compartimentali, perché gli industriali, già assicurati presso la *«Lomellina»*, possano, entro il più breve tempo e con le maggiori agevolazioni possibili ottenere la emissione di polizze dell'Istituto, le cui miti tariffe renderanno certo agli interessati meno gravoso e sentito il danno dell'annullamento dei precedenti contratti di assicurazione.

### Il prossimo Concistoro

Roma, 21

Stante la buona stagione e le soddisfacenti condizioni di salute di Pio X, verso la fine del corrente mese sarà annunciato ufficialmente la data per il prossimo Concistoro, che avrà luogo alla fine della seconda quindicina del mese di maggio.

Il Papa continuerà giornalmente a concedere le udienze a numerose persone italiane e specialmente straniere che in questo periodo affollano la capitale. Le udienze sono tenute sempre nella sala del Concistoro: ma con i primi del prossimo maggio i ricevimenti avranno luogo all'aperto, nel cortile di S. Damaso. Tale innovazione fu introdotta l'anno scorso, dopo che Pio X superò la malattia. Il Pontefice vuole continuare in quell'usanza, sia per poter ammettere un maggior numero di fedeli alla sua presenza, sia anche perché in tal modo evita di pronunciare dei discorsi che lo affaticerebbero.

## Le questioni discusse ad Abbazia

Dichiarazione del conte Forgach

Vienna, 21

La *«Neue Freie Presse»* reca: Il collaboratore del giornale *«Az Est»* inviato ad Abbazia ebbe una intervista col capo sezione conte Forgach il quale dichiarò, circa l'intervista fra il ministro marchese Di San Giuliano ed il conte Berchtold, quanto segue: Le discussioni, come del resto risulta anche dal comunicato ufficiale, ebbero il migliore esito immaginabile, e ciò corrisponde perfettamente alla politica seguita finora da ambedue le parti. In tutte le questioni pendenti che interessano da vicino tanto la monarchia austro-ungarica, quanto l'Italia siamo divenuti ad una completa intesa. Nell'intervista si parlò di tutte le eventualità del presente e dell'avvenire. Dopo la guerra balcanica e la conferenza di Londra è subentrata una nuova situazione dalla quale non poteva derivare che le conseguenze. Anche la sorte della nuova Albania è stata fatta da noi oggetto di una discussione approfondita. Abbiamo discusso circa l'organizzazione dell'esercito albanese e della gendarmeria, nonché sulle modalità della istituzione della Banca Nazionale Albanese, la cui creazione costituisce un interesse vitale per il nuovo Stato. Nella questione del porto serbo non occorre nessun nuovo accordo poiché questo fu concluso già nella conferenza di Londra.

Sulla questione circa l'apertura di una nuova sfera d'interessi per l'Albania nella Cilicia il conte Forgach disse: Ho letto tutte le notizie in proposito; nell'Asia Minore parecchie grandi Potenze sono interessate tra le quali anche noi. Sulla questione dell'Asia Minore tutti e due i ministri degli Esteri hanno discusso infatti dal punto di vista degli interessi della monarchia austro-ungarica e dell'Italia.

### La nostra attività in Asia Minore

Il diritto ad un "piccolo canto",

Roma, 21

Commentando l'articolo del *«Petit Journal»* nel quale il senatore Pichon riconosce all'Italia il diritto di ottenere un piccolo canto nell'Asia Minore senza menomare la sovranità della Turchia, il *«Popolo Romano»* scrive: «La Francia, senza parlare dell'Inghilterra e della Germania, ha ottenuto anche in questi ultimi tempi tutta quella serie di nuove e notevoli concessioni nella Turchia Asiatica che il signor Doumergue con viva compiacenza ha enumerato dinanzi alla commissione del bilancio senza che un solo giornale italiano abbia espresso una parola di gelosia o di invidia. Dopo tutto, se noi siamo ben lontani dal poter disporre dei grandi mezzi finanziari di cui dispone la Francia, disponiamo di molte braccia che possono giovare anche nell'Asia Minore nelle stesse intraprese francesi, come è avvenuto per la Tunisia che ha centuplicato il suo valore, il che spiega come il signor Pichon, il quale fra gli uomini di Stato francesi è quello che più di ogni altro è in grado di apprezzare il prezioso contributo della mano d'opera italiana nella Tunisia da lui governata con tanta sagacia per parecchi anni, sia favorevole al nostro modesto desiderio di avere — come dice il Grey — un palmace di terra al sole sul quale poter svolgere accanto agli altri, sotto la sovranità della Turchia, una parte della nostra attività».

### L'opinione pubblica inglese contraria all'alleanza con la Francia

Londra, 21

La *«Morning Post»*, discutendo la questione di una alleanza normale fra la Francia e l'Inghilterra dice: — Secondo noi basterebbe che il governo britannico assicurasse il governo francese circa la decisione dell'Inghilterra di non rimanere spettatrice passiva nel caso di un attacco contro la Francia. Questa assicurazione potrebbe essere data senza offendere alcuno. Riteniamo che una tale dichiarazione della pace europea non crediamo nella conclusione di un trattato di alleanza formale.

Il giornale insiste sopra l'elasticità e la libertà dei rapporti dell'Inghilterra con la duplice alleanza.

Il *«Daily Chronicle»* scrive: — Fino a tanto che la nostra collaborazione colla Francia e colla Russia non ci trascinerà ad una ostilità artificiale con qualche delle altre potenze amiche, e fino a tanto che essa si conformerà alla nostra azione moderata e pacifica, speriamo che essa continuerà a far progressi.

L'articolo del *«Daily News»* contro la trasformazione della intesa cordiale in alleanza è redatto in forma vibratissima. Esso dichiara: Amicizia con la Francia sì, alleanza no; amicizia col popolo russo sì, alleanza col governo russo no. Il partito liberale inglese non permetterà mai una conclusione di alleanze le quali implicano la possibilità di un conflitto per conto di terzi.

Il *«Times»* evita di pronunciarsi, ma inneggia al benefici arrecati dalla Triplice Intesa e confida nell'opera prudente e saggia di Sir Edward Grey.

### Gli industriali italiani a Barcellona

Barcellona, 21

Col sub-espress è giunta la commissione dei notabili commerciali industriali italiani coll'on. Schaner e di Bugnani, Arthon, Guglielmi, Libertini e Compas. Furono ricevuti alla stazione dal Duca di Bifone presidente del comitato italo-spagnuolo, dal conte Laperne rappresentante del comitato di Barcellona, dal sindaco, dal console, dal vice console italiano, dal presidente della Camera di commercio italiana e molte delle personalità della colonia.

Il ricevimento è stato cortese. Il tempo è piovoso.

## Le condizioni di salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 21

Da parte ufficiale si comunica: Il miglioramento ieri verificatosi permase. La notte fu buona, il sonno ristoratore. L'appetito è soddisfacente e le condizioni generali buone. L'imperatore si è levato come al solito alle 4 ant. e tiene i consueti ricevimenti.

L'Agenzia Wilhelm apprende invece che l'imperatore ha dormito stante molto bene e si è levato 3/4 d'ora più tardi del solito. Stamane la febbre era del tutto scomparsa. E' addirittura meraviglioso il cambiamento verificatosi da domenica, ed anche da ieri. L'imperatore è di una forza meravigliosa, passa da una stanza all'altra, riceve visite e imparte udienze. Oggi egli ha già ricevuto le visite dell'arciduca Salvatore e della arciduchessa Maria Valeria ed ha udito i rapporti del gran maggiordomo principe Montenuovo e del capo di gabinetto barone Schiessl. Mentre l'imperatore si trattiene in una stanza si arieggiano le altre. L'aria fresca gli fa molto bene, ma a malgrado del tempo caldo non si vuole esporre l'imperatore all'influenza diretta dell'aria. L'imperatore si sente fresco a molto meglio e in seguito al suo miglioramento anche la famiglia imperiale e le persone che lo avvicinano sono oggi di buon umore. L'appetito dell'imperatore è eccellente ed egli gusta molto i cibi.

La stessa Agenzia recita: Sulle condizioni odierne dell'imperatore si viene comunicato stamane privatamente da Schönbrunn: Le condizioni dell'imperatore erano stamane buone. L'imperatore ha passato bene la notte, e, come ieri, ha dormito più del solito. Invece di levarsi, come di consueto, alle 3, egli si levò alle 4. L'imperatore si sentiva fresco e ben disposto. La temperatura ascendeva a 36.4 gradi e quindi la febbre era completamente scomparsa. L'imperatore prese con appetito la colazione. Tutti i segni soggettivi e oggettivi dimostrano che non è il caso di apprensioni, tanto più che anche lo stato delle forze, anche per il copioso e fortificante nutrimento, è molto favorevole.

Tutti i giornali esprimono la più viva partecipazione alla malattia dell'imperatore e la sicura speranza che egli, grazie alla sua straordinaria costituzione, riuscirà a superare la malattia.

### La partenza da Londra

Londra, 21

I Sovrani d'Inghilterra partirono per Parigi alle ore 8.40 I Sovrani si recarono dal palazzo alla stazione in landau coperto tirato da quattro cavalli scortati dalle guardie del corpo. Una folla enorme era stipata davanti al palazzo e lungo tutto il percorso fino alla stazione. Erano presenti molti francesi. La stazione era magnificamente decorata. I Sovrani al loro giungere furono ricevuti dai principali funzionari delle ferrovie. Si trattennero brevemente con l'incaricato d'affari di Francia rappresentante dell'ambasciatore Cambon, attualmente a Parigi. I Sovrani erano accompagnati da un brillante seguito. Il Re portava l'uniforme di ammiraglio e la Regina un abito grigio.

Dopo breve conversazione con Sir Grey il Re salì nel treno reale che partì fra calorose acclamazioni. A Dover i Sovrani presero imbarco a bordo dello yacht reale che partì alle 10.32 per Calais.

### Lo sbarco a Calais e la partenza per Parigi

Calais, 21

Il tempo è splendido, la città ha un aspetto festivo. Le case delle vie principali sono pavesate con bandiere francesi e inglesi. Il porto e il molo sono invasi da una folla trattenuta a stento da un rigoroso servizio d'ordine. Nei bacini tutte le grandi navi hanno issato il gran pavese e a due miglia al largo incrociano le corazzate francesi attendenti lo yacht reale inglese coi Sovrani britannici.

Alle ore 11.30 sulla banchina della stazione marittima sono schierati una compagnia d'onore dell'ottavo fanteria, dei marinai della stazione dei sottomarini in alta tenuta. Sono pure presenti tutte le personalità del mondo ufficiale, il prefetto, il sottoprefetto e il sindaco. Nelle alture vicine nereggiavano persone; il semaforo segnala il fumo degli incrociatori inglesi a sei miglia e poco dopo alcuni colpi di cannone salutano la squadra britannica apparsa all'orizzonte; contemporaneamente giunge al largo un aeroplano.

Alle ore 11.40 lo yacht reale appare nello sviluppo del canale e lentamente avvicina. Il Re e la Regina sono sul ponte avventi ai lati l'ammiraglio e un generale. Il Re veste l'uniforme di grande ammiraglio, la Regina indossa un tailleur lie-de-vin e cappello dello stesso colore con piume nere.

Lo yacht giunge alle ore 11.50 salutato dalle salve delle artiglierie e dagli hurra degli equipaggi. Il console inglese, il prefetto del nord, il generale Franchet d'Espèrey comandante il corpo d'armata, il sottoprefetto, il sindaco di Calais salgono a bordo dello yacht. Il console presenta le autorità al Re e alla Regina che si intrattengono con ciascuno dei personaggi ufficiali.

Alle 12.10 il Re passa il ponte di sbarco e la musica dell'ottavo fanteria schiera davanti al treno reale intona l'inno nazionale inglese. Il Re saluta seguito dal generale Franchet d'Espèrey, passa fra i cordoni formati dall'ottavo fanteria e dai marinai. Alla estremità si trova la colonia inglese acclamante entusiasticamente i Sovrani. Il Re ritorna allora sui suoi passi e passa dinanzi al cordone delle truppe. La Regina rimane nel frattempo sul ponte dello yacht ove si tiene il prefetto, raggiunge il Re che saluta i membri del Consiglio comunale e le autorità locali.

La Regina sale per la prima nel vagone che si trova esattamente di fronte alla passerella da sbarco. Un impiegato municipale la segue portando un cesto di rose bianche offerte dal prefetto. Il Re sale quindi nel vagone. Gli ammiragli e i generali prendono posto nel vagone seguente. E' echeggiato nuovamente lunghe acclamazioni. Alle 12.20 viene dato il segnale della partenza e il treno si muove al suono dell'inno inglese mentre tutte le persone presenti salutano i Sovrani.

### Una breve sosta a Chantilly

Chantilly, 21

Il treno reale si è fermato alle 3.25 a Chantilly per farvi salire i membri della commissione francese messi a di-

re l'imperatore all'influenza diretta dell'aria. L'imperatore si sente fresco a molto meglio e in seguito al suo miglioramento anche la famiglia imperiale e le persone che lo avvicinano sono oggi di buon umore. L'appetito dell'imperatore è eccellente ed egli gusta molto i cibi.

La stessa Agenzia recita: Sulle condizioni odierne dell'imperatore si viene comunicato stamane privatamente da Schönbrunn: Le condizioni dell'imperatore erano stamane buone. L'imperatore ha passato bene la notte, e, come ieri, ha dormito più del solito. Invece di levarsi, come di consueto, alle 3, egli si levò alle 4. L'imperatore si sentiva fresco e ben disposto. La temperatura ascendeva a 36.4 gradi e quindi la febbre era completamente scomparsa. L'imperatore prese con appetito la colazione. Tutti i segni soggettivi e oggettivi dimostrano che non è il caso di apprensioni, tanto più che anche lo stato delle forze, anche per il copioso e fortificante nutrimento, è molto favorevole.

Tutti i giornali esprimono la più viva partecipazione alla malattia dell'imperatore e la sicura speranza che egli, grazie alla sua straordinaria costituzione, riuscirà a superare la malattia.

## I Sovrani d'Inghilterra a Parigi

La partenza da Londra

Londra, 21

I Sovrani d'Inghilterra partirono per Parigi alle ore 8.40 I Sovrani si recarono dal palazzo alla stazione in landau coperto tirato da quattro cavalli scortati dalle guardie del corpo. Una folla enorme era stipata davanti al palazzo e lungo tutto il percorso fino alla stazione. Erano presenti molti francesi. La stazione era magnificamente decorata. I Sovrani al loro giungere furono ricevuti dai principali funzionari delle ferrovie. Si trattennero brevemente con l'incaricato d'affari di Francia rappresentante dell'ambasciatore Cambon, attualmente a Parigi. I Sovrani erano accompagnati da un brillante seguito. Il Re portava l'uniforme di ammiraglio e la Regina un abito grigio.

Dopo breve conversazione con Sir Grey il Re salì nel treno reale che partì fra calorose acclamazioni. A Dover i Sovrani presero imbarco a bordo dello yacht reale che partì alle 10.32 per Calais.

### Lo sbarco a Calais e la partenza per Parigi

Calais, 21

Il tempo è splendido, la città ha un aspetto festivo. Le case delle vie principali sono pavesate con bandiere francesi e inglesi. Il porto e il molo sono invasi da una folla trattenuta a stento da un rigoroso servizio d'ordine. Nei bacini tutte le grandi navi hanno issato il gran pavese e a due miglia al largo incrociano le corazzate francesi attendenti lo yacht reale inglese coi Sovrani britannici.

Alle ore 11.30 sulla banchina della stazione marittima sono schierati una compagnia d'onore dell'ottavo fanteria, dei marinai della stazione dei sottomarini in alta tenuta. Sono pure presenti tutte le personalità del mondo ufficiale, il prefetto, il sottoprefetto e il sindaco. Nelle alture vicine nereggiavano persone; il semaforo segnala il fumo degli incrociatori inglesi a sei miglia e poco dopo alcuni colpi di cannone salutano la squadra britannica apparsa all'orizzonte; contemporaneamente giunge al largo un aeroplano.

Alle ore 11.40 lo yacht reale appare nello sviluppo del canale e lentamente avvicina. Il Re e la Regina sono sul ponte avventi ai lati l'ammiraglio e un generale. Il Re veste l'uniforme di grande ammiraglio, la Regina indossa un tailleur lie-de-vin e cappello dello stesso colore con piume nere.

Lo yacht giunge alle ore 11.50 salutato dalle salve delle artiglierie e dagli hurra degli equipaggi. Il console inglese, il prefetto del nord, il generale Franchet d'Espèrey comandante il corpo d'armata, il sottoprefetto, il sindaco di Calais salgono a bordo dello yacht. Il console presenta le autorità al Re e alla Regina che si intrattengono con ciascuno dei personaggi ufficiali.

Alle 12.10 il Re passa il ponte di sbarco e la musica dell'ottavo fanteria schiera davanti al treno reale intona l'inno nazionale inglese. Il Re saluta seguito dal generale Franchet d'Espèrey, passa fra i cordoni formati dall'ottavo fanteria e dai marinai. Alla estremità si trova la colonia inglese acclamante entusiasticamente i Sovrani. Il Re ritorna allora sui suoi passi e passa dinanzi al cordone delle truppe. La Regina rimane nel frattempo sul ponte dello yacht ove si tiene il prefetto, raggiunge il Re che saluta i membri del Consiglio comunale e le autorità locali.

La Regina sale per la prima nel vagone che si trova esattamente di fronte alla passerella da sbarco. Un impiegato municipale la segue portando un cesto di rose bianche offerte dal prefetto. Il Re sale quindi nel vagone. Gli ammiragli e i generali prendono posto nel vagone seguente. E' echeggiato nuovamente lunghe acclamazioni. Alle 12.20 viene dato il segnale della partenza e il treno si muove al suono dell'inno inglese mentre tutte le persone presenti salutano i Sovrani.

### Una breve sosta a Chantilly

Chantilly, 21

Il treno reale si è fermato alle 3.25 a Chantilly per farvi salire i membri della commissione francese messi a di-















## La Colonia Alpina "San Marco" nel 1913

Il Comitato della Colonia Alpina "San Marco" ha pubblicato in questi giorni, in una edizione dello stabilimento Garzanti, l'opuscolo che reca le relazioni del Presidente dott. Enrico Rambaud, del Vicepresidente dott. Enrico Rambaud, del Segretario dott. Enrico Rambaud, del Tesoriere dott. Enrico Rambaud, del Segretario cav. avv. Cesare Maggioni, e una ricca serie di prospetti relativi ai risultati sanitari, alle spese e agli introiti del 1913, anno XVI d'esercizio della provvida istituzione.

L'opuscolo contiene anche una bella incisione riprodurre la nuova grande casa di S. Paolo di Feltre, e due poesie scritte con spontaneità d'ispirazione, per la Colonia, da Ettore Boggio e dal prof. Lorenzo Bettini.

Il Comm. Memmo parla anzi tutto della nuova casa con la legittima compiacenza di chi ha validamente contribuito all'esito felice di un'ardua impresa. Ediz. T. 1913, alla fine d'ottobre il grandioso edificio a tre piani ed ampio sottotetto, era già coperto, e il 9 agosto 1913 poteva essere allestito quasi completamente per ricevere i nostri ospiti.

Esso domina, da un dosso elevato su i colli del Telve, un ampio meraviglioso orizzonte. Di fronte, ma senza danno di sole, la massa verde di prati e selve del Tomai, a destra l'antico castello di Telve, e colline onere fino alle cime rocciose e scintillanti delle Vette; a sinistra l'ampia valle irrigua e piana, il pittoresco sperone su cui siede S. Vettore e la gola da cui si svolgono i monti del Piave; a terzo il Telve (dente di cane) di cui sono le tinte, e la valle di S. Vettore, a destra l'ampia valle irrigua e piana, il pittoresco sperone su cui siede S. Vettore e la gola da cui si svolgono i monti del Piave; a terzo il Telve (dente di cane) di cui sono le tinte, e la valle di S. Vettore.

La casa misura m. 36,70 in lunghezza e m. 13,15 in larghezza, nel corpo centrale e 9 nei corridoi laterali, su una superficie totale, tutto compreso, di m. 438 e con una cubatura di m. 6132. Ha dormitori con navi di più che cento letti, stanze per le visite, sala di ricevimento, ampio refettorio, sala di ricreazione, lavabi, bagni, cucina e tutti i servizi relativi entro il fabbricato, e nel corpo centrale l'architettonica soffitta con due stanze nei depositi e la riserva d'acqua che, con apposita conduttura, deriva dall'acquedotto comunale.

Dopo avere ricordato le singolari benemeritenze dell'ing. comm. C. Bianchini, membro del Comitato e autore del progetto tecnico, e del cav. ing. G. Nardone di Feltre, che diresse con alacrità e abilità non comuni i lavori, il Presidente ringraziò l'Aut. di Feltre che agevolò la costruzione, l'ing. comm. F. Lazzerari che procurò alla Colonia la concessione gratuita della tubatura per l'acqua e l'ing. comm. G. Nardone che coronò l'opera, come già per la casa di Noreen, facendo collocare a proprie spese sulla facciata il leone di S. Marco.

Viene quindi a dire della stagione di cura, nella quale 24 alunni deboli e poveri del nostro scuola godono il grande beneficio di un lungo soggiorno tra i monti, vivendo in ambienti pieni d'aria, di sole e di pulizia, con nutrimento sano e abbondante, circondati di cure affettuose e di larghe simpatie, occupati ad apprendere, a correre, a giocare, come nel famoso paese dei balocchi tanto caro a Pinocchio.

A Noreen, sotto la direzione premurosa della signorina Camuffo, restarono 50 bambini e 50 femmine, 20 genitori e 20 parenti, che con loro, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, che la pioggia non permise di realizzare, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

« Dissi poche parole di ringraziamento alla signorina Camuffo, che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza, e che, in un ambiente di affettuosa accoglienza, avevano appreso una cordiale accoglienza.

tarità tuberculare diretta o per speciale caratteristica miseria organica si mostrasse più di altri predisposti alla terribile malattia.

« Nel 1911 furono infatti ben 73 i fanciulli che presentavano la triste ereditarietà o quest'anno su 214 i fanciulli in via scendevano collaterale (genitori, fratelli) furono 67.

« Nel determinare poi il periodo di soggiorno prevalse sempre il concetto che dovesse essere il più lungo possibile, fermo restando che per quanto maggior tempo quei teneri fanciulli potessero essere sottoposti ai loro ambienti, per la più parte letali e fisicamente e moralmente, tanto più stabili, se non maggiori, sarebbero stati i benefici mutamenti apportati nell'intimità compagine dei loro organismi dal soggiorno montano in locali adatti e soggetti a norme di vita fisica e morale in tutto rispondenti ad una sana igiene.

« Oggi poi che merco il forte e concordato volere dell'On. Comitato è sorta la Casa di S. Paolo di Feltre, nella quale, speriamo a breve tempo, sia possibile inaugurare un asilo permanente per fanciulli sani una più d'altri predisposti e bisognosi per di dimora in modo speciale prolungata fra loro i ricoveri dei monti, possiamo con sicurezza asserire che l'opera della Colonia Alpina "San Marco" nella lotta ingaggiata a Venezia con rinnovata energia contro la malattia letale ed insidiosa non è a nessuna seconda.

« Ciò credo debba essere ben messo in evidenza affinché non confortante risveglio di Venezia contro il morbo fatale non venga meno alla nostra Istituzione gli efficaci aiuti dei pubblici poteri e le benedizioni di quanti seguono con amore e con fede la santa crociata.

« Venendo quindi a dire della stagione di cura, l'Egregio Medico della Colonia è lieto di affermare prima di tutto che nessuno spiacevole incidente d'indole patologica degno di speciale menzione venne a turbare l'andamento delle due stagioni, e che i vantaggi ottenuti furono, come sempre, assai notevoli.

« Egli si addentra poi in uno studio comparativo che si basa sulle tavole allenate e che, in termini relativi all'aumento del peso della statura, del perimetro toracico, della capacità vitale, dell'emoglobina, siano desunti da indagini accurate e sicure, e come essi dicano eloquentemente quanto vantaggio risentono i nostri organismi grazie al soggiorno in una lunga permanenza alla Colonia.

« Dolenti di non poterli diffondere su questi studi molto interessanti nei termini, e in non poche che accennare ai molti nomi di dottori che sono elencati in fine dell'opuscolo, farei un cenno a quanto, cominciando da come i figli dei lettori della "Gazzetta" abbiano dato, nel decorso anno alla Colonia L. 1913 di "Buona Famiglia", dicono così, spiccioli, più 26 offerte per letti da interstari, equivalenti a L. 1. ciascuna.

## Ateneo Veneto Conferenza Maggioni

Terza sera all'Ateneo Veneto alla presenza di un affollato uditorio il nostro concittadino prof. Aldo Maggioni, tenne, per la Università Popolare l'annunciata conferenza intorno ad un capitolo d'igiene male compreso.

Da quello che poteva essere o sembrare un campo ristretto di osservazioni, l'oratore seppe portarsi a considerazioni larghe e generali, rivolte a modificare la concezione che si ha di una buona igiene.

Egli rilevò infatti il significato ed il valore sociale ed economico di tali affezioni; dimostrò in modo assai persuasivo i danni che esse producono non soltanto all'individuo ma a tutta la società e che si risolvono in vere perdite economiche nel campo industriale, militare ecc. — Non di questione soggettiva trattasi ormai — egli disse — ma di questione collettiva: cosicché la società troverà un valido tornaconto nell'occuparsi e preoccuparsi di questi problemi e nel favorire quelle iniziative e quelle istituzioni scolastiche, operaie, militari, che ne producano la soluzione.

Seguirono quindi le linee di un vasto programma d'azione stomatologica curativa sulla importanza che vanno ormai acquistando le metodiche ispezioni dentarie nelle scuole ma a tutta la società e che si risolvono in vere perdite economiche nel campo industriale, militare ecc. — Non di questione soggettiva trattasi ormai — egli disse — ma di questione collettiva: cosicché la società troverà un valido tornaconto nell'occuparsi e preoccuparsi di questi problemi e nel favorire quelle iniziative e quelle istituzioni scolastiche, operaie, militari, che ne producano la soluzione.

Chiuso con la vibrante perorazione nel laudare i criteri d'arte, d'educazione, di scienza armonicamente si compenetrano.

La dotto e scientifica conferenza venne meritatamente applaudita ed il simpatico conferenziere ricevette sincere congratulazioni.

**Conferenza Vitelli**  
Ricordiamo che questa sera, nella sala maggiore dell'Ateneo, alle ore 9, comincerà la lunga l'annunciata conferenza del prof. Eugenio Vitelli sulla "Pittura Umbra nel Rinascimento" con proiezioni.

Ingresso cent. 50. — Gli azionisti e rispettivi famiglie hanno libero ingresso. — Si accede per la Calle della Verona. — Il conferenziere, i soci e la stampa entreranno per la porta in Calle Minelli.

**Corrado Ricci**  
Non « Gli ultimi anni di Dante, come erroneamente fu stampato, ma l'aveva messo in luce la relazione della conferenza che Corrado Ricci terrà all'Ateneo Veneto venerdì sera alle ore 21.

Si rammenta che il biglietto d'ingresso in lire una e vendita di lire tre, e che la Camera dell'Ateneo, i dati dell'entrata e della spesa, enumerando generose offerte e croci parimenti, e scendendo a minuti calcoli per dimostrare come il concentramento di tutti i coloni in due grandi sedi vicine serva a diminuire il costo medio individuale, tanto che, l'anno scorso, per ogni ragazzo si speso, tutto compreso, al giorno, L. 1.13 a Noreen e L. 1.10 a S. Paolo.

Quanto al conto patrimoniale, il comm. Memmo nota che esso presentava al 31 dicembre 1913 la cifra complessiva di Lire 213.288,32 in confronto di quella di Lire 172.779,39 del 1912; e soggiunge: « E non parlo di due cospicue elargizioni per testamento verificatesi nell'anno corrente, che andranno ad aumentare di molto il patrimonio, lasciando sperare che nano possa ancora crescere il fondo fino a produrre la rendita sufficiente ad assicurare la vita futura della Colonia. »

Da ultimo, l'uomo altamente benemerito che dedica da parecchi anni alla Colonia Alpina tutto il suo tempo, tutta la sua attività, tutta l'abilità che gli deriva da una lunga vita nobilitata e operosa e da un eletto e alacre ingegno oltre che dalla viva simpatia onde è circondato, accenna alla costituzione della pia opera in ente morale, venuta proprio in questi giorni, e ricordato meritoriamente il barone Augusto Mayneri, membro del Comitato, e ringraziati tutti i benefattori e gli amici della Colonia, compresi i giornali cittadini, chiude dicendo che, dopo tanto lavoro, invece di poter contare finalmente il « Nune dimittis ». Ciò che noi speriamo non avvenga, giacché ora più che mai è necessaria la sua presenza ad impedire che la tutela della legge, oltre vincolare fatalmente la libertà d'azione della colonia, ne arresti lo sviluppo e la privi di quello risorse straordinarie che sono indispensabili affinché essa estenda a un numero sempre maggiore di bimbi e di fanciulle il sommo beneficio della cura climatica al Pina.

Il dott. Rambaud così comincia la sua preziosa relazione: « Nella lotta contro la tubercolosi l'opera della Colonia Alpina "San Marco", ispirata ai criteri che l'hanno sempre guidata e nella scelta dei soggetti e nel determinare il periodo di soggiorno e nel numero sempre maggiore di fanciulli, deve essere annoverata fra quelle che alla lotta senza contribuiscono nel modo il più efficace. »

« Vi sembra, infatti, preoccupazione costante delle visite alle scolaresche la scelta dei fanciulli che maggiormente o per eredi-

## Nel Dipartimento

**Per l'oscuolo del Canal di Lido**  
Per norma della navigazione si avverte che la draga « Venezia » ha ripreso l'escavo nel Canal Porto di Lido.

Durante il lavoro la draga terrà alzati i segnali di bastimento che non governa e le navi potranno passare dal lato che eroderanno più convenientemente, tenendo presente che la casa lavora sia di sole ariosa, una di poppa e l'altra di prora con poppa alla corrente e non può spostarsi lateralmente.

In caso di mare grosso che impedisce il dragaggio nel Canal Porto, saranno eseguiti degli assaggi del fondo nella rada di San Nicolò di Lido e nel Canal di S. Marco. Verranno anche per queste località le stesse norme di segnalazione e manovra.

Passando alla prossima draga, le navi dovranno andare a piccola velocità e ciò anche quando la draga si trovi all'ormeggio di S. Nicolò per lo scarico delle materie colla condotta di smaltimento.

**Per i naviganti**  
Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la Bca segnalante la serra Baret nel varcoporto di Brindisi, al n. 638 dell'elenco, è affondata.

**Il pranzo all'Eliseo**  
in onore dei Sovrani inglesi  
I brindisi di Poincaré e di Re Giorgio  
Parigi, 21

Alle 6.30 il Re d'Inghilterra ricevette al ministero degli esteri i membri del Corpo diplomatico accreditati presso il Governo francese, gli ambasciatori, i ministri plenipotenziari, che furono introdotti nella sala da ricevimento del Re e del Principe di Galles. Venendo quindi a dire della stagione di cura, l'Egregio Medico della Colonia è lieto di affermare prima di tutto che nessuno spiacevole incidente d'indole patologica degno di speciale menzione venne a turbare l'andamento delle due stagioni, e che i vantaggi ottenuti furono, come sempre, assai notevoli.

Egli si addentra poi in uno studio comparativo che si basa sulle tavole allenate e che, in termini relativi all'aumento del peso della statura, del perimetro toracico, della capacità vitale, dell'emoglobina, siano desunti da indagini accurate e sicure, e come essi dicano eloquentemente quanto vantaggio risentono i nostri organismi grazie al soggiorno in una lunga permanenza alla Colonia.

Dolenti di non poterli diffondere su questi studi molto interessanti nei termini, e in non poche che accennare ai molti nomi di dottori che sono elencati in fine dell'opuscolo, farei un cenno a quanto, cominciando da come i figli dei lettori della "Gazzetta" abbiano dato, nel decorso anno alla Colonia L. 1913 di "Buona Famiglia", dicono così, spiccioli, più 26 offerte per letti da interstari, equivalenti a L. 1. ciascuna.

## Ateneo Veneto Conferenza Maggioni

Terza sera all'Ateneo Veneto alla presenza di un affollato uditorio il nostro concittadino prof. Aldo Maggioni, tenne, per la Università Popolare l'annunciata conferenza intorno ad un capitolo d'igiene male compreso.

Da quello che poteva essere o sembrare un campo ristretto di osservazioni, l'oratore seppe portarsi a considerazioni larghe e generali, rivolte a modificare la concezione che si ha di una buona igiene.

Egli rilevò infatti il significato ed il valore sociale ed economico di tali affezioni; dimostrò in modo assai persuasivo i danni che esse producono non soltanto all'individuo ma a tutta la società e che si risolvono in vere perdite economiche nel campo industriale, militare ecc. — Non di questione soggettiva trattasi ormai — egli disse — ma di questione collettiva: cosicché la società troverà un valido tornaconto nell'occuparsi e preoccuparsi di questi problemi e nel favorire quelle iniziative e quelle istituzioni scolastiche, operaie, militari, che ne producano la soluzione.

Seguirono quindi le linee di un vasto programma d'azione stomatologica curativa sulla importanza che vanno ormai acquistando le metodiche ispezioni dentarie nelle scuole ma a tutta la società e che si risolvono in vere perdite economiche nel campo industriale, militare ecc. — Non di questione soggettiva trattasi ormai — egli disse — ma di questione collettiva: cosicché la società troverà un valido tornaconto nell'occuparsi e preoccuparsi di questi problemi e nel favorire quelle iniziative e quelle istituzioni scolastiche, operaie, militari, che ne producano la soluzione.

Chiuso con la vibrante perorazione nel laudare i criteri d'arte, d'educazione, di scienza armonicamente si compenetrano.

La dotto e scientifica conferenza venne meritatamente applaudita ed il simpatico conferenziere ricevette sincere congratulazioni.

**Conferenza Vitelli**  
Ricordiamo che questa sera, nella sala maggiore dell'Ateneo, alle ore 9, comincerà la lunga l'annunciata conferenza del prof. Eugenio Vitelli sulla "Pittura Umbra nel Rinascimento" con proiezioni.

Ingresso cent. 50. — Gli azionisti e rispettivi famiglie hanno libero ingresso. — Si accede per la Calle della Verona. — Il conferenziere, i soci e la stampa entreranno per la porta in Calle Minelli.

**Corrado Ricci**  
Non « Gli ultimi anni di Dante, come erroneamente fu stampato, ma l'aveva messo in luce la relazione della conferenza che Corrado Ricci terrà all'Ateneo Veneto venerdì sera alle ore 21.

Si rammenta che il biglietto d'ingresso in lire una e vendita di lire tre, e che la Camera dell'Ateneo, i dati dell'entrata e della spesa, enumerando generose offerte e croci parimenti, e scendendo a minuti calcoli per dimostrare come il concentramento di tutti i coloni in due grandi sedi vicine serva a diminuire il costo medio individuale, tanto che, l'anno scorso, per ogni ragazzo si speso, tutto compreso, al giorno, L. 1.13 a Noreen e L. 1.10 a S. Paolo.

Quanto al conto patrimoniale, il comm. Memmo nota che esso presentava al 31 dicembre 1913 la cifra complessiva di Lire 213.288,32 in confronto di quella di Lire 172.779,39 del 1912; e soggiunge: « E non parlo di due cospicue elargizioni per testamento verificatesi nell'anno corrente, che andranno ad aumentare di molto il patrimonio, lasciando sperare che nano possa ancora crescere il fondo fino a produrre la rendita sufficiente ad assicurare la vita futura della Colonia. »

Da ultimo, l'uomo altamente benemerito che dedica da parecchi anni alla Colonia Alpina tutto il suo tempo, tutta la sua attività, tutta l'abilità che gli deriva da una lunga vita nobilitata e operosa e da un eletto e alacre ingegno oltre che dalla viva simpatia onde è circondato, accenna alla costituzione della pia opera in ente morale, venuta proprio in questi giorni, e ricordato meritoriamente il barone Augusto Mayneri, membro del Comitato, e ringraziati tutti i benefattori e gli amici della Colonia, compresi i giornali cittadini, chiude dicendo che, dopo tanto lavoro, invece di poter contare finalmente il « Nune dimittis ». Ciò che noi speriamo non avvenga, giacché ora più che mai è necessaria la sua presenza ad impedire che la tutela della legge, oltre vincolare fatalmente la libertà d'azione della colonia, ne arresti lo sviluppo e la privi di quello risorse straordinarie che sono indispensabili affinché essa estenda a un numero sempre maggiore di bimbi e di fanciulle il sommo beneficio della cura climatica al Pina.

Il dott. Rambaud così comincia la sua preziosa relazione: « Nella lotta contro la tubercolosi l'opera della Colonia Alpina "San Marco", ispirata ai criteri che l'hanno sempre guidata e nella scelta dei soggetti e nel determinare il periodo di soggiorno e nel numero sempre maggiore di fanciulli, deve essere annoverata fra quelle che alla lotta senza contribuiscono nel modo il più efficace. »

« Vi sembra, infatti, preoccupazione costante delle visite alle scolaresche la scelta dei fanciulli che maggiormente o per eredi-

## Varie di Cronaca

**Arresti.** — Perchè colto da mandato di cattura, venne arrestato tale Palazzo Emilio di Pietro d'anni 35 abitante a S. Croce 685. Per misure di P. S. gli agenti della squadra mobile arrestarono Loggia Emilio di anni 23 abitante a Rialto 188.

Perchè accusato di corrotta nel furto in danno della ditta Maggioni, del quale si parla a lungo interessata, venne arrestato Merlo Giuseppe fu Vittorio d'anni 22.

**Buona usanza**  
All'«Educatore» Rachtizio: lire 100 la signora Angelina Riva Scandiani.

La famiglia Merlo Forcellini lire 10 alla «Scilla» e lire 10 alla «Casa e Famiglia» nel trigesimo Samassa.

In memoria della signora Maria Zambato e Antonietta Fasolato il sig. Angelo Zambato ha offerto lire 100 alla «Scilla», lire 100 all'«Orfanotrofio» Machile, lire 50 al «Pano Quotidiano», lire 50 all'«Ospizio Umberto I».

**Le nuove costruzioni navali dell'Austria-Ungheria**  
Vienna, 21

A quanto il «Neues Wiener Journal» apprende, nell'anno corrente si comincerà la costruzione delle nuove «draught» e di nuovi incrociatori per la marina da guerra austro-ungarica.

Le nuove navi di battaglia dovranno sostituire le vecchie navi della cosiddetta classe «Monarch» che sono già da ventiquattro anni in servizio e non corrispondono più alle esigenze moderne.

Le nuove navi avranno ognuna 12 pezzi da 35,6 piazzati in tre torri gemelle. Inoltre ogni nave avrà 12 pezzi di calibro medio (15 a 16 cm.), 20 cannoncini da 7 cm. per la difesa contro le torpediniere, alcune mitragliatrici e 4 apparecchi lanciabili.

Saranno pure costruiti due incrociatori del tipo «Admiral Spaun» con tutti i miglioramenti resi possibili dalla tecnica moderna di costruzione navale. I vecchi incrociatori di 2350 tonnellate e cioè «Szeged» e «Aspern» e «Zenta» che furono varati negli anni del 1897 al 1900 saranno ricostruiti.

**Un gravissimo scontro ferroviario nel Trentino**  
Trento, 21

Fra San Michele e Mezzolambardo un treno merci investì il treno elettrico adibito al servizio locale.

Il vagone elettrico si rovesciò travolgendo i passeggeri.

La signora Ossana moglie dell'avvocato Ossana è rimasta schiacciata ed è morta subito. Due ferrovieri sono feriti. I feriti sono stati trasportati a un ospedale.

**La salute di Francesco Giuseppe**  
L'ultimo bollettino  
Vienna, 21

Si è pubblicato stasera il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'Imperatore: Il miglioramento continua, il catarro nelle minori ramificazioni dei bronchi diminuisce. I catarri della trachea continuano. La temperatura è normale, il polso è lento e forte; buon appetito, lo stato delle forze è molto soddisfacente. — Firmati il medico privato dr. Kerz e prof. dott. Ortner.

**Le Delegazioni a. u.**  
saranno aperte dall'arciduca erod.  
Praga, 21

L'Unione reca da Konopitzky: L'arciduca Francesco Ferdinando è ancora qui. Si richiederà a Vienna probabilmente verso la fine di questa settimana per conferire con le rispettive personalità circa le disposizioni da prendersi per l'apertura delle Delegazioni. Da Vienna l'arciduca partirà domenica per Budapest. Non sono state prese disposizioni di sorta per l'anticipata partenza da Konopitzky.

**Al Parlamento ungherese**  
La chiusura della sessione  
Budapest, 21

La Camera dei deputati tenne una seduta formale per udire la comunicazione circa la chiusura della sessione per domani. L'opposizione non comparve.

Al principio della seduta il presidente Beothy tenne un discorso nel quale ricordò la malattia del re e rilevò come gli ungheresi, in ciascuno dei quali è vivo l'amore al Sovrano, vegnanno con dolore il monarca, il quale guida con tanta saggezza le sorti della nazione, esposto ai pericoli dell'organismo umano. Il presidente esprime la speranza di poter comunicare in breve alla Camera la completa guarigione del Re (grida di «allèluia»). La seduta è quindi chiusa.

Di fronte alla notizia di un giornale viennese, secondo cui non si confermerebbe che il presidente dei ministri conferire con il presidente dei ministri ungheresi, si è dichiarato che l'udienza è avvenuta ieri mattina.

Alla Camera dei Magnati il presidente barone Joszta aprì la seduta con un discorso in cui egli leggendo le ultime notizie giunte sullo stato di salute del Re esprime la fiduciosa speranza che la disposizione da cui il monarca è stato colpito sia di carattere passeggero e che la malattia sia presto superata. Il presidente soggiunge di essere certo di rendersi interprete dell'unanime sentimento dei membri della Camera formulando i più calorosi voti perché l'augusto Sovrano riacquisti presto la sua salute tanto cara a noi (entusiastiche grida di «allèluia»).

**Il brindisi di Re Giorgio**  
Il Re, rispondendo al brindisi di Poincaré, si esprime in questi termini: «Signor Presidente. Sono molto pro-

## Cronache funebri

**Funerali Gaggiotti-Marini**  
Ieri mattina alle 10 nella parrocchiale di S. Stefano seguirono i funerali della signora Adele Gaggiotti-Marini, moglie al nostro linotipista Giovanni Marini.

La salma era preceduta dalle corone di fiori freschi che portavano le scritte seguenti: Il marito — I figli all'adorata mamma — Gli zii Polleggini — I colleghi del marito — La mamma e sorelle — I Cognati e cognate, ecc. Quindi veniva la salma conturnata da numerose torcie e seguita da largo stuolo di parenti ed amici di famiglia.

Notiamo tra gli altri: il marito con i fratelli, gli zii Polleggini, il rag. Gaggiotti Vissà per la «Gazzetta», nonché tutto il personale di tipografia e di spedizione della «Gazzetta» e molte signore.

Alla Riva di Campo S. Vidal la salma venne deposta sulla barca funebre e quindi proseguiti nel cimitero.

Rinnoviamo alla avventurata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

**Funerali Gaggiotti-Marini**  
Ieri mattina alle 10 nella parrocchiale di S. Stefano seguirono i funerali della signora Adele Gaggiotti-Marini, moglie al nostro linotipista Giovanni Marini.

La salma era preceduta dalle corone di fiori freschi che portavano le scritte seguenti: Il marito — I figli all'adorata mamma — Gli zii Polleggini — I colleghi del marito — La mamma e sorelle — I Cognati e cognate, ecc. Quindi veniva la salma conturnata da numerose torcie e seguita da largo stuolo di parenti ed amici di famiglia.

Notiamo tra gli altri: il marito con i fratelli, gli zii Polleggini, il rag. Gaggiotti Vissà per la «Gazzetta», nonché tutto il personale di tipografia e di spedizione della «Gazzetta» e molte signore.

Alla Riva di Campo S. Vidal la salma venne deposta sulla barca funebre e quindi proseguiti nel cimitero.

Rinnoviamo alla avventurata famiglia le nostre più sentite condoglianze.

**Un gravissimo scontro ferroviario nel Trentino**  
Trento, 21

Fra San Michele e Mezzolambardo un treno merci investì il treno elettrico adibito al servizio locale.

Il vagone elettrico si rovesciò travolgendo i passeggeri.

La signora Ossana moglie dell'avvocato Ossana è rimasta schiacciata ed è morta subito. Due ferrovieri sono feriti. I feriti sono stati trasportati a un ospedale.

**La salute di Francesco Giuseppe**  
L'ultimo bollettino  
Vienna, 21

Si è pubblicato stasera il seguente bollettino sulle condizioni di salute dell'Imperatore: Il miglioramento continua, il catarro nelle minori ramificazioni dei bronchi diminuisce. I catarri della trachea continuano. La temperatura è normale, il polso è lento e forte; buon appetito, lo stato delle forze è molto soddisfacente. — Firmati il medico privato dr. Kerz e prof. dott. Ortner.

**Le Delegazioni a. u.**  
saranno aperte dall'arciduca erod.  
Praga, 21

L'Unione reca da Konopitzky: L'arciduca Francesco Ferdinando è ancora qui. Si richiederà a Vienna probabilmente verso la fine di questa settimana per conferire con le rispettive personalità circa le disposizioni da prendersi per l'apertura delle Delegazioni. Da Vienna l'arciduca partirà domenica per Budapest. Non sono state prese disposizioni di sorta per l'anticipata partenza da Konopitzky.

**Al Parlamento ungherese**  
La chiusura della sessione  
Budapest, 21

La Camera dei deputati tenne una seduta formale per udire la comunicazione circa la chiusura della sessione per domani. L'opposizione non comparve.

Al principio della seduta il presidente Beothy tenne un discorso nel quale ricordò la malattia del re e rilevò come gli ungheresi, in ciascuno dei quali è vivo l'amore al Sovrano, vegnanno con dolore il monarca, il quale guida con tanta saggezza le sorti della nazione, esposto ai pericoli dell'organismo umano. Il presidente esprime la speranza di poter comunicare in breve alla Camera la completa guarigione del Re (grida di «allèluia»). La seduta è quindi chiusa.

Di fronte alla notizia di un giornale viennese, secondo cui non si confermerebbe che il presidente dei ministri conferire con il presidente dei ministri ungheresi, si è dichiarato che l'udienza è avvenuta ieri mattina.

Alla Camera dei Magnati il presidente barone Joszta aprì la seduta con un discorso in cui egli leggendo le ultime notizie giunte sullo stato di salute del Re esprime la fiduciosa speranza che la disposizione da cui il monarca è stato colpito sia di carattere passeggero e che la malattia sia presto superata. Il presidente soggiunge di essere certo di rendersi interprete dell'unanime sentimento dei membri della Camera formulando i più calorosi voti perché l'augusto Sovrano riacquisti presto la sua salute tanto cara a noi (entusiastiche grida di «allèluia»).

**Il brindisi di Re Giorgio**  
Il Re, rispondendo al brindisi di Poincaré, si esprime in questi termini: «Signor Presidente. Sono molto pro-

## L'«intona rumori», al Dal Verm

Milano, 21



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N.

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Poà - Milano)

— E come potete supporre, amico mio!... Vi sto troppo... Ho troppa fede in voi.

— Grazie! grazie!... No, non suppongo niente, non pavento niente... No, non ho paura di voi, Elena, mia cara, mia buona, mia dolce amica!... Con il vostro tatto e la vostra intelligenza, voi dovete capire, se anche non lo capisco io gli altri, che io sarei stato non soltanto ingrato, ma artefice volontario della mia infelicità, se, dopo ciò che era avvenuto fra me ed il signor Mornas, avessi attentato alla sua vita, l'avessi ucciso: perdendo lui perdeva tutto! Giudicatevi voi stessa, Elena... Ascoltate... Voi sola al mondo saprete ogni cosa.

Quando Pietro Durac ebbe terminato il suo patetico racconto, ascoltato dalla signora di Noyal con religiosa attenzione che si presta alle ultime sillabe di un moribondo, essa rimase a lungo as-

sorta nelle sue riflessioni. Poi si scosse e, con una solennità adeguata al momento, rispose:

— Pietro, l'altro giorno voi mi avete trovata dura e crudele. Il silenzio con cui ho accolto le vostre infiammate espressioni può benissimo essersi prestato ad un malinteso. Ma quel silenzio era allora la forma meno spietata che io potessi dare al mio dovere di mantenere fra noi la distanza necessaria. Io non potevo accondiscendere al vostro amore senza mancare ad una promessa antecedente. Oggi la situazione è cambiata, e poiché quello stesso con cui mi ero legata, esponendomi per bocca vostra la sua volontà, poiché la sua voce d'oltre tomba, passando per le vostre labbra, mi dichiarava libera di pronunziarmi, libera di scegliere il mio compagno, il mio sposo, libera di esternare quei sentimenti che nella sua bontà paterna egli aveva forse indovinati...

E Pietro, interrompendola:

— Elena!... E' dunque vero?... Ho capito bene?...?

— Sì, caro amico, avete capito bene. Oggi, ripeto, oggi che posso farlo senza tradire la fede giurata ad un altro uomo, io vi dico: i sentimenti che nutro per voi, il signor Mornas li aveva indovinati... Sì, Pietro, io vi amo, amo voi solo e non desidero che di divenire vostra moglie!

Il giovane s'era impadronito delle sue mani e le copriva di baci, ebbro di gioia, smarrito in una felicità senza nome.

— L'ora vi sembrerà forse inopportuna, — proseguì essa con amarezza — inopportuna ed in stridente contrasto con una tale confessione... Ma, ohimè! sono gli eventi che mi costringono ad aprirvi l'anima senza ritardo, a rischio di meritarmi la taccia d'ingrata e d'infedele. Ma qualunque cosa succeda, Pietro, io sono vostra, vi appartengo in corpo ed in ispirito sino alla morte e al di là della morte... Domani, assolto e riabilitato, mi avrete con voi, per voi, vostra sposa fiera e superba; condannato, io vi seguirò da lontano, soffrirò con voi, del vostro dolore, del mio dolore e dividerò le vostre pene, le vostre speranze, sempre pronta a raggiungervi, sempre pronta ad accettare con orgoglio il vostro nome e la vostra vita. Niente e nessuno mi indurrà a spezzare la dolce, la triste, l'amata ca-

tena che ci avvince per l'eternità. Dieci, venti anni e più, se occorre, vi aspetterò tranquilla e rassegnata, e se, Dio non voglia...

Ma Pietro non la lasciò continuare. Attirandola tutta fremente sul suo petto robusto, la strinse con frenetica effusione, mormorando fra i capelli:

— Come io ho la vostra, voi avete la mia parola, Elena! A voi per la vita e al di là della vita!

Un lieve rumore di tacchi nel corridoio, e la elegante figura della signora di Noyal si dileguava...

Ma ormai Pietro Durac aveva il suo talismano, e quando, poco dopo, il genitore lo invitò a passare nella stanza, dove i due magistrati avevano finito di mettersi d'accordo, egli ascoltò impassibile il verdetto che decideva provvisoriamente della sua sorte.

— Signor Durac — esclamò il giudice Maspaign, vedendolo entrare — voi siete incolpato d'assassinio in persona del signor Mornas, con la doppia aggravante della meditazione e del tradimento. Vi dichiaro in arresto.

Dietro un segno di Voras i gendarmi si avvicinarono. Il prigioniero si lasciò ammanettare senza degnarsi della menoma resistenza ed uscì dalla stanza, la testa alta, serena, sicuro di sé.

Quasi subito dopo, Sarah Lagriffe poteva scorgere, palpitante di gioia, la sua vittima innocente che si allontanava dal castello tra una doppia ala di

operai delle ferriere e di abitanti del borgo, attirati da un sentimento che non era unicamente spietata curiosità.

E che tale non fosse lo dimostrò ben presto la spontanea manifestazione a cui si abbandonò la folla, mossa da un futile pretesto.

Come obbedendo ad un tacito accordo, tutti i presenti, che avevano accolto a testa scoperta, in un silenzio rispettoso e commovente l'apparire di Pietro Durac incatenato, scoppiarono all'improvviso in un applauso entusiasta.

— Coraggio, signor Durac! — si gridava da ogni lato.

— Sì, sì, coraggio! — ripeterono in coro cento voci.

— Coraggio, siamo tutti con voi!

— Non temete, non vi dimenticheremo!

Ed altri:

— Dato tutto, se l'avete ucciso avete fatto bene!

— Io, se fossi giurato, vi assolverei!

— Ed io anche!

E di nuovo, tutti insieme:

— Coraggio! Coraggio! Salute al signor Durac!

— Branco di stupidi! — ruggì Voras, pallido di dispetto. — Pezzi d'imbecilli!

Tornata la calma d'intorno, che tutti avevano seguito il corteo, Maspaign, affettando un tono gioviale, inteso a mascherare il suo turbamento al terribile collega, chiese sorridendo:

— Contate per caso di andarvene in sigaretta in santa pace.

— Ma sì, mio caro! — si affrettò a rispondere il sostituto. — Non c'è una ragione al mondo perché vi rifiutiate questo piccolo piacere che sorride anche a me.

E, voltandosi verso il cancelliere che si disponeva a ritirarsi:

— Eo vito, Bonneau, non vi sorride la idea di fare una fumatina?

Naturalmente l'interpellato non esitò un istante. L'idea di sgranchirsi le gambe con una passeggiata nel parco non poteva che lusingare quel cittadino assetato di luce e di sole.

In procinto di superare la soglia, Maspaign ebbe una lieve inquietudine:

— Oh! per bacco — brontolò, fermandosi bruscamente. — Per poco mi dimenticavo del corpo del reato. Bisognava metterlo al sicuro quel fucile!

Ma Voras lo tratteneva, dicendo:

— Lasciate stare, me ne incarico io.

— Come, non venite con noi, Voras?

— No, ho qualche cosetta da sbrigare.

Usciti i due uomini, una mano nervosa spinse la porta appena richiusa alle loro spalle, e Sarah, che s'era tenuta fino allora in agguato, s'introdusse furtiva nella camera.

— Bravo! Siete stato magnifico! — proruppe essa, slanciandosi verso il magistrato come per abbracciarlo.

(Continua)



# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

## DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

### IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

#### NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, omula del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**  
ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
TORINO 1911.

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Oggetti smarriti

PORTAFOGLIO da signora, formato piccolo, di color grigio contenente Cor. 50 e L. 15 in biglietti. Da consegnare ad Haasenstain e Vogler, contro marca generosa.

## Fitti

AFFITTASI con pensione, bellissima stanza bene arredata, luce elettrica, presso distinta famiglia. San Samuele Calle Corner 334.

AFFITTASI S. Antonio casa signorile, per la sola riva, tre magazzini, otto locali, gran di spaziosi, acqua, acquedotto, water, gas e suonerie elettriche. Per vederla rivolgersi S. Antonio, 3496.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Braccara) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.0 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

PROSSIMITA' S. MARCO affittasi splendido appartamento riccamente arredato sala, 10 stanze, bagno termofonico, riva, giardino. Trattative rivolgersi Agenzia S. Lio 6493.

LIDO affittasi maggio giungo appartamento completamente arredato comfort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

AFFITTANSI grandiosi magazzini vicinissimi ferrovia capaci per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale, 105.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampani N. 1933. Rivolgervi ivi dalle 10 alle 12.

AFFITTASI bottega calle dei Fusari e due locali water, uso studio. S. Marco Spadaria. Rivolgersi Campo Manni, 4232.

DISTINTISSIMO giovane germanico cerca presso famiglia distintissima, bella stanza mobiliata, ogni comodità moderna. Preferirei presso famiglia amante musica. Scrivere dettagliatamente sul G 9112 V Haasenstain e Vogler.

## Vendite

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstain e Vogler — Roma.

AFFARONE, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in dogana. Rivolgervi: Casella postale, 429 — Venezia.

MOBILI LUSO legno nero, intarsiati, metallo stile impero, vasi giapponesi, specchi, vendesi causa trasloco. Treviso S. Artemio, 86.

AUTO-FIAT torpedo nuovo L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 5.500. — FENO. MOBIL 2 cilindri, condizioni ottime L. 2000. Rivolgervi Garage Tognetti, Belluno.

VENDESI S. Elisabetta Lido, villetta otto locali giardino, termofonico, luce, acqua. Per trattare scrivere Z 9075 V Haasenstain e Vogler — Venezia.

OCCASIONE cederebbero biglietto gita Toring II.a classe, Tripoli. Rivolgervi Caffè Nuovo, S. Margherita.

VEVURETTA due cilindri completissima quattro posti occasione — Sanmarco, 2543 II.o

AUTOMOBILE RAPIOL HP. 12 torpedo quattro posti, retro, capotta completa, accessori bollo 1914 ottimo stato perfetto funzionamento vendesi occasione 4200. — Casella postale 152 — Padova.

## Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI esclusivi desidero procurarsi buoni guadagni cercansi tutti luoghi Veneto, preferite persone già trattanti articoli tecnici. Non richiesti capitale, solo attività, interessamento. Offerte Casella 45 — Treviso.

CASA specializzata ferri chirurgici cerca ogni provincia Rappresentanti ben introdotti campo chirurgico. Considerarsi solo chi mostri seria introduzione e buone referenze. Scrivere Casella 96 B. Haasenstain e Vogler — Milano.

COMPOSITORE TIPOGrafo provetto, ce libe, ottime referenze troverebbe pronta occupazione. Offerte: I 9116 V Haasenstain e Vogler — Venezia.

## Ricerche d'impiego

DISTINTISSIMA Signora giovane, colta, cerca posto come dama di compagnia in una famiglia signorile. Conosce sette lingue straniere, disposta viaggiare. Indirizzare offerte S 9050 V Haasenstain e Vogler — Venezia.

SIGNORINA distinta, colta, pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza anche francese dettillata cerca posto adeguato. Scrivere 438 Haasenstain e Vogler — Padova.

SIGNORA 32enne italiana, parla scrive francese, pittura, lavori domestici, disposta viaggiare, offresi danna compagnia Signora, famiglia signorile istitutrice bambini. Referenze ineccepibili. Scrivere Agenzia San Marco — Venezia.

2 SIGNORINE pratiche negozio vendita, bella presenza, disponibili subito, cercano posto serio, miti pretese. Scrivere presso Haasenstain e Vogler — Treviso M. S. 242.

TRENTENNE celibe serio istruito occuperebbe cassero o banca fiducia disponendo cauzione. Scrivere A. Z. 30 posta — Venezia.

## Lezioni

BOX nuovo corso lezioni valente boxer — elegante ritorno sportivo danze moderne, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

SIGNORE cerca lezioni giuoco di carte: bridge. Scrivere con indicazioni prezzo. 9109 V Haasenstain e Vogler — Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

14 — Tu, tu, i miei occhi in dolce visione vedono, rincorrono, accarezzano baciando anima mia, tu, tu che racchiudi tutti i miei pensieri i palpiti d'amore. Colla più grande tenerezza sempre tuo.

AMICO carissimo scrivendomi evitavasi brutto casale incontro del resto incoerente. Avvisami urgenza arrivo prendendomi veniti incontrare trovandomi ammalatissima tua colpa per sempre.

CANCELLO CHIUSO — A voi mio sogno indimenticabile ogni pensiero, ogni augurio, tutto l'infinito amore! Voi, solo, voi per sempre!

CINESE — Grazie amor mio. Siete rimasta parecchi giorni senza notizie. Spero che ragione verbalmente prestissimo. Sapete intanto affetto cresce giornalmente. Soffro acerbamente esservi lontano. Vogliatemi tanto bene, lo merito. Affettuosi baci.

PASSIFLORA — Ritiratevi subito. Saluti.

BUFFALORA — Baciandoti affettuosamente, desidero che tu m'abbia sempre in cuore come ti ho io, perché t'adoro. Sapessi come amo vederti! Quanta amarezza. T'adoro sempre.

RODOMONTE — Spero tutto regolarmente. Attendo nuove respintemi Venezia. Abbrivierò ritorno. Incontrai Palermo fratello sento attaccamento sincero sapendolo contraccambiato. Baciarmi piccolo ricordarmi genitori — Bondi.

Piccoli avvisi commerciali  
Cent. 10 alla parola

STABILIMENTO per lavorazione meccanica del legno Vinanti e C. Belluno rappresentato dal Cav. Luigi Vinanti — Viale Codalunga — Padova. Preventivi, commissioni serramenti, pavimenti, imballaggi chatels — Trattamento di fiducia.

HOTEL VILLA TRIESTE - LIDO Appartamento elegantemente arredato a tutto 15 luglio. Stanze, comfort moderno. Prezzi moderati. Telefono 22 Lido.

L'AVVISATORE impieghi meglio informato. Pubblicati tre al mese. Anno L. 4. — Spedire Ufficio Cilla, Roma. Mandati saggio contro cartolina doppia.

VISITATE tutti il grande Emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camere da letto, lusso e comodi. Sale pranzo moderne. Anticamera intagliate. Salotti ricovimento. Mobili studio. Ottomane complete. Grande assortimento sedie Vienna L. 5.25. Sedie comuni colorate L. 2. Sedie trattoria pesanti L. 2.75. Occasioni veri scrittori americani L. 220. Car telliere americano. Noleggio sedie per conferenze. Proprietario Giuseppe Bastianelli.

## Il Diabete

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vizio). Scomparsa del zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratis, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipato a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma N. 345.

NON PIÙ MALATTIE  
IPERBIOTINA

La sola raccomandata  
da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI  
CONSULTI PER CORRESPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

STITICHEZZA  
= GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, stonco intestinale), si guariscono coll'uso delle

## = PILLOLE DI CELSO =

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano  
Provandoli in tutte le Farmacie a L. 1. — la scatola.

## SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era insorta una questione  
E paravan due cani intorno a un osso,  
La mamma li guardava in apprensione,  
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi aveva ragione;  
Gridavan tutt'e due a più non posso  
Per l'acqua di CHININA di MIGONE.  
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;  
Anzi dir si dovrebbe che la garba,  
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,  
Quando vide venir tanto di barba  
Sul manto della piccola sua prole.

## L'ACQUA

## CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un presicente o venace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al petrolio a L. 2. — e 3. — il flacone ed in bottiglia a L. 5. — L. 7.50 e L. 12 la bottiglia

Per spedizioni del flacone da L. 2. — aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovansi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega profumerie - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattavos Bergamo Ponte Baretteri Mercerie, 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 348 Calle Canonica 316 - Pettinello G. B., S. Margherita 2078-79-80 e Succ. Bacino Orsello.

Costruzioni Meccaniche Riva

(già Ing. A. RIVA &amp; C.) :: MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE  
"CAMPBELL"



Agente: BONO RAFFAELE  
VICENZA - Via S. Corona, 6

Motori ad olio pesante "DUX"

DELLA  
SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE  
GENOVA

per uso agricolo, industriale, marino.  
Premiati al concorso motori Esposizione di Parma 1913 - Certami pratici e semi Sub-Agents.

Agente per la Lombardia e Veneto:  
Ingegnere GINO GALLI

Foro Bonaparte, N. 44 A - MILANO

STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTANZE.



SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI

Casale Monferrato

GRAND PRIX Esposizione Internazionale Torino 1911

CEMENTI Portland a LENTA PRESA — CEMENTI a PRONTA PRESA  
CALCE IDRAULICA IN ZOLLE — CALCE IDRAULICA MACINATA

Produzione annua 5 MILIONI di quintali — 12 Opifici di fabbricazione  
Gabinetto centrale di controllo della produzione — Amministrazione in CASALE MONFERRATO — Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO — Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 137

BENZ SOCIETÀ ANONIMA ROMA

MACOMER - VIA ROSOLINO PILO

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA



MOTORE A GAS POVERO

MOTORE DIESEL



NON PIÙ MIOPÌ - PRESBITI e VISTE DEBOLI  
"OIDEU"  
Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile

Un libro GRATUITO a TUTTI, V. LAGALA, Vice Il S. Giacomo 1, NAPOLI.

Giovedì

Abbonamenti

Inserzioni

Primo

Cominciando

Undicesimo di gran lunga la ultima le, ho detto per la nona saranno per dopera per Stavolta essa cisa; della giudice oggi e l'altro ieri scuita dai cr limitare.

L'Undicesimo senta un pa più aperta n sca vivificat mutato se no mostra che mirabile che ve sembrav un po' appes giadrito,

Ne

Il salone

Il palazzo tata la facci chitetto Cir liane, nume sale nazione glioni sono Belgio, alla ne fu aggiu possiamo to chiuso; il olandese; l' ora le opere Nessuna nell'ordinare; che quali Bistolfi, ha nel parco, maggiore d completame Il cambio tore versati ha collegat buna eleva il salone t linee svelte bianco ed zione leggic chiare, tutt flessi argen Il Chini la ricchezza tiano, e rep di od astru ed alla ripe di grafici riavandon il danno o culla e di La decoraz dai mobili ca, da va renza, da u me, cui co ture di lva riposante lazzo centi gruppi min dici mostru quale una taliano De

Le Most

La most di questo della pittu 70 all'84, cielo dell'a se quando gli gloria le tante iternazio eloquenti di essa, all te, per din te del De mente in dell'ultimo nel quadro (op. 18) fa ti inclusiv deardo, a una fretta le in tut di rosso, senterà p mo porta londinesi Nitte è, b barbi mento: il piacere « una tra le il «Pranz scena di le signor sionerant stinato, la storia resto chi in camm pol, quel li, barb: protese d l'ansia d sono esse ne di seo Abbian collettiv con gli i colta dell zaro; pit tradizione











# Nelle sale della XI Esposizione Internazionale d'Arte



G. PUTO: «Violante»



SIBELLATO: Ritratto



F. SCATTOLA: «La gita in barca»



O. EDWARD: «Champagne»



E. SACRATI: «Trasfigurazione»



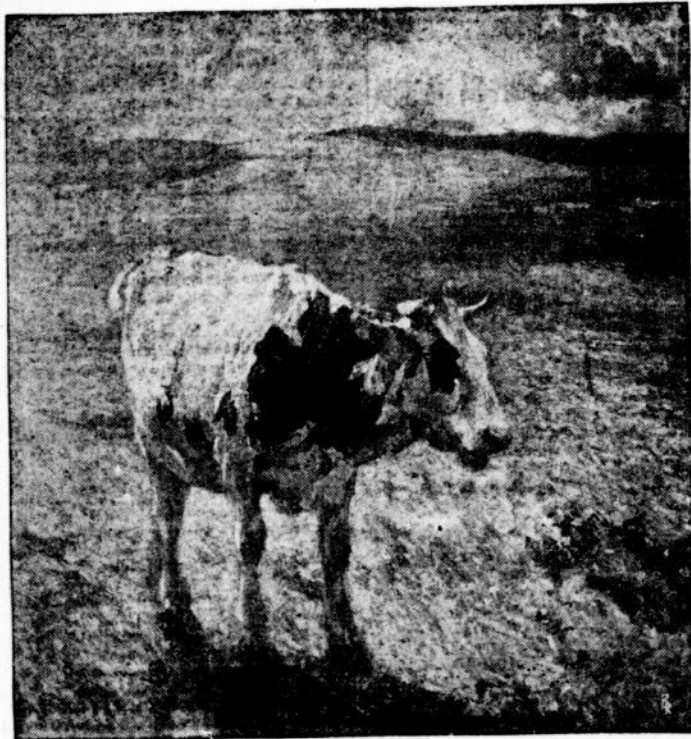
VETTORE ZANETTI ZILLA «Oleandri in fiore»



ALESSANDRO MILESI: Ritratto



SCOPINICH: Canale di Burano



BEPPE GIARDI: La vena





# IL MOVIMENTO POLITICO INTERNAZIONALE

## Dal viaggio dei Sovrani d'Inghilterra a Parigi alle ostilità tra Messico e Stati Uniti

### Il convegno di Parigi

Una speranza che svanisce...

Roma, 22

(Avi) — Nei nostri circoli ufficiali si segue con discreta indifferenza il viaggio dei Reali d'Inghilterra a Parigi. E' vero, da ministro degli Esteri Sir E. Grey, ma ciò servirà soltanto per dare maggior soddisfazione ai buoni parigini che si accontentano anche di orpelli, quando non c'è oro.

I brindisi di Poincaré e dell'ospite augustino non contengono nulla di nuovo, all'infuori delle solite frasi di amicizia e di pace, ed all'infuori del ricordo dei dissidi di ieri, sicché il convegno odierno, nelle parole dei due capi di Stato, fa l'effetto, più che tutto, di un incontro fra persone nemiche fino ad ieri, che si sono stese la mano in atto di conciliazione e intendono procedere di buon accordo per l'avvenire. Quando i Sovrani inglesi saranno partiti e i lumi saranno spenti e l'entusiasmo coi lumi, quando cioè sarà venuto il momento di tirare le somme, i concittadini di Poincaré dovranno concludere: Niente di fatto, niente di nuovo, si intende — niente di quanto si sperava.

Ciò che si sperava dai francesi era la conversione della intesa cordiale in alleanza. Se ne era fatto banditore un accademico illustre, il signor Lavisse, ed a lui avevano fatto coro i numerosi organi della pubblica opinione di Francia, ma gli organi della pubblica opinione inglese, in controtendenza, hanno risposto: Intesa cordiale, sì, se si vuole; alleanza, no. Anzi non l'hanno detto soltanto i giornali, ma l'ha proclamato lo stesso Sir E. Grey alla tribuna parlamentare, in modo chiaro e tondo. «Penso che a noi non convenga impegnarci, ha detto l'illustre ministro inglese, in complicazioni diplomatiche, né di coordinare la nostra posizione ad alleanze le quali imporrebbero obblighi precisi e ridurrebbero la nostra libertà di azione in un grado tale che, in questioni per noi vitali, dovremmo dipendere dall'aiuto di altre Potenze».

Il prof. Lavisse chiedeva in sostanza agli inglesi, dinanzi al fenomeno della azione diplomatica compatta e risoluta e della coordinata preparazione sull'eventuale azione militare (?) della Triplice alleanza, non fosse per avventura giunto il momento in cui Francia, Inghilterra e Russia dovevano dare alla intesa loro diplomatica un carattere più fermo che permettesse una cooperazione diplomatica e militare più organica e più decisa. Tutta la stampa inglese, concorde, fece intendere, come vi dicevo, che l'Inghilterra non vuole e non consentirà mai ad una trasformazione della Triplice intesa in una seconda triplice alleanza, poiché né il popolo britannico, né le democrazie imperialiste di oltre oceano vogliono dipartirsi da una politica puramente e schiettamente difensiva, né vogliono, sia pure indirettamente, con la mutua alleggerimento verso l'altro gruppo di Potenze, innescare le velleità di rivendicazioni territoriali, né il militarismo espansionista dei loro amici.

«Noi siamo e rimaniamo, ha scritto il «Daily News», buoni amici della Francia, ma la democrazia britannica si ribellerebbe a quel governo che proponesse un'alleanza formale coi nostri vicini d'oltre Manica e specialmente colla Russia». E il noto pubblicista inglese Hamerton, ha detto in una intervista con un collega italiano: «La fiamma inglese non ama i movimenti disordinati della opinione pubblica francese, perché ne teme la morbosità e l'entusiasmo eccessivo, e teme sopra tutto di essere trascinato, un giorno o l'altro, più lontano di quel che vorrebbe. Per dire tutto in una parola, l'opinione pubblica del mio paese tiene un po' l'effetto che potrebbe avere sull'opinione pubblica francese che l'Inghilterra, che ch'è accada, è in ogni circostanza dietro la Francia».

Il signor Hamerton ha colpito giusto. Gli inglesi temono un colpo di testa dei francesi, i quali, per loro natura così impulsivi, diventerebbero più infiammabili quando fossero in lega coll'Inghilterra. La pera non è ancora matura, e i nostri amici di oltre l'Alpe dovranno rimandare a più tardi il momento di mangiarla; per ora niente alleanza. Dobbiamo convenire che con questo rifiuto dell'Inghilterra, se ha interesse bene i propri interessi, ha tutelato altrettanto significativamente gli interessi dell'Europa, tutta che non avrà a temere avventure pericolose, sicché le odierne feste che i parigini fanno a Giorgio V hanno un paragono contenuto: non sono consacrazione di un nuovo avvenimento, ahimè, «sine die», della revanche. Senonché i francesi sono abituati a tutte le ironie della sorte, dal giorno che commutarono la visita dell'ammiraglio Avellan in un trionfo mai visto. Anche allora ai parigini parve che i lauri della vittoria mettessero a nudo la loro vanità, ma non era che una illusione, una delegata dinanzi al congegno pacifico della novella alleanza che «non voleva correre l'avventura di una guerra perché l'Alsazia e la Lorena tornassero sotto il dominio francese. Poi le speranze francesi rifiorirono dieci anni o sono, quando Delcassé concluse la intesa cordiale coll'Inghilterra; ma fu presto una nuova delusione, ed oggi, anche l'ultimo barlume è spento, l'ultimo filo è spezzato.

Per questo nei nostri circoli, come vi dicevo dianzi, le odierne feste di Parigi sono seguite con discreta indifferenza. La fiamma inglese, per dirla con Hamerton, ha condotto le fantasie francesi sul terreno della praticità. — Non è questa la prima volta che Londra somministra dei calmanti a Parigi: ciò avvenne anche nei giorni in cui la Inghilterra, rinforzando la squadra di Malta con potenti unità, smorzava le

velleità della Francia di convertire il Mediterraneo in un lago proprio.

L'interesse dei nostri ambienti politici si svolge piuttosto di là dall'Oceano, sulla sponda messicana, ove i marinai nord-americani hanno aperto le ostilità contro le truppe del presidente Huerta. Un messaggio del presidente Wilson vuol far credere all'opinione pubblica mondiale che gli Stati Uniti non hanno mire di conquista territoriali, ma chi vorrà prendere per oro di coppella queste assicurazioni? Dal 1898 gli Stati Uniti hanno inaugurato una politica imperialista, e si sono impadroniti di Cuba e delle Filippine, ed ora stanno per compiere un altro passo avanti. La formidabile dilatazione della repubblica dalla bandiera stellata, non si è più arrestata. Quando finirà il suo fatale andare? Nessuno può prevederlo. Accentiamoci ad osservare che nel momento presente, due popoli retti a repubblica, gli Stati Uniti e la Francia, si mostrano irrequieti ed avidi di avventure, mentre i popoli retti a monarchia si mostrano calmi ed amanti della pace. Come spiegare questo fenomeno, se non ammettendo la potenza moderatrice delle dinastie? Giorgio V, Guglielmo II, Nicola II, hanno sempre seguito una politica di pace ed hanno subito frenato i moti dei loro popoli. Quelle autorità potrebbero opporre contro le velleità bellicose dei loro popoli, Poincaré e Milton? E che cosa potrebbero perdere in una campagna sfortunata?

### I commenti dei giornali francesi

Parigi, 22

I giornali commentano la visita dei Sovrani inglesi a Parigi. Essi dicono che l'accoglienza fatta al Re ed alla Regina d'Inghilterra è stata qualche cosa di più di una festa nazionale, è stata una festa delle nazioni le quali dieci anni dopo avere conclusa l'intesa ne celebrano la forza e la durata. Le acclamazioni hanno avuto un più profondo significato. L'Inghilterra poteva credere che la politica estera della Francia fosse capricciosa come quella interna. 10 anni di fedeltà ne hanno provato che non è così.

Il «Gaulois» scrive: E' con profonda sincera gioia che salutiamo la visita del Re Giorgio V. In essa vediamo l'alba di una era novella e un segno di speranza.

Il «Rapport» rileva che l'intesa cordiale nella quale ogni giorno gli interessi inglesi si avvicinano a quelli francesi permette di creare una unione più diretta, un concorso più efficace, una solidarietà più completa di fronte al comune pericolo.

La «Libre Parole» nota: Sembra che sulla visita dei Sovrani inglesi aleggi non solo una minaccia. Si direbbe che la visita sia meno che una manifestazione di amicizia, un passo motivato di angosciosa prudenza. La folla aveva bisogno di assicurarsi e di dire che in caso di pericolo la Francia ha un amico fedele che verrebbe a soccorrerla. Le acclamazioni non avevano altro significato.

I giornali commentano poscia i brindisi pronunciati durante il pranzo ufficiale e dicono che non era possibile esprimere in termini più precisi la incommensurabile saldezza della intesa cordiale che non fu realizzata per un tempo determinato ma bensì per resistere a tutte le prove anche in avvenire.

Il «Petit Parisien» scrive: La politica che hanno definito il Re ed il presidente Poincaré è conforme ai sentimenti delle due nazioni e da a queste giornate nelle quali vivono 10 anni di ricordi un raggio di speranza e di un sicuro avvenire.

Il «Figaro» rileva: I brindisi avranno nei due paesi una ripercussione molto profonda. I due capi di Stato ratificano con una eloquente vivacità i sentimenti di accordo, di simpatia fra l'Inghilterra e la Francia, e di sincera amicizia; i cui termini furono bene moderati e dicono tutto ciò che deve dire l'intesa cordiale che unisce sempre più strettamente le due nazioni nel culto della libertà, dell'amore, della pace.

Il «Petit Parisien» osserva: I brindisi caratterizzano a meraviglia la portata dell'intesa cordiale. Essi precisano in termini elevati i desideri e le aspirazioni. Nessuna nazione può adombrarsi per questa solenne intesa cordiale che non minaccia nessuno e rimane, custode fedele e leale del diritto e della libertà di tutti. Essa continuerà ad agire per tutelare la giustizia e per scongiurare i conflitti.

I commenti dei giornali inglesi

Londra, 22

I giornali commentano il viaggio dei sovrani inglesi a Parigi.

Il «Daily Mail» scrive: Lo splendido entusiasmo con il quale Parigi ha ricevuto il Re e la Regina e la notevole cordialità dei brindisi scambiati durante il banchetto ufficiale danno una nuova prova della forza e della popolarità della intesa. Questa iniziativa da Re Edoardo VII per celebrare l'amicizia fra le due nazioni si è maggiormente diretta alla collaborazione delle due nazioni nelle questioni europee ed è stata accolta da una folla di persone che hanno dato un contributo di buona accoglienza alle loro maestà.

Il «Daily Telegraph» osserva: Da questo momento l'intesa cordiale è approvata pienamente, il suo valore storico entra in una fase più stretta, più intima nella quale la utilità di una convocazione diplomatica si trova assorbita dalla simpatia affettuosa di una prova di amicizia.

Il «Daily Graphic» dice: Il Re ha espresso bene i sentimenti dei suoi sudditi dichiarando che il cordiale ricevimento avuto sarà profondamente apprezzato in Inghilterra. In verità noi siamo profondamente commossi anche perché non soltanto lo riteniamo un omaggio all'augusto capo del nostro Stato ma una nuova prova dei vincoli che uniscono le due nazioni, vincoli normali per se stessi e che inoltre costituiscono uno strumento di pace internazionale e di progresso.

Il «Daily Chronicle» scrive: Agli strettissimi fra nazioni non risponde il più delle volte alcun legame fra i popoli, tuttavia la intesa anglo-francese è notevole in quanto essa è un vero matrimonio di amore.

### La giornata dei Sovrani

Parigi, 22

Il Re e la Regina d'Inghilterra si sono recati stamane all'ambasciata di Inghilterra, ove, circondati dall'ambasciatore e dai membri dell'ambasciata, hanno ricevuto varie delegazioni specialmente della colonia britannica e della Camera di commercio britannica, dei residenti inglesi, della Maison Latite e di Chantilly. Le delegazioni hanno presentato indirizzi ai quali il Re ha risposto con un cordiale discorso. E' seguita una colazione intima.

Prima di recarsi all'ambasciata di Inghilterra i Sovrani avevano ricevuto al ministero degli Esteri la visita del Principe e della principessa Giorgio di Grecia. Il Re ha pure ricevuto l'ambasciatore di Russia, Lovskoy. Il Sovrano ha fatto portare la sua carta da visita ai presidenti del Senato e della Camera e ai membri del corpo diplomatico.

Alle 13.35 il presidente della repubblica e la signora Poincaré sono arrivati all'ambasciata di Inghilterra in carrozza alla Daumont, preceduti da due postiglioni e dal battistrada della presidenza.

Alcuni istanti dopo il loro arrivo dinanzi all'ingresso principale dell'ambasciata, si è collocata una carrozza alla postiglioni con pariglie di cavalli, guidati da artiglieri. Vi hanno preso posto Re Giorgio che indossava l'uniforme di generale inglese e il presidente Poincaré. Alle 1.45, ora fissata dal programma, la vettura reale ha lasciato l'ambasciata fra calorosissime acclamazioni della folla e si è diretta al campo di Vincennes ove ha avuto luogo la rivista.

Il Re, la Regina e i signori Poincaré hanno preso posto nelle vetture che avevano condotto all'ambasciata il presidente della Repubblica e la signora Poincaré. I personaggi del seguito dei Sovrani e del presidente della repubblica seguivano in altre cinque vetture. Il corteo era preceduto dalla fanfara del reggimento dei corazzieri e da una squadra di corazzieri. Le vetture erano scortate da cavallerie.

Il corteo reale e presidenziale è giunto al poligono di Vincennes passando per la Rue Royal, il ponte della Concordia, il boulevard Saint Germain, il boulevard Henry Rivier, la Rue Royal, l'Avenue Demours, il Bois de Boulogne e la «Marsiglienne». I ranghi del seguito dei Sovrani e del presidente della repubblica seguivano in altre cinque vetture. Il corteo era preceduto dalla fanfara del reggimento dei corazzieri e da una squadra di corazzieri. Le vetture erano scortate da cavallerie.

Il corteo reale e presidenziale è giunto al poligono di Vincennes passando per la Rue Royal, il ponte della Concordia, il boulevard Saint Germain, il boulevard Henry Rivier, la Rue Royal, l'Avenue Demours, il Bois de Boulogne e la «Marsiglienne». I ranghi del seguito dei Sovrani e del presidente della repubblica seguivano in altre cinque vetture. Il corteo era preceduto dalla fanfara del reggimento dei corazzieri e da una squadra di corazzieri. Le vetture erano scortate da cavallerie.

I battaglioni di Saint Cyr e del politecnico sono sfilati con le loro bandiere e si sono schierati dinanzi alla tribuna reale.

Poincaré, dopo aver passato in rivista le truppe insieme col Re, si è recato dinanzi alla tribuna degli ufficiali ove erano schierati gli allievi della Scuola Politecnica, i battaglioni Saint Cyr. Poincaré ha decorato le bandiere della legione dei bersaglieri, la «Marsiglienne». Su tutto il corteo ha parlato il Re e ha voluto attestare la sua fiducia nazionale a queste due istituzioni che dettero al paese così buoni cittadini, ai due potenti focolai che danno all'esercito intero esempio di patriottismo e di dovere militare. Poincaré bacia poscia le due bandiere.

Quindi comincia lo sfilamento delle truppe al comando del generale Michel, governatore di Parigi.

Dopo lo sfilamento, la cavalleria eseguisce una carica. I standardi si abbassano in segno di saluto dinanzi alla tribuna ufficiale. Terminata la rivista, il generale Michel si reca a fare il saluto colla scabola ai Sovrani inglesi e a Poincaré. La folla lo acclama ininterrottamente.

Il corteo reale e presidenziale si riforma con l'arrivo e parte tra le acclamazioni entusiastiche della folla, diretto a palazzo di città ove ha luogo un ricevimento in onore dei Sovrani inglesi.

Il corteo giunge al municipio alle ore 5: una folla considerevole assiepa in piazza municipale e il prefetto della Senna si trovano a ricevere i Sovrani ai quali rivolgono parole di benvenuto. Il Re risponde in termini cordialissimi. I Sovrani Poincaré e la signora Poincaré qui seguiti attraverso i saloni del palazzo magnificamente decorati. Il presidente del Consiglio municipale presenta ai Sovrani inglesi dei doni pregandoli di gradirli in nome della città di Parigi. Il dono del Re è una magnifica coppa in oro; il dono della Regina uno specchio ornato del suo monogramma.

I Sovrani appongono la loro firma nel libro d'oro, quindi accompagnati da Poincaré e dalla signora Poincaré, lasciano il palazzo di città facendo ritorno al ministero degli Esteri. Lungo tutto il percorso sono vivamente acclamati.

### Il significato del riavvicinamento franco-inglese

Londra, 22

Il «Daily News» pubblica un articolo di Pierre Baudin nel quale l'ex ministro della marina francese descrive la portata dell'opinione pubblica francese della visita dei sovrani inglesi a Parigi.

«Il riavvicinamento», scrive l'ex ministro della Marina, non è diretto contro alcuno, ma come primo vantaggio deve dare a ciascuno dei due paesi un completo superiore di sicurezza. Tuttavia non sono mancati in Europa articoli pieni di sospetto che hanno voluto vedere in questo riavvicinamento un sistema di forze inquietante per la pace.

L'opinione pubblica tedesca, per esempio, è stata tenuta assai abilmente in questo errore. Ciò poco importa all'Inghilterra o alla Francia, ma è un fatto che l'Inghilterra e la Francia non possono trascu-

rare di fissare le loro vedute e apprezzare i rischi dei conflitti che minacciano l'Europa. Questa situazione crea necessariamente una atmosfera di antagonismi e anche incidenti come quello di Saverne che possono complicarsi anche di più. La propaganda militarista della Germania non può lasciare l'Inghilterra indifferente. L'aumento delle forze tedesche sulle nostre frontiere costringe la Francia a stare anche essa attenta al nemico incidente. L'equilibrio delle forze che è la condizione della pace, ha per elemento essenziale la intesa franco-inglese. Noi non teniamo particolarmente alla forma di una alleanza, ma vorremmo sapere che i dirigenti dei due Stati sono abituati a stabilire accordi costanti e coordinati nella loro politica in modo che essi producano nelle loro grida linee una unità di risultati. La presenza a Parigi di Sir Edward Grey dà a questo proposito un significato speciale.

### NEL MESSICO

#### Vera Cruz occupata dalle truppe degli Stati Uniti

Washington, 22

Daniels, segretario della marina, comunica il seguente telegramma ricevuto dall'ammiraglio Fletcher: «Martedì 21 aprile, ore 6, la fanteria di marina e i marinai sono sbarcati dall'«Italo», dal «Florida» e dal trasporto «Praetor». I distaccamenti si sono impadroniti della dogana. Le truppe messicane non si sono opposte allo sbarco, ma hanno aperto il fuoco dopo che ci siamo impadroniti della dogana. La «Praetor» con qualcuno dei suoi cannoni ha sparato contro le truppe messicane dall'alto delle scogliere. I messicani tiravano disordinatamente dall'alto delle scogliere. Noi abbiamo occupato la dogana e parte della città vicina ai quai ed ai consolati. Le nostre perdite sono di 4 morti e di 20 feriti».

L'ordine di occupare la dogana di Vera Cruz, di sequestrare le spedizioni di munizioni destinate a Huerta era stato inviato al contrammiraglio Fletcher dopo il consiglio di gabinetto, che s'era radunato alle ore 4 pom. Allorché in Campidoglio fu noto che era stato inviato quest'ordine a Fletcher, i membri del Congresso manifestarono entusiasmo. Si ritiene che le autorità americane abbiano pensato al caso che essi stranieri le quali ricevono munizioni a Huerta, possa tentare di toccare altri porti.

Il dipartimento di Stato ricevette la comunicazione che i messicani hanno sgombrato Vera Cruz. Si ha notizia che il console degli Stati Uniti a Chihuahua, conformandosi alle istruzioni di Washington, consiglia a tutti i nord-americani di lasciare il paese, per evitare difficoltà che potrebbero sorgere quando sarà nota la misura presa dagli Stati Uniti a Vera Cruz e a Tampico. Molti stranieri mettono in pratica tale consiglio.

La corazzata nord-americana «Mississipi» parte ora da Pensacola per Vera Cruz con 600 soldati di fanteria di Marina, quattro aviatori e un idrovolante.

### I messicani tiravano dai tetti

Pattuglia di ribelli prigionieri

Parigi, 22

Dinanzi alla occupazione di Veracruz, il «Daily Mail», editore di Parigi, riceve i seguenti particolari direttamente da un corrispondente speciale che si trova in quel porto messicano. Alle 11 una pattuglia di 14 marinai scese sulla banchina N. 4, nel nodo più pacifico. Un migliaio di messicani sfasciati e curiosi accorse sulle banchine del porto per assistere al successivo sbarco generale degli americani. Un quarto d'ora dopo i marinai erano già in possesso dell'ufficio in pratica tale consiglio.

La corazzata nord-americana «Mississipi» parte ora da Pensacola per Vera Cruz con 600 soldati di fanteria di Marina, quattro aviatori e un idrovolante.

I giornali deplorano la crudeltà alla quale sono giunte le relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti. Essi aggiungono che se il Messico è colpevole per la sua follia di tentare una guerra fratricida che lo mette in uno stato di interruzione internazionale, bisogna tuttavia sperare che gli Stati Uniti non approfitteranno di queste errore per conquistare la repubblica indipendente né per smembrare il suo territorio, ciò che sarebbe dannoso tanto per gli Stati Uniti quanto per i Paesi dell'America Latina.

### La stampa cilena contro la guerra

Santiago del Cile, 22

I giornali deplorano la crudeltà alla quale sono giunte le relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti. Essi aggiungono che se il Messico è colpevole per la sua follia di tentare una guerra fratricida che lo mette in uno stato di interruzione internazionale, bisogna tuttavia sperare che gli Stati Uniti non approfitteranno di queste errore per conquistare la repubblica indipendente né per smembrare il suo territorio, ciò che sarebbe dannoso tanto per gli Stati Uniti quanto per i Paesi dell'America Latina.

### I risultati della Triplice Alleanza

Vienna, 22

I giornali recano da Budapest: Il segretario di Stato al ministero del commercio, Giulio Di Varga, fece ieri a Kaschau un suo discorso elettorale come candidato al suo distretto. In questo suo discorso egli si occupò anche della politica estera e disse, tra l'altro, che il cambiamento della situazione estera deve indurre l'Ungheria ad attendere con fedeltà incombibile alla Triplice alleanza la quale ha costituito per decenni la garanzia più importante della pace europea. L'oratore disse: La Triplice alleanza si è provata come alleanza di amicizia e non significa affatto che noi dobbiamo vivere in ostilità cogli altri Stati. L'Austria-Ungheria che non pensa a conquistare nuovi territori e non intende ingorghi nello sviluppo degli altri Stati, ha anche il sincero desiderio di coltivare veri rapporti di amicizia anche colle potenze dell'altro gruppo. L'oratore polemizza contro gli uomini politici che desiderano un nuovo orientamento della politica estera. Coloro che pensano così, disse l'oratore, non possono che essere ciechi. Varga termina pregando Dio di preservare il paese da una nuova alleanza avventurosa non basata sulla comunanza di interessi.

### L'ordine del giorno votato dal Senato

Washington, 22

Il Senato approvò l'ordine del giorno di cui Wilson ha il diritto di impiegare la forza armata degli Stati Uniti per far valere la sua domanda tendente ad ottenere soddisfazione per gli Stati Uniti.

L'ordine del giorno respinge pure ogni intenzione per far guerra contro il popolo messicano. L'ordine del giorno che dichiarava che dopo la sottoscrizione del Messico dovranno ritirarsi ed abbandonare il paese intero alla sua propria popolazione fu respinto. L'ordine del giorno approvato sarà oggi stesso presentato alla Camera.

### Le comunicazioni interrotte

tra Vera Cruz e Messico

Washington, 22

Il governo nord-americano ha preso disposizioni per opporsi se occorre anche con la forza a che le truppe messicane ritirandosi a Messico distruggano la ferrovia che unisce questa città a Vera Cruz. Il generale Huerta non è stato avvertito dal presidente Wilson. Si cercherà di impedire che armi e denari pervengano al governo messicano. Un radiotelegramma da Vera Cruz annuncia che due treni provenienti da Messico e gremiti di passeggeri sono immobilizzati tra la capitale e Vera Cruz, probabilmente per ordine del comandante federale Mass. I fili telegrafici unenti la capitale a Vera Cruz sono tagliati. Si crede che anche la ferrovia sia interrotta. Il signor Shaughnessy, incaricato d'affari degli Stati Uniti a Messico, e la sua signora e i suoi bambini, e parecchie centinaia di americani rimangono nella capitale.

Notizie da Vera Cruz dicono che Huerta avrebbe già incominciato la distruzione della linea ferroviaria Vera Cruz-Messico. Il contrammiraglio Badger è arrivato con cinque navi da battaglia a Vera Cruz.

La corazzata nord-americana «Mississipi» è partita per Vera Cruz con 600 soldati di fanteria di Marina, quattro aviatori e un idrovolante.

La nave corazzata «New York», la più grande del mondo, partirà domenica per Guantanamo. Il suo allestimento sarà accelerato a causa della crisi messicana.

### Vapore tedesco a Vera Cruz

carico di armi e munizioni

Washington, 22

Il vapore «Ibyanga» dell'Hamburg America Line incaricato di ricevere a Vera Cruz i profughi tedeschi, è giunto a Vera Cruz con un carico di armi e di munizioni per il governo messicano. L'ammiraglio nord-americano Fletcher ha dapprima proibito al capitano del vapore di lasciare il porto con a bordo il carico di armi. Nel frattempo il governo nord-americano ha precisato il suo punto di vista in proposito nel senso che esprime la speranza che il carico delle armi venga sbarcato alla dogana dalle truppe nord-americane per esservi da esse custodito, ma non esistendo lo stato di guerra, non rivendica il diritto di opporsi alla partenza della nave o di esercitare un protocollo sul carico delle armi a meno che il carico venga sbarcato all'ufficio doganale occupato dalle truppe nord-americane. Per incarico del suo governo l'ammiraglio Fletcher ha fatto le sue sene al capitano tedesco.

### Il carico ritornerà allo spedite

Parigi, 22

Mandano da New York al «New York Herald»: Le mitragliatrici che sono a bordo dell'«Ibyanga» non saranno confiscate a meno che non si accerti che il generale Huerta le ha pagate. Al contrario, esse saranno ritornate allo spedite per evitare complicazioni internazionali. Dapprima il capo deciso di stabilire un blocco per trattenerne le mitragliatrici in questione, ma ciò non poteva farsi senza una dichiarazione con la quale l'ammiraglio Fletcher ordinasse di sequestrare le dogane e i porti.

### Intervista con l'ambasciatore Page

sul presente conflitto

Roma, 22

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Page, intervistato da un redattore del «Giornale d'Italia», ha detto di non sapere niente oltre a quello che ha letto sui giornali dei combattimenti di Vera Cruz e sul preteso incidente con la Germania per la nave carica di cartucce destinato ad Huerta, ed ha aggiunto di non avere ricevuto finora alcuna comunicazione ufficiale.

«Ho», ha detto l'ambasciatore, che i generali Villa e Carranza hanno avuto una conferenza insieme ed avrebbero deciso di non opporre resistenza alle necessarie rappresaglie contro Huerta. Questo è quanto io so. Io credo tuttavia che essi comprenderanno che gli Stati Uniti non intendono muovere guerra alla nazione messicana e che quindi agiranno in conseguenza.

L'ambasciatore, alle richieste del giornalista per sapere che cosa sarà il governo di Washington qualora Huerta cedesse alle ingiunzioni dell'ammiraglio americano e se gli Stati Uniti desiderano da ogni altro, ha risposto: Non posso dirlo; io sono lieto di constatare che il governo degli Stati Uniti e in questo momento nelle mani di uomini saggi e pazienti, come il presidente Wilson ed il signor Bryan, i quali desiderano la giustizia e la pace con onore ed intendono ugualmente ciò che è dovuto a noi stessi ed agli altri. Credo che noi non ci ostiniamo, come si è detto, sopra una semplice questione di forma. E' una questione di sostanza.

### La stampa cilena contro la guerra

Santiago del Cile, 22

I giornali deplorano la crudeltà alla quale sono giunte le relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti. Essi aggiungono che se il Messico è colpevole per la sua follia di tentare una guerra fratricida che lo mette in uno stato di interruzione internazionale, bisogna tuttavia sperare che gli Stati Uniti non approfitteranno di queste errore per conquistare la repubblica indipendente né per smembrare il suo territorio, ciò che sarebbe dannoso tanto per gli Stati Uniti quanto per i Paesi dell'America Latina.

### I risultati della Triplice Alleanza

Vienna, 22

I giornali recano da Budapest: Il segretario di Stato al ministero del commercio, Giulio Di Varga, fece ieri a Kaschau un suo discorso elettorale come candidato al suo distretto. In questo suo discorso egli si occupò anche della politica estera e disse, tra l'altro, che il cambiamento della situazione estera deve indurre l'Ungheria ad attendere con fedeltà incombibile alla Triplice alleanza la quale ha costituito per decenni la garanzia più importante della pace europea. L'oratore disse: La Triplice alleanza si è provata come alleanza di amicizia e non significa affatto che noi dobbiamo vivere in ostilità cogli altri Stati. L'Austria-Ungheria che non pensa a conquistare nuovi territori e non intende ingorghi nello sviluppo degli altri Stati, ha anche il sincero desiderio di coltivare veri rapporti di amicizia anche colle potenze dell'altro gruppo. L'oratore polemizza contro gli uomini politici che desiderano un nuovo orientamento della politica estera. Coloro che pensano così, disse l'oratore, non possono che essere ciechi. Varga termina pregando Dio di preservare il paese da una nuova alleanza avventurosa non basata sulla comunanza di interessi.

### Le cause del ritardo nella comunicazione

Roma, 22

La «Tribuna» a proposito dell'informazione che l'«Eco» di Parigi ha ricevuto da Londra, secondo la quale la consegna della risposta delle potenze alla Grecia sarebbe di nuovo rimandata perché la Triplice Intesa chiederebbe di nuovo qualche chiarimento sulle modificazioni introdotte nel testo di risposta della Triplice Alleanza, dice che tale notizia non è esatta. La Triplice Intesa scrive: La Triplice Intesa ha chiesto alcun chiarimento sulle modificazioni introdotte nel testo della risposta della Triplice Alleanza, ma invece le ha con grande sollecita cordialità pienamente accettate. Per quanto sappiamo, il ritardo di qualche giornata nella comunicazione della risposta è dovuto non già alle notizie date dall'«Eco» di Parigi, ma al desiderio di concordare in maniera perfetta anche la formula verbale da dare alla Grecia all'accompagnamento del testo stesso già definitivamente firmato.

### Il governo epirota verrebbe a patti

Giannina, 22

Secondo informazioni qui pervenute, il governo epirota avrebbe manifestato il desiderio di giungere ad un accordo col governo albanese. Esso vorrebbe ottenere la autonomia amministrativa basata su serie garanzie e si duole dell'impressione delle proposte fattegli e dell'arresto dei negoziati.

### La salute di Francesco Giuseppe

il favorevole decorso della malattia

Vienna, 22

Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Schoenbrunn: L'imperatore si è coricato ieri sera poco dopo le otto. Durante tutta la notte egli non ha una sola volta tossito, di modo che il suo sonno fu completamente indisturbato. L'imperatore si destò soltanto poco prima delle quattro di stamane, cioè all'ora solita. Poco dopo l'imperatore lasciò la camera da letto e si recò nei suoi appartamenti di lavoro ove, seduto presso la scrivania, prese la prima colazione, composta di una tazza di the con panini, cominciando subito dopo il distribuire dei lavori. Durante la mattina furono ricevuti oltre all'arciduchessa Maria Valeria, il primo maggiordomo principe Montenuovo, gli aiutanti generali conte Paar e barone di Bolfras, che riferirono sugli affari correnti.

Al castello si esprime gioia generale per il buonumore dell'imperatore e per il suo soddisfacente appetito. L'imperatore ha espresso il desiderio di intraprendere di nuovo la sua solita passeggiata matutina nel parco del castello. Fino a che il miglioramento nello stato di salute dell'imperatore avrà fatto ulteriori progressi e se il bel tempo primaverile perdurerà, si spera che egli, che da ormai tre settimane non ha lasciato i suoi appartamenti, al principio della settimana ventura potrà fare la solita passeggiata nel parco imperiale.

Prima però si vuole abituare l'imperatore al cambiamento d'aria mediante una passeggiata nella grande galleria del castello di Schoenbrunn. L'imperatore ha passato una buona notte, la quale non gli ha procurato alcun dolore, ed era fu disturbata da stimoli di natura molto fresca allo svegliarsi alla mattina molto fresco e di ottimo umore. Come prova del favorevole decorso della malattia, si dice che stamane si recò dall'imperatore soltanto il medico privato dott. Kerz, e che il prof. Ortner non fu pregato di assistere all'esame di stamane. Il prof. Ortner si recerà soltanto stasera a Schoenbrunn. Il dott. Kerz constatò che nei fenomeni catarrali non si è verificato alcun cambiamento e che quindi il catarro nelle sottilissime ramificazioni della trachea va diminuendo, mentre il catarro delle maggiori ramificazioni continua. Temperature e polso erano stamane perfettamente normali. Il risultato dell'esame fu comunicato per telefono dal medico privato Kerz al consigliere medico, dott. Ortner.

### L'imperatore andrà a Miramar?

Vienna, 22

Il «Neues Wiener Journal» reca la notizia non confermata da nessuna altra parte che considerato il miglioramento progressivo nello stato di salute dell'imperatore nell'«entourage» del monarca si discute il progetto di un soggiorno di riposo di tre settimane del Sovrano a Miramar. Da tale soggiorno si attende una influenza ottima sulle condizioni dell'imperatore per il mese di clima che lei regna.



## TEATRI E CONCERTI

## Aspettando il "Falstaff",

Ricordi di gloria e gloria di ricordi

«Falstaff» andò in scena alla Scala di Milano la prima volta, il 9 febbraio 1893. Ne furono interpreti allora Vittorio Maurel (Falstaff), il fidi Cori (Ford), il Garbin (Fenton), la Stelche (Nannetta), la Zilli (Alice), la Pasqua (Quickly). E la direzione fu di Edoardo Mascheroni.

Verdi aveva ottant'anni e rompo un silenzio di sei anni, che silenzio vigoroso, tutto carico di gloria e di ricordi. Dopo il colpo di fulmine dell'«Otello», il 1887, che gli «Otello» era venuto dopo tredici anni dall'«Aida» non più significativamente potevano e dovevano essere queste pause, per l'uomo che nel giro d'un anno aveva saputo scagliare sulle scene l'uno dopo l'altro «Ivanhoe», «I trovatori» e «Rigoletto». Il genio di Verdi non aveva mai conosciuto tanta inoperosità. Ma era veramente inattiva o non più tutto preparazione e riflessione? Riposo assoluto o fecondo lavoro di rimando? Infebbilito? La risposta egli la diede nel mondo luminoso che tutti sanno.

Si parlò e si parlò a lungo allora dell'influenza wagneriana, e fu detto e ripetuto a proposito ma più a sproposito che Verdi l'aveva subita. Verdi non ebbe invece che una influenza indifferente. Simile a quei conservatori illuminati che includono nel loro programma politico le riforme più audaci per neutralizzare l'azione dei partiti avanzati, egli seppe prima dell'«Otello» attuare la riforma del melodramma in senso «nazionale» e ambì col «Falstaff» un fremito di rinovazione vigorosa che percorresse la fibra nazionale. Un'onda di simpatia rispetto non circunse da tutto il mondo civile.

Il grande avvenimento s'era creato con una solennità indimenticabile attorno all'Italia impaziente dell'ultima celebrazione,

to e dimagrito, nell'ampiezza dell'abito a svelare come un pesce, traspare in lui una affabilità e una cordialità che aumentano l'entusiasmo.

Era l'ultima volta, ch'egli godeva quella vecchia gloria ripetuta e pareva ch'egli la rigodasse con un candore nuovo. Luigi Capuana scrive: «Pareva che dovesse: Basta basta fillosi! Grazie, ma basta!».

Il secondo atto gli procurò sei chiamate, una delle quali con Arrigo Boito. Il terzo atto, all'ultimo in cui comparve tutto solo, tutta la sala era in piedi, le signore gli battevano i piedi. «Il proscenio parve in un secondo un prato di primavera» scrive un romantico d'allora.

«E all'autore «contadinesco» che ad ottant'anni aveva segnata una virilità all'opera italiana, e che i giovani presentavano sognando le smancerie artistiche delle quali dovevano darsi a larga e arida messe, allo scotico maestro giungevano in quella giornata tremila seicento venti fra lettere e telegrammi d'augurio, il primo dei quali doveva essere il seguente:

All'illmo Giuseppe Verdi

Senatore del Regno

La Regina ed io non potendo assistere

alla rappresentazione del «Falstaff» pre-

corriamo con gli auguri e col desiderio

dei nostri sentimenti di ammirazione e

plauso che fra poco accoglierà l'opera

manifestazione di un genio insuperabile

Sia Ella serbata lunghi anni all'onore del

«Falstaff», all'affetto nostro e alla gratitudine

d'Italia, che anche nei giorni più tristi at-

tende alla gloria di Lei patriottiche sodi-

fazioni.

Firmato: Umberto I.

E il telegramma era accompagnato dal de-

creto del nominato Giuseppe Verdi Marche-

se di Busseto.

Dopo lo spettacolo la dimostrazione che

si improvvisò a Verdi malgrado gli fosse

riuscito a fuggire inosservato dalla por-

ta.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

## Gazzetta di Venezia

più convincente della poderosità musicale di questo popolo un po' nostalgico e un po' pessimamente romantico.

Cioè che della Boemia è indubbiamente meraviglioso è il sapore dei suoi canti popolari, e la virtù che essi ebbero di assimilare come radici arcaiche, con costanza ferrea, tutto quel tremore composto e convulso che attraverso velle politiche ed eroiche grandezze, originò la sua storia. Quando queste radici, al sole di un rinnovamento urgente, germogliarono, per guarir fuori verso l'atlantico, generarono fioriture dal succo nazionale ma con decoratività estetica non forte e soprattutto di men rozza malinconia. Presero posse vigorose ma non maschero-

re la sentimentalità d'un pianto profondo e divino d'aspirazioni.

La musica boema ha per ciò questo doppio prodigio di forza e di poesia e appare doppiamente pensosa e doppiamente ispirata.

Per l'orchestra boema che Guglielmo Zemanek dirigevo con foga italiana, e non di tre saggi, dovuti a tre illustri rappresentanti, e so ci eccitava il Suk, possiamo riflettere nuovi. D'altronde lo scherzo del Suk dimostrava della musica boema un atteggiamento che osavamo chiamare decadente per quella forma strumentale che tende a martoriare l'idea melodica per una prevalenza di tecnicismo d'ogni significato.

Gli applausi furono numerosissimi e calorosissimi.

Ciò che soprattutto è incommensabile in questo direttore è il senso della disciplina che egli, ripetutamente, attiene dai diversi strumenti, il rigore a cui li ha abituati. Un rigore che talvolta sa troppo di matematica e toglie il palpito dirommo alla musica, ma che è comunque un elemento di grande efficacia all'efficacia totale.

Gli applausi furono numerosissimi e calorosissimi.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

## Gazzetta di Venezia

ottori e certi effetti di fugati attraverso strumenti di opposto timbro, certo contrappunti doppi che si spezzano e si irrigidiscono nel quadro strumentale, sono pur ben lontani, e quanto, da quel «Venetianus» al quale non a torto la Boemia ama riannodare un privilegio di purezza musicale. Ma il perché di questo va studiato in una forma e in un campo diverso da quello richiesto da questo nostro note. Il secondo concerto tuttavia, che seguirà domani sera, ci darà modo di tornare sull'argomento.

Non possiamo però tacere che il maestro Zemanek condusse l'orchestra con molto valore. Egli seppe infondere ad essa un calore e una vita veramente efficaci. Essa è obbediente e nitida, certi impasti, specie degli archi, sono ottenuti con un sapore pieno di fragranza sonora e con una fusione ammirabile. Della sinfonia patetica del primo atto, che segue, darà una esecuzione alla quale ci eravamo purtroppo disabituati.

Ciò che soprattutto è incommensabile in questo direttore è il senso della disciplina che egli, ripetutamente, attiene dai diversi strumenti, il rigore a cui li ha abituati. Un rigore che talvolta sa troppo di matematica e toglie il palpito dirommo alla musica, ma che è comunque un elemento di grande efficacia all'efficacia totale.

Gli applausi furono numerosissimi e calorosissimi.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

CALENDARIO

23 Giovedì: S. Giorgio, martire.

24 Venerdì: S. Felice da Sigmar.

## Gazzetta di Venezia

«Manichino», di F. Fumagalli al Rossini

Questa sera prima rappresentazione della nostra comicità, «Il Manichino». Vi prendono parte la D'Arango, la Ghirelli, il cav. Vannutelli, il Gargano ecc. Dirigerà il maestro Ricci.

L'opera è attesa con vivissimo interesse. Di essa i giornali di Praga hanno recentemente parlato a lungo esaltandone le qualità eminentemente musicali nel senso italiano della parola. E poiché è di ciò che oggi abbiamo veramente bisogno, non possiamo che augurarci un successo.

Goldoni

Questa sera la Compagnia Salvini farà riprova. Salvo riprendere la recita replicando a richiesta «Gli Spettri» di Ibsen.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Prima rappresentazione «Falstaff» — Serata di gala ore 21.

ROSSINI — 21. — Il Manichino.

GOLDONI — 21. — Il Manichino.



# Dalle Provincie Venete

## La commissione delle Curie venete ricevuta dal Ministro di G. e G.

Roma, 22.  
Nel pomeriggio il Ministro Guardasigilli ha ricevuto la Commissione delle Curie Venete, costituita dal Conte comm. Gaspare Gozzi presidente del Consiglio di Disciplina, dall'avv. cav. Enrico Senigaglia per il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova, dall'avv. cav. Lauerotto presidente del Consiglio dell'Ordine di Este, dall'avv. Lucchetto per il Consiglio di Disciplina dell'Ordine di Bassano, accompagnati dall'on. Pierfrancesco. I commissari illustrarono le condizioni e il disegno della magistratura e degli uffici di cancelleria del Veneto già esposti nel memoriale.

Il Ministro convenne in massima alla necessità immediata di provvedimenti con il ripristinamento del giudice collegiale e col rapido reclutamento di nuovi magistrati e cancellieri, ripromettendosi di ottenere l'approvazione del suo progetto di legge prima delle vacanze estive, salvo, dopo un periodo di esperienza, a provvedere ad eventuali ritocchi del Codice di procedura penale; promise l'invio di un ispettore per risolvere la questione della sede della pretura urbana di Venezia e del Tribunale di Bassano e di coprire presto le sedi vacanti nelle preture del bellunese.

Disse infine di attendere il deliberato del Congresso di Palermo per presentare il progetto di legge professionale.

## II° Convegno Veneto dei Sottocomitati Studenteschi della Dante

Udine, 22.  
Domenica 26 corr. avrà luogo in Udine organizzato dal nostro attivissimo Sottocomitato il II° Convegno Veneto dei Sottocomitati Studenteschi della Dante, a cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i Sottocomitati veneti e anche di parecchi Comitati, inoltre vi parteciperà il rappresentante del Segretariato di Milano.

Vi sono all'ordine del giorno parecchi oggetti importantissimi da trattare.

## Le agitazioni agrarie nel Polesine

Roiggio, 22.  
Da Gavello nulla di nuovo in merito allo sciopero. Dacché le pratiche per l'accordo sono fallite, l'agitazione è stata ripresa. Meno male che ora pare che l'autorità sia più disposta a lasciare tutto correre e a lasciare il paese in balia della massa scioperista come si è purtroppo registrato giorni addietro in cui i più mascalzoni hanno potuto liberamente minacciare un commissario regio, soffiare il delegato di P. S., spuntare contro i carabinieri (persino questo), rompere le strade, gettare sassi contro le abitazioni, senza che un arresto avvenisse. Adesso sono stati mandati a Gavello dei soldati di fanteria al comando di un capitano e confidiamo che all'occorrenza l'Autorità riavrà il suo prestigio, saprà agire con energia, con quell'energia che quasi sempre evita scene incescose e usando della quale il Governo Salsandra ha saputo tener a posto i ferrovieri e dimostrare al Paese che finalmente abbiamo un Governo.

Anche a Boara Poliese e a Mardignon continua lo sciopero. Oggi il pomeriggio si sono abboccati in Palazzo Angeli il segretario della leghe Ercolo Bucci con sei contadini di Boara e gli agricoltori dello stesso paese col comm. G. B. Casalin, presidente dell'Agraria e il comm. Giulio Bisi. Dopo lunga discussione e malgrado tutte le pratiche conciliatorie del comm. Bisi e tutta la buona volontà degli altri, l'accordo è fallito. Meglio così di fronte alle eccessive pretese dei lavoratori e di chi li ha spronati e condotti in questa lotta! Imparerà così il contadino, aiutato dai rossi demagoghi, che cosa può per lui la prepotenza e lo imparerà a sue spese, così che se ne ricorderà a lotta finita.

Se i proprietari di Boara avessero ceduto alle pretese dei lavoratori, i socialisti ci avrebbero al più presto inscenati scioperi in tutti i Comuni chiedendo parità di trattamento. Vedono dunque gli agricoltori di Boara quale è la loro responsabilità in quest'ora. Buoni sì, ma tre volte no.

Meglio quindi lo sciopero ad oltranza!

## Un'importante assemblea all'Agraria

Ieri si tenne alla sede dell'Associazione Provinciale fra Proprietari e Fittavoli nel palazzo Angeli un'importante assemblea fra i membri del Consiglio Direttivo. Quantunque l'invito fosse stato diramato ai soli presidenti delle varie sezioni, tuttavia erano intervenuti anche numerosi soci, cosicché, l'ampio salone rigurgitava di una vera folla. Il più schietto e cordiale entusiasmo animava tutti i presenti. Il comm. Casalin espose la situazione attuale specialmente per ciò che riguarda i tre paesi nei quali è viva l'agitazione: Boara, Gavello e Occhiobello. Descrisse le varie fasi della lotta, parlò delle cause che l'hanno determinata. Concluse col proporre ai presenti alcuni provvedimenti diretti a rendere più efficace e più salda la solidarietà di tutti gli agrari verso gli amici impegnati nella battaglia.

Ne è seguita un'animata, cordiale discussione alla quale hanno partecipato l'ingegnere Crocco, il sig. Dall'Ara, il comm. Bisi e altri.

L'assemblea dopo avere deliberato circa gli oggetti proposti si è sciolta in mezzo alla più simpatica animazione.

## I padroni siamo noi.

Volete un saggio del come sono, «educati» nelle nostre campagne i contadini? Oggi, mentre in palazzo Angeli continuano le pratiche per vedere se era possibile un accordo tra padroni e lavoratori a Boara Poliese, vennero alcuni minuti sulla strada il segretario delle leghe Ercolo Bucci e i sei contadini facenti parte della commissione.

Ad un certo momento Bucci si è rivolto ai contadini e disse loro: «Cosa vi pare, eh?». Uno dei sei rispose: «Tutto bene. Soltanto mi pare che voi, Bucci, non dovreste trattare tanto da «padroni» gli agrari. Facciamogliela una volta capire che i padroni siamo noi, no!»

Chi parlava così era un bovaro, mandato per trattare con gli agrari in favore degli scioperanti.

E' a credere che i sei commissari siano dei «migliori» della classe campagnola. Se essi poi parlano così — e con quale convinzione! — figuriamoci che ne pensano gli altri contadini!

## Una Cooperativa del Lavoro a San Martino

San Martino, 22.  
Mentre in altri centri della provincia fervono le lotte e le agitazioni, qui si sta

svolgendo un significativo esperimento di pacifica armonica collaborazione di classe. Vorremmo che tutti i lavoratori lo avessero presente, perché è sperabile che riuscirebbero a comprendere come, non dalla guerra fratricida e cieca possa derivare il loro benessere e la loro reale fortuna.

Di tale feconda iniziativa va data soprattutto lode al signor Paolo Dall'Ara che l'ha concepita e sorretta nel suo svolgimento con tutte le sue instancabili forze assecondato da altri volenterosi amici.

Tale cooperativa ha incontrato il massimo favore fra la popolazione, tanto che si hanno già oltre duecento aderenti.

L'altro giorno si tenne appunto una assemblea per venire alla sua costituzione. Durante la seduta due o tre si sono manifestati contrari, ma furono sopraffatti dagli altri lavoratori, poiché questi capirono che volevano fare il gioco di altra vicina società cooperativa socialista a danno dei lavoratori del sito ed anche perché sono conosciuti molto bene da tutti.

## VENEZIA

### Due banchetti d'addio

MESTRE — Ci scrivono, 22:

La sera del 21 corrente numerosi amici del sig. Livio Fabris, Vice-segretario capo del nostro Municipio, vollero onorarlo con un banchetto d'addio alla Stazione ferroviaria, un banchetto d'addio per la conseguente nomina di segretario capo di Dronero.

Durante il banchetto regnò la più schietta cordialità e furono scambiati brindisi a tutto cuore.

Anche all'egregio sig. Francone, Comandante la locale Fenzia dei RR. Carabinieri, fu dato, nel Moderno Hotel, un banchetto d'addio, dovendo egli lasciare questa residenza in seguito alla conseguente promozione a capitano.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

Il distinto ufficiale fu fatto segno alle maggiori dimostrazioni di stima e di affetto da parte dei numerosi banchettanti, i quali esprimevano il loro affetto e il loro affetto per il signor Francone.

ed avessero fatto pure i carabinieri, il furto riuscì sempre a scattolare.

Finalmente giunge notizia telegrafica che il marmolo venne arrestato a Vicenza. Si tratterebbe di certo Rovere Abramo di ignoti, nativo di Feltre.

Croce Rossa  
Il Comitato direttivo della locale Scuola delle Allieve infermiere ha deciso di dar inizio al secondo corso delle lezioni nella sede dell'Ordine dei Medici, piazza Mercato N. 2.

Verranno tenute due lezioni per settimana e le dimostrazioni pratiche avranno luogo presso l'Ospedale.

Alle lezioni potranno intervenire tutte le allieve iscritte al I. corso; le dimostrazioni pratiche saranno invece riservate a quelle che hanno dato e superato l'esame del primo corso.

La materia che verrà svolta in questo secondo corso sarà così divisa: 1. le più comuni malattie infettive mediche (dott. Agostini); 2. le più comuni malattie chirurgiche (dott. Marzotto); 3. dimostrazioni pratiche di assistenza (dott. G. Pagello); 4. assistenza degli infermi a domicilio (dott. Carlo Paganini); 5. formazioni sanitarie di guerra ed assistenza speciale per malati e feriti nelle unità ospedaliere da guerra (dott. Celio Quaglio).

La prima lezione avrà luogo martedì 28 c. m. alle ore 16.

La festa degli alberi  
Giornata piena di sole, che ha favorito la annuale festa degli alberi.

Stamane in piazza Campitello si erano dati convegno gli studenti dei vari istituti, con professori e maestri. E gli studenti poco dopo, numerosissimi, in colonna serrata, gai, spensierati, si posero in marcia col rispettivi loro vessilli, fra canti ed inni di gioia.

Alcuni dei alunni di quelle scuole attendevano pure con canti ed inni la colonna studentesca e si unirono alla stessa e proseguirono per Sossai.

Ivi la colonna si divise in tre colonne, una per la scuola elementare, una per la scuola media e una per la scuola superiore.

Segui poi la piantagione. Gli studenti si sparsero per il declivio, erano circa settanta, e cominciarono a scavare la terra con picconi e badili, ascoltando i consigli dei coltivatori.

Poi hanno avuto luogo le refezioni, ed il ritorno è seguito verso le quattro del pomeriggio.

La festa tanta bene organizzata non poteva avere esito migliore.

BORCA — Ci scrivono, 21:  
Nel centenario d'un disastro. — Nel 21 aprile 1814 una frana dell'Anzolo soppiantò i due paesi di Taulen e Marcella. In questa perirono 280 individui. Ricorrendo ieri al centenario, per voto unanime commemorazione di morti in quella frana. La moltitudine fu straordinaria, anche col concorso delle rappresentanze e del popolo del vicino San Vito.

Roccati i divini uffici nella chiesa parrocchiale. Lunga processione percorse i luoghi dell'immane disastro. Sul luogo più eminente fu cantata la Messa di anniversario e dette appropriate parole da parroco e da sacerdoti e la commozione furono generali.

UDINE  
Concorso ippico  
UDINE — Ci scrivono, 22:

S. E. il generale Nava, comandante il Corpo d'armata di Bologna, ha dato il suo assenso per l'intervento degli ufficiali e S. A. R. il Conte di Torino ha promesso il suo intervento che avrà luogo probabilmente domenica prossima.

Le tre giornate per il concorso rimangono stabilite nei giorni 25, 26 e 28 corrente. Finora sono iscritti al concorso oltre cento ufficiali. Sabato 25 corr., prima giornata del concorso, si avrà la marcia su strada, percorso 33 km. con partenza e arrivo dall'Ippodromo di Planiz; velocità minima 14 km. all'ora. Il percorso stabilito è il seguente: Partenza dall'Ippodromo di Planiz, G. di S. Maria, Marzotto, Magreda, Ronchi, Campogrosso, Casali della Presa, Ziracore, Remanzacco, S. Gottardo, Beivars, Ippodromo.

A questa gara sono iscritti 50 ufficiali. Premi in denaro lire 400, nonché eventuali oggetti e medaglie offerte da enti e privati.

La giuria è composta come segue: tenente generale Pirozzi presidente; membri: maggiore generale Del Re e magg. gen. Li-S. Natoli; colonnelli Vercellana, Tamaio, Ramognini e Durini; cronometrista capit. Marchionni.

Consiglio Comunale  
S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv., 22:  
Venerdì 24 corr. alle ore 15 si riunirà il nostro Consiglio Comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Bilancio preventivo 1914 della Congregazione di Carità. Statuto del Patronato Scolastico. — Fabbisogno di asilo per il distretto per il nuovo Asilo Infantile comunale e per il riforamento del materiale alle scuole elementari e domanda di sussidio al Ministero della P. L. — Approvazione spesa per il trasporto dell'assegnato annuo di 600 lire. — Domanda della Congregazione di Carità di un sussidio straordinario di lire 30.000 a paraggio deficit dell'esercizio 1913 e dell'assegnato annuo di lire 2400. — Domanda di istituzione del corso elementare superiore femminile del Capolungo. — Domanda dei frazionisti di Zellina per l'istituzione di una scuola unica.

Resconto Forno economico comunale di Cucina economica 1913. — Nomina di due membri elettori del Comitato di sorveglianza del Forno economico comunale.

PORDENONE — Ci scrivono, 22:  
Automobile che investe un bambino. — Ieri in via Molinari una vettura della società servizi automobilistici pubblici investì il decenne Del Zotto Angelo di Leonardo il quale cadde a terra in un lago di sangue. Con la stessa vettura il povero ragazzo venne trasportato all'Ospedale ore ebbe pronto cure dal dott. Norcia che gli riscontrò ferita lacero-contusa alla gamba destra. Il suo stato è grave.

Ballo al Colazzi. — Domenica 26 corr. al Salone Colazzi con una distinta orchestra udinese, avrà luogo una grande festa da ballo.

Processo rinviato. — Oggi doveva discutersi al nostro Tribunale il processo contro De Anna Valentino di Domenico d'anni 56, ex-parroco e Raffin Osvardo di Pietro d'anni 35, ambedue di Cordenons, imputati di falso continuato, appropriazione indebita in danno della fallita Cassa Rurale di Cordenons della quale il primo era presidente e l'altro segretario.

Ma il Tribunale, accogliendo in parte la domanda della difesa, ha deliberato di dar tempo 75 giorni al perito di difesa a preparare la sua relazione e concessa la libertà provvisoria ed entrambi gli imputati: previa cauzione di lire 5 mila ciascuno.

Truffatore arrestato  
Nel mese passato si aggirava per la provincia nostra, ed in special modo nel Cadore, un truffatore, un giovanotto che qualificandosi indebitamente per agente della società di assicurazioni «Il Mondo», andava stando bollette e incassando denaro.

Per quanto ricerche avesse fatta la P. S.

ed aveva fatto pure i carabinieri, il furto riuscì sempre a scattolare.

Finalmente giunge notizia telegrafica che il marmolo venne arrestato a Vicenza. Si tratterebbe di certo Rovere Abramo di ignoti, nativo di Feltre.

Croce Rossa  
Il Comitato direttivo della locale Scuola delle Allieve infermiere ha deciso di dar inizio al secondo corso delle lezioni nella sede dell'Ordine dei Medici, piazza Mercato N. 2.

Verranno tenute due lezioni per settimana e le dimostrazioni pratiche avranno luogo presso l'Ospedale.

## VICENZA

### Le nozze Zileri-Salviati

VICENZA — Ci scrivono, 22:

Alle 16.30 in Municipio ha avuto luogo la firma dell'atto civile di matrimonio della gentile e avvenente contessina Maria Antonia Zileri Dal Verme con Don Pietro dei Duchi Salviati di Roma.

Furono testimoni lo zio co. ing. comm. Roberto Zileri e il cugino co. Cesare Piovene. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il dott. Luciano Cavalli, che rivolse parole d'augurio agli sposi, anche a nome della Giunta.

Alle 17 ha avuto luogo un pranzo di famiglia nella sontuosa villa suburbana di Biron, che fu già dei Loschi ed ora è dei Zileri, la quale in questa circostanza viene ampiamente illustrata da una interessante monografia di Mons. Sebastiano Rumor.

Domattina alle 10.30, in una ricca cappella appositamente eretta nel Palazzo, S. E. Mons. Rodolico, nostro Vescovo, assistito dall'Arciprete della Cattedrale Mons. Girolamo e dal Segretario Don Stocchiero, benedisse le nozze e celebrò la Messa.

Subito dopo nel grande salone del Palazzo seguì un «dejeuner» di settanta coperti, al quale parteciparono alcuni tra i più bei nomi dell'aristocrazia italiana.

Tra i convitati che sono ospiti della nostra città, non infatti parecchi principi e duchi. Sono qui giunti i genitori dello sposo Duca Antonio e Duchessa Maria e Salviati e i due fratelli Duca Giacomo e Duca Averardo Salviati; Don Francesco Borghese Duca di Bommarzo; Don Lodovico Chigi Principe di Campagnano; Don Giuseppe Borghese Duca di Poggio Nativo; Principe Aldobrandini; Duchessa della Grazia; Donna Anna Maria dei Principi Borghese; Donna Maria Carrega Principessa di Lucello; Principe di Campofranco; Duchessa di Bommarzo; Don Francesco Principe d'Arsoli; Don Leone dei Principi Massimo; Don Marcello dei Principi Borghese; Donna Maria e Don Giuseppe dei Principi Lancellotti; Donna Caterina dei Principi Borghese; Donna Giulia dei Principi Aldobrandini; Principessa di Sassina; Duca e Duchessa di Cadavall; Donna Maria, Donna Henriqueta e Don Antonio Alvarez Percira dei Duchi di Cadavall; marchese Giovanni Sacchetti; co. Rosario e co. Enrico di Lardurel; co. Girolamo e co. Gabriella Brandolini; co. Carlo Lucchesi Palli; co. Esterhazy; co. G. Emo, co. Bianca e co. Maria Francesca Emo Capodistria; baronessa Frank v. Furstenberth; co. di Revertary e qualche altro di cui mi sfugge il nome.

Gli onori di casa sono fatti, con squisitezza sovrana, dalla veneranda co. Clementina Zileri Dal Verme nata dei Principi Lucchesi Palli e dai suoi figliuoli co. Enrico, padre della sposa, co. Roberto, co. Alessandro e co. Lucchino, qui convenuti con le loro famiglie.

Dei vicentini sono invitati il cugino co. Cesare Piovene con la consorte co. Gina Piovene dei Marchesi Tirelli, l'avv. nob. Marino Breganze e il nob. dott. Agostino Biezo.

Testimoni alla cerimonia religiosa saranno per la sposa il Principe di Campofranco e il co. Lucchino Zileri Dal Verme; per lo sposo il Principe Aldobrandini e il Duca di Bommarzo.

Richissimi e innumerevoli sono i doni, che occupano un'intera stanza del palazzo, disposti con gusto squisito.

Il lieto avvenimento che unisce queste due cospicue famiglie è accompagnato in città dalla più cordiale simpatia, sia per le doti brillanti della giovane coppia e sia per le benemerite del loro casato.

Anche da queste colonne giungono loro grato, fra i tanti, il voto sincero che l'odierna felicità sia a loro perenne.

L'importante seduta dell'Istituto dei ciechi  
Ieri l'altro, nella splendida sala del palazzo Ferretto (attuale sede dell'Istituto per i ciechi) ebbe luogo l'annunziata adunanza dei soci per discutere e deliberare sull'importante ordine del giorno pubblicato. Lo intervennero fu abbastanza numeroso, molte anche le signore e signorine.

Il presidente, cav. avv. Paolo Sartori, con una chiara dettagliata relazione informò l'assemblea sulle precise attuali condizioni dell'Istituto quali risultano dal completo e diligente esame fatto a mezzo della speciale Commissione incaricata — relatore l'esimio dott. Mario Spargella. E sulla proposta, che era stata fatta in una precedente seduta di trasportare cioè i ciechi a Padova, sopprimendo quindi il nostro Istituto e fondando nel Consiglio di quella città una sezione Vicentina — espone i risultati dell'inchiesta fatta da detta Commissione; che cioè l'Istituto di Padova accoglierebbe bensì i nostri ciechi ma verso la formale assicurazione per un lungo periodo di tempo, di pagare le rette oltre un soprassoldo per le aumentate spese generali e ciò sia annualmente, quanto subito, capitalizzando la somma risultante, sempre per i soli otto ciechi ora ricoverati. (Si tratterebbe a conti fatti di circa 130.000 lire). In vista di ciò l'assemblea si mostrò contraria alla proposta che fu respinta ad unanimità.

Si venne poi alla approvazione del conto consuntivo 1913 con le seguenti cifre: Entrate L. 8010,50, Uscite L. 7575,50; Cività L. 1035, di cui 1000 immobilizzate presso la Banca Popolare.

Il bilancio preventivo 1914 si presenta invece con sensibile aggravio di spese necessariamente dovuto a nuovo assetto dell'Istituto giusta la riforma delle norme statutarie.

Continua in VII pag.

## Don Antonio Bianchi

Canonico, Vicario Foraneo ed Arciprete di Cessalto

I fratelli, la cognata ed i nipoti coll'animo angosciato ne danno il triste annuncio dispensando dalle torce, fiori e discorsi per espressa volontà del defunto.

I funerali avranno luogo domani 23 corrente a Cessalto alle ore 9 ant.

La presente serve di partecipazione personale.

**VESTITI**

Baglio Elegante Prezzi Mitì

Profilo e su Misura

**CAPPELLIN**

S. BARTOLOMEO 5395



Non vi è goccia di sangue puro nel corpo sino a che non sia passato attraverso i reni.

Poiché i reni sono i filtri del sangue, il cuore lo aspira e lo distribuisce nelle diverse parti del corpo, ma i reni lo purificano. Dalla nascita alla morte il sangue scorre ininterrottamente attraverso il loro tessuto per essere filtrato e liberato dagli acidi urici e da altre materie nocive, che vengono alla loro volta espulse per mezzo del sistema urinario.

Ogni 24 ore i reni tolgono al sangue circa 320 decigrammi di urici urici e 1700 grammi di acqua. Ma quando sono deboli ed ammalati lasciano circolare una parte di queste materie ed è allora che voi cominciate a sentirvi abbattuto, triste e scontento: la schiena e il capo vi dolgono; siete colti da vertigini e da reumatismi. L'acqua rimasta nel sistema si accumula sotto la pelle e dà luogo alle emorragie idropiche. Le urine sono ingrossate, accompagnate da renales e la loro emissione, invece di sollievo e conforto, arreca un bruciore intollerabile ed è seguita poco dopo da un nuovo desiderio di soddisfare a tale bisogno.

La Pillole Foster per i Reni sono di effetto pronto ed efficace, perché tonificano, rinforzano i reni deboli e li riconducono delicatamente alla salute e alla attività. Rimuovono i veleni renali e l'acqua accumulata nell'edropisia e danno migliori risultati che qualsiasi altra medicina del genere.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigete la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola. L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Reposto Generale, Ditta C. Gioglio, Via Cappelletti 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

OSTETRICIA E MALATTIE delle DONNE

LEVI D. IGINIO

ginecologia Clin. di Venezia diretta dal prof. N. Ricciardi

Riceve dalle 13 alle 15-16-17 - Amb. gratuito 13-15

Maria Form. Corte del Doss 5575, Tel. 13-15

CASA di CURA - Consultazioni

Fotocolorografia per malattie PELLE - VENEREE - VIE URinarie

Medico Specialista

Prof. P. BALICO

Docente nella R. Università di Bologna

Vicente dalle 11 alle 13 e dalle 14 alle 16

VENEZIA - S. Maurizio 2631 - Tel. 730

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

VIA 22 MARZO

Conti correnti e libretto interesse 3 1/2 % - facilità di prelevare a vista fino a lire 25.000, con un giorno di preavviso L. 100.000, con due giorni qualunque somma maggiore.

Libretti a Risparmio al portatore - interesse 3 1/2 % - facilità di prelevare lire 500 a vista, L. 10.000 con un giorno di preavviso, L. 100.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti a Risparmio nominativi con chèques - interesse 3 1/2 % - facilità di prelevare L. 500 a vista, L. 10.000 con 2 giorni di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti a Risparmio al portatore - interesse 3 1/2 % - facilità di prelevare L. 500 a vista, L. 10.000 con 2 giorni di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti vincenti - per un anno al 3 1/2 % - per 2 anni ed oltre al 3 1/2 % 0.00 con interessi capitalizzati e pagabili al 1. L.agio e al 1. Gennaio di ciascun anno.







## Pubblicità Economica

Pubblicità economica  
Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione presso distinta famiglia. San Samuele calle Corner 3554.

LIDO affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardaneli, vasto giardino con dependance. Rivolgarsi Vito Volo Telefono 15.

AFFITTASI L. 2000 palazzo S. Cassiano, esclusi intermediari. Per dettagli scrivere B. C. S. Cassiano N. 1739.

AFFITTASI importante avviatissimo negozio pizzicagnolo, vini, grani in grosso Comune Veneto. Rivolgarsi Pietro Chiorato Commissionato - vicino stazione - Padova

LIDO affittasi stanze giugno appartamento completamente arredato comfort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampani N. 1933. Rivolgarsi ivi dalle 10 alle 12.

AFFITTASI bottega calle dei Fusari e due locali water, uso studio, S. Marco Spadaria. Rivolgarsi Campo Manin, 4232.

AFFITTASI appartamento elegante confort, solivo, primo piano. Sanlorenzo, 5054.

DISTINTISSIMO giovane germanico cerca presso famiglia distintissima, bella stanza mobiliata, ogni comodità moderna. Preferirebbero presso famiglia amante musica. Scrivere dettagliatamente sub G 9112 V Haasenstien e Vogler.

AFFITTASI Riva del Carbon 4632 primo piano porta sola. Sala, quattro stanze, camerino, cucina, watercloset, gaz luce elettrica, magazzino. Rivolgarsi Zennaro Amministrazione Barbaro.

## Offerte d'impiego

CERCASI esperta cuoca, capicassiera dolci, pasticceria, non oltrepassati i quarantacinque anni. Esigonsi ottime referenze. Scrivere 426 Haasenstien e Vogler - Padova.

CERCASI capitalista desideri fare rilevante guadagno nome mondiale disponga lire 100 mila contanti rilevare Marchio materia indispensabile mondiale già introdotta senza reclamo. Rendita 100 lire al giorno. Scrivere non anonimi Tessera 102563 posta, Firenze.

URGENTE offresi impiego personale con stipendio e percento utili a persona capace e disposta versare cauzione garantissima dieci mila lire. Offerte esclusi anonimi. S. M. 150 posta - Venezia.

## Vendite

AUTO-FIAT torpedo nuovo L. 5.500. CAMIONCINO Isotta Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 3.500. FENO-MOBIL 2 cilindri, condizioni ottime L. 2000. Rivolgarsi Garage Tongutti, Belluno.

CEDESI avviatissimo negozio elettricità, gaz, fotografia città industriale Veneto. Scrivere Appoloni, posta - Venezia.

TORPEDO 12/15 «Fiat» completa perfezionata vendendo occasione Santamaria Zobenigo, 2543 IL o

VICENZA vendesi fittasi presso colle Città villa signorile adiacente giardino, vigneto 10 campi. Rivolgarsi: Vicenza Antonio Breganze, Corso Palazzo Lampertico.

LAGO GARDA (Riviera Veronese) Vendesi Villa con torri castellane. Vaghi Via Veneto, 79 - Roma.

VENDESI S. Elisabetta Lido, villetta otto locali giardino, termosilone, luce, acqua. Per trattare scrivere Z 9075 V Haasenstien e Vogler - Venezia.

## Ricerche d'impiego

GIOVANE signore con famiglia studi superiori stabilirebbero Verona, referenze sicure, cauzione, accetterebbe posto fiducia, eventualmente combinazione commerciale. Scrivere: Gidic, fermo posta - Vicenza.

DEMOISELLE suizze, connaissant le français, l'allemand et l'anglais cherche pour le 1er Mai place de gouvernante dans una buona famiglia. L'adresse sous L 9127 V Haasenstien e Vogler - Venise.

## Lezioni

L'ENSEIGNE l'italien aux étrangers Méthode de rapide pratique Fr 150 Esibitore biglietto da cinque lire 021199. Poste Restante.

ALLA BERLITZ SCHOOL Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

CANCELLO CHIUSO - Nelle notti insonni una visione mi tormenta; voi! sempre voi! Siete il mio sogno fragrante, indistruttibile, eterno!

CANCELLO CHIUSO - Ardemi il cuore nel sentire vostre condizioni. Vorrei esservi accanto per dirvi tutto l'amor mio! Baci infiniti.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

UNICO metodo guadagnare Lotte. Compensazione dopo vincita. Casella 48 - Torino.

AGENTE viaggiatore desideroso migliorare serio, energico, indipendente, con iniziativa, benissimo introdotto grandi amministrazioni offre subito sua collaborazione attiva, scriva subito Degiovanni Burroughs, Giulini, 4 - Milano.

Amor

è la migliore  
**CREMA**  
per metalli

## Sposi!!

PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPIORIO CAMERE comuni Lire 180.- in più, Camere treunte con specchi molati e marmi bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15.-, Materassi crine L. 8.-, Ottomane ferro complete L. 35.-, Letti ferro con rete L. 22.-, Sedie in colori L. 2.- - Vendesi anche a rate.  
IMPOSSIBILE CONCORRENZA  
UMBERTO ASTOLFO - Ponte Panada 5401

## CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segreto de gl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, forfora. Attestati veri di prova gratis dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma, 345. - Efficacia garantita.

NON PIÙ MALATTIE  
IPERBIOTINA

La sola raccomandata  
da celebrità mediche  
Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI  
CONSULTI PER CORRISPONDENZA  
Stabilimento chimico Dr. MALESCI  
Firenze

## ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE

E' sempre preferibile una bicicletta fatta BIANCHI, a qualunque imitazione che sia nuovissima.

## CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI (Marca Jodosalina)

I SOLI INSCRITTI NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

LA PIU' EFFICACE E CONSIGLIABILE CURA PRIMAVERILE

SENATO DEL REGNO

ALCUNI IMPORTANTI ATTESTATI:

Questi cristalli sono gli unici che non contengono CLORURO di SODIO elemento MOLTO NOCIVO per la funzione del RENE del CUORE e delle ARTERIE, come fu anche riconosciuto nel memorabile Congresso di medicina in Roma 1906. Per tale indiscutibile bontà terapeutica i CRISTALLI JODATI ITALIANI VETTOR PISANI sono efficaci in tutte le forme dell'ARTIRISMO, LITIASI BILIARI, LITIASI URICA, POLISARCIA, GOTTA, DIABETE, nella DISPEPSIA, nel TORPORE INTESTINALE, nelle malattie del FEGATO del RENE, ecc.

Questi Cristalli si prendono al mattino al digiuno o la sera andando a letto, sciogliendone la misura unita nel bicchiere di acqua tiepida, sorvegliando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. L'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si scerne la bile e si scaglionano i calcoli. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore esigere sempre soltanto i CRISTALLI JODATI ITALIANI (JODOSALINA) DI VETTOR PISANI, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. - Deposito Generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giuse.

L'efficacia e la tolleranza dei Cristalli Jodati Italiani di Vettor Pisani si sono mostrate sempre evidenti in tutti gli infermi in cui sono stati adoperati. Reputo un pregio notevole di tale farmaco la costante ed esatta composizione chimica sicché contenendo sempre la stessa proporzione di iodio il medico pratico può contare con assoluta certezza sulla benefica attività del rimedio. Prof. De RENZI Comm. ENRICO Membro del Consiglio Provinciale di Sanità, Prof. Ord. della R. Università, Dir. della 1a. Clin. Med. Sen. del Regno ogni bottiglia in un bicchiere d'acqua tiepida, sorvegliando poi questa soluzione lentamente a preferenza passeggiando. L'atto del sorbire aumenta la pressione sotto cui si scerne la bile e si scaglionano i calcoli. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di nessun valore esigere sempre soltanto i CRISTALLI JODATI ITALIANI (JODOSALINA) DI VETTOR PISANI, che si vendono al prezzo di L. 3.50 al flacone presso le principali Case di medicinali e farmacie. - Deposito Generale: Cav. Uff. VETTOR PISANI - Napoli, S. Giovanni Maggiore, 30 Palazzo Giuse.

La miglior lampada Elettrica

è la

Westinghouse M.C.

a filamento  
metallico trafilatoSi ricambiano le lampade guaste  
entro i 15 giorni dalla consegnaNegozio vendita al minuto: Calle Goldoni  
4487, telef. 1891Ufficio e deposito: S. Marco, Corte Zorzi  
N. 1082, telef. 2334

Concessionario esclusivo per

Venezia - Lido - Mestre - Chioggia  
GINO VISENTINIBirra di Monaco  
Hackerbräu

Fabbrica fondata nell'anno 1417

DEPOSITARIO

Luigi Gostischa

S. Barnaba, Calle Cerchieri 1294 - Tel. N. 2351

Servizio a domicilio dal 1.° Maggio

VINI DA PASTO GENUINI

BARBERA D'ASTI: produzione Conte Giov.  
Riccardi, Rocca d'Arazzo Asti.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO  
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

SENARE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!

VINO  
CHINATOGRAN LIQUORE GIALLO  
"MILANO"VINO  
VERMOUT

CREME e LIQUORI : VIEUX COGNAC : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE : CHIASSO S. LUDWIG : NUCE e PARIGI TRIESTE

con STABILIMENTI PROPRI : per la Svizzera | per la Germania | per la Francia | per l'Austria | per l'Ungheria

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD : nella SVIZZERA : GERMANIA : nell'AMERICA del NORD  
G.F. HOFFER & C. - GENOVA G. FOSSATI - CHIASSO S. LUDWIG L. GANDOLFI & C. - NEW YORK



# La XI Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia

## inaugurata alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova in un festoso tripudio di luci primaverili

La giornata era attesa con tutta quell'alterezza giuliva, con cui Venezia s'appresta all'avvenimento mondiale così suo e che incide ritmicamente nel perenne mormorio della sua vita d'arte e di poesia, un verso più orgoglioso e sonante. Venezia ha inaugurato ieri la sua XI Esposizione Internazionale d'arte fra un fervore magnifico di luce primaverile, è uscita tutta intera fuor dal normale andamento della vita cittadina, adornandosi delle sue vecchie ma immacolate malle.

### Spettacolo pittoresco

Il tempo coronò la cerimonia preparando alla città una mattinata meravigliosa. Il cielo terso e splendente, l'aria calma e fresca, tutta piena della fragranza del mare che pareva bearsi della serenità dell'ora.

Le strade hanno cominciato ad animarsi di una insolita folla signorile subito dopo le otto, dirette naturalmente verso la Riva degli Schiavoni, ai Giardini Pubblici. Dopo le nove, i possessori di biglietti di invito e della tessera di abbonamento avevano già invaso il posto loro assegnato nel parco. Il resto della folla si scaglionava lungo la riva degli Schiavoni, paga solo di assistere al pittoresco affluire delle bissoni.

Quanti veneziani non hanno ieri per la undicesima volta assistito a questa cerimonia? Eppure erano tutti ed era in tutti la gioia d'una partecipazione doverosa, indispensabile quasi, la gioia di una festa famigliare. Pareva che quella folla stupida lungo il Molo e la Riva, che sporgevasi come una siepe fiorita con lo scuro degli abiti maschili e la vivacità delle fogge femminili, degli ombrelli multicolori, dei fazzoletti agitati, pareva che tutta quella folla si specchiassero nella Laguna guardandosi l'opera propria e dicesse: «Siamo noi, noi soli veneziani, che compiamo questi miracoli di bellezza».

Ed era invero un miracolo di bellezza. Il bacino splendido di sole, che affondava nell'azzurro dell'onda la mobilissima tavolozza dei suoi riflessi infiniti, il Canal Grande sul quale i vecchi palazzi distendevano come memorie di gloria grandezza i loro pavimenti, le gondole dorate, le «bissoni» ammassate come canzoncine antiche, tutto uno spettacolo di caratteristica bellezza che rinvigorisce di colpo come se le acque che corrono lungo il loro bacino per petto, emanassero tutto il secolare spirito poetico del perpetuo colloquio.

In prossimità dei Palazzi Municipali, sulla riva del Carbon e del Vin, si addensava una folla cospicua per assistere alla partenza delle «bissoni», delle gondole di gala del Comune, alcune delle quali sono fatte uscire vuote con la missione di recarsi a prendere i diplomatici esteri, accesi in palazzi privati e negli alberghi.

A Ca' Faresetti convenivano i Sindaci delle varie città italiane. Notiamo il Commissario Regio di Bologna, comm. Rossetti, il Sindaco di Padova, comm. Ferri, il Sindaco di Trento, il Sindaco di Rovigo, avv. Degani, di Treviso, avv. cav. Patrese, il Commissario Regio di Belluno, avv. Frisi Melani, l'assessore comunale di Torino, comm. Cosen, il Sindaco di Venezia, avv. Dalle Mole, il Sindaco di Verona, avv. Galizoli, ecc.

Alle 9 e un quarto precise avviene lo sbarco nel più tranquillo ordine, mentre distanziano dall'altra, lievemente dondolandosi sostano intorno le «bissoni» smaglianti di colori e di oro: la «veneziana», la «rossa», la «verde», la «gialla», la «bianca», i richiami di ammirazione entusiasta per i forestieri che le gondole di traghetti, hanno costituito una flotta leggera, che scivola, guizza, instancabilmente ovunque.

Nel pubblico passano mormorii di ammirazione. Il sole fa scintillare tutto, e tutto intorno è una fosforescenza inquietante. Con le bissoni incrociano le dodecane e le disdane della «Bucintoro» che tengono in freno e dominano un nugolo di altre imbarcazioni della «Bucintoro» e della «Querini».

Molte gondole padronali intanto, con i vogatori in livrea, scappano via rapide, dirette ai Giardini.

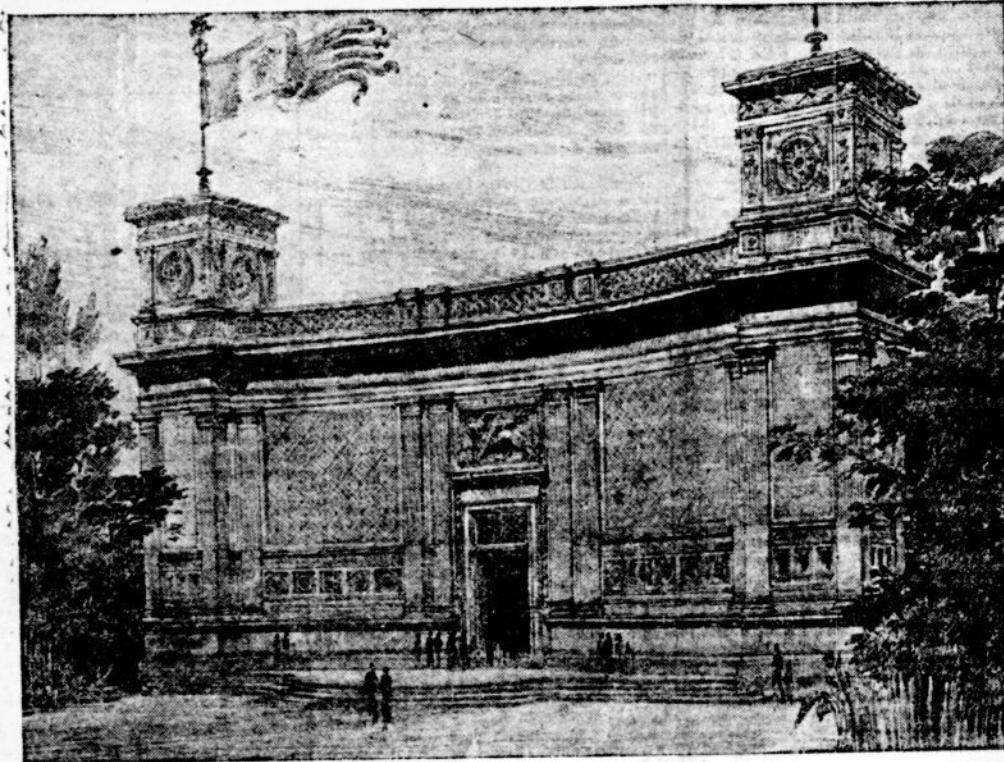
### Il corteo in onore del Duca di Genova

Coi rappresentanti dei Comuni nominati, scendono nelle gondole di gala il Sindaco, comm. Grimani, e gli assessori Tronfini, Garioni, Carmignani, De Biasi, Passi, Pellegrini, Marcollo. Notiamo pure i Senatori Pastre, Diena, Molmenti, il Segretario capo del Comune avv. Donatelli e il vice-segretario capo dott. Scrinzi.

Dopo le gondole padronali, in fila indiana si muovono tutte le imbarcazioni Esse, che liberavano la riva d'approdo appena ospitate le autorità, si raggiungono in Volta di Canal, a Ca' Foscari e prendono una formazione definitiva.

Lo spettacolo si fa più giocondo e luminoso se è possibile. Il pittoresco corteo accelera il movimento e scorre via scintillando, mentre i balconi dei palazzi sono gremiti, e da ogni parte si appuntano obbiettivi fotografici che tentano di fermare la visione spettacolosa.

Il ponte dell'Accademia è gremito di popolo. Il sole è pieno e tutto ne è invaso con bella possa suscitatrice di riflessi cangianti. I componenti il corteo sono distretti dallo stesso quadro di bellezza che vanno componendo in mutevole sfarfallio. La viva massa fantasiosa trascorre sollevando ovunque l'ammirazione, la



LA NUOVA FACCIATA DEL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE

sciando dietro sé un gorgogliare tormentato di schiume, che sembrano il sorriso del Canal Grande, baciato dalla sua immortale poesia.

Quando il corteo si affaccia e dilaga nel bacino di S. Marco, nell'alto del cielo terso appare, argenteo e solenne, il *Parasecul*. Esso non ha ancora compiuto il suo giro sopra S. Giorgio che appare anche il «P. 4». Il momento è meraviglioso. In basso una rievocazione dell'antica e più libera sovranità, in alto, più possente, la forza e il progresso: l'imbarcazione che non osava ancora la forza del mare, e il dominio assoluto dell'aria. Tutti i cuori, da una adorazione della maestà antica s'alzano alla celebrazione dell'ultima vittoria, e v'è nel confronto tutta la solenne ampiezza d'una storia della quale tutti si sentono come partecipi.

Davanti alla gradinata del giardino, una gondola a quattro remi nella quale spiccano le scarlatte livree di Casa Reale, attende S. A. R. il Duca di Genova, rappresentante di S. M. I. Re.

All'approdo vediamo, oltre il Sindaco, comm. Grimani, S. E. il ministro Daneo e il Prefetto, comm. di Rovasenda.

Il Principe esce dal palazzo alle dieci meno un quarto, accompagnato dai suoi ufficiali d'ordinanza tenenti di vascello Ricciardi e Morialdo, dal comm. Vecchiellini, Direttore del Palazzo Reale.

S. A. R. prendere posto nella gondola, insieme al Sindaco conte Grimani e gli ufficiali d'ordinanza. — In questo momento le artiglierie della nave ammiraglia «Goito» sparano le salve d'uso, e con la voce di guerra sale nell'aria il clamore delle voci che applaudono.

La gondola di ammiraglio e porta la gran divisa di ammiraglio, prende la testa e, passa in mezzo alle «bissoni», inseguita dall'inquieto corteo, e fila rapida, tagliando una linea diretta, attraverso il bacino verso i Giardini Pubblici che si scorgono lontani, neri di folla e palpitanti di bandiere.

Al passaggio del corteo, gli spettatori distesi lungo la Riva degli Schiavoni applaudono e agitano i fazzoletti. — Il quadrato è meravigliosamente bello: Venezia insieme a suoi spettacoli sempre nella stessa grandiosa cornice: ma il variare della luce ne varia l'armonia ed in questo risiede il segreto del fascino loro.

Davanti ai Giardini, dalla nave «Garibaldi», che ha l'equipaggio schierato al «present-arm!» si spande, onda marziale, la fanfara reale, mentre dal petto dei marinai si levano al cielo, sonanti gli urli.

Si è all'approdo. La banda municipale, diretta dal maestro Preite, scande la marcia reale.

### Verso i Giardini a piedi

Verso le nove la Riva degli Schiavoni presentava un insolito aspetto di festività: signore e signorine in vapori costumi percorrono la magica massima fondamenta di Venezia, tutti volti ad una meta. Il sole luminosissimo va un po' oltre la sua funzione di rassicuratore di quadri, e brucia dolcemente le carni. Il bacino gaio e scintillante era solcato da leggere imbarcazioni a remi e da qualche lancia che passava fulmineamente in una scia azzurrognola di fumo e di onde. E la folla continuava a spensierata il suo viaggio, messa in allegria dalla novità della passeggiata mattutina a piedi — la quale, in tem-

pi non lontani e più leggiadri, soleva essere compiuta coi vapori dell'Azienda. — Non giureremmo che qualcuno non mandasse in cuor suo i tramvieri a quel paese, ma infine bisogna pur pagare in qualche modo l'onore di essere nati in tempi evoluti.

Al ponte dell'Arseale una folla varia stazionava in attesa che comparisse dalla Punta della Salute il corteo delle bissoni che doveva recarsi a prendere il rappresentante di Sua Maestà a Palazzo Reale.

Via Garibaldi godeva della solita festosa animazione popolare: dalle finestre e dai poggioli pendevano dall'alto le collane di cristallo per la luminaria; le collane e ragazze osservavano le acconciature delle signore e le commentavano in vari sensi con frasi argute e colorite.

### Attendendo le autorità

Il cancello dei Giardini era guardato da vigili in alta tenuta, comandati dal

maresciallo Marchini, i quali verificavano i biglietti d'ingresso e indirizzavano gli invitati. Presso la riva di approdo la compagnia da sbarco dei marinai formava due lunghissime ali fino all'ingresso dell'Esposizione. Il servizio d'ordine pubblico era mantenuto dal Questore comm. Gervasi e dal vice-questore avv. Bouvet coadiuvato da numerosi commissari e delegati. Presso la riva attendevano le rappresentanze della Camera e del Senato, il Corpo consolare al completo, le autorità civili e militari e gli altri invitati. A puppa della R. N. «Garibaldi» formavano un brillante gruppo le divise scintillanti di una decina di ufficiali dei lancieri «Novara».

Poco dopo le 10 si ormeggiano ai Giardini le gondole e le lanche delle autorità. Ne scendevano S. A. R. il Duca Tommaso di Genova in grande divisa, di ammiraglio, accompagnato da S. E. il ministro Daneo, dal sottosegretario degli Esteri on. Borsarelli e dalle altre autorità.

## La cerimonia nella sala della Cupola

### Parla il Conte Grimani

Appena S. A. R. e le Autorità hanno preso posto, il Sindaco Conte Grimani si alza e pronuncia il seguente nobilissimo e ispirato discorso:

Altezza Reale, Eccellenze, Signore e Signori! — Per la decima volta tocca a me, come capo del Comune, l'onore insignito di aprire queste gare dell'Arte mondiale, che l'Amministrazione presieduta da Riccardo Selvatico bandiva nella primavera del 1894 e l'uomo illustre e compianto inaugurava con degna parola il 30 aprile dell'anno successivo.

L'opera da lui felicemente iniziata, noi abbiamo la coscienza di averla proseguita e svolta con persistente coraggio, ampliando i materiali confini, rispettandone gli ideali intendimenti.

Vent'anni trascorsi in questo spazio di tempo, breve per un popolo ma non così da impedire una chiara visione dello suo cammino, noi abbiamo assistito ad una duplice elevazione della nostra Italia. L'abbiamo veduta questa cara patria — attraverso a qualche ora di inquietudine e di sussulti presto superati — divenire più forte, più prospera, più colta, più consapevole dei suoi destini, più avvia e tenace nei supremi cimenti nazionali.

Sarà accusato di soverchio orgoglio, se dirò che tra le molteplici manifestazioni che segnano il progresso intellettuale e l'emozione morale del paese nostro, trova pure il suo posto l'impresa di Venezia?

Non credo. Certo, chi scriverà la storia dell'arte e della cultura artistica in Italia dagli ultimi anni del secolo decimonono in poi, non potrà dimenticare le nostre Esposizioni, come forse il Vasari degli artisti contempera accingendo larga copia di elementi biografici e psicologici negli annali delle Mostre veneziane, o più nei loro archivi ancora inesplorati.

Se voi, Signori, consulterete le norme che disciplinano fino dall'origine la nostra istituzione, vi leggerete costantemente come i nostri accenti ogni aspirazione ed ogni tecnica, proponendosi di respingere tutte le forme della volgarità. — E vorrete riconoscere, io confido, la sapienza del principio da noi costantemente seguito.

Uno tra i pericoli di questo impresa è, infatti, l'intransigenza estetica. Si comprende l'intransigenza, fors'anche è necessaria, come inseparabile da una visione originale delle cose, in chi crea; non in chi si propone di raccogliere, ordinare, illustrare, esibire al pubblico la creazione altrui. Nostro

compito fu, dunque, ed è quello di radunare in un nobile convegno le opere più caratteristiche e degne, comunque concepite e tecnicamente espresse, offrendole all'analisi dei pochi che sanno, all'intuizione dei molti che sentono.

E questa imparzialità di scelta o di ordinamento trova, assai più che non sembri, la sua giustificazione nella storia dell'arte, dove alle battaglie seguono le paci, le alleanze e i fecondi tentativi d'aspirazione. Dov'è l'artista che non vorrebbe intanto un aspro processo al passato e rinnegarlo in nome del futuro. Ma questo è evidentemente, un artificio di polemica. E' mai possibile separare con taglio deciso ciò che fu da ciò che è? Dov'è l'artista che non vorrebbe ardito che riesca a svelare dal suo spirito le radici secolari della storia? Dov'è l'artista vero e vivo, che, per quanto ammiratore del passato, si restringa a copiarne servilmente gli esemplari? No. La legge della continuità domina l'arte non meno, della natura, ed è vano ogni brutale tentativo di infrangerla.

Nell'Esposizione odierna la varietà estetica e le attrattive che ne derivano, appaiono, io spero, superiori a quelle di altre Mostre precedenti.

Già, la fronte di questo edificio vi si mostra rinnovata dall'arte di Guido Cirilli, un'arte che si riannoda alla tradizione con rispetto non disgiunto da franca libertà, mentre il Salone d'onore sta per affacciarsi a voi lietamente trasfigurato dalla fresca fantasia di Galileo Chini. Marchigiano il sapiente architetto, toscano il geniale decoratore, entrambi veneziani per l'amore intenso alla Città nostra e per la collaborazione disinteressata e calda che vollero darci.

Per percorrere queste Sale, passerete in rassegna i momenti e gli atteggiamenti diversi. La morte consacrata ormai dalla gloria, la vecchiaia che già felicemente precorre, la maturità forte e serena, stanno accanto alle nuove generazioni irrequiete e anelanti all'avvenire. La pittura va dalla impressione e dalla rappresentazione obiettiva della realtà alla figurazione simbolica, dalla macchia coloristica all'evidenza incisiva del contorno, dalla ricerca analitica alla sintesi concettuale. La scultura ci offre una superba collezione di opere, che possono attraverso tutte le gamme delicate o gagliarde, raffinate o rude, della modellatura e dell'espressione. Una Mostra di giovani artisti italiani attesta la felice rinascita dell'incisione in legno. E quanto a noi non miriamo di proposito alle arti ornamentali, pure abbiamo creduto di accogliere alcuni saggi squisiti dell'alluminatura della ceramica, del vetro e del ferro battuto.

La maggiore varietà estetica, corrispondente alla sempre crescente larghezza internazionale.

Russia ed Olanda sono venute ad assistere, con due Padiglioni permanenti, al Belgio, alla Francia, alla Germania, all'Inghilterra, all'Ungheria. La giurisdizione sul Padiglione germanico passa dal Comune di Venezia a due grandi associazioni tedesche di programma artistico differente, le quali vi esibiranno a volta a volta, sotto la suprema vigilanza dell'Impero. L'arte spagnuola, la norvegese, la polacca, sono cordialmente ospitate in questo Palazzo. E nella serie delle Mostre personali, ci consentiamo di segnalare quelli di alcuni maestri stranieri, alcuni già ammirati, altri appena noti fra noi: Anselmo e Bernard, Axel Gallen e Brangwyn, Bourdelle e Mestrovich. Così questa piccola Città cosmopolita — le cui frontiere ideali si stendono dall'estremo mezzogiorno all'estremo settentrione — abbraccia e compendia tutti gli sforzi, tutti gli anelli, onde l'artista di genio, sotto l'azzurro o fra le brume, tenta di ascendere ai vertici disputati e consolatori del Bello.

Altezza Reale! Eccellenze! Signore e Signori! — Io lorgo il saluto e il ringraziamento di Venezia a tutti Voi che onorate questa solennità dello spirito; al Principe augusto che fu graziosamente designato dal Suo Maestà del Re; all'on. Ministro della Pubblica Istruzione, tutore e interprete degno della cultura nazionale; agli illustri Rappresentanti diplomatici e artistici delle nazioni straniere.

E all'avvenire io affido sicuramente le sorti di questa impresa. All'avvenire, qualunque esso sia. Di fronte alle troppe cose che ci dividono, l'Arte è fra le pochissime che abbiano la virtù di riunirci. Essa concilia in sintesi suprema la scienza e il progresso, le memorie e i talenti, l'individuo che crea e la collettività che ammira, l'aristocrazia del genio e la democrazia della nascita e della fortuna. Per questo, non sarà mai agli occhi dei veri conservatori il patrimonio più degno da custodire, né agli occhi dei coscienti innovatori fiamma più nobile da accendere. Oggi e sempre.

Il discorso del Conte Grimani, ascoltato fra la più grande attenzione e il più vivo compiacimento, è stato salutato da grandi applausi.

### S. E. il Ministro Daneo

Salza quindi S. E. l'on. Daneo che legge a sua volta il discorso d'apertura.

Eccolo:

Altezza Reale, Signore, Signori! — Sento la grandezza dell'onore che oggi mi tocca di rappresentare il Governo in questa festa dell'arte, in questa Venezia divina dove natura e genio crescono il tempo dell'eterna bellezza.

Si — ora e sempre — come proclamò il degno Sindaco con parola plastica e colta — ora e sempre e per tutte le anime si accenderà nella tua luce meravigliosa, o Venezia, la fiamma dell'ideale.

Qui, risvegliata dal grido della risorta Nazione, può degnamente rivivere quella giovinetta dello spirito umano che diede nome al Rinascimento. Ed invero in queste annate biennali dell'arte universale l'impressione complessiva, che andò a mano a mano accentuandosi, è che ormai si afferma l'indivisa, è quella di una giovinezza forte e balda, alla quale nessuna audacia è estranea, nessun impeto ignoto, che tutte le novità di ispirazione, di tecnica, di visione incoraggia e sprona, e respinge da sé soltanto il contatto della volgarità.

Le biennali di Venezia hanno assunto in venti anni l'importanza di un'esperienza storica. Temperamenti e tradizioni diverse,

tentativi di giovani e prove già consacrate dalla fama, moniti di mostre retrospettive rievocanti le glorie più luminose del passato, forme d'arte apparentemente disparate per ragioni di natura, di genio, di vita e di tempo, si fusero idealmente qui per creare un'energia concreta che agì come una leva nello svolgimento dell'arte mondiale e per l'elevazione del gusto di un popolo che già per natura e tradizione vi era disposto.

Né dalla vicinanza e dal confronto delle diverse tendenze appaiono amminuite o annegate le caratteristiche nazionali e le individuali energie.

Soltanto i deboli possono dai contatti essere spinti al volgare eclettismo; i forti traggono dall'urto dei confronti e dalle discussioni, la scintilla avvisatrice dei loro temperamenti, e il genio eterno dell'arte rivela nelle opere più disparate profondi legami che intreccia in salda armonia, così che dopo vent'anni di esperienza questa XI Esposizione appare come la più importante, la più ricca di attrattive, anche perché è forse la più varia nei riguardi estetici di quante furono tenute finora.

L'arte straniera, con largo e veramente signorile concorso, conferma la potenza dei suoi già noti campioni e mostra dovizia di forze nuove. I due nuovi Padiglioni della Russia e dell'Olanda ci fanno conoscere a fondo due tra le più notevoli correnti estetiche odierne: le altre Nazioni nel loro padiglione e pur nelle sale del Palazzo, con magnifiche mostre individuali, commentano le loro tradizioni e testimoniano le loro glorie recenti con opere suggestive e rivelatrici, con luminosi splendori, con visioni incantevoli con impeti tragici.

L'Italia oltre la nobile pleiade dei suoi artisti viventi, che la gloria ha già coronati, e la fervida schiera di giovani che assalta il ciel coll'anima

Per torne una scintilla...

al afferma anche con l'evocazione di un grande scampato, Giuseppe De Nittis, l'artista barlettano che a Parigi ed a Londra, or sono più di trent'anni, raccolse plauso ed allora, e che con squisita eleganza di pennello seppe esprimere i tormenti ed i fascino di una profonda modernità.

Così nelle sale come nelle mostre individuali, nei ricordi del passato come nelle battaglie dell'ora presente, noi attingiamo le forze e le speranze per un radioso avvenire. Ed in questo pensiero di collegare il passato con l'avvenire in un ritmo di sincerità e di bellezza, l'Italia sta ora raccogliendo i frammenti sparsi della formidabile opera leonardesca per apprestare finalmente un'edizione nazionale compiuta. Oramai, mercede l'attività di valorosi dotti e l'amicizia liberale delle Nazioni, la prima tra le altre l'Inghilterra e la Francia, che permissero la riproduzione fotografica delle preziose carte Vinciane da loro possedute — il materiale è quasi completo. Dall'opera titanica e complessa di Leonardo scaturirà perenne l'inspiratione che la grande arte alimenta, si illumina di sincerità e di fede nell'ideale.

E di questa sincerità e di questa fede mi par che si lungeggi già, quasi preparandosi ad accogliere il monito del Principe, forme in cui si incarnano il Rinascimento italiano, le opere dei migliori che qui sono oggi raccolte. Egli è che Venezia ha un'anima ed una voce che danno alla di entusiasmo ad ogni sincero ideale.

L'arte qui vive e respira; e i marmi che si atteggiavano in archi e ricami spirituali, le acque ed i cieli, i templi, i mosaici, le cupole, le luci calde e le ombre profonde sfumanti, tutto qui è fremito e carezza, palpito e vita.

E l'anima di Venezia, è la sua voce che oggi in questa nobile gara mondiale dicono ancora che l'arte è il fiore della vita e segnano all'umanità un ideale di elevazione dello spirito, che, con la luce meravigliosa di Venezia illumina eccelsa cupole ed umili case, così ispira i grandi artisti per le opere immortali, ed invia un raggio di luce al popolo lavoratore, ingentendo il sentimento ed affinando il gusto.

Questo è l'ideale di elevazione, purificando anime e cuori, farà dell'arte la luminosa annunziatrice di forme sempre più elevate di concordia e di amore fra i popoli civili.

Con questa visione, con questo augurio, nel nome di S. M. I. Re dichiariamo aperta la XI Esposizione Internazionale d'arte nella città di Venezia.

### La visita nelle Sale

Anche il discorso di S. E. il Ministro, che spesso era stato interrotto da approvazioni, viene alla chiusa lungamente applaudito.

La prima parte della cerimonia inaugurale essendo finita, il Sindaco Co. Grimani invita il Duca di Genova a compiere il giro delle sale, e la visita si inizia dal salone maggiore del palazzo principale.

Il Principe è accompagnato dall'on. Fra de'letto e dal Co. Grimani.

Nel salone principale vennero particolarmente ammirate le sculture dell'artista dalmato Ivan Mestrovich, che piacquero assai a S. A.

Nell'attigua sala A, sono raccolte le opere dello spagnuolo Herman Anglada Camarasa; l'artista venne presentato al Duca che lo complimentò assai per le sue opere.

Dopo una rapidissima scorsa ai lavori di pittura e scultura raccolti nella sala di pittura, si passò alla sala E. Questa la sala norvegese, dove l'attenzione del Principe fu maggiormente colpita dal grande quadro di Christian Krogh raffigurante «La lotta per la vita». Gli viene presentato il console di Norvegia cav. Guido Ringler.

Nella sala sette fecero ottima impressione al Duca Tommaso le opere che sono colà raccolte di Federico Zandomeni, gli veneziani.

La sala otto, — sala spagnuola — offrì particolarmente all'attenzione di S. A. il quadro di Acosta «Con il santo e l'elemosina», e quello di Sorolla «Siesta».

Nella sala nove vennero presentati al







# SPORT

## L'apertura della stagione sportiva ed il Yacht Club Veneziano

Tra pochi giorni il Yacht Club Venezia-  
no inaugurerà la sua stagione sportiva.  
Questo simpatico sodalizio che sotto la  
direzione entusiasta del suo illustre Presi-

mente S. E. il Conte Girolamo Marcello, va raccogliendo tra le sue file quanto vi è di meglio nella nostra gioventù veneziana, e all'incirca 150 persone sono state già radunate, in preparazione con la imminente stagione sportiva, di segnare nel suo cammino ascendente ancora una di quelle tappe vittoriose che lo hanno portato in sì breve tempo all'importanza di cui le autorità dei maggiori Yacht Clubs nazionali.

In questi giorni la leggendria flotta di imbarcazioni da corsa e da crociera incomincia a spopolarsi: la riva del giardinetto reale è ormai vuota, e si vedono soltanto le specie degli yachts da corsa che hanno già iniziato i loro allenamenti in vista delle prossime riunioni di regate che si svolgeranno.

Il Yacht Club genovese sta infatti preparando un'occasione che non si ripeterà mai più: una data memorabile nella storia dello sport italiano, quella della vittoria del Yachting nazionale, rappresentando per la prima volta il concorso italiano alle regate internazionali dell'Imp. R. Yacht Geboorgte vader di Pola. Gli armatori degli yacht veneti sono orgogliosi e fieri della loro vincita di questa impresa, ma hanno anche l'onore con lodevole impegno a preparare scrupolosamente le loro imbarcazioni e gli equipaggi. — Parteciperanno a queste regate l'*ottimo*, *metri Ondina* del sig. Umberto Barbieri, bellissimo racer già vincitore della coppa di S. Maria; l'*ottima*, *metri Libia* acquistata recentemente dalla casa di S. Maria, e l'*ottimo*, segnaque entusiasta della vela, il cui esito, speriamo, verrà seguito da altre intraprese sportive, nel sei metri Vampi già campione d'Italia dei sig. Levis e Manetti, due promettentissimi giovani yachtsmen, e nel sei metri Verona recentemente acquistato dal signor Basso.

de Blaes. Il *Cremona* varato nel 1913 nel cantiere inglese Morgan Giles acquistò l'anno scorso grande celebrità. Dopo aver iniziato brillantemente la sua carriera durante la stagione del Mediterraneo fu poi scampato quale campione d'Inghilterra per la disputa della Coppa del Circolo della Vela di Parigi. Conquistò brillantemente questo famoso trofeo, vittoria che lo rese campione europeo. Con venti pesanti *Cremonas* un concorrente formidabile e perciò intanto

ressanti simili saranno gli incontri con Goffredo III il celebre detentore della coppa S. M. il Re d'Italia e con le nuovissime e strabilianti prestazioni di Goffredo III di all'alberata velatura cosiddetta Marconi. L'ottimo campione da venti leggeri è invece il *Vampa*, al quale fu rifatta completamente l'attrezzatura e il munito di una velatura fatta espressamente in Inghilterra.

Faranno scorta a questi yacht nelle acque di Pola l'Yacht sociale "G. M. S. Polaris" e l'Yacht "Guido Mazzanti". L'anno del rag. Achille Nenzi è il Nido del barone Felice Mayneri.

Dato questo largo intervento dell'Yacht Club, l'Yacht Club di Pola a Venezia, il più generoso come l'Y. R. Yacht Club, che invierà per la nostra settimana internazionale di regate che avrà luogo dal 1 al 16 giugno un numero di yacht che si aggirerà intorno ai 150. Tra questi yacht ci saranno certamente i campioni dell'Y. R. N. Yacht Club dei laghi austriaci, quelli dell'Yacht Club Adriatico di Trieste, e quelli dell'Yacht Club di Venezia, e quelli degli yacht lombardi e dell'Yachting partenopeo.

L'avvenimento che il Yacht Club Venezia

Intanto il consiglio direttivo e alcuni suoi soci si sono già allacciati a questo o quel partito, e si pensano nuovi appiccamenti della vela, che non pensato di formare ad uso dei soci di Y. C. V. una serie speciale di imbarcazioni da regata del tipo economico della *national yollen* già così diffusa nel mondo. Una diposizione del governo della Germania ha disposto che i soci della Germania Olimpica lieti di annunciare che una nuova imbarcazione della serie verrà tra pochi giorni commissionata e noi auguriamo che essa numerosa diventi in breve tempo.

questa nuova flottiglia ed abbia un  
successo. Domenica prossima dunque  
prima uscita dell'Yacht Sociale *Todaro*  
quest'anno per cura del direttore Tec-  
ci. Il Club è stato rimesso a nuovo con pa-  
colore eleganza: si aprirà la stagione s-

Non dubitiamo che numerosi soci prenderanno parte alla gita e che tutte le imbarcazioni, che hanno ripreso il loro armamento, concorreranno per rendere la più attraente ed iniziare nel miglior modo l'estate.

**Impresario ucciso per vend**

**Torino,**

**Stamane verso le ore 6.30 in borgata**  
**pidoglio è avvenuto un raccapricciante**

In via S. Rocchetto abitava con la moglie certo Luigi Verna di anni 47, in

Tempo fa il signor Verna aveva ass  
in impresa la costruzione del nuovo op  
della fabbrica di automobili « Scat » in

so Francia. Nel corso della costruzione gli aveva creduto opportuno di affidare lavori di copertura dei padiglioni medianti un contratto a cottime a tre carpentieri, precisamente a certo Antonio Piovani.

anni 38, e a tali Giacchino e Forneris. I lavori però eseguiti da costoro diedero luogo a conflitti e a contestazioni dovuti al fatto che l'opera non era stata compiuta.

Una ragione di conflitti era però sta ancora: i tre carpentieri assicurati che durante i lavori il direttore della

aveva loro promesso una regalia suppl  
tare di lire 200 a fine d'opera. E quindi  
ti di tale promessa ne avevano più  
reclamato l'adempimento dal signor  
na: questi a sua volta aveva opposto u

Fu appunto stamane che l'Antonio-  
vano si portò all'abitazione del Vero-  
dopo aver intavolata una lunga discus-  
sione alla sua pretesa delle lire 2

stratta di tasca una rivoltella ne spara un colpo alla testa in direzione della schiena destra freddandolo. Al rumore di detonazione accorse la signora Verni, che si precipitò a soccorrere il marito e a fare scattare un allarme.

vedendo il marito a terra getto un  
raccapriccio pur non pensando ancora  
la disgrazia sua era irrimediabile.  
Il Verna lascia la moglie e 6 figli,  
una figlia è maritata a Roma.

**Cronache funeb**

**\* E' morto a Venezia un valoroso**  
cista, il maestro Ugo Bassani, v  
quanto modesto, che godette della  
di tanti insigni e tra gli altri di L

**Mandiamo condoglianze ai paren**





# Flachsmann l'educatore

Un mio amico, intelligente, colto e libero in verità da ogni pregiudizio, qui avevo dato da leggere questo lavoro di Otto Ernst, non esitò un momento a giurlicarlo « antiteatrale ». Si sa; i nostri palati, ottusi ormai e guasti dalle salse dei manicaretti piccanti, non fanno più buon viso ai piatti comuni, e nel caso presente non v'ha dubbio che... il piatto è d'ogni giorno, perché della scuola, com'è o come dovrebbe essere, se ne parla un po' dappertutto e da un pezzo. Ma io, se convergo senza sforzo che « Flachsman l'educatore » non potrà forse vincere la prova del fuoco sul palcoscenico (il « Teatro del Popolo » pare voglia tentarlo presto!), dico che la commedia, considerata come tale, non può che, come si riflette mirabilmente...

**Luigi Zenoni**  
**Per lo sviluppo industriale e commerciale**  
Roma, 23

Il Re ha oggi ricevuto il prof. Lucia no Orlando presidente della Società italiana di incoraggiamento dell'industria. Il prof. Orlando ha esposto al Sovrano il programma della società che mira ad eccitare nei centri di scarsa attività la vita commerciale ed industriale. Parlò della scuola operaia che la società ha fatto sorgere e che si propone di compiere degli studi tecnici economici sul problema della produzione. Il Sovrano ha espresso al prof. Orlando il suo vivo interessamento bene augurando alla riuscita della istituzione da lui presieduta.

## Nuovi lavori d'arte nel Duomo di Treviso

significa, qua e là, cadere nel grottesco: Iersera non si eccedette mai; piuttosto i cantanti accetuarono troppo qualche intonazione nel senso drammatico, anche quando, come al secondo atto nella scena del paravento il drammatico dev'essere solamente una finzione burlesca. Ma se il primo ed il secondo atto qualche difettuccio vi fu, al terzo le cose procedettero meravigliosa e il finale dell'opera intorno alla querchia della beffa ebbe una espressione non superabile da parte di tutti.

Siam venuti lodando ogni cosa; lodiam i costumi; lodiamo i costumi, lodiamo lo sfondamento scenico. Le scene sono state dipinte dal Roukier; quella freschissima del primo atto e quella notturna del terzo sono specialmente belle.

« Palast » fa degno riscontro, come spettacolo, al « Parsifal ». La stagione della

Vescovi: Rossi e Zanetti, nelle due estremità, completa l'armonioso lavoro che fa veramente onore al prof. cav. Antonio Bevilacqua che ha ideato ed eseguito.

Milano, 23

«Madame sans gêne» non si darà più alla Scala?

Ecco la notizia che circolava oggi negli ambienti artistici, che ha avuto la sua conferma e che non ha mancato di produrre viva impressione, perché l'avvenimento aveva destato fin dal primo annuncio il massimo interesse, tanto che l'opera del maestro Giordano veniva considerata come il «clou» della futura stagione scaligera.

Non conosciamo le ragioni della mancata combinazione; certamente sta il fatto che alla prossima stagione viene a mancare la principale attrattiva, togliendo così al pubblico milanese di poter giudicare, per primo in Europa, il nuovo lavoro del Giordano, dopo il «Metropolitan» di New York.

Fra pochi giorni ricomincerà a Parigi la stagione delle grandi vendite all'incanto di opere d'arte. La prima di queste grandi vendite, che durerà due giorni,

**Spettacoli d'oggi**

FENICE — Riposo.  
ROSSINI ore 21. Il Manichino.  
GOLDONI — Riposo.  
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema-  
teatro — Concerto dalle 16 alle 24.  
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-22.  
REST. BONVECCHIATI Conc. 20.30-23.30.  
LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-10.30.

---

**Sciopero dei tramvieri a Napoli**  
Napoli, 23

Oggi, in seguito alla espulsione di un capo linea da parte del Consiglio disciplinare del personale della Società dei trams, i tramvieri napoletani si sono messi in sciopero.

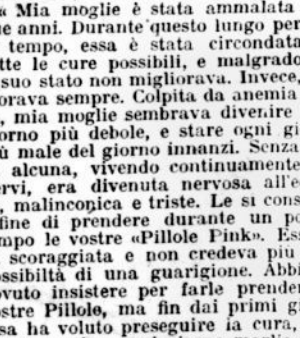
**Pink». La salute non tarda a tori**  
**lla casa, ed il focolare, un mome**  
**sorganizzato, riprende presto il**

**BANCA VENEZIA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4.000.000.000  
Sede in **VENEZIA - Succ. in PADOVA**

**Emette Libretti di RISPARMIO NOMINATIVI**

con versamenti non superiori a L. 1.000.000.  
per raggiungere la somma complessiva di L. 10.000.000. - corrisponde un interesse annuo del **3 1/2 per cento** netto.

Sugli stessi libretti si possono versare giornalmente senza preavviso la somma di un preavviso, somme maggiori.



## "Falstaff,, alla "Fenice,,

significa, qua e là, cadere nel grottesco: Iersera non si eccedette mai; piuttosto i cantanti accetuarono troppo qualche intonazione nel senso drammatico, anche quando, come al secondo atto nella scena del paravento il drammatico dev'essere solamente una finzione burlesca. Ma se il primo ed il secondo atto qualche difettuccio vi fu, al terzo le cose procedettero meravigliosa e il finale dell'opera intorno alla querchia della beffa ebbe una espressione non superabile da parte di tutti.

Siam venuti lodando ogni cosa; lodiam i costumi; lodiamo i costumi, lodiamo lo sfondamento scenico. Le scene sono state dipinte dal Roukier; quella freschissima del primo atto e quella notturna del terzo sono specialmente belle.

« Palast » fa degno riscontro, come spettacolo, al « Parsifal ». La stagione della

**« Fenice », con i due capolavori alternati procederà oramai trionfalmente verso, pur troppo, la chiusura!**

Milano, 23

«Madame sans gêne» non si darà più alla Scala?

Ecco la notizia che circolava oggi negli ambienti artistici, che ha avuto la sua conferma e che non ha mancato di produrre viva impressione, perché l'avvenimento aveva destato fin dal primo annuncio il massimo interesse, tanto che l'opera del maestro Giordano veniva considerata come il «clou» della futura stagione scaligera.

Non conosciamo le ragioni della mancata combinazione; certamente sta il fatto che alla prossima stagione viene a mancare la principale attrattiva, togliendo così al pubblico milanese di poter giudicare, per primo in Europa, il nuovo lavoro del Giordano, dopo il «Metropolitan» di New York.

**"Un' avventura di Casanova,,**  
di F. Longhi e V. Raffaelli

**Spettacoli d'oggi**

FENICE — Riposo.  
ROSSINI ore 21. Il Manichino.  
GOLDONI — Riposo.  
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinema-  
teatro — Concerto dalle 16 alle 24.  
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20-22.  
REST. BONVECCHIATI Conc. 20.30-23.30.  
LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-10.30.

---

**Sciopero dei tramvieri a Napoli**  
Napoli, 23

Oggi, in seguito alla espulsione di un capo linea da parte del Consiglio disciplinare del personale della Società dei trams, i tramvieri napoletani si sono messi in sciopero.

**FABBRICA MATERIE**  
erca per questa stagione

**BANCA VENEZIA**  
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
Società Anonima - Capitale inter. versato L. 4.000.000.000  
Sede in **VENEZIA - Succ. in PADOVA**

**Emette Libretti di RISPARMIO NOMINATIVI**

con versamenti non superiori a L. 1.000.000.  
per raggiungere la somma complessiva di L. 10.000.000. - corrisponde un interesse annuo del **3 1/2 per cento** netto.

Sugli stessi libretti si possono versare giornalmente senza preavviso la somma di un preavviso, somme maggiori.

# UDINE

# Diecimila lire

**PAVIMENTI**  
**ESAGONE** durissime completamente  
 greificate  
**LATERIZI** extra forti - **SAGOMATI** spe

del 3 1/2 per cento nel  
Sugli stessi libretti si possono

**RISPARMIO NOMINATIVO**  
con versamenti non superiori a L. 1.000.000



## Per la scuola

## Flachsmann l'educatore

Parrebbe, a con qualche ragione, in mezzo alla bizzarra varietà della letteratura contemporanea, il titolo di una novella od anche di uno di quei romanzi che abbiamo imparato a chiamare pedagogici. Ci troviamo, però, di fronte a una commedia in tre atti, che, pur essendo una commedia, potrebbe domani facilmente ridursi a poche pagine di un capitolo di pedagogia. Una commedia pedagogica, dunque?

C'è n'è abbastanza, lo so, perché i miei lettori si sentano indosso i brividi della febbre quartana: è giusto intenderci, tanto alla prima, tanto più che io vorrei che essi, almeno questa volta, mi seguissero pazientemente fino alla fine, non in omaggio alla scienza della pedagogia, che può anche secondo alcuni, valer poco o nulla, ma per amore della scuola, la quale ora più che mai è in cima dei nostri pensieri.

«Flachsmann l'educatore» se non è proprio giudicato da quelli che se ne intendono, un capolavoro di commedia tedesca, è certo una geniale e coraggiosa satira della falsa scuola, più novica e detestabile della beata ignoranza. Stampata e largamente diffusa, ha raggiunto ormai la trentesima edizione e, qualunque sia un fiero e robusto colpo contro la pedagogia ufficiale germanica, la, oltre le Alpi, è rappresentata con successo nei più grandi teatri. Ora, un po' tardi, giunge anche fra noi, e tradotta amorosamente, con garbata vivacità per la prima volta nella nostra lingua da Amelia Mozzini, inizia quella «Biblioteca Pedagogica» dell'editore Bompiani di Catania, la quale invoca con fede non solo l'appoggio dei maestri, ma di tutte le persone colte in generale e potrà, confortata e sorretta non soltanto a parole, fare del bene alla scuola e molto.

L'autore — è tempo di presentarlo al lettore — è Otto Ernst, un poeta della scuola, nato ad Ottensheim, provincia dell'Alto Reno presso Amburgo, nel 1862.

Tratto all'insegna da oscuri ed umili natali, unorista e insieme scrittore fortunato di versi, è ora capo morale di un gruppo pugnace di maestri che in Germania agitano vivamente il vessillo riformatore contro l'insegnamento burocraticizzato, nello stesso modo che in Italia vorrebbero far da alcuni per combattere e vincere la pedagogia pigra ed infeconda delle parole e delle regole, dei programmi e delle carte da protocollo.

«Flachsmann als Erzieher», una delle sue migliori commedie, risale ormai al 1901 e si svolge intorno all'umile tela seguente:

In una cittadina di provincia della Germania, Giorgio Enrico Flachsmann è senza merito direttore di una affollata scuola popolare: ipocritamente benevolo e burocraticamente altezzoso, ha sotto di sé, fra gli altri, come maestri di classe, Riemann, il tipo del maestro inselvatichito dalla faccia larga e rossa e dal linguaggio basso e volgare, e Vogelsang, disinvolto e gioviale; e Flemming semplice ed elegante, lieto sempre ed allegro; un uomo di mondo, ma un carattere. Non manca il bel sesso: la maestra Elisabetta Sturhagen, che cammina e parla come un serpente; Gisela Holm, bella e vivace creatura in pieno contrasto col tipo della donna pedante, e tutta chiusa nel suo vestito alla moda senza esagerata eleganza. Poi ancora l'ispettore scolastico Bruseke, grande, grosso e ben scariato, che mostra nella assoluta bonarietà del carattere la piena gioia di vivere; Prell, l'ispettore centrale, piccolo, irrequieto, sempre in gran briga e faccenda. Accanto a questi, che sono i personaggi principali della commedia, non dobbiamo dimenticare il maestro Diercks, rusticamente zotico, furbo e brutale.

Flemming, che ha sulle spalle una testa e una testa ben sua, non è compreso e ben veduto naturalmente dai colleghi e spesso ancora maltrattato, col quale è in perpetua e mai celata battaglia: ostinatamente ribelle nel suo insegnamento ad ogni imposizione di metodi e di programmi, è adorato al contrario dai piccoli allievi, coi quali ritorna volentieri fanciullo giocando e facendo il chiasso all'aperto nelle ore libere della ricreazione.

E' richiamato severamente un bel giorno dal direttore che sta per stendergli contro un rapporto: non si è egli infatti, il maestro Flemming, ritornando una notte a casa con parecchi amici da un banchetto, gettato per folle desiderio di «blague» tutto vestito nello stagno del mulino per nuotare, a rischio di perdere presso i genitori dei suoi alunni quella stima che è così necessaria ad un maestro per disimpegnare utilmente il suo ufficio? Non fece un giorno lezione in cortile in maniche di camicia, permettendo che i bambini si levassero anch'essi la giubba? Nel correggere i lavori, una cinquantina soltanto, non si è lasciato sfuggire ripetutamente qualche errore? Non ha deviato con colpevole arbitrio dai programmi?

Intanto Diercks, il tenebroso Diercks, il quale gode le grazie e i favori del Flachsmann, guadagna la promozione non meritata, e triuma malignamente su Flemming... Fidele, che accarezza il sogno di una dolce passione per Gisela Holm. Toccherà all'ispettore centrale, al piccolo ed irrequieto Prell, fare giustizia, quantunque Flachsmann, sorpreso dall'improvvisa e poco gradita visita del superiore nella direzione dell'Istituto, gli annunci, così senza preamboli, che Flemming «disonorava il tempio della scuola nel modo più scandaloso».

Dopo un lungo ed esauriente interrogatorio dell'accusato, che diritto e sicuro nella sua coscienza di uomo e di maestro, non vuol piegarsi né a patteggiare né a scusarsi con Flachsmann, ostinato a sua volta nella vendetta, l'ispettore si accorge che egli è per sacrificare all'odio di quel miserabile un uomo ed una coscienza. Accortosi alla fine che il direttore, sprovvisto persino del diploma di maestro, aveva truffato il posto valendosi delle carte di suo fratello, lo allontanò immediatamente dalla scuola e ne affidò la direzione a Flemming.

Qui finisce la commedia; Flemming e Gisela Holm diventeranno marito e moglie!

Un mio amico, intelligente, colto e libero in verità da ogni pregiudizio, cui avevo dato da leggere questo lavoro di Otto Ernst, non esitò un momento a giudicarlo «antiteatrale». Si sa; i nostri palchi, ottusi ormai e guasti dallo salse dei manicaretti piccanti, non fanno più buon viso ai piatti comuni, e nel caso presente non v'ha dubbio che... il piatto d'ogni giorno, perché della scuola, com'è o come dovrebbe essere, se ne parla un po' dappertutto e da un pezzo. Ma io, se conveno senza sforzo che «Flachsmann l'educatore» non potrà forse vincere la prova del fuoco sul palcoscenico (il «Teatro del Popolo» pare voglia tentarla presto!), dico che la commedia, considerata nel nobilissimo fine cui tendo, riflette mirabilmente, come fu anche affermato da un pedagogista italiano, G. Lombardo Radice, la poesia e il dramma dell'educazione così che la possiamo far nostra.

Qualche citazione valga a provarlo.

La scuola non è un mestiere da lucro, ma apostolata che trova premio e gioia nella propria coscienza.

«Cara signora Dormann — dice Flemming ad una mamma povera che gli offriva i suoi servizi per tutto il bene fatto al figliuolo — cara signora Dormann, noi qui lavoriamo gratis... quasi gratis. E quando lei mi racconta qualche cosa come quello che mi ha detto suo figlio, allora io sono pagato come un principe. Parole come queste rendono un maestro superbo, e ricco».

Al direttore, che lo rimproverava di aver fatto studiare agli allievi soltanto quindici città dell'Inghilterra, mentre il programma ne prescriveva trentatré, il maestro ribelle sapientemente obietta: «In compenso io ho dato ai bambini molte idee intorno al carbon fossile e al cotone che sono cose che essi adoperano tutti i giorni e hanno sempre sotto gli occhi e che per l'Inghilterra e la Germania hanno un'importanza più grande di cento città. Questo fa piacere ai bambini e val meglio che riempirli le loro teste di parole morte...». I programmi, i programmi! — insiste Flachsmann — «la pedagogia è un accessorio; la poesia non c'entra con la scuola e a meno che non sia prescritta dalle autorità, beninteso...». Tra le riforme che lei vagheggia vi è anche quella di portare l'arte nella scuola. Lei ha tappezzato di quadri le pareti della sua classe, lei coltiva in iscuola dei fiori, lei ha perfino riunito i fanciulli di sera per legger loro Schiller e Goethe e fare della musica con loro. Così lei rende i bambini incontentabili e li distoglie da ciò che è necessario. Queste cose glielo devo proibire». E Flemming di rimando al suo Cerbero: «Per lei la scuola è un mestiere, per me è un'arte. Lei pensa che la vera educazione si possa insegnare in tante circolari; ma c'è un milione delle sue circolari non eguagliano l'opera di un solo maestro. Quando io sto davanti ai miei cinquanta fanciulli, stanno davanti a me cinquanta anime e cinquanta opere. Quando quei cinquanta cuori mi vengono incontro ed io dono ad essi il meglio che possiedo, allora ognuno dei tanti frapporti tra noi è un intruso... Quando io sto davanti ai miei cinquanta fanciulli, allora sono in azione cinquant'anni di vita, nei cui fucili si tempra l'avvenire, non il passato. Lei non ha mai avuto né un sguardo, né una parola per la mia opera e per i suoi frutti. Da quattro anni io mi dibatto in questa atmosfera di morte in cerca di più spirali aeree! Da quattro anni lei tenta di inchiodarmi al suo sistema e di convertire anche me in un morto ingranaggio di quella morta macchina che è la scuola. Io sono un'anima libera e creio ciò che voglio e ciò che devo».

Ed ancora lo stesso Flemming, più innanzi, discorre candidamente a Gisela Holm sui suoi sogni di educatore con queste parole: «Per me, cara signorina, l'essenziale di una scuola popolare è l'ufficio più alto. E quanto più poveri, più trascurati, più abbandonati, più sudici sono i bambini e tanto più bella è la lotta. Vuol credere che avrei gran piacere ad insegnare ai bambini deficienti? Sì. Vi è forse piacere più schietto di quello di sciogliere via via i mille lacci che stringono uno spirito prigioniero? Trar fuori, come fiamma viva, quel barlume che appena ardeva lontano, nella cupa oscurità di mille notti?... Flemming invece aveva incontrato sul suo cammino Giorgio Enrico Flachsmann, freddo, egoista, pedante; uno spettro che portava in mano la sua testa perché la sua testa era il suo registro; un despota senza ideali!

Un'altra battuta ancora della commedia merita di essere trascritta, e sarà l'ultima. All'ispettore Prell, burbero benefico, che non franchezza, affettuosamente rude, l'aveva chiamato «ragazzo orgoglioso», Flemming risponde, senza millanteria, che era vero ed aggiunge, quasi a difesa di questo suo naturale atteggiamento psicologico: «So bene che si vedono in noi soltanto degli operai, anzi degli operai meccanici, per non dir delle macchine, mentre si dovrebbe svegliare in noi l'ambizione di diventare degli artisti, artisti che scoprono e conquistano nuove anime alla patria. Signor consigliere, da trent'anni questa scuola è retta da un ciabattino...; da trent'anni questa scuola è retta da un uomo che stendeva tutti i fanciulli su di una forma sola, li metteva sulle ginocchia e martellava nella loro testa il numero di chiodi prescritti. Per trent'anni codesto Flachsmann si è seduto a questo tavolo per premere il bottone e sonare il campanello...; premendo un bottone si può mettere in moto un mulo di macchina; ma i fanciulli, i maestri, la scuola sono organismi e per gli organismi non serve premere un bottone elettrico. Per trent'anni quest'uomo ha potuto decidere del bene e del male dei fanciulli e dei maestri, perché sopra di lui signoreggiava un altro regolamento di automi e di bottoni elettrici. Ah! gli uomini hanno pur coniato il proverbio che l'occhio del padrone ingrassa il cavallo, ma continuano ad occuparsi piuttosto della stalla dei loro cavalli che della camera dei loro figli; i cavalli costano denaro! Da trent'anni, signor consigliere, lei è forse il primo che viene qui dentro con la mano esperta e l'occhio acuto di un giardiniere...».

Ripassiamo le Alpi e guardiamoci attorno in casa nostra. Pochi assai sono i Flemming purtroppo, mentre al contrario qualcuno potrebbe tristemente affermare che di Flachsmann, ossia di pedanti, pur colle loro carte in regola, nelle scuole quante ne ha e che è estinta ancora la mala pianta, con irreparabile danno del buon senso che dovrebbe essere il senso comune. Ma forse sarà stato e sarà sempre così! Non per nulla l'antica sapienza ci ha lasciato il detto: «mutato nomine de te fabula narratur!».

Luigi Zenoni

Per lo sviluppo industriale e commerciale

Roma, 23

Il Re ha oggi ricevuto il prof. Luciano Orlando presidente della Società Italiana di incoraggiamento dell'industria. Il prof. Orlando ha esposto al Sovrano il programma della società che mira ad eccitare nei centri di scarsa attività la vita commerciale ed industriale. Il Sovrano ha espresso al prof. Orlando il suo vivo interessamento bene augurando alla riuscita della istituzione da lui presieduta.

## Arte e Lettere

## Nuovi lavori d'arte nel Duomo di Treviso

Treviso, 23

Sono in questi giorni compiuti i lavori di decorazione artistica della colotta dell'abside della nostra Cattedrale, lavori che vennero eseguiti con ogni cura; previa approvazione del R. Capitolo e della Commissione artistica vaticana e del Ministero della P. I. dal nostro pittore concittadino prof. P. Antonio Beni.

Il concetto svolto dall'artista rappresenta l'Immacolata nell'atto di sollevare l'Immacolata decaduta: per tale manifestazione il prof. Beni dipinse ai piedi della Vergine i due primi peccatori: Adamo ed Eva. Le tre figure sono assai ammirate.

Al lavoro della conca, tutta sfiorante di mistica luce, fa seguito la decorazione dell'arco, con i passi più IX, proclamatore del dogma della Immacolata Concezione, da una parte, e dall'altro lato, S. S. Pio X, l'attuale Pontefice Trevigiano. In alto vi è una figura decorativa d'angelo con la scritta «Ave, gratia plena».

La decorazione della volta a botte ricca di fregi simbolici e con i blasoni dei due vescovi: Rossi e Zanetti, nelle due estremità, completa l'armonioso lavoro che fu veramente opera di prof. Antonio Beni, il quale lo ha ideato ed eseguito.

Nell'abside dell'altare maggiore sarà prossimamente collocato un grandioso organo liturgico. Negli spazi delle due orchestre laterali che rimarranno abolite, il prof. Biagio Biagetti dipingerà gli episodi del pontificato del Papa, l'illustre concittadino Giuseppe Sarto.

Prezioso crocifisso recuperato

Roma, 23

Pervenne nei giorni scorsi alla questura la notizia che un tale tentava di vendere nascondamente a ricchi stranieri un Crocifisso di molto pregio, ma i funzionari di P. S. incaricati di indagare, hanno operato stamane una perquisizione in casa di tale Luisa d'Ignazio ed in una cesta, sotto un fascicolo di libri, è stato rinvenuto l'oggetto prezioso. È stato arrestato il figlio della d'Ignazio a nome Stefano Cafoni che aveva nascosto in casa il Crocifisso. Egli non ha saputo giustificare il possesso.

«Falstaff», alla «Fenice»

Dopo tanti anni di esilio, il cupolento protagonista della commedia lirica tanto sapientemente tratto da Arrigo Boito dall'agile capolavoro Shakespeareano, è tornato sulle scene della «Fenice». Ed ha avuto le accoglienze della prima compagnia: entusiastiche. Lo riconduceva a noi l'artista che, già l'aveva presentato al nostro pubblico, il maestro Mascheroni; e la non fortuita coincidenza era già di per sé stessa garanzia di una incarnazione eccellente sotto ogni aspetto. Eccellente sotto ogni aspetto, salvo lievi mende, è la riproduzione del «Falstaff» che l'imponente folla che gremita l'aula del teatro, ha applaudito con vivo calore dopo ogni atto, meglio ancora, dopo ogni quadro. La curiosità di rivedere «Falstaff» non era poca. Chi l'aveva già ammirato anni addietro ne conservava un vago ricordo di freschezza e di grazia; ritornare col pensiero a codesta freschezza e codesta grazia costituiva già una gioia serena. Il lieto procedere della rinnovata musica verdiana disto alle scene argute del Boito conquistò l'aula, rapidamente, anche coloro che, recandosi a teatro, non sapevano far a meno di notare a se stessi come il «Falstaff» fosse stato preceduto, in questa stagione, da un'opera... «Falstaff»! Ognun comprende, però, la vanità e la nessuna serietà di un confronto. «Falstaff» è l'ultima grande parodia della musica comica teatrale; considerati questi aspetti, i tre atti di Giuseppe Verdi bastano alla gloria di un maestro. Che personalità, che insieme di invenzione e di proprietà lirica, che luce di risorse tecniche, che miracolo di risolvere difficoltà su difficoltà, nel capolavoro che chiude il cammino dell'ultimo verdiano grande compositore! Se si volessera, bisognerebbe indicarle tutte! E poi «Falstaff» è di una continuità e di una organicità così rigida, non ostante le separazioni dei quadri, che regna profondamente lo stralciare convenzionalmente dei brani per il pubblico sopra una forma di entusiasmo. Il pubblico ripete con certezza di questo parere: presso spessa di ammirazione per l'interesse, per i battimenti lo sviluppo della musica, per i ripicci alla fine di ogni atto con innumerevoli chiamate.

La cronaca della serata è delle più liete.

La presenza di un grande numero di autorità — la composizione in gran parte ufficiale del pubblico — non impedì che il maestro Mascheroni e gli interpreti tutti venissero dopo ciascuno dei tre atti evocati al processo numerosissimo volte con ovazioni generali e convinte.

Il maestro Mascheroni ha diretto lo spettacolo col valore che ci era ben noto. L'orchestra da lui guidata fu agile, colorata, sonora, pronta, appassionata e brava; si tolse e cantò; e così sempre una vera delizia. Ma il maestro Mascheroni non è stato nell'allestire questo spettacolo soltanto un perfetto concertatore; la fusione, l'equilibrio, l'affiatamento, la rispondenza tra orchestra e palcoscenico sono impeccabili.

In palcoscenico «Falstaff» è un cantante di prim'ordine: Angelo Scandiani. Cantante di prim'ordine, e secondo è necessario nel caso parlarne, attore avveduto, fine, garbatissimo. La frase musicale è da lui profertata con una evidenza che ha riscosso nella evidenza della interpretazione comica. Il pubblico lo seguì con attenzione piena di simpatia, lo confortò con approvazioni e fu lì per rompere in un applauso dopo il famoso «Quando ero pargolo del Duca di Norfolk». Per restare agli uomini: il tenore Eliseo è un eccellente «Fenice»; il Cilla un buon «Causo»; il Maini un ottimo «Bardolfo». La parte di «Ford» affidata al baritone Giardini fu da questi espressa nel canto e nell'azione, magnificamente. Altrettanto di casi nel Mansueto nella parte di «Pistol».

Le voci maschili formano un complesso tale da non poter veramente desiderarlo migliore.

Non altrettanto si può ripetere delle voci femminili, agili e fresche ben intonate bene educate ma forse, eccessivamente esili. Nell'azione le allegre comici di Windsor sono dominate dalla signora Castanini «Alice», e dalla Guerrini «Quickly», e i cicalieci e le congiure e gli andirivieri e le rieste e, rammentiamoci, la scena di Falstaff introdotto nella cesta del bucato ricevono un risalto lodevolissimo. La Guerrini è anche una cantante di mezzi preziosi; inseriva per l'intelligenza dell'azione e per la bellezza del canto, provocò un battinano a scena aperta. La signora Crosa (Nannetta) canta pure con squisita dolcezza.

Il «Falstaff» è un'opera tutt'altro che facile ad eseguirsi. Eccesso nei colori significa, qua e là, cadere nel grottesco. L'esser non si eccede mai; piuttosto i cantanti accettarono troppe qualche increspatura nel senso drammatico, anche quando, come al secondo atto nella scena del paravento il drammatico doveva essere solo una finzione burlesca. Ma se al primo ed al secondo atto qualche difetto fu vi, al terzo le cose procedettero a meraviglia e il finale dell'opera intorno alla guerra della beffa ebbe una espressione non superabile da parte di tutti.

Siam venuti lodando ogni cosa; lodiamo i cori; lodiamo i costumi, lodiamo lo allestimento scenico. Le scene sono state dipinte dal Roullier; quelle freschissime del prim'atto e quella notturna del terzo sono specialmente belle.

«Falstaff» fa degno riscontro, come spettacolo, al «Parsifal». La stagione della

una figura decorativa d'angelo con la scritta «Ave, gratia plena».

La decorazione della volta a botte ricca di fregi simbolici e con i blasoni dei due vescovi: Rossi e Zanetti, nelle due estremità, completa l'armonioso lavoro che fu veramente opera di prof. Antonio Beni, il quale lo ha ideato ed eseguito.

Nell'abside dell'altare maggiore sarà prossimamente collocato un grandioso organo liturgico. Negli spazi delle due orchestre laterali che rimarranno abolite, il prof. Biagio Biagetti dipingerà gli episodi del pontificato del Papa, l'illustre concittadino Giuseppe Sarto.

Prezioso crocifisso recuperato

Roma, 23

Pervenne nei giorni scorsi alla questura la notizia che un tale tentava di vendere nascondamente a ricchi stranieri un Crocifisso di molto pregio, ma i funzionari di P. S. incaricati di indagare, hanno operato stamane una perquisizione in casa di tale Luisa d'Ignazio ed in una cesta, sotto un fascicolo di libri, è stato rinvenuto l'oggetto prezioso. È stato arrestato il figlio della d'Ignazio a nome Stefano Cafoni che aveva nascosto in casa il Crocifisso. Egli non ha saputo giustificare il possesso.

«Falstaff», alla «Fenice»

Dopo tanti anni di esilio, il cupolento protagonista della commedia lirica tanto sapientemente tratto da Arrigo Boito dall'agile capolavoro Shakespeareano, è tornato sulle scene della «Fenice». Ed ha avuto le accoglienze della prima compagnia: entusiastiche. Lo riconduceva a noi l'artista che, già l'aveva presentato al nostro pubblico, il maestro Mascheroni; e la non fortuita coincidenza era già di per sé stessa garanzia di una incarnazione eccellente sotto ogni aspetto. Eccellente sotto ogni aspetto, salvo lievi mende, è la riproduzione del «Falstaff» che l'imponente folla che gremita l'aula del teatro, ha applaudito con vivo calore dopo ogni atto, meglio ancora, dopo ogni quadro. La curiosità di rivedere «Falstaff» non era poca. Chi l'aveva già ammirato anni addietro ne conservava un vago ricordo di freschezza e di grazia; ritornare col pensiero a codesta freschezza e codesta grazia costituiva già una gioia serena. Il lieto procedere della rinnovata musica verdiana disto alle scene argute del Boito conquistò l'aula, rapidamente, anche coloro che, recandosi a teatro, non sapevano far a meno di notare a se stessi come il «Falstaff» fosse stato preceduto, in questa stagione, da un'opera... «Falstaff»! Ognun comprende, però, la vanità e la nessuna serietà di un confronto. «Falstaff» è l'ultima grande parodia della musica comica teatrale; considerati questi aspetti, i tre atti di Giuseppe Verdi bastano alla gloria di un maestro. Che personalità, che insieme di invenzione e di proprietà lirica, che luce di risorse tecniche, che miracolo di risolvere difficoltà su difficoltà, nel capolavoro che chiude il cammino dell'ultimo verdiano grande compositore! Se si volessera, bisognerebbe indicarle tutte! E poi «Falstaff» è di una continuità e di una organicità così rigida, non ostante le separazioni dei quadri, che regna profondamente lo stralciare convenzionalmente dei brani per il pubblico sopra una forma di entusiasmo. Il pubblico ripete con certezza di questo parere: presso spessa di ammirazione per l'interesse, per i battimenti lo sviluppo della musica, per i ripicci alla fine di ogni atto con innumerevoli chiamate.

La cronaca della serata è delle più liete.

La presenza di un grande numero di autorità — la composizione in gran parte ufficiale del pubblico — non impedì che il maestro Mascheroni e gli interpreti tutti venissero dopo ciascuno dei tre atti evocati al processo numerosissimo volte con ovazioni generali e convinte.

Il maestro Mascheroni ha diretto lo spettacolo col valore che ci era ben noto. L'orchestra da lui guidata fu agile, colorata, sonora, pronta, appassionata e brava; si tolse e cantò; e così sempre una vera delizia. Ma il maestro Mascheroni non è stato nell'allestire questo spettacolo soltanto un perfetto concertatore; la fusione, l'equilibrio, l'affiatamento, la rispondenza tra orchestra e palcoscenico sono impeccabili.

In palcoscenico «Falstaff» è un cantante di prim'ordine: Angelo Scandiani. Cantante di prim'ordine, e secondo è necessario nel caso parlarne, attore avveduto, fine, garbatissimo. La frase musicale è da lui profertata con una evidenza che ha riscosso nella evidenza della interpretazione comica. Il pubblico lo seguì con attenzione piena di simpatia, lo confortò con approvazioni e fu lì per rompere in un applauso dopo il famoso «Quando ero pargolo del Duca di Norfolk». Per restare agli uomini: il tenore Eliseo è un eccellente «Fenice»; il Cilla un buon «Causo»; il Maini un ottimo «Bardolfo». La parte di «Ford» affidata al baritone Giardini fu da questi espressa nel canto e nell'azione, magnificamente. Altrettanto di casi nel Mansueto nella parte di «Pistol».

Le voci maschili formano un complesso tale da non poter veramente desiderarlo migliore.

Non altrettanto si può ripetere delle voci femminili, agili e fresche ben intonate bene educate ma forse, eccessivamente esili. Nell'azione le allegre comici di Windsor sono dominate dalla signora Castanini «Alice», e dalla Guerrini «Quickly», e i cicalieci e le congiure e gli andirivieri e le rieste e, rammentiamoci, la scena di Falstaff introdotto nella cesta del bucato ricevono un risalto lodevolissimo. La Guerrini è anche una cantante di mezzi preziosi; inseriva per l'intelligenza dell'azione e per la bellezza del canto, provocò un battinano a scena aperta. La signora Crosa (Nannetta) canta pure con squisita dolcezza.

Il «Falstaff» è un'opera tutt'altro che facile ad eseguirsi. Eccesso nei colori significa, qua e là, cadere nel grottesco. L'esser non si eccede mai; piuttosto i cantanti accettarono troppe qualche increspatura nel senso drammatico, anche quando, come al secondo atto nella scena del paravento il drammatico doveva essere solo una finzione burlesca. Ma se al primo ed al secondo atto qualche difetto fu vi, al terzo le cose procedettero a meraviglia e il finale dell'opera intorno alla guerra della beffa ebbe una espressione non superabile da parte di tutti.

Siam venuti lodando ogni cosa; lodiamo i cori; lodiamo i costumi, lodiamo lo allestimento scenico. Le scene sono state dipinte dal Roullier; quelle freschissime del prim'atto e quella notturna del terzo sono specialmente belle.

«Falstaff» fa degno riscontro, come spettacolo, al «Parsifal». La stagione della

una figura decorativa d'angelo con la scritta «Ave, gratia plena».

La decorazione della volta a botte ricca di fregi simbolici e con i blasoni dei due vescovi: Rossi e Zanetti, nelle due estremità, completa l'armonioso lavoro che fu veramente opera di prof. Antonio Beni, il quale lo ha ideato ed eseguito.

Nell'abside dell'altare maggiore sarà prossimamente collocato un grandioso organo liturgico. Negli spazi delle due orchestre laterali che rimarranno abolite, il prof. Biagio Biagetti dipingerà gli episodi del pontificato del Papa, l'illustre concittadino Giuseppe Sarto.

Prezioso crocifisso recuperato

Roma, 23

Pervenne nei giorni scorsi alla questura la notizia che un tale tentava di vendere nascondamente a ricchi stranieri un Crocifisso di molto pregio, ma i funzionari di P. S. incaricati di indagare, hanno operato stamane una perquisizione in casa di tale Luisa d'Ignazio ed in una cesta, sotto un fascicolo di libri, è stato rinvenuto l'oggetto prezioso. È stato arrestato il figlio della d'Ignazio a nome Stefano Cafoni che aveva nascosto in casa il Crocifisso. Egli non ha saputo giustificare il possesso.

«Falstaff», alla «Fenice»

Dopo tanti anni di esilio, il cupolento protagonista della commedia lirica tanto sapientemente tratto da Arrigo Boito dall'agile capolavoro Shakespeareano, è tornato sulle scene della «Fenice». Ed ha avuto le accoglienze della prima compagnia: entusiastiche. Lo riconduceva a noi l'artista che, già l'aveva presentato al nostro pubblico, il maestro Mascheroni; e la non fortuita coincidenza era già di per sé stessa garanzia di una incarnazione eccellente sotto ogni aspetto. Eccellente sotto ogni aspetto, salvo lievi mende, è la riproduzione del «Falstaff» che l'imponente folla che gremita l'aula del teatro, ha applaudito con vivo calore dopo ogni atto, meglio ancora, dopo ogni quadro. La curiosità di rivedere «Falstaff» non era poca. Chi l'aveva già ammirato anni addietro ne conservava un vago ricordo di freschezza e di grazia; ritornare col pensiero a codesta freschezza e codesta grazia costituiva già una gioia serena. Il lieto procedere della rinnovata musica verdiana disto alle scene argute del Boito conquistò l'aula, rapidamente, anche coloro che, recandosi a teatro, non sapevano far a meno di notare a se stessi come il «Falstaff» fosse stato preceduto, in questa stagione, da un'opera... «Falstaff»! Ognun comprende, però, la vanità e la nessuna serietà di un confronto. «Falstaff» è l'ultima grande parodia della musica comica teatrale; considerati questi aspetti, i tre atti di Giuseppe Verdi bastano alla gloria di un maestro. Che personalità, che insieme di invenzione e di proprietà lirica, che luce di risorse tecniche, che miracolo di risolvere difficoltà su difficoltà, nel capolavoro che chiude il cammino dell'ultimo verdiano grande compositore! Se si volessera, bisognerebbe indicarle tutte! E poi «Falstaff» è di una continuità e di una organicità così rigida, non ostante le separazioni dei quadri, che regna profondamente lo stralciare convenzionalmente dei brani per il pubblico sopra una forma di entusiasmo. Il pubblico ripete con certezza di questo parere: presso spessa di ammirazione per l'interesse, per i battimenti lo sviluppo della musica, per i ripicci alla fine di ogni atto con innumerevoli chiamate.

La cronaca della serata è delle più liete.

La presenza di un grande numero di autorità — la composizione in gran parte ufficiale del pubblico — non impedì che il maestro Mascheroni e gli interpreti tutti venissero dopo ciascuno dei tre atti evocati al processo numerosissimo volte con ovazioni generali e convinte.

Il maestro Mascheroni ha diretto lo spettacolo col valore che ci era ben noto. L'orchestra da lui guidata fu agile, colorata, sonora, pronta, appassionata e brava; si tolse e cantò; e così sempre una vera delizia. Ma il maestro Mascheroni non è stato nell'allestire questo spettacolo soltanto un perfetto concertatore; la fusione, l'equilibrio, l'affiatamento, la rispondenza tra orchestra e palcoscenico sono impeccabili.

In palcoscenico «Falstaff» è un cantante di prim'ordine: Angelo Scandiani. Cantante di prim'ordine, e secondo è necessario nel caso parlarne, attore avveduto, fine, garbatissimo. La frase musicale è da lui profertata con una evidenza che ha riscosso nella evidenza della interpretazione comica. Il pubblico lo seguì con attenzione piena di simpatia, lo confortò con approvazioni e fu lì per rompere in un applauso dopo il famoso «Quando ero pargolo del Duca di Norfolk». Per restare agli uomini: il tenore Eliseo è un eccellente «Fenice»; il Cilla un buon «Causo»; il Maini un ottimo «Bardolfo». La parte di «Ford» affidata al baritone Giardini fu da questi espressa nel canto e nell'azione, magnificamente. Altrettanto di casi nel Mansueto nella parte di «Pistol».

Le voci maschili formano un complesso tale da non poter veramente desiderarlo migliore.

Non altrettanto si può ripetere delle voci femminili, agili e fresche ben intonate bene educate ma forse, eccessivamente esili. Nell'azione le allegre comici di Windsor sono dominate dalla signora Castanini «Alice», e dalla Guerrini «Quickly», e i cicalieci e le congiure e gli andirivieri e le rieste e, rammentiamoci, la scena di Falstaff introdotto nella cesta del bucato ricevono un risalto lodevolissimo. La Guerrini è anche una cantante di mezzi preziosi; inseriva per l'intelligenza dell'azione e per la bellezza del canto, provocò un battinano a scena aperta. La signora Crosa (Nannetta) canta pure con squisita dolcezza.

Il «Falstaff» è un'opera tutt'altro che facile ad eseguirsi. Eccesso nei colori significa, qua e là, cadere nel grottesco. L'esser non si eccede mai; piuttosto i cantanti accettarono troppe qualche increspatura nel senso drammatico, anche quando, come al secondo atto nella scena del paravento il drammatico doveva essere solo una finzione burlesca. Ma se al primo ed al secondo atto qualche difetto fu vi, al terzo le cose procedettero a meraviglia e il finale dell'opera intorno alla guerra della beffa ebbe una espressione non superabile da parte di tutti.

Siam venuti lodando ogni cosa; lodiamo i cori; lodiamo i costumi, lodiamo lo allestimento scenico. Le scene sono state dipinte dal Roullier; quelle freschissime del prim'atto e quella notturna del terzo sono specialmente belle.

«Falstaff» fa degno riscontro, come spettacolo, al «Parsifal». La stagione della

una figura decorativa d'angelo con la scritta «Ave, gratia plena».

La decorazione della volta a botte ricca di fregi simbolici e con i blasoni dei due vescovi: Rossi e Zanetti, nelle due estremità, completa l'armonioso lavoro che fu veramente opera di prof. Antonio Beni, il quale lo ha ideato ed eseguito.

Nell'abside dell'altare maggiore sarà prossimamente collocato un grandioso organo liturgico. Negli spazi delle due orchestre laterali che rimarranno abolite, il prof. Biagio Biagetti dipingerà gli episodi del pontificato del Papa, l'illustre concittadino Giuseppe Sarto.

Prezioso crocifisso recuperato

Roma, 23

Pervenne nei giorni scorsi alla questura la notizia che un tale tentava di vendere nascondamente a ricchi stranieri un Crocifisso di molto pregio, ma i funzionari di P. S. incaricati di indagare, hanno operato stamane una perquisizione in casa di tale Luisa d'Ignazio ed in una cesta, sotto un fascicolo di libri, è stato rinvenuto l'oggetto prezioso. È stato arrestato il figlio della d'Ignazio a nome Stefano Cafoni che aveva nascosto in casa il Crocifisso. Egli non ha saputo giustificare il possesso.

«Falstaff», alla «Fenice»

Dopo tanti anni di esilio, il cupolento protagonista della commedia lirica tanto sapientemente tratto da Arrigo Boito dall'agile capolavoro Shakespeareano, è tornato sulle scene della «Fenice». Ed ha avuto le accoglienze della prima compagnia: entusiastiche. Lo riconduceva a noi l'artista che, già l'aveva presentato al nostro pubblico, il maestro Mascheroni; e la non fortuita coincidenza era già di per sé stessa garanzia di una incarnazione eccellente sotto ogni aspetto. Eccellente sotto ogni aspetto, salvo lievi mende, è la riproduzione del «Falstaff» che l'imponente folla che gremita l'aula del teatro, ha applaudito con vivo calore dopo ogni atto, meglio ancora, dopo ogni quadro. La curiosità di rivedere «Falstaff» non era poca. Chi l'aveva già ammirato anni addietro ne conservava un vago ricordo di freschezza e di grazia; ritornare col pensiero a codesta freschezza e codesta grazia costituiva già una gioia serena. Il lieto procedere della rinnovata musica verdiana disto alle scene argute del Boito conquistò l'aula, rapidamente, anche coloro che, recandosi a teatro, non sapevano far a meno di notare a se stessi come il «Falstaff» fosse stato preceduto, in questa stagione, da un'opera... «Falstaff»! Ognun comprende, però, la vanità e la nessuna serietà di un confronto. «Falstaff» è l'ultima grande parodia della musica comica teatrale; considerati questi aspetti, i tre atti di Giuseppe Verdi bastano alla gloria di un maestro. Che personalità, che insieme di invenzione e di proprietà lirica, che luce di risorse tecniche, che miracolo di risolvere difficoltà su difficoltà, nel capolavoro che chiude il cammino dell'ultimo verdiano grande compositore! Se si volessera, bisognerebbe indicarle tutte! E poi «Falstaff» è di una continuità e di una organicità così rigida, non ostante le separazioni dei quadri, che regna profondamente lo stralciare convenzionalmente dei brani per il pubblico sopra una forma di entusiasmo. Il pubblico ripete con certezza di questo parere: presso spessa di ammirazione per l'interesse, per i battimenti lo sviluppo della musica, per i ripicci alla fine di ogni atto con innumerevoli chiamate.

La cronaca della serata è delle più liete.

La presenza di un grande numero di autorità — la composizione in gran parte ufficiale del pubblico — non impedì che il maestro Mascheroni e gli interpreti tutti venissero dopo ciascuno dei tre atti evocati al processo numerosissimo volte con ovazioni generali e convinte.



# CRONACA

**Telefoni della Gazzetta**  
 Direzione - Redazione ..... Num. 202  
 Amministrazione ..... Num. 203  
 Pubblicità (Vassanelli e Vogler) ..... Num. 204

## CALENDARIO

24 Venerdì: S. Fedele da Signar.  
 25 Sabato: S. Marco Evangelista.

## È una spia

Alle volgarie ingiurie che — a proposito dell'episodio avvenuto nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale — mi rivolge, sull'Avanti! d'oggi, un degno complice dell'Iscriola veneto, rispondo:

Nel noto incidente parlamentare che mi onoro di aver suscitato il 18 dicembre del scorso anno, io chiedevo se fosse lecito partecipare alle discussioni della Camera a chi — colpito da un'accusa infamante — nulla aveva fatto per dimostrare la infondatezza.

Dopo quanto era risultato al processo di Milano, io avrei tranquillamente abbandonato a sé stesso e all'opinione pubblica il deputato Todeschini.

Ma quando, nel Consiglio Comunale di Venezia, un consigliere della minoranza vuol farmi passare per un accusatore che si trincerava dietro l'immunità parlamentare, e nell'aula si levano le grida di « Viva Todeschini! », dal mio sdegno di veneziano e d'italiano prorompe il grido: « Il vostro Todeschini è una spia ».

Questo, a togliere di mezzo una volta per sempre l'immunità parlamentare, o, ora, qui, pubblicamente ripeto: Todeschini è una spia! Qui, a Venezia, dove è tuttora vivo il rizzetto per ogni e qualsiasi contatto con la polizia austriaca; a Venezia, dove con più immediatezza di visione e di dolore si vive ora per ora la tragedia di Trieste italiana, a Venezia, dove, meglio che non altrove, si sanno valutare i fatti in relazione a quell'ambiente, e meglio si può giudicare la portata degli atti del deputato Todeschini, anche e soltanto attraverso le stesse ammissioni da lui fatte al processo di Milano.

E, qui, venga il deputato Todeschini a darsi querela.

Qui, dove, almeno, nessun presidente di Tribunale sentirà il bisogno di domandare ai testimoni quale lingua si parli a Trieste.

Piero Foscarini

## L'on. Daneo agli insegnanti esterni del Reali Collegi

Ieri alle 14.15 l'on. Ministro della P. I. ha ricevuto nel gran salone dell'Hotel Danubio una Commissione di insegnanti presieduta dal prof. Casimiro Adami del Liceo di Verona e presidente di quella Sezione federale. La Commissione, di cui facevano parte anche le rappresentanze dei R.R. Collegi di Milano, di Udine e di Verona, è stata presentata con calde parole dall'on. Foscarini, prima intesa anche con S. E. l'on. Marcello. L'on. Daneo è stato informato della situazione dei collegi, e ha risposto ampiamente intorno al progetto Cereda e molto esplicitamente ha dichiarato di averlo sfidato di molto, riducendo gli articoli a meno della metà, togliendo tutto ciò che riguardava i Collegi Militari, l'Educazione fisica, le questioni giuridiche, e migliorando il resto fino al possibile. Ha spiegato con precisione i motivi per cui non può accogliere tutti i desiderati degli insegnanti, della maggior parte dei quali ammette la fondatezza. Ha parlato a lungo della questione delle Scuole Medie annesse ai Collegi Reali, i cui insegnanti (esterni) furono esclusi dai benefici delle leggi 1906, malgrado la precisa dichiarazione fatta allora in Senato dall'on. Boselli. Ben volentieri l'on. Daneo avrebbe compreso i detti insegnanti nella presente legge, ma sarebbero state necessarie le solite lunghe trattative col Ministero del Tesoro, e così la legge stessa sarebbe stata rimossa all'autunno, con danno e pericolo non lieve. Il Ministro, per altro, riconosciuta la legittimità della causa, ha espresso l'augurio che durante la discussione parlamentare del nuovo progetto di legge, si offrisse il modo di trattare la questione dei predetti insegnanti esterni ed ha dichiarato in forma franca e simpatica che non si opporrà ad una ragionevole proposta che gli venga dal Parlamento. In fine ha avuto parole di viva lode per questi insegnanti, della cui opera per l'istruzione media delle fanciulle sa che sono ottimi i frutti.

## La Granduchessa Paulowna a Venezia

Pietroburgo, 23  
 La Granduchessa Maria Paulowna è partita stasera alle ore 3.45 per Venezia ove si reca ad assistere all'inaugurazione del padiglione russo all'esposizione internazionale di belle arti.

## La festa del fiore

Anche quest'anno come già l'anno scorso nel giorno di S. Marco, gli studenti e le gentili signorine della « Dante Alighieri » percorrono Venezia offrendo ai cittadini il tradizionale fiore... che, viceversa non sarà riuscito distintivo e fregiato dell'effigie del sommo poeta e di un nastro tricolore.

La simpatia colla quale il pubblico veneziano accolse quest'anno la manifestazione della « Dante Alighieri », la singolare animazione della città allestita dal sole primaverile, l'entusiasmo col quale i giovani si accingono a prestar l'opera loro a pro della patriottica associazione, danno sicuro affidamento al Socioeconomico, che l'evento della passeggiata sarà tale da dimostrare ancora una volta quell'eloquio delle cifre, come i nostri concittadini sappiano amare, aiutare ed apprezzare la « Dante Alighieri ».

## Il dott. Bruccini nomina all'ospedale civile

In seguito a concorso indetto per titoli e per esame dall'Amministrazione del nostro Ospedale, per il posto di primario specialista delle malattie di orecchio, naso e gola, veniva nominato il giovane e valente nostro concittadino dott. Federico Bruccini, libero docente presso l'Università di Roma e ben noto fra noi, anche perché egli continua degnamente le tradizioni paterni.

Al giovane valoroso le nostre congratulazioni più vive.

## La sistemazione della stazione ferroviaria di S. Lucia

I giornali cittadini hanno riferito sul nuovo progetto di sistemazione della Stazione di S. Lucia e sugli accordi avvenuti tra l'Autorità cittadina e ferroviaria circa lo svolgimento di esso. Negli articoli pubblicati si accennava altresì al progetto compiuto ed all'augurio che i lavori possano essere finiti per il 1916 in cui ricorre il cinquantenario della liberazione di Venezia.

Poiché la cosa è già di dominio e di grande interesse pubblico, ad evitare ogni possibile natura sorpresa, sarà bene che il pubblico sia meglio informato sin d'ora e con ogni precisione, potendo le pubblicazioni avvenute, in causa della loro laconicità, dar luogo ad equivoci.

Parrebbe infatti, poiché si parlò di progetto compiuto, accettato ed anche lodato che esso fosse già cosa compiuta e che non restasse all'Amministrazione Ferroviaria che sottoporlo all'appalto onde cominciare subito i lavori. I quali, stando così le cose, potrebbero facilmente essere finiti secondo l'augurio espresso, specialmente se affidati a varie Ditte per suddividere a ciascuna di esse l'appalto delle singole opere abbreviando così il compimento.

Ma non è precisamente così; il progetto lungi dall'essere compiuto è appena da pochi giorni cominciato e quello sottoposto all'esame delle Autorità riunite di cui si parlò nei giornali, non è che un progetto di grande massaia che si dovrà ora sviluppare in progetto definitivo da sottoporre poi come per legge all'approvazione superiore del Consiglio di Amministrazione Ferroviaria.

Ognuno sa, ed i tecnici meglio di tutti, cosa sia lo sviluppo di un progetto di simile mole il cui ammontare dei lavori da preventivarsi, si aggira sui 5 o 6 milioni e che offre maggiori difficoltà di ogni altro gran progetto trattandosi di adattare demolizioni e ricostruzioni di fabbricati esistenti.

Ne consegue che trascorso il tempo non breve, necessario a simile lavoro di sviluppo e quando esso sarà finalmente approvato, la stampa cittadina dovrà ancora una volta informare il pubblico che il progetto della Stazione di S. Lucia è stato compilato ed approvato mentre forse a quell'epoca si sarebbe attesa l'annunzio dell'esecuzione dei lavori ed in buon stato d'avanzamento. Ci viene riferito che la compilazione di detto progetto definitivo venne affidata alla Sezione lavori di Venezia di cui è capo l'ing. cav. Sometti e che all'opera attende principalmente un nostro concittadino, l'ing. Antonio Gattaroli attualmente addetto a questo Servizio lavori.

E poiché l'ing. Gattaroli gode fama di uomo assai pratico di lavori ferroviari e di lui si deve fra l'altro la compilazione di un altro progetto per la nuova stazione di Milano che fu esposto all'Accademia di Brera, noi auguriamo che i lavori procedano con quella sollecitudine che è nei desideri di tutti.

## Per la borsa di studio Fadiga

Diamo sotto la decima lista delle offerte pervenute al « Comitato per la istituzione di una borsa di studio intitolata al comm. Domenico prof. Fadiga in ricordo del lungho ufficio da lui prestato alla R. Accademia di Scienze, Lettere e Belle Arti, di cui fu presidente e che volendosi aderire alla pubblica manifestazione di stima al comm. Fadiga di voler rimettere la loro quota di sottoscrizione entro il 25 corr. mese alla Presidenza del R. Istituto di Belle Arti dove il Comitato radunarsi per le definitive decisioni riguardo al modo d'impiego della somma raccolta.

Dott. Forconi Giuseppe L. 10 — Avv. Rocco Sargio 5 — Trevisanato Umberto 5 — Cav. uff. rag. A. Scarabelli 5 — Bonaventura Eugenio pittore 5 — Cav. Battista Costantini, pittore 10 — Cav. Francesco Sartoroli pitt. 10 — Prof. Giuseppe Marzotto 20 — De Giudici Guglielmo 5 — N. H. bar. Enrico Sargio 10 — N. H. Andrea Marzotto (2.a offerta) 15 — Rossetto Silvio scultore 5 — prof. Linzi Carlo, pitt. 5 — Totale L. 110 — Lista precedente 1813 — Totale tutt'oggi L. 1223.

## Invito ad un'opera di beneficenza illuminata

Chiediamo a questo punto la sottoscrizione di questo nostro e nome della persona benefica, a tutti i generosi che hanno risposto al nostro appello, tanto prontamente quanto largamente.

## Club Alpino Italiano

La Sezione di Venezia ha indetto tra i soci la seguente gita, per i giorni 25 e 26 d'aprile:  
 25 aprile - Sabato — Partenza da Venezia alle 5 per Feltre — da Feltre per Croce d'Anno e Pontet a Imer, circa 8 ore di cammino — pernottamento a Imer.  
 26 aprile - Domenica — Da Imer (alle 5) per Val Noana e Val Fonda al Passo della Finestra (m. 1778) in 5 ore — discesa per la Val del Caorane a Villabruna e Cesio-Bruna in 4 ore — arrivo a Venezia alle 21.15.

## Associazione Esercenti vini-liquori

Oggi si è riunito nella sede sociale il nuovo Consiglio Direttivo ed ha ratificato la nomina a Presidente dell'egregio D. G. B. Bombardella e nominati quali Vice Presidenti i signori: Cenci Alessandro, Sapodiferri Giovanni, Brotti Pietro. — A Cassiere il sig. Farvotto Orfeo — ed Economo il sig. Petrin Bartolomeo, che compongono la Presidenza.

A Consiglieri i signori: Brotti Pietro, Petrin Bartolomeo, Baldini Pietro, Bergamini Vittorio, Cenci Alessandro, Di Giulio Antonio, Favotto Orfeo, Giubilo Stefano, Gustin Paolo, Luciani Gino, Morichello Gaetano, Meo Vito, Pasutti Luigi, Petrin Bartolomeo, Petrin Bartolomeo, Righi Cristiano, Sapori Giovanni, Scarpa Giuseppe, Segala Fausto, Toppo Oreste, Zucchetto Giuseppe.

A Proibitori i signori: Boffelli Antonio, Balsamo Eugenio, Gambiolo Lorenzo, Vincenzo Crespan Nello. — A Presidente delle Assemblee D. Gracco Murati.

A Vice Presidente dell'Assemblea, il signor Vice Presidente della porta-bandiera il signor Spalmach Luigi. — A vice porta-bandiera il signor Betteto Giuseppe.

Il consigliere anziano sig. Cenci Alessandro diede lettura delle lettere di dimissioni dei soci di tale Società dei signori: Cav. Uff. Attilio Busetto Presidente — Cav. Uff. Favotto Luigi, Cominotto Antonio, Stelattilio, M. C. Tamachi, Bortoluzzi Vincenzo, Rubini Girolamo, Pedemonte Domenico, Bortoli Felice, Carmelo Guadagni, Meo Giuseppe, Scattola Umberto, Mandi-nich B. Antonio, dimissioni delle quali venne preso atto.

## Lo sciopero dei tramvieri

### Un comunicato dell'Azienda

L'Azienda Comunale di N. I. ci comunica:

a) Che le dichiarazioni fatte in corso di riunione dal Presidente dell'Azienda ebbro per promessa che di fronte ad una domanda di ripresa del lavoro da parte degli scioperanti l'Azienda sarebbe stata disposta, ova essi singolarmente facessero tale domanda, a riaccegliere gli scioperanti stessi, salva però la doverosa indipendenza dell'Azienda per i casi specifici disciplinari, e salvo le condizioni di merito da determinarsi.

b) Che, per la storia obiettiva del fatto, la parte staccata riferita dal predetto comunicato non era una risoluzione, ma una proposta di persona a concretarsi, e presentare, ova lo stesso credito, per tramite della Presidenza della Camera di Commercio, una formula definitiva sulla quale la Commissione Amministrativa avrebbe deliberato.

c) Che tale formula definitiva venne infatti poco più tardi dalla Presidenza della Camera di Commercio trasmessa nei seguenti integrali e precisi termini:

« Riammissione totale del personale e ripresa immediata del servizio.  
 « Nomina di una Commissione Arbitrale a nella quale sieno ammessi i rappresentanti di tutti gli scioperanti operanti per trattare i casi disciplinari.  
 « Ripresa delle trattative fra Azienda e organizzazione operaia per tutto quanto si riferisce a miglioramenti.

« 1) con intesa che verranno quanto prima riassegnate le reciproche concessioni e domande.  
 OPPURE:  
 « 2) con reciproca facoltà di riesaminare quanto prima le proposte sin qui avanzate ».

Le proposte, raccolte nella suriferita formula, la Commissione Amministrativa non credette di poter accettare.

## Todeschini fra i tramvieri

Ieri sera il deputato Todeschini, reduce dagli allori di Milano, si recò a piedi a piedi in un tram, come aiutante del collega Serrati.

Il banchetto ultra intellettuale si svolse alla Camera del Lavoro. Pare inutile dare il menu ed i brindisi. Staremo a vedere gli effetti della digestione.

## Le lavoratrici del fumo

Le lavoratrici del fumo hanno tenuto ieri un placido pettegolezzo al M. Mastrotto, deliberando di attenersi all'opera della Federazione.

La Camera del Lavoro ha avuto a sua volta comunicazioni dalla Federazione stessa che martedì faranno pratiche col Governo per un accomodamento.

## Il cartello réclame della Mostra dei fiori

È uscito un cartello réclame per la Mostra dei fiori a Palazzo Ducale, opera del pittore Serrati. Il cartello raffigura una diavola veduta dal balcone di S. Marco da una loggia del palazzo Ducale, tutto intarsiato e per disegno e armonia di colori è opera pregevole e originale.

Il cartello porta la dicitura a Mostra dei fiori a Palazzo Ducale 21-28 Maggio 1914 n.

## Nel Porto di Venezia

### Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 22 Aprile  
 « Venezia » a. u. da Trieste con 90 passeggeri  
 Arrivi del 23 Aprile  
 « Bonagosa » ital. da Trieste con 15 passeggeri  
 « Salona » a. u. da Fiume con 62 passeggeri  
 « Almira » a. u. da Trieste con 38 passeggeri.

### Partenze del 24 Aprile

« Vashington » ital. per Costantinopoli ore 18  
 « Graf Wurbrandt » a. u. per Trieste ore 18  
 « Metecovich » a. u. per Trieste ore 24  
 « H. Sander » a. u. per Fiume ore 20  
 « Venezia » a. u. per Trieste ore 14.

### Piroscafi merci

Arrivi del 22 Aprile  
 « Robert Adamson » ingl. da W. Harterpool  
 « Hispania » ital. da Trapani.

### Arrivi del 23 Aprile

« F. Conicchi » a. u. da Trieste.  
 « Bonagosa » ital. da Trieste.  
 « Salona » a. u. da Fiume.  
 « Almira » a. u. da Trieste.  
 « Suda Hohenberg » a. u. da Buenos Ayres.  
 « Cyclops » a. u. da Trieste.

### Spedizioni e partenze del 23 Aprile

« Almira » a. u. per Trieste.  
 « Cyclops » a. u. per Trieste.  
 « Venezia » a. u. per Trieste.  
 « Salona » a. u. per Fiume.  
 « Margara » a. u. per Costantinopoli.  
 « Bonagosa » ital. per Trieste.  
 « Marco Polo » ital. per Ortona.

### PIROSCAFI IN VIAGGIO PER VENEZIA

« Queenswood » ingl. da Cardiff, carbone.  
 « Landrindon » ingl. da Barry, carbone.  
 « Szechuan » a. u. da Barry, carbone.

### Movimento ferroviario del porto

Del 23. — Carri caricati e spediti:  
 Per conto del Commercio: Carboni 116 — Cereali 15 — Cotoni 10 — Vario 133 — Per la Ferrovia 85. — Totale 359.  
 Scaricati 104.

## Echi di cronaca

### Metarsile Menarini

« tanto per un interno che per suo ipodermico » è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente e un mezzo per effetto nelle aemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

## ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica FELICE BELLUCCI e C. Milano

## Buona usanza

★ Ai Rabbietti lire 10 da Emma Greil in morte di Ugo Bassani.

★ Alla Colonia Alpina lire 10 dalla ditta I. e P. Isabella in morte di Giovanni De Micheli.

## A Roma

la Gazzetta di Venezia si vende presso le Edicole:  
 ORSI, in Piazza San Silvestro;  
 DALCIANA, in Piazza Colonna;  
 PASCUCCI, in Piazza Sciarra (Corso) e presso la  
 LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

## Gazzetta Giudiziaria

### Corte d'Appello di Venezia

#### Un furto a Montagnana

Certo Vitali Vittorio Giovanni di Giuseppe di anni 24, fu condannato dal Tribunale di Este a mesi 7 di reclusione per favoreggiamento in furto commesso in Montagnana, tra il 18 e 19 Aprile 1913, in danno di Bressana Pietro. A questi vennero rubate 14 casse di merceria, un cavallo ed una carretta del complessivo valore di lire 10.000 circa.

La Corte assolve il Vitali per inesistenza di reato. — Dif. avv. Negri.

#### Furto e violenza ad un vigile

Tal Geromini Guglielmo di Giuseppe di anni 37, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 e giorni 20, per essersi l'11 Ottobre 1913, in Venezia, di corritta con altri due individui non identificati, impossessato in danno della Azienda di Navigazione Interna, di 4 sacchi di carbone del valore di lire 80 togliendoli da una peata ormeggiata presso il pontone di Santa Chiara; e per avere prodeito, mediante un remo al capo, al vigile urbano Elzide Natale, delle lesioni guarite entro il termine di 10 giorni.

La Corte riduce la pena a mesi 5. — Dif. avv. N. Grubisich.

#### L'assoluzione d'una fallita

Certa Ravanello Santa fu Giuseppe di anni 57, fu condannata dal Tribunale di Tolmezzo alla detenzione per mesi 5, per avere quale commerciante esercente in Pontebba, dichiarata fallita con sentenza 9 del Tribunale di Tolmezzo, oneroso di tenere i libri prescritti ecc., e per non avere fatto la dichiarazione di cessazione dei pagamenti.

La Corte l'assolve, per insufficienza di prove. — Dif. avv. Zirona.

#### L'appropriazione indebita di un bassanese

Dal Tribunale di Bassano, certo Rossetti Antonio di Domenico di anni 25, fu condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione e lire 58 di multa per essersi in Bassano al negozio di calzature, il 1912 al luglio 1913, appropriato la somma di lire 789.90, importo di calzature affidatagli dal commerciante Pinton Vittorio con obbligo di venderle per suo conto e versarglielo il prezzo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Gasparotto.

## Tribunale Penale di Venezia

### I tramvieri imputati di violenza prosocli per insufficienza di inizi

I tramvieri scioperanti Camuffo Giovanni di Pacifico di anni 31, Gasparini Umberto di Spiridione di anni 31, Dardo Mario fu Giovanni di anni 22, Sono Vincenzo fu Giuseppe di anni 22, e tutti e quattro imputati di violenza prosocli per insufficienza di inizi, furono condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 20, per avere di corritta tra loro, il 21 aprile u. s., in Venezia con violenza e minaccia, fatto perdersi una cassetta di lavoro a scopi economico.

Così l'imputazione. La denuncia della P. S. narra invece che la sera del 21, alle 19.30 circa, cinquanta scioperanti tramvieri si presentarono improvvisamente al negozio di fiori di Baldan Erminio in Frezzaria, e si diedero a scagliar sassi contro di essa, suo fratello Romano, nonché contro vasi di fiori esposti, insultando e minacciando la Baldan stessa. Costi tutti i nomi, M. Magagnoli, marchisista il quale nell'attuale sciopero, ha rifiutato a prestar servizio. E' evidente, pertanto, che gli scioperanti cercavano di intimidire la Baldan e di farla desistere dalla vendita dei fiori.

La Baldan avrebbe riconosciuto tra i violenti i tramvieri sopra nominati. I cinque, che furono giudicati ieri per direttissima, alla presenza di molti loro compagni, negarono rovesciando l'imputazione. Le testimonianze riuscirono alquanto contraddittorie e non portarono sull'ente luce sul fatto; e il Tribunale pronunciò per tutti sentenza di assoluzione per insufficienza di prove.

Pres. Marson — P. M. Montecchi — dif. Florian e Musatti.

## Tribunale penale di Rovigo

### Ladri ferraresi condannati

Ci scrivono da Rovigo, 23.  
 Lazzari Florindo di anni 23 chineggiere ambulante, Canacchi Pietro di anni 25 anarchico, pubblicista, pregiudicato, Ferrarini Federico di anni 27 venditore ambulante di scarpe, di berretti, di lucidi da scarpe e di pignoni, arrestato e colto pregiudicato, tutti di Ferrara, sono i tre individui che tentarono la notte del 26 al 27 gennaio 1914 di commettere un furto in via Miani nella tabaccheria di Dall'Arca 23.

La Guardia di finanza e le guardie di città Colombo Lorenzo e Sordella Giuseppe mentre si erano nascosti nell'oratorio in faccia all'istituto tecnico.

Gli imputati, a cui mantengono negativi. Dicono di essersi incontrati per caso a Rovigo e che nell'oratorio, dove sono stati acciuffati dalla guardia, non andarono per nascondersi ma soltanto per soddisfare ad un bisogno.

La loro colpevolezza, però, è troppo evidente perché si possa metterla in dubbio.

Il P. M. domanda 3 anni di reclusione per il Canacchi e per il Ferrarini, e 2 anni e 6 mesi di reclusione per il Lazzari.

Chiede che a tutti e tre siano affibbiati anche tre anni di vigilanza speciale.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Bassi per il Canacchi e dell'avv. Baudis per gli altri due, condanna il Lazzari a un anno di reclusione, condanna il Canacchi ed il Ferrarini ad anni 2 con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare, applicando a tutti, due anni di vigilanza speciale.

## Corte d'Assise di Padova

### Una donna sorpresa a rubare e finita a collottella

Ci scrivono da Padova, 23.  
 E' incominciato stamane il processo in confronto del contadino Valentino Baudis d'anni 51, da Conselve accusato d'aver ucciso Maggiora da lui sorpresa a rubare notte tempo l'uva nei suoi campi.

L'accusato è confesso, ma sostiene d'aver agito per legittima difesa essendosi stato aggredito dalla Maggiora che era armata di coltello.

Oggi sono terminati gli interrogatori. — Domani arringhe e sentenza.

## Un processo per spionaggio a Lipsia

Lipsia, 23  
 Il tribunale dell'Impero ha emesso oggi la sentenza sull'affare di spionaggio Baudis. Questi è stato condannato per tentato di tradimento dei segreti militari a due anni ed un mese di lavori forzati, alla perdita dei diritti civili per cinque anni e ad essere sottoposto alla sorveglianza della polizia. Sarà computato al Baudis, in relazione per incitamento di certo Maurice di Nancy con un sergente sassone di Metz che egli conosceva, di avere cercato di ottenere da lui alcuni documenti e carte segrete. Il giudice fece finta di consentire e consegnò a Baudis alcuni documenti che questi rimise al Maurice. La polizia procedette allora all'arresto di Baudis.

## Cav. UGO BASSANI

### Il maestro

passò da questa a miglior vita la mattina del 23 alle ore una.  
 I parenti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.  
 Il trasporto funebre muoverà dall'abitazione sita a S. Luca, Calle Cavalli 4085.

Dopo breve malattia stamane serenamente spirava

## ADELE LEVI ved. UZIEL

Donna di rare virtù, esempio di moglie e di madre, che tutta la sua vita dedicò alle cure ed all'affetto della famiglia.

Ne danno il triste annunzio le inconsolabili figlie Estella, Italia, Elisa, Giorgia in Calabresi, Ines, il Genero Cav. Riccardo Calabresi, i Nipoti ed i congiunti tutti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali seguiranno alle ore 10 ant. del 26 corr. partendo dall'abitazione: Calle della Regina N. 2257, ringraziando fin d'ora quelle gentili persone che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Venezia 23 Aprile 1914.

## Da 20 Aprile

### STRALCIO SCAMPOLI

#### STOFFE ARTISTICHE

PER AMMOBILIAMENTO nelle sale d'esposizione della Fabbrica

G. B. Trapolin succ. L. Rubelli e Figlio

S. Vio Calle Centanni 718

approdo sul Canal Grande, di fianco al Palazzo Morosini.

Scampoli di misure adatte per CUSCINI, TAPPETI e GORPETTE, di qualunque qualità e stile

A PREZZI ECCEZIONALI

CUSCINI e TAPPETINI

TESSUTI APPROPRIATI

## DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRUG-CHINA non trascuri di aggiungere il nome SLEBA, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandate sempre

## FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigete la marca "Sorgente Angelica"

## Società del Gaz - Venezia

### TARIFFA COKE



## L'ora della



## L'orario estivo delle Ferrovie

Roma, 22

Ecco le modificazioni interessanti al Veneziense all'orario dei treni viaggiatori per l'estate 1914 che andranno in vigore il 1.º maggio:

**MILANO - VENEZIA.** — Il treno 1433, che parte da Milano alle 15.15 e che limita la sua corsa a Desenzano, sarà prolungato fino a Verona, di dove proseguirà col treno 2075, che arriva a Venezia il 23.

Un nuovo treno partirà alle 15.45 da Venezia per Padova, dove troverà coincidenza per Venezia col diretto 20.

Un nuovo accelerato, in sostituzione del misto 5947, partirà da Verona alle 21.35 per Venezia, a seguito immediato del diretto 89.

Il direttissimo 91 partirà da Milano alle 0.10 ed arriverà a Venezia alle 4.40. Il diretto 97 sarà anticipato e fatto partire da Milano alle 23.25 ed arriverà a Venezia alle 6.

Il diretto 89 sarà sussidiato da altro treno diretto che partirà da Milano alle 18.45 e giungerà a Venezia alle 20.30.

Il treno accelerato 1436 partirà dalla sua partenza da Venezia dalle 21.40 alle 22.35 e giungerà a Milano alle 5.50.

Il diretto 82 partirà da Venezia alle 0.30 con arrivo a Milano alle 6.35.

Il treno accelerato 1438, che parte da Venezia alle 4.50 e che termina la sua corsa a Verona, sarà invece prolungato fino a Brescia di dove proseguirà con il treno 1429 che giungerà a Milano alle 10.30.

Il treno 388, anziché originare da Venezia, partirà da Venezia alle 8.40, assorbendo la Venezia-Padova, il treno 4480.

Il treno 4482, ora limitato al tratto Venezia-Padova, partirà da Venezia alle 16.30 e si spingerà fino a Venezia, dove giungerà alle 18.25.

Un nuovo treno accelerato sarà fatto partire da Venezia alle 21 ed arrivare a Verona a mezzanotte.

**PRIMOLANO - VENEZIA.** — Sarà istituito un nuovo diretto che partirà da Primolano alle 10.18 ed arriverà a Venezia alle 12.15.

Tale diretto sarà in coincidenza con un treno diretto che verrà fissato in partenza da Trento alle 7.45, dopo l'arrivo col treno colere notturno da Monaco.

Il treno accelerato delle 10.35 solito ad anticiparsi in estate partirà da Primolano alle 8.20 e giungerà a Venezia alle 10.40.

**VICENZA - TREVISO.** — Su questa linea oltre ad una coppia di treni diretti destinati specialmente alle rapide comunicazioni fra l'Italia e la Francia da una parte, l'Austria-Ungheria dall'altra, si istituirà pure una coppia di treni diretti accelerati dei quali uno partirà da Venezia alle 10.15, in coincidenza col direttissimo 81 da Milano, ed in arrivo a Treviso alle 12, e l'altro muovendo da Treviso alle 18.35 in coincidenza coi diretti 175 da Udine e 172 da Venezia, giungerà a Venezia alle 20.20.

**PIEVE DI CADORE - BELLUNO - VENEZIA.** — Si riattiverà la coppia di treni diretti estivi, estendendo l'effettuazione dal 1.º luglio al 31 settembre.

**MONTebelluno - PADOVA.** — Anche su questa linea verranno riattivati i diretti estivi coincidenti con quelli delle linee Pieve di Cadore-Venezia.

**PONTEBBA - VENEZIA.** — Oltre ai diretti Venezia-Cornons percorrenti questa linea per il tratto Treviso-Udine saranno attivati due treni estivi tra Pontebba ed Udine. Uno di questi treni partirà da Pontebba alle 7.40 e giungerà ad Udine alle 9.47 per prendere ivi la coincidenza del diretto 435 per Venezia.

L'altro nuovo treno muoverà da Udine alle 12.57 in continuazione del treno 1518 da Venezia, per arrivare a Pontebba alle 13.25.

I treni locali 4563 e 4564 Venezia-Treviso saranno prolungati fino a Conegliano, partendone uno da quella stazione alle 7.5 ed arrivandovi alle 20.10.

**VENEZIA - BOLOGNA.** — Il treno 2801 sarà posticipato in partenza da Rovigo dalle 3.30 alle 3.35 con arrivo a Ferrara alle 4.32.

Un nuovo treno, in sussidio al diretto 50, partirà da Ferrara alle 16 e giungerà a Bologna alle 17.15.

Altro nuovo treno, a sussidio del diretto 50, sarà fatto partire da Bologna alle 14.47 e giungerà alle 15.35 a Ferrara, dove si congiungerà col treno 1556 per Venezia.

**CORMONS - UDINE.** — Il treno 1557 sarà anticipato e fatto arrivare ad Udine alle 15.25 in coincidenza col diretto 175 per Venezia.

## Ufficio Iregrafica del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.11 tramonta alle 19.7

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del 23 Aprile alle ore 8

Città	Temperatura	Vento	Cielo
	Maxima Minima		
Venezia	67.5 45	14 22	cal. ser.
Treviso	67.5 45	14 22	cal. ser.
Udine	67.5 45	14 22	cal. ser.
Padova	67.5 45	14 22	cal. ser.
Rovigo	67.5 45	14 22	cal. ser.
Vicenza	67.5 45	14 22	cal. ser.
Verona	67.5 45	14 22	mod. ser.

Pressione diminuita, temperatura leggermente aumentata, venti quasi calmi fra tramontata e levante, cielo sereno, mare calmo.

### STATO DEI FIUMI a mezzogiorno d'ora

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Fiume	Idrometro	Massima raggiunta	Altezza attuale	Altezza ordinaria
Tagliamento	Latissana	9.70	+ 0.73	+ 1
Piave	Zenson	11.58	+ 0.65	+ 7
Brenta	Rassano	4.75	+ 0.80	+ 12
Adige	Verona	4.50	+ 1.85	+ 3
Po	Polesella	7.76	+ 1.52	+ 43

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare calmo, cioè al comune marso)

Prima bassa	Prima alta	Seconda bassa	Seconda alta
del 21. . . . . alle ore 4.20	del 21. . . . . alle ore 10.0	del 21. . . . . alle ore 15.0	del 21. . . . . alle ore 22.0

Massima altezza raggiunta il 22 cm. 18 sopra minima altezza raggiunta il 22 cm. 54 sotto

Differenza fra il mass. e min. livello cm. 72

### BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 23 Aprile

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.42

Cambio settimanale 100.50.

### BORSE ITALIANE

MILANO 23

GENOVA 23

ROMA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

VENEZIA 23

## Lezioni

BOX nuovo corso lezioni valente boxer — elegante ritrovo sportivo danzo moderno, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

L'ENSEIGNE l'italien aux étrangers Méthode de rapide pratique No 150 Editore biglietto da cinque lire 021199. Poste Restante.

FRANCESE Lezioni conversazioni, traduzioni. Prof. Frigieri — Merceria S. Giuliano 745.

## Concorsi, Aste, ecc.

COMUNE DI ROVOLON (PADOVA)

A tutto 17 maggio p. v. è aperto concorso al posto di Medico Chirurgo condotto. Abitanti 4600 — Stipendio L. 3000 per i soli poveri, L. 400 per calcolatura, L. 200 servizio di Ufficiale Sanitario, alloggio gratuito con appezzamento terreno. Documenti di riferimento.

ff. di Sindaco Facco cav. Raffaello

## Corrispondenze

MALIA — Commosso e palpitante di gioia bacio il saluto di amore che hai voluto inviarmi. Porto con me il profumo inebriante del tuo bacio. A te sempre ogni respiro e bacio mio. Con tutta l'anima, sempre.

CANCELLO CHIUSO — Il mio cuore soffrì terribilmente. Sarebbe logico domandare alla scienza una parola superiore a quella comune. Non avrò una parola tranquillante! Non posso vivere con questo crudele tormento!

ANCORA TRE — Grazie infinite lunga preziosa lettera, graditissimo fiore. Comprendo non solo ogni tua parola, perfettamente giusta, ma ogni pensiero. Quanta infinita felicità sarebbe averti qui meco! Inconcepibile vita diminuisce tormento, impellenti pensieri. Desidero pace serena affettuosi infiniti saluti 21.

ROSALBA — Da Parigi invio le migliori parole di amore e favorevoli. Non dimenticherai. Io ti adoro.

INDELEBILE — Partito ieri. Sarai contenta brontolona mia. Scrivimi subito subito per poter vedere persona ancora assai occupata. Corrispondenza accenti non mia assicuratore. — Bacioni.

## Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione presso distinta famiglia. San Samuele calle Corner 3584.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.º maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

LIDO affittasi maggio giugno appartamento completamente arredato confort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampani N. 1933. Rivolgarsi ivi dalle 10 alle 12.

AFFITTANSI grandiosi magazzini vicinissimi alla stazione per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale, 105.

## Vendite

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni confort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstien e Vogler — Roma.

AUTO-FIAT torpedo nuovo L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti servizio Lido L. 5.500. — FENOMOBILE 2 cilindri, condizioni ottime L. 2.000. — Rivolgarsi Garage Tognetti, Belluno.

VETTURETTA due cilindri completissima quattro posti occasione — Sannarco, 2543 I.º

AUTOMOBILE RAPID HP. 12 torpedo quattro posti, retro, capotta completa accessori bollo 1914 ottimo stato perfetto funzionamento vendesi occasione 4200. — Casella postale 152 — Padova.

## Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI esclusivi desidero procurare buoni guadagni correndo tutto capitale Venezia, preferite persone già trattate no articolo tecnici. Non richieste capitale, solo attività, interessamento. Offerta Casella 45 — Treviso.

PRIMARIA Casa rappresentante nel meridionale specializzata articoli arredamenti e ferramenta domanda rappresentante inerenti. Scrivere Casella postale 20, Bari.

URGENTE offresi impiego personale con stipendio e percento utili a persona capace e disposta versare cauzione garantissima dieci mila lire. Offerte esclusi anonimi. S. M. 150 posta — Venezia.

GROSSISTA vini nostrani meridionali cerca agente pratico articolo assumasi incarico vendita mezzo ingrosso. Cerca pure abilitazioni piazzista dettaglio clientela privata. Condizioni da convenire. Ambedue inutili presentarsi senza poter documentare provata capacità disimpegno mansioni referenze ineccepibili. Refusi anonimi. Offerta: Vinicolo posta — Venezia.

CASA GROSSISTA mercerie cerca viaggiatore pratico clientela del Veneto. Richiedesi ottime referenze. Scrivere: Haasenstien e Vogler 1140 — Venezia.

## Ricerche d'impiego

SIGNORA 32enne italiana, parla serbo francese, pittura, lavori domestici, disposta viaggiare, offresi da compagnia Signora, famiglia signorile istitutrice bambini. Referenze ineccepibili. Scrivere Agenzia San Marco — Venezia.

— Ringraziate, piuttosto! Imbarazzerebbe la vostra coscienza di magistrato la conoscenza di quel nome.

Esasperato da quella flemma ironica, e gli perdettero per incanto ogni retigione:

— Volete o non volete rispondere, infame svergognato?

— Chi cerca trova. Cercate!

— Oh! non abbiate paura, troverò. Ma vi avverto intanto che c'è un punto sul quale non sussiste per me il menomo dubbio.

— E sarebbe?

— Fra l'assassino e Duroc, l'uno è o fu il vostro amante, e voi vi servite di lui per rovinare l'altro, attirando sul capo ingiustissimi sospetti.

— Oh! bella, davvero?

— Ma da ogni modo voi siete e resterete la più miserabile delle donne, la più indegna e più perfida delle creature che disonorano il vostro sesso!

Davanti a quello scatto di disprezzo la fedesca capì finalmente di aver commesso un grave errore, indicando a Voras il filo che lo avrebbe condotto a Dumail. No, non bisognava assolutamente che la gelosia accendesse il magistrato, il cui aiuto le era indispensabile.

— E se avessi amato Pietro Duroc — insinuò quindi dopo una pausa — che cosa importerebbe a voi?

— Ah! lo confessate, dunque?

— E perché no, dal momento che abbandonando me vi provate a dire che l'ho dimenticato?

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

## Lezioni

BOX nuovo corso lezioni valente boxer — elegante ritrovo sportivo danzo moderno, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

L'ENSEIGNE l'italien aux étrangers Méthode de rapide pratique No 150 Editore biglietto da cinque lire 021199. Poste Restante.

FRANCESE Lezioni conversazioni, traduzioni. Prof. Frigieri — Merceria S. Giuliano 745.

## Corrispondenze

MALIA — Commosso e palpitante di gioia bacio il saluto di amore che hai voluto inviarmi. Porto con me il profumo inebriante del tuo bacio. A te sempre ogni respiro e bacio mio. Con tutta l'anima, sempre.

CANCELLO CHIUSO — Il mio cuore soffrì terribilmente. Sarebbe logico domandare alla scienza una parola superiore a quella comune. Non avrò una parola tranquillante! Non posso vivere con questo crudele tormento!

ANCORA TRE — Grazie infinite lunga preziosa lettera, graditissimo fiore. Comprendo non solo ogni tua parola, perfettamente giusta, ma ogni pensiero. Quanta infinita felicità sarebbe averti qui meco! Inconcepibile vita diminuisce tormento, impellenti pensieri. Desidero pace serena affettuosi infiniti saluti 21.

ROSALBA — Da Parigi invio le migliori parole di amore e favorevoli. Non dimenticherai. Io ti adoro.

INDELEBILE — Partito ieri. Sarai contenta brontolona mia. Scrivimi subito subito per poter vedere persona ancora assai occupata. Corrispondenza accenti non mia assicuratore. — Bacioni.

## Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione presso distinta famiglia. San Samuele calle Corner 3584.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.º maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

LIDO affittasi maggio giugno appartamento completamente arredato confort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampani N. 1933. Rivolgarsi ivi dalle 10 alle 12.

AFFITTANSI grandiosi magazzini vicinissimi alla stazione per industria o grandi depositi. Per vederli e trattare scrivere Casella postale, 105.

## Vendite

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni confort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstien e Vogler — Roma.

AUTO-FIAT torpedo nuovo L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti servizio Lido L. 5.500. — FENOMOBILE 2 cilindri, condizioni ottime L. 2.000. — Rivolgarsi Garage Tognetti, Belluno.

VETTURETTA due cilindri completissima quattro posti occasione — Sannarco, 2543 I.º

AUTOMOBILE RAPID HP. 12 torpedo quattro posti, retro, capotta completa accessori bollo 1914 ottimo stato perfetto funzionamento vendesi occasione 4200. — Casella postale 152 — Padova.

## Offerte d'impiego

RAPPRESENTANTI esclusivi desidero procurare buoni guadagni correndo tutto capitale Venezia, preferite persone già trattate no articolo tecnici. Non richieste capitale, solo attività, interessamento. Offerta Casella 45 — Treviso.

PRIMARIA Casa rappresentante nel meridionale specializzata articoli arredamenti e ferramenta domanda rappresentante inerenti. Scrivere Casella postale 20, Bari.

URGENTE offresi impiego personale con stipendio e percento utili a persona capace e disposta versare cauzione garantissima dieci mila lire. Offerte esclusi anonimi. S. M. 150 posta — Venezia.

GROSSISTA vini nostrani meridionali cerca agente pratico articolo assumasi incarico vendita mezzo ingrosso. Cerca pure abilitazioni piazzista dettaglio clientela privata. Condizioni da convenire. Ambedue inutili presentarsi senza poter documentare provata capacità disimpegno mansioni referenze ineccepibili. Refusi anonimi. Offerta: Vinicolo posta — Venezia.

CASA GROSSISTA mercerie cerca viaggiatore pratico clientela del Veneto. Richiedesi ottime referenze. Scrivere: Haasenstien e Vogler 1140 — Venezia.

## Ricerche d'impiego

SIGNORA 32enne italiana, parla serbo francese, pittura, lavori domestici, disposta viaggiare, offresi da compagnia Signora, famiglia signorile istitutrice bambini. Referenze ineccepibili. Scrivere Agenzia San Marco — Venezia.

— Ringraziate, piuttosto! Imbarazzerebbe la vostra coscienza di magistrato la conoscenza di quel nome.

Esasperato da quella flemma ironica, e gli perdettero per incanto ogni retigione:

— Volete o non volete rispondere, infame svergognato?

— Chi cerca trova. Cercate!

— Oh! non abbiate paura, troverò. Ma vi avverto intanto che c'è un punto sul quale non sussiste per me il menomo dubbio.

— E sarebbe?

— Fra l'assassino e Duroc, l'uno è o fu il vostro amante, e voi vi servite di lui per rovinare l'altro, attirando sul capo ingiustissimi sospetti.

— Oh! bella, davvero?

— Ma da ogni modo voi siete e resterete la più miserabile delle donne, la più indegna e più perfida delle creature che disonorano il vostro sesso!

Davanti a quello scatto di disprezzo la fedesca capì finalmente di aver commesso un grave errore, indicando a Voras il filo che lo avrebbe condotto a Dumail. No, non bisognava assolutamente che la gelosia accendesse il magistrato, il cui aiuto le era indispensabile.

— E se avessi amato Pietro Duroc — insinuò quindi dopo una pausa — che cosa importerebbe a voi?

— Ah! lo confessate, dunque?

— E perché no, dal momento che abbandonando me vi provate a dire che l'ho dimenticato?

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

— Chi è? ripeté. Rispondetemi, Sarah!

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla



**SOLO L'**



**ISCHIROGENO**  
LA SALUTE  
IL PRIMO RICOSTITUENTE  
DI FAMA MONDIALE

**GRAND PRIX**  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE      FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

## DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

### IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

### NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale  
- Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania -  
Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei  
postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**  
— ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
**TORINO 1911.**

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12.— Una bottiglia monstre, per posta L. 12.— pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA A. Farmacia, Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo telegrammi: "Ischirogeno-Napoli" — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERINA - TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

**Banca Popolare di Pieve di Soligo**  
(Società Cooperativa Anonima)  
**CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO**  
**Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA**  
Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo **LA POPOLARE** di Milano  
ESERCIZIO XXXIV  
SITUAZIONE al 31 Marzo 1914

[illegible]

**La BANCA fa le seguenti operazioni:**

1. Rimette asioni a L. 70,— l'ana.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 O/o fino a L. 500.  
Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 O/o.
5. Rimette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4(4 O/o), netto da R. M. per un anno al 4 O/o.
6. Cambia valute nazionali ed estere.
7. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 000 per un anno, o L. 0,80 0/00 per 6 mesi.
8. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
9. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero  
9.8° incarica della compra e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Apolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e sulle tariffe le più ridotte.

**IL VOSTRO MOTOCICLO**

sarà solamente perfetta quando potrete fidarvi completamente dei Vostri PNEUMATICI e delle Vostre CINGHIE. Se volete risparmiarvi noie, tempo e denaro, scegliete

**i Pneumatici e le Cinghie**

**Continental**

**per Motocicli**

 **"CONTINENTAL", Soc. Anon. per l'Ind. della gomma** 

Capitale L. 500.000 interamente versato

Via Bersaglio, 36 - MILANO - Via Bersaglio, 36

**SCIROPPO PAGLIANO**  
del Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue  
— LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS —  
INSCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia.

— EVITARE LE CONTRAFFAZIONI —

Richiedere sempre la striscia  
celste traveata dalla firma

*Girolamo Pagliano*

## Gotta - Reumi - Artrite

Neuralgie e qualsiasi dolore guariscono solo col BALSAMO LOMBARDI, a base d'ottillio canforato ammoniacale. Svanisce anche il gonfiore, e per la sua pronta efficacia viene chiamato *divino* dai sofferenti. Costa L. 5 il vasetto e si spedisce ovunque dietro rimessa di L. 5,50 anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi - Via

**SINDACATO ITALIANO CALCE E CEMENTI**  
**Casale Monferrato**  
**GRAND PRIX** Esposizione Internazionale Torino 1991  
**CEMENTI Portland a LENTA PRESA — CEMENTI a PRONTA PRESA**  
**CALCE IDRAULICA in ZOLLE — CALCE IDRAULICA MACINATA**  
 Produzione annua 5 MILIONI di quintali — 12 Opifici di fabbricazione  
 Gabinetto centrale di controllo della produzione — Amministrazione in CASALE MONFERRATO  
 Per telegrammi: SINDACATO - CASALE MONFERRATO - Per lettere: SINDACATO ITALIANO CALCE CEMENTI - Tel. 137

**Bologna-Hôtel Savoia-Bologna**  
26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - propr.

---

**PRESERVATIVI**  
e « NOVITA' IGIENICHE » di gomma, vasche di pesce ad affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta sigillata e non intestata, inviare francobollo centesimi 50 ad: K. ENEPI - Casella Postale 655 - Milano - *GRUPPO segretaria.*

# Società di Credito - Mestre

(Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato)      Anno 1914

**RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI**  
Situazione dei Centi al 31 Marzo 1914

## Cassa di Risparmio di Padova

con Filiali in Montagnana, Piove di Sacco ed Este

**Situazione al 31 marzo 1914**

ATTIVITÀ		PATRIMONIO SOCIALE	
Cassa	..... L.	Capitale Sociale - Az. inter. vers. L.	103,225.-
Valori di proprietà della Banca	22.172	Riserva ordinaria	32,812-78
Portafoglio	612.910 93	Fondo ammortam. e svalutazioni	14,331-13
Effetti riscotati	—		147,368 91
Sovvenzioni sopra pegno di titoli	—		
Conti correnti garantiti da ipoteca L.	42.113-85		
» » » » cambiali	44.336-40		
Crediti cambiari garantiti da ipoteca o pegno »	22.761 26		
Conti correnti con » saldi debitori L.	10,081-23		
Ranche e Corrisp. » Effet. p. l'inc. »	100,429-54		
Effetti ricevuti per l'incasso	110.510 77		
Debitori per titoli diversi	7.268 62		
Effetti in sofferenza	5,776 30		
Immobili della » Resid. dell'Istituto	66.083-—		
» » Beni rustici	45.855-16		
Mobili	5,200 —		
Spese d'impianto	8,300 —		
Valori di terzi a garanzia e custodia	76,625 —		
	L.		L.
Interessi e spese del corrente esercizio	1.086.835 40		1,079,015 80
	11.043 97		15,863 57
	L.		L.
	1,097,879 37		1,097,879 37

Attivo		Passivo	
Numeraio in Cassa . . . . .	L. 261.249,55	Credito dei depositanti sopra N. 19132 libretti e Buoni fruttiferi . . . . .	L. 43.254.354,23
Prestiti ai Comuni e Corpi morali . .	9.875.189,27	Creditori diversi e corrispondenti »	477.405,86
Mutui e C.C. ip. a Priv. e corpi mor. .	15.329.743,38	Conti corr. passivi . . . . .	180.800,--
Mutui Agrari agli inondati del 1905 . .	81.324,74	Cassa Naz. di Prev. per gli operai »	394,50
Prestiti chirografari a privati . . . .	154.359,80	Cassa di Prev. per gli impiegati e fattorini (da investire) . . . . .	13.012,34
Titoli di proprietà . . . . .	11.058.754,70	Fondo di Benef. e di utilità pub. . . .	20.312,50
Conto Cambiali . . . . .	8.456.360,81	Risconti passivi . . . . .	186.357,10
Ant. sopra cambiali e titoli di cred. .	1.909.593,65		
Debitori diversi . . . . .	1.283.884,80		
Mobili . . . . .	38.005,97		
Beni Immobili . . . . .	873.493,41		
Interessi di competenza V <sup>9</sup> . . . . .	397.701,63		
<b>Totale ATTIVO L.</b>	<b>49.668.541,22</b>	<b>Totale PASSIVO L.</b>	<b>44.048.836,53</b>
		Utili netti dell'es. 1913 da ripartire L.	680.020,06
		<b>ATTIVO NETTO</b>	
<b>Spese da liquidarsi</b>		Patrimonio dell'Istituto L. 4.035.000.--	
Spese generali . . . . .	L. 98.279,98	Fondo di riserva . . . . .	438.419,57
Interessi passivi . . . . .	332.597,84	Riserva per oscil. Valori »	356.112,55
	<b>430.877,82</b>		
<b>VALORI IN DEPOSITO:</b>		<b>Rendite da liquidarsi . . . . .</b>	<b>4.829.531,92</b>
Depositi a cauzione . . L. 18.642.648.--			<b>541.036,53</b>
Depositi a custodia . . . 3.854.579,66	<b>25.687.727,66</b>	<b>VALORI IN DEPOSITO:</b>	
Deb. in Conto Tit. in gar. » 3.193.500.--		Depositi, per cauz. e cust. L. 22.404.227,66	
		Conto Tit. pres. terzi . . 3.193.500.--	
			<b>25.687.727,66</b>
<b>Somma TOTALE L.</b>	<b>75.787.146,70</b>	<b>Somma TOTALE L.</b>	<b>75.787.146,70</b>

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI		
<p><b>La Società di Credito accetta depositi:</b></p> <p><b>In Conto corrente libero</b> corrispondendo lo interesse del 3 0/0 con facoltà ai correntisti di disporre mediante Chèques:</p> <p><b>fino a L. 1.000.- a vista</b>            » » 10.000.- con 3 giorni di preavviso per somme superiori » »</p> <p><b>N.B.</b> Ove lo stato di cassa lo consenta, la Direzione potrà concedere il rimborso a vista di somme superiori alle L. 3000.-</p> <p><b>Il Risparmio libero</b> corrispondendo l'interesse del 1 1/2 0/0 con facoltà di prelevare:</p> <p><b>fino a L. 300 a vista</b>  <b>fino a L. 1.000.- con 2 giorni di preavviso</b></p>	<p>per somme superiori con 1 giorno di preavviso per ogni 1000 lire in più.</p> <p><b>a Pilota Risparmio</b> con canotto a domicilio corrispondendo l'interesse del 4 0/0</p> <p><b>a Risparmio vincolato</b> ad almeno 6 mesi corrispondendo l'interesse del 4 0/0</p> <p><b>Emette Buoni fruttiferi:</b></p> <p><b>Accorda Anticipazioni e Reporti su effetti pubblici;</b></p> <p><b>Accorda Prestiti ai soci;</b></p> <p><b>Sconta cambiali, cedole di Rendita Italiana a scadenza, fedi di deposito, WARRANT, mandati e crediti verso pubbliche Amministrazioni, buoni del tesoro;</b></p>	<p><b>Agree Conto Corrente</b> verso garanzia reale e Conti correnti cambiali;</p> <p><b>Incassa effetti verso contante provvigione;</b></p> <p><b>Acquista e vende per conto di terzi titoli a valute estere;</b></p> <p><b>Riceve valori a custodia;</b></p> <p><b>Emette gratis Assegni sul Banco di Napoli;</b></p> <p><b>Emette Assegni sulle Principali Piazze del l'Estero alle migliori condizioni e cambi del giorno.</b></p> <p><b>EMETTE AZIONI A L. 20 LADAUNA</b></p> <p><b>Distribuzione gratuita delle cassette di risparmio a domicilio.</b></p>

**Movimento dei depositi durante il mese**

Libretti e Buoni Fruttiferi Accessi	N. 372	— Depositi N. 1522	per L. 2.451.254,22
Libretti e Buoni Fruttiferi Estinti	N. 241	— Rimborsi N. 1741	p. L. 2.456.026,68

Padova, 6 aprile 1914.

<b>Il Presidente</b> De CLERICINI-DORPACHIER co. NICOLÒ	<b>Il Ragioniere Capo</b> R. MAGRINI
<b>Il Direttore</b> Dott. G. DANDOLO	

**PRIMO SANATORIO ITALIANO**  
**PINETA DI SORTENNA (Sondrio)**  
 Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Presidi medici.  
 Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zabiani.

## OPERAZIONI PRINCIPALI

Depositi in conto corr. con cheques — Depositi a risparmio libero. — Depositi vincolati a 6-12-24 mesi. — Depositi del piccolo risparmio e per fitti. — Libretti, cheques a buoni gratuiti. — Rilascio di cassette, di risparmio a domicilio. — *(Gli interessi decorrono dal giorno successivo a quello del versamento).*

Mutui e conti corr. con ipoteca — Prestiti a Corpi morali — Prestiti sopra pongo di titoli e merci — Operazioni di credito agrario — Sconto e risconto cambiali — Rapporti — Assegni gratuiti propri e sulla Banca d'Italia — Prestiti ad impiegati pubblici e operai — Depositi a custodia, semplici ed amministrati — Iscrizioni alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia.

A semplice custodia L. 0.40 semestrali per ogni L. 1000.  
 A custodia amministrati L. 0.60 semestrali per ogni L. 1000.

	trimestre	semestre	anno
Cassette cm. 14 x 21 x 50 L. 7.—	L. 10.—	L. 15.—	
"      "      20 x 21 x 50 " 10.—	" 15.—	" 20.—	
"      "      25 x 21 x 50 " 15.—	" 25.—	" 40.—	

**Sabato 2**  
**Abbonamenti  
Inserzioni**

# La crisi e la mala

(Avi) — «L'a-  
no del riformis-  
manifesto agli  
essere più ghe  
falso.

Il manifesto  
ra tuttavia nel  
già sono trascor-  
ma del trattato  
quasi credere  
per essa il po-  
novare ogni giu-  
vite e di denar-  
sprirsi contin-  
ricorrenti nel p-  
si industriali,  
schezza del dena-  
disoccupazione.

Lasciamo an-  
tico aggettivo  
massi credere  
guerre, guerre  
pericolose, pia-  
mo andare la  
soltanto le cla-  
di persona e di  
tosto l'asserzio-  
Libia è deriva-  
l'Italia. Chi di-  
de. Alla Came-  
dei deputati di  
erro, che si s-  
proclamare chi-  
Paese. Così è  
le industrie e  
duto lo scoppi-  
cosa era stato  
si generale che  
duzione mani-  
la sciopermana  
perversato nel  
pitale, intischi-  
lite e dalle cro-  
no d'opera chi-  
ogni guadagna-  
strie per l'inve-  
Casse di Rispa-  
to (specialmen-  
dimmabili del n-  
ritò, basta ri-  
Resora emessi  
centinaia di li-  
completamente  
tutti quei sol-  
lenti dalle li-  
data in prece-  
mai a far an-  
che una delle  
gli operai si s-  
ficoltà, dipen-  
ro mania, chi-  
mere sul cap-  
all'inversosini  
Libia? E' la li-  
li, è l'ostilità  
il capitale ch-  
ma sicuro ro-  
al reddito più  
incerto d'una  
stenere una  
fronteggiare  
muovono i n-  
E andiamo  
formista. Il  
ce: Nessun-  
gustie del pu-  
vi e insoppo-  
zioni del fu-  
classi operai  
ferenza talva-  
tutto ma sem-  
di ragione e  
to alle loro t-  
troni della  
Stato, non c-  
o rispondon-  
quasi nulla.

Non hanno  
lioni dati a  
dato ai pos-  
bazzecole? E  
del riformis-  
quanto pare-  
ranno ancor-  
amenti sus-  
trasporto de-  
cosa rispon-  
Reva ha de-  
all'on. Barz-  
delle tabac-  
scuto volent-  
trattare con  
risposta è co-  
fino ad un  
Lo stipendi-  
blico servizi  
che rompe  
concluso co-  
ribellione s-  
nati ad uti-  
una presen-  
governo, o  
che un dan-  
to, qualche  
vita. Suppl-  
dei treni fe-  
teressi giun-  
sabili, irro-  
confronto a  
teressi, di  
za proporzo-  
mande o l-  
gliaia di s-  
di una spu-  
chieste an-  
riti incon-  
Ebbene, a  
rica fra  
tà naziona-  
tervenire  
quello di  
la moltitù







# Il conflitto tra Messico e Stati Uniti

## Il governo di Washington in imbarazzo

### La situazione a Vera Cruz

Vera Cruz, 24

Vi fu ieri un incidente drammatico. Quando gli equipaggi degli incrociatori inglesi « Essex » e « Berwick » si schierarono ad acclamare le forze americane che sbarcavano, un colpo di fucile, partito dalla città, ferì il tenente inglese Kibben. Lo bandiere delle navi inglesi furono innalzate a mezzogiorno, e i morti americani furono portati a bordo delle navi. Gli ufficiali inglesi espressero la loro ammirazione per il modo perfetto con cui era stata organizzata la sbarco degli americani. Attualmente si trovano a terra 4000 soldati di marina. Cinquecento messicani furono fatti prigionieri e trasportati a bordo delle navi da guerra. La città è tranquilla. Pattuglie percorrono le strade in ogni senso.

Ieri la cannoniera messicana « Progresso » giunse con 500 marinai in porto, ignorando che esso era stato occupato dagli americani. Un ufficiale americano è salito a bordo ed ha informato il capitano che doveva tenersi sotto la luce dei proiettori nord-americani e partire. Allora la cannoniera prese il largo.

Il vapore « Tehuantepec » è anch'esso arrivato in porto con 300 marinai a guardia di 250 profughi. Il vapore è stato fermato dagli americani.

Un altro proclama dell'ammiraglio Fletcher dichiara che le forze nord-americane sono padrone della città, ma che i funzionari messicani sono invitati a riprendere i loro posti. La sola località che gli americani si propongono di occupare relativamente è l'ufficio delle dogane. Ma gli sforzi dell'ammiraglio Fletcher per indurre i funzionari a riprendere i loro posti sono inutili. I messicani dichiarano che nessun patriotta vorrà lavorare per gli americani.

Un soldato americano di marina fu ucciso stamane con una fucilata da un marinaio americano che era di sentinella. Il fatto ha destato grande effervescenza. Il marinaio aveva gridato al soldato tre volte il « chi va là »?

È atteso per oggi o domani a Vera Cruz l'arrivo dell'incrociatore francese « Condé ». A Messico vi sono state alcune dimostrazioni contro gli Stati Uniti, del resto l'ordine regna in città.

Le corazzate « Luisiana » e « Mississippi » sono qui giunte ed hanno sbarcato marinai ed aeroplani. Gli avamposti sono protetti da dedici mitragliatrici e da parecchi pezzi da campagna. Il quartiere generale del contrammiraglio Fletcher è stabilito da mitragliatrici. Pezzi da campagna sono tenuti in riserva.

La città si è tenuta tutta la notte pronta ad un attacco da parte dei messicani. Ma nulla indica che il nemico si trovi nelle vicinanze.

Le navi da guerra nord-americane trasportano a Galveston profughi che si calcolano 2000.

### Preparativi di difesa contro un attacco messicano

Londra, 24

Gli americani pongono Vera Cruz ed i suoi prossimi dintorni in stato di difesa, giacché si attende un attentato dei messicani di riconquistare la città. Il generale messicano Maas a pochi chilometri nell'interno aspetta il ritorno del generale Blanquet. Le posizioni americane si estendono fino alla trincea che i messicani avevano eretto a 5 chilometri da Vera Cruz, sulla linea ferroviaria, ma da ieri sgombrarono. I proiettori dei viveri a Vera Cruz sono raddoppiati. L'acqua potabile deve essere portata da bordo delle navi da guerra.

La situazione odierna ricorda molto quella dell'invasione del contingente franco-inglese ed dell'occupazione francese di Vera Cruz. Come allora, il soggiorno a Vera Cruz sarà impossibile per le truppe bianche ed, anche se gli americani non volessero avanzare nel paese, potrebbero essere costretti dalle condizioni sanitarie a spingere le loro truppe nell'interno. Per queste ragioni, l'ammiraglio Badger ha chiesto truppe ed artiglieria, volendo occupare i due ponti ferroviari che si trovano a 26 e a 29 chilometri da Vera Cruz.

### Membri del clero cattolico arrestati a Vera Cruz

Parigi, 24

Telegrafano da Vera Cruz al « New York Herald », che il padre Bianco e parecchi membri del clero di una chiesa parrocchiale cattolica, la più grande di Vera Cruz, sono stati arrestati mercoledì con una parte del personale, sotto l'accusa di avere procurato armi e di essersi serviti per tirare sulle truppe americane dall'alto della chiesa, allorché i marinai sbarcavano.

Quando la chiesa fu sgomberata, mediante il tiro delle mitragliatrici, una guardia marina fece ricerche in ogni angolo del tempio e trovò la prova manifesta della resistenza. È stata pure fatta una perquisizione nel presbiterio e sono stati trovati parecchi fucili e una notevole quantità di munizioni.

Gli ufficiali hanno espresso il loro rammarico per dover trattenerne i preti in stato di arresto, ma hanno notato che parecchi americani erano stati bersaglio ai miratori appostati nella chiesa e che era quindi necessario porre fine a qualunque costo al fuoco di fucileria.

Telegrafano da Washington al « New York Herald » che il « Shanghaes » ha annunciato l'invio di un rapporto in cui esprime l'agitazione anti-americana al Messico e chiede l'invio di truppe. Il corrispondente del « New York Herald » da Vera Cruz telegrafava: « Apprendiamo che il generale Maas, con la maggior parte delle truppe, si è stabilito a Tejasa, a sei chilometri dalla città, e minaccia di attaccare Vera Cruz se riceverà rinforzi. Cospicue forze sono state mandate contro di lui ».

### L'attitudine dei costituzionalisti scompiglia i piani dell'invasore

Washington, 24

Si conferma che il piano della campagna militare al Messico deve essere completamente cambiato per l'attitudine minacciosa dei costituzionalisti messicani. L'ufficio comune della guerra e della marina si occupa attualmente di tale questione. Le autorità militari hanno ora preso gli accordi necessari per una sufficiente protezione di tutta la frontiera messicana.

A El Paso sono giunti uno squadrone di

### La salute di Francesco Giuseppe

Condizioni stazionarie

Vienna, 24

Sullo stato di salute dell'imperatore, viene pubblicato il seguente bollettino:

« Nelle condizioni oggettive non può essere registrato alcun cambiamento importante presso S. M. Lo stato delle forze, la azione cardiaca e appetito sono completamente soddisfacenti. L'imperatore ha anche oggi passato un'ora nella piccola galleria per prendere il sole. » Firmati: dott. Koral, prof. dott. Ortner.

Il « Neues Wiener Abendblatt » scrive: La notte di oggi passò simile a quella precedente. L'imperatore andò a letto all'ora solita. Fino quasi alla mezzanotte l'imperatore dormì quasi indisturbato. Nella seconda parte della notte ritornò però lo stimolo della tosse che divenne in alcuni momenti assai tormentoso e che era accompagnato da espettorazione. In seguito allo stimolo della tosse, l'imperatore fu molto disturbato nel suo riposo notturno. Il monarca si alzò pochi minuti dopo le quattro della mattina. Nonostante una certa stanchezza come conseguenza della notte piuttosto agitata, l'imperatore dopo aver preso con appetito la prima colazione, si recò nell'appartamento di lavoro. Durante la mattina la tosse diminuí e l'espettorazione riuscì più facile. Il monarca si sentì perciò meglio e più fresco. Più tardi alla mattina il sovrano prese con appetito un brodo forte e udì le relazioni dei dignitari di Corte firmando i documenti sottoposti. Prima ancora fu ricevuto dall'imperatore il medico di corte dott. Koral che fece il solito esame del corpo che non risultò alcun cambiamento di fronte alle condizioni di ieri. Il catarro è stazionario. Il processo della guarigione prende ciò nonostante un decorso normale sebbene alquanto rallentato. L'imperatore è continuamente senza febbre e anche il polso non è accelerato. Le condizioni generali sono soddisfacenti. Le seguito al tempo ventoso e fresco, finora la camera della camera di lavoro dell'imperatore rimane chiusa. Durante la mattina l'Arciduchessa Maria Valeria visitò l'imperatore.

L'imperatore Guglielmo si fa riferire giornalmente a mezzo dell'ambasciatore germanico sulle condizioni del monarca e sul decorso della malattia.

L'Arciduchessa Maria Valeria ha fissato la sua partenza per Walssee per domani. Finora tale disposizione non fu cambiata.

### I polacchi per la triplice alleanza

Vienna, 24

La corrispondenza Polacca scrive che nella seduta odierna della commissione parlamentare del club polacco nella discussione sulla politica estera il dott. Globinski ha invitato i delegati polacchi a dichiararsi in favore della Triplice Alleanza, visto che nelle condizioni attuali la monarchia trova nella Triplice Alleanza il più solido appoggio politico e militare.

### L'opposizione ungherese e la triplice intesa

Budapest, 24

Il conte Michele Karoly ha fatto le seguenti dichiarazioni circa la politica estera del partito dell'indipendenza rispetto alla politica della Triplice Alleanza ed al progetto di viaggio di parlamentari ungheresi a Pietroburgo.

Confermo ora ciò che dissi alla Delegazione circa la Triplice Alleanza. Che valore ha per noi questa Alleanza della quale vediamo solo gli svantaggi e nessun vantaggio? Noi ristabiliamo con la Triplice Alleanza i rapporti e l'amicizia anche con la Triplice intesa. Vediamo che anche la Triplice Alleanza richiede questa necessità ed ha questo desiderio. Ma noi non ci limitiamo a questo desiderio a parte va armato, vedremo realizzato anche nell'interesse del paese. Il partito del lavoro specula sulla disparità di opinione sulla Triplice Alleanza tra il conte Apponyi e me e spera che nascerà un dissenso in seno al partito dell'indipendenza. Questa speranza non si attuerà. Noi attendiamo l'« exposé » e chiederemo al conte Berchtold una rosa di conto sull'opera della diplomazia austro-ungarica per il ristabilimento della pace nei Balcani. Domanderemo una risposta sincera pure sulla questione rumena e poi parleremo anche della Cilezia.

### Un misterioso colpo di rivoltella colpisce un ragazzo in pieno petto

Trieste, 24

Oggi, verso la mezza, un'urgente telefonata dall'ispettorato di Sordola chiedeva l'assistenza del sanitario della Guardia Medica per un ragazzo di nome D'Anna. Il medico d'ispezione era assente per altra chiamata; perciò si recò sul posto in automobile il dott. D'Anna. Il quale trovò disteso su un letto, all'ispettorato, il quattordicenne Pietro Quindici, figlio di Sordola 667, che aveva un foro di proiettile al petto, nella precisa direzione del cuore. Visto il caso grave il dott. D'Anna telefonò da Sordola all'Ospedale, affinché si tenesse pronto un chirurgo, giacché urgiva un'operazione e nel frattempo il ferito nell'automobile, lo condusse all'Ospedale. Appena giunto il ferito fu trasportato nell'ambulanza della « Divisione » il dott. D'Anna assistito dal dott. Terra e dal dott. D'Anna, le sottopose immediatamente l'operazione. L'autorità constatò che il ragazzo, passando in compagnia di un suo coetaneo proprio davanti all'ispettorato, era stato colpito da una palla di rivoltella sparata non si sa da chi né dove.

### Mortale caduta d'un aviatore austriaco

Vienna, 24

L'aviatore Pitchman, il quale è partito stamane da Aspern, col suo aereo, come passeggero, per la prima tappa del volo Vienna-Praga, per il premio Schicht, è caduto presso Zwettl, in seguito al vento. L'aviatore e suo fratello rimasero gravemente feriti, ed il primo è morto alla una del pomeriggio nel locale ospedale.

### Due torpediniere francesi rubate

Parigi, 24

Il « Petit Parisien » ha da Tolone: Giorni sono furono rubate due torpediniere e finora non si è riusciti a trovarle i ladri. Sul furto si hanno i seguenti particolari: Durante le manovre delle torpediniere, svoltesi settimane fa a poca distanza da Tolone, la torpediniera N. 174 urtò contro uno scoglio ed affondò. In seguito a questo incidente le manovre furono sospese immediatamente. L'intera flottiglia ritornò a Tolone, meno la torpediniera « Sagan » che fu incaricata di eseguire i lavori di sollevamento della torpediniera affondata. In seguito alla necessità di occupare in altro modo gli equipaggi, questi lavori dovevano essere sospesi per un po' di tempo. Quando si vollero riprendere, si constatò che la « Sagan » era scomparsa e che anche della torpediniera affondata non s'era più traccia.

### Peste bubbonica in Giappone

Tokio, 24

Si segnalano più di 1500 casi di peste bubbonica polmonare in Tokio e dintorni.

### Un lutto nell'aviazione militare

Due ufficiali trovano la morte a Mirafiori

Torino, 24

Stasera, verso le 18, al campo di aviazione militare di Mirafiori, è avvenuta un'orribile disgrazia aerea, che ha prodotto una intensa commozione.

Un monoplano munito di un motore di 80 HP, è precipitato da parecchie centinaia di metri di altezza, e due ufficiali che vi stavano sopra sono morti sul colpo.

Ecco, dalle prime notizie, come si può ricostruire l'orribile disgrazia.

Verso le 17, il tenente aviatore Alessandro Napoli, del 5.º reggimento alpini da Milano, addetto al battaglione aviatori, si apprestava a compiere alcune prove di volo, quando, a circa 100 metri di altezza, fu visto l'ufficiale-provatore, era anche il tenente Umberto Battaglini, del 5.º Genio, il quale era in compagnia di un suo fratello, sottotenente del 52.º fanteria. Il Battaglini, che non era mai stato in aeroplano, salì con vivo piacere sul velivolo, come passeggero.

L'aeroplano che funzionava benissimo, salì in breve tempo a grande altezza, e si diresse verso Venaria. Al ritorno, il tenente Napoli, mentre l'aeroplano, ad una altezza di circa 800 metri, si trovava quasi sopra il campo, tentò la discesa ad un volo piano. In quel momento fu visto l'aeroplano discendere precipitosamente, e quando il velivolo fu ad oltre 200 metri da terra, d'improvviso i presenti videro le due ali spezzarsi. L'aeroplano precipitò poi con incredibile vertiginosa rapidità, andando a sfasciarsi in un prato retrostante alla palazzina degli aviatori militari.

I due aviatori rimasero morti sul colpo, avendo riportata la frattura del cranio e delle gravi lesioni interne. Fu subito un accoroso affannoso di ufficiali e di militari. I due disgraziati furono tratti dai rottami e distesi su un letto. Il capitano medico Falchi, che trovavasi tra i primi accorsi, non poté altro che constatare la morte dei due disgraziati, i quali erano morti sull'istante.

E' più facile immaginare che descrivere la disperazione del fratello del povero tenente Battaglini, allorché apprese la terribile verità.

Del luttuosissimo fatto venne subito dato notizia al comando della Divisione militare e ad altre autorità.

Da Mirafiori la notizia veniva pure immediatamente telefonata al comando del battaglione, da dove partiva subito il maggiore Douhet con altri ufficiali. Il maggiore Douhet ha subito iniziato l'esame per accertare le cause della disastrosa caduta. Questa viene attribuita allo strappo di uno dei fili tenditori dell'apparecchio. Poco dopo le 21, giunsero a Mirafiori due barelle della « Croce Verde », sulle quali le due salme vennero trasportate all'ospedale militare, dove è stata preparata la camera ardente.

Il tenente Napoli aveva conseguito brillantemente ad Aviano il brevetto di aviatore militare ed era di stanza a Milano, dove è nato e dove risiede il padre. Fu in Libia, dove si guadagnò il medaglia di bronzo al valor militare. Il tenente Battaglini risiedeva a Torino, dove stava la sua famiglia. Al momento della catastrofe era presente — come dissi — sul campo, un suo fratello, che fu, con pietosa violenza allontanato dagli ufficiali.

### DA FERRARA

#### Nuove agitazioni dei disoccupati

Ferrara, 24

Ricaschiamo in un periodo di numerose dimostrazioni di operai: « preloso », meglio che causa — la disoccupazione.

E' un curioso fenomeno tutto proprio del socialismo questo delle pubbliche dimostrazioni, perché manca — e si fa credere che manchi — il lavoro alla classe proletaria: in molti casi si è visto anche dai più miopi che si trattava di montatura; i disoccupati erano il mezzo di cui i capi delle organizzazioni si valevano per tutt'altro scopo che non fosse la disoccupazione, cioè per raggiungimento di un fine quasi sempre politico.

Prima del cambiamento dell'attuale governo eravamo in piena fioritura di disoccupazione; ma sopraggiunse la crisi e in poco d'ora tutto fu tranquillo; i disoccupati se ne stettero ai loro posti, non ebbero più fame come andavano cantando tutto il giorno mentre stazionavano da mane a sera nelle piazze dei paesi; tratto tratto abbandonandosi — con uno scatto che ognuno vedeva artificioso — al civile sport delle sassainate contro i luoghi pubblici, ed anche contro gli esercizi, che tenevano chiusi i battenti per ore ed ore.

Passarono quasi due mesi, si rinnovò il governo ed ecco che la fame ricomparve nelle popolazioni leghiste, soltanto in queste! — sebbene ora ci siano in corso non pochi lavori campestri; e si rivedono nelle piazze le folle tumultuose contro i Municipi, dove pure sono governati da quelle stesse persone che sono a capo delle loro organizzazioni. Si tumultua soltanto perché le autorità vedono, sentano e prendano... paura a Roma.

Sono già tre giorni che il brutto gioco si è ripreso; precisamente nel giorno stesso in cui una commissione mandata apposta a Roma, dal ministro dei lavori pubblici, comandava l'esecuzione di un volo Vienna-Praga, per il premio Schicht, è caduto presso Zwettl, in seguito al vento. L'aviatore e suo fratello rimasero gravemente feriti, ed il primo è morto alla una del pomeriggio nel locale ospedale.

### Due torpediniere francesi rubate

Parigi, 24

Il « Petit Parisien » ha da Tolone: Giorni sono furono rubate due torpediniere e finora non si è riusciti a trovarle i ladri. Sul furto si hanno i seguenti particolari: Durante le manovre delle torpediniere, svoltesi settimane fa a poca distanza da Tolone, la torpediniera N. 174 urtò contro uno scoglio ed affondò. In seguito a questo incidente le manovre furono sospese immediatamente. L'intera flottiglia ritornò a Tolone, meno la torpediniera « Sagan » che fu incaricata di eseguire i lavori di sollevamento della torpediniera affondata. In seguito alla necessità di occupare in altro modo gli equipaggi, questi lavori dovevano essere sospesi per un po' di tempo. Quando si vollero riprendere, si constatò che la « Sagan » era scomparsa e che anche della torpediniera affondata non s'era più traccia.

### Peste bubbonica in Giappone

Tokio, 24

Si segnalano più di 1500 casi di peste bubbonica polmonare in Tokio e dintorni.

### Le tasse scolastiche universitarie e gli effetti del tardato pagamento

Roma, 24

Il ministro della Pubblica Istruzione ha dato l'invio ai rettori delle università ed ai capi degli Istituti di istruzione superiore la seguente circolare:

Questo Ministero ha sottoposto alla Giunta del Consiglio superiore di pubblica istruzione il quesito: se lo studente che paga la seconda rata della tassa annuale d'iscrizione dopo scaduto il termine del 30 aprile, dovesse essere soggetto alla perdita dell'anno scolastico.

La Giunta anzidetta:

Considerato che l'art. 117 del regolamento generale universitario stabilisce che lo studente, il quale non sia in regola col pagamento delle tasse, non può, in nessun modo e per nessuna ragione, essere ammesso agli esami, né gli può essere rilasciato dalla autorità universitaria alcun certificato della sua carriera scolastica, e che inoltre egli non può essere iscritto ai corsi dell'anno successivo; che tali ragioni sono sufficienti per indurre ad essere puntualmente pagate le tasse, e che sarebbe illegale indurre per quel mancato o ritardato pagamento il gravissimo danno della perdita dell'anno scolastico, pel quale le tasse erano dovute, tanto più avendo l'autorità finanziaria il diritto di fargli pagare quelle tasse da cui abbia profitto del corso di studi; ha espresso il parere che bastino le vigenti disposizioni sugli effetti del mancato o ritardato pagamento delle tasse scolastiche universitarie, che non sia opportuno adottare altre norme, e che sia illegale attribuire loro altri effetti che quelli che nelle disposizioni stesse chiaramente sono sanzionate.

Accogliendo il su riferito parere, lo comunica come norma da osservare nell'applicazione delle disposizioni regolamentari.

### Per il personale delle ferrovie sarde

Roma, 24

Il ministro dei lavori pubblici ha approvato le nuove norme per il trattamento del personale addetto alla rete della Compagnia reale delle ferrovie sarde e della Società italiana per le strade ferrate secondarie della Sardegna.

Con tali norme vengono modificati e messi in relazione i criteri della legge 10 luglio 1912 sull'equo trattamento, del regolamento disciplinare e le tabelle organiche per il personale dipendente dalle due reti, ritoccando anche e migliorando le conseguenze accessorie e stabilendo norme più precise per il funzionamento delle cause di mutuo soccorso e di quelle di previdenza già esistenti.

Con le nuove norme il minimo degli stipendi è portato nel personale di entrambi le reti a L. 2.50 giornaliere. In dipendenza dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni, è accordata alla società per le strade ferrate secondarie la modificazione del patto di compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi aumentando il limite dopo le lire 2500 e riducendone la misura dal 40 al 25 per cento.

### Per il riordinamento finanziario delle Province

Roma, 24

Il comm. Gentile, vice presidente della Unione delle provincie d'Italia e presidente della Deputazione provinciale di Aquila, è stato oggi ricevuto dal presidente del Consiglio on. Salandra e dagli on. Rubini e Rava. Il comm. Gentile presentò i voti delle provincie circa il loro ordinamento finanziario sollecitando provvedimenti che in attesa dell'imposta globale sul reddito concedono provvisoriamente alle provincie stesse i mezzi per i loro servizi.

Il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze on. Rubini, già presidente dell'Unione delle provincie, assicurano il comm. Gentile del vivo interessamento del governo per le condizioni della amministrazione provinciale e si impegnano di studiare le proposte formulate dalle unioni delle provincie nel convegno tenuto a Roma nel febbraio di questo anno.

### Il monumento a Napoleone

Roma, 24

(Avv.). — L'inaugurazione del monumento a Napoleone, opera del comm. Turillo Sindoni, che doveva aver luogo il 4 maggio a Portoferraio, è stata rimandata al 15 settembre di quest'anno.

### Le condizioni del Vesuvio

Roma, 24

A proposito della notizia che il Vesuvio minaccerebbe una eruzione, si hanno le seguenti informazioni assunte direttamente oggi alla direzione dell'Osservatorio Vesuviano e che sono completamente rassicuranti: Stato stazionario della parte eruttiva, sensibile ed acuta emanazione solforica dal cono troncato e dalla ordinata fumarola, nessun tramontamento nel raggio entrafuore come si è dovuto notare nei giorni scorsi, né esplosioni né fenomeni sismici. La solita intermittenza dei boati ed il solito rullo nelle profondità del monte.

### L'on. Luzzatti a Napoli

Napoli, 24

Questa sera alle ore 18 è giunto l'on. Luigi Luzzatti per inaugurare il congresso della pubblica moralità. Erano a riceverlo alla stazione il profetto comm. Sorger, il regio commissario comm. Menzinger, l'on. Leonardi Cattolica, l'ufficio di presidenza del comitato ordinatore del congresso della pubblica moralità ed altre personalità.

### L'agitazione dei panettieri di Milano

Milano, 24

Oggi ha avuto luogo alla Camera del lavoro l'annunciato comizio dei panettieri. La discussione si aprì sulla proclamazione dello sciopero, in seguito al mancato accordo fra la Lega e la Mutua proprietari di forni per un concordato.

Il segretario Orioli presentò e fece votare un ordine del giorno in cui si delibera di sospendere momentaneamente la proclamazione dello sciopero, avendo oltre 400 proprietari di forni accettato il nuovo contratto di lavoro.

### Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

Napoli, 24

Lo sciopero dei tramvieri è ormai completo essendosi anche aggiunti gli operai delle officine tramviarie. Anche i tramvieri del nord hanno abbandonato stamane il lavoro per solidarietà.

### Vapore disincagliato

Tangeri, 24

Il vapore « Liebenfeld » diretto da Genova a Buenos Aires che si era incagliato a punta Malabatin si è disincagliato dopo essere stato alleggerito del carico delle merci e di ritenuto con propri mezzi a Tangeri dove verrà sommarientemente riparato e raggiungerà poi il suo porto appena il mare sarà divenuto calmo.

### DAL TRENTINO

Verso il culmine della lotta elettorale — intorno alle brigantonesse gesta del famigerato Battistice. — Per l'Esposizione Danesea internazionale a Firenze. — Il concerto del Trio Corti-Crepax alla « Filarmónica ». — Gli echi della tragedia ferroviaria.

Trento, 24

Il movimento elettorale va attivamente accentuandosi alla vigilia della votazione.

Questa, come è noto, avrà luogo lunedì per la V Curia: la così detta curia generale che rappresenta una specie di suffragio universale.

Quindi tutta la maggiore attesa è per la giornata di lunedì.

Intanto questa sera ha luogo un grande comizio liberale nel quale i candidati nazionali dott. Giuseppe Menestrina, on. dott. Silvio Viesi, Giovanni Peterlongo espongono il programma del partito.

L'istruttoria a carico della famosa banda ladresca internazionale capitanata da quel famigerato Giovanni Battistice che, nelle locali carceri ove si trova rinchiuso, continua a fare il giuoco della simulata pazzia, ha messo in chiaro nuove azioni delittuose gravissime. E' pure stata accertata la partecipazione di un altro complice il quale anzi sarebbe stato una specie di luogotenente del Battistice. Questi si fa chiamare col nome di Canullo Moro ed è di professione minatore. In realtà appare un individuo misterioso che usa anche il nome di Ernesto, di Leonardo, di Resia in provincia di Udine.

Egli si è elicitato dopo aver commesso due gravissimi reati ad Orlay in Croazia ove si trovava quale assistente in lavori ferroviari. Vennero disposte attissime ricerche anche nel Regno ed in Francia (avendo colà già altre volte soggiornato) per rintracciarlo e tradurlo a Trento.

La « Pro-Cultura » ha indetto per domenica una interessantissima conferenza che suscita la più viva attesa.

Il prof. Dante Signorini dell'Esposizione internazionale Danesea del 1921, parlerà appunto di questo progetto caldeggiando la costituzione di un Comitato Trentino.

Un brillantissimo successo ha avuto l'eserza del concerto del Trio Corti-Crepax che ha affollato il salone della « Filarmónica » di un pubblico elettrizzato il quale ha tributato un plebiscito di applausi ai fortissimi esecutori.

Il programma molto indovinato e gustato ha avuto una interpretazione squisita degna della sincera e meritata fama dei valorosi e così simpaticamente nostri artisti.

Ieri ebbero luogo a Mezzolombardo i funerali della compianta signora Luigia Ossana rimasta vittima nella catastrofe ferroviaria di San Michele. Le funebri esequie riuscirono imponenti: una vera e commossa attestazione di popolare dolore ed affetto.

Stamane seguirono qui i funerali dell'altra vittima: il capotreno Luigi Mesner la cui misera salma venne trasportata a Bolzano.

Intanto l'inchiesta diretta ad accertare le responsabilità per il doloroso fatto continua.

Certo si è che risultano provate le enormi deficienze del servizio, le quali costituiscono un pericolo per la vita dei viaggiatori.

Si hanno notizie più gravi intorno al negoziato Haecher di Monaco che si accerta, realmente, rievocato nell'ospedale di Bolzano essendo impazzito dallo spavento: egli si troverebbe pure in allarmanti condizioni fisiche. Ciò, però, va rilevato con le dovute riserve.

Anche la sposa Slomp, che si trovava in stato interessante, desterebbe serie preoccupazioni.

L'impressione del triste episodio continua vivissima.

### L'impiego della truppa nei conflitti in Inghilterra

Londra, 24

Alla Camera dei Comuni il primo ministro Asquith rispondendo ad analoghe interrogazioni di Ramsey MacDonald, dice che egli propone alla Camera la nomina di una commissione per studiare le condizioni nelle quali si può ricorrere alla truppa per porre fine a disordini civili risultanti dai conflitti economici tra capitale e lavoro.

### Arresto per tentato assassinio

Alberville, 24

La brigata mobile ha arrestato iersora a Rosiers nel suo domicilio un tale Lambert di 30 anni, accusato di tentato assassinio del curato di Daschy di Saint Maxent.

Lambert è parente del curato e avrebbe commesso il delitto per motivi di interesse.

### Disastro automobilistico in Austria

Vienna, 24

I giornali recano da Klagenfurt: Ieri sera una automobile che percorreva a velocità vertiginosa la strada tra Velden e Zolfeld colò contro un albero. L'automobile fu schiacciata e i due passeggeri furono lanciati sulla strada. Tutti e due rimasero gravemente feriti. Uno dei feriti è il noto automobilista Teodoro Droher è morto all'una e mezza di stamane in seguito alle ferite riportate. Le condizioni dello chauffeur ferito sono sempre gravi.



# Navi e Marina















Abbonamenti: Italia Lire 1.80 all'anno, 1.50 al semestre, 1.20 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 2.80 all'anno, 2.40 al semestre, 2.00 al trimestre. Rinvii: all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA. Ogni numero Cent. 15. In tutta Italia, arretrato Cent. 10. Inserzioni: Si ricevono da Massena & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. 1.2. Piccola cronaca 1.250. Cronaca 1.4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum 10. I. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

# Gli americani estendono le operazioni nel Messico

## Nuevo Laredo ridotta un cumulo di macerie

### Il Messico nella storia

La storia del Messico è tra le meno agevoli a definirsi. Questa grande repubblica federativa che ha un territorio esteso di quello dell'Italia con una popolazione di quindici milioni di abitanti (per tre quarti indiani e meticcî, ed il rimanente creoli, mulatti e negri); che ha monti più alti del nostro massimo colosso alpino; che nelle flessuosità del suo suolo offre tre diverse zone climatiche, fra le quali quella di Messico che è nel mondo, dopo Quito, la più vicina al cielo; che ha vegetazione ricchissima, con boschi estesissimi, e nelle proprie viscere ritiene immense ricchezze di preziosi metalli e di oli minerali; questa terra dove accanto all'idioma spagnolo, parlato dai due terzi della popolazione, corrono altre numerose favelle, presenta un groviglio storico così confuso di popoli, di partiti, di perpetue lotte sanguinose, di oscuri e selvaggi, di turbidi interni e di convulsioni politiche, da rendere assai difficile il raccapizzarsi alla stregua della nostra civiltà.

Pur volendo in qualche modo adombrare un quadro sommario della fisionomia di questa nazione, ecco quanto ci sembra che se ne possa dire, dividendo il ciclo storico in quattro periodi. Il primo, anteriore alla conquista spagnuola del Messico; il secondo, che chiameremo coloniale; il terzo, di riscossa; ed il quarto, contemporaneo.

Il primo periodo, durò fino al 1519. Molte popolazioni si succedevano in quel vasto territorio. Fino al secolo undecimo vi dominarono i Toltechi, venuti dal nord; a questi seguirono i Chichimechi. Nella prima metà del quindicesimo secolo si ebbe l'avvento degli Aztechi, ultima per tempo ma principale per importanza tra le tribù stabilitesi nel Messico. La quale, come la propria potenza su tutti i paesi confinanti. La civiltà degli Aztechi, anteriore alla scoperta dell'America, era in uno stadio abbastanza avanzato, come risulta da quanto si conosce della loro storia, dei loro costumi, delle loro arti, e come ne parlano ancora le grandiose rovine che stanno fra la città di Messico e la baia di Honduras, al nord di Panama.

Fra tali testimoni del tempo antico sono le piramidi che riveggono su quelle egizie; sono ruderi di palazzi, di templi e di città; sono misteriose figure scolpite in monumenti, ecc. Specialmente notevoli per i maestosi avanzzi di architettura azteca sono la cittaduzza di Mitla (Oaxaca) ed il torrido yucatan, che chiude da sud il golfo del Messico.

Il secondo periodo si apre con lo sbarco di Hernando Cortez (a Campaollan - 1519) il quale in due anni (1519-1521) conquistò il paese e lo asservì alla Spagna fornendo a questa immense quantità di oro e di argento, transiti da tuttora esistente porto di Acapulco sul Pacifico.

Per tre secoli il Messico fu un vicereame spagnolo. Non mancarono però le lotte interne. Fra le più notevoli è quella per cui Fernando Cortez dovette combattere contro Panfilo di Narvaez, suo avversario politico, il quale con un piccolo esercito mosse per uccidere Cortez e sostituirgli nel comando. Non vi riuscì. Ma l'impresa rimase poi come un esempio ed uno stimolo per i futuri ribelli conquistadores nel caleidoscopio delle rivoluzioni messicane.

Intanto Cortez dopo di avere colonizzato il Messico ricorrendo anche a molte crudeltà, ebbe da Carlo V, il marchese di Oaxaca.

Il terzo periodo che è quello della riscossa per l'indipendenza, comincia nel 1810 e va fino al 1848, anno in cui il territorio della repubblica messicana venne mutilato a profitto degli Stati Uniti.

I moti di riscossa incominciarono nel 1810 sotto il parroco Miguel Hidalgo y Castilla. La rivoluzione gli costò la vita; ma gli Spagnuoli dovettero sgombrare il paese.

Notiamo per incidente che nelle feste centenarie della liberazione, l'Italia inviò al Messico uno speciale rappresentante; e che, di ricambio, una missione messicana venne a Roma il 24 gennaio 1912 e vi fu accolta festosamente dal popolo e dal Re.

Allo Hidalgo seguirono, nella presidenza della repubblica messicana, il Morelos (1815), il Mina (1816). Nel 1821, l'irrudivento di un impero, facendosi proclamare imperatore ma fu ben presto rovesciato. Nel 1824 si costituì la repubblica federativa sul modello degli Stati Uniti d'America, e ne fu presidente Vitoria. Si ebbero quindi il Pedraza ed il Guerrero, entrambi nel 1828, il Bustamante nel 1829 il Sant'Anna nel 1833, ed il Bustamante di nuovo, nel 1836.

La vittoria di Tampico guadagnata dai Messicani sulle truppe di Ferdinando VII assicurò la loro indipendenza. Ma l'anarchia in parte innata, in maggior parte fondata dai vicini, determinò numerosi conflitti con gli Stati Uniti e la Francia.

Questa si limitò ad impadronirsi dei forti di Uluca. Ma i conflitti con gli Stati Uniti furono più gravi, perchè condussero il Messico ad una disastrosa guerra.

Al Bustamante era successo di nuovo il Sant'Anna (1841), e durante la guerra passavano alla presidenza il Paredes (1845), il Sant'Anna, — per la terza volta — (1846), e lo Herrera, nel 1847.

I messicani, battuti dovunque, videro allo scordio bloccati i loro porti, ed occupati successivamente, nel 1846, Matamoros, Santa-Fè, Monterey. Nel 1847 perdettero Vera Cruz, ed il 18 aprile di quell'anno furono battuti a Cerro-Gordo; il 19 e 20 agosto a Contreras e Churubusco; e la stessa città di Messico fu presa dagli Americani il 13 settembre.

I Messicani costretti a segnare la pace (30 maggio 1848) dovettero cedere agli Stati Uniti il Texas, la Nuova California ed il Nuovo Messico.

Fin da allora la politica degli Stati Uniti verso il Messico si rivelò una politica di conquista, fatta di denaro, di insinuazioni, di violenze, di armi e di prepotenze. Lo stesso generale Grant, il noto eroe americano, definì quella guerra per cui il Messico fu riaccolto sulla riva destra del Rio Grande: «La più empia ed ingiusta guerra che si sia combattuta tra una nazione forte ed una debole». E lo storico americano Bancroft aggiunse: «Fu il risultato di un progetto di furto deliberatamente calcolato da parte della forza superiore».

I territori che complessivamente gli Stati Uniti hanno, da oltre mezzo secolo a questa parte, strappato al loro vicino, e cioè il Texas, l'Arizona, il Nuovo Messico, il Colorado e la California, rappresentano un buon terzo dell'antico territorio messicano. Oh i lumi delle civiltà democratiche!

E passiamo al quarto periodo: quello contemporaneo.

Dopo la disastrosa guerra del 1845-48, gli Stati Uniti, armando il braccio delle rivolte e rifiutandosi di riconoscere i governi sorti senza il loro consenso, non hanno più reso possibile al Messico di risollevarsi e di emanciparsi. Alla guerra a mano armata, essi hanno abilitato e subdolamente sostituita la auto-guerra, fatta cioè a mezzo degli stessi Messicani, sfruttandone i difetti, velicando ambizioni, inaridendo la compagine nazionale, ecc.

Questo quarto periodo s'apre con una nuova dittatura del presidente Sant'Anna, il quale nel 1855 abdicò. Incessanti lotte civili dilaniarono allora il paese, finché Spagna, Francia e Inghilterra decisero di intervenire (1862). Nel 1863 il generale francese Elia Federico Forey, ottenuta la resa di Puebla, occupò la capitale e vi istituì un governo provvisorio al quale successe poi l'impero di Massimiliano d'Austria.

Senonchè il partito repubblicano non dà tregua al giovane principe. Gli Stati Uniti occultamente sfruttano la situazione, promuovono ed armano la rivolta. Questa impone il ritiro alle truppe francesi e successivamente, auspice Juarez, Massimiliano viene fucilato a Queretaro (19 giugno 1867).

Si proclama ancora di nuovo la repubblica con Benito Juarez, il feroce esecutore di Massimiliano, per presidente. Sciaurato Juarez, viene eletto nel 1870 Porfirio Diaz. Questi dapprima tiene la presidenza dal 1870 al 1880. Gli succede per quattro anni il González. Nel 1884 Porfirio Diaz riprende ancora il potere e lo tiene fino al 1910, assicurando al Messico lunghi anni di pace, ricostruendo le finanze, riorganizzando l'esercito, instaurando scuole, ecc.

Senonchè, facendolo egli più da dittatore che da presidente, ed avendo impresso a far sopprimere brutalmente i suoi avversari, fu sbalzato di seggio e si vide indotto a fuggire al Cairo. I generali Carranza e Suarez lo avevano tradito per favorire Madero.

Madero assume la presidenza mentre i partigiani di Diaz da una parte (generali Maas e Felice Diaz) ed i generali Zapata, Villa e Carranza dall'altra, si combattono aspramente. Madero trionfa. Passano due buoni anni, e tutto pareva promettere pace, quando improvvisamente, per il pullulare di nuove ambizioni, il generale Huerta, d'accordo col ministro della guerra ed altri, fa arrestare Madero e lo fa fucilare in prigione.

La lugubre data di questa fosca tragedia è quella del 9 febbraio 1913.

Da quel giorno Huerta fu il nuovo presidente del Messico; e non si può negare che egli accresca la già lunga serie di quei generali messicani i quali, da veri avventurieri, audaci e popolari, anziché adoprarsi a comporre le deplorevoli anarchie da altri promosse, le sfruttano per impadronirsi del potere, perpetuando così il disordine ed i sussulti di quel misero paese!

Come finirà?

Per noi non v'ha dubbio. Gli Stati Uniti di America persistono nella intrapresa via per assurgere alla preminenza nel mondo a qualunque costo; e vogliono rinscriverci con tutti i mezzi. Lo smembramento del Messico, cominciato nel 1848 continuerà. E l'Europa che fu impotente a salvare la Spagna, si troverà più impotente ancora ad impedire questa violenta sopraffazione politica e sociale e morale, condotta da comode ipocrisie diplomatiche degli Stati Uniti.

Nel quadrante dei secoli, il ciclo storico delle nazioni segna oggi per il Messico la sua fatale agonia! Chi vivrà, vedrà.

A. Traghi

### Il piano d'azione del governo americano

#### Un'azione contro Tampico?

Londra, 25

Intorno ai piani del Governo americano il corrispondente del «Daily Mail» da Washington telegrafia:

«Ho motivo di ritenere che Tampico sarà quanto prima centro di importanti avvenimenti. Ieri era stato dato ordine di non attaccare Tampico; ma sono informato che quanto prima sarà dato invece l'ordine di attacco. Tampico è difesa da una guarnigione di 3000 uomini. I preparativi di attacco sono già incominciati con l'invio a Tampico di un piroscafo incaricato di raccogliere 120 profughi e trasportarli a Galveston.

«Nei circoli governativi si è persuasi che le forze americane sbarcate a Vera Cruz sono insufficienti per resistere ad un controattacco del generale Maas, il quale dispone, a quanto si assicura, di 16.000 uomini, e quindi è stato deciso l'invio di rinforzi. I trasporti navali hanno già preso a bordo provviste per due mesi.

Il «Daily Mail» riceve, poi, direttamente da Vera Cruz questi particolari: «La situazione nella città è notevolmente migliorata. Le scariche sporadiche di fucileria dalle finestre e dalle terrazze delle case sono molto meno frequenti. Molti messicani, che avevano abbandonato la città, tornano alle loro case e quelli che possono dimostrare di non essersi opposti alla occupazione americana, ricevono dei certificati con cui le autorità americane garantiscono di proteggere le loro abitazioni e i loro negozi. I marinai americani tolgono le porte e le imposte dalle finestre delle case dalle quali è stato tirato contro gli americani.

«Il capo di stato maggiore dell'ammiraglio americano, Fletcher, ha smentito la voce che qualche prigioniero sia stato fucilato, ma ha aggiunto: «Potete dire da parte mia che si continuerà ad assassinare i nostri uomini».

«Il treno proveniente da Città di Messico, carico di profughi, è giunto ieri sera. Durante il viaggio i passeggeri non hanno avuto alcun incidente; ma il viaggio ha dovuto essere interrotto molte volte. Quando il treno giunse agli avamposti messicani di Tejeria, venne perquisito. Quattro impiegati ferroviari americani vennero arrestati, ma poi rilasciati, avendo potuto dimostrare che avevano avuto il salvcondotto dal Governo messicano. Il generale Maas ha fatto distruggere la linea ferroviaria a cinque chilometri da Vera Cruz e i profughi hanno dovuto fare a piedi, con le loro valigie, quasi due chilometri per raggiungere il treno che era stato mandato loro incontro da Vera Cruz.

I nord-americani prescissero a tutti di non uscire alla sera dopo le 7.30. I nord-americani sono padroni di tutta la città. Essi arrestarono 2300 persone ma ne rilasciarono un grande numero.

### Le perdite dei messicani a Vera Cruz

Vera Cruz, 25

Gli americani hanno scoperto i cadaveri di 64 messicani fra le rovine dell'Accademia navale e della caserma, che furono bombardate dalle navi da guerra. Queste direzioni un fuoco micidiale su quegli edifici. Ciò fa ascendere a 182 il numero dei messicani morti. Il personale dell'ospedale di San Sebastiano è stato incaricato di sotterrare i morti. Dodici cadaveri sono stati sepolti dalle rispettive famiglie, diecimotto sono stati cremati.

### Carranza arrestato da Villa?

New York, 25

Un dispaccio da Albuquerque dice che secondo notizie ricevute dall'Amministrazione delle Ferrovie, il generale Villa ha arrestato ed imprigionato il generale Carranza.

Un altro dispaccio, pure da Albuquerque, smentisce tuttavia tale arresto.

Un telegramma da Brownsville, al confine fra Messico e Stati Uniti, dice che al quartiere generale dei ribelli, a Matamoros, si annuncia ufficialmente che i rivoluzionari si sono impadroniti di Monterey dopo un combattimento durato cinque giorni.

### Il Re di Spagna arbitro?

Madrid, 25

E' corsa voce che il Re di Spagna sarebbe scelto come arbitro per risolvere il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico. Il presidente del Consiglio ha dichiarato che questa voce è destituita di ogni fondamento.

### Nuevo Laredo distrutta con la dinamite

New York, 25

Telegrafano da Laredo nel Texas che, dopo aver dinamitato vari edifici pubblici di Nuevo Laredo nel Messico, le truppe federali hanno puntato i cannoni verso la frontiera. Tre americani sarebbero stati uccisi. Si videro cadere dieci o dodici messicani quando le pattuglie americane risposero al fuoco. I primi edifici distrutti a Nuevo Laredo furono il Consolato americano, il municipio, l'ufficio postale, la dogana e il teatro. L'incendio si propagò rapidamente attraverso la città. Tutte le truppe americane disponibili furono requisiti per far fronte alla situazione. Ma ormai Nuevo Laredo non è più che un cumulo di rovine. Da parecchie case i federali sparano fucilate. I nord-americani rispondono con mitragliatrici. Due messicani sono rimasti uccisi. Non vi è speranza di poter impadronirsi di Korosed dove si cominciano ad appicare incendi. Laredo non ha sofferto alcun danno materiale. Due messicani sono stati uccisi mentre cercavano di far saltare con la dinamite un ponte internazionale.

### Un monito di Bryan a Carranza

#### I consoli autorizzati a partire

Washington, 25

Un messaggio diretto al generale Carranza dal segretario di Stato degli Stati Uniti, Bryan, dichiara che gli Stati Uniti ritireranno le loro forze al Messico quando avranno ricevuto soddisfazione. Egli aggiunge che se il generale Carranza, tutto il Messico in guerra e la causa dei ribelli sarà perduta, perchè il generale Huerta sarà nominato presidente in permanenza.

Gli ambasciatori tedesco, francese e spagnolo hanno fatto visita al segretario di Stato, Bryan. Si crede che essi siano informati dei provvedimenti presi circa le navi estere nella rada di Vera Cruz.

I rappresentanti dei costituzionalisti ebbero una conferenza con Bryan, in seguito alla quale inviarono un telegramma al generale Carranza, invitandolo a rimanere neutrale.

Il segretario di Stato, Bryan, annunzia che tutti i consoli nord-americani al Messico possono partire, se lo desiderano. Nessuna distinzione è fatta per quelli che si trovano nei territori occupati dai federali e quelli che si trovano nei territori nelle mani dei costituzionalisti.

### Nord americani assassinati a Vera Cruz

Vera Cruz, 25

Secondo un giornale locale quattro nord-americani sarebbero stati uccisi dalla popolazione nelle vie di Messico. Tre delle vittime sarebbero state trasportate su carrette al cimitero. La quarta è stata trasportata all'associazione cristiana della gioventù.

### Saccheggi a Città di Messico

Città di Messico, 25

A mezzanotte la folla saccheggiò una gioielleria appartenente ad un cittadino nord-americano. La polizia assistette al saccheggio senza intervenire. I proiettili, inglesi, francesi e tedeschi, al Messico sono pronti al primo avviso in certi punti che saranno approvvisoriamente in modo da poter resistere all'assedio. Il governo fece licenziare tutti gli impiegati nord-americani. Nelle ferrovie messicane i soli treni che circolano, sono sotto la sorveglianza del governo.

### Le comunicazioni radiotelegrafiche

Vera Cruz, 25

Gli ammiragli nord-americano e inglese hanno deciso di riservarsi ogni giorno sei ore ciascuno per l'uso della radiotelegrafia. I rimanenti dodici ore saranno lasciate alle navi da guerra delle altre nazioni, che le ripartiranno fra loro.

Gli americani prescissero a tutti di non uscire alla sera dopo le 19.30. Essi sono padroni di tutta la città. Arrestarono 2300 persone; ma ne rilasciarono poi un gran numero.

### Per una mediazione amichevole del Cile, Brasile ed Argentina

Santiago del Cile, 25

I giornali, specie il «Diario Illustrado» e il «Mercurio», consigliano il cancelliere cileno, di accordarsi con la cancelleria dell'Argentina e del Brasile per proporre una mediazione amichevole al Messico ed agli Stati Uniti, per risolvere il conflitto attuale ed evitare una guerra.

Il segretario di Stato, Bryan, ha informato l'ambasciatore d'Inghilterra che i sudditi britannici arrestati ad Orizaba si trovavano insieme con 19 nord-americani. Egli crede che nessun prigioniero sia stato giustiziato. Il Consolato brasiliano ha chiesto la loro liberazione.

### La stampa columbiana favorevole al Messico

Bogotta, 25

La stampa combatte le opinioni diverse circa il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Messico. La maggior parte dei giornali si mostra favorevole ai messicani.

Una violenta tempesta, accompagnata da terremoto, si è scatenata iersera su Bogotta.

### La concessione di Adalia e la restituzione delle isole

Roma, 25

(Avi) — La «Tribuna» e il «Giornale d'Italia» ricevono da Venezia il fonogramma che vi ho mandato ieri, sulla partecipazione dell'Austria ad un'affermazione economica in Asia Minore.

Il «Giornale d'Italia» fa seguire questo commento:

«Tutto va bene, ma rimane sempre a sapere perchè il governo, per tanti mesi, ha fatto comprendere che mai avrebbe restituito le isole dell'Egeo; perchè ha creato ed alimentato in proposito una opinione pubblica la quale viene ad essere amaramente delusa, ora che le isole ritorneranno alla Turchia, dopo che l'Italia ha fatto da buona guardia, impedendo che fossero conquistate dalla Grecia, dopo aver speso una rilevante somma nella lunga occupazione. Ma si dice: E' il trattato di Ouchy che ci obbliga alla restituzione delle isole quando la Grecia alla Turchia, ed abbiamo in compenso la concessione di Adalia. Rispondiamo che il Governo conosceva bene l'infelicità del trattato di Ouchy anche quando illudeva il paese che le isole sarebbero rimaste a noi. Quanto al... compenso odierno che interessa un gruppo industriale (il cui capitale è straniero) assai più della nazione italiana, sarà un po' difficile convincere che la simbolica concessione di Adalia valga... i fiorenti vignetti di Rodi».

Tutto va bene, ripeterò anch'io col «Giornale d'Italia». Senonchè osservo modestamente ch'io non ho voluto occuparmi delle concessioni nostre in Asia Minore, ma piuttosto delle concessioni austriache in rapporto con quelle italiane. Ho cercato di sapere, cioè, se le simboliche rose di Adalia — per ripetere la frase fiorita del contratto — eventualmente potessero essere colte anche da mani austriache, nel qual caso il compenso ai «fiorenti vignetti di Rodi» subirebbe un altro svalutamento non piccolo. Or bene, le rose di Adalia saranno colte solamente da mani italiane. Questo è quanto!

### Una spedizione austriaca in Adalia e in Cilicia

Vienna, 25

Un indizio del risveglio dell'interessamento dell'Austria per i paesi dell'Oriente lo si ha nel fatto che ora si stanno organizzando spedizioni di «esplorazione scientifica». Una per la Cilicia è già partita alla volta di Adalia, e si propone di studiare la costa di Adalia e il suo retroterra, poi l'antica Cilicia. Questa spedizione è sovvenzionata dal Governo. Un'altra spedizione promossa dall'«Orient-Verrein» viennese, si propone di studiare l'Armenia.

### Per la marina austrungarica

Vienna, 25

Nel «Neue Wiener Tagblatt» una personalità specializzata degli affari della marina, pubblica un articolo sui progetti che saranno presentati alle prossime delegazioni. Secondo l'articolo, saranno chieste per l'esercizio 1914-15 per la marina l'ultima rata del credito straordinario del Conte Montecorone nell'ammontare di 47 milioni e 500.000 corone, nonché 50 milioni come prima rata del nuovo credito straordinario di 425 milioni.

### La Grecia sgombera il territorio assegnato all'Albania

Atene, 25

(Avi) — La notizia della presentazione simultanea, da parte di tutte le Potenze, della nota alla Grecia, e il simultaneo invito a sgomberare il territorio dell'Epiro attribuito all'Albania, fu appresa nei nostri circoli politici con soddisfazione. Infatti, sembrava potersi temere che l'Italia e l'Austria avrebbero finito per trovarsi sole di fronte alla Grecia nell'intimare il rispetto alle decisioni della Commissione internazionale di delimitazione dei confini.

E' noto, a questo proposito, che la Francia e la Russia non nascondono i loro sentimenti ellenofili, che la Germania non ha mai mostrato un interesse speciale per le cose di Albania, e che l'Inghilterra ha sempre mantenuto la sua attitudine conciliativa. Se l'Italia e l'Austria avessero eseguito da sole, ad Atene, il passo che ora invece ha preso carattere internazionale, non sarebbe stato infondato il timore di future complicazioni internazionali. La Grecia, da resistere; inoltre l'opinione pubblica francese avrebbe forse spinto il governo ad appoggiare pericolose velleità elleniche e probabilmente la Russia non sarebbe rimasta indifferente. Col passo collettivo fatto ad Atene, questo pericolo è scomparso. Inoltre, se l'Italia e l'Austria si fossero trovate sole di fronte alla Grecia, inevitabilmente l'opinione pubblica greca avrebbe attribuito all'Italia la iniziativa della intenzione, e sarebbe risultato anche più difficile quel ristabilimento delle buone relazioni fra Italia e Grecia, che è da confidarsi sarà conseguito un giorno, quando le attuali spinose questioni dell'Epiro e delle isole egee saranno definitivamente risolte.

E' certo, dunque, che il passo collettivo delle Potenze ad Atene costituisce un felice risultato della politica tenacemente, felicemente, perseguita dall'Italia. Ora è da augurarsi che approdino a buon punto le trattative fra il governo di Durazzo e il signor Zografo capo del governo autonomo di Argirocastro, e che la diplomazia italiana si adoperi attivamente a tale scopo.

E notorio come anche l'imperatore Guglielmo, nella sua splendida villa dell'Achilleon a Corfù, abbia non infruttuosamente lavorato a questo stesso scopo.

Oggi è confermata la notizia che Venizelos ha dato ordine alle truppe greche di ritirarsi dalle località assegnate all'Albania; restano però in armi i battaglioni di Zografo che si dicono pronti alla resistenza. Speriamo tuttavia che sia evitato il conflitto armato, grazie all'azione conciliativa del governo per una intesa diretta fra epiroti ed albanesi.

La «Tribuna» scrive che lo sgombero dei territori dell'Epiro non può che rallegrare tutti colti dell'interesse supremo della civiltà desiderando vedere ritornare la serenità e la tranquillità nella politica europea. E' un fatto dovuto al buon volere della diplomazia delle grandi potenze la quale se ha attraversato momenti difficilissimi e preso atteggiamenti discutibili, non ha mai perduto di vista il supremo fine positivo che è il mantenimento della pace generale.

Commentando poi la visita del ministro Cormillas alla Consulta la «Tribuna» scrive: La sollecitudine del governo di Atene nell'accogliere le proposte delle grandi potenze sta a dimostrare che il risultato dell'accordo della volontà europea è conseguente comunicazione di esse alla Grecia, ha avuto un effetto concreto e realmente positivo: ma la particolare premura di cui si è fatto interprete presso la Consulta il signor Cormillas per rassicurare l'Italia sul rapido sgombero delle truppe greche dall'Epiro, dimostra anche come la felice risoluzione delle potenze accetta lealmente dalla Grecia mette fine alla tensione in gran parte artificialmente alimentata tra Atene e Roma.

### Il contenuto della nota collettiva consegnata alla Grecia

Atene, 25

Il ministro degli esteri essendo indisposto, i rappresentanti delle Potenze si recarono poco dopo il mezzogiorno successivamente al ministero della guerra e rimisero al presidente del Consiglio Venizelos la risposta delle Potenze.

Le Potenze appaiono secondo il loro valore le assicurazioni che la Grecia dettò la sua nota del 21 febbraio. I vortici ellenici furono oggetto di benevolo esame da parte delle sei Potenze. La nota dice che fu deciso dalla commissione di controllo dell'Albania che una completa eguaglianza sia assicurata alle popolazioni dell'Albania per quanto riguarda i diritti delle varie religioni ed all'uso di tutte le lingue.

Le Potenze sono pronte ad esercitare tutta la loro influenza perchè il principio posto dalla commissione di controllo si metta in pratica con misure efficaci assicurando i benefici materiali e morali alle popolazioni.

Le Potenze sono disposte a raccomandare all'Albania di prendere in considerazione il suggerimento formulato dalla Grecia circa l'arruolamento degli elementi locali nella gendarmeria dell'Albania meridionale.

Le Potenze sono pronte ad esercitare tutta la loro influenza presso la Turchia perchè le popolazioni di Imbro e di Tenedo ricevano eguali garantimenti necessarie alla tutela dei loro interessi religiosi e scolastici.

Sul principio della neutralizzazione del canale di Corfù le potenze dichiarano che sono pronte a partecipare ad un accordo internazionale destinato a fissarne le condizioni.

Le Potenze non vedono inconvenienti a che il progetto di rettificazione di frontiera greco-albanese nella regione di Argirocastro venga attivata, ma mantengono il tracciato approvato nella regione di Coriza senza tuttavia opporsi a che al momento definitivo della fissazione della frontiera si esaminino se i voti della Grecia possono conciliarsi colle direttive indicate da questo tracciato.

Per quanto riguarda le isole dell'Egeo attribuite alla Grecia, le Potenze si riservano della loro amichevole influenza presso la Turchia perchè la Grecia non sia turbata nel possesso di queste isole e perchè la decisione collettiva dell'Europa sia rispettata dalla Turchia.

### Il governo greco ritira le truppe dal territorio albanese

Roma, 25

Il ministro di Grecia si è recato oggi alla Consulta ed ha presentato personalmente al ministro degli esteri on. marchese di San Giuliano, una nota verbale in cui si comunica che il governo greco ha dato ordine alle truppe di evacuare la parte ancora occupata della provincia dell'Epiro attribuita all'Albania.

### Soldati austriaci in territorio montenegrino

Cettigne, 25

Un centinaio di soldati austriaci attraversarono la frontiera e malgrado le proteste delle guardie alla frontiera avanzarono per cinque chilometri nell'interno. L'incidente produsse viva emozione a Cettigne.

### Armi e munizioni nell'Ulster sbarcati di contrabbando

Londra, 25

E' noto che il vapore norvegese «Fanny» imbarcò al principio del mese un carico di armi, portate da un battello tedesco al largo dell'isola di Langland. Telegrafano ora da Belfast, secondo le dichiarazioni di un capo unionista, che il «Fanny» ha trasbordato iersera 70.000 fucili a bordo di un'altra nave e che questa li ha sbarcati su parecchi punti della costa dell'Ulster, mentre i volontari stormavano l'attenzione delle autorità. I armi sarebbero state in seguito trasportate da 200 automobili nell'interno del paese.

Si annunzia che il «Fanny», prima di arrivare a destinazione, ha dovuto passare presso una squadra inglese a Lambh. Secondo i giornali della sera, il «Fanny» avrebbe pure sbarcato 5 milioni di cartucce.



## Attualità estere

Dopo la settimana della Triplice Alleanza abbiamo avuto quella della Triplice Intesa, per farle da contrappeso. Dalle manifestazioni formali è certamente difficile l'intuire se l'incontro di Venezia e il Convegno d'Abbazia abbiano maggior valore politico delle feste regali di Parigi.

Una constatazione è, tuttavia, possibile e semplice: che nulla di nuovo appare dal comunicato sull'incontro anglo-francese, mentre è certo che l'accordo finale per una maggiore cordialità fra i due popoli, nel comunicato sul convegno d'Abbazia, aggiunge ai rapporti italo-austriaci, almeno, l'espressione ufficiale di un proposito che deve riuscire nuovo poiché non fu dimostrato per il passato.

L'incontro d'Abbazia può, in certo modo, segnare un tentativo di riaccordo delle potenze della Triplice Alleanza: il viaggio di Re Edoardo a Parigi, per tutto quel che appare, conferisce semplicemente una situazione, precisa, forse, l'immobilità di questa situazione in contrasto con le aspirazioni della Francia.

Dal tono e dalla sovrabbondanza del discorso del Presidente della Repubblica, dall'accento di Poincaré a una sempre maggiore stretta di vincoli tra le due nazioni è apparso con evidenza il desiderio francese, da tempo coltivato, di un'alleanza fra la Triplice Intesa.

Ma la brevità della risposta di Re Giorgio e il suo pacato riconoscimento di quelle virtù che l'orgoglio francese aveva guasconemente vanitate con parole ufficiali, e, soprattutto, la semplice dichiarazione finale di viva simpatia per la Francia, dimostrano chiaramente il riserbo che l'Inghilterra mantiene nei suoi rapporti con la Francia.

E la stampa inglese ha confermato, in termini assai precisi, la distinzione insuperabile che deve restare tra l'Intesa e l'Alleanza.

Questa resistenza dignitosa a discutere l'eventualità di un'alleanza opposta all'ostilità francese, che cerca di allearsi in ogni modo la politica di Londra, secondo i costumi che rendono celebre Parigi, testimonia ancora una volta la differenza di temperamento che è tra i due popoli. E la classica astuzia inglese non può non diffidare di questi eccessi di tenerezza.

A queste differenze verso il carattere francese — verso la situazione interna della Repubblica, e — forse più ai disegni mediterranei dell'Inghilterra deve attribuirsi la libertà che a Londra intendono riserbare.

Ci sembra erroneo il vedere in questa tattica inglese una ragione di politica moderata per il futuro, l'intenzione di conservare ad ogni costo lo status quo.

L'Inghilterra che parve per un istante abbandonare alla Francia la tutela del Mediterraneo ha dimostrato in questi ultimi tempi ben altre intenzioni: la politica navale inglese si occupa ora, anzitutto, perché sia riconquistata la supremazia di fronte alle varie flotte mediterranee.

Il ritorno a questa politica abbastanza indipendente nei suoi criteri può esser messo in rapporto con l'indipendenza che si vuol conservare nei rapporti con la Francia.

L'Inghilterra, decisa a tutelare, facendo il maggior affidamento sulle proprie forze, i propri interessi mediterranei, può tentare un'alleanza con la Francia e con la Russia che il suo disegno di politica mediterranea debba esser in parte sacrificato per accordarsi positivamente con la politica francese e con le mire russe.

Sembra a noi, che, sia per la recente attività diplomatica sia per i progetti di rafforzamento navale, l'indipendenza della politica inglese manifesti soprattutto il proposito di dominare la politica dell'Intesa e di non esserne assolutamente trascinata o coinvolta a proprio discapito.

Le notizie che giungevano d'America, verso la fine della settimana trascorsa, facevano supporre la probabile soluzione pacifica dell'incidente fra il Messico e gli Stati Uniti.

Sono note le mire degli Stati Uniti sulle Repubbliche Centrali e sul Messico, specialmente a si sa che la politica d'attesa del Presidente Wilson era alimentata dalla speranza dei trionfi dei rivoluzionari, i quali gli avrebbero assicurato una forte influenza avvenire, senza ricorrere alle armi.

L'incertezza dei due eserciti contrastanti trascinava il paese da troppo lungo tempo in condizioni allarmanti e, tempo fa, noi affermavamo su queste colonne che l'intervento sarebbe divenuto inevitabile.

Certo è, tuttavia, che il Governo degli Stati Uniti ha mancato di tattica: la violenza improvvisa, e non giustificata da sufficienti pretesti, degli sbarchi militari ha provocato quella insurrezione completa del popolo messicano, quella fusione dei federalisti e dei rivoluzionari che una maggiore prudenza avrebbe potuto evitare.

La politica del Presidente Wilson ha posto il Messico nella situazione di un paese invaso da un esercito usurpatore e gli ha guadagnato le simpatie dell'opinione pubblica e gli ha dato la forza della disperazione.

Un esame sereno delle condizioni politiche del Messico deve, tuttavia, far comprendere quanto fosse necessario imporre una fine allo stato di continua anarchia. Il Governo di Washington ha il torto di aver contribuito a dilatare ancora più, col favoreggiamento, il paese che doveva essere presto designato.

In Europa questo atteggiamento imperialista degli Stati Uniti, manifestato anche con i recenti sintomi d'intransigenza antieuropea non può certamente essere accolto con favore e le proteste sentimentali hanno un ottimo fondamento in un substrato politico.

All'infuori di queste considerazioni, come all'infuori di ogni sentimentalismo, la politica di Wilson appare gratesca in rapporto alla sua iniziativa pacifista e alla sua astinenza, ma appare anche troppo americana nella libertà dei sistemi.

Ci vuole un po' più di grazia... almeno nella forma.

Imperiosa, in Francia, la tempesta elettorale, che ha culminato nell'atteso discorso di Doumergue che è riuscito una disillusione completa.

A proposito di campagna elettorale merita di esser notata la storiella d'occasione messa in giro dal partito r

dicale: che Caillaux sia vittima di un colossale trucco; che Calmette non sia stato ucciso, ma che l'assassinio del direttore del «Figaro» sia un espediente elettorale degli avversari.

Dice la stampa francese che la barzelletta trova credito in alcuni paesi.

E noi usiamo vantare l'educazione politica e la cultura del popolo, negli altri paesi d'Europa...

Anche la educazione democratica è vana!

Giampiero Turati

## La relazione sul viaggio del pallone «Astarte»

Vienna, 25

I giornali pubblicano una relazione dell'Aero-Club austro-ungarico circa il viaggio del pallone «Astarte» il quale, come è noto, ha atterrato in Italia.

Nella relazione si dice, tra altro, che dopo l'atterraggio a Rovigno i piloti risalarono, ma il forte vento portò il pallone verso il Monte Rosa costringendo i piloti ad atterrare sulla cresta della montagna. Siccome era tardi e l'abitato assai distante, i piloti passarono la notte all'aperto.

Il giorno seguente uno dei piloti condusse sulla cresta 24 uomini che trasportarono il pallone a Palla. I piloti furono poi invitati a recarsi nella caserma del 63.° reggimento fanteria ove furono ricevuti nel modo più gentile da un maggiore di questo reggimento. Fu esposto il verbale di questo reggimento. Fu esposto il verbale di questo reggimento. Fu esposto il verbale di questo reggimento.

Dopo la verifica delle lastre fotografiche, il comandante del battaglione si recò con esso a Torino e informò il giorno stesso i due piloti che potevano partire senz'altro.

I due passeggeri del pallone: il commerciante Sigmund e il tenente degli Ulani Alessandro Maier da Innsbruck, sono pieni di lode per la grande gentilezza e per l'ospitalità con cui furono trattati dagli ufficiali italiani i quali cercarono per quanto era in loro potere di rendere ai piloti il soggiorno a Palla, che non poteva esser evitato in seguito alle prescrizioni vigenti, quanto più gradevole fu possibile.

## Il congresso degli orticoltori

Roma, 25

Stamane nella sede della Società degli agricoltori italiani si è inaugurato il secondo congresso dei professionisti dell'orticoltura, sotto la presidenza del cav. Sgaravatti, e con l'assistenza del dott. Vagliasindi, segretario generale.

Notavano fra i presenti il comm. Ingoli, i professori Valentini, Leonardi, Molon, il cav. Scarlatti, Bartolini, Ercole, Herb e molti altri.

Rappresentava il ministero dell'Agricoltura il prof. Flores che dopo brevi parole di circostanza del cav. Sgaravatti, a nome del ministero ha dichiarato aperto il congresso.

Assunta la presidenza, il cav. Mercatelli ha dato la parola al dott. Vagliasindi che riferisce sulla distribuzione gratuita di piante dallo Stato al privato. Viene approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perché il governo regoli secondo le leggi la distribuzione di piante forestali ai privati e perché le scuole governative non facciano concorrenza al commercio degli orticoltori italiani. Il dott. Vagliasindi riferisce pure sui rapporti che intercorrono tra la industria orticola italiana e la nuova legge contro le malattie delle piante.

Prendono la parola sull'argomento il prof. Flores, il cav. Sgaravatti, il cav. Scarlatti, il prof. Volon e altri.

Viene approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perché il governo voglia consultare nelle questioni attinenti gli interessi orticoli italiani, le rappresentanze dell'associazione professionale.

Il prof. Valentini dà poi schiarimenti intorno ai trattati doganali di commercio.

Il dott. Vagliasindi riferisce infine sui trattati.

Interloquiscono i signori Mariotti, Allegri e Scarlatti e viene approvato un ordine del giorno nel senso della relazione.

Nella seduta pomeridiana sotto la presidenza del cav. Mercatelli, il signor Pirovano ha letto la sua relazione proponendo un ordine del giorno tendente ad ottenere dal governo modificazioni alla legislazione antitrustistica. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Hanno fatto le loro relazioni anche Nobili, Borghesano, Vagliasindi, Vaccari, Saccardo, Roda.

Quindi il congresso ha chiuso i suoi lavori.

## La catastrofe aerea di Mirafiori

I primi risultati dell'inchiesta

Torino, 25

Continuano le ricerche tecniche, iniziate dalle autorità militari, per accertare le cause della catastrofe aerea di ieri che è costata la vita al tenente Napoli e al tenente Battaglini. Risulta da essa che le varie supposizioni avanzate sono prive di fondamento. Infatti le autorità militari con l'ingegnere dell'ufficio tecnico, il comandante del reparto manovra e altri ufficiali hanno esaminato minutamente i lotti e hanno trovato che tutti i comandi erano andati fino all'ultimo e che le ali non sono affatto spezzate, come dapprima si era creduto.

L'inchiesta già iniziata continua quindi di nel modo più minuzioso per accertare le cause vere della catastrofe e fino a che essa non sia giunta alla conclusione, ogni supposizione sarebbe azzardata o poco attendibile.

## Corsi di istruzione militare

Roma, 25

Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale si annuncia che nel corrente anno si svolgeranno presso la scuola centrale di artiglieria da fortezza i seguenti corsi di istruzione: Primo corso: per ufficiali in servizio attivo permanente, specialità da fortezza dal 25 maggio al 26 giugno. Secondo corso: per ufficiali in servizio attivo permanente della specialità da fortezza dal 29 giugno al 22 luglio. Terzo corso: per ufficiali in congedo di complemento o di milizia territoriale della specialità da fortezza dal 5 agosto al 1 settembre. Quarto corso: per ufficiali in congedo di complemento o di milizia territoriale della specialità da fortezza dal 10 settembre al 10 ottobre.

## L'allegria commedia di Ancona

## I numeri del programma

Roma, 25

(Avi) — Domani ad Ancona si riunisce il Congresso socialista. E' una riunione piuttosto malinconica, perché la grande stampa non ha finora dato fiato alle buche, e perciò è mancata la rievocazione necessaria per «lanciare», come si dice in gergo commerciale, simile genere di spettacoli.

I fogli della borghesia sono stati straordinariamente indicati; hanno dimostrato una insolita sobrietà di parole, limitandosi a fugaci accenti all'evento che andava maturandosi. Così avviene che il Congresso si apra fra la più cordiale indifferenza del pubblico.

Come mai questa eccezionale parsimonia anche da parte di fogli che hanno d'ordinario la missione di tutto esagerare, di tutto gonfiare, di tutto portare all'eccesso, mutando il giornalista in un microscopio, o in un generatore di idee e di frasi? Forse perché al prossimo Congresso si tratterà soltanto, dirò così, di affari di ordinaria amministrazione; ma anche può darsi che il convegno della stampa risponda al sentimento del paese che da un mese a questa parte non sente parlare che di rivendicazioni proletarie, di minacce di scioperi, di agitazioni di funzionari di Stato. Esso ne ha avuto a sazietà, di rovine, di posteggiamenti, di tranvieri, di lottisti, e rifugi più ne ha più ne metterà fra le orecchie ancora rintronate dalle proteste di tutta questa gente; ha tutto sulla stomaco una valanga di memoriali e di ordini del giorno; non ne può più. Vuol tornare alla sua pace ed al suo lavoro, e perciò lascia che i socialisti se la sbrighino fra di loro e non se ne occupi; tutt'al più, tra un buon sigaro e un caffè, al momento della siera, potrà dare un'occhiata a che cosa vanno combinando, ai suoi danni, Costantino Lazzari e Oddino Morgani.

Eppure, non mai come con questo Congresso, il partito socialista si è lungastato, in cuor suo, di attirare l'attenzione di tutti, e di infondere alla borghesia un altro po' di sacro terrore con l'esposizione dei suoi muscoli straordinariamente rinforzati, perché con la cura di quell'ischirogenio prodigioso per il sovversivismo un po' delibitico, che è l'analfabeta incosciente si, ma armato di schela, il numero dei deputati è raddoppiato, i tessaristi sono moltiplicati, le sezioni sono accresciute. Insomma è una rifioritura del partito, e il Congresso avrebbe dovuto essere la esaltazione di questa primavera del rivoluzionamento. E invece! Invece avrà un po' l'aria di un'elezione funebre e passerà fra i discreti sbadigli della grande maggioranza dei grassi e magri borghesi i quali sanno ormai, per esperienza, che neanche il nuovo Congresso cambierà faccia al mondo, udranno delle idee vecchie, rismantate, spolverate e presentate da uomini nuovi che non sono né migliori, né peggiori dei precedenti, ma non si muoveranno eccessivamente. Come prendere troppo in tragico i propositi più rivoluzionari di un Treves che non è stato né indifferente al comfort della vita borghese; di un Raimondo che deve compiacersi dinanzi allo specchio della sua chioma fluente, e non lascia occasione di affdare la sua prosa sonante e rintonante alle compiacenti colonne dei fogli borghesi; di un Cicciotti proprietario di case; di un Marangoni che se la intende con la massa e fa l'intellettuale? Questi sono dei borghesi né più né meno: seguono le nostre abitudini, amano le nostre stesse distinzioni, hanno i nostri medesimi bisogni, le nostre stesse aspirazioni; la sola differenza tra loro e noi sta in questo: che noi non ricorriamo alle masse proletarie per farci un po' di posto al sole.

Per tornare al Congresso di domani, dirò che fra le più grosse questioni vi sarà quella riguardante le prossime elezioni amministrative. Il partito sarà per il blocco coi democratici, o no? Mio Dio, confessiamo che la questione è grave. Le opinioni in merito sono un po' discordi. C'è un relatore, il compagno Ratti, che sta per la intransigenza assoluta; c'è invece un altro relatore, l'on. Lucci (e dietro a lui c'è l'on. Labriola), che vuole il bivio.

Il bivio è quello che nella sua città di Napoli il blocco per scacciare i conservatori che, come al solito, hanno fatto un mondo di guai. Si prevede che vinceranno le vesti della intransigenza.

Il Congresso si occuperà anche di massoneria e voterà chi sa quale ostracismo che lascerà le cose come stanno. Poi vi sarà un altro argomento pur esso nobilissimo: il voto alle donne. Questi saranno i nuclei del programma, ma non sono che nuclei. Un altro numero vi sarà: la questione degli armamenti in rapporto al prossimo convegno internazionale di Vienna. Udremo, se Dio vuole, qualche tirata contro il militarismo, con contorno di Libia.

La chiusura delle fabbriche di tabacco a Napoli

Napoli, 25

In seguito ai disordini provocati dagli operai delle manifatture dei tabacchi nei giorni scorsi, per ordine superiore le due fabbriche sono state chiuse fino a nuovo avviso.

## Anche la manifattura di Bologna chiusa

Bologna, 25

La nostra manifattura dei tabacchi per ordine odierno pervenuto dal ministero venne chiusa da oggi fino a nuovo avviso.

## L'on. Luzzatti visita la «Caracciolo»

Napoli, 25

Stamane ricorrendo il primo anniversario della inaugurazione della nave-asilio «Caracciolo» per invito del presidente del Consorzio dei lavi-asilio, signor Davide Levi-Moreno, l'on. Luigi Luzzatti si è recato alle ore 10 a visitare quella nave, ricevuto dal comandante e accompagnato dalle autorità e si è trattenuto parecchio con alcuni allievi e si è congratolato col comandante del regolare andamento della scuola.

## I lavori nel tunnel del Sempione

Berna, 25

Le trattative intavolate hanno condotto alla ripresa del lavoro nella seconda galleria del tunnel del Sempione, ove lo scoppio era stato proclamato venerdì scorso. La maggior parte degli operai si è ripresentata stamane al lavoro senza condizioni.

## I risultati del convegno

I giornali inglesi

Roma, 25

La stampa britannica continua a commentare il viaggio dei Sovrani a Parigi ed i risultati che possono derivarne per i rapporti franco-inglesi e per la politica europea.

La «Morning Post» dice che ciò che sembra più evidente è che i due governi si sono impegnati al mantenimento della pace con tutta sincerità e con la maggiore franchezza. Questo avvenimento può assumere una importanza europea, poiché la esperienza prova che queste fusioni possono alla fine diventare generali. Possiamo supporre, aggiunge il giornale, che le fusioni tra Vienna, Berlino e Roma sieno sincere e siano soddisfatte che quelle avvengono fra Parigi e Londra sieno egualmente franche e sincere. Esse hanno avuto per risultato la creazione di una atmosfera di fiducia fra Londra e Pietroburgo e si può sperare per ciò che altre comunicazioni franche e sincere si rendano possibili fra i due gruppi di potenze.

Il «Daily Telegraph» scrive: La triplice intesa è stata nel passato e sarà utile all'avvenire o si dividerà con la Triplice Alleanza l'autorità generale sugli affari di Europa e così verrà mantenuto il solo sistema di equilibrio che, lungi dal costituire una minaccia, costituisce al contrario la profonda ragione che impedisce alle nazioni di cedere alle tentazioni della guerra. D'altra parte vogliamo essere uniti non soltanto alla Francia ma anche alla Russia sulle grandi linee della politica. Non desideriamo alcuna alleanza formale né con l'una né con l'altra ma desideriamo l'amicizia e la simpatia e siamo convinti che la Francia comprenderà questa attitudine del governo britannico.

Il «Times» scrive: La visita dei Sovrani a Parigi non soltanto ha rivelato la calda amicizia esistente fra le due nazioni, ma ha avuto una grandissima importanza politica che può essere constatata dal carattere stesso della visita e dal consolidamento dell'intesa dinanzi agli occhi di tutto il mondo. Le due nazioni comprendono che tale consolidamento è evidentemente sufficiente all'accordo e per le garanzie della pace. L'impressione lasciata dalla visita dei Sovrani nel popolo francese è l'effetto ugualmente profondo che la cordialità dell'accoglienza dei francesi ha prodotto in Inghilterra, avranno una influenza reale e profondissima su tutti gli uomini di Stato del continente. Essa contribuirà a stabilire l'indirizzo generale degli affari nazionali.

Lo «Standard» dice che Re Giorgio ha costruito sulle grandi fondamenta gettate da Re Edoardo Settima con elementi veri e vitali, che suggellano l'intesa. Contratti formali così tra le nazioni come tra individui possono essere facilmente rotti, ma la solidarietà fra i popoli può resistere più che i contratti scritti sulla pergamena. La Francia in Inghilterra e l'Inghilterra in Francia non sono mai state così popolarie.

## I giornali francesi

Parigi, 25

Alcuni giornali continuano a commentare la visita dei Sovrani inglesi.

L'«Eclair» di Parigi «rileva che raramente la visita di capi di Stato fu accompagnata da così ampie conversazioni. Queste sono naturalmente destinate a rimanere confidenziali. A noi non riguarda che il mero di credere per quanto riguarda le questioni pendenti che la Gran Bretagna e la Francia abbiano fiducia negli uomini che attualmente governano in Inghilterra e in Francia e che non si possa parlare di interventi diplomatici. Ma il più importante risultato del soggiorno in Francia dei Sovrani inglesi è la dichiarazione della stretta comunanza di interessi che esiste fra i tre governi della triplice intesa. Inghilterra e Francia sono convinte, nel considerare che una intima collaborazione nella Unione cordiale, e cioè una vera triplice intesa cordiale quella che appare dopo le conversazioni.

Il «Figaro» si esprime nello stesso senso e dice che dalle recenti feste risulterà non soltanto una intesa cordiale, ma una triplice intesa più salda e più attiva per il maggior bene della pace d'Europa.

L'«Action» osserva che l'esistenza della Triplice Intesa non piacerebbe ai suoi avversari, pochi dei quali sono in Inghilterra, ma molti in Germania, e ciò è stato ufficialmente constatato nella nota comunicata fra i due ministri degli affari, e nella nota di una concezione «sacra», ma che conteneva tuttora ciò che doveva contenere.

Keton Marguerite, nel «Journal» si dichiara convinto che l'Inghilterra dopo le recenti giornate considererà con più logiche idee ciò che le fu suggerito nelle questioni militari, poiché bisogna pensare che se domani l'Europa si dilaniasse fra sé stessa, ai tre eserciti della triplice intesa, la triplice intesa non ne opporrebbe due. E' il dominio del mare che verrebbe disputato, ma è sulla terra che sarebbero dati i colpi decisivi.

## I rapporti fra le Potenze dell'Intesa

Dichiarazioni di Doumergue

Parigi, 25

Il presidente del Consiglio, Doumergue, intervistato dal «Petit Parisien» ha dichiarato che il comunicato fatto alla stampa chiarisce nettamente lo stato presente dei rapporti fra la Francia e l'Inghilterra e la Russia. Le feste franco-inglesi non sono un semplice brillante incidente senza domani, io so, ha soggiunto Doumergue per convinzione personale che ho avuto, e per attestazioni che ci sono giunte da ogni parte, che Re Giorgio e la Regina Mary, sono rimasti estremamente soddisfatti per le accoglienze loro fatte. Non parlo soltanto dell'accoglienza ufficiale dei pubblici poteri, ma di quella della popolazione di Parigi. Questi ricevimenti non sono di quelli artificialmente organizzati, ma rispondono ai veri sentimenti i quali esprimono l'amicizia del popolo, che è qualche volta un grandissimo diplomatico. Doumergue ha inoltre dichiarato: Temo di rendere pubblicamente omaggio alle eminenti qualità di Sir Edward Grey. Quest'uomo di Stato è anche notevole per la fermezza e lucidità del suo pensiero, per il suo senso pratico e per la concezione così alta e così vera che egli ha dell'amicizia. Sir Edward Grey conosce a meraviglia tutte le finanze della nostra lingua: è un piacere discutere con lui un problema diplomatico.

Doumergue ha aggiunto che le conversazioni fra lui e Sir Edward Grey sono state numerosissime ed ebbero luogo tanto al Quai d'Orsay quanto durante le passeggiate attraverso Parigi.

L'ultima, ha detto Doumergue, si è prolungata nel suo gabinetto per oltre due ore. Tutte le questioni che preoccupano attualmente la diplomazia della Francia e dell'Inghilterra, così in Oriente come altrove, sono state esaminate. Abbiamo riconosciuto che su nessun punto esiste fra noi la più lieve divergenza. Non potrebbe essere altrimenti, essendo strettissima la identità degli interessi delle due nazioni in ogni parte del mondo. Era naturale che durante le conversazioni fosse considerata la fusione della diplomazia russa quando i governi di Pietroburgo, di Londra e di Parigi fossero chiamati a concertarsi sulle rispettive azioni, e possiamo dire, ha aggiunto Doumergue, che mai la triplice intesa ha meglio funzionato e che mai fu più saldo il concerto dei governi che la compongono. Ma tale concerto viene esercitato per la cordialità e per la pace e da questo non può risultare che l'equilibrio che è stato mantenuto finora. Abbiamo pure avuto cura tanto di tutelare questa pace quanto di preservare gli interessi di ciascuno ed il comunicato non avrebbe potuto essere più esplicito a questo riguardo.

## Circa l'attitudine dei polacchi

Vienna, 25

I giornali recano che, secondo informazioni ricevute da un membro della presidenza del club polacco, non corrisponde ai fatti la notizia che i membri del partito popolare abbiano chiesto nella seduta della commissione parlamentare del club polacco di ieri la destituzione di un qualsiasi vescovo polacco.

Inoltre si constata che la questione della politica generale estera sarà riservata a una discussione speciale che avrà luogo più tardi fra i membri polacchi della delegazione ungherese.

## Si accentua la lotta fra i cattolici

Il discorso del P. Kolb e le critiche degli integralisti — Contro il generale dei gesuiti — Si attende la parola di Pio X perché ponga fine alla discordia.

Roma, 24 aprile

(Zeta) La formale proibizione fatta a don Boccardo direttore della integralista «Liguria del Popolo», di varcare la soglia delle case dei gesuiti a causa della violenta campagna fatta dall'intransigente prete contro i gesuiti, ed in specie contro i gesuiti austriaci e tedeschi, ha sollevato come era da immaginarsi, tale un «charivari» tra i vari organi ed organetti cosiddetti papali, che certamente ne avremo per un pezzo. Don Boccardo, che è vado retro a imporre una sua violenta filippica pubblicata in questi giorni contro i cristiano-sociali di Austria o contro il P. Kolb per il suo discorso pronunciato a Vienna il 22 marzo nella solenne adunanza della associazione del «Piusverein». Di questo discorso il 28 marzo un autorevole giornale milanese ha pubblicato un suntuo completamente errato, e fondandosi forse su questa erronea relazione, don Boccardo nella «Liguria del Popolo» pubblica un lungo articolo di critica feroce, articolo riprodotto dalla «Unità cattolica» di Firenze, dalla «Rivista» dei notti fratelli Scotti di Breugnot e infine in un fascicolo di propaganda. La stampa estera riproduce gli attacchi compresi nei suddetti giornali, onde il P. Kolb si vide costretto, per mettere le cose a posto, venire a Roma, pubblicare in italiano il suo discorso e farlo presentare a Pio X. Il discorso, del quale ho potuto avere le bozze, ebbe l'approvazione e l'imprimatur delle autorità ecclesiastiche e dello stesso Pontefice.

E'redo non sia superfluo far conoscere ai lettori della «Gazzetta» i punti principali di questo discorso, quelli cioè che maggiormente han dato ai nervi degli integralisti.

Prima di tutto è bene conoscere come il «Piusverein» sia una associazione la quale intende unicamente di dare soccorsi materiali alla stampa cattolica in Austria. Il «Piusverein» venne fondato nel 1905 e fu da Pio X raccomandato caldamente in Austria col Breve del gennaio 1906; esso non essendo editore né proprietario di qualsiasi giornale, aiutando i giornali si rimette in tutto al giudizio dell'autorità ecclesiastica, la quale è la sola arbitra nel riconoscere il carattere di veramente cattolico ai giornali sussidiati.

Nell'assemblea degli azionisti, o meglio oblatori di questa associazione tenutasi in Vienna, il 22 marzo ultimo, in persona Kolb, una delle intelligenze più poderose della Compagnia di Gesù, pronunciò un notevole discorso, nel quale illustrando gli scopi del «Piusverein», affermò principalmente la necessità della completa unione dei cattolici nel sostenere la buona stampa, facendo all'uopo un quadro fosco della maggior parte della stampa austriaca completamente in mano agli ebrei ed alla massoneria, onde l'opinione pubblica «è così malignamente travisata, perché gli ebrei dimostrano sopra ogni cosa la loro implacabile avversione contro ogni manifestazione del Cristianesimo».

Ora, dice l'oratore, onde potere lottare e ben lottare contro questo «mysterium iniquitatis» che si esplica nella marea dei cattivi giornali, è necessario la maggiore e più volontaria unione dei cattolici.

E qui il P. Kolb in una dettagliata relazione dimostra con le cifre alla mano come i due organi austriaci, il «Vaterland» e la «Reichspost», rappresentanti le due tendenze contrarie, furono ambedue sussidiati in uguali proporzioni per parecchie centinaia di migliaia di corone. Se l'uno, nonostante i potenti aiuti del «Piusverein», ha cessato di pubblicarsi e l'altro trionfalmente continua, la colpa è solo nel metodo sbagliato d'intendere la stampa moderna. Se dunque, le autorità ecclesiastiche approvano la «Reichspost» come può il «Piusverein» rifiutare i suoi aiuti, poi perché ad una piccola parte di cattolici il suo indirizzo non garba?

Certamente, aggiunge il Kolb, non è un giornale di Chiesa, un giornale di edificazione religiosa; ma di questo l'Austria non ha mai avuto mancanza: «ciò di cui abbiamo bisogno è un grande giornale cattolico politico».

Quest'ultima affermazione, che ricorda i contrasti italiani fra la stampa papale ed i giornali del «trust» era di per se molto forte, ma il P. Kolb va più in là e con franchezza continua:

«Ma la «Reichspost» è cristiano-socialista? E' questo un torto? Il termine cristiano-socialista indica un programma, secondo il quale si tende ad una riforma sociale, sulle basi del Cristianesimo. Appunto come ha indicato Leone XIII nella sua famosa Enciclica del 15 maggio 1891. E' forse un torto seguire un tale programma? Oppure è un torto in generale, seguire una politica cristiano-sociale? Quale autorità ecclesiastica?

## I giornalisti cattolici del Belgio

ricevuti dal Papa

Roma, 25

Stamane il Papa ha ricevuto in particolare udienza una rappresentanza dell'associazione dei giornalisti cattolici del Belgio incaricata di presentare a nome della società l'annuale offerta delle strenne pontificie. Erano presenti all'udienza il barone Frp. ministro del Belgio presso la Santa Sede, il comm. Mallie redattore capo del «Corriere di Bruxelles» che presentò al Papa l'offerta e un indirizzo di devozione. Il Papa ringraziò i presenti per questa nuova dimostrazione di ossequio e di affetto filiale esortandoli a proseguire nella benefica azione a vantaggio della religione e del loro paese. Consegnò loro una medaglietta d'oro ed impartì l'apostolica benedizione.

## Regia Marina

Roma, 25

Il «Bollettino della Marina» reca: Con regi decreti in data 23 corrente, in corso di registrazione, i seguenti ufficiali superiori sono stati collocati in posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'articolo 3 della legge 26 maggio 1911 a decorrere dal 1.º maggio prossimo venturo, e iscritti con la stessa data nella riserva navale.

Capitani di fregata: Dilda, Marulli, Bignami; — Capitano di corvetta Di Stefano.

Con altri regi decreti in pari data i predetti ufficiali superiori sono stati nominati ufficiali della Corona d'Italia.

Il tenente colonnello commissario della riserva navale, Omicini, è stato chiamato a prestare temporaneamente servizio attivo dal 25 corrente.

## Gli Industriali italiani in Spagna

Saragozza, 25

Gli escursionisti italiani con a capo i deputati Compans, Manfredi e Libertini, provenienti da Barcellona, sono giunti a Saragozza, dove sono stati ricevuti dalle autorità locali e municipal e dai membri del locale comitato ispano-marocchino. Essi hanno visitato la cattedrale, i monumenti e le principali fabbriche. Al palazzo municipale è stato offerto un solenne ricevimento alla presenza di ospiti italiani. Il sindaco ha pronunciato un applaudito discorso, inneggiando all'Italia. Ha risposto il deputato Compans, con un vibrante discorso, che è stato lungamente acclamato.

La città è imbandierata. Gli escursionisti sono ovunque calorosamente festeggiati. Ecco il programma definitivo dei festeggiamenti in onore degli escursionisti italiani, durante il loro soggiorno a Madrid: Sabato 25, sera, arrivo a Madrid. Domenica 26, mattina, visita alla reale armatoria; pomeriggio, corrida di tori; sera, produzione di una caratteristica festa spagnola in onore degli ospiti italiani.

La festa promette di riuscire brillantissima. La principessa Pia di Savoia e la contessa Boni di Legnano sono state incaricate della distribuzione dei posti.

Lunedì



# Le odierne feste d'arte di Vicenza

## I restauri del tempio di San Lorenzo e del teatro Olimpico, e il riordinamento del Museo

### L'«Alcesti», di Euripide nel teatro Palladiano

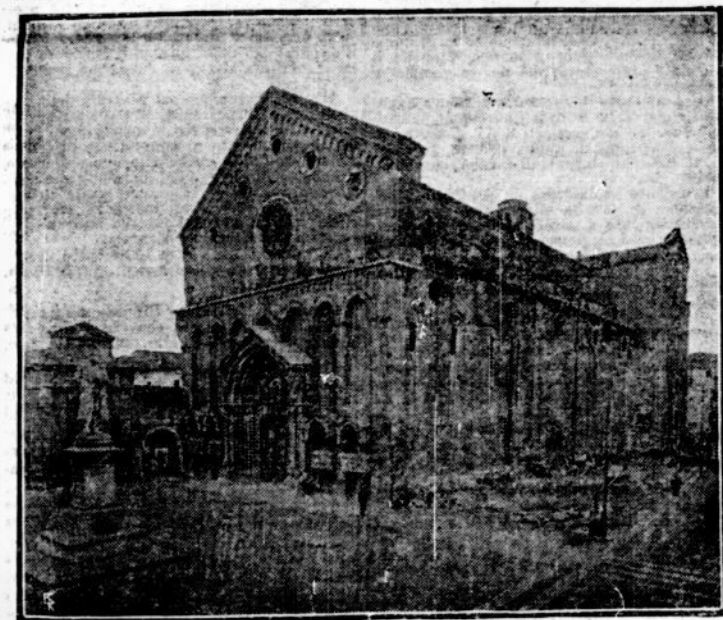
#### San Lorenzo e il teatro Olimpico nello spirito dell'opera restauratrice

Vicenza, 25. Quante volte noi vicentini ci accorgiamo di essere in una visita della città, questa altrettanto si rivela a noi stessi nella sua intima e singolare bellezza.

Il fenomeno, del resto, facilmente si spiega. Non siamo noi, che passiamo assuefatti e distratti, ad esaltarci di fronte alle dovizie svariatissime dei monumenti della nostra contrade, ma l'infrenata ammirazione del forestiero che sprizza dalla frigidità durezza della nostra consuetudine l'innato spirito estetico stratificato coi secoli. Nelle nostre vene allora ribolle il sangue che fluisce assorbito dall'oppio delle cure quotidiane, e scintilla la genialità che è — senza orgoglio — il patrimonio più nobile del nostro popolo.

Si capisce allora come le nostre scuole popolari d'arte — pur troppo ancora molto al disotto della potenzialità intellettuale delle masse cui mirano — abbiano avuto ed abbiano una pleiade di giovani, i quali ne escono ingentiliti e affinati nei loro mestieri: ed abbiamo ottimi cesellatori, orafi che producono per un mercato mondiale, scapellotti che nella rinascenza si sarebbero nobilitati del nome di lapidisti, muratori che entrano nello spirito degli edifici affidati alla loro cazzuola, fabbri che nelle rustiche fucine han presenti i ferri battuti profusi negli edifici dei tre secoli d'oro dell'architettura vicentina, dal '300 alla fine del '500.

Nè questo senso di rivelazione che colpisce il forestiere, entrando a Vicenza, si limita alla folla anonima degli indotti; che anzi esso s'accetra molto più negli studiosi, i quali intravedono già una qualche importanza della nostra città nella storia dell'arte, ma non si sarebbero aspettati mai che quasi ognuna delle nostre vie avesse una propria nota di nobiltà, gareggiante con il pittoresco paesaggio.



Il tempio di San Lorenzo: La facciata

saggio delle opime campagne circolanti e della ghirlanda festosa che dagli Euganei ai Berici al Lessini sale alle vette prealpine. Goethe immortalava alcuni dei nostri maggiori monumenti con le sue descrizioni entusiastiche. Cesare Cantù definiva il nostro Corso una fra le più belle contrade d'Europa; naturalmente messo fuori concorso il Canal Grande. E vedo ancora Gabriele D'Annunzio estatico dinanzi al «punto ammirativo» della nostra Torre; e mi par di seguirlo quando sguscia irrequieto dietro ai meandri tortuosi delle prospettive del Teatro Olimpico, incredulo che dietro le maschere di fantascienza, catapecchie si delineassero le classiche linee d'una città greca, erettavi come scena di un teatro della magnificenza romana.

Talora poi un sentimento di sorpresa estatica, pari a quello degli stranieri, lo proviamo anche noi. Supponete nella solitudine d'una notte temporalesca, se la fulgore interrompa la illuminazione della città. I colonnati e gli archi dei palazzi classici, le statue che ne popolano i tetti, le bifore e i poggiuoli trecenteschi, gli atrii e i chiostri, le lunghe fughe dei portici, tutto prende un rilievo nuovo, una animazione impensata, una seduzione paurosa. La fantasia d'illuminata le strade, fra le cui tenebre brancicate, con i radi e fumigosi lumi ad olio d'un tempo e pensate come mai da quel tenebre sia sbocciato tanto fastigio e sia fiorito tanto splendore.

Perciò Vicenza mai può ritenersi più sicura al proprio posto che quando, come oggi, apre le sue porte ad ospiti illustri e imbandiera le sue torri e i suoi palazzi per una festa dell'arte. Allora la «città del silenzio» — o dei fallimenti, mormora e corregge il mercante concorrente — tutta si commuove in un sonito di letizia e si compone nel classico pannello della sua tradizione, sicura di offrire una

ospitalità che va sopra alle mutevoli vicende, o liete o tristi, dei suoi interessi e dei suoi traffici.

E ne ha diritto, perchè, proprio con la giornata d'oggi, si chiude per essa un intenso periodo di attività artistica, il quale non le è costato solamente delle belle parole, ma dell'oro sonante: qualche cosa come quasi mezzo milione fra opere pubbliche e private, fra dispendio del Comune (duecentocinquanta milioni) e concorso del Governo, iniziative di enti privati e buon volere di particolari cittadini.

I tre monumenti che danno occasione alla festa non sono che tre pietre miliari su questo cammino. Oltre al riordinamento del Museo, alla riapertura del Tempio di S. Lorenzo e al restauro del Teatro Olimpico si potrebbero citare cent'altre opere intese a sistemare palazzi, a riordinare chiese, a ripristinare tele, e così via.

Ma in queste tre particolari imprese si rivela e culmina la attività vicentina: tre opere degne di città ben maggiori di Vicenza.

#### Le origini e la gloria di San Lorenzo

Il capriccio della storia ha voluto che nel 26 aprile 1914 due monumenti come il Tempio di S. Lorenzo e il Teatro Olimpico, così distanti fra loro per epoca e per carattere, ritrovasse un contatto che già ebbero in tempi lontanissimi. Per esempio è curioso il sapere che, venuti i Frati Minori a Vicenza nel 1218 e stabiliti nella Chiesa di S. Salvatore in Carpiagnon, poco dopo passarono in quella di S. Francesco Vecchio, donde nel 1280 dovettero emigrare perchè quella contrada era divenuta asilo di certe donne che non avevano certo aspirazioni conventuali. Andati a S. Lorenzo vi abitarono il vecchio Oratorio che era vicino a Porta Nuova (ora Beccarie) e vi iniziarono quella mirabile costruzione che il Rouge nella sua prego-

Viscontea, e i nostri Comuni, fatti liberi, parevano ristorarsi nell'impeto d'una elevazione religiosa, trovando come mirabile strumento l'arte monastica che in quel secolo imperava sovrana. Un frate è stato indubbiamente l'architetto di S. Lorenzo. Ma chi? Nessuno lo seppe mai, cosicché l'opera sua è assunta quasi ad un simbolo. E alla gara dei religiosi corrispose ben tosto quella dei nobili e dei cavalieri, che in questi sontuosi monumenti vollero aperte le proprie tombe, per se e per le loro famiglie, onde distinguere dai sagrati comuni ch'erano popolati dalle funeree croci plebee.

Così Pietro da Marano, nano fisicamente, ma d'elevata posizione sociale, consigliere di Cangrande d'Albano, di Martino della Scala, nel 1344 volle eretto quel prodigioso portale nel cui timpano sta ancora inghiottita la sua mozza figura, indossante la cappa, che un tempo splendeva in un color di porpora sopra il sottobito turchino dalle frange d'oro.

E nelle quattro archi laterali riposano le ossa di Marco da Marano, fratello del nano, di Lapo d'Azzolino degli Uberti, capitano di Chiusi, fuoruscito fiorentino all'epoca di Dante, vicario di Arrigo VIII; Benvenuto Porto giudice del Comune vicentino nel 1295; e infine Perdone dei Repetta, la cui famiglia marchionale nel secolo XVII dovette costruirsi la grandiosa casa ch'è di fronte al tempio, nell'area dov'è abitazione Bartolomeo Montagna. Dentro al tempio o nel chiostro annesso ebbero sepolcri o cenotafi uomini illustri come il poeta Giangiorgio Trissino, lo storico Ferretto Ferretti, l'eccellente pittore Bartolomeo Montagna, il prode capitano di Carlo V e della Repubblica di Venezia, Ippolito Porto, Guglielmo Pajello, segretario di Papa II, Luigi Valle, consultore della Repubblica Veneta, l'architetto Vincenzo Scamozzi e i profughi fiorentini Singalandi dei Singalandi e Gherardi dei Gherardi. E le più cospicue famiglie vicentine vi ebbero numerosi altari che sono preziose opere dell'arte gotica o di quella della rinascenza. Basta accennare a quelli dei Porto, dei Priorato, dei Poljana, dei Canati, dei Gualdo e dei Piovene.

#### Come fu costruito il teatro Olimpico

Nel '500 invece ben diverso era lo spirito pubblico. Vicenza era arrivata al culmine della sua fioritura e Andrea Palladio, con le sue costruzioni classiche, ne interpretava la magnificenza, il fastigio e i tripudi.

Ogni occasione era buona per far della pompa e del chiasso, cosicché giustamente l'ambasciatore vicentino al Principe d'Anhalt nel 1510 poteva dire che la nostra città «sebbene piccola di circuito fosse solita essere pienissima di popolo, sempre pomposa, illustre per la magnificenza e per le ricchezze, ricetto continuo a tanti forestieri, città dove erano continui i conviti, le giostre e i divertimenti» (Castellani XIII, 85).

Per questo un primo teatro in legno fu costruito nel cortile di Casa Porto dal Serlino nel 1539, a detta di lui il maggiore d'Italia sino a quei giorni, per una rappresentazione nella quale figurarono elefanti e moresche (Magrini, «Il Teatro Olimpico», 1847). Ed altre provvisorie e grandiose architetture onorarono il Campo Marzio e il Corso per l'ingresso del Cardinale Rodolli nel 1543, per quello del Cardinale Priuli nel 1565 e per le visite di Maria d'Austria figlia di Carlo V nel 1581, di Guglielmo III duca di Mantova nel 1566 e di Emanuele Filiberto duca di Savoia nello stesso anno. Il Palladio s'era ormai acquistata tanta fama anche in queste costruzioni occasionali, che lo si chiamò perfino a Venezia nel 1565 a costruire un teatro di questo genere «per la Compagnia della Calza nel monastero della Carità, che il solo Vasari ci tramandò con la troppa vaga testimonianza di mezzo teatro ad uso di Colosseo, di avere fatto penitenza di quanti peccati ha fatto, ed era per fare».

Fu così che quando finalmente nel 1579 l'Accademia Olimpica volle costruirsi un teatro durevole per i suoi tornei e per le sue cerimonie, il pensiero di tutti si volse subito a Palladio, che ritornò appostamente in patria da Venezia, dove stava attendendo alla fabbrica della Chiesa del Redentore. Ed egli corrispose alle idee, con il suo solito genio che si rivelò particolarmente nel fatto che dovette contenere il suo edificio entro l'irregolare e strettissimo spazio delle torri e delle mura.

Due epoche, ho detto, e due monumenti tanto diversi l'uno dall'altro, il tempio di S. Lorenzo e il Teatro Olimpico. Il tempio di San Lorenzo è una delle tante fioriture francescane di quelle tante architetture che, nel secolo XIII, che lussureggiarono nel secolo XIII, in ogni città d'Italia. Mentre a Venezia si costruiva San Giovanni e Paolo, e a Verona si erigevano S. Anastasia e San Fermo, a Vicenza tre chiese quasi contemporaneamente sorgevano. Santa Corona, opera dei Domenicani, la prima in tutto il mondo dedicata alla Spina del Redentore, la cui Reliquia il Vescovo Beato Bartolomeo da Bressana portò a Vicenza, donatagli da San Luigi IX Re dei Francesi, presso la cui corte era passato come ambasciatore pontificio. San Michele, costruita dagli Eremitani, caduta sotto il picco devastatore dell'epoca napoleonica. E il nostro S. Lorenzo, la cui fabbrica, durata dal 1280 al 1315, è uno dei più singolari documenti dell'epoca di transizione, per l'intreccio di elementi romanici con il primo sviluppo degli archi acuti.

Allora era tutto un fervore religioso. Scossa la tirannide Ezzeliniana, non erano ancora sopravvenute le fratricide discordie della signoria Scaligera e



Il tempio di S. Lorenzo: Il Campanile e l'Abside.

ra del diruto castello di S. Pietro. Ciò che, a giudizio di tutti, fu gran ventura per l'arte, perchè così Palladio fu costretto non a darci una copia più o meno bella e fedele degli antichi teatri grecoromani, con la solita struttura semicircolare, ma dovette appigliarsi ad un partito originale, dando alle gradinate e al colonnato la figura dell'elisse. E' parso che il settuagenario architetto, presentando la sua fine imminente, volesse dare l'ultimo lampo della sua inventiva esuberante; ma non aveva la ventura di poter compiacersi, perchè qualche mese dopo l'inizio dei lavori, il 18 agosto 1580 egli moriva tra il lutto di tutta la città. La costruzione dovette essere condotta a termine dal discepolo Vincenzo Scamozzi e sorvegliata dal figlio Scilla.

Quel monumento restò sempre però il più caratteristico fra quelli di cui s'adorna la nostra città ed è tuttora il più popolare in Italia e all'Estero. Chiunque venga a Vicenza non può uscire senza aver ammirato questo teatro.

Tra le ultime più insigni visite del secolo scorso ancora si ricordano quella di Napoleone, che entrandovi esclamò: «Qui siamo in Grecia!»; quella di Francesco Giuseppe nel 1847 durante il suo viaggio di nozze; e quella di Vittorio Emanuele II nel 1866 nella sospirata liberazione della terra vnetica dalla dominazione straniera.

#### La decadenza e le opere di restauro

Ma questi due monumenti soggiacevano ormai sotto le ingiurie insidiose e corrosive dei secoli, tal che se non si fosse provvisto avremmo corso il pericolo di perderli.

Bisogna essere stati, come io son stato, con l'architetto comm. Max Ongaro di Venezia, con l'allora nostro ingegnere capo municipale cav. Fulgenzio Setti e con il giovane ma valente ingegnere Remo Milani, sotto alle capriate del tetto di S. Lorenzo, aver percorso le volte delle tre navate, essersi sporti sul ballatoio della facciata o verso i contrafforti laterali, per ricordare ancora il senso di ribrezzo che mettevano le misere condizioni di quell'edificio. La facciata s'era staccata dal corpo centrale e strapiombava per quasi mezzo metro; le volte erano diseglate, i cordoloni infranti, i muri avevano brecce e squarci da lasciar

passare un uomo. Da un momento all'altro, anche un piccolo terremoto avrebbe potuto provocare una irreparabile rovina.

Per provvedervi però si dovette aspettare fino al 14 luglio 1902, quando la rovina della torre di S. Marco mise i brividi non ai monumenti pericolanti ma a coloro che avevano la responsabilità della loro custodia. Già dal 1889 s'erano collocate delle biffe che regolarmente s'infrangevano e in quindici anni gli studi si alternavano agli allarmi, senza però mai nulla concludere. Solamente dopo quel disastro si fece sul serio; tuttavia prima di compiere la livellazione, eseguita dal povero ing. Bortolotti di Venezia, venne il Marzo 1903. E siccome essa rivelò con sicurezza la costante rotazione delle masse che provocava la continua rottura delle spie, così l'Ufficio Regionale ordinò la chiusura del tempio, la quale avvenne il 20 giugno 1903. L'inizio dei lavori tardò ancora fino al 30 maggio 1904.

Secondo gli studi e i progetti del commendatore Max Ongaro — bene interpretati ed eseguiti prima dall'ing. Remo Milani e poi dall'attuale nostro bravo ingegnere capo march. Marco Dondi dell'orologio — l'origine prima dell'ammalioramento generale dell'edificio risiedeva nel cedimento del doppio ordine di grandiose colonne, il quale cedimento era la causa della rotazione, la quale provocava i parimenti e dalla natura infida del terreno e dalla deficienza delle fondazioni delle colonne stesse. La città nostra che pare assisa sul dolce declivio d'un colle, è invece venuta svolgendosi sopra grandi dune, formate dai con di reiezione dei fiumi Astico, Orto e Bacchiglione che qui convergevano e la intersecavano, cosicché il nostro sotto suolo è più che mai infido. Quasi sempre una lerebrazione in esso praticata trova a un metro e mezzo circa un falso strato d'argilla, di lieve spessore; e solamente approfondendo l'assaggio di qualche metro ancora si rinvengono lo strato compatto e resistente d'argilla. Le colonne di San Lorenzo, con la loro massa enorme, s'innaffavano con strettissima base sul primo falso strato di argilla, la cui sottostante falda d'acqua finì per disgregare il suolo al disotto, determinando il cedimento delle colonne. Ciò provocò in alto il distacco della facciata, l'urto delle volte contro i muri perimetrali, la rottura dei costoloni e lo strapiombo delle parti più vitali della fabbrica. Aggiungendo a ciò l'apertura di grandi tombe nel sottosuolo lungo le navate laterali e le brecce praticate ai muri del fianco orientale per gli usi delle abitazioni delle case addossate, e v'immaginate in quale deterioramento spaventoso fosse ridotto il magnifico tempio.

Si dovette perciò armare le colonne e le volte, chiudere le amplissime tombe e ridurle a piccoli loculi, costipare il terreno con una palificata fino a trovare lo strato solido d'argilla (opera eseguita dal vostro capomastro Acerbi), ricucire tutte le slabbrature, imbiettare le basi e i comi delle colonne, chiudere le volte in un doppio ordine di tiranti metallici, scrostare gli intonachi, rifare i fondi delle vele, liberare il fianco a mattina dalle casupole che vi si abbarbicavano e lo deturpavano.

E tutto questo è stato fatto bene, salvo qualche nota di ancor troppo cruda freschezza. I monumenti furono ricollocati com'erano in origine; e solo si attendono ancora le policrome invetrate a rulli e il pavimento di marmo perchè il tempio possa ripresentarsi con il raccoglimento e il decoro dell'originaria bellezza.

Anche il teatro Olimpico ha intessuto la propria veste coi fili d'oro dell'arte cinquecentesca. Staticamente esso era bene conservato: solamente il tetto gocciolava e rovinava il soffitto. E mentre in origine dall'architrave alla scena erano disposti i comparti di ricchi lacunari e sopra l'orchestra, la gradinata e il colonnato s'era dipinto un cielo più tardi, e precisamente fra il '700 e l'800, nella difficoltà di rifar bene la primitiva disposizione, si ricorse al ripiego d'un velario che coprisse tutto il teatro. Fra i partigiani dell'aere e quelli del velario la disputa durò oltre un secolo e mezzo e dilagò in tutta Italia, fino a che si venne alla decisione approvata il 14 febbraio 1913 dalla Giunta Superiore di Belle Arti, di ripristinare il soffitto a cassette sopra il proscenio e ad aere sopra la cavea, rimuovendo quel cencioso velario che toglieva al Teatro ogni decoro e ogni luminosità.

Non è a credere però che il lavoro fosse tanto facile, perchè la luce radente e altre particolarità tecniche rendevano più che mai difficile specialmente la dipintura del cielo. Ma vi provide trionfalmente il pennello di Ferdinando Bialelli, valoroso pittore milanese, che creò un cielo pieno di movimento e di profondità, avvalendosi di un gioco di nubi che rifrange la luce con sapiente disposizione. Nè minor valore dimostrò per la sua parte l'altro pittore milanese Umberto Brambilla, la cui particolare fatica si esercitò nella decorazione dei lacunari, i quali portano una intonissima nota mediana fra la scena e l'aere, facendo sì che questo nuovo si ricongiunga insensibilmente alla antica trasparente volta cobaltica che chiude le mirabili prospettive.

Ludovico Pagliaghi, che imparò ad amare il nostro monumento disattendone nel consiglio superiore di Belle Arti sostenendo in virga ferrea il partito dell'aere, riservò a se stesso l'esecuzione delle tre medaglie dei comparti maggiori, l'ottagono centrale e gli ovali laterali. Nel centro vi ha designato a chiaro scuro Ercole al bivio, le cui imprese ricorrono a rilievo lungo l'attico coronante la scena, essendo quel nudo il patrono degli Olimpici. La composizione vigorosa s'intona perfettamente al carattere dell'edificio e vi porta un sigillo di bellezza in tutto degno della concezione palladiana. Il vizio insidia l'Ercole in forma di bellissima donna che lo invita ai piaceri dell'amore e della vita, mentre la virtù, eretta fra rovi e allori, gli addita il cielo. Ercole appoggiato ad un'ara, in una tensione di muscoli che ne dinota l'incertezza, si volge verso la Virtù, mentre sopra di lui un putto gli reca la corona della vittoria.

Al lati trasvolano aeree le due Fame, che pare ripetano con le lunghe tube lo squillo di vittoria.

In tutta quest'opera di ripristino e di armonizzazione ebbero parte il marchese Dondi, che allestiti il primitivo progetto, il Direttore del Museo, prof. Luigi Ongaro, cui la Giunta con particolare fiducia aveva dato il compito di soprintendere al compimento della parte decorativa del monumento, l'ing. cav. Vittorio Saccardi ispettore onorario dei Monumenti ed il dott. Flaminio Anti, i quali, coll'Ongaro, con Mons. Bortolan e Mons. Rumor, sono i custodi innamorati e valenti del nostro patrimonio d'arte.

Vicenza deve essere loro riconoscente. Ed oggi può esultare scrivendo il 26 aprile 1914 tra le date più memorande della sua storia gloriosa.

Giuseppe de Mori

#### Il programma della festa

Il programma della festa odierna resta così definitivamente fissato:

Ore 9.10 — Ricevimento degli ospiti di Venezia alla stazione;

Ore 9.30 — Rinfresco in Municipio con intervento di S. E. l'on. Daneo, ministro della P. I. Saluto del Sindaco e risposta del Ministro;

Ore 10.30 — Inaugurazione ufficiale della Pinacoteca, con discorso del Sindaco e del Direttore Generale di Belle Arti, comm. Corrado Ricci. Visita alle Sale.

Ore 11.30 — Visita al Tempio di S. Lorenzo;

Ore 12.15 — Banchetto di 160 coperti nel Salone del Casino Sociale;

Ore 15 (e non le 14, come è detto nel biglietto d'invito) — Rappresentazione al Teatro Olimpico dell'«Alcesti» di Euripide, nella traduzione di Ettore Romagnoli, da lui stesso diretta;

Ore 16.30 — Visita alla città.

Subito dopo le cerimonie ufficiali, il pubblico sarà ammesso a visitare i tre monumenti che rimarranno aperti fino al tramonto.

Anche durante tutta la ventura settimana il pubblico sarà ammesso alla visita, gratuitamente.

#### L'arrivo del Ministro Daneo

Stasera è arrivato tra noi da Venezia, S. E. l'on. Daneo, accompagnato dal Direttore Generale di Belle Arti, comm. Corrado Ricci.

Il loro arrivo essendo avvenuto in forma privata, non erano a riceverlo che poche autorità.

Stasera il Prefetto, comm. Faccioli ha loro offerto un banchetto.

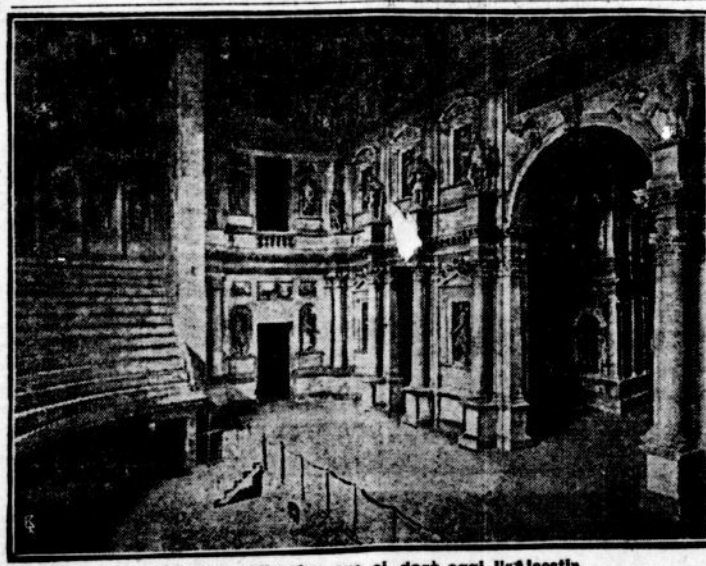
#### Il Numero Unico

Per la circostanza è uscito un magnifico Numero Unico, curato dal collega De Mori dell'Ufficio Stampa, appositamente costituito per la circostanza dal Municipio.

Eccome il sommario:

26 aprile 1914 — Di Giovanni Dal Monte: *San Lorenzo nella Storia e nell'Arte*; — di Sebastiano Rumor: *Un secolo di abbandono e il decennio della rinascita in S. Lorenzo*; — di Giuseppe De Mori: *Il Teatro Olimpico*; — di Flaminio Anti: *Il Museo Civico*; — di Filippo Sacchi: *L'Alcesti di Euripide*, nella traduzione di Ettore Romagnoli; — di Luigi Siciliani: *La trama dell'«Alcesti»*.

Il Numero Unico, stampato su carta americana, consta di 12 pagine ed è ac-



Il teatro Olimpico ove si darà oggi l'«Alcesti».











# Alle Provincie Venete

## Ricorsi respinti

Roma, 25

E' dichiarato irricevibile oltreché infondato il ricorso del Comune di Oppiano contro il decreto del R. Provveditore di Verona relativo alla nomina provvisoria della maestra Brando nella scuola di Mazzagatta, frazione del detto Comune.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del maestro Giuseppe Agodini contro il ministero della P. I. per l'annullamento del concorso a direttore didattico bandito per la circoscrizione di Rovigo.

## VENEZIA

### L'annegato è stato identificato

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Il cadavere dell'annegato rinvenuto l'altro ieri a S. Giuliano è stato identificato per certo Bello Angelo fu Luigi, nato nel 1855 nella provincia di Vicenza, e abitante a S. Marco, corte Gogolin N. 1.

Il disgraziato, che è un impiegato privato, annegato, era disoccupato da circa tre mesi. Venne a Mestre per chiedere lavoro alla Società Carbonifera ed aveva risposta negativa, scoraggiato, pensò di por fine alla sua esistenza.

### A teatro Tonio

Venerdì sera la Compagnia drammatica Falcioni-Zonada ha rappresentato il forte lavoro di Bernstein «L'assalto». Il pubblico a dire il vero era molto scarso. Nondimeno l'esecuzione fu ottima e il bravo cav. Falcioni e il Zonada si ebbero applausi calorosi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Questa sera la compagnia interpreterà «L'Onore» di Suderman e domani, domenica, avremo «Il romanzo di un giovane povero» di F. de La Motte.

### Le feste centenarie

DOLO — Ci scrivono, 25:

Domani, come a suo tempo annunciammo, con l'intervento dei vescovi di Padova, di Trento e di Concordia, verrà celebrato solennemente il centenario dell'abolizione del feudo. In questi giorni di preparazione alla festa l'affluenza dei fedeli è stata enorme, sin al mattino coi pellegrinaggi qui convenuti dalle vicine parrocchie, sia alle funzioni serali. E per domenica, se il tempo vorrà esser favorevole, il concorso si prevede certo straordinario.

Domenica sera oltre la solita illuminazione della chiesa e del campanile, verrà tenuto concerto al «Commercio» della banda del Patronato S. Antonio di Padova, e le feste si chiuderanno con i fuochi d'artificio.

Non s'ha dubbio che l'ottima riuscita delle solennità si deve ai due oratori, rev. Rago e Giordani, che si sono brillantemente divisi la parte di lettura delle prediche quotidiane, riscuotendo meritatamente il plauso degli innumeri ascoltatori.

MURANO — Ci scrivono, 25:

Fueneri. — I funerali del compianto cav. Vettore Zanetti seguirono oggi domenica 25 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione Via Veneto, per la chiesa di S. Pietro. M. Oggi in memoria dell'estinto furono pubblicate affettuose epigrafi.

### Per la bonifica del Reghenza

PORTOGUARUO — Ci scrivono, 25:

E' arrivata oggi una commissione d'ingegneri del Magistrato delle Acque di Venezia, per una visita ai terreni della bonifica Reghenza allo scopo di presentare una relazione in proposito al Ministero.

La commissione è stata accompagnata nei sopralluoghi dall'agregio ing. cav. Antonio Del Fra autore del progetto di Bonifica.

Vogliamo sperare che possa ottenersi presto il Decreto Reale per l'esecuzione dell'opera che non ha l'importanza di quella dell'Ingegneria per la vastità dei terreni da redimersi, è molto più importante dal lato igienico, giacché parte del territorio da bonificare, arriva quasi alle porte della nostra città.

L'approvazione del mutuo al Comune. — Con deliberazione consigliare in data di ieri, dalla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, è stato concesso al Comune di Portogruaro il mutuo di lire 80 mila.

Questa somma servirà in gran parte ad effettuare il pagamento del nuovo edificio per le scuole tecniche, quasi ormai ultimato.

E' un altro titolo di notevole benemerita che la provvida e benefica istituzione, si acquista presso di noi.

### Società cacciatori

CAVAREZZE — Ci scrivono, 25:

Veniamo informati che a giorni si costituirà una nuova Società Cacciatori. Essa si propone: 1. di combattere la caccia di frodo, il bracconaggio e la caccia distruttiva disponendo forti premi per i denunciatori dei cacciatori clandestini; 2. facilitare i rapporti fra i cacciatori delle varie parti della provincia e dare ad essi il modo di concorre, d'accordo con le associazioni consorziali in altre provincie del regno ad efficace tutela dei comuni interessi; 3. prelevare tutto il materiale della cacciata società cacciatori, stando ed essendosi al servizio di offrire ai propri soci un geniale e simpatico ritrovo ed un mezzo di istruzione utile e dilettevole; 4. dare vita viva allo stand con forti tiri a volo, alle piastrelle, alle palle di vetro ecc. ecc.

I soci della costituzione, potrà, sono tutti al versamento di lire 50 all'atto dell'iscrizione e di garantire il contributo annuo con un effetto cambiario.

Sostenere una società che insieme all'apporto ed al decoro del paese tutela i diritti dei cacciatori e protegge la selvaggina dalla barbara distruzione, è opera onesta.

Al promotori, quindi, il nostro compianto, alla neo-costituita un fervido voto di vita lunga e prospera.

### Cena d'addio

S. DONA DI PIAVE — Ci scrivono, 25:

Questa sera in un salone dell'albergo Centrale venne offerto, dai principali cittadini di S. Dona, un banchetto al dott. Ugo Bertoldi che fu Commissario Prefettizio del nostro Comune ed è ora chiamato a Venezia dall'Amministrazione Episcopale della quale è Segretario capo. Da 5 mesi il dott. Bertoldi era tra noi ed ormai s'aveva cattivata la stima di tutti e l'amicizia di molti che vedono con rammarico la dipartita dell'intelligente funzionario.

Nuovo Commissario Prefettizio. — Venne nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune il dott. cav. Pietro Appiani, Consigliere della Prefettura di Venezia, il quale ha già avuto agita la consegna dell'ufficio. Al nuovo Commissario il benvenuto dell'intera cittadinanza.

Banda Cittadina. — Domenica alle ore 17 la nostra Banda eseguirà un programma musicale che è primo dell'anno. Durante lo scorso inverno i flautisti, sotto la direzione del maestro, hanno eseguito con perfezione, che data però la ristrettezza del bilancio della Società non furono molte. E' da sperare che la cittadinanza concorra in qualche modo a sollevare le finanze della Società.

## PADOVA

### Il piano generale di trasformazione dello stabilimento ospedaliero

PADOVA — Ci scrivono, 25:

Sotto la presidenza del co. Lonigo si è riunito l'intera il Consiglio Ospedaliero. La riunione è durata oltre la mezzanotte. Vi ha già telefonato l'importante deliberazione presa nei riguardi della clinica pediatrica.

L'approvazione di detta costruzione darà modo di trasformare l'attuale clinica in reparto cronici. Oltre questo il Consiglio ha però preso altre importanti deliberazioni.

Su relazione del consigliere ing. Indri ha approvato il piano generale di trasformazione dello stabilimento ospedaliero. Detto piano, sviluppato dall'ing. della P. O. Mengotti con sua relazione del 23 marzo, con numerose tavole, allegati, preventivi, sugli studi preliminari del direttore prof. Orlan di e posto sotto forma di progetto dall'ing. della P. O. Mengotti, comprende cinque gruppi di lavori e cioè: gruppo a) trasformazione della cucina e servizi annessi del latte e cantina, importante la spesa di lire 49.100; gruppo b) trasformazione della divisione medica maschile per lire 135.800; gruppo c) trasformazione della divisione chirurgica maschile per lire 58.900; gruppo d) trasformazione della divisione femminile per lire 109.100; gruppo e) trasformazione della divisione chirurgica femminile con la spesa di lire 56.000. Complessivamente la trasformazione totale dello stabile ospedaliero da gradualmente eseguirsi importerà la spesa di lire 408.900.

Il Consiglio poi in esecuzione di parte del piano generale approvò l'immediata esecuzione dei lavori dei gruppi a) b) con una spesa complessiva di lire 184.900, nonché il fabbisogno completo per fronteggiare la spesa stessa e la divisione dei lavori per la loro allocazione per licitazione o trattativa privata.

### Per un padiglione alpino

Il direttore della Clinica Pediatrica prof. Tedeschi ci prega di informare i generosi amici della clinica che, con le loro elargizioni, ha potuto passare ieri all'acquisto del terreno sul «Pian delle Fugasse» (sopra Schio a 1200 metri sul liv. del m.) dove dovrebbe sorgere il vagheggiato padiglione alpino.

Attendiamo ora — scrive l'agregio professore — con fiducia da appoggi che stanno maturando in nome della «Società per la protezione del bambino malato» che si possa passare alla costruzione del padiglione.

Permetta che in questo incontro, ripeta i precisi intendimenti di questa iniziativa, la quale non ha nulla che vedere con le colonie alpine scolari, e con quelle dedicate alla profilassi della tubercolosi. Noi miriamo di far opera innovatrice mettendoci in condizioni di trattare, merco il clima ed il paesaggio alpino, certe forme morbide estive della primissima età (più spesso gastro-enterite) le quali, nell'ambiente ospedaliero, frequentemente purtroppo finiscono con la morte. Vorremmo in una parola, consentire anche al piccino delle classi indigenti, (le più colpite da codeste forme) tutti quei mezzi più efficaci di cura che non sono negati ai bambini del ceto benestante.

### Il Prefetto agli Asili

Stamane il Prefetto comm. Marcialis si è recato a visitare gli Asili Infantili, ricevuti dal Presidente prof. Giovanni Alessio e dai consiglieri. Il comm. Marcialis visitò minutamente tutti i locali dell'Istituto interessandosi dell'educazione impartita ai bambini e dimostrando alla Presidenza tutto il suo compiacimento per l'opera benefica dell'O. P.

### Elezioni alla Società Operaia di M. S.

Domani seguiranno le elezioni alla Società Operaia di M. S.

La lista appoggiata dall'attuale Amministrazione e che riuscirà facilmente vincente è la seguente:

Presidente: Milano avv. cav. Giovanni Vice presidenti: Baggio Giuseppe, Brogini Adolfo; Consiglieri: Benedetti avv. cav. Cesare, Bragni rag. Carlo Alberto, Daniele Giuseppe, Da Re Giacomo, Flucco Vittorio, Massari Benedetto, Pasquali avv. Amedeo, Picinati ing. cav. Eugenio, Pilotti ing. cav. Baldassare; Sindaci: Candiani Amedeo, Cantarelli Umberto, Degan Antonio, Salmin cav. Luigi, Semenzato Federico; Consulente legale: Viterbi avv. comm. Giuseppe.

### Conferenza al «Filarmonico»

Lunedì 27 corr., alle ore 21, la gentile signorina Lea Tassoni terrà una conferenza con il tema: «Arte antica Assiro-Babilonese» con proiezioni.

La distinta conferenziera, che accolse molto favore in parecchie città per la sua fine arte e per la sua grande competenza in materia, avrà certo eletto e numeroso uditorio.

Il ricavato netto della conferenza sarà devoluto a beneficio dell'Associazione Padovana dei Pubblici Dormitori.

### Una gita del «Moto Club»

Domattina verrà effettuata la seconda gita del «Moto Club Padova» col seguente itinerario:

Padova, Vicenza, Recoaro, Valdagno, Vicenza, Torri di Quaresolo, Camisano, Bevilacqua, Piazzola sul Brenta, Padova, in totale km. 175.

A Recoaro colazione, a Valdagno bicerone offerta dai colleghi di colà, a Vicenza pranzo. Sosta a Piazzola per assistere allo spettacolo aviatorio di Manissero.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alla sede della Società presso Albergo Speranza Borgo magno e vi potranno prendere parte anche non soci purché si attengano ai regolamenti relativi.

### Il Direttore della «Provincia di Padova», festeggiato

Un'eterna raccolta di amici ha voluto festeggiare stasera la nomina a commendatore della Corona d'Italia del direttore della «Provincia», Francesco Sandoni. Al valoroso pubblicista venne offerto un banchetto alla «Croce d'oro».

Fra i presenti notiamo: il sindaco di Padova co. Ferri, gli on. Miari, Manzoni, Arignoni degli Oddi, gli assessori prof. Giovanni Alessio, avv. Rasi, ing. Pilotti, avv. Carraro, i deputati provinciali ing. Papeto e dott. Bonaccorsi, ed ancora l'avv. Segati, l'avv. Bon, l'ing. Piccinato, l'avv. Crocchio ecc.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria. Allo spuntino furono lette le adesioni, fra cui quelle affettuosissime del senatore Vettor Giusti, dell'on. Indri, del senatore conte Cesare Giolli, del comm. Bisi, eccetera.

Con indovinate parole di ammirazione e di plauso, il prof. Giovanni Alessio presentò al comm. Sandoni un magnifico servizio da

scrivere, dono degli amici. Il festeggiato ringraziò commosso, con espressioni indovinate, brindando alle nuove vittorie del grande partito liberale conservatore. Parlo quindi il dott. cav. Dian.

La lieta riunione si sciolse poco dopo le dieci.

La redazione della «Gazzetta di Venezia» si auspica cordialmente alle manifestazioni di simpatia dei colleghi padovani verso il valoroso comm. Sandoni.

### Patronato Scolastico

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 25:

In una sala del municipio il Comitato provvisorio si è oggi radunato per la seconda volta. Il presidente, sig. prof. Giovanni Bonato, rivolse prima un deferente saluto al nuovo R. Provveditore agli Studi, ing. Galvani Adone. Palladini Luigi, Gallo cav. Antonio, Guidotto Anselmo e Simonetto cav. Antonio.

Alla seduta intervenne anche questo R. Provveditore scolastico, il quale spiegò e illustrò nuovamente i motivi scoperti che si avverte il Patronato, ne dimostrò la grande importanza ed utilità e incitò tutti ad adoperarsi perché esso abbia ad incrementarsi a vantaggio dell'istruzione popolare.

## BELLUNO

### Perquisizione infruttuosa nella casa dei falsi monetari

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

In località Falcade Basso (nell'Alto Agordino) nella casa di quegli Scola Agordini e Celestina, che come dicemmo l'altro ieri furono arrestati a Cavalese, nel Trentino, siccome colpevoli di furti gravi, continuati, e siccome fabbricatori di monete false, venne operata una perquisizione con l'intervento del giudice istruttore, avv. Marco Dal Canton, di un cancelliere e dei carabinieri.

Gli Scola avevano abbandonato il paese di Falcade per ritornare ancora una volta all'estero, nel febbraio dell'anno passato. Sappiamo che la perquisizione, ordinata dalla polizia austriaca e dal procuratore generale del Re, è riuscita infruttuosa.

Ad ogni modo resta sempre il fatto della confessione, avvenuta da parte degli Scola, nelle carceri di Cavalese, di aver fabbricato monete false.

### Contrabbandiere acciuffate

A La Valle di Agordo le guardie di finanza riuscirono a sorprendere due donne, in un pubblico esercizio, con un carico di tabacco di contrabbando: complessivamente 64 chilogrammi.

Il tabacco fu sequestrato e le donne vennero deferite all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento. Sono certe Fontanive Maria e Condera Maria.

### Tiro a segno

Domani (domenica) al mattino, nel poligono di Mussoli, avranno luogo le lezioni IV e V regolari, alla distanza di 300 metri. Le perquisizioni seguiranno, dalle 15 alle 18, i vari liberi e le gare fra soci.

### Le truffe del sedicente ragioniere

Abbiamo detto l'altro ieri delle truffe commesse a Belluno da un giovanotto elegante, che si qualificava per ragioniere Mario Bressan da Bologna, truffe delle quali rimasero vittime il sig. Campanaro Emanuele, proprietario dell'Hotel Central Caporetto, ed il meccanico sig. Galletti, che ha negozio in via Giordano Bruno.

Il sedicente ragioniere, che inforcata la bicicletta del Galletti si è dato subito a pedalare verso il confine, e che continua con tutta probabilità con la macchina moderna, a pedalare ancora, è sempre attivamente ricercato. Ma ogni indagine riuscirà ora vana, poiché egli avrà già varcata la frontiera.

Le indagini fatte dalla P. S. presso l'autorità di Bologna hanno portato a conoscere che ivi il sedicente Bressan è sconosciuto.

A quanto pare, si tratterebbe di un noto furfante che altre volte avrebbe avuto conti da saldare con la giustizia.

### A teatro

Prossimamente la Compagnia lirica, diretta da Giuseppe Castagnoli, darà al Sociale quattro rappresentazioni di opera, con Lucia di Lamermoor, Favorita ed Elisir d'Amore.

Il complesso artistico sarà ottimo. Vengono sostituiti il tenore ed il baritone che qui debuttarono durante lo scorso carnevale.

Il corpo maschile corale sarà composto di tutti i elementi locali, mentre il coro femminile sarà costituito da gentili signorine longoranesi.

## UDINE

PALMANOVA — Ci scrivono, 25:

Contro la tubercolosi. — Con umanitaria iniziativa, domani alle ore 15, l'agregio nostro medico dott. Comessatti, nella sala maggiore del Circolo Agrario, parlerà allo scopo di istituire la Società Mandamentale della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Labonifica di Lignano. — Anche dal Ministero è stato definitivamente aggiudicato alla ditta Pietro Angeli di qui il grande lavoro per la bonifica di Lignano (Lagunotto). Appena la Prefettura avrà stipulato il contratto e redatto il verbale di consegna, verrà data mano ai lavori. La ridente e bella spiaggia friulana, godrà così in breve del suo completo risanamento.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scrivono, 25:

Consiglio Comunale. — Per mancanza di numero legale il Consiglio ieri non poté aver luogo l'annunzio seduto di cui leggevamo il lungo ed importante ordine del giorno.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 25:

Nuova usanza. — (Zing.) In morte della Nobil Donna Augusta Osti dei Conti di Spilimbergo vennero fatte le seguenti offerte: all'Ospedale Civile: Contessa Giulia di Spilimbergo Pesante lire 50, Cirillo e Luigia Osti lire 50, famiglia Griz lire 5, avv. Torquato Lina lire 2.

Al Congregazione di Carità: Famiglia Libardi lire 1, De Rosa ing. Giulio lire 2, Consorzio Cattorina lire 0.50, Lanzi Umberto lire 0.50.

GODROIPPO — Ci scrivono, 25:

Per la bonifica della palude di Lignano. — E' giunta comunicazione dal Ministero che il grande lavoro per la bonifica delle Bianche è stato aggiudicato alla ditta Angeli Pietro fu Pietro da Palmanova che offre al suo dato d'asta di lire 500.700 il ribasso del 19.21 per cento. Tra qualche giorno la Prefettura stipulerà il contratto di appalto con la ditta assuntoria, e dopo il verbale di consegna si comincerà il lavoro diviso in tre parti. In breve la vasta zona sarà completamente trasformata e la palude di Lignano, la bella spiaggia friulana, risanata.

## VERONA

### Per la nuova chiesa di Borgo Venezia

VERONA — Ci scrivono, 25:

Nel popolare e laborioso sobborgo di Borgo Venezia, ha avuto luogo in forma solenne e con l'intervento di mons. Serenelli, delegato dal Cardinale Baccheri nostro Vescovo, la posa della prima pietra per la erigenda chiesa di S. Giuseppe.

Presenziavano alla cerimonia, numerosi sacerdoti ed una folla di fedeli. Il celebrante, dopo la benedizione, sparse la calce su la pietra che fu posata, quindi, accompagnato dal clero, cominciò il giro delle fondamenta, recitando le rituali parole di preghiera.

### Il «P. 5», ed un aeroplano

Il nostro dirigibile continua ininterrottamente la serie dei suoi voli di istruzione sempre al comando del capitano Merzari.

Anche oggi, durante le sue peregrinazioni sul cielo, è venuto a portare il suo gradito saluto alla città.

Proveniente dalla parte del Lago, avanzando veloce e con marcia sicura, è passato ieri altissimo nel nostro cielo, un candidato aeroplano, che, tratto tratto, si confondeva con le nubi.

Credesi appartenere alla squadriglia di Busto Arsizio e che fosse diretto a Padova.

### Gare di pistola all'8.0

Sotto la direzione del colonnello cav. Guida, si sono svolte, animatissime e interessanti, le annuali gare di pistola fra gli ufficiali dell'8.0 artiglieria.

Vengono classificati: I. il capitano Mario Prospero Fialli; II. il sottotenente Focardi.

### Due denunce per una disgrazia

Causa lo scoppio di un mortaretto che si stava sparando durante una ricorrenza in contrada «Fontana» di Grezzana, certo Paolo Signorini è rimasto gravemente ferito ad una gamba.

Da una inchiesta, l'autorità ha rilevato la responsabilità a carico di Abramo Fantini e di Rossi Angelo e li ha denunciati.

### Capo stazione oltraggiato

Secondo una denuncia pervenuta alla benemerita, alla stazione di Vigano, quel titolare sig. Giovanni Berni, elevava ieri alcune osservazioni al macchinista Carlo Valdemari, che per attendere ad alcuni lavori stava per far ritardare un treno.

Contrariato per le parole del superiore, il Valdemari, indirizzava al capo stazione frasi ingiuriose, colpendolo perfino con uno schiaffo. Da ciò la denuncia.

## TREVISO

### La inaugurazione della Fiera dei Vini nella Loggia dei Cavalieri

TREVISO — Ci scrivono, 25:

Stasera si è inaugurata con l'intervento del Sindaco e di altre varie autorità cittadine e di una folla di pubblico, la «Fiera dei vini» indetta dal Comitato permanente degli spettacoli per l'incremento del movimento cittadino.

Il classico e storico ambiente illuminato e colorato di tre cartelle contenenti e fiori disposti con elegante semplicità dal fiorista Vian, costituisce oggi un nuovo interessante ritrovo.

Gli espositori non molti hanno mandato nelle collezioni dei loro prodotti disposti con buon gusto in bacheche, alzate colorate, banchi artistici ecc.

### Il dono del Touring ad allievi di studi del Liceo

Al Liceo «Canova» con solennità venne fatta la consegna dei tre cartelle contenenti i 15 fogli della Carta d'Italia del Touring, donazione fatta dal benemerito cav. avv. Federico Guadagni, Consigliere del T. C.

Gli studenti prelevati tra i migliori del nostro Liceo sono Boli Marco del 1.º corso, Pellizzin Ettore del 2.º corso e Lerone Francesco del 3.º corso.

Assistevano alla cerimonia tutti gli studenti con la bandiera dell'Istituto, i professori col Presidente prof. cav. Augusto Grollo il quale pronunciò un discorso d'occasione consegnando il dono squisito ai tre giovani destinatari. Parlo quindi il prof. Pesenti.

### Grande corsa ciclistica

In coincidenza alle varie manifestazioni sportive che avranno luogo nel prossimo maggio vi sarà nel giorno 17 stesso mese una grande corsa ciclistica denominata «Giro della Vallata Km. 100». Vi saranno importanti premi e fra giorni ne daremo l'elenco completo.

Concerto della Mnica Militare

Domani domenica la musica del 55. fuclieri svolgerà ad ore 17 il seguente programma in Piazza dei Signori:

Mendelssohn «Ray Bala ouverture», Verdi «Aida» finale 1.º duetto e finale ultimo — Duardo Chaconne, Polcha — Leoncavallo «Pagliacci», prologo — Verdi «Rigoletto», Preludio, quartetto e duetto.

### Lo sfigato alla «Dante»

Stante gli sfigati yandali, o mascalzoni ignobili che sieno, hanno strappato col favore delle tenebre, la fronda d'alloro che gli studenti trevigiani con i veneziani delle rispettive scuole dei fratelli «Dante Alighieri», avevano appeso al monumento a Dante nel 21 Aprile nella ricorrenza del Natale di Roma.

L'atto sconsigliato è biasimato da tutta la cittadinanza.

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 25:

La scure sul piede. — Il mugugno Peruzzato Domenico Giuseppe d'anni 46 detto Pin Cola stava lavorando con una mannaia intorno alla ruota esterna del mulino, quando gli scivolò di mano e andò a colpire sul dorso del piede destro in modo da produrgli una lacerazione e profonda ferita che dai valenti sanitari dell'ospedale dott. Bignoni e Dalmonco venne curata con quattro punti di sutura nodosa e giudicata guaribile in venti giorni.

PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono, 25:

Consiglio Comunale. — Il patrio Consiglio, presenti 15 membri presiede l'altro in seduta ordinaria le seguenti deliberazioni: Nomina delle commissioni di vigilanza sulla scuola per il biennio 1915-16. Approvato lo statuto del Patronato Scolastico. Approvato il capitolato d'appalto delle forniture stradali per il quinquennio 1915-19. Approvazione del consuntivo 1913. La Giunta municipale presentò una relazione a stampa nella quale si dà conto dell'operato delle varie amministrazioni succedutesi dal 1870 ai nostri giorni e nominato a suffragio ristretto. Di questa avremo campo a parlarne.

### Un caso pietoso

Stamattina un povero diavolo si recava al nostro Ospedale per farsi tagliare un foruncolo: mentre i suoi parenti lo attendevano fuori, l'ammalato entrava in sala operatoria.

L'infelice, che abitava alle Granzette, e padre di tre figliuoli, è stato addormentato durante l'operazione. Quando i parenti chiesero notizie del poveretto, si sentirono rispondere che era morto. Arvenne una scena indecifrabile. Pianti, grida, imprecazioni ai dottori, come se fosse facile immaginare. Nei pressi dell'Ospedale si formarono subito dei gruppi di persone a commentare il grave caso.

Il disgraziato delle Granzette aveva il foruncolo sul collo.

### MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 25:

La Filarmonica in gita. — Domani (26) i componenti la Banda cittadina si recheranno con tram speciale, assieme ai presidenti sig. Pietro Conto e dott. Giulio Moretti, a Valdobbiadene dove svolgeranno il seguente programma:

1. Marcia militare «Tiro a Sogno», Berrettini — 2. Sinfonia «I Promessi Sposi», Pochioli — 3. Fantasia «Mignon», Thomas — 4. Danza Norvegese, Grieg — 5. Terzetto «Comandante Verdi» — 6. Marcia militare «Marte», Pennacchio.

Detto programma sarà ripetuto lunedì 27 in piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca funebre. — All'età di 56 anni, dopo due anni di atroci sofferenze, cessava stamane di vivere Cattorina Tassa ved. Bernardi. Donna di eletta virtù lascia largo compianto. Ai congiunti vive condogliante.

L'on. Bertolini. — Proveniente da Roma è arrivato ieri sera S. E. Pietro Bertolini.

L'on. Bertolini si tratterà per diversi giorni.

### MEDUNA DI LIVENZA — Ci scrivono, 25:

(S.) La Compagnia di Albertini Bianchini. — La prima Compagnia drammatica veneziana Albertini Bianchini, che ha debuttato felicemente a Treviso per la prima volta o per la seconda volta, davanti ad un pubblico affollato, ottenendo un insperato successo a Treviso, viene tra noi per due sole sere.

Lunedì sera (27) rappresenterà la commedia in tre atti di Arnaldo Boscolo «Il piccolo faro», novissima che ebbe felice battesimo a Treviso. Farà seguito lo scherzo comico: «Agnone l'Indicibile» di G. Guagnini.

Martedì (28) seguirà la brillante commedia in tre atti di Giovanni Cenazzi «La sposa segreta» ovunque annata e applaudita. La farsa: «Una nuova Lucrezia Borgia» chiuderà lo spettacolo.

## ROVIGO

### La festa degli alberi celebrata sulla riva dell'Adige



# Il piano Provi... Veneto

## Ricorsi respinti

Roma, 25

È dichiarato irreversibile l'infondatezza del ricorso del Comune di Oppiano contro il decreto del R. Provveditore di Verona relativo alla nomina provvisoria della maestra Brando nella scuola di Mazzagatta, frazione del detto Comune.

La quarta sessione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del maestro Giuseppe Agnolli contro il ministero della P. I. per annullamento del concorso a direttore didattico bandito per la circoscrizione di Rovigo.

## VENEZIA

### L'annegato è stato identificato

MESTRE — Ci scrivono, 25:

Il cadavere dell'annegato rinvenuto l'altro ieri a S. Giuliano è stato identificato per certo Rellio, figlio di Luigi, nato nel 1895 nella provincia di Venezia, e abitante a S. Marco, corte Gregolin N. 1.

Il disgraziato, che è un impiegato privato, ammalato, era discusso da circa tre mesi. Entro il Mestre per chiedere lavoro alla Società Carbonifera ed aveva risposto negativamente, scoraggiato, pensò di por fine alla sua esistenza.

### A teatro Tonio

Venerdì sera la Compagnia drammatica Falconi-Zonada ha rappresentato il forte lavoro di Bernstein «L'assalto». Il pubblico a dire il vero era molto scarso. Nondimeno l'esecuzione fu ottima e il bravo cav. Falconi e il Zonada si ebbero applausi calorosi a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Questa sera la compagnia interpreterà «L'Onore» di Suderman e domani, domenica, avranno «Il romanzo di un giovane povero» di Feuillet.

Vi sarà servizio tramviario per Mirano e Carpenedo.

### Le feste centenarie

DOLO — Ci scrivono, 25:

Domani, come a suo tempo annunziamo, con l'intervento dei Vescovi di Padova, di Treviso e di Concordia, verrà celebrato solennemente il centenario della B. V. dei Molini. In questi giorni di preparazione alla festa l'affluenza dei fedeli è stata enorme, sia al mattino coi pellegrinaggi qui convenuti dalle vicine parrocchie, sia alle funzioni serali. E per domenica, se il tempo vorrà essere favorevole, il concorso si prevede molto straordinario.

Domenica sera oltre la solita illuminazione della chiesa e del campanile, verrà tenuto concerto al «Commercio della banda del Patronato S. Antonio di Padova» e la festa si chiuderà con i fuochi d'artificio. Non s'ha dubbio che l'ottima riuscita delle solennità si deve ai due oratori, rev. Rago e Giordani, che si sono brillantemente divisa la non lieve fatica delle prediche quotidiane, riuscendo a meritatamente il plauso degli insistenti ascoltatori.

MURANO — Ci scrivono, 25:

Funebri. — I funerali del compianto cav. Vettore Zanetti seguiranno oggi domenica 26 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione via Vetrari per la parrocchia di San Pietro M. Oggi la memoria dell'estinto furono pubblicate affettuose epigrafi.

### Per la bonifica del Reghena

PORTOGUARO — Ci scrivono, 25:

È arrivata oggi una commissione d'ingegneri del Magistrato delle Acque di Venezia, per una visita ai terreni della bonifica Reghena allo scopo di presentare una relazione in proposito, al Ministero.

La commissione è stata accompagnata nei sopralluoghi dall'ingegn. cav. Antonio Del Pra autore del progetto di Bonifica. Vogliamo sperare che possa ottenersi presto il Decreto Reale per l'esecuzione dell'opera che se non ha l'importanza di quella dell'ingegnera, ha la vastità dei terreni da redimersi, è molto più importante dal lato igienico giacché parte del territorio da bonificarsi, arriva quasi alle porte della bonifica città.

L'approvazione del piano al Comune. — Con deliberazione consigliata da una data di ieri, dalla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia, è stato concesso al Comune di Portogruaro il mutuo di lire 80 mila. Questa somma servirà in gran parte ad effettuare il pagamento del nuovo edificio per le scuole tecniche, già ordinate. È un altro titolo di notevole benemerita che la provvida e benefica Istituzione, si acquista presso di noi.

### Società cacciatori

CAVAREZE — Ci scrivono, 25:

Veniamo informati che a giorni si costituirà una nuova Società Cacciatori. Essa si propone: 1. di combattere la caccia di frodo, il bracconaggio e la caccia distruttiva disponendo forti premi per i denunciatori dei cacciatori clandestini; 2. facilitare i rapporti fra i cacciatori delle varie parti della provincia e dare ad essi il modo di concorrere, d'accordo con le associazioni concolle in altre provincie del regno ad offerte tutte le comuni interessi; 3. prelevare tutto il materiale della cacciata società cacciatori «stand» ed accessori allo scopo di offrire ai propri soci un geniale e simpatico ritrovo ed un mezzo d'istruzione e dilettantevole; 4. dare via via allo stand con forti tiri a volo, alle piastrelle, alle palle di vetro ecc. ecc.

I soci della costituente società, sono tutti al versamento di lire 50 all'atto dell'iscrizione e di garantire il contributo annuo con un effetto cambiale.

Sostenere una società che insieme all'onore ed al decoro del paese tuteli i diritti dei cacciatori e protegga le selvaggine dal la barbarica distruzione opera onesta, è un promotori, quindi, il nostro compiacimento, alla neo-società un fervido voto di vita lunga e prospera.

### Cena d'addio

S. DONA DI PIAVE — Ci scrivono, 25:

Questa sera in un salone dell'albergo Central verrà offerto, dai principali cittadini di S. Dona, un banchetto al dott. Ugo Bertoldi che fu Commissario Prefettizio del nostro Comune ed è ora chiamato a Venezia dall'Amministrazione Espositiva della quale ha assunto la direzione. Bertoldi che tra noi ed ormai s'aveva cattivata la stima di tutti e l'amicizia di molti che vedono con rammarico la dipartita dell'intelligente funzionario.

Nuovo Commissario Prefettizio. — Venne nominato Commissario Prefettizio del nostro Comune il dott. cav. Pietro Agnoli, Consigliere della Prefettura di Venezia, il quale ha già avuto, oggi la consegna dell'ufficio. Al nuovo Commissario il benvenuto dell'intera cittadinanza.

Banda Cittadina. — Domenica alle ore 17 la nostra Banda eseguirà un programma musicale che è primo dell'anno. Durante lo scorso inverno il filarmonico, sotto la direzione del maestro Segattini, eseguirono prove che data però la ristrettezza del bilancio della Società non furono molte. E' da sperare che la cittadinanza concorra in qualche modo a sollevare le finanze della Società.

## PADOVA

### Il piano generale di trasformazione dello stabilimento ospedaliero

PADOVA — Ci scrivono, 25:

Sotto la presidenza del co. Longo si è riunito l'intera il Consiglio Ospedaliero. La riunione è durata oltre la mezzanotte. Vi ha già telefonato l'importante deliberazione presa nei riguardi della clinica pediatrica.

L'approvazione di detta costruzione darà modo di trasformare l'attuale clinica in reparto cronici. Oltre questo il Consiglio ha però preso altre importanti deliberazioni.

Su relazione del consigliere ing. Indri ha approvato il piano generale di trasformazione dello stabilimento ospedaliero. Detto piano, sviluppato dall'ing. della P. O. Mengotti con sua relazione 23 marzo, con tutti studi preliminari del direttore prof. Orlando e posto sotto forma di progetto dall'ing. Padua di Livorno, comprende cinque gruppi di lavori e cioè: gruppo a) trasformazione della cucina e servizi annessi del latte e cantina, importante la spesa di lire 49.100; gruppo b) trasformazione della divisione medica maschile per L. 135.900; gruppo c) trasformazione della divisione chirurgica maschile per L. 58.900; d) trasformazione della divisione medica femminile per lire 109.100; e) trasformazione della divisione chirurgica femminile con la spesa di lire 56.000.

Sappiamo che la trasformazione gradualmente eseguirsi importerà la spesa di L. 408.900.

Il Consiglio poi in esecuzione di parte del piano generale approvò l'immediata esecuzione dei lavori dei gruppi a) b) con una spesa complessiva di L. 184.900, nonché il fabbisogno completo per fronteggiare la spesa stessa e la divisione dei lavori per la loro allocazione per licitazione o trattative private.

### Per un padiglione alpino

Il direttore della Clinica Pediatrica prof. Tedeschi ci prega di informare i generosi amici della clinica che, con le loro elargizioni, ha potuto passare ieri all'acquisto del terreno sul «Pian delle Fugazze» (sopra Schio a 1200 metri sul liv. del m.) dove dovrebbe sorgere il vagheggiato padiglione alpino.

Attendiamo ora — scrive l'egregio professore — con fiducia da appoggi che stanno maturando in nome della «Società per la protezione del bambino malato» che si possa passare alla costruzione del padiglione.

Permetta che in questo incontro, ripeta i precisi intendimenti di questa iniziativa, la quale non ha nulla che vedere con le colonie alpine scolari, o con quelle dedicate alla profilassi della tubercolosi. Noi miriamo di far opera innovatrice mettendoci in condizioni di trattare, meriti il clima ed il latte alpino, certe forme morbose estive della primissima età (più spesso gastro-enterite) le quali, nell'ambiente ospedaliero, frequentemente purtroppo finiscono con la morte. Vorremmo in una parola, consentire anche al piccolo delle classi indigenti, (le più colpite da codeste forme) tutti quei mezzi più efficaci di cura che non sono negati ai bambini del ceto benestante.

### Il Prefetto agli Asili

Stamane il Prefetto comm. Marcialis si è recato a visitare gli Asili Infantili, ricevuti dal Presidente prof. Giovanni Alessio e dai consiglieri. Il comm. Marcialis visitò minutamente tutti i locali dell'Istituto interessandosi dell'educazione impartita ai bambini e dimostrando alla Presidenza tutto il suo compiacimento per l'opera benefica dell'O. P.

Elezioni alla Società Operaia di M. S. Domani seguiranno le elezioni alla Società Operaia di M. S.

La lista appoggiata dall'attuale Amministrazione e che riuscirà facilmente vincente è la seguente:

Presidente: Milano avv. cav. Giovanni; Vice presidenti: Baggio Giovanni, Brogini Rodolfo; Consiglieri: Benedetti avv. cav. Cesare, Bragni rag. Carlo Alberto, Daniele Giuseppe, Da Re Giacomo, Flucio Vittorio, Massari Benedetto, Pasquali avv. Amadeo, Piccinini ing. cav. Eugenio, Piotti ing. cav. Baldassare; Sindaci: Candiani Amadeo, Conzatti Umberto, Decan Antonio, Salmin cav. Luigi, Semenzato Federico; Consulente legale: Viterbi avv. comm. Giuseppe.

### Coferenza al «Filarmonico»

Lunedì 27 corr., alle ore 21, la gentile signorina Lea Tassoni terrà una conferenza sul tema: «Arte antica Assiro-Babilonese» con proiezioni.

La distinta conferenziera, che accolse molto favore il suo discorso, ha la sua fine arte e per la sua grande competenza in materia, avrà certo eletto e numeroso uditorio.

Il ricavato netto della conferenza sarà devoluto a beneficio dell'Associazione Padovana dei Pubblici Dormitori.

### Una gita del «Moto Club»

Domattina verrà effettuata la seconda gita del «Moto Club Padova» col seguente itinerario:

Padova, Vicenza, Recoaro, Valdagno, Vicenza, Torri di Quartesolo, Camisano, Bevilacqua, Piazzola sul Brenta, Padova, in totale km. 175.

A Recoaro colazione, a Valdagno banchetto, offerta dai colleghi di colà, a Vicenza pranzo. Sosta a Piazzola per assistere allo spettacolo aviatorio di Manissero.

Il ritrovo dei partecipanti è fissato alla sede della Società presso Albergo Speranza Borgo magno e vi potranno prendere parte anche non soci purché si attengano ai regolamenti relativi.

Il Direttore della «Provincia di Padova», festeggiano

Un'elezione di amici ha voluto festeggiare stasera la nomina a commendatore della Corona d'Italia del direttore della «Provincia». Francesco Sandoni. Al valoroso pubblicista venne offerto un banchetto alla «Croce d'oro».

Fra i presenti notiamo: il sindaco di Padova co. Ferri, gli on. Miari, Manzoni, Arignoni degli Oddi, gli assessori prof. Giovanni Alessio, avv. Rasi, ing. Piotti, avv. Carraro, i deputati provinciali ing. Papeto e dott. Bonaccosa, ed ancora l'avv. Segati, l'avv. Bon, l'ing. Piccinato, l'avv. Crocio ecc.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria. Allo spuntare furono lette le adesioni, fra cui quelle affettuosissime del co. Vettore Giusti, dell'on. Indri, del senatore conte Cesare Giolli, del comm. Bisi, eccetera.

Con indovinate parole di ammirazione e di plauso, il prof. Giovanni Alessio presentò al comm. Sandoni un magnifico servizio da

scrivere, dono degli amici. Il festeggiato ringraziò commosso, con espressioni indovinate, brindando alle nuove vittorie del grande partito liberale conservatore. Parlò quindi il dott. cav. Dian.

La lieve riunione si sciolse poco dopo le dieci.

La redazione della «Gazzetta di Venezia» si associa cordialmente alle manifestazioni di simpatia dei colleghi padovani verso il valoroso comm. Sandoni.

### Patronato Scolastico

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 25:

In una sala del municipio il Comitato provvisorio si è oggi radunato per la seconda volta. Il presidente, sig. prof. Giovanni Bonato, rivolse prima un deferente saluto al nuovo R. Provveditore agli Studi e poi espose il modo da tenere per ottenere il numero maggiore possibile di soci. Venne diviso il lavoro tra i presenti, e seduta stante si iniziò l'elenco dei soci nei nomi seguenti: prof. Giovanni Bonato, Abetti Igino, Galvagni Adone, Palladini Luigi, Gallo cav. Antonio, Guidotto Anselmo e Simonetto cav. Antonio.

Alla seduta intervenne anche questo R. Provveditore scolastico, il quale espone e illustrò l'importanza di un nobile scopo che il Patronato, oltre a provvedere a grandi opere di utilità e inciti tutti ad adoperarsi perché esso abbia ad incrementarsi a vantaggio dell'istruzione popolare.

### BELLUNO

### Perquisizione infruttuosa nella casa dei falsi monetari

BELLUNO — Ci scrivono, 25:

In località Falcade Basso (nell'Alto Agordino) nella casa di questa Scuola Giovanni e Celestina, che come dicemmo l'altro ieri furono arrestati a Cavalese, nel Trentino, siccome colpevoli di furti gravi, continuati, e siccome fabbricatori di monete false, venne operata una perquisizione con il intervento del giudice istruttore, avv. Marco Dal Canton, di un cancelliere e dei carabinieri.

Gli Scia avevano abbandonato il paese di Falcade per ritornare ancora una volta a Belluno, nel febbraio dell'anno passato.

Sappiamo che la perquisizione, ordinata dalla polizia austriaca e dal procuratore generale del Re, è risultata infruttuosa.

Ad ogni modo resta sempre il fatto della confessione, avvenuta da parte degli Scia, delle carceri di Cavalese, di aver fabbricato monete false.

### Contrabbandieri acciuffati

A Valle di Agordo le guardie di finanza riuscirono a sorprendere due donne, in un pubblico esercizio, con un carico di tabacco di contrabbando: complessivamente 64 chilogrammi.

Il tabacco fu sequestrato e le donne vennero deferite all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento. Sono certe Fontevivo Maria e Concedera Maria.

### Tiro a segno

Domani (domenica) al mattino, nel poligono di Mussi, avranno luogo le lezioni IV e V regolari, alla distanza di 300 metri.

Nel pomeriggio seguiranno, dalle 15 alle 18, i tiri liberi e le gare fra soci.

### Le truffe del sedicente ragioniere

Abbiamo detto l'altro ieri delle truffe commesse a Belluno da un giovanotto elegante, che si qualificava per ragioniere Eleonora Bressan da Bologna, truffe delle quali rimasero vittime il sig. Campanaro Emanuele, proprietario dell'Hotel Central Capello, ed il meccanico sig. Galletti, che ha negozio in via Giordano Bruno.

Il sedicente ragioniere, che inforcata la bicicletta del Galletti si è dato subito a pedalare verso il confine, e che continua con tanta probabilità con la macchina modernissima a pedalare ancora, è sempre attivamente ricercato. Ma ogni indagine riuscirà ora vana, poiché egli avrà già varcata la frontiera.

Le indagini fatte dalla P. S. presso l'autorità di Bologna hanno portato a conoscere che ivi il sedicente Bressan è conosciuto.

A quanto pare, si tratterebbe di un noto furfante che altre volte avrebbe avuto conti da saldare con la giustizia.

### A teatro

Prossimamente la Compagnia lirica, diretta da Giuseppe Castagnoli, darà al Sociale quattro rappresentazioni di opera, con Lucia di Lamermoor, Favorita ed Elisir d'Amore.

Il complesso artistico sarà ottimo. Vengono sostituiti il tenore ed il baritone che qui debuttarono durante lo scorso carnevale.

Il corpo maschile locale sarà composto di tutti elementi locali, mentre il coro femminile sarà costituito da gentili signorine longaronesi.

### UDINE

PALMANOVA — Ci scrivono, 25:

Contro la tubercolosi. Con umanitaria iniziativa, domani alle ore 15, l'egregio medico dott. Comessatti, nella sala magico del Circolo Agrario, parlerà allo scopo di istituire la Sezione Mandamentale della Lega Nazionale contro la tubercolosi.

Labonaria, il verbiere di consuetudine è stato definitivamente assegnato alla ditta Pietro Angeli di qui il grande lavoro per la bonifica di Biancure (Lignano).

Non appena la Prefettura avrà stipulato il contratto e versato il verbiere di consuetudine, verrà dato mano ai lavori. La ridente e bella spiaggia friulana, godrà così in breve del suo completo risanamento.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scr., 25:

Consiglio Comunale. — Per mancanza di numero legale il Consiglio ieri non poté aver luogo l'annunciata seduta di cui leggevano il lungo ed importante ordine del giorno.

SPIRIMBERGO — Ci scrivono, 25:

Buona usanza. — (Zing.) In morte della Nobil Donna Augusta Ossi dei Conti di Spirimbergo vennero fatte le seguenti offerte: l'ospite civile: Contessa Giulia di Spirimbergo Pesante lire 50, Cirillo e Luigia Ossi lire 50, famiglia Gria lire 5, avv. Torquato Linzi lire 2.

Alla Congregazione di Carità: Famiglia Libardi lire 1, De Rosi ing. Giulio lire 2, Comasazza Caterina lire 0,50, Lanzi Umberto lire 0,50.

CODROPO — Ci scrivono, 25:

Per la bonifica della palude di Lignano. — E' giunta comunicazione dal Ministero che il grande lavoro per le bonifiche della Biancure è stato aggiudicato alla ditta Angeli Pietro fu Pietro da Palmanova che offerse sul dato d'asta di lire 600.700 il ribasso del 19,21 per cento. Tra qualche giorno la Prefettura stipulerà il contratto di appalto con la ditta assuntoria, e dopo il verbale di consegna, si comincerà il lavoro diviso in tre parti. In breve la vasta zona sarà completamente trasformata e la palude di Lignano, la bella spiaggia friulana, risanata.

## VERONA

### Per la nuova chiesa di Borgo Venezia

VERONA — Ci scrivono, 25:

Nel popolare e laborioso sobborgo di Borgo Venezia, ha avuto luogo in forma solenne e con intervento di mons. Serenelli, delegato dal Cardinale Bacilieri nostro Vescovo, la posa della prima pietra per la erigenda chiesa di S. Giuseppe.

Presenziavano alla cerimonia, numerosi sacerdoti ed una folla di fedeli.

Il celebrante, dopo la benedizione, sparse la calce sulla pietra che fu posata, quindi, accompagnato dal clero, compì il giro delle fondamenta, recitando le rituali parole di preghiera.

### Il «P. 5», ed un aeroplano

Il nostro dirigibile continua ininterrottamente la serie dei suoi voli di istruzione sempre al comando del capitano Merzari.

Anche oggi, durante le sue peregrinazioni nel cielo, è venuto a portare il suo gradito saluto alla città.

Proveniente dalla parte del Lago, avanzando veloce e con marcia sicura, è passato ieri altissimo nel nostro cielo, un canotto aeroplano, che, tratto tratto, si confondeva con le nuvole.

Credesi appartenesse alla squadriglia di Busto Arsizio e che fosse diretto a Padova.

### Gare di pistola all'8.0

Sotto la direzione del colonnello cav. Guida, si sono svolte, animatissime e interessanti, le annuali gare di pistola fra gli ufficiali dell'8.0 artiglieria.

Vennero classificati: I. il capitano Mario Prospero Fiocchi; II. il sottotenente Forcardi.

### Due denunce per una disgrazia

Causa lo scoppio di un mortaretto che si stava sparando durante una ricorrenza in contrada «Fontana» di Grezzana, certo Paolo Signorini è rimasto gravemente ferito ad una gamba.

Da una inchiesta, l'Autorità ha rilevato la responsabilità a carico di Abramo Fantini e di Rossi Angelo e li ha denunciati.

### Capo stazione oltraggiato

Secondo una denuncia pervenuta alla benemerita, alla stazione di Vigonovo, quel titolare sig. Giovanni Berni, elevava ieri alcune osservazioni al macchinista Carlo Valdamieri, che per attendere ad alcuni lavori stava per far ritardare un treno.

Il treno, per le parole del superiore, il Valdamieri, indirizzava al capo stazione fra i ingiuriose, colpendolo perfino con uno schiaffo. Da ciò la denuncia.

## TREVISO

### La inaugurazione della Fiera dei Vini nella Loggia dei Cavalieri

TREVISO — Ci scrivono, 25:

Stasera si è inaugurata con l'intervento del Sindaco e di altre varie autorità cittadine e di una folla di pubblico, la «Fiera dei vini» indetta dal Comitato permanente dello spettacolo per l'incremento del movimento cittadino.

Il classico e storico ambiente illuminato con sfarzo e addobbato con piante verdi e fiori disposti con eleganza e semplicità dal fiorista Vian, costituisce oggi un nuovo interessante ritrovo.

Gli espositori non molti hanno mandato ricche collezioni dei loro prodotti disposti con buon gusto in banchette, alzate colossali, banchi artistici ecc.

Il dono del Touring ad allievi di studi del Liceo

Al Liceo «Canova» con solennità venne fatta la consegna di tre cartelle contenenti i 15 fogli della Carta d'Italia del Touring, donazione fatta dal benemerito cav. avv. Federico Guasti, Consigliere del T. C. I.

Gli studenti prescelti tra i migliori del nostro Liceo sono Marco del 1.º corso e Francesco del 3.º corso.

Assistevano alla cerimonia tutti gli studenti con la bandiera dell'Istituto, i professori col Presidente prof. cav. Augusto Grollo il quale pronunciò un discorso d'occasione consegnando il dono squisito ai tre giovani distinti. Parlò quindi il prof. Pesenti.

### Grande corsa ciclistica

In coincidenza alle varie manifestazioni sportive che avranno luogo nel prossimo Maggio vi sarà nel giorno 17 stesso mese una grande corsa ciclistica denominata «Giro della Vallada Km. 100». Vi saranno importanti premi e fra giorni ne daremo l'elenco completo.

### Concerto della Musica Militare

Domani domenica la musica del 55. fucilieri svolgerà ad ore 17 il seguente programma in Piazza dei Signori:

Mendelssohn «Ruy Blas» ouverture, Verdi «Aida» finale I. duetto e finale ultimo — Duarte Chaconne, Polka — cavalletto «Pagine», prologo — Verdi «Rigoletto», Preludio, quartetto e duetto.

### Lo sregio alla «Dante»

Stenotte ignoti vandali o mascalzoni ignobili che sieno, hanno strappato col favor delle tenebre, la fronda d'alloro che gli studenti trevigiani con i veneziani delle rispettive sezioni della «Dante Alighieri», avevano appeso al monumento a Dante nel 21 Aprile nella ricorrenza del Natale di Roma.

L'atto sconsigliato è biasimato da tutta la cittadinanza.

### VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 25:

La scure sul piede. — Il mugugno Peruzzato Domenico Giuseppe d'anni 46 detto Pin Cola stava lavorando con una mannaia intorno alla ruota esterna del mulino, quando gli scivolò di mano e andò a colpire sul piede destro in modo da produrgli una lagna e profonda ferita che dai valenti sanitari dell'ospedale dott. Bigotti e dal Vescovo venne curata con quattro punti di sutura nodosa e giudicata guaribile in venti giorni.

### PIEVE DI SOLIGO — Ci scrivono, 25:

Consiglio Comunale. — Il patrio Consiglio, presenti 15 membri prese ieri l'altro in seduta ordinaria le seguenti deliberazioni: Nomina delle commissioni di vigilanza sulle scuole per il biennio 1915-16. Approvato lo statuto del Patronato Scolastico. Approvato il capitolato d'appalto delle forniture straordinarie per l'anno 1915-16. Approvazione del consuntivo 1913. La Giunta municipale presentò una relazione a stampa, nella quale si dà conto dell'operato delle varie amministrazioni succedutesi dal 1870 ai nostri giorni e nominò a suffragio rieletto. Di questa avremo campo a parlarne.

### ODERZO — Ci scrivono, 25:

Concorso. — (T.) Programma dei pezzi musicali che svolgerà la Banda cittadina, diretta dal m. A. Facco, alle ore 20 di domani, domenica, in piazza V. E.

Facco: «Gloria d'Italia», Marcia militare — Brahms: N. 5 e 6 delle «Danze Ungariche» — Massenet: «Il Re di Lahore», Inno allo 3.º Spionini: «La Vestale», Sinfonia — Molini: «La Filarmonica», antica dan-

za del Friuli ridotta per banda, dall'originale del m. Facco.

I numeri 2, 3 e 5 si esecuteranno per la prima volta.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 25:

La Filarmonica in gita. — Domani (26) i componenti la Banda cittadina si recheranno con tram speciale, assieme ai presidenti sig. Pietro Conte e dott. Giulio Moretti, a Valdobbiadene dove svolgeranno il seguente programma:

1. Marcia militare «Tiro a Segno», Borrelli — 2. Sinfonia «I Promessi Sposi», Ponchielli — 3. Fantasia «Mignon», Thomas — 4. Danza Norvegica, Grieg — 5. Terzetto di Lombardi, Verdi — 6. Marcia militare «Martire», Pennacchio.

Detto programma sarà ripetuto lunedì 27 in piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca funebre. — All'età di 56 anni, dopo due anni di atroci sofferenze, cessava stamane di vivere Caterina Tassa ved. Bernardi. Donna di eletta virtù lascia largo compianto. Ai congiunti vive condogliante.</





Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, tosse convulsiva, influenza e catarri

molitissimi Professori e Medici prescrivono con successo la Sirolina "Roche" La Sirolina stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'espirato e sopprime i sudori notturni tanto molesti.

# SIROLINA

Chi deve prendere la Sirolina "Roche"?

Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, essendo più facile evitare le malattie che guarirle. Tutti coloro che soffrono di tosse e di raucedine. I bambini scrofolosi che soffrono di enfiamento delle ghiandole, di catarri degli occhi e del naso, ecc.

I bambini ammalati di tosse convulsiva, perché la Sirolina calma prontamente gli accessi dolorosi. Gli asmatici, le cui sofferenze sono di molto mitigate mediante la Sirolina. I tubercolotici e gli ammalati d'influenza.

# "ROCHE"

La Sirolina "Roche" si vende in tutte le farmacie al prezzo di L. 4. -, si esiga esplicitamente la Sirolina nel confezionamento "Roche" e si rifiuti recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, di efficacia molto inferiore della Sirolina.

La Tisi può essere guarita



Lo Specialista Dott. P. Yonkerman, la cui scoperta della Cura per la Tisi ha sorpreso il mondo

Maraviglioso quanto può sembrare dopo secoli di insuccesso, è stato finalmente trovato un rimedio per la Tisi. Dopo venti anni di incessanti ricerche e di esperimenti nel nostro laboratorio, lo Specialista Dott. P. Yonkerman, ora divenuto famoso, ha scoperto un rimedio che ha guarito la mortifera Tisi anche nei suoi stadi più avanzati. In molti casi, sebbene tutti gli altri rimedi non avessero avuto successo, e il cambiamento di clima fosse stato incapace ad arrestare il progresso della malattia, questo meraviglioso rimedio ha dato prove sicure del suo potere curativo.

Qualunque sia la vostra posizione nella vita, se voi siete affetto da etisia, o soffrite di asma, di bronchite, di catarro, o di qualsiasi altra malattia della gola o dei polmoni, questa cura è alla vostra portata, poiché è una cura di casa e non ostacola in nessun modo le vostre occupazioni giornaliere.

**ASSOLUTAMENTE GRATIS**  
Mandatemi semplicemente il vostro nome e il vostro indirizzo alla Dott. P. Yonkerman Co., Limited, N. 673 Reparto Italiano, 6, Boulevard Street, Londra, E.C. Inghilterra, ed essi vi spediranno il libro del Dott. Yonkerman sulla Tisi e sulla sua cura.

Non esitate ne indagate se avete qualche sintomo di Tisi. Se soffrite di catarro cronico, di bronchite, di asma, di dolori al petto o di ogni altra malattia della gola o dei polmoni, scrivete oggi stesso per avere gratis, il libro di istruzioni, e curatevi prima che sia troppo tardi.

**TRIGEMINA**  
IN CAPSULE  
Agisce in modo sorprendente  
NEI DOLORI DI CAPO, DEI DENTI, DELL'ORECCHIO  
apote in tutte le affezioni del nervo craniale diretto  
Non arreca alcun disturbo sul cuore né forte intontimento  
Piacon: **HEINRICH LUCAS & BUNING**  
Società Italiana Scatole con 10 capsule L. 2.50  
MILANO - Via Mario Pavesi, 44

**SEMIFISSE**  
LOCOMOBILI  
per scopi industriali  
**HEINRICH LANCZ**  
MANNHEIM  
Rapp. Generale:  
Ing. SALVATORE SEGRE  
MILANO  
Mascheroni, 17  
Tel. 88-70



DISTRIBUZIONE A VALVOLE LENZ  
Vapore surriscaldato o saturo.  
7 a 1000 HP  
Massimo Rendimento

Semifisse ad accoppiamento diretto, per centrali elettriche, con caldaia ingrandita per presa di vapore a scopo di riscaldamento, essiccazione, ecc.

**LA CURA DEPURATIVA**

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20/0/0) unita al ioduro di potassio purissimo, essendosi constatata migliore di tutte le altre cure. Scompaiono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

Prima di ammorziarvi fate la cura depurativa.  
**AMMALATI di cuore** volete guarire radicalmente e presto? Fate la cura del "cordier-pion" del Chim. Farmacista Cav. Colombo P. Opuscolo e schiarimenti gratis. Scrivere **Stab. Chimico Fratelli Bottoli** Via Cappellari, 2 - MILANO

# SEGRETO



**CURA GARANTITA** per far crescere Capelli, Barba, Rifi Guarigione di TUTTE LE FORME DI CALVIZIE E ALOPECIA. Da non confondersi con i soliti impostori. **NULLA ANTICIPATO DI DOVE. PAGAMENTO DOPO IL RISULTATO.** Scriveteci oggi stesso **GIULIA CONTE** **NAPOLI** VIA TOFA A TOLEDO, 82.



# CEDRAL

**SIMPLEX (Acqua Cedro)** Tassoni  
Aperitivo-Tonic-Digestivo  
**DOUX (Liquore)** di Cedro  
Igienico e di lusso  
Botta Central Tassoni-Salò  
Deposito di Milano:  
Via Paolo Sarpi, 44

# SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO  
Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue  
— LIQUIDO \* IN POLVERE \* CACHETS —  
INSCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontestato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

# Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

**Fitti**

**AFFITTASI** Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, acqua viva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bisagno) 3013. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.0 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

**AFFITTASI** importante avviatissimo negozio piazzagnolo, vini, grani in grosso Comune Veneto. Rivolgere Pietro Chiovaro Commissionario — vicino stazione — Padova

**LIDO** affittasi maggio giugno appartamento completamente arredato confort moderno, prezzo limitato. Scrivere G. J. Villa Margherita, Lido, Venezia.

**AFFITTASI** appartamento L. piano San Cassiano, Ramo Campani N. 1333. Rivolgere si via dalle 10 alle 12.

**VENDESI** S. Elisabetta Lido, villetta otto locali giardino, termistone, luce, acqua. Per trattare scrivere V. 1975 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**LIDO** Agenzia Venier comprata vendita terreni, case, affittanze. Telefono 139.

**CERCASI** villetta ammobiliata confort per maggio giugno in campagna vicino Venezia. Scrivere: Becker posta — Venezia.

**AFFITTASI** 120 mensili vasto negozio con locali superiori gas, luce, acqua adatto per latteria, biade, vini ecc. Trattare Sanluca, 4433.

**AFFITTASI** casa civile otto vani vasti magazzini, water, luce, gas, campo S. Polo, centoventi mensili. Rivolgere Rialto 723.

**Vendite**

**VENDESI** villa nuova moderna signorile posizione incantevole Colline Vicentine ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haasenstein e Vogler — Roma.

**AUTO-FIAT** torpeda nuova L. 5.500. — CAMIONCINO Isotta-Fraschini, 10 posti speciale servizio Lido L. 5.500. — FENO-MOBIL 2 cilindri, condizioni ottime L. 2000 — Rivolgere Garage Tonegutti, Belluno.

**AUTOMOBILE RAPIOL HP. 12** torpeda quattro posti, capotta completa, accensione elettrica, 1914 ottimo stato perfetto funzionamento venduto occasione 4200. — Casella postale 152 — Padova.

**PIANOFORTE** inecroato doppio venduto d'occasione. Calle della Bissa, 5449.

**Offerte d'impiego**

**COMPOSITORE TIPOGrafo** provetto, ce libe, ottime referenze troverebbe pronta occupazione. Offerte: I 9116 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**CASA GROSSISTA** mercerie cerca viaggiatore pratico clientela del Veneto. Richiedonosi ottime referenze. Scrivere: Haasenstein e Vogler 1140 — Venezia.

**GROSSISTA** vini nostrani meridionali cerca agente pratico articolo assumasi incarico vendita mezzo ingrosso. Cerca puro abiliissimo piazzista dettaglio clientela privata. Condizioni da convenire. Ambedue inviti pre-capacità disimpegno mansioni referenze ineccepibili. Edusi anonimi. Offerte: Vinicolo posta — Venezia.

**ASSOCIEREI** mio grande laboratorio signora energica, capace direzione, capitale 3-4 mila. Scrivere M 9142 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

**POSSESSORE BREVETTO BLOCK**, Rinnovazione Lampadine Elettriche, cerco in ogni grande città d'Italia socio capitalista Lire 35.000, per impianto officina. Guadagni enormi e sicuri; G. B. A. Bottero, Corso Vittorio Emanuele N. 38 — Torino.

Dr. BENGUE, 47, Rue Blanche, Paris.

**Baume Bengue**  
Cura immediata  
GOTTA-REUMATISMO  
NEURALGIE  
In vendita nelle principali Farmacie.

# Orario delle Ferrovie

Arrivi	Partenze
MILANO d. 4.25; d. 6.20; d. 11.15; d. 12.30; d. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30	MILANO d. 0.10; d. 5.15; a. 7.5; d. 8; d. 9.30; a. 12.25; d. 14; a. 15; d. 18.10; d. 21.10
BRESCIA a. 10.40	VERONA a. 4.50; a. 19.35
VERONA a. 8; a. 15; a. 23	VICENZA loc. 20.10
VICENZA a. 9.40	PADOVA loc. 8.40; loc. 16.55
PADOVA loc. 13.35; o. 16.45; loc. 20.15	BOLOGNA a. 4.50; a. 5.15; d. 7; d. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; d. 21.35; d. 23.8
BOLOGNA d. 4.40; d. 8.35; a. 9.40; a. 12.30; d. 13.50; d. 17.35; d. 21.30; o. 23	FERRARA d. 8
FERRARA a. 18.50	ROVIGO loc. 16.55
ROVIGO loc. 8	PONTERBA a. 12.5; d. 14.5; a. 16.50; a. 21.15; d. 22.37
UDINE o. 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogarò) d. 9.50; a. 12.5; d. 12.19 (via Casarsa-Portogruaro); d. 11.5; a. 16.50; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogarò); d. 18.30; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.20 (via S. Giorgio Nogarò)	CONEGLIANO loc. 6.25
CONEGLIANO loc. 6.25	TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40
TREVISO loc. 8.40; loc. 19.40	BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15
BELLUNO a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.30; a. 21.15	PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15
PERAROLO (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15	TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20
TRIESTE (Via Cervignano) d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20	TRIESTE (Via Cormons) d. 12.10 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.50; d. 22.37
CASARSAPORTOGRUARO o. 7.50; d. 9.45; d. 12.10; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.20	TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano) a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15
TRENTO-PRIMOLANO-BASSANO a. 8.45; (da Primolano) a. 13.10; o. 16.5; a. 19.5; d. 22.15	MESTRE loc. 6.10

**Corrispondenze**  
Minimo L. 1

**ROSALBA** — Ricevetti; grazie. Attendo un momento lettera o telegramma annunciando l'insuccesso. Adorati follemente, impossibilitati distrarre mio pensiero affettuoso dalla mia affascinante mascotte.

**MARCHESINA** — Ricevo lettera. Intrinsecamente come credi. Non occupatissimo, impossibile guidare da quindici sapero a tempo. Spero incontrarti assieme genitori. Baci.

**CINESE** — Come esprimervi felicità? O vorrei vedervi spesso. Scrivetemi dicendomi come affettuosamente. Quando andrete esponezione? Sono assai contento. Vi giungano baci appassionati.

**CANCELLO CHIUSO** — Sperando essere stato esaudito, vi segnolo cuore e mente mia superla spiga fiorente, mio amor senza fine! Baci!

**ANCORA 4** — Parto. Quanto bramerei rotti vicino, anima mia! Indipendentemente volontà impossibile finora adempire desiderio. Provi oggi fiori simbolicamente pensiero: depositi sotto tua carissima lettera. Grande tristezza prendimi sposo, desiderio vederti, parlarvi. 23.

**Sposi!!**  
PER ACQUISTARE MOBILI visitate grande EMPIRIO CAMERE comuni 14-180 - in più, Camere treunte con specchi molati e marmi bardiglio, materassi lana sterilizzata L. 15. Materassi crine L. 8. - Quotidiano ferro completo L. 35. - Letto ferro con rete L. 22. - Sedie in colori L. 2. - Vendesi anche a rate.

IMPOSSIBILE CONCORRENZA  
**UMBERTO ASTOLFO** - Ponte Paradiso 5401

**Tramvie di Mestre**

**VENEZIA-MESTRE** — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 1/4 e 3/4 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 5.15; nei giorni festivi alle 5.15. Ultima partenza alle 21.15.

**VENEZIA-TREVISO** — Partenze da Venezia dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora. Partenze da Treviso dalle 5.12 alle 20.12 ogni ora, poi alle 21.12.

**VENEZIA-MIRANO** — Partenze da Venezia alle ore 4.45 (solo giorni feriali) 6.15, 7.45, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenze da Mirano alle ore 5 (solo il lunedì), 6.30, 8, 9.30, 11, 12.30, 14, 15.30, 17, 18.30, 20, 21.30 (fino a Mestre).

Da Malcento per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

**Non più MIOPi - PRESBITI e VISTE DEBOLI**  
"OIDEU"  
Unico e solo preparato del mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settagenario. - UN LIBRO GRATUITO A TUTTI, V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI.

**Preservativi**  
Uomo - Donna  
Creazioni meravigliose - Catalogo speciale gratis, desiderandolo in busta chiusa inviare francobollo da centesimi 20. Ufficio Novità Scientifiche - Medina, 54, Napoli.

**ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE**  
E' sempre preferibile una bicicletta usata BLANCHI, a qualunque imitazione anche nuovissima.





# Perche' il

# CHIANTI FASSATI

## TRIONFA?



*Perche'*  
 E' la marca piu' accreditata....  
 E' garantito genuino.....  
 Non perturba l'organismo.....  
 E' il vino da pasto ideale

*Eccone le prove.*

Mi è compito gradito manifestarvi la mia più viva  
 compiacenza per la fornitura fattami nel 1913. - Vi escludo  
 frattanto il contratto per il 1914 pregandovi di usarmi il  
 solito ottimo trattamento.

**F. BODINA**  
 Consigliere della Soc. An. RISTORANTE SAVINI  
 MILANO

Il vostro Chianti si consuma con vero entusiasmo nei  
 miei locali.

**F. FRANÇOIS POGGARDI**  
 Proprietario GRAND RESTAURANT POGGARDI (Rue Favart)  
 GRAND RESTAURANT ZUCCO (Boulevard des Italiens)  
 PARIS



LA SOCIETA' ANON. CANTINE M<sup>SE</sup> FASSATI  
 DI POGGIBONSI (CHIANTI)

8 la principale organizzazione vinicola toscana disponendo nelle sue moderne cantine di una CAPACITÀ EFFETTIVA DI 50.000 ETTOLITRI

## AGENZIE

MILANO	ROMA	GENOVA	NAPOLI	TORINO	VENEZIA
Via Borgonuovo, 14	Via Nazionale, 149	Via Sofia Lomellini, 12 rosso	Via Roma, 228	presso LUIGI NEBIOLO	presso MANGANELLO & TABOGA
Telefono 5022	Telefono 1351	(Palazzo Hotel Bristol) Telefono 4344	Telefono 794	Piazza Carignano, 6 Telefono 5063	Campo S. Canciano, 6051 Ponte dei Sartori, 4792 Telefono N. 1858

I NOSTRI VINI SONO IN VENDITA PRESSO I MAGAZZINI DELLA

Unione militare in

ROMA Via Tomacelli	Verf. 22-61	VERONA Via Mazzini, 64	Verf. 2-76	PALERMO Corso Vittorio Emanuele, 481	Verf. 1-67
" " Torino 164 a 169	19-33	FIRENZE Via Vecchietti, 5 A	8-33	TRIPOLI Via del Castello	
" " Cola di Rienzo, 214	200-54	BOLOGNA Corso Indipendenza, 24	2-22	BENCASI Via Idara Sitta	
TORINO Via Bertola, 20, largo via Pietro Micca	11-14	NAPOLI Via S. Brigida, 64	11-23	DERNA Via della Marina	
" " Nizza, 66	8-86	NAPOLI Via Roma, 898	11-81		















# Comunicazioni

**Telefoni della Gazzetta**  
 Direzione - Redazione ..... Num. 202  
 Amministrazione ..... 21-81  
 Pubblicità (massimamente a Vio) ..... 21-81

## CALENDARIO

27 Lunedì: S. Anastasio, papa.  
 28 Martedì: S. Vitale.

## La cessazione dello sciopero dei tramvieri

Avremmo annunciato ieri che nella notte si erano riprese trattative le quali si sperava avrebbero condotto alla cessazione dello sciopero.

Le trattative sono difatti continuate, e alle quattro del mattino, l'assemblea degli scioperanti accettava integralmente la formula concordata in precedenza tra l'azienda di N. L. e il Prof. Floriani con l'intervento dell'ing. Fradeletto e del cav. Aurelio Cavalieri.

La formula, quale ci viene comunicata ufficialmente dall'Azienda, è la seguente: «Riammissione, dietro domanda in forma amministrativa degli operai al lavoro, di N. L. e del Prof. Floriani, con la nomina di una Commissione Arbitrale composta di cinque membri, dei quali due nominati dall'Azienda, altri due dal personale e un Presidente eletto dai quattro».

In caso di dissenso sulla nomina del Presidente, questo verrà designato dai «Deputati dei tre collegi di Venezia, Venezia, Venezia, Venezia».

Il rito il giudizio sui casi specifici disciplinari secondo il Regolamento, i quali l'Azienda sarà per indicare, riservata alla Commissione Amministrativa di questa.

La Commissione Amministrativa di questa, composta di cinque membri, dei quali due nominati dall'Azienda, altri due dal personale e un Presidente eletto dai quattro.

La fine dello sciopero non può che recare soddisfazione. Noi ci domandiamo però se è forse in questo momento lo stanno domandando a se stessi i tramvieri — se vale la pena di abbandonare il lavoro per una durata di giorni, di assumere un atteggiamento che rese antipatica a tutta la città la classe dei tramvieri, per i danni arrecati dai cittadini e dall'Azienda, e per gli episodi di violenza lamentati in varie circostanze, che si sono verificati intorno a 15 mila lire di stipendi, per tornare al punto di partenza, con la prospettiva per tutti di provvedimenti disciplinari per mancata osservanza.

Poiché non si dimentica che alla vigilia dello sciopero l'Azienda aveva dichiarato che essa aveva già concretizzato alcuni miglioramenti nel regolamento già sottoposto all'Assemblea del Consiglio Comunale e che si impegnava ad esaminare con buona volontà un nuovo memoriale dei tramvieri il quale conteneva domande più modeste di quelle verbalmente avanzate nelle trattative.

Otto giorni di sciopero hanno in questo caso rappresentato ben più di otto giorni di ritardo nelle trattative future senza tener conto che, togliendo all'Azienda i propri redditi in uno dei periodi più fecondi, ha fornito un argomento di peso a tutte le eventuali concessioni, visto che uno dei principali punti di vista deve essere in questo caso la salvezza del bilancio.

Fu detto che l'Azienda e Consiglio Comunale manifestarono in questa circostanza una mentalità di compromesso, di vertenza tra mano d'opera e capitale.

Nella di menore. E basti questo fatto — del quale a sciopero finito si può parlare, senza che ne assuma la parvenza di una scusa. Al di là di questo, il dissenso, l'accento dell'affondamento del N. L. sorsero alcune contestazioni relativamente al titolo di abilitazione del personale ai singoli servizi. L'Azienda — pure ritenendo di trovarsi pienamente in regola di fronte alla Legge — rinvase subito la necessità di definire i titoli di abilitazione del personale, ma dovette convincersi che taluni punti avrebbero richiesto indagini di molto lunga.

Ora, un gruppo di consiglieri della maggioranza, avuto sentore della cosa, si riacquiesce, e non credesse opportuno chiedere al Regolamento tutti i provvedimenti che avevano carattere economico, per farli discutere al Consiglio Comunale, affine di non ritardare l'attuazione. E nel gabinetto del Sindaco i consiglieri comunali trovarono il Presidente dell'Azienda il quale — pure spontaneamente veniva a proporre la stessa cosa, e finalmente il Sindaco dichiarò che egli era dello stesso parere e che aveva già in animo di avanzare una proposta analoga.

Questo, a dimostrare quanto fondamento abbia l'accusa di prevenzioni dell'amministrazione Comunale o dell'Azienda a danno dei tramvieri.

Certo, quando una Commissione si presenta a domandare semplicemente un sì o un no sopra domande che non erano né definite, né precise, né apprezzabili, si può a lungo contenersi e raffrontare, non potendo ottenere che l'impegno di un esame da parte dell'Azienda, sia pure con l'avvertenza che quelle domande avrebbero dovuto essere contenute in misura più modesta. E se la Commissione dei tramvieri avesse fatto allora le riflessioni che pare siano intervenute soltanto dopo otto giorni di sciopero, avrebbe risparmiato ai propri compagni, alla cittadinanza e al Comune, un danno che non si può ripartire più.

E le riflessioni non erano difficili da farsi. Era cosa prevedibilissima che l'Azienda sarebbe stata sempre in grado di mantenere i servizi indispensabili, che la cittadinanza avrebbe sopportato con pazienza il disagio perché non pensava della fondazione delle rivendicazioni dei tramvieri e perché era stata dalla forma della rottura e dal danno che le sarebbe derivato dallo sciopero.

## XXI Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia

### VISITATORI

Favorita, specialmente nel pomeriggio, da un tempo magnifico e dal servizio regolare dei vapori, la giornata di ieri all'Esposizione ebbe un'affluenza di pubblico anche maggiore di quella della festa precedente.

Frequentissime fino allora della chiusura si mantennero le sale e animatissimo il giardino, dove la Banda Monteverde svolse brillantemente l'annunciato programma musicale.

Fra i visitatori più cospicui vennero notati S. E. l'on. Borsariello Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e S. E. l'ambasciatore di Russia.

I «torniqueti» registrarono 5065 ingressi.

### VENDITE

La signora Gina Fradeletto Ferroni ha acquistato una Tondina a tripode in ferro battuto di Umberto Bellotto. — Il sig. P. H. Konody di Londra ha acquistato un gruppo in ceramica di Kormende Ferno. — La signora Rosa Festa Sacerdoti di Torino ha acquistato un cuscino ricamato di Anna Lesnai e un merletto di B. Gyorffy venne acquistato dal prof. dott. E. Aspinelli di Kelsingers.

La signora Gina Fradeletto Ferroni ha acquistato una Tondina a tripode in ferro battuto di Umberto Bellotto. — Il sig. P. H. Konody di Londra ha acquistato un gruppo in ceramica di Kormende Ferno. — La signora Rosa Festa Sacerdoti di Torino ha acquistato un cuscino ricamato di Anna Lesnai e un merletto di B. Gyorffy venne acquistato dal prof. dott. E. Aspinelli di Kelsingers.

### Un banchetto offerto da Ugo Ojetti ad alcune notabilità artistiche

L'altra sera Ugo Ojetti adunava intorno a sé, a banchetto, nelle sale dell'Esposizione, dove alloggiava, i signori: prof. Ettore Tito, comm. Corrado Ricci, Direttore Generale delle Belle Arti, Alberto Bonnard Direttore della Biennale, il pittore Aristide Sartorio, il pittore Emma Giardi, il pittore Leonetto Cappiello.

Durante il banchetto, al quale l'invitato parteciparono insieme alle loro rispettive signore, regnò la cordialità più viva.

### Gli ospiti del Lido

La stagione del Lido si è quest'anno aperta con un anticipo inconsueto che dipende dal favore crescente che la grande stagione balneare trova nel centro signorile, indipendentemente dal favore che la dimostra la cittadina di una far meda delle proprie passeggiate, il Lido, anche nella stagione invernale solo che lo stato del tempo lo consente.

La stagione del Lido si è quest'anno aperta con un anticipo inconsueto che dipende dal favore crescente che la grande stagione balneare trova nel centro signorile, indipendentemente dal favore che la dimostra la cittadina di una far meda delle proprie passeggiate, il Lido, anche nella stagione invernale solo che lo stato del tempo lo consente.

La stagione del Lido si è quest'anno aperta con un anticipo inconsueto che dipende dal favore crescente che la grande stagione balneare trova nel centro signorile, indipendentemente dal favore che la dimostra la cittadina di una far meda delle proprie passeggiate, il Lido, anche nella stagione invernale solo che lo stato del tempo lo consente.

La stagione del Lido si è quest'anno aperta con un anticipo inconsueto che dipende dal favore crescente che la grande stagione balneare trova nel centro signorile, indipendentemente dal favore che la dimostra la cittadina di una far meda delle proprie passeggiate, il Lido, anche nella stagione invernale solo che lo stato del tempo lo consente.

### Lettere e conferenze

#### Ateneo Veneto

##### Terza lezione di storia veneta

Ieri nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il Cav. prof. Antonio Battistella, tenne l'annunciata terza lezione di Storia Veneta.

Il prof. Battistella parlò della storia veneta del secolo XVII, secolo di decadenza, ma tuttavia per diverse ragioni ancora di grande importanza.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

### La Banca contro l'usura

#### allarga la sua sfera di azione

Per un accordo intervenuto fra la Banca per i piccoli prestiti e l'Unione Esercenti la Lega fra Esercenti Biade Coloniali, stanno per funzionare due nuove agenzie della Banca in parola.

La seconda invece avrà lo scopo di far prestare a quelle persone che intendono valersi di questa forma di piccolo credito, come libretti garantiti per acquisto di generi alimentari, presso il fornitore abituale e di loro scelta.

Fra pochi giorni saranno costituite le due Commissioni, che dovranno presiedere al funzionamento di queste nuove Agenzie.

### Tiro a segno nazionale

L'esercitazione di marcia al Lido organizzata per solennizzare l'annuale fondazione di Roma, doveva riuscire ieri grandiosa dato il ragguardevole numero di addetti pervenuti: ma la burrasca mattinata impedì l'intervento dei 400 giovani annunciati da istituti, da scuole, da società.

Malgrado l'uragano alle 6.30 erano ricorsi all'adunata sulla Riva degli Schiavoni il Presidente cav. Cavenago e dal segretario rag. G. Brocco, parecchi alunni della scuola elementare G. Gozzi col direttore cav. Bonassi, una rappresentanza dei giovani Esploratori col sig. Augusto Donati e due plotoni dei soci del Tiro a Segno (dei quali uno in divisa) al comando del vice-quadrone del Tiro sig. tenente G. Tosatti.

Col rimorchio militare i giovani vennero trasportati a S. Nicolò e armati, compirono in un'ora gli otto km. stabiliti.

Oltre Quattro Fontane il segretario illustrò il significato della Commemorazione, più nobile quest'anno dato il maggior disagio, e al ritorno deposte le armi, tutti rientrarono in città alle ore 10.

## Associazione dei Giovani Monarchici Scuola di propaganda

Ricordiamo che stasera alle ore 21, nella sede dell'Associazione, S. Stefano 2903, si terrà la consueta conversazione della scuola di propaganda.

L'Avv. Aristide Anzil riferirà sul tema: «L'emigrazione italiana e le sue ripercussioni economiche».

### Tre nuovi sommergibili impostati nel nostro arsenale?

Spezia, 26

Nel nostro arsenale quanto prima verranno impostati tre nuovi sommergibili, tipo «Cavallini». I sommergibili avranno un tonnellaggio più forte di quelli di «Ferrari» e del «Bottino». Saranno prontamente armati e avranno una forte velocità. Dieci pure che verranno impostati anche una torpediniera e tre sommergibili, tipo «Cavallini» nell'arsenale di Venezia.

### Paolo Heyse commemorato da Enrico Castelnuovo

Nel pomeriggio d'ieri s'è riunito in adunanza il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti in principio di seduta il membro effettivo prof. Enrico Castelnuovo commemorò con nobili ed eleganti parole Paolo Heyse, il grande poeta tedesco morto in principio del corrente mese.

Dopo aver ricordato come Paolo Heyse avesse a Berlino il 15 marzo 1833, Enrico Castelnuovo rievocò la carriera letteraria di questo poeta, che venne chiamato «Glück» in un'ultima di gloria — perché, nato in una culla d'oro, era stato lasciato in fronte dalla fama a soli diciott'anni. Per lui la carriera letteraria è stata un sorriso perenne, una marcia trionfale; ed egli venne perenne detto erede di Goethe. Egli ebbe il merito precipuo di portare una radicale riforma nella letteratura tedesca, introducendovi un soffio potente di latinità, e che si tradusse da lunghi ed amorosi studi dedicati alla letteratura ed alla vita latina, e precisamente italiana, nella quale egli visse per molti anni, e che ambì d'un grandissimo affetto.

Enrico Castelnuovo venne molto applaudito.

### Per certe dannose infrazioni

Un lettore ci scrive per richiamare l'attenzione delle Autorità sul fatto che molti barbiere, riescono, approfittando della dormiveglia delle Autorità stesse, ad esercitare anche di lunedì il loro commercio.

Infatti, il lunedì, scrive il lettore, quando la legge proibisce che da barbiere dovrebbero essere chiuse, alcune sue aperture, senza che gli agenti elefino le prescritte contravvenzioni, o ne intimino la chiusura.

Almeno di queste botteghe, poi, restano solo alcune per fare accomodate i clienti in alcuni alberghi del centro, dove certi barbiere hanno propri saloni specie di adempimento, e dove possono attendere indisturbati al loro servizio.

E questo un abuso che va subito colpito, ed energeticamente, nell'interesse di quelli che hanno bisogno pur d'irio alimenti, il torto di essere rispettosi alla legge.

Almeno di queste botteghe, poi, restano solo alcune per fare accomodate i clienti in alcuni alberghi del centro, dove certi barbiere hanno propri saloni specie di adempimento, e dove possono attendere indisturbati al loro servizio.

E questo un abuso che va subito colpito, ed energeticamente, nell'interesse di quelli che hanno bisogno pur d'irio alimenti, il torto di essere rispettosi alla legge.

### Letture e conferenze

#### Ateneo Veneto

##### Terza lezione di storia veneta

Ieri nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il Cav. prof. Antonio Battistella, tenne l'annunciata terza lezione di Storia Veneta.

Il prof. Battistella parlò della storia veneta del secolo XVII, secolo di decadenza, ma tuttavia per diverse ragioni ancora di grande importanza.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica. Essa continua la Repubblica.

### Chiusura delle Letture Dantesche

Ricordiamo che questa sera alle ore 9 precise, avrà luogo nella sala magna dell'Ateneo l'annunciata interpretazione e lettura del canto 33 del Paradiso, fatta dal chiarissimo prof. Bolognini, del nostro Istituto.

Con questa lettura, il grande commento della Divina Commedia, che l'Ateneo Veneto iniziava nel novembre 1905, avrà termine.

### La conferenza Rivalta alla «Dante»

Questa sera alle ore 21 nella Sala della Fenice, Ercole Rivalta terrà una conferenza su «Felice Venezian e Trieste» e sotto gli auspici ed a beneficio del locale Comitato della «Dante Alighieri».

Il ricordo di Felice Venezian e della sua nobile, indefessa opera di patriottismo e ancora così vivo nei cuori degli italiani al di qua e al di là dei confini e del venezianismo, che ha fatto sì che egli abbia lasciato in questa città il suo nome, è indubbiamente un editorio numero ed è letto accorgerà stasera per ascoltare la commossa rievocazione della figura e della vita del Venezian farà tra noi Ercole Rivalta.

I biglietti sono in vendita al prezzo di lire una e possono acquistarsi alla sede della «Dante Alighieri» a S. Stefano Palazzo Montebelloni 2803.

### Università Popolare

Domani martedì si riprenderanno le lezioni con una trattazione del dott. Gazzarini direttore del laboratorio chimico municipale «Sulle adulterazioni e sofisticazioni dei generi alimentari (latte) con proiezioni».

Per impegni dell'organo deputato Leone Romanin Jacur la conferenza sulla «Linea navigabile Venezia-Milano» non potrà essere fatta per ora.

Anche la commemorazione di G. S. Bach è stata prorogata dovendosi preparare una cantata completa del secondo e generale compositore che sarà commemorato da Gino Tagliapietra.

### Buona usanza

★ In memoria del maestro Ugo Bassani offro lire 5 Lina Risbek e lire 20 la sig. Clara Sacerdoti all'Educatore Rachitino.

Da un abbonato, che non si firma, ci perviene un'offerta di lire dieci, con la preghiera di devolvere l'importo all'uso da noi giudicato più opportuno. Lo destiniamo alla benemerita «Croce Azzurra».

## Varie di Cronaca

Recita di beneficenza. — Giovedì 30 corr. nel Teatro di S. Margherita la Compagnia di recitazione «S. Marco» si produrrà per beneficenza col seguente programma: «Il quadricommedia in due atti di Domenico Vagnolo: «Me vorla?», scena veneziana in un atto e «Bronze covert» commedia brillante in un atto di Giuseppe Ullmann.

Musica in Piazza. — Pezzi di musica da eseguirsi dalla Banda Municipale questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30: 1. Ouverture di «Matrimonio Segreto», Cimarosa. — 2. Sinfonia in Mi b. «Minuetto e Finale», Haydn. — 3. Atto I «La Traviata», Verdi. — 4. «Parsifal», Wagner. — 5. Scherzo del Venerdi Santo, Wagner. — 6. Incantesimo della 9. Sinfonia, Beethoven.

### Echi di cronaca

Fabbricazione e Riparazione gioie, orologi, argenteria, posateria, occhiali, manini (cattolici venetiani), Magazzino Brondino, S. Marco, Calle Fusari, 4459, Venezia.

### Farmacia Monico - Venezia

Vacante posto di farmacista diplomato, facile posizione, senza ottime referenze morali e di indiscussa capacità.

### Metarsile Menarini

... tanto per noi interno che per noi ipodermico è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un rito sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

### Ringraziamento

Le sottoscritte allieve del Corso di Taglio e Confezioni della Prof. a Signa Erminia De Santoni il dovere di manifestare pubblicamente la loro riconoscenza verso la gentile sign. Da Tos che con premura, pazienza e maestria fece loro apprendere il suo metodo praticissimo procurando loro la soddisfazione di tagliare e confezionare da sole. Qualsiasi capo di vestire.

Margherita Pozzo, Gina Ottolenghi, Gina Rossi, Lina Bertocco, Elida Zecchi, Nina Rubini, Ida Sambo, Cecilia Gaggio, Maria Peroni, Anastasia Corner, Paulina Simon.

Venezia, 27 Aprile 1914.

### Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 26 Aprile alle ore 8

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### STATO DEI FIUMI

(Le altezze sono riferite allo zero dell'idrometro)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

### ORE E ALTEZZE DELLA MAREA

(Le altezze sono riferite al livello medio del mare)

Leva il sole alle ore 5.7 tramonta alle 19.10

Acqua da Tavola degli Artrici (Gotte, Diabete, ecc.)  
**Vichy Célestins**  
 • Elimina l'Acido urico.

## Concorsi, Aste, ecc.

OSPITALE di VICENZA  
 a tutto 5 maggio è aperto concorso a 2 posti di Assistente del Riparto Chirurgico. — Documenti di rito.

MUNICIPIO di PADOVA  
 Fino al 20 maggio 1914 è aperto il concorso a tre posti di medico condotto e fino al 15 maggio il concorso a due posti di levatrice condotta nei riparti suburbani.

Lo stipendio dei medici è di L. 3000 oltre lire 800 di indennità per mezzi di trasporto e lo stipendio dei levatrici è di lire 700 oltre L. 160 di indennità per mezzi di trasporto. — Chiedere avviso.

### COMUNE di S. PIETRO di FELETO (TREVISO)

Concorso Segretario Comunale. Stipendio L. 2800; sei aumenti triennali del ventesimo, età massima 40 anni, organico in corso di ammissione. Scade 25 maggio a. c. — Sindaco: G. Dalto.

### COMUNE di POLESSELLA

Concorso al posto di Segretario Comunale. Stipendio 3000 grato, ritenuto R. M. e Cassa Previdenza, altri eventuali compensi L. 805 da Amministrazioni Consorziali incaricate. Scadenza 19 maggio. Schiarimenti alla Segreteria Municipale.

### COMUNE di ROVOLON (PADOVA)

A tutto 17 maggio p. v. è aperto concorso al posto di Medico Chirurgo condotto. Abitanti 4000 — Stipendio L. 3000 per i soli poveri, L. 400 per cavaleria, L. 200 servizio di Ufficiale Sanitario, alloggio gratuito con appezzamento terreno. Documenti di rito.

ff. di Sindaco Facco cav. Raffaello

### 38 transatlantici

Servizio rapido, regolare, di passeggeri e merci per l'America del Nord e del Sud, Canada, Africa Settentrionale e Spagna.

### Prossime partenze

Proscalo da Trieste Napoli Palermo per Kaiser F. J. 3 mag gio — 6 mag. New York

Francesca 27 mag gio — Buenos Aires

Argentina 9 mag gio — 13 mar. New York

Columbia 10 giu no — Buenos Aires

Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Austro-Americana:

Venezia - Piazza S. Marco 81  
 FIRENZE - Via Porta Rossa 11, - MILANO - Via Alessandro Manzoni, 3 - PALERMO - Via Vittorio Emanuele, 53 - GENOVA - Via Balbi, 169 - NAPOLI - Via Agostino Depressi, 74-76 - ROMA - Piazza Barberini, 11 - TORINO - Via XX Settembre, 3.

### Banca Unione Cooperativa

#### del Piccolo Commercio

##### VENEZIA



# Cronaca dello Sport

## Le regate internaz. di canottaggio nel Canale della Giudecca

La riunione veneziana di canottaggio, svoltasi ieri nel canale della Giudecca, ha ottenuto il più splendido successo. Nulla è mancato alla riuscita della bella festa: un pomeriggio splendido di sole, uno specchio d'acqua meraviglioso, per quanto stavolemente mosso dal vento, ed un concorso numeroso di regatanti di grande valore.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

Alcune delle prove più importanti sono state disputate con una partecipazione di pubblico che ha raggiunto il suo apice quando si è disputata la gara di canottaggio a due vogatori di punta e timoniere.

Le gare hanno avuto inoltre un'assistenza grandissima di pubblico, che dall'estrema punta della Marittima si stendeva fino all'imboccatura del bacino di S. Marco, gridando in ogni dove le fondamenta, i piraschi, i canottieri della R. Marina, barcaioli, canottieri del Canale, un'infinità di piccole imbarcazioni che si pigiavano nell'ultimo tratto del percorso ed uno stuolo di motonauti che seguivano le corse.

L'organizzazione impeccabile delle gare, l'assistenza regolare, ha dimostrato quanto amore e con quanta attenzione venga curato in ogni minimo particolare un lavoro che a Venezia si presenta particolarmente difficile per la scarsità di spazio, e per la mancanza di una vera e propria pista di canottaggio.

## I voli di Manisero a Piazzola sul Brenta

Padova, 26. Oggi, a Piazzola sul Brenta, nel Parco di Villa Camerini, l'aviatore Manisero ha eseguito i suoi arditi voli: a spirale, giro della morte ecc.

Allo spettacolo assisteva un numeroso pubblico affluito da Padova e da altri centri vicini.

**Il premio "Omnium", ai Parioli**  
Roma, 26. Il Gran premio "Omnium" è stato vinto da "Prometeo" di razza Besnate. E' giunto secondo "Charming Cross" di Saint Miguel, terzo "Rasas" di Sir Roland e quarto "Sigmas" di Sir Itholand.

**Il circuito motociclistico**  
Milano, 26. Oggi sul percorso Milano, Bologna, Firenze, Chiasso, Orvieto, Roma (km. 645) si è iniziato il circuito motociclistico d'Italia che proseguirà nei giorni 28 con la tappa Roma, Ancona, 29 con la tappa Roma-Torino, primo maggio con quella Udine-Torino per avere termine il tre maggio con la tappa Torino-Milano per Savona Voltri ed il passo del Turcino.

La partenza è stata data stanotte a Rogoretto sotto un'insistente pioggia a distacco di un minuto l'uno dall'altro. Cinquantadue corridori motociclisti iscritti, fra i quali otto gli inglesi Green e Rowlandson, compaiono immediatamente nel buio fitto della notte lungo lo stradone che conduce a Lodi. La pioggia ha cessato di cadere stamane, ma il cielo è sempre grigio e minaccioso.

**Il passaggio da Firenze**  
Firenze, 26. Il controllo del circuito motociclistico era a Firenze posto a San Luigi Cresciani ed erano tutti i posti di rifornimento delle case concorrenti e numerosi pubblici.

Ecco l'ordine dei passaggi: Primo Brilli Gastone di, 2.33.31 e 2 quinti; secondo Fenei Ugi di Firenze arrivato alle 8.51 35 1 quinto.

Seguono quindi altri corridori che proseguono senz'altro la loro tappa salutata dalla folla.

**L'arrivo al traguardo di Roma**  
Roma, 26. Per l'arrivo dei motociclisti partecipanti alla prima tappa del giro d'Italia, Milano-Roma, una grande folla si è riversata fin dalle prime ore del pomeriggio presso il traguardo di arrivo situato in località "Le Montagnole" sulla via Cassia.

Per un lungo tratto di strada un cordone di ciclisti e motociclisti tratteneva la folla che si calca sulla linea del traguardo. Già da un minuto l'uno dall'altro, Cinquantadue corridori motociclisti iscritti, fra i quali otto gli inglesi Green e Rowlandson, compaiono immediatamente nel buio fitto della notte lungo lo stradone che conduce a Lodi. La pioggia ha cessato di cadere stamane, ma il cielo è sempre grigio e minaccioso.

**La malattia di G. D'Annunzio**  
Ogni pericolo scongiurato  
Parigi, 26. Le notizie esagerate diffuse sulla salute di Gabriele D'Annunzio hanno fatto accorrere innumerevoli amici presso il poeta alla sua abitazione nell'Avenue Kléber 4. Essi lo hanno trovato quasi ristabilito della influenza che lo aveva colpito. Il medico durante la malattia si è recato a visitarlo due volte al giorno. Invece l'ha visitato una volta sola. La malattia pareva grave, ma ora ogni pericolo è scongiurato.

Un redattore del "Figaro", dopo aver fatto visita al poeta scrive di essere felice di poter assicurare i suoi ammiratori. Quindi da i seguenti particolari sulla malattia: "Gabriele D'Annunzio un mese fa giocando al Hockey all'ambasciata d'Italia cadde. La caduta non fu grave ma dato il nervosismo temperamento, gli produsse una scossa generale seguita da una grande depressione. Ora circa dieci giorni e gli dovette mettersi a letto. Poiché consento difficilmente a prendere cura, si trova in condizioni di notevole debolezza aggravata da eccessi di febbre, ma lo sapienti cure prestategli dal dott. Mendelssohn intelligentemente assistendo dai famigliari devoti al poeta avranno ben presto ragione di questa indisposizione. Infatti ci hanno detto a casa del poeta che si spera di vederlo ristabilito fra otto o dieci giorni."

Il medico curante ha redatto stamane il seguente bollettino: La salute di Gabriele D'Annunzio non presenta alcun carattere di gravità, per prudenza l'inferno deve restare in riposo assoluto per qualche giorno ancora. — Firmato: dott. Emilio Mendelssohn.

**Necessità di un lungo riposo**  
Roma, 26. L'Italia ha da Parigi che la notizia della malattia di Gabriele D'Annunzio ha prodotto viva emozione in tutti i circoli artistici e letterari di Parigi. Io sono in grado di confermare, scrive il corrispondente dell'Italia la gravità dello stato di salute di Gabriele D'Annunzio. I medici che lo curano ne sono molto preoccupati. Il poeta è veramente affetto da prostrazione nervosa acuta, prostrazione che va di pari passo con l'anemia cerebrale. Le cause si devono ricercare nel lavoro intenso del quale si sovraccarica Gabriele D'Annunzio durante molti mesi dell'anno. I medici gli hanno dichiarato che egli ha bisogno di un riposo assoluto per parecchi mesi, altrimenti la sua salute sarebbe compromessa per sempre. L'Italia assicura che la vigorosa tempera del figlio dell'Abruzzo resiste a questo esaurimento.

Il "Giornale d'Italia" dice che Gabriele D'Annunzio ha inviato da Parigi al suo amico prof. Annibale Tenenconi il seguente telegramma: "Parigi, 26. ore 10.40: Notizie mia salute giornali esageratissime. Trattasi di indisposizione senza gravità. Rassicura amici. Ti abbraccio — Gabriele."

**Il felice risultato del passo collettivo presso il governo greco**  
Berlino, 26. La "Norddeutsche Allgemeine Zeitung" scrive: «Nella risposta delle potenze alla nota greca, i desideri delle potenze della Triplice alleanza sono stati pienamente presi in considerazione. La redazione della nota di risposta non ha causato difficoltà tra le potenze. La promessa fatta dal presidente del Consiglio greco Venizelos di fare immediatamente sgombrare l'Albania meridionale è stato un lieto risultato dei passi comuni.

Si può nutrire fiducia nella saggezza di Re Costantino e degli uomini di Stato che lo circondano e che i provvedimenti necessari all'attuazione delle loro intenzioni saranno immediatamente realizzati.

Circa le isole promesse alla Grecia, il governo ellenico ha ricevuto gli stessi affidamenti che furono dati a suo tempo alla Turchia per le isole che le rimanevano.

**Truppe greche unite ai ribelli in territorio albanese**  
Durazzo, 26. Gli abitanti dei dintorni di Okrida, venuti a conoscenza della intenzione della Grecia di intervenire per il mantenimento dell'ordine, hanno telegrafato al Principe Guglielmo, protestandosi suoi fedeli sudditi, negando la ragione di un intervento greco e chiedendo la protezione del Principe.

Il comandante dei regolari greci di Leskio, ha informato il comandante delle truppe albanesi che essendo impossibilitato a frenare i ribelli, passava la frontiera. Invece gli si è unito ai ribelli ed ha attaccato un piccolo reparto di albanesi che, per evitare disordini, si è ritirato.

I greci hanno occupato due villaggi.

**La bandiera di combattimento alla "Quarto"**  
Genova, 26. Stamane è giunta la nave "Quarto" alla quale domenica sarà consegnata solennemente la bandiera di combattimento.

**Le elezioni politiche in Francia**  
Grande apatia a Parigi  
Parigi, 26. La giornata elettorale si è svolta fra una tranquillità e, apparentemente almeno, fra una notevole indifferenza. Stando a quanto si è avuto neppure la caratteristica lotta di manifesti dell'ultima ora e sono mancate in gran parte anche le concioni dei candidati e dei loro sostenitori nelle piazze, nei municipi e nei dintorni delle sezioni elettorali.

Le ultime agitazioni della lotta si sono spente poco dopo la mezzanotte. La calma regna sovrana specialmente nei quartieri interni della metropoli. Un po' di agitazione si nota nella zona di periferia dove i socialisti uniti lottano vigorosamente per conservare i seggi dei deputati uscenti. Nulla di grave è avvenuto neppure dove gli animi sono più agitati.

Stamane i primi ad accorrere numerosi ai seggi sono stati gli elettori socialisti. Essi hanno candidato propri in tutti i 55 collegi di Parigi.

Anche i giovani monarchici danno prova di una notevole assiduità, specialmente nei collegi dove sono candidati uomini più affini alle loro idee. I giovani monarchici dimostrano specialmente una grande attività dove sono candidati radicali uscenti e hanno la maggiore probabilità di essere rieletti. Essi combattono affrontando gli elettori mentre si avvicinano alle urne e tentando di persuaderli a votare per i candidati opposti anche per socialisti. Questo sistema di propaganda nei collegi centrali ha provocato scene bizzarre e qualche lieve tafferuglio. I monarchici in 21 collegi di Parigi presentano un candidato proprio.

Gli altri partiti, almeno apparentemente, non sembrano molto organizzati nelle vicinanze delle sezioni, ma un numero rispettabile di elettori che arrivano alle sezioni in carrozza o in automobile, indica che esistono altre organizzazioni meno palesi, ma più efficaci.

Vi è però un'arma di grande e maggior valore per l'estensionismo: il bel tempo. Oggi la giornata è magnifica. Una superba giornata di primavera ed i parigini, con simile attrattiva, difficilmente rinunzieranno alla spaccagnata domenicale per compiere una funzione politica per la quale non sentono poi che una mediocre attrattiva. Malgrado ciò, sembra che l'estensionismo sia stato meno notevole di quello di quattro anni or sono.

In molti circondari parigini, poco lungi dalle sezioni elettorali, sono aperti altri uffici di voto presieduti da donne nei quali soltanto le donne affluiscono ed hanno diritto di entrare e di votare. E' una trovata di gruppi femministi parigini che invocano il diritto di voto e intendono così con vasto referendum provare agli scettici che le donne intendono conquistare l'elettorato. Questi uffici di voto funzionano come vere e proprie sezioni elettorali. Dinanzi ad alcune sezioni parecchie donne pronunciano brevi discorsi di propaganda femminista eccitando la curiosità ed i commenti del pubblico che ascolta, sorride e non pare eccessivamente convinto. Ad ogni modo si aspettano con interesse i risultati di questa votazione simbolica la quale dirà quanto sono a Parigi le donne che vogliono il diritto di voto.

Oggi per la prima volta si è adottata la sezione elettorale la catena di isolamento destinata a garantire la segretezza del voto. Nella sezione dell'ottavo circondario dove si è recato a votare il Presidente della Repubblica si era deciso di preparare per Poincaré una speciale cabina ma il presidente saputo ha dichiarato che intendeva recarsi nella cabina comune. Egli si è presentato infatti a votare alle ore 9 di stamane nella sezione di Rue d'Ajou salutato rispettosamente dai presenti. Nel suo collegio uscente Cochon capo dei cattolici francesi e come Poincaré membro della accademia di Francia, un radicale socialista ed un socialista.

Poincaré è partito questa sera stessa per la Costa Azzurra. Ritournerà a Parigi il 15 maggio per ricevere i Reali di Danimarca.

I deputati uscenti dei 55 collegi di Parigi coi vicini circondari della Senna che si rappresentano tutti meno due appartengono ai partiti seguenti: 13 radicali e radicali socialisti, 18 socialisti uniti, 6 nazionalisti, 7 progressisti, 1 liberali, 2 cattolici, 2 socialisti indipendenti, uno di destra.

Colta elezione odierna si sono aggiunti a quelli di Parigi in seguito allo spostamento della popolazione cinque nuovi collegi.

1. Cavalligieri — 2. Cavalligieri Genova — 3. Grinovero — 4. Dal Torsio — 5. G. Pernini.

Finite le corse si ebbe lo splendido spettacolo del ritorno dalle corse.

Automobili, tiri a 4, carrozze fino alle cretelle formavano una ridotta divertentissima.

Stamane alla Società Unione vi fu un magnifico e ruscitissimo ballo in onore dei graditi ospiti.

za di un minuto l'uno dall'altro. Cinquantadue corridori motociclisti iscritti, fra i quali otto gli inglesi Green e Rowlandson, compaiono immediatamente nel buio fitto della notte lungo lo stradone che conduce a Lodi. La pioggia ha cessato di cadere stamane, ma il cielo è sempre grigio e minaccioso.

**Il passaggio da Firenze**  
Firenze, 26. Il controllo del circuito motociclistico era a Firenze posto a San Luigi Cresciani ed erano tutti i posti di rifornimento delle case concorrenti e numerosi pubblici.

Ecco l'ordine dei passaggi: Primo Brilli Gastone di, 2.33.31 e 2 quinti; secondo Fenei Ugi di Firenze arrivato alle 8.51 35 1 quinto.

Seguono quindi altri corridori che proseguono senz'altro la loro tappa salutata dalla folla.

**L'arrivo al traguardo di Roma**  
Roma, 26. Per l'arrivo dei motociclisti partecipanti alla prima tappa del giro d'Italia, Milano-Roma, una grande folla si è riversata fin dalle prime ore del pomeriggio presso il traguardo di arrivo situato in località "Le Montagnole" sulla via Cassia.

Per un lungo tratto di strada un cordone di ciclisti e motociclisti tratteneva la folla che si calca sulla linea del traguardo. Già da un minuto l'uno dall'altro, Cinquantadue corridori motociclisti iscritti, fra i quali otto gli inglesi Green e Rowlandson, compaiono immediatamente nel buio fitto della notte lungo lo stradone che conduce a Lodi. La pioggia ha cessato di cadere stamane, ma il cielo è sempre grigio e minaccioso.

**La malattia di G. D'Annunzio**  
Ogni pericolo scongiurato  
Parigi, 26. Le notizie esagerate diffuse sulla salute di Gabriele D'Annunzio hanno fatto accorrere innumerevoli amici presso il poeta alla sua abitazione nell'Avenue Kléber 4. Essi lo hanno trovato quasi ristabilito della influenza che lo aveva colpito. Il medico durante la malattia si è recato a visitarlo due volte al giorno. Invece l'ha visitato una volta sola. La malattia pareva grave, ma ora ogni pericolo è scongiurato.

Un redattore del "Figaro", dopo aver fatto visita al poeta scrive di essere felice di poter assicurare i suoi ammiratori. Quindi da i seguenti particolari sulla malattia: "Gabriele D'Annunzio un mese fa giocando al Hockey all'ambasciata d'Italia cadde. La caduta non fu grave ma dato il nervosismo temperamento, gli produsse una scossa generale seguita da una grande depressione. Ora circa dieci giorni e gli dovette mettersi a letto. Poiché consento difficilmente a prendere cura, si trova in condizioni di notevole debolezza aggravata da eccessi di febbre, ma lo sapienti cure prestategli dal dott. Mendelssohn intelligentemente assistendo dai famigliari devoti al poeta avranno ben presto ragione di questa indisposizione. Infatti ci hanno detto a casa del poeta che si spera di vederlo ristabilito fra otto o dieci giorni."

Il medico curante ha redatto stamane il seguente bollettino: La salute di Gabriele D'Annunzio non presenta alcun carattere di gravità, per prudenza l'inferno deve restare in riposo assoluto per qualche giorno ancora. — Firmato: dott. Emilio Mendelssohn.

**Necessità di un lungo riposo**  
Roma, 26. L'Italia ha da Parigi che la notizia della malattia di Gabriele D'Annunzio ha prodotto viva emozione in tutti i circoli artistici e letterari di Parigi. Io sono in grado di confermare, scrive il corrispondente dell'Italia la gravità dello stato di salute di Gabriele D'Annunzio. I medici che lo curano ne sono molto preoccupati. Il poeta è veramente affetto da prostrazione nervosa acuta, prostrazione che va di pari passo con l'anemia cerebrale. Le cause si devono ricercare nel lavoro intenso del quale si sovraccarica Gabriele D'Annunzio durante molti mesi dell'anno. I medici gli hanno dichiarato che egli ha bisogno di un riposo assoluto per parecchi mesi, altrimenti la sua salute sarebbe compromessa per sempre. L'Italia assicura che la vigorosa tempera del figlio dell'Abruzzo resiste a questo esaurimento.

Il "Giornale d'Italia" dice che Gabriele D'Annunzio ha inviato da Parigi al suo amico prof. Annibale Tenenconi il seguente telegramma: "Parigi, 26. ore 10.40: Notizie mia salute giornali esageratissime. Trattasi di indisposizione senza gravità. Rassicura amici. Ti abbraccio — Gabriele."

**Il felice risultato del passo collettivo presso il governo greco**  
Berlino, 26. La "Norddeutsche Allgemeine Zeitung" scrive: «Nella risposta delle potenze alla nota greca, i desideri delle potenze della Triplice alleanza sono stati pienamente presi in considerazione. La redazione della nota di risposta non ha causato difficoltà tra le potenze. La promessa fatta dal presidente del Consiglio greco Venizelos di fare immediatamente sgombrare l'Albania meridionale è stato un lieto risultato dei passi comuni.

Si può nutrire fiducia nella saggezza di Re Costantino e degli uomini di Stato che lo circondano e che i provvedimenti necessari all'attuazione delle loro intenzioni saranno immediatamente realizzati.

Circa le isole promesse alla Grecia, il governo ellenico ha ricevuto gli stessi affidamenti che furono dati a suo tempo alla Turchia per le isole che le rimanevano.

**Truppe greche unite ai ribelli in territorio albanese**  
Durazzo, 26. Gli abitanti dei dintorni di Okrida, venuti a conoscenza della intenzione della Grecia di intervenire per il mantenimento dell'ordine, hanno telegrafato al Principe Guglielmo, protestandosi suoi fedeli sudditi, negando la ragione di un intervento greco e chiedendo la protezione del Principe.

Il comandante dei regolari greci di Leskio, ha informato il comandante delle truppe albanesi che essendo impossibilitato a frenare i ribelli, passava la frontiera. Invece gli si è unito ai ribelli ed ha attaccato un piccolo reparto di albanesi che, per evitare disordini, si è ritirato.

I greci hanno occupato due villaggi.

**La bandiera di combattimento alla "Quarto"**  
Genova, 26. Stamane è giunta la nave "Quarto" alla quale domenica sarà consegnata solennemente la bandiera di combattimento.

**Le elezioni politiche in Francia**  
Grande apatia a Parigi  
Parigi, 26. La giornata elettorale si è svolta fra una tranquillità e, apparentemente almeno, fra una notevole indifferenza. Stando a quanto si è avuto neppure la caratteristica lotta di manifesti dell'ultima ora e sono mancate in gran parte anche le concioni dei candidati e dei loro sostenitori nelle piazze, nei municipi e nei dintorni delle sezioni elettorali.

Le ultime agitazioni della lotta si sono spente poco dopo la mezzanotte. La calma regna sovrana specialmente nei quartieri interni della metropoli. Un po' di agitazione si nota nella zona di periferia dove i socialisti uniti lottano vigorosamente per conservare i seggi dei deputati uscenti. Nulla di grave è avvenuto neppure dove gli animi sono più agitati.

Stamane i primi ad accorrere numerosi ai seggi sono stati gli elettori socialisti. Essi hanno candidato propri in tutti i 55 collegi di Parigi.

Anche i giovani monarchici danno prova di una notevole assiduità, specialmente nei collegi dove sono candidati uomini più affini alle loro idee. I giovani monarchici dimostrano specialmente una grande attività dove sono candidati radicali uscenti e hanno la maggiore probabilità di essere rieletti. Essi combattono affrontando gli elettori mentre si avvicinano alle urne e tentando di persuaderli a votare per i candidati opposti anche per socialisti. Questo sistema di propaganda nei collegi centrali ha provocato scene bizzarre e qualche lieve tafferuglio. I monarchici in 21 collegi di Parigi presentano un candidato proprio.

Gli altri partiti, almeno apparentemente, non sembrano molto organizzati nelle vicinanze delle sezioni, ma un numero rispettabile di elettori che arrivano alle sezioni in carrozza o in automobile, indica che esistono altre organizzazioni meno palesi, ma più efficaci.

Vi è però un'arma di grande e maggior valore per l'estensionismo: il bel tempo. Oggi la giornata è magnifica. Una superba giornata di primavera ed i parigini, con simile attrattiva, difficilmente rinunzieranno alla spaccagnata domenicale per compiere una funzione politica per la quale non sentono poi che una mediocre attrattiva. Malgrado ciò, sembra che l'estensionismo sia stato meno notevole di quello di quattro anni or sono.

In molti circondari parigini, poco lungi dalle sezioni elettorali, sono aperti altri uffici di voto presieduti da donne nei quali soltanto le donne affluiscono ed hanno diritto di entrare e di votare. E' una trovata di gruppi femministi parigini che invocano il diritto di voto e intendono così con vasto referendum provare agli scettici che le donne intendono conquistare l'elettorato. Questi uffici di voto funzionano come vere e proprie sezioni elettorali. Dinanzi ad alcune sezioni parecchie donne pronunciano brevi discorsi di propaganda femminista eccitando la curiosità ed i commenti del pubblico che ascolta, sorride e non pare eccessivamente convinto. Ad ogni modo si aspettano con interesse i risultati di questa votazione simbolica la quale dirà quanto sono a Parigi le donne che vogliono il diritto di voto.

Oggi per la prima volta si è adottata la sezione elettorale la catena di isolamento destinata a garantire la segretezza del voto. Nella sezione dell'ottavo circondario dove si è recato a votare il Presidente della Repubblica si era deciso di preparare per Poincaré una speciale cabina ma il presidente saputo ha dichiarato che intendeva recarsi nella cabina comune. Egli si è presentato infatti a votare alle ore 9 di stamane nella sezione di Rue d'Ajou salutato rispettosamente dai presenti. Nel suo collegio uscente Cochon capo dei cattolici francesi e come Poincaré membro della accademia di Francia, un radicale socialista ed un socialista.

Poincaré è partito questa sera stessa per la Costa Azzurra. Ritournerà a Parigi il 15 maggio per ricevere i Reali di Danimarca.

I deputati uscenti dei 55 collegi di Parigi coi vicini circondari della Senna che si rappresentano tutti meno due appartengono ai partiti seguenti: 13 radicali e radicali socialisti, 18 socialisti uniti, 6 nazionalisti, 7 progressisti, 1 liberali, 2 cattolici, 2 socialisti indipendenti, uno di destra.

Colta elezione odierna si sono aggiunti a quelli di Parigi in seguito allo spostamento della popolazione cinque nuovi collegi.

1. Cavalligieri — 2. Cavalligieri Genova — 3. Grinovero — 4. Dal Torsio — 5. G. Pernini.

Finite le corse si ebbe lo splendido spettacolo del ritorno dalle corse.

Automobili, tiri a 4, carrozze fino alle cretelle formavano una ridotta divertentissima.

Stamane alla Società Unione vi fu un magnifico e ruscitissimo ballo in onore dei graditi ospiti.

die e carabinieri a cavallo coadiuvano per il servizio d'ordine.

Benché i primi arrivi siano previsti soltanto verso le 15, l'accesso è lasciato completamente libero fino alle 14. Gli sbocchi sulla via Cassia che si trovano negli ultimi chilometri di percorso sono chiusi in modo da impedire il passaggio.

Sono circa le 15 quando incominciano a giungere le prime automobili con a bordo la giuria ed i commissari del percorso. Da essi si apprende che è prossimo l'arrivo dei corridori.

Alle 15.50.26 taglia primo il traguardo Finzi; giunge secondo alle 18.25 Fenei; terzo Brunoni alle 16.14.17; quarto Liani alle 17.36. Gli arrivati sono applauditi.

**"Pro Vercelli", contro "Petrarca,"**  
Padova, 26. Ci scrivono da Padova, 26: Un pubblico numeroso ed elegante si è dato oggi convegno sul campo di Prato della Valle per assistere all'importante partita fra i campioni d'Italia e la concittadina squadra del Petrarca F. C.

Il primo tempo è stato brillantissimo per attacchi e contro attacchi dalle due parti, ma nessuno dei contendenti ha potuto segnare dei gol.

Nel secondo tempo la "Pro Vercelli" impegnandosi ha potuto marcare 3 punti per merito di Serasso, Rampini e Corna, mentre il Petrarca non è riuscito a segnare alcun gol.

Arbitro competente e imparziale il signor Masperi del Brescia F. C.

**La questione dell'Epiro appianata**  
Durazzo, 26. Si assicura da fonte bene informata che le divergenze di vedute nella questione dell'Epiro sono appianate salvo qualche punto. I negoziati sulle questioni ancora in sospeso continuano.

**Navi austriache a Beyruth**  
Beyruth, 26. Sono giunte tre navi da guerra austro-ungariche al comando dell'ammiraglio Locifer.

**Tra Serbia e Vaticano**  
Belgrado, 26. Si assicura che per stabilire un concordato, la Serbia e la Santa Sede sono giunti ad un accordo preliminare soddisfacente, che sarà firmato molto prossimamente a Roma dal primo delegato serbo.

**Un combattimento a Tampico fra costituzionalisti e federali**  
Vera Cruz, 26. L'ammiraglio inglese asserisce che vi è stato un combattimento a Tampico fra federali e costituzionalisti. Milloventi profughi hanno lasciato Tampico.

**Scambio di vedute tra la Consulta e le Potenze**  
Roma, 26. Il "Corriere d'Italia" pubblica: «Le notizie che giungono dal Messico sono oltremodo gravi e producono grande impressione nei circoli politici. Tra la Consulta e le varie Cancellerie europee è attivissimo lo scambio di telegrammi.

«Persone in grado di essere bene informate assicurano che l'Italia, per la tutela degli interessi dei nostri comasionali, agirà d'accordo con le Potenze, e se sarà necessario, invierà al Messico una divisione navale, che potrebbe essere quella comandata dal contrammiraglio Cagni. Finora dal Ministero della Marina non è stata data alcuna disposizione.»

**Il ministro della guerra russo parte per l'Estremo Oriente**  
Pietroburgo, 26. Si annunzia per mercoledì prossimo il ritorno del ministro della guerra per ordine superiore. Egli ripartirà subito per l'estremo oriente. Si attribuisce a questo viaggio una granissima importanza politica.

**Edizione di Città**  
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile. Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

**La malattia di G. D'Annunzio**  
Ogni pericolo scongiurato  
Parigi, 26. Le notizie esagerate diffuse sulla salute di Gabriele D'Annunzio hanno fatto accorrere innumerevoli amici presso il poeta alla sua abitazione nell'Avenue Kléber 4. Essi lo hanno trovato quasi ristabilito della influenza che lo aveva colpito. Il medico durante la







## Sulla serrata degli armatori liberi

Le Federazione dei marinai pubblicava alcuni giorni fa la notizia di un accordo intervenuto fra la Federazione stessa e la ditta Peirce Brothers di Napoli, la quale avrebbe aumentato del 20 per cento circa le vecchie paghe e avrebbe disposto per riarmare i suoi piroscafi.

Intorno a questa affermazione che produsse la più sgradevole impressione, perché dava un'idea molto singolare del modo col quale s'intende una solidarietà indispensabile all'avvenire della Marina Mercantile, la Federazione degli armatori ha fatto sapere quanto segue:

«La ditta Peirce apparteneva tanto alla vecchia Federazione armatoriale (che abbracciava anche le Compagnie da passeggeri) quanto alla nuova, che comprendeva la sola marina da carico. All'atto della sua domanda d'iscrizione, aveva formulato la riserva di dichiarare caso per caso se poteva aderire a deliberazioni implicanti la serrata o la riforma dei contratti d'arruolamento: riserva che era stata accettata con l'intesa che la ditta Peirce non potesse, al pari di tutti gli altri soci, stipulare per proprio conto accordi con la Federazione marinara in merito alle convenzioni di arruolamento. Questo divieto è ben naturale, perché la Federazione degli armatori è sorta per assumere la rappresentanza della classe e difendere gli interessi di fronte agli assalti della bassa forza solidamente coalizzata. L'autorità e l'importanza della Federazione risiedono appunto nella massa degli interessi che raggruppa e nella compattezza dei suoi aderenti.

Proclamato il disarmo, la ditta Peirce non fece alcun atto di dissenso: sembrava anzi che avesse cominciato ad eseguire la serrata, perché uno dei suoi vapori, il «Sicilia», aveva sbarcato la maggior parte dell'equipaggio, ed era fermo a Genova: un altro, l'«Italia», stava scaricando nel porto di Napoli; gli altri tre erano in navigazione, impegnati in viaggi di ritorno. Occorre notare che la ditta Peirce, oltreché di vapori da carico, è proprietaria di alcuni piroscafi da trasporto di passeggeri che vanno sotto il nome della «Sicula-Americana»: naturalmente questi piroscafi avevano già, seguendo la sorte delle altre Compagnie transatlantiche, adottato i contratti voluti dalla gente di mare e che sono entrati in vigore con l'anno corrente.

Sembra che la Federazione marinara si sia prevalsa di questa duplicità del traffico per minacciare alla ditta Peirce il boicottaggio dei vapori di linea, qualora essa avesse effettuato il disarmo dei vapori da carico: e sotto l'impressione di questa minaccia, la «Peirce Brothers» avrebbe patteggiato per proprio conto con gli emissari della gente di mare, rinunciando alla serrata.

La Federazione degli armatori liberi ha comunicato quindi ai giornali il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto, che essendo proclamato il disarmo generale di protesta contro la Federazione dei Lavoratori del Mare, la Ditta Peirce Brothers di Napoli, regolarmente iscritta nella Federazione Armatori, trattava direttamente e isolatamente con detti lavoratori, concordando le condizioni di arruolamento e di partenza dei suoi vapori; ritenuto che le riserve fatte dalla ditta Peirce all'atto della sua domanda d'iscrizione non la scioglievano dall'osservanza delle deliberazioni federali e tanto meno le permettevano di prendere l'iniziativa per la riforma del contratto stabilito con deliberazioni dell'assemblea per tutti i soci, attendendo così alla conciliazione in un momento di conflitto e di grave responsabilità per l'intera classe; ritenuto che una norma di elementare correttezza avrebbe dovuto suggerire alla ditta Peirce di almeno informare, a mezzo del suo rappresentante in Comitato, delle trattative aperte e poi dell'accordo stipulato con la gente di mare; per questi motivi:

1. - Segnala l'atto compiuto dalla ditta Peirce come una grave violazione dei doveri sociali e come un'offesa alla dignità della Federazione;

2. - Manda restituire alla ditta Peirce la sua quota di versamento e cancellarne il nome dall'albo dei soci.

Il Caffaro di Genova, riferendosi alle spiegazioni fornite intorno all'atteggiamento della ditta Peirce, scriveva:

«Queste spiegazioni non attenuano certamente la gravità del colpo che la defezione di una ditta federata infligge alla causa degli Armatori: non già perché gli effetti concreti della resa di pochi vapori (cinque in tutto) possano menomamente influire sulla situazione, ma perché il brusco voltafaccia della casa di Napoli interrompe quella completa solidarietà di cui tutti indistintamente gli armatori avevano dato l'esempio.

Non sono certamente i cinque vapori naviganti a malgrado del divieto federale che peseranno sulle sorti della serrata. D'altronde il fatto che ad una sola defezione si dia dagli avversari tanta importanza, è sintomo confortante; anche questa volta può dirsi che l'eccezione conferma la regola, e la regola è data da tutti i centri marittimi, da tutte le Società di navigazione libera che all'appello lanciato da Genova hanno risposto con una voce e un'anima sola.

Ma la Ditta «Peirce Brothers» inviava, il giorno 21, una lettera al *Corriere Mercantile*, nella quale sostanzialmente affermava:

1) di aver aderito ad iscriversi alla

Federazione degli Armatori soltanto in seguito a vive insistenze e (questo è singolare) senza con ciò abdicare alla propria autonomia di azione;

2) di essersi riservata in modo esplicito la libertà di non aderire a serrata e, in caso di disarmo eventuale di qualche piroscafo si riservò di armarlo in qualunque momento;

3) di aver aderito alle richieste di miglioramento della Federazione della gente di mare perché si trattava di concessioni le quali ben poco si discostavano dalle precedenti, e che furono accettate senza modificazione del regolamento vigente sui suoi piroscafi.

A questa lettera, replica il *Corriere Mercantile*, deplorando come non sia stata intesa la necessità dell'atteggiamento degli Armatori, che mirano ad un migliore assetto della marina mercantile. Afferma che la colpa della Ditta Peirce e Brothers non è attenuata dal fatto delle sue precedenti riserve le quali non la potevano esimersi dal patto esplicito di non intraprendere trattative con la gente di mare, senza renderne prima avvisata la Federazione degli armatori.

Ricorda l'esempio dato dalla Società Venetiana del modo di intendere la solidarietà fra gli armatori italiani. Anche questa Società era stata attaccata dal cap. Giulietti sui suoi vapori della linea sovvenzionata di Calcutta, esigendo contemporaneamente la piena sottomissione alle condizioni della Federazione della gente di mare anche per i vapori da carico.

Ma essa, ben ricordando gli impegni assunti verso i suoi colleghi, ha immediatamente denunciato il fatto alla Federazione Armatori, in modo che con l'intervento energico di questa, in pochi giorni di lotta, il capitano Giulietti dovette adattarsi ad accettare l'accordo con la Venetiana esclusivamente sulla base del decreto Millo, e lasciare insoluto ogni questione sui vapori da carico, per i quali la Venetiana rimetteva la difesa nelle mani della Federazione.

Quindi continua:

«E' bene evidente che la Federazione della gente di mare abbia consentito alla Ditta Peirce Brothers delle condizioni specialmente favorevoli, pur di ottenere il suo distacco dalla Federazione Armatori; e probabilmente avrebbe accettato di mantenere lo «status quo ante», salvo poi, a battaglia vinta, di rifarsi anche dalla Ditta Peirce Brothers, come è costante tattica del capitano Giulietti.

«Queste condizioni quindi non furono che il prezzo del distacco; e ognuno può giudicare quanto poco plausibile sia il contegno della Ditta stessa, malgrado gli sfoggi di modernismo da essa fatti e che si possono concretare nella seguente formula:

«— Voi, colleghi armatori, combattete, vi sacrificate, fermate i vapori; io profitto della situazione, faccio viaggiare i vapori, guadagno, e se voi sarete vittoriosi, io godrò, come voi, i benefici della vittoria senza averne fatto i relativi sacrifici».

La situazione resta tuttavia invariata, e riteniamo che essa dovrà risolversi con un ritorno alla ragione della Federazione della gente di mare.

### I piroscafi disarmati

Oggi disarmò a Torre Annunziata il piroscafo «Junio» ed a Spezia il piroscafo «Livietta». Sono quindi in totale 115 piroscafi disarmati di cui 2 a Torre Annunziata, 4 a Spezia, 64 a Genova, 1 ad Augusta, 3 a Marsiglia, 2 a Reggio, 5 a Venezia, 2 a Livorno, 3 a Napoli, 2 a Civitavecchia, 3 a Savona, 2 ad Ancona e 2 a Brindisi.

### Il Duca degli Abruzzi a Durazzo

Alle ore 10 di ieri mattina ha avuto luogo a bordo della «Regina Elena» il ricevimento delle notabilità della colonia.

Alle 12 il Re e la Regina, accompagnati dal presidente del Consiglio e dai personaggi di Corte, si sono recati a colazione sulla stessa «Regina Elena», donde sono tornati a terra alle 14. Al levare delle mense il Duca degli Abruzzi ha ringraziato i Reali della visita ed ha brindato alla loro salute e alla prosperità dell'Albania. Il Re ha risposto compiacendosi dell'arrivo della squadra comandata dal Duca degli Abruzzi vedendo in ciò una nuova prova della simpatia dell'Italia per l'Albania. Ha terminato brindando a Re Vittorio e al Duca.

Alle 15 ha avuto luogo a bordo della «Regina Elena» il ricevimento dei ministri e delle notabilità albanesi. Alle 16 il Duca è sceso a terra e ha fatto il giro in automobile per la città, recandosi a visitare la scuola italiana, dove ha trovato riuniti, cogli insegnamenti, gli alunni che lo hanno accolto con viva gioia. Il Duca si è trattenuto lungamente nella scuola; quindi è tornato a bordo, sempre calorosamente accolto.

Alle ore 20 il Duca degli Abruzzi è sbarcato e si è recato al pranzo di Corte. Lungo il percorso sono stati resi gli onori militari. Hanno assistito al pranzo Turkhan pascia, Essad pascia, gli altri membri del Gabinetto, i personaggi di Corte ed i comandanti delle navi italiane. Hanno avuto luogo una illuminazione straordinaria della città, fuochi pirotecnici e concerto musicale in piazza. Il Duca degli Abruzzi si è rimbarcato alle 22.30.

## La situazione nel Messico

### Nordamericani giustiziati a Vera Cruz

Vera Cruz, 27

Il contrammiraglio Fletcher ha proibito il porto d'armi a qualsiasi persona eccetto i marinai nord-americani. Coloro che contravvenissero a questo ordine verrebbero fucilati.

Si ha da Messico che nelle vie della città si distribuisce un elenco di tutte le case nord-americane con un invito al popolo di distruggerle; alcuni negozi sono già stati saccheggiati. E' stata distribuita un'altra lista sulla quale sono iscritti i nomi dei messicani che hanno la direzione degli stabilimenti americani, con un invito al popolo di massacrarli a causa della loro complicità con gli stranieri.

E' stato proibito di salire appena notte sui tetti della città, sotto pena di essere presi a fucilate. Tale ordine è stato dato per evitare che vengano sparati dai tetti colpi di fucile.

Il console degli Stati Uniti al Canada, avendo appreso che tre nord-americani furono fucilati e altri sette che avrebbero speso stanno per essere giustiziati dal generale Maas, a Soledad, fece appello a Maas, a nome dell'umanità per risparmiare eventualmente la vita delle donne e dei fanciulli.

Il console chiese inoltre a Maas di inviare tutti i prigionieri nord-americani sani e salvi alla costa, e lo informò di avere inviato con treno i profughi messicani da Vera Cruz alle linee messicane, per essere scambiati cogli ostaggi nord-americani.

Il contrammiraglio Fletcher proclamò lo stato d'assedio a Vera Cruz. Egli annunciò che qualsiasi disordine si punirà prontamente.

I contrammiragli Ketcher e Craddock fanno incessanti sforzi per affrettare la partenza di tutti gli abitanti desiderosi di lasciare l'interno del Messico, ma la partenza diventa sempre più difficile. Craddock per mezzo dell'addetto militare alla legazione britannica cerca di far pressione sul generale Huerta perché permetta la partenza di tutti gli stranieri. Il console britannico ricevette dall'addetto un telegramma dicente che Huerta permise che un nuovo treno con 250 profughi sia diretto da Messico a Vera Cruz.

### Il gen. Huerta accetta l'arbitrato

Washington, 27

L'ambasciatore di Spagna annunziò di avere ricevuto da amici privati di Messico un dispaccio secondo il quale il generale Huerta ha accettato l'offerta fatta dalla Repubblica Argentina, dal Brasile e dal Cile di un arbitrato tra gli Stati Uniti e il Messico.

### Critiche all'azione degli Stati Uniti

Rio de Janeiro, 27

Il giornale «O Pais» in un articolo che sembra ispirato dice di non voler formulare sospetti circa la dichiarazione del presidente Wilson di volere far guerra soltanto al presidente Huerta, ma constata che è la prima volta che una nazione dichiara la guerra contro un solo uomo.

Il giornale fa l'elogio della fermezza e della chiarezza della nota inviata dal generale Carranza e soggiunge che i paesi dell'America Meridionale non possono rimanere in una attitudine puramente passiva di fronte agli attuali avvenimenti di cui appaiono manifesti la gravità ed i pericoli per le buone relazioni con gli Stati Uniti.

Rendendo omaggio alla prudenza con la quale gli Stati Uniti cercano di evitare una azione energica, il giornale dice che non soltanto l'unione americana, ma specialmente i paesi dell'America del Sud provano un senso di umiliazione di fronte ad una guerra fratricida. Se il piano degli Stati Uniti è posto in pratica con lealtà, il continente americano non potrà rifiutare loro la sua gratitudine per la sua civiltà universale e il suo omaggio.

### Per la tutela degli italiani residenti nel Messico

Roma, 27

L'on. Federzoni ha presentato una interrogazione al ministro degli affari esteri per sapere in quale modo il governo, in presenza dei gravi avvenimenti nel Messico, abbia provveduto e intenda provvedere alla tutela della vita e degli averi dei numerosi italiani residenti in quello Stato.

### Incongruenze nella condotta di Wilson

Roma, 27

La «Tribuna» dice che in un colloquio avuto col signor Esteva ministro messicano a Roma, questi per dimostrare una delle incongruenze nella condotta di Wilson verso il Messico, ha mostrato al redattore un documento che sarà da lui oggi stesso consegnato al Console. Il documento è del presidente Wilson che invitava il governo messicano a prendere parte alla terza conferenza per la pace dell'Aja di cui questa volta sarà Wilson il convocatore.

### Il Re di Bulgaria allo Czar

Sofia, 27

In occasione della festa di Pasqua il Re ha diretto allo Czar di Russia a Livadia il seguente telegramma:

«Invio a Vostra Maestà Imperiale, a Sua Maestà Imperatrice ed ai principi imperiali le mie cordiali felicitazioni ed i miei migliori auguri in occasione delle feste della Pasqua di resurrezione.

Lo Czar ha risposto a Re Ferdinando col seguente telegramma:

«Sua Maestà Imperatrice della io ringraziamo cordialmente Vostra Maestà e inviamo a voi e alla vostra famiglia i nostri sinceri voti di felicità e di gioia».

## L'epiro in preda all'anarchia

### Episodi impressionanti

Roma, 27

(Avi) — L'Epiro è in preda all'anarchia ed è devastato e messo a fuoco. Ogni autorità si può dire è scomparsa, e padroni del paese sono i Comitati che compiono atrocità senza nome, fatti orribili, delitti che gridano vendetta.

Da un mio conoscente proveniente da Valona, ho potuto avere in proposito dei particolari veramente impressionanti.

I Comitati — egli mi ha detto — passano di villaggio in villaggio, di casa in casa, dovunque facendo perquisizioni col pretesto di sequestrare armi che fossero state nascoste; e lungo il loro cammino spargono lo spavento, la desolazione, percuotendo, uccidendo, violando. Neppure i bambini vengono rispettati, e non è infrequente il caso che anch'essi siano trucidati. Così è avvenuto che a Joulati, che è stato bruciato, anche i bambini sono stati massacrati. Il villaggio di Cardichi è stato distrutto a cannonate; le famiglie che lo abitavano sono scomparse e sembra siano perite sulla montagna. Pure a Libohovo si sono commesse delle orribili atrocità. I villaggi di Radomiski, Osceco e Radami, sono stati bruciati, e consta che egual sorte è riservata a Radomali, Vret e Falso. Anche Calonia è gravemente minacciata. Da un mese mancano le comunicazioni con Argirocastro, sicché gli abitanti di quel disgraziato paese sono ormai privi di approvvigionamento perché i Comitati si oppongono anche quei disgraziati musulmani si provvedano di generi.

Pure nei dintorni di Delfino i musulmani sono costretti a tenersi nascosti nelle case, perché, se escono, non solo sono insultati, ma corrono perfino pericolo di vite. Così non si permette agli albanesi di andare a Delfino per acquistare grano e farine. Quello che avviene in montagna è semplicemente mostruoso. I comitati non solo rubano il bestiame, ma anche uccidono sempre i pastori. Una delle imprese più comuni e non meno odiosa è questa: riscuotono le tasse sul bestiame e poi lo rubano. Data questa situazione, i notabili naturalmente abbandonano il paese. Allora i Comitati e i soldati distruggono le loro case. Non tutti, però, quei disgraziati riescono a mettersi in salvo. Così è avvenuto che Chamet Mahmut, uno dei capi più influenti del paese, è stato ucciso in pieno mercato da un Comitato. Ne qui è tutto. Un'altra trovata dei Comitati è quella di mettere mano sui giovani musulmani figli di famiglie albanesi e tenerli in ostaggio per poter sfruttare i loro parenti. Insomma la situazione è tale, concludeva il mio informatore, che è una vera vergogna per l'Europa lasciarla perpetuare. Bisogna assolutamente che questo scempio cessi; bisogna assolutamente impedire le perfecuzioni che ogni giorno si commettono in quella sciagurata regione funestata così atrocemente dall'odio di religione.

Ma che cosa fa il governo provvisorio?

— Che cosa fa? Tra l'altro, esso si permette di questi scherzi: convoca i notabili dei villaggi albanesi nei centri di «anza» e poi li fa arrestare. Così è più sicuro di non avere oppositori.

— E i greci?

— Per darne un esempio della condotta subdola di costoro, le basti sapere che da Santi Quaranta permettono l'introduzione di armi e munizioni solo per i Comitati.

— Però ora si ha notizia che le truppe greche vanno sgombrando i territori assegnati all'Albania dalla Commissione internazionale del conflitto.

— Speriamo che così sia in realtà; ma lei conosce il proverbio: Grecia è dem... con quel che segue. E le posso assicurare che ogni giorno arrivano in Epiro cretesi e greci armati.

Fin qui il mio egregio informatore. Egli ha perfettamente ragione a deplorare che non sia ancora possibile ricondurre la pace nell'Epiro. La colpa è dovuta ai greci che ivi hanno scatenato la guerra civile per loro scopi, ed a quelli che stanno dietro le loro spalle e incitano a seguitare nella condotta sleale di introdurre armi ed armati destinati a fomentare l'opera nefasta dei Comitati. Finché dura il torbido, c'è speranza di pescare qualche cosa, anche se le Cancellerie si sono messe faticosamente d'accordo sulla delimitazione dei confini e sullo sgombramento dei greci.

### La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 27

L'Imperatore ha passato bene la notte: il cattor secco comincia a sciogliersi parzialmente, l'irritazione delle vie respiratorie è ancora forte. Del resto lo stato generale è buono come ieri.

La «Neue Freie Presse» è informata che l'Imperatore ha assistito ieri alle 7 di mattina ad una messa celebrata nella cappella di Corte. Per risparmiare all'Imperatore la strada fino alla cappella del castello fu eretto un altare in un salone dell'appartamento imperiale. Il presidente del Consiglio co. Stuergh non è stato ricevuto dall'Imperatore ieri poiché non aveva da riferirgli cose urgenti e perché si cerca di risparmiare il più possibile qualsiasi fatica all'Imperatore, il quale è occupato per altri ricevimenti.

Stasera si è pubblicato il seguente bollettino: Lo scioglimento del cattor durante la giornata d'oggi fece nessun progresso, lo stimolo della tosse è mediocre, la espettorazione sufficiente; le condizioni generali e l'appetito sono soddisfacenti. L'Imperatore si trattiene mezz'ora al sole nella piccola galleria. — Firmati: Kerzl e Oorth.

## Il Re passa in rivista il battaglione somalo

### Roma, 27

Stamane alle otto il Re ha passato in rivista il battaglione somalo, ridotto da Gedabia, nel gran cortile della caserma di Castro Pretorio. Il battaglione era schierato al centro del piazzale, mentre ai lati erano allineate le rappresentanze dei reggimenti di stanza a Roma. Una folla di invitati assisteva alla cerimonia in appositi reparti.

Il Re è entrato nel cortile della caserma alle ore 8 precise, montando il suo sauro, avendo ai lati il ministro della guerra generale Grandi, il sottosegretario generale Tassoni, il generale Brusati, il generale Pollio, il capo di stato maggiore, e seguito dal suo brillante stato maggiore al quale si erano uniti gli addetti militari esteri. Il Re è stato vivamente applaudito dalla folla mentre le musiche suonavano la marcia reale. Il Re ha subito passato in rivista le truppe che gli sono state presentate dal generale Frugoni comandante il corpo d'armata, comin-

ciando dal battaglione somalo che era al comando del maggiore Malladra. Dopo avere passato il rivista il battaglione il Re ha passato in rivista le truppe del presidio, mentre il battaglione cortile, dinanzi al Re.

Terminato lo sfilamento, il Sovrano ha chiamato a grande rapporto gli ufficiali del battaglione col quali si è intrattenuto a parlare domandando notizie del battaglione e dei fatti d'arme i quali avevano partecipato.

Alle ore 8.30 il Re acclamato dalla folla ha lasciato la caserma ed ha fatto ritorno al Quirinale.

Alla cerimonia assisteva il generale Spingardi e gli onorevoli Cottafavi e Chimentini, il R. Commissario Apher e altre autorità. La giornata è splendida.

### La giornata dell'on. Salandra a Firenze

Firenze, 27

Quest'oggi il presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra con la sua signora, accompagnato dal segretario cav. D'Atti, dopo aver visitato i monumenti di Fiesole, scese in città recandosi a colazione presso S. E. il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Rosadi.

## Le elezioni generali in Francia

### segnano una sconfitta dei radicali

### La disfatta dei radicali

Le elezioni generali politiche che hanno avuto luogo domenica in Francia si sono svolte tra la generale indifferenza: né tumultuosi comizi, né rumorosi contraddittori, né battaglie di manifesti hanno preceduto ed accompagnato queste elezioni. E lo stesso presidente del Consiglio Doumergue si sarebbe volentieri astenuto da qualsiasi cenno, se le ripetute critiche di Clemenceau non lo avessero costretto a leggere, nel capoluogo del collegio del suo amico e collega Malvy, il più acceso radicale dell'attuale gabinetto, quell'infelicitissimo discorso che avrebbe dovuto essere il programma del governo e che si riduce invece ad un banale attacco contro gli avversari e ad uno sforzo blando di anticlericalismo.

I soli che hanno avuto molto da lavorare in questi giorni sono stati i candidati ufficiali del partito radicale. E ciò per varie ragioni. Anzitutto bisogna ricordare che a capo del partito radicale fino a qualche mese fa era l'ex ministro Caillaux — che tanta parte ha avuto nello scandalo Rochette e nell'assassinio di Gastone Calmette, direttore del «Figaro», colpevole soltanto di aver tentato di portare un raggio di idealità e di onestà nella vita pubblica francese. A questo po' di fama accanita dell'alto clero che, pur abbatte i candidati radicali si era alleano coi socialisti, essendogli riuscito facile stipulare con questi un patto segreto, in base al quale i candidati socialisti avrebbero fornito le necessarie garanzie di opposizione a nuove leggi anticlericali. Proprio come in Italia, con la differenza che da noi uguali garanzie hanno fornito anche alcuni radicali.

Come ricorrere ai ripari in tanto frangente? In un modo semplicissimo, non ignoto a tutti i radicali di questo mondo: hanno cercato di assecondare la corrente, versando molta acqua nel loro vino e non esitando a dare uno strappo al programma intransigente affermato con solennità insolita lo scorso autunno al congresso di Pau quando non credevano di giungere così presto al potere. Ha giovato ai radicali questo loro atteggiamento remissivo? Neppure per sogno: essi escono da questa lotta diminuiti moralmente e numericamente; né possono sperare nei numerosi ballottaggi, nei quali si trovano in forte preponderanza i socialisti. Un solo conforto possono trarre: che da questo naufragio è riuscito a salvarsi il loro alfiere, il loro eroe: Caillaux. Ma che salvataggio miserevole! Dapprima si fece circolare fra i suoi ingenui elettori la storia che egli ha salvato la Repubblica... ritardando il processo Rochette; poi si raccontò che la storia dell'assassinio di Calmette era stata inventata di sana pianta dai nemici di Caillaux; aggiungendo che quando Caillaux fosse stato rieletto, la sua signora sarebbe tornata a farsi vivo... E quando si sono accorti che queste storie non attecchivano, si ricorse ad altri subdoli espedienti, presentandolo agli elettori come una vittima espiatoria, spargendo lacrime. Ed ora che è stato rieletto, Caillaux non tarderà a tornare al potere, né ciò desterà meraviglia quando si sappia che il Presidente del Consiglio Doumergue, in un colloquio con un giornalista belga, dopo aver dichiarato che il recente clamoroso scandalo non avrebbe avuto alcuna influenza sulle elezioni, si disse pronto a scommettere che Caillaux sarebbe stato rieletto!

Altro conforto possono trarre i radicali in questo frangente dalla vittoria di Cecodali, amico intimo di Caillaux, e che varrà a compensare l'amarezza provata dalla sconfitta di Thalamas, l'apologeta dell'atto criminoso della signora Caillaux!

Coloro che hanno avuto meno da sudare in questa campagna elettorale sono stati i socialisti: essi hanno saputo trarre i loro frutti dalla «debacle» radicale che culminò con l'assassinio di Calmette e con la ripresa dell'inchiesta sull'affare Rochette dalla quale uscirono moralmente malconci tanti onesti, che il non disinteressato atteggiamento del leader socialista Jaurès, presidente della Commissione d'inchiesta, riuscì tuttavia a trattenere a galla. L'appoggio incondizionato dell'alto clero ha dato loro non disprezzabili risultati. Ma neppure queste condizioni d'ambiente — se non sapevo certo favorevole alle loro mire — ha trattenuto i socialisti dal ricorrere a sensazionali mistificazioni: difatti Jaurès non ha esitato un istante ad affermare in un discorso elettorale che il partito socialista ha già il concorso di un migliaio di ufficiali dell'esercito, aggiungendo che pochi giorni prima egli aveva presieduto un banchetto di parecchie centinaia di ufficiali che vogli-

ciando dal battaglione somalo che era al comando del maggiore Malladra. Dopo avere passato il rivista il battaglione il Re ha passato in rivista le truppe del presidio, mentre il battaglione cortile, dinanzi al Re.

Terminato lo sfilamento, il Sovrano ha chiamato a grande rapporto gli ufficiali del battaglione col quali si è intrattenuto a parlare domandando notizie del battaglione e dei fatti d'arme i quali avevano partecipato.

Alle ore 8.30 il Re acclamato dalla folla ha lasciato la caserma ed ha fatto ritorno al Quirinale.

Alla cerimonia assisteva il generale Spingardi e gli onorevoli Cottafavi e Chimentini, il R. Commissario Apher e altre autorità. La giornata è splendida.

### La giornata dell'on. Salandra a Firenze

Firenze, 27

Quest'oggi il presidente del Consiglio dei ministri on. Salandra con la sua signora, accompagnato dal segretario cav. D'Atti, dopo aver visitato i monumenti di Fiesole, scese in città recandosi a colazione presso S. E. il sottosegretario di Stato alla P. I. on. Rosadi.

Le elezioni generali politiche che hanno avuto luogo domenica in Francia si sono svolte tra la generale indifferenza: né tumultuosi comizi, né rumorosi contraddittori, né battaglie di manifesti hanno preceduto ed accompagnato queste elezioni. E lo stesso presidente del Consiglio Doumergue si sarebbe volentieri astenuto da qualsiasi cenno, se le ripetute critiche di Clemenceau non lo avessero costretto a leggere, nel capoluogo del collegio del suo amico e collega Malvy, il più acceso radicale dell'attuale gabinetto, quell'infelicitissimo discorso che avrebbe dovuto essere il programma del governo e che si riduce invece ad un banale attacco contro gli avversari e ad uno sforzo blando di anticlericalismo.

I soli che hanno avuto molto da lavorare in questi giorni sono stati i candidati ufficiali del partito radicale. E ciò per varie ragioni. Anzitutto bisogna ricordare che a capo del partito radicale fino a qualche mese fa era l'ex ministro Caillaux — che tanta parte ha avuto nello scandalo Rochette e nell'assassinio di Gastone Calmette, direttore del «Figaro», colpevole soltanto di aver tentato di portare un raggio di idealità e di onestà nella vita pubblica francese. A questo po' di fama accanita dell'alto clero che, pur abbatte i candidati radicali si era alleano coi socialisti, essendogli riuscito facile stipulare con questi un patto segreto, in base al quale i candidati socialisti avrebbero fornito le necessarie garanzie di opposizione a nuove leggi anticlericali. Proprio come in Italia, con la differenza che da noi uguali garanzie hanno fornito anche alcuni radicali.

Come ricorrere ai ripari in tanto frangente? In un modo semplicissimo, non ignoto a tutti i radicali di questo mondo: hanno cercato di assecondare la corrente, versando molta acqua nel loro vino e non esitando a dare uno strappo al programma intransigente affermato con solennità insolita lo scorso autunno al congresso di Pau quando non credevano di giungere così presto al potere. Ha giovato ai radicali questo loro atteggiamento remissivo? Neppure per sogno: essi escono da questa lotta diminuiti moralmente e numericamente; né possono sperare nei numerosi ballottaggi, nei quali si trovano in forte preponderanza i socialisti. Un solo conforto possono trarre: che da questo naufragio è riuscito a salvarsi il loro alfiere, il loro eroe: Caillaux. Ma che salvataggio miserevole! Dapprima si fece circolare fra i suoi ingenui elettori la storia che egli ha salvato la Repubblica... ritardando il processo Rochette; poi si raccontò che la storia dell'assassinio di Calmette era stata inventata di sana pianta dai nemici di Caillaux; aggiungendo che quando Caillaux fosse stato rieletto, la sua signora sarebbe tornata a farsi vivo... E quando si sono accorti che queste storie non attecchivano, si ricorse ad altri subdoli espedienti, presentandolo agli elettori come una vittima espiatoria, spargendo lacrime. Ed ora che è stato rieletto, Caillaux non tarderà a tornare al potere, né ciò desterà meraviglia quando si sappia che il Presidente del Consiglio Doumergue, in un colloquio con un giornalista belga, dopo aver dichiarato che il recente clamoroso scandalo non avrebbe avuto alcuna influenza sulle elezioni, si disse pronto a scommettere che Caillaux sarebbe stato rieletto!

Altro conforto possono trarre i radicali in questo frangente dalla vittoria di Cecodali, amico intimo di Caillaux, e che varrà a compensare l'amarezza provata dalla sconfitta di Thalamas, l'apologeta dell'atto criminoso della signora Caillaux!

Coloro che hanno avuto meno da sudare in questa campagna elettorale sono stati i socialisti: essi hanno saputo trarre i loro frutti dalla «debacle» radicale che culminò con l'assassinio di Calmette e con la ripresa dell'inchiesta sull'affare Rochette dalla quale uscirono moralmente malconci tanti onesti, che il non disinteressato atteggiamento del leader socialista Jaurès, presidente della Commissione d'inchiesta, riuscì tuttavia a trattenere a galla. L'appoggio incondizionato dell'alto clero ha dato loro non disprezzabili risultati. Ma neppure queste condizioni d'ambiente — se non sapevo certo favorevole alle loro mire — ha trattenuto i socialisti dal ricorrere a sensazionali mistificazioni: difatti Jaurès non ha esitato un istante ad affermare in un discorso elettorale che il partito socialista ha già il concorso di un migliaio di ufficiali dell'esercito, aggiungendo che pochi giorni prima egli aveva presieduto un banchetto di parecchie centinaia di ufficiali che vogli-

### I risultati delle elezioni

Parigi, 27

Il ministro dell'Interno comunica la seguente statistica sulle elezioni di ieri: Deputati da eleggere 602. Risultati conosciuti: Deputati eletti 34, ballottaggi 251. Risultati non proclamati 11. Totale 602. I 340 deputati eletti sono così suddivisi: Conservatori e membri dell'azione liberale popolare 66, progressisti 47, federazione delle sinistre 20, repubblicani di sinistra 38, radicali e socialisti 118, repubblicani socialisti 11, socialisti uniti 40. I conservatori compresi i membri della azione liberale popolare guadagnano 4 seggi. I radicali ed i socialisti socialisti ne hanno guadagnati tre. I socialisti uniti ne guadagnano 4, i progressisti ne perdono 3. La Federazione delle sinistre ne perde uno, i repubblicani di sinistra ne perdono due, i repubblicani socialisti ne perdono due. La differenza tra i 337 seggi occupati precedentemente ed i 340 attualmente occupati come quello tra gli undici seggi guadagnati e gli otto perduti, proviene dalle modificazioni apportate al numero delle circoscrizioni. Gli undici seggi non proclamati sono: 10 delle colonie e uno risultato dubbio a Pontilly.

La votazione più cospicua è stata ottenuta ancora dal bonapartista marchese De Dion, che ha avuto a Nantes quasi 20.000 voti. Il monarchico Dela have è in ballottaggio con un liberale cattolico. Caillaux ha riportato esattamente 12.297 voti contro 10.139: egli ha perduto soltanto un migliaio di voti in confronto dell'ultima elezione.

I collegi di Parigi e sobborghi sono tutto 54. Vi sono esattamente 27 elezioni definitive, di cui 24 nei collegi urbani e 27 ballottaggi. Nel centro della città la Destra ha riportato a primo scrutinio un notevole successo.

Briand è eletto a Saint Etienne con soli 500 voti di maggioranza; il che mostra l'accanimento della campagna mostruosa contro di lui, ed ha ottenuto 9129 su 17.870 votanti.

Caillaux ha trionfato del suo avversario conservatore e l'annuncio ha provocato dimostrazioni ostili più che mai calorose.

Thalamas, l'autore della lettera di congratulazione alla signora Caillaux, è battuto a Versailles dal progressista Prat. Cecodali, luogotenente di Caillaux, batte con 1200 voti il poeta B. che pin.

Andrea Tardieu, redattore di politica estera del «Temps», è stato eletto in un collegio suburbano.

L'ex-prefetto di polizia Lépine è in ballottaggio in un altro collegio del suburbio.

L'abate Lemire è eletto con 2000 voti di maggioranza. E' uno scacco grave per l'autorità ecclesiastica della diocesi di Lilla che aveva fatto contro di lui una campagna accanita. La vittoria dell'abate Lemire ha dato luogo a dimostrazioni entusiastiche nel suo collegio. I suoi







# Le origini della musica a Venezia

L'anno scorso il mio amico Charles Van Borren, Professore all'Università di Bruxelles, trattava sulle origini della musica a Venezia, e la sua lettura era illustrata da un concerto, sotto la direzione del Maestro Antonio Tiramassi, con musica di Leonardo Giustiniani, di Francesco d'Anna, di Alessandro Donatoni, compositori che si seguirono dai primi anni del quattrocento alla metà del secolo XVI. Oggi il Van Borren pubblica il testo interessantissimo della sua conferenza, indicando le fonti da cui trasse la musica che vi si riferisce. Sull'argomento generale valgono sempre due opere onorevolmente vecchie: Johannes Gabrieli und sein Zeitalter di Carl von Winterfeld e la storia della musica sacra nella Cappella Ducale di San Marco di Francesco Caffi. Risultano da esse la lista completa degli organisti del primo grande organo di San Marco dal 1318 (i più famosi sono da citare Rachele e Flaminio, « alias » Jacob Buns, Claudio Merulo, Gio. Gabrieli e Antonio Lotti), e quella degli organisti del secondo grande organo stabilito di fronte all'altare nel 1490 (notevoli fra questi Annibale Padovano, Gabrieli e Francesco Cavalli).

Alla direzione della cappella ducale si ricordano musicisti di grande valore quali Adriano Willaert, Cipriano de Rore, Zarlino, Croco, Monteverdi, Cavalli, Legrenzi, Lotti e Galuppi. Primo maestro di cui fanno cenno gli archivi è un Pietro da Fossis, o da Fossa, fiammingo, dapprima cantore, che diresse la cappella dal 1491 al 1525. Dopo un interregno di due anni con Pietro Lupat, gli succedeva il 12 dicembre del 1527 Adriano Willaert. Da questo momento cominciò a prevalere sull'arte musicale veneziana l'influenza del contrappunto neerlandese. Se dopo l'invenzione della stampa musicale a Venezia, verso il 1500, si possono studiare senza fatica le diverse manifestazioni dell'arte, così non è nel periodo primitivo che precede il secolo XVI. Sappiamo tuttavia che fino al secolo XIV regnava una fervida vita musicale nella città dei dogi, e che i musicisti fiorentini dell'arte nuova non vi erano ignoti: « Si racconta la gara brillante di cui Francesco Landino (1325-1397), il più illustre compositore fiorentino del trecento, fu uno degli eroi a Venezia nel 1364 davanti ai giudici fra i quali si sedeva Petrarca in persona. Ma, cosa curiosa, egli non riportò la corona d'alloro come musicista, bensì come poeta ».

All'organo fu battuto da Francesco da Pesaro, l'organista di San Marco dal 1337 al 1393. E tuttavia si sa bene quale sonoro incontro ebbe Landino sullo strumento dalle mille voci: « Quando suona, dice un suo contemporaneo, egli ricrea quanti li sentono. I giovani danzano e cantano, i vecchi canteranno. Gli uccelli tacciono, s'avvicinano ed ascoltano. Quando egli riprende la melodia per vararla con fioriture, essi manifestano una gioia infinita e un sospiro va a posarsi sopra un ramo presso Francesco e il suo organo ».

Se malgrado tale riputazione degna di Orfeo, Francesco da Pesaro riportò vittoria su Francesco Landino, bisogna riconoscere che l'organista veneziano era un suono artistico. Della musica d'allora si può rendersi conto esaminando le composizioni di Landino conservate in gran parte: « era una musica vocale ed strumentale molto interessante, il cui primitivismo medioevale si unisce, come presso la maggior parte degli altri musicisti fiorentini d'allora, ad un sentimento molto sviluppato del lirismo soggettivo e dove la linea fantastica della melodia si complica coi raffinati ritmi dei timbri variati ».

In quanto al ritmo le frotole rassomigliano molto alle arie di danza dell'epoca, ed è questo il principale elemento che ne accentua il carattere popolare e lo distingue dalle composizioni informate secondo la polifonia fiamminga. Ma data la vita trascritta in notazione moderna dai libri di frotole editi dal Petrucci, si può formarsi il concetto che l'arte primitiva della frotole è molto varia nelle sue manifestazioni e presenta caratteri di sapore e d'originalità che la danno un posto a parte nella storia della musica. Nella frotole d'Alessandro Donatoni « Vidi hor cogliendo rose » si scopre un genuino piccolo madrigale avanti lettera, di una tecnica invero elementare, ma quanto ricca di trovate imprevedute e d'audacia incantevole! Lo stile non è essenzialmente armonico. Le tre voci superiori s'incrociano di continuo formando tra loro i più singolari intrecci. Ne risulta che il soprano, pur conservando il predominio melodico, scende talora non solo al disotto del contralt, ma anche del tenore, che d'altronde è estremamente alto. In quanto al basso, esso non ha incroci colle altre voci, e costituisce una base armonica solidamente costruita. L'effetto dell'insieme è curioso e, bisogna confessarlo, abbastanza sconcertante, perché, malgrado la linea melodica molto netta e molto francamente ritmata del soprano, il carattere profano e leggero del testo appare considerevolmente gravato dall'apparecchio polifonico ed armonico che gli si accompagna ».

Più deciso si palesa il carattere popolare nella piccola composizione, piena di gioia infantile, di Michele Pesenti da Verona, trascritta dal Riemann nel suo Manuale di storia della musica. Le parole, per sé stesse, posseggono un'ingenuità puerile molto piacevole:

*Del lecto me levava  
— Per svegliar lo signor.  
Allor qu'arrivava  
La gru a servirlo:  
« Gru, gru, gru, gru, gru, gru  
Gru, gru, gru, gru, gru, gru  
Gru, gru, gru, gru, gru, gru  
Gru, gru, gru, gru, gru, gru »*

Secondo il Riemann, la pittoresca composizione di Zacharias « Cacciando per gustar di quel tesoro » vorrebbe rappresentare una scena del mercato di Venezia. Nessun documento viene in appoggio a tale supposizione; per di più Magister Nicola Zacharias, che fece parte della cappella pontificia dal 1320 al 1331, non era veneziano, bensì oriundo della diocesi di Brindisi, e il testo, sporadicamente e incoerentemente, riproduce di lui il modo di dire del dialetto veneto.

Compositore autentico di Venezia fu quel Leonardo Giustiniani, nato verso il 1385, che scrisse, conformemente al verso veneziano, benedici documenti di allora, il poema e la musica delle « Giustiniane » cui legò il suo nome.

« Disgraziatamente il genere subì col progredire del tempo deformazioni che sembrano averne snaturato in gran parte il carattere, sicché, come lo dimostrò Sprin-

gati, le « Giustiniane » pubblicate da Petrucci in principio del cinquecento e quelle composte più tardi da A. Gabrieli, Donato, Belavere, Orazio Vecchi ed altri maestri di Venezia e d'altri paesi d'Italia, non possono dare un'idea di ciò che fu la « Giustiniana » primitiva ».

La musica delle « Giustiniane » originali è andata perduta; ma quella dal titolo « O rosa bella » incontrò tale gusto dei musicisti contemporanei che alcuni di essi, quali il belga Gionna, l'inglese Dunstall e il fiammingo Ockeghem, se ne servirono come tema di svolgimento in pezzi speciali.

Delle Laudi spirituali di Messer Leonardo Giustiniani, il prof. Van Borren dice che può darsi che la musica di qualcuna sia giunta fino a noi; la signorina Eugenia Levi credette di averne scoperte due e le pubblicò nella sua lirica italiana antica. L'autenticità di esse non è sicura; comunque applicando a poemetti di Giustiniani una musica la cui antichità è garantita e la cui funzione tradizionale consisteva precisamente ad adattarsi a testi di laudi, la signorina Levi non ha commesso punto un errore di stile. Una di queste laudi, dal titolo: « Madre che festi colui che ti fece », fu eseguita alla conferenza.

Il primo saggio di musica religiosa veneziana di cui abbiamo ricordo è rappresentato dal primo libro delle Lamentazioni di Geremia, stampato a Venezia nel 1506 da Ottaviano dei Petrucci. Contiene motetti di Francesco d'Anna, secondo organista di San Marco dal 1490 al 1519, composti su testo latino che non concerne affatto i lamenti di Geremia profeta, bensì la passione di Gesù Cristo.

« Ma niente è fatto per piacere in queste mirabili composizioni del d'Anna, dove domina solo la cura dell'espressione ». Il prof. Luigi Torchi ha riprodotto nell'Arte musicale in Italia edita dal Ricordi due motetti del d'Anna; il Van Borren ne parla, e più diffusamente del secondo: Sapientissimus nostrorum salutaris autor, ecc. » Il compositore si limita a recitare, direi quasi a salmodiare il testo, senza ripetere una sola parola. Un'emozione profonda si svolge da questa linea melodica così semplice, sostenuta da armonie gravi e solenni. Il modo solo in cui è scritta la musica, corrisponde al nostro minor moderno in tutta la sua purezza, l'avvolge d'un'atmosfera di tristezza calma e angosciata. Le sospensioni (punti d'orgue) che si succedono d'accordo in accordo dalle parole « Consummatum est » mettono attorno quest'episodio come un'aureola d'immaterialità. Non si può immaginare musica che dica più semplicemente e più espressivamente ciò che ha da dire ».

In quanto alla musica profana è noto che genere più decisamente veneziano fu la frotole. Dal 1504 al 1508 Petrucci pubblicò a Venezia dieci libri di frotole, e due fra questi, i frotole d'Anna e d'Andrea Gabrieli, erano veneziani. La frotole ebbe la massima voga a Venezia nella seconda metà del secolo XV e nei primi anni del XVI. Si tratta di una musica spiccatamente popolare, dal ritmo facile, che contrasta con quello delle forme più nobili del madrigale, della caccia e della ballata; soggetto svolto è l'amore, ma in qualche frotole si manifesta pure sia un pensiero filosofico, sulle miserie della vita ad esempio, sia un'intenzione umoristica o satirica. Vi si riscontrano talora certi canti carnascialeschi, punto castigati.

E' da notare che spesso nell'esecuzione delle frotole le voci si combinavano cogli strumenti, forse con gradevole effetto di timbri variati. In quanto al ritmo le frotole rassomigliano molto alle arie di danza dell'epoca, ed è questo il principale elemento che ne accentua il carattere popolare e lo distingue dalle composizioni informate secondo la polifonia fiamminga. Ma data la vita trascritta in notazione moderna dai libri di frotole editi dal Petrucci, si può formarsi il concetto che l'arte primitiva della frotole è molto varia nelle sue manifestazioni e presenta caratteri di sapore e d'originalità che la danno un posto a parte nella storia della musica. Nella frotole d'Alessandro Donatoni « Vidi hor cogliendo rose » si scopre un genuino piccolo madrigale avanti lettera, di una tecnica invero elementare, ma quanto ricca di trovate imprevedute e d'audacia incantevole! Lo stile non è essenzialmente armonico. Le tre voci superiori s'incrociano di continuo formando tra loro i più singolari intrecci. Ne risulta che il soprano, pur conservando il predominio melodico, scende talora non solo al disotto del contralt, ma anche del tenore, che d'altronde è estremamente alto. In quanto al basso, esso non ha incroci colle altre voci, e costituisce una base armonica solidamente costruita. L'effetto dell'insieme è curioso e, bisogna confessarlo, abbastanza sconcertante, perché, malgrado la linea melodica molto netta e molto francamente ritmata del soprano, il carattere profano e leggero del testo appare considerevolmente gravato dall'apparecchio polifonico ed armonico che gli si accompagna ».

Più deciso si palesa il carattere popolare nella piccola composizione, piena di gioia infantile, di Michele Pesenti da Verona, trascritta dal Riemann nel suo Manuale di storia della musica. Le parole, per sé stesse, posseggono un'ingenuità puerile molto piacevole:

*Del lecto me levava  
— Per svegliar lo signor.  
Allor qu'arrivava  
La gru a servirlo:  
« Gru, gru, gru, gru, gru, gru  
Gru, gru, gru, gru, gru, gru  
Gru, gru, gru, gru, gru, gru  
Gru, gru, gru, gru, gru, gru »*

Secondo il Riemann, la pittoresca composizione di Zacharias « Cacciando per gustar di quel tesoro » vorrebbe rappresentare una scena del mercato di Venezia. Nessun documento viene in appoggio a tale supposizione; per di più Magister Nicola Zacharias, che fece parte della cappella pontificia dal 1320 al 1331, non era veneziano, bensì oriundo della diocesi di Brindisi, e il testo, sporadicamente e incoerentemente, riproduce di lui il modo di dire del dialetto veneto. Compositore autentico di Venezia fu quel Leonardo Giustiniani, nato verso il 1385, che scrisse, conformemente al verso veneziano, benedici documenti di allora, il poema e la musica delle « Giustiniane » cui legò il suo nome.

« Disgraziatamente il genere subì col progredire del tempo deformazioni che sembrano averne snaturato in gran parte il carattere, sicché, come lo dimostrò Sprin-

gati, le « Giustiniane » pubblicate da Petrucci in principio del cinquecento e quelle composte più tardi da A. Gabrieli, Donato, Belavere, Orazio Vecchi ed altri maestri di Venezia e d'altri paesi d'Italia, non possono dare un'idea di ciò che fu la « Giustiniana » primitiva ».

La musica delle « Giustiniane » originali è andata perduta; ma quella dal titolo « O rosa bella » incontrò tale gusto dei musicisti contemporanei che alcuni di essi, quali il belga Gionna, l'inglese Dunstall e il fiammingo Ockeghem, se ne servirono come tema di svolgimento in pezzi speciali.

Delle Laudi spirituali di Messer Leonardo Giustiniani, il prof. Van Borren dice che può darsi che la musica di qualcuna sia giunta fino a noi; la signorina Eugenia Levi credette di averne scoperte due e le pubblicò nella sua lirica italiana antica. L'autenticità di esse non è sicura; comunque applicando a poemetti di Giustiniani una musica la cui antichità è garantita e la cui funzione tradizionale consisteva precisamente ad adattarsi a testi di laudi, la signorina Levi non ha commesso punto un errore di stile. Una di queste laudi, dal titolo: « Madre che festi colui che ti fece », fu eseguita alla conferenza.

Il primo saggio di musica religiosa veneziana di cui abbiamo ricordo è rappresentato dal primo libro delle Lamentazioni di Geremia, stampato a Venezia nel 1506 da Ottaviano dei Petrucci. Contiene motetti di Francesco d'Anna, secondo organista di San Marco dal 1490 al 1519, composti su testo latino che non concerne affatto i lamenti di Geremia profeta, bensì la passione di Gesù Cristo.

« Ma niente è fatto per piacere in queste mirabili composizioni del d'Anna, dove domina solo la cura dell'espressione ». Il prof. Luigi Torchi ha riprodotto nell'Arte musicale in Italia edita dal Ricordi due motetti del d'Anna; il Van Borren ne parla, e più diffusamente del secondo: Sapientissimus nostrorum salutaris autor, ecc. » Il compositore si limita a recitare, direi quasi a salmodiare il testo, senza ripetere una sola parola. Un'emozione profonda si svolge da questa linea melodica così semplice, sostenuta da armonie gravi e solenni. Il modo solo in cui è scritta la musica, corrisponde al nostro minor moderno in tutta la sua purezza, l'avvolge d'un'atmosfera di tristezza calma e angosciata. Le sospensioni (punti d'orgue) che si succedono d'accordo in accordo dalle parole « Consummatum est » mettono attorno quest'episodio come un'aureola d'immaterialità. Non si può immaginare musica che dica più semplicemente e più espressivamente ciò che ha da dire ».

In quanto alla musica profana è noto che genere più decisamente veneziano fu la frotole. Dal 1504 al 1508 Petrucci pubblicò a Venezia dieci libri di frotole, e due fra questi, i frotole d'Anna e d'Andrea Gabrieli, erano veneziani. La frotole ebbe la massima voga a Venezia nella seconda metà del secolo XV e nei primi anni del XVI. Si tratta di una musica spiccatamente popolare, dal ritmo facile, che contrasta con quello delle forme più nobili del madrigale, della caccia e della ballata; soggetto svolto è l'amore, ma in qualche frotole si manifesta pure sia un pensiero filosofico, sulle miserie della vita ad esempio, sia un'intenzione umoristica o satirica. Vi si riscontrano talora certi canti carnascialeschi, punto castigati.

E' da notare che spesso nell'esecuzione delle frotole le voci si combinavano cogli strumenti, forse con gradevole effetto di timbri variati. In quanto al ritmo le frotole rassomigliano molto alle arie di danza dell'epoca, ed è questo il principale elemento che ne accentua il carattere popolare e lo distingue dalle composizioni informate secondo la polifonia fiamminga. Ma data la vita trascritta in notazione moderna dai libri di frotole editi dal Petrucci, si può formarsi il concetto che l'arte primitiva della frotole è molto varia nelle sue manifestazioni e presenta caratteri di sapore e d'originalità che la danno un posto a parte nella storia della musica.



## VISITATORI

Anche ieri un brillante e numeroso concorso di pubblico all'Esposizione.

La bella e geniale consuetudine di darsi convegno in questo artistico ritrovo è ormai felicemente ripresa da tutti quelli che al desiderio dello svago fisico uniscono le anime di procurarsi un fine godimento spirituale.

Il numero dei visitatori ascende a 3117.

## VENTITE

La Galleria Marazziti di Udine ha acquistato il grande quadro « La zingara » del giovane artista veronese Adolfo Mattioli.

La signorina scultrice Antonietta Pogliani ha acquistato due vasi di gris delle « Fornaci S. Lorenzo » e due altri vasi della medesima fabbrica vennero acquistati dallo scultore Dazzi e dal sig. E. M. Z.

Il pittore Lodovico Cavaleri ha acquistato l'acquaforte « Vecchia strada » di Albert Baerfoote.

## L'INAUGURAZIONE DEL PADIGLIONE RUSSO

Il Padiglione della Russia, ormai completamente allestito, sarà inaugurato solennemente la mattina del 29 corr. alla presenza di S. A. I. la Granduchessa Vladimir di Russia, augusta presidente dell'Accademia Imperiale di B. A. di Pietroburgo, sotto il cui grazioso patrocinio il padiglione stesso venne edificato.

## CONCERTI

Oggi, dalle ore 15 alle 17, la Banda Municipale terrà nel Parco della Mostra un concerto svolgendo il seguente interessante programma:

1. Marcia, Schubert — 2. Ouverture, « L'assedio di Sciro » Rossini — 3. Duetto « Faust » Gounod — 4. Atto II, « Isolde » Mascagni — 5. L'entrata degli Dei, « Oro del Reno » Wagner — 6. Tarantella Napoletana, Bartholomy.

## Teatri e Concerti

### Falstaff, alla Fenice

La presentazione di « Falstaff » sotto la guida di Edoardo Mascheroni richiama alla Fenice un pubblico numeroso dalle città del Veneto, che ancora non ebbero la fortuna di godere il delizioso capolavoro verdiano. Anche per questa sera, essendosi annunciata un'altra recita di « Falstaff », il teatro nostro ospiterà una larga rappresentanza di ogni centro della Regione.

Ripetiamo, per comodità del pubblico, i prezzi indicati dal cartellone: ingresso lire 5; con poltrona L. 20; con poltroncina lire 15; con posto numerato L. 10. Il biglietto al loggione costa L. 1,50; e lire 3 col posto di parapetto. Il biglietto alla loggia: lire tre col posto di parapetto lire 6; col posto di seconda fila lire 4.

La prossima di « Parsifal » avrà luogo giovedì.

### La compagnia Falconi-Zoncada al teatro «Goldoni»

Dal 1.º al 15 Maggio 1914 reciterà al « Goldoni » la Compagnia Drammatica Italiana della quale sono proprietari e direttori gli artisti Cav. Arturo Falconi e Luigi Zoncada.

L'elenco artistico comprende fra altri gli attori Luigi Zoncada, Arturo Falconi, Gioacchino Grassi e le attrici Giovanna Scotta, Gemma De Sanctis, Elisa Grassi Nicot.

Saranno date le novità seguenti: « Il giglio nero », commedia in 4 atti di Fausto Maria Martini — « Il passato », commedia in 2 atti di F. Falena — « Le Consolazioni » (Les Bénédictions), commedia in tre atti (dal teatro libero francese) di P. Werber e M. Provins — « Il misterioso Samson », commedia in 4 atti di Mirande e Gerol.

E' aperto un abbonamento di 10 recite a questi prezzi: Ingresso L. 5 — Sedile L. 5 — Poltroncina L. 6 — Poltrona L. 10 — Poltrona di pezzano e primo ordine L. 24 — Secondo L. 14 — Terzo L. 7.

La prima recita avrà luogo il 1.º Maggio con « Il Bosco Sacro » di De Fler e Gailly.

La Compagnia vien preceduta a Venezia da buoni successi.

## ROSSINI

Ieri sera, con un teatro magnifico, Emma Vella ha dato la prima delle sue rappresentazioni straordinarie, acclamata con entusiasmo da più riprese, dal pubblico elegantissimo che grima la sala.

Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione straordinaria di Emma Vella con la replica di « Sogno di un Valtzer ».

### «La complice», a Bologna

Questa sera la Compagnia Palmirini, diretta da Silvio Zambaldi, ha rappresentato per la prima volta in Italia, al nostro Teatro Verdi, la nuovissima commedia in tre atti di Oreste Poggio « La Complice ».

Il pubblico ha applaudito dopo il primo e secondo atto, evocando l'autore al prosaico un paio di volte. Il terzo atto, invece, è stato accolto con contrasti.

### Spettacoli d'oggi

FENICE ore 21. — Falstaff.  
ROSSINI ore 20.45. — Sogno di Valtzer.  
GRAN CAFFE' ORIENTALE. Cinema-Teatro. — Concerto alle 16 alle 24.  
REST. BAUER GRUNWALD. — Conc. 20.29.  
REST. BONVECCHIATI. Conc. 20.20-23.30.  
LIDO Excelsior Hotel The Concert: 4.30-7.

### Ricorrenza patriottica a Firenze

Firenze, 27

Nella ricorrenza del 27º anniversario della cacciata del Granduca della Toscana, tutti gli uffici pubblici e privati, negozi e palazzi sono imbandierati. I corpi armati vestono la grande uniforme. Stasera le musiche suonano nelle principali piazze. Nel pomeriggio ha avuto luogo a Palazzo Vecchio la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e di grande folla.

### Mortale caduta di un aviatore francese

Londra, 27

L'aviatore francese Morti, mentre compiva una discesa a spirale ad Hendon, è caduto ed è morto all'ospedale in seguito alle ferite riportate.

# LIBRI

## L'occhio del fanciullo.

Questo libro si presenta in elegante edizione azzurra, che è una novità nelle raccolte di casa Treves. Il pubblico italiano ha già potuto apprezzare i dodici magnifici capitoli di Luciano Zucchi in un grande giornale milanese. Oggi, raccolti in attraente veste e preceduti da una prefazione dell'autore che spiega gli intenti del libro singolarissimo, formano un racconto completo, ricco di sentimento, d'arguzia, di osservazioni preziose sull'anima del fanciullo, e narranoventure infantili, che hanno fatto e faranno la delizia di lettori grandi e piccoli. Luciano Zucchi, ormai celebre per l'accurata e diligente indagine psicologica, alla quale non s'isogna i più riposti moti del cuore umano, e tra i pochissimi scrittori nostri che sappiano alternare il grande romanzo moderno col racconto ingenuo del mondo infantile, ha messo a nudo l'anima infantile, la sua rara acutezza psicologica è come penetrata da un senso d'inespressa tenerezza, quell'indimenticabile simpatia per la creatura nuova, delicata, ignara, che è tanta parte del fascino di « Falstaff ».

« L'occhio del Fanciullo », gaio, schietto, candido, ironico, è per un certo riguardo un libro autobiografico perché racconta, come dice lo Zucchi nella prefazione, episodi della sua fanciullezza: « eppure i suoi tratti non pochi, somigliano alleventure di tutti i ragazzi, che vedono il mondo con l'occhio ingenuo e attento, ora ingrandendo, per amore di favola, smisuratamente le cose, ora impicciolendo, per ridurle al piano su cui essi vivono, anche deboli e incerti del cammino. L'occhio del fanciullo riflette i personaggi e gli avvenimenti che gli passano innanzi, qualche volta con errori di prospettiva, qualche volta con acuta coscienza. Ahimè, quando l'occhio è perfetto, e vede bene anche di là dalle apparenze, la fanciullezza è sparita, l'esperienza è matura, e il mondo intorno ha perduto quella sua ineffabile poesia, per la quale credevamo che ad ogni passo dovessimo scoprire una bellezza nuova... ».

## Orsini e Gnoli.

Lo poesia « Fra terra ed atri » — che alcuni anni or sono rese celebre d'un tratto il nome di Giulio Orsini, destando tanto meraviglia, tanto entusiasmo e tanti dibattiti intorno al giovane, misterioso, irripetibile poeta, — saranno accolte con rinnovata curiosità e con accresciute simpatie, ora che si ripresentano al pubblico in nuova veste nell'edizione Treves, con in fronte il nome vero del loro autore: Domenico Gnoli. Quel Domenico Gnoli che era valeroso campione della scuola poetica romana molti anni prima che... Giulio Orsini venisse al mondo. In questo volume, come scrisse un critico illustre, « sono ormai due giorni che una profonda e ardente, che consacra in una gloria di luce gli ideali del suo pensiero, le leggende del suo cuore, o una di cipressi e di oleandri perenni il suo passato, sogno e incanto della propria vita ». E questa è poesia! E il « Mercurio » da Francesco ebbe a scrivere che « il y » e « m. Giulio Orsini un des plus formidables » e « des plus originaux talents poétiques » qui se soient révélés en Italie depuis le « ans ». Rileggendo « Fra terra ed atri » dopo diversi anni si resta meravigliati di ritrovarvi tanta freschezza di sensazioni, tanto sfiorzato d'immagini, tanto impeto giovanile, tanta sofferenza di idee. Per chi ancora non le conosce, queste poesie saranno una rivelazione.

Il bel volume in elegantissima edizione bionda è preceduto da due prefazioni (una vecchia e una nuova) che sono due documenti curiosi per la storia letteraria di questi ultimi anni.

## Cultura popolare.

La biblioteca popolare di cultura del Valardi di Milano pubblica due nuovi volumi. Uno è la « Piccola Storia del popolo inglese » di Maria Albani.

La storia del popolo inglese, si può dire, da duecent'anni a questa parte, la storia di gran parte del mondo, tanta fu ed è l'espansione politica e commerciale che gli isolamenti degli antichi Britanni (gli isolani guerrieri che Giulio Cesare chiamò « Sarmati Padri ») e l'isolamento Severa, Teodosio, sconsigliato e assoggettato) acquistano e mantengono.

Ritrovare questa storia in brevi pagine, ad uso del popolo, era una impresa necessaria, ma ardua. Maria Albani si è accinta a questa opera, e ha scritto una storia della cultura del popolo inglese e dei quattrocent'anni in cui Roma tenne la grande isola britannica sotto il suo dominio. L'autrice narra con molta chiarezza e con una certa simpatia, la storia del popolo inglese, dalle devastazioni dei Pitti e degli Scoti ai domini dei Sassoni, dei Danesi, dei Normanni, all'inizio della dinastia dei Plantageneti, alla guerra delle due Rose, all'ascesa di Enrico VIII, alla vicenda di Maria la sanguinaria, di Elisabetta e Maria Stuart, agli Stuart, al breve periodo della repubblica di Olivero Cromwell, al ristabilimento della Monarchia, alla casa di Hannover. Questa corsa attraverso ai secoli di lotta in cui si succedettero i più foschi e singolari drammi, per quanto rapida, è singolarmente limpida, così come lo sono i capitoli seguenti, che riguardano la storia più recente, dalla politica inglese contro Napoleone Bonaparte, ai giorni nostri, così ricca di nomi di Stato singolari e di avvenimenti, che ebbero influenza preponderante nella storia mondiale e in quella italiana.

La seconda parte del libro contiene quanto necessario per conoscere la geografia del popolo inglese, sugli usi e costumi del popolo inglese, sulle istituzioni di educazione e di previdenza, sull'economia. Il libro si chiude con importanti norme, praticamente utili per chi emigra in Inghilterra.

Il bel libro è adornato di molti ritratti di personaggi storici e di riuscitissime vedute di palazzi, monumenti e templi. L'altro volume è di A. Isidori e tratta della « Esperie umana ». Popoli negri, i Popoli rossi, i Popoli bruni.

In questo volume, il prof. A. Botturi discorre con molta erudizione ed anche con una non comune piacevolezza di stile, di quanto la scienza ha scoperto intorno all'origine e alle costumanze dei popoli. Premono un capitolo, che espone le teorie dei poligenisti e dei monogenisti, l'A. entra nel vivo dell'argomento, trattando dei caratteri generali e specifici di ciascuno dei tre gruppi di popoli, che in questo volume sono esaminati e riferendo di ciascuno anche le costumanze più notevoli, in quanto abbiano relazione sia con la vita speciale dai vari gruppi, condotta, sia col loro patrimonio morale.

Così, per i popoli negri egli parte da quelli dell'area occidentale, tratta dei popoli negri dalla tinta chiara, fra i quali sono i Boschimani, gli Ovestiani, i Cafri, gli Zulu, i Betsichiani e via via gli Uolof, gli Aschanti, i Dahomeyiani; indi discorre di quelli del ramo orientale, dai Minopoli agli Australiani, dai Papua ai Tasmaniani e ai Malesiani.

Non meno interessante è la seconda parte del volume, dedicata alla « razza americana o rossa », i cui caratteri e costumanze sono efficacemente descritti e rievocati, sia per quanto riguarda gli indigeni dell'America Meridionale, sia per quanto riguarda quelli della America Settentrionale.

Al capitolo bruno è dedicata l'ultima parte di questo volume, che riferisce i caratteri e i costumi dei popoli del ramo caucaso e di quelli del ramo caucaso-mitica, ai quali appartengono gli Esloni, gli Urali, i Sami e i Danakili, i quali hanno, per noi italiani, particolare importanza.

Il bel volume, di ben 160 pagine, è anche illustrato con parecchi vignette.

La GAZZETTA DI VENEZIA giunge in tutta il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.







## VENEZIA

### Il nuovo maestro della Filarmonica

MIRA — Ci scrivono, 27:

Sotto la direzione del nuovo maestro prof. Vittorio Pilotta, che venne nominato in sostituzione del compianto prof. Gallina, abbiamo avuto ieri il primo concerto della nostra Banda A. Ponchielli e l'esordio non poteva riuscire più soddisfacente.

Era opinione di molti che, venuta a mancare il maestro Gallina, il Corpo bandistico di Mira non avrebbe potuto conservare la buona fama goduta da molto tempo. Siamo lieti di poter ora constatare che il prof. Pilotta, dotato di una intelligente passione musicale, sa subito imporsi per la sua competenza d'insegnante e per quella di famiglia, che, accettata da una virile volontà, sa farsi obbedire ed amare.

Tutti i componenti il corpo bandistico sono ora animati da un entusiasmo e da una ammirazione sincera per il nuovo maestro ed ieri assistendo al concerto musicale, abbiamo potuto constatare i benefici effetti di quella scelta veramente felice.

I battenti del pubblico e le congratulazioni dell'entusiasmo cittadino, oltre all'applauso per il programma svolto assai bene, significavano pure la soddisfazione della cittadinanza che vedeva così conservate le buone tradizioni della Banda di Mira, e che, anche noi, che abbiamo atteso a parlare del nuovo maestro, dopo il primo concerto, aggiungiamo le nostre felicitazioni, augurandoci che con il buon volere di tutti e con l'appoggio continuo dei cittadini, il nostro corpo bandistico continuerà a progredire sempre verso quella perfezione che è nel desiderio di tutti i Miresi.

### Il Duca d'Aosta

MESTRE — Ci scrivono, 27:

Proveniente da Padova è passato oggi in automobile per la nostra città S. A. R. il Duca d'Aosta.

Bicicletta rubata. — Ieri il tagliapietra Zanardi Umberto, che bicicletta nel suo laboratorio in Via Torre Belfiore e qui di rievocare la porta si assentava per pochi minuti. Nel frattempo un ignoto involava la macchina senza lasciar traccia di sé. Al Zanardi non restò che denunciare il furto alla questura.

Passaggiata scolastica. — Oggi verso le due le allieve della nostra scuola tecnica hanno iniziato una passeggiata accompagnata dal direttore ing. Costantino, prof. Suriani, le professoresse Cavazzana e Crepet. L'insegnante di ginnastica signora Magnetto Rebecca.

Le scolaresche si sono recate a Zelarino, e quindi avviate in mezzo ai campi, fra la più schietta allegria e fra il verde ridente, fecero onore ad un rinfresco offerto loro dagli insegnanti. Quindi verso le 18 ritornarono per la stessa strada alla Scuola.

A Teatro Tivoli. — Ieri sera pubblico abbastanza numeroso assisteva alla rappresentazione del «Romano di un giovane povero» data dalla Compagnia Falconi-Zanetti. Sempre i soliti nutriti applausi al Zanetti nella parte di Massimo, e al cav. Falconi.

Questa sera serata in onore del sig. Zonada con «Ferreola di Sardon. Domani, martedì, ultima recita in onore del cav. Falconi, che avrà la «Pressa di Bergonzoni».

Fra breve avremo un seraglio di leoni.

S. DONA DI PIAVE — Ci scrivono, 27:

Concerto musicale. — Domenica alle ore 18 la nostra Banda dette il primo concerto dell'anno, eseguendo un programma assai applaudito. La Presidenza della Società Filarmonica ha aperto una sottoscrizione cittadina per l'acquisto ai filarmomici dei berretti e d'alcune monture.

Teatro Sociale. — Mercoledì e giovedì sera avremo al nostro Teatro Sociale due straordinarie rappresentazioni della Compagnia cav. Arturo Falconi e Luigi Zonada; verranno date le due autopsie, «Dante e Le Spie» e «La resa di Bergonzoni». Data la Compagnia primaria e le produzioni nuove per S. Dona è da prevedersi che il pubblico accorrerà numeroso.

## ROVIGO

### L'autopsia del carrettiere e i funerali

ROVIGO — Ci scrivono, 27:

Nel pomeriggio di oggi all'Ospedale ha avuto luogo l'autopsia del povero carrettiere Giovanni Brizzante morto ieri l'altro improvvisamente mentre i sanitari prof. Sordina e dott. Accardi si accingevano ad operare di un ascesso alla mandibola.

I periti dott. Maranesi di Este e dottor Marangoni di Padova, chiamati al tribunale per l'autopsia, devono accertare se il disgraziato è morto per paralisi cardiaca, come attestano i medici, o in seguito alla cloroformizzazione.

L'autopsia, il risultato della quale è tenuto segretissimo, è durata dalle 14.15 alle 17.30 di oggi. Per ragioni di delicatezza il direttore dell'Ospedale comm. Bolgoini, i sanitari, Sordina e Accardi, i preposti rimasero nel pomeriggio lontani dall'Istituto.

Prima dell'autopsia — fatta alla presenza del sost. Procuratore del R. avv. Chiancone, del giudice istruttore avv. Piredda e cancelliere Alessi — il giudice istruttore interrogò i genitori e il fratello dell'estinto, l'agente della Ditta Bisi — alla dipendenza della quale era il Brizzante — signor Enrico Tedeschi.

I funerali del povero carrettiere ebbero luogo stasera alle 18. Vi partecipò tutta la famiglia di Granzotto, i dipendenti e i rappresentanti della ditta Bisi. Numerosi i ceneri. Mandarono belle corone la famiglia, il fratello e la ditta Bisi. Una scena commovente è avvenuta al Cimitero volendo i granzottini vedere il morto. Dovettero intervenire i carabinieri.

### Il fatto dell'Ospedale e la stampa

Se unanime è nella cittadinanza la critica alla situazione in cui si trova il nostro Ospedale, pieno di deficienze e bisogno di urgenti riforme, e di provvedimenti, specialmente nei riguardi dei medici, unanime è pure il giudizio della stampa che si associa al locale giornale il quale stasera scrive: «Occorre provvedere senza esitazioni o senza riguardi».

E' cosa troppo importante la vita della povera gente che si affida al pubblico istituto per quella tutela che per necessità e corrompimento non può trovare in casa, perché si possa avere altra preoccupazione all'infuori di fare tutto quanto è possibile per il meglio».

### Neo professoressa

In questi giorni alla R. Scuola Normale di Ferrara ha sostenuto brillantemente gli esami di professoressa di calligrafia, meritando elogi, la gentile e colta signorina nostra concittadina Pina Maldi da poco tempo licenziata dalla nostra Norma ed attualmente insegnante alla Scuola Polesine. Su 14 concorrenti la signorina Maldi, pur essendo la più giovane e quella più recentemente

diplomata maestra, è stata fra le meglio classificate.

Alla neo professoressa vivissime congratulazioni ed auguri.

ADRIA — Ci scrivono, 27:

La Società Escenti ha in questi giorni presentato alla Giunta Comunale un ricorso per poter ottenere che agli spettacoli cinematografici seguiti anche da lavori di varietà venga applicata una nuova tassa il cui esposto possa alleviare in parte le tasse minime d'esercizio.

Ciò è dovuto al danno grave che ne deriva agli esercenti stessi dalla continua e numerosa frequenza di cittadini che popolano ogni sera i nostri due saloni cinematografici.

## PADOVA

### Consiglio Provinciale

#### Comunicazioni ferroviarie e automobilistiche — Ampliamento di scuole — Sussidi e nomine

PADOVA — Ci scrivono, 27:

Sotto la presidenza dell'on. Stoppato si è nel pomeriggio riunito il Consiglio provinciale.

Assisteva il prefetto comm. Marcellis.

L'on. Stoppato rivolse il saluto al nuovo prefetto. Egli disse:

«La nostra provincia è lieta e onorata di ospitarvi. Qui venne preceduto da merita fama di sapienza e rettitudine amministrativa e politica, di grande bontà di animo, di intenso amore alla pubblica cosa come magistrato tutto dedicato al suo dovere, sempre ispirato a giustizia ed equità. E' proprio perciò fervido augurio che Egli il quale già oramai ha conquistata stima e simpatia nella nostra Provincia, possa lungamente diffondere in essa i benefici del suo illuminato governo».

Sui cui elevati parole alle espressioni del presidente il co. comm. Giusti, presidente della Deputazione.

Rispose il prefetto ringraziando.

«Onorato ed orgoglioso — disse — di stare a capo di questa importantissima e per nobili tradizioni, patriottica provincia, così ricca di ingegno, di attività, di energie, io darò l'opera mia, tutte le mie forze per il bene e la prosperità di questa regione, e sarò felice se potrò contribuire alla benevolenza, che per un funzionario onesto, il quale ha la coscienza di aver compiuto e di compiere il proprio dovere, rappresenta il più vivo desiderio, la più ambita delle soddisfazioni».

Il Consiglio passò quindi all'ordine del giorno. Dedicò voto favorevole al contributo della spesa per la costruzione ed esercizio della ferrovia Sarnonifacio-Montagnana.

Approvò — dopo che presentò la parola sull'argomento il co. Arrigoni degli Oidi e l'avv. Tono e il deputato prov. Papete — il contributo nella spesa per il progetto, costruzione e esercizio della ferrovia Este-Badua.

Si votò il contributo richiesto dalla ditta Cola Palmisano per un triennio per il servizio automobilistico Montagnana-Sarnonifacio.

Fuoro approvati l'ampliamento del R. Ginnasio, la sistemazione del Liceo, il concorso per l'ampliamento del gabinetto di chimica dell'Istituto tecnico.

Era le altre deliberazioni degne di rilievo per la loro importanza sono: il concorso per la spesa per la costruzione della nuova barriera in via G. B. Belloni, il contributo alla «Dante» per il congresso che si terrà nella nostra città. Sull'argomento l'avv. Tono espone l'augurio che la «Dante Alighieri» possa allontanarsi da sé ogni nube e ogni critica e riunire tutti gli italiani in una concordia azione di patriottismo.

Con opportuno aggiunto del completamento in materia, co. on. prof. Arrigoni degli Oidi, sono approvate le disposizioni sulla caccia per l'anno venatorio 1914-15.

Un membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto di Confindustria per i ciechi è eletto l'avv. Renier. In sostituzione dell'ingegner Indri è scelto nello stesso Consiglio il prof. Bonatelli.

### Un ordine del giorno di Farmacisti

In una riunione fra i rappresentanti delle Associazioni assistenti di farmacia di Padova, Vicenza, Treviso e Venezia, fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Associazioni commesse di farmacia di Padova, Vicenza, Treviso e Venezia, riuniti in Padova presso l'Associazione impiegati privati e con l'assistenza del prof. Mazzanti, Alti segretario generale della Federazione nazionale e dell'impiego privato, deliberarono: d'innanzi un'azione concorde fra le consorelle di Italia e di ricostituire la «Federazione nazionale dei commessi di farmacia», a tutela e difesa degli interessi della classe. Si costituiscono in Comitato provvisorio di propaganda rimandando ad una prossima convocazione generale della classe la nomina del Comitato federale e l'indicazione della sede».

### Si getta sotto il treno

Iersera a Tencarola un individuo si gettava a scopo suicida sotto la vettura tranviaria numero 27, proveniente da Abano.

Il manovratore Giovanni Ferretto riceve pronto ai freni ma non poté evitare l'investimento e lo sciagurato venne orribilmente straziato e fu estratto dalle ruote inferocite.

Si tratta del ventitreenne Antonio Regazzo fu Benvenuto che fu spinto al passo disperato per miseria, sembra.

La vettura investitrice si trovava in via di via S. Adele Giraldo e la madre. Le due donne con pietosa preoccupazione vennero allontanate e condotte a Padova.

### Il Duca d'Aosta

Stamane col direttissimo delle 7.56, da Roma è giunto a Padova il Duca d'Aosta.

S. A. R. si recò subito allo stabilimento del cav. Giovanni Grigolon per esaminare un cavallo che avrebbe intenzione di acquistare.

Il Duca d'Aosta lasciò lo Stabilimento Grigolon saliva in automobile dirigendosi a Camposampiero ove i fratelli Rigo gli fecero vedere altri cavalli, per passare quindi a Treviso.

### Al comm. Sandoni

(Per telegramma) — Stasera all'Associazione Padovana della Stampa si è riunita alla Croce d'oro per festeggiare il conferimento della medaglia al suo presidente Francesco Sandoni. Erano presenti tutti i soci. Da Milano era venuto il collega Fracalossi del «Corriere della Sera», che per molti anni ha fatto «Provincia», quale redattore-capo e poi direttore. Il vice presidente Bortolotti, il quale offrì alla Sandoni le in-

segne dell'Ordine per incarico dell'Associazione pronunciando parole di plauso e di stima. Il comm. Sandoni ringraziò commosso ed inneggiò alla prosperità del sodalizio, raccogliendo applausi fragorosi.

Il collega Beretta colse l'occasione per presentare le insegne onorifiche al cav. uff. Melli, da poco tempo nominato ufficiale della Corona d'Italia. Anche il comm. Sandoni rivolse affettuose parole al Melli. Questi ringraziò e comunicò che l'Associazione della Stampa padovana è stata iscritta alla Federazione.

### Libera docenza

Il dott. Mario Amadori aspirante alla libera docenza in chimica generale terrà domani alle ore 16 nell'Aula di Chimica la sua lezione di prova trattando il seguente argomento: Equilibri chimici.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 27:

Conferenza. — In seno alla Società Operaia il sig. dott. Enrico Belloni iniziò oggi la serie di lezioni sulla anatomia e fisiologia umana. La sua parola chiara, piena e precisa tenne viva l'attenzione del pubblico che ben meritamente applaudì al bravo oratore.

## TREVISIO

### La Mostra dei Vini

TREVISIO — Ci scrivono, 27:

Anche oggi la mostra dei vini nella Loggia dei Cavalieri è stata visitata da discreto pubblico.

Nella serata l'ambiente è rallegrato dal concerto di una orchestra sinfonica.

La Giuria continua i suoi assaggi per la aggiudicazione dei premi: la composizione del comm. Antonio Bredini, il comm. Angelo Schileo, il cav. Pietro Provera, il prof. Dato Messo della Scuola enologica di Conegliano ed il sig. Antonio Calò.

La Mostra rimarrà aperta ancora a tutto domani martedì.

### Scuola Libera Popolare

Questa sera martedì 28 aprile alla Scuola Libera Popolare l'egregio prof. Serafino Riva del nostro Istituto Tecnico parlerà sul tema: «Volltaire».

### Il concerto Visconti-Certani agli

«Amici della Musica».

Domani mercoledì 29, al Teatro Sociale come di solito concesso gentilmente agli Amici della Musica, avremo l'annuncio di un certo Sinfonico del ciclo organizzato dal co. Guido Carlo Visconti di Modrone, variazione di un programma di trascrizione.

Evolve il programma trascrittivo: Mozart: Concerto in «re min.» per pianoforte e orchestra. — Leon Leo: Concerto per violoncello ed archi. — F. De Venezia: Allegro di Concerto, op. 14, per piano e orchestra. — A. Franchetti: Fantasia drammatica, per orchestra con pianoforte e violoncello obbligato. — Stojowsky: Rapsodia sinfonica op. 23, per pianoforte e orchestra.

Solisti: Guido Carlo Visconti, pianoforte; Antonio Certani, violoncello.

Orchestra di 60 esecutori: direttore: m. Gino Neri.

### Cose ferroviarie

ORDERO — Ci scrivono, 27:

(T) Contrariamente a quanto si andava affermando con tanta sicurezza dalla cittadinanza, la tanto desiderata istituzione di una coppia di treni diretti nella nostra linea ferroviaria non avrà la sua esecuzione poiché l'orario estivo che andrà in vigore dal primo maggio non porta alcuna variazione. Quando i nostri viaggiatori vedranno l'interno della stazione fare dei movimenti di terra, pensano subito che l'Amministrazione delle Ferrovie fosse finalmente venuta nella determinazione di far costruire la tanto desiderato e necessario pozzo artesiano.

Abbiamo dovuto constatare che lo scavo di terra si riduceva a pochi centimetri per dar posto ad una fontana artificiale fatta costruire da questo capo stazione, m. Beniamino Scordati, per abbellire i giardinietti che, a merito suo sorsero. Poiché ci si offre l'occasione dobbiamo ancora una volta sollecitare l'Amministrazione a migliorare la antichità e indecente l'aspetto della zona che contrasta con la vivida luce delle lampade elettriche che illuminano il piazzale esterno.

La nostra Banda. — (T) La Banda cittadina ha iniziato egregiamente, ieri sera, i suoi concerti serali con un programma veramente interessante e di buon gusto, con l'esecuzione di un concerto per pianoforte e orchestra, con l'esecuzione di un concerto per pianoforte e orchestra, con l'esecuzione di un concerto per pianoforte e orchestra.

Esonerato dal servizio. — Con decreto Reale l'egregio maestro di queste scuole comunali sig. Giuseppe Mattiuzzi, capitano nella Riserva, è stato, per ragioni di età, esonerato dal servizio conservando il grado e la divisa.

Elettori politici. — La lista degli elettori politici per l'anno 1914, approvata dalla superiore autorità, comprende 1906 elettori divisi in 5 sezioni con una differenza in più di 115 elettori, su quella del 1913.

GASTELFRANCO — Ci scrivono, 27:

Seduta della Filarmonica. — I soci della Filarmonica sono invitati ad una seduta importante per giovedì prossimo.

Pro Filarmonica. — Sabato sera prossimo al Teatro del Kursaal, il corpo sinfonico, a beneficio della Società di musica, darà un grande concerto, con nuovi e scelti pezzi. Inizierà con quella serata, così, i suoi concerti estivi.

La salma della sorella del Papa — Rosa Sartò, arriverà domani alle dieci a questa stazione ferroviaria. La salma, che abbiamo scritta, verrà trasformata in cappella ardente. Il Municipio di Riese ha pubblicato un manifesto invitante i cittadini di Riese ad intervenire ai funerali.

Alla stazione a ricevere la salma, oltre che le autorità e il clero di Riese, andrà anche un nostro assessore in rappresentanza del Comune con guardie e valletti.

I funerali saranno fatti mercoledì mattina nella chiesa arcipretale di Riese, con l'intervento del Vescovo e del Capitolo interno di Treviso.

### Ucciso dal Tram

VALDOBBIADENE — Ci scrivono, 27:

Ieri sera la carrozza tranviaria N. 653, guidata da Gio. Albano, partita da Valdobbiadene alle ore 8.30, giunta presso il palo N. 436 investì un uomo che giaceva sulla via. Si procedeva lentamente, ma l'investimento fu così violento che l'uomo, che aveva una striscia nera. Il corpo giaceva al ciglio sinistro della strada con un braccio attraverso la rotaia. Fermata istantaneamente la carrozza, scesero il direttore della tranvia sig. Zaniboni, il farmacista Giulio Moretti, il dott. Leonida Visonà e tutti gli altri. Si avvicinarono al corpo: non un lamento. Il povero uomo era morto istantaneamente.

Chiamato telefonicamente il medico di Valdobbiadene si portarono sul luogo il cav. dott. Arico Dal Vesco e il dott. Ferruccio Passarelli. Questi riscontrarono la frattura del braccio sinistro e delle costole provocate tali lesioni dal tubo della salma. Si portò pure sul luogo il macchinista della tranvia, che trovò in cassa al moltiplo lire 25 in carta, lire 1.35 in rane e alcune cambiali in bianco per lire 700.

Il cadavere fu tosto rimosso e portato nel

l'Ospedale di Valdobbiadene. Solo oggi si poterono assodare le generalità: trattasi di certo Prometio d'anni 46 figlio del norvegese Antonio. Lascia moglie ed una figlia maritata Sinometti. Il Prometio era uscito mezz'ora prima da un'osteria, dove aveva giocato alla «morsa». Fu assorbito da molti che era in stato d'ubriachezza, cosa che al Prometio succedeva quasi ogni domenica, da escludersi, come si dubitava, il suicidio.

Causa l'assenza del Pretore non si è fatta ancora l'autopsia.

Purtroppo è questo il secondo investimento che avviene nel tempo di 10 giorni: questa mattina al passaggio del tram per Bigolino si sono, dalla popolazione, emesse delle grida ostili.

### Adunanza del Consiglio Comunale

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono, 27:

(S) — Stamane si riunì il Consiglio Comunale per discutere un importante ordine del giorno.

Il Sindaco ebbe a fare esaurienti ed opportune comunicazioni sui principali problemi che interessano il nostro Comune, come: la viabilità su Lorenzaga; l'assenza della Scuola elementare di Lorenzaga; l'assenza della Scuola elementare di Lorenzaga.

Tra gli argomenti trattati segnaliamo: La sistemazione della strada vicinale dei Nascimbini in Lorenzaga, opera reclamata da vari anni e che meritava, come ebbe, una radicale soluzione; fu votata la massima della istituzione d'una guardia municipale, perché il Comune risentiva il bisogno d'un servizio di polizia urbana meglio rispondente alle odierne esigenze; fu pure approvato un consiglio di Nardini per un ampliamento di lui proposto lungo la principale arteria che unisce la Piazza Maggiore alla stazione ferroviaria e ciò mediante il ritiro di circa un metro del muro di cinta della casa di Nardini situata in via Piazza al n. 175.

In seduta segreta con splendida votazione unanime venne nominato segretario del Comune il sig. Raduella rag. Figi, che da tre anni fungeva da vice-segretario, razionale, facendosi apprezzare per la sua rara ed intelligente attività.

Al bravo funzionario, a cui siamo legati di sincera amicizia, le nostre congratulazioni.

### Società operaia

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 27:

Ha avuto luogo questa mattina l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio 1913 e per la nomina della Presidenza e Consiglio d'amministrazione.

Il presidente, Carlo Bernardi, espone chiaramente la situazione finanziaria che anche quest'anno ha dato ottimi risultati ed invita l'assemblea ad approvare. L'avv. Lino Sanson si diffonde nella relazione morale e specie per quanto riguarda la scuola di disegno che come abbiamo accennato altra volta presenta un deficit. Dimostra come il numero dei frequentanti sia di anno in anno aumentato, come i risultati siano stati sempre soddisfacenti, e ciò che merita l'incoronazione e dice della necessità di provvedere con un locale migliore, possibilmente proprio, per la sede della Società e della Scuola. Ringrazia quindi a nome della Società stessa gli Enti tuttora che sostengono la scuola, e dice che, se non saranno, Francesco viene proposto il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea con voto di viva plauso alla Presidenza, ora seduta, per la delusione, solerte, attiva e coscienziosa in pro' dei interessi sociali esplicita nel testo del corso triennio, approva il resoconto 1913».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità. Per acclamazione vengono ricompensati i soci e vice-presidenti: m. Alvisio Pulini e avv. Lino Sanson. A Consideri riscosso eletti: Marcella Aiaz con voti 84; Zechin Angelo, 80; Bressan Antonio, 80; Vescovi Giovanni, 80; Fazio Giovanni, 76; Belluzzi dott. Mario, 76; Bianchi Riccardo, 76 e Nardello Giuseppe, 46. A revisione i signori rag. Carlo Bernardi e Angelo Da Nardo.

## UDINE

### Echi del convegno studentesco della Dante Alighieri

UDINE — Ci scrivono, 27:

Ecco i telegrammi di risposta pervenuti dai signori on. Boselli, Morpurgo e dal Sindaco comm. Picile, ai quali ieri vennero mandati telegrammi dal presidente del Convegno:

«Ai giovani egregi, speranza e promessa dell'avvenire, giunga mio saluto fervidissimo. — Boselli».

«Gratissimo pensiero gentile, auspicio pro sperità comitati studenteschi, confidando pienamente loro prezioso patriottico contributo. — Morpurgo».

Alla gentilezza balda e generosa che porta il suo valido contributo alla nobile istituzione che in nome del nostro maggior poeta difende i diritti dell'anima italiana, rivolgo con sincera gratitudine a nome della città il mio omaggio augurale ricambiando affettuosamente il cortese saluto dei sottoscritti veneti qui oggi riuniti a convegno. — Picile, Sindaco».

### Corso di bachicoltura e gelicoltura

E' cominciato ieri il corso di bachicoltura e gelicoltura che si tiene presso la R. Scuola Agricola di Pozzuolo del Friuli.

Alla conferenza parlarono il prof. cav. uff. Antonio Rossi, direttore della Scuola intrattenendosi sull'importanza della bachicoltura e della gelicoltura e poi il prof. dr. Pietro Viglietta vice direttore che illustrò la storia della bachicoltura e la biologia del baco da seta.

Domani il corso continua con lezioni pratiche ed oggettive e così tutte le domeniche e tutti i lunedì fino a tutta la durata dell'allevamento del baco.

### La frana di Clauzetto

Impressionante spaccatura del monte Corona

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 27:

(Zirg) — Veniamo informati che il ciglio del monte Corona presentemente si è abbassato in maniera inimmaginabile, e sopra la frana, e che la spaccatura va assumendo giornalmente proporzioni maggiori tanto che si prevede inevitabile un nuovo crollo. Purtroppo l'imminente crollo fa temere nuovi, incalcolabili danni per la caduta di enormi macigni che nella vertiginosa discesa abatteranno nuovi edifici ed intercederanno le sostituzioni campagne, intercedendo il padonaggio Clauzetto-Vito d'Asio.

E' degno di rilievo il fenomeno tellurico per il quale deva l'acqua cheomba sotterraneamente, uscendo talvolta copiosamente da un lato del monte, tal'altra in lato diverso.

Si presume che il crollo del ciglio del monte ponga fine ad ulteriori frantumamenti, consentendo, di conseguenza, il riassetto della strada Clauzetto-Vito d'Asio.

Pervennero frattanto le elargizioni fra cui segnaliamo: — Cassa di Risparmio di Verona lire 200; Comune di Castelnuovo del Friuli L. 75; Girani Giulio L. 30; dal signor capitano degli alpini, Aldo Cabatti, per una festa a Clauzetto-Vito d'Asio L. 33; Bizio Enrico L. 30; Ditta Domenico Zannier di S. Vito lire 25; dot-

tor Leonardo Piazza di Castelnuovo Veneto L. 15; N. N. di Modugno L. 10; De Martin Luigi e cons. L. 2.40; Parroco di Prad L. 7.50.

### Tre cavalli ed un asino abbrucati

PORDENONE — Ci scrivono, 27:

Due incendi scoppiarono stamane verso le 4 quarte contemporaneamente, uno in casa del sig. De Poli pasticcere di Corso V. E. e l'altro in una stalla di proprietà del sig. Scholl Rodolfo.

Il primo si riuscì presto a domarlo ed i danni sono lievi.

Nell'altro l'opera dei pompieri, guardie e carabinieri non riuscì altro che ad isolare il fuoco, il quale distrusse non solo la stalla, ma abbruciò tre cavalli ed un asino. I due cavalli, del valore di lire 900, erano di proprietà del sig. D'Andrea Pietro di Fossalta di Piave il quale dormiva sopra la stalla, e perciò ebbe incendiati anche tutti i vestiti con portamonete contenente un centinaio di lire.

L'altra cavalleria era di Ferrari Giacomo padre di Fossalta e l'asino di Fellet Pietro colono del sig. Scholl.

Il danno patito dal sig. Scholl, coperto però d'assicurazione, è di lire 5 mila circa.

## BELLUNO

### Arrestato dopo quasi dieci anni

BELLUNO — Ci scrivono, 27:

Nel settembre dell'anno 1904, alla volta dell'America partiva in cerca di fortuna il ventunenne Luigi Dalla Rossa detto «Il Negus».

Egli poco prima aveva riportata condanna a tre mesi e giorni 15 di reclusione per minacce a mano armata verso la moglie e verso tale Dal Pan Dionisio e per lesioni causate a tutti e mesimesi.

La Dalla Rossa fece ritorno ieri — dopo non essere riuscito a far troppa fortuna al di là dell'Oceano.

Si trovava precisamente il «Negus» stamane in piazza di Santo Stefano, assieme a vari amici vecchi, i quali gli fecero intorno, congratulandosi per la venuta e domandandogli tante cose.

Sonanche, mentre il «Negus» a tutti con tanta effusione stringeva la mano e raccontava la sua vicenda, capitavano due agenti in borghese, che ricordatisi della condanna del 1904, la quale per poco non era ancora caduta in prescrizione, lo levarono dall'ampollosa degli amici. Il «Negus» protestò energicamente, ma suo malgrado dovette seguire gli agenti che lo condussero prima all'ufficio di P. S., poi in carcere ad espriare la vecchia condanna.

### Il pseudo ragioniere

Notizie giunte alle autorità locali da parte di amici di Treviso, recano che il sedicente rag. Mario Brusca, che qui commette truffe giornali, eludendosi tutto, avrebbe commesso altro truffa anche in quella città, presso a poco nel modo adoperato qui.

A Treviso, invece, il sedicente ragioniere si sarebbe spacciato per rag. Mario Foscarini di Venezia.

## VICENZA

### Ciclisti che investono ed uccidono un vecchio

LONIGO — Ci scrivono, 27:

Lungo la strada comunale che conduce alla fonte di Monticello sono esposte varie tabelle che rammentano il dovere ad ogni veicolo di procedere a velocità moderata. Dette tabelle sono esposte da vario tempo, suggerite dal succedersi frequente di incidenti e disgrazie provocate da inesperti ed imprudenti ciclisti, che si abbandonano a velocità vertiginose scendendo da quella strada.

Ieri nel pomeriggio, alle 2 e mezza, tre ciclisti, corti Barbiero Gino di anni 29; Barbiero Giuseppe di anni 18, fratello del primo; e Isolati Raimondo di anni 25, scendevano dalla rampa montati sulle loro macchine, diretti alla tradizionale sagra degli asparagi a Gambellara. Poco lungi dalla Trattoria Cortese, dove la strada è



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 32

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Chi oserebbe mostrarsi avaro con l'uomo che minaccia di rivelare quello che ha visto, quando si sa che quello che ha visto è più di un furto premeditato, con scasso e relativa violazione di domicilio?

Niente denunce, dunque; bensì silenzio perfetto fino ad una buona occasione di farsi vivo. Oh! allora, diritto allo scopo, senza esitazioni e senza pietà!

Ma però non bisognava a nessun costo abbandonare la buona occasione, la prima che si fosse presentata, e per coglierla al volo questa occasione, era indispensabile mantenersi istruiti dei fatti e delle gesta della « signorina ».

Ritorno al giro dell'appartamento, e gli vide Sarah che risaliva nelle sue stanze e pensò:

« Benissimo! Va a nascondere la preda ».

L'indomani mattina, quando essa si allontanò, gli parve che il momento atteso fosse giunto, e, munitosi di un mazzo di chiavi e di grimaldelli, si arrampicò, divorando la scala a quattro gradini per volta, fino nel nido dell'aquila. Colà, essendo molto pratico del luo-

go, cominciò subito le sue investigazioni, che però non lo condussero a nulla.

« Ah! ma insomma! — si disse allora, inquieto — avrebbe essa per caso portato il documento al signor nipote? ».

Ma ben presto mutò avviso. No, era impossibile che l'astutissima donna si fosse disfatta dell'arma da cui dipendeva il suo avvenire finanziario, e forse la sua futura posizione sociale, prima di averne usato ed abusato, prima di averne tratto tutto il profitto desiderabile. Senza contare inoltre che uno zelo così intempestivo da alcuni punti di vista non era neanche necessario per la sua sicurezza. Che rischio avrebbe corso infine conservandolo presso di sé? Chi poteva sospettare di lei?

Ciò posto, la preziosa busta doveva assolutamente trovarsi. Ma dove?

Ecco quello che Tommaso non sapeva per adesso, ma lo avrebbe saputo senza ritardo.

La cartella in cuoio dell'istitutrice giaceva sul suo scrittoio. Il furtante la aprì con un'ansia insolita in lui. Senza dubbio era difficile che la ladra a-

vesse riposto tra i fogli di carta sugante l'oggetto il cui possesso valeva per essa un prezzo incalcolabile. Ma senza dubbio del pari era da presumersi che la ladra avesse informato subito il complice del felice esito ottenuto dal loro criminale tentativo.

Ora, in tal caso, poiché un simile messaggio assumeva l'aspetto di una comunicazione di prima importanza, ne veniva in conseguenza che essa avesse creduto prudente tracciarne la brutta copia. Di qui la probabilità per lui, Tommaso, di rintracciare quella brutta copia nella cartella.

L'esplorazione meticolosa del grazioso oggetto, che serviva l'impronta recente della sua elegante proprietaria, non fornì tuttavia nessuna vestigia degna di nota: non il minimo foglio volante, nulla! Ma, in compenso, l'occhio esperto dell'esploratore scoprì ben presto, proprio sulla prima pagina di carta sugante, i segni ancora freschi di poche parole capovolte.

Compensò molto magro! dirà qualcuno.

Tuttavia Tommaso se ne accontentò. Egli non ignorava che non di rado l'originale vale la riproduzione.

Un foglio di carta sugante, è, volere o no, il ricettacolo di aste e di curve negative, le quali sia riflesse in uno specchio, sia guardate a rovescio, grazie alla trasparenza, ridiventano positive e quindi decifrabili.

## Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

## Fitti

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, luce elettrica, splendida posizione, volendo anche pensione, presso distinta famiglia San Samuele Calle Corner, 3384.

AFFITTASI S. Antonio casa signorile, porta sola riva, tre magazzini, otto locali, gran di spaziosi, alta, acquedotto, water, gas e suonerie elettriche. Per vederla rivolgersi S. Antonio, 3496.

AFFITTASI Antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Bragora) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 10 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

PROSSIMITA' S. MARCO affittasi splendido appartamento ricamato ammobiliato sala, 10 stanze, bagno termofonico, riva, giardino. Trattative rivolgersi Agenzia S. Lio 5469.

AFFITTASI appartamento I. piano San Cassiano Ramo Rampani N. 1935. Rivolgarsi ivi dalle 10 alle 12.

SAN PANTALEONE Calle Renier, 3844 affittasi secondo piano composto di tre stanze, cucina, corridoio. Per trattare rivolgersi Calle Foscari, 3858.

AFFITTASI 120 mensili vasto negozio con locali superiori gas, luce, acqua adatto per latteria, biade, vini ecc. Trattare Sanluca, 4453.

AFFITTASI casa civile otto vani vasti magazzini, water, luce, gas, campo S. Polo, centoventi mensili. Rivolgarsi Rialto 723.

CAMERA grande ammobiliata, per uso matrimoniale oppure per due amici, con posuino, affitta famiglia distinta. Ponte Pretura Corte Licini 5507.

AFFITTASI piano signorile Salizada San Cacciano N. 5549, sette locali, cucina, magazzini, tutte comodità moderne. Rivolgarsi tutti i giorni dalle 13 alle 15 e dalle 17 alle 19 S. Fantino, 1991.

CANALGRANDE stanza ammobiliata, disubbligata, confort moderno, casa signorile. Traghetti S. Gregorio Calle Bastion, 187. Per vederla fino ore 3.

IMPIEGATO PENSIONATO dello Stato ungherese, abitando Venezia, abbonerebbe colazione, pranzo presso distinta famiglia italiana, Riva Schiavoni o prossimità. Scrivere O 9172 V Haaseinstein e Vogler.

## Vendite

VENDESI villa nuova moderna signorile posizione incantevole Coline Vicentine ogni comfort comodità pagamento. Scrivere: D. 75 Haaseinstein e Vogler — Roma.

PADOVA vendesi casa ottime condizioni, 12 locali, gas, acquedotto, giardino. Occasioni vantaggiosa. Volendo facilitazioni pagamento. Esclusi mediatori. 465 Haaseinstein e Vogler — Padova.

DODICIMILA metri quadrati terreno proprietà via maestra distante mezzo chilometro circa porta Pontecorvo Padova cedesi prezzo mite, disposti anche conferimento detto terreno in serie costituita società industriale commerciale. Rivolgarsi Venezia studio Avv. Duse S. Maria del Giglio 2568.

## Matrimoniali

35 ANNI solo - bello - elegante attivissimo molto serio posizione morale finanziaria invidiabile stanco solitudine cerca Signorina moralissima molto ricca disposta matrimonio. Cestinesi anonimi ritiro 10 maggio — Passaporto N. 10185 posta — Venezia.

## Lezioni

BOX nuovo corso lezioni valente boxeur — elegante ritorno sportivo danze moderne, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1952 San Silvestro.

ISTITUTTRICE inglese conoscenza tedesco, ottime referenze, cerca posto. Scrivere N. 9161 V Haaseinstein e Vogler — Venezia.

## Ricerche d'impiego

SIGNORINA, bella presenza, seria, ottima moralità, buona pratica negozio vendita occuperebbe subito quale commessa negozio o cassiera. Scrivere: 249 E. V. presso Haaseinstein e Vogler — Treviso.

GIOVANE VOLONTARIO, ottime referenze, pratica contabilità, miti pretese, cerca posto presso seria ditta. Occuperebbe subito. Scrivere L. C. 37, fermo posta — Venezia.

SIGNORINA quarantenne Toscana educata di buona famiglia, conosce francese occuperebbe come governante presso distinta famiglia, oppure persona sola anche dintorni, ottime referenze. Scrivere F. 33 posta — Venezia.

## Offerte d'impiego

CASA GROSSISTA mercerie cerca viaggiatore pratico clientela del Veneto. Richieda ottime referenze. Scrivere: Haaseinstein e Vogler 1140 — Venezia.

FABBRICA Svizzera di Cioccolato cerca rappresentante - viaggiatore per il Veneto, conoscente articolo, ben introdotto, serio, attivo, e disponente cauzione. Esigono buone referenze. Indirizzare offerte Chiffre H 1618 a Haaseinstein e Vogler — Venezia.

KELLERINE bella presenza adatto servizio Birreria Caffè cercasi. Inviare fotografia Gran Caffè Birreria Buenos Aires — Spiera.

## Corrispondenze

Minimo L. 1.

ANCORA 5 — Sorpresa gratissima cartolina G. nuova prova infinita bontà. Ringraziate tutta anima. Oggi trovati nota persona; nulla dissemi finora benché mandati insieme saluti. Grazie notizie. Benissimo. Desidero (calma spirito); non eccessiva però... Pensiero mio rivolgersi incessantemente con affettuosa tenerezza alla tua adorata immagine buona. 25.

GENTILISSIMA... Anch'io — come il signore — vorrei sapere quando va all'esposizione... Ma per un diverso scopo: per evitare il dispiacere d'incontrarmi. Cosa si dice?... Io direi grazie...

ROSA ROSSA DOMENICA 10 — Amore non muore potreste darmi cenno consentimento soavissimi Laci. — Garofano.

MALIA — Nel fugace saluto che da te ricevo il mio cuore, sta tutta la mia felicità. Porto impresse nell'anima la tua immagine dolcissima, che mi parla soavemente nelle ore triste, solitarie. A te invio in ogni momento ogni palpito, pensiero, il mio amore Anami sempre. Ogni bacio, carezza.

IASMIN — Triste fatalità ci perseguita. Solo oggi, Lunedì, ritirai tua lettera. Scrivimi a lungo, dimmi tuo amore, tuo affetto. Ritirerò posta venerdì. Vivamente pregati di nulla mandarmi direttamente né giornali né lettere. Sempre con te e per te è il mio cuore, il mio pensiero il mio affetto. Paolo.

## Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

VISITATE tutti il grande Emporio mobili, Venezia, Campo S. Maria Formosa, telefono 17-62. Camera da letto, lusso e comodi Sale pranzi moderne. Anticameriere, cameriere, salotti ricevimento. Mobili studi. Ottomane complete. Grande assortimento. Sede Vienna L. 5.25. Sede comuni colori. Sede L. 2. Sede trattria pesanti L. 2.75. Occasione per scrittori americani L. 220. Carrelliere americane. Noleggio sedie per conferenze. Proprietario Giuseppe Bastianelli.

BEL LAVORO per signora 3 lire al giorno in casa propria senza tirocinio. Hots, Boulevard Murat, 187 — Parigi.

## Concorsi, Aste, ecc.

OSPITALE di VICENZA a tutto 5 maggio è aperto concorso a 2 posti di Assistente del Riparto Chirurgico. Documenti di rito.

MUNICIPIO di PADOVA Fino al 20 maggio 1914 è aperto il concorso a tre posti di medico condotto e fino al 15 maggio il concorso a due posti di levatrice condotta nei riparti suburbani. Lo stipendio dei medici è di L. 3000 oltre lire 800 di indennità per mezzi di trasporto e lo stipendio delle levatrici è di lire 700 oltre L. 160 di indennità per mezzi di trasporto. — Chiedere avviso.

COMUNE di S. PIETRO di FELETTRE (TREVISO) Concorso Segretario Comunale. Stipendio lordo 2800; sei aumenti triennali del ventesimo, età massima 40 anni, organico in corso di approvazione. Scade 25 maggio a c. — Sindaco: G. Dalto.

Egredo Signore,

La prego di spedirmi qui 24 cartine della sua **MAGNESIA S. PELLEGRINO** che fu trovata eccellente e corrispondente allo scopo. Parecchi infermi di stitichezza che la provano me ne fanno continuamente richiesta. Nè qui, nè a Genova, non si trova perchè? Io continuerò a far propaganda Come giustamente merita il prodotto. Spedisca contro assegno e sappia dirmi se in seguito si potrà trovare a Genova.

Con perfetta osservanza

f.to Dott. Giuseppe Martinetto — Medico Chirurgo.  
Arenzano Ligure Riviera Ponente.

Trovati in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno ed alla Società **SALUS Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna** — Bueta L. 0.20 flacone piccolo L. 1.20 flacone grande L. 3. — Non trovandola spedite cartolina vaglia da L. 3.60 al DIRETTORE del LABORATORIO CHIMICO FARMACIA MODERNA (Depositario Generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele 24 Torino e riceverete franco d'ogni spesa per posta al vostro domicilio un flacone grande di vera **MAGNESIA S. PELLEGRINO**.

Esigete la marca di fabbrica il Pellegrino attraversata dalla firma **PRODEL** — Difidate del minor prezzo.

## CURA PRIMAVVERILE

La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba. La migliore preparazione a questo scopo è la

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo

L'Acqua **CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'Acqua **CHININA-MIGONE** si vende da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri a L. 2 e L. 3 il flacone ed in bottiglie da L. 5. — L. 7.50 — L. 12 la bottiglia. — Per le spedizioni del flacone da L. 2. — aggiungere L. 0.25 per le altre L. 0.80.

Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

**SEMIFISSE**  
per scopi industriali

**HEINRICH LANTZ**  
MANNHEIM

Rapp. Generale:  
Ing. SALVATORE SEGRE  
MILANO  
Masccheroni, 17  
Tel. 88-70

DISTRIBUZIONE A VALVOLE LENTZ  
Vapore surriscaldato o saturo.  
**7 a 1000 HP**  
Massimo Rendimento

Semifisse ad accoppiamento diretto, per centrali elettriche, con caldaia ingrandita per presa di vapore a scopo di riscaldamento, essiccazione, ecc.

**Bologna-Hôtel Savoia-Bologna**  
26 - Via Indipendenza - 26  
Il più nuovo e moderno della Città - Cento Camere, Prezzi modici — A. Andolfi - prop.

**Motori ad olio pesante "DUX"**  
DELLA  
SOCIETA' INDUSTRIALE ITALO-SVEDESE  
GENOVA  
per uso agricolo, industriale, marino.  
Premiati al concorso motori Esposizione di Parma 1913 - Cercansi pratici e seri Sub-Agenti.  
Agente per la Lombardia e Veneto: **Ing. GINO GALLI**  
Foro Bonaparte, N. 44 A - MILANO  
STUDIO TECNICO E DI RAPPRESENTANZE

**Preservativi**  
Uomo - Donna  
Creazioni meravigliose. — Catalogo speciale gratis, desiderando in busta chiusa inviare francobollo da centesimi 20. Ufficio Novità Scientifiche — Modena, 54, Napoli.







# L'imminente discorso di Berchtold alle Delegazioni sulla politica estera dell'Austria-Ungheria

## La politica della Germania in un discorso del min. Jagow

### Verso la riapertura delle delegazioni austro-ungariche e in attesa del discorso di Berchtold

Vienna, 28

In seguito alla malattia dell'imperatore e alla morte del generale Fejervary le disposizioni per l'inaugurazione delle Delegazioni a Budapest sono state cambiate. Per incarico dell'imperatore l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando, arrivato stamane da Konopitsch e ricevuto al tocco in udienza, rappresenterà oggi l'imperatore ai funerali di Fejervary; e stante il conte Tizza non potrebbe rimanere indifferente. Il conte Sturgkh fa quindi di tutto per distogliere i cristiano-sociali dal loro proposito. I cristiano-sociali contano però di raccogliere l'offerta degli sloveni, degli italiani e dei rumeni una maggioranza favorevole al loro piano.

### Le spese militari e le costruzioni navali

Budapest, 28

Il preventivo presentato oggi alle delegazioni chiede crediti speciali per la somma di 182 milioni di corone. I rumeni riguardano l'esercito e 101 milioni alla marina. Il bilancio ordinario dell'esercito ammonta a 483 milioni 514 mila 415 corone, cioè 55 milioni di corone in più dell'esercizio passato.

Tale aumento si spiega col fatto che i crediti militari per la Bosnia che furono chiesti finora con un preventivo speciale figurano ora nel bilancio ordinario. Il bilancio straordinario dell'esercito ammonta a un milione 670 mila corone, cioè 311.000 corone in più dell'esercizio passato.

Il bilancio ordinario della marina ammonta a 70.825.140 corone e cioè 347.160 corone in più dell'esercizio passato. Il bilancio straordinario della marina ammonta a 5.441.570 corone e cioè 452.340 corone in più dell'esercizio precedente.

I summenzionati crediti speciali per lo esercito sono crediti nuovi ma costituiscono una rata dei crediti per il perfezionamento dell'esercito già approvati dalle delegazioni.

I crediti speciali per la marina dello ammontare netto di 101 milioni si così ripartono:

1. dell'ultima rata di 55.707.500 corone dei vecchi crediti già approvati dalle delegazioni per il perfezionamento sistematico della flotta ripartito in parecchi anni;
2. della nuova primata rata di corone 45.292.500. Questa rata costituisce una parte del nuovo credito straordinario di 426.836.000 corone che sono ripartiti in modo che negli anni 1915, 1916, 1917 saranno chiesti ogni anno 100 milioni e nell'anno seguente il resto di corone 81.543.000.

Queste esigenze totali di 426.836.000 corone servono principalmente alla costruzione ed all'armamento di quattro nuovi da battaglia, circa 24.500 tonnellate di spostamento, tre incrociatori a 4.800 tonnellate, 6 torpediniere con 1.200 tonnellate, 2 monitori del Danubio con 520 tonnellate, per il perfezionamento della radiotelegrafia, l'ingrandimento dell'arsenale marittimo, la creazione di nuovi depositi di carbone, lavori di perfezionamento per il porto di Sebenico come punto di appoggio per la flotta e la dotazione del servizio aereo con 4 milioni.

Nella motivazione delle nuove esigenze straordinarie per la marina si rileva che gli sconvolgimenti storici verificatisi nel vicino est lasciano attendere importanti spostamenti delle forze marittime nel Mediterraneo. Occorre quindi prendere in tempo quei provvedimenti che sono indispensabili per il mantenimento della posizione marittima della monarchia nel Mediterraneo.

Lo sviluppo della nostra forza marittima degli ultimi anni — dice la relazione — non deve quindi fermarsi, visti i grandi armamenti navali non soltanto dei grandi ma anche dei piccoli Stati mediterranei, esso deve al contrario continuare nei limiti del possibile.

In quanto al perfezionamento delle opere portuali a Sebenico ciò risulta necessario come conseguenza dell'aumento della flotta poiché la messa in servizio avvenuta durante l'ultima crisi delle nuove navi della flotta attiva ha dimostrato la necessità di liberare il porto militare di Pola non corrispondente più alle esigenze con una parziale decentralizzazione del materiale navigante della flotta.

Un particolare progetto del ministero degli esteri riguarda l'approvazione dei crediti militari e precisamente:

1. Nella somma di 450.300 corone per l'istituzione dell'ambasciata in Albania;
2. 600.000 corone per le spese inerenti al dicastero austro-ungarico a Scutari;
3. 120.000 corone per azioni di soccorso in Albania.

Circa quest'ultimo capitolo va rilevato: il governo inglese aveva alla fine dell'anno passato proposto alle grandi potenze di iniziare una azione di soccorso di cui di avere deciso di dedicarsi la somma di 5000 lire sterline per sollevare la miseria in Albania e di essere pronto di mettere a disposizione un'altra somma eguale non appena le altre potenze faranno lo stesso ed approveranno l'altra proposta inglese che cioè lo stato albanese assuma come debito la somma di 60 mila lire sterline da impiegarsi allo scopo suddetto.

Le trattative fra le grandi potenze incominciarono subito ma non sono ancora terminate. Vista l'urgenza della questione, il ministero degli esteri austro-ungarico ha però acconsentito di concerto coi governi alleati alla proposta inglese di mettere a disposizione la somma di 120 mila corone e dichiarando di impiegare altri 120 mila corone se le altre potenze assumono lo stesso obbligo.

### La politica estera della Germania Un discorso di Von Jagow

Berlino, 28

La Commissione al bilancio del Reichstag ha discusso oggi il bilancio del Ministero degli esteri. Il deputato Bassermann domandò se c'è una convenzione speciale degli Stati della Triplice alleanza circa gli interessi nel Mediterraneo dell'Italia e dell'Austria-Ungheria e che cosa ci sia di vero nelle pretese dichiarazioni non amichevoli del ministro Sasonoff, secondo le quali la Germania avrebbe l'intenzione di provocare nel 1917, per interessi politici, commerciali, complicazioni internazionali. Bassermann si occupa anche delle relazioni con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente. Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

Nei rapporti turco-germanici internazionali, Bassermann si occupa anche della relazione con la Rumania; dice che la Germania è intervenuta fortemente nei Balcani, per esempio, con la pubblicazione dello scambio di telegrammi tra l'imperatore Guglielmo ed il re di Rumania, ciò che ha dato vito malumore in Austria. Non si deve dimenticare — continua — la crescente importanza dei Balcani nei riguardi economici. Anche i nostri interessi economici nel Mediterraneo aumentano rapidamente.

### La Grecia accusa la Turchia di persecuzioni

Atene, 28

(Ufficiale) — Secondo un dispaccio da Costantinopoli del 22 aprile gli abitanti del villaggio di Nessini e 70 famiglie del villaggio Ahmet Bey sono giunti a Rodosto seminudi. Le autorità turche hanno imbarcato a viva forza questi infelici su due vapori provenienti da Eraclea e recanti già altri duemila greci.

Gli abitanti del villaggio Haskioi hanno già abbandonato il loro paese e quelli di Farasli, Kassim Pascia e Kistrizia stanno per partire. Bande di mussulmani armate hanno rubato semilia capi di bestiame dal villaggio Scholarios. Altre bande hanno attaccato il villaggio di Selinikio e hanno saccheggiato scacciandone tutti gli abitanti.

Gli abitanti di Eraclea sono stati invitati ad abbandonare la città il 23 aprile. Gli abitanti del villaggio Kara Halil sono stati scacciati dalle loro abitazioni.

Il comandante della gendarmeria di Chorta ha fatto venire in questo paese i notabili del villaggio di Stranza per consigliare a tutti gli abitanti di partire trovandosi egli nella impossibilità di difendere i loro beni e le loro vite. Gli abitanti del villaggio Tsiglikio sono stati anch'essi scacciati.

Gli abitanti di Samakow sono stati imbarcati a viva forza a Midia dalle autorità turche la domenica di Pasqua. Il metropolita di Vilye che volle recarsi con una commissione a Midia ed in altri villaggi si è visto rifiutare il permesso di passare, avendogli il Kaimakan dichiarato che egli non può comunicare coi profughi greci senza essere accompagnato da un impiegato designato dal Vail.

La maggior parte degli abitanti di Midia stessa, abbandonando ciò che non possono cedere o vendere, fuggono dalla città. Diciannove villaggi interi, dodici dei quali del Kaza di Vilye, sono stati già abbandonati dai loro abitanti.

Le persecuzioni si estendono a poco a poco nella diocesi di Ganos e Hora e in quella di Derkos. Si annunzia da Rodosto che alcuni turchi albanesi circondano il villaggio e fucilano tutti coloro che non si decidono a partire immediatamente.

Il 22 aprile i mussulmani armati avendo visto profughi greci giungere dall'interno dinanzi al villaggio di Simiti presso Rodosto, li circondarono e non smisero di tirare contro di essi se non dopo aver fatto numerose vittime. Dopo ciò tutti i villaggi circostanti furono presi dal panico e semilia greci fuggirono a Rodosto.

Il 10/23 aprile parecchi vapori partirono da Rodosto trasportando migliaia di greci di Tracia.

### Propaganda contro Huerta Un combattimento presso Mexico

Veracruz, 28

In virtù dello stato d'assedio l'ammiraglio Fletcher prese possesso del molo Quai, del deposito merci della Compagnia inglese. La compagnia protestò presso il contrammiraglio inglese Bradock che la consigliò ad inviare il reclamo al ministero degli esteri inglese.

Secondo informazioni ricevute da Mexico in questi ultimi giorni si è manifestata nella capitale una attitudine più amichevole verso gli stranieri. Tale cambiamento viene attribuito in parte ai partigiani degli insorti che si sforzano di modificare l'opinione pubblica. Si distribuiscono e si manifestano inviti a denunciare il generale Huerta quale causa dello sbarco americano a Veracruz e domandanti al popolo di fare una grande dimostrazione per manifestare la disapprovazione verso l'attitudine di Huerta. La dimostrazione ebbe luogo il 25 aprile col permesso di Huerta che è considerato come indice di diminuzione della sua autorità. Alcuni profughi narrano che dopo la dimostrazione Huerta si nascose in una legazione estera poiché temeva di essere assassinato.

Sono giunte le navi trasporto avanti a bordo le truppe e il comandante generale Johnston che devono sostituire quelle delle forze navali. Si ignora ancora quando le truppe sbarcheranno. Non lungi da Mexico si svolge un combattimento. Il generale Vallado che è rimasto due volte ferito, giunse a Mexico con quattrocento feriti. Il generale Pena venne lasciato come morto sul campo di battaglia.

### La mediazione accettata da Huerta

Washington, 28

L'Ambasciatore di Spagna ha informato Bryan che il gen. Huerta ha accettato in massima, senza porre condizioni, la mediazione, quale è formulata nelle proposte dell'Argentina, del Brasile e del Cile.

### La colonia italiana al Messico si ritiene sicura

Messico, 28

Il ministro della guerra ha concesso parecchie facilitazioni per gli stranieri che volevano partire per Veracruz. Poichissimi dei sudditi italiani ne hanno approfittato sebbene regolarmente informati della partenza. La colonia italiana è molto bene vista, composta di persone qui stabilite definitivamente e che conoscono il paese. Negli avvenimenti del febbraio 1913 che fecero nella capitale 4 mila vittime per un solo italiano. Gli italiani preferiscono perciò rimanere ritenendosi sicuri. Sono partiti molti tedeschi, parecchi inglesi, quasi nessun francese e quasi nessun spagnolo. L'autorizzazione data di partire costituisce una garanzia di sicurezza per tutti gli stranieri. La città è adesso tranquilla.

### Profughi a Vera Cruz

Washington, 28

Ieri sera è giunto a Vera Cruz un treno recante le bandiere inglese e tedesca. Il treno portava 26 nord americani, 31 inglesi e 92 messicani. La situazione al Messico migliora.

### Mire ing

Roma, 28

(Avi) — La Tagelische Rundschau di Berlino annuncia che il governo anglo-germanico ha proibito all'esploratore africano Banse di penetrare nel cuore del deserto libico, e così commenta:

« Si sa che gli inglesi preparano una spedizione per la occupazione del più importante gruppo delle oasi di Cufra, al cui possesso mirano gli italiani. Che gli inglesi, perciò, non desiderino nessuno spettatore (o spia) può giustificarsi politicamente; dal punto di vista scientifico, però, è da deplorare ».

Le oasi di Cufra stanno a metà cammino dalla carovaniere che mette in comunicazione la Cirenaica con l'Uadi, e sono molto fertili di palme. Per queste ragioni sono assai notevoli. Inoltre è da notare che i Senussi vi esercitano un'influenza analoga a quella che spiegano su Giarabub. Sarebbe quindi allarmante che l'Inghilterra mirasse ad impadronirsi di quelle oasi che appartengono indubbiamente alla Cirenaica, dal momento che i turchi vi avevano innalzato la loro bandiera nel 1910, senza sollevare contrasti da parte degli inglesi. E se, in realtà, gli inglesi nutrivano il proposito loro attribuito, sarebbero in aperto contrasto coi nostri diritti. E' mai possibile che l'Inghilterra voglia così potentemente violare i nostri interessi, occupare un territorio nostro? No, evidentemente, a meno che fra l'Italia e l'Inghilterra, quando venne stabilita la convenzione riguardante la Cirenaica, non fosse stata ammessa, per debolezza da parte nostra, la pertinenza di Cufra alla sfera di influenza dell'Egitto. Ma come mai, in tal caso, l'In-

ghilterra non si sia mossa subito per occupare le oasi di Cufra? Insomma, di per sé stessa, la notizia messa in circolazione dalla Tagelische Rundschau non appare fondata, per quanto sia da ricordare che non è oggi la prima volta che fa il giro dei giornali. Ma appunto perché stavolta si tratta di un autorevole giornale tedesco, ho voluto rivolgermi a fonte competente, per togliere ogni dubbio. Orbene, mi è stato confermato che Cufra appartiene alla Cirenaica e perciò all'Italia, e ciò è stato riconosciuto dall'Inghilterra, la quale, lo ha dichiarato al governo italiano. Non ha fondamento, dunque, qualsiasi dubbio circa il nostro diritto sull'oasi di Cufra, e quindi non può sussistere la mira attribuita all'Inghilterra, dal momento che essa stessa ha riconosciuto il nostro diritto.

Il Sovrano d'Albania al Re d'Italia

Durazzo, 28

Il Sovrano di Albania ha inviato al Re d'Italia il seguente telegramma: « Mentre le superbe navi da guerra al comando di un principe di Savoia solcano le acque albanesi, mi è caro esprimere a V. M. i miei vivi ringraziamenti e i miei migliori voti per la gloriosa marina italiana ».

### Conniventi coi ribelli disarmati in Cirenaica

Bengasi, 28

Le truppe hanno disarmato il 26 corrente le famiglie dei Tuaghr fra El-Abiar e Bu Marian, responsabili di avere dato ospitalità in giorni antecedenti ai ribelli. Il capo dei Tuaghr, ribellatosi ai carabinieri, è stato ucciso.

### La Croce Rossa Italiana celebra il 50° della sua fondazione

L'esposizione a Villa Umberto I

Roma, 28

La Croce Rossa Italiana celebra in questi giorni il cinquantesimo anniversario della sua fondazione. Infatti fu il 22 agosto 1864 che venne sottoscritta in Genova, dal Governi delle varie Potenze, la convenzione internazionale per la neutralità dei malati e feriti in guerra e per il personale destinato a soccorrerli. Un italiano, il prof. Ferdinando Palasciano, reclutato per il primo in una seduta tenuta il 25 aprile 1861 nell'Accademia Pontaniana di Napoli, che per patto internazionale fosse garantita la inviolabilità dei medici, degli infermieri e delle ambulanze in guerra.

Con un discorso dell'on. Vecchini verrà commemorato domani il Gaudoglio il prof. Palasciano, un busto del quale, in marmo, sarà offerto dalla Croce Rossa al Comune di Roma, con l'intervento dei Sovrani.

Nel pomeriggio di domani poi, pure con l'intervento delle LL. MM., sarà solennemente inaugurata a Villa Umberto I una grande esposizione di materiale che il Comitato centrale della Croce Rossa ha organizzato al parco dei daini, sopra una superficie di oltre 60 mila metri quadrati.

Stamane, invitati dal presidente della Croce Rossa, il conte Gian Giacomo della Somaglia e accompagnati dallo stesso Presidente, dal Direttore Generale della Croce Rossa colonnello comm. dott. Giuseppe Brezzi e dall'ispettore generale comm. Antonio Ridolfi, numerosi giornalisti italiani ed esteri si sono recati a Villa Umberto I a visitare l'esposizione. Erano presenti anche i presidenti dei comitati regionali di Torino, Genova, Bologna e del comitato di Modena, il conte di Rorà, il marchese Pallavicini, il comm. Modoni e il prof. Nasti.

Entrando nel recinto della esposizione dal cancello posto sul viale del Museo, i giornalisti hanno subito visitato il posto di pronto soccorso installato in un padiglione Docker e fiancheggiato da tende contenenti ciascuna una piccola esposizione riguardante la guerra italo-abissina, quella italo-turca, quella dei Balcani, la campagna anti-malarica nell'Agro Romano, nelle Paludi Pontine e in Sicilia, il terremoto calabro-siculo, l'attività della Croce Rossa Italiana in tempo di pace, le scuole delle infermiere volontarie e la propaganda a favore della Croce Rossa.

I trasporti per via d'acqua, la mostra retrospettiva del materiale per gli ospedali di guerra, quella sul soccorrerli e così, sono collocate sotto apposite tende.

Nello stesso prato sono, inoltre, due baracche del tipo di quelle impiantate dalla C. R. I. a Palmi, con copertoni ferroviari e copertoni da ospedale, in occasione del terremoto del 1908.

Delle complete unità ospedaliere della Croce Rossa, di ultimo modello, si trovano in uno speciale padiglione.

Nel fabbricato detto dell'uccelliera è esposta una raccolta di cimeli della guerra libica fatta dal Comitato della Croce Rossa di Bologna e donata a quel Comune, che l'ha annessa al Museo del Risorgimento.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha impiantato un servizio di posta e telefono da campo che funzionerà anche per il pubblico, come gli ordinari uffici.

Ni prati, a ridosso della posta da campo e nell'emiciclo nel quale avrà luogo domani la cerimonia dell'inaugurazione, si trovano delle ambulanze da montagna, sommergiate e impiantate per funzionare. (Le ambulanze possedute dalla Croce Rossa Italiana sono in numero di 91).

In uno dei viali sono esposti i vari modelli dei carri di ambulanza della C. R. I. da quelli impiegati nelle guerre per l'indipendenza, alle nuovissime automobili-ambulanze, ora allestite.

Sul declivio che prospetta il Giardino Zoologico sono impiantati due completi ospedali di guerra, sommergibili, da 50 letti ciascuno. Ognuna delle vaste tende infermerie contiene 12 letti. In altre tende poi vi sono tutti i servizi inerenti, come farmacia, sala da operazioni, bagni, amministrazione ed alloggio del per-

sonale sanitario e di assistenza, magazzini, cucine ecc. La Croce Rossa Italiana possiede ora 63 ospedali simili agli esposti.

Nel mezzo del campo è issata una grande bandiera della Croce Rossa collocata in modo da servire come segnale di neutralità per i dirigibili ed aeroplani.

Passando nella vicina via Raimondi i giornalisti hanno visitato un treno-ospedale completo composto di una carrozza per alloggio ed uffici del personale di Direzione, medici ecc. e delle infermiere volontarie, una carrozza con sala di operazione, farmacia e riparto per dodici infermi, una carrozza per magazzino, sala da pranzo e riparto per 12 ufficiali feriti, 7 carrozze per 24 infermi ciascuna; una carrozza per 14 infermi (isolamento); un carro merci ridotto a cucina, un carro merci ridotto ad alloggio del personale di assistenza; un bagagliaio.

Il treno è formato con tutte carrozze e carri intercomunicanti delle Ferrovie dello Stato, le quali hanno eseguito anche il binario che lega la stazione di Portonaccio alla via Raimondi. La Croce Rossa Italiana possiede il materiale di attrezzamento per 20 treno-ospedali completi, sicché simultaneamente potrebbe trasportare 4120 infermi caricati su lettibarella.

Il treno-ospedale, ad esposizione chiusa, intraprenderà un lungo viaggio di propaganda e di istruzione per il personale addetto ai treno-ospedali dei comitati regionali di Firenze, Genova, Torino, Milano, Ancona, Napoli che, ultimamente, deliberarono di acquistare ciascuno il materiale di attrezzamento di un completo nuovo treno-ospedale.

L'esposizione rimarrà aperta dal 30 aprile fino al 10 maggio.

Terminata la visita il conte della Somaglia ha offerto ai giornalisti presenti una colazione in un restaurant di Villa Umberto. Durante la colazione ha regnato la più grande cordialità. Allo Champagne il comm. Modoni ha brindato al presidente Conte della Somaglia e ai giornalisti presenti. Il Conte della Somaglia ha ringraziato il comm. Modoni e i rappresentanti della stampa per l'interessamento dimostrato in questa circostanza e per l'appoggio dato in ogni occasione alla Croce Rossa al cui sempre nuovo incremento ha brindato per il bene dell'umanità.

A nome dei giornalisti ha risposto il comm. Cesare Sobrero, corrispondente della Stampa, il quale ha promesso che i giornalisti dimostreranno anche questa volta, come sempre, con la propaganda medio che con le parole del banchetto, la loro fede nell'opera di sacrificio della Croce Rossa Italiana ed ha rilevato la grande analogia che unisce per i fini della civiltà, la missione della Croce Rossa e quella della Stampa. Ha terminato brindando insieme alla Croce Rossa e all'Esercito.

Il settarismo dei radicali

Roma, 28

(Avi) — Nell'ordine del giorno per l'adunanza dell'Associazione radicale romana, vi è anche un argomento enunciato così:

« Interrogazione del socio Gigante sull'atteggiamento del consocio Giordana nel processo Todeschini e riservanza. »

A quanto pare, il collaudo Giordana, per essere un buon radicale, doveva dire il falso. Si può essere più settari di così? Ma vedremo, a maggiore edificazione, che cosa si dirà nella prossima seduta.

I desiderata del Notai

Roma, 28

Oggi i componenti del consiglio notarile di Roma sono stati ricevuti in udienza dall'on. Dari al quale espose alcune questioni di molto interesse per la classe dei notai, e che furono ascoltati affabilmente. L'on. Dari ascoltando benevolmente i voti espressi nel memoriale da lui presentato al consiglio.



# Le speranze dei radicali popolari deluse: Il congresso socialista delibera la tattica intransigente nelle prossime elezioni amministrative

Ancona, 28

Appena aperta la seduta, il Presidente Bacci, avendo scorto in un palco l'on. Todeschini, gli porge il suo saluto a cui si associa il Congresso con un applauso che dura parecchi minuti e si rinnova quando Bacci invita Todeschini alla presidenza, ed egli l'assume dichiarandosi lieto del consenso del Congresso alla sua campagna internazionale.

«Noi possiamo, egli dice, per un momento sospendere e raccogliere il fango e regitarlo sul volto a chi ce lo ha lanciato, ma non abbiamo tempo da soffermarci ad interrompere il nostro lavoro. Le spie non siamo noi».

Voci — Abbasso Foscari! Todeschini, con gesto largo e solenne: «Abbasso nessuno! Egli è un verme che passa, e forse incontrandolo, (notate quel forse) potremmo spuntargli il naso».

L'oratore aggiunge che dopo il giorno d'onore, che per adesso lo impegna al silenzio, egli prenderà le sue decisioni; e termina con un pistolotto antimilitarista.

Repaci fa nascere un tumulto presentandosi alla tribuna per prestare contro le inesattezze della stampa, pagata coi fondi segreti. I giornalisti protestano vibratamente e ne nasce un vivo tumulto. Da un palco Serrati si lancia verso i giornalisti che reagiscono. Avviene un vivo scambio di pugni e seggiolate. Il palcoscenico è invaso da molti congressisti che fanno causa comune con i Serrati contro la stampa. A fatica il presidente riesce a ricondurre la calma.

Zibordi chiude l'incidente raccomandando di non curarsi di ciò che dicono i giornali.

## La tattica nelle elezioni amministrative

Si passa a discutere della tattica per le prossime elezioni amministrative. I relatori on. Lucci e Rappi rinunziano a svolgere la relazione riservata del replicare. Si inizia la discussione, ma il congresso è inquieto e urla e rumoreggia ai vari oratori.

Aldi riesce però a sostenere per il Meridionale la necessità dell'autonomia, in quanto non è possibile stabilire la intransigenza in ogni parte d'Italia. Tra applausi e rumori egli presenta un ordine del giorno in questo senso.

Bordiga di Napoli è per l'assoluta intransigenza e anche specialmente nel Mezzogiorno. S'addenta poi in un esame delle condizioni locali per dimostrare che tutte le frazioni della borghesia, dai massoni ai cattolici, nei quali a volta a volta il popolo ripose la sua fiducia per un'opera moralizzatrice, saliti al potere si corromperono e corromperono. L'opera del partito socialista non può essere di ricostituzione sia pure democratica, ma deve essere di demolizione. Il periodo dei blocchi non fu un periodo di sviluppo, ma di arresto per il partito. L'oratore, ripetutamente interrotto da applausi, chiude raccomandando ai socialisti meridionali di andare diritti per la via della lotta di classe, contro tutto e contro tutti.

Merola di Caserta, pur essendo per la intransigenza, lamentando la mancanza di uomini presentando un ordine del giorno per cui si concesso, sottoponendo il caso alla direzione, di derogare qualche volta alla direzione, di derogare qualche volta alla direzione.

Vicedomi eseguitario della Camera del lavoro di Ancona ritiene che la questione antibloccista è ormai stata assorbita dalla approvazione dell'ordine del giorno antimassonico. Conclude dichiarandosi intransigente.

A eguale conclusione viene il Fasulo di Napoli.

La seduta è tolta alle 12 e rinviata alle 14.45 si apre la seduta pomeridiana riprendendosi la discussione sulla tattica.

Ercole lamenta che siano ancora nel partito dei deboli favorevoli alla transigenza e vuole che il congresso se ne liberi. (Applausi e rumori). Al comune i socialisti devono andare non per bene amministrare, ma per farvi opera socialista e perciò non ci si deve preoccupare della mancanza di uomini. Se leggi e regolamenti ci impediscono di fare, scenderemo in piazza.

Una protesta dei ferrovieri

Si ha poi un intermezzo. La sezione del sindacato ferroviari di Genova-Sanpiero manda il seguente telegramma: «La sezione di Genova-Sanpiero del Sindacato ferroviari protesta per le affermazioni del deputato Morgari ispirate da lavori di parte e dannose alle organizzazioni. Biasima l'intromissione del partito e del gruppo parlamentare speculanti sulle agitazioni ferroviarie e sicura della forza dell'organizzazione respinge la non chiesta solidarietà del partito socialista che pretende di monopolizzare la tutela degli interessi proletari. — Firmato: Il segretario Carlucci».

Il telegramma è letto dal presidente Bacci tra urli e proteste. Lo stesso Bacci a nome della presidenza dichiara che questa, interprete del pensiero del congresso e dell'intero partito non protesta ma respinge il contenuto ingiurioso del telegramma e che i socialisti fiancheggiavano, anche se non richiesti, i ferrovieri e i lavoratori tutti che si agita per le loro giuste conquiste. (Vivi e prolungati applausi).

Ercole torna alla tribuna per unire le sue proteste.

Chiuso l'incidente si riprende la discussione con Cicotti altro sostenitore della tesi intransigente.

Il congresso, ormai stanco, rumoreggia.

Cicotti parla mettendo in guardia perché le proposte di alleanza con le organizzazioni operaie potrebbero nascondere desideri di alleanza coi destri.

Un bloccista

L'on. Modigliani chiede se deve fare l'intransigenza solo per ragioni teoriche. Rileva che tra i difensori della massoneria vi furono alcuni accessi rivoluzionari e tra coloro che erano ad essa contrari, vari riformisti. Quindi rileva che anche una azione protettiva ha una grande importanza per il partito. Osserva però ed ammette che per la storia attuale in quasi nessun

comune è possibile fare qualche cosa. Vi è poi stata una pregiudiziale: quella di levare ai comuni la loro autonomia: la lotta amministrativa prossima deve essere la continuazione di quella elettorale politica testè combattuta. Lotta unitaria, intransigente, però nei comuni in cui si ha grande necessità di chiedere aiuto a quelle organizzazioni proletarie che sono sulle direttive del partito, debba ciò essere consentito, così come richiedevano quasi tutti i compagni delle Puglie (applausi) che nell'ultima lotta elettorale ci hanno fatto palpitar per la loro eroica resistenza.

Serrati e recisamente contrario allo ordine del giorno Modigliani perché vede dietro di esso il possibilismo di Bonomi. (Urla e applausi).

Parlano altri congressisti pro e contro l'autonomia.

Gli ordini del giorno

Il relatore on. Lucci si presenta a sostenere la tesi dell'autonomia.

Chiude presentando il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, considerata la disparità di condizioni nella vita comunale italiana, afferma l'autonomia delle singole sezioni nel partecipare alle prossime lotte amministrative».

Ratti di Milano è relatore della tesi intransigente e sostiene il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso esprime il voto che il partito intenda assolutamente valersi del comune quale organo di rivendicazione e conquista proletaria di fronte a tutti i partiti della borghesia mediante:

primo, una intensa azione politica e parlamentare la quale mentre difende giornalmente gli atti delle amministrazioni comunali socialiste sia rivolta a rendere il comune capace e libero di attuare il programma comunale socialista;

secondo, una propaganda attiva in mezzo ai lavoratori intesa a sviluppare la loro coscienza e a divulgare il programma di politica locale del partito;

terzo, la conquista delle amministrazioni comunali la dove le forze del partito e la coscienza del proletariato siano mature per mantenere e difendere le posizioni conquistate nell'interesse delle classi lavoratrici ed in confronto sia della prepotenza borghese sia dell'egoismo individuale e di categoria;

quarto, la lotta per la conquista della minoranza in tutti gli altri comuni allo scopo dichiarato di far opera critica e di preparazione socialista e per addestrare gli individui del partito alla gestione dell'azienda comunale».

Modigliani presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, pur affermando il proposito della intransigenza di fronte agli altri partiti politici, pur riaffermando il concetto che le prossime elezioni amministrative debbono avere una piattaforma prevalentemente politica e di battaglia contro la sopraffazione statale e per l'autonomia comunale e la liberazione dei servizi pubblici civili dalla soffocazione tributaria che alimenta la parassitismo militarista, si rifiuta di considerare le organizzazioni economiche del proletariato quando si muovono secondo le direttive socialiste come un qualunque altro aggruppamento politico antagonista del partito socialista e delibera che quando speciali condizioni locali lo esigano e non manchino le più assolute garanzie di fedeltà alla tattica ed al programma del partito la direzione del partito socialista italiano possa autorizzare accordi elettorali per le prossime elezioni amministrative tra le sezioni socialiste e le organizzazioni economiche che accettino le direttive del partito».

Mazzoni presenta quest'altro ordine del giorno:

«Il Congresso riconosce necessaria e sanziona per le attuali condizioni del partito e del paese la tattica intransigente nelle elezioni amministrative autorizzando la direzione del partito ad esaminare e risolvere gli eventuali eccezionali casi di impedito».

Il voto

Si vota per appello nominale sui tre ordini del giorno. La votazione si inizia alle ore 19.15. Alle ore 21.30 la presidenza comunica l'esito delle votazioni fatte per appello nominale sulla tattica socialista da seguirsi nelle lotte amministrative, esito che è il seguente. Ordine del giorno Ratti voti 22.591, ordine del giorno Mazzoni 8594, ordine del giorno Modigliani 3214. — E' approvato l'ordine del giorno Ratti per l'intransigenza assoluta.

La seduta è rinviata a domattina alle ore 8 e domani il congresso terminerà i suoi lavori.

Socialismo e massoneria

Molto rumore per nulla

Roma, 28

(Avv.) — Grande argomento di discussione è il voto del Congresso di Ancona contro la massoneria. Quali sono state le cause di questa decisione?

Il ragionamento che si sono fatti i socialisti è questo: A noi socialisti, l'appoggio che può venire dalla massoneria non giova, poiché ci lega ad una politica di accomodamenti, di rinunce o di transazioni. I nostri compagni, trovandosi a fianco di tanti borghesi nelle Loggie, non possono non dimenticare lo spirito rivoluzionario e il carattere antiborghese del partito. A noi non importa nulla che governino i democratici invece dei conservatori. Inoltre abbiamo visto in Francia, che il trionfo della massoneria bloccava, significa il predominio dell'alta banca. Il radicalismo massonico non è che un mezzo escogitato dalla borghesia capitalistica per allontanare la vera ascesa del proletariato. La lotta di classe non è assolutamente compatibile con l'azione massonica che abbraccia non soltanto tutti i partiti, ma anche tutte le classi, mirando a mantenere l'attuale equilibrio sociale, cioè il sopravvento della

borghesia. Il partito socialista deve essere unicamente il partito del proletariato e deve preparare la rivoluzione sociale. La lotta fra le due tendenze della borghesia, la conservatrice e la democratica, non può riguardarlo. Comunque, l'essere legati alla massoneria e dei socialisti a rendersi strumenti dell'azione borghese di quella.

Questi gli argomenti per cui l'ordine del giorno Zibordi-Mussolini ha ottenuto una strepitosa maggioranza. — Ed ora che avverrà? L'on. Raimondo che sfoga la sua grande amarezza in due colonne del «Giornale d'Italia», scrive:

«I socialisti massoni si divideranno in tre categorie: quelli che faranno atto di sottomissione, in verità poco edificante perché viene da uomini i quali hanno aspettato che loro fosse additata la via della salvezza, e che hanno fatto palpitare per la loro eroica resistenza.

Serrati e recisamente contrario allo ordine del giorno Modigliani perché vede dietro di esso il possibilismo di Bonomi. (Urla e applausi).

Parlano altri congressisti pro e contro l'autonomia.

Gli ordini del giorno

Il relatore on. Lucci si presenta a sostenere la tesi dell'autonomia.

Chiude presentando il seguente ordine del giorno: «Il Congresso, considerata la disparità di condizioni nella vita comunale italiana, afferma l'autonomia delle singole sezioni nel partecipare alle prossime lotte amministrative».

Ratti di Milano è relatore della tesi intransigente e sostiene il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso esprime il voto che il partito intenda assolutamente valersi del comune quale organo di rivendicazione e conquista proletaria di fronte a tutti i partiti della borghesia mediante:

primo, una intensa azione politica e parlamentare la quale mentre difende giornalmente gli atti delle amministrazioni comunali socialiste sia rivolta a rendere il comune capace e libero di attuare il programma comunale socialista;

secondo, una propaganda attiva in mezzo ai lavoratori intesa a sviluppare la loro coscienza e a divulgare il programma di politica locale del partito;

terzo, la conquista delle amministrazioni comunali la dove le forze del partito e la coscienza del proletariato siano mature per mantenere e difendere le posizioni conquistate nell'interesse delle classi lavoratrici ed in confronto sia della prepotenza borghese sia dell'egoismo individuale e di categoria;

quarto, la lotta per la conquista della minoranza in tutti gli altri comuni allo scopo dichiarato di far opera critica e di preparazione socialista e per addestrare gli individui del partito alla gestione dell'azienda comunale».

Modigliani presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso, pur affermando il proposito della intransigenza di fronte agli altri partiti politici, pur riaffermando il concetto che le prossime elezioni amministrative debbono avere una piattaforma prevalentemente politica e di battaglia contro la sopraffazione statale e per l'autonomia comunale e la liberazione dei servizi pubblici civili dalla soffocazione tributaria che alimenta la parassitismo militarista, si rifiuta di considerare le organizzazioni economiche del proletariato quando si muovono secondo le direttive socialiste come un qualunque altro aggruppamento politico antagonista del partito socialista e delibera che quando speciali condizioni locali lo esigano e non manchino le più assolute garanzie di fedeltà alla tattica ed al programma del partito la direzione del partito socialista italiano possa autorizzare accordi elettorali per le prossime elezioni amministrative tra le sezioni socialiste e le organizzazioni economiche che accettino le direttive del partito».

Mazzoni presenta quest'altro ordine del giorno:

«Il Congresso riconosce necessaria e sanziona per le attuali condizioni del partito e del paese la tattica intransigente nelle elezioni amministrative autorizzando la direzione del partito ad esaminare e risolvere gli eventuali eccezionali casi di impedito».

Il voto

Si vota per appello nominale sui tre ordini del giorno. La votazione si inizia alle ore 19.15. Alle ore 21.30 la presidenza comunica l'esito delle votazioni fatte per appello nominale sulla tattica socialista da seguirsi nelle lotte amministrative, esito che è il seguente. Ordine del giorno Ratti voti 22.591, ordine del giorno Mazzoni 8594, ordine del giorno Modigliani 3214. — E' approvato l'ordine del giorno Ratti per l'intransigenza assoluta.

La seduta è rinviata a domattina alle ore 8 e domani il congresso terminerà i suoi lavori.

Socialismo e massoneria

Molto rumore per nulla

Roma, 28

(Avv.) — Grande argomento di discussione è il voto del Congresso di Ancona contro la massoneria. Quali sono state le cause di questa decisione?

Il ragionamento che si sono fatti i socialisti è questo: A noi socialisti, l'appoggio che può venire dalla massoneria non giova, poiché ci lega ad una politica di accomodamenti, di rinunce o di transazioni. I nostri compagni, trovandosi a fianco di tanti borghesi nelle Loggie, non possono non dimenticare lo spirito rivoluzionario e il carattere antiborghese del partito. A noi non importa nulla che governino i democratici invece dei conservatori. Inoltre abbiamo visto in Francia, che il trionfo della massoneria bloccava, significa il predominio dell'alta banca. Il radicalismo massonico non è che un mezzo escogitato dalla borghesia capitalistica per allontanare la vera ascesa del proletariato. La lotta di classe non è assolutamente compatibile con l'azione massonica che abbraccia non soltanto tutti i partiti, ma anche tutte le classi, mirando a mantenere l'attuale equilibrio sociale, cioè il sopravvento della

borghesia. Il partito socialista deve essere unicamente il partito del proletariato e deve preparare la rivoluzione sociale. La lotta fra le due tendenze della borghesia, la conservatrice e la democratica, non può riguardarlo. Comunque, l'essere legati alla massoneria e dei socialisti a rendersi strumenti dell'azione borghese di quella.

Questi gli argomenti per cui l'ordine del giorno Zibordi-Mussolini ha ottenuto una strepitosa maggioranza. — Ed ora che avverrà? L'on. Raimondo che sfoga la sua grande amarezza in due colonne del «Giornale d'Italia», scrive:

«I socialisti massoni si divideranno in tre categorie: quelli che faranno atto di sottomissione, in verità poco edificante perché viene da uomini i quali hanno aspettato che loro fosse additata la via della salvezza, e che hanno fatto palpitare per la loro eroica resistenza.

Serrati e recisamente contrario allo ordine del giorno Modigliani perché vede dietro di esso il possibilismo di Bonomi. (Urla e applausi).

Parlano altri congressisti pro e contro l'autonomia.

## Le agitazioni agrarie nel Polesine Gravi fatti a Gavello

Liberi lavoratori e Carabinieri malmenati  
Rovigo, 28

Una grave notizia è giunta stamane da Gavello. Grave ma non inaspettata perché purtroppo se l'Autorità non si accenderà a prendere delle severe misure e a dare ai carabinieri delle istruzioni precise tutto ci potremo attendere da Gavello che da vario tempo è in balia di tre o quattro noti demagoghi.

E' noto che poco tempo fa col pretesto che il commissario regio (quello che è andato via) non incurantava la simpatia e la fiducia i sovversivi aizzarono la massa la quale è scesa sulla piazza a gridare, lanciar sassi, commettere vandalismi, rincorrere e minacciare il commissario regio e usare violenze persino agli stessi carabinieri.

Ora i demagoghi rossi hanno potuto tentare uno sciopero che dura già da parecchi giorni e che durerà ancora non poco perché la folla, parte intimidita e parte ubriacata non accenna a desistere dalla rabbiosa lotta.

Il Prefetto Gr. Uff. D'Arbesio ha mandato giorni fa a Gavello, in seguito a sordidi avvenimenti e naturalmente per tutelare in seguito l'ordine e la libertà, un rinforzo di carabinieri, il delegato signor Tarozzi e una compagnia di 60 uomini del secondo battaglione del 2° reggimento fanteria chiamato a Rovigo con altra truppa del 35° fanteria, cavalleggeri e 150 bersaglieri per gli scioperi.

Pur essendo a Gavello una compagnia di soldati stamattina sono avvenuti disordini e 20 liberi lavoratori e sei carabinieri, che li tenevano da una folla selvaggia di un migliaio di persone, sono rimasti sovrastati dalla violenza. E' doloroso il doverlo constatare, ma è una verità ed è bene perciò di metterla in luce perché si deve provvedere perché certi fatti non si ripetano. E' necessario che anche a Gavello si facciano rispettare le leggi, si tutelino la libertà e non siano più oltre mandati i carabinieri a farsi deridere da una massa inscienziata. Noi confidiamo, abbiamo anzi fiducia che l'egregio Prefetto prenderà tutte le misure necessarie atte a garantire la libertà individuale e di lavoro.

Questo premesso ecco la cronaca dei disordini di stamane a Gavello:

L'arrivo dei liberi lavoratori

L'organizzazione agraria aveva provveduto per l'invio di liberi lavoratori per provvedere ai lavori più urgenti.

Gli scioperanti prevedevano: quindi la loro azione in questi giorni era tutta concentrata ad impedire che ciò si avverasse.

Per questo avevano disposto un accuratissimo servizio di sorveglianza: vedette occupavano i punti più strategici. Ogni mossa sospetta era avvistata. Tale servizio non veniva sospeso neppure durante la notte. Anzi proprio in queste ore era intensificato. Vi erano squadre che si davano il turno di sorveglianza e snobbava la guardia. Una vera milizia rurale. Con tutto ciò essi non erano riusciti a impedire l'arrivo dei liberi lavoratori.

Se i lavoratori dimostravano furberia e abilità gli agrari non erano a meno di loro.

Tutte le disposizioni erano state prese perché l'arrivo potesse effettuarsi senza disturbi di sorta.

Infatti nelle prime ore di questa notte un cannone automobile si muoveva tranquillamente a sbarcare venti liberi lavoratori nel fondo del sig. Silvio Miotto mentre gli scioperanti — che avevano avuto un vago sentore della cosa si raccogliano in massa alla stazione di Lina dove temevano avvenisse l'arrivo.

La mossa dunque era riuscita.

Le violenze

Ma intanto i liberi lavoratori erano stati avvistati. Si sapeva dove si trovavano. Partono le staffette. La colonna dei dimostranti ingrossata da quelli dei paesi vicini accorsi al richiamo si dirige al fondo del Miotto. La solita manovra: le file serrate degli scioperanti circondano il campo e avanzano sempre. Urla, grida, imprecazioni! A morte! A morte i crumiri! La luce serena del magnifico mattino primaverile splende sopra una scena bel tristo!

I liberi lavoratori sono rinchiusi nella casa del Miotto. Gli operai la circondano: rompono imposte e vetri. Stanno per saccheggiare i mobili. Si vuole che i liberi lavoratori escano: la folla di donne e di uomini rugge, eccitata; inviperita non conosce più limiti.

I liberi lavoratori — venti contro mille — sarebbero caduti vittime di quegli energumani che non avrebbe conosciuto limite alcuno al loro eccesso. Si patteggiava. Essi possono uscire. Vengono diretti alla linea ferroviaria e si assiste alla loro partenza.

I disordini di Baricetta

I liberi lavoratori, tutelati da soli sei carabinieri si dissero alla stazione ferroviaria più vicina, cioè a quella di Baricetta.

Ivi fino a che i liberi lavoratori non presero il primo treno che passava ci si dice che siano stati vittime di grandi violenze: anche i carabinieri avrebbero subito ugual sorte.

Un carabiniere mandato per chiamare i soldati sarebbe stato impedito nell'adempimento del suo dovere. Se non si provvederà presto avremo a Gavello quanto prima un conflitto serio perché i proprietari sono stanchi di vedersi sovrastati.

Ci si riferisce che — ad evitare che abbia a morir di fare — domani il bestiame sarà trasportato in altri comuni. A Gavello è imminente l'arrivo di altri liberi lavoratori.

La Cassa Mutua di Torino

Roma, 28

Il ministero dell'Agricoltura comunica: i lavori per la compilazione del piano in rapporto alla Cassa Mutua Pensioni di Torino sono stati ultimati. Tra breve sarà emanato il decreto del ministro di agr. ind. comm. che approva il detto piano e si procederà quindi alla prescritta pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel foglio industriale della provincia di Torino.

Gli industriali italiani in Spagna

Toledo, 28

Gli escursionisti italiani sono arrivati stamane alle 10 salutati alla stazione dalle autorità e da numerosa folla ed in vetture e automobili si sono recati a visitare i monumenti della città.

## DAL TRENTINO

### La lotta elettorale per la Dieta

I risultati definitivi di lunedì  
Trento, 28

La notizia sui risultati definitivi delle elezioni liberali dell'importanza della vittoria liberale di Rovereto ottenuta sul nome caro e stimato di Gustavo Chiesa, uno fra i più attivi apostoli della «Lega Nazionale» e la solenne sconfitta del partito socialista.

Significativissimo il ballottaggio di Trento ottenuto malgrado per l'on. Battisti abbiano votato anche moltissimi non socialisti.

Si crede che nel ballottaggio, fissato per martedì venturo, il dr. Menestrina liberale nazionale riuscirà vittorioso. Anzi la vittoria è certa qualora tutti gli elettori non socialisti facciano il loro dovere convergendo su di esso i propri voti.

Domani intanto seguiranno le elezioni del IV. corpo. E' quella la curia del conso. I candidati liberali sono sicuri della vittoria a Trento, Rovereto e Riva e probabilmente conquisteranno anche il collegio di Valsugana. Negli altri si può ritenere sicura la riuscita dei candidati popolari cattolici.

La Giudicaria aumentano le previsioni favorevoli per il consigliere unico cav. Beniamino Dorna, presentato quale candidato neutro ed al quale il partito liberale nazionale accorda il suo appoggio. Pochi malcontenti, meglio che dissidenti, cercano di creare scissioni nel partito liberale, specie a Trento e Rovereto lanciando delle candidature dell'ultima ora, contro la volontà degli stessi candidati che rifiutano sdegnosi. Ma è una mossa destinata a sicuro insuccesso, mentre viene deploata da tutti.

Come si deplorano certe candidature confusionistiche, sorgenti qua e là, sotto la veste di candidature neutre e che sono prive di qualunque importanza.

Intanto la lotta si va facendo sempre più viva.

In ogni modo è certo che la nuova Deputazione Dietale trentina si presenterà scissa ed in qualunque caso con fisionomia fortemente nazionale e che tutti i partiti svolgeranno energica azione per la conquista dell'autonomia che liberi il Trentino dalla prepotenza tirolese.

Ed ecco ora i risultati completi delle elezioni della curia generale, seguiti ieri: Nel Trentino: collegio di Trento-città: ballottaggio fra il liberale dott. Giuseppe Menestrina e il socialista dott. Cesare Battisti; Collegio di Rovereto, Riva, ecc.: eletto Gustavo Chiesa, liberale nazionale; Collegio di Malè, Cles, ecc.: eletto il clericale dott. Rodolfo Grandi deputato al Parlamento; Collegio di Rovereto, Ala, ecc.: eletto il clericale Sebastiano Padrollo; Collegio di Borgo, Strigno, ecc.: eletto il clericale dr. Guido Gentili, deputato al Parlamento; Collegio di Fassa, Primiero, ecc.: eletto il clericale dott. Alcide Degasperis deputato al Parlamento; Collegio di Trento, Stenico, ecc.: eletto il clericale Albino Tonelli, deputato al Parlamento; Collegio di Condò, Tione, ecc.: massone; i risultati: Collegio di Mezzolombardo, Lavis, ecc.: eletto il clericale dott. Enrico Conci, deputati al Parlamento.

Nel Tirol: nel primo collegio di Innsbruck ballottaggio fra il liberale tedesco e il socialista; nel secondo collegio eletto il socialista Abram; nel primo Collegio di Kufstein, Kitzbühel, ecc.: eletto il cristiano-socialista Meier; nel secondo Collegio eletto il dott. Stumpf; nel Collegio di Lienz, Ampezzo, ecc.: eletto Henzi; nel Collegio di Bolzano, Merano, ecc.: ballottaggio fra il tedesco liberale e il clericale; nel Collegio di Schwarz, Funen, ecc.: eletto Baucher; nel Collegio di Riva, Silez, ecc.: eletto Siegle; nel Collegio di Merano, Passiria, ecc.: eletto Nogler; nel Collegio di Lona, Kaltem, ecc.: eletto Veyr; nel Collegio di Bolzano, Sarnia, ecc.: eletto Malfertheiner; nel Collegio di Bruneck, Taufers, ecc.: eletto Feichter.

Dopo le elezioni in Francia

I commenti dei giornali

Parigi, 28

I giornali rilevano che la votazione di domenica scorsa non ha portato alcun mutamento alla situazione parlamentare e sono concordi nel riconoscere che il suffragio universale è risultato nettamente favorevole alla legge dei tre anni.

Una grande maggioranza hanno anche ottenuto la riforma fiscale mediante imposta sul reddito senza dichiarazione contraria e la riforma elettorale che otterranno maggioranza nella prossima camera.

I giornali conservatori e moderati dicono che nella votazione di domenica il solo vinto è stato il programma di Pau perché i candidati radicali che pareva volessero esporsi lo hanno deliberatamente respinto.

Alcuni giornali conservatori come la «Autorité», bonapartista, sono di opinione che nella impotenza del suffragio universale, modificare la situazione equivalga alla sua propria condanna.

Il «Happel» non condivide tale opinione. Esso tiene che la nuova camera per lo smazzamento dei partiti si dimostrerà incapace di far qualche cosa che non sia una politica di alleanza incoerente, senza continuità. Il giornale parla della necessità dello scioglimento della Camera.

I giornali radicali sono soddisfatti e dicono che le sinistre hanno ottenuto alcuni successi e che se i radicali hanno perduto uno o due seggi questi sono stati guadagnati dai socialisti. I socialisti vantano pure la vittoria e si compiacciono del successo ottenuto mercé la loro disciplina e correttezza politica.

Il «Journal» che aveva organizzato una votazione femminile ha raccolto 83.572 voti di donne che chiedono il diritto di voto.

Il Duca degli Abruzzi a Valona

Valona, 28

Teri il comandante Leone accompagnato da bordo della nave ammiraglia «Regina Elena» a rendere omaggio al Duca degli Abruzzi.

S. A. R. ha ricevuto oggi la commissione di controllo e gli ufficiali olandesi e le autorità locali.

Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal ministro d'Italia Aliotti e dal console a Valona De Faccenda, si recò al consolato italiano vivamente acclamato dalla popolazione. Al consolato il Duca ricevette la colonia italiana, la società di beneficenza e le scuole. Quindi a bordo della «Napoli» offrì un ricevimento in onore della colonia e delle autorità albanesi. Si acclamò calorosamente all'Italia.



## Gracilità e Rachitismo.

Entrambi questi mali, così frequenti nei bambini e negli adolescenti, possono essere facilmente curati purché l'alimentazione dei sofferenti, in qualsiasi modo magri, pallidi, o poco vivaci, sia arricchita di grassi e fosfati, con la somministrazione metodica di piccole dosi di Emulsione SCOTT, il ricostituente classico degli organismi in formazione, che attiva le funzioni organiche e conduce i corpi emaciati dalla antiestetica magrezza, alla fisiologica armonia delle forme, dal decadimento alla vitalità, dallo sconforto al benessere, dalla infermità alla salute.

Al contrario di tanti altri rimedi, la Emulsione SCOTT è presa volentieri e tollerata anche dagli stomaci più malandati. Devesi però rifiutare qualunque emulsione che non sia la autentica di SCOTT, giacché le imitazioni non rispondono allo scopo. La

## Emulsione SCOTT

porta sulla fasciatura delle bottiglie la marca di fabbrica riprodotta sulla testata di questa pubblicazione. La marca è intesa a garantire la autenticità e gli effetti curativi del rimedio. La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le farmacie.

## OLIVETTI











# Da provincia Venete

## VENEZIA

CHIÒGGIA — Ci scrivono, 28:

**Cronaca sportiva.** — Domenica u. s. ebbe luogo in Chioggia una partita amichevole fra la locale U. Sportiva Chioggia e la squadra dell'Istituto Tecnico di Venezia. Il gioco si svolse animatissimo con l'intervento di un pubblico numeroso.

Nel primo tempo la squadra di Venezia segnò due goals: ma nella ripresa, nonostante il buon gioco degli avversari, l'Alga non mancò un proprio favore.

Arbitro con molta competenza il signor Giulio Padovan del Venezia F. B. C.

MESTRE — Ci scrivono, 28:

**A Teatro Tiorio.** — Ieri sera dalla compagnia Falcioni Zonada si ebbe la recita di *La Zucca*, di sig. Zonada con l'eccezionale interpretazione della parte di Ferrol, e fu chiamato più volte al proseno dai calorosi applausi del pubblico non molto numeroso.

Alla fine del terzo atto il serafico fu regalato di una ricca penna stilografica, dono dell'Impresa del teatro.

Questa sera avremo la serata d'onore del cav. Falcioni con la *Reza di Borg* - op. Zonada.

Domani la Compagnia passerà a S. Donà di Piave dove darà due recite e quindi al Golden di Venezia.

**Abito, domenica e lunedì** avremo il serafico di *Leoni del capitano Schmeiders*.

**Per il pareggiamento della Scuola tecnica PORTOGUARO.** — Ci scrivono, 28:

Il Commissario Prefettizio dott. Juris ha presentato fino dai primi di marzo al R. Provveditore, la domanda di pareggiamento della nostra Scuola tecnica, domanda corredata da tutti i dati e documenti prescritti dal Decreto regio. n. 10.000 del 1924.

Il Provveditore, preso in esame la richiesta, l'ha passata al co. Andrea Marcellio per la relazione alla Giunta Provinciale per le scuole medie.

Ci auguriamo che il co. Marcellio presenti presto la relazione in modo da poter ottenere il pareggio entro il corrente anno scolastico.

**Disoccupazione**

CAVARZERE — Ci scrivono, 28:

Oltre centocinquanta braccianti di Rotondella si sono presentati in Municipio presso la Delegazione di P. S. a reclamare lavoro trovandosi nella massima indigenza causa l'impoverimento. L'Impresa dei lavori della costruzione linea ferroviaria Piove-Adria non può occupare altri operai avendo anche un numero straordinario di quelli di Cavarzere.

Lavori arginali momentaneamente non ve ne sono di pronti dovendo il Magistrato delle Acque e del Genio Civile attendere alla compilazione dei relativi progetti.

Certo si è che questi lavoratori hanno bisogno e noi vorremmo che da parte del Magistrato delle Acque e del Genio Civile si compissero i progetti a tempo opportuno perché i detti lavori si potessero eseguire appunto nella stagione che la disoccupazione operaia si fa maggiormente sentire.

Sappiamo intanto che il Commissario Prefettizio ed il locale delegato hanno telegrafato alle superiori autorità invocando provvedimenti, e speriamo che verrà provveduto d'urgenza.

**Musica in Piazza V. E.** — A completamento della festa data in onore dei nostri reduci dalla Libia, la sezione della Banda Verdi ha svolto un programma dalle ore 18 alle 20 nella piazza maggiore gremita di gente.

**PADOVA**

La lettura d'addio del prof. Adolfo Faggi

PADOVA — Ci scrivono, 28:

Ieri al Museo Civico la ripresa delle letture dantesche avvenne con largo concorso e consenso dell'eletto pubblico solito a frequentare, attirato dalla valenza dell'illustre interprete, ch'era il prof. Adolfo Faggi della nostra Università.

Il canto XIII del Paradiso da lui dichiarato è veramente uno dei più arditi del poema per la natura trascendente delle questioni in esso trattate. Dopo la figura di Beatrice, vivida e grandiosa, ma espressa in versi di non punto facile intelligenza, delle due ghirlande di spiriti beati carolanti e osannanti nel cielo del Sole, è il sommo Maestro della Scolastica, il dottore Angelico, San Tommaso, che invitato da « dilectus amor » a schiarire i dubbi del mistico pellegrino intorno all'ultima affermazione della sapienza di Salomone, si fa a ragionare con arguto e solenne eloquio dei misteri della fede e della creazione, mostrando come le creature non sieno se non splendori della Idea divina, dichiarando come debba intendersi la parola del testo biblico, ammonendo infine a riconoscere la relatività del sapere e dei giudizi degli uomini. La fervida immaginazione di Dante, al cimento col ponderoso tema, non si smarrisce né si smentisce mai; tuttavia quel sillogizzare sul necessario e sul contingente, sul creato e sull'increato, appare così connotato col pensiero medioevale, da riuscire alcune volte veramente rigido e feroce » come il primo di cui si parla nella fine del canto stesso.

Nonostante la difficoltà dell'assunto, il prof. Faggi riuscì a farsi seguire con molta attenzione, e con vivo interesse dal suo auditorio, facendo un commento davvero mirabile per limpidezza e per evidenza dei veri danteschi, e toccando degli antecedenti della cultura filosofica e teologica della nostra Università.

La bella conferenza quant'era opportuna all'interpretazione esatta e compiuta del canto. Com'èbbi a dire testé, egli ha il dono di una perspicuità di esposizione che è davvero rara tra i filosofi di professione; e di ciò egli ha dato bella prova anche questa volta. E molte acute osservazioni egli fece a più riprese, insistendo particolarmente sulla ricchezza di significati che ha tanto spesso la parola di Dante.

La bella conferenza coronata dai calorosi e unanimi applausi del pubblico, è stata di buon successo alla nuova serie delle dantesche, così felicemente iniziate per merito del chiaro oratore.

**VICENZA**

Vittima del lavoro

LONGO — Ci scrivono, 28:

Giori o sono una grave disgrazia accaduta nella frazione di Montebello di Fara, disgrazia che ha oggi il suo doloroso epilogo. Vari muratori alle dipendenze dell'impresa Dal Maso Celestino stavano completando il coperto di un nuovo fabbricato rurale, commesso dal sig. bar. Malaffati, per gli abituali fratelli Bertozzi.

Il muratore Champagn Giacomini d'anni 24 di Madonna, precipitava da circa nove metri nel sottostante pavimento.

Raccolto privo di sensi venne trasportato al nostro ospedale, dove gli venne riscontrata la commozione cerebrale. Dopo vari giorni di spaziosi ieri alle 14.30 il poveretto moriva, lasciando nella disperazione la moglie e due figliuolini. Egli potè celebrare il matrimonio civile due giorni dopo la disgrazia, e la cerimonia si svolse nella sala dell'ospedale presente l'ufficiale di Stato Civile Cazzola, il segretario e quattro testimoni.

I funerali seguiranno oggi riuscendo im-

ponenti per concorso di popolo mesto e riverente.

**L'arrestato in libertà provvisoria.** — Lo autore dell'investimento ciclistico di ieri a Montebello, dove trovava la morte il vecchio Valle Andrea, in seguito a frattura del cranio, il Barbiero Gino è stato oggi posto in libertà provvisoria per deliberazione della Camera di Consiglio presso il Tribunale di Venezia.

**Una bicicletta senza padrone.** — Venne depositata in Municipio una bicicletta rimasta domenica notte lungo la riva del Chiampà, senza padrone.

**TREVISO**

La fiera dei vini

TREVISO — Ci scrivono, 28:

L'ultima giornata della Fiera dei vini ha recato grande concorso di pubblico nella Loggia dei Cavalieri. Specie la serata allietata dal concerto orchestrale fu brillantissima e le degustazioni di tante squisite qualità di vini e di liquori hanno fatto salire il grado dell'allegria.

La Giuria ha terminato oggi i suoi lavori per l'aggiudicazione dei premi e pubblicherà domani il suo verdetto.

**Pel 1. Maggio**

La Giunta Municipale ha disposto di solennizzare la festa dei lavoratori con la esposizione della bandiera sulla torre e sul palazzo comune; spensierata scolastica mattutina per le classi 4, 5, e 6, maschili delle scuole elementari; vacanza per tutte le altre classi; l'orario festivo per gli uffici municipali; l'illuminazione straordinaria della piazza maggiore e del concerto della banda nella serata.

**"Gioconda", "Ferro", e "Città Morta".**

Tale è l'ordine delle rappresentazioni delle opere D'Annunzio che la Compagnia drammatica di Ettore Berti darà al nostro "Garibaldi" a cominciare da venerdì 1. maggio p. v.

**VERONA**

Una lapide a Gidino

VERONA — Ci scrivono, 28:

Sulla facciata della nuova sede comunale del paese di Somma Campagna è stata inaugurata una lapide alla memoria del poeta Gidino di Somma Campagna, figlio di Manfredo, che viene indicato come un antico « factor nobilium et magnificum dominorum Alberti et Martini fratrum de la Scala ».

La lapide, in marmo di Carrara, è stata offerta dalla nob. Donna co. Gemma Martinelli Canobruni.

**Un colonnello sul "P. 5."**

Stamane il P. 5 ha fatto una lunga escursione sul Garda, recando a bordo, oltre al solito equipaggio, il colonnello cav. Rubin de Cervin del 21. cavalleria.

**La rivoltella di un direttore**

Stamane i ladri, che sembra gareggino fra loro in audacia, abbattendo le imposte d'una finestra terrena, sono penetrati nei locali della esposizione delle macchine Singer in via Mazzini e, in mancanza di meglio, per non comprometterci con merce luminosa, hanno fatto una capatina nel locale ufficio ed hanno asportato una rivoltella ed una ciotola di monete d'argento.

**I motociclisti del Gran Giro**

Al mattino del primo maggio, entrando da Ponte Alardi uscendo da Porta San Zeno, diretti per la strada bresciana, sapevano quei di passaggio i motociclisti che prendono parte al circuito d'Italia organizzato dalla Gazzetta dello Sport.

**Un arresto al Garage**

Il cav. Borrelli stamane procedeva allo arresto del giovane chauffeur Giulio Girani da Montorio, il quale fu colto mentre nel garage della ditta Alverà nel Giardino del Bios sul corso V. E. tentava vendere un espediente di automobile di furtiva provenienza.

**Incidente motociclistico**

All'angolo di via Collegio Angeli, il motociclista Viviani Fiaminco investiva il ciclista Alfonso Poretti.

L'urto fece cadere tutti e due gli sportmans, che furono subito soccorsi da alcuni passanti. Fortunatamente non venne riscontrata nessuna ferita grave, qualche lieve contusione ed escoriazione di poca entità. Solo la bicicletta ebbe la ruota anteriore frantumata.

**BELLUNO**

Una querela

BELLUNO — Ci scrivono, 28:

Da qualche mese gli studenti hanno iniziato la pubblicazione di un giornale che esce... quando vuole.

Il foglio, che porta per titolo « Lo studente » nel penultimo numero recava un trafiletto che parlava della costruzione filata Belluno-Castion, progettata dall'ing. Mario Banderacchi. L'articolo non piace al sig. ballo Auguste Fabris fu D. A. — tirato in ballo — il quale presentò querela contro il gerente del giornale umoristico, Giuseppe De Bona, contro il tipografo, nonché contro colui che evidentemente risultasse autore del... famigerato articolo.

**Al "Sociale,"**

Domani sera prima rappresentazione al Sociale della compagnia Castagnoli.

La rappresentazione verrà data alle ore otto e mezzo con « Elisir d'amore » del Donizetti, Sorpiano E. Castagnoli, tenore G. Demar, soprano G. Marzengo, basso V. Bradiotti, Maestro concertatore e direttore di orchestra sig. Dante Dall'Oglio.

**ROVIGO**

Un piego di raccomandate scomparso

ROVIGO — Ci scrivono, 28:

Al nostro ufficio postale è scomparso un piego di raccomandate.

E' stata aperta una inchiesta ed all'opera è giunto a Rovigo l'ispettore Collesanti di Venezia.

**Un soldato ferito**

E' stato ricoverato all'Ospedale il soldato del 2.º reg. fanteria, qui provvisoriamente distaccato per gli scioperi, Enrico Cortini di Castelvetro. Cadendo da un muro egli si è prodotto una lussazione ad un braccio.

## Gronache e nebrì

### Il Cav. Angelo Toso

Nella sua villa a Casier di Treviso, è morto l'altra sera, fra lo strazio dei congiunti che lo assistevano con ogni amore, il cav. Angelo Toso.

La morte del cav. Toso suscita a Venezia e nel Veneto intero, un generale commiato. Scompare con lui la nobilissima figura di un uomo che ergeva i suoi ottantatré anni — e fino a pochissimi anni fa, con una vigorosa salute e tenace, — come un esempio immortale di onestà, di attività, di grandezza morale.

L'infinita stima che aveva saputo addensare attorno al suo nome, era fatta di ammirazione profonda per le dotte virtù del suo ingegno, del suo cuore e del suo spirito, — si perfetti ai più puri dettami della vita.

Era l'uomo che impersonava quella stirpe massiccia e gloriosa di quegli uomini che devono tutta la loro potenza e la ricchezza della loro posizione, a se stessi. E infatti il cav. Angelo Toso, partitosi da una casa, aveva saputo arrivare con una attività instancabile e con una generosità intellettuale veramente eccezionale, ai più alti gradini della scala sociale, e ciò che rendeva più bella la sua vittoria, senza che egli ne avesse mai avuto coscienza, fu di aver dato un contributo importante ai principi della più perfetta integrità.

Del suo ingegno vasto ed aperto aveva speso particolari attività per l'agricoltura, dedicandosi con coraggio e con amore, introducendo in essa i proficui risultati di studi e di dottrine moderne, sì che ancor oggi le sue opere sono considerate come modelli del genere. Spese altresì la sua attività nell'industria e nel commercio e fu per molti anni reggente della Banca d'Italia. A tutto ciò sapeva congiungere un cuore caldo e generoso, pronto ad avere per primo ideale tutto ciò che potesse essere bene, conforto ed aiuto al tri; e grande era la tenerezza di cui circondava la famiglia che vide crescerli attorno a sé, felice, prospera e devota, fedele al suo grande esempio.

Il cav. Angelo Toso è morto dopo soli 15 giorni di malattia, conservando fino all'ultimo il lucido intelletto e la serena rassegnazione degli spiriti buoni e superiori. Il conforto nel supremo distacco della Religione, e delle trepidi amarezze della eletta consorte signora Angela Belloni, dal figlio Gino Toso, che del vasto patrimonio morale e intellettuale è degno continuatore; della figlia contessa Luisa Valier, ed infine dell'agregio nostro assessore comunale conte Valier, e Paola Lorenza Giustiniani Roccati.

Alla memoria di sì illustre scomparso, « ci congiunti tutti, la « Gazzetta di Venezia » manda riverente l'espressione del più sincero cordoglio.

Per onorare la memoria del compianto cav. Angelo Toso ci sono pervenute le seguenti offerte:

« Alla « Nave Scilla » lire 10 dal cav. Massimo Guetta.

« All'« Educatorio Racchetti » lire 50 dai signori Francesco e Alberto Sartori, lire 10 dal cav. Massimo Guetta.

« All'« Educazione » lire 10 dal cav. Massimo Guetta.

« Alla « Società Ven. contro la Tuberculosis » lire 50 dai signori Francesco e Alberto Sartori, lire 10 dal cav. Massimo Guetta.

« All'« Società Alpina » lire 40 dal cav. Massimo Guetta per un letto da intestarsi a nome del defunto.

« Alla « Società contro l'Accattonaggio » lire 10 dal cav. Massimo Guetta.

« Alla « Croce Azzurra » lire 10 dall'avv. Enrico Serena.

**BOLLETTINO FINANZIARIO**

ROMA, 28. — Cambio per domani 100.43.

Settimanale 100.45.

**Borsa di Venezia del 28 Aprile**

CAMBIO A vista a 3 mesi a sconto

Genova 123.50 123.40 123.30 123.20 123.10 123.00 122.90 122.80 122.70 122.60 122.50 122.40 122.30 122.20 122.10 122.00 121.90 121.80 121.70 121.60 121.50 121.40 121.30 121.20 121.10 121.00 120.90 120.80 120.70 120.60 120.50 120.40 120.30 120.20 120.10 120.00 119.90 119.80 119.70 119.60 119.50 119.40 119.30 119.20 119.10 119.00 118.90 118.80 118.70 118.60 118.50 118.40 118.30 118.20 118.10 118.00 117.90 117.80 117.70 117.60 117.50 117.40 117.30 117.20 117.10 117.00 116.90 116.80 116.70 116.60 116.50 116.40 116.30 116.20 116.10 116.00 115.90 115.80 115.70 115.60 115.50 115.40 115.30 115.20 115.10 115.00 114.90 114.80 114.70 114.60 114.50 114.40 114.30 114.20 114.10 114.00 113.90 113.80 113.70 113.60 113.50 113.40 113.30 113.20 113.10 113.00 112.90 112.80 112.70 112.60 112.50 112.40 112.30 112.20 112.10 112.00 111.90 111.80 111.70 111.60 111.50 111.40 111.30 111.20 111.10 111.00 110.90 110.80 110.70 110.60 110.50 110.40 110.30 110.20 110.10 110.00 109.90 109.80 109.70 109.60 109.50 109.40 109.30 109.20 109.10 109.00 108.90 108.80 108.70 108.60 108.50 108.40 108.30 108.20 108.10 108.00 107.90 107.80 107.70 107.60 107.50 107.40 107.30 107.20 107.10 107.00 106.90 106.80 106.70 106.60 106.50 106.40 106.30 106.20 106.10 106.00 105.90 105.80 105.70 105.60 105.50 105.40 105.30 105.20 105.10 105.00 104.90 104.80 104.70 104.60 104.50 104.40 104.30 104.20 104.10 104.00 103.90 103.80 103.70 103.60 103.50 103.40 103.30 103.20 103.10 103.00 102.90 102.80 102.70 102.60 102.50 102.40 102.30 102.20 102.10 102.00 101.90 101.80 101.70 101.60 101.50 101.40 101.30 101.20 101.10 101.00 100.90 100.80 100.70 100.60 100.50 100.40 100.30 100.20 100.10 100.00 99.90 99.80 99.70 99.60 99.50 99.40 99.30 99.20 99.10 99.00 98.90 98.80 98.70 98.60 98.50 98.40 98.30 98.20 98.10 98.00 97.90 97.80 97.70 97.60 97.50 97.40 97.30 97.20 97.10 97.00 96.90 96.80 96.70 96.60 96.50 96.40 96.30 96.20 96.10 96.00 95.90 95.80 95.70 95.60 95.50 95.40 95.30 95.20 95.10 95.00 94.90 94.80 94.70 94.60 94.50 94.40 94.30 94.20 94.10 94.00 93.90 93.80 93.70 93.60 93.50 93.40 93.30 93.20 93.10 93.00 92.90 92.80 92.70 92.60 92.50 92.40 92.30 92.20 92.10 92.00 91.90 91.80 91.70 91.60 91.50 91.40 91.30 91.20 91.10 91.00 90.90 90.80 90.70 90.60 90.50 90.40 90.30 90.20 90.10 90.00 89.90 89.80 89.70 89.60 89.50 89.40 89.30 89.20 89.10 89.00 88.90 88.80 88.70 88.60 88.50 88.40 88.30 88.20 88.10 88.00 87.90 87.80 87.70 87.60 87.50 87.40 87.30 87.20 87.10 87.00 86.90 86.80 86.70 86.60 86.50 86.40 86.30 86.20 86.10 86.00 85.90 85.80 85.70 85.60 85.50 85.40 85.30 85.20 85.10 85.00 84.90 84.80 84.70 84.60 84.50 84.40 84.30 84.20 84.10 84.00 83.90 83.80 83.70 83.60 83.50 83.40 83.30 83.20 83.10 83.00 82.90 82.80 82.70 82.60 82.50 82.40 82.30 82.20 82.10 82.00 81.90 81.80 81.70 81.60 81.50 81.40 81.30 81.20 81.10 81.00 80.90 80.80 80.70 80.60 80.50 80.40 80.30 80.20 80.10 80.00 79.90 79.80 79.70 79.60 79.50 79.40 79.30 79.20 79.10 79.00 78.90 78.80 78.70 78.60 78.50 78.40 78.30 78.20 78.10 78.00 77.90 77.80 77.70 77.60 77.50 77.40 77.30 77.20 77.10 77.00 76.90 76.80 76.70 76.60 76.50 76.40 76.30 76.20 76.10 76.00 75.90 75.80 75.70 75.60 75.50 75.40 75.30 75.20 75.10 75.00 74.90 74.80 74.70 74.60 74.50 74.40 74.30 74.20 74.10 74.00 73.90 73.80 73.70 73.60 73.50 73.40 73.30 73.20 73.10 73.00 72.90 72.80 72.70 72.60 72.50 72.40 72.30 72.20 72.10 72.00 71.90 71.80 71.70 71.60 71.50 71.40 71.30 71.20 71.10 71.00 70.90 70.80 70.70 70.60 70.50 70.40 70.30 70.20 70.10 70.00 69.90 69.80 69.70 69.60 69.50 69.40 69.30 69.20 69.10 69.00 68.90 68.80 68.70 68.60 68.50 68.40 68.30 68.20 68.10 68.00 67.90 67.80 67.70 67.60 67.50 67.40 67.30 67.20 67.10 67.00 66.90 66.80 66.70 66.60 66.50 66.40 66.30 66.20 66.10 66.00 65.90 65.80 65.70 65.60 65.50 65.40 65.30 65.20 65.10 65.00 64.90 64.80 64.70 64.60 64.50 64.40 64.30 64.20 64.10 64.00 63.90 63.80 63.70 63.60 63.50 63.40 63.30 63.20 63.10 63.00 62.90 62.80 62.70 62.60 62.50 62.40 62.30 62.20 62.10 62.00 61.90 61.80 61.70 61.60 61.50 61.40 61.30 61.20 61.10 61.00 60.90 60.80 60.70 60.60 60.50 60.40 60.30 60.20 60.10 60.00 59.90 59.80 59.70 59.60 59.50 59.40 59.30 59.20 59.10 59.00 58.90 58.80 58.70 58.60 58.50 58.40 58.30 58.20 58.10 58.00 57.90 57.80 57.70 57.60 57.50 57.40 57.30 57.20 57.10 57.00 56.90 56.80 56.70 56.60 56.50 56.40 56.30 56.20 56.10 56.00 55.90 55.80 55.70 55.60 55.50 55.40 55.30 55.20 55.10 55.00 54.90 54.80 54.70 54.60 54.50 54.40 54.30 54.20 54.10 54.00 53.90 53.80 53.70 53.60 53.50 53.40 53.30 53.20 53.10 53.00 52.90 52.80 52.70 52.60 52.50 52.40 52.30 52.20 52.10 52.00 51.90 51.80 51.70 51.60 51.50 51.40 51.30 51.20 51.10 51.00 50.90 50.80 50.70 50.60 50.50 50.40 50.30 50.20 50.10 50.00 49.90 49.80 49.70 49.60 49.50 49.40 49.30 49.20 49.10 49.00 48.9



# SAPOL BERTELLI

## È IL MIGLIOR SAPONE DA TOILETTE

Officine Meccaniche **STIGLER**-Milano, Via Galileo 45  
**POMPE CENTRIFUGHE**  
 le più apprezzate per rendimento e robustezza  
**IMPIANTI ACQUA POTABILE**

### Il Diabete

guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore a Pillole Vigier). Scompaiono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria gratta, con letargia e moltissimi attacchi. Evitare gli inefficaci fermenti. — Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipato a LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, Via Roma N. 345

# STREGA

LIQUORE  
TONICO  
DIGESTIVO  
DITTA ALBERTI  
BENEVENTO



# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE  
 IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
 NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorocemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda del pubblico contro le falsificazioni e le imitazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ  
ALTA ONORIFICENZA  
**GRAND PRIX**  
— ALL' ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE DI  
TORINO 1911.

### Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola  
Minimo L. 1.

#### Fitti

**BASSANO VENETO** bella posizione villino 7 vani giardino affittasi ammobiliato giugno settembre condizioni vantaggiose. Scrivere E. P. B. Fermo posta — Bassano.

**LIDO** affittasi stanze appartamenti ammobiliati vicino spiaggia, strada Dardanielli, vasto giardino con dipendenza. Rivolgarsi Vito Volo Telefono 15.

**SAN PANTALEONE** Calle Renier, 3844 affittasi secondo piano composto di tre stanze, cucina, corridoio. Per trattare rivolgersi Calle Foscarini, 3858.

**AFFITTASI** casa civile otto vani vasti magazzini, water, luce, gas, campo S. Polo, centoventi mensili. Rivolgarsi Rialto 723.

**AFFITTASI** Campo S. Bartolomeo primo piano, 7 camere, 2 ingressi, elettricità, gas. Rivolgarsi Calzoleria Penzo Campo S. Bartolomeo.

**LIDO** affittasi villino ammobiliato due stanze, stanzino, salotto, cucina riva, vicinissimo approdo Santa Elisabetta, Via Michel, 14. Rivolgarsi ivi.

**PROSSIMITA' S. MARCO** affittasi splendido appartamento riccamente ammobiliato sala, 10 stanze, bagno termosifone, riva, giardino. Trattative rivolgersi Agenzia S. Lio 5469.

#### Vendite

**AFFARONE**, vendesi di tutta occasione grande partita Tappeti Persiani garantiti originali, di rara bellezza, vincolati in dogana. Rivolgarsi: Casella postale, 429 — Venezia.

**AUTOMOBILE RAPID HP. 12** torpido quattro posti, vetri, capotta completa, accessori bollo 1914 ottimo stato perfetto funzionamento vendesi occasione 4200. — Casella postale 152 — Padova.

**VICENZA** vendesi fittasi presso colle Città villa signorile adiacenze giardino, vigneto 10 campi. Rivolgarsi: Vicenza, Antonio Breganze, Corso Palazzo Lampertico.

#### Ricerche d'impiego

**ISTITUTTRICE FRANCAISE** excellentes recommandations; cherche place, entiere ou part. Ecrire M. le Trohlichgasse 40 Klagenfurt — Autriche.

#### Offerte d'impiego

**CERCASI** da primaria ditta provetto corrispondente con profonda conoscenza lingua inglese, tedesca e francese. Offerte con fotografie N. 999 posta Venezia ritirarsi corrispondenza 30 corr.

#### Lezioni

**LA SPADA ITALICA** impone l'equità regola ogni umano diritto, rileva l'uomo superiore. Lezioni pratiche Professor Galante Palazzo Cavalli, San Silvestro, 1952.

#### Matrimoniali

**35 ANNI** solo - bello - elegante attivissimo molto serio posizione morale finanziaria invidiabile stanco solitudine cerca Signorina moralissima molto ricca disposta matrimonio. Costanziati anonimi ritiro 10 maggio — Pasporto N. 10185 posta — Venezia.

**Piccoli avvisi commerciali**  
Cont. 10 alla parola

**GRANDE** deposito mobili, camere complete, salotti pranzi, salottini, sedie Vienna, mobili studio, Accademia, Alboretti. — Compensi mobili usati.

**MODISTERIA** Friari, rimpetto Hotel Vittoria, ogni settimana nuovi arrivi da Parigi.

#### Costruzioni Meccaniche Riva

(già Ing. A. RIVA & C.) :: MILANO

MOTORI AD OLIO PESANTE  
"CAMPBELL"



Agente: BONO RAFFAELE  
VICENZA - Via S. Corona, 5

#### "La Bellezza,"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, brufetti, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superamente bello. Pagamento dopo la guarigione.

Chiedere chiarimenti alla Ditta A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59 - NAPOLI.

#### Tramvie di Mestre

**VENEZIA-MESTRE** — Da Venezia per Mestre e da Mestre per Venezia al 14 e 34 di ogni ora. Prima partenza: nei giorni feriali alle 4.15; nei giorni festivi alle 5.15. Ultima partenza alle 21.15.

**VENEZIA-TREVISO** — Partenza da Venezia dalle 5.15 alle 20.15 ogni ora. Partenza da Treviso dalle 5.15 alle 20.12 ogni ora, poi alle 21.12.

**VENEZIA-MIRANO** — Partenza da Venezia alle ore 4.45 (solo giorni feriali) 6.15, 7.45, 9.15, 10.45, 12.15, 13.45, 15.15, 16.45, 18.15, 19.45.

Partenza da Mirano alle ore 5 (solo il lunedì), 6.30, 8.30, 11.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 21.30 (fino a Mestre).

Da Malcontenta per Mestre alle 6.49 e dalle 7.20 alle 19.20 ogni ora.

# Nuovo Ritrovato

**La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE", del Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente. Premiata con le massime onorificenze, di cui l'ultima è la Medaglia di prima classe e diploma della rinomata Accademia Fisico-chimica italiana di Palermo.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa per i giovani organismi.



La ragazzina DAVANZO GIOVANNINA di Celeste di Maserada-Candelli (Treviso) affetta da alopecia areata da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'ANTICALVIZIE del Dott. MUNARI.

Trovasi presso il Laboratorio Chimico per la preparazione dell' **Anticalvizie Dott. Munari.**

**Deposito Generale Farmacia dall'Ongaro, di E. Pellizzaro, Treviso. (Calmaggiora)**

**VENEZIA**, farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Profumeria Bertini, Merceria dell'Orologio.  
**VICENZA** farmacia Vicentini.  
**FELTRE**, farmacia Dalla Favera.  
**PADOVA**, farmacia Pianeri e Mauro.  
**UDINE**, farmacia Zuliani.  
**CASTELFRANCO**, farmacia Monti.  
**MILANO**, Cooperativa farmaceutica.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per tre flaconi L. 13. franchi di porto.

Esigete per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia

NB. — L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di salute per la guarigione della Scialba è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promettono di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa garantisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida.

« Date le già tentate falsificazioni dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato, in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto ».

### Il solo VERO e GENUINO

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(L'Affetto del Tourista)  
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al marinaio di fabbrica ("ALPINISTA") sovrapposto alla ditta L. LUSER, portano: **ESTERNO** (sull'istruzione che il rivolgerlo ed **INTERNO** (sull'istruzione in cartone) la mano destra di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare quest'istruzione unita prima di detto marcia, nonché tutti quegli altri articoli che contengono, per parlarvi e per la confezione di "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Ritolo L. 2.40 e franco per posta contro vaglia L. 2.65.



Guarigione infallibile e garantita del

**CALLI** al piedi

mediante l'**ECRISONTYLOX ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

**VALCAMONICA & INTROZZI - Milano**

UN LIBRO GRATUITO a TUTTI, V. LAGALA, Vico II. S. Giacomo 1, NAPOLI

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO

DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO

**CHININA-MIGONE**

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C. - MILANO - VIA GREFICI (Passaggio Centrale, 2)**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO

DEI **CAPELLI** E DELLA **BARBA** USATE SOLO

**CHININA-MIGONE**

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA **MIGONE & C. - MILANO - VIA GREFICI (Passaggio Centrale, 2)**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA



## Le Delegazioni austriache aperte dall'Arciduca ereditario

### Il discorso di Berchtold sulla politica estera e i rapporti con l'Italia

A proposito di un preteso scambio greco-turco del Dodecaneso con Chio e Mitilene

#### Il "Libro Rosso", dell'Austria - Ungheria sugli avvenimenti balcanici

Budapest, 29. Il «Libro Rosso» presentato dal Ministero degli affari esteri alle Delegazioni con 926 documenti diplomatici che vanno dal 13 agosto 1912 al 6 novembre 1913. Il libro comincia con un dispaccio circolare diretto alle Ambasciate di Berlino, Londra, Parigi, Roma e Pietroburgo, nel quale è suggerito uno scambio di idee sugli eventuali passi comuni presso la Porta o presso gli Stati balcanici per prevenire una perturbazione che minacciava la pace nei Balcani.

I documenti seguenti dimostrano che tutti i Governi avevano la volontà di veder mantenuto per quanto fosse stato possibile lo «status quo» nel sud-est dell'Europa, ma che, malgrado tutta l'unanimità delle Grandi Potenze nel volere che fosse evitato un turbamento della pace, nondimeno si manifestarono punti di vista essenzialmente diversi circa i mezzi da impiegare per raggiungere questo scopo.

Un maggior successo nell'azione per prevenire rispettivamente e far cessare i conflitti armati ebbero gli sforzi fatti dal concerto delle Grandi Potenze per localizzare la guerra nei Balcani, scopo che poté essere raggiunto anche senza dichiarazione dell'assoluta disinterferenza, dichiarando che l'Austria-Ungheria non poté essere indotta a fare visti gli interessi che la Monarchia aveva negli avvenimenti balcanici, in seguito alla immediata vicinanza con la penisola.

Una grande parte del «Libro Rosso» è consacrato all'Albania per la creazione della quale l'Austria-Ungheria e l'Italia, in conformità dei comuni interessi nell'Adriatico, agiscono in comune accordo. Un contatto e una concordia costante si manifestano specialmente riguardo allo Stato albanese, consacrato fra i due Governi e sottoposto alla riunione degli Ambasciatori a Londra, e così pure nelle loro proposte relative alla delimitazione dei territori del nuovo Stato e nel primo passo fatto il 23 giugno 1913 presso la Corte di Bucarest dalle due Potenze alleate, passo che condusse alla scelta del Principe di Wied a Sovrano di Albania. Così, quando si tratta di far valere le decisioni della Conferenza di Londra, ad Atene od a Belgrado i documenti pubblicati parlano sempre di istruzioni analoghe dei Rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

Fra i numerosi documenti relativi ai rapporti fra l'Austria-Ungheria e i vari Stati Balcanici durante le due guerre è specialmente notevole un telegramma in data 8 novembre 1912 diretto al Ministro Ugron nel quale è espressa nel modo più evidente la benevola attitudine della Monarchia verso le legittime aspirazioni della Serbia riguardo ad un considerevole aumento territoriale.

Quanto alla Bulgaria, i documenti, che comprendono un periodo dal principio della guerra colia Turchia fino alla fine dei negoziati turco-bulgari, 28 settembre 1913, contengono prove sempre rinnovanti dei benevoli sentimenti della Monarchia verso le aspirazioni bulgare per la cui realizzazione la Bulgaria avrebbe potuto contare sul l'appoggio dell'Austria-Ungheria a condizione di una preventiva e sincera intesa con la Romania.

Il fatto che la monarchia austro-ungarica nella riunione di Pietroburgo appoggiò in prima linea i desideri rumeni, rispondendo alla politica per lunghi anni seguita, in conformità della quale il Gabinetto di Vienna, anche nelle comunicazioni con gli alleati (telegramma 30 ottobre 1912 diretto all'ambasciatore Szogyeny) aveva significato come la realizzazione dei legittimi desideri della Romania costituisse uno dei vitali interessi della Monarchia.

Dagli ulteriori documenti risulta che il Conte Berchtold si interessò per l'ammissione del ministro rumeno alle discussioni degli Ambasciatori a Londra. L'appoggio diplomatico dato alla Romania per le sue aspirazioni ad un compenso è dimostrato da una serie di documenti e specialmente dalla istruzione 21 marzo 1913 relativa ad un intervento della Monarchia per la cessione di Silistria e così pure dai telegrammi 23 giugno 1913, diretti ai ministri ad Atene ed a Belgrado circa i negoziati per la pace di Bucarest. Tale appoggio è pure dimostrato dal suggerimento fatto il 1.º agosto 1913 perché Majorescu, per poter pervenire più presto alla conclusione della pace, fosse autorizzato a dichiarare alla Conferenza, a nome di qualunque o di tutte le Grandi Potenze che queste, qualunque fosse stata la decisione sulla sorte di Cavalla, si sarebbero riservate di sottoporre specialmente questo punto alla revisione.

Conformemente al punto di vista espresso dal Gabinetto di Vienna nel telegramma circolare 24 novembre 1912 diretto agli Ambasciatori presso la grande Potenza da cui appariva che esso non poteva considerare le stipulazioni della conclusione della pace stabilito direttamente fra i belligeranti come definitiva, il Conte Berchtold reclamò nel telegramma 15 dicembre 1912 diretto all'Ambasciatore a Londra Conte Mensdorff il diritto per le Grandi Potenze di riservarsi il consenso sulla totalità delle modificazioni territoriali da stabilire. Tale punto di vista si manifesta nelle decisioni della riunione degli Ambasciatori del 21 luglio 1913, come una massima riconosciuta da tutte le Grandi Potenze.

Lo scambio di vedute tra i Gabinetti per

far valere la massima stessa, condusse, come risulta dal telegramma 11 agosto 1913 inviato dall'Ambasciatore a Pietroburgo, Conte Thurn-Valsassina, ad una amichevole conversazione fra la Cancelleria di Vienna e di Pietroburgo, le cui idee circa la pace di Bucarest sono, in parecchi punti, uniformi.

Nello scambio di vedute seguito dal principio della crisi balcanica con la sincera volontà dalle due parti di evitare un condito europeo, si manifesta ripetutamente una felice concordia che si riscontra chiaramente in parecchi dei documenti pubblicati.

Malgrado che durante gli avvenimenti sergano fra Vienna e Pietroburgo contrasti di interessi da parer quasi insormontabili, non viene trascurato alcun mezzo per trovare

#### La seduta delle Delegazioni

##### Il discorso di Berchtold

Budapest, 29. Il ministro degli esteri conte Berchtold ha fatto alla Commissione per gli affari esteri alle Delegazioni austriache, le seguenti esposizioni di politica estera: «Ai tempi agitati dei quali feci un quadro nell'ultima esposizione sulla situazione estera, è succeduto, sotto l'influenza e il generale bisogno di pace, un periodo di pacificazione sensibile nei rapporti internazionali, periodo nel quale si è gradatamente compiuto il processo di liquidazione degli storici avvenimenti passati.

##### Il nuovo Stato albanese

«Anche nella nuova orientazione politica che ne risulta dall'ultima sessione delle Delegazioni e in confronto cogli altri precedenti, vi è da registrare nel campo della politica estera un numero molto minore di avvenimenti che tocchino gli interessi della monarchia. La creazione dello Stato autonomo albanese è stata compiuta con l'assunzione al trono del principe Guglielmo. Il fatto che il nuovo Sovrano è stato accolto dal popolo dell'Albania con unanime entusiasmo e che tutte le potenze lo hanno simpaticamente salutato, costituisce un favorevole auspicio per la riuscita della sua alta missione. Anche la costituzione del governo definitivo, composto di elementi albanesi, costituisce un merito del giovane Stato.

«Non si può disconoscere che la situazione non è finora chiara nella parte dell'Epiro attribuita all'Albania, essendo di natura tale da causare preoccupazioni nei sfere dirigenti di Durazzo. Come è noto, la delimitazione dell'Albania meridionale era stata notificata al governo ellenico sulla base del progetto verbale di Firenze e gli fu assegnato un termine per lo sgombero graduale di quel territorio. Da parte greca fu nondimeno rilevato nella nota del 21 febbraio 1914, che sarebbe stato nel pubblico interesse se in seguito al ritiro delle truppe greche fossero state prese misure per assicurare la vita ed i beni delle popolazioni locali e perciò l'autorità avrebbe dovuto essere affidata ad un potere legittimo.

«Inoltre la Grecia chiese una rettificazione della frontiera, merce la quale dovrebbe essere effettuato uno scambio di territorio nella valle di Argirocastro a vantaggio della Grecia e sulla costa del mare a profitto dell'Albania.

«Infine il governo greco pregò di rendergli possibile di calmare le popolazioni eccitate dalla parte dell'Epiro che deve essere annesso all'Albania, dando assicurazione che i suoi diritti e la sua libertà saranno garantite in modo conveniente.

##### Per lo sgombero dell'Epiro

«Non tardammo a fare a tale proposito ad Atene insieme con l'Italia rassicuranti comunicazioni verbali, ciò che fu accolto dal governo greco con gratitudine e lo pose in condizioni di fare alla Camera dichiarazioni tranquillanti. Dopo lunghi negoziati fra i vari gabinetti si riuscì a precisare d'accordo il testo della nota da dirigere alla Grecia, nota che intanto fu consegnata ad Atene ed ebbe in risposta dal governo greco l'assicurazione che ordini relativi allo sgombero sarebbero stati dati immediatamente.

«Con il completo sgombero del territorio albanese verrà creata una situazione essenzialmente più chiara, perché da una parte il governo albanese sarà in condizione di ristabilire l'ordine nel suo territorio e dall'altra i ribelli saranno privi di qualsiasi illusione sull'attitudine del governo greco.

«Minori preoccupazioni del consolidamento della situazione alla frontiera dell'Albania meridionale ha causato finora la delimitazione dell'Albania settentrionale. La commissione internazionale incaricata di tracciare definitivamente sul luogo la frontiera nord e nord est, già stabilita nelle grandi linee, ha recentemente ripreso i lavori sospesi durante i mesi invernali. Sembra che sorgeranno difficoltà per il fatto che le tribù albanesi degli Hoti e dei Gruda assegnate al Montenegro accennarono a resistere alla nuova sovranità, e il governo montenegrino si vide costretto a far avanzare truppe verso la frontiera.

«Per prevenire malintesi e usurpazioni che potrebbero risultarne, abbiamo sug-

gerito l'invio della commissione di delimitazione nei territori in questione. «Le altre modificazioni delle frontiere risultanti dai trattati di pace di Bucarest e di Costantinopoli, si dimostrano effettivamente realizzate per il fatto che nuove autorità di Stato sono entrate ovunque in vigore. Siccome questo nuovo stato di cose non ha tenuto conto sotto parecchi punti di vista delle condizioni antiche esistenti, questo cambiamento politico non si è verificato senza ostacoli e senza quelle conseguenze profondamente deplorevoli che, come è noto, fanno parte nella penisola balcanica dei mezzi di azione per la propaganda di nazionalità. E' da sperare che questo modo di procedere incompatibile con il principio etico dello Stato moderno, non passerà nella nuova era verso la quale procede attualmente la penisola balcanica. La protezione delle minoranze decisa dalla riunione di Londra dovrebbe servire a tale riguardo come un segno di avvertimento.

##### Le relazioni con gli altri Stati

Le nostre relazioni con vari Stati della penisola balcanica sono, come io posi già in rilievo durante l'ultima sessione delle delegazioni, ispirate alla maggiore benevolenza per il libero e indipendente sviluppo di tali Stati, nostri immediati vicini. Noi vogliamo sperare che l'opera di rigenerazione pacifica nella quale è terminata la recente sanguinosa guerra in cui tante vittime sono cadute, se essi vogliono consacrarsi, sarà favorevole all'ulteriore sviluppo dei nostri rapporti con tali Stati.

«In Romania, durante e dopo la crisi balcanica, si sono manifestate correnti le quali, partendo da un apprezzamento evidentemente erroneo delle nostre attitudini durante la crisi, hanno preso temporaneamente un carattere poco amichevole verso la Monarchia. Malgrado, quando era capo del governo, protestò nel suo discorso del 3 gennaio dell'anno corrente contro tali tendenze e respinse gli attacchi formulati contro la monarchia, constatando che essi sono del tutto infondati: ciò che è del resto sufficientemente provato anche dalla pubblicazione del Libro verde rumeno, e dal nostro Libro rosso.

«Pur non volendo chiudere gli occhi davanti agli accenti avvenimenti, siamo convinti che nessun uomo politico serio del vicino regno potrebbe pensare a porre in gioco i gravi vantaggi che gli stretti ed amichevoli rapporti coltivati finora con la monarchia hanno arrecato alla Romania. Anche attualmente il governo della Romania ha dimostrato con chiarezza che il suo atteggiamento è del tutto sufficientemente provato anche dalla pubblicazione del Libro verde rumeno, e dal nostro Libro rosso.

«Poco dopo ebbe il piacere di poter salutare il ministro degli esteri italiani sul suolo austriaco. Le ripetute conversazioni alle quali tale intervista ha dato luogo mi conservarono la convinzione che le modificazioni verificatesi nel prossimo Oriente crearono nuove comunanze di interessi fra le due alleanze e che la politica inaugurata a tale riguardo da ciascuna parte si conduce per una identica via ad un comune lavoro. E i risultati che tale orientamento ha già prodotto tanto per il mantenimento della pace d'Europa, quanto per la sicurezza della libertà e dell'equilibrio dell'Adriatico furono dovutamente apprezzati in larghi circoli della popolazione della monarchia e dell'Italia e appaiono tali da giustificare l'indirizzo preso che vogliamo seguire anche in avvenire in un reciproco accordo di piena fiducia.

«Lo svolgimento della crisi balcanica non rimase interamente senza ripercussioni sul sistema dell'equilibrio politico fra le grandi potenze, quantunque i due gruppi di potenze continuino ad esistere come tali e che questo sistema si manifesti adesso come prima in occasione della trattazione delle questioni europee, e si avverte una simpatia di certa «detente» anche su questo terreno.

«Le relazioni con la Triplice Intesa. Già nell'ultima sessione delle Delegazioni potei rilevare che l'Inghilterra fece replicatamente udire la sua voce in senso conciliante in momenti decisivi e contribuì non poco alla pacifica soluzione delle divergenze sorte. Possiamo vedere nell'attitudine osservata dall'Inghilterra dopo quell'epoca l'intenzione di prevenire per l'avvenire periodi analoghi a quelli che gli avvenimenti del recente passato contenevano per la pace dell'Europa. Tale politica è atta a far scomparire i

malintesi che possono verificarsi fra i due gruppi e addolcire con ciò in certa misura i difetti che si producono nella attuazione pratica di un rigido sistema di equilibrio. Quanto ai nostri rapporti con l'Inghilterra essi rispondono allo spirito tradizionale di amicizia che unisce la monarchia austro-ungarica al Regno britannico. La prossima visita della squadra inglese del Mediterraneo nei nostri porti adriatici ci fornirà l'occasione per esprimere questi sentimenti tradizionali.

Le nostre relazioni con la Russia continuano ad essere improntate a carattere amichevole; avuto riguardo alle tendenze decisamente pacifiche dell'impero russo e dei grandi compiti civili che si propone l'economia politica russa crediamo di poter attendere un ulteriore sviluppo delle nostre relazioni di piena fiducia.

«Con parole ispirate a profonda ammirazione, il presidente del Consiglio francese ha recentemente rilevato, in occasione della discussione del bilancio alla Camera alta, la saggezza con la quale il nostro augusto monarca guida i destini della monarchia. Tale simpatica manifestazione ha suscitato presso di noi sincera soddisfazione. Vogliamo vedere in ciò un prezioso sintomo del desiderio del governo francese di coltivare con la monarchia relazioni di reciproca amicizia alle quali presso di noi fu sempre attribuita alta importanza politica pel pacifico sviluppo della vita internazionale.

«Per lo sviluppo economico della Turchia. Le difficoltà che sorsero tra noi ed il governo greco relativamente alla costituzione dell'Albania e soprattutto per la delimitazione delle frontiere meridionali, non possono recare nocumento alle nostre amichevoli relazioni fondate sulla base di comuni interessi. E' per me un gran valore vedere confermato, in occasione della visita di Venezia a Vienna nello scorso febbraio, che ad Atene le nostre buone disposizioni verso la Grecia non sono disconosciute, ma sono invece bene apprezzate. Da allora abbiamo iniziato col governo greco trattative per la conclusione del nuovo trattato di commercio e di una convenzione di navigazione e ferroviaria, sperando che tutti i fattori favorevoli a questo grande complesso di questioni economiche e sono ispirati dal la buona volontà di pervenire ad un accordo, vi è fondata speranza che la difficile opera dei negoziatori sarà coronata da successo.

«Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

«Il pieno accordo della Triplice. Quanto alle relazioni tra le grandi potenze, vorrei anzitutto porre in rilievo che la Triplice alleanza attraverso le vicissitudini della crisi balcanica, ha nuovamente provato la solida struttura che costituisce la base immutata della nostra politica estera.

E' con calorosa simpatia che furono fra noi salutate le visite che l'Imperatore Guglielmo, alleato del nostro venerato monarca, fece a Schoenbrunn e a Miramar, visita ispirata a sentimenti di personale amicizia, che al tempo stesso ha nettamente manifestato l'intima alleanza delle due potenze centrali.

«Per lo sviluppo economico della Turchia. Le difficoltà che sorsero tra noi ed il governo greco relativamente alla costituzione dell'Albania e soprattutto per la delimitazione delle frontiere meridionali, non possono recare nocumento alle nostre amichevoli relazioni fondate sulla base di comuni interessi. E' per me un gran valore vedere confermato, in occasione della visita di Venezia a Vienna nello scorso febbraio, che ad Atene le nostre buone disposizioni verso la Grecia non sono disconosciute, ma sono invece bene apprezzate. Da allora abbiamo iniziato col governo greco trattative per la conclusione del nuovo trattato di commercio e di una convenzione di navigazione e ferroviaria, sperando che tutti i fattori favorevoli a questo grande complesso di questioni economiche e sono ispirati dal la buona volontà di pervenire ad un accordo, vi è fondata speranza che la difficile opera dei negoziatori sarà coronata da successo.

##### Per lo sviluppo economico della Turchia

Le difficoltà che sorsero tra noi ed il governo greco relativamente alla costituzione dell'Albania e soprattutto per la delimitazione delle frontiere meridionali, non possono recare nocumento alle nostre amichevoli relazioni fondate sulla base di comuni interessi. E' per me un gran valore vedere confermato, in occasione della visita di Venezia a Vienna nello scorso febbraio, che ad Atene le nostre buone disposizioni verso la Grecia non sono disconosciute, ma sono invece bene apprezzate. Da allora abbiamo iniziato col governo greco trattative per la conclusione del nuovo trattato di commercio e di una convenzione di navigazione e ferroviaria, sperando che tutti i fattori favorevoli a questo grande complesso di questioni economiche e sono ispirati dal la buona volontà di pervenire ad un accordo, vi è fondata speranza che la difficile opera dei negoziatori sarà coronata da successo.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

Desideriamo che la Turchia, la quale malgrado le perdite subite nella colossale guerra con gli Stati balcanici cristiani tendenti al proprio sviluppo, è rimasto un forte elemento nel vicino Oriente, consolidi i suoi possessi. Apprezzandone in modo dovuto l'alta importanza che, sia mantenuta senza diminuzione la potenza ottomana, cercheremo di contribuire per quanto è possibile al consolidamento e al rafforzamento e così pure allo sviluppo economico della Turchia. I nostri interessi che vi sono connessi, sono di natura così politica come economica. Sviluppando i nostri amichevoli rapporti con la Sublime Porta, serviremo quei benintesi interessi nel modo migliore.

risentano gli oneri che ne risultano. Essi saranno anche disposti ad ulteriori sacrifici nella ferma fiducia che si provveda in tempo a tutto ciò che è necessario per il mantenimento della posizione dell'Austria Ungheria come grande potenza. L'Austria Ungheria non pensa, neppure lontanamente ad una politica aggressiva. Noi tutti non desideriamo una tale politica, considerando però la nostra potenza che può appoggiarsi su un forte esercito noi crediamo di poter d'altra parte esigere che cessino una buona volta quei fatti che si ripetono sempre ai nostri confini e che ci disturbano, e che alla propaganda austrofila fatta nei territori limitrofi da nostri malevoli vicini non importa se ufficialmente, o non ufficialmente, ci si oppongono con tutta la fermezza affinché i popoli della monarchia austro-ungarica possano finalmente indisturbati godere le benedizioni della pace.

L'Arciduca Francesco Ferdinando, rispondendo ai discorsi, ha pronunciato a nome dell'Imperatore, le seguenti parole: «Sua Maestà mi ha dato l'onorifico incarico di rappresentarvi oggi. E' con viva soddisfazione che accolgo la vostra assicurazione di devozione e di fedeltà all'accamento verso la persona del nostro Augusto Sovrano, e non mancherò di recare questo omaggio a cognizione dell'Imperatore. Dalla ultima sessione delle Delegazioni si determinò un ulteriore ed essenziale «detente» nella situazione internazionale. Il governo, nel più stretto contatto cogli alleati, cerca di lavorare al mantenimento e al consolidamento della pace europea, coltivando i rapporti della più grande fiducia possibile con tutti i gabinetti. L'avvento al trono del principe Guglielmo d'Albania offre una garanzia del prospero sviluppo del nuovo principato. I migliori auguri dell'Imperatore accompagnano l'Illustre Sovrano nel suo pacifico lavoro di civiltà. Le esigenze per l'esercito sono tenute nei limiti normali. Stante il rapido progresso delle forze di tutte le potenze è divenuto inevitabile chiedere un maggior credito per l'ulteriore sviluppo della marina da guerra. Mediante l'inizio della costruzione di nuove ferrovie nella Bosnia ed Erzegovina fu soddisfatto l'urgente bisogno strategico ed economico.

Per incurio di Sua Maestà vi assicuro la sua piena fiducia nel vostro spirito di sacrificio e nel vostro provato zelo patriottico. Vi saluto nel modo il più cordiale e auguro ai vostri lavori il migliore successo.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

##### Per lo sviluppo economico dell'Austria

Come risulta da quanto precede i rapporti della monarchia con le varie potenze sono completamente soddisfacenti. Dopo le animosità in cui durante le ardenti giornate della grave crisi balcanica fummo esposti da vari lati, causa la tutela dei più elementari interessi vitali della monarchia, prevalse sempre più il sobrio giudizio che la monarchia all'epoca della rivoluzione generale nel prossimo Oriente così vicino ai nostri porti adriatici come elemento d'ordine e di calma, come protettrice della pace.

Per conservare anche in avvenire questa posizione contro d'una Europa armata e pronta a combattere, si impongono gravi esigenze: potenzialità finanziaria e spirito di sacrificio della monarchia, e sarà compito dei competenti fattori dello Stato e della società il tenere conto intensificando la sollecitudine per lo sviluppo delle nostre condizioni economiche.

Per quanto il ministero degli esteri può intervenire a questo riguardo, favorirò nella misura del possibile lo spirito di iniziativa dei nostri connazionali all'estero, informandoli e dando loro suggerimenti, appoggiandoli sia direttamente, sia per tramite delle autorità dipendenti per la penetrazione economica in vasti territori in altre tre parti del mondo in cui si avvantaggiano le potenze europee: nelle ultime decine d'anni trascorse, si costituirono nuovi valori e si aprirono nuovi orizzonti che promettono lavoro e guadagno ed anche un attivo spirito di iniziativa.

Sono lieto di constatare l'interesse sempre crescente che si manifesta perciò nella monarchia, interesse che spero si dimostrerà con un'azione sempre più intensa e sarà sempre più feconda e sicura del nostro più caloroso appoggio.

Dopo l'esposizione fatta dal co. Berchtold che destò vivo interesse che fu accolta con applausi, il presidente della commissione fissò la prossima seduta per il 6 maggio alle ore 4 pomeridiane.

##### I membri delle Delegazioni ricevuti in solenne udienza dall'Arciduca Ereditario

Budapest, 29. L'Arciduca ereditario Francesco Ferdinando ha solennemente ricevuto nel Castello reale, come rappresentante dell'Imperatore, i membri delle Delegazioni.

Nel loro discorsi rivolti all'Arciduca i presidenti hanno espresso i sentimenti dell'immortale devozione, fedeltà e amore verso l'Imperatore e hanno pregato l'Arciduca di portare a conoscenza di S. M. gli omaggi delle Delegazioni.

Il presidente della Delegazione ungherese ha espresso i voti più fervidi di riverenza al più presto possibile S. M. in pieno vigore ed in ottima salute per la fortuna della patria.

I presidenti hanno rilevato la «detente» manifestatasi sull'orizzonte politico dell'ultima sessione della delegazione e l'attimo per la pace, dell'Imperatore, provato in tempi gravi, e hanno terminato formulando voti di felicità per l'Impero e la dinastia.

Il presidente della delegazione ungherese, Silva Taruca, ha detto nel suo discorso: «Noi tutti desideriamo sinceramente la pace poiché ne abbiamo bisogno per rifarci dei danni economici che ci recarono le crisi del recente passato e per assicurare man mano a tutti i popoli riuniti sotto la clemente guida di S. M. la possibilità di vivere soddisfatti entro il confine della monarchia austro-ungarica in un vero benessere economico e in un continuo progresso civile.

Appunto perché abbiamo bisogno della pace, non possiamo disconoscere la necessità di perfezionare secondo i criteri moderni il nostro magnifico esercito e la nostra grandiosa flotta e di mantenerli forti e pronti ad ogni eventualità. Di queste condizioni si sono testè resi conto i popoli della monarchia per quanto essi

risentano gli oneri che ne risultano. Essi saranno anche disposti ad ulteriori sacrifici nella ferma fiducia che si provveda in tempo a tutto ciò che è necessario per il mantenimento della posizione dell'Austria Ungheria come grande potenza. L'Austria Ungheria non pensa, neppure lontanamente ad una politica aggressiva. Noi tutti non desideriamo una tale politica, considerando però la nostra potenza che può appoggiarsi su un forte esercito noi crediamo di poter d'altra parte esigere che cessino una buona volta quei fatti che si ripetono sempre ai nostri confini e che ci disturbano, e che alla propaganda austrofila fatta nei territori limitrofi da nostri malevoli vicini non importa se ufficialmente, o non ufficialmente, ci si oppongono con tutta la fermezza affinché i popoli della monarchia austro-ungarica possano finalmente indisturbati godere le benedizioni della pace.

L'Arciduca Francesco Ferdinando, rispondendo ai discorsi, ha pronunciato a nome dell'Imperatore, le seguenti parole: «Sua Maestà mi ha dato l'onorifico incarico di rappresentarvi oggi. E' con viva soddisfazione che accolgo la vostra assicurazione di devozione e di fedeltà all'accamento verso la persona del nostro Augusto Sovrano, e non mancherò di recare questo omaggio a cognizione dell'Imperatore. Dalla ultima sessione delle Delegazioni si determinò un ulteriore ed essenziale «detente» nella situazione internazionale. Il governo, nel più stretto contatto cogli alleati, cerca di lavorare al mantenimento e al consolidamento della pace europea, coltivando i rapporti della più grande fiducia possibile con tutti i gabinetti. L'avvento al trono del principe Guglielmo d'Albania offre una garanzia del prospero sviluppo del nuovo principato. I migliori auguri dell'Imperatore accompagnano l'Illustre Sovrano nel suo pacifico lavoro di civiltà. Le esigenze per l'esercito sono tenute nei limiti normali. Stante il rapido progresso delle forze di tutte le potenze è divenuto inevitabile chiedere un maggior credito per l'ulteriore sviluppo della marina da guerra. Mediante l'inizio della costruzione di nuove ferrovie nella Bosnia ed Erzegovina fu soddisfatto l'urgente bisogno strategico ed economico.

Per incurio di Sua Maestà vi assicuro la sua piena fiducia nel vostro spirito di sacrificio e nel vostro provato zelo patriottico. Vi saluto nel modo il più cordiale e auguro ai vostri lavori il migliore successo.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.

L'Arciduca Francesco Ferdinando è partito alle due pomeridiane per Vienna.



e non dalla Rumania. Può essere che oggi abbia mutato parere per intervento del governo di Re Carlo; comunque sia, è indubitabile che l'Italia non può ne deve prestarsi, per conto suo, a questa strana permuta in cui la Grecia farebbe un assai cattivo affare dal punto di vista politico e commerciale, mentre dal punto di vista morale farebbe una ben magra figura, perché dopo avere spasmato tanto per la sorte dei greci del Dodacaneso, verrebbe ad abbandonare tutti quelli, in numero di gran lunga maggiore, che abitano Chio e Mitilene.

Ma lasciamo da parte la Grecia che ragiona per conto suo e ci ha abituati a ben altre sorprese, e veniamo a noi. Orbene, l'interesse nostro è che il Dodacaneso, dopo che sarà restituito alla Turchia in conformità al trattato di Losanna, rimanga alla Turchia, ben inteso con tutte quelle garanzie a favore degli abitanti che furono stipulate nello stesso trattato di Losanna. Basta guardare una carta geografica per vedere che l'equilibrio del Mediterraneo Orientale sarebbe profondamente alterato qualora il Dodacaneso andasse in mano alla Grecia la cui potenza navale diventa sempre più notevole. Anche delle ragioni evidenti del nostro traffico con l'Asia Minore, richiedono che il Dodacaneso rimanga sotto il dominio ottomano; ed inoltre va osservato che il valore del Dodacaneso come pugno da noi detenuto di fronte alla Turchia, verrebbe quasi del tutto annullato, quando il governo ottomano sapesse che in un avvenire più o meno prossimo, le isole passeranno ad altro Stato. Per tutte queste ragioni e da sperare che il governo nostro vigilerà attentamente e si opporrà a che lo strano contratto di permuta, auspicato la Rumania, venga concluso. Il punto preoccupante della situazione è appunto l'intervento della Rumania la cui autorità fra gli Stati balcanici, e come rilevavo dianzi, molto notevole.

Il « Temps » di ieri, tanto per non venir meno alla sua campagna italo-foba, si fa telegrafare da Costantinopoli che l'Italia avrebbe opposto il suo veto allo scambio delle isole. Siccome il veto non verrebbe opposto — in caso disperato — che quando la permuta fosse avvenuta, sarebbe logico dedurre dal disappunto del « Temps » che sia intervenuto l'accordo auspicato dalla Rumania.

Ora non consta affatto, a tutt'oggi, che tale patto sia stato concluso, sicché la tendenziosa notizia del foglio francese non è che una delle solite trovate per accrescere il malumore dei paesi balcanici intorno all'Italia.

## La Bulgaria smentisce le notizie tendenziose della stampa ellenica

Sofia, 29

L'« Agenzia Telegrafica Bulgara » pubblica: Alcuni giornali di Atene riproducono dispetti i quali annunciano la conclusione di una convenzione turco-bulgara diretta contro la Grecia. — Smentiamo ancora una volta questa invenzione pubblicata allo scopo di accreditare la voce di una imminente sorpresa o irruzione di bande turco-bulgarie in Macedonia.

La stessa « Agenzia » pubblica: Il console generale di Russia a Salonico Kall, il quale ha fatto recentemente un viaggio nella Tracia Orientale, ha dichiarato ad un giornalista estero che tutte le notizie pubblicate dalla stampa europea relativamente alle vessazioni e alle persecuzioni contro la popolazione greca in tali provincie, sono eccessivamente esagerate. Ovunque regna ordine perfetto. Le autorità amministrative e militari tengono una attitudine corretta verso tutta la popolazione senza distinzione di nazionalità e di religione. La libertà individuale e la tranquillità pubblica sono completamente garantite, gli animi sono calmi e la vita riprende il suo corso normale. Il console ha espresso profonda gratitudine per le cordialissime accoglienze fattegli in tutte le città che ha visitato e specialmente a Dedagatch dove la popolazione lo accolse con acclamazioni.

## Le relazioni della Triplice Intesa e la rientrata trasformazione

Parigi, 29

Il Corrispondente del « Matin » da Pietroburgo telegrafa al suo giornale: « La trasformazione della triplice intesa in Triplice Alleanza continuando ad essere oggetto nella capitale russa di numerose discussioni e commenti sono recati dal ministro degli Esteri Sazonoff domandandogli quale era il suo parere su questa importante questione. Ecco le dichiarazioni da lui fatte. E' profondamente deplorabile che le versioni — del resto tanto fantastiche quanto inesatte — intorno alla trasformazione della Triplice intesa in triplice alleanza, abbiano potuto circolare mentre tale questione non è stata posta. Divulgando false informazioni si rischierebbe di colpire l'animo proprio di una o di un'altra potenza se fortunatamente la perfetta armonia che regna tra le tre potenze della triplice intesa non fosse così completamente al di sopra di queste manovre più o meno tendenziose. Occorre nell'ora presente constatare, e nessuno potrebbe farlo meglio di me, come le relazioni della triplice intesa siano amichevoli e sincere, strette ed unite. Il signor Poincaré potrà rendersi conto che, all'infuori del grande prestigio personale che gode in Russia, l'alleanza franco-russa è diventata più popolare e infine, all'infuori delle reali simpatie che uniscono l'Inghilterra alla Russia, il consolidamento degli interessi cordiali con l'Inghilterra e la alleanza franco-russa, che furono sottolineati quest'anno dalle visite dei due capi di Stato, condurranno ad un generale rafforzamento della triplice intesa ».

## L'Epiro sgombrato dalle truppe greche

Roma, 29

(Avi). — La Stefani comunica la seguente notizia ufficiale: « Il ministro di Grecia Coromilas si recò stamane alla Consulta e presentò a Di San Giuliano una nota verbale con cui il governo greco comunica al governo italiano che l'evacuazione da parte delle truppe greche dalla parte dell'Epiro spettante all'Albania è terminata ieri martedì 28. Gli comunicò che ieri fu pure levato il blocco a Santi Quaranta ».

Con lo sgombero delle truppe greche dai seguenti territori assegnati all'Albania, è scomparsa dall'orizzonte europeo una grande preoccupazione. Finalmente la Grecia ha dovuto arrendersi alla volontà delle grandi Potenze, malgrado che da Parigi si lavorasse di sottomano per indurlo alla resistenza. L'Albania ha fatto un notevole passo avanti per la sua sistemazione definitiva. Resta ancora da superare il pericolo costituito dalla situazione nell'Epiro, ma è da sperare che gli sforzi fatti dall'Italia per appianare anche queste difficoltà, approdino a buon risultato.

Questa speranza del nostro corrispondente trova fondamento anche sulle dichiarazioni fatte ieri dal Conte Berthold alla Commissione per gli affari esteri alle delegazioni austriache. Il conte Berthold ha manifestato la sua fiducia che, col completo sgombero dei territori, verrà creata una situazione essenzialmente più chiara ed ha anche spiegato il perché di questa sua fiducia: 1. il governo albanese sarà in condizione di ristabilire l'ordine nel proprio territorio — 2. i ribelli saranno privi di qualsiasi illusione sull'attitudine del governo greco.

Malagratamente, se è lecito fare assegnamento sulla ferma volontà del governo albanese per il ristabilimento dell'ordine, non altrettanto sicuro è che le illusioni dei ribelli sull'attitudine del governo greco si dileggeranno.

E' innegabile che molto alimento ebbero queste illusioni negli ultimi tempi, e che non soltanto l'opera più o meno aperta del Governo greco vi contribuì, ma le mantenne vive il linguaggio di gran parte della stampa francese e quello — strano a dirsi — di una parte della stessa stampa italiana. Per esempio, gli articoli del « Secolo » sull'argomento, tradotti e citati dai giornali greci, come l'espressione di un sentimento italiano, hanno potuto far credere che il governo italiano esterebbe a far valere i diritti dell'Albania indipendente ed a far rispettare il deliberato delle potenze.

E forse — poiché il « Secolo » non ha, da quanto apparisce, l'intenzione di mutare registro — si potrà credere ancora in Epiro alla possibilità di avvenimenti catastrofici, col risultato di prolungare agitazioni sanguinose.

Se dunque il governo greco ha realmente il proposito di adempiere con lealtà gli obblighi assunti, esso dovrebbe far capire alla propria stampa ufficiale di smettere d'ora in poi il vezzo di citare a ogni piè sospinto il « Secolo ». In Italia si sa, difatti, che cosa pensare di un giornale che, ancora ieri, felicitandosi delle dichiarazioni di Von Jagow con le quali si negava l'esistenza di un accordo tra le potenze della Triplice Alleanza riguardo al Mediterraneo, scriveva: « Purtroppo certi atteggiamenti del Governo, avevano « legittimato altrove (cioè in Francia) « diffidenze e sospetti ». Ma in Epiro sono capaci di credere che il « Secolo » sia un giornale italiano!

## Circa le mire dell'Inghilterra su Cufra

Roma, 29

A proposito della informazione della « Tagliche Rundschau » secondo la quale l'Inghilterra preparerebbe una spedizione per l'occupazione del più importante gruppo dell'Asia di Cufra, la « Tribune » scrive: « Ci pare superfluo rilevare quanto sia fantastica e assolutamente inattuabile questa informazione. Non ci attendiamo menomamente ad esaminarla. A noi risulta da fonte competente che Cufra appartiene alla Cirenaica e quindi all'Italia e che ciò è riconosciuto dall'Inghilterra la quale lo ha dichiarato al governo italiano ».

## Alla Camera montenegrina

Cettigne, 29

La Scupcina si è riunita oggi dopo le vacanze pasquali. La camera iniziò la discussione del preventivo del bilancio di cui il ministro delle finanze fornì diversi schiarimenti. Per domani e dopo domani si attende l'esposizione del ministro degli Esteri. In circa due settimane sarà probabilmente sbrighato il bilancio e con esso il programma di lavoro della Scupcina.

## I rapporti commerciali tra Spagna e Italia

Madrid, 29

Il « Diario Universal », organo del partito liberale, consacra il suo articolo di fondo ai rapporti commerciali tra la Spagna e l'Italia e dice che la visita degli industriali italiani in Spagna dimostra che fra i produttori dei due paesi si esiste una corrente favorevole al buon accordo. Crediamo sinceramente, conclude il giornale, che l'Italia apprezzerà presto il modus vivendi commerciale il quale costituirà al tempo stesso un piccolo saldo ed utile.

## La tattica dei radicali francesi nella votazione di ballottaggio

Parigi, 29

Le delegazioni della Federazione radicale e radicale-socialista della Senna hanno tenuto una riunione per esaminare l'attitudine da seguire nelle votazioni di ballottaggio ed hanno deciso che le candidature dei radicali siano mantenute nelle circoscrizioni in cui si hanno probabilità di successo e che nelle altre i radicali si ritirino a favore di quei socialisti unificati che fossero in miglior condizione dei liberali.

## Campo di ribelli in Cirenaica attaccato e distrutto

Bengasi, 29

Nel pressi di Zaula Nalan andava contrattando un forte campo di ribelli. Il generale Ameglio decise di attaccarlo. A tal uopo una colonna mosse da Buzza e un'altra da Maraua al comando del colonnello Martinelli. Il generale Cavaciocchi assunse la direzione dell'operazione.

All'12 del giorno 28 la colonna Martinelli raggiunse il primo obiettivo: Medaur Sammalus, mentre la colonna Gonzaga prendeva il rovescio di tale posizione la quale però fu trovata sgombra essendosi il nemico ritirato frettolosamente.

All'15 il generale Cavaciocchi puntò su Ksar Tekasia a 30 chilometri a sud di Maraua occupata da forze nemiche valutate a più di 600 uomini con due o tre cannoni. La nostra artiglieria fece subito tacere quella avversaria che abbandonò la posizione. I ribelli, dopo ostinata resistenza furono posti in fuga merco i vigorosi attacchi delle compagnie libiche.

Il giorno successivo il generale Cavaciocchi riprese la marcia su Zaula Nalan a circa 20 chilometri a sud di Ksar Tekasia che venne occupata senza resistenza. Gli accampamenti incontrati furono incendiati.

Nel pomeriggio le truppe ritornarono a Ksar Tekasia e il successivo giorno 28 al loro accampamento.

Le perdite nemiche sono valutate a 150 morti di cui 61 moribondi e numerosi feriti. Perdite nostre: un ufficiale ferito, due ascari libici morti, tre alpini e quattro ascari libici feriti.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe fu lodevolissimo per il valore dimostrato nel combattimento e la resistenza durante la lunghissima marcia.

## Vano attacco ad una ridotta I ribelli respinti con perdite

Tripoli, 29

La ridotta di Marsa Tuglia, costituente la base di sbarco e di rifornimento per Nufilia, venne, al mezzogiorno di ieri, violentemente attaccata dai ribelli.

Il presidio, costituito da soli ascari libici, resistette vigorosamente. Dopo 3 ore di combattimento il nemico fu respinto con gravi perdite abbandonando 19 morti sul campo e trasportando sui cammelli numerosi feriti.

Perdite nostre: tre ascari morti e sei feriti.

Il contegno delle nostre giovani truppe libiche fu superiore ad ogni elogio.

## La carovana del Touring in Tripolitania

Messina, 29

La comitiva del Touring che si reca in Tripolitania ha sostato per poche ore a baricata sulla città. Alle 18 la comitiva si è baricata sul « Solunto » per proseguire direttamente per Tripoli ove si trovano già ad attendere i gineproi del comm. Johnson direttore generale del Touring o il dott. Piazz presidente dell'esposizione italiana a Tripoli, entrambi in commissione organizzativa della gita.

## Ammutinamento di 500 detenuti di un penitenziario francese

Parigi, 29

I detenuti della colonia penitenziaria di Aniane in numero di 500 si sono ammutinati e 48 di essi sono riusciti a fuggire dopo avere ucciso due guardiani. Gli ammutinati hanno devastato il territorio del villaggio di Puecha Bon, hanno minacciato le donne ed i fanciulli, hanno commesso brutalità e quindi hanno raggiunto la vicina bosaglia. L'« Excelsior », che ha proceduto ad una inchiesta sull'ammutinamento, dice che esso è di una gravità eccezionale. Tutti i detenuti addetti ai vari laboratori del penitenziario non cessarono, fino dall'alba, di manifestare il loro odio contro i guardiani. Improvvisamente, come salmo, si prestabilì, la rivolta scoppiò, e i 500 detenuti si affollarono minacciosi intorno ai loro sorveglianti.

Il Sindaco di Aniane, il giudice conciliatore, numerosi gendarmi giunti sul luogo tentarono invano di calmare gli animi degli ammutinati. Una cinquantina di essi si precipitarono nei laboratori, si impadronirono degli arnesi di lavoro e ne divennero le loro mani delle vere armi e se ne servirono per forzare le porte e quindi fuggire. Gli altri ammutinati dopo lunghe trattative furono calmati.

Il giornale annuncia che alle 10 di ieri sera erano stati arrestati 21 degli ammutinati fuggiti.

## Sull'aggressione contro gli italiani in Francia

Berlino, 29

Avuta notizia dei fatti di Haudaiville, l'ambasciatore d'Italia telegrafa all'agente consolare d'Italia a Briey Vici, che da Briey si pose in comunicazione telefonica col sotto prefetto di Verdun che lo informò di essersi recato personalmente ad Haudaiville ove avvenne l'incidente.

Il sottoprefetto dice che vi fu nessuna seria conseguenza e che il contegno degli operai italiani fu ottimo. Che gli assaltatori indigeni erano mossi dalla causa del ribasso dei salari. Il sottoprefetto assicura che provvede per la protezione degli italiani. Il procuratore della repubblica ordinò severissime sanzioni contro gli assaltatori. Vici si recò sul posto per maggiori indagini.

## Cisterna di petrolio in fiamme

Hankan, 29

Una cisterna di petrolio a Lai Chikok in territorio di Koxoon è in fiamme. Vi si trovano un milione e 400.000 galloni di petrolio.

## La solenne commemorazione della convenzione di Ginevra

Roma, 29

Stamane alle 10 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo la solenne commemorazione del 50. anniversario della convenzione di Ginevra.

L'ampio salone del palazzo senatoriale era addobbato con piante ornamentali e vi prestavano servizio di onore le guardie ed i valetti comunali nei loro caratteristici costumi. Anche la sala degli Orazi e Curiazi era ornata di verde e di fiori ed in fondo ad essa presso il monumento di Gregorio Settimo era collocato il tavolo per gli oratori. Alla sinistra di esso era stato eretto il busto di Palasciano opera dello scultore Gazerri. Ai piedi dell'urna era stata deposta una splendida corona di fiori nel cui centro spiccava una croce di fiori rossi.

Alle ore 9.30 hanno incominciato a giungere le autorità fra cui si notavano i ministri delle finanze on. Rava, del tesoro on. Rubini, della guerra generale Grandi, della marina ammiraglio Millo, dell'istruzione on. Danco, dell'agricoltura on. Cavasola, i sottosegretari alle colonie on. Gaetano Mosca, alla guerra generale Tassoni, all'agricoltura on. Cottafavi, il vice presidente del Senato senatore Paterno, il vicepresidente della Camera on. Cappelli, i senatori Mattioli Pasqualini ministro della Real Casa, Annaratone prefetto di Roma e Cadolini, l'ambasciatore di Inghilterra Sir Rennel Rodd insieme con altri rappresentanti del corpo diplomatico, il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, il generale Frugoni comandante della divisione, numerosi senatori e deputati. Si notavano inoltre numerosissime dame e componenti il comitato centrale della Croce Rossa con il presidente co. Giangiacomo Della Sarmata, numerosi presidenti di comitati regionali, il direttore generale della Croce Rossa comm. dott. colonnello Brezzi.

Alle ore 10 precise sono giunti in automobile il Re e la Regina ricevuti all'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

Prima per la parola il Re, il Re e la Regina ricevettero l'ingresso del palazzo dei Conservatori dalle autorità e dal conte della Somalia. I sovrani, accompagnati dalle autorità presenti, sono saliti nella sala posta in due poltrone dorate situate di fronte al banco degli oratori. La Regina Elena indossava un vestito « mauve » coperto di un velo nero trapuntato con filo d'argento; al collo portava un collar di perle ed al petto alcune rose rosse tenute da un fermaglio di brillanti, in capo un cappello nero con penna di uccello paradiso « mauve ».

## I solenni funerali a Riese del Congresso socialista

Riese, 29

La salma della sorella del Papa, giunta stamane a Castelnuovo, ricevuta con grandi onori da parte dell'autorità civile e religiosa è stata trasportata a Riese.

Dopo l'arrivo a Riese la salma della compianta signora Rosa Sarto rimase nella Chiesa Arcipretale vegliata durante tutta la notte da alcuni buoni villani. La chiesa era tutta addobbata a lutto dal signor Paolo Moretti di Venezia. La bara posava su un catafalco eretto nel centro, attorno ad esso ardevano numerosi ceri, piante sempreverdi e fiori stavano ai lati della bara. Alla base di essa, verso la porta maggiore spiccavano le bellissime corone inviate dal Municipio di Riese.

Da Venezia, da Treviso, da Padova, da Castelfranco e paesi vicini erano venuti a Riese con automobili e carrozze numerosi autorità, rappresentanti, clero e cittadini. Riese era animatissima, ed il pellegrinaggio alla casa dove nacque il Pontefice fu continuo.

Ammirato fu pure il busto di Pio X inaugurato nel 22 ottobre 1905 nella piazzetta solitaria, opera pregiata dello scultore Giusti.

Prendiamo qualche nome fra i numerosi intervenuti: Di Riese vediamo il facente funzione di Sindaco signor Luigi Monico, tutte le autorità civili, società ecc.

Di Castelfranco, notiamo il deputato del collegio on. Indri, gli Arcipreti della Pieve e di San Liberale, rappresentanza di Pio X, il signor Sarto, e numerosi cittadini. Cospicua è la rappresentanza da Venezia; vediamo infatti S. E. il Cardinale Patriarca, giunto da Mestre in automobile, con molti sacerdoti e vari signori.

Di Treviso è presente mon. Vescovo Giacinto Andrea Longhin, tutto il capitolo della Cattedrale, ecc.

Di Padova notiamo una rappresentanza del Capitolo e numerosi sacerdoti. Salomè è pure largamente rappresentata; vediamo il sindaco avv. Luigi Zanetti, assessori consiglieri e l'arciprete monsignor Bacchion.

Durante la mattinata alla presenza della salma, vennero celebrate parecchie messe da sacerdoti venuti dal fuori. Alle 9 la Chiesa viene sgombrata, per accogliere la salma, sul sagrato. La messa fu celebrata pubblicamente dal parroco don Longhin. E' pure presente la banda di Veduggio paese nativo della madre del Pontefice.

Alle 9.45 entrò il Capitolo di Treviso nel coro episcopale e mon. Vescovo, assistito da monsignori Parolin e Bressan nel trono in corpore canonici. E' mon. Longhin indossa il piviale nero e la mitra bianca, ed assiste pontificalmente alla Messa funebre celebrata dall'Arciprete di Riese monsignor Settin.

La porta della Chiesa vengono aperte al pubblico che irrompe con rumore nel tempio, invadendolo, a stento trattenuto dai carabinieri.

L'Arciprete celebra la messa, accompagnata dal canto della « Schola Cantorum » di Riese; quindi il Vescovo dal trono rivolto verso il pubblico, pronunzia un nobilissimo discorso.

Lo stesso Vescovo impartì l'assoluzione alla salma e quindi si formò il lungo corteo che, preceduto dalla musica, dalle bandiere e corona e seguito da sacerdoti e da una folla di popolo procedeva verso il Cimitero.

L'Arciprete di Riese benedice la nuova Cappella della Famiglia Sarto, il Sindaco pronunzia brevi parole di cordoglio e di affetto al Santo Padre, e poi la Salma fra la commozione generale viene inumata. Nel corteo stesso sono saliti dopo il foreto della mamma di Rosa Sarto, ieri esumato dal campo comune.

Così Riese ha reso l'omaggio dovuto alla lagrimitissima signora Sarto.

## I Comuni d'Italia all'Esposizione di Lipsia

Roma, 29

Una rappresentanza del Comitato Nazionale dei Sindaci è stata ricevuta in Campidoglio dal R. Commissario comm. A. Pelli che ha presentato il primo volume della grandiosa pubblicazione in corso « I Comuni d'Italia » destinata, com'è noto, alla Esposizione del Libro prossima ad inaugurarsi a Lipsia. Tra le adesioni dei Sindaci delle principali città, note anche quelle del vostro Sindaco, conte Grimal



**Sindaco C. Grimani, l'ambasciatore russo, il Segretario generale cav. uff. Donatelli, l'on. Fradeletto colla signorina Fradeletto, l'ing. cav. Setti, l'ing. cav. Finzi, il cav. uff. Bazzoni, il comm. Pica,**

...darsi la no-  
re: all'aggio  
**Madona, i  
tini**  
...ro F. M.  
...rà la nuova  
...caro della  
...nità, dedica  
...conoscenza all'  
...Coisari »  
...dell'amico  
...pubblico mo  
...er registrat  
...e quanto mo-

**Il pranzo al Danielli**  
Nella sala superiore dell'Albergo Reale Danielli ebbe luogo ieri sera alle 8 il pranzo di gala offerto da Cotrone al Venezia a S. A. I. la Granduchessa Vladimir di Russia e alle autorità convenute alla inaugurazione del Padiglione Russo.  
Quando S. A. I. giunse alla riva, si recò a riceverla il Sindaco Co. Grima- ni che la accompagnò nella elegante sala inforata. Gli invitati erano costì disposti alla mensa: da una parte della tavola, al centro, S. A. I. la Granduchessa Vladimir che aveva alla sua destra successivamente il Sindaco Co. Grima- ni, il Vice-Amministratore Galli, signora Pica- ca, signor Loboykoff, signor Baerens- stamm, Barone de Stiebel, ing. Setti; alla sua sinistra S. E. il sottosegretario agli Esteri on. Borsarelli, signora Naris- schine, il Generale Cesare Marangoni, signorina Olive, Barone Vindinghof, signor Protopopow, Comm. Daneo, signor Besrodny.  
Dall'altro lato della tavola sedeva al centro S. A. I. la Granduca Andrea che aveva alla sua destra successivamente la signora Garelli, il Prefetto conte di Rovanetti, signora Protopopow, signori Ilhanek, on. Fradeletto, Principe Gayavine, signor Schussow, ing. Finzi; alla sinistra la Contessa di Ru- sava, S. E. l'ambasciatore di Russia a Roma, signorina A. Fradeletto, Generale Barone Knorring, Comm. Pica- ca, Colonnello Koubé, Cav. Donatelli e Barzoni.  
Il pranzo fu improntato a grande inti- mità, e non vi furono pronunziati brindisi.

**Sul pianerottolo**  
Punto e a capo.  
Dopo tanto tempo — quanto non saprei dirlo davvero — ho sentito pronunciare parole antiche, di quelle che io, molti an- ni fa, sentivo ripetere, e poi mi si confu- sero con altre parole, di tutt'altro suono, per modo che mi riusciva difficile ri- chiamiarmi quelle prime a mente nella loro profonda semplicità.  
Le vecchie parole furono pronunziate da Luigi Lusztzai al Congresso per la pubblica moralità adunato a Firenze, e son queste: « Consoliamoci, perché, men- tre i sistemi filosofici, ecc. fiorì, i sociali- sti, in contrasto fra loro, sorgono, giacciono, rimane eternamente giovane, fresca e o- perante la virtù di alcune semplici idee morali intuitive, grazie alle quali l'u- manità ogni giorno rinnova la sua sal-vezza e progredisce.  
Ah, dunque c'è ancora qualcuno che non crede alla morale relativa e lo pro- clama alto teorizzando e parlando a un pubblico moderno? Consoliamoci, dice- anch'io, e congratuliamoci, consoliamoci, ricordando all'uomo intelletto, con- gratuliamoci in rispetto a un bel corag- gio civile.  
Sì, perché ci vuole un bel coraggio a sfidare con tali vecchie idee e più vecchie parole le nuove e le nuovissime teorie, fuori delle quali non c'è salute per chi la salute intenda trovarci nell'applauso nutrito della gente ammodo. Ma l'uomo intelletto, a volte, ecco, dà un guizzo ne- vero, senza abbattere all'applauso o mag- gior spandito i fischi... i pupazzetti del tra- vasso, e lo raggiunge e lo esprime. Allora c'è chi si dà la mano da se stesso con cordiali congratulazioni in qualità di uomo.  
Coraggio civile c'è voluto per dare l'informazione che ha avuto al discorso di Firenze, perché poi nella pratica, nella vita, chi non c'è per una morale a base assoluta ed eterna? Ci sarebbe altrimenti il caso di trovarsi, a fil di logica e di morale personale e relativa, con le man- ue nelle saccoche dell'altro.  
E allora, benedetta la vita!  
Essa è lì, assidua, giovane e fresca, co- sta a cingere i salvis della nostra pover- testa, a raddrizzare le gambe ai nostri bellissimi ragionamenti, anche quando manchi ogni voce a indicare la verità.  
I sofismi, i ragionamenti dalle gam- borte son simili alle nuvole: la vita è simile all'antica madre terra.  
Le nuvole si adunano, si diradano, ve- lano il sole e le stelle, si sciolgono in fi- gure, fuggono, si accavallano sotto la sfer- za fischiate ululante della tempesta; ma la terra, la buona terra postiva segue sotto tutte quelle monellerie e tutti quei capricci, tranquilla a covare i semi e far germogliare e maturare, alla vecchia maniera, con la vecchia logica, con i mol- ti ed ecciti, erici, fiori, a coo- r- nare pazienza i soliti mezzi al vecchio so- cialismo, unico in fondo che serva anche moderni e servirà ai futuri e — forse — persino ai futuristi.  
Così, dicevo, sono i sofismi della me- talnuole, nuvole, nuvole. Astriland, adun- giamo, nascondono, ma la vita si redi- na da loro, anzi ne toglie per contrasto lin- pidezze e chiarità nuove, come l'aria da la pioggia.  
Anche la vita ha i suoi sofismi?  
Lo diciamo noi quando siamo di mal- more, in cattivo umore, così.  
Ma non sono della vita e la verità che non sappiamo discernere.  
L'amore, l'eroismo, il sacrificio, ve- lete sofismi più sofismi di questi, alla va- lutazione delle nostre isolanti bianche logiche? Ma son questi sofismi a cui mondo deve la sua persistenza, la belle- za, la luce, la gioia, la gloria.  
Sul terreno morale è lo stesso. Mora assoluta è un sofisma? Toglietelo, toglietelo e il mondo va a soqquadro.  
Ma non c'è pericolo. I sistemi racco- gono nuvole e le spargono; e le soffi- no da dire — ma essa, la morale, ha il suo stato solido, intatto e intangibile, siccome è morale, si prende anche i su- divertimenti; questi, per esempio, mettere i suoi negatori nella necessità contraddirli essi stessi, e distruggere pratica le loro bellissime teorie, per non trovarsi un giorno senza pranzo e l'al- senza moglie.  
Tuttavia è innegabile che la gioia di piacere ascoltare o leggere di quanto quando parole come quelle di Luigi Lu- zatti. Almeno a me ha fatto molto pi- cere.  
Per onore d'Italia? Certo; ma più di buon senso. DROGHE

Durante la colazione regnò la più grande cordialità. Levate le mense S. A. I. tenne circolo trattendosi con squisita affabilità con tutti convenuti. La riunione fu alzata dall'emozione di vari corali, che furono assai ammirati.

### Il pranzo al Danieli

Nella sala superiore dell'Albergo Reale Danieli ebbe luogo ieri sera le 8 il pranzo di gala offerto dalla Comune di Venezia a S. A. I. la Granduchessa Wladimir di Russia e alle autorità convenute alla inaugurazione del Padiglione Russo.

Quando S. A. I. giunse alla riva, si recò a riceverla il Sindaco Co. Grimani che la accompagnò nella elegante sala inforata. Gli invitati erano così disposti alla mensa: da una parte della tavola, al centro, S. A. I. la Granduchessa Wladimir che aveva alla sua destra successivamente il Sindaco Co. Grimani, la signora Marangoni, S. E. il Vice Amministratore Galli, Comm. Pica, signor Logyoff, signor Baerensstamm, Barone de Stiebel, ing. Sottis; alla sua sinistra S. E. il sottosegretario agli Esteri on. Borsarelli, signora Naschione, il Generale Cesare Marangoni, signorina Olive, Barone Vindinghof, signor Protopopow, Comm. Daneo, signor Besrodny.

Dall'altro lato della tavola sedeva al centro S. A. I. la Granduca Andra che aveva alla sua destra successivamente la signora Garelli, il Prefetto conte di Bonasandri, signora Protopopow, signor Ihanovic, on. Fradeletto, Principe Gavarine, signor Schussew, ing. Finzi; alla sinistra la Contessa di Ruvasenda, S. E. l'ambasciatore di Russia a Roma, signorina A. Fradeletto, Generale Barone Knorring, Comm. Pica, Colonnello Koubé, Cav. Donatelli e Barzoni.

Il pranzo fu improntato a grande intimità, e non vi furono pronunziati brindisi.

---

## Sul pianerottolo

### Punto e a capo.

Dopo tanto tempo — quanto non saprei dire davvero — ho sentito pronunciare parole antiche, di quelle che io, molti anni fa, sentivo ripetere, e poi mi si confusero con altre parole, di tutt'altro suono, per modo che mi riusciva difficile richiamarmi quelle prima a mente nella loro profonda semplicità.

Le vecchie parole furono pronunziate da Luigi Luzzatti al Congresso per la pubblica moralità adunato a Firenze, e son queste: Consoliamoci, perché, mentre i sistemi filosofici, economici, sociali, tranne i filosofi, gli economisti, gli scienziati rimangono eternamente giovani, fresca e operante la virtù di alcune semplici idee morali intuitive, grazie alle quali l'umanità ogni giorno rinnova la sua salvezza e progredisce.

Ah, dunque c'è ancora qualcuno che non crede alla morale relativa e lo proclama alto teorizzando e parlando a un pubblico moderno? Consoliamoci, direi anch'io, e congratuliamoci; e, ricordando all'umano intelletto, congratuliamoci in cospetto a un bel coragio civile.

Sì, perché ci vuole un bel coraggio a sfidare con tali vecchie idee e più vecchie parole le nuove e le nuovissime teorie fuori delle quali non c'è salute per chi la salute intenda trovarlo nell'applauso, nel nutrimento della gente anemico. Ma l'umano intelletto, a volte, ecco, dà un guizzo ben vero, senza badare all'applauso o magari al sfidando i fischi... i pupazzetti del Traviato, e lo raggiunge e lo esprime. Allora c'è chi si dà la mano e se stesso congratulandosi congratulazioni in qualità di uomo.

Come gli civili c'è voluto per dare la intenzione che ha avuto al discorso da Firenze, perché poi nella pratica, nella vita, chi non è per una morale a base assoluta ed eterna? Ci sarebbe altrimenti il caso di trovarsi, a fil di logica e di morale personale e relativa, con le mani una nelle saccoccie dell'altro.

E allora, benedetta la vita!

Essa è lì, assidua, giovane e fresca, a corriggerci i sistemi della nostra prova testata, a radrizzare le gambe ai nostri bellissimi ragionamenti, anche quando manchi ogni voce a indicare la verità.

I sofismi, i ragionamenti dalle gambe storte son simili alle nuvole; la vita è simile all'antica madre terra.

Le nuvole si adunano, si diradano, velano il sole e le stelle, si sciolgono in pioggia, fuggono, si accavallano sotto la sferza fischiate viulante della tempesta; ma la terra, la buona terra positiva segue sotto tutte quelle monellerie e tutti quei capricci, tranquilla a covare i semi e far germogliare e maturare, alla vecchia maniera, con la vecchia logica, con i suoi nodi vecchi, pantei, e così, a coordinare pazientemente i soliti mezzi al vecchio scopo, l'unico in fondo che serve anche ai moderni e servirà ai futuri e — forse — persino ai futuristi.

Così, dicevo, sono i sofismi delle menti nuvole, nuvole, nuvole. Altristando, aduniamo, nascondono, ma la vita si redime da loro, anzi ne toglie per contrasto limpidezze e chiarezza nuove, come l'aria dalla pioggia.

Anche la vita ha i suoi sofismi?

Lo diciamo noi quando siamo di malumore, e un taluno — e così, taluno — non sapremmo della vita è la verità, che non sapremmo discernere.

L'amore, l'eroismo, il sacrificio, velle sofismi più sofismi di questi, alla valutazione delle nostre isolanti bilancie logiche? Ma son questi sofismi a cui mondo deve la sua persistenza, la bellezza, la luce, la gioia, la gloria.

Sul terreno morale è lo stesso. Mora assoluta è un sofisma? Toglietelo mezzo e il mondo va a soqquadro.

Ma non c'è pericolo. I sistemi raccontano nuvole e le spargellano le soffi su una loro talento — e così, taluno — di dire di — ma essa, la morale, ha un suo stato solido, intatto e intangibile, siccome è morale, si prende anche i suoi divertimenti; questo, per esempio, mettere i suoi negatori nella necessità contraddirsi essi stessi, e distruggere pratica le loro bellissime teorie, per non trovarsi un giorno senza pranzo e l'alta senza moglie.

Tuttavia è innegabile che la vita piacere ascoltare o leggere di quando in quando parole come quelle di Luigi Luzzatti. Almeno a me ha fatto molto piacere.

Per onore d'Italia? Certo; ma più per buon senso.

DROGONI



**Telefont**  
Direzione - Redazio  
Amministrazione  
rucciana (massa)

**CAL**  
29 Mercoledì: S  
30 Giovedì: S

**XI Esposizione  
d'Arte**

Subito dopo  
gione russo e l  
si parla più sop  
pel giardino, c  
centrale e in q  
per tutta la c  
stra si mantien  
sora il numero  
cifra non indiff

**La Compagnia**  
berghi ha acqu  
lazzo Excelsior  
namento di Art  
XXVII.

Miss Kate For  
forti: «Colonna  
plari) di Josep  
Edgar Chabine  
Lodovico Tomm  
lo Strauss e «C  
pelli.

Oggi dalle ore  
Parco dell'Espe  
Bandia Cittadin  
na:

1. Marcia reli  
ture «Dinorah  
parte II. «Aida  
Incautesimo del  
Wagner (a richi  
de «Mascena).

**Il sa**

S. A. I. ha  
di Russia ha a  
riggio a S. M.  
informandolo  
zione del Pad  
che dimostra m  
nauza e dalle  
S. M. ha ris  
tegrammi: «C  
all'invasigrazia  
s) e prego co  
che hanno co  
i miei sinceri

**Il Console**  
comunicarsi il  
Sovrano ci ha  
blicamente a  
al successo de  
anche i ringra  
Granduchessa  
gina.

**La gita**  
La gita dell  
Veneta, che av  
di riuscire mag  
n'orini quora  
A Bellina, a  
si preparano p  
collegio.

La partenza  
diretta dello S  
si alla stagione  
Ricordiamo c  
desione scade

**I lavori**  
Una nu

I lavori di c  
to di Lido, so  
la gita, sono  
segnali di «Na  
vi potranno p  
te poiché la fa  
core, una di p  
senso della cor  
In caso di m  
rà nella rada  
canale di S. M.  
tillante verde,  
saggi di fondo,  
si orrore sopra  
Le navi che  
li draga dovra  
leratio.

Prossimam  
porto di Lido,  
minosa, a circ  
nautica della  
S. Elena.

Con altro a  
particolari al

**Il «P. 3.**  
**Il «Percival.**

Ieri mattina  
comparsa sopra  
sevale e «P. 4.  
Il «Parsava  
Seimandi si m  
girando per il  
piendo varie  
beroni.

Il «P. 4.  
e ritornava d  
12 nell'arcade  
dante Benign  
Il «P. 3.  
dall'aerocale  
na, si recava  
sa la caserma

Alla 14 rip  
mezza sopra  
quanteo met  
Dopo una l  
5 e riprende  
giungendo iv

**Esami  
all'ins**

Dal giorno  
mese di giugn  
era il Scuola  
diestrie, una  
timento della  
segnamento i  
ti dal Minist  
Le domand  
sere present  
di Vigilanza  
maggio p. v.  
Per ulterio  
petranno riv  
Scuola (Cam  
alle 12.

**Dic**

Riconosco  
1613 ingiust  
l'azienda C  
mentre dep  
a mio carico



Telefoni della Gazzetta  
Direzione - Redazione . . . . . Num. 222  
Amministrazione . . . . . 221  
Pubblicità (Venezia e Venezia)

CALENDARIO  
20 Mercoledì: S. Pietro martire.  
21 Giovedì: S. Caterina da Siena.

XI Esposizione Internazionale  
d'Arte della Città di Venezia

VISITATORI

Subito dopo l'inaugurazione del Padiglione russo e la visita allo stesso — di cui si parla più sopra — il pubblico si disperso nel giardino, entrò nelle sale del Palazzo centrale e in quelle degli altri Padiglioni o per tutta la giornata il concorso alla Mostra si mantenne brillantissimo. Così alla sera il numero degli ingressi raggiunse la cifra non indifferente di 3428.

VENTITE

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha acquistato per ornamento del Palazzo Escelesio, la fontana di bronzo e marmo di Arturo Dazzi esposta nella sala XXVII.

CONCERTI

Oggi dalle ore 15.30 alle 17.30 si avrà nel Parco dell'Esposizione un concerto della Banda Cittadina del quale ecco il programma:

1. Marcia religiosa, Gounod — 2. Ouverture « Dinorah » Meyerbeer — 3. Atto I, parte II, « Aida » Verdi — 4. Preludio e Inno al Sole di Vivaldi — 5. Danza « Eroica » di Massenet.

Il saluto dello Czar

S. A. I. la Granduchessa Vladimir di Russia ha telegrafato ieri nel pomeriggio a S. M. l'Imperatore di Russia informandolo della solenne inaugurazione del Padiglione, e delle simpatie dimostrazioni fatte dalla cittadinanza e dalle autorità.

La gita della Stampa

La gita dell'Associazione della Stampa « Veneta », che avrà luogo domani, promette di riuscire magnificamente; gli aderenti sono ormai numerosi.

I lavori nel porto di Lido

Una nuova boa luminosa

I lavori di escavazione nel canale del porto di Lido, sono stati ripresi. La draga che li esegue, terra alzati, durante il lavoro, i segnali di « Nave che non governa ». Le navi potranno passare dal lato più profondo del canale, una di prora o l'altra di poppa, nel senso della corrente, senza spostarsi dai lati.

Il « P. 5 », da Verona a Udine

Il « Perseval », e il « P. A. », sovra la Laguna

Ieri mattina facevano la loro maestosa comparsa sopra la Laguna i dirigibili « Perseval » e « P. A. » dell'aeromobile di Campalto. Il « Perseval » al comando del capitano Seimandi si mantenne in aria per tre ore girando per le isole dell'Estuario e compiendo varie evoluzioni al porto degli Alberoni.

Esami d'abilitazione all'insegnamento artistico

Dal giorno 17 al giorno 25 del prossimo mese di giugno sarà tenuta, presso la nostra R. Scuola Sup. d'Arte applicata alle industrie, una sessione di esami per il conferimento della patente di abilitazione all'insegnamento artistico nelle Scuole dipendenti dal Ministero di A. I. C.

Dichiarazione

Riconoscendo di avere nel giorno 9 Agosto 1913 ingiustamente offeso il Direttore dell'Azienda Comunale Ing. Angelo Sonda, mentre deplovo lealmente il fatto, assumo a mio carico le spese giudiziali della querela.

In memoria del cav. Angelo Toso

In memoria del compianto cav. Angelo Toso ci pervennero ieri le seguenti offerte:

Il dispensario per i lattanti

Sabato 2 maggio p. v. alle ore 11 ant. nell'Asilo lattanti o slattati G. B. Giustini verrà inaugurato il « Dispensario per lattanti » (goccia di latte), istituzione che ha per scopo di essere guida ed aiuto alle madri per l'allattamento dei loro bambini, e che vien ad accrescere la serie dei provvedimenti per la protezione della prima infanzia, metà suprema della beneficenza fondazione.

Nuova direttrice didattica

Presso la R. Università di Padova ottenne ieri l'altro il diploma di direttrice didattica a pieni voti e lode la giovane maestra delle nostre scuole signorina Ada Lazzarini. La tesi da essa svolta con genialità e acutezza di indagine e di critica « Conoscenza e studio della lingua italiana ».

La stazione marittima dei passeggeri e la linea Venezia-Estremo Oriente

La seduta di ieri alla Camera di Commercio

Seduta di ieri

Presiede il dottor Menghelli. — Sono presenti: Consiglieri Bassani, Bonivento, Cavallieri, Combi, De Paoi, Gennaro, Mazzariol, Peltre, Piantoni, Poli, Sandroni, Scarpa, Usigli, Varisco, Vitale, Zennaro.

Trattati di commercio

In vista della prossima rinnovazione dei trattati di commercio, la Camera approva alcune relazioni elaborate dalla Commissione di Legislazione in merito a questioni che interessano particolarmente la regione Veneta, e precisamente:

Conto consuntivo e varie

Il Consiglio approva il Conto Consuntivo 1913 e la proposta dei Revisori dei conti di devolvere il canone di lire 10.039,49 a favore del Fondo di ammortamento per il prestito autorizzato per l'armamento del Deposito Franco.

La stazione marittima per i passeggeri e la linea di Estremo Oriente

Il Presidente fa una serie di comunicazioni ai signori presenti: particolare importanza ha quella riguardante la Stazione marittima per i passeggeri. Egli ha prima verificato la dogana di Venezia, non potè tuttavia esprimere avviso favorevole alla proposta di creazione di una dogana di Venezia, in quanto essa verrebbe forata ad aggravare la situazione dei passeggeri in arrivo, in quanto la limitazione dello spazio di approdo, che consentirebbe a soli due piroscafi lo sbarco contemporaneo, di comodi che non intendendo la dogana di Venezia, i piroscafi sarebbero costretti ad aspettare nel bacino fino a che rimanesse libero l'approdo. Altro argomento contro la proposta di creazione di una dogana di Venezia, è che essa verrebbe forata ad aggravare la situazione dei passeggeri in arrivo, in quanto la limitazione dello spazio di approdo, che consentirebbe a soli due piroscafi lo sbarco contemporaneo, di comodi che non intendendo la dogana di Venezia, i piroscafi sarebbero costretti ad aspettare nel bacino fino a che rimanesse libero l'approdo.

Le conferenze dantesche

Mazzoni - Crestini - Galietti - Del Lungo

La Sezione Veneziana della Società Dantesca ha organizzato anche quest'anno una serie di Conferenze-Lettere, breve come di consueto, ma di alta importanza e di vivo interesse.

Il Cinematografo per i bambini

La Cooperativa cura climatica « Venetia » ha indetto una serie di rappresentazioni cinematografiche in tutto adatte al pubblico minuto. Apposta commissione sceglierà le pellicole fra le più istruttive e divertenti e le più facilmente comprensibili dai piccoli spettatori.

Nel Porto di Venezia

Il Veneri adottò per la stessa una lampadina a gas, per inavvertenza ad altro, si ebbe a produrre ustioni di 1. e 2. grado in modo da essere obbligato a ricorrere all'Ospedale. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in giorni 10.

Piroscafi per passeggeri

Arrivi del 25 Aprile  
« Venezia » a. u. da Trieste con 66 passeggeri.  
« Città di Bari » ital. da Brindisi con 9 passeggeri.

Piroscafi meroli

Arrivi del 25 Aprile  
« Marozzi » ingl. da Liverpool.  
« Belorion » a. u. da Trieste.  
« Liguria » ital. da Genova.

Piroscafi in viaggio per Venezia

« Landrindon » ingl. da Barry, carbone.  
« Stocchino » a. u. da Barry, carbone.  
« Vegas » ingl. da Shields, carbone.  
« Badington » ingl. da Cardiff, carbone.

Echi di cronaca

Fabbricazione e Riparazione gioielli, orologi, argenteria, posateria, occhiali, manini (catenella veneziana), Magazzino Brondino, S. Marco, Calò Fuseri, 4159, Venezia.

Cintie ventriere

Presso la Ditta ARMANDO VIANELLO di Cinesse - Venezia, Frozzeria n. 1385-1586-1587-1588 esiste un apposito Gabinetto per l'assorbimento di Cintie e Ventriere.

La « Politecnica »

S. Marco Calò Fuseri - Tel. 19-35  
I più grandi magazzini di vendita - officina, impianti gas, luce elettrica, Sanitaria, riscaldamento a termofono. Lavori diretti sorvegliati da personale tecnico. Modicità prezzi. Pagamenti rateali.

Antagra - Bisleri

per la Gotta, Diatesi arica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a FELICE BISLERI e C. Milano

Metarsile Menarini

... tutto per un intero che per suo ipodermico e prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronta effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Varie di Cronaca

Musica in Piazza S. Marco. — Il 7. Fanf. darà una serata concertata dalle ore 20.30 alle 22.30 col seguente programma:

1. Marcia nell'op. « Mosca », Rossini — 2. Capriccio Spagnolo « Moraimas », Esponosa — 3. Sinfonia op. « Semiramide », Rossini — 4. Preludio e parte I « Excelsior », Marconi — 5. Pot-pourri sul « Siebels », Marconi — 6. Danza Hongroise N. 6. Brahms.

Le agitazioni agrarie nel Polesine

I particolari dei disordini di Gavello e Baricetta

Rovigo, 29

I fatti avvenuti ieri mattina a Gavello prima, a Baricetta poi, a danno di 20 poveri liberi lavoratori e sei carabinieri, furono di una gravità ancora maggiore di quella narrata dalla « Gazzetta » di stamane.

Libri lavoratori a Gavello di pieno giorno

L'impressione destata in città da questi fatti è stata vivissima. Tutti commentavano l'accaduto e concordemente si deplorava la circostanza che per 2 ore 16 operai sono stati esposti alle ire della folla. Siccome il Prefetto aveva disposto per l'invio dei soldati, è evidente — come giustamente osserva il « Corriere del Polesine » di stasera — che tale defezione dipende da coloro che a Gavello avevano l'incarico di tutelare l'ordine.

Libri lavoratori a Gavello di pieno giorno

Il « Corriere del Polesine » (organo dell'Agraria) scrive:

Partenza di truppa per Boara

Per Boara e per la frazione di Madda, dove pure perdura lo sciopero agrario, sono partiti oggi rinforzi di truppa del locale distaccamento del 50. fanteria, ingrossati, come è noto, dal 35. e dal 2. fanteria, da cavalleggeri e da bersaglieri.

Il giro motociclistico d'Italia

La terza tappa

Ancona, 29

Stamane ha avuto luogo la partenza dei motociclisti per il giro d'Italia per la tappa Ancona-Udine, di chilometri 481. Partirono primo Malvisi seguito da Basso, Vittorino, un motociclista, il signor Mario Agosti si incaricò di segnarli la via giusta, scortandolo egli stesso.

Il passaggio per Ferrara

Ferrara, 29

Ecco l'ordine di passaggio per Ferrara, ieri:

Il passaggio per Rovigo

Rovigo, 29

I primi motociclisti sono passati stamane molto tempo prima di quello che si credeva. Le prime firme al controllo si ebbero prima delle 9.30.

Il passaggio a Mestre

Mestre, 29

Oggi dalle undici fino alle cinque hanno attraversato la nostra città provenienti da Padova, 23 concorrenti al giro motociclistico d'Italia.

L'arrivo al traguardo di Udine

Udine, 29

Ecco l'ordine di arrivo dei motociclisti del Giro d'Italia:

In onore di un maestro di scherma

Il Comitato per la Festa d'Armi e dei fiori in onore del 40. anno d'insegnamento del m. Augusto Biasini ci comunica che detta festa fu fissata per il 17 maggio giorno festivo alle ore 15.30 nella grande sala della Fenice.

Rose di maggio

Un gran fascio di rose di maggio è sulle braccia della signora fanciulla. Le copie di copertina di Varietas offre profumo e leggerezza intellettuale ai suoi lettori, fra i quali tutti i nostri abbonati. E alla vaghezza della figura esteriore corrisponde il contenuto del libro, un trasformato fascicolo, contenuto ricco, vari, illustratissimo, fornente un fascio di bei nomi e di affettuosi nomi storici: Pasquale de Luca, G. Zupponi Strani, G. Bistoli, G. Cucchetti, L. Mascheroni, R. Mainieri, V. Bruno, R. E. Pontremoli, ecc. ecc.

Continua il romanzo epistolare di Anna di Castel Monardo

Continua il romanzo epistolare di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo.

Le agitazioni agrarie nel Polesine

I particolari dei disordini di Gavello e Baricetta

Rovigo, 29

I fatti avvenuti ieri mattina a Gavello prima, a Baricetta poi, a danno di 20 poveri liberi lavoratori e sei carabinieri, furono di una gravità ancora maggiore di quella narrata dalla « Gazzetta » di stamane.

Libri lavoratori a Gavello di pieno giorno

L'impressione destata in città da questi fatti è stata vivissima. Tutti commentavano l'accaduto e concordemente si deplorava la circostanza che per 2 ore 16 operai sono stati esposti alle ire della folla. Siccome il Prefetto aveva disposto per l'invio dei soldati, è evidente — come giustamente osserva il « Corriere del Polesine » di stasera — che tale defezione dipende da coloro che a Gavello avevano l'incarico di tutelare l'ordine.

Libri lavoratori a Gavello di pieno giorno

Il « Corriere del Polesine » (organo dell'Agraria) scrive:

Partenza di truppa per Boara

Per Boara e per la frazione di Madda, dove pure perdura lo sciopero agrario, sono partiti oggi rinforzi di truppa del locale distaccamento del 50. fanteria, ingrossati, come è noto, dal 35. e dal 2. fanteria, da cavalleggeri e da bersaglieri.

Il giro motociclistico d'Italia

La terza tappa

Ancona, 29

Stamane ha avuto luogo la partenza dei motociclisti per il giro d'Italia per la tappa Ancona-Udine, di chilometri 481. Partirono primo Malvisi seguito da Basso, Vittorino, un motociclista, il signor Mario Agosti si incaricò di segnarli la via giusta, scortandolo egli stesso.

Il passaggio per Ferrara

Ferrara, 29

Ecco l'ordine di passaggio per Ferrara, ieri:

Il passaggio per Rovigo

Rovigo, 29

I primi motociclisti sono passati stamane molto tempo prima di quello che si credeva. Le prime firme al controllo si ebbero prima delle 9.30.

Il passaggio a Mestre

Mestre, 29

Oggi dalle undici fino alle cinque hanno attraversato la nostra città provenienti da Padova, 23 concorrenti al giro motociclistico d'Italia.

L'arrivo al traguardo di Udine

Udine, 29

Ecco l'ordine di arrivo dei motociclisti del Giro d'Italia:

In onore di un maestro di scherma

Il Comitato per la Festa d'Armi e dei fiori in onore del 40. anno d'insegnamento del m. Augusto Biasini ci comunica che detta festa fu fissata per il 17 maggio giorno festivo alle ore 15.30 nella grande sala della Fenice.

Rose di maggio

Un gran fascio di rose di maggio è sulle braccia della signora fanciulla. Le copie di copertina di Varietas offre profumo e leggerezza intellettuale ai suoi lettori, fra i quali tutti i nostri abbonati. E alla vaghezza della figura esteriore corrisponde il contenuto del libro, un trasformato fascicolo, contenuto ricco, vari, illustratissimo, fornente un fascio di bei nomi e di affettuosi nomi storici: Pasquale de Luca, G. Zupponi Strani, G. Bistoli, G. Cucchetti, L. Mascheroni, R. Mainieri, V. Bruno, R. E. Pontremoli, ecc. ecc.

Continua il romanzo epistolare di Anna di Castel Monardo

Continua il romanzo epistolare di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo.

Le agitazioni agrarie nel Polesine

I particolari dei disordini di Gavello e Baricetta

Rovigo, 29

I fatti avvenuti ieri mattina a Gavello prima, a Baricetta poi, a danno di 20 poveri liberi lavoratori e sei carabinieri, furono di una gravità ancora maggiore di quella narrata dalla « Gazzetta » di stamane.

Libri lavoratori a Gavello di pieno giorno

L'impressione destata in città da questi fatti è stata vivissima. Tutti commentavano l'accaduto e concordemente si deplorava la circostanza che per 2 ore 16 operai sono stati esposti alle ire della folla. Siccome il Prefetto aveva disposto per l'invio dei soldati, è evidente — come giustamente osserva il « Corriere del Polesine » di stasera — che tale defezione dipende da coloro che a Gavello avevano l'incarico di tutelare l'ordine.

Libri lavoratori a Gavello di pieno giorno

Il « Corriere del Polesine » (organo dell'Agraria) scrive:

Partenza di truppa per Boara

Per Boara e per la frazione di Madda, dove pure perdura lo sciopero agrario, sono partiti oggi rinforzi di truppa del locale distaccamento del 50. fanteria, ingrossati, come è noto, dal 35. e dal 2. fanteria, da cavalleggeri e da bersaglieri.

Il giro motociclistico d'Italia

La terza tappa

Ancona, 29

Stamane ha avuto luogo la partenza dei motociclisti per il giro d'Italia per la tappa Ancona-Udine, di chilometri 481. Partirono primo Malvisi seguito da Basso, Vittorino, un motociclista, il signor Mario Agosti si incaricò di segnarli la via giusta, scortandolo egli stesso.

Il passaggio per Ferrara

Ferrara, 29

Ecco l'ordine di passaggio per Ferrara, ieri:

Il passaggio per Rovigo

Rovigo, 29

I primi motociclisti sono passati stamane molto tempo prima di quello che si credeva. Le prime firme al controllo si ebbero prima delle 9.30.

Il passaggio a Mestre

Mestre, 29

Oggi dalle undici fino alle cinque hanno attraversato la nostra città provenienti da Padova, 23 concorrenti al giro motociclistico d'Italia.

L'arrivo al traguardo di Udine

Udine, 29

Ecco l'ordine di arrivo dei motociclisti del Giro d'Italia:

In onore di un maestro di scherma

Il Comitato per la Festa d'Armi e dei fiori in onore del 40. anno d'insegnamento del m. Augusto Biasini ci comunica che detta festa fu fissata per il 17 maggio giorno festivo alle ore 15.30 nella grande sala della Fenice.

Rose di maggio

Un gran fascio di rose di maggio è sulle braccia della signora fanciulla. Le copie di copertina di Varietas offre profumo e leggerezza intellettuale ai suoi lettori, fra i quali tutti i nostri abbonati. E alla vaghezza della figura esteriore corrisponde il contenuto del libro, un trasformato fascicolo, contenuto ricco, vari, illustratissimo, fornente un fascio di bei nomi e di affettuosi nomi storici: Pasquale de Luca, G. Zupponi Strani, G. Bistoli, G. Cucchetti, L. Mascheroni, R. Mainieri, V. Bruno, R. E. Pontremoli, ecc. ecc.

Continua il romanzo epistolare di Anna di Castel Monardo

Continua il romanzo epistolare di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo. Il bellissimo romanzo « Azurro » continua il bellissimo romanzo di Anna di Castel Monardo.



# Balle Provolone Venete

## Per un miglioramento delle comunicazioni postali col Veneto

Nel n. del 12 aprile del nostro giornale abbiamo accennato come fra le migliori che impongono al servizio postale di Venezia, si affacci con impellente necessità la istituzione di due ambulatori fra Venezia e Roma, e Venezia e Torino dipendenti da Venezia.

Non deve destare meraviglia il proposito enunciato, inquantochè ad onor del vero, da anni si stanno studiando al ministero delle Poste, delle riforme in questo ramo di servizio, specie nei riguardi al settentrione; ma per ora i risultati lasciarono sempre addio ad interpretare come con esse si tenda bensì di migliorarlo ma attraverso una certa pecca di regionalismo per accentrare i servizi in due sole città capitali di regione dell'alta Italia, pur di avere delle comunicazioni dirette e facili al servizio stesso con la capitale del Regno.

Venezia, che è la capitale del Veneto fino ad ora fu sempre esclusa da questo beneficio importantissimo, al confronto delle consorelle di Milano e Torino.

Ma ora che siamo alla vigilia della attuazione dell'orario ferroviario estivo, intendiamo di segnalare alle competenti autorità, un mezzo utilissimo di dare anche a Venezia un proprio ambulatorio postale in diretta comunicazione con Roma, intendendo con ciò di preludere alla soluzione di importanti problemi che vennero studiati già al Ministero delle Poste.

Se con la istituzione del nuovo treno internazionale diretto fra Vienna, Cormons, Trieste, Udine, Milano e Parigi si trarrà partito (previa avere allacciato Milano e Udine e viceversa con un ambulatorio per questa via) di creare a Venezia una coincidenza postale col treno 91 che proviene da Milano, questo arrivando a Padova prima del passaggio dell'accelerato tr. 1438 per Bologna, potrà lasciare tutta la posta originaria da Budapest, da Vienna e Trieste colà imposta rispettivamente al mattino, ed alla sera in quell'ultima città.

Tale corrispondenza sarà intradata sulla linea Padova-Bologna-Firenze-Roma coi treni 1438 e 21 anticipando di 3 ore sull'attuale a Roma e di 6 su quello di Napoli. Da questo studio ne conseguirebbe naturale la creazione dell'ambulatorio Venezia-Roma coi treni 1438 e 21.

L'attuale ambulatorio Milano-Firenze si dovrebbe troncare a Bologna come venne praticato già per altri servizi del genere su quella linea.

Il ritorno da Roma a Bologna si effettuerebbe col treno 26 e da Bologna a Venezia col treno 46.

E' apprezzabile il vantaggio che porterebbe al servizio il treno 26 che precede il treno 36 di 3 ore; prima perchè molta corrispondenza meridionale che oggi si lavora dal personale del tr. 36 verrebbe lavorata dal personale del nuovo ambulatorio (treno 26) e poi perchè avendo quest'ultimo più fermate intermedie lungo la linea Roma-Bologna, darebbe campo ai diversi stabilimenti postali più dipendenti di smaltire tutta la loro corrispondenza postale. Il treno 26 giunge a Bologna alle ore 2.41 ed il treno 36 alle 5.14, durante questa sosta che precede la partenza da Bologna del treno 46, il nuovo ambulatorio veneziano potrà ricevere la corrispondenza per tutto il Veneto orientale e per la provincia di Vicenza proveniente dalla linea Adriatica a mezzo del treno 56 (Castellamare Adriatico-Bologna).

Inoltre molte corrispondenze della Lombardia, Piemonte e Liguria dirette alla linea Bologna-Rovigo e divergenze, che oggi di vengono intradate da Milano sul Veneto col direttissimo tr. 91 per essere poi scalate a Padova per il tr. 1438, potrebbero invece intradarsi per la via Piacenza-Bologna col tr. 31, il quale a Bologna trova la coincidenza del tr. 46 e rispettivamente essere avviato con tale mezzo sulla linea Bologna-Rovigo. In conclusione, per sicuro vantaggio che recherebbe a tutto il servizio in generale, ed in particolare al Veneto, la istituzione del nuovo ambulatorio veneziano via Roma e Roma-Venezia coi precitati treni, sarebbe anche risolta la «vexata quaestio» del ritardo cui vanno oggiora soggetti per disguidi, o per altre cause di deficienza di servizio, i giornali della Capitale avviati da Roma col tr. 36 e diretti alla linea divergenze alla Bologna-Padova-Mestre-Udine. In altra occasione parleremo della istituzione dell'ambulatorio Venezia-Torino e viceversa.

## VENEZIA

**BOLO** — Ci scrivono, 29: Beneficenza. — Per ottemperare agli obblighi di cui il legato del compianto maestro Giuseppe Valotti, la locale Congregazione di Carità ha stabilito di distribuire ai poveri del Comune la somma di lire 172.50, e equivalente agli interessi del legato stesso, depositati presso banca Popolare.

**FESTIVAL**. — Venerdì 1 maggio p. v. i battenti del Teatro si aprono alla Compagnia drammatica «La Sociale» che debutta con «La fiammata».

**MESTRE** — Ci scrivono, 29: In Pretura. — Il processo che doveva svolgersi martedì mattina nella nostra Pretura in querela del dott. avv. Antonio Forzani di Spinea contro l'avv. Amedeo Crisostolo di Venezia, per l'assenza del teste Giacomo Biasco fu rinviata al 30 maggio.

Il processo fu causato da dissenzi insorti per l'eredità del defunto Giovanni Fornoni di Spinea, di cui il dott. avv. Antonio Forzani è esecutore testamentario e l'avv. Crisostolo rappresentante di alcuni eredi.

## BELLUNO

**Precipita in un burrone**

**BELLUNO**. — Ci scrivono, 29: Mandano dall'Agordino, che in territorio di Tiner, Comune di Gosolò, in fondo ad un burrone è stato trovato il cadavere di una donna.

Il cadavere ieri mattina venne riconosciuto. Si tratta di certa Santina Laveder, moglie a Laveder Desiderio, del Comune di Gosolò.

Non si sa se si tratti di disgrazia. E sul luogo, per le constatazioni del caso, dalla autorità comunale di Gosolò sono stati richiesti i carabinieri di Agordo e il pretore avv. Jannuccione.

## Croce Rossa

Ieri ha avuto inizio il secondo corso della scuola delle infermiere volontarie.

La prima lezione del secondo corso venne tenuta dal co. dott. F. Agosti, col intervento del presidente co. avv. cav. Girolamo Miani e della Commissione.

Il dott. Agosti, portato il saluto alle gentili intervenute, parlò, assai applaudito, delle malattie infettive più comuni.

Le lezioni continueranno due volte per settimana e le materie che verranno trattate saranno svolte da cinque distinti sanitari della città nostra, che anche l'anno passato diedero prova di filantropia prestandosi spontaneamente alla scuola delle volontarie infermiere.

## Il sedicente ragioniere

Giunge notizia che anche a Firenze quel sedicente ragioniere che qui commise truffe come a Treviso in danno di meccanici e di alberatori, anche colà operò con successo.

Egli infatti, a Firenze, qualificandosi per rabb. Mario Marchetti di Angelo, riuscì a gabbare il proprietario dell'albergo «Polo Nord» nonché il primo cameriere al quale portò via una bicicletta nuova fiammante ed un soprabito.

## Al «Sociale»

Domani sera, alle ore 8.45, la compagnia Castanelli darà la seconda rappresentazione di «Elisir d'amore» del Donizetti.

## PADOVA

**Spara contro la moglie**

**PADOVA** — Ci scrivono, 29: A Villatora di Saonara, tale Girolamo Bassanello fu Vincenzo, d'anni 45, venuto a questione colla propria moglie Celeste Torresin, d'anni 44, lo sparò contro due colpi di rivoltella senza però ferirla. Le palle forarono solo le vesti della donna.

Il Bassanello fu arrestato sotto l'imputazione di mancato uccidimento.

## Annega in fosso

A Brugine, il bambino Alessandro Rudella di Antonio, s'avvicinò per giocare ad un fosso, ma disgraziatamente vi cadde dentro annegando.

## Lettura dantesca

Domani al Museo civico il prof. cav. Carlo Steiner illustrerà il Canto XIV del Paradiso.

**Consiglio di disciplina alla Divisione Militare**

S'è radunato l'altriieri presso il Comando di Divisione uno speciale Consiglio di disciplina per esaminare la condotta tenuta dall'avv. Cappellato di Pieve in una vertenza che avrebbe dovuto avere, come norma militare, soluzione cavalleresca e che il Cappellato affidò invece al magistrato.

Non si conoscono le decisioni del Consiglio di disciplina.

L'avv. Cappellato è ufficiale di complemento.

## La morte dell'ing. Patella

E' morto iersera dopo lunghe sofferenze l'ing. cav. Patella Paolo, addetto all'Ufficio Tecnico della nostra Provincia e capitano del genio navale nella riserva. Elia parte notevole nei lavori compiuti in questi ultimi lustri nell'amministrazione della Provincia e particolarmente in quelli concernenti la viabilità e la difesa idraulica.

I funerali del compianto ingegnere avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10, partendo da via Aristide Gabelli.

La Provincia vi sarà rappresentata da un deputato e manderà due valletti.

Gli impiegati, in sostituzione di fiori, hanno elargito 140 lire al Riciclatorio «Raggio di sole».

## ROVIGO

**La partenza dell'intendente di Finanza**

**ROVIGO** — Ci scrivono, 29: E' partito per Venezia, sua nuova sede, l'intendente di finanza cav. Severino Bergamaschi.

Si recarono a salutarlo alla stazione tutti i funzionari della Intendenza con a capo il cav. Ferrazzi vice-intendente e il cav. De Benedetti ragioniere capo; gli altri funzionari degli uffici finanziari della città, il cav. Cecotto presidente del Tribunale, il cav. Baraldi dell'Ufficio Tecnico catastrale, l'ispettore delle imposte signor Sinigaglia, l'ispettore delle tasse signor Bresolin, il direttore delle scuole normali signor Klingner e molti altri amici personali.

Si recarono anche a salutare le sorelle Bergamaschi, le signorine e signorine.

I funzionari della Intendenza offrirono alle sorelle Bergamaschi un bel mazzo di fiori ed altri fiori furono loro offerti dalle amiche.

## Comune socialista boicottato

L'associazione dei segretari comunali ha deliberato di boicottare il concorso al posto di segretario comunale bandito dall'Amministrazione socialista di Polesine.

Il concorso è stato aperto a condizioni inferiori a quelle portate dal Regolamento organico-type della Associazione dei Segretari.

## Funerali Civran

Stamane alle ore 8 in forma del tutto civile ebbero luogo i funerali del compianto N. U. Modesto Civran, patrio Veneto.

Sulla bara spiccavano le insegne di capitano e le decorazioni ottenute per avere partecipato alle guerre del patrio riscatto. Numerosi gli intervenuti che vollero rendere l'estremo omaggio di affetto e di memoria all'uomo buono, al cittadino integro, al patriota che godeva le universali simpatie per le sue virtù e doti di mente e di cuore.

Fra i presenti notammo: il capitano marchese Manfredini, ingegnere dell'Ente, l'on. avv. Ugo Manco, il sindaco avv. Degani, il cav. ing. Rompigo Piva, il cav. Aldo Piva, il cav. Negri col figlio, il dottor Clemente Mario Minozzi, la N. Donna Contessa Filiberto di Padova col figlio Giannino ed altri tanti.

Si erano fatti rappresentare l'avv. Italo Pozzato, l'avv. dottor Giovanni Marinoni di Venezia consigliere di Corte di Appello, la N. Donna Co. Bradamante Tovariera e il figlio cav. Nino, gli assessori Pasotto, Corsale, Favero ed altri.

Al parenti risuonarono le condoglianze.

**Un altro medico all'Ospedale**

In seguito al grave fatto del carrettiere morto all'inizio dell'operazione vennero all'Ospedale tre medici deficienze che si trovano al nostro Ospedale.

Risolvendosi di provvedere, quando avrà terminato il suo compito l'Autorità Giudiziaria, il Consiglio dell'Ospedale ha intanto deliberato di aprire il concorso al posto di un altro assistente.

**Consiglio Comunale**. — Il Consiglio Comunale si riunirà lunedì sera alle ore 20.15.

**BADIA POLESINE** — Ci scrivono, 29: La banda in piazza. — Ricorrendo venerdì la festa del primo maggio il Municipio ha disposto per la consueta comparsa della banda della Società Concordia. Diamo il programma che sarà svolto in Piazza V. E. dalle ore 18.30 alle 20: 1. Inni patriottici; 2. Marcia, Catania, Proie; 3. Sinfonia. La terra dei morti, Filippa; 4. Valtzer. Tossio mio, Beccuti; 5. Coro e scena finale, Jona, Petrella; 6. Inni patriottici.

## UDINE

### Consiglio Comunale

**UDINE** — Ci scrivono, 29:

Presenti il Sindaco comm. Picelli, gli assessori Conti, Pico, Venier, Cristofoli, Boltrandi, Miron e i consiglieri di Promozioni, di Trento, Measso, Belgrado, Cremese, Giusetta, Girardini, Gori, Laroeca, Magistria, Luzzato, Rossetti, Tonini, Della Schiava, Pazzani, Renier e Cudugnono.

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono giustificati i consiglieri Celotti e Zuliani.

L'interrogazione del consigliere Cremese con la quale chiede se visto lo scarso successo della fiera cavalli non sarebbe opportuno fare rivivere il mercato di S. Lorenzo e i vicinaggi di agosto.

Il sindaco risponde che quest'anno per varie cause non è riuscita completamente la fiera cavalli, sebbene, aggiunge, non si può dire che sia totalmente mancata e aggiunge vari dati per dimostrare che le vendite furono discrete. Accenna al Concorso ippico pienamente riuscito. Espone come si venne alla creazione della fiera di San Giovanni.

Parcevi anni fa siccome la fiera di San Lorenzo andava sempre diminuendo, venne nominata una commissione speciale che si occupò dei mercati e fiere, alcuni mercati bovini vennero tolti ed istituito il mercato dei cavalli del mese e la fiera in parola.

Non si parlò mai però di abolire la fiera di S. Lorenzo. Il Comune crede di dover mantenere la fiera di cavalli, non si rifiuterebbe però di contribuire ai festeggiamenti per la fiera di S. Lorenzo se l'iniziativa partisse da un Comitato cittadino composto di associazioni o di persone che dessero seri affidamenti.

Cremese si compiace della risposta del Sindaco e crede che i più indicati a far rivivere i festeggiamenti d'agosto sarebbe la Società dei Commercianti, quella degli Esportatori, l'Associazione della Stampa.

In seconda lettura vengono approvati senza discussione il sussidio al Corpo dei Volontari Ciclisti e Automobilisti; la concessione di un sussidio annuo di lire 250 per un quinquennio alla Società che esercita la nuova linea automobilistica Palmanova-Triestano-Pavia di Udine e Udine. Si ratificano parecchie deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale, fra le quali le seguenti:

1. Espropriazione di lire 300 ai danneggiati della fiera di Caluzotto; concessione gratuita la fiera di Caluzotto; concessione gratuita la fiera di Caluzotto; concessione gratuita la fiera di Caluzotto.

2. Sostituzione del dimensionario sig. Adolfo Clavin viene nominato il co. Guglielmo de Pippi a membro supplente della commissione per la tassa di esercizio e rivendita; vengono accettate definitivamente le dimissioni dell'avv. cav. Arnaldi; Plateo da presidente del Monte di Pietà e da membro della Cassa di Risparmio; si accordano lire 75 annue per un notariato alla costituzione della messaggeria friulana per l'impianto ed esercizio di una linea automobilistica Udine-Povoletto-Faedis-Cividale-Premariaco-Ippis Corno di Rosazzo-Comons; si accordano lire 300 annue per la costituzione di un osservatorio meteorologico sul civico castello; si approva la proposta di destinare per la costruzione di una nuova palata di ginnastica quella parte di terreno che rimane disponibile dopo la concessione alla Società per il nuovo teatro, in braida Codroipo, e che è limitato dalle Vie Foscolo, Manzoni e Cavallotti; si approva l'attestato di contribuzione del Comune del 14 per cento alla Cassa di Previdenza per il personale dell'ufficio del gas.

Senza discussione si approvano i capitoli d'appalto per la fornitura della carta e dei fogli di cancelleria per gli uffici municipali.

Dopo breve discussione vengono approvate le modificazioni alla rete tranviaria cittadina e relative patteggiamenti con il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale preso visione della relazione della Giunta municipale deliberando: a) di accettare che il binario tranviario sulla linea di Polesine sia modificata col prolungamento fino al Tiro a Segno e con l'adozione di due vetture in coincidenza ad ogni ora; b) di accettare che la linea tranviaria salva stabilire, dopo la convenzione sperimentale, quale servizio sia da adottare su detta linea; c) di concedere alla Società Friulana l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; d) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; e) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; f) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; g) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; h) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; i) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; l) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; m) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; n) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; o) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; p) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; q) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; r) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; s) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; t) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; u) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; v) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; w) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; x) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; y) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; z) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; aa) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ab) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ac) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ad) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ae) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; af) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ag) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ah) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ai) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; aj) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ak) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; al) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; am) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; an) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ao) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ap) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; aq) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ar) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; as) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; at) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; au) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; av) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; aw) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ax) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ay) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; az) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ba) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bb) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bc) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bd) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; be) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bf) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bg) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bh) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bi) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bj) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bk) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bl) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bm) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bn) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bo) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bp) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bq) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; br) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bs) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bt) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bu) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bv) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bw) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bx) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; by) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; bz) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ca) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cb) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cc) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cd) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ce) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cf) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cg) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ch) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ci) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cj) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ck) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cl) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cm) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cn) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; co) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cp) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cq) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cr) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cs) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ct) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cu) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cv) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cw) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cx) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cy) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; cz) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; da) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; db) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dc) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dd) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; de) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; df) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dg) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dh) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; di) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dj) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dk) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dl) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dm) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dn) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; do) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dp) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dq) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dr) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; ds) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dt) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; du) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dv) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di un tratto di raddoppio in Piazza Vittorio Emanuele alla confluenza di piazza della Libertà; dw) di concedere alla S. F. E. l'autorizzazione all'impianto di



## DA FERRARA

Il fuoco delle agitazioni operaie si riaccende

Ferrara, 29

I disoccupati di Ferrara si sono riuniti in un'assemblea per discutere le agitazioni operaie. Il lavoro che vogliono ad ogni costo. Il lavoro che vogliono ad ogni costo. Il lavoro che vogliono ad ogni costo.

E così, pensano tutti, danno un'occhiata alla loro causa, senza contare la probabilità di gravi incidenti.

Il ministro dei LL. PP. aveva promesso di far giungere entro il mese il progetto del lavoro al Consiglio di Stato; e il mese non è finito, e poi ci vorrà del tempo anche al Consiglio di Stato a deliberare e gli operai sono già stanchi di aspettare! In verità, le paure sono inverosimili; e potrebbe essere che anche il Governo si stancasse di aspettare, come Argenta non è mica fuori della legge comune.

Anche nel Comune di Mesola c'è un altro focolaio di agitazione: là gli operai sono anzi in isciopio da più giorni, causa una divergenza colla Amministrazione del tenimento detto di S. Spirito, che comprende una buona parte del Comune.

I leghisti vogliono esclusi dai lavori i non organizzati; l'Amministrazione non si presta all'infame soporiferia, anche a tutela della propria dignità e del suo buon diritto. Da qui un ultimatum, questo punto respinto, e... lo sciopero.

L'altra notte si aspettava la invasione del tenimento per parte dei leghisti, onde obbligare boari e partitanti ad abbandonare stelle e fucili. Invece si è poi soporifero in attesa di poter prendere consiglio da Marangoni, deputato del collegio.

A Comacchio gli esercenti vini avevano fatto la serrata delle botteghe, per indurre l'autorità a far cominciare i lavori della Bonifica, perché non sanno più mantenere la popolazione senza alcuna risorsa.

Il sottoprefetto minaccia di togliere la licenza e tutti riaprono.

## Un prete si scanna in un convento

Alle 20.30 di ieri il prete missionario D. Agostino Tognarelli, di anni 65, da Acquafredda (prov. di Porto Maurizio) si scannava con due colpi di rasoio ai lati del collo.

Da un biglietto che ha lasciato, si rileva che era un po' fuori di mente: infatti si dice dai frati di San Girolamo, presso i quali egli era da parecchi anni, che da alcuni giorni era sorvegliato, causa certe stranezze che commetteva.

## Musica nuova

Giuglielmo Zanibon, a Padova, è indubbiamente uno tra i pochi editori di musica che sentano la nobile missione di divulgare dell'arte, sovrastarsi a quella che può deturpare la speculazione, e la sua casa va acquistando sempre più notorietà, una particolare benemerita.

Abbiamo sotto occhio alcune delle sue recenti pubblicazioni e le abbiamo volentieri lette, perché esse danno l'idea di un'editoria, che si interessa di ogni cosa, e che non si accontenta di arricchire il già ricco catalogo Zanibon, senza aver ricevuto quel plauso che merita.

In edizione Zanibon, ORESTE RAVANELLO (la cui valenza musicale non ha certo bisogno di presentazioni) pubblica una «Messa funebre» ad una voce, messa, con accompagnamento di organo o armonio. Questa messa è facilissima, ma nella sua stessa modestissima fattura, racchiude effetti pieni di espressiva efficacia, con una ispirazione affettuosa e devota. Con questa pubblicazione è risolto un problema molto frequente e difficile quello cioè di dar agio di celebrare messe solenni per defunti, anche alle chiese rurali, che hanno scarsità di organo o di armonio. Per questa composizione bastano pochi bimbi, accompagnati dall'armonio.

Il sacerdote SALVATORE NICOLIS pubblica parimenti una «Stabat Mater» a due voci eguali, con organo o armonio. Il proposito è un tema semplice, breve, forse un po' esecutivamente nuovo, ma pieno di sentimento e di dolcezza, il compositore lo sviluppa senza appesantire mai con una visione serena e commovente e molto eloquente il trattamento armonico delle risposte in risposta.

Il maestro C. GRASSI, di Padova, ha composto cinque pezzi per organo: «Alla S. Messa». Tutte e cinque queste brevi composizioni sono tratte con un senso ordinato e profondo dall'armonia, alcuni pezzi anzi contengono arditezze non tanto facili. La parte melodica però è un po' uniforme, pur essendo sempre ispirata e in taluni punti elevatissimi a una maestà affascinante.

LUIGI BOTTAZZO pubblica in un fascicolo solo «Otto cantilene pastorali» caratteristiche e geniali, egregiamente trattate, alcune delle quali sono squisitamente soavi. In un altro fascicolo lo stesso Maestro pubblica in onore di Maria Santissima, una «Ave Maria» piena di dolcissima poesia, e una «antifona» dal tema troppo comune ma dallo svolgimento accorto e nobilissimo.

Per ultimo FERDINANDO BUSATO pubblica tre «Canti sacrali» pieni di franchezza, e la «Esposizione di S. Maria», in rapporto al loro ufficio, ma però sempre ispirati a una sentita nobiltà e a un sentimento purissimo dell'ispirazione.

GIANNINO GARBELOTTO, pubblica a Torino, presso Leandro Chelina, «Cinque pezzi facili per Organo e Armonio». La loro facilità non è certo di quella che impoverisce i pezzi, perché il trattamento armonico è sapiente e nutrito e in ciò l'Autore si rivela certamente un conoscitore profondo della tecnica. L'ispirazione è media, per tutti i pezzi, e maggiormente in quelli «Preghiera» di sapore Schubertiano, e pura e gentilissima, piena di una composta soavità e di una squisita dolcezza. Encomiabili in alcuni passaggi e in alcune «esposizioni» sono certi tratti di nobiltà e di un certo vigore, che denotano nel GarbeLOTTO uno studioso ben serio, di quella musica sacra tanto a torto trascurata da noi, quando aveva conosciuto la maestria irraggiungibile della scuola Romana e del Corale Veneto.

LUCIA CONTINI ANSELMINI, che è certamente una delle più piane e più efficaci della letteratura della tastiera, prosegue la sua opera di compositrice (ricordando le sue «Suite», «L'aveva», «Parvula») pubblicando «Dedicato» una serie di «eterni» chiamando in causa, o il trattamento armonico è ingegnoso e ardito, pieno di novità e di dottrina e ore l'ispirazione è ricca di passione e di movimento. Queste pubblicazioni sono invero frutto di una temperanza musicale con un po' di una versatilità, ma, e le addizionali volentieri ai pianisti, perché la loro esecuzione, non certo facile, darà sempre un senso di maestà e un alto valore ai loro programmi.

## Ultima ora

Il canoro eroe italiano del socialismo austro-sloveno

Roma, 29

(Avv.) — L'idea Nazionale pubblicherà nel numero di domattina questo vibrato tradimento:

«L'on. Todeschini non querelare l'on. Foscari. Lo ha dichiarato egli stesso fra gli entusiastici applausi del Congresso di Ancona, inaugurato dagli i. r. deputati austriaci Ellenbogen e Pitloni.

«Todeschini è naturalmente felicissimo della preventiva e sommaria assoluzione che gli hanno prodigato i compagni di Ancona che egli — il quale di italianità se ne intende — si ostina a reputare italiani, per quanto essi facciano onestamente tutto il possibile per respingere da loro questa faccia infamante. A Todeschini naturalmente fa comodo di poter fuggire oggi dinanzi a Foscari, così come ieri dinanzi alla Perseveranza, come tentò di fuggire l'altro ieri dinanzi alla Arena, come è fuggito sempre dinanzi all'Alto Adige, al Piccolo, a tutti. L'onore baronico dice infatti di indignarsi, di sprezzandolo, dell'atto dell'on. Foscari che ha osato — il verme! — ribadire le noie accuse e sfidarlo alla querela, mentre pendeva un giudizio arbitrario; ed ha dimenticato l'onore baronico, o finge di dimenticarlo, che proprio mentre pendeva lo stesso giudizio, tutti i suoi compagni, quelli degli austriaci, a quelli del Consiglio Comunale di Venezia, avevano violentemente tentato di indurre su di esso, anticipando per conto loro una soluzione impossibile e tentando la ridicola, ma non per questo meno oscura, apoteosi del canoro eroe italiano del socialismo austro-sloveno. Dimentica che contro questo volgare e camorristico tentativo di sopraffazione, l'atto coraggioso dell'on. Foscari non è stato che il frutto di un legittimo sdegno.

Faccia pure l'on. Todeschini i Di lui con persona e della maniera con cui egli crede di tutelare la sua dignità, a noi non importa naturalmente meno che nulla; a noi premeva e preme soltanto mettere in debita luce il carattere intrinsecamente internazionale e traditore del socialismo italiano. E questo ormai non ha più bisogno di dimostrazione. Gli applausi entusiastici a Todeschini, ancora sub judice per un infamante addetto, ne sono l'ultima e definitiva documentazione.

Una documentazione, poi, non meno importante per ciò che riguarda i radicali, che la fornisce ora l'avv. C. Giuglielmo Zanibon, il quale ha rivolto al Presidente dell'Associazione stessa, principe don Scipione Borghese la seguente interrogazione:

«Per sapere quali provvedimenti intenda prendere in seguito alla condotta del socio Tullio Giordana, che a prescindere dal dovere di deporre come teste, ha creduto conveniente per un radicale di fomentare malumori contro i socialisti, per meritare gli applausi dei nazionalisti».

Lo stesso stare gli applausi dei nazionalisti a Tullio Giordana, e constatazione questa preziosa confessione per cui il supremo dovere di un radicale, sopra quello di cittadino italiano e di onest'uomo, è di non fomentare malumori contro il socialismo, che importa infatti la italianità eroica di Trieste, che importa la stessa verità, quando le elezioni amministrative sono prossime e vi è il blocco elettorale da rispettare ad ogni costo, sotto gli auspici della massoneria?

Un telegramma di G. D'Annunzio al Ministro Rava

Roma, 29

Ad un telegramma che l'on. Rava gli aveva inviato chiedendogli notizie della sua salute, Gabriele d'Annunzio ha risposto:

«Grazie della buona memoria mio carissimo amico. Sto meglio. Spero di ritornare a Roma. Saluti affettuosi. — Gabriele d'Annunzio».

Il poeta ha anche così telegrafato all'avv. Riccione a Viareggio:

«Grazie, sto per guarire. Saluti alla pineta, al mare e alle apuane».

L'arrivo di Salandra a Roma

Roma, 29

Questa sera alle 18.15 ha fatto ritorno a Roma il presidente del consiglio accompagnato dalla sua signora e dal suo segretario particolare avv. D'Atti.

Alla stazione erano ad attenderlo il presidente del consiglio, il ministro Rubini, il sottosegretario Celeste e Baslini, e vari funzionari del ministero degli interni.

Gli importatori cotonieri dal ministro Rava

Roma, 29

Stamane il ministro Rava, ha ricevuto i rappresentanti degli importatori cotonieri italiani. La commissione ha presentato al ministro un memoriale nel quale si domanda che vengano esentate dal dazio le balle di cotone provenienti dall'America. La commissione è stata presentata al ministro dall'on. Monti, e l'avv. Levi di Torino ha illustrato al ministro il memoriale. Il ministro ha preso in buona considerazione le proposte sottoposte e ha dato affidamento di interessarsi della questione.

I radicali di Roma e il «caso» Giordana

Roma, 29

Stasera si è riunita l'associazione radicale, la quale dopo ampia discussione sull'interpellanza presentata dall'avv. Giuglielmo Zanibon, ha votato la dichiarazione di questo nel processo Todeschini-Perseveranza, ha approvato un ordine del giorno col quale, udito le dichiarazioni del Giordana, si passa all'ordine del giorno.

Un vivace incidente alla Camera spagnuola

Madrid, 29

Alla Camera dei deputati al momento della prestazione del giuramento per la costituzione definitiva della Camera, si è verificato un vivo incidente, in seguito alle proteste di alcuni repubblicani contro l'obbligo della prestazione del giuramento. Il ministro degli interni è riuscito a smentire a farsi ascoltare.

La calma si è poi ristabilita. Si è poi proceduto alla elezione dell'ufficio di presidente definitivo. Besada è stato eletto presidente all'unanimità di 380 voti.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Vittorie di liberali nazionali nelle elezioni al Trentino

Innsbruck, 29

Oggi ebbero luogo le elezioni per la Dieta nella curia generale. Finora sono noti i seguenti risultati:

Nel 12.º distretto elettorale (Rattenberg, Schwarz, Fügen e Zell) sono stati eletti i cristiano-sociali Niedrist e Blien, nel distretto elettorale di Arco, Ala e Mori fu eletto l'italiano liberale Sartori. Nel sesto distretto (Trento) riuscirono eletti i liberali dott. Viesi e Pietro Longo. Nell'8.º distretto (Riva) l'italiano nazionale dottor Stefanelli e nel 10.º distretto (Borgo, Lervico e Pergine) l'italiano liberale dottor Bollat.

## Terremoto in Sicilia Il risveglio dell'Etna

Catania, 29

Il prof. Riccio direttore dell'osservatorio geodinamico comunica che stamane alle 5.12 è avvenuta una forte scossa di terremoto ondulatorio e sussultorio avvertita principalmente a Linguaglossa, a Milo Randazzo e a San Venerio.

Il terremoto è stato avvertito in tutta la popolazione. La scossa è stata registrata dagli strumenti sismici dell'osservatorio di Catania e Milo. Nel carcere centrale dell'Etna vi è stato un sensibile risveglio di attività. Si sono formate delle fratture e bocche infocate che emettono rombi forti e che nel giorno passati hanno anche eruttato materiale incandescente. Stamane sull'Etna si osserva un alto pino di fumo denso.

## Gli interessi della Germania nel Messico e nel Marocco

Berlino, 29

La commissione del bilancio al Reichstag, discutendo circa il conflitto fra il Messico e gli Stati Uniti riconosce che gli interessi tedeschi soffrono considerevolmente causa i disordini al Messico.

Jagow ha ricordato che il governo tedesco svolge una prudente azione a favore della mediazione quando gli si offre opportuno ma dovete soprattutto l'opportunità di proteggere gli interessi tedeschi. L'attitudine della Germania deve essere neutrale. Il governo tedesco si terrà a contatto con le altre potenze.

La discussione quindi si è svolta circa la situazione del Marocco. Il sottosegretario di Stato Zimmermann ha dichiarato che la situazione politica commerciale si svolge al Marocco in modo soddisfacente. Relativamente alla ferrovia di Tangeri Fez deve sperarsi che la Germania possa partecipare proporzionalmente. Si spera anche di ottenere che le banche tedesche siano rappresentate al Marocco. Circa l'acquisto del nuovo Camerun Zimmermann ha confutato l'opinione che la Germania abbia fatto con tale acquisto un cattivo affare.

## Gli Stati Uniti accettano l'armistizio

Washington, 29

Gli Stati Uniti hanno accettato l'armistizio tra gli Stati Uniti e il Messico, proposto dai rappresentanti dell'Argentina, del Brasile e del Cile.

## Huerta non darà le dimissioni

Parigi, 29

Il «New York Herald» ha da Vera Cruz: Un profugo del Messico impiegato in un giornale ministeriale dichiara che il generale Huerta ha assicurato che rinuncerà a dare le sue dimissioni e che, se sarà necessario, si rifugierà sulle montagne insieme ai ministri. Tale dichiarazione è considerata come una sentenza di morte per la mediazione.

## Nord americani assassinati a Vera Cruz

Vera Cruz, 29

Corre la voce non confermata che sei nord-americani furono tratti dalle carceri di Cordova e assassinati. Un altro nord-americano sarebbe stato aggredito a Cosmoleapan a 60 miglia a sud di Vera Cruz.

## La salute di Francesco Giuseppe

Vienna, 29

L'imperatore passò una buona notte, ciò che infu favorevolmente su tutti i sintomi della malattia che sono favorevolmente migliorati.

## Le condizioni di Francesco Kossuth

Budapest, 29

Nello stato di salute di Francesco Kossuth è subentrato ieri sera un lieve miglioramento. La febbre è diminuita un po', la nutrizione è però insoddisfacente. Per ora non vi è alcun motivo di apprensione serie.

## 203 minatori sepolti

Bachley (Virginia), 29

Si è abbandonato ogni speranza di salvare i 203 minatori sepolti a causa dell'esplosione di ieri. Si ritrovarono quattro cadaveri e 59 superstiti gravemente feriti nella catastrofe causata dall'esplosione del gas.

## Regia Marina

Roma, 29

La Regia nave «Piemonte» è partita da Massaua per Assab. A bordo salute ottima.

La Regia nave «Steffetta» è giunta a Massaua; a bordo salute eccellente.

La Regia nave-scuola mozzi «Miserere» è partita per Catania. A bordo tutti bene.

I seguenti ufficiali sono autorizzati ad aggiungere la corona reale alle loro uniformi per anzianità di servizio: Contrammiraglio Milla Enrico, capitano di vascello Belmonte-Caccio, Caccia Adolfo, tenente colonnello macchinista della riserva navale Picon, capitano del corpo reali equipaggi Cavalietti, De Tetti, tenente del corpo reali equipaggi Abundano.

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

## Gronache funebri

Esequie a San Michele in Isola

Ieri mattina alle ore 9 si celebrarono nel Pianto di S. Michele solenni esequie a suffragio della compianta signora Teresa Musiani ved. Bianchi. Pontificò per espresso suo desiderio S. E. l'Arcivescovo Titolare di Teodosiopolis Vescovo di Pulati in Albania. Presenziarono Frati, tra i quali: Franceschini e Minori Cappuccini, e 30 Suore di vari ordini, i parenti della defunta e numeroso stuolo di amici. La chiesa era riccamente addobbata a lutto. La Messa del Perpetuo ebbe perfetta esecuzione diretta dal maestro Cristofoli.

## BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 29. — Cambio per domani 100.39. — Settimanale 100.45.

Borsa di Venezia del 29 Aprile

CAMBII	A vista	3 mesi	scaduto
Germania	123.22 1/2	123.22 1/2	—
Francia	100.37 1/2	100.44 1/2	—
Italia	100.37 1/2	100.44 1/2	—
Porto	100.37 1/2	100.44 1/2	—
Barcellona	104.85	104.85	—

## BORSE ITALIANE

MILANO 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

GENOVA 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

ROMA 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

VIENNA 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

BERLINO 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

LONDRA 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

PARIGI 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

VIENNA 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

LONDRA 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 12 1/2 %	96.25 1/2

PARIGI 29

Rend. It. 3 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 4 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 5 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 6 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 7 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 8 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 9 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 10 1/2 %	96.25 1/2
Rend. It. 11 1/2 %	96.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA", N. 33

MASSIMO AUDOUIN

## L'UCCELLO NERO

(Proprietà letteraria A. L. I. Foa - Milano)

Non per questo la pillola da digerire restava meno amara.

Vi fu anzi un attimo in cui Tommaso sorprese nella sua sorda involontaria un cattivo, perfido sguardo.

Ben sapendo con quanta disinvoltura Sarah Lagriffe si sbarazzava degli ostacoli, egli giudicò opportuno di premunirsi contro le conseguenze alle quali l'avrebbe esposta ogni tentativo di sbarazzarsi di lui, dicendole:

Ed ora, mia cara amica, vi avverto di due cose che vi consiglio di non dimenticare. Il testamento e il foglio strappato alla vostra cartella sono depositati in mano di una persona di mia fiducia e molto più sicura del depositario a cui voi vi eravate rivolta. In caso poi che mi succedesse una disgrazia, questa persona ha l'incarico di consegnare entrambi quei documenti preziosi in mano propria e con commenti appropriati al Procuratore della Repubblica.

blica. Attenta, dunque: un uomo avvisato è mezzo salvato.

Ora, quello che asseriva il buon Tommaso, poteva essere o non essere vero; ma nel dubbio il rischiare l'avventura diventava assolutamente troppo pericoloso.

E questa volta Sarah Lagriffe non aveva che da chinare la testa.

X.

Intorno ad un fucile.

Le disgrazie non vengono mai sole, dice il proverbio. Appena liquidata la questione Tommaso, ecco infatti Sarah Lagriffe vedeva sorgere un nuovo soggetto di preoccupazione.

Il pubblico, obbedendo ad un sicuro istinto pienamente d'accordo con le sue simpatie, si mostrava sempre più favorevole a Pietro Duroc.

Si era incominciato col dichiarare: «Se fosse colpevole bisognerebbe assolverlo»; adesso si proclamava: «No, non è lui il colpevole», e si nominava apertamente il capo operaio congedato.

Senza prove, del resto! Nessuno lo aveva visto assentarsi la notte del delitto, e nessuna impronta si era potuta rilevare al «Salto del Lupos», sul terreno indurito dal gelo.

Con tutto ciò esisteva contro di lui una presunzione morale che, pur resistendo alla mancanza di conferma nei fatti, non era sufficiente a fondare una vera e propria accusa.

Ecco perché non doveva essere lontano il giorno in cui, diventando impossibile sottrarsi alla pressione dell'opinione pubblica, sarebbe stato necessario concedere ad essa, se non altro, un sembiante di soddisfazione.

Avvertita segretamente di quanto stava per succedere, l'istitutrice tedesca capì che Dumail, citato a comparire davanti ai giudici per difendersi, poteva benissimo dire delle cose gravi e compromettenti per lei, donde l'urgenza immediata di impartire una conveniente lezione a quel testimone pericoloso.

Dopo l'ultimo appuntamento, in cui avevano fissate le disposizioni definitive, la scaltra donna non aveva più cercato di rivedere il suo complice.

Egli dal canto suo non aveva mo-

strato nessuna velleità di riavvicinarsi, e un simile contegno era abbastanza strano per sé stesso, considerato in confronto dell'ardore impaziente delle prime dichiarazioni.

Essa sapeva però, grazie alla voce pubblica, che la madre del giovane era stata colpita da paralisi ed attribuita a quella sventura l'apparente raffreddamento del suo caldo ammiratore; senza dubbio non avrebbe pensato ad impensierirsi dell'ostinata chiusura in cui si manteneva il figlio devoto se in pari tempo non le fosse giunta all'orecchio un'altra grave notizia: Dumail cominciava improvvisamente ad ubriacarsi.

Ora, in tali circostanze, le preoccupazioni diventavano legittime. Quali idee e quali risoluzioni potevano nascere nel cervello di quel solitario abbandonato a sé stesso, capace delle peggiori violenze, impulsivo e debole insieme?

Ma appunto perché presentava da quel lato una grave minaccia, Sarah ammetteva una ragione imperiosa di riprendere contatto con un individuo così poco fermo, di riallacciare con lui l'intrigo interrotto, di ribadire infine con qualche nuova scaramuccia amorosa la catena che già avvicinava Dumail e che sola gli avrebbe impedito di commettere delle sciocchezze.

E fu dietro a queste riflessioni che l'istitutrice s'incamminò quella sera per la seconda volta verso la casetta del-

l'operaio, usando le stesse precauzioni osservate nella sua precedente visita.

Ma disgraziatamente per lei non si ripeté del pari la seconda parte della scena a cui noi abbiamo assistito in un altro capitolo.

Avendo udito bussare la sua porta, Dumail si affrettò ad aprire, ma, non appena ebbe riconosciuto la visitatrice, esclamò bruscamente:

— Che cosa volete? Perché siete venuta?

— Come mi ricevete male! — mormorò essa con accento di angelico rimprovero.

— Ho le mie ragioni! — ribatté egli, senza rasserrenarsi.

Ed essa allora, cambiando tono:

— Bisogna che vi parli, capite? E voi dovete ascoltarvi.

— Vi ho già ascoltato anche troppo! Andatevene! — insisté il giovane, impaziente, continuando a sbarrare l'ingresso.

— Chiunque altro nei panni di Sarah sarebbe rimasto scoraggiato da quella accoglienza; ma essa lo vedeva in uno stato d'animo troppo pericoloso per non esaurire tutti i mezzi per riprenderlo sotto la sua tutela e di piegarlo alla sua volontà.

Ecco perché, invece di cedere al primo impulso e di ritirarsi, Sarah si accanì nella preghiera e finì per ottenere che il suo interlocutore acconsentisse a lasciarla entrare.

Mettendo i piedi nella fortezza eroicamente difesa, la tedesca trovò subito la conferma dei suoi sospetti. La piccola camera da pranzo, in passato così nitida e pulita, tradiva ormai mille segni del disordine e la trascuratezza del suo proprietario. Sui mobili, come per terra abbandonata la polvere, si scorgevano dovunque oggetti fuori di posto, e sulla tavola, che occupava il centro del ristretto ambiente, una bottiglia di vino quasi vuota stava a provare il vizio disgustoso che le chiacchiere del paese attribuivano al giulio della vedova.

Ma se l'infelice beveva per sfogare e soffocare i suoi rimorsi, non sembrava davvero che i risultati del tentativo fossero quali egli li desiderava.

I capelli scomposti ed arruffati, la barba lunga, pallido, smunto, gli occhi infossati, brillanti di un fuoco interno, egli appariva, al tenue chiarore di una lampada a petrolio, orribile e spaventoso.

Per quanto agguerrita di audacia, e per quanto estranea ad ogni pusillanimità femminile, la stessa Sarah non poté esimersi dal pentirsi di averlo affrontato, quando lo vide piangere davanti con un gesto frenetico e stordito di lei i pugni chiusi, balbettando frasi sconnesse, accompagnate da urli e da gemiti.

(Continua)

## Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo L. 1.

## Fitti

**AFFITTASI** antica Birreria, giardino, molti locali, 2 water, ampia riva ecc. Adatto per qualunque grande azienda. Campo Bandiera Moro (Brigata) 3613. — Grande appartamento signorile secondo piano Calle del Tagliapietra, disponibile 1.0 maggio. Informazioni: Via 22 Marzo Negozio quadri e francobolli, 2401-02.

**AFFITTASI** magnifico splendido appartamento II. piano Palazzo Emo, Giudecca 777. Vista sul Canale, posizione salubre. Visita dal 15 alle 17 giorni feriali. Vicinanza pontile per S. Marco, Rivolgere: Riseria, Giudecca. Fitto mensile L. 90.

**AFFITTASI** piano signorile Salizada San Canciano N. 5549, sette locali, cucina, magazzini, tutte comodità moderne. Rivolgere: tutti i giorni dalle 13 alle 15 e dalle 17 alle 19 S. Fantino, 1991.

**CANALGRANDE** stanza ammobiliata, disadornata, confort moderno, casa signorile. Traghetto S. Gregorio Calle Bastion, 187. Per vederla fino ore 3.

**CAMERA** grande ammobiliata, per uso matrimoniale oppure per due amici, con pensiono, affitta famiglia distinta. Ponte Pretura Corte Licini 5507.

**AFFITTASI** grande magazzino anche per deposito mobili di lusso, posizione centralissima con approdo anche sul Canal Grande. Scrivere G. San Marco 5515. Esclusi mediatori.

**BELLUNO** vicino città affittasi villa nuova, signorile, posizione bellissima, confort moderno, bene ammobiliata con vasti locali.

**CERCASI** Venezia camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia a non esitante, per giovanotto serio. Scrivere Casella postale N. 2 — Padova.

Rivolgere: Vittorio Dalmas.

**DISTINTA FAMIGLIA** affitta bella stanza ammobiliata volendo buona pensione S. M. Formosa calle Pestrin 6151 — visibile dalle 1 alle 2.

**AFFITTASI** due appartamenti civili secondo e terzo piano, posizione centrale, nonché vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. Rivolgere: Isabella — Via Mazzini.

**AFFITTASI** per dodici ore o diciotto giornaliere, forza idraulica circa 120 cavalli, vicinanza Treviso. — Industriale posta — Venezia.

## Vendite

**AUTOMOBILE RAPID HP. 12** torpedino quattro posti, vetro, cappotta completa accessori bolle 1914 ottimo stato perfetto funzionamento vendesi occasione 4200. — Casella postale 152 — Padova.

**DODICIMILA** metri quadrati terreno propiciente via maestra distante mezzo chilometro circa porta Pontecorvo Padova cedesi prezzo mite, disposti anche conferimento detto terreno in seria costituendo società industriale commerciale. Rivolgere: Venezia studio Adv. Duse S. Maria del Giglio 2568.

**ACQUISTAREI** mq. 400 circa terreno fabbricabile Lido buona posizione. Scrivere dettagliatamente, prezzo, condizioni pagamento, esclusi intermediari Venezia fermo posta Tessera Ferroviaria N. 17734. Ritiro 5 Maggio.

## Offerte d'impiego

**CERCASI** da primaria ditta provetto corrispondente con profonda conoscenza lingua inglese, tedesco e francese. Offerte con fotografie N. 999 posta Venezia ritirarsi corrispondenza 30 corr.

**CERCANSI** ovunque operaie per lavoro all'uncinetto. Lavoro in casa propria facile corrente continuo. Scrivere Verdoia Manifattura Pizzi. Sanremo.

**FABBRICHE** articoli fumatori, pettini corallo e unghia, collane simili corallo, cercano rappresentanti pratici con garanzia o cauzione. Casella Postale, 730 — Milano.

**RAPPRESENTANTI** generali per l'Italia della Société des Automobiles Pilon di Lyon cercano agenti sulle principali piazze del Regno. Per trattative dirigersi presso il cav. Stefano Rapetti, in Spezia.

## Ricerche d'impiego

**VEDOVA** cinquantenne sola, nobile famiglia, istruita, colto, cherebessi dama compagnia anche viaggiare, oppure governante persona sola. Pratica ammalati. Referenze primo ordine. E. D. posta — Padova.

**ISTITUTTRICE** francese eccellente raccomandata, chere place, entiere ou au pair. Ecrire M. H. Troilichgasse 40 Klagenfurt — Austria.

**SIGNORINA** distinta, 37enne attualmente direttrice casa all'estero, cerca posto nel Veneto anche per governante, compagnia. Esperta massaja, sarta, cuoco, stiro, referenze tutte. — Fides, 134, posta restante — Venezia.

**LAUTA** provvigione offre capitano marittimo quarantasettenne pratico commercio, affari, referenze primarie scopo ottenere impiego stabile. Occorrendo cauzione scrivere S. 9197 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

## Lezioni

**ALLA BERLITZ SCHOOL** Ponte dei Dai 845, cominciano i nuovi corsi di italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, russo, polacco, portoghese, ungherese, giapponese. Traduzioni e lavori di dattilografia in tutte le lingue.

**BOX** nuovo corso lezioni valente boxeur — elegante ritrovo sportivo danza moderna, scherma pratica terreno Prof. Galante — Palazzo Cavalli, 1992 San Silvestro.

**INSEGNANTI ITALIANI**, conoscendo tedesco, inglese, francese, danno lezioni di italiano e assumono traduzioni. Offerte al maestro Salvotti, Albergo Centa, S. Stefano.

**SIGNORINA TEDESCA** cerca un posto per insegnare tedesco a 1 o 2 ragazzi in buona famiglia italiana. Scrivere: R. 9191 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

## Matrimoniali

**35 ANNI** solo - bello - elegante attivissimo serio posizione morale finanziaria invidiabile stanco solitudine cerca Signorina moralissima molto ricca disposta matrimonio. Cattiniani anonimi ritiro 10 maggio — Passaporto N. 10185 posta — Venezia.

## Corrispondenze

Minimo L. 1

**PICCOLA** CEA — impossibilitata venire Pasqua. Addolorato non potersi vedere affettuosamente ricordo sempre. Mandami indirizzo dove possa una volta scriverti. Baci.

**GIOVEDÌ** Frezzeria reduce bar villana offendevasi più atrocemente. Tua parola altri tempi bastavami oggi oblio egoistico. Scrivimi subito arrivo intendendo incontrarti disubbidienti manderotti presente per scapre.

**LINA GENTILE** — riconosce chi, lei Diva, nel coro folle sogno d'amore ha creato? Sbatteva dolente e la mia anima fra i morsi di questo amore che soffia infuriato malgrado gli ostacoli, contro il volere. Più non d'amo il cuore ribelle che vola, cerca lei gentile elegante, dai magnifici occhi che mi piacciono tanto. Ultimo incontro m'illusi sogni condivisa pena, confermi, circospezione, prudenza uguale mezzo, contrassegno. F.

**ANCORA 6** — Speravo avere C. balzano vita, notizie. Amore incommensurabile, sempre crescente, inondami talora forza consolatrice talora, come oggi, dolorosa tristezza. Ma comprendo tenore freddo cartolina C. e lenzio odierno. Ricordi cartolina C. e lenzio ma si comprende. Io vi comprendo a vicenda. Auguro aver notizie avanti partenza definitiva dopo cui sarai di felice scrivere. Affettuosi saluti 27.

## ANNA CECCHINI BRUZZO MESTRE

E' sempre preferibile una faccenda fatta BIANCHI, a qualunque imitazione che neovissima.

**NON PIÙ CAPELLI BIANCHI COLL'USO DELL'ACQUA ANTICANIZIE-MIGONE**




Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora.

**SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA**



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione per pacco postale. DUE bottiglie costano L. 8 e TRE bottiglie L. 11 franchi di porto.

Si vende da tutti i Farmacisti, Profumeri e Droghieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)**

Depositi in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega - Profum. - Giuseppe Botter e C. - Zampironi - Farmacia - Eredi Vattova Bergamp - Ponte Baretteri, Mercerie 724 - Viviani Alessandro - S. Marco 346 - Calle Canonica 34 - Pettenello G. B. - S. Margherita 2978 - 79-80; e succ. Bacino Orseolo

**Forniture complete per Amministrazioni, Banche, Scuole ed Uffici**

**Scavallini**

Venezia

**Cartoleria Principale**

Campo S. Luca

Succursale - Campiello Selvatico

**Stabilimento Grafico**

S. Sofia

Tel. 2-51

Venerdi

Abbonam

Inserzioni

Le pol

Possiamo du  
ni tranquilli  
socialismo si  
ministrato  
lezioni a  
ne die, o p  
probabilità  
principale p  
fondata sulla  
zati blocchi  
blocchi popo  
più.

Se è vero L  
quanto ingenu  
deliberazione  
con per la lat  
dei socialisti  
turo contatto  
ria — la quale  
mandabile de  
I giornali de  
strano non v  
massimo cont  
future lotte an  
no anzi occasi  
tal, simili in q  
dopo aver seg  
un signore da  
sersi prostern  
blandito il sig  
con ogni più l  
provvisamente  
fra capo e coll  
loro volta, har  
colpiva in pie  
glia per una b  
del nostro ter  
nientemeno al  
da come si po  
l'ostacolo più  
tro i partecip  
Noi consider  
to più penat  
fermando che  
dendo il conta  
prendere cont  
clericale.

E perciò, n  
— e sarebbe  
noi ci potessim  
contatto coi s  
cali o antima  
sfacelo del n  
vigilanza più  
Nè è già ch  
listi, o ai radi  
caso, un pian  
per trarre in  
ci rendiamo  
forza irresist  
momento dell  
trina e su o  
Si sa, difa  
sto si impos  
momento de  
mafa del p  
divisioni di  
una parte i  
rabili, da un  
l'altra gli st  
Credere che  
la lista del  
talia perché  
radicali o de  
Che se affi  
dalla deliber  
ni, ciò sareb  
dicolo.

E' difatti  
ogni oratore  
i suoi polli,  
euro per ria  
dutto con l'ud  
Ora andat  
tempo di elez  
pel tale dei  
Basterà ch  
metta a grid  
ché tutti giu  
E, pertanto  
nuziamo og  
costituito fin  
le deliberazi  
gresso di An  
di là da veni  
ragioni che  
esso è sempr  
sare con tut  
abbiamo du  
ci che una s  
cia delle co  
liberazioni  
le polveri!  
E' la sola  
legomachie  
sti giorni ch

La legge

Stamane  
la commiss  
mina il pr  
te modifica  
tare alla l  
Ha preside  
breve scam  
stesso e su  
e approvare  
minenza de  
la commiss  
di parecch  
preso alcu  
ciso di riu  
8 maggio.